

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XII LEGISLATURA —

Doc. XV
n. 79

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ENTE NAZIONALE IDROCARBURI
(E.N.I.)

(Esercizi 1989, 1990, 1991, 1992 e 1993)

TOMO I

Comunicata alla Presidenza il 6 dicembre 1995

INDICE GENERALE

TOMO I

| | | |
|--|------|---|
| Determinazione della Corte dei conti n. 50/95 del 3 ottobre 1995 | Pag. | 5 |
| Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale idrocarburi (E.N.I.) per gli esercizi dal 1989 al 1993 | » | 7 |

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 1989:

| | | |
|--|---|-----|
| Relazione del Consiglio di amministrazione | » | 167 |
| Relazione del Collegio sindacale | » | 303 |
| Bilancio consuntivo | » | 315 |
| Bilancio consolidato | » | 353 |

Esercizio 1990:

| | | |
|--|---|-----|
| Relazione del Consiglio di amministrazione | » | 471 |
| Relazione del Collegio sindacale | » | 621 |
| Bilancio consuntivo | » | 633 |
| Bilancio consolidato | » | 783 |

TOMO II

Esercizio 1991:

| | | |
|--|---|------|
| Relazione del Consiglio di amministrazione | » | 831 |
| Relazione del Collegio sindacale | » | 945 |
| Bilancio consuntivo | » | 955 |
| Bilancio consolidato | » | 1021 |

Esercizio 1992:

| | | |
|--|---|------|
| Relazione del Consiglio di amministrazione | » | 1143 |
| Relazione del Collegio sindacale | » | 1233 |
| Bilancio consuntivo | » | 1249 |
| Bilancio consolidato | » | 1259 |

Esercizio 1993:

| | | |
|--|---|------|
| Relazione del Consiglio di amministrazione | » | 1345 |
| Bilancio consolidato | » | 1413 |
| Bilancio consuntivo | » | 1465 |
| Relazione del Collegio sindacale | » | 1507 |

Determinazione n. 50/95

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 3 ottobre 1995;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica dell'11 marzo 1961, con il quale l'**Ente nazionale idrocarburi (E.N.I.)** è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

vista la legge 8 agosto 1992, n. 359, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, con cui l'Ente nazionale idrocarburi da ente di diritto pubblico, costituito con legge 10 febbraio 1953, n. 136, è stato trasformato in società per azioni, assunto la denominazione di E.N.I. S.p.A.;

vista la sentenza della Corte costituzionale n. 466 in data 28 dicembre 1993, con cui è stato riconosciuto che spetta «alla Corte dei conti esercitare nei confronti delle società per azioni costituite a seguito della trasformazione dell'I.R.I., dell'E.N.I., dell'I.N.A. e dell'E.N.E.L. il potere di controllo di cui all'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259: controllo da esercitare nelle forme e nei limiti in precedenza applicati, fino a quando permanga una partecipazione esclusiva o maggioritaria dello Stato al capitale azionario di tali società»;

visti i consuntivi dell'Ente predetto, relativi agli esercizi finanziari 1989, 1990, 1991, 1992 e 1993, nonché le annesse relazioni del Consiglio e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Claudio Gatti e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 1989 al 1993;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 1989 al 1993 - corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Ente nazionale idrocarburi, ora E.N.I. S.p.A., l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente medesimo.

L'ESTENSORE

f.to Gatti

IL PRESIDENTE

f.to Coltelli

depositata in segreteria il 28 novembre 1995.

p.c.c.

IL DIRIGENTE SUPERIORE

(dr. Galeazzo Pazienza)

RELAZIONE SUI RISULTATI DEL CONTROLLO ESERCITATO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE IDROCARBURI NEGLI ESERCIZI 1989-1993

SOMMARIO

ESERCIZI 1992 e 1993

Premessa. - CAPITOLO I. - Il Controllo della Corte dei conti sulla società. - CAPITOLO II. - La costituzione della società. Lo statuto e l'oggetto sociale. Gli organi. - CAPITOLO III. - I bilanci della società. - Risultanze economiche. - *a)* Gestione delle partecipazioni. - *b)* Gestione finanziaria. - *c)* Costi di gestione. - 1) Ricavi e proventi. - 2) Costi e oneri. - *d)* Proventi (oneri) straordinari. - CAPITOLO IV. I risultati del Gruppo. - *a)* Il comparto energetico. - Agip. - Agip Petroli. - Snam. - *b)* Il comparto chimico. - Enichem. - Agroindustria. - *c)* Il comparto ingegneria e servizi. - Saipem. - Snamprogetti. - *d)* Il comparto metallurgico e minerario. - Area Nuova samin. - Area Agipcoal. - Area Miniere. - Area Samatec. - *e)* Il comparto meccanico. - *f)* Il comparto finanziario. - Solid. - Eni International Holding. - *g)* Il comparto meccano-tessile e l'editoria. - Meccano-Tessile. - Editoria. - *h)* Attività diversificate. - CAPITOLO V. - L'attività di dismissione. - *a)* Premessa. - *b)* Normativa. - *c)* Procedimento. - *d)* Programma. - CAPITOLO VI. - Lo stato giuridico e il trattamento economico del personale del Gruppo ENI. - *a)* Disciplina. - *b)* Evoluzione degli organici e del costo del lavoro. - Lo stato giuridico e il trattamento economico del personale dell'Eni S.p.A.

ESERCIZI 1989, 1990 e 1991

CAPITOLO VII. - I bilanci dell'ENI nel triennio 1989-1991. - Risultanze economiche. - *a)* Gestione delle partecipazioni. - *b)* Gestione finanziaria. - *c)* Costi di gestione. - 1) Ricavi e proventi. - 2) Costi ed oneri. - Fondo di dotazione dell'Eni al 31 dicembre 1989, 1990 e 1991. - CAPITOLO VIII. Le attività e i risultati del Gruppo - Ricavi. - Investimenti. - CAPITOLO IX. - Il personale del Gruppo. - Il personale dell'ENI Holding. - CAPITOLO X. - Considerazioni conclusive. - Esercizi 1989, 1990 e 1991. - Esercizi 1992 e 1993.

Relazione della Corte dei conti al Parlamento sulla gestione finanziaria dell'ENI S.p.A. (già Ente Nazionale Idrocarburi - Ente di diritto pubblico) negli esercizi 1989, 1990, 1991, 1992 e 1993.

Premessa

L'ultima relazione con la quale la Corte ha riferito al Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente Nazionale Idrocarburi - Ente di diritto pubblico (ora ENI S.p.A.) - riguarda l'esercizio 1988: e' stata deliberata da questa Sezione con determinazione n. 12/90 in data 6 marzo 1990 ed è stata comunicata alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, il 17 marzo 1990.

La presente relazione riferisce sulla gestione finanziaria dell'ente per tutti gli esercizi sino al 1993 e sui più significativi eventi successivi.

In ragione della trasformazione dell'ente pubblico economico in figura societaria, disposta con la legge 8 agosto 1992 n. 359 di conversione, con modificazioni, del d.l. 11 luglio 1992 n. 333, e delle profonde differenze che caratterizzano i due modelli, con conseguenti effetti riflessi anche in ordine all'esercizio del controllo della Corte, è parso opportuno suddividere quest'atto di referto in due parti: l'una, relativa agli esercizi 1989, 1990, 1991 in cui il soggetto considerato ha operato quale ente pubblico economico; l'altra, relativa al periodo successivo, in cui l'ente ha funzionato, a decorrere dal luglio 1992, secondo l'assetto delineato dallo statuto della società e dalla disciplina del codice civile cui questo s'è conformato.

Nel convincimento, poi, che di maggior interesse possano risultare gli elementi conoscitivi afferenti a quest'ultimo arco temporale e nel rispetto, quindi, di un'esigenza di maggiore attualità, si è ritenuto di procedere in una trattazione, per così dire, a ritroso, posponendo il referto su quanto, cronologicamente, è invece accaduto prima.

Esercizi 1992 e 1993

1. Il Controllo della Corte dei conti sulla società

Con il d. l. 11 luglio 1992 n. 333, convertito, con modificazioni, nella legge 8 agosto 1992 n. 359, l'Ente Nazionale Idrocarburi - e, allo stesso modo, l'I.R.I., l'I.N.A. e l'E.N.E.L. - da Ente di diritto pubblico (costituito con l. 10 febbraio 1953 n. 136) è stato trasformato in società per azioni, assumendo la denominazione di "ENI SpA".

A seguito di ciò, il controllo di cui all'art. 12 l. n. 259 del 1958, per iniziativa del Governo, non è stato più esercitato in quanto i magistrati della Corte dei conti non sono stati più posti in grado di partecipare alle sedute degli organi collegiali che governano le società succedute agli enti pubblici economici.

Tale situazione si è protratta sino agli inizi dell'anno 1994, ossia fino a quando la Corte costituzionale, risolvendo il conflitto di attribuzione insorto tra Corte dei conti e Governo, con la sentenza n. 466 del 28 dicembre 1993 ha riconosciuto che spetta "alla Corte dei conti esercitare nei confronti delle società per azioni costituite a seguito della trasformazione dell'I.R.I., dell'E.N.I., dell'I.N.A. e dell'E.N.E.L. il potere di controllo di cui all'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259: controllo da esercitare nelle forme e nei limiti in precedenza applicati, fino a quando permanga una partecipazione esclusiva o maggioritaria dello Stato al capitale azionario di tali società".

Il controllo è stato, quindi, ripristinato ed il magistrato della Corte dei conti assiste attualmente alle sedute dell'assemblea, del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale della società, svolge attività istruttoria, sottopone, ove del caso, alla competente Sezione le questioni di rilievo per le determinazioni della Sezione stessa.

Può, inoltre, disporre degli ulteriori strumenti di cui all'art. 3 della legge 14 gennaio 1994 n. 20, contenente una disciplina per taluni aspetti innovativa rispetto alla precedente. Fermo restando il potere della Corte di richiedere atti e notizie, potere che era già previsto nella citata legge n. 259 del 1958, innovativa è, infatti, la previsione di "ispezioni e accertamenti diretti", di richiesta di riesame di atti ritenuti non conformi a legge e di dare "avviso all'organo generale di direzione" delle persistenti illegittimità, nonché, infine, del potere-dovere di

esprimere, nelle proprie relazioni al Parlamento "anche valutazioni sul funzionamento dei controlli interni".

Quanto al contenuto, si osserva che il controllo della Corte deve ora svolgersi sulla condotta di gestione di una società soggetta alla disciplina del codice civile e che tuttavia riveste la qualità di "impresa pubblica" in ragione della influenza dominante dello Stato: influenza a sua volta determinata dalla proprietà statale del capitale. Ne consegue la necessità che sia data adeguata evidenza della corrispondenza delle scelte compiute dagli amministratori all'interesse pubblico ad una corretta e congrua conduzione aziendale, secondo valutazioni di preminente natura discrezionale. Valutazioni che devono essere, quindi, esaminate sotto il profilo della realizzabilità, in concreto, degli obiettivi programmati, della razionalità ed adeguatezza degli strumenti utilizzati per il perseguimento di tali obiettivi, dei risultati ottenuti e della rispondenza degli stessi all'originario programma. Valutazioni che devono essere sempre espressione di un giudizio "ex ante", ché troppo facile, e certamente ingiusto, sarebbe far risalire comunque i risultati negativi di una gestione, con esame "a posteriori", ad una apodittica iniziale cattiva scelta, da imputare agli amministratori, dei mezzi usati e delle strade percorse.

La richiamata sospensione, per circa un anno e mezzo, dell'esercizio del controllo rende evidente che la presente relazione si riferisce, conseguentemente, anche a fatti e vicende accaduti in un arco temporale in cui la diretta cognizione degli stessi e le conseguenti possibilità di intervento erano interdette alla Corte e, per essa, al suo rappresentante impossibilitato a partecipare - e non per propria volontà - alle assemblee ed alle sedute del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale. Relativamente a tale periodo, pertanto, si è fatto fronte all'onere di referto sulla base di una ricostruzione "a posteriori" della gestione tramite l'esame delle deliberazioni assunte dagli organi di amministrazione e degli elementi conoscitivi forniti dalle strutture della società.

2. La costituzione della società. Lo statuto e l'oggetto sociale. Gli organi

La citata legge di riforma ha previsto la costituzione della Società e l'attribuzione delle azioni al Ministero del Tesoro con la precisazione che l'esercizio dei diritti dell'azionista dev'essere svolto dallo stesso Dicastero "d'intesa" con i Ministri del bilancio, dell'industria e delle partecipazioni statali. Peraltro, dall'entrata in vigore della legge 22 giugno 1993 n. 202 (di conversione del decreto-legge 23 aprile 1993 n. 118) soppressiva del Ministero delle partecipazioni statali, tali diritti sono esercitati, per espressa disposizione, d'intesa con i Ministri del bilancio e dell'industria, "secondo le direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri" (art. 2).

Il procedimento concorsuale nelle scelte di condotta della gestione sociale non si riflette sull'assetto ordinamentale e operativo della Società: alle assemblee partecipa, infatti, il solo delegato del Ministro del Tesoro, quale "rappresentante dell'unico azionista".

Nella prima seduta del 7 agosto 1992 l'assemblea straordinaria della Società, che ha assunto la denominazione di "ENI-SpA", ha adottato lo Statuto - modificato, poi, con delibera del 7 giugno 1993 - contenente disposizioni in ordine alla costituzione, denominazione, sede e durata della società; all'oggetto sociale; al capitale, alle azioni ed alle obbligazioni; alle modalità di costituzione e funzionamento degli organi sociali; al bilancio ed alla gestione degli utili; allo scioglimento e liquidazione della società; alla normativa applicabile per quanto non disciplinato dallo Statuto stesso.

A riprova, poi, dell'assenza di una soluzione di continuità nel trapasso della gestione dall'uno all'altro soggetto, è stata prevista la conservazione della "totalità dei rapporti giuridici attivi e passivi dei quali era titolare, prima della trasformazione, l'Ente di diritto pubblico - Ente Nazionale Idrocarburi" (art. 33).

Quanto all'oggetto sociale, lo statuto attribuisce alla società:

- a) l'esercizio di "attività nel campo degli idrocarburi e dei vapori naturali (quali la ricerca e la coltivazione di giacimenti di idrocarburi, la costruzione e l'esercizio delle condotte per il trasporto degli stessi, etc.)";
- b) l'esercizio di "attività nei settori della chimica, dei combustibili nucleari, della geotermia e delle fonti rinnovabili di energia, nel settore della progettazione e costruzione di impianti industriali, nel settore minerario, nel settore metallurgico, nel settore meccano-tessile, nel settore idrico, ivi inclusi derivazione, potabilizzazione, depurazione, distribuzione e riuso delle acque, nel settore della tutela dell'ambiente e del trattamento e smaltimento dei rifiuti, nonché in ogni altra attività economica che sia collegata da un vincolo di strumentalità, accessorietà o complementarità con le attività precedentemente indicate";
- c) "lo svolgimento e la cura del coordinamento tecnico e finanziario delle società partecipate e la prestazione, in loro favore, dell'opportuna assistenza finanziaria".

Accanto a queste che possono considerarsi le attività fondamentali della Società, l'ENI S.p.A. è anche facoltizzata:

- a) a "compiere tutte le operazioni che risulteranno necessarie o utili per il conseguimento degli scopi sociali; a titolo esemplificativo potrà porre in essere operazioni immobiliari, mobiliari, commerciali, industriali, finanziarie e bancarie attive e passive nonché qualunque atto che sia comunque collegato con l'oggetto sociale, ad eccezione della raccolta di risparmio tra il pubblico e dell'esercizio delle attività disciplinate dalla legge 2 gennaio 1991 n. 1" (ossia di intermediazione mobiliare);
- b) ad "assumere partecipazioni ed interessenze in altre società o imprese, sia italiane che straniere, aventi oggetto analogo, affine o complementare al proprio, o a quello delle società alle quali partecipa, e prestare garanzie reali e/o personali per obbligazioni sia proprie che di terzi, ed in particolare fideiussioni".

Si può notare che rispetto alla legge istitutiva dell'E.N.I. quale ente pubblico economico, mentre è stata oggetto di un'accentuata analitica puntualizzazione l'indicazione delle attività che la società è chiamata a svolgere, manca del tutto il

richiamo all'"interesse nazionale". Tale omissione, peraltro, non può significare che, finchè perdura l'influenza dominante dello Stato, siano venute meno le originarie finalità d'interesse generale: esse, piuttosto, devono concorrere, in un rapporto di non facile definizione, con l'obbiettivo del profitto aziendale.

L'assemblea ordinaria, nella riunione del 7 agosto 1992, ha provveduto alla nomina del Presidente, dei due amministratori e dei sindaci; nella riunione del 31 marzo 1993 ha rinnovato le nomine elevando a cinque il numero degli amministratori, compreso il Presidente, e fissando il termine di scadenza delle cariche al 31 marzo 1996.

Il compenso dei Consiglieri di Amministrazione è fissato in lire 70 milioni lordi annui, mentre l'indennità di carica del Presidente, è stata determinata con decreto in data 7 aprile 1987 del Ministro delle Partecipazioni Statali - e confermato con successivo analogo provvedimento in data 28 dicembre 1988 - in lire 250 milioni lordi annui; nessuna indennità di carica spetta, invece, all'Amministratore Delegato in quanto dipendente della Società, mentre, quanto alle gratifiche di merito erogabili in favore di quest'ultimo, è previsto che le stesse siano determinate dal consiglio di amministrazione in linea con la media delle gratifiche corrisposte allo stesso titolo ai dirigenti anche a livello di Gruppo.

Il collegio sindacale è composto da tre membri effettivi e due supplenti: l'intervento di questi ultimi è chiaramente limitato alle ipotesi di cui all'art. 2401 c.c.. Recentemente e, precisamente, con delibera assembleare del 12 giugno 1995 detto collegio è stato interamente rinnovato nelle persone ed i compensi per il Presidente ed i componenti effettivi, già ammontanti, rispettivamente a 70 e 50 milioni lordi annui, sono stati elevati a 120 e 80 milioni.

L'indennità di presenza alle riunioni degli organi statutari è stabilita in lire 300.000 lorde a seduta tanto per i Consiglieri, quanto per i Sindaci; la stessa indennità è corrisposta al Magistrato della Corte dei conti.

3. I bilanci della società

Risultanze economiche

Il bilancio dell'Eni S.p.A. presenta nel biennio i seguenti risultati:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(miliardi di lire)

| | |
|------|----------------------|
| 1992 | 89 |
| 1993 | (1.205) ¹ |

Tali risultati possono così essere analizzati in relazione alle diverse "gestioni":

| | (miliardi di lire) | |
|-----------------------------------|--------------------|----------------|
| | 1992 | 1993 |
| Gestione delle partecipazioni (2) | 425 | (1.194) |
| Gestione finanziaria (3) | (10) | 120 |
| Costi di gestione | (146) | (145) |
| Ricerca scientifica | (86) | (63) |
| Proventi (oneri) straordinari | (94) | 77 |
| Totale | 89 | (1.205) |

Di seguito vengono riportate, per le diverse gestioni, notazioni di commento ed indicati i criteri di valutazione seguiti con particolare riferimento all'esercizio 1993.

a) Gestione delle partecipazioni:

La valutazione delle partecipazioni è effettuata al costo, rettificato dalle perdite durevoli di valore già determinate, apprezzando prudenzialmente i piani pluriennali delle imprese partecipate, ove conosciuti, e facendo riferimento al patrimonio netto risultante:

- per le imprese controllate, dal bilancio consolidato al 31 dicembre;
- per le imprese collegate e le altre imprese dall'ultimo bilancio conosciuto.⁴

Gli utili conseguiti dalle società partecipate sono recepiti nel bilancio dell'esercizio successivo, se e nella misura in cui si tramutano in dividendi.

La valutazione delle partecipazioni secondo il criterio del "costo rettificato" determina, per le società con andamento economico positivo, il formarsi di riserve implicite di ammontare pari alla differenza tra il valore di libro e il

¹ Appare, peraltro, doveroso segnalare che l'esercizio 1994 si è chiuso con un utile di lire 936 miliardi circa e che, con la citata delibera assembleare del 12 giugno 1995, cifra analoga è stata attribuita all'azionista a titolo di dividendo.

² E' costituita dal saldo dei proventi (dividendi incassati nell'esercizio e relativo credito d'imposta, utili su cessioni e altri proventi) e oneri (svalutazioni, perdite su cessioni e altri oneri) connessi al possesso delle partecipazioni.

³ E' costituita dal saldo dei proventi (interessi attivi su finanziamenti cedole, interessi su crediti d'imposta e altri proventi) e oneri (interessi passivi su finanziamenti e altri oneri) di natura finanziaria.

⁴ Criterio del "costo rettificato" (cosiddetto criterio del patrimonio netto prudenziale).

patrimonio netto consolidato della partecipata; mentre, per le società con andamento economico non positivo, il valore di carico viene adeguato al valore del patrimonio netto sottostante.

Ne è conseguito che, al 31 dicembre 1993 il capitale netto sottostante delle società partecipate è risultato superiore ai valori di carico di L. 9.293 miliardi, ammontare che rappresenta la riserva implicita formatasi nel tempo quale incremento del patrimonio netto della partecipata non riflesso nel bilancio di esercizio della partecipante; a formare la riserva concorre l'utile dell'esercizio 1993 conseguito dalle società per L. 1.304 miliardi che contribuirà alla formazione dell'utile dell'ENI S.p.A. per la quota che verrà incassata nel tempo sotto forma di dividendo.

Tenuto conto del criterio di valutazione applicato, gli investimenti azionari si riflettono nel conto economico dell'ENI S.p.A. in termini di proventi (dividendi incassati e utili da cessioni) e oneri (svalutazioni, coperture di perdite e minusvalenze da cessioni) il cui saldo rappresenta il risultato della gestione delle partecipazioni; tale risultato è stato negativo nell'esercizio 1993 passando dai + 425 miliardi del 1992 ai - 1.194 miliardi del 1993 a seguito prevalentemente del ridotto apporto di dividendi da parte delle società partecipate e del peggioramento (oltre 800 miliardi) delle perdite sofferte dal settore Enichem che sono refluite sul bilancio dell'Eni S.p.A. in misura corrispondente alla partecipazione azionaria di questa (40%), nonché dalle perdite sofferte dall'Enirisorse dal 1 ottobre 1993 (la partecipazione - 100% - è stata acquistata dalla Snam a prezzo simbolico alla fine dell'esercizio 1993).

Per completezza si riportano le risultanze dei bilanci delle società caposettore⁵:

⁵ *Le società Agip Petroli e Saipem non sono partecipate direttamente dall'Eni. L'Enirisorse è partecipata direttamente dall'Eni a partire dal 1993*

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| <i>Società</i> | <i>(miliardi di lire)</i> | |
|---|---------------------------|-------------|
| | <i>1992</i> | <i>1993</i> |
| <i>Agip</i> | 104 | 173 |
| <i>Agip Petroli</i> | 140 | 155 |
| <i>Enichem</i> | (1.511) | (2.690) |
| <i>Nuovo Pignone</i> | 38 | 57 |
| <i>Parmec ex Savio</i> | (73) | (40) |
| <i>Saipem</i> | 32 | 44 |
| <i>Snam</i> | 139 | 127 |
| <i>Snamprogetti</i> | 25 | 12 |
| <i>Sofid</i> | 2 | 22 |
| <i>Eni International Holding B.V. (milioni F.OI.)</i> | 242 | 193 |
| <i>Enirisorse</i> | (614) | (640) |

b) Gestione finanziaria

La gestione finanziaria nel 1993 è stata improntata al consolidamento dell'indebitamento a breve termine; nell'ambito di tale azione, diretta al riequilibrio dell'assetto finanziario, è stato emesso, alla fine del 1993, il prestito obbligazionario ENI S.p.A. prima emissione 1993/2003 di 1.000 miliardi.

E' proseguita, altresì, l'attività di intermediazione di fondi di medio/lungo termine con le principali caposettore volta all'ottimizzazione delle risorse, sia in termini quantitativi, sia in termini di tasso. Sono presenti al 31 dicembre 1993 disponibilità sulla Sofid (L. 1.387 miliardi); queste hanno carattere prevalentemente temporaneo, in quanto saranno utilizzate per operazioni di ricapitalizzazione e per concessioni di nuovi finanziamenti alle società caposettore. Sulla gestione ha positivamente inciso la consistente riduzione dei tassi di interesse, che hanno avuto una flessione rispetto alla fine del 1992 di circa quattro punti percentuali.

Al 31 dicembre 1993 la posizione finanziaria netta - saldo tra i crediti e i debiti finanziari - è pari a + 184 miliardi, come segue:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| | (miliardi di lire) | |
|---|--------------------|-------|
| | 1992 | 1993 |
| <i>Crediti finanziari</i> | | |
| - a medio e lungo termine | 4.024 | 2.479 |
| - a breve termine | 2.553 | 3.503 |
| <i>Disponibilità (Sofid 1.387 miliardi)</i> | 5 | 1.399 |
| <i>Crediti d'imposta liquidati</i> | 0 | 721 |
| <i>a)</i> | 6.582 | 8.102 |
| <i>Debiti finanziari</i> | | |
| - a medio e lungo termine | 3.002 | 3.686 |
| - a breve termine | 3.671 | 4.232 |
| <i>b)</i> | 6.673 | 7.918 |
| <i>Posizione finanziaria (a-b)</i> | (91) | 184 |

E' stato omesso ogni riferimento agli oneri su cambi relativi all'indebitamento in valuta estera in quanto, a decorrere dal 1989, il fenomeno del ricorso ai mercati internazionali ha perso significativa rilevanza.

c) Costi di gestione

I costi di gestione nel biennio in esame possono essere così sintetizzati:

| | (miliardi di lire) | |
|---|--------------------|-------|
| | 1992 | 1993 |
| <i>1) Ricavi e proventi</i> | 98 | 78 |
| <i>2) Costi ed oneri:</i> | | |
| - Retribuzioni, contributi e altri costi per il personale | 119 | 112 |
| - Servizi di carattere generale | 64 | 60 |
| - Prestazioni professionali e consulenze | 25 | 18 |
| - Imposte indirette (6) | 15 | 14 |
| - Costi per servizi a carattere operativo | 11 | 10 |
| - Ammortamenti | 5 | 5 |
| - Acquisti | 5 | 4 |
| | 244 | 223 |
| <i>Totale</i> | (146) | (145) |

⁶ Si riferiscono per la gran parte all'IVA indebitabile dovuta all'attività esente svolta dall'Eni

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1) Ricavi e proventi

Ricavi e proventi espongono nel 1993 un decremento di 20 miliardi essenzialmente per i minori addebiti (14 miliardi) per prestazioni rese dalla struttura Eni alle società del Gruppo interessate ai processi di ristrutturazione (liquidazioni, cessioni, incorporazioni.).

2) Costi ed oneri

Lavoro:

Il personale in servizio presso l'ENI al 31 dicembre di ciascun anno è risultato essere:

| | Dirigenti | | Quadri e Impiegati | | Operai | | Totale | |
|---|------------|------------|--------------------|------------|-----------|-----------|--------------|------------|
| | 92 | 93 | 92 | 93 | 92 | 93 | 92 | 93 |
| Personale a ruolo | 255 | 209 | 945 | 767 | 107 | 90 | 1.307 | 1.066 |
| Personale in comando (+) | 19 | 23 | 46 | 33 | 2 | 0 | 67 | 56 |
| Personale comandato (-) | 92 | 74 | 162 | 113 | 34 | 30 | 288 | 217 |
| | 182 | 158 | 829 | 687 | 75 | 60 | 1.006 | 905 |
| Personale assunto e operante all'estero | 0 | 0 | 24 | 26 | 14 | 16 | 38 | 42 |

Il costo del lavoro per il personale in servizio presso l'Eni Holding può essere così rappresentato:

| | (miliardi di lire) | |
|---|--------------------|------------|
| | 1992 | 1993 |
| Retribuzioni e contributi | 99 | 100 |
| Viaggi, missioni e servizi fuori sede | 5 | 4 |
| Costi accessori rappresentanti all'estero | 2 | 2 |
| Indennità speciali | 9 | 2 |
| Straordinari | 2 | 2 |
| Ferie maturate e non godute | 2 | 2 |
| Totale | 119 | 112 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I dati finali divergono parzialmente da quelli riportati nel par. 6 per effetto della presa in considerazione o meno degli oneri inerenti al personale dato o ricevuto in comando.

Cfr., al riguardo, la tabella che segue:

| | <i>(miliardi di lire)</i> | |
|--|---------------------------|-------------|
| | 1992 | 1993 |
| <i>Costo lavoro (riportato nel par. 6)</i> | 142 | 133 |
| <i>Rimborso costo lavoro personale dato in comando</i> | (30) | (30) |
| <i>Costo lavoro personale ricevuto in comando</i> | 7 | 9 |
| Totale | 119 | 112 |

d) Proventi (oneri) straordinari

Il saldo proventi e oneri straordinari si analizza come segue:

| | <i>(miliardi di lire)</i> | |
|---|---------------------------|-------------|
| | 1992 | 1993 |
| <i>Rimborso da Snam vertenza Eni-Lanerossi/CEE</i> | 0 | 362 |
| <i>Accantonamento al fondo rischi vertenza Eni-Lanerossi CEE</i> | (5) | (178) |
| <i>Oneri di incentivazione esodo personale</i> | (10) | (49) |
| <i>Accantonamenti al fondo rischi su crediti d'imposta</i> | 0 | (36) |
| <i>Imposta patrimoniale</i> | (19) | (19) |
| <i>Altri oneri e proventi straordinari</i> | (2) | (3) |
| <i>Min. Tesoro rimborso interessi Leggi 749/85 e 41/86 defanziate</i> | (58) | 0 |
| Totale | (94) | 77 |

Il rimborso all'ENI di 362 miliardi è stato effettuato dalla Snam (ex Lanerossi) in data 11 ottobre 1993, in ottemperanza alle istruzioni impartite nel 1992 dal Ministero delle partecipazioni statali e in funzione del ricorso presentato in data 7 luglio 1993 dalla Commissione CEE alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee contro la Repubblica Italiana per aver omesso di esigere il rimborso degli aiuti a suo tempo corrisposti alle aziende tessili. L'accantonamento al fondo rischi di 178 miliardi è stato eseguito a titolo prudenziale, a copertura del rischio di dover restituire allo Stato le somme corrisposte a suo tempo a titolo di aumento del fondo di dotazione finalizzato al settore tessile (191,4 miliardi compresi gli interessi maturati al 31 dicembre 1993).

Gli oneri di incentivazione all'esodo del personale di 49 miliardi riguardano i costi per esodi agevolati e prepensionamenti relativi al programma di riduzione del personale (35,3 miliardi) nonché gli accantonamenti dei costi, a fronte del medesimo programma, per il personale (n. 50) che lascerà il servizio nel 1994 (13,4 miliardi).

Gli accantonamenti al fondo rischi su crediti d'imposta riguardano, per le quote antecedenti il 1993, gli interessi sui crediti d'imposta 1988 in contenzioso (30,4 miliardi) e la quota parte dei crediti d'imposta 1975 e relativi interessi (5,7 miliardi): hanno natura prudenziale avendo le Commissioni Tributarie di I e II grado accolto i ricorsi presentati dall'ENI.

4. I risultati del Gruppo

La trasformazione dell'ENI da Ente di gestione in società per azioni, operata nell'ampio quadro di riordino delle partecipazioni statali, ha prodotto significativi effetti sia nel rapporto fra la nuova società e le preesistenti società del Gruppo sia con riguardo agli indirizzi programmatici ed operativi dell'intero Gruppo.

Sotto il primo profilo si è realizzato, nell'ambito dell'ENI S.p.A., il passaggio da una fase di burocratizzazione ad una situazione di maggiore operatività a fianco delle società del Gruppo, caratterizzata da spunti imprenditoriali e di più attiva partecipazione alle scelte gestionali. Sembra così essersi quanto meno attenuato quello spirito sin troppo marcatamente autonomista ed indipendentista che aveva caratterizzato, nel passato, il comportamento delle singole società. In particolare è stato reso più attivo il confronto sulle linee industriali da perseguire e gli obiettivi da raggiungere, mediante confronti bilaterali e collegiali (tra ENI e società caposettore) dei massimi livelli aziendali e delle strutture centrali e periferiche per l'esame e l'analisi dei problemi di settore e della loro integrazione a livello di Gruppo, nelle fasi di pre-elaborazione e di diffusione del budget e del piano di Gruppo, di riscontro periodico degli andamenti consuntivi e di aggiornamento della previsione annuale e, infine, di riscontro dei consuntivi annuali e degli aspetti caratterizzanti. Tale procedimento mantiene inalterata l'autonomia di ciascuna società cui compete la responsabilità della conduzione gestionale delle attività

operative e la tutela e valorizzazione del patrimonio aziendale nel rispetto delle linee industriali e nel perseguimento degli obiettivi definiti.

E', peraltro, auspicabile che tale processo si sviluppi ancora - nel rispetto, beninteso, dell'autonomia di gestione di ciascuna società - sino al punto di fugare qualsiasi dubbio sulle possibilità di coordinamento e sulla capacità, da parte della holding, di gestire grandi progetti unitari coinvolgenti più settori o l'intero Gruppo.

Sotto il secondo aspetto, il programma di carattere generale conseguente a detta trasformazione è stato indirizzato verso tre obiettivi fondamentali:

- a) il rafforzamento del comparto energia;
- b) il risanamento del comparto chimico;
- c) l'eliminazione delle diversificazioni imprenditoriali improduttive o di insufficiente produttività.

In attuazione di tale programma sono stati concentrati nel settore energetico ed attività connesse gli investimenti (dal 77% nel 1991 al 91% nel 1993 sul totale degli investimenti), mentre, nel comparto chimico, l'Enichem è stata trasformata da holding industriale in società caposettore operativa con eliminazione di dieci società, chiusura di attività in perdita strutturale nella chimica fine e concentrazione sul "core business" (cracker, materie plastiche ed elastomeri) delle iniziative produttive.

Analoghe cessioni di attività estranee al "core business" del Gruppo si sono realizzate nei settori minero-metallurgico, meccano-tessile, alberghiero ecc.

Devono, infatti, ritenersi senza alcun dubbio comprese nel detto indirizzo programmatico le procedure di dismissione (di cui si tratterà più analiticamente in prosieguo) e le azioni di riorganizzazione: operazioni che, pur di evidente diversa natura, sono però ambedue finalizzate al risultato di una ricomposizione strutturale del Gruppo, in termini di riduzione di attività non sufficientemente remunerative e di razionalizzazione di quelle di maggiore interesse.

Quanto ai risultati economici, desumibili dal bilancio consolidato, il biennio 1992-1993 ha evidenziato un andamento alterno: dopo le soddisfacenti prestazioni del 1991 si è verificata una pesante caduta nel 1992, con un ritorno agli utili nel 1993.

In effetti, il 1992 è stato un anno difficile per il Gruppo che, nel quadro della recessione predominante a livello sia interno che internazionale, ha chiuso l'esercizio con la perdita complessiva di 815 miliardi a fronte dell'utile di 1.081 miliardi realizzato nel precedente esercizio. Il sensibile deterioramento del

risultato del 1992 è addebitabile per circa l'80% ai rilevanti oneri e accantonamenti straordinari netti, pari a 1.209 miliardi.

Il 1993 ha mostrato, invece, una netta inversione di tendenza: il conto economico del Gruppo, infatti, ha chiuso con l'utile di 419 miliardi con un miglioramento di oltre 1.200 miliardi, reso possibile dai forti recuperi gestionali, dal potenziamento delle attività dell'energia e dall'avvio del profondo ed incisivo processo di riorganizzazione e razionalizzazione delle altre attività del Gruppo, pur in presenza di rilevanti e crescenti oneri straordinari netti, pari a 1.428 miliardi.

Nell'intero biennio gli oneri straordinari, al lordo dei proventi, sono ammontati, complessivamente, a 3.700 miliardi e hanno riguardato, in particolare, l'incentivazione all'esodo (1.166 miliardi), la svalutazione di immobilizzazioni tecniche (1.577 miliardi) e altri oneri di ristrutturazione per complessivi 958 miliardi.

Gli oneri per incentivi all'esodo, connessi all'uscita dal Gruppo di 18.458 unità assunte a tempo indeterminato, hanno riguardato, in particolare, il settore Enichem (404 miliardi), il settore Agip Petroli, che ha proseguito il processo di riorganizzazione in atto da alcuni anni (235 miliardi), il settore Enirisorse (130 miliardi) e l'area dei fertilizzanti (82 miliardi).

La svalutazione delle immobilizzazioni tecniche, concentrata per circa il 95% nelle aree di perdita e correlata essenzialmente alla prevista chiusura di attività produttive, ha interessato il settore chimico per 748 miliardi, l'area dell'agroindustria per 406 miliardi ed il settore Enirisorse per 345 miliardi.

Analizzando la composizione del risultato per settori di attività emerge il contributo costantemente positivo delle attività dell'energia (Agip, Agip Petroli e Snam). Gli utili complessivi dei settori dell'energia, infatti, sono rimasti quasi invariati dai 3.822 miliardi del 1991 ai 3.496 del 1992 e sono, invece, nettamente aumentati nel 1993 toccando i 5.172 miliardi.

Descrivendo in dettaglio l'apporto di ciascun settore, risulta che le attività di ricerca e produzione di idrocarburi e quelle di distribuzione e raffinazione hanno subito gli effetti negativi del 1992 con un rallentamento degli utili; nel 1993 hanno registrato una sensibile ripresa risultando, rispettivamente, raddoppiati e triplicati. Il settore della distribuzione del gas, invece, ha presentato un incremento costante collegato all'andamento favorevole dei prezzi e dei volumi venduti, determinato dalla preferenza del pubblico per questa fonte di energia "pulita" e dall'avanzata fase di completamento della rete di metanizzazione del territorio nazionale.

I settori dell'ingegneria, perforazioni e montaggi (Saipem e Snamprogetti) pur operando in un mercato dominato dalla stasi degli investimenti e da una sempre più agguerrita e qualificata concorrenza, sono stati caratterizzati da un andamento positivo. La Snamprogetti ha conseguito una sostanziale stabilità dal 1991 al 1992 ed una ripresa nel 1993 raggiungendo i 28 miliardi di utile. La Saipem ha superato la crisi del 1991, anno in cui aveva registrato un forte passivo, realizzando nei due anni successivi utili sostanzialmente stabili (54 miliardi nel 1993).

Anche il settore finanziario (Sofid, Eni International Holding) ha subito il peso della crisi del 1992 scendendo in Italia da 52 a 37 miliardi di utili per poi impennarsi a 138 miliardi nel 1993; la situazione è rimasta, invece, stabile per le attività all'estero (38 miliardi di utili nel 1993).

Per la chimica (Enichem), l'intero biennio ha avuto andamento decisamente negativo, con perdite che dai 1.005 miliardi del 1991 sono ascese ai 1.790 del 1992 per toccare il livello di 2.619 nel 1993. Le cause principali di questa situazione sono da ricercare nella perdurante crisi strutturale del settore a livello nazionale ed europeo, determinata dal sovradimensionamento delle capacità produttive e, in Italia, dall'aumento dei prezzi in lire delle materie prime. Gli interventi resi necessari da questa situazione hanno comportato una profonda ristrutturazione dei siti, una razionalizzazione dei mercati e una maggiore specializzazione produttiva, accompagnate da una netta riduzione della manodopera.

Tutto ciò ha comportato una significativa inversione di tendenza verificabile sin dai primi mesi del 1994.

Per quanto attiene ai ricavi, la situazione ha presentato una sostanziale stabilità. La diminuzione del 2% registrata nel 1992, a causa della flessione generalizzata dei prezzi (di idrocarburi e prodotti petroliferi e chimici) compensata in gran parte dai diffusi aumenti registrati nei livelli di attività, è stata recuperata nel corso del 1993, anno in cui i ricavi conseguiti dal Gruppo sono ammontati a 53.878 miliardi, con un aumento, quindi, dell'8%.

La flessione delle quotazioni internazionali del greggio e dei prodotti petroliferi e chimici è stata più che compensata dalla consistente svalutazione della lira nei confronti del dollaro e del marco. Le vendite hanno manifestato, comunque, andamenti differenziati per i diversi settori: all'aumento delle quantità prodotte e commercializzate di idrocarburi e alla maggiore attività sviluppata nel campo dell'ingegneria e servizi si è contrapposta una flessione delle vendite di prodotti petroliferi, in relazione anche al disimpegno da alcune aree estere, e di

prodotti chimici, penalizzati dall'andamento estremamente depresso della domanda, in particolare sul mercato interno.

Analizzando il fatturato per area di attività emerge una sostanziale stabilità dei ricavi nel settore energetico nel 1992 e un netto aumento nel 1993, sia in valore assoluto sia in termini di incidenza sul fatturato complessivo di Gruppo (68%). Analogo andamento si può constatare per i settori della raffinazione e distribuzione di petrolio, prodotti petroliferi e gas, mentre il settore della ricerca ed esplorazione di idrocarburi presenta modeste variazioni in aumento nel 1992 e in flessione nel 1993.

I ricavi delle attività dell'ingegneria e dei servizi presentano un aumento nel biennio, più marcato nel secondo anno; analogo è l'andamento dei ricavi del settore finanziario, che risultano più che triplicati tra il 1992 e il 1993.

I ricavi della chimica nel 1992 hanno registrato una riduzione del 7%, connessa alla flessione dei prezzi di vendita, particolarmente marcata per quelli dei principali polimeri, mentre, nel 1993 si è verificato un recupero, dovuto all'acquisizione di attività nel campo degli aromatici e all'allargamento della base produttiva, in particolare nell'area degli elastomeri, nonché all'aumento dei prezzi di vendita.

Nel biennio sono, poi, risultati in costante flessione i ricavi delle attività nel campo della metallurgia e delle attività minerarie non petrolifere, delle attività meccano tessili e dell'agroindustria, in relazione anche al programma di dismissioni realizzato nel periodo.

Nell'attività all'estero i ricavi realizzati dal Gruppo hanno registrato un aumento complessivo del 13%, più marcato nel 1993; essi rappresentano il 39% dei ricavi totali.

La gestione industriale è stata caratterizzata da una flessione dei risultati nel 1992 e da un netto recupero nel 1993; i generalizzati recuperi di produttività e l'aumento dei livelli in alcuni settori fondamentali hanno determinato, infatti, una crescita di 1.545 miliardi del MOL, che ha superato gli 11.300 miliardi.

Ammortamenti e svalutazioni si sono assestati sui 6.426 miliardi, mentre il risultato operativo, a seguito di maggiori ammortamenti, dopo un calo nel primo anno in esame si è ripreso nettamente fino ad assestarsi sui 4.887 miliardi, con un'incidenza sui ricavi del 9% circa.

La gestione finanziaria ha presentato nel 1992 un marcato peggioramento dovuto all'aumento del costo del denaro e alla crescita del livello di indebitamento del Gruppo (+5.141) connessa al rilevante fabbisogno per le attività di investimento, oltre che al saldo negativo di oneri e proventi su cambi.

Nel 1993 gli oneri finanziari e su cambi hanno registrato una diminuzione del 5% connessa essenzialmente alla riduzione del costo del denaro.

Circa la struttura patrimoniale e finanziaria di Gruppo, va rilevato che il capitale investito netto ha registrato, nel biennio 1992-1993, un aumento del 12,8%, passando da 41.351 miliardi a fine 1991 a 46.638 miliardi a fine 1993.

Tale aumento, realizzato prevalentemente nel 1992, ha riguardato le attività immobilizzate ed in particolare le immobilizzazioni materiali, (8.639 miliardi, pari al 25%) ed è stato parzialmente compensato dagli ammortamenti e dalle svalutazioni operate nel biennio (oltre 9.300 miliardi) e dall'effetto delle variazioni del campo di consolidamento (-1.650 miliardi).

Aumentati (791 miliardi nel biennio) sono risultati anche gli impieghi in partecipazioni non consolidate e in titoli non negoziabili. Nel 1992 l'aumento è da porre in relazione all'acquisizione di nuove partecipazioni nei settori della distribuzione del gas naturale e dei prodotti petroliferi; nel 1993 l'aumento riflette, essenzialmente, le variazioni del campo di consolidamento.

Gli impieghi in capitale di esercizio sono scesi da 4.224 miliardi a fine 1991 a 1.233 miliardi. La diminuzione (-2.991 miliardi) è legata al rimborso e alla liquidazione, mediante certificati di credito del Tesoro, dei crediti di imposta (circa 2.100 miliardi) e all'incremento dei fondi per rischi e oneri (772 miliardi nel 1992 e 1.265 miliardi nel 1993) connesso principalmente al processo di ristrutturazione.

Dal lato delle coperture emerge una sostanziale stabilità del patrimonio netto di Gruppo (da 16.300 miliardi a fine 1991 a 16.237 e 16.236 miliardi rispettivamente a fine 1992 e 1993). Nel 1992 le diminuzioni derivanti dalla perdita di esercizio, dall'utilizzo di riserve a copertura dell'imposta sul patrimonio netto e dagli oneri di consono hanno trovato pressoché integrale copertura nell'incremento connesso al mutato rapporto di cambio nella conversione in lire dei bilanci espressi in moneta estera. Nel 1993 l'aumento connesso all'utile di esercizio e alle differenze di cambio è stato assorbito dalla svalutazione delle partecipazioni nella Gepi e nella Carbosulcis e dagli effetti dell'applicazione di criteri omogenei di valutazione nel settore Agip.

L'indebitamento finanziario netto ha segnato un aumento del 24%, particolarmente marcato nel primo anno in esame, ammontando a fine 1993 a 28.882 miliardi. Le variazioni nel biennio si analizzano come segue:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| | <i>(miliardi di lire)</i> |
|---|---------------------------|
| <i>Indebitamento finanziario netto al 31/12/1991</i> | - 23.298 |
| <i>Flussi 1992 e 1993</i> | |
| <i>Flusso monetario del risultato</i> | 14.438 |
| <i>Flusso monetario del capitale di esercizio</i> | - 215 |
| <i>Flusso monetario dell'attività di investimento</i> | - 19.161 |
| <i>Flusso monetario del capitale proprio</i> | - 739 |
| <i>Variazioni campo di consolidamento e differenze cambio</i> | 93 |
| <i>Indebitamento finanziario netto al 31/12/1993</i> | - 28.882 |

La politica degli investimenti del Gruppo, nel biennio in esame, si è uniformata al principio di concentrare gli investimenti stessi nelle attività fondamentali dell'energia, portando a compimento gli impegni assunti negli esercizi precedenti e attuando un'accorta selezione dei nuovi investimenti al fine di arrestare l'incremento dell'indebitamento. Così gli investimenti (pari a oltre 21.000 miliardi) hanno registrato, rispetto al 1991, un incremento del 15% nel 1992, derivante dalla politica progressiva di investimenti a redditività differita, ed un più ridotto incremento - del 12 % - nel 1993. A tale riduzione percentuale hanno concorso, da un lato, il più limitato incremento - in termini assoluti, ma non in termini di percentuale sul totale - degli investimenti nel settore dell'energia e delle attività connesse e la netta riduzione degli investimenti negli altri settori.

Per quanto riguarda i settori dell'energia l'incremento è stato concentrato, soprattutto, nel settore della distribuzione del gas (gli investimenti sono raddoppiati passando da 1.913 a 3.435 miliardi) nel quadro di grandi progetti infrastrutturali di completamento della rete di metanizzazione del territorio nazionale e di collegamento con altri paesi produttori di gas. Per quanto attiene alla ricerca ed esplorazione di idrocarburi, la situazione si è mantenuta sostanzialmente stabile, mentre nel settore della raffinazione e commercializzazione di prodotti petroliferi l'incremento è stato costante al disopra del 10% annuo.

Nel settore ingegneria e servizi gli andamenti sono stati contrastanti. Infatti, gli investimenti nella progettazione sono aumentati tra il 1991 e il 1992, mentre hanno mostrato un modesto calo nell'anno successivo; nel settore della perforazione e dei montaggi, invece, alla riduzione degli investimenti del primo anno in esame ha fatto riscontro un netto incremento nell'anno successivo, volto soprattutto all'ampliamento e alla ristrutturazione dei mezzi impiegati per l'attività a mare.

Nei settori della chimica e delle attività in corso di dismissione la riduzione degli investimenti è stata costante sia in valore assoluto che in percentuale rispetto al totale del Gruppo: per la chimica dal 15,7% del 1991 al 6,5% del 1993 e per le attività in corso di dismissione dal 7,5 al 2,5%.

Per quanto concerne, in particolare, la chimica, la politica di contenimento dell'indebitamento ha portato a privilegiare gli investimenti a priorità strategica e quelli di salvaguardia dell'ambiente e in entrambi gli anni in esame la maggior parte delle spese ha riguardato iniziative già avviate negli esercizi precedenti.

a) Il comparto energetico

Si premette che in campo energetico operano le seguenti società caposettore:

- 1) l'AGIP S.p.A. che cura la ricerca e la produzione di idrocarburi, l'approvvigionamento petrolifero, nonché l'approvvigionamento e la commercializzazione dell'uranio e lo sviluppo di fonti energetiche alternative;
- 2) l'AGIP PETROLI, che si occupa di raffinazione e commercializzazione dei prodotti petroliferi;
- 3) la SNAM, che cura l'approvvigionamento e la distribuzione del gas naturale in Italia.

Agip

Il conto economico dell'esercizio 1992 del settore Agip ha chiuso con l'utile netto di 1.146 miliardi di lire rispetto ai 1.594 miliardi del 1991: la forte riduzione (448 miliardi) è da attribuire, principalmente, alla contrazione dei proventi diversi netti, all'aumento degli oneri finanziari e su cambi al netto dei relativi proventi ed ai maggiori ammortamenti.

Il settore ha conseguito risultati gestionali soddisfacenti, con un margine operativo lordo (3.882 miliardi) sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente, pur operando in un contesto caratterizzato dalla flessione, rispetto al 1991, dei prezzi del greggio e del gas naturale e, per motivi climatici, delle vendite del gas in Italia.

A seguito dei maggiori ammortamenti l'utile operativo, risultato pari a 1.263 miliardi di lire, ha segnato una riduzione rispetto al 1991 di 174 miliardi, pari al 12%. Gli oneri finanziari, al netto dei relativi proventi, sono aumentati da 186 a 214 miliardi (+ 28 miliardi) in relazione all'aumento del costo del denaro e dell'indebitamento.

Il saldo oneri e proventi diversi risulta positivo per 94 miliardi (379 miliardi nel 1991). I proventi contabilizzati nell'anno, relativi principalmente alla valorizzazione degli stoccaggi di gas e ai rapporti con fornitori e clienti, sono stati in parte compensati dagli oneri a fronte della svalutazione di immobilizzazioni tecniche e della gestione di partecipazioni non consolidate.

La produzione di petrolio e condensati in Italia e all'estero, pari a 25,8 milioni di tonnellate, è aumentata di circa il 6% rispetto all'esercizio precedente. L'aumento è da attribuire all'apertura di nuovi giacimenti in Egitto e in Cina, alle acquisizioni fatte nel 1991 negli Stati Uniti e all'aumento della produzione del giacimento "Villafortuna", nella Pianura Padana.

La produzione di gas naturale in Italia e all'estero è risultata pari a 19,9 miliardi di metri cubi (18,6 nel 1991); al netto delle immissioni a stoccaggio (2,4 miliardi di metri cubi) la produzione avviata al consumo è stata di 17,5 miliardi di metri cubi (18,3 miliardi nel 1991), di cui l'81% erogati dai giacimenti nazionali. La diminuzione rispetto all'esercizio precedente è dovuta alle minori produzioni avviate al consumo in Italia (-8%), parzialmente compensate dalle maggiori quantità vendute all'estero (+18%), in relazione soprattutto all'avvio delle produzioni in Egitto (0,3 miliardi di metri cubi) e all'aumento delle vendite in Norvegia e negli Stati Uniti.

* * * * *

Nel 1993 il conto economico ha chiuso con l'utile di 2.456 miliardi, più che raddoppiato rispetto a quello conseguito nel precedente esercizio.

La gestione industriale è stata caratterizzata da una consistente crescita (+20%) del margine operativo lordo, risultato pari a 4.684 miliardi: aumento dovuto, essenzialmente, al favorevole andamento delle produzioni (+3,1% greggio e condensati, +14,1% gas naturale) e dei prezzi di vendita, per la lievitazione del cambio lira-dollaro, degli idrocarburi.

Gli ammortamenti e le svalutazioni (2.505 miliardi) sono diminuiti di 114 miliardi per effetto, essenzialmente, delle minori spese di ricerca esplorativa mineraria sostenute nell'anno (950 miliardi contro 1.111 del 1992). Gli oneri finanziari e su cambi (322 miliardi) sono aumentati di 102 miliardi essenzialmente per l'adeguamento dei debiti in valuta.

Il risultato dell'esercizio 1993 è stato influenzato, altresì, dai proventi straordinari netti, pari a 543 miliardi connessi, principalmente, al recupero di oneri stanziati prudenzialmente in precedenti esercizi a fronte di accordi petroliferi che nell'anno sono stati oggetto di rinegoziazione.

La produzione di petrolio e condensati in Italia e all'estero è stata pari a 26,6 milioni di tonnellate segnando un aumento del 3%.

La produzione di gas naturale in Italia e all'estero è risultata pari a 20,7 miliardi di metri cubi (19,9 miliardi nel 1992); al netto delle immissioni a stoccaggio (0,5 miliardi di metri cubi), la produzione di gas naturale avviata al consumo è stata di 20,2 miliardi di metri cubi, di cui 17 miliardi in Italia e 3,2 all'estero. Il gas nazionale è stato venduto per la quasi totalità al sistema Snam (99%), mentre la produzione estera è stata commercializzata a mercati e sistemi di trasporto nei paesi di produzione, in particolare Norvegia e USA.

Agip Petroli

Il conto economico dell'esercizio 1992 del settore Agip Petroli ha chiuso con l'utile netto di 125 miliardi di lire, con una diminuzione di 57 miliardi rispetto all'esercizio precedente, da attribuire, principalmente, all'aumento degli ammortamenti e degli oneri finanziari e su cambi al netto dei relativi proventi.

Il margine operativo lordo è ammontato a 1.298 miliardi, sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente (1.334 miliardi).

A seguito dei maggiori ammortamenti (+83 miliardi) l'utile operativo, pari a 574 miliardi, ha segnato una riduzione rispetto al 1991 di 119 miliardi (-17%).

I ricavi, al netto dell'imposta di fabbricazione, sono diminuiti del 2% in relazione, essenzialmente, alla diminuzione dei prezzi dei prodotti petroliferi, in particolare delle benzine e dei gasoli: la riduzione dei ricavi unitari è stata parzialmente compensata dalle maggiori quantità vendute. I ricavi derivanti dalla vendita di oli combustibili sono aumentati a seguito sia dei maggiori quantitativi venduti, sia del favorevole andamento dei prezzi.

I quantitativi di petrolio greggio trattati in Italia dalle raffinerie del settore sono ammontati a 42,3 milioni di tonnellate, di cui 7,5 lavorate per conto terzi.

Il tasso di utilizzo della capacità di raffinazione disponibile, tenuto conto del greggio lavorato per conto terzi, è risultato complessivamente pari al 91%, in linea con l'esercizio precedente, a fronte del 67% della media nazionale.

Le immissioni al consumo di prodotti petroliferi delle società del settore sul mercato interno sono state pari a 26,9 milioni di tonnellate, di cui 16,9 milioni Agip Petroli, 7,6 milioni IP e 2,4 milioni Praoil.

I prodotti commercializzati all'estero dall'Agip Petroli, direttamente e tramite le filiali di Singapore e Australia, sono stati, invece, pari a 3,9 milioni di tonnellate.

Le consociate estere hanno commercializzato 11,5 milioni di tonnellate di prodotti con un aumento del 4,5% rispetto all'esercizio precedente.

* * * * *

Nel 1993 il conto economico del settore ha chiuso con l'utile di 365 miliardi, pressoché triplicato rispetto all'utile conseguito nel 1992.

Un consistente aumento (+37,8%) ha registrato il margine operativo lordo, in relazione al favorevole andamento dei margini unitari, sia dell'attività di raffinazione sia dell'attività di distribuzione, sul quale hanno influito l'andamento delle quotazioni internazionali dei greggi, nonché i benefici derivati dalla liberalizzazione dei prezzi dei prodotti.

La gestione si è chiusa con un utile operativo di 1.053 miliardi superiore di 440 miliardi rispetto al 1992.

Sul risultato dell'esercizio hanno gravato oneri straordinari netti per 32 miliardi, inferiori di 31 miliardi a quelli del precedente esercizio; gli oneri, connessi essenzialmente agli incentivi per esodi e prepensionamenti (113 miliardi) e ai recuperi ambientali (13 miliardi), sono stati in parte compensati dalle plusvalenze conseguite a fronte delle dismissioni realizzate nel corso dell'anno (102 miliardi).

I quantitativi di petrolio greggio trattati complessivamente dalle raffinerie del settore sono stati pari a 43,4 milioni di tonnellate (45,9 milioni di tonnellate nel 1992), di cui 3,8 milioni lavorate all'estero.

Rispetto ai quantitativi di greggio trattati nelle raffinerie nazionali nel 1992 (42,3 milioni di tonnellate) si è verificata una flessione di 2,7 milioni per effetto della chiusura della raffineria di Rho, avvenuta a fine 1992, e dell'interruzione dell'attività di alcune linee produttive della raffineria di Milazzo, a seguito di un sinistro verificatosi nel mese di giugno.

Le immissioni al consumo di prodotti petroliferi sul mercato interno sono ammontate a 25,9 milioni di tonnellate, con una diminuzione del 3,7% rispetto al 1992, da attribuire, prevalentemente, alla flessione dei consumi; una flessione del 5% si è verificata per gli stessi prodotti commercializzati all'estero.

Le vendite di gasolio hanno registrato una flessione del 5,7%, dovuta alle minori vendite di gasolio sia per riscaldamento (-13%) sia per uso motori (-8,3%).

Le vendite di benzine sono, invece, risultate superiori del 2,4% a quelle del precedente esercizio; l'aumento è risultato, tuttavia, inferiore alla crescita dei consumi, con una conseguente flessione nella quota di mercato scesa dal 48,1% del 1992 al 47,6%. Le vendite di benzine senza piombo, in particolare, sono aumentate di oltre l'80%.

Snam

Il conto economico dell'esercizio 1992 del settore Snam ha chiuso con l'utile netto di 2.225 miliardi di lire, con un aumento di 179 miliardi (pari al 9%) rispetto all'esercizio precedente dovuto al consistente miglioramento dei risultati operativi.

Il margine operativo lordo è ammontato a 4.278 miliardi, con un aumento di 292 miliardi (+7%) rispetto a quello dell'esercizio precedente.

I ricavi sono ammontati a 13.036 miliardi, sostanzialmente in linea (-1%) con quelli dell'esercizio precedente: la diminuzione dei ricavi delle attività del gas naturale è stata in larga parte compensata dall'aumento dei ricavi degli altri campi di attività del settore (informatica, trasporti petroliferi, immobiliare, servizi idrici e ambientali e telecomunicazioni).

Le vendite di gas naturale (48,1 miliardi di metri cubi) hanno segnato una diminuzione dell'1,9% rispetto all'elevato livello raggiunto nell'esercizio precedente. La diminuzione più rilevante (-0,7 miliardi di metri cubi, pari al 3,3%) si è registrata nei consumi civili, ridotti per effetto delle condizioni climatiche, risultate più miti rispetto a quelle dell'esercizio precedente. In diminuzione anche le vendite per usi termoelettrici (-6,9%), per effetto dei minori volumi erogati alle centrali ENEL, e quelle per usi chimici (-8,5%), in relazione alla crisi congiunturale del settore. In aumento, secondo una tendenza in atto da diversi anni, le vendite per usi industriali (+3,1%).

Le importazioni (34,5 miliardi di metri cubi) sono aumentate di circa 1 miliardo di metri cubi rispetto all'esercizio precedente (+2,7%). In particolare sono aumentate quelle dall'Algeria (+4,8%) e dall'Olanda (+3,8%), mentre in diminuzione sono risultate quelle dalla Russia (-2,8%).

Le utenze servite attraverso le reti di distribuzione urbana erano, al 31 dicembre 1992, circa 4 milioni e 600 mila, con un aumento di circa 170.000 unità rispetto all'esercizio precedente.

Nel 1992 sono state trasportate attraverso il sistema di oleodotti 24,4 milioni di tonnellate di greggio e prodotti petroliferi, con un aumento di 1,2 milioni di tonnellate realizzato per due terzi in Italia e per un terzo all'estero.

I quantitativi di greggio, prodotti petroliferi, gas di petrolio liquefatti (GPL) e gas naturale liquefatto (GNL) trasportati via mare sono stati pari a 35,3 milioni di tonnellate (32,8 milioni nel 1991), di cui il 54% (48% nel 1991) con la flotta aziendale e il 46% (52% nel 1991) con navi di terzi.

* * * * *

Nel 1993 il conto economico ha chiuso con l'utile di 2.351 miliardi, superiore di 126 miliardi a quello conseguito nell'esercizio precedente, in

relazione alla minore incidenza delle imposte, che presentano una diminuzione di 373 miliardi per effetto, essenzialmente, della maggiore incidenza delle perdite su partecipazioni extra settore.

Il margine operativo lordo (da 4.422 miliardi a 4.277 miliardi) è diminuito del 3% a causa del peggioramento dei margini unitari dell'attività di distribuzione del gas naturale derivante dal più marcato aumento dei costi unitari di approvvigionamento (+20%) penalizzati dal mutato rapporto di cambio delle valute di riferimento, rispetto all'aumento dei prezzi di vendita, risultati mediamente superiori di circa l'8% a quelli realizzati nel 1992.

Gli oneri finanziari e su cambi, pari a 619 miliardi, hanno segnato un aumento del 13% dovuto, in presenza di una riduzione dei tassi di interesse, all'aumento dell'indebitamento connesso alla rilevanza degli investimenti in immobilizzazioni materiali e agli interventi sul capitale di società extra settore.

Gli oneri straordinari (96 miliardi) hanno riguardato, essenzialmente, l'accantonamento di 183 miliardi per la vertenza CEE - ENI/Lanerossi (ora Snam) nonché oneri per incentivazione all'esodo per 27 miliardi. Gli oneri sono stati in parte compensati dall'utilizzo di fondi rischi e spese future divenuti esuberanti (106 miliardi).

Le vendite di gas naturale sono risultate pari a 49,7 miliardi di metri cubi rispetto ai 48,1 del 1992, con un aumento del 3,2% che ha interessato quasi tutti i settori d'impiego; in particolare hanno registrato un aumento del 4,8% le vendite per usi civili, dell'1,2% le vendite per usi industriali e del 3,6% quelle destinate ad usi termoelettrici (centrali Enel, Aziende Municipalizzate, autoproduttori). Hanno, invece, registrato una flessione gli impieghi per usi di sintesi chimica, con una variazione negativa del 37,8%.

Le importazioni hanno invece registrato una generalizzata flessione.

Incrementi si sono anche verificati nell'attività di trasporto, marittimo e mediante il sistema di oleodotti, del greggio e dei prodotti petroliferi in genere.

b) Il comparto chimico

Enichem

La crisi dell'industria chimica manifestatasi già nel 1991 si è aggravata nel 1992, con punte di particolare rilievo per le attività della chimica di base.

L'andamento insoddisfacente dei consumi per la recessione economica in atto ha avuto gli squilibri esistenti tra produzione e possibilità di assorbimento del mercato, connessi al grave eccesso di capacità produttiva nel mondo e soprattutto nei mercati europei. I prezzi di vendita, già sensibilmente indeboliti nel biennio precedente, hanno registrato nel 1992 una ulteriore generalizzata flessione.

Anche i margini di redditività, che avevano raggiunto i livelli più elevati nel 1989, hanno registrato un progressivo cedimento, fino a scendere nel 1992 a livelli catalogabili tra i più bassi registrati negli ultimi decenni.

Il conto economico dell'esercizio 1992 si è chiuso con la perdita di 1.790 miliardi, superiore di ben 785 miliardi a quella del precedente esercizio.

Il fatturato è risultato in diminuzione per il terzo anno consecutivo a causa del generalizzato indebolimento dei prezzi di vendita. I ricavi realizzati nell'anno sono ammontati a 11.281 miliardi, con una diminuzione rispetto al 1991 di 955 miliardi, pari all'8%, percentuale pressoché analoga a quella registrata nel precedente esercizio (-9%).

Il margine operativo lordo del settore è risultato pari a 600 miliardi, con un'ulteriore contrazione (22%) rispetto ai livelli del 1991. Considerando i crescenti stanziamenti per ammortamenti per l'entrata in esercizio dei nuovi investimenti, la gestione industriale ha presentato una perdita operativa di 332 miliardi, più che triplicata rispetto alla perdita (108 miliardi) sopportata nel 1991.

Sul risultato hanno inciso oneri diversi netti per 540 miliardi, superiori di 354 miliardi a quelli del precedente esercizio, a causa dei maggiori costi connessi principalmente agli interventi in campo ecologico in quasi tutte le aree; in aumento sono risultate anche le svalutazioni delle immobilizzazioni tecniche e gli oneri connessi con incentivi per esodi e prepensionamenti.

.....

Non dissimile è stata la situazione nel 1993, in quanto, anche in quest'anno, l'industria chimica ha continuato a risentire della fase recessiva del ciclo economico. In tutta Europa, ad esclusione della Gran Bretagna, si è registrata una marcata contrazione della produzione in relazione alle crescenti difficoltà delle industrie utilizzatrici, principalmente nel campo dell'elettronica, dei trasporti, dell'edilizia e del tessile; cosicché anche in Italia l'industria chimica ha registrato una flessione della produzione del 4% circa.

Coerentemente con le azioni poste in essere dai maggiori gruppi chimici europei, l'Enichem ha dato corso all'impegnativo programma di riorganizzazione e ristrutturazione industriale volto a rimuovere le numerose anomalie strutturali ancora presenti (dispersione dei siti produttivi, lontananza dai principali mercati di sbocco, elevatezza dei costi per la pesante incidenza del costo del lavoro, scarsa disponibilità di tecnologie proprie) a causa dei ritardi nell'adeguamento della struttura produttiva al mutato ciclo congiunturale.

Le crescenti difficoltà economiche del settore legate al protrarsi della sfavorevole fase congiunturale hanno impresso un'accelerazione all'attuazione del piano di razionalizzazione, con l'adozione di misure straordinarie idonee a incidere profondamente sulle strutture.

Nel corso dell'esercizio è stato predisposto un piano strategico caratterizzato da indirizzi volti al conseguimento di una leadership di costo⁷ e di una razionalizzazione del portafoglio di attività. Le principali conseguenti azioni sono state: l'attuazione di una severa manovra di contenimento degli investimenti; la cessione delle attività polietilene di Carling; la fermata degli impianti Acna di Cengio e la messa in liquidazione della società; la chiusura degli impianti di produzione di fosforo di Crotone, di stirolo di Mantova e di Ravenna, di polistirolo di Mantova, di butadiene di Porto Torres e di pettinatura fibra acrilica di Ivrea; la trasformazione dell'Enichem da finanziaria di partecipazione in società operativa strutturata per divisioni mediante la fusione per incorporazione di dieci società; la razionalizzazione delle strutture con una riduzione degli organici di produzione di circa l'11% e di quelli di sede di circa il 20%; l'adozione di una politica di "qualità aziendale", rafforzando l'impegno verso la clientela ai fini della affidabilità e qualità dei prodotti, mediante il conseguimento della certificazione UNI-EN ISO 9002⁸ - criterio per l'assicurazione della qualità nella fabbricazione e nell'installazione - per la produzione, commercializzazione e assistenza delle principali attività (polietilene di Brindisi, Dunkerque e Ferrara; polimeri stirenici di Mantova; poliuretani di Brindisi; elastomeri di Ravenna; poliestere di Acerra; acrilico di Porto Marghera).

Il conto economico dell'esercizio 1993 si è chiuso con la perdita di 2.619 miliardi, superiore di 829 miliardi a quella del precedente esercizio (1.790

⁷ La linea operativa si concretizza nella riduzione dei costi di produzione per portarli a livelli allineati con la migliore concorrenza

⁸ A livello europeo è stata emessa dalla ISO la normativa in ordine alla qualità dei prodotti e dei sistemi produttivi, normativa introdotta in Italia e denominata UNI-EN ISO 9002. La rispondenza qualitativa dei prodotti e dei sistemi è attestata, per le attività chimiche dalla CERTICHIM, ente specificatamente accreditato allo scopo presso il Ministero dell'Industria

miliardi). L'incremento delle passività è in larga misura dovuto agli oneri straordinari connessi al programma di ristrutturazione avviato nel 1993.

Gli oneri straordinari netti (818 miliardi a fronte di 401 miliardi nel 1992) hanno riguardato, essenzialmente, la perdita connessa alla liquidazione dell'Acna (350 miliardi), svalutazioni straordinarie di beni materiali e immateriali (314 miliardi), dovute alla chiusura di impianti e all'abbandono di linee di prodotto, nonché gli incentivi per esodi e prepensionamenti (167 miliardi).

La gestione industriale ha registrato un margine operativo lordo di 303 miliardi, inferiore di 214 miliardi a quello del 1992.

Le difficoltà di mercato hanno condizionato le vendite che si sono attestate su livelli inferiori del 6% rispetto a quelli del 1992.

Agroindustria

Nel 1992 le attività nel campo dell'agroindustria hanno risentito delle crescenti difficoltà congiunturali connesse alla riduzione dei consumi, a causa sia dei vincoli sempre più rigidi imposti dalla normativa comunitaria sia dei costi di tutela ambientale sia dei crescenti flussi di esportazione da parte dei paesi dell'Est europeo a prezzi sempre più contenuti.

Le difficoltà di mercato hanno accentuato la debolezza strutturale dell'area, con pesanti riflessi sui risultati economici; il conto economico ha presentato, infatti, una perdita di 841 miliardi, superiore di 363 miliardi a quella del 1991.

Sul risultato hanno gravato crescenti oneri diversi netti (passati da 173 miliardi a 436 miliardi), riguardanti gli accantonamenti connessi con il processo di riconversione e la svalutazione di impianti (241 miliardi) nonché gli incentivi all'esodo, gli interventi nel campo ambientale e la svalutazione di crediti (rispettivamente pari a 51, 45 e 78 miliardi).

I ricavi dell'area sono ammontati a 1.206 miliardi, risultando inferiori del 2% a causa della generalizzata flessione dei prezzi di vendita. L'attività operativa è stata contrassegnata, invece, da un andamento favorevole delle vendite.

La grave crisi attraversata dal settore dei fertilizzanti ha indotto gli operatori ad avviare ulteriori programmi di riduzione e razionalizzazione delle strutture produttive. In particolare nel corso dell'anno sono stati chiusi alcuni impianti

presso gli stabilimenti di Porto Marghera, Priolo e Crotona e il sito produttivo di Porto Empedocle, mentre si è proceduto alla cessione di attività marginali.

Tale processo di ristrutturazione è, poi, proseguito, nel corso del 1993, con la chiusura definitiva dello stabilimento di Porto Marghera, l'interruzione di ogni attività degli impianti per la produzione di ammoniaca e di urea dello stabilimento di Manfredonia e degli impianti per la produzione di concimi complessi dello stabilimento di Gela, mentre sono state avviate le procedure per la chiusura dello stabilimento di S. Giuseppe di Cairo.

Detti interventi hanno consentito un sensibile miglioramento (+42%) del risultato operativo.

Finalità del processo di riassetto è la concentrazione della produzione di fertilizzanti negli stabilimenti di Ravenna e Ferrara, tecnologicamente più avanzati e più vicini ai mercati di sbocco, alla concentrazione delle vendite sul mercato italiano, più remunerativo, e alla razionalizzazione delle strutture commerciali.

Nel 1993 il conto economico dell'area fertilizzanti si è chiuso con la perdita di 803 miliardi, più contenuta (-5%) di quella rilevata nel 1992.

La gestione industriale è stata caratterizzata da una flessione dei ricavi del 20% (da 1.192 a 953 miliardi).

Sul risultato negativo della gestione hanno inciso oneri straordinari per 466 miliardi riguardanti essenzialmente svalutazioni (-365) e minusvalenze (30) di immobilizzazioni materiali per 395 miliardi, riferite in particolare agli stabilimenti di Porto Marghera (139 miliardi), Priolo (103 miliardi) e Manfredonia (68 miliardi), nonché oneri per incentivazioni all'esodo per 31 miliardi.

c) Il comparto ingegneria e servizi

Operano nel comparto le seguenti società caposettore:

- 1) la SAIPEM, che svolge attività di perforazioni in terra e in mare, che cura la costruzione di impianti industriali, di piattaforme e terminali in mare, di infrastrutture civili quali le centrali elettriche, gli acquedotti, i trasporti urbani;

- 2) la SNAMPROGETTI, che si occupa di studio, progettazione e realizzazione di impianti chimici e petrolchimici, di raffinazione e di trattamento gas, sistemi idraulici, tecnologia off-shore, grandi progetti.

Saipem

Nel 1992 il conto economico del settore, dopo le rilevanti perdite sopportate negli esercizi precedenti (123 miliardi e 281 miliardi, rispettivamente, nel 1991 e nel 1990) si è chiuso con l'utile di 55 miliardi di lire dovuto al consolidamento della ripresa della domanda dei servizi da parte dell'industria petrolifera e alle azioni intraprese per la ristrutturazione e il potenziamento delle strutture produttive comportanti uno sviluppo delle attività. Il fatturato del settore ha raggiunto, infatti, i 1.967 miliardi (+21% rispetto al 1991) per un aumento di attività sia in Italia che all'estero, che ha contribuito alla formazione del 72% dei ricavi (76% la quota nell'esercizio precedente).

Nel campo dei *montaggi a terra*, che comprende il montaggio di impianti e la posa di condotte, i ricavi, pari a 658 miliardi, hanno registrato un rilevante aumento (+78%), per effetto, principalmente, del forte incremento dell'attività svolta nel campo delle condotte, più che raddoppiata rispetto all'esercizio precedente (da 1.102 km di condotte posate nel 1991 a 2.564 km nel 1992).

Nel campo dei *montaggi a mare*, i ricavi, pari a 967 miliardi, hanno registrato un incremento del 5% rispetto all'esercizio precedente.

Nel campo delle *perforazioni*, i ricavi, pari a 265 miliardi, sono risultati in linea con quelli dell'esercizio precedente.

La *riqualificazione* delle attività e l'intensa attività commerciale hanno determinato un consistente sviluppo degli ordini acquisiti nel corso dell'esercizio, risultati pari a 3.638 miliardi, più che raddoppiati rispetto a quelli del precedente esercizio (1.603 miliardi).

* * * * *

Nel 1993 il conto economico del settore ha chiuso con l'utile di 54 miliardi dopo aver scontato oneri straordinari per 54 miliardi (19 miliardi nel 1992).

I ricavi del settore, che nel 1992 erano aumentati del 21%, hanno registrato un ulteriore incremento (+9%) attestandosi sui 2.141 miliardi, di cui il 74% all'estero. Le ragioni di tale aumento vanno ricercate, soprattutto, nel favorevole andamento delle attività dei montaggi a mare, in particolare delle condotte in cui la Saipem detiene una posizione di leadership a livello mondiale.

Nell'area dei *montaggi a terra*, che comprende la posa di condotte e il montaggio di impianti - diminuiti rispetto all'anno precedente - i ricavi (726 miliardi) hanno segnato un incremento del 10%, legato al miglioramento dei corrispettivi.

Nell'area dei *montaggi a mare* i ricavi, pari a 1.145 miliardi, hanno registrato un incremento del 14% per effetto del favorevole andamento delle attività di posa in opera delle condotte, caratterizzate da uno sviluppo (+63%) dei livelli di attività (1.521 km contro 931 km nel 1992).

Nell'area delle *perforazioni* i ricavi, pari a 257 miliardi, hanno registrato un aumento del 10% che riflette il miglioramento dei corrispettivi principalmente per l'apprezzamento del dollaro.

Snamprogetti

Il conto economico del settore, nonostante l'economia nazionale e internazionale abbia subito un generale rallentamento, ha chiuso nel 1992 con l'utile netto di 14 miliardi di lire, in linea con quello dell'esercizio precedente (15 miliardi).

I ricavi hanno raggiunto l'ammontare di 1.961 miliardi, registrando una crescita significativa (+ 27%) rispetto ai già elevati livelli realizzati nel 1991.

Particolarmente rilevante è stato lo sviluppo dei ricavi nel campo della raffinazione e del gas (+46%) nonché dei sistemi idraulici, che hanno registrato un volume d'affari più che raddoppiato; le due aree hanno concorso alla formazione del fatturato complessivo del settore rispettivamente con il 31% e il 27% a fronte del 27% e 16% del 1991. Tali incrementi sono stati realizzati a

seguito delle importanti commesse acquisite nei precedenti esercizi ed attualmente in fase di esecuzione.

Anche nei settori dei sistemi energetici, dei trasporti e civili e in quello delle opere a mare, che rappresentano una quota modesta (rispettivamente 2%, 6% e 5%) dei ricavi complessivi, si è registrato un marcato aumento del volume d'affari. Una flessione dei ricavi hanno segnato, invece, i settori della chimica e dei fertilizzanti (-58%) e degli impianti minero-metallurgici (-62%).

L'intensa attività commerciale svolta ha permesso di cogliere le opportunità offerte dal mercato acquisendo nel corso dell'anno ordini per 2.365 miliardi di lire, inferiori tuttavia del 18% agli eccezionali livelli del 1991.

Le commesse acquisite sul mercato estero hanno rappresentato il 72% del totale (75% nel 1991).

* * * * *

Nel 1993 il conto economico del settore Snamprogetti ha chiuso con l'utile di 28 miliardi, raddoppiato rispetto a quello conseguito nel precedente esercizio.

La gestione industriale è stata caratterizzata dal consistente aumento del margine operativo lordo, risultato pari a 125 miliardi, a fronte dei 26 miliardi del 1992.

Alla formazione dei ricavi (2.508 miliardi), aumentati di 547 miliardi (+28%), ha concorso in misura determinante (per l'86%) la caposettore, con un aumento del 25% che ha interessato tutte le principali aree, in particolare quelle della raffinazione e del gas (+43%) e della chimica e dei fertilizzanti (+72%), mentre minori ricavi sono stati conseguiti nelle altre aree.

Sul risultato hanno gravato oneri straordinari per 68 miliardi.

L'attività commerciale, caratterizzata nel 1991 e nel 1992 da rilevanti ordini acquisiti quali la realizzazione di una raffineria in Iran e il raddoppio del gasdotto transmediterraneo per un valore rispettivamente di 1.000 miliardi e di 900 miliardi, nonostante la stasi degli investimenti e le difficoltà connesse con la politica restrittiva nella concessione dei crediti all'esportazione, ha conseguito ordini per 1.326 miliardi. Da evidenziare l'acquisizione nei primi mesi del 1994 di importanti contratti per un valore complessivo di oltre 1.000 miliardi.

La quota più rilevante (75%) delle nuove acquisizioni ha riguardato lavori da realizzare all'estero, confermando il ruolo internazionale della società e la sua collocazione tra quelle operanti a livello mondiale di maggior peso.

d) Il comparto metallurgico e minerario

Nel 1992 le attività metallurgiche e quelle minerarie non petrolifere sono state interessate da una profonda ristrutturazione volta alla concentrazione delle risorse nelle attività minero-metallurgiche dello zinco e del piombo. La caposettore Enirisorse ha incorporato alla fine dell'anno l'Agip Miniere. La previsione di ulteriori analoghe operazioni è finalizzata all'assunzione da parte dell'Enirisorse della qualità di holding industriale.

Le attività nel campo della metallurgia e delle attività minerarie non petrolifere hanno registrato una perdita di complessivi 981 miliardi (ivi compresi 752 miliardi derivanti dalla aree Nuova Samim, Agipcoal, Miniere e Samatec, di più significativo rilievo nel settore), superiore di 410 miliardi a quella sopportata nel precedente esercizio, a causa delle maggiori perdite gestionali, dell'appesantimento della situazione finanziaria e, principalmente, della crescita degli oneri straordinari, passati da 86 miliardi nel 1991 a 355 miliardi.

Area Nuova Samim

L'area Nuova Samim ha chiuso l'esercizio 1992 con la perdita di 385 miliardi di lire, superiore di 73 miliardi (+ 23%) a quella del precedente esercizio. Il peggioramento del risultato è dovuto, oltre che al deterioramento della situazione finanziaria, agli oneri straordinari, connessi con gli incentivi per esodi e prepensionamenti (41 miliardi) e con gli accantonamenti a fronte di esigenze di natura ecologica e di tutela dell'ambiente (11 miliardi).

Area Agipcoal

Nel 1992 l'area Agipcoal ha conseguito un utile di 32 miliardi, superiore di 15 miliardi a quello realizzato nel precedente esercizio. Il miglioramento è

dovuto esclusivamente alla gestione finanziaria che si è chiusa con proventi netti per 19 miliardi a fronte degli oneri sopportati nel precedente esercizio.

Area Miniere

L'area, coordinata dall'Agip Miniere fino a metà dicembre 1992, data dell'incorporazione nell'Enirisorse, ha presentato una perdita di 299 miliardi di lire, superiore di 91 miliardi a quella rilevata nel precedente esercizio. Sul risultato del periodo hanno inciso, particolarmente, oneri straordinari connessi con l'adeguamento di alcuni cespiti al valore d'uso, con la radiazione di impianti obsoleti (86 miliardi) e con gli incentivi all'esodo (14 miliardi).

Area Samatec

L'area Samatec, presente nei campi della chimica inorganica (boro, cloro, soda, potassa e bario) e degli abrasivi ha presentato una perdita di 100 miliardi (73 miliardi nel 1991), derivante per circa il 50% da oneri straordinari, relativi agli incentivi per esodi e prepensionamenti e (38 miliardi) alla radiazione di cespiti.

* * * * *

Nel 1993 è proseguito il processo di riorganizzazione e razionalizzazione attraverso azioni di riordino societario e di riduzione del portafoglio di attività, mediante dismissioni e disimpegno dalle attività delle varie aree (carbone, chimica inorganica, ecc.) in vista - come già sottolineato - della trasformazione dell'Enirisorse da holding di un insieme di attività minerarie e metallurgiche diversificate in Italia e all'estero (carbone, metallurgia dello zinco, del piombo, del rame e dell'alluminio, chimica inorganica) in holding industriale per la gestione delle sole attività metallurgiche di piombo e zinco.

Il processo di riassetto societario, iniziato alla fine del 1992 con l'incorporazione di Agip Miniere, è continuato nel 1993 con l'incorporazione in luglio dell'AgipCoal e in ottobre della Nuova Samim.

E' stata avviata a soluzione la questione delle miniere di zinco e piombo dell'Iglesiente in Sardegna. Nel febbraio 1993, a seguito degli accordi raggiunti da ENI/Enirisorse e sindacati, con il benestare della Regione Sardegna e del Governo, è iniziato il processo di liquidazione della Sim, previa costituzione della Società Minerale Iglesiente alla quale sono state apportate alcune concessioni minerarie del bacino piombo zincifero dell'Iglesiente.

Sempre in Sardegna, dopo la preparazione alla coltivazione delle miniere di carbone del Sulcis, le miniere sono state messe in stand-by, in attesa di una soluzione concordata con il Governo. Nel gennaio 1994 il Governo ha disposto per decreto la prosecuzione della gestione attuale per nove mesi il provvedimento di una gara avente ad oggetto le concessioni minerarie per individuare un nuovo operatore cui cedere a titolo gratuito i beni patrimoniali realizzati.

Nel corso del 1993 le società del settore della metallurgia hanno continuato ad operare in un difficile contesto congiunturale, caratterizzato da consumi deboli ed offerta in eccesso, in relazione anche ai rilevanti flussi di esportazione di metalli a condizioni economiche estremamente competitive provenienti dai Paesi dell'est europeo.

Pur in presenza di un miglioramento del risultato operativo (+20%) conseguente all'avvio del programma di ristrutturazione, il conto economico della metallurgia e delle attività minerarie non petrolifere ha chiuso con la perdita di 809 miliardi, per effetto di rilevanti oneri straordinari determinati dal proseguimento della decisa azione di ristrutturazione.

Nello stesso anno i ricavi sono ammontati a 1.287 miliardi, inferiori del 31% a quelli dell'esercizio precedente.

Sul risultato hanno gravato oneri straordinari netti per 338 miliardi (392 miliardi nel 1992) riguardanti oneri per ristrutturazioni e dismissioni (227 miliardi), svalutazioni di immobilizzazioni materiali e immateriali dovute alla chiusura di impianti (66 miliardi) e oneri per incentivazione all'esodo (49 miliardi).

e) Il comparto meccanico

Nel 1992 il conto economico del comparto ha chiuso con l'utile netto di 37 miliardi di lire (36 miliardi nel 1991) risultato di particolare significato in un

mercato che ha registrato una generalizzata diminuzione della domanda e una crescente competizione a livello internazionale.

I ricavi sono ammontati complessivamente a 1.978 miliardi, con un ulteriore incremento del 28% rispetto ai livelli, pur elevati, del 1991. Particolarmente significativo è stato lo sviluppo dei ricavi nelle aree degli impianti e sistemi e delle macchine e caldaria, superiori rispettivamente del 45% e 42% rispetto al 1991; anche le altre aree hanno contribuito allo sviluppo del volume d'affari.

Solo nell'area delle macchine tessili i ricavi hanno presentato una diminuzione (del 16%) a causa della crisi del mercato internazionale.

Il sensibile rallentamento degli investimenti registrato nell'economia internazionale si è riflesso sull'attività commerciale del settore; nel 1992 sono stati acquisiti ordini per 1.713 miliardi di lire, valore inferiore del 19% rispetto ai livelli - peraltro eccezionali - del 1991.

* * * * *

Il conto economico della meccanica ha chiuso, nel 1993, con l'utile di 63 miliardi, superiore del 70% a quello conseguito nel 1992 in relazione al consistente sviluppo del risultato operativo passato da 134 a 240 miliardi (+79%).

La gestione industriale è stata caratterizzata, in presenza di ricavi allineati a quelli del precedente esercizio, dalla diminuzione dei costi di produzione (-6%) e del costo del lavoro (-3%) connessa agli interventi di razionalizzazione effettuati negli ultimi esercizi.

Alla formazione dei ricavi (1.974 miliardi) ha concorso in misura determinante (circa l'88%) la caposettore Nuovo Pignone - peraltro non più facente parte del Gruppo in quanto ceduta, nel periodo compreso fra la fine del 1993 e l'inizio del 1994, alla General Electric - con un aumento dell'8% circa.

Nonostante la stasi degli investimenti, sono stati acquisiti ordini in misura soddisfacente (1.563 miliardi), inferiori comunque del 9% rispetto a quelli acquisiti nel 1992.

f) Il comparto finanziario

Ne fanno parte:

- 1) la Sofid, che si occupa di compravendita e gestione di partecipazioni e titoli, nonché di finanziamenti in favore delle attività del Gruppo in Italia;
- 2) l'Eni International Holding, che cura la gestione di partecipazioni nonché il finanziamento delle attività del Gruppo all'estero.

Sofid

La Sofid ha chiuso il conto economico dell'esercizio 1992 con l'utile di 37 miliardi di lire (51 miliardi nel 1991). La diminuzione dell'utile è da attribuire, essenzialmente, ai maggiori accantonamenti al fondo svalutazione titoli e, in campo assicurativo, al fondo rischi.

Nel corso dell'esercizio è stata ulteriormente incrementata l'attività di finanziamento delle società del Gruppo; l'aumento della consistenza media dei fondi erogati è stato dell'8%. Anche il portafoglio titoli si è incrementato al fine di assicurare l'indispensabile elasticità di tesoreria.

Dal lato della provvista, in considerazione delle turbolenze nell'andamento dei tassi, non è stata effettuata raccolta a medio termine; notevole incremento è stato, invece, dato alla raccolta in divisa, accompagnata da operazioni di copertura dal rischio di cambio.

Notevole sviluppo è stato dato alle attività in campo assicurativo, svolte dalla Padana Assicurazioni; il portafoglio premi ha registrato un aumento del 35% rispetto all'esercizio precedente.

* * * * *

Nel 1993 il conto economico della Sofid ha chiuso con l'utile di 138 miliardi di lire, superiore di 101 miliardi all'utile conseguito nel 1992.

Il consistente incremento è da porre in relazione al favorevole andamento dell'attività di intermediazione finanziaria, caratterizzata da un sensibile sviluppo dei livelli di attività e da una ripresa dei margini finanziari. Sull'aumento ha influito, altresì la gestione del portafoglio titoli a reddito fisso della caposettore, che ha registrato un miglioramento di 59 miliardi.

Il portafoglio titoli ha raggiunto un valore medio di circa 1.400 miliardi con un incremento di circa 400 miliardi anche in relazione all'acquisizione di titoli di Stato pervenuti a titolo di rimborso da parte dell'erario dei crediti di imposta vantati dalle società del Gruppo.

In aumento sono risultati i ricavi per servizi finanziari, mentre andamento favorevole ha manifestato anche l'attività in campo assicurativo (Padana Assicurazioni) che ha registrato un utile di 50 miliardi, più che raddoppiato rispetto all'esercizio 1992, in relazione all'aumento dei premi (+19%) e alla diminuzione dei sinistri verificatisi nell'anno.

Eni International Holding

Il settore ha chiuso il conto economico dell'esercizio 1992 con l'utile di 30 miliardi di lire (36 miliardi nel 1991). La diminuzione è da attribuirsi, essenzialmente, alla flessione dei tassi di interesse sul dollaro USA che ha determinato un minor rendimento delle disponibilità del settore. L'attività ha, inoltre, risentito delle forti turbolenze dei mercati finanziari.

Risultati positivi sono stati conseguiti nell'attività assicurativa, nonostante le difficoltà del mercato internazionale caratterizzato da un netto rialzo del costo delle riassicurazioni. Il settore ha proseguito la propria azione volta all'allargamento dell'utenza, con un aumento delle sottoscrizioni di polizze dell'ordine del 30% negli ultimi due esercizi.

Nel corso del 1992 si è manifestato un irrigidimento del sistema bancario (inizialmente di quello estero e successivamente anche di quello nazionale) nei confronti delle società ex-Partecipazioni Statali a seguito della nota vicenda EFIM, interessante l'intero Gruppo.

* * * * *

Nel 1993 il conto economico dell'Eni International Holding ha chiuso con l'utile di 38 miliardi di lire, superiore di 8 miliardi a quello conseguito nel 1992.

Il miglioramento del risultato è riconducibile essenzialmente all'effetto della conversione in lire dell'utile conseguito (24 milioni di dollari).

L'incremento dell'utile dell'attività assicurativa (12 miliardi) e il contenimento dei costi di struttura (9 miliardi) sono stati compensati dalla svalutazione di titoli (12 miliardi) e dalla riduzione dei margini complessivi dell'attività finanziaria, principalmente a seguito della flessione dei tassi di interesse.

g) Il Comparto meccano - tessile e l'editoria

Meccano - Tessile

Nel 1992 l'industria meccano-tessile ha vissuto il terzo anno consecutivo di crisi. La gravità della situazione ha reso necessario l'avvio di un profondo e radicale piano di riassetto delle attività produttive finalizzato alla concentrazione di talune di queste nella Savio e alla cessione di altre ad operatori privati.

Il conto economico del settore si è chiuso con la perdita di 84 miliardi di lire, a fronte della perdita di 62 miliardi del 1991.

Sul risultato dell'esercizio hanno gravato oneri diversi netti per 22 miliardi di lire, riferiti principalmente ad accantonamenti per rischi su crediti verso l'ex Unione Sovietica (5 miliardi) e gli oneri per esodi agevolati e prepensionamenti (10 miliardi).

La gestione industriale è stata contrassegnata da una riduzione (-15%) dei livelli di attività, connessa all'ulteriore rallentamento degli investimenti dell'industria tessile, in particolare nei Paesi dell'ex Unione Sovietica che costituivano un importante mercato di sbocco, alle difficoltà di trovare mercati alternativi nonché alla necessità di contenere le scorte di magazzino.

* * * * *

Anche nel 1993 le attività meccano-tessili hanno registrato una perdita, peraltro di 41 miliardi, inferiore cioè di 43 miliardi a quella sopportata nel 1992.

Sul risultato hanno gravato oneri straordinari per 6 miliardi, relativi principalmente agli incentivi all'esodo e prepensionamenti (18 miliardi), in parte

compensati dalle plusvalenze realizzate a fronte delle cessioni di rami d'azienda (15 miliardi).

Editoria

Le attività editoriali hanno chiuso l'esercizio 1992 con la perdita di 38 miliardi, superiore di 5 miliardi a quella del 1991. L'aumento ha interessato esclusivamente le attività nel campo dell'editoria che presentano una perdita di 28 miliardi, superiore di 8 miliardi alla perdita del 1991, conseguente, principalmente, alla riduzione della diffusione del quotidiano "Il Giorno".

L'attività di agenzia di stampa ha conseguito, invece, un risultato di sostanziale pareggio, a fronte della perdita di 3 miliardi sopportata nel 1991 grazie agli effetti degli interventi di ristrutturazione avviati negli esercizi precedenti, che hanno consentito di migliorare sensibilmente la qualità dei prodotti redazionali.

Le attività tipografiche hanno presentato perdite (10 miliardi) sostanzialmente allineate a quelle del precedente esercizio; i miglioramenti gestionali per l'acquisizione di nuove commesse sono stati, infatti, assorbiti dall'appesantimento della situazione finanziaria e dalla presenza di oneri connessi con gli incentivi per esodi e prepensionamenti (11 miliardi).

* * * * *

Anche nel 1993 le attività editoriali e tipografiche hanno registrato una perdita di 39 miliardi riferita, in misura determinante, al quotidiano "Il Giorno" la cui edizione ha comportato perdite per 34 miliardi a fronte della perdita di 28 miliardi nel 1992.

Le attività tipografiche, invece, hanno sensibilmente ridotto le perdite di esercizio in relazione ai primi effetti del piano di ristrutturazione, di cui è cenno a pag. 49.

h) Attività diversificate

Il conto economico delle attività diversificate si è chiuso, nel 1992, con la perdita di 161 miliardi di lire a fronte della perdita di 57 miliardi del 1991. Il peggioramento deriva dai rilevanti oneri straordinari (76 miliardi) connessi principalmente al processo di dismissione delle attività tessili della Nuova M.C.M. e al deterioramento dei risultati della gestione industriale e finanziaria.

Nel marzo 1992 è stato avviato il processo di privatizzazione delle attività tessili della Nuova M.C.M., con l'approvazione del piano di recupero industriale presentato da tre gruppi di imprenditori privati. In attuazione del piano, nell'aprile 1992 sono state costituite due nuove società sotto il controllo azionario, per tre anni, del Gruppo: la società M.C.M. Manifattura di Cotone del Mezzogiorno e la società Gruppo Tessile Salernitano con previsione di reimpiego in esse di oltre 800 unità lavorative.

Le attività nel campo dei servizi turistici sono limitate ai rami aziendali "Agenzia Viaggi" e "Tour Operator" gestiti dalla società Servizi Turistici Grantour⁹.

* * * * *

Nel biennio la Terfin ha proseguito l'attività di razionalizzazione facendo ricorso a fusioni, liquidazioni e cessioni all'interno del Gruppo.

A completamento del programma di riassetto societario e progressiva uscita dalle aree diversificate, è prevista l'incorporazione della Terfin in Enirisorse che ne ha acquistato l'intero pacchetto azionario a fine 1993.

Nel 1993 il conto economico delle attività diversificate ha chiuso con la perdita di 47 miliardi a fronte della perdita di 161 miliardi rilevata nell'esercizio precedente. La forte riduzione è connessa alla cessione di attività, ai minori oneri per incentivazioni all'esodo e, soprattutto, alla circostanza che nel 1992 erano stati effettuati rilevanti accantonamenti (62 miliardi) a fronte del processo di ristrutturazione.

⁹ Attualmente le attività, fra l'altro di consistenza marginale, forniscono servizi complementari alle attività industriali delle società facenti parte del Gruppo

5. L'attività di dismissione

a) Premessa

Nell'ultima relazione della Corte dei conti al Parlamento relativa agli esercizi 1987 e 1988 erano contenuti due riferimenti all'attività di dismissione: l'uno riguardante l'attività giornalistico-editoriale in ordine alla quale si rinnovava la richiesta di dismissione; l'altro, concernente il settore tessile, in cui si esprimeva apprezzamento per le operazioni di dismissione della ex Lanerossi - al punto da indicarle come esempio per il futuro - quanto alle procedure seguite e agli accordi raggiunti, ma si criticavano, nel contempo, quelle relative alla vendita dello stabilimento di Montesilvano della "Confezioni Monti".

Generici inviti ad accelerare la procedura di dismissione delle attività di quelle società per le quali non fossero perseguibili progetti di risanamento erano poi manifestati nelle successive relazioni del Collegio sindacale fino a tutto l'esercizio 1991.

Da quanto sopra emerge che, sino a questa data, l'azione svolta a tal fine ha avuto carattere episodico e, comunque, non inquadrabile in un programma organico. Solo nella delibera adottata dalla Giunta esecutiva dell'ENI alla fine del 1991 (n. 99 del 12 settembre 1991) di richiesta alla struttura interna di presentazione di un progetto di dismissioni e nel successivo invito formulato dal Ministero delle Partecipazioni Statali (nota n. 01694 del 4 novembre 1991) a fornire "il quadro delle possibili dismissioni da effettuare, anche ai fini del reperimento delle risorse finanziarie necessarie per lo sviluppo delle attività considerate fondamentali", può essere individuato il concreto avvio di un insieme di azioni, coordinato sul piano della razionalità e della organizzazione, volto a realizzare l'obbiettivo in discorso.

b) Normativa

Sul piano normativo si osserva che, dopo gli iniziali interventi diretti a disciplinare la materia (la legge 29 gennaio 1992 n. 35, istitutiva del quadro giuridico delle privatizzazioni; la già citata legge 8 agosto 1992 n. 359; il "piano

di riordino", ossia il piano di privatizzazione a medio termine presentato dal Tesoro nel novembre 1992; le delibere del Consiglio dei Ministri e del CIPE del 30 dicembre immediatamente successivo) il Governo è intervenuto ripetutamente per accelerare i piani di dismissione.

Così, successivamente alla soppressione del Ministero delle Partecipazioni Statali (legge 23 giugno 1993 n. 202) e all'istituzione del "Comitato permanente di consulenza globale e di garanzia" con funzioni di consulenza e di assistenza tecnica alle autorità preposte al processo di privatizzazione (D.P.C.M. del 30 giugno 1993), è stata emanata una serie di decreti-legge (sempre reiterati) iniziata con il D.L. 27 settembre 1993 n. 389 e terminata con il D.L. 31 maggio 1994 n. 332, convertito nella legge 30 luglio 1994 n. 474.

Con tale testo normativo sono state disciplinate in modo capillare le procedure di alienazione delle partecipazioni dello Stato e degli enti pubblici trasformati in società per azioni.

Di tale quadro normativo - e della sua successione nel tempo - si deve, ovviamente, tener conto nel valutare le iniziative prese dall'ENI nell'attività qui considerata.

c) Procedimento

Individuate le "aree di attività dismissibili" e le "aree di attività da trasferire ad altre società del Gruppo, ovvero da dismettere previa verifica", la Giunta esecutiva, con delibera del 27 maggio 1992, stabilì l'affidamento, congiuntamente, alla Fincomit, alla Merrill Lynch e alla Union Bank of Switzerland dell'incarico di "definire le procedure e le modalità per la vendita delle attività di proprietà del Gruppo" e di "procedere alla valutazione dei beni" relativamente alle attività da dismettere.

La terna di banche venne individuata dalla Direzione Finanziaria dell'ENI considerando, in relazione all'ampiezza del programma delle alienazioni e delle diverse caratteristiche dei beni da dismettere, di prioritario interesse:

- una vasta esperienza nel campo delle valutazioni, sia per assistenza alle vendite che per le acquisizioni;
- una profonda conoscenza delle caratteristiche e peculiarità del mercato italiano ed estero;
- un'ampia rete di rapporti creditizi e quindi di conoscenze nel mondo imprenditoriale europeo.

I compensi pattuiti sono stati di 360 milioni, oltre al rimborso delle spese fino all'importo di US\$ 90.000, per la definizione della procedura; di lire 3 miliardi per le prime trenta valutazioni e di lire 120 milioni per ogni singola valutazione successiva, per la stima dei beni. Il mandato venne successivamente limitato alla sola definizione della procedura e il costo sostenuto, comprese le spese, è stato di complessivi 438 milioni.

Il procedimento per la vendita di attività e di beni del Gruppo fu poi approvato dal Consiglio d'Amministrazione dell'ENI, succeduto alla Giunta a seguito della trasformazione dell'Ente in società per azioni, in due successive sedute: l'una, in data 3 dicembre 1992 e, l'altra, definitiva, in data 28 aprile 1993, resasi necessaria per adeguare le determinazioni adottate alla deliberazione del C.I.P.E. 30 dicembre 1992 (pubblicata sulla G.U. del 4 febbraio 1993) introduttiva della c.d. "asta pubblica con preselezione dei partecipanti".

In tali occasioni, individuate le linee generali di indirizzo per la selezione dei contraenti e tenuto conto delle più dettagliate fasi procedurali elaborate dalle predette società, si definì la "procedura-quadro per la vendita di beni del Gruppo ENI" contenente la descrizione analitica delle modalità di cessione di partecipazioni, aziende e rami d'azienda, nonché di beni considerati non strategici rispetto agli scopi sociali dell'ENI, con distinzione delle ipotesi di dismissioni con e senza l'assistenza di un consulente finanziario e ferma restando la facoltà di adottare, "qualora in singoli casi dovesse ravvisarsene l'opportunità, una delle altre due procedure di dismissione indicate nella delibera del C.I.P.E.", nonché l'obbligo, a prescindere dalla procedura di vendita prescelta, di acquisire preventivamente una valutazione indipendente del bene oggetto di cessione.

Più analiticamente, il quadro procedimentale prevedeva che la relativa azione iniziasse ad impulso delle società proprietarie del bene da dismettere solo dopo che la rispettiva società caposettore avesse ottenuto dall'ENI il relativo assenso, pressoché automatico per le attività già comprese nei piani esaminati dal Consiglio d'Amministrazione e per quelle di minore rilevanza; che fossero, invece, sottoposte all'esame effettivo di quest'organo tutte le dismissioni, non comprese nel piano, ritenute rilevanti sotto gli aspetti strategico, occupazionale, economico-finanziario. Contestualmente alla concessione del nulla osta all'avvio della procedura di vendita, veniva, poi, indicata alla società caposettore, da parte della struttura operativa dell'ENI, una serie di istituzioni finanziarie possibili assuntrice dell'incarico di valutazione ed assistenza nella vendita del bene. Ciò tanto in aderenza alle modalità di affidamento degli incarichi previste nella citata

delibera del C.I.P.E., quanto al fine di assicurare un'equilibrata e trasparente gestione nell'attribuzione di detti incarichi e di evitare un'ingiusta concentrazione degli stessi su poche istituzioni finanziarie.

Sotto quest'ultimo profilo, i principali consulenti finanziari, individuati secondo rigorosi criteri selettivi (inserimento nei primi quindici posti nella classifica dei consulenti a livello mondiale ed europeo, principali consulenti finanziari italiani, consulenti già operanti con società del Gruppo) erano ulteriormente suddivisi in base alle loro specifiche competenze, in modo da soddisfare le richieste delle caposettore sulla base dei seguenti parametri di riferimento: idoneità professionale in relazione alle caratteristiche della singola operazione, quantità delle richieste di offerta già avanzate e degli incarichi già attribuiti da parte delle società del Gruppo, ammontare complessivo dei compensi spettanti in relazione agli incarichi assunti.

d) Programma

Dopo aver esaminato l'aspetto procedimentale dell'attività in discorso, occorre ora soffermare l'attenzione sulla politica d'indirizzo generale il cui atto iniziale può ragionevolmente essere individuato nel "Programma di dismissioni dell'ENI" dell'aprile 1993, contenente l'enunciazione del disegno strategico volto a perseguire un nuovo assetto industriale del Gruppo attraverso la selezione del portafoglio e la valorizzazione delle attività costituenti il "core business".

A tal fine le aree di attività sono state ripartite in tre categorie: le attività fondamentali comprendenti quelle rientranti nel ciclo integrato dell'energia-petrochimica e servizi connessi, da razionalizzare e rafforzare; le attività da dismettere, di difficile integrazione con quelle fondamentali ma economicamente valide ed in grado, quindi, di generare proventi da cessione; le attività da cedere o da liquidare, non integrabili né risanabili a costi economicamente convenienti.

Il prospetto seguente illustra dettagliatamente tale politica d'indirizzo:

| <i>Core Business</i> | <i>Attività da dismettere</i> | <i>Attività da cedere/liquidare</i> |
|-------------------------|------------------------------------|-------------------------------------|
| <i>Agip</i> | <i>Nuovo Pignone</i> | <i>Agip Miniere</i> |
| <i>Agip Petroli</i> | <i>Agip Coal</i> | <i>Carbosulcis</i> |
| <i>Snam</i> | <i>Industrie Siciliane Cementi</i> | <i>Nuova Samim</i> |
| <i>Enichem</i> | <i>Sogedit</i> | <i>Comparto Agricoltura</i> |
| <i>Eni ricerche</i> | <i>Attività non strategiche</i> | <i>Planasia</i> |
| <i>Snamprogetti</i> | | <i>Terfin</i> |
| <i>Saipem</i> | | <i>Savio</i> |
| <i>Sofid</i> | | <i>Samatec</i> |
| <i>Eni Int. Holding</i> | | |
| <i>Eni Holding</i> | | |

In esso sono, ovviamente, rappresentate tanto le attività possedute direttamente dall'ENI SpA, quanto le attività rientranti nelle sfere di competenza delle società caposettore, stante l'estensione all'intero Gruppo delle linee programmatiche succitate.

* * * * *

Nel piano ENI 1993 - 1996, il programma di dismissioni prevedeva incassi per 5.400 miliardi di lire di cui 3.800 nel solo 1993. In effetti, dall'avvio del programma sono state definite dismissioni per un incasso complessivo di 2.700 miliardi di lire, di cui lire 1.740 miliardi circa relativi al 1993 (ricavo, quest'ultimo, proveniente da operazioni riguardanti attività industriali con un fatturato complessivo di oltre 2.800 miliardi e con un'occupazione di circa 8.300 addetti): in tale importo va, peraltro, compreso il controvalore, per circa 1.077 miliardi, della cessione della Società Nuovo Pignone, di cui si dirà più diffusamente nel prosieguo.

Da tali elementi di fatto si evince che il programma di alienazione di attività industriali e di cessione di cespiti patrimoniali non ha dato, almeno sino ai primi mesi del 1994, i risultati attesi essendo stato inferiore di circa il 50% rispetto ai valori preventivati: lo scostamento rispetto alle previsioni iniziali si è avvertito, in particolare, con riguardo alle società controllate che hanno effettuato alienazioni

per soli 663 miliardi (1.740 - 1.077) di gran lunga inferiori, come nel caso dell'Enichem, a quelle preventivate.

* * * * *

Volendo procedere ad un'analisi più dettagliata, si segnala che ai primi del mese di marzo 1994 risultavano portate a termine n. 54 operazioni di dismissione comportanti il surriferito complessivo incasso di circa 2.700 miliardi di lire - inteso quale ammontare nominale del corrispettivo e dell'indebitamento finanziario netto trasferito o accollato all'acquirente - a fronte dell'alienazione di attività produttive con un fatturato per circa 4.000 miliardi di lire e del trasferimento di circa 11.000 unità di personale (cfr. all. n. 1).

Divise per settori, dette operazioni hanno riguardato:

- 1) *ENI*: n. 1 operazione (riguarda la cessione delle azioni rappresentative del capitale della Nuovo Pignone possedute dall'ENI e dalle società da essa controllate, con esclusione di quelle possedute dall'AGIP - 9,25% - e dalla SNAM - 11% -; è tuttora in corso il travagliato iter per la cessione del comparto editoriale e tipografico - Il Giorno e Nuova Same - facente capo alla Sogedit);
- 2) *settore energetico* (AGIP, AGIP Petroli e SNAM): n. 22 operazioni;
- 3) *settore chimico* (ENICHEM): n. 14 operazioni;
- 4) *settore metallurgico e attività minerarie non petrolifere* (ENIRISORSE): n. 14 operazioni;
- 5) *settore meccano-tessile* (PARMEC - ex SAVIO): n. 2 operazioni;
- 6) *settore ingegneria e servizi* (SAIPEM): n. 1 operazione.

Nel piano quadriennale 1994 - 1997 di Gruppo sono previsti ulteriori incassi da dismissioni per complessive lire 3.800 miliardi circa.

* * * * *

Nell'ambito della cessione delle attività possedute direttamente dall'ENI meritano particolare attenzione la vendita della Nuovo Pignone SpA, nonché il

comportamento tenuto dalla società nella prospettiva di dismissione dell'attività editoriale e tipografica.

- La cessione della Nuovo Pignone SpA, già espressamente menzionata nel Libro Verde delle partecipazioni dello Stato e oggetto di una delibera del Consiglio dei Ministri del 30 dicembre 1992 ha, proceduralmente, avuto inizio mediante conferimento all'IMI dell'incarico di un sondaggio preliminare e di predisposizione di una bozza di procedura di vendita ed alla Fincomit e all'U.B.S. dell'analisi per la stima del valore della Nuovo Pignone, delle sue controllate e dei suoi singoli rami d'azienda.

Fra le proposte d'acquisto è stata favorevolmente valutata dall'ENI, assistita dall'IMI, quella prodotta dalla General Electric, con la quale è poi intervenuto l'accordo contenente, fra l'altro, la previsione di rivendita del 50% del pacchetto acquisito ad altre società e di regolamentazione dei rapporti tra la stessa General Electric ed AGIP e SNAM, rimaste proprietarie delle partecipazioni minoritarie sopra richiamate (rispettivamente 9,25 e 11%).

- Avviata la procedura di dismissione de "Il Giorno" e della "Nuova Same", le offerte d'acquisto pervenute sono state di gran lunga inferiori al reale valore di mercato del comparto editoriale.

La società è allora pervenuta nella determinazione di:

- a) dichiarare formalmente chiusa la procedura di vendita; b) predisporre un piano di ristrutturazione e razionalizzazione delle attività editoriali e tipografiche, in vista della successiva cessione a terzi; c) di corredare detto piano di analitiche previsioni economiche da mettere a confronto con quelle dell'ipotesi alternativa di liquidazione delle attività.

Successivamente al periodo sin qui considerato (marzo 1994) e sino alla fine di agosto 1995 sono state definite ulteriori n. 81 operazioni di dismissione così articolate:

- settore energetico (AGIP, AGIP PETROLI, SNAM): n. 31 operazioni;
- settore chimico (ENICHEM): 25 operazioni;
- settore metallurgico e attività non petrolifere (ENIRISORSE): n. 18 operazioni;
- settore meccano tessile (PARMEC - ex SAVIO): n. 3 operazioni;

- settore ingegneria, servizi e altri settori (SAIPEM, SNAMPROGETTI, E.I.H.): n. 4 operazioni.

Le su indicate operazioni hanno consentito la realizzazione di incassi aggiuntivi di circa 3.200 miliardi di lire (corrispettivi più debiti finanziari accollati). Tali operazioni hanno interessato attività industriali con un fatturato complessivo di circa 4.800 miliardi di lire e con un'occupazione di circa 9.500 addetti (cfr. all. n. 2)

A tutt'oggi, quindi, sono state definite complessivamente n. 135 operazioni di dismissione per un incasso totale di circa 5.900 miliardi di lire che hanno interessato attività produttive con un fatturato di circa 8.800 miliardi di lire e con un'occupazione di circa 20.000 addetti.

6. Lo stato giuridico e il trattamento economico del personale del Gruppo ENI

a) Disciplina

La regolamentazione del rapporto di lavoro tra le società del Gruppo ENI ed i propri dipendenti è rimasta invariata a seguito della trasformazione in società per azioni dell'ente pubblico, in quanto sin dall'inizio le norme istitutive di questo ne prevedevano la disciplina privatistica.

La relativa regolamentazione trova, quindi, le proprie fonti normative nel codice civile, nelle leggi sul lavoro, nei contratti collettivi; società e lavoratori si trovano in una posizione di assoluta parità ed eventuali controversie sull'uso degli strumenti negoziali ricadono sotto la giurisdizione del giudice ordinario, in particolare di quello del lavoro.

Tanto premesso e procedendo in un'analisi più approfondita, si rileva che il rapporto di lavoro del *personale dirigente* è disciplinato dal contratto collettivo nazionale di lavoro dei dirigenti di aziende industriali del 3 ottobre 1989, dall'accordo del 28 febbraio 1992, concernente il rinnovo del trattamento economico previsto nella parte seconda dello stesso contratto collettivo, e dagli

accordi integrativi intercorsi con il Coordinamento RSA Dirigenti del Gruppo, l'ultimo dei quali è stato stipulato il 23 giugno 1992.

La quasi totalità dei dirigenti in servizio nel Gruppo è inquadrata nel citato contratto collettivo nazionale di lavoro: solo 35 risultano inquadrati in altri contratti (aziende alberghiere, editrici e commerciali).

Quanto alla regolamentazione afferente al personale non dirigente, risulta che sino a tutto il 1993 erano applicati, in parte, i contratti collettivi nazionali di settore specifici per il Gruppo ENI (settore ENERGIA e settore CHIMICA), in parte gli stessi contratti collettivi nazionali disciplinanti il personale delle aziende private (settori minerometallurgico e turistico) o dell'IRI (settore metalmeccanico).

Attualmente, nel ragionevole intento di rendere omogenei i trattamenti normativi e retributivi dei lavoratori operanti negli stessi settori, i rapporti di lavoro sono disciplinati dagli stessi contratti collettivi applicati dalle società private operanti nei medesimi settori, ad eccezione del C.C.N.L. dell'Energia che è specifico dell'ENI, ma che, comunque, contiene una disciplina molto vicina a quella del personale privato che opera nel settore petrolifero. I trattamenti retributivi ivi previsti possono essere, comunque, modificati per effetto di accordi aziendali integrativi in armonia con quanto avviene nelle imprese private medio-grandi.

b) Evoluzione degli organici e del costo lavoro

Dall'attuazione di nuovi modelli organizzativi (eliminazioni di società ritenute esuberanti, chiusura di impianti obsoleti, semplificazione di assetti societari, ecc.) conseguenti alla trasformazione dell'ENI in società e dettati, in special modo, dall'esigenza di aumentare la capacità competitiva del Gruppo a livello internazionale, sono derivati significativi effetti riduttivi nei confronti dei livelli occupazionali e dell'andamento del costo del lavoro, legato a questi da un vincolo di stretta connessione.

* * * * *

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In particolare, si rileva che nel triennio 1991-1993 la consistenza del personale e l'entità dei costi si sono evoluti nei termini seguenti:

Evoluzione organici¹⁰

| | 31.12.91 | 31.12.92 | 31.12.93 |
|--------------------|----------------|----------------|----------------|
| <i>dirigenti</i> | 2.835 | 2.679 | 2.491 |
| <i>imp. quadri</i> | 56.583 | 53.450 | 45.198 |
| <i>operai</i> | 50.895 | 44.847 | 37.216 |
| TOTALE | 110.313 | 100.976 | 86.280 |
| <i>Estero</i> | 20.935 | 23.056 | 20.111 |
| TOTALE | 131.248 | 124.032 | 106.391 |

Evoluzione costo lavoro (miliardi di lire)

| | 1991 | 1992 | 1993 |
|--|--------------|--------------|--------------|
| <i>Retribuzioni e Contributi</i> | 6.585 | 6.800 | 6.589 |
| <i>Trattamento fine rapporto</i> | 466 | 446 | 425 |
| <i>Altri costi di lavoro</i> ¹¹ | 645 | 324 | 307 |
| <i>meno-quota capitalizzata</i> | (398) | (445) | (343) |
| TOTALE | 7.298 | 7.125 | 6.978 |

Nel periodo considerato la riduzione del personale del Gruppo è risultata pari, quindi, a 24.857 unità, conseguente, in parte, ad una razionalizzazione dell'attività gestionale da parte delle aziende e, in parte, ad interventi di chiusura o cessione di aziende o rami di esse improduttivi.

Sul piano attuativo, per realizzare detta finalità, si è fatto ricorso, oltreché ad una limitazione delle nuove assunzioni, agli ammortizzatori sociali normativamente previsti (prepensionamenti e mobilità, utilizzando prevalentemente la c.d. "mobilità lunga" di cui all'art. 7 commi 6 e 7 della legge n. 223/1991) ed alle risoluzioni consensuali.

¹⁰ L'organico delle joint venture è computato in ragione della percentuale di interessenza di Gruppo.

¹¹ Le spese di missione (viaggi e soggiorni) sono rilevate dal 1993 nella voce "costi della produzione per servizi" in conformità al nuovo piano dei conti elaborato a seguito della emanazione della legge 503/94; per omogeneità di confronto il dato del 1992 non comprende le spese di missione

Al riguardo, va rammentato che con la legge 19 luglio 1993 n. 236 (art. 9 ter) è stata attribuita all'ENI S.p.A. la facoltà di predisporre fino al 31 dicembre 1994 "un programma biennale di prepensionamenti di anzianità, riguardante anche le società del Gruppo, nei limiti di 1.500 unità" con addebito della relativa spesa interamente a carico della stessa ENI S.p.A. e delle società del Gruppo e con esclusione, quindi, di qualsiasi costo per i Fondi pensioni gestiti dall'INPS e dall'INPDAl (comma 5 art. 9 ter cit.).

Da notare sotto questo profilo che, se è vero che l'esercizio concreto di detta facoltà ha comportato l'assunzione di costi notevoli, è altrettanto vero che tali costi risultano attualmente compensati almeno in parte dalle minori spese retributive conseguenti alla riduzione del personale in servizio e che è ragionevole ritenere che, in tempi presumibilmente brevi (all'incirca 2-3 anni), saranno completamente ammortizzati.

* * * * *

La definizione dei rapporti di lavoro per esodi anticipati ha comportato per le società del Gruppo, negli anni 1992 e 1993, oneri ammontanti, rispettivamente, a lire 577 e 588 miliardi, non riportati nella tabella sul costo del lavoro sopra descritta.

Per quanto riguarda, in particolare, il personale dirigente del Gruppo, dal 1991 si è registrata una riduzione dello stesso nell'ordine di 500 unità (da 2.835 a 2.291) pari, mediamente, al 6% in meno all'anno: riduzione che è in linea con la diminuzione complessiva degli occupati nel gruppo ENI dovuta ai richiamati processi di ristrutturazione ed all'attuazione dei programmi di dismissione di attività.

Parallelamente si sono sensibilmente ridotte negli ultimi anni le promozioni alla dirigenza e si è abbassata l'età media dei promossi: in particolare, da 203 promossi nel 1991 si è passati a 103 nel 1993, mentre l'età media è scesa da 44 a 42 anni e tali tendenze sembrano confermate anche per il 1994.

Per tutti i dirigenti del Gruppo vale il principio dell'onnicomprendività della retribuzione, sicché, le indennità, gli emolumenti e i compensi eventualmente loro spettanti per cariche ricoperte nel Gruppo sono riversati nelle casse delle Società d'appartenenza.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ad ogni buon conto, retribuzioni e costi medi del personale in discorso risultano dalla seguente tabella:

| | 1991 | | 1992 | | 1993 | | 1994 (previsione) |
|--|---------|-------|---------|-------|---------|-------|----------------------|
| 1. <i>Retribuzione media continuativa dell'anno</i> | 125.391 | +4,0% | 130.440 | +4,7% | 136.575 | +4,1% | 142.133 |
| 2. <i>Retribuzione media variabile</i> | 2.190 | | 7.739* | | 3.577 | | 3.423 |
| 3. <i>Retribuzione media globale</i> | 127.581 | +8,3% | 138.179 | +1,4% | 140.152 | +3,8% | 145.556 |
| 4. <i>Contributi</i> | 34.349 | | 38.465 | | 40.560 | | 43.725 |
| 5. <i>Istituti aziendali (Fisde, Fosdir, Fipdire, Ass. ne morte e invalidità permanente)</i> | 12.457 | | 14.906 | | 15.524 | | 16.390 |
| 6. <i>Rateo TFR</i> | 9.431 | | 10.231 | | 10.382 | | 10.782 |
| 7. <i>Costo medio unitario</i> | 183.818 | +9,8% | 201.781 | +2,4% | 206.618 | +4,7% | 216.453 |
| PER MEMORIA | | | | | | | |
| <i>Numero medio annuo Dirigenti</i> | 2.781 | | 2.743 | | 2.624 | | 2.279 |
| <i>Turn-over (E/U)</i> | 235 | | 165 | | 115 | | 110 |
| <i>Costo vita</i> | | +5,3% | | +4,2% | | +3,7% | |

N.B. Valori annui in migliaia di Lire

- * Comprensiva dell'importo medio una tantum (5.490) corrisposto in applicazione degli Accordi 18.2.1992 e 23.6.1992

L'evoluzione delle retribuzioni medie annue del personale non dirigente del Gruppo (quadri, impiegati ed operai) risulta dal seguente prospetto, tenendo, peraltro, presente che su tali valori incidono, nella percentuale del 10-12% all'anno che tende a rimanere stabile nel tempo, ulteriori compensi (per turni, trasferte, lavoro straordinario, indennità varie, etc.).

| | dic. 91 | dic. 92 | dic. 93 | dic. 94 |
|--------------------|---------|---------|---------|---------|
| <i>Imp. Quadri</i> | 38.596 | 40.517 | 42.698 | 44.128 |
| <i>Operai</i> | 29.380 | 30.787 | 32.184 | 32.847 |

Lo stato giuridico e il trattamento economico del personale dell'ENI S.p.A.

Si premette che, analogamente a quanto accade per le società del Gruppo, anche i rapporti di lavoro del personale, di ogni ordine e grado, dipendente dall'ENI S.p.A. sono soggetti a disciplina privatistica.

Si osserva, poi, che la trasformazione dell'ENI in società per azioni ha prodotto sul piano strutturale generale effetti di duplice profilo: ha, infatti, operato sull'assetto aziendale, da un lato, mediante riduzione dell'apparato burocratico conseguente anche alla cessazione dei rapporti con il Ministero delle Partecipazioni Statali (e, quindi, sostanzialmente realizzando un risparmio nell'impiego di personale e di mezzi che sono stati destinati ad altre mansioni) e, dall'altro, mediante la razionalizzazione dei servizi comportante anche la chiusura delle sedi periferiche nazionali e la riduzione degli apporti finanziari, tuttora non pervenuta peraltro a livelli soddisfacenti, in favore degli uffici esteri di rappresentanza.

Di tali effetti si ha prova tangibile esaminando il settore del personale in servizio, che da 1.132 dipendenti al 31 dicembre 1991 è passato a 812 unità al 30 giugno 1994 secondo l'andamento progressivo delineato nella seguente tabella:

| | <i>Dir</i> | <i>LQ</i> | <i>Op</i> | <i>Tot</i> |
|------------|------------|-----------|-----------|------------|
| 31/12/1991 | 196 | 858 | 78 | 1.132 |
| 31/12/1992 | 182 | 829 | 75 | 1.086 |
| 31/12/1993 | 158 | 687 | 60 | 905 |
| 30/06/1994 | 146 | 632 | 34 | 812 |

Circa gli strumenti attuativi, tale processo riduttivo è stato, in particolare, perseguito con l'utilizzo degli esodi agevolati, dei prepensionamenti di cui alla citata legge 19 luglio 1993 n. 236 (58 dipendenti nel 1993 con un costo stimato di Lire 11,1 miliardi), della mobilità nell'ambito del Gruppo.

Per contro estremamente ridotto è stato il numero delle assunzioni: nel 1992 sono state portate a termine 36 assunzioni (fra cui 3 dirigenti) di cui però solo 6 successive alla trasformazione in S.p.A., e nel 1993 è stato assunto un solo dirigente mentre un altro, assunto da una società del Gruppo, è stato poi comandato presso l'ENI S.p.A.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il costo del lavoro di tutto il personale - ossia dei dipendenti appartenenti ai ruoli della società operanti nella società stessa ovvero comandati presso imprese del Gruppo o presso terzi (P.A.) - ha avuto, nel biennio, il seguente andamento:

(in milioni di lire)

| | 1991 | 1992 | 1993 |
|----------------------------------|----------------|----------------|----------------|
| stipendi, salari, altre remuner. | 91.042 | 95.032 | 87.332 |
| Oneri sociali | 26.364 | 33.443 | 33.979 |
| Altri costi | 3.370 | 3.549 | 3.246 |
| trattamento fine rapporto | 9.346 | 9.683 | 8.538 |
| Totale | 130.122 | 141.707 | 133.095 |

Si precisa, quanto ai dati riportati nella suddetta tabella, che dal luglio 1992, a causa della trasformazione dell'ENI da Ente pubblico in S.p.A., i contributi dovuti all'INPS sono aumentati del 6,50% per i Dirigenti, del 9% per i Quadri e gli Impiegati e del 12,45% per gli Operai: con questo si spiega l'andamento non uniforme dei dati riportati nella voce "stipendi, salari, etc." rispetto a quelli della voce "oneri sociali" (nel 1992 all'aumento del 4,4% delle retribuzioni rispetto all'anno precedente ha corrisposto un aumento degli oneri sociali pari al 26,8%; nel 1993, ad una diminuzione dell'8,1% delle retribuzioni ha corrisposto un aumento degli oneri sociali dell'1,6%). Da notare, inoltre, che, mentre per il 1992 il maggior costo relativo agli oneri sociali ha riguardato solo il semestre coincidente con la seconda metà dell'anno, per il 1993 è riferito, invece, all'intero anno.

Risulta, infine, dalla seguente tabella l'evoluzione della retribuzione media annua lorda dal 31 dicembre 1991 al 31 dicembre 1993 del personale che ha prestato servizio presso l'ENI:

| (L.x1000) | Dirigenti | Imp./Quadri | Operai |
|------------|-----------|-------------|--------|
| 31.12.1991 | 132.373 | 43.625 | 30.862 |
| 31.12.1992 | 142.317 | 46.112 | 32.328 |
| 31.12.1993 | 154.375 | 48.155 | 33.479 |

Da questi dati emerge, in particolare, che nel biennio la retribuzione media dei dirigenti ha subito un incremento complessivo pari al 16% (7,5% nel 1992 e 8,5% nel 1993).

Tale maggiorazione percentuale, che a prima vista potrebbe apparire eccessiva e, quindi, censurabile, non può invece ritenersi tale se riguardata in rapporto ai fattori che l'hanno determinata.

Fra tali fattori - riportati nel prospetto che segue con l'indicazione anche dell'incidenza percentuale sull'incremento di che trattasi - significativa rilevanza assumono, infatti, quelli sottratti a qualsiasi potere discrezionale degli amministratori della società.

| | 1992 | 1993 |
|---|-----------------------------|-----------------------------|
| 1) <i>CCNL e scatti</i> | 4,6 | 2,8 |
| 2) <i>Aumenti per promozioni</i> | 2,0 | - |
| 3) <i>Politiche retributive aziendali</i> | 5,0 (con decorrenza 1/1/92) | 2,2 (con decorrenza 1/7/93) |
| 4) <i>Turnover</i> | -4,1 | 3,5 |
| | <hr/> 7,5 | <hr/> 8,5 |

Esercizi 1989, 1990 e 1991

7. I bilanci dell'ENI nel triennio 1989 - 1991

Risultanze economiche

I bilanci dell'Ente hanno riportato, nel triennio, i seguenti utili d'esercizio:

| | (miliardi di lire) |
|------|--------------------|
| 1989 | 838 |
| 1990 | 222 |
| 1991 | 276 |

Tali risultati possono così essere analizzati in relazione alle diverse "gestioni" dell'Ente:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| | <i>(miliardi di lire)</i> | | |
|---|---------------------------|-------------|-------------|
| | 1989 | 1990 | 1991 |
| <i>Gestione delle partecipazioni (12)</i> | 1.317 | 717 | 838 |
| <i>Gestione finanziaria (13)</i> | (289) | (290) | (197) |
| <i>Costi di gestione</i> | (110) | (124) | (139) |
| <i>Ricerca scientifica</i> | (78) | (80) | (105) |
| <i>Oneri su cambi</i> | (2) | (1) | (8) |
| <i>Imposte sul reddito</i> | 0 | 0 | (113) |
| Totale | 838 | 222 | 276 |

a) Gestione delle partecipazioni:

La valutazione delle partecipazioni in società controllate è effettuata mediante uniforme applicazione del criterio c.d. del patrimonio netto prudenziale, ossia al minor valore tra quello di carico e i capitali netti contabili risultanti dai progetti di bilancio al 31 dicembre.

Gli utili conseguiti dalle società partecipate sono recepiti nel bilancio dell'Ente nell'esercizio successivo, se e nella misura in cui si tramutano in dividendi.

Per effetto del criterio di valutazione adottato, al 31 dicembre 1991 il capitale netto sottostante delle società partecipate è risultato superiore ai valori di carico di L. 2.310 miliardi e l'utile dell'esercizio 1991 conseguito dalle società stesse, di competenza dell'Ente, è ammontato a L. 369 miliardi.

La gestione delle partecipazioni è risultata costantemente in utile nel triennio in esame passando dai 1.317 miliardi del 1989 ai 717 miliardi del 1990 e agli 838 miliardi del 1991. Il decremento dei risultati è da ascrivere prevalentemente al ridotto apporto di dividendi da parte delle società partecipate (da L. 1.546 miliardi del 1989 il contributo complessivo è sceso nel 1991 a L. 747 miliardi).

¹² E' costituita dal saldo dei proventi (dividendi incassati nell'esercizio e relativo credito d'imposta, utili su cessioni e altri proventi) e oneri (svalutazioni, perdite su cessioni e altri oneri) connessi al possesso delle partecipazioni

¹³ E' costituita dal saldo dei proventi (interessi attivi su finanziamenti cedole, interessi su crediti d'imposta e altri proventi) e oneri (interessi passivi su finanziamenti e altri oneri) di natura finanziaria

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In particolare le risultanze dei bilanci delle società caposettore¹⁴ sono le seguenti:

| Società | (miliardi di lire) | | |
|---|--------------------|-------|-------|
| | 1989 | 1990 | 1991 |
| Agip | 606 | 710 | 339 |
| Agip Coal a) | 6 | 0 | 0 |
| Agip Petroli | 28 | 47 | 78 |
| Enichem | 89 | 827 | (733) |
| Nuovo Pignone | 35 | 29 | 32 |
| Savio | 1 | (62) | (60) |
| Saipem | (49) | (231) | (128) |
| Nuova Samim a) | 4 | 0 | 0 |
| Snam | 495 | 581 | 636 |
| Snamprogetti | 5 | 7 | 21 |
| Sofid | 4 | 11 | 21 |
| Eni International Holding B.V. (milioni F.O.I.) | 70 | 11 | 27 |
| Enirisorse (già Partecipazioni Finanziarie) | 0 | 1 | (426) |

a) A partire dal 1990 l'Agip Coal e la Nuova Samim sono state cedute e successivamente incorporate dalla Partecipazioni Finanziarie, poi Enirisorse.

b) Gestione finanziaria

Il risultato di tale gestione deriva dalla differenza tra i proventi finanziari relativi ai finanziamenti concessi alle società del Gruppo e gli oneri derivanti dall'indebitamento finanziario dell'Ente.

Nel 1991 il risultato della gestione espone una riduzione - e, quindi, un miglioramento - rispetto ai risultati dei due esercizi precedenti per effetto, essenzialmente, della diminuzione dell'indebitamento netto dell'ente e della modificata struttura finanziaria che registra un saldo attivo alla fine del 1991 di L. 571 miliardi, come segue:

¹⁴ La società Agip Petroli non è partecipata direttamente dall'Ente. Le società Saipem e Enirisorse non sono state partecipate direttamente dall'Ente rispettivamente dal 1990 e 1991

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| | <i>(miliardi di lire)</i> | | |
|---------------------------------------|---------------------------|----------------|------------|
| | 1989 | 1990 | 1991 |
| <i>Esposizione finanziaria netta:</i> | | | |
| - Debiti finanziari a m/l termine | (2.888) | (2.769) | (3.909) |
| - Debiti finanziari a breve | (3.082) | (3.790) | (3.362) |
| - Crediti finanziari a m/l termine | 2.460 | 3.277 | 5.337 |
| - Crediti finanziari a breve | 465 | 677 | 2.465 |
| - Disponibilità | 34 | 13 | 40 |
| Totale | (3.011) | (2.592) | 571 |

c) Costi di gestione

I costi di gestione dell'Ente nel triennio in esame possono essere così sintetizzati:

| | <i>(miliardi di lire)</i> | | |
|---|---------------------------|------------|------------|
| | 1989 | 1990 | 1991 |
| <i>1) Ricavi e proventi</i> | 69 | 71 | 87 |
| <i>2) Costi ed oneri</i> | | | |
| - Lavoro | 98 | 108 | 115 |
| - Prestazioni e servizi diversi a) | 37 | 39 | 51 |
| - Acquisti e costi diversi | 28 | 30 | 50 |
| - Ammortamenti, imposte e oneri diversi | 16 | 18 | 10 |
| | 179 | 195 | 226 |
| Totale | 110 | 124 | 139 |

a) Tale voce include tutti i costi per prestazioni e servizi diversi, quali consulenze e prestazioni professionali, servizi di carattere finanziario, servizi di elaborazione elettronica, spese postali, telefoniche ecc., nonché spese di pubblicità e pubblicazioni, spese di manutenzione e vigilanza

1) Ricavi e proventi

Ricavi e proventi riguardano essenzialmente le attività e servizi a società del Gruppo ed a terzi svolti dalla struttura organizzativa dell'Ente; essi espongono nel 1991 un incremento di 16 miliardi nei confronti dell'anno precedente dovuto principalmente al maggior addebito alle società del Gruppo dei costi sostenuti dall'Ente a sostegno delle attività delle partecipate.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2) Costi ed oneri

Lavoro:

Il personale in servizio presso l'ENI al 31 dicembre di ciascun anno è risultato essere:

| | Dirigenti | | | Impiegati | | | Operai | | | Totale | | |
|---|------------|------------|------------|-------------|-------------|-------------|------------|------------|------------|--------------|--------------|--------------|
| | 89 | 90 | 91 | 89 | 90 | 91 | 89 | 90 | 91 | 89 | 90 | 91 |
| Personale a ruolo | 244 | 242 | 254 | 979 | 971 | 978 | 116 | 113 | 106 | 1.339 | 1.326 | 1.338 |
| Personale in comando (*) | 14 | 15 | 24 | 41 | 37 | 46 | 5 | 2 | 2 | 60 | 54 | 72 |
| Personale comandato (**) | 53 | 59 | 82 | 159 | 157 | 166 | 31 | 30 | 30 | 243 | 246 | 278 |
| | 305 | 316 | 360 | 1179 | 1165 | 1190 | 152 | 145 | 138 | 1.642 | 1.626 | 1.688 |
| Personale assunto e operante all'estero | 0 | 0 | 0 | 37 | 35 | 34 | 22 | 20 | 19 | 59 | 55 | 53 |

Il costo del lavoro relativamente al detto personale può essere così rappresentato:

| | (miliardi di lire) | | |
|---|--------------------|------------|------------|
| | 1989 | 1990 | 1991 |
| Retribuzioni e contributi | 86 | 92 | 97 |
| Viaggi, missioni e servizi fuori sede | 6 | 6 | 7 |
| Costi accessori rappresentanti all'estero | 2 | 2 | 2 |
| Indennità speciali | 1 | 4 | 5 |
| Strordinari | 2 | 2 | 2 |
| Ferie maturate e non godute | 1 | 2 | 2 |
| Totale | 98 | 108 | 115 |

Nulla di significativo v'è da segnalare sulle altre gestioni. Va, invece, esposta la situazione del fondo di dotazione con riferimento a ciascuno degli anni considerati.

Fondo di dotazione dell'ENI al 31 dicembre 1989,1990,1991

Il Fondo di Dotazione dell'Ente nel triennio in esame ha avuto la seguente evoluzione:

Fondo di Dotazione deliberato (miliardi di lire)

| | | |
|------------------|---|---------|
| 31 dicembre 1988 | : | 7.841,5 |
| 31 dicembre 1989 | : | 7.939,4 |
| 31 dicembre 1991 | : | 8.151,3 |
| 31 dicembre 1991 | : | 8.257,0 |

Tale fondo è aumentato di lire 415,5 per effetto delle seguenti leggi:

Esercizio 1989

- L. 27 dicembre 1983 n. 730 (mutui BEI - Banca Europea Investimenti) ¹⁵: 43,3 miliardi;
- L. 28 febbraio 1986 n. 41 (mutui BEI) ¹⁶: 19,7 miliardi;
- L. 28 febbraio 1986 n. 41 (mutui BEI) ¹⁶: 31 miliardi;
- L. 11 marzo 1988 n. 67: 35 miliardi destinati alla ricapitalizzazione della GEPI;
- Diminuzione del Fondo per l'assorbimento delle perdite della GEPI per 31,1 miliardi.

Esercizio 1990

- L. 27 dicembre 1983 n. 730 (mutui BEI) : 43,3 miliardi;
- L. 28 febbraio 1986 n. 41 (mutui BEI) : 23,1 miliardi;
- L. 28 febbraio 1986 n. 41 (mutui BEI) : 32,7 miliardi;

¹⁵ La Legge 27 dicembre 1983 n. 730 ha autorizzato l'Ente a contrarre mutui per lire 212 miliardi e a destinare le quote capitale e interesse ad aumento del Fondo di Dotazione all'atto del rimborso delle stesse da parte dello Stato

¹⁶ La Legge 28 febbraio 1986 n. 41 ha autorizzato l'Ente a contrarre mutui BEI per lire 400 miliardi e a destinare le quote capitale ad aumento del Fondo di Dotazione all'atto del rimborso delle stesse da parte dello Stato

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- L. 20 dicembre 1985 n. 749 (prestito obbligazionario) ¹⁷ :108,7 miliardi;
- L. 11 marzo 1988 n. 67: 35,0 miliardi destinati alla ricapitalizzazione della GEPI;
- Diminuzione del Fondo per assorbimento delle perdite della GEPI per 30,9 miliardi.

Esercizio 1991

- L. 27 dicembre 1983 n. 730 (mutui BEI): 43,3 miliardi;
- L. 28 febbraio 1986 n. 41 (mutui BEI): 26,4 miliardi;
- L. 28 febbraio 1986 n. 41 (mutui BEI): 36,0 miliardi.

Nell'esercizio 1989 sono stati incassati lire 120 miliardi in base alla L. 27 giugno 1985 n. 351 ¹⁸ relativa alla riattivazione del bacino carbonifero del Sulcis, che ha ripartito l'assegnazione di complessivi 505 miliardi in cinque esercizi (1985-1989).

Al 31 dicembre 1991 risultano ancora da incassare lire 62,4 miliardi, che riguardano i rimborsi delle quote relative al 1991 dei mutui BEI emessi in base alla L. 28 febbraio 1986 n. 41 e lire 0,1 miliardi che riguardano il residuo rimborso della quota relativa al 1990 del prestito obbligazionario emesso in base alla L. 20 dicembre 1985 n. 749.

Gli incassi del Fondo di Dotazione nei tre esercizi presi in esame sono avvenuti come segue:

¹⁷ La Legge 20 dicembre 1985 n. 749 ha autorizzato l'Ente a emettere un prestito obbligazionario di lire 655 miliardi con oneri a carico dello Stato. E' previsto che le quote annuali di ammortamento siano portate in aumento del Fondo di Dotazione dell'Ente

¹⁸ La Legge 27 giugno 1985 n.351 ha previsto l'erogazione da parte dello Stato della somma di lire 505 miliardi con le seguenti scadenze:

| | |
|-------|--------------|
| 1985: | 80 miliardi |
| 1986 | 90 miliardi |
| 1987: | 100 miliardi |
| 1988 | 115 miliardi |
| 1989 | 120 miliardi |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| <i>Fondo di Dotazione ENI</i> | <i>Deliberato</i> | <i>Incassato</i> | <i>Da incassare</i> | |
|--|-------------------|------------------|---------------------|--------------|
| | | <i>Importo</i> | <i>Data</i> | |
| 31/12/88 | 7.841,5 | 7.721,5 | 14/12/89 | 120,0 |
| <i>1989</i> | | | | |
| <i>Attività fondamentali dell'Ente:</i> | | | | |
| - L. 27/12/1983 n. 730 (mutui BEI) | 43,3 | 43,3 | 14/12/89 | |
| - L. 1986 n. 41 (mutui BEI) | 19,7 | 19,7 | 21/06/89 | |
| - L. 28/02/1986 n. 41 (mutui BEI) | 31,0 | 31,0 | 14/12/89 | |
| <i>Ricapitalizzazione GEPI:</i> | | | | |
| - L. 11/03/1988 n. 67 | 35,0 | 35,0 | 14/03/89 | |
| - riduzione cap. soc. per copertura perdite (Ass GEPI 15/2/1989) | - 31,1 | - 31,1 | - | |
| <i>Riattivazione bacino carbonifero del SULCIS</i> | | | | |
| - L. 27/06/1985 n. 351 | | 120,0 | 06/03/89 | - 120,0 |
| 31/12/89 | 7.939,4 | 7.939,4 | | --- |
| <i>1990</i> | | | | |
| <i>Attività fondamentali dell'Ente:</i> | | | | |
| - L. 27/12/1983 n. 730 (mutui BEI) | 43,3 | 43,3 | 13/12/90 | |
| - L. 28/02/1986 n. 41 (mutui BEI) | 23,1 | 23,1 | 15/06/90 | |
| - L. 28/02/1986 n. 41 (mutui BEI) | 32,7 | 32,7 | 20/12/90 | |
| - L. 20/12/1985 n. 749 (prest. obbligazionario) | 108,7 | = | | 108,7 |
| <i>Ricapitalizzazione GEPI:</i> | | | | |
| - L. 11/03/1988 n. 67 | 35,0 | 35,0 | 24/04/90 | |
| - Riduzione cap. soc. per copertura perdite (Ass GEPI 02/03/1990) | - 30,9 | - 30,9 | | |
| 31/12/90 | 8.151,3 | 8.042,6 | | 108,7 |
| <i>1991</i> | | | | |
| <i>Attività fondamentali dell'Ente</i> | | | | |
| - L. 20/12/1985 n. 749 (prest. obbligazionario) | | 108,6 | 18/12/91 | - 108,6 |
| - L. 27/12/1983 n. 730 (mutui BEI) | 43,3 | 43,3 | 06/12/91 | |
| - L. 28/02/1986 n. 41 (mutui BEI) | 26,4 | - | | 26,4 |
| - L. 28/02/1986 n. 41 (mutui BEI) | 36,0 | - | | 36,0 |
| 31/12/91 | 8.257,0 | 8.194,5 | | 62,5 |

8. Le attività e i risultati di Gruppo

Prima di procedere all'esposizione dei risultati ottenuti dal Gruppo nel triennio, sembra utile analizzare la struttura organizzativa che il Gruppo medesimo ha assunto per il perseguimento dei propri fini istituzionali ed evidenziare i principali fatti modificativi di tale struttura intervenuti in detto periodo.

Nel 1988 le attività del Gruppo erano organizzate in 7 comparti, a loro volta articolati in 13 settori.

| COMPARTI | SETTORI | OGGETTO |
|----------------|-----------------|--|
| <u>Energia</u> | 1) AGIP | attività di esplorazione e produzione di idrocarburi; approvvigionamento dei greggi, ricerca e dello sfruttamento delle risorse geotermiche e delle fonti rinnovabili; ricerca e produzione di minerali non ferrosi. |
| | 2) AGIP PETROLI | raffinazione del petrolio greggio e distribuzione dei prodotti petroliferi; risparmio energetico; razionalizzazione dei consumi e uso di fonti energetiche diverse dal petrolio. |
| | 3) SNAM | attività di approvvigionamento e di distribuzione del gas naturale; attività di trasporto di greggi e prodotti petroliferi via mare e per mezzo di oleodotti. |
| | 4) AGIPCOAL | ricerca, produzione e vendita del carbone da vapore e coke. |

| | | |
|--|------------------|---|
| <u>Chimica</u> | 5) ENICHEM | petrolchimica di base; materie plastiche; gomme sintetiche; prodotti chimici per l'agricoltura; fibre sintetiche; materie prime per detersivi; tecnopolimeri; chimica fine; prodotti farmaceutici. |
| <u>Meccanica, Ingegneria e Servizi</u> | 6) NUOVO PIGNONE | progettazione e costruzione di macchine, apparecchiature e strumenti per l'industria degli idrocarburi, petrolchimica, elettrica, nucleare, tessile; sistemi modularizzati e automatizzati; realizzazione di strutture ospedaliere avanzate. |
| | 7) SNAMPROGETTI | progettazione e realizzazione di impianti chimici e petrolchimici, di raffinazione, di trattamento gas, delle condotte in terra e in mare, della tecnologia off-shore, degli impianti industriali e per l'ecologia e delle grandi infrastrutture. |
| | 8) SAIPEM | perforazione in terra e in mare; posa di condotte a terra e in mare; montaggio di impianti e delle infrastrutture civili. |
| <u>Metallurgia</u> | 9) NUOVA SAMIM | produzione, trasformazione e commercializzazione di metalli non ferrosi da minerali, da rottami e da residui civili ed industriali; produzione di acido solforico e derivati del bario, produzione e trasformazione di materiali abrasivi e ceramici avanzati |
| <u>Meccano-Tessile</u> | 10) SAVIO | produzione di macchine per l'industria tessile e di caldaie murali a gas |

| | | |
|-------------------------|--------------------|---|
| <u>Attività Diverse</u> | 11) TERFIN | coordinamento e gestione delle società operanti nel campo dell'informatica, del turismo, della editoria, della riconversione industriale. |
| <u>Finanziario</u> | 12) SOFID | finanziamento delle attività industriali e commerciali del gruppo Eni in Italia; compravendita e gestione di partecipazioni e titoli. |
| | 13) ENI INT. HOLD. | compravendita e gestione di partecipazioni e titoli; finanziamento delle attività del gruppo Eni all'estero. |

L'Ente controllava inoltre tre società non incluse nei comparti di attività: l'Eniricerche S.p.A., la Partecipazioni Finanziarie S.p.A. e la TESCON S.p.A., in liquidazione.

I fatti più significativi che nell'arco temporale in questione hanno inciso su tale struttura organizzativa, modificandola ora sotto il profilo formale ora sotto quello sostanziale, possono essere individuati nei seguenti:

- A) Nel conferimento da parte dell'ENI all'ENIMONT S.p.A. dell'intero settore chimico.

Nell'esercizio 1989, pertanto, l'ENI è stata presente nella chimica attraverso la gestione congiunta con Montedison di Enimont S.p.A., nella quale deteneva una partecipazione del 40%.

Nel novembre 1990, secondo la procedura indicata dal C.I.P.I. con delibera del 26 settembre e la conseguente direttiva del Ministero delle Partecipazioni Statali del 3 ottobre, l'ENI ha acquistato dal gruppo Montedison la quota del 40% da questo detenuta in Enimont e successivamente un'ulteriore quota del 19,5%.

- B) Nel trasferimento sotto il diretto controllo dell'ENI dell'intero settore dell'editoria (A.G.I. e Segisa).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A tal fine è stata costituita la SOGEDIT - Società Gestioni Editoriali - S.p.A., in cui sono state concentrate le attività editoriali e tipografiche con l'obiettivo di favorire il processo di ridimensionamento dei costi di struttura e di attivare le sinergie esistenti tra le attività di agenzia, di editoria e di stampa.

C) Nel processo di integrazione delle attività minerarie "non-oil" e di quelle metallurgiche, realizzato mediante la concentrazione di tali attività in un'unica società denominata ENIRISORSE (già Partecipazioni Finanziarie), alla quale è stato assegnato il ruolo di caposettore, con funzioni di indirizzo, di coordinamento e di controllo.

D) Nella concentrazione delle azioni Enichem di recente acquisizione (le quote del 40% da Montedison e del 19,5%, già segnalate) presso un'unica Società, individuata nella Società Chimica Italiana (ora Società Chimica Internazionale), posseduta dall'ENI per l'1% e dall'Agip e dalla Snam per il 49,5% ciascuna.

A tale Società sono state trasferite le azioni Enichem possedute da ENI, Agip e Snam, rappresentanti complessivamente il 59,5% del pacchetto azionario, ed è stato conferito anche il controllo sull'Enichem Agricoltura.

E) Nella istituzione della società ENISUD, avente per oggetto sociale la promozione e lo sviluppo nei territori del Mezzogiorno di iniziative industriali, anche di terzi, nei settori di interesse del Gruppo, aventi la finalità di salvaguardare e incentivare lo sviluppo dell'occupazione.

* * * * *

I risultati positivi riportati nel periodo ed esposti nei bilanci dell'ente sono confermati dagli esiti dei bilanci consolidati: considerando le quote dei terzi azionisti, l'utile netto complessivo, infatti, nel 1989 e nel 1990 è asceso, rispettivamente, a 1.612,7 e a 2.072 miliardi di lire mentre nel 1991 è ammontato a 1.081 miliardi, con una diminuzione rispetto ai due anni precedenti dovuta prevalentemente alla forte crescita degli ammortamenti.

I risultati conseguiti riflettono, soprattutto, il positivo andamento del comparto *Energia*.

Nel 1989 e nel 1990 le attività nel campo della ricerca e produzione degli idrocarburi hanno registrato un incremento degli utili a seguito sia della crescita dei prezzi del greggio sia dell'aumento delle produzioni e delle vendite.

Nel 1991, pur in presenza di un'ulteriore crescita dei volumi di attività, si è verificata una diminuzione degli utili (ammontati a 1.442 miliardi di lire) causata dai maggiori ammortamenti (+490 miliardi) connessi alla forte crescita degli investimenti, in particolare di quelli relativi all'attività di esplorazione che vengono integralmente ammortizzati nell'anno in cui sono effettuati.

Le attività nel campo della raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi, caratterizzate nel 1989 da un utile di 57 miliardi, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente, hanno registrato nel 1990 una perdita di 44 miliardi dovuta, soprattutto, ad accantonamenti straordinari relativi alle incertezze circa la prosecuzione dell'attività di alcune raffinerie. Nel 1991, nonostante gli oneri connessi alla svalutazione delle rimanenze di prodotti per adeguare il loro valore ai prezzi correnti di fine esercizio, le attività di raffinazione e distribuzione hanno conseguito un utile di 117 miliardi.

Le attività nel campo del gas naturale hanno registrato nel triennio utili crescenti (da 534 miliardi nel 1989 a 1.234 miliardi nel 1990 e a 1.901 miliardi nel 1991) legati alla continua e sensibile espansione delle vendite (+21% nel triennio) in conseguenza della incisiva azione svolta sia nella distribuzione primaria (o vettoriamento principale) che in quella secondaria, ossia di diramazione verso i singoli centri di consumo.

Riguardo al comparto *chimico* s'è già fatto cenno alla costituzione, nel 1989, di EniMont, società mista tra ENI e Montedison finalizzata, attraverso l'integrazione delle aziende chimiche dei due gruppi, alla ristrutturazione del settore *chimico nazionale*. A seguito delle note difficoltà insorte con il socio privato nella gestione congiunta della società mista, nel 1990 l'ENI ha acquisito il controllo di EniMont (poi Enichem).

Nel corso del triennio in esame il comparto chimico è stato caratterizzato da una congiuntura di mercato in progressivo peggioramento, tale da determinare una continua erosione dei margini di redditività della gran parte dei prodotti.

Il comparto è stato, inoltre, maggiormente esposto al contraccolpo della negativa congiuntura a causa dei ritardi verificatisi nell'avvio del piano di ristrutturazione.

Conseguentemente il conto economico del comparto, a fronte degli utili registrati nel 1989 e del sostanziale pareggio nell'esercizio successivo, nel 1991 ha segnato la perdita di 1.405 miliardi¹⁹.

Il comparto *Meccanica, Ingegneria e Servizi* nel 1989 e nel 1990 ha registrato un deterioramento dei risultati economici. Ai positivi risultati dei settori Meccanica e Ingegneria si è contrapposto l'andamento negativo del settore Servizi (perforazioni e montaggi) che ha risentito della non positiva situazione del mercato, caratterizzata dal ristagno della domanda e da un'accentuata concorrenza. Nel 1991 il comparto ha registrato una netta inversione di tendenza con una perdita di 72 miliardi, inferiore del 70% circa a quella del precedente esercizio. Ai maggiori utili conseguiti nelle attività della meccanica e dell'ingegneria si è accompagnata la marcata riduzione delle perdite delle attività nel campo delle perforazioni e dei montaggi, ricollegabile, soprattutto, alla ripresa della domanda.

Il comparto *delle Attività Metallurgiche e Minerarie Non Petrolifere* ha registrato nel 1991 una perdita consistente (571 miliardi), più che raddoppiata rispetto a quella sopportata complessivamente nel precedente esercizio dalle attività confluite nel comparto. Ad esclusione, infatti, delle attività nel campo del carbone, che hanno conseguito un utile, sebbene inferiore a quello dell'esercizio precedente, tutte le aree hanno presentato perdite più elevate: in particolare, le attività minerarie e metallurgiche nel campo dei metalli non ferrosi, che hanno risentito della estrema debolezza delle quotazioni dei principali metalli.

Il conto economico del comparto *Meccano-Tessile*, sostanzialmente in pareggio nel 1989, ha registrato una perdita di circa 60 miliardi sia nel 1990 che nel 1991. Se nel 1990 la perdita è da attribuire essenzialmente al rallentamento, a livello mondiale, della domanda di macchine tessili, nel 1991, pur essendo migliorata la gestione industriale, il deterioramento della situazione finanziaria,

¹⁹ La perdita comprende il risultato delle società SIME e Praoil e dell'area Agricoltura per complessivi 400 miliardi, che nel 1992 sono confluite in altri settori

dovuto a ritardi negli incassi relativi ad alcune commesse, ha annullato ogni conseguente positivo effetto.

Nel 1991, le perdite del comparto delle *Attività Diverse* (84 miliardi), comprensivo delle attività nei campi dell'informatica, del turismo e della riconversione industriale, hanno registrato una sensibile diminuzione rispetto ai due anni precedenti. Va rilevato, tuttavia, che nel 1990 erano stati effettuati rilevanti accantonamenti per rischi e spese future relativi all'area della riconversione.

Ricavi

I ricavi hanno superato per la prima volta nel 1990 il livello di 50.000 miliardi e nel 1991 sono ulteriormente cresciuti raggiungendo l'ammontare di 50.883 miliardi.

Tale crescita si è localizzata, in particolare, nel *comparto Energia*, il cui contributo alla formazione dei ricavi di Gruppo è stato pari, nel 1991, al 62%.

Negli anni 1989 e 1990 le attività di ricerca e produzione di idrocarburi hanno registrato un aumento dei ricavi a seguito dei maggiori volumi di attività e della crescita dei prezzi del greggio. Nel 1991, invece, nonostante l'ulteriore crescita delle produzioni, si è registrata una flessione legata esclusivamente alla diminuzione delle quotazioni dei greggi.

Negli stessi anni anche le attività di raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi hanno beneficiato del favorevole andamento dei prezzi del greggio. Nel 1991, pur in presenza di una contrazione delle quotazioni dei greggi, i ricavi sono risultati di poco superiori a quelli del 1990 a motivo dei più elevati livelli di attività, soprattutto all'estero.

Un continuo e marcato miglioramento hanno registrato i ricavi delle attività nel campo del gas naturale, a seguito, principalmente, dei maggiori volumi di gas naturale immessi al consumo.

Il *comparto chimico* ha registrato una flessione dei ricavi dovuta all'andamento fortemente negativo del mercato. Nel 1991, in particolare, alla

diminuzione dei ricavi unitari della generalità dei prodotti, iniziata peraltro già nella seconda metà del 1989, si è aggiunta una pressoché generalizzata contrazione delle produzioni e delle vendite a seguito dell'andamento cedente della domanda nella gran parte delle industrie utilizzatrici.

Nel 1991 il comparto *Meccanica, Ingegneria e Servizi*, che ha saputo cogliere le opportunità offerte da un mercato che ha manifestato i primi segnali di inversione della tendenza negativa degli ultimi anni, ha registrato un consistente incremento dei ricavi (+37%).

I ricavi delle attività in campo metallurgico, dopo un forte incremento realizzato nel 1989 a seguito dell'aumento dei prezzi di vendita e alla favorevole congiuntura del mercato, hanno registrato negli ultimi due anni una flessione dovuta soprattutto alla diminuzione delle quotazioni dei metalli sul mercato internazionale.

La percentuale dei ricavi realizzati all'estero dal gruppo ENI rispetto ai ricavi complessivi è rimasta sostanzialmente stabile nel triennio (circa il 37%).

Investimenti

Gli investimenti del gruppo, che si sono sempre mantenuti su livelli elevati, hanno raggiunto il livello più alto nel 1991 (9.327 miliardi) con una incidenza sui ricavi pari al 18%, ampiamente superiore a quella dei principali gruppi industriali nazionali e delle principali compagnie petrolifere internazionali.

La forte crescita degli investimenti nell'ultimo anno si è realizzata principalmente nel comparto Energia, che ha assorbito il 68% degli investimenti complessivi del Gruppo.

Nel campo della ricerca e produzione di idrocarburi è stato dato nuovo e maggiore impulso alle attività di esplorazione e sviluppo, in Italia e all'estero, ai fini del consolidamento degli elevati livelli produttivi raggiunti e del mantenimento del rapporto tra riserve e produzioni.

Una sensibile crescita hanno segnato nel 1991 anche le risorse investite nelle attività relative al gas naturale, indirizzate prevalentemente al potenziamento delle strutture per l'approvvigionamento, all'ampliamento e all'ammodernamento della rete di trasporto primaria e al proseguimento del programma di metanizzazione del territorio nazionale.

Nel settore della raffinazione e della distribuzione dei prodotti petroliferi gli investimenti hanno riguardato principalmente gli interventi di mantenimento e miglioramento del sistema di raffinazione e distribuzione in Italia, le iniziative per il miglioramento qualitativo dei prodotti ai fini di una maggiore tutela dell'ambiente e il rafforzamento delle attività commerciali all'estero.

Gli investimenti nella ricerca scientifica sono ammontati mediamente nel triennio a circa 700 miliardi di lire (749 miliardi nel 1991), a conferma del forte impegno del Gruppo in questo campo.

La quota di investimenti coperta con l'autofinanziamento (utile netto più ammortamenti) è risultata sempre molto elevata: l'86% nel 1989, il 100% nel 1990 e il 73% nel 1991. E' da sottolineare che l'autofinanziamento conseguito nel 1991 è sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio in quanto, come già ricordato, la diminuzione dell'utile netto discende essenzialmente dai maggiori ammortamenti.

L'aumento, verificatosi nel triennio, dell'indebitamento finanziario del Gruppo (pari, nel 1991, a 23.298 miliardi) è addebitabile alla crescita delle dimensioni del Gruppo per effetto dell'acquisizione del controllo di EniMont.

Nel 1991 circa l'85% dell'autofinanziamento è riferito ai rilevanti ammortamenti stanziati dalle società del Gruppo, a fronte dell'entrata in esercizio di nuovi investimenti e, soprattutto, dell'intensificazione delle attività di ricerca e sviluppo minerario degli idrocarburi.

La crescita degli ammortamenti ha quindi determinato, nell'ultimo anno, il contenimento delle risorse disponibili per la remunerazione del capitale proprio.

La percentuale dell'autofinanziamento assorbita dagli ammortamenti è stata pari a circa il 70% nel 1989 e nel 1990.

9. Il personale del Gruppo

Il personale facente parte dell'organico dell'intero Gruppo, ha presentato nel triennio, dal punto di vista della sue consistenza numerica, la seguente evoluzione:

ANNO 1989:

Al 31.12.1988 l'occupazione complessiva era di 116.364 unità. Escludendo il settore chimico, il personale del Gruppo ENI è passato da 86.383 a 82.748 unità con una riduzione di 3.635 unità di cui 3.067 in Italia.

La diminuzione italiana (-3.067) è dovuta a variazioni del campo di consolidamento per -1.014 unità ed a variazioni gestionali per -2.053 unità.

Nel corso dell'anno sono state realizzate 2.166 assunzioni a tempo indeterminato e 3.974 risoluzioni di contratti di lavoro a tempo indeterminato.

La diminuzione estera (-568) è di tipo gestionale ed è dovuta a riduzione di personale nei cantieri della Saipem.

Considerando il personale della joint-venture ENIMONT, pari a 52.714 unità, il totale del Gruppo ENI al 31.12.89 risultava di 135.462 unità.

ANNO 1990:

L'occupazione complessiva diminuisce di 4.171 unità. Escludendo il settore chimico, l'occupazione passa da 82.748 a 81.262 con una diminuzione di 1.486 unità di cui 418 in Italia e 1.068 all'estero. La diminuzione italiana (-418) è dovuta a variazioni del campo di consolidamento per -48 unità ed a variazioni gestionali per -370 unità. In particolare in questo anno sono state effettuate 2.314 assunzioni a tempo indeterminato e 3.056 risoluzioni di contratti di lavoro a tempo indeterminato.

La diminuzione dell'occupazione estera (-1.068) è di tipo gestionale dovuta principalmente alla riduzione delle attività in Medio Oriente determinata dalla crisi che ha interessato quella regione.

ANNO 1991:

L'occupazione complessiva, compreso il settore chimico, aumenta di 503 unità con una diminuzione dell'occupazione italiana di 404 unità ed un aumento dell'occupazione estera di 907 unità.

In particolare la diminuzione dell'occupazione italiana (-404) è la risultante di variazioni sia del campo di consolidamento, che hanno comportato un aumento di occupazione di 1.410 unità, sia dell'attività gestionale, che hanno determinato una diminuzione di 1.814 unità. In particolare, nel corso dell'anno sono state effettuate 2.670 assunzioni a tempo indeterminato (di cui 703 laureati per il 52% ingegneri) e 4.356 risoluzioni di contratti di lavoro a tempo indeterminato.

L'aumento dell'occupazione estera (+907) trova la sua principale giustificazione nella ripresa delle attività nel campo dei servizi per l'industria petrolifera dopo la crisi del Golfo Persico.

Ad ogni buon conto l'evoluzione degli organici del personale del Gruppo nel triennio considerato risulta dalla seguente tabella:

EVOLUZIONE ORGANICI - GRUPPO ENI

| | <u>31.12.88</u> | <u>31.12.89</u> | <u>31.12.90</u> | <u>31.12.91</u> |
|---|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| DIRIGENTI | 2.488 | 1.883 | 2.786 | 2.835 |
| PIANO UNICO | 95.304 | 64.010 | | |
| QUADRI | | | 10.117 | 10.169 |
| IMPIEGATI | | | 46.424 | 46.414 |
| TOTALE QUADRI+IMPIEGATI | | | 56.541 | 56.583 |
| OPERAI | | | 51.390 | 50.895 |
| TOTALE | 97.792 | 65.893 | 110.717 | 110.313 |
| ESTERO | 18.572 | 16.855 | 20.028 | 20.935 |
| TOTALE | 116.364 | 82.748 | 130.745 | 131.248 |
| <i>Chimica: personale ENIMONT</i> | | 52.714 | | |
| TOTALE COMPRESO ENIMONT (SOLO PER IL 1989) | | 135.462 | | |

NB I dati di bilancio al 31.12.88 ed al 31.12.89 sono disponibili con la suddivisione Dirigenti e Piano unico comprensivo del totale Impiegati ed Operai.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relativamente al costo del lavoro si è registrato il seguente andamento:

| |
|---|
| DINAMICA DEL COSTO LAVORO - GRUPPO ENI |
|---|

| |
|------------------------------|
| <i>(in miliardi di lire)</i> |
|------------------------------|

| | <u>1988</u> | <u>1989</u> | <u>1990</u> | <u>1991</u> |
|------------------------------|--------------|------------------|--------------|--------------|
| Retribuzioni e contributi | 4.631 | 5.949 | 6.086 | 6.585 |
| Trattamento di fine rapporto | 318 | 420 | 427 | 466 |
| Altri costi di lavoro | 402 | 418 | 379 | 645 |
| meno-quota capitalizzata | (247) | (223) | (235) | (398) |
| Totale | 5.104 | 6.554 (*) | 6.657 | 7.298 |

(*) Il costo lavoro comprende anche il personale del Gruppo Enimont (2.447).

Il personale dell'ENI Holding

Il triennio è caratterizzato dalla costante diminuzione annuale del personale, peraltro di non significativo rilievo se è vero come è vero, che alla fine del periodo la riduzione complessiva è stata di 51 unità.

In particolare, nel 1989, a fronte di 39 unità entrate a far parte del personale dell'ente, si sono verificate diminuzioni di 66 unità; nel 1990, a fronte di 43 ingressi, si sono realizzate 65 uscite; nel 1991, a fronte di 98 entrate, le uscite sono state 100.

Nonostante ciò, il costo del lavoro ha registrato un andamento in crescita, dovuto, oltrechè alla fisiologica evoluzione della misura delle retribuzioni (connessa agli aumenti del costo della vita, agli automatismi contrattuali, agli sviluppi di carriera, etc.) ad ulteriori elementi che vanno individuati:

- nel 1989, negli oneri derivanti dal rinnovo del C.C.N.L. dei dirigenti e dell'integrativo aziendale (premio di produzione) corrisposto a quadri, impiegati ed operai;
- nel 1990, nell'applicazione della seconda "tranche" del contratto dirigenti, nella corresponsione della seconda "tranche" del premio di produzione e nel rinnovo del C.C.N.L. relativo a quadri, impiegati ed operai;
- nel 1991, negli oneri derivanti dallo stesso rinnovo contrattuale per quadri, impiegati ed operai.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ad ogni buon conto, l'evoluzione degli organici nel triennio in discorso risulta dalla seguente tabella:

| | <i>Dir.</i> | <i>I/Q</i> | <i>Op.</i> | <i>Tot.</i> |
|------------|-------------|------------|------------|-------------|
| 31/12/1988 | 215 | 869 | 99 | 1183 |
| 31/12/1989 | 205 | 861 | 90 | 1156 |
| 31/12/1990 | 198 | 851 | 85 | 1134 |
| 31/12/1991 | 196 | 858 | 78 | 1132 |

Il costo del lavoro di tutto il personale - ossia dei dipendenti appartenenti ai ruoli della società operanti nella società stessa ovvero comandati presso imprese del Gruppo o presso terzi (P.A.) - ha avuto, nello stesso periodo, il seguente andamento:

(in milioni di lire)

| | 1988 | 1989 | 1990 | 1991 |
|--|---------------|----------------|----------------|----------------|
| <i>Stipendi, salari, altre remunerazioni</i> | 65.996 | 70.328 | 78.961 | 91.042 |
| <i>Oneri sociali</i> | 20.547 | 22.673 | 23.568 | 26.364 |
| <i>Altri costi</i> | 3.007 | 2.240 | 3.054 | 3.370 |
| <i>Trattamento fine rapporto</i> | 6.995 | 7.956 | 8.738 | 9.346 |
| <i>Totale</i> | 96.545 | 103.197 | 114.321 | 130.122 |

Risulta, pertanto, che, tenuto conto dell'evoluzione retributiva complessiva da 65.996 nel 1988 a 91.042 nel 1991, la percentuale complessiva d'aumento è stata pari, all'incirca, al 38%: dato ottenuto attraverso la media ponderata delle percentuali di aumento del 51% per i dirigenti e del 33% per il restante personale in relazione ai rispettivi monti retributivi del 34-35% per i dirigenti e del 65 - 66% per il restante personale.

La maggiore percentuale d'aumento relativa al personale dirigenziale trova giustificazione nell'avvio, nel periodo considerato, di una politica di graduale recupero delle differenze retributive esistenti rispetto ai dirigenti dei più importanti gruppi industriali titolari di trattamenti stipendiali superiori all'incirca del 15%.

Quanto alla richiamata percentuale complessiva d'incremento del 38% - sostanzialmente dovuta, come già detto, all'innalzamento di fattori incrementativi di applicazione obbligatoria (meccanismi contrattuali, scatti, contingenza etc.) e

rispetto alla quale di scarsa incidenza è stata la già rilevata diminuzione di 51 unità nel triennio - va notato ch'essa si trova quanto meno in linea con la dinamica salariale del periodo.

I dati dell'Istat e della Banca d'Italia indicano, infatti, relativamente al periodo 1988/1992, un incremento del 39% per il pubblico impiego, del 45% per il settore energetico nazionale, del 36% per il settore industriale: il che rende accettabile il riferito aumento percentuale dell'ENI, tenuto per di più conto ch'esso si riferisce anche al personale dirigenziale laddove gli altri settori sono caratterizzati da una forza lavoro prevalentemente rappresentata da personale operaio e, quindi, di costo inferiore.

10. Considerazioni conclusive

Esercizi 1989, 1990 e 1991

Un'incontestabile verità emergente dai dati economici afferenti ai tre periodi riposa sulla considerazione che, se l'ente ha concluso ogni anno con un utile d'esercizio (838,1 miliardi nel 1989; 221,7 miliardi nel 1990; 276,4 miliardi nel 1991) tale risultato è attribuibile esclusivamente ai favorevoli risultati sempre conseguiti dal comparto energetico, in grado di compensare e di contenere le perdite di altri settori.

La valutazione analitica della gestione porta, infatti, a sottolineare come non tutti i comparti abbiano fornito apporti positivi.

In particolare, il settore petrolchimico non è stato in grado di assorbire o, quanto meno, di attenuare i negativi effetti determinati, a livello generale, dal progressivo passaggio da una fase caratterizzata da un mercato in forte crescita ed elevato aumento dei profitti - che ha avuto negli anni 1988-1989 il periodo di maggiore redditività - ad una fase depressiva che ha comportato crescente riduzione dei margini, mentre un significativo innalzamento dei prezzi del greggio e delle cariche petrolchimiche, tale da incidere sugli equilibri di mercato, è stato poi prodotto, nella seconda metà del 1990, dalla crisi del Golfo.

In tale contesto, inizialmente - come già detto - particolarmente favorevole e di sviluppo e, successivamente, di progressivo, costante deterioramento, Enichem, nel triennio in questione, è stata interessata dai profondi cambiamenti determinati dalla costituzione della joint-venture con Montedison (Enimont).

In ordine a tale iniziativa ed alle colpevoli omissioni a questa ricollegabili valutazioni critiche sono già state espresse nella relazione afferente al 1988 e nella determinazione n. 21 in data 4 aprile 1991 della Sezione allegata al presente referto: la fondatezza di tali censure assume significativo rilievo e trova motivo di conferma nell'andamento degli esercizi successivi, caratterizzato da un contenimento delle perdite di esercizio con previsione, a breve, di ritorno all'utile.

Censurabile appare, poi, l'inerzia manifestata dall'ente con riguardo all'attività editoriale (SOGEDIT) comportante progressive perdite e, per di più, non rientrante nelle attività istituzionali demandate all'ente medesimo, né catalogabile quale intervento in altri settori collegato con quelli fondamentali "da un vincolo di strumentalità, accessorietà e complementarità" (art. 1, c. III, l. 10 febbraio 1953 n. 136, istitutiva dell'Ente Nazionale Idrocarburi).

La necessità del contenimento degli atti di gestione dell'ente nell'ambito dei compiti istituzionali ad esso attribuiti offre lo spunto per un più generale rilievo in ordine alla mancata attuazione, da parte degli organi d'amministrazione, di interventi di più ampio respiro sul piano della riorganizzazione interna ed estera, di contenimento e controllo delle spese, di scelta degli investimenti.

Sotto tali aspetti, sono mancate iniziative idonee sia ad evitare il proliferare del numero delle società, soprattutto nel settore estero, rivelatosi poi in qualche caso strumento utilizzato per perseguire fini del tutto estranei alla corretta gestione dell'ente, sia ad incidere sulla struttura interna mediante una più razionale utilizzazione del personale: esigenza, quest'ultima, in tanto avvertita in quanto il periodo è stato caratterizzato dal progressivo aumento del costo del lavoro.

Sempre al fine di ridurre i costi di gestione, più contenuto avrebbe dovuto essere il ricorso a prestazioni professionali e consulenze rese da terzi, in special modo laddove l'ente avrebbe potuto soddisfare le esigenze oggetto di detti incarichi mediante ricorso alle strutture interne; così come particolare attenzione avrebbe dovuto essere rivolta alla attribuzione dei costi sopportati dall'ente alle varie società beneficiarie degli interventi da questo posti in essere.

Ma la condotta che appare maggiormente censurabile dev'essere individuata nel mancato adeguamento della politica gestionale al fatto di palmare evidenza cui s'è fatto cenno all'inizio: che, cioè, l'unico settore portatore di un utile è sempre stato quello energetico.

Tale constatazione avrebbe dovuto indirizzare e stimolare le scelte dell'ente tanto nell'attuazione di una politica selettiva degli investimenti concentrandoli proprio nel predetto settore, quanto nella dismissione delle attività estranee al "core business" anche mediante alienazione delle società non risanabili nel breve

periodo, quanto, infine, nella razionalizzazione delle attività diverse da quella energetica si da perseguire risultati quanto meno in armonia con il criterio di economicità.

Conclusivamente, quindi, non può non evidenziarsi, riprendendo alcuni spunti di critica già presenti nella passata relazione, come il caldeggiato processo di ristrutturazione dell'ente sia stato affrontato in maniera lenta e senza un'apparente linea di coerenza strategica.

Quanto alla già rilevata tendenza ad un progressivo aumento delle società (da 278 nel 1989 a 425 nel 1991)²⁰ va segnalato come ciò abbia creato, e continuato a creare per gli anni successivi, indubbi problemi di strategia operativa ritardando l'avvio di processi indirizzati allo sfruttamento di ogni possibile sinergia ed alla ottimizzazione dei costi.

Queste stesse preoccupazioni sono state fatte proprie dal Collegio sindacale che nella riunione del 19 novembre 1991 si è espresso, sottolineando: "... il problema del proliferare delle società comprese nel campo di consolidamento del Gruppo, in quanto il fenomeno avrebbe dato luogo ad una progressiva perdita di significatività del bilancio ENI ed anche ad una segmentazione eccessiva di responsabilità e poteri, con evidenti riflessi negativi sulla gestione e sui risultati dell'Ente ...".

Lo stesso Collegio sindacale, del resto, aveva più volte raccomandato la necessità di perseguire la riduzione del numero delle società attraverso la dismissione di quelle non più strategiche e funzionali al perseguimento dei fini dell'Ente.

Esercizi 1992 e 1993

La vita dell'ENI, nel corso degli esercizi 1992 e 1993 - l'uno definibile come anno di cambiamento (ma, come già evidenziato, anche di recessione) l'altro di assestamento (e di ripresa economica) - è stata caratterizzata da fatti di rilevante portata.

²⁰ *Devesi, peraltro, segnalare che l'aumento più consistente si è verificato per effetto della creazione dell'ENIMONT.*

La ricostruzione analitica delle variazioni del numero delle società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI nel triennio risulta dal seguente prospetto:

| <i>Esercizi</i> | <i>Numero società</i> |
|-----------------|--|
| 1989 | 278 |
| 1990 | 410 (di cui 141 controllate ex Enimont e 9 in diminuzione) |
| 1991 | 425 |

Primo fra tutti la trasformazione dell'ente in società per azioni, che rappresenta il punto di partenza o il presupposto del previsto processo di privatizzazione di cui definisce anche l'aspetto formale, ossia il mutamento del patrimonio in titoli negoziabili: processo che, sotto il profilo sostanziale, si propone, come traguardo finale, il collocamento sul mercato - e, quindi, il possibile trasferimento a soggetti privati - delle partecipazioni azionarie dello Stato.

Tale modificazione strutturale ha comportato, ovviamente, un mutamento anche del quadro normativo di riferimento, non più individuabile nel complesso ordinamento delle partecipazioni statali costituitosi sul nucleo originario della legge 22 dicembre 1956 n. 1589 - cui l'ENI doveva attenersi quando rivestiva natura di ente pubblico economico - ma, invece, come espressamente previsto dall'art. 1, comma 5, L. 29 gennaio 1992 n. 35 di conversione del D.L. 5 dicembre 1991 n. 386, nelle regole del diritto civile e del diritto societario in particolare.

Allo stato, dunque, pur continuando l'ENI a gravitare nell'ambito della finanza pubblica, il paradigma normativo costantemente applicato è stato quello contenuto nel codice civile.

Per quanto attiene più specificamente ai risultati gestionali dei vari settori, non si possono non rilevare le perdite accumulate nel comparto chimico (Enichem ed Agricoltura) nella metallurgia ed attività minerarie non petrolifere (Enirisorse), nonché nel settore editoriale (Sogedit): comparti e settori rispetto ai quali si presentano indifferibili più significativi interventi in modo da escludere che debbano continuare a gravare sui comparti più produttivi.

Per quanto riguarda, in particolare, l'attività editoriale e tipografica, il piano di ristrutturazione e razionalizzazione in atto non deve distogliere, permanendo l'attuale situazione, dall'attuazione di interventi risolutivi.

Sotto questo stesso aspetto gestionale, vanno, per contro, riconosciute le significative iniziative assunte in termini di riduzione del personale: iniziative che, pur dolorose se riguardate con riferimento a situazioni di crisi occupazionale, non potranno però non produrre nel tempo positivi effetti che, se direttamente incidenti sull'andamento economico della società e del Gruppo, devono però ritenersi coincidenti anche con l'interesse generale, attesa la natura di "pubblica impresa" riconosciuta all'ENI.

Il periodo è stato, inoltre, caratterizzato dal pesante coinvolgimento in fatti penalmente rilevanti di esponenti, anche di rilievo, dell'ENI e di società del Gruppo. Risulta che sollecite iniziative sono state adottate dagli organi societari, sia sotto il profilo dell'allontanamento o, comunque, della rimozione da posti di responsabilità dei soggetti in qualche modo coinvolti²¹, sia sotto l'aspetto della massima disponibilità a collaborare con la Magistratura inquirente: ciò tanto al fine di eliminare e di impedire il riprodursi di ogni situazione idonea a facilitare la commissione degli illeciti, quanto di ottenere il risarcimento dei danni subiti dall'ENI, anche in termini di immagine.

Inoltre la società, al fine di aumentare l'efficacia del sistema procedurale di Gruppo, ha attuato una serie di iniziative volte ad aggiornare e/o implementare le procedure in essere, emettendo al contempo linee guida ispirate a criteri di economicità, trasparenza e controllo interno.

In particolare:

- a) ha definito sotto forma di linee guida:
- i principi del processo di approvvigionamento dei beni e servizi da parte delle società del Gruppo da svolgersi secondo i criteri su indicati;
 - le regole in ordine al contenimento dei costi generali di origine esterna da applicare nell'ambito del Gruppo;
 - i principi del processo di commercializzazione dei beni e servizi prodotti dalle società del Gruppo e dell'amministrazione dei clienti;
 - i principi del processo di affidamento di grandi appalti;
 - i principi e le procedure per la conclusione di contratti di intermediazione;
- b) ha emanato direttive in ordine:
- alla composizione degli organi sociali delle società del Gruppo²²;

²¹ A 18 persone che ricoprivano cariche di rilievo nell'ambito del Gruppo è stato revocato il mandato loro conferito e risolto il rapporto di lavoro o di collaborazione

²² In relazione alle direttive emanate si è verificata nel 1993 la riduzione del numero complessivo dei consiglieri delle società italiane controllate direttamente e indirettamente dall'ENI S.p.A. di 332 unità, di cui 162 per la modifica del numero dei componenti l'organo sociale e 170 a seguito delle incorporazioni e di liquidazioni di società, effettuate in attuazione delle linee industriali e di riorganizzazione nonché della direttiva di cui alla lettera b) secondo punto

- alla semplificazione della struttura societaria, con riduzione del numero delle società attraverso incorporazioni e liquidazioni²³;
 - alla armonizzazione degli statuti delle società caposettore (durata in carica degli amministratori; nomina Vice-Presidenti e Amministratori Delegati; clausola "simul stabunt simul cadent"; composizione del Collegio Sindacale);
- c) ha istituito un apposito comitato per il riassetto della struttura estera che ha definito un programma di operazioni di liquidazione, fusione e trasferimento di sede²⁴ sulla base delle seguenti linee:
- unificazione della presenza dei singoli settori in ciascun paese;
 - chiusura di società inattive e/o prive di programmi operativi;
 - eliminazione di società intermedie che svolgono il ruolo di solo possesso partecipativo;
 - presenza nei paesi a regime fiscale privilegiato²⁵ nei soli casi di obiettiva esigenza;
- d) ha promosso il rinnovo di tutti i consigli di amministrazione delle principali società;
- e) ha emanato il codice di comportamento del Gruppo ENI;
- f) ha istituito l'Audit Committee, composto dal Presidente e da due consiglieri non investiti di cariche operative nel Gruppo, con il compito di vigilare sull'efficienza delle funzioni di controllo nel Gruppo, vagliando, tra l'altro, anche il lavoro delle società di revisione.

Da notare, infine, che la società si è costituita parte civile nell'unico procedimento penale già avviato (ENI - SAI - Salomon Brothers).

Sembra appena il caso di segnalare la necessità che la società stessa, da un lato, resti sempre vigile, per il futuro, rivolgendo la propria attenzione al costante miglioramento del sistema procedurale e di controllo per l'assunzione di obblighi contrattuali e liquidazione delle spese, dall'altro, assuma ogni iniziativa, sia in sede penale che civile, diretta al ristoro del pregiudizio economico subito.

²³ Al dicembre 1993 sono state liquidate e incorporate 57 società e programmata la incorporazione e liquidazione di altre 43, comprensive delle società estere liquidate/incorporate a seguito del riassetto di cui alla lettera c).

²⁴ Al 31 dicembre 1993 erano state fuse e liquidate 24 società ed era stata programmata la fusione o incorporazione per altre 33.

²⁵ Decreto del Ministro della Finanze del 4 aprile 1992, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 6 maggio 1992.

Un'ultima osservazione va riservata al previsto ampio programma di dismissioni, strumentale alle finalità di ridurre la presenza diretta dello Stato nel settore dell'economia industriale perseguibile in via diretta e principale mediante le privatizzazioni.

La sostanziale conformità del programma di dismissioni realizzato rispetto a quello preventivato nel piano ENI 1993-1996 non deve però indurre ad attribuire un ruolo determinante o, comunque, superiore a quello reale, alla idoneità delle dismissioni a compensare fattori di squilibrio, quali quelli sopra evidenziati.

Maggiore efficacia può, ragionevolmente, essere riconosciuta al detto programma ai fini della ricomposizione strutturale, in termini di diminuzione delle diversificazioni improduttive e di razionalizzazione, del Gruppo ENI, nonché della possibilità da parte della nuova struttura societaria di muoversi nell'ambito dei mercati, nazionale ed internazionale, con un più spiccato carattere imprenditoriale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENI - Cessioni e Acquisizioni

All. n. 1

| |
|--|
| GRUPPO ENI OPERAZIONI DEFINITE DAL 01/09/92 AL 02/03/94 |
|--|

| Anno di cessione | SETTORE/OGGETTO | I N C A S S O | R I C A V I N E T T I | A D D E T T I |
|---|---|---------------|-----------------------|---------------|
| SETTORE: AGIP | | | | |
| 1993 | ASSETS MINERARI ALGERIA (60%) | 10 | | |
| 1993 | ASSETS MINERARI USA | 6 | | |
| operazioni complessive n° 2 TOTALE SETTORE | | 17 | 0 | 0 |
| SETTORE: AGIP PETROLI | | | | |
| 1992 | A.F.I. HOTELS LTO (50%) | 17 | 79 | 704 |
| 1993 | AGIP ARGENTINA S.A. | 13 | 83 | 712 |
| 1992 | AGIP CAMEROUN SA | 8 | 41 | 57 |
| 1994 | COSTIERO GAS LIVORNO S.p.A (35%) | 38 | | |
| 1994 | LIQUIPIBIGAS DISTRIBUZIONE S.p.A | 152 | 327 | 621 |
| 1992 | MGTELS | 182 | | |
| 1994 | ramo d'azienda "VENDITA VINI" | 1 | 3 | 5 |
| 1993 | STEUART PETROLEUM Co. (USA)(50%) | 53 | | |
| 1993 | Terre del Sudamerica - S. CECILIA (Brasile) | 7 | | |
| 1993 | Terre del Sudamerica - SUIA MISSUI (Brasile) | 9 | | |
| 1993 | TERRENI E PARCHEGGI | 5 | | |
| 1994 | TERRENI E PARCHEGGI (1 LOTTO) | 5 | | |
| 1993 | United Refineries Ltd. (terreni di proprietà) | 6 | | |
| operazioni complessive n° 13 TOTALE SETTORE | | 596 | 533 | 2.099 |
| SETTORE: SNAM | | | | |
| 1993 | ALTRI CESPITI | 3 | | |
| 1993 | FABBRICATI CIVILI E INDUSTRIALI | 7 | | |
| 1994 | FABBRICATI INDUSTRIALI | 2 | | |
| 1993 | NAVE AGIP LAZIO | 11 | | |
| 1993 | RPE (Riciclo Plastiche Eterogenee) S.p.A. | 0 | | |
| 1993 | TERRENI | 3 | | |
| 1994 | VILLAGGI RESIDENZIALI | 16 | | |
| operazioni complessive n° 7 TOTALE SETTORE | | 42 | 0 | 0 |
| SETTORE: ENICHEM | | | | |
| 1992 | ALTAPACK S.p.A (45%) | 2 | | |
| 1992 | GENERAL CAVI Srl (61%) | 15 | 54 | 122 |
| 1992 | INDUSTRIA RESINE BICCARI S.p.A | 3 | 16 | 132 |
| 1993 | ISAGRO Srl | 47 | 80 | 117 |
| 1993 | part.nella INDIAN DYESTUFF INDUSTRIES LTD. (IDI)(2) | 10 | | |
| 1993 | part.nella INDUSTRIA GAS INDUSTRIAL (IGI) S.p.A (| 11 | | |
| 1993 | part.nella WELSTAR HOLDING Bv (12,5%) | 14 | | |
| 1994 | ramo d'azienda A.M.P.L.e AU.GOMME-RAV7 E DHAD | 136 | 125 | 280 |
| 1993 | ramo d'azienda ACETONCIANIDRINA | 21 | 45 | 46 |
| 1993 | ramo d'azienda CAVA DI GESSO - MONTE TONDO (RA) | 15 | 5 | 0 |
| 1992 | ramo d'azienda FOSFATOBIAMM.(DAP) CONSERV | 42 | 151 | 202 |
| 1993 | ramo d'azienda LOPE | 96 | 196 | 25 |
| 1992 | ramo d'azienda LINFIA VERDE | - | - | 0 |
| 1993 | TERRENO DI RAGUSA | 10 | | |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENI - Cessioni e Acquisizioni

All. n. 1/2

| |
|--|
| GRUPPO ENI OPERAZIONI DEFINITE DAL 01/09/92 AL 02/03/94 |
|--|

| Anno di cessione | SETTORE/OGGETTO | I N C A S S O | I R I C A V I N E T T I | A D D E T T I |
|---|--|---------------|-------------------------|---------------|
| operazioni complessive n°. 14 TOTALE SETTORE | | 426 | 675 | 924 |
| SETTORE: ENIRISORSE | | | | |
| 1992 | AGIP RESOURCES Ltd. | 54 | | 0 |
| 1994 | AGIPCOAL H.USA INC. e AGIPCOAL AMER. INC. | 239 | 296 | 33 |
| 1993 | AGIPCOAL NEDERLAND B.V. | 0 | | 0 |
| 1993 | AGIPCOAL SOUTH AFRICA PTY Ltd | 47 | 63 | 875 |
| 1992 | EUROCORUNDUM S.p.A. (50%) | 3 | | |
| 1994 | GIOBERTI CINQUE Srl (50%) | 2 | | |
| 1993 | IMPIANTI DI MANCIANO | 1 | 4 | 17 |
| 1993 | part.nella METALL MINING CORP. (Canada) (6,8%) | 37 | | |
| 1993 | part.nella THYSSEN - AGIPCOAL GMBH (50%) | 2 | | |
| 1992 | ramo d'azienda PIEVE VERGONTE | 20 | 45 | 203 |
| 1993 | SACAL S.p.A. | 17 | 92 | 166 |
| 1993 | SOCIETA' CHIMICA LARDERELLO S.p.A. | 27 | 87 | 235 |
| 1993 | SOCIETA' SALI DI BARIO S.p.A. | 4 | 13 | 51 |
| 1994 | UNICOAL S.p.A. (50%) | 1 | | |
| operazioni complessive n°. 14 TOTALE SETTORE | | 454 | 600 | 1.580 |
| SETTORE: SAIPEM | | | | |
| 1992 | ROCKDRILL CONTRACTORS Pty Ltd (75%) | 4 | 17 | 80 |
| operazioni complessive n°. 1 TOTALE SETTORE | | 4 | 17 | 80 |
| SETTORE: PARMEC | | | | |
| 1993 | COGNETEX Srl | 22 | 109 | 434 |
| 1993 | MATEC Srl | 48 | 94 | 405 |
| operazioni complessive n°. 2 TOTALE SETTORE | | 70 | 203 | 839 |
| SETTORE: ENI | | | | |
| 1993 | NUOVO PIGNONE S.p.A. | 1.077 | 1.978 | 5.200 |
| operazioni complessive n°. 1 TOTALE SETTORE | | 1.077 | 1.978 | 5.200 |
| operazioni complessive n°. 54 TOTALE GRUPPO ENI | | 2.685 | 4.006 | 10.722 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENI - Cessioni e Acquisizioni

All. n. 2

| |
|--|
| GRUPPO ENI OPERAZIONI DEFINITE DAL 03/03/94 AL 05/10/95 |
|--|

| Anno di cessione | SETTORE/OGGETTO | INCASSO | RICAVI NETTI | ADDETTI |
|---|--|---------|--------------|---------|
| SETTORE: AGIP | | | | |
| 1994 | ASSETS MINERARI CAMPI MINORI USA (II LOTTO) | 306 | | |
| 1994 | ASSETS MINERARI CAMPI SHUKEIR (50%) - Egitto | 4 | | |
| 1995 | ASSETS MINERARI CAMPO ALEXANDRA (15%) | 1 | | |
| 1994 | ASSETS MINERARI CAMPO ANDREW | 32 | | |
| 1994 | ASSETS MINERARI CAMPO BRITANNIA (1,08%) | 29 | | |
| 1994 | ASSETS MINERARI CAMPO NJORD (10%) | 18 | | |
| 1994 | part.nella EURODIF S.A. (5,1%) | 15 | | |
| 1995 | ramo d'azienda impianto TEXACO | 1 | | 5 |
| operazioni complessive n° 8 TOTALE SETTORE | | 406 | 0 | 5 |
| SETTORE: AGIP PETROLI | | | | |
| 1995 | CASE AZIENDALI | 2 | | |
| 1994 | CASE AZIENDALI | 26 | | |
| 1994 | MOTEL DI GROSSETO | 1 | | |
| 1994 | MOTEL DI MACERATA | 3 | | |
| 1994 | MOTEL DI MATELICA | 1 | | |
| 1995 | MOTEL DI MONTALTO DI CASTRO | 1 | | |
| 1994 | MOTEL DI MUCCIA | 2 | | |
| 1994 | MOTEL DI ROCCARASO | 4 | | |
| 1995 | MOTEL DI SASSARI | 2 | | |
| 1994 | MOTEL DI SAVONA | 3 | | |
| 1995 | part.nella INDUSTRIA FUSTI ACCIAIO S.r.l. (30%) | 0 | | |
| 1994 | PARTECIPAZIONI DI MINORANZA IN SOCIETA' BRASILIANE | 0 | | |
| 1994 | ramo d'azienda (ex HIRSCHMANN) BRONBERGER & KESSLE | 3 | 40 | 0 |
| 1994 | S.I.P.I.C. S.p.A (50%) | 7 | | |
| 1994 | TERRENI E PARCHEGGI (II LOTTO) | 13 | | |
| operazioni complessive n° 15 TOTALE SETTORE | | 66 | 40 | 0 |
| SETTORE: SNAM | | | | |
| 1994 | COMPLESSI RESIDENZIALI ITALGAS | 4 | | |
| 1994 | I.T.G.P S.p.A | 4 | 0 | 0 |
| 1994 | HAVE AGIP MONFALCONE | 7 | | |
| 1995 | part.nella AIMERI S.p.A. (49%) | 15 | | |
| 1994 | part.NUOVO PIGNONE (1,6%) | 22 | | |
| 1994 | TERRENI | 2 | | |
| 1995 | VILLAGGI RESIDENZIALI | 36 | | |
| 1995 | VILLAGGI RESIDENZIALI, TERRENI E FABBRICATI | 10 | | |
| operazioni complessive n° 8 TOTALE SETTORE | | 100 | 0 | 0 |
| SETTORE: ENICHEM | | | | |
| 1994 | E V C INTERNATIONAL N.V. (34,2%) | 444 | 885 | 3.344 |
| 1995 | ENICHEM AUGUSTA S.p.A. | 540 | 894 | 1.063 |
| 1995 | part.nella ACRILIA S.A.(25%) | 1 | | |
| 1995 | part.nella CHIMICA PORTO MARGHERA S.p.A.(CPM) 22% | 4 | | |
| 1995 | part.nella COMPLA SINI S.p.A. (30%) | 9 | | |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENI - Cessioni e Acquisizioni

All. n. 2/2

| |
|--|
| GRUPPO ENI OPERAZIONI DEFINITE DAL 03/03/94 AL 05/10/95 |
|--|

| Anno di cessione | SETTORE/OGGETTO | I N C A S S O | RICAVI NETTI | A D D E T T I |
|--|--|---------------|--------------|---------------|
| 1994 | part.nella MITECS Co. (50%) | 1 | | |
| 1994 | PCBI S.p.A (50%) | 29 | 30 | 110 |
| 1995 | ramo d'azienda "ATTIVITA' POLIETILENE" | 698 | 1.759 | 1.565 |
| 1994 | ramo d'azienda DIFENOLI E DERIVATI | 60 | 58 | 145 |
| 1994 | ramo d'azienda DISPERSIONI VINILICHE | 20 | 85 | 220 |
| 1994 | ramo d'azienda DONEGANI ANTICORROSIONE | 1 | 5 | 15 |
| 1994 | ramo d'azienda FORMULATI EPOSSIDICI | 2 | 7 | 1 |
| 1994 | ramo d'azienda INDUSTRIE RESINE SPECIALI (IRS) | 11 | 11 | 45 |
| 1994 | ramo d'azienda PEROSSIDI | 12 | 13 | 0 |
| 1995 | ramo d'azienda POLICARBONATO | 55 | 59 | |
| 1994 | ramo d'azienda TECNOPRENE | 3 | 10 | 0 |
| 1995 | RK TECHNOLOGIES Int. Ltd.(50%) | 4 | | |
| 1995 | SAFIPLAST S.p.A. | 21 | 66 | 106 |
| 1994 | SCILLA S.r.l. | 0 | 50 | 54 |
| 1994 | SO.GE.I.VE VENETO AMBIENTE S.p.A. (5%) | 0 | | |
| 1995 | TECNOSTAMPAGGI (ex Faini S.p.A.) | 0 | | |
| 1994 | TERBOND S.p.A. | 51 | 50 | 101 |
| 1995 | TERRENI E FABBRICATI | 4 | | |
| 1994 | TERRENI E FABBRICATI (1 LOTTO) | 4 | | |
| operazioni complessive n°. 24 TOTALE SETTORE | | 1.974 | 3.982 | 6.769 |

| SETTORE: ENIRISORSE | | | | |
|--|--|-----|-----|-------|
| 1994 | AGIP AUSTRALIA PTY Ltd | 41 | 18 | 2 |
| 1994 | CARBOBARONE CONTINENTALE S.p.A. (29%) | 1 | | |
| 1994 | CARBODERCOKE S.p.A. (30%) | 1 | | |
| 1995 | CARBONES DEL GUASARE S.A. (Venezuela) | 213 | 111 | 653 |
| 1995 | EUROSIC S.p.A | 3 | | |
| 1994 | IMMOBILI NUOVA SOLMINE | 4 | | |
| 1995 | IMMOBILI NUOVA SOLMINE - AIDIRU | 5 | | |
| 1994 | MONGECOKE S.p.A. (70%) | 0 | | |
| 1994 | NUOVA ITALIANA COKE S.r.l | 41 | 144 | 460 |
| 1994 | ramo d'azienda Hertel (50%) | 5 | | |
| 1994 | ramo d'azienda IMPIANTI MARCIANISE | 2 | 2 | 0 |
| 1994 | ramo d'azienda PONTE NOSSA | 21 | 65 | 123 |
| 1994 | ramo d'azienda SULMONA | 8 | 62 | 203 |
| 1994 | SAKOVA COKE S.r.l.(50%) | 0 | | |
| 1995 | SARDA OSSIDI S.p.A.(50%) | 1 | | |
| 1994 | SOCIETE' CONTINENTALE DE COMBUSTIBLES S.A. (50%) | 0 | | |
| 1995 | UNITED COLLERIES J.V.(95%) | 44 | 17 | 68 |
| 1994 | VALLACOCKE S.p.A. (30%) | 0 | | |
| operazioni complessive n°. 18 TOTALE SETTORE | | 389 | 418 | 1.509 |

| SETTORE: SNAMPROGETTI | | | | |
|---|--------------------------------------|---|---|----|
| 1995 | part.nella HYDROCONTROL S.p.A. (30%) | 0 | | |
| 1994 | part.nella SPEDIA S.p.A. (10%) | 0 | | |
| 1994 | ramo d'azienda SOROS INT.INC. (USA) | 0 | | 10 |
| operazioni complessive n°. 3 TOTALE SETTORE | | 0 | 0 | 10 |

SETTORE: ALTRE SOCIETA'

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENI - Cessioni e Acquisizioni

All. n. 2/3

| |
|--|
| GRUPPO ENI OPERAZIONI DEFINITE DAL 03/03/94 AL 05/10/95 |
|--|

| Anno di cessione | SETTORE/OGGETTO | IN CASO | RICAVI NETTI | A D D E T T I |
|---|-----------------------------------|---------|--------------|---------------|
| 1994 | ALCANTARA S.p.A.(51%) | 166 | 144 | 443 |
| operazioni complessive n° 1 TOTALE SETTORE | | 166 | 144 | 443 |
| SETTORE: PARMEC | | | | |
| 1994 | COMMERCIAL. TERMODOMESTICI S.p.A. | 30 | 29 | 64 |
| 1995 | SAVIO MACCHINE TESSILI Srl | 77 | 183 | 709 |
| 1995 | TERRENI IN IMOLA | 8 | | |
| operazioni complessive n° 3 TOTALE SETTORE | | 115 | 212 | 773 |
| SETTORE: ENI INT. HOLDING | | | | |
| 1994 | UNION CAPITAL SIM S.p.A.(14%) | 3 | | |
| operazioni complessive n° 1 TOTALE SETTORE | | 3 | 0 | 0 |
| operazioni complessive n° 81 TOTALE GRUPPO ENI: | | 3.220 | 4.796 | 9.509 |

Sezione del controllo sulla gestione finanziaria degli enti
a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria

nelle adunanze plenarie del 12 febbraio e del 26 marzo 1991,

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti
12 luglio 1934, n. 1214;

Vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica in
data 11 marzo 1961 con il quale l'Ente Nazionale Idrocarburi
(ENI) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

Vista la legge 10 febbraio 1953, n. 136 così come
modificata dalla legge 14 novembre 1967, n. 1153;

Viste le ordinanze del Presidente della Corte dei conti
n. 7/91 e n. 28/91 con le quali la Sezione del controllo
sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato
contribuisce in via ordinaria è stata convocata per
deliberare, previa audizione dell'Autorità di vigilanza e
dell'Ente interessato, sul tema: "Rapporti ENI-Montedison
concernenti la partecipazione alla società EniMont";

Uditi il relatore Consigliere della Corte dei conti
dott. Sergio Ristuccia, il Presidente dell'Ente Nazionale
Idrocarburi Ing. Gabriele Cagliari, il Capo di Gabinetto del
Ministro delle Partecipazioni Statali, Consigliere di Stato
dott. Giorgio Giovannini;

RITENUTO E CONSIDERATO.L'intervento pubblico nella chimica e le finalità di EniMont.

1. Un preliminare quadro di riferimento per l'esame che la Corte è chiamata a compiere è dato dall'evoluzione dell'intervento pubblico in favore del settore chimico nel corso degli ultimi decenni.

Si tratta di un intervento consistente e crescente che si è realizzato sia attraverso l'ENI sia attraverso agevolazioni finanziarie e facilitazioni fiscali e altri provvedimenti per la salvaguardia dell'occupazione e per l'acquisizione azionaria o d'impianti di imprese in crisi. E' nel corso degli anni sessanta, e fino al primo "shock petrolifero" del 1973-74, che l'intervento pubblico è consistito, da una parte, in iniziative dell'ente petrolifero al quale, già da tempo proiettato nella chimica, fu riconosciuto con legge n. 1153/1967 il compito di "promuovere ed attuare iniziative di interesse nazionale" nel settore chimico e, dall'altra parte, in agevolazioni finanziarie concesse ai maggiori gruppi privati e allo stesso ENI per le localizzazioni nel Mezzogiorno (SIR e Rumianca in Sardegna, Anic-ENI a Gela, Montecatini a Brindisi, Liquigas in varie regioni meridionali). In quell'epoca l'ENI sopportò delle perdite, anche per la dura concorrenza di prezzo che si venne ad instaurare in particolare con Montecatini su fertilizzanti e gomma sintetica, oltrechè con SIR e le altre società chimiche.

Con il primo shock petrolifero il settore chimico entrò in crisi. Tale crisi divenne particolarmente grave

anche a causa delle debolezze strutturali del settore (come il sovradimensionamento dei comparti di base e l'insufficiente sviluppo in quelli a maggior valore aggiunto), nonché per ragioni finanziarie legate all'alta intensità di capitale delle produzioni. Nella crisi vennero allora coinvolti numerosi intermediari creditizi e furono presi quindi provvedimenti da cui derivarono deflussi di fondi pubblici non più recuperati.

L'intervento pubblico ha seguito due canali: provvedimenti ad hoc per la chimica e provvedimenti per l'industria di cui si è avvantaggiata anche e soprattutto la chimica. Fra i primi si ricordano quelli attuati negli anni 1979-81 in relazione alla crisi della SIR-Rumianca e della Liquichimica (leggi n. 787/1978, n. 573/1979 e n. 784/1980) e gli interventi transitati attraverso fondi di dotazione dell'ENI, in quanto identificabili nella copertura di perdite delle società chimiche dell'ente. A quest'ultimo proposito si può dire che gli esborsi dell'ENI a favore del settore chimico dal 1976 al 1988 hanno ammontato (in lire 1989), a 8.660,4 miliardi. Per un calcolo, più esatto, si dovrebbe anche indagare (ove quest'indagine fosse possibile), se ci sono stati, ed in quale misura, interventi finanziari latenti che rivengano dal "dare e avere" delle numerose pubblicizzazioni/privatizzazioni della Montedison.

Fra i provvedimenti di carattere generale di cui il settore chimico ha beneficiato vale appena ricordare la legge 675/1977 sulle ristrutturazioni e riconversioni industriali, l'intervento straordinario per il Mezzogiorno,

le agevolazioni per la ricerca e sviluppo e l'innovazione tecnologica e così via.

A fronte di tutti questi interventi i cui oneri sono ricaduti sulla finanza pubblica e per gran parte direttamente sul bilancio dello Stato, è stata posta più volte la questione, certamente vasta e complessa, dei benefici dell'intervento pubblico nella chimica.

A questo riguardo si può dire che se si considerano come obiettivi principali dell'intervento pubblico la creazione di posti di lavoro e il sostegno della competitività internazionale, si possono fare almeno due osservazioni: la prima è che non si è evitato che i bisogni nazionali di prodotti chimici venissero sempre più soddisfatti dalle importazioni (fra i maggiori paesi della CEE l'Italia è l'unico paese ad avere costantemente un saldo negativo della bilancia commerciale dei prodotti chimici); la seconda è che l'occupazione creata nella fase di sviluppo del settore (in particolare nel Mezzogiorno) si è poi drasticamente ridotta nel periodo successivo (294.500 occupati nel 1970; 308.100 nel 1975. 259.000 nel 1981. 220.100 nel 1987).

Quanto poi alla dipendenza tecnologica dall'estero, questa non appare essere mai stata intaccata significativamente. Si consideri, al riguardo, che gli scambi di servizi tecnologici nel settore chimico hanno sempre presentato, nell'ultimo decennio, saldi accentuatamente negativi.

Si può quindi concludere che il risanamento

finanziario di buona parte delle società del settore chimico, ha dovuto attendere la fase di grande crescita della domanda e di prezzi calanti delle materie prime che si è realizzata a metà degli anni ottanta e compiersi, come alcuni analisti hanno osservato, in una logica di "nicchia". E' appunto nel quadro di queste migliori condizioni economiche esterne che ha preso corpo il progetto di realizzare una significativa concentrazione dell'industria chimica italiana, tale da migliorarne la redditività e da rilanciarla sul piano internazionale. Il progetto fu accolto con largo favore anche perchè consentiva di immaginare un futuro della chimica che non dovesse più tornare a pesare sulla finanza pubblica.

2. Sulla nascita di EniMont si fa integrale rinvio alla Relazione della Corte dei conti al Parlamento sulla gestione finanziaria dell'ENI per gli esercizi 1987-1988 (pp. 112-153). Vale ricordare che la società è nata, secondo la deliberazione 2 dicembre 1988 del CIPI (v. Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre 1988), dalla necessità di "far perseguire, sotto il profilo degli assetti societari, ad una componente importante del settore chimico italiano il raggiungimento di dimensioni, di economia di scala e di globalizzazione dei mercati capaci di affrontare con successo la concorrenza dei grandi gruppi chimici internazionali".

Questo obiettivo venne poi specificato sul piano degli assetti societari e del ruolo istituzionale dell'ENI nei termini seguenti:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- era da costituire una "società comune" tra ENI e Montedison, avendo tale società "rilevanza strategica" sia nello specifico settore dell'industria chimica, sia nella generale politica industriale del paese "atteso il confronto con gli altri gruppi concorrenti";
- era da prevedere un "eventuale mutamento" entro tre anni dell'assetto paritetico tra ENI e Montedison;
- era in ogni caso da evitare la "sostanziale fuoriuscita" dell'ENI dal settore chimico, a tal fine dovendosi escludere dopo il primo triennio, "una dismissione totale" della partecipazione ENI e dovendosi comunque prevedere "effettivi poteri per l'ENI anche nell'ipotesi che l'ente pubblico, dopo il primo triennio opti per una posizione di minoranza".

L'obiettivo generale di una concentrazione di significativa portata nel settore chimico venne poi specificato sul piano degli obiettivi industriali nelle linee strategiche contenute negli accordi a base della società EniMont, linee che possono essere così riassunte in termini di estrema sintesi:

- perseguire una "aggressiva" politica d'internazionalizzazione;
- ottimizzare il "portafoglio prodotti" e specializzare le produzioni;
- sviluppare le quote di mercato e razionalizzare gli assetti produttivi (anche attraverso la fermata di impianti fuori scala ed obsoleti);
- creare una più efficiente e forte struttura di ricerca e sviluppo.

3. La "necessità" di creare un grande gruppo chimico italiano ha costituito, dunque, l'obiettivo primario sempre ribadito nel corso della vicenda EniMont sia dall'autorità di governo sia dall'ente di gestione.

Al fine di creare tale gruppo chimico si è ritenuto che fossero da riunificare la chimica ENI e gran parte della chimica Montedison, cioè quei settori che, oltre ad essere i più importanti nell'industria chimica italiana, hanno avuto nel corso degli ultimi decenni una storia complessa, talora conflittuale, con molteplici questioni rimaste insolute anche per quanto riguarda, per esempio, la gestione di stabilimenti entro i medesimi siti (si vedano al riguardo alcune osservazioni della citata Relazione della Corte sugli esercizi 1987 e 1988).

Tale obiettivo primario, avendo costituito un punto fermo nella vicenda EniMont, ne ha orientato lo stesso svolgimento.

Caratteristiche originarie di EniMont e contenzioso fra i soci fondatori.

4. Una volta stabilito che la necessità di creare un grande gruppo chimico dovesse essere soddisfatta attraverso una "società comune" tra ENI e Montedison si è provveduto alla costituzione di una società fondandola sul principio di una gestione paritaria dei due soci fondatori dopo aver negato rilievo all'obiezione iniziale del magistrato delegato al controllo che fosse necessaria la maggioranza di controllo in mano ad ENI (sul punto si tornerà in seguito). Le regole di tale gestione paritaria sono state definite

nella convenzione stipulata fra ENI e Montedison il 15 dicembre 1989, in particolare attraverso gli articoli dello Statuto che richiedono particolari maggioranze in Consiglio di amministrazione e in Assemblea.

La convenzione configurava fra i soci una "joint venture", e dava ad essa un'architettura normativa ritenuta sufficiente per lo svolgimento, almeno per il primo triennio, di una fattiva collaborazione. In sostanza alla fine di lunghi negoziati l'ENI e l'autorità di vigilanza ritennero che la collaborazione sarebbe stata proficua. Ciò nella convinzione che il complesso delle norme pattizie sarebbe stato rispettato in spirito di buona fede e lealtà anche quando queste norme fossero state esposte all'impatto con l'ordinamento delle società quotate sul mercato mobiliare entro il quale la società sarebbe venuta presto ad operare.

Ma qui occorre subito fare riferimento al punto cruciale della vicenda EniMont: lo scardinamento della logica pattizia attraverso gli effetti della quotazione in borsa della società.

La società EniMont, costituita con capitale di 200 milioni il 9 maggio 1989 e omologata dal Tribunale di Milano il 1° giugno 1989, è divenuta operativa nel luglio 1989. In data 15 giugno l'Assemblea della nuova società deliberò un aumento di capitale da 200 milioni a 3400 miliardi a fronte del conferimento dei soci fondatori e un ulteriore aumento da 3400 a 4250 miliardi per azioni da collocare in borsa (previa rinuncia all'esercizio del diritto di opzione da parte degli azionisti). Fin dall'inizio la società EniMont,

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

con il consenso dei soci fondatori, sceglie dunque la strada di collocare in borsa il 20% delle azioni. Vale ricordare che la materia non era fra quelle oggetto di preventiva deliberazione della Giunta ENI in base alle procedure relative al "ciclo di programmazione e controllo dell'EniMont" approvate nel maggio. Pertanto informative sull'operazione di collocamento in borsa furono data in Giunta, anche per richiesta del magistrato delegato al controllo, in riunioni successive alle delibere di EniMont.

Dalle audizioni dei principali protagonisti della vicenda presso le Commissioni riunite V (Bilancio, Tesoro e Programmazione) e X (Attività produttive, Commercio e Turismo) della Camera, tenutesi nei giorni 20, 21 e 22 marzo 1990, risulta che la scelta del collocamento in borsa fu la risposta al principale problema di EniMont: "quello di finanziarsi sui mercati". Finanziamento sui mercati che sembrava connaturale a una impresa che "è stata costituita con grande impegno di tutti e senza chiedere finanziamenti", prevedendo di "reperire i mezzi necessari con la capacità di generare cassa, di razionalizzare e di svilupparsi". Così si espresse il presidente pro-tempore di EniMont che al momento dell'audizione era dimissionario (v. Atti parlamentari Camera dei Deputati, Indagine conoscitiva sull'EniMont, fascicolo n. 1, p. 3). Aggiunse poi l'Amministratore delegato che il collocamento fu effettuato "dapprima sul mercato internazionale e, dopo il successo su tale piazza, anche in Italia, in seguito alla presentazione del nostro piano industriale, finanziario ed operativo" (v. Indagine cit., p. 24). Secondo l'Amministratore delegato, fu così

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

scelto "il momento più opportuno, quando i mercati erano pronti a recepire sia il messaggio industriale, sia i valori prefissati dal nostro consiglio di amministrazione (1250-1500 lire, mentre il prezzo si è poi assestato sulle 1420 lire)". Il presidente della Consob, nella successiva audizione, attestò che la richiesta di ammissione alla quotazione ebbe "unanimità di consensi" e che due ragioni in particolare furono fatte valere per una rapida definizione: "la preoccupazione che il mercato potesse prendere un andamento meno favorevole al successo del collocamento; la probabile presenza sul mercato internazionale di altre importanti operazioni di collocamento di titoli di società chimiche" (v. Indagine cit., p. 44).

Il richiamo al momento più opportuno per il collocamento riporta a quanto previsto nell'articolo 9 della Convenzione ENI-Montedison concernente la partecipazione di terzi. Tale articolo, al primo paragrafo, impegna le parti ad adoperarsi "per far sì che una quota di minoranza del capitale di EniMont, non inferiore al 15%, venga acquisita, entro il più breve termine e mediante sottoscrizione di apposito aumento di capitale ad essi destinato, da terzi investitori graditi ad entrambe le parti stesse"; al secondo paragrafo, conferma "la comune intenzione di procedere in tempi opportuni - e comunque entro un triennio dall'inizio dell'operatività della Società - alla richiesta di quotazione in borsa"; infine, al terzo paragrafo, impegna le parti - al fine della migliore realizzazione di quanto previsto nei precedenti paragrafi - "a far sì che la gestione di EniMont sia improntata al rispetto di rigorosi

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

principi di economicità ed efficienza, così da avere buone prospettive di redditività".

Che un'iniziativa industriale come EniMont dovesse ricorrere al mercato e da questo essere avvalorata e sostenuta è certamente proposito ragionevole. Nei fatti sembra chiaro che al momento della Convenzione (fine 1988) i soci fondatori sembravano orientati ad un collocamento di azioni presso "investitori graditi" ad entrambe le parti. Poi, una volta costituita cinque mesi dopo la società, insediati gli organi amministrativi e rimessa a questi l'iniziativa, si è ritenuto che fossero giunti i "tempi opportuni" per il collocamento in borsa, in base alle motivazioni di mercato appena ricordate. La direttiva ministeriale del 2 dicembre 1988 aveva raccomandato, del resto, "che la scelta degli Istituti finanziari sottoscrittori del 15-20% del capitale EniMont tenga anche conto della disponibilità degli stessi a collocare, nei tempi più opportuni e più brevi, presso il pubblico le azioni sottoscritte". In altri termini, le due ipotesi della convenzione non erano poste in alternativa. Da parte sua, ha ben rilevato il giudice istruttore del Tribunale di Milano (nel respingere il 4 maggio 1990 l'istanza ENI di sospendere l'esecuzione della delibera dell'assemblea ordinaria di EniMont con cui veniva aumentato il numero dei consiglieri di amministrazione da 10 a 12 e si provvedeva alle nomine dei consiglieri mancanti) che l'art. 9 della Convenzione prevede l'ingresso di terzi investitori attraverso la quotazione di borsa non dopo il primo triennio ma "comunque entro il triennio".

Tutto ciò ricordato, va messo in evidenza che fin dall'inizio la società EniMont è venuta ad operare nel non

facile equilibrio fra un articolato complesso di norme pattizie (aventi forza di legge fra i soci fondatori) che tendevano a mantenere la società entro la regola di una cogestione paritaria fra ENI e Montedison, e le norme di diritto comune delle società che garantiscono, per quelle quotate in borsa, il libero svolgimento della logica del mercato mobiliare. A questa logica appartengono gli acquisti di azioni in borsa (salvo il rispetto dell'obbligo di comunicazione alla società di cui si acquistano le azioni e alla Consob ai sensi dell'art. 5 sub 1 della legge 7 giugno 1974, n. 216) e, attraverso tali acquisti, la formazione o il cambiamento delle maggioranze societarie.

Questo è, appunto, avvenuto in EniMont: la rottura progressiva di un delicato equilibrio di regole e comportamenti, fino allo scardinamento - come s'è detto - dei patti fra i soci fondatori attraverso un'aggregazione di pacchetti di azioni acquisite in borsa che ha portato ad escludere l'ENI dalla maggioranza e dalla gestione di EniMont. ferma restando al 40% la partecipazione di Montedison. "Il passaggio dalla pariteticità alla preminente presenza della componente privata è avvenuto per effetto della quotazione di borsa e delle operazioni che si sono succedute, ancor prima dell'ammissione in borsa in Italia, sulla borsa di Londra, dove nel primo giorno di quotazione è stato scambiato circa il 5 per cento dei titoli immessi sul mercato". Così ha dichiarato il Ministro delle Partecipazioni Statali davanti alle Commissioni Riunite Bilancio e Attività Produttive nella seduta del 30 ottobre 1990 (p. 25 del resoconto stenografico).

5. Non ci si deve qui addentrare sul contenzioso ENI-Montedison che le due parti avevano rimesso, ai sensi della Convenzione, al giudizio di un collegio arbitrale, giudizio che è stato poi interrotto a seguito del contratto di vendita-acquisto della partecipazione del 40% delle azioni.

Di fronte ai radicali inadempimenti dei patti parasociali contestati dall'ENI a Montedison, quest'ultima ha sostenuto la nullità stessa dei medesimi patti liberamente sottoscritti e, subordinatamente, la loro caducazione per il venir meno di quel che è stato assunto dal socio privato come un presupposto dei patti (presupposto che mai era stato accettato come tale dalla parte pubblica), cioè gli sgravi fiscali sulle plusvalenze relative ai conferimenti Montedison che erano stati promessi dal Governo ma che il Parlamento nella sua sovranità costituzionale di potere legislativo non ha poi ritenuto di concedere.

Per quanto consta alla Corte nell'esercizio del controllo sull'ENI, appare evidente che nel processo di formazione della maggioranza del 51% intorno a Montedison sono stati violati i patti fra i soci, non rilevando peraltro che la formazione di tale maggioranza rispondeva ad un disegno prestabilito di rapida "scalata" della società ovvero sia stata l'ipotesi subordinata da realizzare, e realizzata, nel caso di uno svolgimento delle cose non gradito al socio Montedison. Si è trattato, in definitiva, di una formazione della maggioranza di per sé consentita dal diritto societario e tuttavia contraria all'architettura generale, alla sostanza e agli obiettivi dei patti sottoscritti nel dicembre 1988. Meno, si deve però

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

soggiungere, in termini di stretta interpretazione del testo contrattuale, alla specifica clausola di salvaguardia prevista nel paragrafo 2 dell'art. 9 della Convenzione che formalmente si limita a garantire che la quotazione in borsa avvenga "con modalità tali da mantenere fermo il carattere paritetico delle rispettive partecipazioni".

Direttive ministeriali e deliberazione del CIPI

6. Il 30 maggio 1990 si insedia il Collegio arbitrale dopo la nomina del terzo arbitro da parte del Presidente del Tribunale di Milano e prende avvio il procedimento che era stato richiesto da Montedison con lettera del 14 marzo 1990 e da ENI con lettera del 3 aprile 1990.

Il 27 giugno, in sede di Comitato direttivo del sindacato di blocco, il presidente di Montedison dichiara di essere disponibile ad acquistare la partecipazione ENI mentre viene ribadita, da parte della stessa Montedison, la piena legittimità della maggioranza costituitasi in EniMont. In tal modo si viene prefigurando la possibilità che l'ENI venga completamente estraniato dalla formulazione stessa del disegno industriale intorno al quale la società chimica avrebbe lavorato.

Il presidente dell'ENI in una lettera al Ministro delle partecipazioni statali del 7 luglio 1990, rimarcata l'"impossibilità per l'Ente di contrastare, con immediata efficacia, la Montedison", sollecitava "direttive secondo cui ipotizzare soluzioni delle vertenze" in alternativa alla semplice "opposizione, finora condotta dall'Ente e nell'immediato inefficace, contro le continue iniziative di Montedison".

La nuova Giunta dell'ENI, insediatasi nel luglio 1990, esprimeva per sua parte l'avviso che l'ENI dovesse elaborare e presentare proprie contro-proposte industriali per EniMont, fermo rimanendo l'obiettivo di un recupero della posizione di azionista paritetico della società chimica. Linee guida per l'aggiornamento del "business plan" EniMont, vennero formulate dall'ENI all'inizio di agosto a seguito della presentazione in Consiglio di Amministrazione della società (riunione del 29 giugno), da parte dell'Amministratore delegato, di nuovi indirizzi strategici.

E' in questa situazione che il nuovo Ministro delle partecipazioni statali, nominato il 27 luglio 1990, si determina a prendere nuove iniziative convinto che occorresse trovare una soluzione concordata fra i soci e sollecitato ad un intervento dallo stesso ente di gestione.

Nell'audizione del 6 settembre 1990 di fronte alle Commissioni Riunite V e X (Bilancio e Attività Produttive) il Ministro riferì sui tentativi fatti per trovare un accordo dopo che "dalle due parti sono state sviluppate "filosofie" di difficile componibilità" e "si è entrati per molti aspetti in uno stato di emergenza" (essendo frattanto intervenute, nell'agosto, anche le dimissioni dell'Amministratore delegato di EniMont dopo quelle presentate in febbraio dal Presidente). Innanzitutto è stata considerata la possibilità di applicare anticipatamente le ipotesi previste dall'art. 18 della convenzione. Questo articolo prevedeva la possibilità di una decadenza anticipata degli accordi nel trimestre 1° gennaio-31 marzo

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1992 attraverso l'eventuale iniziativa di Montedison volta ad apportare a EniMont altre attività chimiche o pacchetti azionari di controllo di società esercenti attività chimiche. Erano previste nei patti tre ipotesi: a) che l'ENI accettasse il conferimento in cambio di un "premio" di importo pari al 10% del valore netto globale di EniMont; b) che l'ENI, rifiutando il conferimento, acquistasse tutte le azioni di proprietà Montedison; c) che l'ENI, rifiutando il conferimento, vendesse parte delle proprie azioni a Montedison in misura da garantire a quest'ultima il controllo ai sensi dell'art. 2359, sub 1, del codice civile. Il Ministro affermò che vennero esplorate le possibilità di applicare, con ulteriore anticipo confronto ai termini della convenzione, le ipotesi b) e c). Ma tale soluzione si rilevò prematura e non praticabile. Poi emersero due ipotesi di soluzione, dette una "transitoria" e l'altra "finale". Non rileva ricordare qui tali altre ipotesi, anch'esse cadute, se non per osservare che esse, in gran parte rielaborazioni delle ipotesi dell'art. 18, sono caratterizzate da un equilibrio fra i soci diverso da quello fissato in Convenzione. Per esempio, si immaginò, fra le altre ipotesi, un periodo transitorio da 6 a 18 mesi nel corso del quale la gestione sarebbe stata riservata all'Amministratore delegato designato da Montedison e il controllo della gestione sarebbe stato affidato al Presidente designato dall'ENI. Si immaginò, poi, che allo scadere del periodo transitorio l'ENI proponesse, con unico atto, l'acquisto dell'intera partecipazione di Montedison ovvero la vendita della propria intera partecipazione. Si immaginò anche un'acquisto da

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

parte di Montedison del 20% della partecipazione ENI in EniMont da ricollocare nel tempo sul mercato ovvero, ancora, un apporto della società Himont (controllata da Montedison) in EniMont con conseguente aumento di capitale da riservare a terzi. Dall'esplorazione compiuta il Ministro trasse però la convinzione che "apparivano praticabili solo l'acquisto della partecipazione della Montedison da parte dell'ENI o l'acquisto da parte di Montedison dell'intera partecipazione ENI". Di qui - dichiarò il Ministro - la necessità di adottare un atto di indirizzo che desse certezza e trasparenza alle operazioni".

Su questa conclusione si trovò d'accordo un comitato ristretto di ministri che, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, si riunì il 5 settembre. Il Ministro delle partecipazioni statali fu così in grado di emanare il successivo 6 settembre la seguente direttiva:

"Codesto Ente provvederà a perseguire l'obiettivo della piena attuazione degli accordi a base della costituzione della Società EniMont, rappresentando a Montedison la propria volontà di continuare, superati gli attuali dissensi, il rapporto sociale, nel rispetto del principio di pariteticità nella gestione della Società, secondo quanto pattuito.

In questo contesto l'ENI potrà consentire che al rappresentante della Montedison (amministratore delegato) siano affidate le responsabilità operative ed al Presidente di EniMont, designato dalla Giunta esecutiva dell'ENI, la responsabilità del controllo e della finanza.

Qualora l'ipotesi che precede si riveli non realizzabile, codesto Ente potrà proporre, con unico atto, la vendita a prezzo determinato a Montedison della sua intera partecipazione in EniMont ovvero, ove Montedison non intenda accettare tale proposta, l'acquisto al medesimo prezzo della intera partecipazione di Montedison in EniMont".

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

7. In riferimento alla prima parte della direttiva ministeriale del 6 settembre si realizzano, per iniziativa del Ministro e talora con il suo diretto intervento, altri contatti fra le parti fino a che, il 12 settembre, i presidenti di ENI e Montedison riuniti presso lo stesso Ministro danno atto, come risulta dal comunicato e "verbale dell'incontro", che esistono "divergenze nell'attuazione delle strategie industriali nel settore chimico" tali da rendere irrealizzabile la collaborazione. Conseguentemente si conviene di dare attuazione alla seconda parte della direttiva ministeriale. Questa seconda parte, nell'ipotizzare come possibile anche una dismissione completa della partecipazione dell'ENI, veniva in realtà a modificare l'indirizzo affermato dal CIPI nella deliberazione del 2 dicembre 1988 che aveva esclusa tale ipotesi. Di qui la necessità, in ogni caso, di una nuova deliberazione del CIPI.

Sulla possibilità della dismissione completa aveva fatto affermazioni pubbliche il presidente dell'ENI a metà agosto. Il magistrato della Corte delegato al controllo fece presente con una lettera al Presidente del 13 agosto (successivamente inserita negli atti dell'organo collegiale) che l'ipotesi di un'uscita dell'ENI da EniMont con la prospettiva di sviluppare attività addizionali e nuove da parte dello stesso ente era ipotesi nuova che avrebbe dovuto tuttavia superare la pregiudiziale di legittimità di cui alla citata Relazione della Corte al Parlamento sugli esercizi 1987-1988 (v. pp. 108-112). Ciò sarebbe stato possibile solo alla condizione che ne fossero dimostrate la

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

fattibilità, la prevista redditività e, conseguentemente, la congruità (in termini di peso e dimensioni) a soddisfare al compito istituzionale di "promuovere e attuare iniziative di interesse nazionale nel settore della chimica". Fu chiarito in una successiva riunione di Giunta come fosse a tal fine necessaria una delibera programmatica supportata da adeguata documentazione.

Il 26 settembre 1990 il CIPI approvò un'ampia e articolata deliberazione (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 1° ottobre 1990). Quattro sono le affermazioni in premessa:

- "la rilevanza strategica del settore chimico nel quadro della politica industriale nazionale e la conseguente esigenza di mantenere l'integrità di EniMont";
- "l'impossibilità di continuare il rapporto sociale tra ENI e Montedison nel rispetto del principio di pariteticità (...) e di realizzare una gestione comune tra i due soci";
- "l'indifferibile esigenza di assicurare ad EniMont piena funzionalità;
- "un'eventuale cessione da parte dell'ENI della sua intera partecipazione in EniMont non viola la legge istitutiva dell'Ente, date le attuali altre attività dell'ENI nel settore chimico e le iniziative che, sempre in caso di cessione da parte dell'ENI, potranno dall'Ente stesso essere attivate".

Il contenuto della deliberazione è duplice: da una parte, c'è l'indicazione di una procedura negoziale; dall'altra c'è la prescrizione di clausole e condizioni da inserire in contratto. Il CIPI, conseguentemente, invita il

Ministro delle partecipazioni statali "a porre in essere gli ulteriori adempimenti procedurali" dando disposizioni all'ENI affinché sia ottenuto innanzitutto l'impegno di Montedison all'attuazione del procedimento delineato nella direttiva del 5 settembre e poi, una volta definite le condizioni di contratto (con esclusione del prezzo) "ad accettare l'offerta ovvero a rifiutarla procedendo alla vendita della propria partecipazione allo stesso prezzo all'ENI". Successivamente dovrà essere comunicato a Montedison il prezzo di vendita/acquisto, perchè questa faccia conoscere la sua scelta. Viene insomma disegnata una procedura negoziale che nell'ultima parte della deliberazione è precisata anche quanto a termini e scadenze.

Per quanto riguarda invece le prescrizioni da far valere nel merito dell'operazione di chiusura del contenzioso ENI-Montedison il CIPI invita il Ministro:

"ad impartire direttive all'ENI affinché l'offerta di vendita della partecipazione dell'Ente in EniMont preveda quanto segue:

1. La parte acquirente si obbliga a mantenere, rispettivamente nel gruppo Montedison o nel gruppo ENI il controllo di EniMont, nella sua attuale struttura.

Al fine di assicurare la nazionalità italiana dell'impresa EniMont fino all'entrata in vigore del mercato unico europeo, la parte acquirente si obbliga a mantenere nel proprio possesso, ovvero unitamente ad altri qualificati azionisti di nazionalità italiana, una quota azionaria non inferiore al 51% del capitale di EniMont, sì da assicurarne la responsabilità gestionale. Sarà libera l'assunzione di partecipazioni minoritarie in EniMont da parte di Gruppi qualificati esteri.

2. L'acquirente dovrà impegnarsi ad attuare il business plan alla base della delibera del CIPI del 2 dicembre 1988, che pertanto si intenderà far parte integrante dell'offerta. L'acquirente dovrà assicurare un flusso di

investimenti in grado di migliorare la bilancia commerciale del Paese nelle aree di business.

Conseguentemente, la parte acquirente dovrà impegnarsi a che EniMont, fino all'entrata in vigore del mercato unico europeo, conservi il controllo delle partecipazioni e la titolarità delle attività di maggior rilievo, essenziali per mantenere il carattere nazionale e per offrire garanzie di attuazione del business plan, sia sotto il profilo industriale che occupazionale.

L'acquirente si impegnerà, altresì, ad effettuare investimenti con finalità di sviluppo nelle unità industriali chimiche del Mezzogiorno, con particolare riferimento agli investimenti in Sicilia e in Sardegna.

L'acquirente dovrà, inoltre, uniformare le scelte industriali ai vincoli ed alle direttive impartite dal Ministero dell'Ambiente per le lavorazioni e gli impianti nel settore chimico, con particolare riferimento agli impegni assunti nella lettera di intenti sottoscritta con il Ministero dell'Ambiente nel marzo 1989, ed ai successivi programmi di risanamento ambientale dei cicli produttivi individuati dai Comitati Stato-regioni costituiti per la ristrutturazione ambientalistica dell'ACNA di Cengio e dell'Enichem di Manfredonia.

3. Nell'atto di trasferimento dovranno essere inserite le clausole d'uso, ricorrenti nella cessione di rilevanti partecipazioni azionarie.

4. Il mancato rispetto degli impegni di cui al punto 1. e al punto 2., secondo comma, comporterà ipso iure una penale pari al 10%, rispettivamente, del prezzo di cessione delle azioni EniMont e del prezzo di cessione delle partecipazioni o delle attività considerate, da corrispondere entro 120 giorni dalla fondata contestazione fattane dal venditore.

5. Restano, in ogni caso, fermi i poteri di iniziativa economica nel settore chimico che la legge, lo statuto dell'ENI e le deliberazioni del CIPI riconoscono all'ENI stesso, che, pertanto, continuerà ad esercitare l'attività chimica e ad effettuare gli investimenti secondo le indicazioni del CIPI, anche con l'obiettivo di ridurre il disavanzo commerciale nel settore chimico in un quadro di sinergie nazionali".

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Successivamente in data 3 ottobre 1990 il Ministro delle partecipazioni statali indirizza all'ENI una direttiva che per la parte sostanziale è mera riproduzione del deliberato CIPI e per la parte procedurale è una risistemazione più organica delle varie indicazioni contenute nella stessa deliberazione.

Attraverso questi passaggi è stato dunque messo a punto quel che s'è convenuto chiamare il procedimento automatico di vendita/acquisto.

8. A questo riguardo alcune brevi osservazioni sono necessarie.

Secondo quanto prescritto dall'art. 2, 1° comma, della legge n. 675 del 1977, la delibera CIPI correttamente contiene le indicazioni di politica industriale e la fissazione degli obiettivi generali da perseguire nel settore chimico. Il resto è contenuto improprio o quanto meno *praeter legem*. Si danno, infatti, indicazioni specifiche relativamente alla definizione negoziale della vicenda, concludendo con un "invito" al Ministro delle partecipazioni statali ad emanare conformi direttive. La delibera, inoltre, dà nelle premesse per dimostrata la fattibilità delle nuove eventuali iniziative chimiche dell'ENI (in caso di vendita della partecipazione in EniMont).

Quanto poi alla successiva direttiva ministeriale essa contiene le medesime indicazioni di dettaglio. Esse sono tali (valga citare per tutte quella riguardante la previsione non di una penale in generale, ma di una penale

del 10%) da non corrispondere alla natura della direttiva intesa come semplice atto di indirizzo.

Il contratto di vendita/acquisto.

9. Prima ancora della sottoscrizione del contratto di vendita/acquisto, della cui stesura finale si dirà appresso, si è venuto a configurare, ai fini dell'attuazione della direttiva ministeriale del 3 ottobre, un contratto preliminare fondato sull'incontro delle volontà delle parti quale si è manifestato "attraverso lo scambio di lettere del 13, 14, 17 e 18 settembre" fra ENI e Montedison e per altri atti concludenti. In questi termini l'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Milano ha qualificato la prima fase della vicenda negoziale con cui è stata portata a conclusione la collaborazione ENI-Montedison in EniMont e su questa tesi ha fondato il ricorso per sequestro giudiziario delle azioni di Montedison presentato l'8 novembre al Tribunale di Milano conseguentemente all'intenzione di non acquistare e di non vendere che Montedison aveva dichiarato con la lettera del 25 ottobre 1990. Tale contratto prevedeva un procedimento a carattere vincolato e automatico, così come disegnato nella citata direttiva, "il cui esito necessario ed esclusivo consiste o nella vendita della partecipazione dell'ENI in EniMont alla Montedison ovvero nella vendita della partecipazione della Montedison in EniMont all'ENI, senza possibilità di mero rifiuto del procedimento già assentito".

Il Presidente del Tribunale, pur senza entrare nel merito della tesi sostenuta dall'Avvocatura dello Stato, il 9 novembre ha accolto l'istanza di custodia provvisoria ritenendo necessario, in attesa di sentire le parti in contraddittorio, "evitare possibili modifiche dell'attuale situazione giuridica e di fatto tali da incidere sui diritti controversi".

In realtà la Montedison con la lettera citata aveva contestato che lo schema contrattuale di vendita-acquisto predisposto dall'ENI, e già una prima volta riveduto e corretto dalla Giunta in base ad osservazioni del Ministro, fosse conforme alle condizioni determinate dal CIPI. Scriveva Montedison: "Il testo (...) contiene (...) aggiunte e clausole che aggravano ulteriormente la posizione dell'acquirente rispetto a quanto previsto nella Delibera del CIPI".

L'iniziativa del ricorso per il fermo giudiziario va ricordata per due ragioni: perchè essa ha costituito il decisivo punto di svolta nei difficili rapporti fra ENI e Montedison nel senso di un riequilibrio dei reciproci poteri contrattuali e perchè è significativa ai fini di una qualificazione complessiva della vicenda negoziale.

10. Dopo il fermo giudiziario delle azioni e prima che le parti comparissero davanti al Presidente del Tribunale il 20 novembre, al fine di consultazioni relative all'assemblea di EniMont del giorno successivo, lo schema di contratto di vendita/acquisto viene definitivamente approvato dalla Giunta dell'ENI il 18 novembre, tenendo conto di correzioni

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"definite con la controparte in esecuzione delle indicazioni contenute nella comunicazione del 31 ottobre del Ministro delle partecipazioni statali" (così al punto f. delle premesse della deliberazione di Giunta n. 104).

Vale segnalare alcune clausole contrattuali:

Art. 10:

"L'acquirente si obbliga a osservare e a fare osservare da suoi eventuali aventi causa, ferma restando la sua responsabilità solidale, tutte le prescrizioni determinate nella delibera CIPI in data 26 settembre 1990 (...) secondo il testo che segue:

1. La parte acquirente si obbliga a mantenere, rispettivamente nel gruppo Montedison o nel gruppo ENI il controllo di EniMont, nella sua attuale struttura.

Al fine di assicurare la nazionalità italiana dell'impresa EniMont fino all'entrata in vigore del mercato unico europeo, la parte acquirente si obbliga a mantenere nel proprio possesso, ovvero unitamente ad altri qualificati azionisti, non inferiore al 51% del capitale di EniMont, sì da assicurarne la responsabilità gestionale.

Sarà libera l'assunzione di partecipazioni minoritarie in EniMont da parte di gruppi qualificati esteri.

2. L'acquirente dovrà impegnarsi ad attuare il business plan alla base della delibera del CIPI del 2 dicembre 1988, che pertanto si intenderà far parte integrante dell'offerta. L'acquirente dovrà assicurare un flusso di investimenti in grado di migliorare la bilancia commerciale del Paese nelle aree di business.

Conseguentemente, la parte acquirente dovrà impegnarsi a che EniMont, fino all'entrata in vigore del mercato unico europeo, conservi il controllo delle partecipazioni e la titolarità delle attività di maggior rilievo, essenziali per mantenere il carattere nazionale e per offrire garanzie di attuazione del business plan, sia sotto il profilo industriale che occupazionale.

L'acquirente si impegnerà, altresì, ad effettuare investimenti con finalità di sviluppo nelle unità industriali chimiche del Mezzogiorno, con particolare riferimento agli investimenti in Sicilia e in Sardegna.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'acquirente dovrà, inoltre, uniformare le scelte industriali ai vincoli ed alle direttive impartite dal Ministero dell'Ambiente per le lavorazioni e gli impianti nel settore chimico, con particolare riferimento agli impegni assunti nella lettera di intenti sottoscritta con il Ministero dell'Ambiente nel marzo 1989, ed ai successivi programmi di risanamento ambientale dei cicli produttivi individuati dai Comitati Stato-Regioni costituiti per la ristrutturazione ambientalistica dell'ANCA di Cengio e dell'Enichem di Manfredonia.

(...)

4. Il mancato rispetto degli impegni di cui al punto 1. e al punto 2., secondo comma, comporterà ipso iure una penale pari al 10%, rispettivamente, del prezzo di cessione delle azioni EniMont e del prezzo di cessione delle partecipazioni o delle attività considerate, da corrispondere entro 120 giorni dalla fondata contestazione fattane dal venditore".

Art. 17:

"Resta sin d'ora inteso che:

a) le garanzie tutte prestate dalle parti all'atto e/o in conseguenza degli apporti EniMont, così come ogni pattuizione in merito all'effettuazione dei relativi conguagli nonchè alla liberazione delle garanzie di cui all'art. 7 della Convenzione del 15 dicembre 1988, resteranno in vigore;

b) alla data di girata delle azioni i mutui e/o i finanziamenti erogati dal venditore e/o società del suo gruppo ad EniMont e/o società del suo gruppo verranno estinti o garantiti a cura dell'acquirente con fidejussione di primario istituto di credito, mentre i mutui e/o i finanziamenti erogati da EniMont e/o società del suo gruppo al venditore e/o società del suo gruppo verranno comunque rimborsati;

c) l'acquirente si accolla le obbligazioni assunte dal venditore o società del suo gruppo ai sensi dell'art. 19 della Convenzione del 15 dicembre 1988 a sostegno finanziario di EniMont, con conseguente liberazione del venditore medesimo da ogni obbligazione verso terzi".

Art. 19:

"I giudizi pendenti dinanzi al Collegio arbitrale e al Tribunale di Milano saranno abbandonati con effetto dalla data di trasferimento delle azioni.

Contestualmente alla girata delle azioni le parti in giudizio si scambieranno i necessari atti di rinuzia".

Riguardo al procedimento di deliberazione c'è da osservare che la Giunta è tornata a deliberare sullo schema contrattuale dopo che questo era stato già sottoposto all'approvazione del Ministro nella nuova stesura. Si è trattato di un'inversione dell'iter procedimentale che il Presidente ha motivato con ragioni di urgenza.

Una volta inviato a Montedison il 19 novembre 1990 insieme alla comunicazione del prezzo (di cui si dirà poco appresso) e ricevuta comunicazione che Montedison avrebbe venduto la propria partecipazione, il contratto è stato restituito sottoscritto il 22 novembre.

Il prezzo di acquisto.

11. Il 12 settembre 1990, non appena fu chiaro che si sarebbe dovuto procedere a mettere fine alla collaborazione fra ENI e Montedison in EniMont, il Presidente dell'ente di gestione costituiti, con proprio ordine di servizio, un "Gruppo di valutazione interno" composto dal direttore per lo sviluppo, programmazione e controllo e dai direttori amministrativo e finanziario, e coordinato da un alto dirigente del gruppo ENI.

Tale gruppo di valutazione ebbe il "compito di elaborare le valutazioni economiche per le trattative con Montedison in esecuzione delle direttive ministeriali" ed è stato chiamato a riferire "direttamente al Presidente".

Il magistrato delegato al controllo con proprio documento del 18 settembre, messo a verbale di Giunta nella riunione del 20 settembre, pose nel frattempo alcuni problemi riguardo alle procedure e ai metodi per giungere alla formazione del prezzo. In particolare fu richiamata

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

l'attenzione della Giunta sul fatto che, dovendosi distinguere fra valutazione del valore economico dell'impresa e fissazione del prezzo della partecipazione, i criteri di trasparenza e gli obblighi di motivazione cui l'ente pubblico è tenuto richiedessero di ben mettere a punto il procedimento da seguire. A tal fine nel documento fu ipotizzata una decisione della Giunta sui criteri di impostazione.

Il gruppo di valutazione interno, ha proceduto, da un lato, ad elaborare i propri criteri di stima e poi le proprie stime e, dall'altro, ha promosso autonome indagini peritali della Goldman Sachs International Limited di Londra, della Merrill Lynch International Limited di Londra e del prof. Paolo Jovenitti, perito del Tribunale di Milano.

Sulle conclusioni raggiunte dal gruppo di valutazione e trasmesse dal Presidente dell'ENI al Ministro delle partecipazioni statali si è espresso un collegio peritale, presieduto dallo stesso Ministro. Sulla base dell'esame compiuto da questo collegio, che ha condiviso le conclusioni del gruppo di valutazione, il Ministro ha autorizzato l'ENI, con lettera del 17 novembre 1990, a fissare il prezzo della partecipazione del 40% "entro i limiti minimo e massimo, rispettivamente di lire 2.650 e di 2.850 miliardi".

Nella riunione del 18 settembre la Giunta, dopo ampio dibattito e su conclusiva proposta del Presidente, ha fissato in lire 1.650 il prezzo di vendita/acquisto per ognisingola azione e in 2.805 miliardi di lire il prezzo della partecipazione del 40% (1.700.000.000 azioni, godimento differenziato).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

12. I valori stimati sia dal gruppo di valutazione interno sia dai valutatori esterni fanno riferimento alla situazione contabile al 30 giugno 1990 che indica le seguenti grandezze patrimoniali oggetto di valutazione:

- capitale investito netto: 14.481 miliardi di lire
- patrimonio netto di Gruppo: 5.400 miliardi di lire

I valori correnti stimati relativi alle due grandezze patrimoniali sono i seguenti:

(valori in miliardi di lire)

| Valutatore | Capitale investito netto | Patrimonio netto |
|---|-----------------------------|---------------------|
| Goldman Sachs valore minimo | 12.953 | 3.872 |
| Merrill Lynch valore minimo | 13.756 | 4.675 |
| Prof. Jovenitti | 14.399 | 5.318 |
| Goldman Sachs valore minimo ^{massimo} | 14.440 | 5.359 |
| Gruppo valutazione interno | 14.579 | 5.494 |
| Merrill Lynch valore massimo | 14.606 | 5.525 |

Quattro valori correnti stimati risultano inferiori a quelli contabili, mentre due risultano superiori, con conseguente valutazione di un avviamento rispettivamente negativo e positivo. L'area di sotto-sovravalutazione rispetto ai valori contabili è espressa dalle seguenti percentuali:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| Valutatore | Capitale investito netto | Patrimonio netto |
|---|-----------------------------|---------------------|
| Goldman Sachs valore minimo | -10,6% | -28,3% |
| Merrill Lynch Valore minimo | - 5,0% | -13,5% |
| Prof. Jovenitti | - 0,6% | - 1,5% |
| Goldman Sachs valore ^{massimo} minimo | - 0,3% | - 0,8% |
| Gruppo valutazione interno | 0,6% | 1,7% |
| Merrill Lynch valore massimo | 0,9% | 2,3% |

Lo scostamento fra il valore corrente minimo e quello massimo riferito al capitale investito netto, oggetto sostanziale delle valutazioni, è di lire 1.654 miliardi; fra il minimo e il massimo c'è uno scostamento in aumento del 12,8% che il Gruppo di valutazione interno ha ritenuto ricompreso "nei normali e ragionevoli limiti di variabilità riscontrabili in presenza di una pluralità di valutazioni".

La seconda fase logica delle perizie ha riguardato i valori economici entro i quali la Giunta poteva individuare il "prezzo" del 40% delle azioni. Tali valori derivano, a loro volta, dall'apprezzamento di valore derivante dai molteplici metodi di valutazione del reddito o del cash flow usati in casi come questo secondo le regole professionali, nonchè da quell'ulteriore aumento di valore (o sovrapprezzo) che è uso attribuire all'utilità per l'acquirente della acquisizione piena del controllo societario (c.d. "premio di maggioranza").

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Vale riportare qui di seguito la scala dei valori attribuiti al premio di maggioranza per ogni singola azione (in lire) e per il pacchetto del 40% (in miliardi):

| valutatore | azione | pacchetto 40% |
|-------------------------------|--------|---------------|
| Merrill Lynch valore minimo | 235 | 400 |
| Gruppo di valutazione interno | 353 | 600 |
| Prof. Jovenitti | 368 | 626 |
| Merrill Lynch valore massimo | 400 | 680 |

La Goldman Sachs ha dato solo valori complessivi senza distinguere quel che è valore base e quel che è "premio".

In conclusione, i valori della singola azione e della partecipazione del 40%, considerato anche il differenziale di valore delle stesse in ragione del godimento differito, sono risultati i seguenti (secondo l'ordine che va dal minimo al massimo):

| valutatore | valore unitario azioni (in lire) | valore 40% (in miliardi) |
|--|--|-----------------------------|
| Goldman Sachs valore minimo | 1.250 | 2.125 |
| Merrill Lynch prima ipotesi di minimo | 1.335 | 2.270 |
| Merrill Lynch seconda ipotesi di minimo | 1.500 | 2.550 |
| Merrill Lynch prima ipotesi di massimo | 1.535 | 2.610 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| | | |
|-------------------------------|-------|-------|
| Prof. Jovenitti | 1.594 | 2.710 |
| Goldman Sachs valore massimo | 1.600 | 2.720 |
| Gruppo di valutazione interno | 1.617 | 2.750 |
| Merrill Lynch seconda ipotesi | | |
| di massimo | 1.700 | 2.890 |

13. Il prezzo, che è stato fissato dalla Giunta, di lire 1.650 ad azione e di 2.805 miliardi di lire per la partecipazione del 40% si colloca, rispetto alla scala appena riportata, nella parte dei valori alti.

Tenendo conto della forcella di valori entro la quale il Gruppo di valutazione interno e poi il Ministro delle partecipazioni statali hanno, l'uno, suggerito e, l'altro, approvato di determinare il prezzo (da 2.650 a 2.850 mld.) ugualmente quello fissato dalla Giunta si colloca nella parte medio-alta.

Le ragioni che hanno convinto la Giunta a fissare il prezzo sono emerse nella discussione tenutasi nella riunione del 18 novembre 1990. Sul piano dei criteri generali è stato preliminarmente sottolineato dal Presidente che la scelta "deve avvenire in un'ottica imprenditoriale di lungo periodo, avendo riguardo ai tempi necessari per la ottimizzazione di una struttura produttiva articolata e diversificata quale quella di EniMont". Sul piano di più specifiche valutazioni di aspetti patrimoniali e "vantaggi potenziali" di EniMont è stato sostenuto nella discussione che il prezzo del 40% del pacchetto azionario avrebbe potuto "attestarsi su valori superiori (L. 3.000 miliardi) a quelli indicati dal Gruppo di valutazione" in ragione di alcuni dati di fatto che non sarebbero stati presi in adeguata

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

considerazione nelle valutazioni, come i seguenti: - attraverso una migliore utilizzazione delle proprie centrali elettriche EniMont può trasformarsi in un "importante produttore" di energia elettrica; - taluni siti industriali hanno più elevato valore economico in quanto, essendo "attrezzati per la distruzione dei residui tossici-nocivi" potranno essere utilizzati nel quadro delle "piattaforme regionali" per lo smaltimento dei rifiuti industriali; - EniMont è l'unica azienda chimica integrata che può potenziare la presenza nelle aree del Mediterraneo.

Nel dibattito sono state inoltre espresse varie preoccupazioni. Da una parte, nell'incertezza circa la scelta di Montedison, è stata affermata l'intenzione di procedere ad un'"adeguata valorizzazione del patrimonio chimico pubblico, considerato anche il rischio che la Montedison proceda successivamente all'alienazione frazionata di attività non di suo interesse a prezzi più elevati". D'altra parte, è emerso chiaramente l'auspicio che l'ente realizzasse "l'obiettivo dell'acquisizione della partecipazione posseduta dalla Montedison". A quest'ultimo proposito, si deve ricordare che del resto era venuta progressivamente meno l'ipotesi di un'"altra chimica" tanto che, pur avendo preso atto dell'esigenza (affermata dal magistrato delegato al controllo) di una deliberazione programmatica che precedesse la conclusione della vicenda EniMont, nessuna proposta, neppure su linee generali, è stata più avanzata.

C'è da osservare che le ricordate considerazioni hanno prevalso senza dare spazio ad altre che nel caso sarebbero state possibili. Quali per esempio: da una parte, la valutazione della componente "transattiva" del prezzo in relazione al contenzioso in atto; dall'altra, la valutazione del peso economico delle clausole del contratto di compravendita (di per sé i vincoli di investimento ivi previsti in applicazione della delibera CIPI avrebbero potuto portare ad un prezzo minore).

14. I metodi di valutazione usati dai valutatori sono molteplici. Si tratta di metodi correnti della prassi professionale con le diversità dettate dalle linee teoriche e sperimentali esistenti in materia e dalla specializzazione dei soggetti chiamati a dare la loro perizia. Se è vero, secondo il consolidato convincimento della dottrina economico-aziendale italiana, che sul piano razionale il reddito futuro è l'elemento fondamentale da cui dipende il valore dell'azienda, mentre la valutazione meramente patrimoniale corrisponde ai prezzi che dovrebbero essere pagati per acquisire i singoli elementi che compongono il capitale d'impresa, i vari metodi usati corrispondono a questo orientamento in quanto hanno avuto ad oggetto, secondo i diversi apprezzamenti e prospettive analitiche, la redditività dell'impresa EniMont. Il gruppo di valutazione interno ha ritenuto di procedere sulla base di tre metodi e di ponderare i risultati ottenuti attraverso la loro media aritmetica.

Il punto di riferimento comune a tutte le valutazioni è - come già innanzi ricordato - la situazione contabile di EniMont al 30 giugno 1990 quale risulta dalla relazione semestrale ex art. 2429 bis, ultimo comma, Cod. civile.

In materia di concetti e metodi utilizzati alcune questioni vanno considerate.

La prima concerne l'avviso espresso dal Gruppo di valutazione interno, e condiviso dal collegio di periti presieduto dal Ministro delle partecipazioni statali, secondo il quale - ai fini di determinare la forcella dei valori entro i quali fissare il prezzo - non dovevano essere presi in considerazione i valori minimi indicati dalle due banche internazionali in quanto derivanti da valutazioni che "tendono a esprimere valori la cui validità, in relazione alle metodologie e parametri assunti da ciascuno di essi, appare avere maggiore rilevanza nei confronti dei mercati finanziari internazionali piuttosto che nei confronti dei due potenziali acquirenti".

L'affermazione in termini generali non sembra del tutto convincente perchè in contraddizione con la scelta stessa di questi valutatori e con il rilievo dato dalla stessa Convenzione ENI-Montedison alla perizia di "primaria banca internazionale" nella eventuale procedura di "decadenza anticipata degli accordi" (art. 18). Tuttavia, in termini più specifici ed approfonditi, è vero che i metodi di valutazione usati da tali banche sono intesi a cogliere, sulla base di analisi comparative dei dati del mercato mobiliare internazionale, il rendimento finanziario atteso,

cioè il grado di appetibilità delle azioni di un'impresa per gli investitori. Quando dunque i risultati di tali valutazioni - come è nel caso dei valori minimi suddetti - non siano corretti da altri parametri e calcoli riferiti al mercato concreto per il quale, come per EniMont, il valore dev'essere determinato (cioè un mercato fatto di due soli soggetti che vendono o comprano), il richiamato avviso del Gruppo di valutazione interno è da ritenere fondato. Del resto, anche ad ipotizzare l'intervento di un solo terzo soggetto (cosa mai presa in considerazione nel corso della vicenda EniMont), una delle due banche rileva, nelle note illustrative delle proprie valutazioni, che è "estremamente limitato l'universo di potenziali acquirenti terzi".

Altra questione riguarda il premio di maggioranza. C'è innanzitutto da osservare che un tale premio era stato previsto dalla Convenzione ENI-Montedison, nel più volte citato articolo 18, nella misura del 10% del valore netto globale di EniMont. Ciò a parte, la figura del premio di maggioranza, largamente prevista negli usi commerciali, ha un contenuto diverso a seconda del significato, stretto od ampio, ad esso attribuito.

Inteso in senso stretto, cioè riferito al fatto che con un investimento limitato si acquisti il pacchetto azionario che consente di raggiungere il controllo della società, l'entità del premio viene solitamente correlata alla dimensione del pacchetto azionario stesso secondo una misura inversamente proporzionale: tanto più alto il premio quanto più piccolo il pacchetto (semprechè, ovviamente, sia possibile un'acquisizione frazionata di pacchetti azionari).

Inteso in senso ampio il premio è riferito invece all'insieme delle opportunità economiche e finanziarie di gruppo che il compratore acquisisce ovvero, in alternativa, alla neutralizzazione per il venditore dei danni che derivano dalle "conseguenze avverse" del venir meno di ogni possibilità di "controllo". E' in questo senso più ampio che si è inteso applicare nel caso EniMont il "premio di maggioranza" tant'è che una delle due banche internazionali non ha parlato di "premio di maggioranza" ma ha dato un valore, minimo e massimo, ai potenziali "benefici" economici e finanziari connessi al controllo. La logica del procedimento "automatico" di vendita/acquisto ha fatto sì che si siano, in qualche misura, tenuti presenti contemporaneamente, e non in alternativa, i contenuti del premio di maggioranza in senso ampio. L'ENI ha parlato, al riguardo, dei vantaggi del "consolidamento del controllo della chimica italiana".

Deve essere, infine, considerata la questione di metodo riguardo alla procedura di fissazione del prezzo già innanzi richiamata: se si dovesse provvedere, da parte della Giunta, a fissare con apposita deliberazione i criteri di impostazione del lavoro di valutazione.

In una materia priva di riferimenti normativi ma semplicemente governata da principi generali di ragionevolezza e trasparenza, ci si deve chiedere se a tali principi ci si è attenuti sul piano del metodo.

L'ENI nel rispondere al quesito "se e quali indicazioni siano state date ai valutatori di EniMont per impostare il lavoro di valutazione" osserva che per

l'esigenza di assicurare quanto più possibile "l'oggettività degli accertamenti e delle valutazioni" non sono stati dati indirizzi specifici nè sono stati imposti "vincoli e criteri metodologici particolari".

Spiega ancora l'ENI che:

"anzichè un normale incarico di valutazione di un'azienda e di conseguente determinazione del prezzo in funzione di una prospettiva ben determinata (acquisto o vendita), nel caso in esame il compito demandato ai valutatori concerneva una possibile alternativa vendita/acquisto, nella quale, proprio per la neutralità del risultato da raggiungere (in quanto da applicare indifferentemente ad entrambe le ipotesi), la determinazione del prezzo doveva necessariamente prescindere da qualsiasi criterio predeterminato. Infatti l'eventuale previsione di parametri di valutazione predeterminati e l'imposizione di specifiche modalità di esecuzione dell'indagine avrebbero costituito dei vincoli all'attività dei valutatori che, sul piano oggettivo, si sarebbero trovati a svolgere un'attività fortemente indirizzata, oltre che nel metodo, anche nei risultati.

La predisposizione di vincoli metodologici pertanto, lungi dall'assicurare una maggior attendibilità ed equilibrio dei risultati conseguibili, avrebbe potuto pregiudicare il carattere imparziale ed essenzialmente tecnico dell'attività dei valutatori, giungendo, attraverso l'adozione di un metodo o la prefigurazione di un obiettivo ad esclusione di altri, ad indirizzarne i risultati finali in modo sensibile.

Al contrario, l'Ente ha ritenuto opportuno e doveroso che l'indagine demandata fosse compiuta sulla base di criteri puramente tecnici e caratterizzati pertanto dalla massima oggettività ed imparzialità".

Pur a prescindere per ora da considerazioni sulla natura del procedimento automatico di vendita/acquisto e dal concetto di "neutralità" che gli è proprio, vale osservare innanzitutto che non corrisponderebbe pienamente alla

rigorosa linea di neutralità asserita dall'ENI la stessa predisposizione di elementi previsionali sulla gestione di EniMont, così come l'Ente ha fatto, quando tali elementi non fossero o non potessero essere sottoposti a verifica critica da parte di tutti i valutatori attraverso opportune alternative previsionali.

In secondo luogo, c'è da dire che la suggerita deliberazione metodologica, lungi dall'interferire sulla piena autonomia di giudizio e di metodo dei valutatori, avrebbe potuto meglio definire i dati finali richiesti anche per renderne più facilmente comparabili i risultati. Ci si riferisce in particolare al fatto che alcuni valutatori hanno espresso i valori secondo una forcella di minimo e di massimo (talora suddivisi in ulteriori forcelle) ed altri secondo indicazioni secche e che qualcuno non ha quantizzato distintamente il "premio di maggioranza". In questo limitato ambito una preliminare deliberazione poteva essere opportuna.

L'offerta pubblica di scambio e il prestito obbligazionario.

16. Nella riunione del 18 novembre 1990 il Presidente dell'ENI ha proposto alla Giunta di deliberare, oltrechè sulla stesura definitiva del contratto di vendita/acquisto e sulla fissazione del prezzo della partecipazione del 40% in EniMont, anche sulla proposta di offerta pubblica di acquisto o scambio rivolta agli azionisti terzi elaborata dalla Direzione Finanziaria dell'ente per il caso che l'ENI fosse risultato acquirente della partecipazione di Montedison.

La proposta è stata così motivata: - l'operazione si

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

configura come un investimento finanziario ("è ragionevole ritenere infatti che le azioni possano accrescere in prospettiva il loro valore in relazione al progressivo miglioramento economico e finanziario di EniMont, conseguente le azioni che saranno adottate dall'Ente pubblico"); - secondo esigenze avvertite in "sedi istituzionali, interne e internazionali", è necessario garantire adeguata tutela agli azionisti privati che hanno riposto fiducia nell'investimento; - occorre consolidare l'immagine del Gruppo ENI sul mercato finanziario non solo interno ma anche e soprattutto internazionale ("tale esigenza assume particolare rilievo in considerazione della sempre minore entità di apporti al fondo di dotazione che lo Stato sarà in grado o avrà intenzione di riconoscere all'Ente e, di conseguenza, della sempre maggiore quota di capitale di rischio che dovrà essere reperita sul mercato finanziario"); - nel frattempo, la presenza di un azionariato diffuso potrebbe generare "limitazioni e condizionamenti" alla "realizzazione delle necessarie ed urgenti azioni di riassetto del settore chimico, non sempre compatibili con una politica di elevati dividendi". Si tratta di motivazioni non tutte convincenti nè fra loro pienamente congruenti. Si consideri, per esempio, che c'è sostanziale contraddizione fra la asserita prospettiva di un investimento finanziario e il timore, al contempo, di condizionamenti derivanti dalla necessità di corrispondere dividendi. In realtà, in materia di decisioni fondate sulla discrezionalità il rigore delle motivazioni rimane obbligo fondamentale dell'ente pubblico e corrisponde ai criteri di rigore nella condotta economica cui il medesimo deve attenersi.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Quanto all'opportunità dell'offerta pubblica l'ENI, nella memoria trasmessa alla Corte, ha ricordato che, già in data 11 settembre 1990, il Presidente della deputazione della borsa valori di Milano aveva comunicato alla Consob, in relazione alle voci su un nuovo assetto societario di Enimont, "la propria preoccupazione che, qualunque ipotesi di soluzione allo studio venga posto in essere, la medesima debba essere coerente con le regole di un mercato trasparente e tenere conto anche degli interessi dei piccoli risparmiatori". Egli invitava la Commissione a valutare "l'opportunità di effettuare tutti i possibili interventi diretti a tutelare i risparmiatori ed a garantire la trasparenza del mercato borsistico". Il Presidente della Consob, in data 12 settembre 1990, nell'inviare copia della lettera ricevuta al Ministro delle partecipazioni statali, confermava - secondo quanto riferisce l'ENI - che anche la Commissione era dell'avviso che "il problema sollevato sia importante ed urgente e meriti considerazione nella definizione delle modalità con le quali verrà dato seguito al progetto governativo di nuovo assetto azionario dell'EniMont".

Nella riunione di Giunta del 18 novembre fu poi prospettata l'opportunità di realizzare l'offerta pubblica mediante scambio con obbligazioni. In questa forma l'offerta è stata così motivata: - "non provoca alcun rastrellamento di liquidità sul mercato"; - "evita un deflusso di fondi dal Gruppo consentendo, anzi, all'ENI un consolidamento di medio termine della sua posizione debitoria"; - rimane appetibile per il risparmiatore anche perchè verrebbe prevista la facoltà nell'arco della vita del prestito di poter utilizzare i titoli, al valore nominale, quale mezzo di

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

pagamento per future sottoscrizioni di azioni del settore chimico offerta al pubblico dal gruppo ENI.

Nella discussione sulla proposta di offerta pubblica varie questioni sono state sollevate a proposito dei costi ulteriori per l'ENI, dell'opportunità di offrire agli azionisti terzi il medesimo prezzo nominale attribuito alle azioni oggetto di compra-vendita con la Montedison, del momento in cui prendere la decisione. Alla fine del dibattito la Giunta ha deliberato l'offerta pubblica di scambio.

Nella riunione successiva del 24 novembre, una volta che l'ENI era risultato acquirente della partecipazione del 40% in mano a Montedison, la Giunta ha approvato la proposta di emissione obbligazionaria da sottoporre al Consiglio di amministrazione dell'ENI, competente a deliberare in materia ai sensi della legge istitutiva e dello Statuto.

Il Consiglio, nella riunione dell'11 dicembre 1990, ha deliberato infine il prestito obbligazionario, denominato "ENI T.V. 1991-1995 CH", di L. 1.402,5 miliardi finalizzato allo scambio con azioni ordinarie EniMont quotate in borsa.

17. L'offerta pubblica di scambio ha per oggetto, come è detto nella premessa del "prospetto informativo" pubblicato il 28 dicembre 1990, le azioni che costituiscono il 20% del capitale EniMont. Si tratta delle azioni ordinarie distinte da quelle a godimento differito (80% del capitale) che erano in mano, in misura eguale, a ENI e Montedison e che dopo l'acquisto da parte di ENI sono ora in mano per il 40% all'ENI, per il 30% a SNAM e per il 10% all'AGIP.

Le azioni collocate sul mercato l'11 settembre 1989 erano state sottoscritte da 250.922 azionisti residenti in Italia e da circa 30.000 residenti all'estero. Il 44,6% aveva sottoscritto non più di mille azioni a testa e il 41,5% non più di cinquemila azioni a testa.

Nei mesi seguenti al collocamento in borsa sono venuti ad emergere quattro pacchetti azionari che, aggregandosi con il 40% di Montedison, hanno formato, come già ricordato, la maggioranza del 51%. Si tratta dei pacchetti in mano a Prudential Securities Group Inc. (5,089%), Societè de Participations Mobilieres S.A. (1,993%), Argenteuil Investissement S.A. (1,986%) e Fintitoli S.p.A. (1%). Il resto è rimasto capitale flottante con caratteristiche di notevole frammentazione, come è dimostrato dalle risultanze stesse dell'offerta pubblica di scambio. Escluse quelle dei quattro citati azionisti, le richieste di scambio sono state 38.182 per un complesso di 294.427.597 azioni. Ogni singola richiesta ha riguardato mediamente n. 7.711 azioni EniMont, per un controvalore nominale medio di prestito concambiato pari a 12.723.000 lire.

C'è da dire che seppur in mancanza di obblighi di legge (anche le norme nazionali e comunitarie in itinere non pongono obblighi di offerta pubblica in casi come quello in esame) riconoscere ai piccoli azionisti trattamento analogo a quello del socio di maggioranza è decisione ragionevole, anche magari per evitare contestazioni dovute al mutamento dell'assetto EniMont quale originariamente rappresentato nel prospetto del collocamento.

Non è tuttavia convincente l'aver applicato allo scambio un valore nominale pari al prezzo pagato a Montedison per ogni azione. E ciò non solo perchè una stretta eguaglianza di trattamento contraddice ogni e qualsiasi concetto di "premio di maggioranza", ma anche perchè si tratta, nel caso, di diversi tipi di azioni: quelle in mano ai soci fondatori sono a godimento differito (Montedison per il proprio investimento non ha riscosso dividendi), quelle ordinarie hanno avuto già una remunerazione che nell'esercizio 1989 è stata di lire 85,20 per azione (con un esborso complessivo di circa 70 miliardi).

D'altra parte, come già si è detto, per oltre metà le azioni ordinarie non costituivano più capitale flottante ma erano andate a costituire i pacchetti azionari confluiti nella maggioranza facente capo a Montedison.

Pertanto è da ritenere che alle motivazioni dichiarate si debba aggiungere l'ulteriore motivazione di risolvere e regolare, contemporaneamente all'acquisto del 40%, i rapporti con il residuo 11% della maggioranza. Si deve notare che tale motivazione risulta anche dal fatto che l'Ente, nel rispondere al quesito circa la possibilità di forme di compenso alternative all'offerta pubblica, ha dichiarato che siffatte diverse forme di compenso per i piccoli azionisti avrebbero, fra l'altro, "reso possibile il permanere di azionisti che, per la misura delle azioni possedute, erano in grado di esercitare diritti riservati alle minoranze". Il che vale ad ammettere che con l'offerta pubblica si è inteso, appunto, risolvere e regolare i

rapporti con l'11% dell'azionariato ordinario facente parte della maggioranza ostile all'ENI.

In ogni caso l'Ente ha escluso che l'offerta pubblica di scambio fosse "collegata, espressamente o implicitamente, al procedimento automatico di vendita/acquisto".

Per una valutazione complessiva dell'offerta pubblica di scambio rimangono comunque da considerare le caratteristiche dell'emissione obbligazionaria di cui si dirà appresso.

I costi complessivi dell'operazione e la programmata azione di rilancio di ENICHEM.

18. A conclusione della vicenda EniMont occorre accertare quali siano i costi complessivi dell'acquisto del controllo totale della società, ivi compresi gli oneri connessi alle operazioni finanziarie attivate allo scopo.

I dati forniti dall'ENI consentono di precisare che l'esborso di 2.805 miliardi di lire per l'acquisto in contanti di 1.700.000 azioni ordinarie a godimento differenziato, avvenuto il 28 novembre 1990, è stato coperto attraverso l'utilizzo degli affidamenti SOFID sul sistema bancario interno.

Tale provvista è stata effettuata al tasso medio del 12,6% circa (inferiore al tasso interbancario del giorno di regolazione che era del 14,1%). Le posizioni debitorie aperte per l'operazione sono state ridotte nel periodo successivo per effetto, a quanto riferisce l'ente, "del progressivo smobilizzo della liquidità strategica del Gruppo (...), della generazione di cassa delle due società

acquirenti (SNAM e AGIP), nonchè, per la parte residuale, per il ricorso ad operazioni di medio e lungo termine senza incremento delle condizioni marginali di provvista".

Per quanto riguarda l'offerta pubblica di scambio l'ente di gestione attraverso il prestito obbligazionario ha assunto un debito di 1.402,5 miliardi di lire.

A conclusione dell'ops il valore nominale complessivo delle obbligazioni concambiate è risultato di 1.362,3 miliardi di lire.

Le obbligazioni scambiate con azioni hanno durata di quattro anni ed un rendimento previsto che risulta dalla media matematica tra il tasso di rendimento medio effettivo annuo lordo del campione di titoli pubblici (c.d. Rendistato) come determinato dalla Banca d'Italia e il tasso della lira interbancaria a tre mesi "lettera".

Riguardo ai costi dell'offerta pubblica di scambio l'ente ha inoltre precisato quanto segue:

"il prezzo unitario (lire 1.650) fissato per l'offerta pubblica di scambio con le azioni EniMont differisce da quello corrisposto per l'acquisto dal Gruppo Montedison ove si consideri:

- le azioni rilevate dal mercato attraverso lo scambio con il titolo obbligazionario contengono il diritto ad una distribuzione preferenziale, rispetto alle altre azioni, sugli utili dell'EniMont relativi agli esercizi 1990 e 1991. Tale diritto è pari al 6% del prezzo originario di collocamento delle azioni e cioè di L. 85,2 per azione per anno, corrispondente a circa 160 per azione.

Pertanto l'aver rilevato dal mercato le suddette azioni rappresenta un minore flusso finanziario del Gruppo verso terzi stimabile in circa 150 miliardi;

- il regolamento finanziario del prezzo di acquisto mediante scambio, considerata la data di godimento iniziale del prestito (1/2/91), è successivo di 65

giorni a quello del pagamento al Gruppo Montedison. Il minor costo finanziario relativo risulta, pertanto, di circa 35 lire per azione;

- i parametri specifici di regolazione del prestito pongono il rendimento per il sottoscrittore al limite inferiore della fascia dei rendimenti di mercato. Ne consegue che la valutazione teorica dell'obbligazione risulta di circa 96,5-97,5 lire per ogni L. 100 di valore nominale, corrispondente a circa L. 1600 per obbligazione. In effetti tali valori sono stati già espressi da alcuni operatori sul mercato secondario dei titoli obbligazionari.

Complessivamente, pertanto, si può stimare che la struttura finanziaria individuata per l'operazione, unitamente alla differente natura dei titoli, abbiano comportato un minore esborso per il Gruppo, rispetto al prezzo pagato al Gruppo Ferruzzi-Montedison, di circa 205 miliardi".

19. L'acquisizione del 99% di EniMont ha importanti effetti economici-patrimoniali e finanziari sul Gruppo ENI. Essi potranno essere colti con precisione nel bilancio consolidato di gruppo a fine 1990, che al momento è in corso di elaborazione.

Secondo prime indicazioni della Direzione Finanziaria l'indebitamento netto cresce di circa 7.500 miliardi di lire con uno spostamento del debito verso le scadenze brevi e aumentano gli oneri finanziari. Il capitale circolante è atteso aumentare del 60% arrivando a circa 9.800 miliardi. In ogni caso è atteso un miglioramento, sia pur lieve, del rapporto fra "utile prima degli oneri finanziari e delle tasse" e "oneri finanziari". Se ne trae la conseguenza che c'è una capacità di gestione in grado di sostenere gli oneri finanziari e quindi la stessa crescita del Gruppo.

Decisiva rimane la capacità di realizzare i vantaggi dell'integrazione del gruppo ENICHEM con le altre attività del gruppo ENI, nonché l'azione di razionalizzazione e rilancio del settore chimico.

Secondo le prime indicazioni strategiche prese in considerazione dalla Giunta dell'ENI il 7 dicembre 1990 esistono molteplici attività omogenee o complementari all'interno del gruppo ENI e del gruppo chimico. In primo luogo nella raffinazione, settore nel quale l'acquisizione di EniMont ha comportato un notevole aumento della capacità produttiva (da 28 a 42 milioni di tonnellate per anno di "distillazione primaria"). Esistono "aree di interfaccia" tra il settore petrolifero e quello petrolchimico (aromatici, additivi per lubrificanti etc.) che presentano ampie opportunità di sviluppo. Di rilievo è l'integrazione nel campo della ricerca che è fondamentale per lo sviluppo del settore. Si aspettano benefici significativi (anche attraverso il contenimento dei costi fissi) nelle attività di servizio (ingegneria, informatica, ambiente, attività finanziarie).

Per quanto più specificamente riguarda il gruppo chimico rimangono di centrale importanza la razionalizzazione del gruppo e la sua internazionalizzazione attraverso una politica di dismissioni e acquisizioni. In generale, l'ENI ha dichiarato che porterà a concentrare le risorse sul ciclo produttivo integrato (crackers, monomeri, aromatici, intermedi, materia plastiche ed elastomeri) con il supporto di una "strategia finanziaria di altrettanto ampio respiro".

Il Presidente dell'ENI, nella sua audizione, ha indicato come probabile un ammontare di investimenti nel settore chimico dell'ordine di 5.000 miliardi di lire nei prossimi tre-quattro anni. Il programma triennale dell'ENICHEM è in corso di definizione.

In ogni caso, l'ente di gestione ha dichiarato di avere "tutte le risorse manageriali, tecnologiche e finanziarie per fare della società chimica una grande impresa posizionata ai vertici della classifica mondiale, valorizzando pienamente i propri assets in modo tale da rendere possibile e vantaggioso l'ingresso di capitali di rischio da parte di investitori europei ed internazionali".

Considerazioni sugli aspetti salienti della vicenda EniMont.

20. Nel corso degli anni ottanta fu avviata con successo attraverso la prima ENICHEM la riorganizzazione del comparto chimico tradizionale dell'ENI al quale erano accedute società e compendi industriali acquisiti dall'ente di gestione in seguito alla crisi di alcuni gruppi industriali privati (SIR, Liquichimica, Rumianca) nonché direttamente da Montedison. E' in questa fase che vengono avanzate dall'ENICHEM all'ENI le prime proposte di razionalizzazione della chimica italiana attraverso "joint ventures" con Montedison, almeno per alcuni comparti. Nella già citata Relazione della Corte dei conti è stato ricordato come sia nata in ambiente ENI l'idea che porterà alla costituzione di EniMont. Un'idea di collaborazione intensa, di messa a comune di importanti risorse, di razionalizzazione dei siti e di ripartizione di oneri di responsabilità per un grande progetto industriale.

Per l'ente di gestione, in ragione dei suoi compiti istituzionali ("promuovere ed attuare iniziative di interesse nazionale" nel settore della chimica), l'assetto ottimale sarebbe stato il controllo al 51% della nuova società chimica (come del resto il magistrato delegato al controllo ebbe a sottolineare, fin dal luglio 1988, nella discussione in Giunta sul progetto di joint venture). Ma ciò non parve fattibile data la storia dei rapporti ENI-Montedison e date le diverse ambizioni aziendali. Di qui la società comune che per essere tale in senso proprio, avrebbe voluto un capitale partecipato da ciascuno dei due soci al 50%. In ragione delle esigenze finanziarie della nuova società si ritenne invece necessario che una parte del capitale venisse collocata sul mercato mobiliare. Di qui le due partecipazioni paritarie del 40% bloccate in sindacato con una convenzione che, pur dettagliatamente prevedendo procedure cogestionarie, escludeva, da una parte, un vero e proprio sindacato di voto (figura sempre di discussa legittimità nel nostro ordinamento) e, dall'altra, prefigurava come possibile conclusione della joint venture anche un'ipotesi di privatizzazione del comparto chimico, sia pure con una funzione di controllo lasciata all'ente pubblico di gestione.

E' proprio in relazione a questa possibile conclusione che la convenzione, malgrado l'accuratezza della sua stesura, appare di per sè inadeguata. Si vuol dire che un'ampia privatizzazione come quella ipotizzata non può compiersi senza regole predeterminate. Ora, la regola minima che può essere identificata nel caso di EniMont è quella che la privatizzazione fosse condizionata al buon esito economico di una collaborazione almeno triennale fra

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

pubblico e privato. Una collaborazione effettiva per realizzare la quale, tuttavia, non sono stati apprestati tutti gli strumenti per limitare le reciproche libertà dei soci. In questa prospettiva, una volta scartata l'ipotesi prevista in convenzione di "investitori graditi" ai due soci fondatori, sarebbe stato opportuno considerare fin dall'inizio l'ipotesi di una società finanziaria che detenesse le quote azionarie di ENI e Montedison, società che conseguentemente avrebbe dovuto esprimere unitariamente in EniMont la volontà dei titolari delle partecipazioni. L'ipotesi, pur non evitando conflitti, avrebbe comunque impedito la costituzione di maggioranze diverse da quella costituita dai soci promotori della joint-venture. Di fronte alla dimostrata difficoltà, in generale, delle società comuni e, in particolare, di quelle pubbliche-private, soluzioni di tal genere non avrebbero dovuto costituire un mero suggerimento del "senno del poi", come è parso quando se n'è parlato, per esempio, in occasione delle citate audizioni in Parlamento del marzo 1990. Avrebbero piuttosto potuto essere onesti strumenti per garantire quella collaborazione effettiva fra i soci che era preconditione di buon successo e regola per l'eventuale privatizzazione. Nè è questione di fiducia o sfiducia fra i soci quanto di prudente apprezzamento di interessi aziendali per loro natura in competizione e sempre potenzialmente contrastanti.

21. Una volta conseguita da Montedison una posizione contrattuale forte in seguito alla maggioranza costituitasi intorno alla stessa il recupero della pariteticità della

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

gestione appariva ipotesi poco realistica, affidata com'era ad una procedura di arbitrato irrituale che avrebbe potuto stabilire a carico delle parti risarcimenti del danno ma non ordini di comportamento coercibili ovvero ad un lungo quanto incerto seguito giurisdizionale dagli effetti comunque dannosi sul piano della gestione aziendale ordinaria e del tutto negativi riguardo ad ogni ipotesi di sviluppo e rilancio della società chimica.

Di fronte alla posizione forte di Montedison e al suo consequenziale potere di "veto" è emersa l'esigenza, come riferisce l'ENI, di "individuare un meccanismo di soluzione del contenzioso imperniato sulla rimessione alla Montedison della scelta se divenire acquirente o venditrice dell'intero complesso EniMont". Soluzione non di poco conto rispetto a profili più generali di interesse pubblico in quanto con ciò veniva rimessa a Montedison la decisione di privatizzare la chimica ENI.

E' in quest'ordine di problemi e nel contesto della situazione creatasi in EniMont che va considerata la scelta del procedimento automatico di vendita/acquisto quale si è andato disegnando nell'agosto 1990 e che è stato poi sancito dalla delibera CIPI. E' sorta questione se non potesse essere prescelto un più neutrale procedimento d'asta ovvero se non si potesse procedere ad una diretta trattativa contrattuale con Montedison. A questo riguardo così l'ENI spiega la ragione della scelta del procedimento automatico come "la via più ragionevole percorribile":

"a) una vera e propria gara tra diversi possibili soggetti interessati all'acquisto dell'EniMont, sul tipo di quelle effettuate in altri casi di dismissioni, era

concretamente improponibile, posto che, ove la vendita avesse riguardato la sola partecipazione azionaria dell'ENI, essa, riguardando una partecipazione di minoranza, avrebbe consentito risultati sicuramente insoddisfacenti per l'Ente; nè sembrava allo stato ipotizzabile in alcun modo un procedimento di gara per la vendita delle partecipazioni di entrambi i soci, che comunque avrebbe avuto l'effetto di annullare i positivi effetti delle sinergie che l'acquisto dell'EniMont da parte di uno dei due soci comportava nell'ambito del Gruppo ENI o Montedison, con immediati riflessi sul prezzo di vendita, nè avrebbe potuto assicurare il mantenimento dell'italianità dell'iniziativa;

b) una trattativa diretta tra i partners, finalizzata a definire contrattualmente con la Montedison tempo, condizioni e prezzo della compravendita, oltre ad imporre tempi presumibilmente lunghi, incompatibili con l'esigenza di una urgente definizione del contenzioso EniMont e del tempestivo rilancio della iniziativa industriale, avrebbe comunque riconosciuto alla Montedison, forte dell'acquisito controllo dell'EniMont, un potere contrattuale notevolmente superiore rispetto all'ENI, che si vedeva costretto ad uscire, a qualsiasi costo, dalla scomoda posizione di socio di minoranza;

c) una gara impropria tra l'ENI e la Montedison per l'acquisto del 40% dell'EniMont non era proponibile per ragioni procedurali proprie dell'Ente, oltre che per il difetto di consenso della Montedison.

Il procedimento automatico di vendita-acquisto, invece, se da un lato riconosceva alla Montedison la facoltà di scelta in ordine all'acquisto o alla vendita, dall'altro assicurava all'ENI, insieme alla possibilità di uscire dall'impasse e di valorizzare appieno la propria partecipazione, anche il diritto di determinare il prezzo della transazione, così ottenendo di raggiungere l'obiettivo di vendere o acquistare ad un valore che rendeva indifferente per l'ENI la scelta della Montedison e che eliminava pertanto ogni rischio derivante da altre soluzioni astrattamente ipotizzabili".

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tenendo conto di queste considerazioni si deve osservare che il procedimento automatico va qualificato per quel che è: un meccanismo meramente procedurale per concludere un contenzioso complesso in tempi brevi e superare le difficoltà di una trattativa diretta.

Esso comunque non ha alterato, nè poteva alterare, la posizione sostanziale delle parti con l'insieme dei propri legittimi interessi da far valere. Da una parte, Montedison disponibile probabilmente da sempre anche ad un buon affare finanziario; dall'altra, l'ENI ideatore della joint-venture, convinto della necessità di concentrare la chimica italiana e delle proprie capacità di gestire la concentrazione e comunque obbligato, non solo e non tanto dalla legge quanto dalla logica industriale di ente petrolifero, a "fare chimica". In altri termini, il carattere automatico del procedimento nulla ha a che vedere con una supposta "neutralità" dell'ENI nei confronti degli interessi in gioco ai fini della fissazione del prezzo. Al contrario, il prezzo deriva, data la situazione venutasi a creare in EniMont, proprio dalla ponderazione degli interessi in gioco, gli stessi cioè che sarebbero stati fatti valere - per esempio - in una trattativa diretta fra le parti e tale da consentire la migliore plausibile alternativa alla preferenza di acquisto. In questo senso è da intendere l'"indifferenza" dell'ente nei confronti della scelta che la controparte avrebbe compiuto, ben altra cosa che la "neutralità" tipicamente attribuibile a chi sia terzo

nei confronti della vicenda negoziale.

22. Nella vicenda EniMont il sistema istituzionale pubblico si è trovato profondamente coinvolto (commissioni parlamentari, Governo, CIPI, Ministri vigilanti e in particolare quello delle partecipazioni statali, specificatamente responsabile), oltre ovviamente l'ente di gestione.

L'importanza degli interessi in gioco riguardanti un settore significativo di economia pubblica, l'entità del contenzioso fra ENI e Montedison, l'urgenza di trovare soluzioni per evitare danni aziendali hanno sollecitato i diversi soggetti istituzionali ad intervenire soprattutto, com'è naturale, nell'ambito dell'attività informale.

Durante la vicenda EniMont i titolari di alcune importanti cariche pubbliche sono cambiati: così il presidente e la Giunta dell'ENI, sia pure non contemporaneamente, così il Ministro delle partecipazioni statali. Sono fatti che hanno influenzato la conduzione della vicenda da parte pubblica, in qualche misura accentuando una certa sovrapposizione di ruoli talora rilevante anche sul piano formale con effetti che è necessario cogliere.

Facendo riferimento soltanto all'evoluzione degli avvenimenti che hanno condotto alla conclusione di EniMont è da ricordare innanzitutto il ruolo di mediazione assunto attivamente dal Ministro delle partecipazioni statali. Al

fine di una sollecita definizione dell'iter procedurale egli ha anticipato suoi interventi formali a ridosso delle decisioni che l'Ente era chiamato ad assumere: vale ricordare l'iniziativa assunta di verificare attraverso un collegio di esperti le indicazioni finali del Gruppo di valutazione dell'ENI sulla forcella dei valori entro i quali fissare il prezzo, autorizzando poi la Giunta a determinarsi entro questi limiti, ovvero la preventiva autorizzazione data allo schema definitivo di contratto sottoposto dal Presidente dell'ENI al suo esame prima della delibera della Giunta.

Quanto poi alla parte della delibera CIPI che innanzi si è definita impropria, va osservato che nella logica della mediazione essa ha assunto il significato di una proposta alle parti che poteva impegnare le medesime solo attraverso l'incontro delle loro volontà nel contratto preliminare e/o in quello definitivo di vendita/acquisto.

Tuttavia non è risultata chiara nei comportamenti dei soggetti coinvolti, pubblici e privati, la portata reale di alcuni atti formali provenienti dall'autorità di governo o ministeriale. Non sempre è risultato chiaro cioè dove finisse il potere-dovere di fissare indirizzi di governo o dare direttive, dove si esercitasse potere di vigilanza e dove infine si svolgesse mera attività di mediazione. Di qui un sovrapposizione di ruoli che ha rischiato di confondere compiti e responsabilità.

Si può anzi supporre che tale sovrapposizione di ruoli abbia suggerito alla parte privata di rivolgersi agli interlocutori pubblici, secondo le proprie ritenute convenienze.

Chiara in questo senso la lettera di Montedison inviata il 25 ottobre 1990 al Ministro del Bilancio, delegato a presiedere il CIPI, per denunciare le asserite improprietà e non conformità alla delibera CIPI dello schema contrattuale predisposto dall'ENI. Lettera fondata sulla tesi che si dovesse "lasciare a Cesare (il CIPI) quel che è di Cesare", cioè l'indicazione del contenuto contrattuale. In sostanza, viene invocata la posizione di sovraordinazione dell'autorità di governo nei confronti dell'ente di gestione, invece di chiamare quest'ultimo ad un'ulteriore trattativa contrattuale secondo la logica del diritto comune delle obbligazioni e delle società sempre richiamata dalla stessa Montedison nel suo contenzioso con l'ENI.

23. Una considerazione ultima riguarda l'entità della plusvalenza lorda realizzata da Montedison con la vendita all'ENI della sua partecipazione del 40% di EniMont.

In base ai dati forniti dall'ente di gestione, le valutazioni al riguardo sono di due ordini, uno contabile ed uno economico sostanziale.

Secondo il primo ordine di considerazioni si può osservare che la Montedison aveva "a libro" la partecipazione del 40% nell'EniMont al valore di L. 1.950 miliardi, così costituito (valori in miliardi di lire):

a) valore nominale delle azioni EniMont

sottoscritte in denaro in sede di

costituzione della società

0,1

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| | |
|--|---------|
| b) valore nominale delle azioni EniMont sottoscritte in natura con apporto delle aziende chimiche | 1.699,9 |
| c) versamento in conto capitale EniMont effettuato per trasferire alla società dal primo semestre 1989 le aziende chimiche apportate, versamento effettuato in relazione alle pattuizioni della convenzione che attribuivano all'EniMont la gestione delle aziende chimiche dal primo gennaio 1989, con re- lativa acquisizione dei risultati a decorrere da tale data | 250,0 |
| | <hr/> |
| Totale valore di libro | 1.950,0 |
| | ===== |

La Montedison, con la vendita della partecipazione del 40% nell'EniMont al prezzo di L. 2.805 miliardi, ha quindi realizzato una plusvalenza lorda di L. 855 miliardi (dalla plusvalenza lorda dovrebbe essere dedotta, secondo i dati dell'ENI, anche la somma versata a titolo di acconto sulle garanzie di L. 90 miliardi, riducendo la plusvalenza a L. 765 miliardi).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sul piano delle considerazioni economiche sostanziali si deve invece osservare che la plusvalenza va identificata contrapponendo al prezzo delle azioni quello dei relativi diritti patrimoniali identificabili nel capitale netto sottostante, contabile e corrente.

A questo fine va rilevato che il capitale netto contabile consolidato dall'EniMont al 30 giugno 1990 - come già ricordato - era di L. 5.400 miliardi, così costituito (valori in miliardi di lire):

| | 100% | 40% |
|---------------------------------|--------------|--------------|
| - capitale sociale | 4.250 | 1.700 |
| - fondo sovrapprezzo azioni | 357 | 143 |
| - riserve e utili a nuovo | 654 | 262 |
| - utile del primo semestre 1990 | 139 | 55 |
| | <u>5.400</u> | <u>2.160</u> |

Il capitale netto consolidato corrente al 30 giugno 1990 è stato stimato in L. 5.400 miliardi circa, cioè sostanzialmente coincidente con quello contabile, come innanzi riferito a proposito dell'iter di formazione del prezzo.

La plusvalenza sostanziale risulta quindi la seguente (valori in miliardi di lire):

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| | |
|--|-------|
| - capitale netto sottostante consolidato | |
| corrente | 2.160 |
| - prezzo di vendita | 2.805 |
| | <hr/> |
| plusvalenza sostanziale | 645 |
| | ===== |

Tale plusvalenza si identifica dunque sostanzialmente nel "premio di maggioranza", così come è stato determinato dall'ENI. Il "premio" è superiore di circa 100 miliardi a quello che sarebbe risultato applicando, in riferimento al suddetto capitale netto al 30 giugno 1990, il criterio del 10% del valore netto globale della società previsto nell'abrogata Convenzione ENI-Montedison del dicembre 1988.

PER QUESTI MOTIVI

la Corte esprime le seguenti conclusive valutazioni:

I. Le osservazioni critiche sulle modalità di costituzione della società EniMont che sono contenute sia nell'ultima Relazione della Corte al Parlamento sulla gestione dell'ENI (esercizi 1987-1988) sia nella Relazione generale sugli enti di gestione per gli esercizi 1986, 1987 e 1988, risultano avvalorate dallo svolgimento successivo della vicenda.

Le caratteristiche degli strumenti per la realizzazione della società comune ENI-Montedison, ed

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

in particolare l'inadeguatezza delle norme pattizie ad evitare un uso dell'ordinamento societario in senso contrario alle norme stesse, hanno consentito un'evoluzione dei rapporti fra i soci prima conflittuale e poi fortemente pericolosa per gli interessi pubblici affidati alla cura dell'ente di gestione;

- II. Il prezzo pagato dall'ENI per acquistare da Montedison la partecipazione del 40% di EniMont si colloca appena al disotto del valore più alto indicato dai valutatori indipendenti come possibile prezzo di vendita/acquisto.

La fissazione di tale prezzo, considerata nel quadro complessivo della vicenda, deriva dall'esigenza di riacquistare il controllo della società chimica che nella sua unitarietà è complementare all'attività dell'ente petrolifero, del resto impegnato dalla legge istitutiva a realizzare importanti iniziative nel settore della chimica;

- III. L'offerta pubblica di scambio relativa al 20% dell'azionariato EniMont costituita da azioni ordinarie collocate in borsa è iniziativa che l'Ente assume di aver preso per dimostrare al mercato, anche in prospettive di future operazioni, che l'ente di gestione intende garantire, e garantisce, a tutti gli investitori adeguato e analogo trattamento.

L'offerta pubblica è stata tuttavia realizzata sulla base di un'equiparazione del valore di scambio al prezzo di acquisto delle azioni in mano a Montedison pur trattandosi di differenti tipi di azioni. Quelle ordinarie, infatti, erano azioni con diritto immediato alla remunerazione (e già erano state remunerate per l'esercizio 1989) a differenza di quelle a godimento differito sottoscritte dai soci fondatori di EniMont. Detta equiparazione non è giustificata sia in ragione dei criteri di rigore cui l'ente pubblico deve attenersi sia in ragione del fatto che la maggioranza delle azioni scambiate era in mano agli azionisti facenti parte della maggioranza, ostile all'ENI, che si era costituita intorno a Montedison;

IV. L'acquisizione pressochè totale delle azioni ordinarie Enichem da parte dell'ENI e di società del Gruppo, al di là delle vicende che ad essa hanno portato, è un risultato non conforme all'ordinamento delle partecipazioni statali. Questo ordinamento ha sempre previsto come caratteristica fondamentale e originaria del sistema un ampio azionariato privato. La recente legge 7 febbraio 1991 n. 42 ha ribadito tale caratteristica.

Il ritorno di Enichem in borsa è un obiettivo che l'ENI è tenuto a realizzare nel più breve tempo possibile al fine di adeguare pienamente la sua azione al principio di economicità, nonchè in coerenza con le stesse motivazioni addotte a sostegno dell'offerta pubblica di scambio;

V. La realizzazione dell'obiettivo di una grande e integrata società chimica italiana è, al momento, per l'ente pubblico molto più onerosa di quanto inizialmente previsto nell'ipotesi di una joint-venture almeno triennale. Ciò a ragione sia dei costi affrontati per l'acquisto della partecipazione Montedison e per l'offerta pubblica di scambio, sia per l'aumento dell'indebitamento del gruppo ENI, sia infine per l'anticipato integrale accollo dei programmi di investimento necessari per lo sviluppo della società chimica.

Ciò malgrado, la necessità di dare dimensioni di grande gruppo alla chimica italiana è compito che deve essere perseguito dall'ENI nella logica che ha condotto alla costituzione di EniMont, la logica cioè di un'operazione industriale che deve far conto esclusivamente sulle proprie capacità imprenditoriali e finanziarie. Il principio di economicità si conferma pertanto come fondamentale parametro di condotta, anche perchè non va in alcun modo ripetuta l'esperienza di un settore chimico che pesi sulla finanza pubblica e sul bilancio dello Stato. Ciò, del resto, non è più consentito dall'ordinamento della Comunità Economica Europea nello stadio attuale dell'evoluzione verso il mercato interno pienamente unificato;

VI Il fallimento del disegno di collaborazione fra privato e pubblico ha fatto venir meno importanti opportunità di tempestivo recupero per la chimica italiana.

Del disegno iniziale rimane soltanto il punto di partenza, cioè la riunificazione della maggior parte della chimica italiana in un unico assetto societario. Gli obiettivi industriali di razionalizzazione produttiva, di ampia internazionalizzazione e di forte spinta della ricerca e sviluppo sono ancora mete lontane. Le azioni necessarie per conseguire tali obiettivi sono in ritardo a causa del contenzioso fra i soci fondatori di EniMont. Tale ritardo va recuperato;

VII. Nella gestione della vicenda EniMont si sono verificate non opportune sovrapposizioni di ruoli e funzioni decisionali dei soggetti pubblici; il che ha finito per indebolire la stessa parte pubblica.

Nella gestione di complessi affari contrattuali deve essere primaria la responsabilità dell'ente di gestione, senza necessità di "coperture" politiche.

In prospettiva il ruolo dei poteri d'indirizzo politico e il regime delle autorizzazioni ministeriali dovranno pertanto tenere conto delle esigenze di adeguamento dell'industria pubblica ad un contesto operativo e normativo qual è quello del mercato europeo e dell'economia internazionale;

VIII. La vicenda EniMont ha messo, infine, in evidenza come fattore di confusione e disfunzione la mancanza di regole o linee-guida concernenti la privatizzazione e più in generale i rapporti fra settore pubblico e settore privato sia nel caso di acquisizioni/dismissioni sia in quello di forme paritarie di cooperazione.

In particolare, la vicenda EniMont suggerisce di considerare poco praticabili, per fondare l'auspicata e necessaria cooperazione fra pubblico e privato, formule sia pur molto elaborate di patti parasociali. Tali patti risultano troppo fragili di fronte alle difficoltà, più volte provata, di tale cooperazione e mal gestibili da parte dei soggetti pubblici

Ordina che copia della presente determinazione sia inviata ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati, oltre che al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro delle Partecipazioni Statali, al Ministro del Tesoro, al Presidente dell'Ente Nazionale Idrocarburi.

IL RELATORE

f.to S. RISTUCCIA

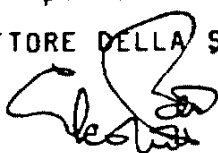
IL PRESIDENTE

f.to CARBONE

Depositata in Segreteria il 4 aprile 1991.

p.c.c.

IL DIRETTORE DELLA SEGRETARIA

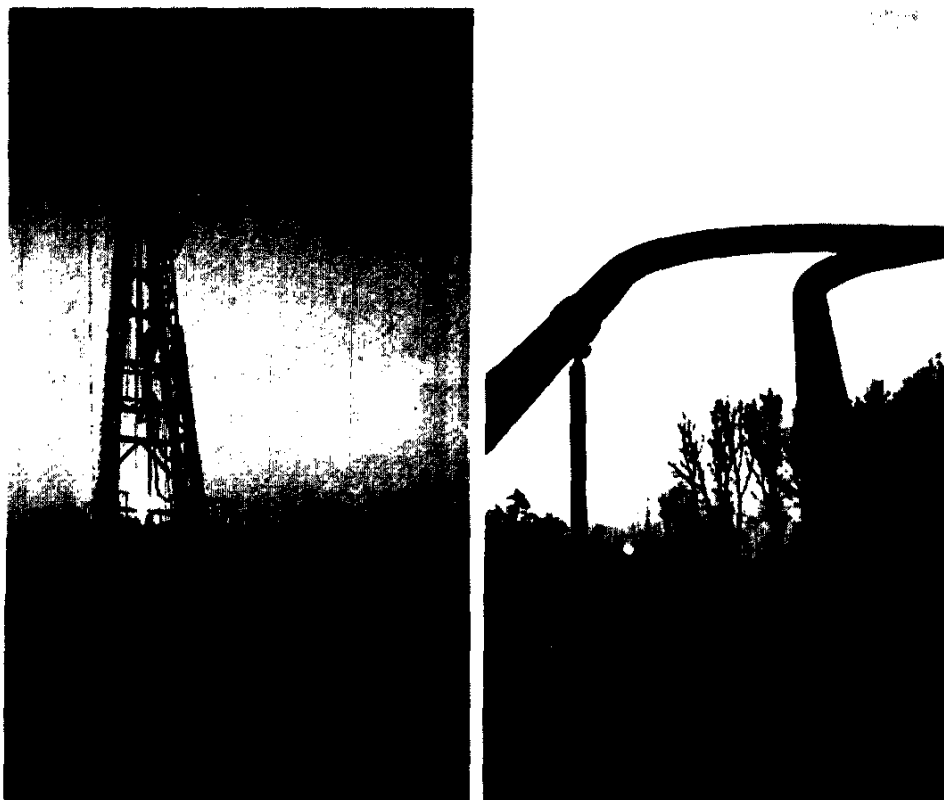




ENTE NAZIONALE IDROCARBURI (E.N.I.)

ESERCIZIO 1989

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



IL GRUPPO ENI NEL 1989

Uno sguardo di sintesi



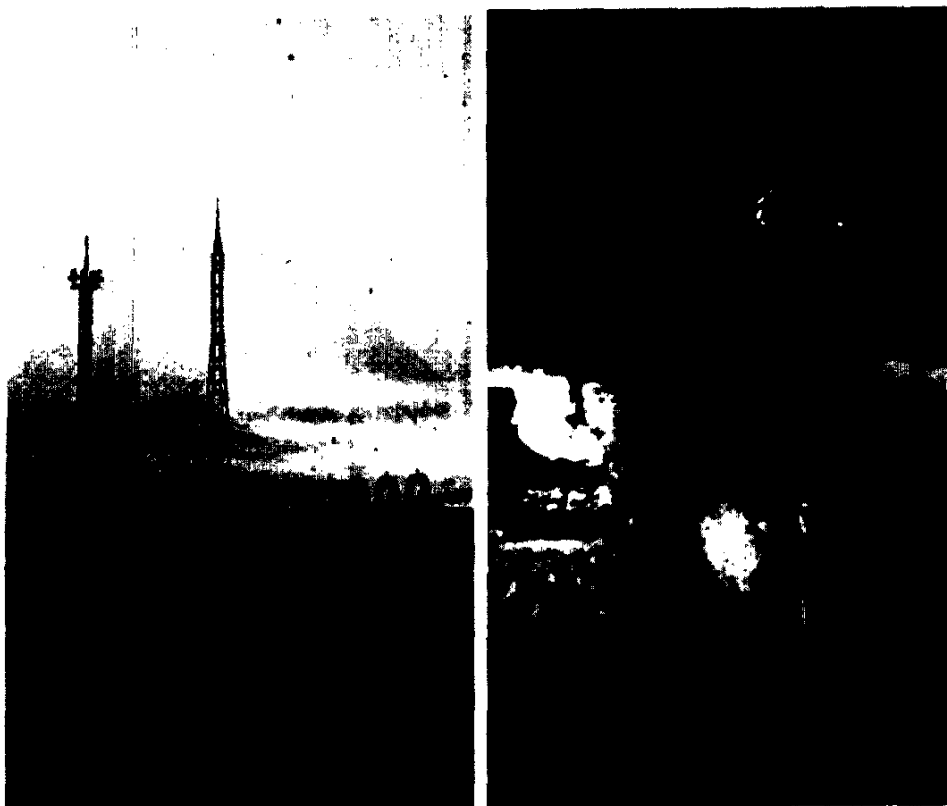
IL PANORAMA ECONOMICO ED ENERGETICO

Il contesto economico ed energetico in cui il Gruppo ha operato nel 1989 è stato caratterizzato da un andamento complessivamente positivo. L'attività economica nei paesi industrializzati ha, infatti, registrato una ulteriore crescita, proseguendo in un ciclo espansivo iniziato nel 1983.

In molti paesi sono, tuttavia, riemerse notevoli spinte inflazionistiche a cui si è fatto fronte con l'adozione di misure restrittive di politica economica.

I prezzi del greggio, nonostante il sensibile aumento della produzione dei paesi OPEC, hanno registrato un significativo recupero reso possibile dalla crescita della domanda e da una flessione della produzione nei paesi non-OPEC, mentre il favorevole andamento dei prezzi dei pro-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



dotti petroliferi ha determinato un aumento dei margini di raffinazione. I consumi di energia in Italia e all'estero hanno confermato la tendenza alla crescita manifestata negli ultimi anni, anche in conseguenza della favorevole congiuntura economica.

I PRINCIPALI DATI ECONOMICI E FINANZIARI DEL GRUPPO ENI

(miliardi di lire)

| | 1989 | 1988 | Variaz. | Variaz. % |
|--|--------|--------|---------|-----------|
| Margine Operativo Lordo (MOL) | 7.209 | 6.165 | + 1.044 | + 16,9 |
| Utile Operativo | 3.198 | 2.502 | + 696 | + 27,8 |
| Utile di Esercizio | 1.613 | 1.310 | + 303 | + 23,1 |
| Autofinanziamento (Utile di Esercizio + Ammortamenti) | 5.624 | 4.973 | + 651 | + 13,1 |
| Oneri Finanziari e Differenze di Cambio Netti | 1.462 | 1.178 | + 284 | + 24,1 |
| Ricavi | 36.467 | 32.837 | + 3.630 | + 11,1 |
| Investimenti | 6.345 | 5.859 | + 486 | + 8,3 |
| di cui Ricerca Scientifica | 430 | 425 | + 5 | + 1,2 |
| Immobilizzazioni Tecniche e Immateriali nette | 24.540 | 22.164 | + 2.376 | + 10,7 |
| Indebitamento Finanziario Netto | 15.849 | 14.513 | + 1.336 | + 9,2 |
| Patrimonio netto (*) | 14.516 | 12.904 | + 1.612 | + 12,5 |

(*) Compresa la partecipazione di terzi azionisti.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I PRINCIPALI INDICI DI BILANCIO

(valori percentuali)

| | 1989 | 1988 |
|--|------|------|
| Margine Operativo Lordo/Ricavi | 19,8 | 18,8 |
| Utile Operativo/Ricavi | 8,8 | 7,6 |
| Utile di Esercizio/Ricavi | 4,4 | 4,0 |
| Autofinanziamento/Ricavi | 15,4 | 15,1 |
| Investimenti/Ricavi | 17,4 | 17,8 |
| Oneri finanziari e differenze di cambio netti/Ricavi | 4,0 | 3,6 |
| Utile di Esercizio/Patrimonio netto (%) | 11,8 | 11,0 |
| Patrimonio Netto/Immobilizzazioni Tecniche e Immateriali Nette | 59,1 | 58,2 |
| Indebitamento Finanziario Netto/Totale Impieghi | 49,1 | 49,3 |

*) A fine di questo rapporto il Patrimonio Netto è stato mensilmente valutato in lire al 31 dicembre di ogni anno.

**I RISULTATI ECONOMICI DEL GRUPPO**

Nel 1989 il Gruppo ha registrato un sensibile miglioramento dei risultati dovuto sostanzialmente al recupero del comparto Energia a seguito sia della crescita delle quantità prodotte di idrocarburi, congiuntamente con la ripresa del prezzo del greggio, sia dell'aumento delle vendite di gas naturale e di carbone.

Il Margine Operativo Lordo (MOL) ha registrato un aumento di oltre 1.000 miliardi (da 6.165 miliardi di lire nel 1988 a 7.209 miliardi nel 1989) che è riconducibile al positivo andamento dei ricavi (+ 3.630 miliardi, pari ad un incremento dell'11%) a fronte di una più contenuta crescita dei costi per acquisti, prestazioni e lavoro (+ 2.586 miliardi). L'incidenza del MOL sui ricavi registra una crescita dal 18,8% nel 1988 al 19,8%. L'Utile Operativo è aumentato da 2.502 miliardi di lire nel 1988 a 3.198 miliardi di lire. L'aumento, rispetto a quello del Margine Operativo Lordo, è influenzato dai maggiori stanziamenti per ammortamenti (+ 348 miliardi di lire). La quota dell'Utile Operativo sui ricavi ha fatto registrare un significativo miglioramento (8,8% a fronte del 7,6% nel precedente esercizio).

L'Utile di esercizio è aumentato da 1.310 a 1.613 miliardi di lire. L'aumento (+ 303 miliardi di lire) risulta più contenuto dell'Utile Operativo per la crescita degli oneri finanziari e per la maggiore incidenza delle imposte.

Rispetto ai ricavi, l'Utile di esercizio è aumentato dal 4,0% nel 1988 al 4,4%.

I Ricavi, come già accennato, hanno fatto segnare un sensibile incremento (+ 11%) essendo passati da 32.837 miliardi nel 1988 a 36.467 miliardi nel 1989. Tale aumento è da ricondurre al positivo andamento del comparto Energia che presenta una crescita dei ricavi pari al 24% circa e tale da compensare ampiamente le flessioni registrate in altri comparti.

All'aumento dei ricavi di Gruppo hanno concorso anche le attività mec-

caniche, di ingegneria, metallurgiche e meccano-tessili in conseguenza delle incisive azioni sviluppate sul piano commerciale in Italia e all'estero e del favorevole andamento dei rispettivi mercati.

L'apporto delle attività chimiche, che fanno capo a ENIMONT, è risultato in diminuzione sia per la meno favorevole congiuntura di mercato rispetto al 1988, sia perché nell'esercizio 1989 è stata consolidata una quota dei ricavi di ENIMONT pari a quella di partecipazione (40%) nella stessa ENIMONT.



GLI INVESTIMENTI

Gli investimenti del Gruppo sono ammontati a 6.345 miliardi di lire con un incremento dell'8% rispetto al precedente esercizio.

La ripresa degli investimenti discende essenzialmente dal recupero del comparto Energia che presenta una crescita del 19%. L'aumento è stato determinato per la gran parte dalle attività di esplorazione e produzione idrocarburi (+ 42%) a motivo dell'acquisizione di una quota, pari al 5%, nella joint-venture tra l'Ente Petrolifero di Stato della Nigeria (NNPC) e la Shell. Anche le attività nel ciclo del carbone hanno contribuito alla crescita degli investimenti del Gruppo, avendo registrato un incremento del 46%, soprattutto in conseguenza delle nuove iniziative in Australia.

La spesa relativa alle attività di ricerca scientifica, pari a 430 miliardi di lire, ha confermato il rilevante impegno del Gruppo in questo campo.



LA STRUTTURA PATRIMONIALE-FINANZIARIA DEL GRUPPO

Il Gruppo ha registrato una sensibile crescita degli impieghi (+ 10%) e, in particolare, delle immobilizzazioni tecniche e immateriali (+ 11%). Gli impieghi in capitale di esercizio presentano un incremento più contenuto (+ 4%). A questo riguardo si deve sottolineare che gli impieghi in capitale di esercizio comprendono crediti verso l'Amministrazione Finanziaria dello Stato per 4.000 miliardi circa.

Per quanto concerne le coperture, si rileva un aumento del patrimonio netto (+ 12%) che riflette principalmente l'elevato ammontare dell'utile di esercizio. Il margine disponibile (utile di esercizio + ammortamenti) ha segnato un sensibile incremento e ha coperto il 95% degli investimenti realizzati nell'esercizio.

I mezzi propri, nonostante la loro rilevante crescita, sono risultati insufficienti a fronteggiare il forte aumento degli impieghi, rendendo neces-

sario il ricorso al mercato finanziario. L'indebitamento ha, infatti, raggiunto il livello di 15.849 miliardi con un aumento di 1.336 miliardi rispetto al precedente esercizio. L'incidenza dell'indebitamento sugli impieghi totali si è, tuttavia, ridotta dal 49,3% al 49,1% a seguito dell'incremento dei mezzi propri. Il rapporto tra indebitamento e mezzi propri ha evidenziato un miglioramento, risultando pari a 1,09 a fronte di 1,12 nel 1988.

Se si escludono dagli impieghi in capitale di esercizio i crediti del Gruppo verso l'Amministrazione Finanziaria dello Stato (4.000 miliardi circa), l'indebitamento a fronte delle sole esigenze gestionali si riduce a 11.900 miliardi circa con un rapporto debiti/patrimonio netto pari a 0,82.

I RISULTATI ECONOMICI DEI COMPARTI DI ATTIVITÀ

Nell'esercizio 1989 tutti i settori operativi del Gruppo, ad eccezione delle attività di perforazione e montaggio e di quelle minori raggruppate nella TERFIN, hanno contribuito positivamente alla formazione dell'utile consolidato.

Il comparto Energia ha registrato un sensibile aumento dell'Utile di esercizio che è passato da 1.030 a 1.501 miliardi di lire (+ 46%). L'aumento è stato realizzato, in primo luogo, nelle attività di ricerca e produzione idrocarburi a causa sia di una crescita significativa delle quantità prodotte, sia della ripresa dei prezzi del greggio e dell'apprezzamento del dollaro. Ha positivamente influito sulla crescita dell'utile realizzato dal comparto anche il miglioramento del risultato delle attività di trasporto e distribuzione del gas naturale a seguito dell'aumento dei prezzi di vendita, collegato a quello dei prezzi del greggio, e dei volumi di gas collocati sul mercato.

Le attività di raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi presentano una crescita dell'Utile di esercizio dovuta sostanzialmente a miglioramenti verificatisi a valle del Margine Operativo Lordo. Le attività

RISULTATO DI ESERCIZIO PER COMPARTO

(miliardi di lire)

| | 1989 | 1988 | Variaz. | Variaz. % |
|---------------------------------|--------------|--------------|--------------|---------------|
| Energia | 1.501 | 1.030 | + 471 | + 45,7 |
| Chimica (a) | 295 | 500 | 205 | 41,0 |
| Meccanica, Ingegneria e Servizi | (52) | 43 | 95 | |
| Metallurgia | 10 | 13 | 3 | 23,1 |
| Meccano-Tessile | 4 | 7 | 3 | 42,9 |
| Finanziario | 92 | 66 | + 26 | + 39,4 |
| Attività diverse (TERFIN) | (165) | (166) | + 1 | + 0,6 |
| ENI e altre | (72) | (183) | + 111 | + 60,7 |
| Totale | 1.613 | 1.310 | + 303 | + 23,1 |

(a) Il dato del 1988 è riferito al settore ENICHEM

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di approvvigionamento hanno registrato un risultato negativo pari a 380 miliardi (367 miliardi nel 1988).

Nel complesso le attività del «downstream» petrolifero presentano una riduzione della perdita operativa pari a 40 miliardi.

Le attività relative al ciclo del carbone hanno, invece, registrato una diminuzione dell'utile di esercizio principalmente a motivo di minori proventi straordinari.

Nel comparto Chimica l'Utile di esercizio si è mantenuto su un livello positivo (295 miliardi di lire), sebbene inferiore a quello del precedente esercizio (500 miliardi). La riduzione discende dalla congiuntura di mercato, che ha registrato un andamento decisamente meno favorevole rispetto al 1988.

Il comparto Meccanica, Ingegneria e Servizi presenta un peggioramento del risultato di esercizio (da un Utile di 43 miliardi a una perdita di 52 miliardi di lire) con un andamento, tuttavia, differenziato tra i vari settori: a fronte della sostanziale stabilità dell'utile delle attività nel campo della meccanica e del miglioramento del settore ingegneria, si è registrato un deterioramento del settore perforazione e montaggi a causa del permanere della difficile situazione del mercato nei principali campi di attività.

Il comparto Metallurgia e il comparto Meccano-Tessile, con un Utile di esercizio rispettivamente di 10 e di 4 miliardi di lire, hanno confermato i risultati positivi del precedente esercizio.

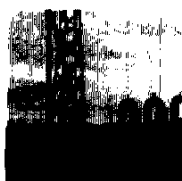
Un miglioramento dell'Utile è stato registrato anche nel comparto Finanziario, mentre le attività minori raggruppate nella TERFIN presentano risultati negativi, sostanzialmente in linea con quelli del precedente esercizio.



UTILE DI ESERCIZIO DEL COMPARTO ENERGIA PER ATTIVITÀ

(miliardi di lire)

| | 1989 | 1988 |
|--|-------|-------|
| Ricerca e produzione di idrocarburi | 1.314 | 890 |
| Approvvigionamento, raffinazione distribuzione di prodotti petroliferi | (323) | (363) |
| Distribuzione del gas naturale | 534 | 403 |
| Ciclo del combustibile nucleare | 3 | — |
| Ciclo del carbone | 10 | 53 |
| Ricerca e produzione minerali non ferrosi | (37) | (53) |
| | 1.501 | 1.030 |



LE PRINCIPALI REALIZZAZIONI E LE STRATEGIE

Il disegno strategico del Gruppo negli ultimi anni si è articolato su tre obiettivi fondamentali: la riduzione della dipendenza dall'estero e la diversificazione delle fonti di energia, l'internazionalizzazione delle attività e della presenza sul mercato, e il risanamento delle attività in crisi. Lungo queste direttrici sono stati conseguiti importanti risultati, ed è stato consolidato nel contempo l'equilibrio economico-finanziario del Gruppo.

E' stato realizzato, anche tramite acquisizioni all'estero, un consistente aumento delle riserve di idrocarburi che hanno raggiunto il livello di 706 milioni di tep a fronte di 624 milioni di tep a fine 1988, rafforzando la posizione del Gruppo nell'ambito delle maggiori compagnie petrolifere internazionali. Tale aumento delle riserve assume una maggiore importanza se si considera che è stato realizzato in presenza di una crescita continua dei livelli produttivi che nel 1989 hanno raggiunto il livello di 36 milioni di tep all'anno (circa 750.000 barili al giorno) contro 33,8 milioni di tep nel 1988 (circa 700.000 barili al giorno).

L'attuazione del programma di razionalizzazione delle strutture produttive e commerciali nella raffinazione e nella distribuzione dei prodotti petroliferi ha compiuto ulteriori progressi: sono stati completati alcuni impianti volti a realizzare l'ottimizzazione dei processi produttivi e il miglioramento qualitativo dei prodotti, e sono proseguiti gli interventi volti ad allineare le strutture della distribuzione agli standard europei.

Le vendite di gas naturale, pari a 43,7 miliardi di metri cubi nel 1989, hanno registrato una sensibile crescita (+ 8%), in parallelo con l'ulte-

IL GRUPPO ENI NEL QUINQUENNIO 1985-1989

| | 1985 | 1986 | 1987 | 1988 | 1989 |
|--|--------|--------|--------|--------|--------|
| RISERVE DI IDROCARBURI | | | | | |
| (milioni di tep) | 705,8 | 623,7 | 554,4 | 540,1 | 528,5 |
| Di cui: Petrolio | 62,1 | 64,5 | 57,7 | 59,3 | 58,6 |
| Italia | | | | | |
| Estero | 320,6 | 268,1 | 249,5 | 240,1 | 235,7 |
| Gas naturale | 235,5 | 237,7 | 216,7 | 214,3 | 212,5 |
| Italia | | | | | |
| Estero | 87,6 | 53,4 | 30,5 | 26,4 | 21,7 |
| DISPONIBILITÀ DI GAS NATURALE | | | | | |
| (miliardi di mc) | 46,4 | 42,7 | 40,4 | 36,4 | 34,5 |
| Di cui: da produzione | 15,1 | 15,6 | 14,3 | 13,6 | 12,1 |
| Italia | | | | | |
| Estero | 2,3 | 1,9 | 1,6 | 1,3 | 1,6 |
| da acquisti | 29,0 | 25,2 | 24,5 | 21,5 | 20,8 |
| PRODUZIONE DI PETROLIO GREGGIO | | | | | |
| (milioni di tonni) | 21,5 | 19,1 | 17,2 | 14,6 | 14,3 |
| Di cui: | 2,8 | 2,8 | 2,3 | 1,8 | 1,6 |
| Italia | | | | | |
| Estero | 18,7 | 16,3 | 14,9 | 12,8 | 12,7 |
| LUNGHEZZA DEI METANODOTTI IN ITALIA | | | | | |
| (migliaia di km) | 21,6 | 21,0 | 20,4 | 19,4 | 18,4 |
| (miliardi di lire) | | | | | |
| UTILE DI ESERCIZIO | 1.613 | 1.310 | 708 | 637 | 774 |
| INVESTIMENTI | 6.345 | 5.859 | 6.307 | 6.132 | 5.694 |
| INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO | 15.849 | 14.513 | 14.180 | 14.695 | 15.104 |

tep = tonnellate equivalenti petrolio

riore espansione della rete di metanodotti (da 20.894 a 21.618 km). Si è notevolmente ampliata, inoltre, la presenza del Gruppo sul mercato del carbone nel duplice ruolo di operatore minerario e commerciale con l'avvio di nuove iniziative all'estero e con un sensibile aumento delle vendite.

Negli altri settori di attività sono stati conclusi diversi accordi di collaborazione e di joint-venture e sono state acquisite importanti commesse che hanno consolidato e rafforzato la presenza del Gruppo sul mercato internazionale.

Si deve, in particolare, ricordare che nel corso del 1989 è stata data at-



tuazione agli accordi con la Montedison attraverso la costituzione e, quindi, la piena operatività di ENIMONT.

Per il futuro il Gruppo dovrà operare con l'obiettivo di una più incisiva qualificazione del processo di crescita nei settori istituzionali d'intervento con particolare riferimento all'energia e alla chimica.

L'impegno del Gruppo sarà rivolto, in particolare, al mantenimento delle riserve di idrocarburi ad un livello adeguato per sostenere gli elevati ritmi di produzione previsti per i prossimi anni attraverso l'ulteriore diversificazione geografica delle aree di intervento e la valorizzazione delle risorse nazionali.

Nelle attività di raffinazione e distribuzione l'obiettivo del Gruppo è quello di realizzare una struttura produttiva e commerciale in linea con quella dell'industria a livello europeo.

Nel campo del gas naturale è prevista l'ulteriore e accelerata espansione delle vendite con rilevanti investimenti anche nel settore del trasporto sia in Italia, sia all'estero.

Per il carbone l'impegno del Gruppo sarà rivolto alla crescita della produzione e delle vendite e allo sviluppo di tecnologie innovative volte a ridurre l'impatto ambientale conseguente all'impiego di tale combustibile.

Oltre che nei settori tradizionali l'obiettivo della crescita sarà perseguito anche in segmenti di mercato particolarmente innovativi che presentino buone prospettive economiche e che rispondano a precisi interessi collettivi, come i grandi progetti di risanamento territoriale, il trattamento dei rifiuti e le reti di distribuzione dell'acqua.

L'intervento nel Mezzogiorno, che si riconferma fra gli obiettivi prioritari dell'ENI, si svilupperà attraverso concreti contributi al soddisfacimento delle attuali esigenze di infrastrutturazione e alla fornitura alle imprese locali dei servizi necessari per lo sviluppo



LA RICERCA SCIENTIFICA

L'impegno del Gruppo nelle attività di ricerca scientifica e tecnologica si è mantenuto su livelli elevati.

Gli obiettivi perseguiti dall'ENI sono riconducibili allo sviluppo di tecnologie sia nei campi tradizionali di attività sia in nuovi settori.

L'attività di ricerca e sviluppo è stata concentrata su un numero limitato di temi e progetti con l'obiettivo sia di consolidare la capacità del Gruppo nel settore energetico e nelle attività ad esso collegate, sia di creare le premesse tecnologiche per la diversificazione delle attività delle società che operano in una sfavorevole congiuntura di mercato, sia, infine, di realizzare nuove forme di impiego dei materiali tradizionali.

Particolare attenzione è stata dedicata alla ricerca nei campi della tutela dell'ambiente e della qualità dei prodotti.



IL PERSONALE

Il personale del Gruppo, escluso il settore chimico che è stato conferito in ENIMONT S.p.A., è passato da 86.383 unità presenti alla fine del precedente esercizio a 82.748 unità con una diminuzione di 3.635 unità. Il personale di ENIMONT, società alla quale l'ENI partecipa al 40%, a fine 1989 era pari complessivamente a 52.714 unità.

I dipendenti assunti in Italia e operanti nel territorio nazionale o all'estero alla fine dell'esercizio erano 65.893 con una diminuzione di 3.067 unità. Il personale assunto e operante all'estero era pari a 16.855 unità (- 568 unità rispetto alla fine del precedente esercizio).

E' proseguita con particolare intensità l'attività di formazione del personale a tutti i livelli.

Una notevole attenzione è stata rivolta ai temi relativi alla sicurezza e all'ambiente di lavoro.

Nel corso dell'esercizio, infine, sono stati conclusi importanti accordi sindacali.

Il panorama economico ed energetico

Il contesto internazionale economico ed energetico in cui l'ENI ha operato nel 1989 è stato caratterizzato ancora da un andamento generalmente positivo, proseguendo il lungo ciclo espansivo iniziato nel 1983. La crescita dell'attività economica a livello internazionale, sebbene superiore rispetto alle previsioni, è stata più contenuta di quella dell'anno precedente. Il prodotto interno lordo nei paesi industrializzati nel corso del 1989 ha, infatti, segnato una crescita prossima al 4% (4,1% nel 1988).

Nel corso dell'intero anno il rallentamento si è manifestato con maggiore evidenza negli Stati Uniti, mentre Giappone, Regno Unito e Germania, dopo un andamento positivo nei primi mesi, hanno mostrato segni di fles-

sione solo nella seconda metà dell'anno; verso la fine dell'anno sia il Giappone che la Germania hanno peraltro recuperato una tendenza positiva. Questi andamenti differenziati nei vari paesi sono da porre in relazione soprattutto con l'intonazione restrittiva delle politiche monetarie, volte a fronteggiare la ripresa di non trascurabili e diffuse spinte inflazionistiche (4,5% per l'area OCSE), e con lo scarso coordinamento delle misure adottate. Si sono così determinate fasi di instabilità sui mercati finanziari con effetti sensibili sui cambi: in particolare sul dollaro USA, che per buona parte dell'anno si è apprezzato rispetto a tutte le altre valute, e sul marco tedesco, che ha registrato un trend opposto a quello del dollaro.

In molti paesi la ripresa del processo inflazionistico è stata determinata soprattutto dall'elevato tasso di utilizzo delle capacità produttive a motivo di una dinamica particolarmente vivace della domanda interna; ha, altresì, influito la crescita dei prezzi delle mate-

rie prime non energetiche, le cui quotazioni hanno registrato rialzi nel primo trimestre e cedimenti nei mesi successivi, i quali sono stati, tuttavia, riassorbiti dall'apprezzamento della valuta statunitense. Anche l'espansione del commercio internazionale è proseguita su ritmi superiori a quelli storici, segnando un incremento nel volume degli scambi prossimo all'8%. Tale crescita è stata determinata in particolare dalla domanda interna dei paesi industrializzati e di quelli in via di sviluppo asiatici non produttori di petrolio, oltre che da un sensibile recupero del potere di acquisto delle esportazioni dei paesi OPEC, a seguito sia dell'apprezzamento del dollaro sia del recupero del prezzo del petrolio.

Per il quarto anno consecutivo la domanda mondiale di greggio ha registrato una crescita (+2,0% contro il 3,1% del 1988), contribuendo alla ripresa dei prezzi; nel 1989 il prezzo spot medio dei greggi importati dai paesi aderenti all'AIE (altamente rappresentativo, quindi, del prezzo del greggio commercializzato nel mondo) è stato di 16,8 \$/barile, con un incremento di 2,9 \$/b rispetto al 1988

Tra i prodotti petroliferi i maggiori incrementi nei consumi si sono registrati per la «virgin naphtha» (+3,0%), a motivo della domanda sostenuta di feedstocks per la petrolchimica soprattutto in Europa e nell'area del Pacifico, per il kerosene aviazione (+2,7%) ancora in forte espansione in Europa e Nord America, e per l'olio combustibile (+1,8%) per l'aumento degli impieghi termoelettrici a seguito delle numerose fermate degli impianti nucleari negli Stati Uniti ed in Giappone.

In conseguenza di un ulteriore calo della produzione negli Stati Uniti e di alcune interruzioni per ragioni tecniche nel Mare del Nord, la crescita della domanda di greggio è stata interamente coperta dall'aumento della produzione dei paesi dell'OPEC. Quest'ultima, infatti, è cresciuta di oltre il 10,8%, passando da 19,7 milioni di b/g in media nel 1988 a 21,7 milioni di b/g nel 1989, con punte massime superiori a 23,8 milioni di b/g nell'ultimo trimestre dell'anno. Tale elevato livello di produzione dei paesi OPEC, tuttavia, non ha avuto ripercussioni significative sul prezzo del greggio. Nel primo semestre la vivace dinamica dei prezzi è stata alimentata, oltre che da manovre speculative, dalla forte domanda per scorte di prodotti leggeri nell'America del Nord, dopo una flessione nei mesi estivi, nel quarto trimestre il prezzo del greggio è risalito, chiudendo in forte rialzo negli ultimi giorni dell'anno, a motivo



dello sfavorevole andamento climatico nell'America del Nord. La dinamica dei prezzi del greggio e dei prodotti petroliferi ha determinato un generale miglioramento dei margini di raffinazione. L'affievolirsi delle tensioni sul mercato dei prodotti leggeri, che aveva portato nel secondo trimestre il prezzo delle benzine su livelli assai elevati, nella seconda metà dell'anno è stato compensato da una notevole ripresa delle quotazioni del gasolio e degli oli combustibili (particolarmente forte, per questi ultimi, sul mercato del Mediterraneo). Il rallentamento della crescita economica si è riflesso in una stasi dei consumi petroliferi negli Stati Uniti e in un incremento piuttosto contenuto in Europa (+1,0% circa). Nell'area del Pacifico, invece, la forte espansione della domanda interna e del commercio internazionale ha determinato un aumento dei consumi petroliferi di oltre il 5,5% rispetto all'anno precedente. Anche nei paesi in via di sviluppo la domanda di petrolio ha fatto registrare, come negli anni precedenti, aumenti sostenuti (oltre il 4%).

Per quanto concerne l'Italia, l'andamento dell'economia, pur registrando una minore dinamicità rispetto ai livelli del 1988, è rimasto caratterizzato da una buona intonazione reale, con

un incremento del prodotto interno lordo del 3,2% e dell'indice della produzione industriale del 2,9%, a fronte del 4,2% e del 6,0% rispettivamente nel 1988.

Il saldo della bilancia commerciale ha registrato un peggioramento rispetto all'anno precedente, a causa di un tasso di crescita della domanda interna superiore a quello della produzione, che è stata alimentata dai consumi delle famiglie e da un dinamico processo di investimento. Il livello generale dei prezzi ha mostrato una costante tendenza all'aumento, specialmente nella prima parte dell'anno, sotto la spinta dei costi d'origine interna ed internazionale. Il tasso annuo di crescita dei prezzi sia al consumo sia all'ingrosso è risultato di poco superiore al 6%, con una crescita di oltre un punto rispetto a quello registrato nel 1988.

Va evidenziato come la componente energetica sia tornata ad incidere in misura rilevante sullo squilibrio dei conti con l'estero. La produzione interna complessiva di fonti primarie è risultata pari a 28,6 milioni di tep, ed ha fornito il 17,7% del fabbisogno complessivo di energia, contro il 19,1% registrato nel 1988. Il Paese, quindi, ha dovuto fare ricorso all'estero per una importazione netta superiore del 6% rispetto ai livelli del 1988. Il costo delle importazioni delle fonti di energia ha registrato un incremento del 30% circa rispetto al 1988; il 71% di tale costo si riferisce alla sola fonte petrolifera, che ha fatto segnare un incremento del 29%. Il sensibile aumento del costo delle importazioni petrolifere è stato determinato dai maggiori quantitativi importati, dal recupero del prezzo del greggio e dall'apprezzamento del dollaro statunitense sulla nostra moneta (da 1.301,6 a 1.372,1 lire/dollaro).

Per effetto del persistere del ciclo di espansione dell'economia il fabbisogno di energia è risultato in aumento. I consumi globali di energia hanno toccato un livello prossimo a 161,5 milioni di tep con un incremento del 2,6% rispetto al 1988. L'intensità

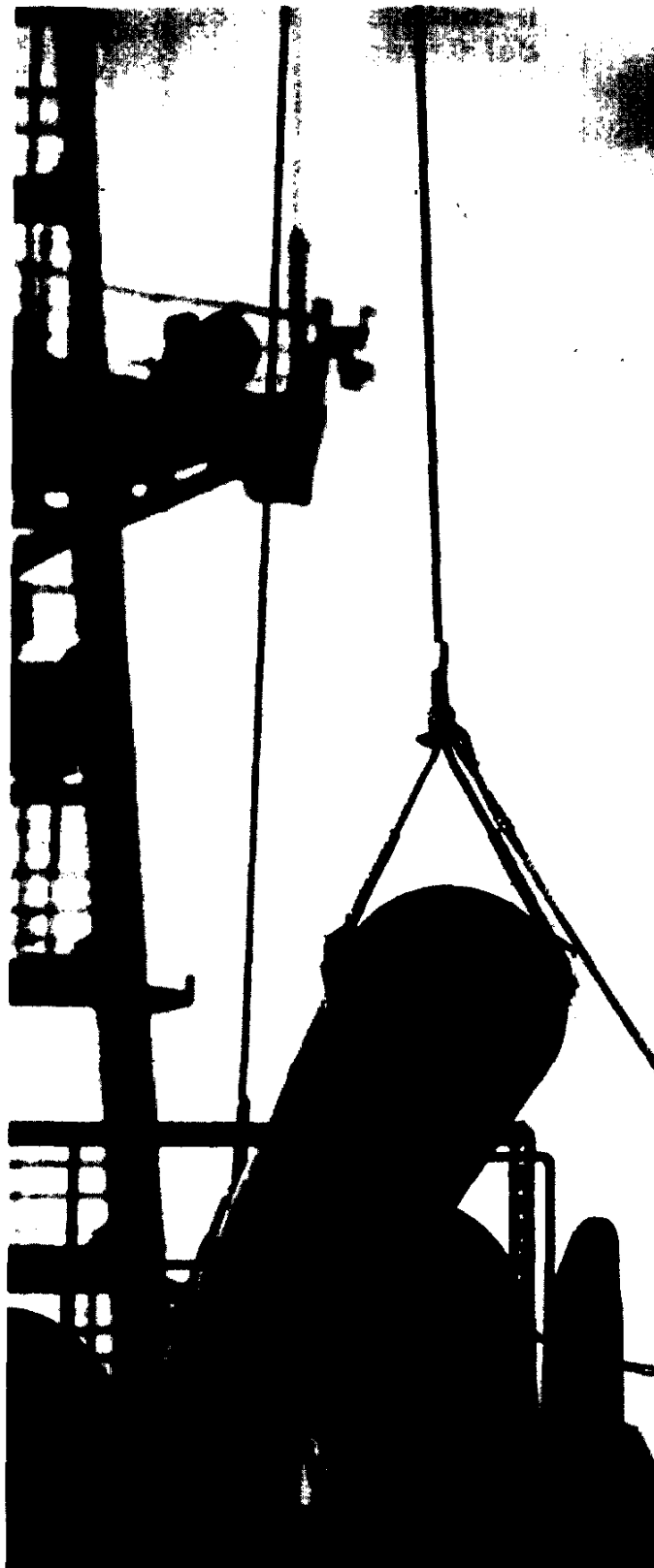
energetica, il rapporto cioè tra i consumi di energia globale e il prodotto interno lordo, è risultata di 0,339 tep per milioni di PIL (in lire 1980) contro lo 0,342 del 1988, confermando la tendenza alla riduzione dopo l'interruzione che si era registrata nel 1987 (0,343 nel 1986 e 0,345 nel 1987).

Gli impieghi di petrolio hanno registrato un aumento del 2,9% (da 91,1 milioni di tep nel 1988 a 93,7 milioni di tep), mentre la quota sui consumi totali è rimasta sui valori dell'anno precedente (circa il 58%): l'incremento dei consumi si collega con il buon andamento della domanda per usi termoelettrici (+13,5%), di quella per i trasporti (+5,7%) e per usi non energetici (+1,5%).

I consumi di gas naturale hanno registrato una crescita dell'8,2% rispetto al 1988, con un aumento della quota di copertura dei consumi totali dal 21,7% al 22,9%: l'aumento è stato determinato dai maggiori quantitativi richiesti dal settore industriale (+9,6%), da quello civile (+8,8%) e da quello per la produzione termoelettrica (+6,0%), mentre per gli altri settori (usi non energetici e autotrazione) si rileva una stazionarietà.

I consumi di carbone e quelli dell'energia elettrica primaria hanno fatto registrare flessioni rispettivamente del 3,3% e del 4,8%: di conseguenza la quota delle due fonti sui consumi complessivi si è ridotta, rispettivamente, dal 9,6% al 9,0% e dal 10,6% al 9,9%. La flessione dei combustibili solidi è da imputare alla minore domanda per usi termoelettrici (-3,9%), non compensata dal miglioramento del settore delle cokerie, mentre sostanzialmente stabili risultano i consumi degli altri settori. La flessione dell'energia elettrica primaria è imputabile alle scarse precipitazioni che hanno comportato una sensibile riduzione nella produzione idroelettrica (-13,6%), parzialmente compensata da maggiori importazioni dall'estero (+7,5%).

Trascurabile, infine, è stato il contributo delle fonti rinnovabili che è rimasto in linea con quello del 1988 (0,2%).



Il conto economico del Gruppo

I ricavi realizzati dal gruppo ENI nel 1989 hanno raggiunto l'ammontare di 36.467 miliardi di lire, con una crescita di 3.630 miliardi rispetto a quelli conseguiti nel precedente esercizio. L'incremento (+11%), in presenza di un minore apporto delle attività chimiche a seguito della diversa quota di consolidamento, riflette il positivo andamento del fatturato del comparto Energia che, dopo le persistenti flessioni registrate nell'ultimo triennio, ha manifestato un consistente recupero. I ricavi del comparto Energia sono ammontati, infatti, a 25.951 miliardi segnando un aumento del 24%; parallelamente il contributo alla formazione dei ricavi complessivi di Gruppo è salito al 71,2%, quota superiore di 7 punti percentuali a quella del 1988.

Al generalizzato incremento dei prezzi di vendita, connesso alla ripresa delle quotazioni del greggio e all'apprezzamento del dollaro, si è accompagnato lo sviluppo dei volumi di attività, risultato particolarmente accentuato nei campi della produzione di idrocarburi, della distribuzione del gas naturale e della commercializzazione dei combustibili solidi.

Un incremento superiore alla media di Gruppo hanno segnato anche i ricavi delle attività metallurgiche, pari a 1.873 miliardi (+ 27%); la quota sui ricavi complessivi è risultata pari al 5,1%, a fronte della quota del 4,5% fornita nel 1988.

L'aumento è legato, oltre al favorevole andamento della domanda e dei prezzi di vendita dei principali metalli non ferrosi, agli sforzi compiuti dal Gruppo per una maggiore qualificazione delle produzioni e per una più efficace presenza sui principali mercati nazionali ed esteri.

In aumento è risultato anche il fatturato del comparto meccano-tessile, pari a 426 miliardi (+ 13%) che ha beneficiato, in presenza di una stasi del mercato nella seconda parte dell'anno, della buona accoglienza delle produzioni nonché della incisiva azione sviluppata sul piano commerciale. I ricavi delle attività chimiche, pari al

CONTO ECONOMICO

| | miliardi di lire | | Variazione % |
|--|------------------|----------|-----------------|
| | 1989 | 1988 | |
| Ricavi netti | 36.467 | 32.837 | 11,1 |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (24.220) | (21.568) | 12,3 |
| Lavoro e oneri relativi | (5.038) | (5.104) | (1,3) |
| Margine operativo lordo | 7.209 | 6.165 | 16,9 |
| Ammortamenti | (4.011) | (3.663) | 9,5 |
| Risultato operativo | 3.198 | 2.502 | 27,8 |
| Proventi (oneri) finanziari e diff. su cambi | (1.462) | (1.178) | 24,1 |
| Proventi (oneri) diversi | 536 | 399 | 34,3 |
| Risultato lordo | 2.272 | 1.723 | 31,9 |
| Imposte sul reddito | (659) | (413) | 59,6 |
| Utile di esercizio | 1.613 | 1.310 | 23,1 |
| Utile di competenza di terzi azionisti | (48) | (116) | (58,6) |
| Utile di competenza ENI | 1.565 | 1.194 | 31,1 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RICAVI (*)

(miliardi di lire)

| | 1987 | | | 1988 | | | % | 1987 | % |
|---------------------------------|---------------|---------------|---------------|--------------|---------------|---------------|---------------|--------------|---|
| | Italia | Estero | Totale | Italia | Estero | Totale | | | |
| Energia | 18.395 | 7.556 | 25.951 | 71,2 | 13.783 | 7.225 | 21.008 | 64,0 | |
| Chimica | 2.552 | 2.592 | 5.144 | 14,1 | 3.719 | 3.263 | 6.982 | 21,3 | |
| Meccanica, Ingegneria e Servizi | 906 | 1.682 | 2.588 | 7,1 | 441 | 2.087 | 2.528 | 7,7 | |
| Metallurgia | 1.473 | 400 | 1.873 | 5,1 | 1.149 | 328 | 1.477 | 4,5 | |
| Meccano-Tessile | 129 | 297 | 426 | 1,2 | 115 | 262 | 377 | 1,1 | |
| Finanziario e altre società | 479 | 6 | 485 | 1,3 | 459 | 6 | 465 | 1,4 | |
| Gruppo | 23.934 | 12.533 | 36.467 | 100,0 | 19.666 | 13.171 | 32.837 | 100,0 | |

(*) I ricavi sono calcolati al netto delle imposte indirette sui prodotti e sulle attività.

40% del fatturato del gruppo ENI-MONT, sono ammontati a 5.144 miliardi, inferiori di 1.838 miliardi al fatturato realizzato nel 1988 dall'intero settore ENICHEM (complesso delle attività ENI confluite nella nuova iniziativa).

La diminuzione è da imputare alle modifiche intervenute nella quota di consolidamento, oltre che al peggioramento della situazione del mercato nella seconda parte dell'anno. Alla flessione della domanda e dei prezzi di vendita, in particolare delle materie plastiche e delle fibre, si è contrapposto il favorevole andamento delle vendite nelle aree della raffineria e aromatici, dei crackers e intermedi e dei materiali.

Il comparto della meccanica, ingegneria e servizi ha conseguito un volume di affari pari a 2.588 miliardi, sostanzialmente allineato a quello realizzato nel 1988, avendo risentito delle difficoltà congiunturali nel campo delle attività di perforazione e montaggio. In aumento sono risultati i ricavi delle attività di ingegneria e soprattutto quelli della meccanica, in relazione alla maggiore attività sviluppata oltre che al favorevole andamento dei prezzi di vendita.

Il settore TERFIN ha registrato una contrazione dei ricavi derivante principalmente dalla cessione di alcune aziende nell'area della riconversione industriale, oltre che dalla minore attività nel campo dell'informatica; i ricavi delle attività turistiche hanno confermato i livelli del precedente esercizio. In aumento sono risultati i ricavi delle attività tipografiche ed editoriali.

I ricavi realizzati all'estero sono ammontati a 12.533 miliardi a fronte di 13.171 miliardi nel precedente esercizio, la quota sui ricavi totali si è ridotta dal 40% nel 1988 al 34%. La diminuzione è da attribuire sostanzialmente alla diversa quota di consolidamento delle attività chimiche e alla sfavorevole congiuntura del mercato internazionale per le attività di perforazione e montaggio.

Anche le esportazioni del Gruppo dall'Italia, pari a 5.154 miliardi di lire, hanno registrato una flessione (-9%).

I costi relativi ad acquisti, prestazioni e costi diversi, che includono la variazione delle rimanenze, sono ammontati a 24.220 miliardi di lire, con una crescita di 2.652 miliardi.

In lieve flessione è risultato, invece, il costo del lavoro che è ammontato a 5.038 miliardi, assorbendo una quota dei ricavi del 13,8% (15,5% nel 1988).

La crescita dei ricavi ha consentito di fronteggiare ampiamente l'aumento registrato nei costi di produzione, determinando un ulteriore sviluppo dei margini della gestione industriale. Il

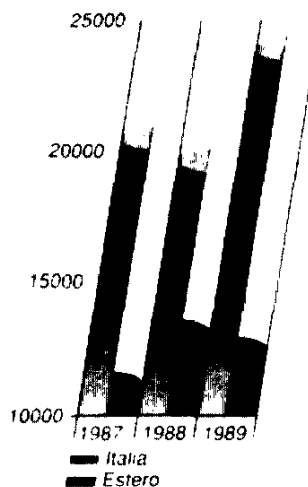
ESPORTAZIONI

(miliardi di lire)

| | 1987 | 1988 |
|---------------------------------|--------------|--------------|
| Energia | 1.028 | 930 |
| Chimica | 2.476 | 2.913 |
| Meccanica, Ingegneria e Servizi | 957 | 1.227 |
| Metallurgia | 388 | 349 |
| Meccano-Tessile | 295 | 260 |
| Finanziario e altre società | 10 | 11 |
| Gruppo | 5.154 | 5.690 |

Ripartizione dei ricavi netti

(miliardi di lire)

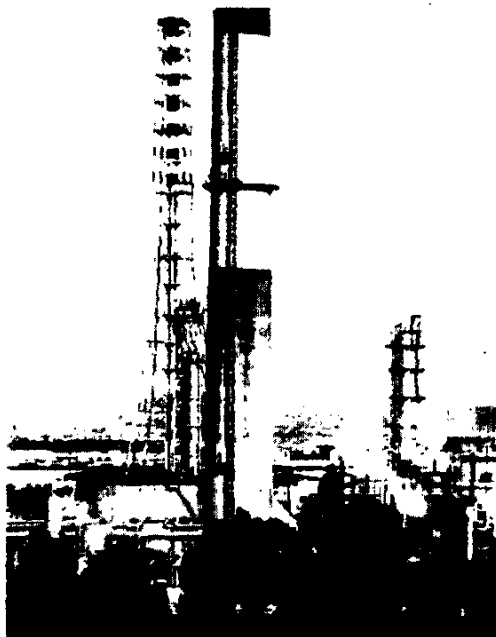


XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

marginale operativo lordo è ammontato, infatti, a 7.209 miliardi, superiore di oltre 1.000 miliardi (+17%) a quello realizzato nel precedente esercizio. Rapportato ai ricavi, rappresenta il 19,8% (18,8% nel 1988).

I miglioramenti più rilevanti sono stati realizzati nelle attività di ricerca e produzione mineraria e di distribuzione del gas naturale. Significativi, seppure più contenuti, i recuperi dei margini industriali delle attività metallurgiche e meccano-tessili, a conferma dell'avvenuto risanamento.

Il comparto della meccanica, ingegneria e servizi ha risentito, invece, del deterioramento dell'attività di perforazione e montaggio, mentre il minore apporto delle attività chimiche è imputabile essenzialmente alle modifiche intervenute nella quota di consolidamento.



STRUTTURA DEL CONTO ECONOMICO DEL GRUPPO

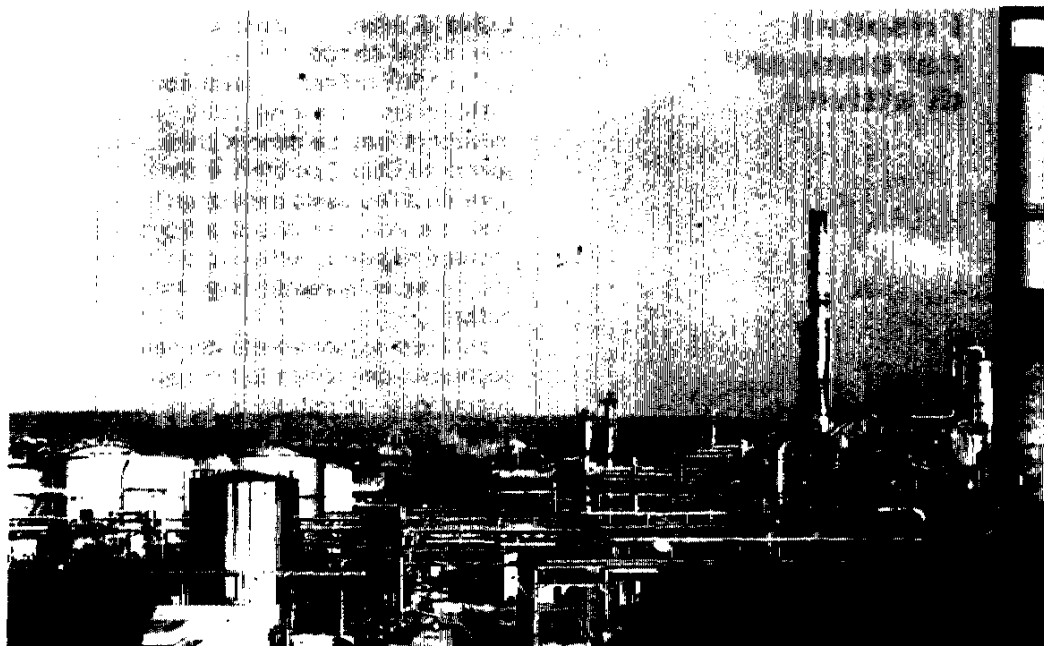
| | 1989 | | 1988 | |
|--|------------------|--|------------------|--|
| | miliardi di lire | | miliardi di lire | |
| Ricavi netti | 100,0 | | 100,0 | |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (66,4) | | (65,7) | |
| Lavoro e oneri relativi | (13,8) | | (15,5) | |
| Margine operativo lordo | 19,8 | | 18,8 | |
| Ammortamenti | (11,0) | | (11,2) | |
| Risultato operativo | 8,8 | | 7,6 | |
| Proventi (oneri) finanziari e diff. su cambi | (4,0) | | (3,6) | |
| Proventi (oneri) diversi | 1,4 | | 1,2 | |
| Risultato lordo | 6,2 | | 5,2 | |
| Imposte sul reddito | (1,8) | | (1,2) | |
| Utile di esercizio | 4,4 | | 4,0 | |

COMPOSIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

| | 1989 | | 1988 | | Variazione |
|--|------------------|-------|------------------|-------|------------|
| | miliardi di lire | | miliardi di lire | | % |
| Costo del lavoro (a) | 5.317 | 42,1 | 5.351 | 46,5 | (0,6) |
| Ammortamenti (a) | 4.015 | 31,8 | 3.721 | 32,3 | 7,9 |
| Imposte dirette (b) | 37 | 0,3 | (49) | (0,4) | 0,7 |
| Oneri finanziari netti e differenze su cambi | 1.651 (a) | 13,0 | 1.178 | 10,2 | 40,2 |
| Utile di esercizio | 1.613 | 12,8 | 1.310 | 11,4 | 23,1 |
| | 12.633 | 100,0 | 11.511 | 100,0 | 9,7 |

(a) Al netto delle quote capitalizzate.

(b) Al netto dei crediti d'imposta sui dividendi.



Gli ammortamenti stanziati dalle società del Gruppo ammontano a 4.011 miliardi di lire con un aumento del 10%, dovuto essenzialmente ai maggiori stanziamenti effettuati nel comparto Energia.

L'utile operativo è risultato pari a 3.198 miliardi, con un aumento del 28% rispetto al 1988. In rapporto ai ricavi, l'utile operativo è risultato pari all'8,8% (7,6% nel 1988).

Gli oneri finanziari e di cambio netti sono ammontati a 1.462 miliardi, assorbendo una quota dei ricavi del 4,0% sostanzialmente in linea con quella del precedente esercizio (3,6%).

In valore assoluto hanno segnato un aumento che è legato ai più elevati livelli di indebitamento del Gruppo resi necessari dalla crescita degli impieghi, particolarmente nelle immobilizzazioni tecniche.

L'indebitamento medio, peraltro, è stato più elevato di quello di fine anno.

Il favorevole andamento della gestione industriale si è riflesso in una crescita dell'utile prima delle imposte che è ammontato a 2.272 miliardi, superiore del 32% al corrispondente valore del precedente esercizio.

Le imposte sul reddito, comprensive delle imposte correnti e della variazione del fondo imposte differite, sono risultate pari a 659 miliardi, con un aumento di 246 miliardi rispetto al 1988.

Rapportati all'utile lordo, gli oneri tributari hanno dato luogo ad una aliquota del 29% (24% nel 1988).

L'utile netto è ammontato a 1.613 miliardi, con un aumento di 303 miliardi (+ 23%) rispetto all'utile realizzato nel precedente esercizio.

Nonostante la crescita delle imposte sul reddito, l'incidenza dell'utile netto sui ricavi è risultata superiore a quella del precedente esercizio (4,4% a fronte del 4,0% del 1988).

Gli indici di bilancio esprimono ulteriori miglioramenti a conferma dell'avvenuto consolidamento della redditività del Gruppo. Infatti, il rapporto utile di esercizio/patrimonio netto passa dall'11,0% all'11,8% e il rapporto tra utile operativo e capitale investito netto dal 9,6% all'11,0%.

I risultati del comparti di attività

La sensibile crescita dell'utile netto del Gruppo, che già nel 1988 aveva raggiunto livelli elevati, è stata resa possibile dal forte recupero del comparto Energia che ha ampiamente compensato la flessione degli utili in altri comparti e i risultati negativi delle attività di perforazione e montaggio e di quelle minori raggruppate nella TERFIN. Ciò ha rappresentato una ulteriore conferma della validità dell'assetto diversificato ed equilibrato della struttura del Gruppo che, anche nel precedente esercizio, aveva consentito risultati notevoli sotto il profilo reddituale e finanziario attraverso il riassorbimento della diminuzione degli utili del comparto Energia con il positivo andamento di altri comparti, in particolare della Chimica.

Il comparto Energia nell'esercizio 1989 ha realizzato un Margine Operativo Lordo (MOL) pari a 6.320 miliardi di lire con un aumento di 1.419 miliardi di lire rispetto al precedente esercizio. Tale aumento è stato determinato dal positivo andamento dei ricavi che hanno segnato una forte crescita a fronte di un più modesto incremento dei costi per acquisti, prestazioni, lavoro e diversi.

Il comparto, inoltre, presenta un Utile Operativo pari a 2.874 miliardi di lire con un aumento di 938 miliardi di lire rispetto all'esercizio 1988. L'aumento risulta più contenuto rispetto a quello del margine operativo lordo a motivo di maggiori stanziamenti per ammortamenti nelle attività di esplorazione e produzione idrocarburi e di distribuzione del gas naturale.

L'Utile di esercizio complessivo conseguito dal comparto Energia è stato pari a 1.501 miliardi di lire a fronte di 1.030 miliardi di lire nel 1988 (+ 471 miliardi di lire). La minore crescita rispetto all'Utile Operativo è da collegare sia all'aumento degli oneri finanziari, sia ad oneri diversi a fronte di proventi registrati nell'esercizio 1988, sia, infine, all'aumento degli oneri tributari.

Il sensibile miglioramento dei risultati economici del comparto Energia è riconducibile soprattutto al forte recupero delle attività di esplorazione e produzione idrocarburi a seguito dell'aumento dei prezzi del greggio e dell'apprezzamento del dollaro rispetto alla lira, e delle attività di distribuzione del metano che hanno registrato un più favorevole rapporto tra costi unitari di approvvigionamento e prezzi di vendita. Al miglioramento dei risultati ha contribuito in misura non trascurabile anche l'aumento della produzione di idrocarburi e delle vendite di gas naturale.

Il comparto Chimica, che è rappresentato dalla partecipazione del 40% in ENIMONT, presenta una flessione dei risultati che è riconducibile soprattutto alla brusca inversione di tendenza nella seconda parte dell'anno della favorevole congiuntura di mercato che aveva caratterizzato il precedente esercizio. Il confronto tra l'esercizio 1989 e l'esercizio 1988 risente, tuttavia, di una evidente disomogeneità tra le entità e i valori presi in esame. Per il 1989 vengono infatti, consolidati nel conto economico del gruppo ENI i risultati di ENIMONT per un quota del 40%, mentre per il 1988 si fa riferimento all'intero gruppo ENICHEM.

Il Margine Operativo Lordo ha registrato una diminuzione di 340 miliardi di lire, essendo passato da 1.323 a 983 miliardi di lire.

L'Utile Operativo è risultato pari a 661 miliardi di lire, a fronte di 889 miliardi di lire nel 1988 (- 228 miliardi), mentre l'Utile di esercizio è ammontato a 295 miliardi di lire (500 miliardi di lire l'Utile Netto di ENICHEM nel 1988).

RISULTATI DEL GRUPPO ENI

(miliardi di lire)

| | Margine operativo lordo | | Utile operativo | | Utile di esercizio | |
|----------------------------------|-------------------------|--------------|-----------------|--------------|--------------------|--------------|
| | 1987 | 1988 | 1987 | 1988 | 1987 | 1988 |
| Energia | 6 320 | 4 901 | 2 874 | 1 936 | 1 501 | 1 030 |
| Chimica | 983 | 1 323 | 661 | 889 | 295 | 500 |
| Meccanica - Ingegneria e Servizi | 100 | 160 | (44) | 2 | (52) | 43 |
| Metallurgia | 95 | 92 | 41 | 44 | 10 | 13 |
| Meccano-Tessile | 8 | 4 | (3) | (3) | 4 | 7 |
| Attività diverse (TERFIN) | (79) | (45) | (98) | (66) | (160) | (166) |
| Finanziario | (53)(a) | (39)(a) | (57)(a) | (46)(a) | 92 | 66 |
| ENI e altre | (165)(a) | (231)(a) | (176)(a) | (254)(a) | (72) | 183 |
| Totale | 7.209 | 6.165 | 3.198 | 2.502 | 1.613 | 1.310 |

(a) I margini operativi lordi e gli utili operativi del comparto Finanziario e dell'ENI Holding sono significativamente inferiori a quelli del comparto Meccanica - Ingegneria e Servizi.

Il comparto Meccanica, Ingegneria e Servizi presenta un deterioramento dei risultati, sebbene con una netta differenziazione tra i vari settori. Infatti, al positivo andamento dei settori Meccanica e Ingegneria, peraltro in linea con quello registrato nel precedente esercizio, si è contrapposto il peggioramento del settore Servizi (Perforazione e Montaggi) soprattutto a causa del persistere di una situazione di mercato complessivamente difficile che, solo per alcuni limitati segmenti, mostra qualche segnale di ripresa.

Il Margine Operativo Lordo del comparto è passato da 160 a 100 miliardi di lire con una diminuzione di 60 miliardi di lire.

L'Utile Operativo ha registrato una riduzione più contenuta del MOL a motivo di minori stanziamenti per ammortamenti (144 miliardi di lire a fronte di 158 miliardi di lire nel 1988).

Il Risultato di esercizio è passato da un utile di 43 miliardi a una perdita di 52 miliardi soprattutto per il peggioramento della componente finanziaria (oneri finanziari pari a 56 miliardi di lire a fronte di proventi per 53 miliardi di lire nel 1988).

Il comparto Metallurgia ha confermato il positivo andamento del precedente esercizio, a seguito del completamento del piano di ristrutturazione e del protrarsi della buona congiuntura del mercato.

Il Margine Operativo Lordo, l'Utile Operativo e l'Utile di esercizio hanno

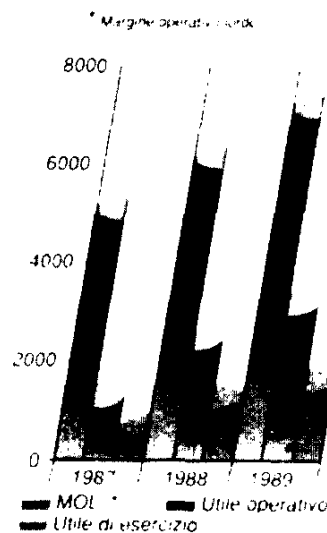
registrato una sostanziale stabilità (rispettivamente da 92, 44 e 13 miliardi di lire a 95, 41 e 10 miliardi di lire).

Anche il comparto Meccano-Tessile ha fatto registrare una stabilità dei positivi risultati conseguiti nel precedente esercizio, che sono da ricondurre alla favorevole accoglienza delle produzioni sul mercato.

Il comparto Finanziario ha fatto segnare una crescita dell'Utile di esercizio.

Le Attività Diverse raggruppate nella TERFIN e le altre società del Gruppo non inquadrare in specifici comparti hanno registrato nel complesso una sostanziale stabilità dei risultati rispetto al precedente esercizio.

Il contributo dell'ENI Holding alla formazione dei risultati consolidati del Gruppo presenta un netto miglioramento a motivo, soprattutto, di minori oneri finanziari e dei crediti d'imposta connessi con l'elevato ammontare di dividendi corrisposto dalle società operative.

Risultati
(miliardi di lire)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo

Al 31 dicembre 1989 gli impieghi netti del gruppo ENI ammontavano a 32.300 miliardi di lire con un aumento di 2.891 miliardi (+10%) rispetto a quelli risultanti alla fine del precedente esercizio (29.409 miliardi)

Una sensibile crescita hanno registrato, in particolare, le immobilizzazioni tecniche e immateriali che, al netto dei fondi di ammortamento, sono passate da 22.164 miliardi a 24.540 miliardi (+ 11%), assorbendo una quota del 76,0% degli impieghi totali (75,4% nel 1988)

Le immobilizzazioni finanziarie nette (1.589 miliardi), costituite prevalentemente dagli impieghi in partecipazio-

ni non consolidate, hanno registrato un aumento, passando dal 4,5% al 4,9% degli impieghi.

Gli impieghi in capitale di esercizio, pari a 6.171 miliardi, hanno registrato un aumento contenuto (+4%), assorbendo una quota degli impieghi pari al 19% (20,1% nel precedente esercizio). L'elevato peso del capitale di esercizio è riconducibile principalmente alla rilevante entità raggiunta dai crediti dell'ENI e delle Società del Gruppo nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria dello Stato non ancora dalla stessa rimborsati (circa 4.000 miliardi).

Dall'analisi delle coperture emergono miglioramenti nella struttura finanziaria di Gruppo, nonostante la rilevante crescita degli impieghi:

Il patrimonio netto, comprese le interessenze di terzi azionisti, ha raggiunto, infatti, l'ammontare di 14.516 miliardi, con un aumento di 1.612 miliardi rispetto alla consistenza di fine 1988.

La quota del patrimonio netto nella copertura degli impieghi è di conseguenza salita di un ulteriore punto percentuale attestandosi sul 45% circa

RICLASSIFICAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE

| | 1989 | | 1988 | |
|---|------------------|--------------|------------------|--------------|
| | miliardi di lire | % | miliardi di lire | % |
| Impieghi | | | | |
| Immobilizzazioni tecniche e immateriali nette | 24.540 | 76,0 | 22.164 | 75,4 |
| Immobilizzazioni finanziarie nette | 1.589 | 4,9 | 1.319 | 4,5 |
| Capitale di esercizio (a) | 6.171 | 19,1 | 5.926 | 20,1 |
| Totale impieghi | 32.300 | 100,0 | 29.409 | 100,0 |
| Coperture | | | | |
| Patrimonio netto (b) | 13.323 | 41,2 | 11.678 | 39,7 |
| Patrimonio netto di competenza di azionisti terzi | 1.193 | 3,7 | 1.226 | 4,2 |
| Fondo trattamento di fine rapporto | 1.935 | 6,0 | 1.992 | 6,8 |
| Indebitamento finanziario netto | | | | |
| a breve termine al netto delle disponibilità e crediti finanziari a breve | 5.725 | | 5.096 | |
| a medio e lungo termine | 10.124 | | 9.417 | |
| | 15.849 | 49,1 | 14.513 | 49,3 |
| Totale coperture | 32.300 | 100,0 | 29.409 | 100,0 |

(a) Di cui: crediti verso l'Amministrazione Finanziaria per imposte pari a 4.000 miliardi nel 1989 e 3.565 miliardi nel 1988

(b) Comprende finanziamenti con rimborso del prestito a carico dello Stato per 1.143 miliardi (1.219 miliardi nel 1988)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'incremento del patrimonio netto è dovuto principalmente all'utile conseguito nell'esercizio e a variazioni nelle riserve, mentre l'apporto dello Stato, a titolo di contributo per il bacino del Sulcis, è stato pari a 120 miliardi. L'autofinanziamento, misurato dal margine disponibile (utile di esercizio più ammortamenti) ha segnato un aumento di 651 miliardi di lire (+13%), risultando pari a 5.624 miliardi. Il margine disponibile ha consentito la copertura degli investimenti realizzati nell'esercizio nella misura del 95%. L'aumento del margine disponibile è legato in primo luogo alla ripresa dei margini del comparto Energia in relazione al favorevole andamento delle attività nel campo dell'esplorazione e produzione degli idrocarburi e di quelle della distribuzione del gas naturale.

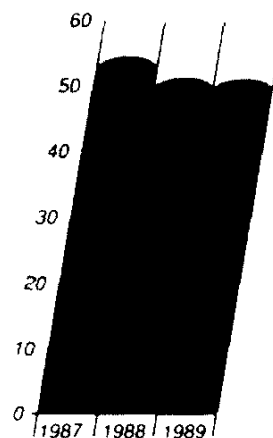
Nonostante la rilevante crescita, i mezzi propri sono risultati, tuttavia, insufficienti a fronteggiare l'aumento degli impieghi, rendendo necessario il ricorso al mercato finanziario per una quota del fabbisogno totale. L'indebitamento, al netto delle disponibilità e dei crediti finanziari, è ammontato infatti a 15.849 miliardi, con un aumento di 1.336 miliardi rispetto alla consistenza di fine 1988. La quota degli impieghi finanziata dal capitale di prestito ha, comunque, registrato un miglioramento essendo passata dal 49,3% del precedente esercizio al 49,1%. Anche l'indice de-



rivante dal rapporto tra indebitamento e patrimonio netto ha registrato un miglioramento (1,09 a fronte di 1,12 nel 1988).

Se si considera l'indebitamento a fronte delle sole esigenze gestionali del Gruppo, con esclusione, quindi, del ricorso al mercato finanziario reso necessario dal mancato incasso dei crediti d'imposta, l'indebitamento risulta pari a 11.900 miliardi di lire circa con un rapporto debiti/patrimonio netto pari a 0,82.

Indebitamento su totale impieghi
(valori percentuali)



RISULTATO, AMMORTAMENTI E MARGINE DISPONIBILE PER COMPARTO
(miliardi di lire)

| | Risultato | | Ammortamenti | | Margine disponibile | | Variaz. Margine disponib. 89/88 |
|---------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------------|--------------|------------------------------------|
| | 1989 | 1988 | 1989 | 1988 | 1989 | 1988 | |
| Energia | 1.501 | 1.030 | 3.446 | 2.965 | 4.947 | 3.995 | 952 |
| Chimica | 295 | 500 | 322 | 434 | 617 | 934 | (317) |
| Meccanica, Ingegneria e Servizi | (52) | 43 | 144 | 158 | 92 | 201 | (109) |
| Metallurgia | 10 | 13 | 54 | 48 | 64 | 61 | 3 |
| Meccano-Tessile | 4 | 7 | 11 | 7 | 15 | 14 | 1 |
| Finanziario | 92 | 66 | 4 | 7 | 96 | 73 | 23 |
| Attività diverse (TERFIN) | (165) | (166) | 19 | 21 | (146) | (145) | (1) |
| ENI e altre | (72) | (183) | 11 | 23 | (61) | (160) | 99 |
| Totale | 1.613 | 1.310 | 4.011 | 3.663 | 5.624 | 4.973 | 651 |

Gli investimenti

Gli investimenti realizzati dal gruppo ENI nel 1989 sono stati pari a 6.345 miliardi di lire con un incremento dell'8% rispetto all'ammontare realizzato nel precedente esercizio.

La ripresa degli investimenti discende in primo luogo dal recupero del comparto Energia che ha registrato nel complesso un aumento da 4.124 a 4.893 miliardi; parallelamente l'incidenza sugli investimenti totali del Gruppo è passata dal 70,4% nel 1988 al 77,1%.

L'aumento ha interessato soprattutto l'attività di esplorazione e produzione mineraria che ha realizzato investimenti superiori del 42% a quelli del

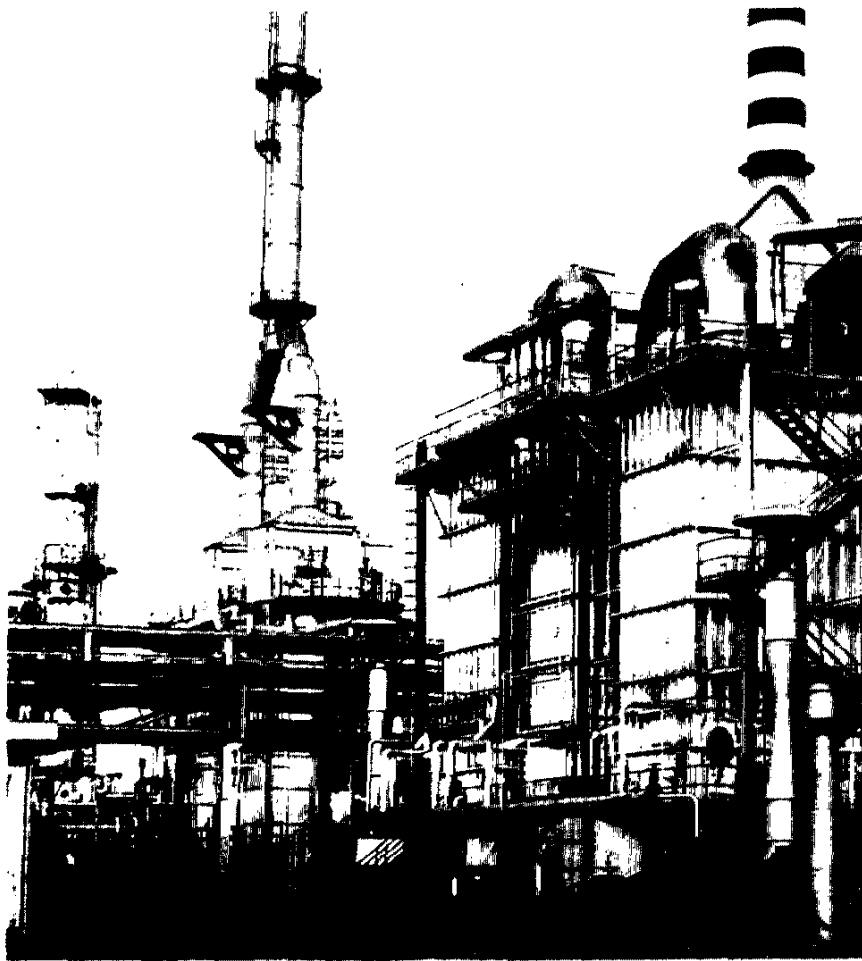
1988, in relazione essenzialmente all'acquisizione della quota del 5% nella joint-venture tra l'Ente Petrolifero di Stato della Nigeria (NNPC) e la Shell. Anche le attività relative al ciclo del carbone sono state caratterizzate da un sensibile sviluppo degli investimenti, che risultano superiori del 46% a quelli del 1988. Tale crescita è da attribuire sostanzialmente all'acquisizione del 25% della partecipazione nella società MIM che gestisce due miniere nel Queensland (Australia).

Le attività di raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi e quelle nel campo della distribuzione del gas naturale, impegnate rispettivamente nel proseguimento del programma di ristrutturazione del sistema di raffinazione e distribuzione in Italia e del piano di metanizzazione nazionale, hanno invece sostanzialmente confermato gli elevati livelli del precedente esercizio.

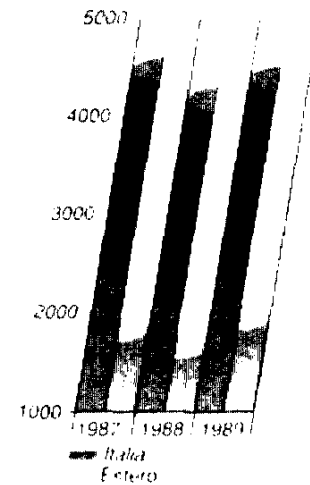
Gli investimenti del comparto Metallurgico (88 miliardi) hanno registrato un aumento del 17% e hanno riguardato la prosecuzione del programma di ristrutturazione avviato negli anni precedenti.

INVESTIMENTI

| | 1989 | | 1988 | |
|--|------------------|-------|------------------|-------|
| | miliardi di lire | % | miliardi di lire | % |
| Energia | 4.893 | 77,1 | 4.124 | 70,4 |
| di cui: Agip | 2.591 | | 1.829 | |
| Agip Petroli | 736 | | 767 | |
| Snam | 1.270 | | 1.325 | |
| AgipCoal | 296 | | 203 | |
| Chimica | 755 | 11,9 | 777 | 13,3 |
| Meccanica, Ingegneria e Servizi | 97 | 1,5 | 407 | 6,9 |
| Metallurgia | 88 | 1,4 | 75 | 1,3 |
| Meccano-Tessile | 31 | 0,5 | 24 | 0,4 |
| Finanziario e altre società | 51 | 0,8 | 27 | 0,4 |
| Totale investimenti in immobilizzazioni tecniche e immateriali e ricerche minerarie | 5.915 | 93,2 | 5.434 | 92,7 |
| Spese per ricerca scientifica e tecnologica | 430 | 6,8 | 425 | 7,3 |
| Totale | 6.345 | 100,0 | 5.859 | 100,0 |



Investimenti
(miliardi di lire)



Più marcata la crescita (+29%) degli investimenti nel comparto Meccano-Tessile (da 24 a 31 miliardi); le risorse sono state indirizzate prevalentemente all'ammodernamento delle attrezzature produttive.

Gli investimenti delle attività chimiche, pari al 40% del totale ENIMONT, sono risultati pari a 755 miliardi e rappresentano una quota dell'11,9% degli investimenti totali.

Il 70% circa è stato investito nelle aree della chimica di base (Raffineria ed aromatici; Crackers ed intermedi) e polimeri (Materie plastiche, Materiali ed Elastomeri) che rappresentano le attività fondamentali del gruppo ENIMONT, per interventi di ampliamento, ammodernamento e razionalizzazione delle strutture produttive. Gli altri investimenti sono stati indiriz-

zati al consolidamento delle posizioni di mercato delle attività mature (fibre e intermedi per la detergenza) e alla razionalizzazione delle aree più deboli quali l'agroindustria e le attività di chimica fine e specialistica.

La spesa relativa alle attività di ricerca scientifica e tecnologica, pari a 430 miliardi, è rimasta sugli stessi livelli del 1988 (425 miliardi) confermando il rilevante impegno del Gruppo in questo campo.

Le strategie di sviluppo del gruppo ENI

LE LINEE STRATEGICHE DEL GRUPPO

Il disegno strategico del Gruppo negli ultimi anni si articola con riferimento a tre obiettivi fondamentali: la riduzione della dipendenza dall'estero e la diversificazione delle fonti di energia, l'internazionalizzazione delle attività e della presenza sul mercato, e il risanamento delle attività in crisi. Lungo queste direttrici sono stati conseguiti sul piano gestionale ed operativo importanti risultati che hanno consentito al Gruppo di recuperare un apprezzabile equilibrio economico-finanziario, presupposto fondamentale per affrontare le nuove sfide poste dal mercato e per sostenere il processo di sviluppo del Gruppo.

Con riguardo all'obiettivo della riduzione della dipendenza dall'estero e della diversificazione delle fonti, si deve in primo luogo ricordare l'aumento delle riserve di idrocarburi che nel 1989 hanno raggiunto il livello di 706 milioni di tep, rafforzando la posizione del Gruppo nell'ambito delle maggiori compagnie petrolifere internazionali.

La dimensione dell'aumento delle riserve è ancor più significativo se si considera che è stato realizzato in presenza di un progressivo aumento della produzione che nel 1989 ha raggiunto il livello di 36 milioni di tep (circa 750.000 barili al giorno a fronte di circa 700.000 barili al giorno nel 1988).

Nelle attività a valle del ciclo petrolifero (raffinazione e distribuzione) sono stati fatti notevoli progressi nell'attuazione del programma di razionalizzazione delle strutture produttive e com-

merciali. Nella raffinazione, in particolare, è stato pressoché completato il riassetto del sistema e sono stati avviati progetti volti a migliorare la qualità dei prodotti, in particolare per la riduzione del piombo nelle benzine e dello zolfo nei gasoli.

Per quanto concerne la distribuzione sono state realizzate ulteriori chiusure di impianti scarsamente produttivi con un conseguente aumento dell'erogato medio E₁, inoltre, aumentato il numero dei punti di vendita «self-service», mentre quelli per la benzina senza piombo sono più che raddoppiati (da 3.385 nel 1988 a 7.340 a fine 1989).

Le vendite di gas naturale, pari a 43,7 miliardi di metri cubi nel 1989, hanno registrato una crescita significativa (+8%) resa possibile anche dal progressivo ampliamento della rete dei metanodotti.

Nel mercato del carbone la presenza del Gruppo, nel duplice ruolo di operatore minerario e commerciale, si è notevolmente ampliata, sia mediante il potenziamento delle attività produttive nelle aree più interessanti, sia tramite un'intensa promozione commerciale a livello internazionale, segnatamente verso i produttori di energia elettrica. La produzione e le vendite di combustibili solidi hanno, infatti, raggiunto rispettivamente il livello di 4,7 e di 7,7 milioni di tonnellate.

Per quanto riguarda l'obiettivo dell'internazionalizzazione, si possono ricordare i numerosi accordi di collaborazione e di joint-venture con altri operatori di primaria importanza, attraverso i quali il Gruppo ha consolidato e ampliato la propria presenza a livello mondiale.

Il risanamento delle attività in crisi è stato realizzato con interventi volti sia al rafforzamento della struttura patrimoniale, sia alla razionalizzazione e alla riconversione delle strutture produttive e commerciali, con l'impiego di notevoli risorse finanziarie. Infatti, il comparto metallurgico, dopo l'avvenuto risanamento produttivo e gestionale, registra risultati positivi e il comparto chimico contribuisce positivamente.



mente alla formazione dell'utile consolidato del Gruppo.

Nei comparto chimico, in particolare, è stata data attuazione agli accordi con la Montedison con la costituzione e la piena operatività di ENIMONT e sono state avviate nuove iniziative strategiche attraverso l'importante accordo tra ENIMONT e la francese Orkem per un migliore assetto delle rispettive strutture produttive. Infine è stata avviata la realizzazione del nuovo impianto «cracking» nello stabilimento di Brindisi.

In tal modo il Gruppo si è dotato di una struttura equilibrata nella quale tutte le attività, ad eccezione di quelle che attraversano una congiuntura di mercato particolarmente sfavorevole, come i servizi per l'industria petrolifera, e di quelle minori raggruppate nella TERFIN, contribuiscono positivamente alla formazione dell'utile consolidato.

Per il futuro il Gruppo, pur confermando le tradizionali linee-guida del disegno strategico, dovrà operare con l'o-

biiettivo di una più incisiva qualificazione del processo di crescita nei settori istituzionali di intervento, con particolare riferimento all'energia e alla chimica, concentrando l'impegno sulle iniziative più valide sotto il profilo del miglioramento della posizione di mercato del Gruppo e delle prospettive di sviluppo.

La selezione delle iniziative dovrà essere mirata a un deciso rilancio dell'imprenditorialità a tutti i livelli, riducendo la presenza nelle attività nelle quali il Gruppo non dispone della massa critica sufficiente o di particolari vantaggi competitivi, e sviluppando interventi sia nei settori nei quali è possibile realizzare un adeguato rafforzamento della propria posizione sul mercato, sia in nuove aree di attività entro i limiti indicati dalla legge istitutiva dell'ENI.

D'altra parte gli eventi politici registrati nei paesi dell'Europa Orientale nell'ultima parte dell'anno e il clima di distensione nei rapporti tra Stati Uniti ed Unione Sovietica con la maggiore

stabilità del quadro internazionale che ne consegue, aprono prospettive sul piano imprenditoriale che sono di grande interesse e che si aggiungono a quelle determinate dal mercato unico europeo nel 1993, dando luogo ad ampi e nuovi spazi di iniziativa.

Per il Gruppo si pone, pertanto, la necessità di potenziare le proprie strutture in funzione del più ampio orizzonte strategico in cui dovrà operare, per cogliere nella misura massima possibile tutte le più valide opportunità di sviluppo della propria presenza sul mercato a livello internazionale. Nell'attuazione di un disegno così impegnativo avrà un ruolo importante l'apporto altamente qualificato della risorsa umana: l'ENI continuerà a dedicare a questo rilevante fattore strategico gli sforzi per assicurare, in un quadro di grande flessibilità organizzativa e di intensa formazione manageriale, i necessari livelli di qualificazione richiesti dalla competizione internazionale. Nel comparto energia, particolare impegno verrà posto nella ulteriore valorizzazione delle riserve nazionali di idrocarburi e nell'ampliamento dell'offerta di prodotti petroliferi con un ridotto impatto ambientale, anche attraverso opportune forme di associazione e collaborazione con i principali utilizzatori, l'industria e l'ENEL.

Nella chimica, settore in cui il Gruppo è presente attraverso la partecipazione in ENIMONT, l'obiettivo è quello di rafforzare ed acquisire posizioni di leadership o co-leadership sul mercato europeo e mondiale nelle principali aree di attività.

Negli altri settori la strategia del Gruppo è volta a realizzare alleanze e acquisizioni al fine di raggiungere posizioni altamente competitive sul mercato.

Oltre che nei settori tradizionali, l'obiettivo della crescita dovrà essere perseguito anche in segmenti di mercato particolarmente innovativi, che presentano buone prospettive economiche e rispondono a precisi interessi collettivi, come i grandi progetti di risanamento territoriale, il trattamento

dei rifiuti industriali, il recupero degli scarti e le reti di distribuzione dell'acqua. Tali settori costituiscono un naturale ambito di diversificazione per il Gruppo che è già presente nel campo dei servizi ambientali diffusi sul territorio, come il ciclo dell'acqua per usi civili, la raccolta e il trattamento dei rifiuti solidi urbani, la cogenerazione ed il servizio calore.

In un mercato sempre più competitivo, nel quale i punti di forza tecnologici assumono un'importanza fondamentale per l'impresa, il rafforzamento dell'impegno nella ricerca e nello sviluppo appare come un presupposto essenziale per ampliare la presenza del Gruppo sul mercato.

Per quanto concerne più specificatamente i vari settori di attività, il disegno strategico del Gruppo prevede per la ricerca e produzione di idrocarburi all'estero il perseguimento dell'obiettivo di una ulteriore diversificazione geografica delle aree di intervento, anche al fine di mantenere le riserve ad un livello adeguato per sostenere gli elevati ritmi di produzione previsti per i prossimi anni.

Nel settore dei minerali non ferrosi sarà portato avanti il processo di internazionalizzazione con iniziative idonee ad assicurare una copertura a costi competitivi di una quota significativa del fabbisogno di materie prime per il comparto metallurgico di Gruppo. Particolare attenzione sarà anche posta al problema delle disconomie delle miniere nazionali, con l'individuazione di nuove iniziative sostitutive al fine di mantenere i livelli occupazionali nelle aree interessate. Nelle attività «downstream» il Gruppo si prefigge l'obiettivo di realizzare una struttura produttiva in linea con quella dell'industria della raffinazione a livello europeo, e di rafforzare il proprio posizionamento competitivo su segmenti di mercato ad alto valore aggiunto e compatibili con le esigenze di difesa ambientale.

Per quanto riguarda l'attività commerciale in Italia, in particolare, assumono priorità gli interventi sulla rete di distribuzione di prodotti petroliferi fi-

nalizzati a migliorarne notevolmente l'efficienza e la funzionalità sotto il profilo dell'erogato medio, della tipologia d'offerta e degli aspetti qualitativi fino a raggiungere i livelli medi europei.

Nell'attività commerciale all'estero, infine, si perseguirà l'ingresso in mercati nuovi ed affidabili e il miglioramento della posizione competitiva sui mercati in cui il Gruppo già opera, concentrando le risorse su quei paesi dove vi siano prospettive di sviluppo. La strategia per le attività relative al gas naturale, considerate le scelte di diversificazione del Piano Energetico Nazionale (PEN) e il trascurabile impatto sull'ambiente di tale fonte, prevede l'ulteriore e accelerata espansione delle vendite: ciò comporterà importanti investimenti anche nel settore del trasporto e potrà tradursi nel conseguimento degli obiettivi del PEN in anticipo rispetto alle sue stesse indicazioni.

petitiva nei principali polimeri, negli intermedi per poliuretani e negli elastomeri, perseguirà una politica di sviluppo per rafforzare ulteriormente le proprie posizioni sotto il profilo produttivo, commerciale e tecnologico.

Il settore dell'ingegneria nel 1989 ha registrato una buona ripresa dell'attività con l'acquisizione di importanti contratti in alcuni segmenti del mercato che hanno mostrato una migliore intonazione di fondo rispetto agli ultimi anni. Le società del settore dovranno consolidare la propria presenza sul mercato internazionale concentrando l'impegno nei campi più promettenti e nei quali hanno posizioni di forza, puntando su prestazioni ad elevata qualificazione con il sostegno di tecnologie particolarmente avanzate.



Per quanto riguarda il carbone, è prevista una ulteriore espansione della produzione e delle vendite, mentre sul mercato nazionale sarà perseguito con particolare attenzione lo sviluppo di tecnologie innovative, come quelle relative alla gassificazione del carbone, volte a ridurre l'impatto ambientale dell'impiego di tale combustibile.

Nel comparto chimico, ENIMONT, che dispone di una consolidata presenza e di una forte posizione com-

inoltre, dovrà essere ampliata la presenza già significativa sul mercato nazionale nei campi della tutela dell'ambiente e dei servizi per il territorio.

Nelle attività di perforazione e costruzioni il Gruppo persegue l'obiettivo strategico di un riposizionamento all'interno del campo tradizionale di attività concentrando e rafforzando la propria presenza nei segmenti in cui dispone di consistenti punti di forza. In tale comparto, inoltre, anche in

considerazione del fatto che i segni di ripresa del mercato tradizionale sono limitati a poche e ben delimitate aree, si pone la necessità urgente di un'ampliamento delle attività in settori nuovi come quello delle infrastrutture non petrolifere, da realizzare attraverso acquisizioni, joint-ventures e alleanze con altri operatori.

Per le attività nel campo della meccanica è previsto il consolidamento della posizione competitiva sul mercato e la concentrazione delle risorse in modo da raggiungere la necessaria massa critica nei comparti più promettenti, mentre in quelle del meccano-tessile sarà perseguito il conso-



lidamento dei risultati raggiunti con l'azione di risanamento. In entrambi i campi particolare attenzione sarà rivolta all'innovazione tecnologica al fine di adeguare le produzioni alle esigenze della domanda e qualificare ulteriormente la presenza del Gruppo sul mercato.

Nel settore metallurgico è prevista una più stretta integrazione con le attività minerarie da realizzare mediante accordi con grandi operatori del settore. Non saranno trascurate le possibilità di potenziamento delle attività nel campo della chimica inorganica e dei nuovi materiali, del riciclaggio dei rottami a matrice metallica, con benefici anche sul piano della tutela dell'ambiente.

Nell'area dei servizi editoriali saranno attuate prioritariamente tutte le azioni volte a migliorare i risultati economici, intensificando l'impegno per adegua-

re le strutture sotto il profilo tecnologico e organizzativo.

Nell'area dei servizi informatici è prevista la razionalizzazione della presenza nel settore e la ricerca di potenziali partners al fine di costituire alleanze che permettano di acquisire nuove tecnologie, flessibilità operativa e maggiori capacità sul piano commerciale.

Nell'area dei servizi turistici andrà proseguita l'azione di risanamento anche attraverso accordi con operatori qualificati che consentano di superare le debolezze dimensionali e organizzative insite nella attuale struttura.

Per i servizi di riconversione proseguirà l'azione del Gruppo volta alla individuazione e alla realizzazione di attività idonee per mantenere i livelli occupazionali nelle aree in cui il Gruppo ha ridotto o cessato la propria presenza.

GLI INTERVENTI NEL MEZZOGIORNO

La realizzazione di iniziative finalizzate allo sviluppo del Mezzogiorno rappresenta un impegno prioritario del Gruppo, strettamente legato alla sua natura di gruppo industriale pubblico, le cui scelte strategiche vanno orientate con riferimento ai principi di fondo della politica economica per contribuire alla soluzione dei problemi del Paese.

Il complesso, ampio ed articolato, degli interventi del Gruppo nel Mezzogiorno si svilupperà lungo quattro direttrici: il potenziamento delle attività nei settori tradizionali del Gruppo già presenti nelle aree meridionali; la partecipazione alla realizzazione e gestione di reti di servizio al territorio e alle imprese; la promozione dell'imprenditorialità nel Mezzogiorno; e l'attivazione di centri di ricerca applicata nei settori dell'energia, chimica e metallurgia.

In termini generali, e coerentemente con gli obiettivi strategici delle Partecipazioni Statali, i programmi dell'ENI per il Mezzogiorno sono finalizzati alla realizzazione di investimenti che devono trovare una loro precisa caratterizzazione in un apprezzabile miglioramento del livello tecnologico delle attività produttive localizzate nell'area e in un allargamento della base occupazionale. In particolare, per il triennio 1990-92 i programmi dell'ENI già prevedono per il Mezzogiorno un rilevante volume di investimenti, pari a circa 6.000 miliardi, suscettibili di un aumento coerentemente con le indicazioni più recenti del Ministero delle Partecipazioni Statali. Si tratta di un impegno rilevante che comporta una generale mobilitazione delle risorse scientifiche, tecniche e manageriali del Gruppo e che consentirà di contribuire allo sviluppo in termini moderni delle regioni meridionali.

I programmi dell'ENI per il Mezzogiorno si articolano, inoltre, in un complesso di attività diversificate che sono riconducibili alla normativa sull'intervento straordinario nelle aree meridionali. Tali attività riguardano essenzialmente il turismo, il risanamento urbano ed il potenziamento dei servizi pubblici, il riassetto territoriale, le grandi opere infrastrutturali e la promozione di nuove iniziative ad alto contenuto innovativo, complementari con la struttura produttiva esistente e con i programmi di risanamento ambientale e di riassetto del territorio. Per quanto concerne i vari settori di attività, gli interventi previsti per il Mezzogiorno sono coerenti con gli indirizzi strategici generali del Gruppo. Nel settore energetico l'impegno sarà rivolto essenzialmente all'aumento della produzione di gas naturale e di petrolio, alla connessione alla rete di metanodotti delle aree non ancora servite e, infine, al completamento della ristrutturazione del sistema di raffinazione, anche per predisporlo al trattamento dei greggi nazionali e alle esigenze di salvaguardia ambientale. L'attività che attualmente presenta le

maggiori ricadute sul piano occupazionale è quella della distribuzione del gas per quanto concerne sia la progressiva espansione della rete dei metanodotti sia la gestione del servizio del gas. In previsione del completamento dei programmi di attività in questo campo, saranno esaminate tutte le opportunità di utilizzo dell'esperienza del Gruppo per lo sviluppo di altri servizi civili, quali quello connesso alla gestione delle varie fasi del ciclo integrato dell'acqua e allo smaltimento dei rifiuti urbani e industriali.

Per quanto concerne il carbone, sarà valutata la possibilità di localizzare



nel Mezzogiorno i vari progetti relativi allo sviluppo di tecniche innovative di trasporto e combustione.

Per quanto concerne la chimica, nell'ambito del «Contratto di Programma» di ENIMONT sono previsti ulteriori interventi di risanamento e di ristrutturazione, in parallelo con iniziative volte ad ampliare la base produttiva.

Ampio spazio continuerà ad avere l'attività di ricerca scientifica e tecnologica nei settori dell'energia, chimica e metallurgia: in quest'ottica l'ENI ha previsto la realizzazione di una rete di Centri di ricerca, destinati non solo a rafforzare la propria presenza industriale consentendo il trasferimento di attività produttive dal Nord al Sud, ma anche a mettere a disposizione servizi e supporti scientifici utili allo sviluppo della cultura industriale del meridione.

Le nuove iniziative

Le nuove iniziative avviate nel corso del 1989 evidenziano la prosecuzione dell'azione volta al rafforzamento della posizione del Gruppo per il conseguimento dei propri obiettivi strategici nei vari settori di attività, come l'aumento delle riserve e della produzione di idrocarburi, il rafforzamento delle attività industriali e una più ampia presenza sul mercato a livello internazionale attraverso accordi con importanti operatori.

In particolare sono stati definiti vari accordi per lo sviluppo dell'attività dell'ENI in URSS, dopo l'avvio del nuovo corso di politica economica: sia al fine di consolidare i propri rapporti commerciali, sia per realizzare nuove presenze sul territorio sovietico attraverso joint-ventures.

Nell'attività di ricerca e produzione mineraria all'estero sono stati ottenuti numerosi permessi di esplorazione in diversi Paesi. La Ieoc, consociata dell'AGIP, ha ottenuto in Egitto un permesso di esplorazione nel deserto occidentale, nell'ambito del quale svolgerà il ruolo di operatore con una quota del 34% all'interno di un Consorzio in cui sono presenti la BP, la BHP Petroleum e la Idemitsu Egypt Oil Exploration. La Ieoc ha anche firmato due accordi con il Ministero del Petrolio egiziano rispettivamente per lo sviluppo di un importante giacimento di gas naturale scoperto nell'area di El Qaria nel Delta del Nilo e per l'esplorazione in un'area denominata Ras Qattara nel deserto a nord del Cairo.

L'AGIP ha, inoltre, acquisito dal Go-

verno jugoslavo un permesso di esplorazione in un'area nell'off-shore dell'Adriatico centrale. Va sottolineato che è la prima volta che la Jugoslavia concede a società straniere permessi che si estendono fino alla linea mediana dell'Adriatico, in una zona promettente per la presenza soprattutto di gas. L'AGIP svolgerà il ruolo di operatore in associazione paritetica con la Texaco con una quota complessiva del 49%; il restante 51% della partecipazione spetta all'Ente petrolifero di Stato jugoslavo Ina Naphtaplin.

L'Agip Recherches Congo ha ottenuto dalla Repubblica Popolare del Congo due permessi di esplorazione per ricerche petrolifere in mare in due aree denominate rispettivamente Marine VI e Marine VII. L'accordo prevede, tra l'altro, che l'Ente Congolese Hydrocongo abbia una partecipazione del 35%.

Nel mese di maggio l'AGIP ha siglato un accordo con la Shell, la Elf e l'Ente Petrolifero di Stato nigeriano NNPC per la costituzione di una società in Nigeria, la Nigeria Lng Ltd., che costruirà un impianto di liquefazione del gas naturale che sarà poi esportato in Europa e negli Stati Uniti. L'impianto di liquefazione, con tecnologia SNAMPROGETTI - TECNIP, sorgerà a Bonny e produrrà gas liquefatto per 5,5 miliardi di metri cubi all'anno a partire dal 1995. Sempre in Nigeria l'AGIP ha realizzato la più importante acquisizione della sua storia, rilevando dalla NNPC una quota del 5% di un bacino petrolifero che, per il volume delle riserve e per i livelli di produzione, è uno dei più rilevanti del mondo. Sotto il profilo della produzione, la partecipazione alla joint-venture rende immediatamente disponibili oltre 40 mila barili/giorno. Da un punto di vista strategico l'investimento rappresenta un nuovo importante contributo alla sicurezza dell'approvvigionamento e consente di realizzare in anticipo gli obiettivi di aumento della produzione di idrocarburi previsto dal PEN per gli anni 90. Va segnalata, inoltre, l'approvazione di importanti investimenti per lo sviluppo dei giaci-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

menti Tiffany e Tony (T-Block) nel Mare del Nord inglese, dei quali l'AGIP detiene una partecipazione del 47,48%.

Infine, in occasione della recente apertura del settore petrolifero sovietico alla collaborazione straniera, attraverso joint ventures con le maggiori società petrolifere internazionali, si è aperto all'AGIP un campo di attività che finora era stato riservato esclusivamente alle società di stato sovietiche. In particolare è stato messo a punto un accordo con il Ministero del Petrolio e del Gas dell'URSS per lo sviluppo di uno o più giacimenti petroliferi nella repubblica autonoma di Komi, a circa 1.000 km a nord-est di Mosca; l'intesa potrà essere successivamente estesa ad altre aree dell'URSS, comprendendo anche la pura fase esplorativa.

Nel campo delle attività di raffinazione e distribuzione l'Agip Deutschland ha costituito con la Deutsche BP la società Raffineriegesellschaft Vohburg Ingolstadt per la gestione in comune del sistema industriale integrato denominato «Isola Media». L'Agip Deutschland, inoltre, ha partecipato con una quota del 33% alla costituzione della Società AET-Aviation Service per la gestione dei servizi di rifornimento carburanti avio nell'aeroporto di Francoforte.

L'AGIP PETROLI e la Goskonnefteprodukt hanno firmato un protocollo di intesa per la costituzione di una impresa sovietico-italiana. Netto Agip, per la realizzazione e la gestione di moderne aree di servizio in URSS. Le strutture avranno una tipologia «high profile» ad elevata efficienza tecnologica e offriranno servizi completi per le automobili. In joint-ventures con enti ungheresi è altresì in fase di costituzione una società per la realizzazione e la gestione in Ungheria di motels e stazioni di servizio. Da segnalare, infine, la costituzione di una società in Messico per la produzione e la commercializzazione di lubrificanti.

Per quanto riguarda il gas è da sottolineare l'importante accordo firmato tra Unione Petrolifera e SNAM per il vet-

toramento del metano di produzione nazionale. L'intesa, che anticipa i criteri individuati nel disegno di legge di attuazione del PEN, è volta a definire nuove condizioni per il trasporto attraverso la rete SNAM del metano prodotto in Italia da operatori privati. La fornitura del servizio da parte della SNAM sarà svolta tenendo conto della capacità di trasporto e sulla base di programmi di sviluppo della rete e dei suoi coefficienti di utilizzazione.

Tra gli interventi a favore dell'ambiente si deve segnalare il progetto «Monumenti» della SNAM che si pone l'obiettivo di contribuire alla tutela del patrimonio storico-architettonico italiano. Il progetto prevede la realizzazione di un Convegno-Laboratorio nel corso del quale saranno indicate le «linee-guida» per contribuire concretamente alla tutela dei beni culturali. Per quanto riguarda il carbone, conformemente all'indirizzo di consolidare il proprio ruolo di operatore minerario a livello internazionale, sono state promosse numerose ed importanti iniziative all'estero. Va segnalata, in particolare, l'approvazione di rilevanti investimenti dell'AGIPCOAL nel progetto minerario Boggabri in Australia e la costituzione dell'Agipcoal Services Ltd. a Londra.

Nel corso del 1989 sono state perfezionate da parte dell'ENI e della Montedison le operazioni di conferimento in ENIMONT delle rispettive aziende chimiche in conformità agli accordi del dicembre 1988. Tra le iniziative promosse dall'ENIMONT è da ricordare la costituzione in Corea di una società mista tra Enichem Tecnoresine e la KKPC (Korea Kumho Petrochemical Co.) per la produzione e vendita di polcarbonato. Il progetto prevede l'integrazione a monte delle materie prime e una maggiore stabilità della redditività dell'attività.

Alla fine di giugno ENIMONT, nell'ambito della sua strategia di sviluppo e di internazionalizzazione, ha raggiunto un accordo con la Orkem, terzo gruppo chimico francese. L'intesa consentirà ai due gruppi una razionalizzazione delle rispettive produzio-



ni: ENIMONT da un lato acquisirà il controllo delle attività Orkem nei campi del polietilene a bassa densità e del polietilene lineare a bassa densità, oltre alle attività di ricerca e di commercializzazione in Europa legate ai prodotti sopra citati; dall'altro cederà alla Orkem la Vedril, la cui produzione (polimetilmetacrilato) è ritenuta non strategica per ENIMONT. Inoltre, i due gruppi gestiranno congiuntamente l'impianto «craker» della Orkem di Dunkerque.

Le iniziative promosse nel settore ingegneria e in quello dei servizi si inquadrano nella strategia volta al consolidamento della posizione nel difficile mercato delle commesse internazionali. Particolare rilievo assume il contratto stipulato dalla SNAMPROGETTI con la China Petrochemical International Co. per la realizzazione di un impianto di polietilene nel complesso petrolchimico di Shanghai. L'impianto produrrà 80.000 tonnellate all'anno di polietilene a bassa densità destinato a soddisfare la cre-

scente domanda del mercato cinese. La SNAMPROGETTI ha, inoltre, firmato un contratto con la STIR, Société Tunisienne des Industries de Raffinage, che prevede l'estensione della capacità della Raffineria di Biserta, costruita negli anni '60 e già ampliata nel 1978 dalla stessa SNAMPROGETTI.

La SNAMPROGETTI parteciperà alla progettazione e alla costruzione di un impianto in URSS per la produzione di 350.000 tonnellate all'anno di MTBE e 160.000 tonnellate all'anno di alchilato destinata al mercato del Nord-Europa e del Baltico. L'impianto sarà realizzato per conto della Ecolita, società mista a partecipazione paritetica tra la sovietica MNPZ e la Ecofuel, società del gruppo ENI preposta allo sviluppo dei componenti ecologici per benzine. Si deve ricordare che la Ecofuel partecipa anche all'impianto MTBE entrato recentemente in produzione in Arabia Saudita e all'impianto in costruzione in Venezuela. Va segnalato, inoltre, l'importante ac-



cordo tra la SNAMPROGETTI e il Ministero dell'Industria Chimica e la Raffinazione dell'URSS per la collaborazione nel campo della produzione e vendita di detergenti e materie prime per la loro produzione: è previsto che i prodotti finali saranno destinati sia al mercato interno dell'URSS, sia alla commercializzazione sui mercati internazionali.

La SNAMPROGETTI, infine, si è aggiudicata verso la fine di dicembre, un contratto del valore di 350 miliardi di lire per la realizzazione di un complesso di fertilizzanti in Pakistan: per la Fauji Fertilizer Company Ltd. verranno realizzate una unità per la produzione di 1.000 tonnellate al giorno di ammoniaca e una unità per la produzione di 1.750 tonnellate al giorno di urea. La SAIPEM si è aggiudicata due importanti contratti: il primo riguarda la ricostruzione e il completamento dello Shipping Terminal di Basrah in Iraq per conto della Scoop (Ente di stato iracheno); il secondo è stato acquisito dalla Pecten Brasil

(consociata brasiliana della Shell) e riguarda la posa di 185 km di condotte sottomarine nell'off-shore di Santos per il collegamento di piattaforme con la terraferma.

La European Marine Contractors (E.M.C.), joint-venture costituita tra la SAIPEM e la Brown & Root, si è aggiudicata importanti contratti relativi ad opere da realizzare per conto della Shell, Amoco, Britoil e H.G.B. nel settore inglese del Mare del Nord. Tali opere riguardano la progettazione, fornitura, posa e interrimento di sea-lines per il trasporto di gas e olio e per il collegamento di piattaforme a mare tra loro e con i terminali a terra. La E.M.C si è, inoltre, aggiudicata il più rilevante contratto di posa di condotte sottomarine mai assegnato nel Mare del Nord, che riguarda la costruzione della Zeepipe, una condotta di 811 km di grande diametro (40 pollici) tra la piattaforma Sleipner, nel Mare del Nord norvegese, e Zeebrugge in Belgio, destinata a portare il gas norvegese sul continente europeo.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Al fine di realizzare un contenimento dei costi e una più incisiva presenza sul mercato nazionale e, in particolare, nelle regioni meridionali, è stata costituita la Saipem Italia. In Malesia, infine, è stata costituita una società denominata Saipem (Malaysia) Ltd. con l'obiettivo di sfruttare le possibilità locali di lavoro nei settori delle costruzioni, montaggi e perforazioni a terra e a mare.

Le nuove iniziative nel settore meccanico rientrano nella strategia volta a consolidare la posizione competitiva dei prodotti ad alta tecnologia del Gruppo sui mercati internazionali. All'inizio di novembre, la NUOVO PIGNONE ha siglato un accordo con il complesso produttivo NPO Frunze di Sumy, in Ucraina, per la creazione di una joint-venture, con sede in URSS, per la progettazione, promozione e vendita di gruppi di compressione per applicazioni nel campo del gas naturale e di gruppi di generazione e cogenerazione di energia elettrica basati sull'impiego di turbine a gas. Il complesso di Sumy, che è uno dei più importanti per la produzione di macchine e apparecchiature in URSS, occupa oltre 25.000 persone.

Tale accordo di joint-venture fa seguito all'accordo firmato in febbraio tra la Inso, società controllata dalla NUOVO PIGNONE e specializzata nel settore delle strutture sanitarie, e l'Istituto Statale di Ricerca e Progettazione delle Strutture Sanitarie del Ministero della Sanità dell'URSS, per la cooperazione nel settore della progettazione di sistemi. La Inso e l'Istituto Sovietico si sono impegnati a far conoscere i metodi di progettazione e costruzione applicati nei rispettivi paesi e ad elaborare congiuntamente progetti con particolare riguardo alla formula «chiavi in mano».

La Turbotecnica (NUOVO PIGNONE), società specializzata nella realizzazione di impianti per la generazione di energia elettrica con turbogas, ha concluso un contratto con la società americana Mobil Research and Development Corp. Il contratto prevede l'installazione di un gruppo turbina a

gas-alternatore di potenza elettrica pari a 30 Mw in un impianto di cogenerazione nella raffineria di Paulsboro nel New Jersey (USA). Si deve ricordare che in questa tecnologia delle turbine a gas a ciclo semplice o combinato gas-vapore il PEN fa largo affidamento per la soluzione dei problemi energetici nazionali: a questo proposito, è da segnalare l'ordine ricevuto dall'ENEL, del valore di 400 miliardi, per 10 turbine a gas della potenza di 115 Mw ciascuna, destinate al potenziamento e riqualificazione delle centrali elettriche di Montalto di Castro, Napoli Levante e Rossano Calabro.

La NUOVO PIGNONE ha siglato due importanti contratti in Algeria: il primo per la concessione all'Impresa Algerina di Apparecchiature di Misura e Controllo (A.M.C.) del know-how per la costruzione di distributori di carburanti da realizzare con la nuova fabbrica; il secondo per la fornitura alla stessa A.M.C. di 2.000 distributori di carburante, in parte preassemblati e in parte in componenti singoli, e alla NFTAL (Società algerina di distribuzione dei prodotti petroliferi) di 3.000 distributori.

La NUOVO PIGNONE ha acquisito, inoltre, importanti commesse in Australia, per la fornitura di cinque unità di turbocompressione destinate all'impianto di liquefazione di gas naturale della Woodside Off-shore Petroleum Pty Ltd, in Belgio, per la fornitura di unità compressori/turbine a vapore della potenza di 35 Mw destinate agli stabilimenti della BASF di Anversa; in Marocco, per la costruzione di una centrale da 100 Mw, affidata alla Turbotecnica dall'Office Nationale de l'Electricité di Casablanca; infine in Venezuela, per la fornitura di un impianto completo modularizzato di compressione del gas nei campi di estrazione di El Furrial della società petrolifera di stato Lagoven.

Agli inizi di giugno è stato firmato dalla SAVIO un contratto per la fornitura di impianti di filatura all'URSS che si colloca nel piano di ristrutturazione e potenziamento dell'industria tessile

sovietica. La SAVIO inoltre, ha costituita una società commerciale con sede a Singapore e la Savio Thailand Co. in joint-venture con la società thailandese T.B.I. (partecipazione del 49%).

Nell'attività dei minerali non ferrosi è proseguita l'attuazione della politica di espansione internazionale basata sulla positiva esperienza maturata dall'AGIP nel campo degli idrocarburi e volta a garantire l'approvvigionamento del polo metallurgico di Porto Vesme in Sardegna. In Australia, terminato positivamente lo studio di fattibilità, è iniziato lo sviluppo della miniera di nickel-rame di Radio Hill, nella regione di Pilbara: le riserve accertate assicureranno, a partire dal 1990, una produzione di 200.000 tonnellate all'anno per sette anni.

Per quanto riguarda il settore metallurgico è stata firmata dalla NUOVA SAMIM e dalla Metallgesellschaft, società tedesca leader nel settore metallurgico, una lettera di intenti per una iniziativa congiunta nel campo del piombo secondario a livello comunitario. L'accordo si pone nella strategia del Gruppo volta a realizzare un'ampia collaborazione anche in altre attività, quali il recupero dello zinco da fumi di acciaieria, che hanno positive ricadute sul piano ambientale.

Sempre nell'ambito della cooperazione internazionale sul piano tecnologico, particolare rilievo assume l'accordo per la costituzione della società Eurocorundum tra la Samatec, società controllata dalla NUOVA SAMIM ed operante nel settore dei nuovi materiali per l'industria, e la Treibacher, controllata del Gruppo austriaco Creditanstalt-Bankeverin. L'accordo pone le basi per una più qualificata presenza dei due partner sui mercati europei, offrendo alla Treibacher i vantaggi di un impianto di produzione (quello di Domodossola) in territorio comunitario e alla Samatec quelli di un miglioramento nella gamma produttiva.

La Samatec e il gruppo argentino Pal-laro Hnos hanno infine costituito una

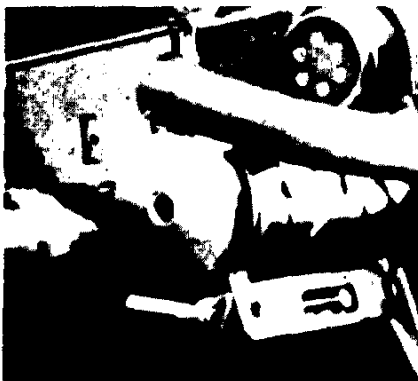
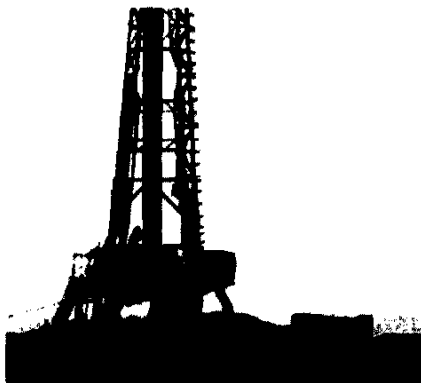
joint-venture per lo sfruttamento di giacimenti minerali borici e la loro commercializzazione.

Sul piano delle relazioni industriali è da sottolineare la firma da parte dell'Asap e delle Organizzazioni Sindacali del protocollo che governerà il confronto sulle linee strategiche di politica industriale del Gruppo. Il protocollo prevede, in particolare, la costituzione di un Comitato consultivo di Gruppo per l'esame congiunto del-



le strategie e dei programmi di sviluppo, ricerca e innovazione tecnologica. Asap e Organizzazioni Sindacali hanno anche siglato un accordo interconfederale per la regolamentazione di alcuni istituti (part time, contratti a termine, formazione professionale, mobilità, contratti di formazione lavoro) finalizzati al miglior utilizzo di tutti gli strumenti di politica attiva del lavoro a favore dell'occupazione.

**Andamento
del comparti
di attività**



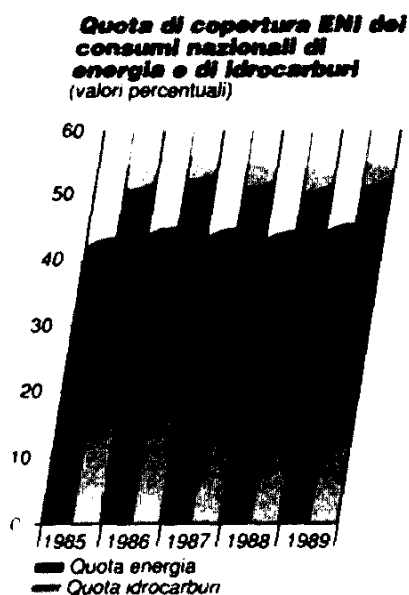
XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



Finanziaria 1989
 Bilancio 1989

CONTO ECONOMICO

| | miliardi di lire | | Variazione % |
|--|------------------|--------------|-----------------|
| | 1989 | 1988 | |
| Ricavi netti | 27.045 | 21.992 | 23,0 |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (18.422) | (14.951) | 23,2 |
| Lavoro e oneri relativi | (2.303) | (2.140) | (7,6) |
| Margine operativo lordo | 6.320 | 4.901 | 29,0 |
| Ammortamenti | (3.446) | (2.965) | 16,2 |
| Risultato operativo | 2.874 | 1.936 | 48,5 |
| Proventi (oneri) finanziari e diff. su cambi | (866) | (712) | 21,6 |
| Proventi (oneri) diversi | (39) | 33 | ... |
| Risultato lordo | 1.969 | 1.257 | 56,6 |
| Imposte sul reddito | (468) | (227) | 106,2 |
| Utile di esercizio | 1.501 | 1.030 | 45,7 |
| Utile di competenza di terzi azionisti | (43) | (88) | (51,1) |
| Utile di competenza ENI | 1.458 | 942 | 54,8 |



I ricavi del comparto, pari a 27.045 miliardi sono risultati in aumento per 5.053 miliardi. La più contenuta crescita dei costi industriali (3.634 miliardi) rispetto ai ricavi ha dato luogo a un margine operativo lordo di 6.320 miliardi, che presenta un aumento di 1.419 miliardi rispetto al 1988.

Il margine operativo lordo realizzato dal settore AGIP (2.961 miliardi con un aumento di 536 miliardi rispetto al 1988) dovuto al positivo andamento delle attività di ricerca e produzione

mineraria di idrocarburi, ha contribuito in misura rilevante (47%) al margine complessivo del comparto. Significativo è stato anche l'apporto del settore SNAM (39% a fronte del 32% nel 1988), il cui margine operativo lordo ha raggiunto l'ammontare di 2.521 miliardi con una crescita di 953 miliardi, riconducibile all'aumento dei quantitativi di gas naturale distribuiti e al favorevole rapporto tra prezzi di vendita e costi di acquisto.

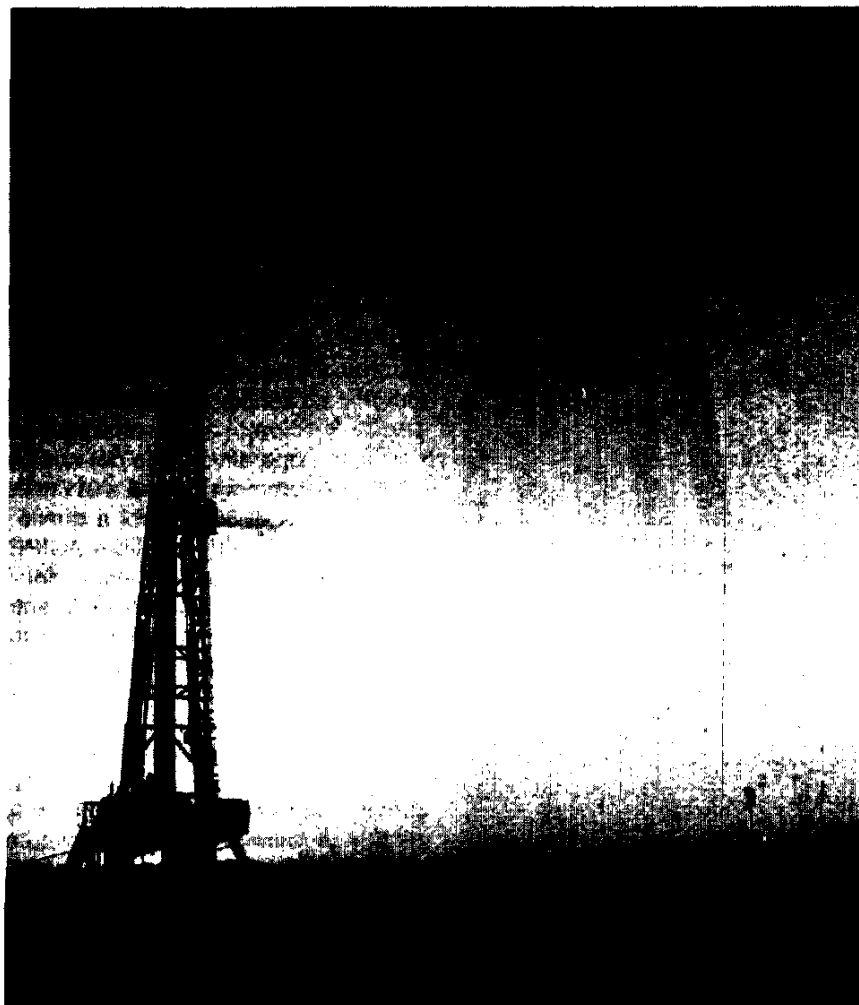
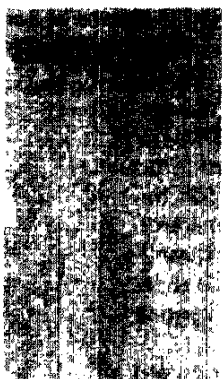
Le attività a valle del ciclo petrolifero (settore AGIP PETROLI) hanno partecipato alla formazione del margine operativo lordo del comparto con un ammontare pari a 811 miliardi, inferiore di 85 miliardi a quello conseguito nel 1988. Il settore AGIPCOAL, a seguito dell'aumento dei quantitativi venduti e al contenimento della crescita dei costi di approvvigionamento, ha chiuso l'esercizio con un margine operativo lordo di 27 miliardi di lire a fronte del margine di 12 miliardi rilevato nell'anno precedente.

L'utile operativo pari a 2.874 miliardi, presenta un aumento di 938 miliardi, minore di quello rilevato nel margine operativo lordo a causa dei più elevati stanziamenti per ammortamenti (3.446 miliardi a fronte di 2.965 nel 1988).

Poiché l'aumento dell'utile operativo è stato parzialmente assorbito dalla crescita degli oneri finanziari e diversi (da 679 a 905 miliardi) e delle imposte (da 227 a 468 miliardi), l'utile netto complessivo pari a 1.501 miliardi, presenta un miglioramento più contenuto (471 miliardi).

I quantitativi di combustibili venduti in Italia dalle società del comparto hanno consentito la copertura dei fabbisogni di fonti di energia del Paese con una quota pari al 43% (41,7% nel 1988). In particolare, per quanto concerne gli idrocarburi, la quota di copertura del Gruppo è passata dal 51,2% al 52%.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**CONTO ECONOMICO**

| | miliardi di lire | | variazioni |
|---|------------------|---------|------------|
| | 1987 | 1988 | |
| <i>Ricavi netti</i> | 11 034 | 8 723 | 26,5 |
| <i>Acquisti, prestazioni e costi diversi</i> | (7 527) | (5 804) | 29,7 |
| <i>Lavoro e oneri relativi</i> | (546) | (494) | 10,5 |
| <i>Margine operativo lordo</i> | 2 961 | 2 425 | 22,1 |
| <i>Ammortamenti</i> | (1 661) | (1 525) | 8,9 |
| <i>Risultato operativo</i> | 1 300 | 900 | 44,4 |
| <i>Proventi (oneri) finanziari e diff. su cambi</i> | (350) | (200) | 75,0 |
| <i>Proventi (oneri) diversi</i> | 95 | 20 | |
| <i>Risultato lordo</i> | 1 045 | 720 | 45,1 |
| <i>Imposte sul reddito</i> | (145) | (150) | (3,3) |
| <i>Utile di esercizio</i> | 900 | 570 | 57,9 |
| <i>Perdita (utile) di competenza di terzi azionisti</i> | (16) | 4 | |
| <i>Utile di competenza ENI</i> | 884 | 574 | 54,0 |

ANDAMENTO ECONOMICO

Il settore AGIP al 31 dicembre 1989 presenta un margine operativo lordo di 2.961 miliardi di lire con una crescita di 536 miliardi rispetto a quello realizzato nel 1988, mentre l'utile operativo (1.300 miliardi) ha segnato un aumento meno rilevante (+ 400 miliardi di lire) a motivo dei maggiori stanziamenti per ammortamenti.

L'utile dell'esercizio, pari a 900 miliardi, presenta un miglioramento di 330 miliardi, tenuto conto dell'incremento degli oneri finanziari netti (350 miliardi a fronte di 200 miliardi nel 1988).

Gli ammortamenti (1.661 miliardi) hanno segnato un aumento di 136 miliardi, per cui il margine disponibile (utile+ammortamenti) ha raggiunto il livello di 2.561 miliardi a fronte di 2.095 miliardi nell'esercizio precedente.

Il miglioramento dei risultati discende soprattutto dal positivo andamento delle attività di ricerca e produzione mineraria di idrocarburi che hanno beneficiato della favorevole evoluzione del mercato, caratterizzata da una ripresa della domanda e dei prezzi.

L'attività di approvvigionamento petrolifero presenta un andamento sostanzialmente allineato a quello del 1988, mentre nel comparto della ricerca e produzione dei minerali metalliferi non ferrosi sono stati registrati risultati ancora negativi, seppure in miglioramento.

Le attività di ricerca e produzione mineraria di idrocarburi presentano un margine disponibile per ammortamenti di 2.944 miliardi di lire con una crescita di 460 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

Le maggiori produzioni di idrocarburi e i consistenti quantitativi di petrolio commercializzati all'estero, accompagnati dalla ripresa dei prezzi unitari, nonché le elevate produzioni di petrolio e condensati e la contenuta fles-

sione dei volumi di gas naturale utilizzati in Italia, hanno consentito di realizzare il notevole miglioramento dei risultati economici rispetto al 1988.

Le disponibilità di petrolio greggio e condensati da produzione hanno complessivamente segnato un aumento del 13%, mentre i volumi di gas naturale avviati al consumo in Italia e all'estero sono risultati inferiori dell'1% ai livelli raggiunti nell'anno precedente; i minori ritiri dalla produzione nazionale del Gruppo sono stati parzialmente compensati dalla crescita dei volumi commercializzati all'estero (+ 23%).

I fabbisogni di petrolio greggio delle raffinerie del sistema AGIP PETROLI in Italia hanno registrato un aumento del 14% a motivo della crescita delle lavorazioni per conto del Gruppo.

In uno scenario caratterizzato da ampie e ricorrenti oscillazioni delle quotazioni e da un ampliamento dei differenziali di prezzo tra greggi pesanti e greggi leggeri, l'AGIP ha destinato rilevanti quote delle proprie produzioni verso quei mercati che consentivano ricavi unitari più favorevoli. Pertanto, i fabbisogni del Gruppo sono stati soddisfatti in larga parte mediante acquisti di greggi ottimali sotto il profilo qualitativo ed economico.

Il costo unitario Fob del greggio importato è risultato mediamente pari a 16,9 dollari per barile (+ 22%), mentre il costo Cif (17,7 \$ per barile) presenta un incremento pari al 20%; espresso in lire, tale costo ha registrato un aumento del 26%, anche a seguito dell'apprezzamento del dollaro rispetto alla lira.

A fronte dei maggiori costi di acquisto, i ricavi ottenuti sui greggi trasferiti al sistema di raffinazione hanno consentito di ridurre la perdita operativa unitaria della attività di approvvigionamento: la perdita unitaria si è, infatti, ridotta da 13.900 lire nel 1988 a 13.200 lire per tonnellata di materia prima trattata dal sistema AGIP PETROLI.

L'attività di approvvigionamento petrolifero, a causa dei maggiori quantitativi ceduti al sistema di raffinazione,



ha, tuttavia, chiuso la gestione con una perdita operativa di 380 miliardi che presenta un contenuto peggioramento rispetto alla perdita registrata nel 1988 (367 miliardi).

Le attività nel campo del combustibile nucleare presentano un modesto risultato positivo che è stato determinato principalmente dalle attività relative al trattamento dei rifiuti radioattivi del settore sanitario, degli istituti di ricerca e degli utilizzatori industriali di radioisotopi.

Le attività relative ai minerali metalliferi non ferrosi hanno chiuso la gestione con risultati negativi, seppure più contenuti rispetto a quelli registrati nel 1988. Tali risultati sono stati determinati soprattutto dalle attività estrattive nelle miniere di zinco e piombo in Italia, i cui costi sono stati compensati solo marginalmente dai ricavi.

ANDAMENTO OPERATIVO

Nel corso del 1989 l'attività esplorativa sviluppata dall'AGIP ha fornito buoni risultati, sia in Italia che all'estero. Le perforazioni effettuate nell'anno sono state complessivamente 89 (27 in Italia e 62 all'estero). In Italia sono state individuate 8 nuove strutture mineralizzate a gas, di cui 4 nell'Adriatico, ed una ad idrocarburi liquidi in Sicilia. All'estero sono stati accertati interessanti accumuli di idrocarburi nel Mare del Nord norvegese, in Angola, in Congo, in Egitto e negli Stati Uniti. Inoltre, nel Mare del Nord inglese, nell'area del T-block in cui l'AGIP detiene una quota del 47,5%, sono stati individuati ulteriori livelli mineralizzati a olio e gas. Sono stati, infine, confermati i favorevoli indizi accertati nel Mar Cinese Meridionale, nell'area in cui l'AGIP detiene una partecipazione del 33,33%.

Alla fine dell'anno la superficie complessiva dei permessi di ricerca dell'AGIP all'estero risultava pari a 260.074 Km² (228.715 km² a fine 1988) e distribuita su 24 paesi, con un incremento del 14% circa rispetto alla fine del 1988, dovuto prevalentemente alle acquisizioni in Nigeria. Tale superficie è distribuita per l'81% in Africa, per il 12% in Europa, per il 4% in Asia e per il 3% nelle Americhe. In Italia i titoli minerari coprono una superficie di 127.601 Km² (142.566 Km² a fine 1988).

L'attività di sviluppo sul territorio nazionale ha consentito l'entrata in produzione di tre nuovi giacimenti gassiferi, oltre che l'ampliamento di produzione di 3 giacimenti gassiferi e di 4 giacimenti di greggio. L'impegno rivolto alla valorizzazione delle riserve nazionali ha consentito una produzione di 15,4 miliardi di mc di gas (15,0 nel 1988). All'estero l'attività è proseguita particolarmente intensa sul giacimento di Agbara in Nigeria, e si sono avuti incrementi di produzione in

Egitto e in Congo a seguito del completamento e dell'ampliamento dei pozzi

Le disponibilità complessive di petrolio greggio e condensati da produzione mineraria e da acquisti (40,5 milioni di tonnellate), hanno avuto un incremento del 16% circa rispetto all'anno precedente. Il 65% di tale disponibilità è stato ceduto alle Società del Gruppo operanti in Italia e all'estero, mentre il rimanente 35% è stato commercializzato sul mercato internazionale, in linea con l'obiettivo della destinazione di rilevanti quantitativi di greggi sui mercati dove trovano maggiore valorizzazione: le vendite a terzi hanno avuto, infatti, un incremento del 23% rispetto al 1988. Le flessioni registrate nella produzione in Tunisia e Costa d'Avorio (in quest'ultimo paese l'attività è stata chiusa) per declino fisico dei giacimenti, sono state compensate ampiamente dal positivo andamento in Libia, in Congo, in Nigeria e in Norvegia.

Le disponibilità di greggio e condensati derivanti dall'attività mineraria in Italia e all'estero, pari a 21,5 milioni di tonnellate (circa 450.000 barili/giorno), hanno registrato un incremento del 13% circa rispetto alla produzione nel 1988 e hanno consentito la copertura del 90% circa dei fabbisogni per le lavorazioni del Gruppo in Italia; il fabbisogno residuo è stato soddisfatto con l'acquisto di greggi ottimali sotto il profilo qualitativo ed economico.

Le disponibilità di gas naturale, derivanti dalle iniziative minerarie in Italia e all'estero, sono risultate pari a 17,33 miliardi di metri cubi, sostanzialmente

DISPONIBILITÀ DI PETROLIO (a)
(milioni di tonn.)

| | 1989 | 1988 | var. % |
|------------------------------|-------|-------|--------|
| Europa | 4,73 | 4,40 | 7,5 |
| di cui Italia | 2,83 | 2,83 | — |
| Africa | 16,72 | 14,64 | 14,2 |
| Nord America | 0,05 | 0,04 | 25,0 |
| Tot. da produzione mineraria | 21,50 | 19,08 | 12,7 |
| Da acquisti | 19,00 | 15,82 | 20,1 |
| | 40,50 | 34,90 | 16,0 |

(a) Greggio e condensati

ACQUISTI DI PETROLIO
(milioni di tonn.)

| | 1989 | | 1988 | |
|----------|-----------|----------------|-----------|----------------|
| | Contratti | Mercato libero | Contratti | Mercato libero |
| Europa | 2,2 | 1,2 | 3,4 | 1,3 |
| Africa | 1,0 | 3,9 | 0,1 | 2,6 |
| Golfo | 3,6 | 6,9 | 1,2 | 7,2 |
| Americhe | — | 0,1 | — | — |
| Asia | — | 0,1 | — | — |
| | 6,8 | 12,2 | 4,7 | 11,1 |

in linea con quelle dello stesso periodo dell'anno precedente: l'87% è stato erogato dai giacimenti nazionali

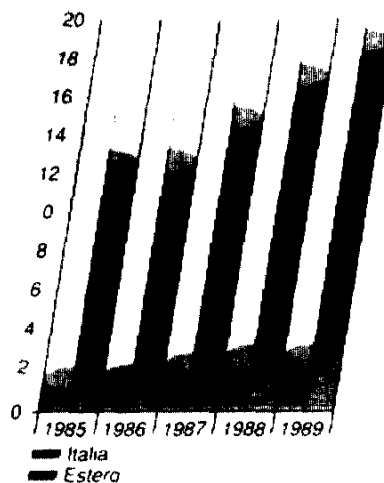
A fronte di una lieve diminuzione della produzione nazionale (da 15,6 a 15,1 miliardi di metri cubi), a motivo di minori ritiri da parte della SNAM, si sono incrementate le disponibilità di gas all'estero, in particolare nel Mare del Nord per la piena ripresa della produzione, e in Nigeria a seguito dell'acquisizione di una quota di partecipazione del 5% nella joint-venture della Shell con la NNPC. Nel complesso le disponibilità di idrocarburi liquidi e gassosi da produzione mineraria sono ammontate a circa 750.000 barili al giorno, con un incremento del 7% circa rispetto al precedente esercizio. Nel corso del 1989 gli acquisti di greggio relativi a contratti con paesi produttori e sul mercato libero sono ammontati a 19 milioni di tonnellate, con un incremento del 20% rispetto ai 15,8 milioni di tonnellate dell'anno precedente. In particolare sono aumentati gli acquisti di greggi ottimali per il sistema attraverso contratti a lungo termine con paesi produttori del Golfo Persico.

DISPONIBILITÀ DI GAS NATURALE (a)
(miliardi di mc)

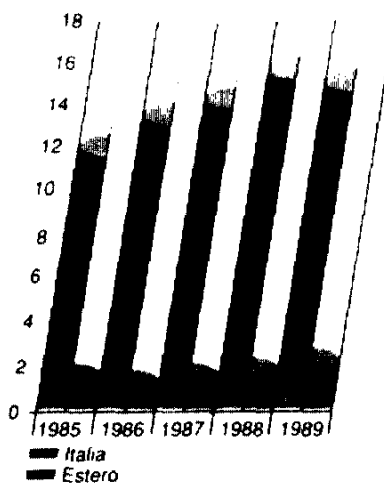
| | 1989 | 1988 | var. % |
|---------------|-------|-------|--------|
| Norvegia | 1,38 | 1,22 | 13,1 |
| USA | 0,47 | 0,41 | 14,6 |
| Inghilterra | 0,35 | 0,23 | 52,2 |
| Nigeria | 0,08 | — | ... |
| Totale estero | 2,28 | 1,86 | 22,5 |
| Italia | 15,05 | 15,61 | - 3,6 |
| | 17,33 | 17,47 | - 0,8 |

(a) Produzione utilizzata in Italia e produzione commercializzata all'estero

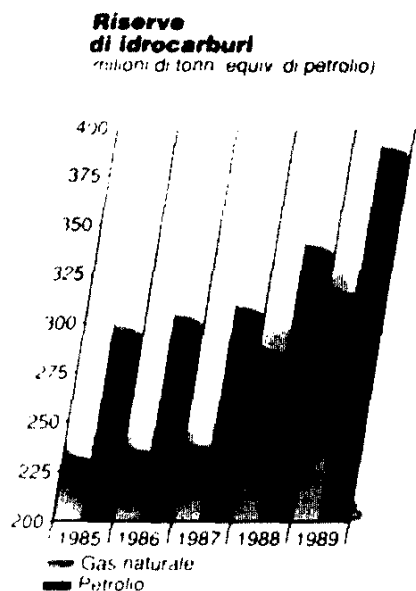
Disponibilità di petrolio da produzione mineraria
(milioni di tonnellate)



Disponibilità di gas naturale da produzione mineraria
(miliardi di metri cubi)



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



Alla fine del 1989 l'AGIP disponeva di un patrimonio accertato di riserve residue totali di idrocarburi liquidi e gassosi pari a 706 milioni di tep, delle quali il 42% in Italia e il 58% all'estero.

Le riserve sono formate per il 54% da petrolio e per il 46% da gas naturale, e presentano un aumento complessivo del 13% rispetto al 1988. In particolare, le riserve estere di petrolio greggio sono aumentate del 20%, mentre quelle di gas naturale hanno registrato una crescita del 64%.

In campo nucleare si è resa necessaria la sospensione delle attività, sulla base delle indicazioni contenute nel Piano Energetico Nazionale (PEN), che prevede l'abbandono dell'energia nucleare come fonte primaria per la copertura dei fabbisogni nazionali. Nel campo delle risorse geotermiche è iniziata la gestione commerciale dei progetti di teleriscaldamento di Vicenza e Ferrara. L'impianto sperimentale di Metanopoli è stato sospeso per un anno a motivo della non economicità del progetto, dopo tre anni di gestione tecnicamente soddisfacente che ha permesso di raccogliere utili informazioni operative. È proseguita la progettazione degli impianti minerari nella concessione di Valentano in associazione con l'ENEL.

RISERVE DI IDROCARBURI

(milioni di tep)

| | 1989 | 1988 | var. % |
|-------------------------|--------------|--------------|-------------|
| Petrolio greggio | | | |
| Italia (a) | 62,1 | 64,5 | 3,7 |
| Estero | 320,6 | 268,1 | 19,6 |
| Totale petrolio | 382,7 | 332,6 | 15,1 |
| Gas naturale | | | |
| Italia | 235,5 | 237,7 | 0,9 |
| Estero (b) | 87,6 | 53,4 | 64,0 |
| Totale gas | 323,1 | 291,1 | 11,0 |
| Totale riserve | 705,8 | 623,7 | 13,2 |
| di cui Italia | 297,6 | 302,2 | - 1,5 |
| Estero | 408,2 | 321,5 | 27,0 |

(a) Compresi i condensati
(b) Non comprendono i quantitativi attualmente non commercializzati (100,8 milioni di tep)

Nel campo della conversione fotovoltaica, attraverso la controllata Italsolar, è proseguita la fornitura di sistemi fotovoltaici in Italia, in particolare nel meridione, per la elettrificazione di case isolate, nonché l'installazione di dissalatori e la realizzazione di impianti per l'immissione di energia in rete. Sono, inoltre, proseguite le azioni per l'acquisizione di commesse per impianti di grandi dimensioni; in particolare è stato firmato dal consorzio ANIT (Ansaldo e Italsolar) un contratto con l'ENEA per la realizzazione di impianti pari a 500 kWp per la produzione di energia elettrica destinata all'immissione diretta in rete. Sul mercato estero, l'Italsolar ha acquisito una commessa per la realizzazione di 700 kWp per pozzi di acqua in alcuni paesi del Sahel, e diversi contratti relativi a opere in Mali, Brasile e Tanzania nell'ambito del progetto Elios, finanziato dal World Laboratory.

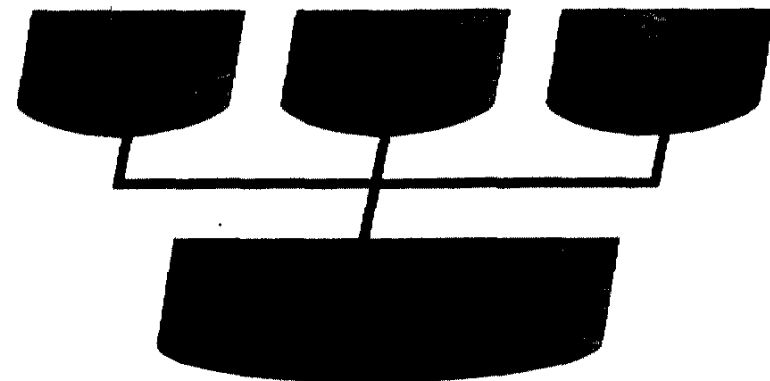
Nel campo dei minerali non ferrosi l'Agip Miniere deteneva a fine esercizio permessi di ricerca in Italia pari a circa 22.900 Km², mentre all'estero partecipava direttamente o indirettamente in 39 progetti su un'area di circa 34.900 Km², distribuiti per l'88% in Africa, per il 5% nell'America del Nord, per il 6% in Australia e per l'1% in Austria.

In Italia le ricerche svolte in Sardegna e in Toscana hanno portato alla scoperta di mineralizzazioni aurifere il cui effettivo potenziale è in corso di valutazione. In Zambia è proseguita l'esplorazione nei due progetti auriferi di Mumbwa e Rufunsa, mentre è in preparazione lo studio di prefattibilità per lo sfruttamento misto rame-uranio del giacimento di Lumwana. In Australia è prossima l'entrata in produzione del giacimento aurifero di Mount Hogan, le cui riserve sono state stimate pari a circa 1,5 milioni di tonnellate di grezzo con contenuto di 6 g/t di oro. In Canada le ricerche uranifere nel giacimento di Mac Arthur River sono continuate permettendo di incrementare le riserve. È inoltre, proseguita l'attività di esplorazione nell'ambito del progetto di Burchell Lake.

Disponibilità di petrolio e prodotti petroliferi nel 1989

(milioni di tonnellate)

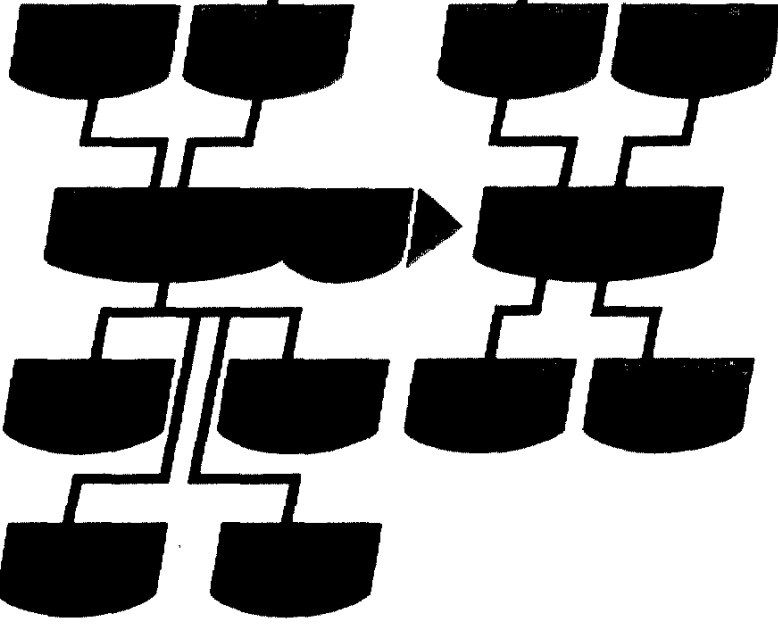
PETROLIO



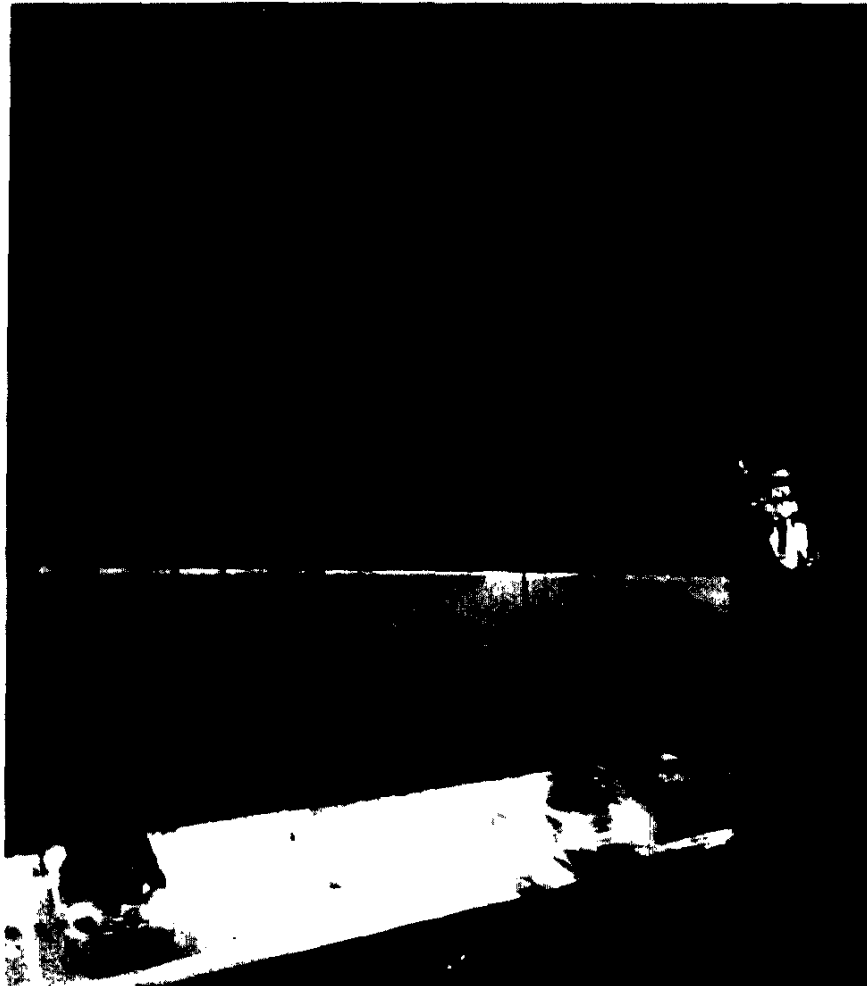
SEMILAVORATI



**PRODOTTI
PETROLIFERI**



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**CONTO ECONOMICO**

| | miliardi di lire | | Variazione % |
|--|------------------|------------|-----------------|
| | 1989 | 1988 | |
| Ricavi netti | 13 568 | 11 004 | 23.3 |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (11 855) | (9 226) | 28.5 |
| Lavoro e oneri relativi | (902) | (882) | 2.3 |
| Margine operativo lordo | 811 | 896 | (9.5) |
| Ammortamenti | (418) | (499) | (16.2) |
| Risultato operativo | 393 | 397 | (1.0) |
| Proventi (oneri) finanziari e diff. su cambi | (305) | (265) | 15.1 |
| Proventi (oneri) diversi | (11) | (100) | (89.0) |
| Risultato lordo | 77 | 32 | 140.6 |
| Imposte sul reddito | (20) | (28) | (28.6) |
| Utile di esercizio | 57 | 4 | |
| Perdita (utile) di competenza di terzi azionisti | (3) | 3 | |
| Utile di competenza ENI | 54 | 7 | |

ANDAMENTO ECONOMICO

Il settore AGIP PETROLI al 31 dicembre 1989 presenta un margine operativo lordo di 811 miliardi di lire con una flessione di 85 miliardi rispetto a quello realizzato nell'esercizio precedente (896 miliardi). L'utile operativo è risultato sostanzialmente in linea con quello registrato nel 1988 (393 miliardi a fronte di 397 miliardi nel 1988).

L'utile dell'esercizio, pari a 57 miliardi di lire, presenta un notevole miglioramento (53 miliardi) dovuto alla riduzione degli oneri diversi (11 miliardi a fronte di 100 miliardi nel 1988).

Il margine disponibile (utile + ammortamenti) presenta una contenuta flessione (475 miliardi nel 1989 rispetto a 503 miliardi nel 1988).

In Italia, il favorevole ciclo economico si è riflesso nella crescita dei consumi di energia e, in particolare, di prodotti petroliferi nei comparti dei trasporti e della produzione di energia elettrica.

Il maggior costo dei greggi all'importazione, riconducibile soprattutto alla crescita dei prezzi di mercato e al deterioramento della ragione di cambio della lira rispetto al dollaro, è stato solo in parte compensato dagli aumenti dei ricavi industriali dei prodotti che sono risultati temporalmente ritardati rispetto all'andamento del mercato internazionale.

A livello nazionale, il ricavo medio ex-raffineria della benzina super ha segnato una crescita del 22%, mentre quello medio dei gasoli commercializzati nei canali riscaldamento e autotrazione ha superato del 18% il livello del 1988; i prezzi degli oli combustibili, infine, hanno segnato un aumento del 25% circa.

Le immissioni al consumo di prodotti petroliferi dell'AGIP PETROLI e delle consociate italiane sono rimaste allineate a quelle del 1988. Le vendite di lubrificanti hanno segnato una marcata crescita (+ 8%), superiore a quella rilevata nei consumi nazionali (+ 2%); più che raddoppiati sono risultati, inoltre, i quantitativi di benzina senza piombo erogati. Aumenti meno incisivi

di quelli rilevati nella domanda complessiva sono stati registrati sulla rete stradale di distribuzione, mentre gli altri canali di vendita hanno segnato modeste flessioni.

I maggiori prezzi unitari e i consistenti quantitativi di prodotti commercializzati hanno consentito di realizzare ricavi per 13.568 miliardi di lire, ammontare superiore di 2.564 miliardi a quello conseguito nell'esercizio precedente. I costi industriali sono ammontati complessivamente a 12.757 miliardi con un aumento di 2.649 miliardi.

Le attività di raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi del sistema AGIP PETROLI in Italia, presentano un risultato industriale positivo, sebbene inferiore a quello registrato nell'esercizio precedente.

Per ogni tonnellata di materia prima trattata è stato realizzato, infatti, un utile operativo di 1.600 lire a fronte dell'utile di 3.000 lire del 1988.

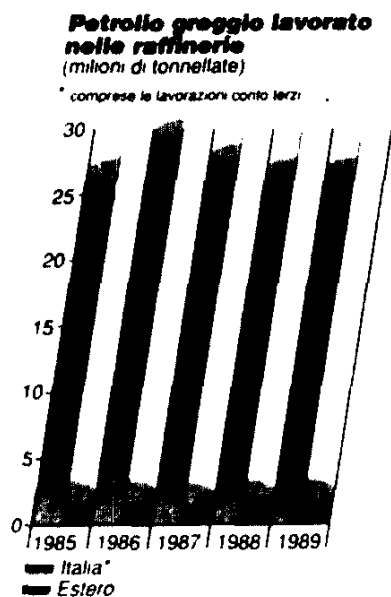
Se si considera la perdita registrata dall'attività di approvvigionamento, il ciclo petrolifero del Gruppo in Italia, ha sopportato una perdita operativa di 11.600 lire/tonnellata (- 10.900 lire nell'esercizio precedente). La perdita operativa del ciclo di approvvigionamento, raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi in Italia è ammontata complessivamente a 334 miliardi di lire a fronte di 289 miliardi nel 1988.

Le attività di raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi all'estero presentano utili più elevati di quelli conseguiti nel 1988.

Particolarmente soddisfacente è stato l'andamento economico delle consociate europee, mentre quelle operanti in Africa e nelle Americhe presentano una modesta flessione.

I quantitativi di carburanti erogati sulle reti stradali estere sono risultati in aumento in tutte le aree di presenza delle società del Gruppo.

Consistenti incrementi sono stati registrati anche nelle vendite di gas di petrolio liquefatto; una flessione hanno segnato, invece, i quantitativi di prodotti commercializzati nel comparto extra-rete, in particolare negli Stati Uniti.



ANDAMENTO OPERATIVO

Raffinazione

Nel corso del 1989 i quantitativi di petrolio greggio trattati nelle raffinerie in Italia per conto del Gruppo sono stati pari a 24,1 milioni di tonnellate, con un incremento del 14% rispetto al 1988. In decremento sono risultate, invece, le lavorazioni per conto terzi, pari a 4,8 milioni di tonnellate (5,8 milioni nel 1988), nonché i riacquisti dei prodotti ottenuti da tali lavorazioni e gli acquisti di semilavorati e prodotti finiti (complessivamente 10,9 milioni di tonnellate a fronte di 18,7 milioni di tonnellate nel 1988).

Il tasso di utilizzo della capacità di raffinazione disponibile, tenendo conto sia del greggio lavorato in conto proprio sia di quello lavorato in conto terzi, è risultato complessivamente pari all'87% circa (81% nel 1988) contro il 63% della media nazionale.

Le esportazioni di prodotti hanno raggiunto il livello di 1,4 milioni di tonnellate, rispetto a 1,2 milioni nel 1988 (+13%).

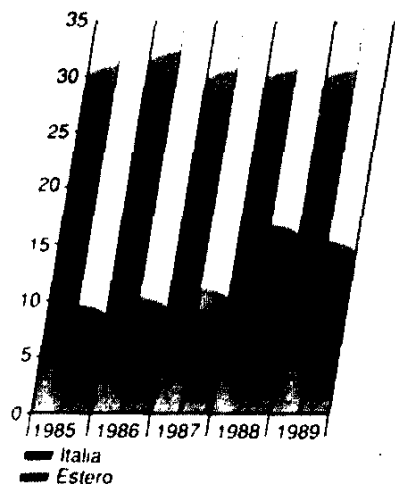
Distribuzione di prodotti petroliferi

Le disponibilità complessive di prodotti petroliferi in Italia, derivanti dalla lavorazione dei greggi e dei semilavorati nonché dagli acquisti di prodotti finiti, sono ammontate a 32,7 milioni di tonnellate (30,5 nel 1988), con un incremento del 7% circa rispetto al precedente esercizio. Il volume complessivo delle vendite in Italia è stato pari a 29,4 milioni di tonnellate (29,1 nel 1988), con una quota di mercato che si è attestata sul 33,2% (34,2% nel 1988), mentre quella sul solo mercato interno (esclusi pertanto petrolchimica e bunkeraggi) è scesa al 32,2% (33,7% nel 1988).

La contrazione della quota è da collegare sostanzialmente alla ricerca di una più qualificata presenza nei segmenti di mercato a maggior valore aggiunto con l'abbandono di quelli meno remunerativi, e al programma di razionalizzazione della rete di distribuzione stradale.

All'estero i quantitativi di prodotti pe-

Vendite di prodotti petroliferi
(milioni di tonnellate)



VENDITE DI PRODOTTI PETROLIFERI
(milioni di tonni)

| | 1989 | 1988 | Var. % |
|-------------------|--------------|--------------|------------|
| Europa | 33,98 | 34,06 | 0,2 |
| di cui Italia (a) | 29,36 | 29,10 | 0,9 |
| Africa | 1,94 | 1,95 | 0,5 |
| Americhe | 5,10 | 5,32 | 4,1 |
| Altre aree | 2,66 | 3,57 | 25,5 |
| Totale | 43,68 | 44,90 | 2,7 |

(a) Compresi i bunkeraggi e la carica netta per la petrochimica

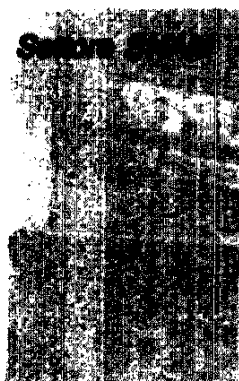
QUOTE DI MERCATO IN ITALIA PER I PRINCIPALI PRODOTTI
(valori percentuali)

| | 1988 | 1989 |
|-------------------|------|------|
| Benzine | 47,3 | 47,7 |
| Gasoli | 39,4 | 39,3 |
| Olio combustibile | 18,1 | 21,8 |
| Lubrificanti | 39,4 | 37,5 |
| G.P.L. | 38,3 | 37,7 |

prodotti petroliferi ottenuti dalle lavorazioni, integrati da acquisti sul mercato internazionale, hanno consentito la vendita di 14,3 milioni di tonnellate, con una riduzione del 9% circa rispetto al precedente esercizio

Tale riduzione è imputabile essenzialmente ad una contrazione dell'attività extra-rete a causa della stagione invernale mite in Europa e negli Stati Uniti, e alla ridotta domanda di olio combustibile in Africa



**CONTO ECONOMICO**

| | miliard. di lire | | variazione % |
|--|------------------|--------------|-----------------|
| | 1989 | 1988 | |
| Ricavi netti | 9 077 | 7 482 | 21,3 |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (5 777) | (5 219) | 10,7 |
| Lavoro e oneri relativi | (779) | (695) | 12,1 |
| Margine operativo lordo | 2 521 | 1 568 | 60,8 |
| Ammortamenti | (1 333) | (916) | 45,5 |
| Risultato operativo | 1 188 | 652 | 82,2 |
| Proventi (oneri) finanziari e diff. su cambi | (256) | (277) | (7,6) |
| Proventi (oneri) diversi | (106) | 74 | |
| Risultato lordo | 826 | 449 | 84,0 |
| Imposte sul reddito | (292) | (46) | |
| Utile di esercizio | 534 | 403 | 32,5 |
| Utile di competenza di terzi azionisti | (24) | (95) | (74,7) |
| Utile di competenza ENI | 510 | 308 | 65,6 |

ANDAMENTO ECONOMICO

Il settore SNAM al 31 dicembre 1989 presenta un margine operativo lordo di 2.521 miliardi di lire con una crescita di 953 miliardi rispetto a quello registrato nel 1988, mentre l'utile operativo, a seguito di più elevati stanziamenti per ammortamenti, ha segnato un aumento meno rilevante (da 652 miliardi a 1.188 miliardi).

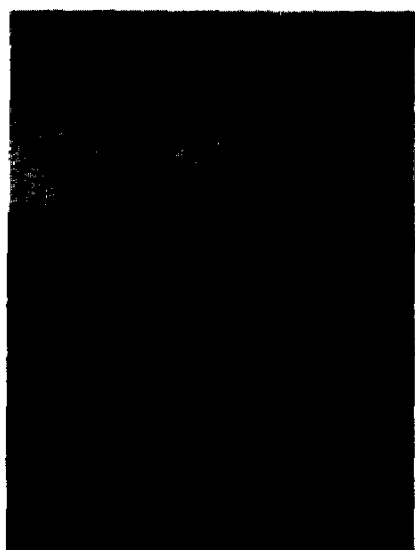
L'utile netto dell'esercizio (534 miliardi) presenta un miglioramento di 131 miliardi tenuto conto della incidenza degli oneri diversi pari a 106 miliardi, e delle imposte sul reddito (passate da 46 miliardi nel 1988 a 292 miliardi). Il margine disponibile (utile + ammortamenti) ha raggiunto l'ammontare di 1.867 miliardi con un aumento di 548 miliardi rispetto a quello realizzato nell'esercizio precedente (1.319 miliardi).

I positivi risultati discendono sia dalla crescita dei quantitativi di gas naturale immessi al consumo, sia dal miglioramento del rapporto ricavi di vendita/costi di approvvigionamento.

I ricavi complessivi (9077 miliardi di lire) presentano un incremento del 21%, a motivo prevalentemente della crescita dei volumi di gas naturale distribuiti e dell'aumento dei prezzi di vendita.

Le vendite di metano hanno raggiunto 43,7 miliardi di metri cubi (+ 8%). La domanda delle utenze industriali è risultata pari a 16 miliardi di mc (+ 11%), mentre le immissioni al consumo per usi civili hanno segnato un incremento del 9% (179 miliardi di mc a fronte di 16,4 miliardi nel 1988) dovuto anche alle nuove reti di distribuzione urbana attivate nell'anno; negli altri canali di vendita (20% dei volumi avviati complessivamente al consumo) i quantitativi erogati presentano, invece, una flessione del 4%.

I costi relativi agli acquisti e alle prestazioni ricevute (5777 miliardi di



lire) hanno segnato un incremento (+ 11%) dovuto ai maggiori quantitativi di gas naturale approvvigionati a fronte dei fabbisogni del sistema distributivo.

In presenza del favorevole scenario congiunturale e nei limiti consentiti dalle flessibilità tecniche e contrattuali concordate con i paesi fornitori, i fabbisogni sono stati soddisfatti mediante un maggior ricorso alle importazioni (+ 17%).

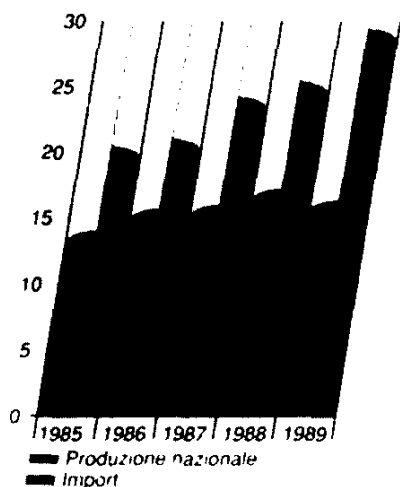
Attraverso il metanodotto transmediterraneo dall'Algeria sono stati trasportati 11,2 miliardi di mc (10,5 miliardi nel 1988); il flusso proveniente dalla Russia è stato pari a 11,4 miliardi di mc, mentre dall'Olanda sono stati importati 5,7 miliardi di mc (9,7 e 4,0 miliardi di mc rispettivamente nel 1988). Inoltre, sono stati importati dal Nord Africa (Libia e Algeria) tramite metaniere numerosi carichi di gas naturale liquefatto (GNL) per un volume complessivo pari a 0,3 miliardi di mc.

I prelievi dalle produzioni nazionali sono stati, invece, ridotti del 5%.

Gli oneri finanziari netti e gli altri oneri (pari complessivamente a 362 miliardi di lire) presentano una maggiore incidenza sui ricavi del settore (4% a fronte del 3% nel 1988) riconducibile soprattutto agli accantonamenti al fondo rischi connessi al sistema di trasporto internazionale del gas.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Approvvigionamenti
di metano**
(miliardi di metri cubi)



ANDAMENTO OPERATIVO

Nel corso del 1989 le disponibilità complessive di metano per il mercato nazionale sono risultate pari a 44,06 miliardi di mc: rispetto al 1988 l'incremento delle disponibilità complessive risulta pari all'8%.

Il contributo della produzione nazionale alla formazione delle disponibilità è stato pari a 15,5 miliardi di mc, mentre le importazioni, che costituiscono il 65% delle disponibilità sono state pari a 28,6 miliardi di mc, segnando un incremento del 17% circa rispetto al 1988. Tale incremento è stato realizzato, per quanto consentito dalle flessibilità tecniche contrattuali, in considerazione della favorevole situazione dei prezzi.

Le vendite di metano sul mercato nazionale sono ammontate a 43,75 miliardi di mc, con un incremento del-

APPROVVIGIONAMENTO DI METANO

(miliardi di mc)

| | 1989 | 1988 | var. % |
|-------------------------|--------------|--------------|------------|
| Da produzione nazionale | 15,50 | 16,30 | 4,9 |
| Dall'Algeria | 11,16 | 10,53 | 6,0 |
| Dall'URSS (a) | 11,44 | 9,75 | 17,3 |
| Dall'Olanda | 5,65 | 4,04 | 40,0 |
| Importazioni di GNL | 0,31 | 0,18 | 72,2 |
| | 44,06 | 40,80 | 8,0 |

(a) Per il 1989 comprese 611 Mmc di vittoramenti per conto dell'ENEL dall'Unione Sovietica.

l'8% rispetto al precedente esercizio. Le maggiori vendite rispetto al 1988 sono state realizzate principalmente nel comparto degli usi industriali (+11%) e in quello degli usi civili (+9%), che hanno ampiamente compensato le flessioni registrate negli usi chimici, termoelettrici e autotrazione.

Alla fine del 1989 la rete dei metanodotti della SNAM era pari a 21.618 km, con un incremento di 724 km nei confronti della situazione a fine 1988.

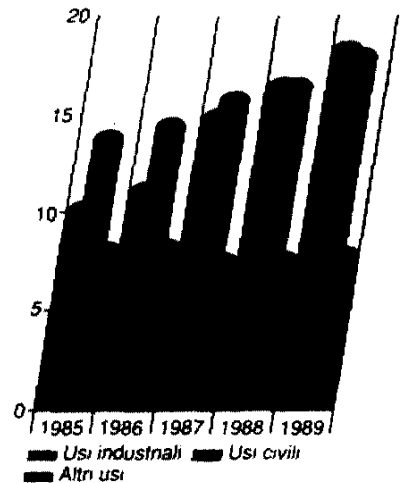
VENDITE DI METANO
 (miliardi di mc)

| | 1989 | 1988 | Var. % |
|------------------|--------------|--------------|------------|
| Usi industriali | 15,98 | 14,35 | 11,4 |
| Usi chimici | 2,08 | 2,11 | 1,4 |
| Termoelettrica | 6,54 | 6,84 | 4,4 |
| Usi civili | 17,86 | 16,42 | 8,8 |
| Autotrazione | 0,24 | 0,26 | 7,7 |
| | 42,70 | 39,98 | 6,8 |
| Vettonamenti (a) | 1,04 | 0,46 | 126,1 |
| Esportazioni | 0,01 | 0,03 | 66,7 |
| | 43,75 | 40,47 | 8,1 |

(a) Comprende nel 1989 611 Mmc nonsegnati all'ENEL

Le quantità di greggio e prodotti petroliferi trasportate con oleodotti nel corso del 1989 sono state pari a 20,6 milioni di tonnellate, di cui 7,8 all'estero e 12,8 in Italia. Le quantità registrano una flessione di 1 milione di tonnellate rispetto a quelle trasportate nel 1988.

Nel settore dei trasporti marittimi sono state movimentate 40,2 milioni di tonnellate di greggio, prodotti petroliferi e gas naturale liquefatto. Rispetto al 1988 si è registrato un incremento di attività pari al 10%; le navi aziendali hanno trasportato il 63% del totale movimentato. L'aumento del movimento via mare è da attribuirsi a maggiori lavorazioni di greggi, all'intensificarsi dei ritiri dal Golfo Persico negli ultimi mesi dell'anno e all'incremento dei trasporti di cabotaggio nazionale di prodotti petroliferi tra le raffinerie e i depositi costieri.


Vendite di metano
 (miliardi di metri cubi)


**CONTO ECONOMICO**

| | miliardi di lire | | Variazione % |
|--|------------------|-------|-----------------|
| | 1989 | 1988 | |
| Ricavi netti | 528 | 381 | 38,6 |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (425) | (299) | 42,1 |
| Lavoro e oneri relativi | (76) | (70) | 8,6 |
| Margine operativo lordo | 27 | 12 | 125,0 |
| Ammortamenti | (34) | (25) | 36,0 |
| Risultato operativo | (7) | (13) | (46,2) |
| Proventi (oneri) finanziari e diff. su cambi | 45 | 30 | 50,0 |
| Proventi (oneri) diversi | (17) | 39 | |
| Risultato lordo | 21 | 56 | (62,5) |
| Imposte sul reddito | (11) | (3) | |
| Utile di esercizio | 10 | 53 | (81,1) |
| Utile di competenza di terzi azionisti | — | — | — |
| Utile di competenza ENI | 10 | 53 | (81,1) |

ANDAMENTO ECONOMICO

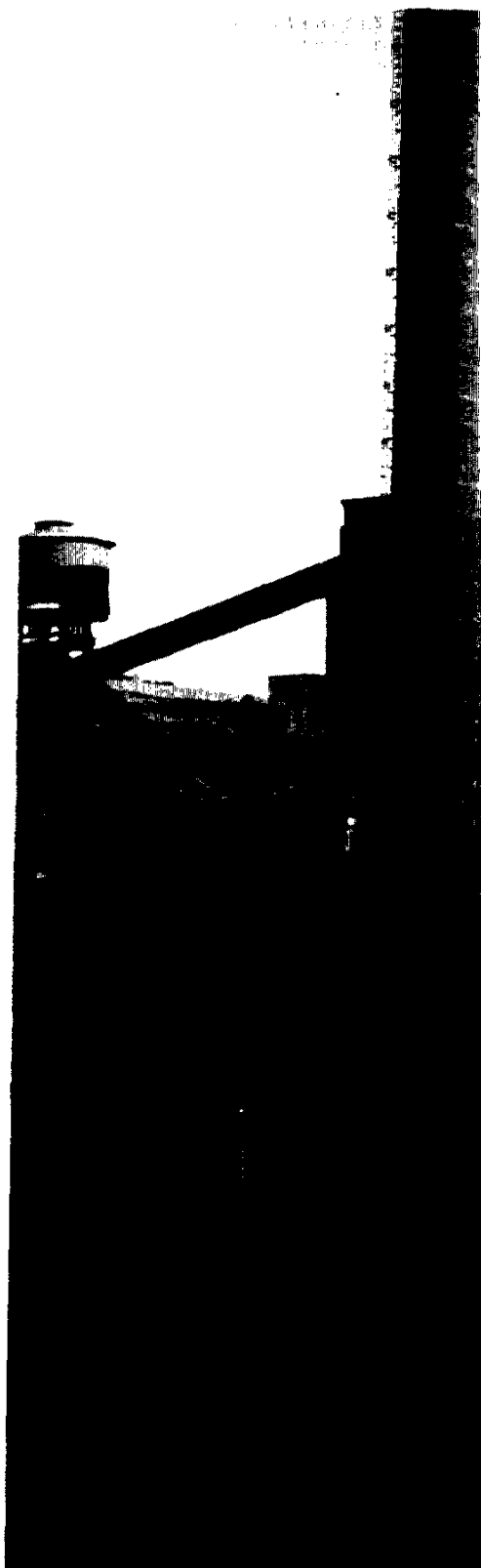
Il settore AGIPCOAL, al 31 dicembre 1989, presenta un margine operativo lordo di 27 miliardi di lire con un aumento di 15 miliardi rispetto a quello conseguito nel 1988.

Il risultato operativo (- 7 miliardi di lire) presenta un miglioramento di 6 miliardi, mentre l'utile di esercizio, pari a 10 miliardi, ha segnato una diminuzione di 43 miliardi, sostanzialmente riconducibile al fatto che il conto economico dell'esercizio precedente beneficiava di proventi straordinari (40 miliardi) derivanti dalla conclusione di una transazione con la Occidental. Il margine disponibile (utile + ammortamenti) è risultato pari a 44 miliardi con una diminuzione di 34 miliardi rispetto al 1988.

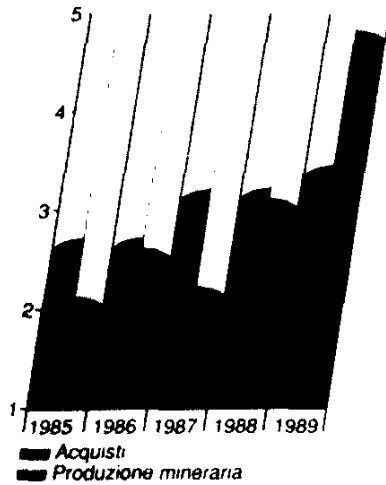
I positivi risultati conseguiti in un mercato con livelli di domanda depressi, sono riconducibili, oltre che all'intensa azione commerciale sviluppata dalle società del Gruppo, all'incremento delle disponibilità da produzione mineraria negli Stati Uniti e nelle altre iniziative all'estero.

I maggiori quantitativi di carbone energetico immessi sul mercato dall'AGIPCOAL e dalle consociate italiane ed estere, nonché l'incremento dei ricavi unitari, hanno consentito di realizzare ricavi netti pari a 528 miliardi di lire (+ 147 miliardi rispetto al 1988). Anche gli acquisti di minerale hanno fatto registrare una crescita significativa, determinando un aumento del costo complessivo degli approvvigionamenti e delle prestazioni ricevute (+ 126 miliardi di lire), che è, tuttavia, risultato inferiore a quello realizzato nei ricavi.

Tenuto conto del miglioramento intervenuto nel margine operativo lordo e nel risultato operativo, l'utile di esercizio si riduce rispetto al 1988, nonostante maggiori proventi finanziari, per effetto di oneri derivanti dalla co-



Disponibilità di carbone
 quota delle società del settore
 (milioni di tonnellate)

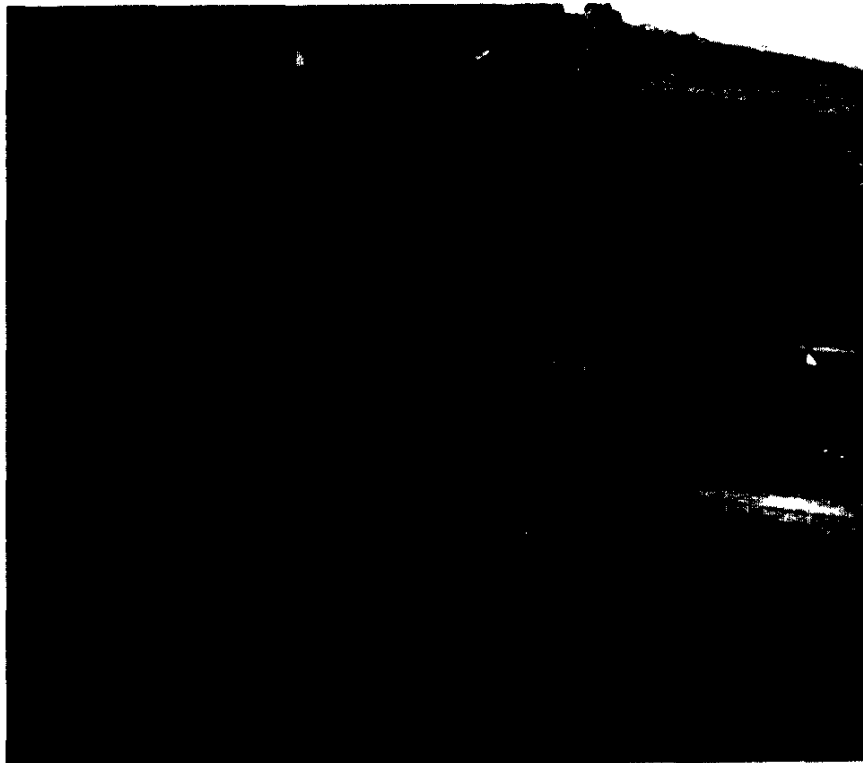


stituzione di un fondo rischi relativo alla Carbosulcis, della presenza nell'esercizio 1988 di proventi relativi alla definizione della controversia con la Occidental e delle maggiori imposte sul reddito.

ANDAMENTO OPERATIVO

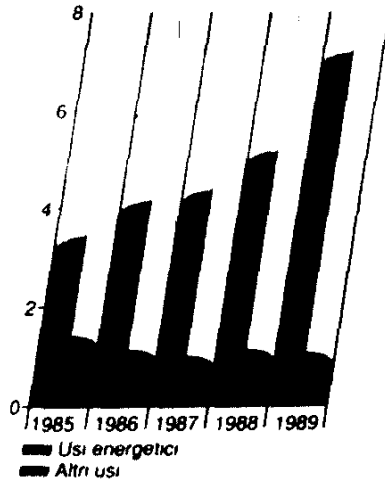
Nel corso del 1989 la produzione complessiva di carbone dai giacimenti all'estero dell'AGIPCOAL e delle sue controllate e' risultata pari a circa 9 milioni di tonnellate, con una quota di spettanza della stessa AGIPCOAL pari a circa 4,7 milioni di tonnellate, a fronte di circa 3 milioni di tonnellate nel 1988 (+57%).

Il notevole incremento discende, oltre che dal positivo andamento delle attività negli Stati Uniti, dall'avvio di nuove produzioni in Australia, con una quota di spettanza AGIPCOAL pari 0,8 milioni di tonnellate, e in Venezuela, con una quota pari a 0,4 milioni di tonnellate che ha trovato totale collocazione sul mercato internazionale. Nella miniera del Sulcis sono state estratte circa 75.000 tonnellate di prodotto lavato che sono state assorbite dall'ENEL.



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Vendite di carbone
quota delle società del settore
 (milioni di tonnellate)



**DISPONIBILITÀ E VENDITE
 DI CARBONE (a)**
 (milioni di tonn)

| | 1989 | 1988 | Var. % |
|-------------------------|-------------|-------------|-------------|
| Disponibilità: | | | |
| da produzione mineraria | 4,74 | 3,02 | 57,0 |
| da acquisti | 3,25 | 3,03 | 7,3 |
| | 7,99 | 6,05 | 32,1 |
| Vendite: | | | |
| per usi energetici | 6,92 | 4,90 | 41,2 |
| di cui Italia | 1,81 | 1,70 | 6,5 |
| per altri usi | 0,75 | 0,91 | 17,6 |
| di cui Italia | 0,54 | 0,58 | 6,9 |
| | 7,67 | 5,81 | 32,0 |

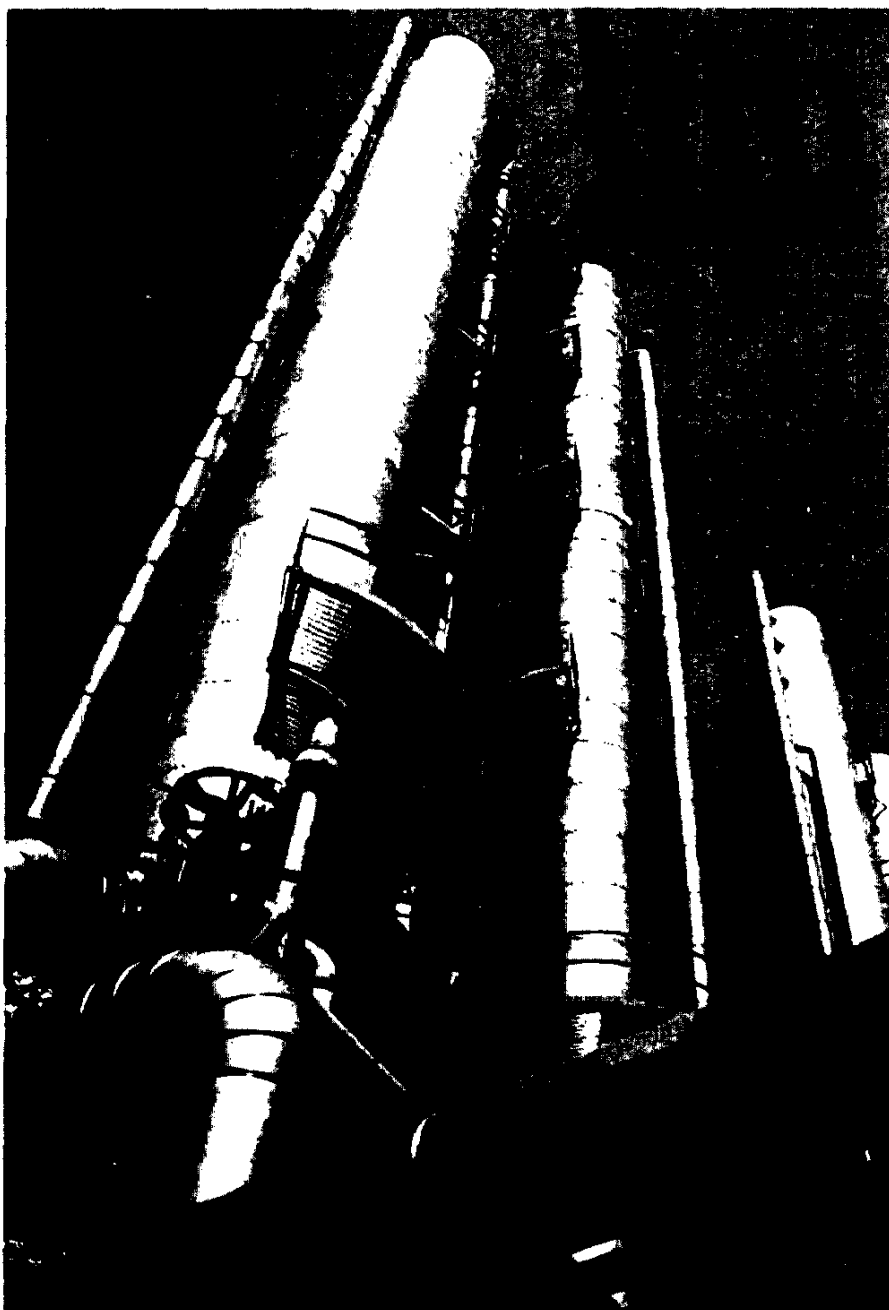
a) Quota di competenza delle consociate

Nel complesso, le disponibilità di carbone di spettanza AGIPCOAL derivanti dalla produzione mineraria e dagli acquisti, comprensive anche di 1,1 milioni di tonnellate di acquisti di carbone relativi all'attività di brokeraggio dell'Agipcoal USA, sono ammontate a circa 8 milioni di tonnellate (6 milioni

nel 1988), con un incremento del 32% circa.

Per quanto concerne il carbone per usi energetici, l'attività commerciale svolta ha consentito la vendita di 6,9 milioni di tonnellate (4,9 milioni nel 1988), di cui il 26% in Italia e il restante 74% all'estero. Le vendite sul mercato internazionale, in particolare, hanno registrato un incremento del 60% circa rispetto al 1988, attribuibile alle nuove disponibilità di carbone australiano e venezuelano, alla ripresa di alcuni mercati europei e alle attività di brokeraggio negli Stati Uniti. Le vendite di carbone da vapore in Italia sono ammontate a 1,8 milioni di tonnellate, con un lieve aumento (+0,1 milioni di tonnellate rispetto al 1988), dovuto alla crescita delle vendite all'ENEL.

La produzione di coke è stata pari a 0,7 milioni di tonnellate (0,8 milioni nel 1988). Le vendite di coke sono risultate in diminuzione (-11%) soprattutto a causa del venir meno sul mercato statunitense della favorevole congiuntura dell'anno precedente.



COSTITUZIONE DELLA ENIMONT S.p.A.

Nel corso della prima parte del 1989, sulla base degli accordi con la Montedison del dicembre 1988, sono stati completati gli atti formali relativi alla costituzione di ENIMONT e sono stati effettuati gli apporti da parte dei due azionisti ENI e Montedison.

In particolare, il 9 maggio 1989 è stata costituita la «nuova» ENIMONT S.p.A. che ha acquisito l'ENIMONT S.p.A. che aveva gestito in regime di coordinamento transitorio le attività di ENI e Montedison destinate a confluire nella «nuova» ENIMONT.

L'Assemblea degli azionisti di ENIMONT S.p.A. nella riunione del 15 giugno 1989 ha deliberato un aumento del capitale sociale da 200 milioni a 3.400 miliardi di lire e un ulteriore aumento di capitale da 3.400 a 4.250 miliardi destinato al collocamento sul mercato.

Il primo aumento di capitale è stato eseguito mediante il conferimento delle seguenti partecipazioni da parte dei due azionisti:

— ENI:

Tutte le società del gruppo Enichem ad esclusione dell'Enichem Anic e delle sue controllate per un valore di 1.699,9 miliardi di lire;

--- Montedison:

Montefibre (41,91% del capitale sociale),

Ciene S.r.l.

Alchemia S.r.l.

Montedipe S.r.l.

per un valore complessivo di 1.699,9 miliardi di lire.

Nell'ambito degli accordi intercorsi, inoltre, ENI e Montedison il 30 giugno 1989 hanno venduto ad ENIMONT o a sue controllate le seguenti partecipazioni e ricerche:

— ENI:

Enichem Anic S.p.A.
Ricerche e Tecnologie

— Montedison:

Sterlizia S.r.l.
Pracil S.r.l.
Montedison Holland B.V.
SE.FI.MONT S.p.A.

— ENI e Montedison:

ENIMONT S.p.A.

A seguito dei conferimenti e delle cessioni sopra ricordati l'ENIMONT S.p.A. controlla o detiene partecipazioni in 196 società e possiede circa 50 unità produttive in Italia e all'estero.

L'ulteriore aumento di capitale da 3.400 a 4.250 miliardi, a seguito della rinuncia dei diritti di opzione da parte degli azionisti, è stato collocato sul mercato mediante offerta al pubblico di 850 milioni di azioni.

La struttura azionaria di ENIMONT ha assunto, pertanto, la seguente configurazione:

| | |
|-------------|-----------------------------|
| ENI: | 40% (pari a 1.700 miliardi) |
| Montedison: | 40% (pari a 1.700 miliardi) |
| Altri: | 20% (pari a 850 miliardi) |

Includendo il sovrapprezzo azionario, il collocamento presso il pubblico ha comportato per ENIMONT una raccolta di mezzi finanziari pari a 1.207 miliardi.

A seguito della delibera Consob del 26 settembre relativa all'ammissione alla quotazione ufficiale, a partire dal 3 ottobre le azioni ordinarie della ENIMONT sono regolarmente scambiate alla Borsa Valori di Milano.



ANDAMENTO ECONOMICO ED OPERATIVO

Il conto economico del comparto chimico non viene esposto in quanto per ENIMONT non sono disponibili alcuni dati di dettaglio in conseguenza dei diversi tempi del processo di consolidamento rispetto ai tempi di redazione della presente relazione.

Inoltre, il confronto con l'esercizio 1988 risulterebbe scarsamente significativo in quanto le attività chimiche dell'ENI, che sono costituite dalla partecipazione in ENIMONT, vengono consolidate nel bilancio di Gruppo per una quota pari a quella di partecipazione (40%) nella stessa ENIMONT. Il conto economico del comparto chimico corrisponde, pertanto, al 40% del conto economico del gruppo ENIMONT. Nel 1988, invece, il comparto chimico era costituito da

Enichem nella quale era raggruppata la totalità delle attività chimiche dell'ENI che sono successivamente confluite in ENIMONT.

Vengono, tuttavia, illustrati i principali fenomeni che hanno interessato la gestione delle attività chimiche nel corso dell'esercizio.

Nel 1989 l'industria chimica è stata caratterizzata da due fasi con andamenti sensibilmente contrastanti. Nella prima parte dell'anno è proseguita la favorevole tendenza registrata negli esercizi precedenti, con un ulteriore sviluppo delle vendite e dei prezzi. Nel secondo semestre si è verificata, invece, una brusca inversione di tendenza, a seguito degli aumenti di offerta indotti dagli elevati margini realizzati nel precedente esercizio, in parallelo con una contrazione della domanda da parte delle industrie utilizzatrici, determinata da una diffusa tendenza ad utilizzare le scorte di magazzino.

Lo squilibrio tra produzioni e capacità di assorbimento del mercato e l'inten-



sificarsi della concorrenza in Europa, per la chiusura di alcuni importanti mercati di sbocco, hanno avuto pesanti ripercussioni sul sistema dei prezzi.

La diminuzione dei prezzi di vendita ha interessato la gran parte dei prodotti, raggiungendo per alcuni dimensioni anche notevoli; per contro i costi di approvvigionamento delle principali materie prime hanno confermato sostanzialmente i livelli del precedente esercizio, con la conseguenza di una riduzione dei margini diretti.

Anche per il gruppo ENIMONT l'indebolimento della domanda e dei prezzi di vendita ha determinato una flessione dei margini industriali nella seconda parte dell'anno.

La gestione delle attività chimiche ha evidenziato una diminuzione dei risultati economici che ha interessato, seppure in misura diversa, pressoché tutte le aree di attività ad esclusione della raffineria e aromatici, dei crackers e intermedi e degli intermedi per la detergenza.

Le aree di attività in cui si articola la struttura operativa del gruppo ENIMONT sono le seguenti: Raffineria ed aromatici; Crackers ed intermedi; Materiali; Fibre; Agroindustria; Elastomeri; Intermedi per la detergenza e Chimica fine e specialistica.

Raffineria ed aromatici

L'area raffineria ed aromatici è impegnata nelle attività di raffinazione di petrolio greggio e fornisce materie prime petrolchimiche ad altre aree del Gruppo, oltre a commercializzare i vari derivati del petrolio in Italia e all'estero.

Nell'area operano la Raffineria Siciliana, la Nurachem e una parte della Enichem Anic, apportate dall'ENI, e la Praoil apportata dalla Montedison. I ricavi hanno registrato una crescita rilevante in relazione alla favorevole dinamica dei prezzi di vendita dei prodotti, che pur con andamenti alterni,

hanno registrato sensibili incrementi nel corso dell'anno.

La gestione industriale ha sostanzialmente confermato i positivi risultati del precedente esercizio.

Crackers ed intermedi

L'area crackers ed intermedi produce importanti intermedi utilizzati all'interno del Gruppo tra cui l'etilene e coprodotti, cloro, fenolo, caprolattame e acrilonitrile. Le principali unità operative dell'area sono rappresentate da alcune divisioni della Enichem Anic, apportata dall'ENI, e da alcune divisioni della Montedipe, apportata dalla Montedison.

I ricavi e l'utile industriale sono ambedue risultati in aumento.

Materiali

Nel campo delle materie plastiche operano le unità apportate dall'ENI e precisamente la Enichem Anic e la European Vinyls Corporation (E.V.C.), joint-venture con la ICI nel campo del PVC, e vengono prodotti e commercializzati i principali polimeri derivati dai prodotti petrolchimici, in particolare polietilene e cloruro di polivinile.

Nel campo dei materiali vengono prodotti e commercializzati i polimeri stirenici, gli intermedi per poliuretani e sistemi e i tecnopolimeri, le principali società operative sono Enichem Tecnoresine, apportata dall'ENI, e Montedipe, apportata dalla Montedison.

Nel 1989 l'area presenta una crescita dei ricavi e una marcata contrazione dell'utile industriale.

Una sensibile diminuzione hanno registrato i prezzi di vendita del polietilene ad alta densità, a seguito di pesanti squilibri tra domanda e offerta e dell'attivazione di nuove capacità produttive; più contenuta è stata la flessione dei prezzi di vendita del polietilene a bassa densità.

Nel campo del PVC, dove è più eleva-

ta la concentrazione dei produttori, i prezzi hanno registrato una maggiore tenuta nella prima parte dell'anno. Nel secondo semestre, invece, la riduzione dei consumi, la forte concorrenza sviluppata dai produttori statunitensi, unitamente al calo dei prezzi delle altre materie plastiche, hanno determinato un andamento al ribasso dei prezzi di vendita anche per il PVC.

Fibre

L'area produce una ampia gamma di fibre sintetiche per applicazioni nel campo dell'industria tessile e in altri settori. Le principali società operative sono Enichem Fibre, apportata dall'ENI, e Montefibre confluita in ENIMONT mediante apporto da parte della Montedison del 59,5% del capitale; la restante parte è in circolazione sul mercato azionario.

L'area ha registrato una contenuta flessione dei ricavi e una forte contrazione dei margini industriali. La diminuzione dei ricavi e dei margini discende dal difficile contesto congiunturale che è stato caratterizzato da una flessione della domanda e dall'ulteriore indebolimento dei prezzi di vendita.

Le difficoltà di mercato hanno riguardato essenzialmente le fibre acriliche, condizionate dalla contrazione dei consumi sul mercato europeo e dalla massiccia riduzione dei flussi di esportazione verso la Cina.

Più favorevole è risultato l'andamento del filo e fiocco poliestere, che è stato caratterizzato da una ripresa della domanda e dei prezzi di vendita.

Agroindustria

L'area produce e commercializza i prodotti destinati all'uso diretto in agricoltura. Le principali società operative sono Enichem Agricoltura, apportata per il 90% dall'ENI, e Agri-mont, apportata dalla Montedison oltre alle loro controllate Terni Industrie Chimiche, Sariaf e Conserv.

L'area ha registrato una lieve flessione dei ricavi, mentre i margini industriali hanno segnato una sensibile riduzione.

Il deterioramento dei margini industriali riflette principalmente l'andamento insoddisfacente dei ricavi unitari. I prezzi internazionali dei fertilizzanti, risentendo della contrazione dei consumi sul mercato statunitense, delle ridotte esportazioni verso la Cina nonché della concorrenza sviluppata da alcuni paesi produttori di materie prime petrolifere, hanno raggiunto livelli particolarmente bassi, manifestando solo verso la fine dell'anno modesti segnali di ripresa.

Alla flessione dei prezzi di vendita si è sovrapposto l'andamento cedente della domanda sul mercato interno a causa delle condizioni climatiche.

Elastomeri

L'area produce e commercializza gomme sintetiche, lattici sintetici e relativi prodotti. Le principali società operative sono Enichem Elastomeri, Enichem Elastomers e la PCB I (joint-venture nel campo del nerofumo), apportate dall'ENI, e la Sterlizia, apportata dalla Montedison.

L'area presenta una crescita dei ricavi e una diminuzione dei margini industriali, in quanto gli aumenti intervenuti nei costi di approvvigionamento delle principali materie prime sono stati solo parzialmente recuperati nei prezzi di vendita. La contrazione dei margini ha interessato tutte le gomme ad esclusione di quelle Dutral.

Soddisfacente è stato, invece, l'andamento della domanda, risultata particolarmente vivace nel settore auto.

Intermedi per la detergenza

L'area produce e commercializza intermedi, tensioattivi, basi ed altri componenti utilizzati come materie prime dalle industrie produttrici di detersivi, lubrificanti e prodotti per l'igiene personale. Nell'area operano la



società Enichem Augusta (società quotata in Borsa e precedentemente detenuta al 60% da Enichem) e la sua controllata Società Paraffine Sarde, apportate dall'ENI nonché Ausidet e Soprolit (società posseduta al 50% da Ausidet) apportate dalla Montedison.

Nei 1989 i prodotti nel campo degli intermedi per la detergenza sono stati caratterizzati da una ripresa dei consumi sul mercato europeo, in particolare per i prodotti dodecilbenzene e da un sensibile sviluppo della domanda da parte dei Paesi dell'Europa Orientale, in particolare dell'URSS.

Nonostante l'accresciuta concorrenza da parte di paesi produttori di materie prime, le vendite del gruppo ENIMONT hanno registrato un incremento, mentre il margine industriale ha sostanzialmente confermato i livelli del precedente esercizio.

Chimica fine e specialistica

I principali prodotti dell'area sono rappresentati dagli intermedi organici, ausiliari chimici e additivi, le principali società operative sono Enichem Synthesis, Sclavo e Belco (queste due ultime detenute al 50%) apportate dall'ENI, Acna Chimica Organica, Ausind ed Auschem (51%) apportate dalla Montedison.

I ricavi hanno fatto registrare una diminuzione mentre il margine industriale è risultato sostanzialmente in linea con i livelli del 1988.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**CONTO ECONOMICO**

| | miliardi di lire | | Variazione % |
|--|------------------|---------|-----------------|
| | 1989 | 1988 | |
| Ricavi netti | 3 396 | 3 843 | (11,6) |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (2 300) | (2 748) | (16,3) |
| Lavoro e oneri relativi | (996) | (935) | 6,5 |
| Margine operativo lordo | 100 | 160 | (37,5) |
| Ammortamenti | (144) | (158) | (8,9) |
| Risultato operativo | (44) | 2 | |
| Proventi (oneri) finanziari e diff. su cambi | (56) | 53 | |
| Proventi (oneri) diversi | 65 | 11 | |
| Risultato lordo | (35) | 66 | |
| Imposte sul reddito | (17) | (23) | (26,1) |
| Utile (perdita) di esercizio | (52) | 43 | |
| Perdita (utile) di competenza di terzi azionisti | 6 | (11) | |
| Utile (perdita) di competenza ENI | (46) | 32 | |



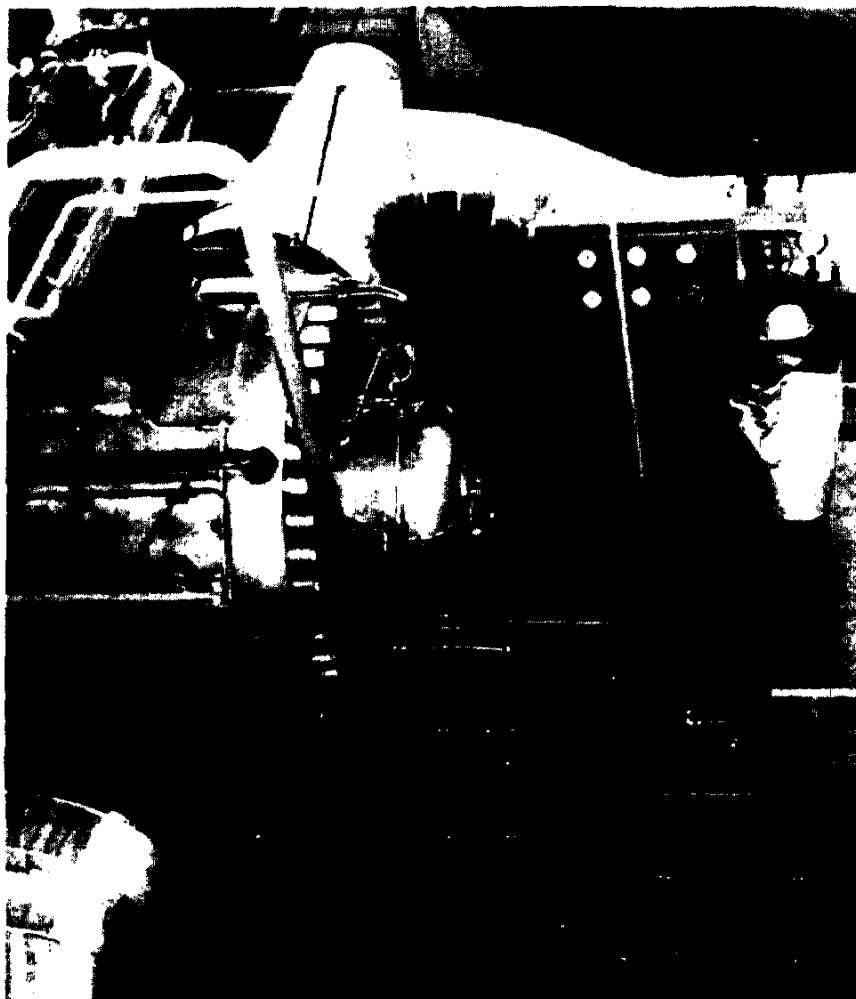
I risultati economici del comparto hanno registrato una sensibile contrazione, sebbene con un andamento diversificato tra i vari settori.

Ai positivi risultati dei settori meccanica e ingegneria, si è contrapposto l'andamento negativo del settore servizi (perforazioni e montaggi) che ha risentito ancora della sfavorevole situazione del mercato, caratterizzato da un ristagno della domanda nelle principali aree di attività e da una accentuata concorrenza.

I ricavi, che ammontano complessivamente a 3.396 miliardi di lire, hanno registrato una diminuzione del 12% rispetto al precedente esercizio.

La contrazione dei ricavi si è riflessa sul margine operativo lordo che, nonostante la riduzione dei costi relativi agli acquisti e prestazioni (-16%), è diminuito da 160 a 100 miliardi (-37%). Anche il risultato operativo ha registrato un peggioramento, essendo passato da un utile di 2 miliardi nel 1988 a una perdita di 44 miliardi nel 1989.

Tenuto conto della diminuzione registrata anche nei proventi finanziari e diversi (complessivamente da 64 miliardi del 1988 a 9 miliardi) il risultato netto di esercizio è passato da un utile di 43 miliardi a una perdita di 52 miliardi nel 1989.



L'accresciuta competitività sul piano tecnologico e il rafforzamento della presenza nel mercato internazionale, nonché la prosecuzione del favorevole andamento della domanda hanno consentito alle società del settore di consolidare l'andamento positivo già evidenziato nei precedenti esercizi.

Il settore NUOVO PIGNONE ha chiuso, infatti, l'esercizio 1989 con un risultato positivo di 36 miliardi di lire; al netto della quota di competenza di terzi azionisti, l'utile è stato di 27 miliardi, in linea con quello conseguito nel precedente esercizio.

I ricavi sono ammontati complessivamente a 1.124 miliardi di lire, con un incremento di 112 miliardi (+ 11%) rispetto ai già soddisfacenti livelli del 1988, dovuto alle maggiori vendite in

particolare nei campi delle macchine e dei sistemi industriali.

I costi relativi agli acquisti, prestazioni e lavoro e gli altri costi hanno segnato un aumento sensibilmente più contenuto di quello dei ricavi, per cui la gestione operativa si è chiusa con un risultato positivo di 86 miliardi di lire superiore del 43% rispetto al precedente esercizio.

Tale aumento, tuttavia, è stato in gran parte assorbito da maggiori oneri finanziari conseguenti ad una esposizione finanziaria media più elevata di quella del precedente esercizio per la necessità di finanziare il consistente aumento delle opere e servizi in corso di esecuzione.

In ulteriore espansione è risultata l'attività commerciale: gli ordini acquisiti,

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

al netto delle elisioni di consolidamento, sono ammontati a 1.680 miliardi di lire, superiori di 530 miliardi (+ 46%) a quelli dell'anno precedente.

Particolarmente positivi sono stati i risultati conseguiti sul piano commerciale nel campo delle macchine e dei sistemi industriali, dove gli ordini acquisiti sono ammontati a 986 miliardi di lire, con un aumento del 44% rispetto al 1988.

Rilevanti sia per l'entità sia per la conquista di nuovi mercati, sono state le vendite di compressori alternativi, centrifughi, di turbine a gas e vapore. Gli ordini acquisiti dalla Turbotecnica, relativi alle macchine per la produzione di energia, sono ammontati a 607 miliardi (96 miliardi nel 1988).

Tra i contratti più significativi vanno segnalati, in particolare, quelli relativi alla fornitura di compressori alternativi per un impianto «gas lift» in Siria, la prima importante fornitura per un impianto hydrocracking in Canada, mercato finora monopolio di produttori statunitensi, quelli per un impianto di polietilene ad alta densità in Belgio e a bassa densità in Ungheria e un impianto «gas-lift» su piattaforme in Cina. Nel campo dei compressori centrifughi e delle turbine a vapore e a gas, si segnalano le forniture per stazioni di compressione in Finlandia, per l'impianto liquefazione del gas naturale in Australia e per l'impianto di etilene in Cina. Va ricordata, inoltre, la fornitura di compressori centrifughi SRL per un impianto PVC in Italia. Nel campo delle turbine a gas si segnala la rilevante fornitura di macchine per impianti termoelettrici dell'ENEL, e il primo ordine di turbine MS 6001 in Marocco; nel campo della cogenerazione vanno ricordate le forniture di turbine a gas per gli impianti di Sannazzaro, Livorno e Cremona, nonché quelle per un impianto di fertilizzanti in India.

Nel campo della caldareria le vendite sono ammontate a 69 miliardi di lire risultando pressoché in linea con il valore registrato nel 1988.

Significativi sono stati gli ordini relativi a impianti urea in USA e Bulgaria, alla fornitura di caldaie ad alta pressione

per impianti di fertilizzanti in India, nonché alla fornitura per un impianto di etilene in Indonesia per il più grande reattore tubolare costruito nel mondo.

Nel campo degli strumenti e delle apparecchiature di misura gli ordini acquisiti sono ammontati a 92 miliardi, risultando superiori del 30% rispetto al 1988, soprattutto a seguito del buon andamento delle vendite della strumentazione elettronica e pneumatica.

Tra i numerosi contratti sono da segnalare quelli relativi alla fornitura di distributori di carburanti in Iraq, di distributori GPL a testata elettronica in URSS, e di valvole di regolazione ed a sfera per impianti in Qatar.

Nel campo dell'automazione e dell'elettronica gli ordini acquisiti sono risultati pari a 107 miliardi (- 4% rispetto al 1988).

Le prospettive commerciali in Italia appaiono particolarmente incoraggianti a motivo della crescente diffusione dei sistemi di controllo ambientale e per le centrali termoelettriche.

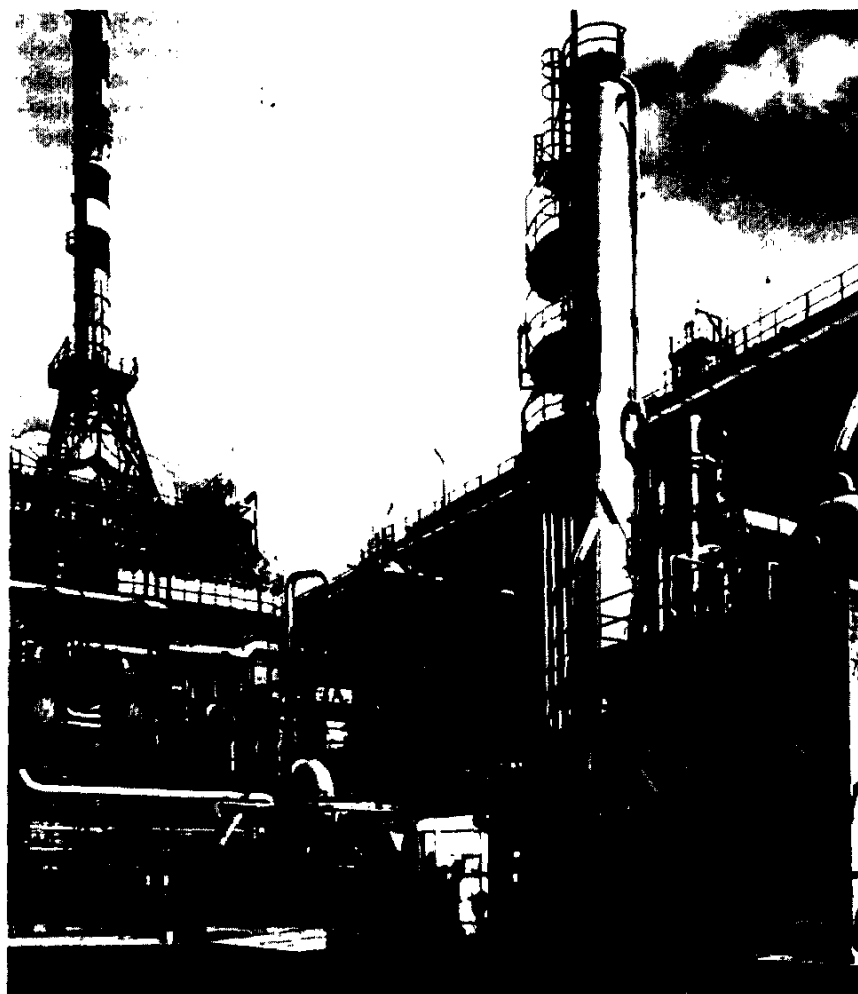
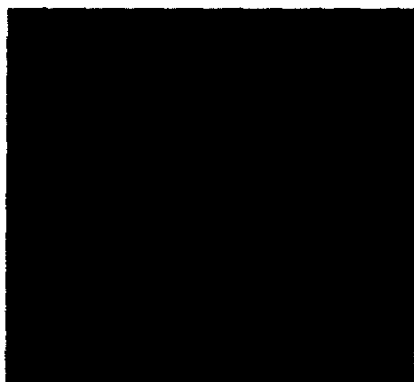
Anche all'estero, soprattutto in Grecia, Jugoslavia, Spagna e Nord Africa, sono previste numerose iniziative nell'ambito del controllo e della distribuzione del gas e dell'acqua.

Nel campo delle macchine tessili si è registrato un rallentamento della domanda, dopo una lunga fase di espansione.

Nonostante il ristagno della domanda, le vendite sono risultate pari a 101 miliardi di lire, con un incremento del 17% rispetto al precedente esercizio. Un positivo andamento è stato registrato anche nel campo delle infrastrutture sociali dove sono stati ottenuti ordini per 148 miliardi di lire (97 miliardi nel 1988).

Tra le commesse più importanti acquisite e da segnalare quella riguardante la fornitura di un complesso ospedaliero alla Regione Lazio da parte della Inso, società controllata dalla NUOVO PIGNONE.

Al 31 dicembre 1989 il portafoglio ordini residuo risultava pari a 1.900 miliardi, con un aumento del 50% circa rispetto al valore registrato alla fine dell'esercizio precedente (1.270 miliardi).



Il mercato dell'ingegneria, caratterizzato negli ultimi anni da una sfavorevole congiuntura, nel corso del 1989 e limitatamente ad alcuni campi ha cominciato a mostrare segni di ripresa di cui hanno potuto beneficiare anche le società del settore che presenta, infatti, un utile complessivo di 12 miliardi a fronte del sostanziale pareggio conseguito nell'esercizio precedente.

I ricavi hanno raggiunto l'ammontare di 1.275 miliardi di lire (+ 8%) con andamenti, tuttavia, diversificati nelle varie aree di attività.

Di notevoli proporzioni è stato lo sviluppo del volume d'affari nelle aree chimica e fertilizzanti (+ 60%), nella raffinazione e gas (+ 21%), nonché nell'area dei sistemi energetici (con

ricavi più che raddoppiati), di trasporto e civili (+15%), mentre vi è stata una contrazione nelle aree delle opere a mare (- 52%), degli impianti minero- metallurgici (- 42%) e dei sistemi idraulici (- 9%).

L'incremento dei ricavi, a fronte di una più contenuta dinamica dei costi, ha consentito un significativo recupero del risultato operativo che, sebbene ancora negativo (- 3 miliardi) è migliorato sensibilmente (+ 14 miliardi) rispetto a quello registrato nel precedente esercizio.

Benefici al conto economico sono, inoltre, derivati dai proventi finanziari e diversi che sono risultati complessivamente pari a 28 miliardi di lire, in linea con il valore registrato nel precedente esercizio, mentre le imposte sul

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

reddito hanno fatto segnare un aumento.

Le importanti iniziative avviate nel corso dell'anno per l'acquisizione di lavori, specialmente sui mercati esteri, e l'attenta selezione dei mercati hanno consentito importanti risultati sul piano commerciale, soprattutto nella seconda parte dell'anno.

Gli ordini acquisiti sono ammontati a 1.459 miliardi, superiori del 19% rispetto ai già elevati livelli del 1988; il 47% delle acquisizioni è stato realizzato sui mercati esteri.

A conferma delle elevate capacità delle strutture del settore, va ricordato il rilevante volume delle commesse acquisite nell'area della raffinazione e gas, passate da 79 miliardi del 1988 a 418 miliardi nel 1989.

Segnali di ripresa, inoltre, sono stati registrati nei campi degli impianti minero-metallurgici, dei sistemi energetici, dell'ecologia e dell'off-shore, nei quali, nonostante l'incerto andamento del mercato, sono stati acquisiti ordini superiori all'esercizio precedente.

Il volume degli ordini nel campo della chimica e fertilizzanti e nei sistemi idraulici e di trasporto e civili presenta una diminuzione rispetto all'elevato livello delle acquisizioni registrato nel 1988.

Nell'ambito dei principali lavori vanno segnalati quelli relativi al progetto di un impianto polietilene in Cina, di un impianto bitumi per la raffineria T.P.D.C. in Tanzania, la costruzione di un impianto Hydrocracking in Turchia, il potenziamento del terminale petrolifero di Yanbu in Arabia Saudita, il progetto per un impianto di urea in India, e infine, il progetto Zeepipe per la raccolta e il trasporto di gas naturale dal Mare del Nord all'Europa continentale.

Le azioni volte ad ampliare la presenza sul mercato nazionale, in particolare nei campi delle infrastrutture e della salvaguardia dell'ambiente, hanno dato risultati apprezzabili. Le commesse acquisite sono ammontate, infatti, a 766 miliardi di lire, (53% del totale) superiori del 13% rispetto al pre-

cedente esercizio. Tra i contratti più significativi vanno segnalati quelli relativi alla realizzazione dell'acquedotto dell'Ofanto (3° lotto), l'impianto di Delayed Coking a Gela e una ulteriore linea dell'impianto per la termodistruzione di RSU di Bolzano.

Al 31 dicembre 1989 il portafoglio ordini residuo ammontava a 1.983 miliardi a fronte di 1.775 miliardi di lire nell'esercizio precedente (+ 12% circa).



CONDOTTE (chilometri progettati)

| | 1989 | 1988 |
|-----------------------------|--------------|--------------|
| Tratti completati | | |
| Oleodotti | 51 | 57 |
| Gasdotti | 1 526 | 1 453 |
| Acquedotti | 318 | 3 |
| Condotte sottomanne | — | — |
| | 1 895 | 1 513 |
| Tratti da completare | | |
| Oleodotti | 1 135 | 951 |
| Gasdotti | 2 522 | 4 126 |
| Acquedotti | 47 | 329 |
| Condotte sottomanne | 700 | 250 |
| | 4 404 | 5 656 |
| Totale generale | 6.299 | 7.169 |



La situazione del mercato dell'impiantistica e dei servizi per l'industria petrolifera si presenta ancora depressa a motivo della instabilità di fondo dei prezzi del greggio che condiziona gli investimenti, in particolare, dei paesi produttori.

Per fronteggiare la difficile situazione la SAIPEM ha avviato un programma di riorganizzazione nell'ambito del quale è già stata costituita la Saipem Italia S.p.A., con sede a Pescara, al fine di realizzare un contenimento dei costi e una più incisiva presenza sul mercato nazionale e, in particolare, nelle regioni meridionali.

In tale difficile situazione cominciano, tuttavia, a intravedersi per alcuni segmenti di mercato incoraggianti prospettive di ripresa a medio termine, come si può desumere anche dal vo-

lume delle commesse che sono state acquisite e che risultano quasi raddoppiate rispetto al precedente esercizio.

Le difficoltà che ancora permangono in alcune importanti aree di attività hanno, tuttavia, influito pesantemente sull'andamento economico del settore che ha registrato una perdita pari a 85 miliardi, al netto della quota di competenza di terzi azionisti, a fronte dell'utile di 5 miliardi del 1988.

I ricavi, pari a 1.035 miliardi di lire, sono risultati inferiori del 27% rispetto al precedente esercizio.

La contrazione del volume d'affari è da imputare principalmente all'attività montaggi a terra, che ha risentito dei ritardi nell'esecuzione di alcuni lavori e della mancata acquisizione di nuove commesse.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La contrazione dei ricavi si è riflessa pesantemente sulla gestione industriale che, nonostante la riduzione dei costi, presenta un risultato ancora negativo. Alla flessione dei margini industriali si è, inoltre, accompagnata la riduzione dei proventi finanziari e diversi.

Le attività relative alle costruzioni a terra, comprendenti la posa di condotte e il montaggio di impianti, hanno realizzato un fatturato pari a 554 miliardi, segnando una flessione del 40% rispetto al 1988, a causa della minore attività svolta, le tonnellate messe in opera sono state, infatti, 14.379 contro le 20.109 tonnellate realizzate nel 1988 (28%)

Le difficoltà del mercato si sono riflesse anche sulle attività nel campo delle condotte a terra: le condotte saldate sono state pari a 1.184 km contro i 1.208 km del precedente esercizio.

Tra le principali realizzazioni vanno segnalati, oltre al completamento degli oleodotti Ipsa 2 in Arabia Saudita e i gasdotti in Italia, gli oleodotti di 200 Km in Turchia e di 310 Km in Iraq, e il gasdotto dall'URSS nel tratto austriaco. Sono, inoltre, in fase di completamento l'oleodotto di 100 Km in Iran e il gasdotto di 387 Km in Qatar.

Tra le nuove commesse acquisite, ammontate a 154 miliardi di lire (199 miliardi nel 1988), sono da ricordare quelle relative al montaggio di gasdotti in Italia, di oleodotti in Oman e Tanzania e la commessa per un impianto di compressione gas in Iran, nonché lavori in Arabia Saudita e Australia.

Il tasso di utilizzo dei mezzi e delle attrezzature impiegati si è mantenuto sui livelli del 1988 (70% circa).

Nel campo dei lavori in mare, sia nel montaggio di impianti che nella posa di condotte, si è registrato un andamento poco soddisfacente: i ricavi, pari a 244 miliardi di lire, sono risultati inferiori del 12% al volume d'affari realizzato nel 1988, a causa principalmente della scarsa attività svolta specialmente nel campo degli impianti industriali, le tonnellate di strutture montate, infatti, sono risultate pari a 16.093

(21.500 a fine 1988). Una ripresa si è, invece, registrata nel campo delle condotte con 535 km di condotte varate contro i 500 km del 1988.

La carenza di lavori ha comportato una diminuzione del già insufficiente tasso di utilizzo dei mezzi impiegati che è risultato pari al 47% a fronte del 50% nel 1988.

I lavori ultimati riguardano l'installazione di una piattaforma in Nigeria e la posa di condotte in India.

Questo segmento di mercato ha mo-



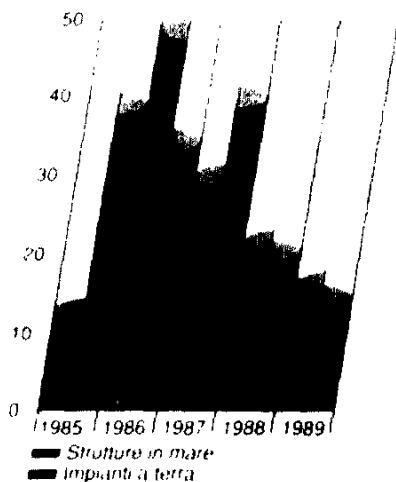
strato, tuttavia, alcuni incoraggianti segni di ripresa: l'eccesso di capacità produttiva che per diversi anni è stata la causa principale della difficile situazione di mercato, si è sensibilmente ridotta per effetto di disinvestimenti, di ristrutturazioni, e soprattutto, di una forte ripresa della domanda.

Gli sforzi compiuti dalle società del settore sul piano della promozione commerciale, unitamente alla ripresa della domanda, hanno consentito di acquisire importanti commesse che riguardano il montaggio di «sealines» per 809 km in Norvegia e per 125 km in Malesia (per l'esecuzione dei lavori in quest'ultimo paese è stata costituita la società Saipem Malaysia), l'estensione del terminale marino di Yanbu in Arabia Saudita, nonché diverse realizzazioni nel Mare Adriatico.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

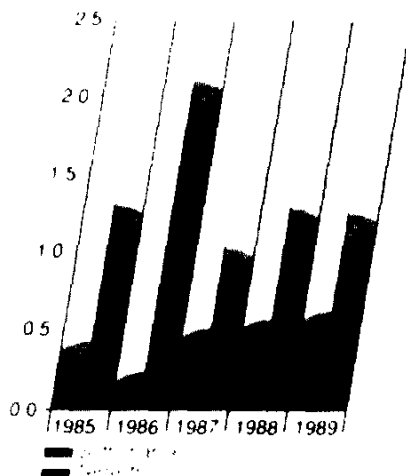
Impianti e strutture montate

(migliaia di tonnellate)



Condotte

(migliaia di chilometri)



Complessivamente sono state acquisite commesse per 596 miliardi, che rappresentano un valore più che doppio rispetto a quello registrato nel 1988

Le attività di perforazione hanno registrato un andamento complessivamente positivo

I ricavi sono ammontati a 227 miliardi di lire, superiori del 7% al 1988, a seguito della maggiore attività svolta, in particolare in terraferma. Nel 1989, infatti, i metri perforati sono stati 134.942, superiori dell'8% al 1988, sono stati impiegati 24 impianti, di cui 14 hanno operato all'estero, principalmente in Africa, India e Cile

Una contrazione si è, invece, registrata nell'attività di perforazione in mare: i metri perforati sono stati 101.739 a fronte dei 161.260 metri del 1988 (-37%).

L'attività è stata svolta principalmente in Africa, India e Italia, con l'utilizzo di 11 unità.

Le commesse acquisite ammontano a 227 miliardi di lire (188 miliardi nel 1988) e riguardano lavori da eseguire in India, Nigeria, Egitto, Italia

Il tasso di utilizzo degli impianti è stato pari al 57% della capacità disponibile (49% in terraferma e 69% in mare)

Nel campo delle infrastrutture e delle opere civili i risultati economici non sono ancora di rilevante entità, l'attività commerciale svolta, tuttavia, ha consentito di acquisire ordini per 28 miliardi (7 miliardi nel 1988) che riguardano, in particolare, lavori da eseguire in Italia

Gli ordini acquisiti dal settore nel corso del 1989 sono stati complessivamente pari a 1.005 miliardi di lire (619 miliardi nel 1988), con un carico di lavoro residuo a fine anno pari a 836 miliardi di lire, di cui la quota predominante (89%) riguarda opere da realizzare all'estero.

IMPIANTI INDUSTRIALI

(tonn montate)

| | 1989 | | 1988 | |
|------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| | te. m. | te. m. | te. m. | te. m. |
| Impianti a terra | 1.019 | 13.360 | 11.830 | 8.279 |
| Impianti a mare | 13.730 | 2.363 | 10.300 | 11.200 |
| Totale | 14.749 | 15.723 | 22.130 | 19.479 |

CONDOTTE

(chilometri posati)

| | 1989 | | 1988 | |
|----------------------|----------|--------------|----------|--------------|
| | n. pozzi | m. perforati | n. pozzi | m. perforati |
| Condotte terrestri | | 1.184 | | 1.208 |
| Condotte sottomarine | | 535 | | 500 |
| Totale | | 1.719 | | 1.708 |

PERFORAZIONI

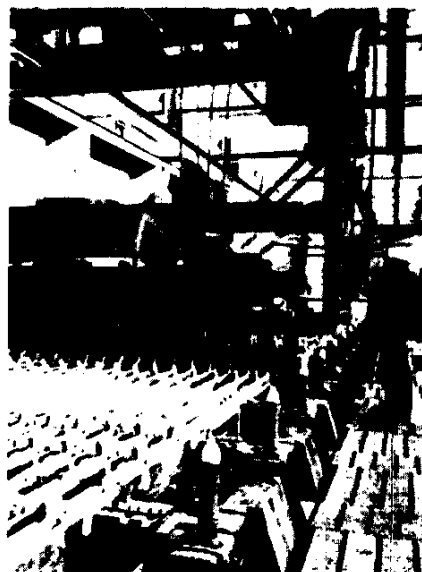
| | 1989 | | 1988 | |
|--------------------|-----------|----------------|-----------|----------------|
| | n. pozzi | m. perforati | n. pozzi | m. perforati |
| Perforazioni terra | | | | |
| Italia | 8 | 35.470 | 11 | 42.205 |
| Estero | 36 | 99.472 | 41 | 82.242 |
| | 44 | 134.942 | 52 | 124.447 |
| Perforazioni mare | | | | |
| Italia | 10 | 18.674 | 27 | 67.617 |
| Estero | 31 | 83.065 | 19 | 93.643 |
| | 41 | 101.739 | 46 | 161.260 |
| Totale | 85 | 236.681 | 98 | 285.707 |

METALLURGIA

CONTO ECONOMICO

| | miliardi di lire | | Variazione % |
|--|------------------|---------|-----------------|
| | 1969 | 1968 | |
| Ricavi netti | 1 929 | 1 534 | 25,7 |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (1 564) | (1 205) | 29,8 |
| Lavoro e oneri relativi | (270) | (237) | 13,9 |
| Margine operativo lordo | 95 | 92 | 3,3 |
| Ammortamenti | (54) | (48) | 12,5 |
| Risultato operativo | 41 | 44 | (6,8) |
| Proventi (oneri) finanziari e diff. su cambi | (44) | (31) | 41,9 |
| Proventi (oneri) diversi | 18 | — | |
| Risultato lordo | 15 | 13 | 15,4 |
| Imposte sul reddito | (5) | — | |
| Utile di esercizio | 10 | 13 | (23,1) |
| Perdita (utile) di competenza di terzi azionisti | 1 | — | |
| Utile di competenza ENI | 11 | 13 | (15,4) |

Settore NUOVA SIDER



Il comparto metallurgico ha confermato il favorevole andamento del precedente esercizio, nel quale aveva realizzato per la prima volta un risultato positivo.

La gestione industriale si è chiusa, infatti, con un margine operativo lordo di 95 miliardi, a fronte dei 92 miliardi realizzati nel 1988.

A seguito dei maggiori ammortamenti stanziati (+ 6 miliardi), l'utile operativo si è attestato sugli stessi livelli del precedente esercizio (41 miliardi di lire a fronte dei 44 miliardi nel 1988). L'utile di esercizio, in presenza di maggiori oneri finanziari e tributari compensati da proventi diversi, è ammontato a 10 miliardi, contro i 13 miliardi realizzati nel precedente esercizio.

I risultati conseguiti assumono, peraltro, particolare rilevanza se si tiene conto dei fatti straordinari che hanno negativamente influenzato la gestione industriale, in particolare nella seconda parte dell'anno.

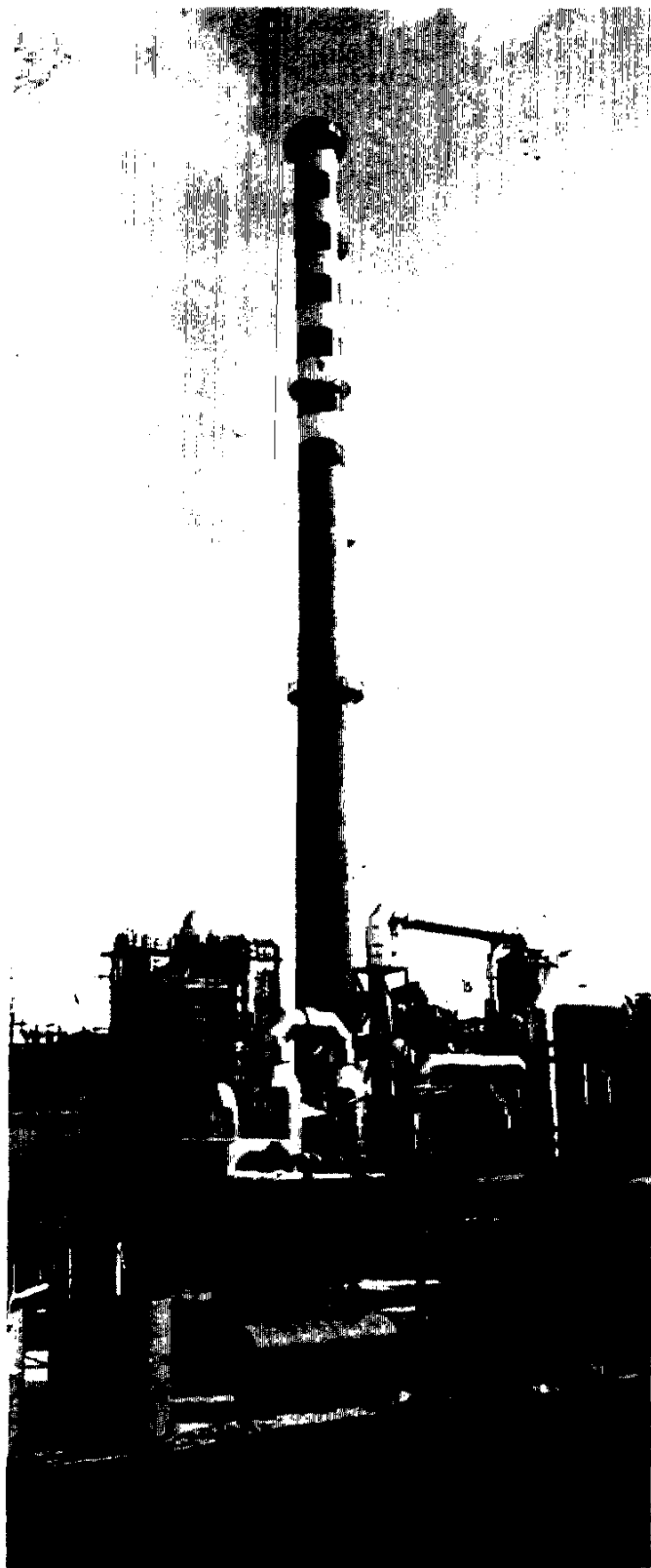
L'attività produttiva ha, infatti, risentito in misura sensibile, oltre che delle tensioni sindacali, della fermata dell'impianto KSS, che produce piombo primario presso lo stabilimento di Porto Vesme, a seguito di un sinistro verificatosi nel mese di agosto. La gestio-

ne ha dovuto altresì registrare un aggravio dei costi a seguito della emergenza idrica che ha colpito la Sardegna e che ha determinato la necessità di coprire i fabbisogni di acqua degli impianti con l'impiego di navi cisterna.

L'aumento dei costi operativi è stato compensato dal positivo andamento dei ricavi, che sono passati da 1.534 miliardi nel 1988 a 1.929 miliardi (+ 395 miliardi). Alla crescita dei ricavi ha contribuito la consistente ripresa dei prezzi di vendita, connessa ai miglioramenti qualitativi dei prodotti offerti e, soprattutto, al permanere della favorevole congiuntura di mercato dei principali metalli di interesse del Gruppo.

Il mercato dei metalli non ferrosi, infatti, ha continuato ad essere caratterizzato da una crescita dei consumi nei paesi occidentali e da una netta ripresa dei flussi di esportazione verso i paesi socialisti. La vivace dinamica della domanda, in presenza di una offerta mondiale ancora inadeguata e di un basso livello delle scorte, ha determinato un ulteriore rafforzamento, sia pure con ampie oscillazioni, delle quotazioni internazionali dei principali metalli.

In particolare, le quotazioni dello zin-



co al London Metal Exchange hanno raggiunto nel primo trimestre livelli eccezionalmente elevati per attestarsi successivamente su livelli inferiori. Le quotazioni medie, tenuto anche conto della circostanza che, a partire dal 1989, al London Metal Exchange viene quotato un metallo di qualità superiore, hanno segnato un ulteriore aumento del 40% circa.

Le quotazioni del rame hanno confermato, sia pure con qualche cedimento, gli elevati livelli di fine 1988, risultando superiori del 20% circa alle quotazioni medie del precedente esercizio.

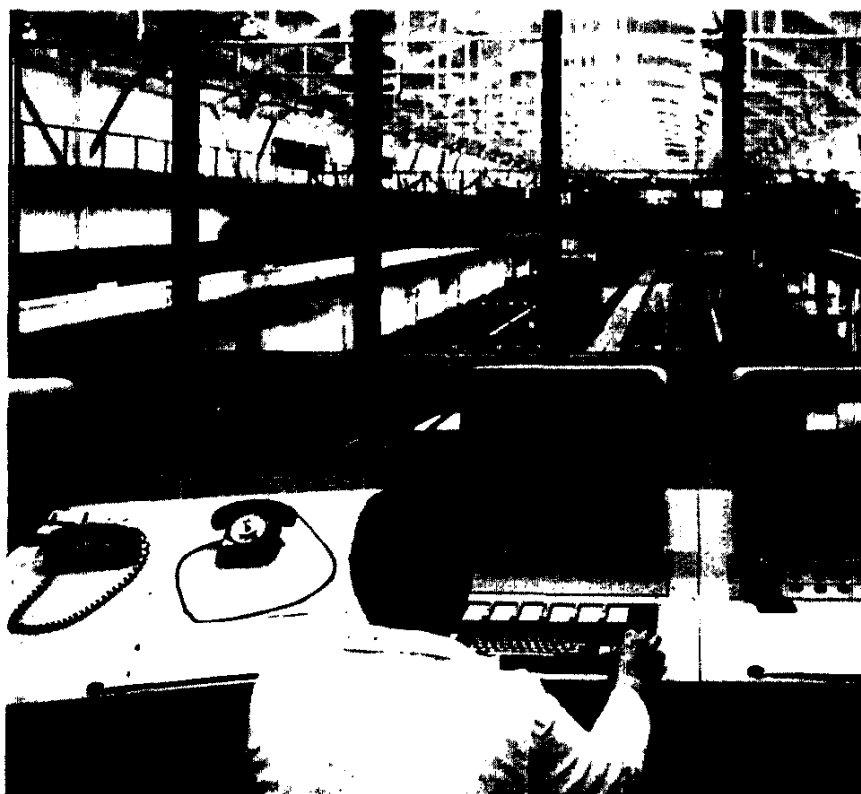
Le quotazioni del piombo, indebolite nella prima parte dell'anno, hanno registrato una ripresa, risultata sempre più consistente, che si è tradotta in un aumento medio del 12% circa.

Le quotazioni in lire del rame e del piombo hanno registrato un aumento più contenuto, pari rispettivamente al 15% e al 9%, in conseguenza del cedimento del tasso di cambio della lira sterlina, che è la valuta di riferimento. Le quotazioni in lire dello zinco hanno segnato, invece, un aumento del 46%, anche a motivo dell'apprezzamento del dollaro.

L'attività nel campo dei metalli non ferrosi ha concorso in misura fondamentale alla formazione del fatturato e degli utili del comparto. La gestione industriale è stata, tuttavia, condizionata dai ricordati problemi produttivi, soprattutto a seguito della fermata dell'impianto KSS.

I lavori di ripristino, che prevedono anche interventi di razionalizzazione e ottimizzazione al fine di ampliare la flessibilità e la capacità produttiva dell'impianto, saranno ultimati nella seconda parte del 1990.

La mancata produzione di piombo d'opera presso l'impianto KSS nell'ultimo quadrimestre è stata in parte compensata dalla maggiore attività sviluppata presso l'impianto Imperial Smelting; complessivamente la produzione di piombo primario è ammontata a 75.603 tonn., con una flessione del 12% rispetto ai quantitativi del precedente esercizio.



L'attività di raffinazione del piombo presso lo stabilimento di San Gavino ha risentito della minore disponibilità di metallo. I quantitativi di piombo raffinato sono risultati comunque superiori a quelli del precedente esercizio (+5%) a motivo degli elevati standards qualitativi e quantitativi raggiunti con gli interventi di razionalizzazione effettuati negli ultimi anni.

L'attività metallurgica primaria nel campo dello zinco è stata contrassegnata, invece, da diffusi aumenti di produttività, connessi alla maggiore continuità di marcia degli impianti e ai miglioramenti nelle rese di lavorazione.

Infatti, la produzione di zinco primario, nonostante le tensioni sindacali verificatesi nella prima parte dell'anno, è ammontata a 154.308 tonn. con un incremento del 4% rispetto ai quantitativi del 1988.

Le produzioni nel campo delle seconde lavorazioni mostrano andamenti differenziati, ulteriori miglioramenti sono stati ottenuti nel campo del ra-

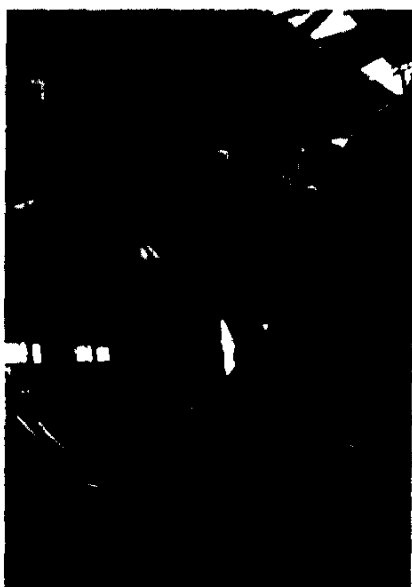
me dove sono stati raggiunti livelli produttivi superiori del 4% a quelli del precedente esercizio.

Le produzioni secondarie nel campo dello zinco, caratterizzate da una diversa composizione, in cui sono stati privilegiati prodotti a maggiore valore aggiunto, hanno confermato complessivamente i livelli del 1988.

In flessione (-6%) sono risultate, invece, le lavorazioni secondarie nel campo del piombo, a seguito delle difficoltà di approvvigionamento dei materiali.

Le vendite nel campo dei metalli non ferrosi, nonostante le difficoltà produttive, sono risultate complessivamente allineate a quelle del precedente esercizio, sebbene con andamenti differenziati nelle diverse aree di attività.

Nel campo del piombo e derivati, il favorevole andamento della domanda si è riflesso in un sensibile aumento delle quantità prodotte e commercializzate nella prima parte dell'anno; successivamente, a causa dei noti



problemî produttivi, le vendite hanno accusato un rallentamento attestandosi mediamente nell'anno su livelli inferiori del 3% a quelli del precedente esercizio. Il fatturato, in presenza di una ripresa dei ricavi unitari del 19%, ha registrato un aumento del 16%

Anche nell'area dello zinco il sensibile sviluppo dei ricavi (+48%) deriva esclusivamente dalla lievitazione dei prezzi di vendita, risultati mediamente superiori del 54% a quelli del precedente esercizio; in flessione (-3%) sono risultati i quantitativi commercializzati

Nell'area del rame, alla favorevole dinamica dei prezzi, aumentati mediamente del 20%, si è accompagnato l'ulteriore sviluppo delle vendite (+3%); nel complesso i ricavi presentano un aumento del 25%.

Nel campo dell'alluminio e derivati l'aumento del fatturato (+12%) discende sia dall'aumento delle vendite (+5%), sia dai maggiori ricavi unitari (+7%) realizzati nell'esercizio.

Nell'ambito delle attività non metallifere, la pirite e l'acido solforico hanno confermato il favorevole andamento economico del precedente esercizio. L'attività produttiva è stata caratterizzata, pur in presenza di un rallentamento della domanda soprattutto nella seconda parte dell'anno, da un

pressoché pieno utilizzo della capacità produttiva, consolidando in tal modo le economie di scala realizzate nel precedente esercizio.

La produzione di acido solforico è risultata pari a 1.173.197 tonn., con una diminuzione del 6% rispetto ai quantitativi, peraltro elevati, del 1988.

Soddisfacente è risultata anche l'attività commerciale che ha consentito di collocare sul mercato l'intera produzione del periodo. Rispetto all'esercizio precedente emerge, tuttavia, una diminuzione delle vendite di acido solforico del 20%, soprattutto in relazione al sensibile ridimensionamento dell'attività di commercializzazione dei prodotti di acquisto (-30%). Il fatturato ha registrato una diminuzione più contenuta (-9%) a seguito della ripresa dei ricavi unitari, che sono risultati superiori del 13% a quelli del precedente esercizio.

Le altre attività, raggruppate nella Samatec hanno realizzato complessivamente un aumento del fatturato del 4%. L'aumento ha interessato, in particolare, le attività nel campo del bario, che in presenza di una modesta flessione dei ricavi unitari (-3%) hanno beneficiato del sensibile sviluppo delle quantità prodotte e commercializzate (+35%)

Le attività di chimica inorganica, rilevate a fine 1988, sono state caratterizzate, invece, da una flessione delle vendite (-4%) e da una ripresa dei prezzi; i ricavi sono, pertanto, risultati nel complesso di poco superiori (+2%) a quelli del precedente esercizio

Una diminuzione ha segnato, invece, il fatturato nel campo degli abrasivi, a seguito principalmente delle modifiche intervenute nel campo di consolidamento per la costituzione, con la società austriaca *Treibacher*, di una joint-venture (*Eurocorundum*), alla quale sono state apportate le attività produttive nel campo del corindone. La Samatec, impegnata nel complesso programma di riassetto dei materiali ceramici, nonostante la crescita dei ricavi ha conseguito un risultato negativo.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**PRINCIPALI PRODUZIONI**

(tonnellate) (a)

| | 1989 | 1988 |
|-------------------------------|---------|---------|
| Metallurgia primaria | | |
| Porto Vesme | | |
| Impianto Impenal Smelting | | |
| -- Zinco (b) | 72 656 | 71 150 |
| -- Piombo d'opera (b) | 31 797 | 28 255 |
| Impianto elettrolitico | | |
| -- Zinco catodi (b) | 81 652 | 77 051 |
| Impianto KSS | | |
| -- Piombo d'opera (b) | 43 806 | 57 238 |
| San Gavino | | |
| Piombo elettrolitico | 30 429 | 30 914 |
| Piombo termico | 43 776 | 39 608 |
| Metallurgia secondaria | | |
| Rame e derivati | 123 184 | 118 631 |
| Piombo e derivati | 77 469 | 82 134 |
| Zinco e derivati | 99 836 | 100 563 |
| Alluminio e leghe | 48 340 | 47 784 |
| Altri prodotti (c) | 9 419 | 6 561 |

a) Al netto degli autoconsumi b) Prodotto grezzo da raffinare c) Nichel, cadmio, stagno

VENDITE DEI PRINCIPALI PRODOTTI

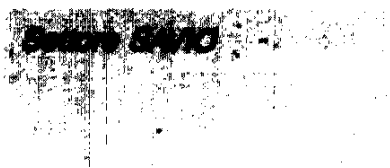
(tonnellate)

| | 1989 | 1988 |
|-----------------------|-----------|-----------|
| Rame e derivati | 232 489 | 225 461 |
| Zinco e derivati | 183 447 | 189 916 |
| Piombo e derivati | 181 989 | 187 571 |
| Alluminio | 71 978 | 68 878 |
| Acido solforico | 1 178 293 | 1 465 084 |
| Sali di bario e altri | 14 531 | 10 780 |
| Abrasivi | 46 027 | 52 171 |
| Soda | 100 204 | 103 729 |

MECCANOTESSILE

CONTO ECONOMICO

| | miliardi di lire | | Variazione % |
|--|------------------|-------|-----------------|
| | 1989 | 1988 | |
| Ricavi netti | 430 | 384 | 12,0 |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (312) | (283) | 10,2 |
| Lavoro e oneri relativi | (110) | (97) | 13,4 |
| Margine operativo lordo | 8 | 4 | 100,0 |
| Ammortamenti | (11) | (7) | 57,1 |
| Risultato operativo | (3) | (3) | 0,0 |
| Proventi (oneri) finanziari e diff. su cambi | (1) | 5 | |
| Proventi (oneri) diversi | 10 | 13 | (23,1) |
| Risultato lordo | 6 | 15 | (60,0) |
| Imposte sul reddito | (2) | (8) | (75,0) |
| Utile di esercizio | 4 | 7 | (42,9) |
| Utile di competenza di terzi azionisti | — | — | — |
| Utile di competenza ENI | 4 | 7 | (42,9) |



Il mercato meccano-tessile, che negli ultimi anni era stato caratterizzato da una fase congiunturale particolarmente favorevole, nel corso del 1989 ha manifestato alcuni segni di rallentamento, che si sono peraltro accentuati a fine anno.

Le azioni di razionalizzazione delle strutture produttive e commerciali poste in essere dal Gruppo negli anni precedenti si sono riflesse positivamente sulle attività del comparto che ha chiuso l'esercizio 1989 con un utile netto di 4 miliardi di lire (7 miliardi nel precedente esercizio)

Nonostante i prezzi di vendita ancora condizionati dalla concorrenza sviluppata dai produttori tedeschi e giapponesi, i ricavi, pari a 430 miliardi di lire, hanno registrato un incremento del 12%, dovuto soprattutto all'aumento delle vendite

La quota delle esportazioni sulle vendite totali, pari al 69%, ha registrato una crescita significativa (13 punti percentuali) a seguito della forte richiesta dai mercati dell'Estremo Oriente (in particolare Corea, Taiwan, Cina e Thailandia) e del Nord America. All'aumento dei ricavi hanno concorso principalmente le attività nel campo delle macchine per calzetteria che hanno consuntivato ricavi pari a 107 miliardi (+ 55%) e l'area del finissaggio filati che presenta ricavi per 203

miliardi (+ 10%), che hanno ampiamente compensato la flessione del fatturato registrata dalle attività nel campo della filatura (- 9%). Va ricordato, tuttavia, che nel precedente esercizio il fatturato dell'area filatura aveva registrato un incremento del 36% raggiungendo livelli non ripetibili nel breve periodo, in considerazione anche dei segnali di saturazione del mercato

Un miglioramento si è registrato, inoltre, nel margine operativo lordo, che è risultato pari a 8 miliardi di lire, con un aumento di 4 miliardi rispetto a quello conseguito nel 1988

La gestione operativa ha registrato un risultato in linea con quello del precedente esercizio (3 miliardi)

Benefici al conto economico sono, inoltre, derivati dai proventi finanziari e diversi che sono risultati complessivamente pari a 9 miliardi di lire (9 miliardi rispetto all'esercizio 1988)

Tale riduzione è stata parzialmente compensata da minori oneri per imposte sul reddito

Nonostante la pausa riflessiva che ha caratterizzato la domanda di alcune macchine tessili a livello mondiale, l'attività produttiva delle società del comparto ha registrato ulteriori incrementi

Le produzioni, infatti, sono risultate



pari a 114.800 punti prodotto, a fronte di 108.200 punti realizzati nel 1988 (+ 6%).

All'aumento dei livelli di attività hanno concorso principalmente lo stabilimento di Firenze (+ 25%), a seguito della forte richiesta di macchine per la produzione di calze, e lo stabilimento di Pordenone (+ 10%); l'attività nell'area delle macchine per filatura (stabilimenti di Imola e di Genova) ha, invece, risentito della contrazione della domanda: le produzioni, infatti, sono risultate inferiori dell'11% rispetto al 1988.

Nel campo delle caldaie murali a gas, è stato completato presso lo stabilimento di Pordenone, il programma di razionalizzazione delle attività volto a raggiungere elevati livelli di qualità e di affidabilità del prodotto.

I risultati sono stati soddisfacenti: le produzioni sono risultate pari a 20 113 unità, superiori dell'11% rispetto all'esercizio 1988; anche il fatturato ha fatto registrare un aumento del 12% a seguito delle maggiori quantità commercializzate.

Buone prospettive di vendita si prevedono sui mercati esteri, in particolare in Francia, Spagna, Svizzera e Jugoslavia.

L'acquisizione di nuovi ordini è risultata non del tutto soddisfacente a causa, soprattutto, dell'accentuata concorrenza che caratterizza ormai il mercato meccano-tessile.

Gli ordini acquisiti nel 1989 sono risultati pari a 289 miliardi di lire, inferiori del 13% a quelli del 1988; più marcata è stata la contrazione delle acquisizioni sul mercato nazionale (- 29%) che



hanno risentito della saturazione del mercato laniero

Alla contrazione degli ordini acquisiti registrata nella divisione macchine per finissaggio filati (- 29%) e macchine per filatura (- 17%) si è contrapposto lo sviluppo delle vendite di macchine per calzetteria, per le quali sono stati acquisiti ordini per 95 miliardi di lire (33% del totale), superiori del 26% rispetto al precedente esercizio

Di particolare rilevanza, sia per il volume delle forniture sia per l'alta qualità tecnologica delle macchine, è il contratto con il governo sovietico per la fornitura di impianti di filatura, che conferma il ruolo di primo piano che la SAVIO occupa nel mercato internazionale.

A fine anno il portafoglio ordini residuo ammontava a 124 miliardi di lire (187 miliardi nel 1988)

PRODUZIONI E ORDINI ACQUISITI

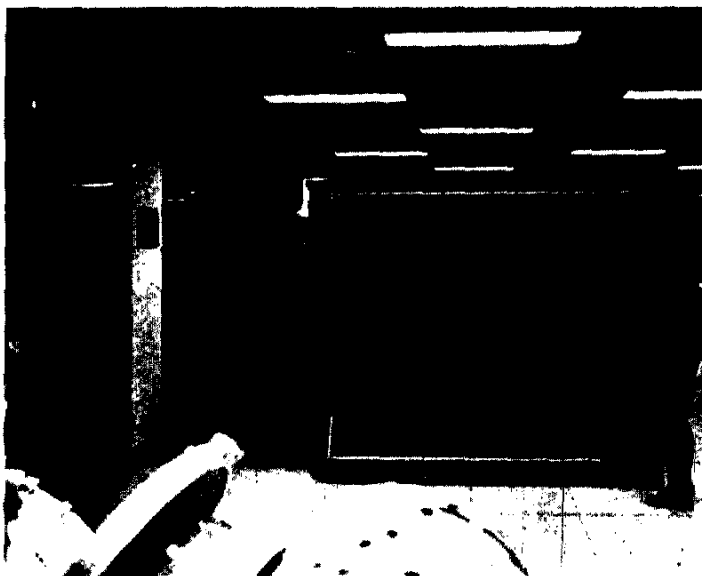
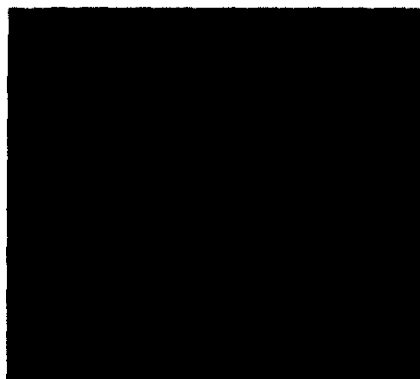
| | Produzione (migliaia di pezzi) | | Ordini acquisiti (miliardi di lire) | |
|---|-----------------------------------|--------------|--|--------------|
| | 1989 | 1988 | 1989 | 1988 |
| Macchine per finissaggio filati (Pordenone) | 61,6 | 56,2 | 114,1 | 160,4 |
| Macchine per filatura (Imola-Genova) | 29,2 | 32,8 | 79,9 | 96,4 |
| Macchine per calzetteria (Firenze) | 24,0 | 19,2 | 95,2 | 75,8 |
| | 114,8 | 108,2 | 289,2 | 332,6 |

ATTIVITÀ DIVERSE (TERFIN) E AREA EDITORIALE



CONTO ECONOMICO (TERFIN)

| | miliardi di lire | | variazioni |
|--|------------------|--------------|--------------|
| | 1986 | 1988 | |
| Ricavi netti | 410 | 565 | (27.4) |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (294) | (359) | (18.1) |
| Lavoro e oneri relativi | (195) | (251) | (22.3) |
| Margine operativo lordo | (79) | (45) | 75.6 |
| Ammortamenti | (19) | (21) | (9.5) |
| Risultato operativo | (98) | (66) | 48.5 |
| Proventi (oneri) finanziari e diff. su camb. | (18) | (13) | 38.5 |
| Proventi (oneri) diversi | (49) | (87) | (43.7) |
| Risultato lordo | (165) | (166) | (0.6) |
| Imposte sul reddito | — | — | — |
| Perdita di esercizio | (165) | (166) | (0.6) |
| Perdita (utile) di competenza di terzi azionisti | — | — | — |
| Perdita di competenza ENI | (165) | (166) | (0.6) |



Le attività nei campi dei servizi informatici, del turismo, della riconversione industriale e della tipografia - che fanno capo alla TERFIN - hanno registrato un risultato negativo di 165 miliardi (166 miliardi nel precedente esercizio)

L'area dei servizi informatici ha inciso in misura rilevante sull'andamento complessivo del settore con un risultato negativo di 51 miliardi di lire a fronte del sostanziale pareggio del 1988

Il forte deterioramento del risultato è dovuto ad una notevole flessione del fatturato a fronte di costi operativi sostanzialmente rigidi, ai quali si è aggiunta la cancellazione di ricerche nel campo del «software».

La società ha predisposto un piano finalizzato al risanamento della gestione, che prevede un recupero di ruolo all'interno del Gruppo e il mantenimento dell'attività sul mercato esterno anche per una costante verifica del livello di efficienza e competitività della struttura

L'area dei servizi turistici, pur segnando un risultato negativo di 11 miliardi, manifesta una significativa variazione (+ 8 miliardi) nel confronto con il precedente esercizio

La minore perdita è dovuta principalmente all'avviato risanamento della





gestione attraverso azioni di razionalizzazione che si sono tradotte, da un lato, nella dismissione di gran parte delle unità in perdita e, dall'altro, nel miglioramento della redditività delle unità periferiche residue.

Sono stati, inoltre, avviati contatti con operatori internazionali per valutare la possibilità di future collaborazioni. I ricavi dell'area, nonostante la difficile situazione ambientale durante la stagione estiva, hanno fatto segnare una sostanziale stabilità.

L'area dei servizi di riconversione presenta un risultato negativo pari a 69 miliardi di lire, inferiore di 24 miliardi alla perdita registrata nel 1988

La minore perdita è da ricondurre in particolare alla cessione a terzi, da parte della Nuova Indeni, delle società Siteco, Nuova GSA, Floramiata e Nuova Rivart.

E' stata, inoltre, formalizzata la cessione alla Carrera S.p.A. dello stabilimento di Montesilvano (Pescara) della Confezioni Monti con la relativa forza lavoro pari a 357 unità.

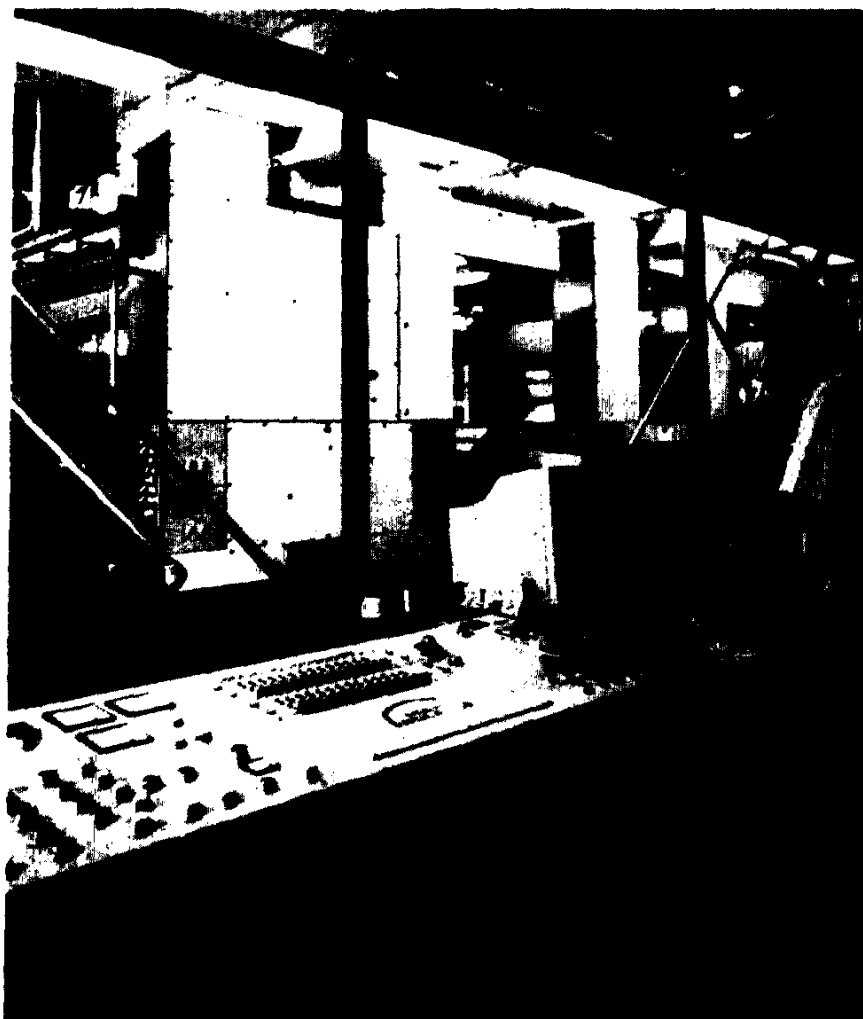
Le operazioni di dismissione, gli esodi incentivati e i trasferimenti presso altre società del Gruppo hanno portato a 1153 il numero degli occupati nelle attività tessili da riconvertire con una riduzione di 470 unità rispetto al 1988.

L'Ageni ha proseguito l'attività di supporto a TERFIN per le cessioni e per le operazioni di riconversione

L'area tipografica presenta una perdita di 12 miliardi sostanzialmente in linea con il risultato del precedente esercizio

La Nuova Same ha proseguito nell'attuazione del piano di investimenti che, attraverso un miglioramento del livello tecnologico degli impianti, è finalizzato a realizzare un più efficiente servizio per «Il Giorno»

I numerosi arresti della produzione, causati da azioni sindacali, hanno trovato una compensazione nelle più ampie prestazioni richieste dalla Segisa.



Area Editoriale

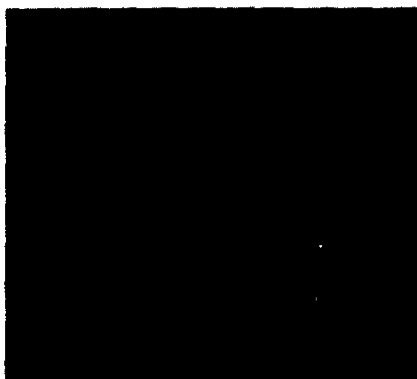
L'area editoriale, costituita dall'Agi e dalla Segisa, è passata nel corso dell'esercizio sotto il diretto controllo dell'ENI, per cui non viene consolidata nel settore TERFIN, come è avvenuto nel precedente esercizio.

L'Agi ha registrato una perdita di 4 miliardi, con un miglioramento di 1,5 miliardi rispetto al 1988, a seguito dell'avvio del programma di interventi che ha consentito, insieme al contenimento dei costi, un sensibile incremento dei ricavi.

La Segisa evidenzia una situazione di pareggio e conferma l'andamento del precedente esercizio.



Il comparto finanziario ha realizzato complessivamente 92 miliardi di utile a fronte di 66 miliardi nel precedente esercizio.
In aumento è risultato l'utile sia del settore ENI INTERNATIONAL HOLDING (+22 miliardi) sia del settore SOFID (+ 4 miliardi)



Nell'esercizio 1989 il Settore ha conseguito un utile netto di 25 miliardi di lire con un miglioramento del 19% rispetto al 1988.

Nel corso dell'anno l'attività di intermediazione creditizia in favore delle Società del Gruppo ha registrato, in termini di consistenza media, un incremento dell'8% circa rispetto al 1988; tale incremento appare ancora più significativo se si considera la circostanza che, nella seconda parte dell'anno, il comparto chimico non ha più rappresentato una controparte attiva nelle operazioni di erogazione di prestiti. Si è altresì registrato un sensibile incremento dei prestiti in favore delle Società collegate; di conseguenza il livello medio dei fondi intermediati è complessivamente aumentato del 15% circa rispetto al precedente esercizio. Si è, peraltro, registrata una minore utilizzazione del conto corrente di tesoreria da parte dell'Ente.

Il drenaggio delle eccedenze di fondi delle Società del Gruppo è, invece, avvenuto a ritmi più moderati, essenzialmente per il contrarsi delle disponibilità del comparto energia e per l'incidere di strumenti di mercato innovativi che, offrendo tassi di remunerazione confrontabili con quelli di impiego del sistema bancario, hanno attratto una certa quota della liquidità delle Società

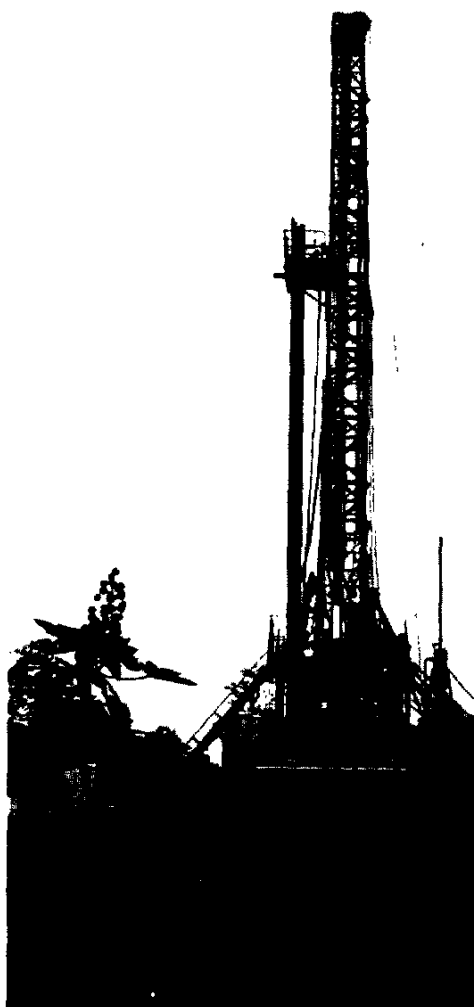
Il ruolo di riferimento competitivo rispetto al mercato e l'altro, congiunto e concomitante, di datore e prenditore di fondi all'interno del Gruppo sono stati svolti in un quadro di importanti modificazioni degli assetti strutturali ed operativi sia in campo monetario che creditizio. La globalizzazione dei mercati finanziari, che spinge le banche italiane a rafforzarsi e a ricercare dimensioni più adeguate per poter sostenere la concorrenza sul mercato internazionale, ha comportato, insieme a processi di concentrazioni bancarie, una notevole accentuazione delle spinte concorrenziali, motivata dalle necessità di riposizionamento sui diversi segmenti di mercato.

Sul fronte dei rapporti con il sistema bancario, il settore SOFID ha realizzato un'azione di provvista coerente con l'esigenza di minimizzare i costi di reperimento dei fondi, perseguendo peraltro anche l'obiettivo di realizzare un'articolazione delle forme tecniche tale da garantire un adeguato grado di elasticità, necessario a fronteggiare con efficacia l'alternare procedere dei flussi di cassa tra le Società e la tesoreria centrale.

Laddove consentito dalle condizioni di mercato, si sono realizzati collegamenti con la tesoreria estera del Gruppo mirando ad un conveniente utilizzo delle disponibilità dell'Eni-bank.

Sono state effettuate operazioni di copertura di rischi di cambio del Gruppo utilizzando strumenti innovativi, quali «domestic currency swaps», «future rate agreements», «options», ovvero ricorrendo a tecniche più tradizionali di bilanciamento tra attivi e passivi finanziari, da segnalare, in proposito, l'avvio di operazioni di prestito in lire indicizzate a valuta estera realizzate con alcune società del Gruppo.

Va infine menzionata la messa a punto di sistemi informatici e telematici per l'incasso di carta commerciale, che consentono ai fruitori di abbreviare i tempi di inoltro agli sportelli bancari e di ritorno degli esiti dagli stessi, con sensibili benefici in termini di costi di gestione e di efficienza



Il settore ENI INTERNATIONAL HOLDING ha registrato un utile di 68 miliardi di lire, con un incremento del 49% rispetto al precedente esercizio.

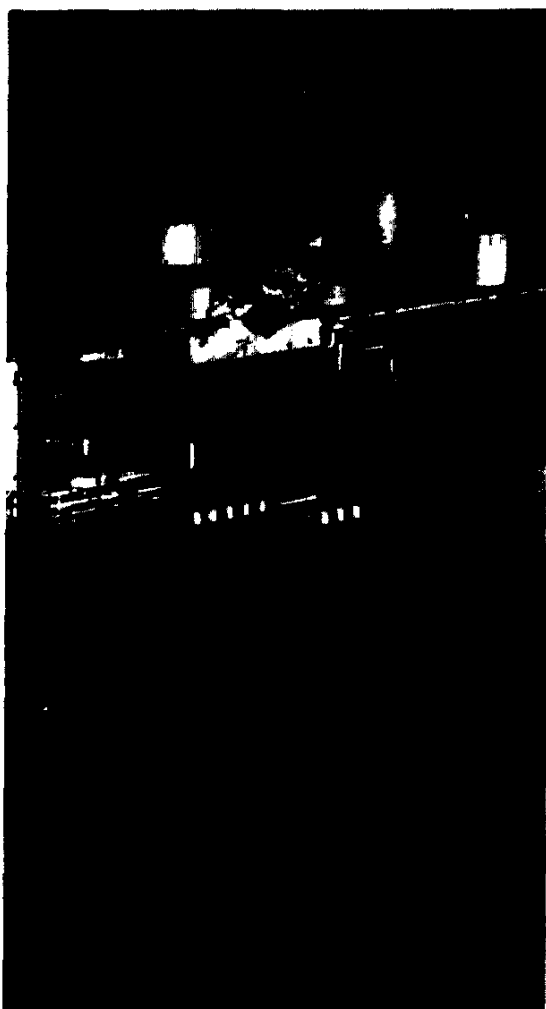
Nel corso dell'esercizio sono state sostanzialmente completate le operazioni per la ristrutturazione delle partecipazioni del Gruppo in società di diritto diverso da quello italiano. A seguito di tali operazioni le azioni rappresentative del capitale della caposettore sono possedute per il 51% dall'ENI e per il residuo 49% dalle caposettore del gruppo ENI impegnate all'estero. A sua volta l'ENI INTERNATIONAL HOLDING B.V. possiede sia il 51% delle azioni delle 8 «subholdings» settoriali, nelle quali sono concentrate le sopra indicate partecipazioni nelle so-

cietà operative, sia le partecipazioni nelle società proprie del settore (in particolare Eni International Bank e Finas)

Concorrono a determinare l'investimento complessivo in partecipazioni (circa F.O.I. 1.720 milioni) per il 48% circa le partecipazioni nel settore energetico, per il 21% circa le partecipazioni nei settori ingegneria e servizi e per il residuo 31% le partecipazioni in attività finanziarie e assicurative

L'attività finanziaria del settore, che sostanzialmente si concentra nell'Eni International Bank, ha continuato ad essere sviluppata a sostegno degli investimenti e delle attività del Gruppo.

Il totale dei finanziamenti al 31.12.89 risultava di US\$ 2.108 milioni, sostan-



zialmente in linea con il livello registrato alla fine del precedente esercizio; i finanziamenti a medio/lungo termine concessi alle società del Gruppo, in particolare, hanno registrato un incremento.

A causa della accentuata variabilità sia dei tassi di cambio delle principali monete sia dei tassi di interesse, l'attività finanziaria delle società del settore è stata rivolta ad attrarre gli investitori con emissioni a tasso fisso aventi caratteristiche speciali.

Fatto di particolare rilievo è stato l'ottenimento di un elevato livello di «rating», chiesto dalla caposettore alle due principali agenzie specializzate al fine di poter meglio e più economicamente assolvere alla primaria fun-

zione attribuita al settore di assicurare e garantire la copertura dei fabbisogni finanziari in valuta delle società del gruppo ENI.

Tale riconoscimento, oltre a migliorare le condizioni delle emissioni sull'euromercato, permetterà l'accesso al mercato statunitense sia del breve (emissioni di «commercial paper») sia del medio/lungo termine (emissioni obbligazionarie e di «floating rate notes») e consentirà di operare sul mercato finanziario giapponese, precluso a non residenti che non abbiano conseguito il «rating» presso almeno due agenzie internazionali riconosciute.

La ricerca scientifica

L'impegno del Gruppo nelle attività di ricerca scientifica e tecnologica ha registrato anche nel corso del 1989 un incremento rispetto all'esercizio precedente, a conferma dell'importanza che l'ENI attribuisce allo sviluppo del proprio patrimonio tecnologico, al fine di rafforzare la propria posizione competitiva sul mercato

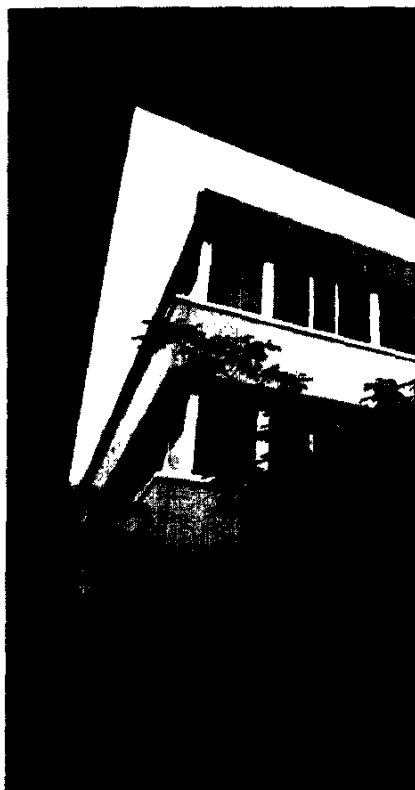
Mercati globali ed altamente concorrenziali richiedono un approccio ad ampio raggio alle opportunità offerte dal progresso scientifico: per questa ragione sono state potenziate le partecipazioni a programmi internazionali di ricerca e sviluppo, i collegamenti con centri di primaria importanza a livello mondiale, la partecipazione a progetti CEE per la generazione di tecnologie europee funzionali al mercato unico del 1992.

Gli obiettivi di carattere generale perseguiti dall'ENI sono riconducibili allo sviluppo sia di tecnologie per la riqualificazione e potenziamento della gamma di prodotti e servizi energetici tradizionalmente offerti dal Gruppo; sia di iniziative di innovazione e sviluppo di nuovi materiali inorganici; sia di tecnologie, componenti, sistemi e prodotti per la tutela dell'ambiente; sia, infine, di nuove formulazioni, sintesi e produzione di catalizzatori.

L'attività di ricerca e sviluppo è stata concentrata, attraverso un'attenta selezione, su un numero limitato di temi e progetti al fine di rafforzare sia l'integrazione di Gruppo realizzando tutte le possibili sinergie, sia i settori più importanti senza trascurare eventuali opportunità di diversificazione. L'obiettivo che si è inteso perseguire in

tal modo è stato principalmente quello di consolidare la capacità del Gruppo nel settore energetico e nelle attività ad esso collegate (meccanica, ingegneria e servizi), ma anche quello di creare le premesse tecnologiche innovative per l'ampliamento e diversificazione delle attività delle società che hanno maggiormente risentito di una sfavorevole evoluzione del mercato a livello internazionale (meccanica, ingegneria e servizi) e di nuove forme di impiego dei materiali tradizionali (minero-metallurgico)

Le ricerche svolte rappresentano un complesso equilibrato di attività a carattere fortemente esplorativo svolte prevalentemente presso i laboratori centralizzati di Eniricerche, e di attività maggiormente finalizzate alla ottimizzazione e al miglioramento di processi e prodotti oggetto di attività industriali nel Gruppo, svolte prevalentemente presso i laboratori delle società del Gruppo. Gli investimenti relativi alla ricerca scientifica e tecnologica sono ammontati complessivamente



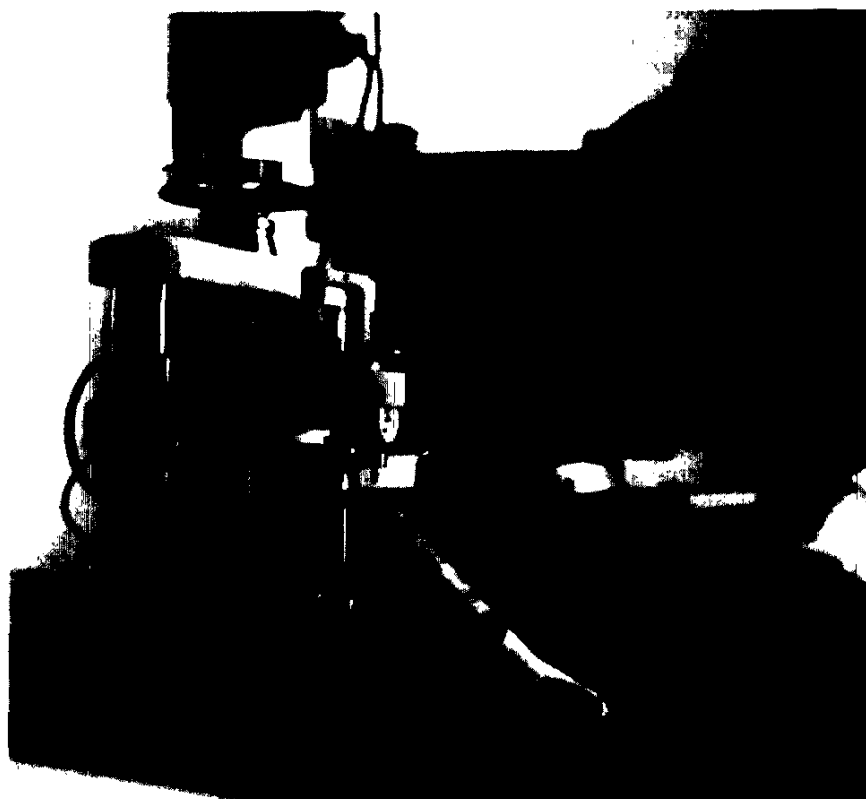
XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

mente a 430 miliardi di lire (compreso il 40% di spese di ricerca e sviluppo di ENIMONT), risultando allineate a quelle del precedente esercizio. A tale volume di spesa ha contribuito anche il Fondo ENI per la Ricerca, che ha erogato circa 78 miliardi di lire, pari al 18% circa del totale e relativi al finanziamento di progetti di ricerca a carattere di base e fortemente esplorativi, o su temi innovativi di particolare rilevanza strategica per il Gruppo. In questo ambito va collocato il progetto di base «Teorema» (Tematiche Orientate alla Ricerca nell'Energia, nei Materiali e nell'Ambiente), e alcune ricerche svolte sia in Eniricerche sia nelle Società tra cui si segnalano come particolarmente rilevanti lo sviluppo di membrane per la separazione di gas, l'oligomineralizzazione delle olefine con catalizzatori zeolitici, la funzionalizzazione del metano, lo sviluppo di metodi di progettazione e produzione di materiali ceramici avanzati di sistemi esperti per la diagnostica di centrali termoelettriche a

ciclo combinato, di sistemi avanzati di monitoraggio ambientale, di sistemi di «floating production» di greggio da campi marginali.

Nel settore energetico la ricerca è stata rivolta al perfezionamento delle tecnologie utilizzate nel ciclo degli idrocarburi, allo sviluppo di tecnologie relative a forme di utilizzo del carbone con un ridotto impatto ambientale e all'ulteriore miglioramento delle tecniche d'uso dell'energia, in termini sia di maggiore efficienza sia di riduzione delle conseguenze sull'ambiente.

E' continuato l'impegno volto ad accrescere le possibilità di successo dell'esplorazione mineraria, sia attraverso più accurate modellazioni dei bacini sedimentari, sia mediante sistemi di acquisizione ed interpretazione dei dati sismici ad alta risoluzione. Intensa è stata anche l'attività finalizzata alla messa a punto di tecnologie di coltivazione in aree di frontiera, in particolare l'«offshore» profondo.





Al fine di rispondere alla crescente domanda di combustibili ecologici, la ricerca nel campo della raffinazione ha riguardato sia il miglioramento dei processi sia la formulazione e la sperimentazione di carburanti e combustibili con ridotte emissioni inquinanti. E' stato, in particolare, potenziato l'impegno sullo sviluppo di nuovi processi di raffinazione e sull'ottimizzazione di quelli attuali, prevalentemente con l'obiettivo della tutela dell'ambiente.

Gli aspetti ecologici caratterizzano anche il programma di sviluppo delle tecnologie nel campo del carbone che si articola nella sperimentazione di combustibili derivati dal carbone intrinsecamente pulito («coal water slurry» beneficiato), nella messa a punto di processi originali di depurazione dei fumi, nella combustione pulita (letto fluido atmosferico e pressurizzato) e, infine, nello studio di processi innovativi di conversione del carbone.

E' proseguito, inoltre, l'impegno volto ad ampliare le applicazioni della cogenerazione e dei cicli combinati basate sulle turbine a gas ad alto rendimento ed elevata affidabilità. I settori meccanica, ingegneria e servizi hanno fornito un rilevante contributo allo sviluppo di queste tecnologie energetiche.

Un particolare impegno è stato dedicato alla ricerca nel settore dei nuovi materiali, che possono consentire l'evoluzione verso settori tecnologicamente avanzati di attività del Gruppo sostanzialmente mature, come quelle nel campo della metallurgia e della chimica inorganica. L'attenzione è stata concentrata sui materiali avanzati di tipo inorganico, in particolare i ceramici fini sia di carburo e nitruro di silicio, sia ossidi, e sui compositi a matrice metallica (leghe di alluminio). Lo sforzo, sostenuto in maniera significativa dal Fondo ENI, ha riguardato sia la produzione di materie prime, come le polveri ceramiche, sia i pro-



dotti finiti. L'impegno principale è stato rivolto ai materiali strutturali per applicazioni in campo energetico e meccanico, dove maggiormente possono essere sfruttate le elevate proprietà meccaniche e termiche di tali materiali, senza peraltro trascurare il settore dei materiali funzionali, per il quale si possono citare i programmi sul silicio amorfo per applicazioni fotovoltaiche e le ricerche esplorative sui nuovi superconduttori ceramici ad alta temperatura critica. Nel settore metallurgico è proseguita la ricerca volta a migliorare i processi, con un'attenzione particolare ai problemi connessi con l'efficienza dei processi stessi e con il loro impatto ambientale.

Il settore meccano-tessile, con una intensa e chiaramente finalizzata attività di ricerca, ha consolidato e rafforzato la sua competitività sui mercati internazionali mettendo a punto nuove macchine ad elevata produttività e affidabilità.

E' da rilevare, infine, l'intensificarsi

della ricerca nel campo della catalisi, una «disciplina orizzontale» che può avere una notevole importanza per lo sviluppo di importanti comparti del Gruppo: le ricerche, sia quelle di base ad alto contenuto esplorativo, sia quelle di breve-medio termine, hanno ricevuto impulso e sostegno costante da parte del Fondo ENI. Le tematiche affrontate hanno riguardato il miglioramento dei processi di raffinazione, lo sviluppo di carburanti «migliorati» (soprattutto sotto il profilo della salvaguardia ambientale), la riduzione del potere inquinante dei fumi delle centrali termiche, e la valorizzazione di fonti energetiche periferiche (funzionalizzazione del metano).

L'attività di ricerca è stata svolta sia da Eniricerche, sia dalle società operative. L'Eniricerche, che ha realizzato un fatturato di 77 miliardi, ha conseguito importanti risultati, come dimostra l'elevato numero di brevetti registrati e di pubblicazioni realizzate (60 e 49 rispettivamente).

Il personale

PERSONALE E OCCUPAZIONE

Nel 1989 il personale del gruppo ENI, escluso il settore chimico che è stato conferito in ENIMONT S.p.A., è passato da 86.383 unità presenti alla fine del precedente esercizio a 82.748 unità con una riduzione di 3.635 unità.

Il personale del gruppo ENIMONT, al quale l'ENI partecipa al 40%, alla fine del 1989 era pari a 52.714 unità (54.715 unità alla fine del 1988).

I dipendenti assunti in Italia e operanti in territorio nazionale o all'estero erano 65.893, con una diminuzione di 3.067 unità rispetto all'anno precedente. I principali movimenti occupazionali che hanno determinato tale variazione sono rappresentati da nuove assunzioni (3.781 unità di cui 2.166 a tempo indeterminato e 1.615 a tempo determinato), da risoluzioni dei rapporti di lavoro (5.749 unità, di cui 3.974 a tempo indeterminato e 1.775 a tempo determinato), e da una diminuzione del personale marittimo di 95 unità. Le assunzioni hanno riguardato per il 27% personale laureato e per il 50% circa personale diplomato.

La difficoltà di reperire sul mercato alcune tipologie di personale laureato, in particolare nell'Italia del Nord ha spinto il Gruppo a proseguire i contatti con le Università per l'assegnazione di borse di studio e le azioni promozionali volte a far conoscere ai giovani universitari le possibilità di lavoro offerte dal Gruppo.

Sono continuati, inoltre, i corsi sperimentali per diplomati con anzianità aziendale decennale sempre in collaborazione con l'Università.

Il 78% delle assunzioni ha riguardato personale giovanile. Il ricorso al con-

tratto di formazione lavoro è stato più elevato per i neo diplomati che per le altre categorie di giovani. Alla fine di dicembre i lavoratori occupati con tale tipo di contratto erano 952.

Il rapporto fra assunzioni e risoluzioni a tempo indeterminato del personale italiano è stato di 0,54.

Questo tasso di sostituzione è il risultato delle azioni di recupero di efficienza attuate presso alcune società del Gruppo.

A seguito dell'ulteriore sviluppo del processo di terziarizzazione, peraltro in linea con le tendenze del settore industriale a livello nazionale, nel 1989 la quota complessiva degli impiegati e dei dirigenti è aumentata al 57,3% dell'occupazione, con una crescita di 5 punti percentuali rispetto al precedente esercizio.

Il personale assunto e operante all'estero al 31.12.1989 era di 16.855 unità, con un decremento di 568 unità (- 3,2%) rispetto al precedente esercizio.

RELAZIONI SINDACALI

L'attività di relazioni sindacali nel corso del 1989 è stata intensa sia sul piano della contrattazione integrativa di Gruppo, con la firma di importanti accordi aziendali, sia sul piano del confronto con le organizzazioni sindacali confederali, con la sottoscrizione di un Protocollo ENI e con l'avvio del negoziato interconfederale sul costo del lavoro e sui livelli di contrattazione. L'intesa raggiunta nel mese di giugno tra ENI, Asap, Cgil, Cisl e Uil si articola in due parti:

- un protocollo di relazioni industriali per la costituzione di un Comitato consultivo di Gruppo composto da rappresentanti delle parti, con compiti di informazione preventiva, di esame congiunto dei progetti strategici di politica industriale, e di verifica della loro attuazione.
- un accordo interconfederale sugli strumenti di politica attiva del lavoro.



Negli ultimi mesi dell'anno si sono intensificati gli incontri tra sindacati e imprenditori, sia pubblici sia privati, nell'intento di definire prima dell'apertura dei rinnovi contrattuali dell'industria un sistema certo e definito di regole per la contrattazione, mentre, per quanto concerne il costo del lavoro, sono state avanzate dalle singole parti alcune ipotesi di riforma da presentare al Governo, tendenti alla eliminazione dei cosiddetti oneri impropri. L'Asap ha anche espresso in sede parlamentare il proprio parere su alcuni importanti provvedimenti concernenti il mondo del lavoro come quelli sul diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e sulla riforma del mercato del lavoro.

La stagione contrattuale aziendale ha continuato a interessare i vari comparti del Gruppo per l'attuazione della contrattazione aziendale che ha collegato le erogazioni salariali a parametri oggettivi di produttività ed efficienza.

Accordi integrativi sono stati sotto-

scritti in tutte le aziende del settore energia dell'ENI, è stata anche raggiunta un'intesa sul progetto di razionalizzazione delle aziende di raffinazione che fanno capo all'AGIP PETROLI.

SICUREZZA E AMBIENTE

La tutela della salute dei lavoratori, la prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti e la protezione dell'ambiente sono stati i principali obiettivi perseguiti nel Gruppo anche nel 1989.

E' iniziata l'attività di gruppi di lavoro intersocietari per la definizione delle specifiche funzionali dei materiali di sicurezza (mezzi personali di protezione e sistemi antincendio), e per le procedure di garanzia di qualità.

Nel quadro dell'attività di prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti è proseguita, con la collaborazione delle Società del Gruppo, l'attuazione di corsi di lunga durata per tecnici specialisti del gruppo ENI, di altre aziende e di organismi pubblici. Sono stati, inoltre,

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

progettati e avviati corsi di formazione manageriale per personale direttivo di amministrazioni pubbliche e private e per medici e paramedici sul pronto intervento nel caso di ustioni. E' stato anche dato avvio alla progettazione di un'attività di formazione per i Vigili del Fuoco sulle emergenze derivanti dal trasporto di sostanze pericolose.

E' stato avviato un collegamento tra le Società del Gruppo e la Pubblica Amministrazione (Prefetture) per l'impostazione e gestione di piani di emergenza in alcune aree industriali. Un impegno notevole è stato dedicato alla protezione dell'ambiente con varie iniziative attraverso la partecipazione a gruppi di lavoro in diverse sedi.

Nel corso del 1989 sono stati, inoltre, organizzati presso lo Iafe due convegni, aperti a partecipanti esterni al Gruppo, sui temi della politica ambientale e della relativa sicurezza per le aziende a rischio.

FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

Il complesso delle attività di formazione e addestramento del personale ha interessato circa 40.000 dipendenti, per un totale di 1.500.000 ore (37,5 ore pro-capite), coinvolgendo il 43% del personale a ruolo in Italia; in particolare, hanno partecipato a tali attività il 60% circa dei dirigenti, il 53% degli impiegati, il 20% degli operai.

La formazione manageriale centralizzata ha interessato 333 dirigenti del Gruppo di vario livello per 13.000 ore di formazione.

Particolare attenzione è stata dedicata ai giovani laureati in fase di inserimento nel Gruppo, ai quali sono stati dedicati corsi di formazione istituzionale nelle aree amministrazione e finanza, personale e organizzazione, ricerca e innovazione tecnologica.

Lo Iafe ha erogato nel corso dell'anno un totale di 105 moduli formativi della durata media di 4,5 giornate (circa 1.900 partecipanti) che hanno trattato temi di base quali l'orientamento al

mercato, gli aspetti-chiave di controllo e finanza, la gestione delle risorse umane e l'organizzazione.

La Scuola Mattei ha mantenuto l'orientamento didattico che l'ha caratterizzata negli ultimi anni, prevalentemente rivolto alle discipline inerenti l'economia dell'energia e i processi di sviluppo.

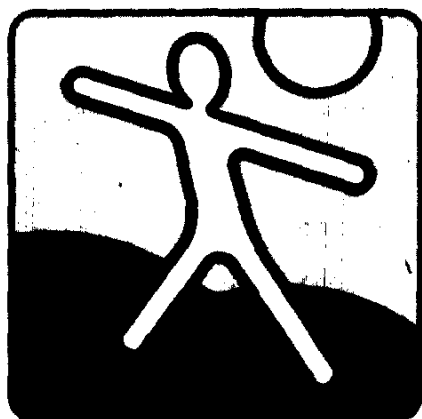
L'attività della Sogesta (180.000 ore di formazione distribuite tra circa 1.000 partecipanti) ha interessato diversi settori secondo le linee ormai consolidate.

E' proseguito il rapporto con le Università italiane e straniere anche per l'assegnazione di borse di studio. Nel campo della ricerca è stato costante l'impegno dell'Isvet su temi quali il nuovo rapporto impresa-forze ambientali, la cultura di impresa, le relazioni industriali.

INIZIATIVE SOCIALI

L'azione di promozione, indirizzo e coordinamento alle società del Gruppo si è svolta attraverso le seguenti principali attività:

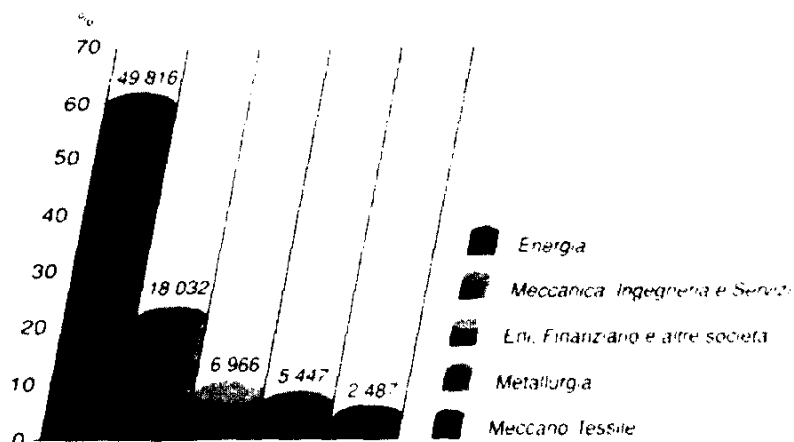
- l'organizzazione dei soggiorni per dipendenti presso il centro vacanze di Borca di Cadore dove sono stati ospitati 4.810 lavoratori e loro familiari;
- l'organizzazione dei soggiorni estivi (colonie e campeggi) per figli dei dipendenti nei quali sono stati ospitati 4.159 bambini e ragazzi;
- lo scambio, nel quadro delle relazioni sociali esistenti con la Sonatrach, di bambini, ragazzi e delegazioni sportive di dipendenti;
- l'organizzazione di cerimonie per la premiazione di 1.109 lavoratori con 25 anni di lavoro nel Gruppo;
- il «Progetto Salute»: è continuata, in collaborazione con l'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori di Milano, la ricerca rivolta ai dipendenti del gruppo ENI in Lombardia allo scopo di studiare determinati settori di prevenzione.



antitumorale, tale iniziativa è stata estesa anche ai dipendenti del Gruppo con sede nel Lazio;

- il rinnovo di un protocollo di intesa con centri specializzati nella prevenzione e nella terapia delle tossico-dipendenze,
- il rinnovo della convenzione per l'assistenza sanitaria in Italia a borsisti stranieri di Società del Gruppo.

Distribuzione dell'occupazione del gruppo ENI nel 1989



Fonte: Ufficio studi del gruppo ENI, dicembre 1989.

PERSONALE DEL GRUPPO ENI IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 1989

| | Centro Nord | Mezzogiorno | Non localizzabili in Italia | Marittimo | Italo- operanti all'estero | Totale assunti in Italia | Assunti e operanti all'estero | Totale |
|---|---------------|---------------|-----------------------------|--------------|----------------------------|--------------------------|-------------------------------|---------------|
| Energia | 27.492 | 8.701 | — | 745 | 773 | 37.711 | 12.105 | 49.816 |
| Meccanica, Ingegneria e Servizi | 8.890 | 1.557 | 1.337 | 465 | 1.174 | 13.423 | 4.609 | 18.032 |
| Metallurgia | 3.837 | 1.608 | — | — | 1 | 5.446 | 1 | 5.447 |
| Meccano-Tessile | 2.460 | — | — | — | 7 | 2.467 | 20 | 2.487 |
| Finanziario | 329 | — | — | — | 20 | 349 | 61 | 410 |
| ENI e altre società | 5.014 | 1.457 | — | — | 26 | 6.497 | 59 | 6.556 |
| Totale | 48.022 | 13.323 | 1.337 | 1.210 | 2.001 | 65.893 | 16.855 | 82.748 |
| <i>Chimica - Personale del gruppo ENIMONT</i> | | | | | | | | 52.714 |

PERSONALE DEL GRUPPO ENI IN ITALIA E ALL'ESTERO AL 31 DICEMBRE 1989

| | Dirigenti | Piano unico | Totale |
|--|--------------|---------------|---------------|
| Assunti e operanti in Italia | 1.739 | 60.943 | 62.682 |
| Assunti in Italia e operanti all'estero | 113 | 1.888 | 2.001 |
| Personale marittimo | 31 | 1.179 | 1.210 |
| Totale assunti in Italia (di cui a contratto a termine) | 1.883 | 64.010 | 65.893 |
| | | 668 | 668 |
| Assunti e operanti all'estero | 203 | 16.652 | 16.855 |
| Totale | 2.086 | 80.662 | 82.748 |
| <i>Chimica - personale del gruppo ENIMONT</i> | | | 52.714 |

**IL BILANCIO
DELL'ENTE NAZIONALE IDROCARBURI**

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Risultato di esercizio (1)

L'Ente Nazionale Idrocarburi ha conseguito nel 1989 l'utile di 838 miliardi (66 miliardi nel 1988). Alla determinazione di detto utile non hanno concorso i proventi di 301 miliardi realizzati nell'esercizio a seguito di cessioni e conferimento di partecipazioni.

Conformemente al disposto dell'art. 13 dello Statuto dell'Ente, tali proventi sono stati accantonati al «Fondo riserva speciale da partecipazioni».

Includendo i proventi accantonati, l'aumento del patrimonio netto derivante da utili realizzati ammonta a 1.139 miliardi (834 miliardi nel 1988), come segue:

(miliardi di lire)

| | 1989 | 1988 |
|--|------------------|----------------|
| Gestione delle partecipazioni | + 1.317,4 | + 649,0 |
| Gestione finanziaria (*) | 290,6 | 384,2 |
| Costi netti di gestione | 110,4 | 109,9 |
| Gestione Ricerca scientifica | 78,3 | 88,7 |
| Utile dell'esercizio | + 838,1 | + 66,2 |
| Proventi accantonati alla Riserva speciale da partecipazioni | + 300,6 | + 767,7 |
| Aumento del patrimonio netto derivante da utili | + 1.138,7 | + 833,9 |

(*) Comprende gli oneri e proventi su cambio.

L'utile dell'esercizio del 1989, rispetto a quello dell'anno precedente, presenta un incremento di 772 miliardi derivante per la maggior parte dalla gestione delle partecipazioni il cui risultato ammonta a 1.317 miliardi contro 649 miliardi del precedente esercizio (+ 668 miliardi), come segue:

| | 1989 | 1988 |
|--|------------------|----------------|
| Dividendi e crediti d'imposta relativi | 1.546,3 | 868,9 |
| Altri ricavi e proventi | 52,5 | 2,3 |
| Minusvalenze su partecipazioni | 149,0 | 175,8 |
| Altri costi e oneri | 19,8 | 46,4 |
| Accantonamento al fondo rischi per imposte sul reddito relative all'esercizio 1988 | 112,6 | |
| | + 1.317,4 | + 649,0 |

(1) Le componenti di reddito che hanno concorso alla formazione del risultato sono espresse analiticamente a pag. 143 della presente relazione.

Il maggiore ammontare dei dividendi e relativi crediti d'imposta (+ 677 miliardi complessivamente) si riferisce prevalentemente all'Enichem ed Enichem Anic (+ 446 miliardi) e all'AGIP (+ 185 miliardi).

L'elevato ammontare di dividendi erogato a favore dell'Ente dalle società della chimica è stato preordinato al dimensionamento dell'indebitamento finanziario del Comparto al livello contrattualmente stabilito, in funzione dell'apporto ad ENIMONT.

Le minusvalenze su partecipazioni dell'anno 1989 di 149 miliardi si riferiscono per 148 miliardi alla TERFIN; nell'esercizio precedente le perdite di questa società erano state pari a 159 miliardi.

L'accantonamento cautelativo al fondo rischi per imposte sul reddito di 112 miliardi, effettuato nel 1989 con riferimento al precedente esercizio, si è reso necessario per adeguarsi alla interpretazione dell'Amministrazione Finanziaria, non condivisa dall'Ente, delle norme concernenti l'utilizzo delle perdite fiscali pregresse a fronte della quota di reddito imponibile derivante dai crediti d'imposta sui dividendi. Tale interpretazione, che esclude il suddetto utilizzo, è stata esplicitata in occasione della pubblicazione dei modelli relativi alla dichiarazione dei redditi del 1988.

Col decreto legge n. 40 del 1° marzo 1990, in corso di conversione, è stata confermata in sede legislativa la possibilità di utilizzare le perdite fiscali pregresse in compensazione dei crediti d'imposta sui dividendi, ma tale norma fissa la sua decorrenza dall'esercizio 1989. Per l'esercizio 1988 l'Ente ha presentato regolare ricorso in sede competente.

La gestione finanziaria riflette sostanzialmente il costo dell'indebitamento finanziario dell'Ente al netto dei proventi derivanti dai prestiti concessi alle società del Gruppo. Comprende altresì gli interessi attivi maturati sui crediti verso l'Amministrazione Finanziaria dello Stato e le differenze di cambio nette.

Nell'esercizio 1989 la gestione finanziaria ha fatto registrare complessivamente costi netti per 290 miliardi (384 nel precedente esercizio) con un miglioramento di 94 miliardi.

La gestione dei finanziamenti in valuta ha contribuito a tale miglioramento per 78 miliardi, avendo realizzato proventi netti di cambio per 43 miliardi a fronte di una perdita netta di 34 miliardi del precedente esercizio, mentre gli altri oneri al netto dei proventi, sono risultati inferiori di 16 miliardi.

I costi netti di gestione dell'Ente (110 miliardi) sono sostanzialmente pari a quelli dell'esercizio precedente principalmente per effetto del recupero, tramite maggiori prestazioni di assistenza e di servizi resi dall'Ente alle società controllate, dell'incremento verificatosi a causa dell'inflazione e per la politica di contenimento dei costi operata nel corso dell'esercizio.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO L'ENTE NAZIONALE IDROCARBURI AL 31 DICEMBRE 1989

| | 1989 | | | 1988 |
|---|------------|------------------|-----------|--------------|
| | Diretti | Quadri impiegati | Operaio | Totale |
| Personale a ruolo | 244 | 979 | 116 | 1.339 |
| Personale in comando (+) | 14 | 41 | 5 | 60 |
| Personale comandato (-) | 53 | 159 | 31 | 243 |
| Personale in servizio | 205 | 861 | 90 | 1.156 |
| (di cui espatnato) | (12) | (10) | — | (22) |
| Personale assunto e operante all'estero | — | 37 | 22 | 59 |

Il costo del lavoro è passato da 95 miliardi nel 1988 a 98 miliardi nel 1989, prevalentemente per effetto di rinnovi contrattuali intervenuti nel corso dell'esercizio.

I livelli occupazionali (con esclusione del personale assunto all'estero) presentano una diminuzione di 27 unità; al 31 dicembre 1989 gli occupati in servizio assunti in Italia erano pari a 1.156 unità (1.183 a fine 1988) e gli occupati all'estero erano pari a 59 unità (62 a fine 1988).

Struttura finanziaria

Sotto il profilo della struttura finanziaria, l'esercizio 1989 si caratterizza per la favorevole evoluzione del patrimonio netto che è passato da 5.886 miliardi al 31 dicembre 1988 a 7.243 a fine 1989 con un miglioramento di 1.357 miliardi.

STRUTTURA FINANZIARIA DELL'ENTE (miliardi di lire)

| | 1989 | 1988 |
|---|-----------------|-----------------|
| Impieghi: | | |
| Immobilizzazioni nette | | |
| partecipazioni nette | 8.989,5 | 9.286,8 |
| crediti finanziari a m/l termine | 1.123,7 | 1.027,4 (1) |
| immobilizzazioni tecniche nette e oneri poliennali | 28,6 | 35,3 |
| | 10.141,8 | 10.349,5 |
| Capitale di esercizio | | |
| crediti commerciali e diversi a m/l termine | 2.953,5 | 2.167,0 |
| crediti commerciali e diversi a breve | 217,1 | 271,1 |
| debiti commerciali e diversi a breve | 329,5 | 774,0 |
| fondo oscillazione cambi | 13,4 | 55,2 |
| fondo rischi e spese future | 392,7 | — |
| | 2.435,0 | 1.608,9 |
| Totale impieghi | 12.576,8 | 11.958,4 |
| Coperture: | | |
| Patrimonio netto | 7.242,8 | 5.886,2 |
| Debiti finanziari con rimborso a carico dello Stato | 1.142,8 | 1.219,1 |
| | 8.385,6 | 7.105,3 |
| Fondo trattamento di fine rapporto personale | 56,5 | 0,4 |
| Indebitamento finanziario netto | | |
| debiti finanziari a m/l termine | 1.759,9 | 2.233,9 (1) |
| debiti finanziari a breve | 2.735,7 | 2.950,7 |
| crediti finanziari a breve | 326,8 | 377,4 |
| disponibilità | 34,1 | 6,1 |
| | 4.134,7 | 4.801,1 |
| Totale coperture | 12.576,8 | 11.958,4 |

(1) Rispetto alla analogia tabella del bilancio 1988 questi importi sono stati ridotti di 361 e per esclusione di debiti finanziari con crediti finanziari collaterali.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

l'incremento è risultante dalle seguenti variazioni:

| | |
|---|-------|
| Aumento derivante da utili realizzati | 1.139 |
| Apporto dallo Stato per il sostegno del bacino del Sulcis | 120 |
| Apporto dello Stato per la ricapitalizzazione della Gepi | 35 |
| Rimborso da parte del Ministero del Tesoro delle quote capitale e interessi relativi a prestiti BEI | 94 |
| Riduzione della quota di Fondo di Dotazione relativo alla Gepi a seguito delle perdite di quest'ultima degli esercizi 1986 e 1987 | - 31 |

A seguito del flusso monetario positivo di 666 miliardi verificatosi nell'esercizio, l'indebitamento finanziario netto dell'Ente si è ridotto per pari ammontare, passando da 4.801 miliardi del 1988 a 4.135 miliardi a fine 1989.

Il rapporto fra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto, aumentato dei debiti con rimborso a carico dello Stato, risulta pari a 0,49 (0,68 a fine 1988).

Dal lato degli impieghi nel corso dell'esercizio si è verificato un incremento complessivo di 619 miliardi derivante sostanzialmente dai crediti verso l'Amministrazione Finanziaria dello Stato, in ordine ai quali non è intervenuto alcun rimborso.

Nel corso dell'esercizio 1989 non si sono verificate erogazioni a titolo di Fondo di Dotazione per il finanziamento delle attività fondamentali dell'Ente

RENDICONTO FINANZIARIO (miliardi di lire)

| | | 1989 | 1988 |
|--|-----------------|-----------|---------|
| Indebitamento finanziario netto iniziale | a) | 4 801,1 | 4 189,0 |
| <i>Flusso monetario da attività di esercizio</i> | | | |
| <i>Flusso monetario del risultato corrente</i> | | | |
| risultato di esercizio | | + 838,1 | + 66,2 |
| ammortamenti | | + 11,2 | + 16,6 |
| svuotazioni | | + 149,0 | + 215,9 |
| variazione fondi diversi | | + 37,2 | 25,9 |
| Autofinanziamento | | + 1 035,5 | + 272,8 |
| <i>Flusso monetario del capitale in esercizio</i> | | | |
| crediti commerciali e diversi | | 732,5 | 496,3 |
| debiti commerciali e diversi | | 444,5 | + 556,1 |
| | | 1 177,0 | + 59,8 |
| Totale flusso monetario da attività di esercizio | b) | 141,5 | + 332,6 |
| <i>Flusso monetario da attività di investimento</i> | | | |
| <i>Partecipazioni</i> | | | |
| investimenti | | 444,6 | 1 627,0 |
| disinvestimenti | | + 1 180,4 | + 168,0 |
| | | + 735,8 | 1 459,0 |
| <i>Immobilizzazioni tecniche</i> | | | |
| investimenti | | 4,2 | 3,4 |
| | | + 731,6 | 1 462,4 |
| <i>Variazione crediti finanziari a m/l termine</i> | | | |
| | | 96,3 | + 384,5 |
| Totale flusso monetario da attività di investimento | c) | + 635,3 | 1 077,9 |
| <i>Flusso monetario da capitale proprio</i> | | | |
| <i>Patrimonio netto</i> | | | |
| | d) | + 172,6 | + 133,2 |
| Flusso monetario netto del periodo | (e = b + c + d) | + 666,4 | 612,1 |
| Indebitamento finanziario netto finale | (a + e) | 4 134,7 | 4 801,1 |

Notizie sulle società a partecipazione diretta dell'ENI

SOCIETA' CONTROLLATE E COLLEGATE

AGI - AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA S.p.A. - Roma

In data 28 luglio 1989 l'ENI ha acquistato dalla TERFIN S.p.A. n. 1.930.000 azioni da L. 1.000 cadauna dell'AGI S.p.A. per un corrispettivo di L. 1.000 complessive.

L'assemblea straordinaria del 31 agosto 1989 ha approvato la situazione patrimoniale al 31 maggio 1989 che chiude con una perdita cumulata di L. 5.120.334.648 e ne ha deliberato la copertura mediante integrale riduzione del capitale sociale e, per l'importo di L. 3.120.334.648 eccedenti il capitale sociale, mediante versamento in contanti da parte degli azionisti, in proporzione delle rispettive quote di partecipazione.

L'assemblea ha altresì deliberato la ricostituzione del capitale sociale a L. 2.000.000.000 mediante emissione di n. 2.000.000 nuove azioni del valore nominale di L. 1.000 cadauna.

L'ENI ha versato L. 3.011.122.935 a copertura delle perdite eccedenti il capitale sociale e ha sottoscritto, in esercizio del diritto di opzione di propria spettanza, n. 1.930.000 nuove azioni da L. 1.000 cadauna versando a totale liberazione delle stesse la somma di L. 1.930.000.000.

Complessivamente l'ENI ha versato alla società in conto capitale la somma di L. 4.941.122.935.

Per effetto delle operazioni sopradescritte la partecipazione dell'Ente nella società al 31 dicembre 1989 è rappresentata da n. 1.930.000 azioni pari al 96,5% del capitale sociale.

AGIP S.p.A. - Milano

L'assemblea del 29 maggio 1989 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1988 da cui risulta l'utile di L. 337.953.702.478 e ha deliberato la distribuzione agli azionisti di un dividendo di L. 278.400.000.000 in ragione di L. 290 per azione del valore nominale di L. 2.500 cadauna.

L'ENI ha incassato il dividendo di propria spettanza pari a L. 278.400.000.000

La partecipazione dell'Ente nella società è rimasta immutata rispetto al 31 dicembre 1988 in n. 960.000.000 pari al 100% del capitale sociale

AGIP COAL S.p.A. - Milano

L'assemblea del 26 maggio 1989 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1988 da cui risulta una perdita di L. 3.854.773.423 e ne ha deliberato il riporto a nuovo.

L'assemblea del 16 novembre 1989 ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 267.500.000.000 a L. 357.500.000.000 mediante emissione di n. 9.000.000 nuove azioni da nominali L. 10.000 cadauna da offrire in opzione agli azionisti in proporzione delle azioni possedute.

L'ENI ha versato in conto futuri aumenti di capitale la somma di L. 90.000.000.000.

La partecipazione dell'Ente nella società è rimasta immutata in n. 26.749.995 azioni, pari al 99,99% del capitale sociale.

AMBIENTE S.p.A. - Roma

L'assemblea del 18 aprile 1989 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1988 da cui risulta una perdita di L. 154.487.042 e ne ha deliberato il riporto a nuovo.

In data 12 giugno 1989 l'ENI ha venduto alla SAIPEM S.p.A. l'intera sua partecipazione nell'Ambiente S.p.A., rappresentata da n. 48.000 azioni da nominali L. 10.000 cadauna, pari al 12% del capitale sociale.

ENICHEM S.p.A. - Milano

L'assemblea straordinaria del 20 febbraio 1989 ha deliberato di ripianare le perdite degli esercizi 1985 - 1986 - 1987 riportate a nuovo per complessive L. 224.015.653.678 mediante la riduzione del capitale sociale da L. 1.840.000.000.000 a L. 1.615.520.000.000 e la svalutazione delle n. 1.840.000.000 azioni da L. 1.000 cadauna a L. 878 cadauna con costituzione di una riserva indisponibile di L. 464.346.322 a fronte del residuo infrazionabile derivante dalla differenza tra la riduzione del capitale sociale e le perdite accumulate negli anni precedenti. L'assemblea ha altresì deliberato di raggruppare le n. 1.840.000.000 azioni da L. 878 cadauna in n. 1.615.520.000 azioni da L. 1.000 cadauna in ragione di n. 439 nuove azioni per ogni 500 azioni possedute con conseguente annullamento di n. 224.480.000 azioni.

L'assemblea del 16 maggio 1989 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1988 da cui risulta l'utile di L. 164.234.960.357 e ha deliberato la distribuzione agli azionisti di un dividendo di L. 103.393.280.000 in ragione di L. 64 per azione del valore nominale di L. 1.000 cadauna e il riporto a nuovo dell'importo di L. 52.629.932.339. L'ENI ha incassato il dividendo di propria spettanza pari a L. 103.393.280.000.

In data 30 giugno 1989 l'Enichem S.p.A. è stata conferita nella ENIMONT S.p.A.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENICHEM ANIC S.p.A. - Palermo

L'assemblea del 23 maggio 1989 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1988 da cui risulta l'utile di L. 250.131.143.390 e ha deliberato la distribuzione agli azionisti di un dividendo di L. 182.239.005.000 in ragione di L. 358 per azione del valore nominale di L. 661 cadauna.

L'ENI ha incassato il dividendo di propria spettanza pari a L. 182.229.301.052.

In data 30 giugno 1989 l'ENI ha ceduto a società del gruppo ENIMONT l'intera sua partecipazione nell'Enichem Anic S.p.A. rappresentata da n. 509.020.394 azioni da nominali L. 661 cadauna pari al 99,99% del capitale sociale.

ENI INTERNATIONAL HOLDING B.V. - Amsterdam (Olanda)

In data 17 marzo 1989 il capitale sociale dell'ENI INTERNATIONAL HOLDING B.V. è diminuito da F.OI. 922.270.440 a F. OI. 891.699.330 per l'annullamento di n. 3.057.111 quote proprie acquisite dalla società.

L'assemblea del 29 giugno 1989 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1988 da cui risulta l'utile di F.OI. 13.247.601 e ha deliberato, avvalendosi anche degli utili degli esercizi precedenti, di distribuire agli azionisti un dividendo di F. OI. 20.000.000 in ragione di F.OI. 0,22429 per quota di partecipazione posseduta.

L'ENI ha incassato il dividendo di propria spettanza di Fiorini Olandesi 9.314.378 pari a L. 5.907.638.318.

In data 23 novembre 1989 l'ENI ha acquistato dall'AGIP S.p.A.; dalla SNAM S.p.A.; dall'AGIP PETROLI S.p.A.; dalla SNAMPROGETTI S.p.A.; dall'AGIPCOAL S.p.A.; dalla SAIPEM S.p.A.; dalla NUOVO PIGNONE S.p.A. e dalla SAVIO S.p.A., rispettivamente n. 2.749.384; n. 489.906; n. 374.091; n. 216.218; n. 83.930; n. 26.229; n. 7.025 e n. 1.760 quote da nominali Fiorini Olandesi 10 dell'ENI INTERNATIONAL HOLDING B.V., al prezzo complessivo di L. 51.413.978.403.

In data 22 dicembre 1989 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'erogazione agli azionisti di un acconto sui dividendi 1989 di Fiorini Olandesi 75.000.000. L'ENI ha incassato la quota di propria spettanza di Fiorini Olandesi 38.250.000 pari a L. 25.357.837.500.

Per effetto delle operazioni sopra descritte, la partecipazione dell'Ente nella società è variata da n. 41.528.123 quote pari al 45,028% del capitale sociale al 31 dicembre 1988 a n. 45.476.666 quote pari al 51% del capitale sociale al 31 dicembre 1989.

ENIMONT S.p.A. (già Società Chimica Italiana S.p.A.) - Milano

In data 30 giugno 1989 l'Ente ha venduto alla ENIMONT, società costituita in data 9 maggio 1989, l'intera sua parte-

cipazione rappresentata da n. 250.000 azioni del valore nominale di L. 1.000 cadauna, pari al 50% del capitale sociale, al prezzo complessivo di L. 250 milioni.

ENIMONT S.p.A. - Milano

La società è stata costituita in data 9 maggio 1989 con un capitale sociale di L. 200 milioni suddiviso in n. 200.000 azioni del valore nominale di L. 1.000 cadauna.

Il Tribunale di Milano ha omologato l'atto costitutivo in data 1 giugno 1989 e la società è stata iscritta alla Cancelleria del Tribunale in data 2 giugno 1989.

L'ENI ha partecipato alla costituzione della società sottoscrivendo n. 100.000 azioni del valore nominale di L. 1.000 cadauna rappresentanti il 50% del capitale sociale.

L'assemblea straordinaria del 15 giugno 1989 ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 200 milioni a L. 3.400 miliardi da realizzarsi con l'emissione di n. 3.399.800.000 nuove azioni da L. 1.000 cadauna, da riservare agli azionisti ENI e Montedison a fronte dei relativi conferimenti.

A tali azioni, denominate «azioni ordinarie, godimento differenziato» con voto pieno e munite di tutti i diritti di legge, non saranno distribuiti dividendi a valere sugli esercizi chiusi al 31 dicembre degli anni 1989, 1990 e 1991 a meno che la società non abbia nel frattempo conseguito utili consolidati, al lordo delle imposte sul reddito, per complessive L. 2.500 miliardi.

La stessa assemblea straordinaria ha altresì deliberato un ulteriore aumento del capitale sociale da L. 3.400 miliardi a 4.250 miliardi da realizzarsi mediante l'emissione di n. 850.000.000 nuove azioni da L. 1.000 cadauna, godimento regolare, da emettersi con sovrapprezzo di ammontare non inferiore a L. 250 per azione di valore nominale di L. 1.000, da riservare a azionisti terzi stante la rinuncia dei soci al diritto di opzione loro spettante.

Il Tribunale di Milano ha omologato la delibera in data 30 giugno 1989. In pari data l'ENI ha conferito alla ENIMONT la società Enichem S.p.A. (il cui valore di carico era pari a L. 1.615.984.346.322) a fronte di n. 1.699.900.000 nuove azioni ENIMONT da L. 1.000 cadauna, per un valore nominale complessivo di L. 1.699.900 milioni.

La società è quotata dal 3 ottobre 1989 presso la borsa valori di Milano.

Per effetto delle operazioni sopra descritte la partecipazione dell'Ente nella ENIMONT S.p.A. al 31 dicembre 1989 è rappresentata da n. 1.700.000.000 azioni, pari al 40% del capitale sociale.

ENIRICERCHE S.p.A. - Milano

L'assemblea del 26 aprile 1989 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1988 da cui risulta una perdita di L. 401.728.174 e ne ha deliberato il riporto a nuovo

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'assemblea straordinaria del 24 novembre 1989 ha deliberato di ripianare le perdite cumulate per complessive L. 4.726.375.253 mediante la riduzione del capitale sociale da L. 70.000.000.000 a L. 65.240.000.000 e la svalutazione delle n. 70.000.000 azioni da L. 1.000 cadauna a L. 932 cadauna con costituzione di una riserva indisponibile di L. 33.624.747 a fronte del residuo infrazionabile derivante dalla differenza tra la riduzione del capitale sociale e le perdite cumulate negli esercizi precedenti. L'assemblea ha deliberato altresì di raggruppare le n. 70.000.000 azioni da L. 932 cadauna in n. 65.240.000 azioni da L. 1.000 cadauna.

L'assemblea ha deliberato altresì di aumentare il capitale sociale da L. 65.240.000.000 a L. 70.000.000.000, mediante emissione di n. 4.760.000 nuove azioni da L. 1.000 cadauna.

In data 22 dicembre 1989 è stata omologata la delibera dell'assemblea straordinaria del 24 novembre 1989 relativa all'aumento del capitale sociale.

Per effetto delle operazioni sopradescritte, la partecipazione dell'Ente nella società è variata rispetto al 31 dicembre 1988 da n. 35.000.010 azioni a n. 32.620.009 rimanendo immutata la percentuale di partecipazione pari al 50,001% del capitale sociale.

GEPI - SOCIETA DI GESTIONE E PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI S.p.A. - Roma

L'assemblea del 15 febbraio 1989 ha deliberato di coprire le perdite residue degli esercizi 1986 e 1987 di L. 186.648.810.900 mediante riduzione del capitale sociale da L. 1.593.765.000.000 a L. 1.407.117.000.000 con annullamento di n. 18.664.800 azioni da nominale L. 1.000 cadauna e di rinviare a nuovo la perdita residua di L. 810.900.

L'assemblea ha altresì deliberato di aumentare il capitale sociale da L. 1.407.117.000.000 a L. 1.617.117.000.000 con emissione di n. 21.000.000 nuove azioni da L. 10.000 cadauna, da sottoscrivere secondo le rispettive quote di partecipazione, mediante utilizzo di L. 210.000.000.000 di cui al D.L. n. 541 del 24 dicembre 1988.

L'ENI in esercizio del diritto di opzione di propria spettanza ha sottoscritto n. 3.500.000 azioni e ha versato a totale liberazione delle stesse la somma di L. 35.000.000.000 previo incasso di pari ammontare del fondo di dotazione all'uopo finalizzato dalla legge sopracitata.

L'assemblea del 23 giugno 1989 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1988 da cui risulta una perdita di L. 185.258.010.355 e ne ha deliberato il riporto a nuovo. Per effetto delle operazioni sopradescritte la partecipazione dell'Ente nella società rispetto al 31 dicembre 1988 è variata da n. 26.562.750 azioni a n. 26.951.950 azioni rimanendo immutata la percentuale di partecipazione pari al 16,66% del capitale sociale.

IN.SAR - INIZIATIVA SARDEGNA - Sassari

In data 31 ottobre 1989 l'ENI ha acquistato dalla TERFIN S.p.A. i diritti relativi all'aumento del capitale sociale dell'IN.SAR S.p.A. da L. 96.606.000.000 a L. 118.000.000.000 per L. 1., deliberato nell'assemblea del 18 aprile 1989.

In data 31 ottobre l'ENI ha sottoscritto n. 1.712.994 azioni da L. 10.000 cadauna versando a totale liberazione delle stesse la somma di L. 17.129.940.000.

In data 1 dicembre 1989 l'ENI ha venduto alla TERFIN S.p.A. l'intera sua partecipazione nell'IN.SAR S.p.A., rappresentata da n. 1.712.994 azioni da nominali L. 10.000 cadauna per L. 17.129.940.000.

NUOVA SAMIM S.p.A. - Milano

L'assemblea del 23 maggio 1989 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1988 da cui risulta l'utile di L. 3.098.749.204 e ne ha deliberato il riporto a nuovo.

La partecipazione dell'Ente nella società rispetto al 31 dicembre 1988 è rimasta immutata in n. 25.500.000 azioni da L. 10.000 cadauna pari al 51% del capitale sociale.

NUOVO PIGNONE S.p.A. - Firenze

L'assemblea del 28 aprile 1989 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1988 da cui risulta l'utile di L. 36.240.859.452 e ha deliberato di distribuire agli azionisti un dividendo di L. 27.600.000.000 in ragione di L. 230 per azione del valore nominale di L. 1.000 cadauna.

L'ENI ha incassato il dividendo di propria spettanza pari a L. 14.076.000.000.

La partecipazione dell'Ente nella società rispetto al 31 dicembre 1988 è rimasta immutata in n. 61.200.000 azioni pari al 51% del capitale sociale.

PARTECIPAZIONI FINANZIARIE S.p.A. - Milano

L'assemblea del 19 maggio 1989 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1988 da cui risulta l'utile di L. 196.554.537.280 e ha deliberato di distribuire agli azionisti un dividendo di L. 123.225.000.000 in ragione di L. 2,65 per azione del valore nominale di L. 20 cadauna. Ad integrazione dell'acconto sui dividendi distribuito nel 1988 in ragione di L. 2 per azione, la società ha pertanto distribuito un dividendo di L. 0,65 per ogni azione.

L'ENI ha incassato il dividendo di propria spettanza pari a L. 30.224.999.449.

L'assemblea ha altresì deliberato di raggruppare le n. 46.500.000.000 azioni da nominali L. 20 cadauna costituenti l'intero capitale sociale di L. 930.000.000.000 in n. 930.000.000 nuove azioni da nominali L. 1.000 cadauna, in ragione di n. 50 vecchie azioni possedute.

Il Consiglio di Amministrazione in data 21 dicembre 1989 ha deliberato l'erogazione agli azionisti di un acconto sui

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dividendi 1989 di L. 161.820.000.000 in ragione di L. 174 per ogni azione posseduta.

L'ENI ha incassato in data 29 dicembre 1989 la quota di propria spettanza pari a L. 161.819.993.736.

Per effetto dell'operazione sopradescritta la partecipazione dell'Ente nella società è variata da n. 46.499.999.152 azioni a n. 929.999.983 azioni rimanendo immutata la percentuale di partecipazione pari al 99,99% del capitale sociale al 31 dicembre 1989.

SAIPEM S.p.A. - Milano

Nelle date del 27 gennaio 1989, 13 aprile 1989 e 1 giugno 1989, l'ENI ha venduto alla SOFID S.p.A. rispettivamente n. 3.000.000, n. 7.895.000 e n. 358.000 azioni SAIPEM S.p.A. da L. 1.000 cadauna al prezzo complessivo di L. 33.022.679.784

L'assemblea del 28 aprile 1989 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1988 da cui risulta l'utile di L. 24.300.306.338 e ne ha deliberato il riporto a nuovo.

In data 31 luglio 1989 l'ENI ha venduto alla SNAM n. 17.766.667 azioni della SAIPEM S.p.A. da L. 1.000 cadauna al prezzo complessivo di L. 55.076.667.700.

In data 1 luglio 1989 a seguito dell'esercizio da parte di terzi dei diritti relativi ai «warrants» che accompagnano il prestito obbligazionario Mediobanca 5% 1987/92, serie speciale SAIPEM, e dei diritti relativi ai «buoni di acquisto» di azioni ordinarie SAIPEM, sono state cedute n. 793.000 azioni a valore sul quantitativo di originarie n. 31.949.000 azioni ordinarie vincolate in gestione speciale a fronte dell'esercizio dei predetti diritti, e a tal fine intestate fiduciarmente alla Spafid S.p.A.

In data 6 ottobre 1989 l'ENI ha venduto all'AGIP S.p.A. n. 22.433.489 azioni della SAIPEM S.p.A. da L. 1.000 cadauna al prezzo complessivo di L. 69.543.815.900.

Per effetto delle operazioni sopradescritte la partecipazione dell'Ente nella società rispetto al 31 dicembre 1988 è variata da n. 165.385.846 azioni pari al 55,13% del capitale sociale a n. 113.139.690 azioni pari al 37,74% del capitale sociale.

SAVIO S.p.A. - Pordenone

L'assemblea del 21 aprile 1989 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1988 da cui risulta l'utile di L. 818.190.101 e ne ha deliberato il riporto a nuovo.

La partecipazione dell'Ente nella società è rimasta immutata in n. 7.999.995 azioni, pari al 99,99% del capitale sociale.

SEGISA - SOCIETÀ EDITRICE «IL GIORNO» S.p.A. - Milano

In data 28 luglio 1989 l'ENI ha acquistato dalla TERFIN S.p.A. n. 346.500 azioni da L. 10.000 cadauna della Segisa S.p.A. per complessive L. 6.508.162.000.

La partecipazione dell'Ente nella società al 31 dicembre 1989 è rappresentata da n. 346.500 azioni pari al 99% del capitale sociale.

SERVIZI PER LO SVILUPPO S.p.A. - Roma

L'assemblea del 19 ottobre 1989 ha approvato il bilancio al 30 giugno 1989 che chiude con una perdita di L. 45.582.375 e ne ha deliberato il riporto a nuovo.

La partecipazione dell'Ente nella società rispetto al 31 dicembre 1988 è rimasta immutata in n. 750 azioni pari al 25% del capitale sociale.

SNAM S.p.A. - Milano

L'assemblea del 24 maggio 1989 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1988 da cui risulta l'utile di L. 299.745.965.652 e ha deliberato la distribuzione agli azionisti di un dividendo di L. 75.000.000.000 in ragione di L. 75 per azione del valore nominale di L. 1.000 cadauna. L'ENI ha incassato il dividendo di propria spettanza pari a L. 38.249.996.250.

In data 20 dicembre 1989 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'erogazione agli azionisti di un acconto sui dividendi 1989 di L. 300.000.000.000 in ragione di L. 300 per azione.

L'ENI in data 21 dicembre 1989 ha incassato la quota di propria spettanza pari a L. 152.999.985.000.

La partecipazione dell'Ente nella società rispetto al 31 dicembre 1988 è rimasta immutata in n. 509.999.950 pari al 50,99% del capitale sociale.

SNAMPROGETTI S.p.A. - Milano

L'assemblea del 27 aprile 1989 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1988 da cui risulta l'utile di L. 4.870.900.697 e ne ha deliberato il riporto a nuovo.

La partecipazione dell'Ente nella società rispetto al 31 dicembre 1988 è rimasta immutata in n. 6.900.000 azioni pari al 60% del capitale sociale.

SOFID - SOCIETÀ FINANZIAMENTI IDROCARBURI S.p.A. - Roma

L'assemblea del 20 aprile 1989 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1988 da cui risulta l'utile di L. 18.028.905.946 e ha deliberato la distribuzione agli azionisti di un dividendo di L. 11.250.000.000, in ragione di L. 75 per azione del valore nominale di L. 1.000 cadauna.

L'ENI ha incassato il dividendo di propria spettanza pari a L. 8.225.400.000.

La partecipazione dell'Ente nella società rispetto al 31 dicembre 1988 è rimasta immutata in n. 109.672.000 azioni pari al 73,11% del capitale sociale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**SOGESTA - SOCIETÀ DI GESTIONE STUDI E
TECNOLOGIE AVANZATE S.p.A. - Roma**

L'assemblea del 20 aprile 1989 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1988 da cui risulta l'utile di L. 8.640.950 e ne ha deliberato il riporto a nuovo

La partecipazione dell'Ente nella società rispetto al 31 dicembre 1988 è rimasta immutata in n. 80.000 azioni pari all'8% del capitale sociale.

**TERFIN - ATTIVITÀ DI TURISMO, EDITORIA,
RICONVERSIONE E SERVIZI S.p.A. - Roma**

La delibera assembleare del 23 dicembre 1988, relativa all'aumento del capitale sociale da L. 118.000.000.000 a L. 146.000.000.000 mediante emissione di n. 280.000 nuove azioni da L. 100.000 cadauna è stata omologata in data 24 maggio 1989. L'ENI in data 26 maggio 1989, in esercizio del diritto di opzione di propria spettanza, ha sottoscritto n. 279.720 azioni autorizzando ad imputare a capitale sociale la somma di L. 27.500.000.000 già versata in data 24 ottobre 1988 ed ha versato a totale liberazione delle azioni sottoscritte, la somma residua di L. 472.000.000.

L'assemblea del 30 maggio 1989 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1988 che chiude con una perdita di L. 159.313.381.859 (di cui 7.047.606 relativa all'esercizio 1987) e ne ha deliberato la copertura mediante l'integrale riduzione del capitale sociale e, per l'importo di L. 13.313.381.859 eccedente il capitale sociale, mediante versamento in contanti da parte degli azionisti, in proporzione delle rispettive quote di partecipazione.

L'assemblea ha altresì deliberato la ricostituzione del capitale sociale a L. 200.000.000 mediante emissione di n. 2.000 nuove azioni del valore nominale di L. 100.000 cadauna

L'ENI ha versato L. 13.300.068.477 a copertura delle perdite eccedenti il capitale sociale e ha sottoscritto, in esercizio del diritto di opzione di propria spettanza, n. 1.998 nuove azioni da L. 100.000 cadauna versando a totale liberazione delle stesse la somma di L. 199.800.000

In data 18 maggio 1989, l'ENI ha versato in conto futuri aumenti di capitale sociale la somma di L. 125.500.000.000. La delibera assembleare del 30 maggio 1989, relativa all'aumento del capitale sociale da L. 200.000.000 a L. 126.000.000.000 mediante emissione di n. 1.258.000 nuove azioni da L. 100.000 cadauna, è stata omologata in data 24 novembre 1989. L'ENI in esercizio del diritto di opzione di propria spettanza, ha sottoscritto n. 1.256.742 azioni autorizzando ad imputare a capitale sociale la somma di L. 125.500.000.000 già versata in data 6 giugno 1989 ed ha versato a totale liberazione delle azioni sottoscritte, la somma di L. 174.200.000.

Complessivamente l'ENI ha versato alla società in conto aumento capitale sociale la somma di L. 139.646.068.477.

Per effetto delle operazioni sopradescritte la partecipazione dell'Ente nella società è variata rispetto al 31 dicembre 1988 da n. 1.178.820 azioni a n. 1.258.740 azioni rimanendo immutata la percentuale di partecipazione pari al 99,90% del capitale sociale al 31 dicembre 1989.

**TESCON - PARTECIPAZIONI MANIFATTURIERE
TESSILI E CONFEZIONI S.p.A. (in liquidazione) - Roma**

L'assemblea del 18 maggio 1989 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1988 da cui risulta una perdita di L. 159.953.626 e ne ha deliberato il riporto a nuovo. La partecipazione dell'Ente nella società è rimasta immutata rispetto al 31 dicembre 1988 in n. 1.485.000 azioni pari al 99% del capitale sociale.

ALTRE PARTECIPAZIONI**CAMPEC s.c.r.l. - CONSORZIO SULLE APPLICAZIONI
DEI MATERIALI PLASTICI E PER I PROBLEMI DI DIFE-
SA DELLA CORROSIONE - Napoli**

La partecipazione dell'Ente nella società consortile a responsabilità limitata è rimasta immutata rispetto al 31 dicembre 1988.

Notizie sulle società controllate indirettamente dall'ENI

ACQUISIZIONI

Acquisizioni di quote di controllo

Settore AGIP PETROLI

In Italia

DIRAN S r l - Genova

La Repe ha acquistato l'ulteriore 50% del pacchetto azionario. La società ha per oggetto sociale la distribuzione di prodotti petroliferi.

SOP - SOCIETÀ OLEODOTTI PADANI S.p.A. - Roma

LAGIP PETROLI ha acquistato l'ulteriore 50% del pacchetto azionario. La società ha per oggetto sociale la distribuzione di prodotti petroliferi.

All'estero

ITALSING PETROLEUM PTE Ltd - Singapore

L'Agip Petroli International ha acquistato l'intero pacchetto azionario. La società ha per oggetto sociale l'esecuzione di strutture logistiche per carburanti e lubrificanti.

MIMPEX - MINERALOIL IMPORT EXPORT - Wurzburg

L'Agip Schmiertechnik ha acquistato l'intero pacchetto azionario. La società ha per oggetto sociale la distribuzione di prodotti petroliferi.

Settore SNAM

In Italia

ACQUEDOTTO DI DOMODOSSOLA S.p.A. - Torino

La Soc. Az. per la Condotta di Acque Potabili ha acquistato il 90,76% del pacchetto azionario. La società ha per oggetto sociale la gestione del servizio di captazione e distribuzione dell'acqua potabile.

ALMAGAS S r l - Pescara

L'Italgas ha acquistato l'intero pacchetto azionario. La società ha per oggetto sociale la distribuzione del gas.

SOCIETÀ AZIONARIA DISTRIBUZIONE ACQUA (S.A.D.A.) - Camporosso Mare (IM)

L'Italgas ha acquistato il 99,91% del pacchetto azionario. La società ha per oggetto sociale la distribuzione di acqua potabile.

Settore ENICHEM

In Italia

BLUCOVER S r l - Pisticci (MT)

L'Enichem Fibre ha acquistato l'ulteriore 50% del pacchetto azionario. La società ha per oggetto sociale la produzione di prodotti tessili per manufatti imbottiti.

Settore NUOVA SAMIM

In Italia

LA MICROGRANA S.p.A. - Scurelle (TN)

La Samatec ha acquistato l'ulteriore 50% del pacchetto azionario.

La società ha per oggetto sociale la realizzazione e gestione di stabilimenti industriali per la produzione e la trasformazione di micrograne abrasive e la commercializzazione dei prodotti.

Acquisizioni di ulteriori quote in società già controllate

Settore AGIP

In Italia

MINERARIA ALPI ORIENTALI S.p.A. - Trieste

L'AGIP ha acquistato il restante 35% del pacchetto azionario.

Settore AGIP PETROLI

All'estero

J. GIRARD FILS S.A. - Lione

L'Agip Francaise ha acquistato il 34,97% del pacchetto azionario.

MONTMARTRE MAZOUT S.A. - Parigi

La Sodig ha acquistato lo 0,4% del pacchetto azionario.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Settore SNAM

In Italia

IMMOBILIARE SARDA - I.S.A.R. S.p.A. - Sassari

La SNAM ha acquisito lo 0,5% del pacchetto azionario a seguito dell'incorporazione della Pugnochiuso

IMPRESE TURISTICHE DEL GOLFO DI POLICASTRO S.p.A. - Maratea Porto (PZ)

La SNAM ha acquisito lo 0,5% del pacchetto azionario a seguito dell'incorporazione della Pugnochiuso.

ITALGAS - SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAS p.A. - Torino

La SNAM ha acquistato il 5,54% del pacchetto azionario

COSTITUZIONI**Settore AGIP PETROLI**

In Italia

BIG BON DISTRIBUZIONE S.p.A. - Milano

La società, costituita in data 8 febbraio 1989, ha per oggetto sociale il marketing, la distribuzione e la vendita di materiali vari

Settore SNAM

In Italia

DI GRAVA S.p.A. - Torino

La società, costituita in data 24 ottobre 1989, ha per oggetto sociale la progettazione e gestione delle reti di distribuzione del gas

Settore SAIPEM

In Italia

SAIPEM ITALIA S.p.A. - Pescara

La società, costituita in data 26 giugno 1989, ha per oggetto sociale l'esecuzione di lavori di perforazione e montaggi

SAVICO SOCIETÀ CONSORTILE a r.l. - Cagliari

La società, costituita in data 25 maggio 1989, ha per oggetto sociale l'esecuzione di opere idrauliche marittime e il disinquinamento

All'estero

SAIPEM (MALAYSIA) SDN. BHD. - Kuala Lumpur

La società, costituita in data 6 settembre 1989, ha per oggetto sociale l'esecuzione di costruzioni, montaggi e perforazioni a terra e in mare

CESSIONI

Cessioni di quote di controllo

Settore AGIP

In Italia

FABBRICAZIONI NUCLEARI S.p.A. - Milano

L'AGIP ha ceduto il 90% del pacchetto azionario

Settore AGIP PETROLI

In Italia

AGIP SERVIZI LOMBARDIA S.p.A. - Milano

L'AGIP PETROLI ha ceduto il 50% del pacchetto azionario

Settore SNAM

In Italia

METANO CORREGGIO S.p.A. - Correggio (RE)

La Metano Città ha ceduto il 50% del pacchetto azionario

Settore TERFIN

In Italia

FLORAMIATA S.p.A. - Piancastagnaio (SI)

La Nuova Indeni ha ceduto l'intero pacchetto azionario

NUOVA G.S.A. AUTOMAZIONE S.p.A. - Foggia

La Nuova Indeni ha ceduto l'intero pacchetto azionario

NUOVA RIVART - Radicofani (SI)

La Nuova Indeni ha ceduto l'intero pacchetto azionario

SITECO S.p.A. - Pescara

La Nuova Indeni ha ceduto l'intero pacchetto azionario

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Settore ENICHEM

Per effetto della cessione da parte dell'ENI all'ENIMONT del 99,99% del pacchetto azionario dell'Enichem Anic sono state indirettamente cedute le seguenti partecipazioni di controllo:

In Italia

COMAV - COMPOSITI AVANZATI S.p.A. - Pisticci (MT)

INDUSTRIA RESINE BICCARI S.p.A. - Milano

ING LUIGI CONTI VECCHI S.p.A. - Assemini (CA)

MECCANICA SARDA S.p.A. - Assemini (CA)

NUOVA CHIMICA BIOSINTESI S.p.A. - Palermo

NUOVA CHIMICA FERRANDINA S.p.A. - Palermo

NURACHEM S.p.A. - Cagliari

RAFFINERIA SICILIANA S.r.l. - Caltanissetta

SARDOTEC S.p.A. - Assemini (CA)

Cessioni di quote non di controllo

Settore AGIP

In Italia

REGGENTE S.p.A. - Lucera (FG)

L'AGIP ha ceduto il 5,20% del pacchetto azionario.

Settore SNAM

In Italia

IMMOBILIARE METANOPOLI S.p.A. -
San Donato Milanese

A seguito di operazioni di acquisto e di cessione di azioni, la SNAM e la SOFID hanno nel complesso ceduto, alla fine dell'esercizio, rispettivamente l'1,10% e lo 0,58% del pacchetto azionario

ITALGAS - SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAS S.p.A. - Torino

La SOFID ha ceduto complessivamente nell'esercizio lo 0,42% del pacchetto azionario.

SOCIETÀ AZIONARIA PER LA CONDOTTA DI ACQUE POTABILI - Torino

L'Italgas, la Serfi e la SOFID hanno ceduto rispettivamente il 2,22%, il 4% e lo 0,2% del pacchetto azionario.

Settore TERFIN

In Italia

INSARTEL S.p.A. - Cagliari

L'Enidata ha ceduto il 10% del pacchetto azionario.

Settore SOFID

In Italia

SERFI S.p.A. - Roma

La SOFID ha ceduto complessivamente nell'esercizio il 10,28% del pacchetto azionario.

CONFERIMENTI*Settore ENICHEM*

Per effetto dell'atto stipulato il 30 giugno 1989, con cui l'ENI ha conferito all'ENIMONT l'intero pacchetto azionario dell'Enichem, sono state indirettamente conferite le seguenti partecipazioni di controllo:

In Italia

ALCANTARA S.p.A. - Milano

ALTA S.p.A. - Bagnoregio (VT)

BLUCOVER S.r.l. - Pisticci (MT)

BOSTON S.p.A. - Milano

CARPOL S.p.A. - Milano

COMPAGNIA COMMISSIONARIA CHIMICA S.p.A. -
Milano

CORI S.p.A. - Palermo

EMBLEM EUROPE S.p.A. - Pisticci (MT)

ENICHEM AGRICOLTURA S.p.A. - Palermo

ENICHEM AUGUSTA S.p.A. - Palermo

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| | |
|--|---|
| ENICHEM ELASTOMERI S.p.A - Palermo | ENICHEM (IBERICA) S.A. - Barcellona |
| ENICHEM FIBRE S.p.A - Palermo | ENICHEM PORTUGAL INDUSTRIA QUIMICA S.A. - Lisbona |
| ENICHEM SYNTESIS S.p.A - Palermo | ENICHEM (SCHWEIZ) A.G. - Kilchberg |
| ENICHEM TECNORESINE S.p.A - Palermo | ENICHEM (UK) Ltd - Londra |
| EUROPEAN POLYETHYLENE CORPORATION (Italia) S.p.A - Cagliari | ENIMONT INTERNATIONAL S.A. - Kilchberg |
| FAPACK S.p.A - Pisticci (MT) | KELVIN TERMINALS KOELVEEM B.V - Al Terneuzen |
| IBLA S.p.A - Palermo | SCLAVO INC - New Jersey |
| INCA INTERNATIONAL S.p.A - Pisticci (MT) | SOLENT CHEMICAL SUPPLIES Ltd. (in liquidazione) Southampton |
| LAMITEL S.p.A - Palermo | |
| MELIDA S.p.A - Milano | FUSIONI |
| MITENI S.r.l - Cagliari | |
| MIXOIL S.p.A - Milano | Settore AGIP |
| PARAFFINE SARDE S.p.A - Salerno | All'estero |
| PRODECO S.p.A - Milano | SAIPEM DRILLING Co. - Delaware |
| SARIAF - SOCIETÀ AZIONARIA ROMAGNOLA INDUSTRIE AGRICOLA FARMACEUTICHE S.p.A. - Bologna | In esecuzione della delibera assembleare del 20 ottobre 1989, la società è stata incorporata dall'Agip Petroleum Co. Inc |
| SINEL S.p.A - Pisticci (MT) | Settore AGIP PETROLI |
| TERBOND S.p.A - Pisticci (MT) | All'estero |
| TERNI INDUSTRIE CHIMICHE S.p.A - Narni (TR) | AUTOL A G - Basilea |
| All'estero | In esecuzione della delibera assembleare del 30 ottobre 1989, la società è stata incorporata dall'Agip (Suisse) |
| ENICHEM AMERICAS Inc - Wilmington | LUBRICANTES DINA S.A - Barcellona |
| ENICHEM (AUSTRIA) GmbH - Vienna | In esecuzione della delibera assembleare del 22 marzo 1989, la società è stata incorporata dall'Agip Espana |
| ENICHEM (BENELUX) S.A - Bruxelles | Settore SNAM |
| ENICHEM DO BRASIL S.A - San Paolo | In Italia |
| ENICHEM ELASTOMERS AMERICAS INC - Wilmington | ACQUEDOTTO OVADESE S.r.l - Torino |
| ENICHEM ELASTOMERS Ltd. - Southampton | In esecuzione della delibera assembleare del 5 aprile 1989, la società è stata incorporata dalla Soc. Az. per la Condotta di Acque Potabili |
| ENICHEM (FRANCE) S.A - Rueil Malmaison | |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALMAGAS S.r.l. - Pescara

In esecuzione della delibera assembleare del 23 giugno 1989, la società è stata incorporata dall'Italgas.

BORCA DI CADORE S.p.A. - S. Donato Milanese

In esecuzione della delibera assembleare del 5 luglio 1989 la società è stata incorporata dalla SNAM.

DOMOGAS S.p.A. - Milano

In esecuzione della delibera assembleare del 28 giugno 1989, la società è stata incorporata dalla Metano Città

PUGNOCHIUSO S.p.A. - S. Donato Milanese

In esecuzione della delibera assembleare del 5 luglio 1989, la società è stata incorporata dalla SNAM

Settore ENICHEM

In Italia

RIMAR CHIMICA S.p.A. - Trissino (VI)

In esecuzione della delibera assembleare del 9 maggio 1988, l'1 gennaio 1989 la società è stata incorporata dalla Miteni

LIQUIDAZIONI

Deliberazioni dello stato di liquidazione

Settore AGIP

In Italia

MINERARIA ALPI ORIENTALI S.p.A. (in liquidazione) - Trieste

La società è stata posta in liquidazione in esecuzione della delibera assembleare del 24 maggio 1989.

All'estero

SAIPEM INTERNATIONAL DRILLING Ltd (in liquidazione) - Hamilton

La società è stata posta in liquidazione in esecuzione della delibera assembleare del 30 ottobre 1989.

Settore SAIPEM

All'estero

IRAN SAIPEM CONSTRUCTION Co. (in liquidazione) - Teheran

La società è stata posta in liquidazione in esecuzione della delibera assembleare del 3 gennaio 1989

Chiusura della liquidazione

Settore AGIP

All'estero

AGIP NUCLEARE INTERNATIONAL Ltd. (in liquidazione) - St. Hélier (Jersey)

La società è stata liquidata in data 29 marzo 1989

AGIP OIL & GAS (EXPLORATION AND PRODUCTION) Ltd. (in liquidazione) - St. Hélier (Jersey)

La società è stata liquidata in data 29 marzo 1989.

ATLANTIC OCEAN DRILLING EQUIPMENT AND SERVICES S.A. (in liquidazione) - Panama

La società è stata liquidata nell'esercizio.

RIO COLORADO (HOLLAND) B.V. (in liquidazione) - Rotterdam

La società è stata liquidata nell'esercizio

RIO COLORADO NETHERLANDS N.V. (in liquidazione) - Curacao

La società è stata liquidata nell'esercizio

TRASFERIMENTI INTRAGRUPPO**Settore AGIP**

In Italia

REGGENTE S.p.A. - Lucera (FG)

L'AGIP ha ceduto alla Petrex il 38,39% del pacchetto azionario.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

All'estero

AGIP ANGOLA Ltd - St Hélier (Jersey)

L'Agip (Africa), l'Agip Interholding e l'Agip (Overseas) hanno ceduto all'Agip International B.V. rispettivamente il 47,1% del pacchetto azionario e lo 0,90% ripartito in egual misura

AGIP MINING ZAMBIA Ltd - Lusaka

L'AGIP ha ceduto all'Agip Miniere il 90% del pacchetto azionario

AGIP RESOURCES Ltd - Calgary

L'Agip Canada ha ceduto all'AGIP l'intero pacchetto azionario

Settore AGIP PETROLI

In Italia

AGIP SERVIZI LOMBARDIA - Milano

L'AGIP PETROLI ha ceduto all'Agip Servizi il 50% del pacchetto azionario

RAFFINERIA SICILIANA S.r.l. - Caltanissetta

L'AGIP PETROLI ha ceduto all'Enichem Anic il 50% del pacchetto azionario

All'estero

RIO COLORADO DO BRASIL Ltda - Rio de Janeiro

La Liquegas do Brasil ha ceduto alla Liquepar il 31,34% del pacchetto azionario

Settore SNAM

In Italia

AQUASIST S.r.l. - Torino

La Soc. Az. per la Condotta di Acque Potabili ha ceduto all'Italgas il 50% del pacchetto azionario

PUGNOCHIUSO S.p.A. - S. Donato Milanese

L'AGIP PETROLI ha ceduto alla SNAM lo 0,00253% del pacchetto azionario

SOCIETA INIZIATIVE INDUSTRIALI S.r.l. - Torino

L'Italgas ha ceduto alla Soc. Az. per la Condotta di Acque Potabili l'intero pacchetto azionario

Settore SNAMPROGETTI

In Italia

AMBIENTE S.p.A. - Roma

La SNAMPROGETTI ha ceduto alla SNAM il 12% del pacchetto azionario; l'ENI ha ceduto alla SAIPEM il 12% del pacchetto azionario; la SNAMPROGETTI ha ceduto all'Italgas il 6% del pacchetto azionario.

Settore SAIPEM

All'estero

SAIPEM AUSTRALIA (Pty) Ltd. - Sydney

La Saipem Int. Ltd. ha ceduto alla Saipem Int. A.G. il 49% del pacchetto azionario

SAIPEM (NIGERIA) Ltd. - Lagos

La Saipem Int. Ltd. ha ceduto alla Saipem Int. A.G. il 9% del pacchetto azionario.

SAUDI ARABIAN SAIPEM Co Ltd - Al Khobar

La Saipem Int. Ltd. ha ceduto alla Saipem Int. A.G. il 9% del pacchetto azionario.

Settore NUOVA SAMIM

In Italia

SAMATEC - SOCIETÀ ABRASIVI E MATERIALI

CERAMICI S.p.A. - Scurelle (TN)

La NUOVA SAMIM e l'AGIP hanno ceduto all'Enichem Anic rispettivamente il 3,73% e lo 0,92% del pacchetto azionario.

Settore TERFIN

In Italia

AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA S.p.A. - Roma

La TERFIN ha ceduto all'ENI il 96,50% del pacchetto azionario

ENIDATA S.p.A. - Milano

La NUOVO PIGNONE, l'Enichem, la SNAMPROGETTI e la SOFID hanno ceduto alla TERFIN rispettivamente il 14% del pacchetto azionario e il 15% ripartito in egual misura.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NUOVA G.S.A. AUTOMAZIONE S.p.A. - Foggia

La SOFID ha ceduto alla Nuova Indeni lo 0,005% del pacchetto azionario.

NUOVA RIVART S.p.A. - Radiconani (SI)

La SOFID ha ceduto alla Nuova Indeni lo 0,00125% del pacchetto azionario

SEGISA - SOCIETA EDITRICE «IL GIORNO» S.p.A. - Milano

La TERFIN ha ceduto all'ENI il 99% del pacchetto azionario

Settore SOFID

In Italia

PADANA ASSICURAZIONI S.p.A. - Milano

La SAIPEM ha ceduto alla Serfi il 5,50% del pacchetto azionario

Settore ENI INTERNATIONAL HOLDING

All'estero

FINAS Co Ltd - Hamilton

La Snam Int., la Saipem Int., la Nuovo Pignone Int Hold. e la Snamprogetti Int hanno ceduto alla Serfi il 16% del pacchetto azionario ripartito in egual misura.

MODIFICAZIONI DELL'ATTO COSTITUTIVO

Modificazioni della sede legale

Settore AGIPCOAL

In Italia

ECOCARB S.p.A. - Cagliari

In esecuzione della delibera assembleare del 24 maggio 1989, la società ha trasferito la sede a Porto Torres (SS).

Settore NUOVA SAMIM

In Italia

ESSEDIEMME S.p.A. - Paderno Dugnano (MI)

In esecuzione della delibera assembleare del 16 dicembre 1988, omologata in data 31 gennaio 1989, la società ha trasferito la sede a Cornaredo (MI)

EUROBATEX S.r.l. - Opera (MI)

In esecuzione della delibera assembleare del 16 dicembre 1988, omologata in data 2 gennaio 1989, la società ha trasferito la sede a Milano.

NON FERMET S.p.A. - Opera (MI)

In esecuzione della delibera assembleare del 16 dicembre 1988, omologata in data 2 gennaio 1989, la società ha trasferito la sede a Cornaredo (MI).

Modificazioni della denominazione sociale

Settore AGIP

All'estero

AGIP DANMARK OLIE OG A p S. - Copenhagen

In esecuzione della delibera assembleare del 28 aprile 1989, la società ha mutato denominazione sociale in Agip Danmark Olie OG A/S

AGIP (ECUADOR) Ltd - St Helier (Jersey)

In esecuzione della delibera assembleare del 27 febbraio 1989, la società ha mutato denominazione sociale in Agip Petroleum (Ecuador) Ltd

Settore AGIP PETROLI

All'estero

ALOC PETROLEUM MAATSCHAPPIJ BV - L'Aia

In esecuzione della delibera assembleare del 28 aprile 1989, la società ha mutato denominazione sociale in Agip Benelux BV

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LIQUIGAS S.A. - Quito

In esecuzione della delibera assembleare del 12 aprile 1988, omologata in data 27 marzo 1989, la società ha mutato denominazione sociale in Agip Ecuador S.A.

Settore ENICHEM

All'estero

ENICHEM INTERNATIONAL S.A. - Kilchberg

In esecuzione della delibera assembleare del 15 marzo 1989, la società ha mutato denominazione sociale in Enimont International S A

Variazioni del capitale sociale

Settore AGIP

In Italia

FABBRICAZIONI NUCLEARI S.p.A. - Milano

In esecuzione della delibera assembleare del 7 agosto 1989, il capitale della società di Lit. 8.200.001.363 è stato azzerato e ricostituito a Lit. 2.000.000.000.

PETREX S.p.A. - S. Donato Milanese

In esecuzione della delibera assembleare del 16 maggio 1988, iscritta nel registro delle imprese il 6 giugno 1989, il capitale della società è stato aumentato da Lit. 11.400.000.000 a Lit. 60.000.000.000

SIMUR S.p.A. - Milano

In esecuzione della delibera assembleare del 30 novembre 1989, il capitale della società di Lit. 2.000.000.000 è stato ridotto a Lit. 124.427.330 e successivamente a Lit. 200.000.000

S.O.R.I - SOCIETÀ RICERCHE IDROCARBURI S.p.A. - S. Donato Milanese

In esecuzione della delibera assembleare del 10 maggio 1988, iscritta nel registro delle imprese il 10 febbraio 1989, il capitale della società è stato aumentato da Lit. 4.890.000.000 a Lit. 80.000.000.000.

All'estero

AGIP (AFRICA) Ltd. - St. Hélier (Jersey)

In esecuzione della delibera assembleare del 5 maggio 1989, il capitale della società è stato aumentato da \$ USA 400.000 a \$ USA 1.000.000.

AGIP ANGOLA Ltd. - St. Hélier (Jersey)

In esecuzione della delibera assembleare dell'8 maggio 1989, il capitale della società è stato aumentato da \$ USA 100.000 a \$ USA 1.000.000.

AGIP AUSTRALIA (Pty) Ltd. - Sydney

In esecuzione della delibera assembleare del 9 febbraio 1989, il capitale della società è stato aumentato da \$ Au 23.276.873 a \$ Au. 26.800.000.

AGIP DANMARK OLIE O.G. A/S - Copenhagen

In esecuzione della delibera assembleare del 28 aprile 1989, il capitale della società di K.D. 30.000.000 è stato azzerato e ricostituito a K.D. 10.000.000.

Settore AGIP PETROLI

In Italia

ECOFUEL S.p.A. - Palermo

In esecuzione della delibera assembleare del 12 ottobre 1988, iscritta nel registro delle imprese l'1 febbraio 1989, il capitale della società è stato aumentato da Lit. 50.000.000.000 a Lit. 100.000.000.000.

All'estero

AGIP NIGERIA Ltd. - Lagos

In esecuzione della delibera assembleare del 20 luglio 1989, il capitale della società è stato aumentato da Naira 16.357.422 a Naira 24.857.422

AGIP SCHMIERTECHNIC AUTOL-WERKE - Hannover

In esecuzione della delibera assembleare del 29 gennaio 1989, il capitale della società è stato aumentato da D M 3.000.000 a D.M. 3.051.000.

AMERICAN AGIP Co. Inc. - New York

In esecuzione della delibera assembleare del 28 luglio 1989, il capitale della società è stato aumentato da \$ USA 11.000.000 a \$ USA 27.000.000.

DEPOT PETRO. REG. STEPHANOISE D.P.R.S. S.A. - Terrenoire

In esecuzione della delibera assembleare del 14 febbraio 1989, il capitale della società è stato ridotto da Fr Fr 4.900.000 a Fr Fr 1.400.000.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DOMESA S.A. - PARTICIPAÇÃO EMPREENDIMENTOS COMÉRCIO E SERVIÇOS - S. Paolo

In esecuzione della delibera assembleare del 29 aprile 1989, il capitale della società è stato aumentato da Crz. 195.500.000 a NCz\$ 2.540.000.

ESAFI S.A. - Quito

In esecuzione della delibera assembleare del 21 luglio 1988, iscritta nel registro delle imprese il 6 settembre 1988, il capitale della società è stato aumentato da Sucre 300.000.000 a Sucre 1.000.000.000.

FASANO COMÉRCIO E EXPORTAÇÃO S.A. - S. Paolo

In esecuzione della delibera assembleare del 29 aprile 1989, il capitale della società è stato aumentato da Crz 42.332.000 a NCz\$ 387.788.

LIQUIFARM AGROPECUÁRIA S. CECÍLIA Ltda. - S. Paolo

In esecuzione della delibera assembleare del 28 aprile 1989, il capitale della società è stato aumentato da Crz. 356.876.000 a NCz\$ 3.544.000.

LIQUIFARM AGROPECUÁRIA SUIÁ MISSÚ S.A. - S. Felix do Araguaia

In esecuzione della delibera assembleare del 30 aprile 1989, il capitale della società è stato aumentato da Crz. 908.045.063 a NCz\$ 8.523.200.

LIQUIGAS DO BRASIL S.A. - S. Paolo

In esecuzione delle delibere assembleari del 1 febbraio e del 29 aprile 1989, il capitale della società di Crz 863.800.000 è stato ridotto a NCz\$ 661.000 e successivamente aumentato a NCz\$ 6.075.000.

LIQUIPAR S.A. EMPREENDIMENTOS E PARTICIPAÇÕES - S. Paolo

In esecuzione della delibera assembleare del 29 aprile 1989, il capitale della società è stato aumentato da Crz. 5.680.234.998 a NCz\$ 45.119.000.

OFICINA MECÂNICA CARLOS WEBER S.A. - S. Paolo

In esecuzione della delibera assembleare del 29 aprile 1989, il capitale della società è stato aumentato da Crz 50.500.000 a NCz\$ 462.900.

QUEIROZ PETRO S.A. - Rio de Janeiro

In esecuzione della delibera assembleare del 28 aprile 1989, il capitale della società è stato aumentato da Crz 68.756.400 a NCz\$ 629.890.

RIO COLORADO DO BRASIL Ltda. - Rio de Janeiro

In esecuzione della delibera assembleare del 29 aprile 1989, il capitale della società è stato aumentato da Crz 797.674.000 a NCz\$ 4.015.000.

Settore SNAM

In Italia

COMPAGNIA NAPOLETANA ILLUMINAZIONE E SCALDAMENTO CON IL GAS S.p.A. - Napoli

In esecuzione della delibera assembleare del 17 maggio 1988, iscritta nel registro delle imprese il 24 gennaio 1989, il capitale della società è stato aumentato da Lit 19.600.000.000 a Lit 30.800.000.000.

GAS ENERGIA S.p.A. - Torino

In esecuzione della delibera assembleare del 14 dicembre 1989, il capitale della società è stato ridotto da Lit 350.000.000 a Lit. 200.000.000.

IMMOBILIARE METANOPOLI S.p.A. - S. Donato Milanese

In esecuzione della delibera assembleare del 30 aprile 1987, iscritta nel registro delle imprese l'8 e il 22 novembre 1989, il capitale della società è stato aumentato da Lit 350.000.000.000 a Lit 356.332.000.000.

ITALGAS - SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAS p.A. - Torino

In esecuzione della delibera assembleare del 20 agosto 1986, iscritta nel registro delle imprese il 25 agosto 1989, il capitale della società è stato aumentato da Lit 496.168.270.000 a Lit 496.194.793.000.

ITALGAS SUD S.p.A. - S. Donato Milanese

In esecuzione della delibera assembleare del 14 febbraio 1989, il capitale della società è stato aumentato da Lit. 42.000.000.000 a Lit 67.000.000.000.

PUGNOCHIUSO S.p.A. - S. Donato Milanese

In esecuzione della delibera assembleare del 3 luglio 1989, il capitale della società è stato ridotto da Lit 39.500.000.000 a Lit 23.068.000.000.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Settore AGIPCOAL

In Italia

CARBOSULCIS S.p.A. - Gonnese (CA)

In esecuzione della delibera assembleare del 29 novembre 1988, iscritta nel registro delle imprese il 13 settembre 1989, il capitale della società è stato aumentato da Lit. 305.010.100.000 a Lit. 419.000.000.000.

ITALIANA COKE S.p.A. - Milano

In esecuzione della delibera assembleare del 28 novembre 1988, omologata il 10 febbraio 1989, il capitale della società è stato ridotto da Lit. 22.500.000.000 a Lit. 4.500.000.000.

All'estero

AGIP COAL AUSTRALIA Pty Ltd. - Sydney

In esecuzione della delibera assembleare del 5 giugno 1987 e delle delibere consiliari dell'1 gennaio, 22 marzo, 31 marzo e 7 giugno 1989, e della delibera assembleare del 22 novembre 1989, il capitale della società è stato aumentato da \$ Au 15.000.000 a \$ Au 18.500.000 e successivamente a \$ Au 79.700.000.

Settore ENICHEM

All'estero

ENICHEM ELASTOMERS AMERICAS Inc. - Wilmington

In esecuzione della delibera assembleare del 20 marzo 1989, il capitale della società è stato aumentato da \$ USA 1.788.000 a \$ USA 5.074.000.

Settore NUOVO PIGNONE

All'estero

PIGNONE FRANCE S. à r.l. - Parigi

In esecuzione della delibera assembleare del 17 gennaio 1989, il capitale della società è stato aumentato da Fr. Fr. 20.000 a Fr. Fr. 50.000.

Settore SNAMPROGETTI

In Italia

AMBIENTE S.p.A. - Roma

In esecuzione della delibera assembleare del 6 settembre 1989, il capitale della società è stato aumentato da Lit. 4.000.000.000 a Lit. 6.500.000.000.

COMERINT S.p.A. - Roma

In esecuzione della delibera assembleare del 22 maggio 1989, il capitale della società è stato aumentato da Lit. 200.000.000 a Lit. 10.000.000.000.

SNAMPROGETTI BIOTECNOLOGIE S.p.A. - Vibo Valentia (CZ)

In esecuzione della delibera assembleare del 18 dicembre 1989, il capitale della società di Lit. 1.100.000.000 è stato azzerato e ricostituito a Lit. 200.000.000.

All'estero

ANDROMEDA Ltda. - S. Paolo

A seguito dell'introduzione della nuova moneta il capitale della società è stato variato da Crz. 420.000 a NCz\$ 420.

SNAMPROGETTI (OVERSEAS) Ltd - St. Hélier (Jersey)

In esecuzione della delibera assembleare dell'8 agosto 1989, il capitale della società è stato aumentato da : 10.000 a \$ 509.000.

Settore SAIPEM

All'estero

SAIPEM A.G. - Zurigo

In esecuzione della delibera assembleare del 13 aprile 1989, il capitale della società è stato aumentato da Fr. Sv. 40.000.000 a Fr. Sv. 70.000.000.

SAIPEM ARGENTINA DE PERFORACIONES MONTAJES Y PROYECTOS S.A.M.I.C. y F. - Buenos Aires

In esecuzione della delibera assembleare del 20 aprile 1989, il capitale della società è stato aumentato da A. 960.000 a A. 60.000.000.

SAIPEM INTERNATIONAL A.G. - Zurigo

In esecuzione della delibera assembleare del 13 aprile 1989, il capitale della società è stato aumentato da Fr. Sv. 217.400.000 a Fr. Sv. 224.400.000.

SAIPEM INTERNATIONAL Ltd - St. Hélier (Jersey)

In esecuzione delle delibere assembleari del 27 gennaio e del 20 febbraio 1989, il capitale della società è stato ridotto da \$ USA 6.031.935 a \$ USA 3.185.430.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Settore NUOVA SAMIM

In Italia

**SACAL - SOCIETÀ ALLUMINIO CARISIO S.p.A. -
Paderno Dugnano (MI)**

In esecuzione della delibera assembleare del 26 aprile 1989, il capitale della società di Lit. 9.800.000.000 è stato ridotto a Lit. 6.410.180.000 e successivamente aumentato a Lit. 9.800.000.000

**SAMATEC - SOCIETÀ ABRASIVI E MATERIALI
CERAMICI S.p.A. - Scurrelle (TN)**

In esecuzione della delibera assembleare del 20 dicembre 1988, iscritta nel registro delle imprese l'11 ottobre 1989, il capitale della società è stato aumentato da Lit. 27.682.000.000 a Lit. 53.235.000.000

Settore TERFIN

In Italia

AIDIRU S.p.A. - Roma

In esecuzione della delibera assembleare del 29 maggio 1989, il capitale della società di Lit. 400.000.000 è stato azzerato e ricostituito

CONFEZIONI MONTI S.p.A. - Montesilvano (PE)

In esecuzione della delibera assembleare del 29 maggio 1989, il capitale della società di Lit. 24.000.000.000 è stato azzerato e ricostituito

FLORAMIATA S.p.A. - Piancastagnaio (SI)

In esecuzione della delibera assembleare del 4 luglio 1989, il capitale della società è stato aumentato da Lit. 10.000.000.000 a Lit. 21.000.000.000.

NUOVA G.S.A. AUTOMAZIONE S.p.A. - Foggia

In esecuzione della delibera assembleare del 22 giugno 1989, il capitale della società è stato aumentato da Lit. 200.000.000 a Lit. 5.650.000.000

NUOVA INDENI S.p.A. - Roma

In esecuzione della delibera assembleare del 16 gennaio 1989 il capitale della società è stato aumentato da Lit. 200.000.000 a Lit. 10.000.000.000; in esecuzione della delibera assembleare del 29 maggio 1989, il capitale della società è stato azzerato e ricostituito a Lit. 200.000.000.

NUOVA M.C.M. S.p.A. - Fratte (SA)

In esecuzione della delibera assembleare del 29 maggio 1989, il capitale della società di Lit. 13.242.730.000 è stato azzerato e ricostituito a Lit. 13.200.000.000.

NUOVA RIVART S.p.A. - Radiconfi (SI)

In esecuzione della delibera assembleare del 29 maggio 1989, il capitale della società di Lit. 4.000.000.000 è stato ridotto a Lit. 1.202.147.027 e successivamente aumentato a Lit. 4.000.000.000.

NUOVA SAME S.p.A. - Milano

In esecuzione della delibera assembleare del 5 giugno 1989, il capitale della società di Lit. 10.000.000.000 è stato azzerato e ricostituito a Lit. 200.000.000; in esecuzione della delibera assembleare del 5 luglio 1989 il capitale della società è stato aumentato a Lit. 8.500.000.000.

SEMI GRANTURISMO S.p.A. - Roma

In esecuzione della delibera assembleare del 21 aprile 1989, il capitale della società di Lit. 15.000.000.000 è stato azzerato e ricostituito a Lit. 200.000.000; in esecuzione della delibera assembleare del 24 luglio 1989 il capitale della società è stato aumentato a Lit. 10.000.000.000.

SITECO S.p.A. - Pescara

In esecuzione della delibera assembleare del 23 marzo 1989, il capitale della società di Lit. 200.000.000 è stato azzerato e ricostituito a Lit. 2.850.000.000.

Criteria di valutazione e illustrazione delle voci di bilancio

CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio, sono conformi a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Immobilizzazioni tecniche e fondi ammortamento

Le immobilizzazioni tecniche sono iscritte al costo di acquisto, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione, incrementato del valore delle rivalutazioni monetarie, effettuate in conformità alle leggi nazionali.

Gli ammortamenti sono calcolati con il metodo delle quote costanti applicando le aliquote massime ordinarie previste dalla legislazione fiscale considerate adeguate a ridurre il valore delle immobilizzazioni in relazione al loro deperimento e consumo.

Costi e oneri vari da ammortizzare

La voce comprende oneri ad utilità pluriennale iscritti al costo.

Le spese e lo scarto di emissione dei prestiti obbligazionari e i costi di negoziazione e di assunzione dei finanziamenti vengono ammortizzati in relazione al piano di ammortamento del prestito. Per i prestiti a tasso fisso o a tasso rivedibile, in funzione degli interessi passivi di competenza di ciascun esercizio, per i prestiti a tasso variabile, in funzione dell'ammontare medio annuo del debito residuo.

Partecipazioni

La valutazione delle partecipazioni in società controllate, ivi incluse quelle in società quotate in borsa, è effettuata al minore valore tra quello di carico e quello desunto dal patrimonio netto delle società partecipate, risultante dal progetto di bilancio al 31 dicembre 1989.

La valutazione delle partecipazioni in società collegate e in altre società è effettuata al minore tra il valore di carico e il patrimonio netto risultante dal progetto di bilancio al 31 dicembre 1989 o, in mancanza, dall'ultimo bilancio approvato alla data di redazione del bilancio dell'Ente.

Le diminuzioni patrimoniali accertate a fronte delle perdite risultanti da bilanci approvati e dalle situazioni infrannuali redatte ai sensi degli artt. 2446 e 2447, sono imputate in detrazione del valore delle partecipazioni iscritte all'attivo patrimoniale.

Le diminuzioni patrimoniali risultanti dai progetti di bilancio al 31 dicembre 1989 sono imputate al conto economico mediante adeguamento dei fondi rettificativi iscritti al passivo patrimoniale (fondo svalutazione partecipazioni, fondo copertura perdite e fondo svalutazione crediti finanziari). In particolare, il fondo svalutazione partecipazioni copre le diminuzioni patrimoniali delle società partecipate nei limiti del valore iscritto all'attivo per ciascuna di esse. Il fondo copertura perdite copre le diminuzioni patrimoniali delle società partecipate eccedenti il capitale netto. Il fondo svalutazione crediti finanziari copre le diminuzioni patrimoniali delle società partecipate eccedenti il capitale netto, in presenza e nei limiti di versamenti in conto futuri aumenti di capitale sociale.

I profitti derivanti dalle alienazioni di partecipazioni e dagli aumenti gratuiti di capitale sociale e le perdite derivanti dalle alienazioni di partecipazioni, sono imputate al fondo di «Riserva speciale da partecipazioni» ex art. 13 dello Statuto. La plusvalenza conseguita nel 1989 a seguito della cessione e del conferimento rispettivamente dell'Enichem Anic e della Enichem nella ENIMONT è stata imputata alla riserva speciale da partecipazioni al netto degli oneri contabilizzati e dell'accantonamento al fondo rischi e spese future effettuato per tener conto degli ulteriori oneri che potrebbero gravare sull'Ente per effetto delle garanzie prestate all'ENIMONT, in forza della Convenzione tra ENI e Montedison stipulata in data 15 dicembre 1988.

Negli esercizi 1976 e 1983 sono state effettuate rivalutazioni per adeguamento monetario delle partecipazioni nelle società AGIP e SNAM; nell'esercizio 1988 si è provveduto alla rivalutazione volontaria della partecipazione nella SNAM per allinearne il valore alla quota di partecipazione (49%) detenuta indirettamente per il tramite della Partefin.

Immobilizzi diversi

I contributi in c/capitale ricevuti dallo Stato e finalizzati alla ricapitalizzazione della Carbosulcis sono oggetto di valutazione annuale in funzione delle risultanze economiche della Carbosulcis. Gli altri immobilizzi diversi sono iscritti al valore nominale.

Crediti e debiti

I crediti finanziari e commerciali sono iscritti al valore nominale corrispondente al valore di presunto realizzo.

I crediti e debiti in moneta estera sono iscritti al cambio storico; la loro valutazione viene effettuata, nel complesso, mediante il loro allineamento ai cambi in vigore alla chiusura dell'esercizio.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Se il valore complessivo risultante da detta valutazione determina una differenza passiva rispetto ai valori iscritti in contabilità, tenuto conto del fondo oscillazione cambi preesistente, l'adeguamento si effettua mediante incremento del fondo stesso. Quando la differenza passiva è inferiore al fondo oscillazione cambi preesistente, la parte eccedente è attribuita a beneficio del conto dei profitti e delle perdite.

Quando la differenza è attiva, l'imputazione a beneficio del conto dei profitti e delle perdite è effettuata mediante utilizzo del fondo oscillazione cambi nei limiti del fondo preesistente.

I finanziamenti ottenuti dalla BEI e dal Fondo di Ristabilimento del Consiglio d'Europa sono mantenuti al cambio storico in quanto o il rischio di cambio è a carico delle società beneficiarie dei finanziamenti o dello Stato.

Titoli a reddito fisso

La valutazione dei titoli quotati in borsa si effettua al minor valore tra quello di costo, determinato per categorie omogenee con il metodo del LIFO a scatti, e quello determinato sulla base della media dei prezzi di compenso dell'ultimo trimestre.

La valutazione dei titoli non quotati in borsa si effettua al minor valore tra quello di costo, determinato come sopra, e quello di presumibile realizzo.

Ratei e Risconti attivi e passivi

Sono rilevati nel rispetto del principio della competenza temporale, in accordo con il Collegio Sindacale.

I ratei passivi per interessi su debiti in moneta estera sono iscritti ai cambi in vigore alla chiusura dell'esercizio, con esclusione dei ratei relativi agli interessi sui finanziamenti ottenuti dalla BEI e quelli del Fondo di Ristabilimento del Consiglio d'Europa, iscritti al cambio storico maggiorato del 2%, come previsto dalla legge n. 796/76.

Riserva Speciale da partecipazioni ex art. 13 dello Statuto

La riserva è costituita, in conformità alla normativa statutaria, mediante imputazione delle plusvalenze derivanti dall'alienazione di partecipazioni azionarie e da eventuali aumenti di valore attribuiti alle partecipazioni in seguito alla emissione di azioni gratuite o ad aumento gratuito del loro valor nominale.

Tale riserva è destinata a compensare eventuali perdite per alienazioni di partecipazioni che si verificassero negli esercizi successivi.

Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo viene adeguato in misura corrispondente all'effettivo debito dell'Ente verso i propri dipendenti per gli obblighi ad esso derivanti alla data di chiusura del bilancio in applicazione dei contratti di lavoro in essere a tale data.

Conti delle obbligazioni di garanzia, d'ordine e partite di giro

— Le fidejussioni rilasciate da terzi a garanzia di obbligazioni dell'Ente sono iscritte per memoria al valore di una lira.

— Le fidejussioni, gli impegni e le altre garanzie rilasciate a terzi sono iscritte per l'ammontare corrispondente agli impegni assunti: gli impegni in valuta estera sono convertiti applicando i cambi di chiusura dell'esercizio salvo quelli per i quali è prevista la garanzia dello Stato, i quali sono convertiti al cambio storico aumentato o diminuito del 5% nel caso in cui il cambio al 31 dicembre risulti non compreso nella predetta banda di oscillazione.

— Le azioni di proprietà dell'Ente in deposito presso terzi e i titoli obbligazionari nominativi di proprietà di terzi in deposito presso terzi sono iscritti al valore di una lira.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ILLUSTRAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

- gli altri costi e oneri vari da ammortizzare diminuiscono di L. 3.105.672.988 per effetto delle seguenti variazioni:
 - diminuzione di L. 3.605.672.988 per effetto dell'ammortamento dell'esercizio;
 - aumento di L. 500.000.000 per i costi di emissione del prestito obbligazionario ENI 1989/96.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni tecniche

Ammontano a L. 26.899.422.292, con un aumento di L. 4.748.354.765 per effetto delle seguenti variazioni:

- incremento di L. 5.091.425.152 riguardante l'acquisto di impianti e macchinari (L. 1.659 milioni), di arredi, macchine e dotazioni per ufficio e per la mensa aziendale (L. 572 milioni), di macchine elettroniche (L. 2.792 milioni) e di automezzi (L. 68 milioni);
- decremento di L. 343.070.387 per cessioni e radiazioni di beni patrimoniali che hanno determinato plusvalenze per L. 22.123.999 e minusvalenze per L. 43.723.185 imputate al conto dei profitti e delle perdite.

I valori iscritti in bilancio al 31 dicembre 1989 sono così formati:

| | Costo originario dei beni | Rivalutazione legge 2/12/1975 n. 576 | Valori iscritti in bilancio al 31/12/1989 |
|-----------------------|---------------------------|--------------------------------------|---|
| Immobili | 2 260 257 268 | 421 848 173 | 2 682 105 441 |
| Impianti e macchinari | 4 904 853 233 | — | 4 904 853 233 |
| Mobili e automezzi | 19 282 910 399 | 29 553 219 | 19 312 463 618 |
| | 26.448.020.900 | 451.401.392 | 26.899.422.292 |

Anticipi per investimenti

Ammontano a L. 155.146.000 e rappresentano l'anticipo corrisposto all'A.I.M.E. S.r.l. per l'impianto di movimentazione e accatastamento bombole per metano nella stazione ENI-G.F.B.M. di Iesi

Costi e oneri vari da ammortizzare

Ammontano a L. 16.661.412.612 con una diminuzione di L. 7.751.922.959 così determinata:

- gli oneri per scarto emissione sui prestiti obbligazionari diminuiscono di L. 4.646.249.971 per effetto dell'ammortamento dell'esercizio;

Partecipazioni e crediti finanziari

Ammontano a L. 11.595.157.407.793 e risultano così composti:

- Le partecipazioni ammontano a L. 8.583.932.330.486 con un decremento di L. 493.758.765.957 derivante dai seguenti movimenti di seguito sintetizzati:

| | (miliardi di lire) |
|--|--------------------|
| Valore delle partecipazioni al 31/12/88 | 9 077,7 |
| Incremento per acquisti e sottoscrizioni di azioni | + 1 965,8 |
| Incremento per versamenti a coperture perdite | + 16,3 |
| Decremento per cessioni di azioni | 2 309,8 |
| Decremento per minusvalenze da valutazione | 166,1 |
| Valore delle partecipazioni al 31/12/89 | 8 583,9 |

- L'incremento di L. 1.965.828.081.404 deriva:
 - per L. 188.846.000.000 da sottoscrizioni di aumenti di capitale deliberati da società nelle quali l'Ente già partecipava al 31 dicembre 1988,
 - per L. 57.922.141.404 miliardi dall'acquisto dell'Agri dalla TERFIN; dell'Inсар dalla TERFIN (diritti di opzione); della Segisa dalla TERFIN; dell'Eni International B.V. dall'AGIP, dalla SNAM, dall'AGIP PETROLI, dalla SNAMPROGETTI, dall'AGIPCOAL, dalla SAIPEM, dalla NUOVO PIGNONE e dalla SAVIO;
 - per L. 100.000.000 dalla costituzione dell'ENIMONT;
 - per L. 1.699.900.000.000 per il conferimento dell'Enichem nell'ENIMONT;
 - per L. 19.059.940.000 dalla sottoscrizione di aumenti di capitale deliberati dalle società acquistate nell'esercizio - Agri S.p.A. e Inсар S.p.A.;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- L'incremento di L. 16.311.191.412 deriva da versamenti effettuati a società controllate per la copertura delle perdite eccedenti il capitale sociale, risultanti dai bilanci al 31 dicembre 1988 e dalle situazioni patrimoniali redatte nel 1989 ai sensi dell'articolo 2447 del codice civile, approvati dalle rispettive assemblee.

Il decremento di L. 2.309.855.132.613 deriva:

- per L. 2.897.507.609.384 dalla cessione:
 - alla SAIPEM dell'Ambiente;
 - alla TERFIN della Insar;
 - alla SOFID, alla SNAM e all'AGIP della SAIPEM;
 - a terzi dell'Enichem Anic;
 - a ENIMONT per conferimento dell'Enichem;

le cessioni azionarie hanno determinato un profitto su negoziazione di L. 618.760.476.771 che, ai sensi dell'art. 13 dello statuto dell'Ente, è stato imputato al fondo «Riserva speciale da partecipazioni»;

- per L. 31.108.000.000 dall'annullamento delle azioni conseguenti alla riduzione, per perdite, del capitale sociale della Gepi che non determina effetti sul risultato per la contestuale riduzione del Fondo di dotazione.

- Il decremento di L. 166.042.906.160 deriva dalle minusvalenze rilevate dai bilanci al 31 dicembre 1988 e dalle situazioni patrimoniali redatte nel 1989 ai sensi degli artt. 2446 e 2447 del codice civile, regolarmente approvati dalle rispettive assemblee.

Le partecipazioni nella SAIPEM, nella NUOVO PIGNONE e nell'ENIMONT, società quotate in borsa, sono state mantenute al valore di carico, in quanto inferiore al capitale netto sottostante.

(milioni di lire)

| | Partecipazioni % | Valore di carico | Capitale netto antiosolare | Prezzi di compenso media IV trim 1989 |
|---------------------|------------------|------------------|----------------------------|---------------------------------------|
| SAIPEM S p A | 37,71 | 268 923 | 293.618 | 262 295 |
| NUOVO PIGNONE S p A | 51,00 | 49 498 | 89 424 | 312 732 |
| ENIMONT S p A | 40,00 | 1 700 000 | 1 700 000 | 2 489 366 |

La partecipazione nella Gepi è stata valutata al nominale, in considerazione del fatto che le riduzioni del capitale trovano copertura in corrispondenti riduzioni del fondo di dotazione per espressa previsione di legge.

Negli esercizi 1976 e 1983 sono state effettuate le rivalutazioni per adeguamento monetario delle società AGIP

S.p.A. e SNAM S.p.A. il cui valore di iscrizione in bilancio risulta così analizzato:

(miliardi di lire)

| | Valore iscritto in bilancio | Di cui: per rivalutazione monetaria | |
|------------|-----------------------------|-------------------------------------|--------------|
| | | L. 578/75 | L. 72/83 |
| AGIP S p A | 2 438,0 | 78,6 | 342,0 |
| SNAM S p A | 1 420,6 | 42,7 | 392,6 |
| | 3.858,6 | 121,3 | 734,6 |

— I versamenti a società controllate e collegate in conto futuri aumenti del capitale sociale ammontano a L. 90.000.000.000 con un aumento di L. 62.500.000.000 per effetto delle seguenti variazioni:

- diminuzione di L. 27.500.000.000 per effetto della imputazione ad aumento del capitale sociale della TERFIN;
- aumento di L. 90.000.000.000 per i versamenti effettuati a fronte di futuri aumenti del capitale sociale all'AGIPCOAL.

Nelle pagine seguenti sono indicati il valore di carico attribuito in bilancio alle singole società partecipate, tenuto conto dei fondi iscritti al passivo, e il raffronto con il capitale netto sottostante al 31 dicembre 1989 risultante dai progetti di bilancio delle società controllate e collegate

— I finanziamenti a società controllate, collegate e del Gruppo ENIMONT ammontano a L. 2.915.250.488.689, con un decremento di L. 119.499.649.568 per effetto delle seguenti variazioni:

- decremento di L. 249.690.649.568 per le quote scadute nell'esercizio,
- incremento di L. 130.191.000.000 per i finanziamenti concessi nell'esercizio alle seguenti società:
 - AGIP L. 75 miliardi a valere sui finanziamenti concessi dalla BEI,
 - AGIP PETROLI L. 45 miliardi a valere sui finanziamenti concessi dalla BEI;
 - Società comparto chimico (Sclavo) lire 10.191.000.000 a valere sui fondi rivenienti dalla emissione del prestito obbligazionario ENI 1988/2000 di L. 117.451.000.000 garantito dallo Stato e con oneri a carico di quest'ultimo (legge n. 675/77).

— Il conto corrente intrattenuto con la società finanziaria di Gruppo presenta un saldo attivo di L. 5.974.588.618.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VALORE NETTO ATTRIBUITO IN BILANCIO ALLE SOCIETÀ PARTECIPATE (miliardi di lire)

| Società | Attivo patrimoniale | Versamenti in futuro aumenti di capitale sociale | Fondo svalutazione partecipazione | Fondo svalutazione crediti finanziari | Fondo copertura perdite | Valore netto |
|---|---------------------|--|-----------------------------------|---------------------------------------|-------------------------|----------------|
| Controllate e collegate: | | | | | | |
| AGI S p A | 2,0 | — | — | — | — | 2,0 |
| AGIP S p A | 2.438,0 | — | — | — | — | 2.438,0 |
| AGIPCOAL S p A | 262,4 | 90,0 | — | — | — | 352,4 |
| ENIMONT S p A | 1.700,0 | — | — | — | — | 1.700,0 |
| ENI INTERNATIONAL HOLDING B V | 567,9 | — | — | — | — | 567,9 |
| ENIRICERCHE S p A | 32,4 | — | — | — | — | 32,4 |
| GEPI S p A | 269,5 | — | — | — | — | 269,5 |
| NUOVA SAMIM S p A | 255,0 | — | — | — | — | 255,0 |
| NUOVO PIGNONE S p A | 49,5 | — | — | — | — | 49,5 |
| PARTECIPAZIONI FINANZIARIE S p A | 930,0 | — | — | — | — | 930,0 |
| SAIPEM S p A | 268,9 | — | — | — | — | 268,9 |
| SAVIO S p A | 80,0 | — | — | — | — | 80,0 |
| SEGISA S p A | 6,5 | — | 0,9 | — | — | 5,6 |
| SERVIZI PER LO SVILUPPO S p A | 0,7 | — | — | — | — | 0,7 |
| SNAM S p A | 1.420,6 | — | — | — | — | 1.420,6 |
| SNAMPROGETTI S p A | 54,2 | — | — | — | — | 54,2 |
| SOFID S p A | 120,3 | — | — | — | — | 120,3 |
| SOGESTA S p A | 0,1 | — | — | — | — | 0,1 |
| TERFIN S p A | 125,9 | — | 125,9 | — | 22,2 | 22,2 |
| TESCON S p A (in liquidazione) | — | — | — | — | 0,3 | 0,3 |
| | 8.583,9 | 90,0 | 126,8 | — | 22,5 | 8.524,6 |
| Altre partecipazioni: | | | | | | |
| ASSOCIAZIONE «SCUOLA INT. ENERGIA SOLARE E FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI» | — | — | — | — | — | — |
| CONSORZIO CAMPEC | — | — | — | — | — | — |
| | 8.583,9 | 90,0 | 126,8 | — | 22,5 | 8.524,6 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RAFFRONTO DEI VALORI NETTI ISCRITTI IN BILANCIO COL PATRIMONIO NETTO SOTTOSTANTE AL 31 DICEMBRE 1989 DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE (1) (miliardi di lire)

| Società | Valore netto (2) a) | Patrimonio netto sottostante (3) b) | Differenza c = (b - a) | Utile 1989 competenza ENI d) |
|----------------------------------|---------------------|-------------------------------------|------------------------|------------------------------|
| AGI S p A | 2,0 | 2,1 | 0,1 | 0,1 |
| AGIP S p A | 2 438,0 | 2 981,4 | 543,4 | 606,3 |
| AGIPCOAL S p A | 262,4 | 262,4 | — | 5,5 |
| ENIMONT S p A | 1 700,0 | 1 700,0 | — | — |
| ENI INTERNATIONAL HOLDING B V | 567,9 | 604,1 | 36,2 | 0,1 (4) |
| ENIRICERCHE S p A | 32,4 | 32,6 | 0,2 | — |
| NUOVA SAMIM S p A | 255,0 | 265,9 | 10,9 | 1,8 |
| NUOVO PIGNONE S p A | 49,5 | 84,5 | 35,0 | 17,9 |
| PARTECIPAZIONI FINANZIARIE S p A | 930,0 | 1 115,5 | 185,5 | 78,6 (4) |
| SAIPEM S p A | 268,9 | 293,6 | 24,7 | — |
| SAVIO S p A | 80,0 | 80,8 | 0,8 | 1,0 |
| SEGISA S p A | 5,6 | 5,6 | — | — |
| SERVIZI PER LO SVILUPPO S p A | 0,7 | 0,7 | — | — |
| SNAM S p A | 1 420,6 | 1 887,0 (5) | 466,4 | 99,3 (4) |
| SNAMPROGETTI S p A | 54,2 | 98,2 | 44,0 | 2,9 |
| SOFID S p A | 120,3 | 159,3 | 39,0 | 2,9 |
| SOGESTA S p A | 0,1 | 0,1 | — | — |
| TERFIN S p A | 22,2 | 22,2 | — | — |
| TESCON S p A (in liquidazione) | 0,3 | 0,3 | — | — |
| | 8.165,1 | 9.551,3 | 1.386,2 | 816,4 |

(1) Esclusa la Gepr in quanto non oggetto di valutazione.

(2) Al netto dei versamenti in conto futuri aumenti di capitale sociale.

(3) Comprende le perdite dell'esercizio 1989 ma non i utili evidenziato nella colonna di.

(4) Al netto della quota di utile distribuita a titolo di acconto su dividendi 1989.

(5) Patrimonio netto consolidato del settore.

Immobilizzi diversi

Ammontano a L. 932.931.343.329 e sono costituiti:

- per L. 464.931.343.329 dai contributi in c/capitale ricevuti dallo Stato ai sensi della Legge 27 giugno 1985, n. 351 e erogati alla Carbosulcis per il tramite dell'AGIPCOAL (ex Agip Carbone). Tale importo rappresenta il saldo tra l'ammontare dei contributi ricevuti (L. 505 miliardi) e l'utilizzo di L. 40,1 miliardi a copertura delle perdite sopportate dall'AGIPCOAL per la svalutazione della partecipazione detenuta nella Carbosulcis per effetto dei risultati 1988;
- per L. 468 miliardi dall'ammontare residuo dell'importo dovuto dalla Partecipazioni Finanziarie per l'acquisto di n. 490.000.000 azioni della SNAM, con scadenza 31 dicembre 1990.

Crediti commerciali diversi

Ammontano a L. 3.104.220.571.719, con un incremento di L. 759.910.443.942 dovuto alle seguenti variazioni:

- i fornitori c/anticipi diminuiscono di L. 2.317.812;
 - i correntisti aumentano di L. 1.353.659.466; la voce comprende i rapporti di conto corrente con l'Asap e con la Gestione Fondo Bombe Metano;
 - le società controllate e collegate diminuiscono di L. 12.332.376.402;
 - i crediti verso gli obbligazionisti per il pagamento di cedole su titoli estratti diminuiscono di L. 2.750.
- Gli altri crediti aumentano di L. 770.891.481.440 per effetto, essenzialmente, delle seguenti variazioni:
- i crediti verso l'Amministrazione Finanziaria dello Stato aumentano di L. 786,5 miliardi per l'iscrizione del credito di imposta sui dividendi incassati nel 1989, per la ritenuta d'acconto subita e per gli interessi maturati sui crediti in essere a fine esercizio 1987. Tenuto conto che nel corso del 1988 sono stati incassati L. 7,6 miliardi in acconto dei crediti 1982, complessivamente al 31 dicembre 1989 i crediti verso l'Amministrazione Finanziaria ammontano a L. 2.953,5 miliardi;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

— i crediti verso il Ministero del Tesoro ammontano a L. 57,9 miliardi per l'iscrizione del credito a fronte degli interessi maturati sul prestito obbligazionario ENI 1986/1995 T.F.R. e sui finanziamenti della BEI di cui alla legge n. 41 del 28.2.1986.

— i crediti verso l'EFIM non hanno subito variazioni. Il credito che trova contropartita nel debito nei confronti della NUOVA SAMIM S.p.A., non è esigibile nelle more di una nuova determinazione del valore di cessione della Comsal S.p.A., a seguito della pronuncia di inefficacia da parte del Collegio Arbitrale, della precedente determinazione pervenuta oltre i termini assegnati

Depositi cauzionali in contanti presso terzi

Ammontano a L. 516.778.069 con un aumento di L. 23.518.497 rispetto al valore al 31 dicembre 1988.

Disponibilità

Ammontano a L. 34.050.091.165, con un aumento di L. 27.934.047.951 derivante dalle seguenti variazioni:

— i titoli a reddito fisso emessi da terzi non hanno subito variazioni

I titoli a reddito fisso sono valutati allo stesso valore di inventario dell'esercizio precedente, inferiore di L. 4.098,1 milioni alla media dei prezzi di compenso dell'ultimo trimestre;

— le banche e i c/c postali aumentano di L. 27.905.005.136 principalmente per l'accensione di un c/c valutario presso la Banca Nazionale del Lavoro per l'immissione di Fiorini Olandesi 38.250.000 rivenienti dall'acconto su dividendi distribuiti con valuta 27 dicembre 1989 dall'ENI INTERNATIONAL B.V., da negoziare a tranches nel 1990;

— la cassa rileva una maggiore giacenza di L. 29.042.815.

Ratei attivi

Ammontano a L. 59.539.875.753 e riguardano gli interessi maturati e non scaduti al 31 dicembre 1989 sui finanziamenti a società controllate, collegate e del Gruppo ENIMONT per L. 59.192.650.691 e sui titoli a reddito fisso per L. 347.225.062.

Risconti attivi

Ammontano a L. 405.572.787 e si riferiscono essenzialmente alle annualità dei canoni di locazione degli immobili per le sedi all'estero di competenza degli esercizi futuri.

PASSIVO*Patrimonio Netto*

Ammonta a L. 7.242.756.246.374 e risulta così composto:

— il Fondo di dotazione versato ammonta a lire 7.939.470.859.089 con un aumento di lire 217.899.553.804 derivante dalle seguenti variazioni:

— il Fondo di dotazione aumenta di L. 97.899.553.804 come segue:

aumento disposto dalla legge 11 marzo 1988, n. 67 per L. 35 miliardi, destinati alla ricapitalizzazione della Gepi;

— aumento disposto dalla legge 27 dicembre 1983, n. 730 per L. 43.274.018.439 e dalla legge 22 agosto 1986, n. 41 per L. 50.733.535.365, destinati alle attività fondamentali dell'Ente e rivenienti dal rimborso da parte del Ministero del Tesoro delle quote capitale e interessi dei prestiti BEI erogati sulle suddette leggi;

— diminuzione di L. 31.108.000.000 per la riduzione del capitale della Gepi deliberato dall'assemblea del 15 febbraio 1989.

— le quote da incassare del Fondo di dotazione diminuiscono di L. 120 miliardi per l'avvenuto versamento della quota di competenza del 1989 dell'aumento del capitale sociale della Carbosulcis disposto dalla legge 27 giugno 1985, n. 351.

Alla data del 31 dicembre 1989 non sussistono quote del Fondo di dotazione da incassare.

— La riserva speciale da partecipazioni ex art. 13 dello Statuto ammonta a L. 1.269.110.417.034 con un incremento di L. 300.616.476.771 derivante da profitti sulla negoziazione dei seguenti titoli:

— L. 49.802.811.062 per la cessione delle azioni SAIPEM alla SOFID, all'AGIP e alla SNAM;

— L. 250.813.665.709 per la cessione e il conferimento rispettivamente dell'Enichem Anic e dell'Enichem all'ENIMONT (L. 568,9 miliardi) al netto degli oneri contabilizzati e degli accantonamenti prudenzialmente effettuati a fronte delle garanzie prestate dall'Ente alla ENIMONT.

Non si è ritenuto, infatti, di poter considerare accantonabile ai sensi dell'art. 13 dello Statuto la plusvalenza soggetta al rischio di venire erosa dalle obbligazioni di garanzia assunte con il medesimo contratto che ha dato luogo alla plusvalenza lorda.

La riserva è totalmente assoggettata a tassazione.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- La riserva da rivalutazione partecipazioni ammonta a L. 700 miliardi.
La riserva è totalmente assoggettata a tassazione.
- Il fondo plusvalenze derivanti da conferimenti è rimasto immutato in L. 74.215.679.959 e riguarda la plusvalenza conseguita nel 1981 all'atto del conferimento all'immobiliare Metanopoli dei complessi immobiliari di Piazzale Enrico Mattei, 1 e di Via Nomentana, 92 in Roma. L'intero fondo è stato assoggettato a tassazione.
- Il fondo destinato a studi e ricerche, costituito ai sensi dell'art. 14 dello Statuto dell'Ente, non ha subito variazioni;
- Le perdite degli esercizi precedenti ammontano a L. 3.579.005.638.182 con un decremento di lire 66.227.648.757 derivante dalla imputazione a copertura delle perdite pregresse degli utili conseguiti nel 1988 come da decreto ministeriale di approvazione del bilancio al 31 dicembre 1988 intervenuto in data 17 marzo 1990.
- L'utile d'esercizio ammonta a L. 838.045.554.836.

Debiti finanziari con rimborso a carico dello Stato

Ammontano a L. 1.142.776.000.000 con una diminuzione di L. 76.360.800.000 derivante dalle quote di capitale dei finanziamenti BEI scadute nel corso dell'esercizio.

L'importo risulta composto:

- per L. 655 miliardi, dal prestito obbligazionario ENI 1986/95 emesso in base alla legge 749 del 20 dicembre 1985;
- per L. 487.776.000.000 da finanziamenti BEI di cui L. 136.748.000.000 a valere sulla legge 730/83 e L. 351.028.000.000 sulla legge 41/86.

Il prestito obbligazionario ed i finanziamenti della BEI beneficiano dell'intervento dello Stato che rimborsa l'Ente degli importi corrisposti ai portatori del prestito e alla Banca Europea per gli investimenti sia per la quota capitale, sia per gli interessi.

Le somme versate dallo Stato per il rimborso delle quote capitale e interessi dei mutui contratti in base alla legge 730/83 e delle sole quote capitale per i mutui di cui alla legge 41/86 e per il prestito obbligazionario vengono imputate a incremento del fondo di dotazione dell'Ente.

L'analisi per scadenza dei finanziamenti a carico dello Stato è la seguente:

(milioni di lire)

| | 1990 | 1991 | 1992 | 1993 | 1994 | Oltre | Totale |
|---------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|------------------|
| Lire | 125.370 | 127.016 | 128.490 | 130.085 | 112.664 | 136.683 | 760.308 |
| Dollari USA | 15.094 | 16.450 | 12.975 | 14.055 | 5.113 | 22.391 | 86.078 |
| D M | 9.468 | 10.566 | 6.025 | 6.542 | 2.943 | 9.488 | 45.032 |
| F B | 4.503 | 4.927 | 5.330 | 5.768 | 2.676 | 15.537 | 38.741 |
| F OI | 13.122 | 14.244 | 11.529 | 12.485 | 3.923 | 16.924 | 72.227 |
| Yen | 12.978 | 14.269 | 9.566 | 10.386 | 4.170 | 14.514 | 65.883 |
| F Sv | 3.414 | 3.692 | 3.992 | 4.319 | 1.305 | 6.330 | 23.052 |
| Lire Sterline | 4.849 | 5.368 | 2.287 | 2.495 | 1.938 | 5.218 | 22.155 |
| Scellini Aus | 1.046 | 1.128 | 1.216 | 1.311 | — | — | 4.701 |
| ECU | 4.354 | 4.721 | 5.121 | 5.553 | 1.466 | 3.384 | 24.599 |
| Totale | 194.198 | 202.381 | 186.531 | 192.999 | 136.198 | 230.469 | 1.142.776 |

Fondo ammortamento immobilizzazioni tecniche

Ammonta a L. 15.250.774.910 con un incremento di L. 2.729.345.608 dovuto alle seguenti variazioni:

- incremento di L. 2.987.398.318 per le quote di ammortamento stanziate a carico dell'esercizio;
- decremento di L. 258.052.710 per le quote di ammortamento relative ai beni radiati o ceduti.

Al 31 dicembre 1989 il fondo ammortamento rappresenta il 57,43% delle immobilizzazioni tecniche ammortizzabili ed è ritenuto congruo in relazione al loro stato d'uso.

La percentuale di ammortamento per ciascun gruppo di immobilizzazioni tecniche è la seguente:

| | Totale | di cui su rivalut. Legge 212/75 n. 576 |
|------------------------------|--------|---|
| Immobili (esclusi i terreni) | 43,05% | 52,55% |
| Impianti e macchinari | 62,06% | — |
| Mobili e Automezzi | 58,00% | 100,00% |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Fondo trattamento di fine rapporto

Ammonta a L. 56.460.351.074 con un incremento di L. 4.444.162.269 per effetto delle seguenti variazioni:

- incremento di L. 7.956.411.013 per le quote di competenza dell'esercizio e di L. 406.621.008 per le quote relative al personale trasferito all'Ente da società del Gruppo;
- decremento di L. 3.918.869.752 di cui L. 2.013.614.426 per il trattamento di fine rapporto corrisposto ai dipendenti dimessi, L. 938.749.385 per le anticipazioni corrisposte ai sensi della legge 29 maggio 1982, n. 297 e L. 966.505.941 per le quote relative al personale trasferito dall'Ente a società del Gruppo.

L'ammontare del fondo corrisponde all'effettivo impegno dell'Ente verso i propri dipendenti per obblighi a esso derivanti al 31 dicembre 1989 in applicazione dei relativi contratti di lavoro.

Fondi di svalutazione e di rischio

Ammontano a L. 555.502.319.000. L'incremento di L. 336.907.319.000 deriva dalle seguenti variazioni:

- il fondo svalutazione partecipazioni aumenta di L. 5.062 milioni. L'ammontare del fondo copre le diminuzioni patrimoniali risultanti dai progetti di bilancio al 31 dicembre 1989 delle società partecipate, nei limiti del valore iscritto all'attivo per ciascuna partecipazione. Il fondo è integralmente tassato;
- il fondo svalutazione crediti finanziari diminuisce di L. 27.500 milioni e risulta azzerato.
- il fondo copertura perdite aumenta di L. 8.419 milioni. L'ammontare del fondo copre le perdite al 31 dicembre 1989 di competenza dell'Ente eccedenti il capitale netto delle società partecipate. Il fondo è integralmente tassato;
- il fondo oscillazione cambi diminuisce di L. 41.777 milioni per effetto delle seguenti variazioni:
 - utilizzo di L. 3.818 milioni a fronte del rimborso di Lst. 60 milioni;
 - utilizzo di L. 37.959 milioni derivante dall'adeguamento

del valore di iscrizione dei debiti in moneta estera soggetti a rischio valutario al valore risultante dall'applicazione del cambio vigente al 31 dicembre 1989. Il fondo è integralmente tassato.

- Il fondo rischi e spese future ammonta a lire 392.703.319.000 ed è composto:
 - per L. 112,6 miliardi dall'accantonamento dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche risultante dalla dichiarazione 1988 redatta secondo le disposizioni ministeriali che accompagnavano i relativi modelli della dichiarazione. Per tale ammontare, che deriva unicamente dall'assoggettamento a tassazione del credito di imposta sui dividendi dell'esercizio 1988, l'Ente ha presentato ricorso ritenendo tale tassazione non conforme al dettato normativo in materia di determinazione del reddito imponibile complessivo. La correttezza della posizione dell'Ente è stata del resto indirettamente confermata sia dal D.L. n. 414 del 28.12.1989 che dal successivo D.L. n. 40 dell'1.3.1990 che hanno disciplinato la dichiarazione dei redditi per il 1989.
 - Per L. 280,0 miliardi, dall'accantonamento determinato in via prudenziale a fronte degli impegni assunti e delle garanzie prestate dall'ENI a ENIMONT per effetto della convenzione ENI/Montedison del 15 dicembre 1988.
 - Per L. 95 milioni per altri rischi e spese future.

Debiti finanziari

Ammontano a L. 6.428.216.604.751 con una diminuzione di L. 854.271.900.940 derivante dalle seguenti variazioni:

- i prestiti obbligazionari diminuiscono di lire 98.559.013.000 come segue:
 - diminuzione di L. 198.559.013.000 per le quote capitale scadute nel corso dell'esercizio;
 - aumento di L. 100.000.000.000 per effetto dell'emissione del prestito obbligazionario ENI 1989/1996.

L'analisi per scadenza dei prestiti obbligazionari è la seguente:

| Valuta di emissione del prestito | 1990 | 1991 | 1992 | 1993 | 1994 | Oltre | Totale |
|----------------------------------|---------|--------|--------|---------|---------|---------|-----------|
| Milioni di lire | 104 186 | 96 213 | 89 572 | 288 124 | 664 996 | 157 285 | 1 400 376 |

- I finanziamenti da società controllate ammontano a L. 289.190.692.466, con una diminuzione di L. 137.965.920.000, e rappresentano il controvalore in lire al cambio storico dell'ammontare di Lst.

125.766.137,14 erogato dalla ENI International Bank che ha rilevato dalla I.O.T. il finanziamento concesso nel 1984.

Il finanziamento la cui scadenza originaria era prevista

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

in unica soluzione nel 1994 è stato rimborsato anticipatamente per Lst. 60 milioni nel 1989 e per Lst. 18 milioni nei primi mesi del 1990.

- I finanziamenti da banche e da altri sovventori ammontano a L. 3.255.258.655.966, con un decremento netto di L. 71.559.623.405 per effetto della assunzione di finanziamenti per L. 1.096.573.024.000 e del rimborso di L. 1.168.132.647.405.

I finanziamenti assunti nell'anno sono stati concessi dai seguenti istituti:

- Banca Europea per gli Investimenti: L. 120 miliardi

finalizzati ai progetti di investimento dell'AGIP e dell'AGIP PETROLI;

- Banco di Napoli: L. 150 miliardi;
- Efibanca: L. 100 miliardi;
- Mediobanca: L. 150 miliardi;
- Monte dei Paschi di Siena-Francoforte: L. 50 miliardi;
- Polizze di Credito Commerciali: L. 296,6 miliardi di cui L. 273,6 rimborsate nell'anno.

L'analisi per scadenza dei finanziamenti è la seguente:

(milioni di lire)

| | 1990 | 1991 | 1992 | 1993 | 1994 | Oltre | Totale |
|---------------|------------------|----------------|----------------|----------------|---------------|----------------|------------------|
| Lire | 864.388 | 452.580 | 24.943 | 315.425 | 10.409 | 35.306 | 1.703.051 |
| Dollari USA | 27.805 | 31.697 | 65.184 | 24.376 | 20.294 | 40.877 | 210.233 |
| D M | 27.693 | 32.082 | 32.877 | 24.532 | 18.483 | 45.987 | 181.654 |
| F B | 3.458 | 4.177 | 4.731 | 3.554 | 3.863 | 10.281 | 30.064 |
| F OI | 9.543 | 11.292 | 11.476 | 11.831 | 10.389 | 23.562 | 78.093 |
| Yen | 9.313 | 12.831 | 12.134 | 9.873 | 10.785 | 28.152 | 83.088 |
| F Fr | 3.722 | 4.627 | 3.681 | 3.548 | 3.917 | 6.584 | 26.079 |
| F Sv | 13.361 | 14.829 | 13.454 | 5.064 | 4.133 | 8.027 | 58.868 |
| Lire Sterline | 8.885 | 8.558 | 8.897 | 7.089 | 7.363 | 18.005 | 56.797 |
| ECU | 145.769 | 148.499 | 341.212 | 3.088 | 2.789 | 5.690 | 647.047 |
| Scellini Aus | 1.312 | 1.406 | 1.503 | 1.609 | 1.042 | 413 | 7.285 |
| Totale | 1.113.249 | 722.578 | 520.092 | 409.989 | 93.487 | 222.884 | 3.082.259 |

- I debiti verso banche ammontano a L. 353.823.885.432 e diminuiscono di L. 290.905.826.335 per minore esposizione nelle linee di credito a breve.

- Il debito in c/c verso la società finanziaria di Gruppo ammonta a L. 1.129.567.983.887.

Debiti commerciali e diversi

Ammontano a L. 222.254.815.286 e diminuiscono di L. 442.481.721.092 per effetto delle seguenti variazioni:

- i debiti verso fornitori aumentano di L. 1.593.401.804;
- i debiti verso società controllate e collegate diminuiscono di L. 442.789.693.717;
- i debiti verso gli obbligazionisti per obbligazioni estratte diminuiscono di L. 1.931.427.715;
- i debiti verso obbligazionisti per cedole scadute aumentano di L. 3.404.493.313;
- gli altri debiti diminuiscono di L. 2.758.494.777. Nella voce sono compresi, tra l'altro, i debiti verso l'Amministrazione Finanziaria dello Stato per ritenute su inte-

ressi passivi e ritenute IRPEF (L. 9,8 miliardi) e i debiti verso il personale a titolo vario (L. 7,9 miliardi).

Ratei passivi

Ammontano a L. 107.288.153.291 e sono costituiti per L. 46.633.745.265 da quote di interessi maturati su prestiti obbligazionari; per L. 58.184.510.458 da quote di interessi maturati su finanziamenti da banche e da altri sovventori e per L. 2.469.897.568 da quote di interessi maturati su finanziamenti da società controllate.

Risconti passivi

Ammontano a L. 32.356.833 e riguardano canoni di locazione attivi riscossi anticipatamente.

Conti delle obbligazioni di garanzia, d'ordine e partite di giro

- Le fidejussioni rilasciate da terzi a garanzia di obbligazioni dell'Ente sono iscritte per memoria al valore di una lira.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

— Le fidejussioni, gli impegni e le altre garanzie rilasciate a terzi nell'interesse delle società del Gruppo ammontano a L. 7.229.931.045.576 e riguardano:

per L. 990.852 milioni, le garanzie concesse all'Era-rio per il rimborso IVA;

per L. 1.319.368 milioni, le garanzie concesse alla BEI per finanziamenti erogati e per crediti ceduti pro-solvendo;

per L. 409.823 milioni, le garanzie concesse a favore di banche di credito ordinario per scoperti di conto corrente;

per L. 173.249 milioni, le garanzie concesse a favore di istituti di credito per finanziamenti a medio e lungo termine;

per L. 1.794.236 milioni, le garanzie concesse a favore di istituti di credito esteri per finanziamenti in moneta estera;

per L. 34.252 milioni, le garanzie concesse a favore del Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato per anticipazioni;

per L. 2.500.000 milioni, i crediti commerciali delle società chimiche affluite nell'ENIMONT, crediti per i quali l'Ente, ai sensi dell'art. 6 della Convenzione, ha prestato garanzia di esistenza ed esigibilità entro il 30 giugno 1990. Va precisato che a fronte di tale somma i rischi effettivi a carico dell'Ente si ritiene siano di modesta entità, non essendo ad oggi risultata irregolarità alcuna nel relativo incasso. Con lo stesso art. 6 l'Ente, al pari dell'altro contraente, ha garantito l'ENIMONT per la durata di due anni dalla data di effettuazione degli apporti (e pertanto fino al 30 giugno 1991) della veridicità di quanto risultante dagli apporti stessi assumendo l'obbligo di indennizzarla delle conseguenze economiche nette derivanti dalla eventuale non rispondenza al vero di quanto dichiarato o dal sorgere di passività non note alla data dell'apporto o dalla determinazione in via definitiva di debiti per importi maggiori di quelli garantiti con la costituzione di appositi fondi al passivo.

per L. 8.151 milioni, l'impegno a favore della Mediobanca per l'emissione del prestito obbligazionario «Mediobanca 5% serie speciale SAIPEM con warrant».

— nella voce altri conti d'ordine e partite di giro sono compresi il valore nominale delle azioni SAIPEM di proprietà dell'Ente intestate fiduciariamente alla Spafid; i titoli azionari di proprietà dell'Ente in deposito presso terzi; altri beni di proprietà dell'Ente in deposito presso terzi.

CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE

SPESE E PERDITE

Oneri finanziari

Ammontano a L. 913.360.035.578 con un aumento rispetto all'esercizio precedente di L. 44.380.256.726 per effetto delle seguenti variazioni:

— gli interessi su prestiti obbligazionari diminuiscono di L. 26.946.148.996;

— gli interessi sui debiti verso banche aumentano di L. 95.644.650.726. Gli interessi maturati si riferiscono per L. 86,2 miliardi a debiti a breve termine e per L. 376,3 miliardi a debiti a medio e lungo termine;

— gli interessi sui debiti verso le società controllate diminuiscono di L. 22.627.628.732 e si riferiscono per L. 51,4 miliardi agli interessi maturati sul finanziamento di originarie Lst. 185,8 milioni e per L. 169,5 miliardi agli interessi sul conto corrente intrattenuto con la società finanziaria di Gruppo;

— le commissioni passive diminuiscono di lire 2.369.294.638;

— gli interessi su altri debiti aumentano di L. 678.678.366.

Ammortamento scarto emissione prestiti obbligazionari

Ammonta a L. 4.646.249.971.

Accantonamento ai fondi di svalutazione e di rischio

Ammonta a L. 406.184.319.000 e riguarda gli accantonamenti al fondo svalutazione partecipazioni per L. 5.062 milioni, al fondo copertura perdite per L. 8.419 milioni e per L. 392.703 milioni al fondo rischi e spese future sui quali sono state date le necessarie illustrazioni alla voce «altri fondi».

Minusvalenze da valutazioni di bilancio dei titoli azionari

Ammontano a L. 166.042.906.160 e riguardano le minusvalenze su partecipazioni sulle quali sono state date le necessarie illustrazioni alla voce «partecipazioni».

Prestazioni di lavoro subordinato

Ammontano a L. 110.923.649.467, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di L. 5.407.537.264 per effetto delle seguenti variazioni:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- le retribuzioni aumentano di L. 4.333.425.915.
- i contributi a carico dell'Ente aumentano di lire 2.125.565.799;
- l'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto aumenta di L. 961.481.993;
- i costi per viaggi, missioni e relative indennità diminuiscono di L. 540.306.472;
- gli altri costi diminuiscono di L. 1.472.629.971. La voce comprende, tra l'altro, le indennità e i costi accessori dei rappresentanti all'estero (L. 3.309 milioni), i contributi alla mensa aziendale (L. 830 milioni), le assicurazioni infortuni professionali (L. 548 milioni), le prestazioni assistenziali (L. 232 milioni) e le quote di frequenza ai corsi di addestramento e aggiornamento del personale (L. 397 milioni).
- i costi per prestazioni professionali e consulenze diminuiscono di L. 7.688.049.674;
- le spese postali, telegrafiche e telefoniche diminuiscono di L. 489.042.697;
- le spese di pubblicità e di realizzazione di pubblicazioni diminuiscono di L. 24.850.695;
- i costi di manutenzione aumentano di L. 636.054.880.
- i costi per le prestazioni per opere eseguite dalle società del Gruppo per conto dell'Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno ammontano a L. 2.301.112.790 e trovano contropartita nell'apposita voce dei ricavi;
- i costi per le prestazioni per opere eseguite dalle società del Gruppo per conto del Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato ammontano a lire 2.815.056.661 e trovano contropartita nell'apposita voce dei ricavi;

Prestazioni di personale ricevuto in comando

Ammontano a L. 2.485.084.662 con una diminuzione di L. 1.172.572.608 rispetto al precedente esercizio. Nella voce sono compresi gli addebiti per competenze e oneri accessori del personale comandato presso l'ENI da società del Gruppo e dal Ministero delle Partecipazioni Statali.

Prestazioni di servizi

Ammontano a L. 134.509.899.835 con una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di L. 22.394.508.663 dovute alle seguenti variazioni:

- le prestazioni di carattere finanziario aumentano di L. 53.847.075;
- le commissioni e spese di gestione dei prestiti obbligazionari e titoli azionari ammontano a L. 15.541.746.437 con un aumento di L. 6.199.812.729. L'importo è composto, principalmente, per L. 8.151 milioni dal riconoscimento a Mediobanca della integrazione sui dividendi SAIPEM, in base al contratto di cui alla lettera 1847/P del 28 maggio 1987 e per L. 5.591 milioni dal riconoscimento all'IMI del differenziale sul rendimento del prestito obbligazionario recante i «warrants» sulle azioni della NUOVO PIGNONE S.p.A. in base alla lettera contratto del 4 ottobre 1988, 873/P;
- i costi per servizi di elaborazione elettrocontabile aumentano di L. 3.437.075.058;
- i costi sostenuti per la ricerca scientifica diminuiscono di L. 13.606.213.298. Complessivamente ammontano a L. 76,9 miliardi e riguardano progetti di ricerca scientifica svolti dalle società del Gruppo con il concorso economico dell'Ente che diviene titolare dei risultati delle ricerche in misura proporzionale alla partecipazione ai costi;

- le altre prestazioni di servizi diminuiscono di lire 527.448.952. La voce comprende tra l'altro le prestazioni di pulizia (L. 1.861 milioni), i servizi di vigilanza (L. 434 milioni), le prestazioni di facchinaggio e manovalanza (L. 328 milioni) e le prestazioni di assistenza per pratiche brevettuali (L. 541 milioni).

Indennità di carica e spese relative agli organi statuari

Ammontano a L. 1.617.985.930 e riguardano i compensi e i rimborsi spese spettanti ai componenti il Consiglio e il Collegio Sindacale.

Acquisti

Ammontano a L. 7.184.789.262 con un aumento rispetto all'esercizio precedente di L. 3.384.696.435 in relazione essenzialmente all'acquisto di tecnologie per L. 2.200 milioni concernenti il comparto chimico, acquistate da società del Gruppo per essere cedute unitamente a quelle di proprietà ENI, alla Enichem.

Costi diversi

Ammontano a L. 29.260.099.047 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di L. 4.623.288.017 per effetto delle seguenti variazioni:

- le locazioni di immobili aumentano di L. 563.139.404;
- le locazioni di altri beni diminuiscono di L. 293.624.907;
- i premi di assicurazione aumentano di L. 107.846.205;
- gli altri costi diminuiscono di L. 538.514.760. La voce comprende tra l'altro i contributi associativi, (L. 786 mi-

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

lioni), gli abbonamenti a giornali e riviste e l'acquisto di pubblicazioni (L. 1.178 milioni), le borse di studio a non dipendenti (L. 2.166 milioni);

- i contributi alla Fondazione ENI «Enrico Mattei» ammontano a L. 4.784.442.075.

Imposte e tasse

Ammontano a L. 9.549.890.499 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di L. 2.846.819.896 e riguardano essenzialmente l'IVA indetraibile per effetto dell'attività esente esercitata dall'Ente.

Ammortamenti

Ammontano a L. 6.593.071.306 con un decremento rispetto all'esercizio precedente di L. 2.476.652.221.

Oneri diversi

Ammontano a L. 48.438.773.450 e riguardano:

- le minusvalenze da cessione e radiazione di beni patrimoniali per L. 43.723.185;
- le sopravvenienze passive e gli altri oneri diversi per L. 48.395.050.265. Le differenze passive di cambio ammontano a L. 5,6 miliardi e sono costituite per L. 5,2 miliardi da differenze di cambio contabilizzate a fronte di mutui BEI per i quali vi è la garanzia dello Stato. Tali differenze hanno pertanto trovato contropartita nei versamenti del Ministro del Tesoro per fondo di dotazione o per proventi. Delle altre sopravvenienze, L. 38,1 miliardi derivano dalla richiesta di risarcimento per la fermata dello stabilimento di Manfredonia avanzata dalla ENIMONT in base alla lettera di impegno del 30 giugno 1989

Accantonamento alla riserva speciale da partecipazione (art. 13 dello statuto dell'Ente)

Ammonta a L. 300.616.476.771.

*PROFITTI E RENDITE**Proventi finanziari*

Ammontano a L. 2.022.073.155.721 con un incremento di L. 743.088.564.904 per effetto delle seguenti variazioni:

- i dividendi delle partecipazioni in società controllate aumentano di L. 444.863.030.185; l'analisi dei dividendi per singola società partecipata è riportata nelle «Notizie sulle società a partecipazione diretta dell'ENI»;
- i dividendi delle partecipazioni in altre società diminuiscono di L. 58.234.000;
- il credito di imposta sui dividendi aumenta di L. 232.615.868.830;
- gli interessi dei titoli a reddito fisso diminuiscono di L. 199.129.096;
- gli interessi dei crediti verso banche aumentano di L. 216.961.173 essenzialmente per i proventi su c/c valutari;
- gli interessi dei crediti verso società controllate e collegate aumentano di L. 15.523.121.985;
- gli interessi dei crediti verso terzi diminuiscono di L. 5.096.712.774;
- gli interessi degli altri crediti ammontano a lire 142.507.097.224 con un aumento di L. 57.909.926.276. Nella voce sono compresi gli interessi maturati nell'anno sui crediti di imposta verso l'Amministrazione finanziaria dello Stato per L. 140,8 miliardi;
- le commissioni per servizi finanziari diminuiscono di L. 2.686.267.675.

Profitti su negoziazione per contanti di titoli

Ammontano a L. 618.760.476.771 e riguardano:

- per L. 49.802.811.062 la plusvalenza realizzata nella cessione di azioni SAIPEM alla SOFID, all'AGIP e alla SNAM;
- per L. 83.915.653.678 la plusvalenza realizzata per il conferimento dell'Enichem all'ENIMONT;
- per L. 485.042.012.031 la plusvalenza realizzata nella cessione dell'intera partecipazione nell'Enichem Anic a terzi, nell'ambito della Convenzione ENI/Montedison.

Proventi diversi

Ammontano a L. 24.772.735.578 e riguardano:

- i proventi connessi a rapporti con fornitori e altri per L. 7.217.417;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- i proventi degli investimenti immobiliari per L. 1.427.627.270;
- le plusvalenze realizzate dalla alienazione di beni patrimoniali per L. 22.123.999;
- le sopravvenienze attive e gli altri proventi diversi per L. 23.315.766.892. La voce comprende, tra l'altro, le differenze attive di cambio (L. 7.323 milioni), gli emolumenti per cariche sociali riversate da dipendenti (L. 702 milioni), i proventi da Immobiliare Metanopoli connessi alla cessione della Indeni (L. 4.711 milioni), il rimborso da TERFIN per copertura perdite Agi (L. 3.011), le rettifiche di stanziamenti effettuati nel 1988 (L. 3.135 miliardi) e altri proventi diversi per L. 4.433 milioni, questi ultimi costituiti in prevalenza dalla iscrizione di proventi per il rimborso del costo del personale comandato presso la Pubblica Amministrazione negli esercizi precedenti.

Ricavi

Ammontano a L. 115.428.969.558 con un aumento di L. 34.661.542.689 per effetto delle seguenti variazioni:

- i ricavi per la cessione di tecnologie e risultati di ricerca a Enichem ammontano a L. 50.000 milioni;
- le prestazioni a società del Gruppo ammontano a L. 47.549.270.000 con un aumento di L. 7.040.647.000 e riguardano i servizi di assistenza e consulenza forniti dalla struttura organizzativa dell'Ente,
- le prestazioni per opere eseguite per conto della Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno ammontano a L. 2.301.112.790. L'ammontare indicato in bilancio corrisponde alle prestazioni ricevute per lo stesso titolo, distintamente indicate nelle prestazioni di servizi;
- le prestazioni per opere eseguite per conto del Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato ammontano a L. 2.815.056.661. L'ammontare indicato in bilancio corrisponde alle prestazioni ricevute per lo stesso titolo, distintamente indicate nelle prestazioni di servizi;
- i ricavi diversi e le prestazioni a terzi ammontano a L. 12.763.530.107, con una diminuzione di lire 11.993.411.224, e riguardano essenzialmente i rimborsi da società del Gruppo di costi sostenuti nel loro interesse.

Rimborso prestazioni di personale comandato

Ammonta a L. 15.021.824.574 e riguarda il rimborso del costo relativo al personale a ruolo dell'Ente comandato presso Società del Gruppo e presso terzi.

Ministero del Tesoro conto interessi prestito obbligazionario ENI 1986/1995 e finanziamenti BEI (Legge n. 41 del 28.2.1986)

Ammonta a L. 114.124.623.572 e riguarda per L. 79,9 miliardi gli interessi a carico dello Stato sul prestito obbligazionario e per L. 34,2 miliardi gli interessi sul finanziamento della Banca Europea per gli Investimenti.

Utilizzo fondi

Ammonta a L. 69.277.000.000 e riguarda:

- per L. 27.500.000.000, l'utilizzo del fondo svalutazione crediti finanziari;
- per L. 11.512.915.059 l'utilizzo del fondo oscillazione cambi assoggettato a tassazione;
- per L. 30.264.084.941 l'utilizzo del fondo oscillazione cambi non assoggettato a tassazione.

Utile di esercizio

Ammonta a L. 838.045.554.836 e deriva dai risultati delle seguenti gestioni:

| | (miliardi di lire) | |
|-------------------------------|--------------------|---------|
| | 1989 | 1988 |
| Gestione delle partecipazioni | + 1.317,4 | + 649,0 |
| Gestione finanziaria | 290,6 | 384,2 |
| Costi netti di gestione | 110,4 | 109,9 |
| Gestione ricerca scientifica | 78,3 | 88,7 |
| Utile di esercizio | + 838,1 | + 66,2 |

Il Consiglio propone che tale utile venga imputato a copertura parziale delle perdite accumulate al 31 dicembre 1989.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI

| | | <i>(miliardi di lire)</i> | | <i>(miliardi di lire)</i> | |
|--|---------|---------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|-------|
| | | 1989 | 1988 | 1989 | 1988 |
| <i>Ricavi e Proventi</i> | | | | <i>Costi e Oneri</i> | |
| — Dividendi delle partecipazioni: | | | | — Minusvalenze su partecipazioni: | |
| Agip | 278,4 | 160,0 | Agipcoal | 0,0 | 3,9 |
| Enidata | 0,0 | 1,1 | Enichem | 0,0 | 0,5 |
| Isar | 0,0 | 0,8 | Nuova Samim | 0,0 | 9,4 |
| Italsiel | 0,0 | 0,1 | Nuova Same | 0,0 | 2,7 |
| Nuovo Pignone | 14,1 | 14,1 | Terfin | 148,1 | 159,2 |
| Saipem | 0,0 | 5,2 | Segisa | 0,9 | 0,0 |
| Snam | 191,2 | 141,2 | Altre (Tescon, Ambiente) | 0,0 | 0,1 |
| Solid | 8,2 | 8,0 | (f) | 149,0 | 175,8 |
| Partecipazioni Finanziarie | 192,1 | 225,6 | — Altri costi e oneri vari: | | |
| Eni International Holding | 31,3 | 0,0 | Minusvalenze Carbosulcis | | |
| Enichem | 103,4 | 0,0 | coperte dai contributi in | | |
| Enichem Anic | 182,2 | 0,0 | c/capitale erogati | | |
| | 1.000,9 | 556,1 | ex Legge 351/85 | | |
| | | | Integrazione dividendi Saipem | | |
| | | | Integrazione dividendi | | |
| | | | Nuovo Pignone | | |
| — Credito di imposta sui dividendi | 545,4 | 312,8 | Costi e oneri vari connessi | | |
| (a) | 1.546,3 | 868,9 | alla costituzione dell'Enimont | | |
| | | | Costi e oneri vari connessi | | |
| | | | alla costituzione della | | |
| | | | Fondazione Mattei | | |
| — Profitti su negoziazione titoli: | | | (g) | | |
| Agenti | 0,0 | 0,1 | 19,8 | | |
| Agi | 0,0 | 0,1 | 46,4 | | |
| Enidata | 0,0 | 0,7 | | | |
| Enricerche | 0,0 | 0,1 | Totale costi e oneri (h = f + g) | | |
| Insar | 0,0 | 0,1 | 168,8 | | |
| Isar | 0,0 | 24,9 | 222,2 | | |
| Italsiel | 0,0 | 0,5 | Saldo proventi/oneri (i = e - h) | | |
| Nuovo Pignone | 0,0 | 39,1 | 1.730,6 | | |
| Sarcis | 0,0 | 0,2 | 1.416,7 | | |
| Segisa | 0,0 | 1,9 | A dedurre: | | |
| Enichem/Enichem Anic | | | — accantonamenti ex art. 13 Statuto | | |
| (plusval netta) | 250,8 | 0,0 | 300,6 | | |
| Saipem | 49,8 | 0,0 | accantonamento al Fondo rischi | | |
| (b) | 300,6 | 67,7 | 112,6 | | |
| | | | accantonamento al Fondo riserva | | |
| | | | speciale da partecipazioni | | |
| | | | 0,0 | | |
| | | | 700,0 | | |
| — Plusvalenza su | | | Risultato della gestione delle | | |
| partecipazione Snam | (c) | 0,0 | partecipazioni | | |
| — Altri ricavi e proventi | (d) | 52,5 | 1.317,4 | | |
| | | | 649,0 | | |
| Totale ricavi e proventi (e = a + b + c + d) | 1.899,4 | 1.638,9 | | | |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE FINANZIARIA

COSTI NETTI DI GESTIONE

| | <i>(miliardi di lire)</i> | | <i>(miliardi di lire)</i> | |
|---|---------------------------|--------------|---------------------------|--------------|
| | 1989 | 1988 | 1989 | 1988 |
| <i>Proventi</i> | | | | |
| — Proventi finanziari (esclusi dividendi e crediti di imposta) | 589,9 | 539,7 | | |
| — Ricavi diversi | 0,2 | 0,0 | | |
| — Differenze attive di cambio | 7,3 | 0,3 | | |
| — Utilizzo fondo oscillazione cambi | 41,8 | 62,2 | | |
| (a) | <u>639,2</u> | <u>602,2</u> | | |
| <i>Oneri</i> | | | | |
| — Contributi a fondo perduto | 0,0 | 3,4 | | |
| — Oneri finanziari | 913,4 | 869,0 | | |
| — Altri | 2,6 | 3,6 | | |
| — Ammortamento costi e oneri vari da ammortizzare | 8,2 | 13,9 | | |
| — Differenze passive di cambio | 5,6 | 63,0 | | |
| — Accantonamento al fondo oscillazione cambi | 0,0 | 33,5 | | |
| (b) | <u>929,8</u> | <u>986,4</u> | | |
| Risultato della gestione finanziaria | (c = a - b) | <u>290,6</u> | | <u>384,2</u> |
| | | | | |
| <i>Costi e oneri</i> | | | | |
| Costo lavoro personale in servizio | | | 98,3 | 94,9 |
| Acquisti | | | 5,0 | 3,8 |
| Prestazioni di servizi | | | 37,1 | 33,5 |
| Costi diversi | | | 23,3 | 22,4 |
| Ammortamenti immobilizzazioni tecniche | | | 3,0 | 2,7 |
| Imposte e tasse | | | 9,5 | 6,7 |
| Sopravvenienze passive e oneri diversi | | | 2,6 | 2,7 |
| (a) | | | <u>178,8</u> | <u>166,7</u> |
| <i>Ricavi e proventi</i> | | | | |
| Per costi relativi a beni utilizzati e a servizi usufruiti dalle società del Gruppo | | | 14,0 | 13,1 |
| Per prestazioni di assistenza e consulenza rese dall'Ente alle società del Gruppo | | | 48,3 | 41,7 |
| Per sopravvenienze attive e proventi diversi | | | 6,1 | 2,0 |
| (b) | | | <u>68,4</u> | <u>56,8</u> |
| Costi netti di gestione | (c = a - b) | | <u>110,4</u> | <u>109,9</u> |

IL CONSIGLIO

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il bilancio al 31 dicembre 1989 dell'Ente Nazionale Idrocarburi, esclusi i conti d'ordine esposti all'attivo e al passivo dello «Stato patrimoniale» nello stesso importo di L. 7.261,1 miliardi, può essere sintetizzato:

(miliardi di lire)

| | |
|---|--------------------|
| <i>Stato Patrimoniale</i> | |
| — Attività | 15.770,5 |
| Patrimonio netto | |
| — Fondo di dotazione versato | 7.939,5 |
| — Riserva speciale da partecipazione | 1.269,1 |
| — Riserva da rivalutazione partecipazioni | 700,0 |
| — Perdite esercizi precedenti | 3.579,0 |
| — Altre riserve | 75,1 |
| | 6.404,7 |
| — Passività | 8.527,7 - 14.932,4 |
| — Utile dell'esercizio | 838,1 |

L'utile trova corrispondenza nel «Conto dei profitti e delle perdite» che si riassume come segue:

(miliardi di lire)

| | |
|---|---------|
| <i>Conto dei profitti e delle perdite</i> | |
| — Profitti e rendite | 2.291,4 |
| — Profitti su negoziazione titoli azionari | 618,7 |
| — Utilizzo fondi | 69,3 |
| | 2.979,4 |
| — Spese e perdite | 1.448,0 |
| — Accantonamenti alla riserva speciale da partecipazioni (ex art. 13 Statuto) | 300,6 |
| — Accantonamento al fondo rischi e spese future | 392,7 |
| | 2.141,3 |
| — Utile dell'esercizio | 838,1 |

Come indicato nella relazione al bilancio, il Consiglio propone che l'utile di L. 838,1 miliardi venga imputato a parziale copertura delle perdite pregresse che ammontano a L. 3.579,0 miliardi, e rappresentano il 45% del fondo di dotazione versato al 31 dicembre 1989.

L'utile di L. 838,1 miliardi risulta così composto:

(miliardi di lire)

| | 1989 | 1988 | Variazioni |
|-------------------------------|-----------|---------|------------|
| Gestione delle partecipazioni | + 1.317,4 | + 649,0 | + 668,4 |
| Gestione finanziaria | - 290,6 | - 384,2 | + 93,6 |
| Costi netti di gestione | 110,4 | - 109,9 | 0,5 |
| Gestione ricerca scientifica | - 78,3 | - 88,7 | + 10,4 |
| | + 838,1 | + 66,2 | + 771,9 |

L'aumento (L. 772 miliardi) dell'utile 1989 rispetto a quello del 1988 è da ascrivere in massima parte al maggior risultato della gestione delle partecipazioni, nonché ai minori oneri conseguenti alla gestione finanziaria e ai minori costi per il sostegno dei progetti di ricerca scientifica sviluppati dalle società del Gruppo.

In particolare:

La gestione delle partecipazioni si è chiusa con l'utile di L. 1.317,4 miliardi, con un incremento di L. 668,4 miliardi rispetto a quello del 1988.

I dividendi ammontano a L. 1.000,9 miliardi e sono rappresentati quanto a L. 660,7 miliardi dai dividendi incassati dalle società partecipate a fronte degli utili risultanti dai bilanci al 31 dicembre 1988 e quanto a L. 340,2 miliardi da acconti sui dividendi 1989 distribuiti dalle società partecipate, di cui L. 161,8 miliardi dalla Partecipazioni Finanziarie S.p.A., L. 153,0 miliardi dalla SNAM S.p.A., e L. 25,4 miliardi dall'ENI INT. HOLDING BV.; i relativi crediti d'imposta ammontano a L. 545,4 miliardi.

Gli oneri su partecipazioni ammontano a L. 168,8 miliardi (L. 222,2 nel 1988); la diminuzione è ascrivibile principalmente alla riduzione delle perdite sofferte dalle società partecipate, con particolare riferimento alla TERFIN S.p.A., alla NUOVA SAMIM S.p.A. e all'AGIPCOAL S.p.A. Nell'esercizio in esame l'Ente ha provveduto all'accantonamento di L. 112,6 miliardi al Fondo Rischi per imposte sul reddito, poiché in sede di dichiarazione dei redditi rela-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tiva all'esercizio 1988 l'Amministrazione Finanziaria non ha consentito l'utilizzo delle perdite fiscali pregresse a fronte della quota di reddito imponibile derivante dai crediti di imposta sui dividendi incassati nel corso dell'esercizio 1988.

La gestione finanziaria, comprensiva delle differenze attive e passive di cambio, presenta una perdita di L. 290,6 miliardi, inferiore di L. 93,6 miliardi a quella del 1986.

Gli oneri finanziari hanno registrato un incremento di L. 44,4 miliardi, sostanzialmente compensato dalla crescita (L. 50,2 miliardi) dei proventi per finanziamenti concessi a società del Gruppo e per interessi attivi maturati nei confronti della Amministrazione Finanziaria per crediti derivanti da crediti di imposta sui dividendi, dalle ritenute d'acconto sugli stessi e altre voci minori. Si registrano inoltre minori oneri per contributi a fondo perduto erogati alle società del Gruppo (L. 3,4 miliardi) e per quote di ammortamento dei costi di emissione dei prestiti obbligazionari e di assunzione dei finanziamenti (- L. 5,7 miliardi).

Le differenze di cambio derivanti dalla gestione dei finanziamenti in valuta hanno determinato proventi netti per L. 43,5 miliardi, a fronte di oneri netti per L. 34 miliardi rilevati nel 1988. In particolare, il pagamento delle quote in scadenza di debiti ha determinato differenze passive di cambio per L. 5,6 miliardi e differenze attive per 7,3 miliardi. Inoltre, il fondo oscillazione cambi esistente al 31 dicembre 1988 è stato utilizzato per L. 41,8 miliardi in quanto eccedente rispetto al valore dell'indebitamento netto in valuta calcolato in base ai corsi esistenti al 31 dicembre 1989.

I costi netti di gestione dell'Ente sono stati pari a L. 110,4 miliardi, superiori di L. 0,5 miliardi (+0,5%) a quelli del 1988 (L. 109,9 miliardi).

I costi ed oneri, pari a L. 178,8 miliardi, aumentano di L. 12,1 miliardi (+ 7,3%).

In particolare il costo del lavoro è passato da L. 94,9 miliardi nel 1988 a L. 98,3 miliardi. Pur in presenza di una diminuzione del numero degli occupati in servizio presso l'Ente (1 215 unità al 31 dicembre 1989, contro 1.245 unità alla fine dell'esercizio precedente), i cui effetti economici si esplicano per intero nell'esercizio successivo, si è registrato un aumento del 3,6% dovuto essenzialmente all'adeguamento delle retribuzioni e degli oneri contributivi connessi. Relativamente ai costi per l'acquisto di beni, di servizi e di prestazioni professionali, ammontanti complessivamente a L. 42,1 miliardi, si registra un aumento di L. 4,8 miliardi rispetto all'esercizio precedente, da ascrivere al maggiore ammontare dei costi dei materiali di manutenzione e consumo e delle spese per prestazioni professionali e altri servizi.

I costi diversi, pari a L. 23,3 miliardi, presentano un incremento di L. 0,9 miliardi dovuto prevalentemente alla fisiologica lievitazione delle principali voci di spesa.

I ricavi per prestazioni di assistenza e consulenza rese dalla struttura organizzativa dell'Ente alle società del Gruppo e a terzi e gli addebiti dei costi sostenuti per conto delle so-

cietà relativi a beni e servizi ammontano complessivamente a L. 62,3 miliardi con un incremento di L. 7,5 miliardi.

Il Collegio si richiama alle notizie fornite in dettaglio nella relazione del Consiglio che accompagna il bilancio per quanto attiene sia l'analisi del Conto dei profitti e delle perdite, sia l'illustrazione delle singole poste dello Stato patrimoniale, dei criteri di valutazione adottati, nonché delle variazioni intervenute rispetto al bilancio dell'esercizio 1988.

Ritiene tuttavia di evidenziare alcuni aspetti di particolare significatività.

Fondo di dotazione

Il fondo di dotazione deliberato, pari a L. 7.939.470.859.089, aumenta di L. 97.899.553.804 per effetto delle seguenti variazioni disposte con i provvedimenti a fianco indicati:

— in aumento:

- legge 27 dicembre 1983, n. 730 per lire 43.274.018.439 corrispondenti alle quote capitale e interesse rimborsate dal Ministero del Tesoro a fronte di mutui erogati dalla BEI;

- legge 11 marzo 1988, n. 67 per L. 35.000.000.000 destinati alla ricapitalizzazione della Gepi;

legge 22 agosto 1986, n. 41 per L. 50.733.535.365 corrispondenti alle quote capitale rimborsate dal Ministero del Tesoro a fronte di mutui erogati dalla BEI;

— in diminuzione:

- Decreto 8 luglio 1989, n. 30961 per lire 31.108.000.000 corrispondenti alle quote di pertinenza dell'Ente delle perdite della Gepi, coperte con riduzione del capitale sociale (Assemblea del 15 febbraio 1989)

Le quote del fondo di dotazione ancora da incassare diminuiscono di L. 120,0 miliardi per l'avvenuto versamento della quota di competenza del 1989 a fronte dell'aumento di L. 505 miliardi disposto dalla legge 27 giugno 1985, n. 351, finalizzata alla capitalizzazione della Carbosulcis. Il fondo di dotazione deliberato e versato è pari a lire 7.939.470.859.089 e risulta superiore di L. 217.899.553.804 al fondo in essere al 31 dicembre 1988. Al 31 dicembre 1989 non sussistono quote del fondo di dotazione da incassare.

Partecipazioni

Il valore delle partecipazioni iscritto all'attivo patrimoniale è pari a L. 8.583,9 miliardi, inferiore di L. 493,8 miliardi al valore risultante dal bilancio al 31 dicembre 1988.

La variazione consegue ai seguenti movimenti verificatisi nell'esercizio:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| | (miliardi di lire) |
|--|--------------------|
| — Valore delle partecipazioni al 31 12 88 | 9.077,7 |
| — Incremento per acquisti e sottoscrizioni di azioni | + 1.965,8 |
| — Incremento per versamenti a coperture perdite | + 16,3 |
| — Decremento per cessioni di azioni | - 2.309,8 |
| — Decremento per minusvalenze da valutazione | - 166,1 |
| — Valore delle partecipazioni al 31 12 89 | 8.583,9 |

Il valore netto attribuito in bilancio alle partecipazioni, tenuto conto dei fondi rettificativi iscritti al passivo, è il seguente:

| | (miliardi di lire) |
|--|--------------------|
| — Valore dell'attivo patrimoniale | 8.583,9 |
| Versamenti in conto futuri aumenti di capitale sociale | 90,0 |
| a dedurre: fondo svalutaz. partecipazioni | 126,8 |
| fondo copertura perdite | 22,5 |
| | - 149,3 |
| — Valore netto | 8.524,6 |

I versamenti in conto futuri aumenti di capitale sociale delle società partecipate ammontano a L. 90 miliardi e riguardano la AGIPCOAL S.p.A..

I criteri adottati nella valutazione delle partecipazioni, illustrati nella relazione del Consiglio che accompagna il bilancio, sono stati comunicati al Collegio il quale conferma che la valutazione è stata effettuata, come negli esercizi precedenti, al minor valore tra quello di carico e il capitale netto contabile sottostante risultante dai progetti di bilancio al 31 dicembre 1989.

Il valore delle partecipazioni nella SAIPEM S.p.A., nella NUOVO PIGNONE S.p.A. e nell'ENIMONT S.p.A., società quotate in Borsa, è stato mantenuto pari a quello di carico, inferiore al capitale netto sottostante.

Le diminuzioni patrimoniali accertate a fronte delle perdite risultanti dai bilanci al 31 dicembre 1988 e dalle situazioni patrimoniali redatte ai sensi degli artt. 2446 e 2447 del codice civile, approvati dalle assemblee delle società partecipate nel corso del 1989, sono state imputate in detrazione del valore delle partecipazioni iscritto all'attivo patrimoniale; le minusvalenze risultanti dai progetti di bilancio al 31 dicembre 1989, non ancora approvati, sono state imputate mediante adeguamento dei fondi rettificativi iscritti al passivo patrimoniale (Fondo svalutazione partecipazioni, Fondo svalutazione crediti finanziari e Fondo copertura perdite).

La valutazione delle partecipazioni, effettuata sulla base dei criteri indicati, ha comportato la rilevazione, a carico del Conto dei profitti e delle perdite, di minusvalenze per L. 166,1 miliardi a fronte delle perdite accertate dalle partecipate nel corso del 1989; tali minusvalenze sono state coperte per L. 163,1 miliardi mediante utilizzo dei fondi rettificativi esistenti nel bilancio dell'Ente al 31 dicembre 1988.

A fronte delle perdite risultanti dai progetti di bilancio 1989 delle società partecipate sono stati effettuati accantonamenti ai fondi di svalutazione iscritti al passivo per complessive L. 149,3 miliardi. Il fondo svalutazione partecipazioni di L. 126,8 miliardi copre in particolare le diminuzioni patrimoniali delle società partecipate nei limiti del valore iscritto all'attivo per ciascuna di esse; il fondo copertura perdite di L. 22,5 miliardi copre le ulteriori perdite eccedenti il capitale netto.

Tale valore, esclusa la Gepi non oggetto di valutazione, è inferiore di L. 1.386,2 miliardi al patrimonio netto sottostante delle società partecipate.

L'utile conseguito nel 1989 dalle stesse società, non compreso nel capitale netto sopraindicato, è pari, per la quota di competenza dell'ENI, a L. 816,4 miliardi, al netto della quota di L. 340,1 miliardi dell'utile 1989 delle Società Partecipazioni Finanziarie (L. 161,8 miliardi), SNAM (L. 153,0 miliardi) ed ENI INTERNATIONAL HOLDING (L. 25,3 miliardi), distribuito nel mese di dicembre a titolo di acconto sui dividendi.

Il Collegio ha preso conoscenza dei risultati delle società controllate al 31 dicembre 1989 quali risultano dai progetti di bilancio approvati dai Consigli di amministrazione. Fanno eccezione la ENI INTERNATIONAL HOLDING B.V., di cui è stata presa conoscenza del risultato derivante dal progetto di bilancio non ancora approvato, in relazione alla normativa statutaria che consente l'approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di amministrazione entro cinque mesi dal termine dell'esercizio e l'ENIMONT il cui Consiglio di amministrazione in data 6 marzo 1990 ha deliberato di rinviare, in relazione a quanto previsto dall'art. 10 dello Statuto, la redazione e l'approvazione del progetto di bilancio entro il 30 giugno 1990.

In proposito, il Collegio fa presente di aver acquisito nel corso del 1989 le relazioni di certificazione rilasciate dalle società di revisione ai bilanci dell'esercizio 1988 delle partecipate dirette dell'Ente.

Il Collegio ha acquisito altresì la relazione di certificazione al bilancio dell'Ente dell'esercizio 1988 rilasciata in data 28 aprile 1989 dalla Deloitte Haskins & Sells.

Il bilancio dell'Ente dell'esercizio 1989 è stato sottoposto a certificazione; l'incarico è stato conferito alla medesima società di revisione che in data 9 aprile 1990 ha rilasciato «lettera di clearance», dalla quale risulta che «se dal completamento delle procedure di revisione e dalle relazioni di certificazione sui bilanci delle società partecipate non emergeranno fatti di rilevanza sostanziale rilasceremo certificazione...».

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Finanziamenti attivi e passivi

Al 31 dicembre 1989 i finanziamenti attivi a società controllate, collegate e del gruppo ENIMONT, ammontano a L. 2.915,3 miliardi, con un decremento netto di L. 119,5 miliardi.

I movimenti registrati nel corso dell'esercizio sono stati, in sintesi, i seguenti:

| | <i>(miliardi di lire)</i> | |
|--|---------------------------|---------|
| Finanziamenti attivi | | |
| Consistenza al 31.12.88 | | 3 034,8 |
| Finanziamenti erogati a società del Gruppo | | |
| — AGIP | 75,0 | |
| — AGIP PETROLI | 45,0 | |
| — Società comparto chimico | 10,2 | + 130,2 |
| Rimborsi da società del Gruppo | | |
| — AGIP | 106,4 | |
| — Società comparto chimico | 23,6 | |
| — Raffineria Siciliana | 15,8 | |
| — SNAM | 74,8 | |
| — Altre | 29,1 | - 249,7 |
| Consistenza al 31.12.89 | | 2.915,3 |

I finanziamenti erogati all'AGIP e all'AGIP PETROLI per L. 120 miliardi derivano da mutui concessi dalla BEI all'Ente nell'interesse delle suddette società, e trovano pertanto contropartita nei debiti dell'ENI verso la Banca stessa. Il finanziamento concesso alle società del comparto chimico (Sciavo) per L. 10,2 miliardi è a valere sui fondi rivenienti dalla emissione del prestito obbligazionario ENI 1988/2000 di L. 117,5 miliardi garantito dallo Stato e con oneri a carico di quest'ultimo (legge n. 675/77).

| | <i>(miliardi di lire)</i> | |
|--|---------------------------|-----------|
| Finanziamenti passivi | | |
| Consistenza al 31.12.88 | | 6.472,1 |
| Finanziamenti assunti da Banche e da altri sovventori. | | |
| — BEI | 120,0 | |
| — Banco di Napoli | 150,0 | |
| — CREDIOP | 230,0 | |
| — Elibanca | 100,0 | |
| — Mediobanca | 150,0 | |
| — Monte dei Paschi di Siena-Francoforte | 50,0 | |
| — Polizze di Credito Commerciale | 296,6 | 1.096,6 |
| Prestiti obbligazionari emessi | 100,0 | |
| Rimborso anticipato a ENI Int. Bank | 138,0 | |
| Rimborsi a Banche e ad altri sovventori | | - 1.244,5 |
| Rimborsi di prestiti obbligazionari | | 198,6 |
| Consistenza al 31.12.89 | | 6.087,6 |

In assenza di provvedimenti di adeguamento del fondo di dotazione l'ENI ha fatto ricorso, anche nel 1989, al mercato finanziario per il sostegno dei programmi di investimento e dei fabbisogni delle società operative.

Nel mese di luglio 1989 l'Ente ha emesso il prestito obbligazionario ENI 1989/1996, a tasso indicizzato, del valore nominale di L. 100.000.000.000.

I debiti finanziari in moneta estera sono iscritti al cambio storico; l'allineamento ai cambi correnti alla data di bilancio è effettuato mediante adeguamento del fondo oscillazione cambi.

Il fondo oscillazione cambi ammonta a L. 13,4 miliardi, inferiore di L. 41,8 miliardi al fondo esistente a fine 1988.

Al 31 dicembre 1989 i debiti finanziari dell'Ente in moneta estera, esposti a rischio di cambio, risultano i seguenti:

| | 1989 | | 1988 | |
|---------------|-----------------------------|----------------|-----------------------------|----------------|
| | importo in moneta estera | Lire (1) | importo in moneta estera | Lire (1) |
| Debiti in Lgs | 115,70 | 236.406 | 185,76 | 438.979 |
| Debiti in ECU | 10,50 | 15.875 | 10,50 | 16.063 |
| | | 252.281 | | 455.042 |

(1) Controvalore ai cambi in vigore alla chiusura dell'esercizio.

| | 1989 | 1988 |
|----------|----------|----------|
| Lit. Lgs | 2.042,10 | 2.363,07 |
| Lit. ECU | 1.512,24 | 1.530,10 |

Fondo ammortamento immobilizzazioni tecniche

Il fondo ammortamento immobilizzazioni tecniche, pari a L. 15,2 miliardi, registra un aumento di L. 2,7 miliardi per effetto dell'incremento di L. 2.987 milioni per le quote di ammortamento stanziato nell'esercizio e del decremento di L. 258 milioni per le quote relative a beni radiati o ceduti.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in base alle aliquote massime ordinarie previste dal D.M. 29 ottobre 1974, considerate adeguate a ridurre il valore delle immobilizzazioni in relazione al loro deperimento e consumo.

Al 31 dicembre 1989 il fondo ammortamento rappresenta il 57,43% delle immobilizzazioni tecniche ammortizzabili; la percentuale media di ammortamento per ciascun gruppo di beni è la seguente:

| | |
|------------------------------|--------|
| immobili (esclusi i terreni) | 43,05% |
| impianti e macchinari | 62,06% |
| mobili | 58,00% |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto, pari a L. 56,5 miliardi, registra un incremento di L. 4,5 miliardi risultante dal saldo tra l'incremento di L. 8,4 miliardi per le quote di competenza dell'esercizio — incluse le quote relative al personale trasferito all'Ente da società del Gruppo — e l'utilizzo di L. 3,9 miliardi per le liquidazioni corrisposte ai dipendenti in uscita, le anticipazioni corrisposte ai sensi della legge 29 maggio 1982 n. 297 e per le quote relative al personale trasferito ad altre società a fronte di movimenti di personale all'interno del Gruppo.

L'ammontare del fondo corrisponde all'impegno dell'Ente verso i propri dipendenti al 31 dicembre 1989 per gli obblighi derivanti dalle leggi vigenti e dalla normativa contrattuale.

Ratei e risconti

I ratei attivi, di L. 59,5 miliardi, e i ratei passivi, di L. 107,3 miliardi, riguardano rispettivamente interessi attivi e passivi maturati e non scaduti al 31 dicembre 1989.

I risconti attivi, di L. 405,6 milioni, si riferiscono essenzialmente alle quote di competenza degli esercizi futuri dei canoni di locazione degli immobili delle sedi di rappresentanza all'estero dell'ENI.

I risconti passivi, di L. 32,3 milioni, riguardano canoni di locazione riscossi anticipatamente.

I ratei e i risconti sono stati determinati secondo il criterio della competenza temporale e sono stati concordati con il Collegio Sindacale.

Considerazioni finali

Il numero delle società italiane ed estere controllate direttamente e indirettamente dall'Ente e delle società paritetiche è il seguente:

| Anno | n società | Italia | Estero |
|------|-----------|--------|--------|
| 1980 | 294 | 176 | 118 |
| 1981 | 348 | 204 | 144 |
| 1982 | 381 | 211 | 170 |
| 1983 | 376 | 202 | 174 |
| 1984 | 381 | 209 | 172 |
| 1985 | 379 | 209 | 170 |
| 1986 | 387 | 211 | 176 |
| 1987 | 396 | 187 | 209 |
| 1988 | 410 | 197 | 213 |
| 1989 | 326 | 140 | 186 |

Relativamente al numero delle partecipazioni il Collegio rileva che, escludendo i conferimenti in ENIMONT, che hanno comportato una diminuzione di n. 81 società, nel complesso si è registrata una riduzione di n. 3 partecipazioni. Il Collegio, nel prenderne atto, ritiene che questa tendenza debba essere ulteriormente perseguita al fine di evitare il proliferare del numero delle società come il Collegio stesso ha più volte manifestato con costanti motivazioni.

Relativamente alla struttura organizzativa dell'Ente il Collegio rileva una ulteriore riduzione di 27 unità nel numero degli occupati in servizio in Italia di cui 10 dirigenti e 17 tra impiegati e salariati.

In proposito il Collegio ne prende atto raccomandando di pervenire a quella riorganizzazione interna, già richiamata dal Collegio nelle precedenti relazioni, mirata ad una più razionale utilizzazione del personale, correlata alle funzioni svolte, alla individuazione delle aree di responsabilità dirigenziale e quindi al numero dei dirigenti.

L'andamento degli occupati in servizio al 31 dicembre in Italia è il seguente:

| | Dirigenti | | | | Impiegati | | | | Operai | | | | Totale | | | |
|--------------------------|-----------|------|------|------|-----------|-------|------|------|--------|------|------|------|--------|-------|-------|-------|
| | 1986 | 1987 | 1988 | 1989 | 1986 | 1987 | 1988 | 1989 | 1986 | 1987 | 1988 | 1989 | 1986 | 1987 | 1988 | 1989 |
| Personale a ruolo | 254 | 261 | 253 | 244 | 1 001 | 1 009 | 984 | 979 | 134 | 134 | 127 | 116 | 1 389 | 1 404 | 1 364 | 1 339 |
| Personale in comando (+) | 21 | 20 | 15 | 14 | 76 | 57 | 53 | 41 | 7 | 2 | 4 | 5 | 104 | 79 | 72 | 60 |
| Personale comandato (-) | 53 | 51 | 53 | 53 | 167 | 166 | 168 | 159 | 34 | 33 | 32 | 31 | 254 | 250 | 253 | 243 |
| Personale in servizio | 222 | 230 | 215 | 205 | 910 | 900 | 869 | 861 | 107 | 103 | 99 | 90 | 1 239 | 1 233 | 1 183 | 1 156 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il Collegio rileva che i costi lordi di gestione dell'Ente segnano un aumento del 7,3%, rispetto al 3,2% dell'esercizio 1988.

I costi netti di gestione sono rimasti sostanzialmente invariati (+ 0,5% rispetto al - 4,1% del 1988) sebbene i ricavi, a fronte dei costi sostenuti nell'interesse delle società del Gruppo e per prestazioni rese alle società e a terzi, siano aumentati complessivamente del 14% rispetto al 30% dell'esercizio 1988.

In proposito il Collegio rileva la necessità che sia perseguita una politica di contenimento e di controllo delle spese nonché, come del resto più volte segnalato, una più puntuale attribuzione alle società beneficiarie dei costi sostenuti dall'Ente per l'attività posta in essere nel loro interesse e che sia perseguito l'obiettivo della valorizzazione dei benefici direttamente e indirettamente realizzati dalle società operative in connessione con l'appartenenza all'Ente e con il ruolo da questi sviluppato.

Relativamente al risultato di bilancio dell'Ente, il Collegio rileva che, anche nel 1989, all'utile hanno concorso i crediti di imposta connessi a dividendi corrisposti per la gran parte da società che non hanno sostenuto oneri fiscali, avendo utilizzato perdite riportate a nuovo.

Con riferimento alle risultanze del gruppo ENI, il Collegio rileva che l'indebitamento finanziario netto consolidato ha registrato nel 1989 una ulteriore crescita, segnando un aumento di circa 1.340 miliardi.

Inoltre il Collegio osserva che, in ordine alla partecipazione ENIMONT S.p.A., si è constatata una evoluzione in senso conflittuale dei rapporti tra i soci. In proposito il Collegio, richiamando l'art. 1 della legge istitutiva del 10.2.1953 n. 136, così come integrata con la legge 14.11.1967 n. 1153, che attribuisce all'Ente «il compito di promuovere e attuare iniziative di interesse nazionale nei settori della chimica» ritiene di dover raccomandare, come già in precedenza manifestato, agli organi dell'Ente una continua e costante attivazione affinché vengano salvaguardati e garantiti i compiti istituzionali dell'Ente stesso.

Infine per quanto riguarda la TERFIN S.p.A. il Collegio sottolinea la necessità di una più efficace azione volta al contenimento delle perdite, in particolare nelle attività informatiche ed editoriali.

Il Collegio, accertata la rispondenza delle scritture contabili, dato atto che il calcolo dei ratei e dei risconti attivi e passivi viene effettuato con il suo accordo con riferimento alla competenza dell'esercizio, considera che il bilancio può riportare l'approvazione.

IL COLLEGIO SINDACALE

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Deloitte
Haskins+Sells**

Revisione e organizzazione contabile

Ufficio di Roma
Via Flaminia, 495
00197 Roma
Telefono (06) 39 69 921
Telex 614026
Telefax (06) 39 65 875
CCIAA Roma n. 418562RELAZIONE DI CERTIFICAZIONEAlla Direzione Amministrativa
dell'Ente Nazionale Idrocarburi (ENI)

1. OGGETTO DELL'INCARICO

In esecuzione dell'incarico conferitoci, abbiamo esaminato il bilancio (stato patrimoniale e conto dei profitti e delle perdite) dell'Ente Nazionale Idrocarburi (l'ENI) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1989, corredato della Relazione del Consiglio e degli allegati relativi ai bilanci delle società controllate e collegate.

2. PRINCIPI DI REVISIONE, PRINCIPI CONTABILI E CONTROLLI ESEGUITI

(a) Principi di Revisione

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi ed i criteri di controllo enunciati nei Principi di Revisione predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e raccomandati dalla CONSOB (dal n. 1 al n. 17) con delibera n. 1079 dell'8 aprile 1982, effettuando i controlli della contabilità e della valutazione del patrimonio sociale che abbiamo ritenuto necessari per la finalità dell'incarico conferitoci. Tutto ciò ha comportato la nostra valutazione professionale sia delle modalità e dei principi secondo cui i fatti di gestione sono stati rilevati nelle scritture contabili e rappresentati nel bilancio, sia della necessaria natura ed approfondimento dei nostri accertamenti selettivi sulle scritture contabili e sugli altri documenti e notizie utili, al fine di rilasciare, con la dovuta diligenza e con sufficienti supporti documentali, il richiesto giudizio di certificazione nel suo complesso.

La scelta degli accertamenti selettivi effettuati è dipesa anche da una analisi del grado di affidabilità dei sistemi e procedure amministrativi e del

**Deloitte
Haskins+Sells**

Revisione e organizzazione contabile

controllo interno dell'ENI e dal conseguente apprezzamento del grado di rischio che, nel suo complesso, il bilancio potesse risultare inficiato da errori, irregolarità o fatti censurabili.

(b) Principi Contabili

I principi contabili cui abbiamo fatto riferimento per poter esprimere il nostro giudizio sul bilancio d'esercizio dell'ENI sono, ove applicabili, quelli richiamati dalla delibera CONSOB n. 1079 dell'8 aprile 1982, quelli predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti, quelli dell'International Accounting Standards Committee (I.A.S.C.).

(c) Relazione del Consiglio, allegati relativi alle società controllate e collegate

Il nostro esame si è esteso altresì alla Relazione del Consiglio nel suo complesso. Tuttavia, nell'ambito del più ampio contenuto della Relazione stessa, il nostro giudizio si riferisce solo ai dati ed alle informazioni, contenuti nella parte intitolata "Criteri di valutazione e illustrazione delle voci di bilancio", necessari per la chiarezza e precisione del bilancio.

L'esame dei bilanci civilistici e consolidati delle società controllate e collegate in cui l'ENI detiene una partecipazione diretta, presentati come allegati alla Relazione del Consiglio inviata al Ministero delle Partecipazioni Statali e alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, è stato effettuato secondo quanto segue:

- Allegati relativi alle informazioni di bilancio della società Partecipazioni Finanziarie S.p.A.: il bilancio al 31 dicembre 1989 è stato da noi esaminato ai sensi dell'art. 14 della legge 12/8/1977 n. 675 e su di esso abbiamo emesso relazione di certificazione.
- Allegati relativi alle informazioni di bilancio delle altre partecipazioni: i bilanci civilistici e consolidati delle società controllate e collegate sono stati assoggettati alla certificazione ai sensi di legge, da parte di altre società di revisione all'uopo incaricate, con riferimento alla data del 31 dicembre 1989.

**Deloitte
Haskins+Sells**

Revisione e organizzazione contabile

Pertanto, il giudizio da noi espresso sul bilancio dell'ENI - Ente Nazionale Idrocarburi, per quanto riguarda questi allegati, e' basato sul contenuto delle relazioni di certificazione rilasciate da altre societa' di revisione.

Per cio' che riguarda la Enimont S.p.A., societa' che approvera' il proprio bilancio successivamente quello dell'ENI, abbiamo esaminato copia della comunicazione preliminare trasmessa dai revisori alla Direzione della Societa'.

(d) Relazione di certificazione sul bilancio dell'esercizio precedente

L'ENI ha presentato ai fini comparativi il bilancio dell'esercizio 1988 che, corredato delle note esplicative e di tutta la necessaria informativa supplementare, e' stato da noi precedentemente esaminato e si fa, pertanto, rinvio alla nostra relazione di certificazione emessa in data 28 aprile 1989.

3 COMMENTI

(a) Valutazione partecipazioni e bilancio consolidato

Come descritto nella Relazione del Consiglio, l'ENI ha valutato le partecipazioni al minor valore tra quello di carico ed i capitali netti sottostanti risultanti dai progetti di bilancio al 31 dicembre 1989. In particolare, il valore di carico della Snam S.p.A. comprende la rivalutazione di Lire 700 miliardi effettuata, come esposto nella Relazione del Consiglio, nel 1988 con contropartita alla specifica voce del patrimonio netto denominata "Riserva da rivalutazione partecipazione", al fine di allineare il valore di carico unitario delle azioni possedute direttamente con quello delle azioni possedute indirettamente per il tramite della Partecipazioni Finanziarie S.p.A.

I valori netti di iscrizione in bilancio delle partecipazioni in societa' controllate e collegate, come evidenziato nella Relazione del Consiglio, risultano comunque non superiori ai relativi valori di detti capitali netti.

Il bilancio consolidato viene presentato al Ministero delle Partecipazioni Statali entro il 30 settembre di

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Deloitte
Haskins+Sells**

Revisione e organizzazione contabile

ogni anno come richiesto da apposita circolare ministeriale. Poiche' la legge istitutiva dell'ENI richiede, invece, la trasmissione del bilancio d'esercizio, per l'approvazione, al Ministero per le Partecipazioni Statali entro la data del 30 aprile, in coincidenza ed in alcuni casi in anticipo rispetto alle controllate, l'ENI e' impossibilitato a redigere, sulla base di bilanci approvati, il bilancio consolidato definitivo del Gruppo entro la stessa data e pertanto tale bilancio non viene allegato alla Relazione del Consiglio. Il Consiglio ha comunque ritenuto opportuno fornire, nella Relazione al bilancio di esercizio al 31 dicembre 1989, ampie informazioni sui risultati consolidati del Gruppo ENI, basati sui progetti di bilancio delle societa' del Gruppo non ancora sottoposti all'approvazione dei rispettivi organi societari. Tali dati non sono stati da noi verificati.

Secondo quanto previsto dai principi contabili di cui al precedente paragrafo 2. (b), si ritiene che in presenza di significative partecipazioni di controllo, l'integrazione del bilancio di esercizio con il bilancio consolidato sia necessaria per una adeguata presentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

Tuttavia possiamo stimare, sulla base di dati parziali, che i valori di carico delle partecipazioni non sono superiori a quelli che sarebbero risultati dall'applicazione del "metodo del patrimonio netto". Infatti l'applicazione di detto metodo per la valutazione delle partecipazioni di controllo al 31 dicembre 1988 ha messo in evidenza un plusvalore di circa Lire 4.572 miliardi. Stante la rilevanza, e tenuto conto che dai suddetti progetti di bilancio emergono nel complesso risultati positivi per l'esercizio 1989, e' ragionevole presumere che, valutando le partecipazioni con il metodo del patrimonio netto anche al 31 dicembre 1989 si registri un effetto positivo sul medesimo.

Poiche' alla luce di una restrittiva interpretazione del principio di chiarezza e precisione di cui all'art. 2423 del Codice Civile, per il momento prevalente, la presentazione del bilancio consolidato di gruppo ad integrazione del bilancio d'esercizio della capogruppo non e' richiesta, non riteniamo che la mancata presentazione del bilancio consolidato sulla base dei bilanci approvati sia di per se' tale da impedire il rilascio di certificazione.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Deloitte
Haskins+Sells**

Revisione e organizzazione contabile

(b) Accantonamento alla "Riserva speciale da partecipazioni"

Come indicato nella Relazione del Consiglio, il conto dei profitti e delle perdite dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1989 include un accantonamento di Lire 300,6 miliardi alla "Riserva speciale da partecipazioni", contabilizzata tra le voci di Patrimonio Netto. Conseguentemente tale conto, al 31 dicembre 1989, presenta un saldo di Lire 1.269,1 miliardi.

L'accantonamento e' previsto dall'art. 13 dello Statuto dell'ENI (approvato con DPR 22 dicembre 1954, n. 1523); in base a tale articolo "l'importo delle plusvalenze conseguite con l'alienazione di partecipazioni azionarie, nonche' aumenti di valori attribuiti alle stesse in seguito ad emissione di azioni gratuite o ad aumento gratuito del loro valore nominale, non e' considerato provento di esercizio, ma costituisce appunto una riserva speciale, destinata a compensare eventuali perdite per alienazioni di partecipazioni che si verificassero negli esercizi successivi".

Inoltre, l'accantonamento relativo all'esercizio 1989 e' stato determinato al netto degli oneri contabilizzati relativi a garanzie prestate ad Enimont e dello stanziamento al "Fondo rischi e spese future", pari rispettivamente a Lire 38,1 miliardi e Lire 280 miliardi. Quest'ultimo, stimato sulla base dei dati in possesso dell'ENI alla data di formazione del bilancio, e' stato effettuato per tener conto degli ulteriori oneri che potrebbero gravare sull'ENI per effetto delle garanzie prestate all'Enimont, in forza della convenzione tra ENI e Montedison stipulata in data 15 dicembre 1988.

Il rilascio di certificazione si basa, quindi, sul presupposto che la stima dei possibili oneri effettuata dall'ENI, non differisca significativamente dai costi che saranno effettivamente sostenuti.

4. CONCLUSIONI

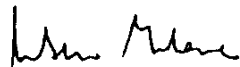
Tutto cio' premesso, quale parte integrante del nostro giudizio, rilasciamo certificazione che, nel suo insieme, il bilancio (stato patrimoniale e conto dei profitti e delle perdite) dell'ENI - Ente Nazionale Idrocarburi - per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1989, corredato

**Deloitte
Haskins+Sells**

Revisione e organizzazione contabile

della Relazione del Consiglio come precisato nel paragrafo 2 (c), corrisponde alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti fatti, e' conforme alle norme per la redazione ed il contenuto del bilancio e che i fatti di gestione sono esattamente rilevati nelle scritture predette, secondo corretti principi contabili.

DELOITTE HASKINS & SELLS S.n.c.



Libero Milone
Socio Amministratore

29 maggio 1990

**BILANCIO DELL'ENI
AL 31 DICEMBRE 1989**

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

| | Bilancio al 31.12.1986 Lire | Bilancio al 31.12.1986 Lire | Bilancio al 31.12.1986 Lire | Bilancio al 31.12.1986 Lire |
|--|-----------------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|
| Immobilitazioni tecniche: | | | | |
| Terreni | 346.738.855 | 346.738.855 | | |
| Fabbricati | 2.335.366.586 | 2.335.366.586 | | |
| Impianti e macchinari | 4.904.853.233 | 3.271.380.368 | | |
| Mobili | 19.312.463.618 | 16.187.571.298 | | |
| | 26.899.422.292 | 22.151.067.527 | | |
| Anticipi per investimenti: | | | | |
| Terzi | 155.146.000 | 1.244.946.000 | | |
| Costi e oneri vari da ammortizzare: | | | | |
| Scarto emissione prestiti obbligazionari | 6.250.837.306 | 10.897.087.277 | | |
| Altri costi e oneri vari da ammortizzare | 10.410.575.306 | 13.516.248.294 | | |
| | 16.661.412.612 | 24.413.335.571 | | |
| Partecipazioni e crediti finanziari: | | | | |
| Partecipazioni | 8.583.932.330.486 | 9.077.681.096.443 | | |
| Versamenti a società controllate | | | | |
| in conto futuri aumenti di capitale società | 90.000.000.000 | 27.500.000.000 | | |
| Finanziamenti a società controllate, | | | | |
| collegate e del Gruppo ENIMONT | 2.915.240.488.000 | 3.034.750.138.257 | | |
| Società finanziaria di Gruppo - controllata | | | | |
| conto corrente | 5.974.588.618 | 25.716.539.304 | | |
| | 11.595.157.407.793 | 12.165.657.774.004 | | |
| Immobilitazioni diversi: | | | | |
| Contributi in capitale Carosoldo | 464.931.343.329 | 344.931.343.329 | | |
| (ex Legge n. 351 del 27-6-1965) | 468.000.000.000 | 468.000.000.000 | | |
| Società controllata crediti diversi | 932.931.343.329 | 812.931.343.329 | | |
| Crediti commerciali e diversi: | | | | |
| Fornitori c/anticipi | | 2.317.812 | | |
| Contratti | 4.403.419.548 | 3.049.760.082 | | |
| Società controllate, | 59.867.227.187 | 72.199.603.589 | | |
| collegate e del Gruppo ENIMONT | | | | |
| Crediti verso obbligazionari per cedole | 24.822.366 | 24.825.116 | | |
| pagate su titoli estratti | 3.039.925.102.618 | 2.269.033.621.178 | | |
| Altri crediti | 3.104.220.571.719 | 2.344.310.127.777 | | |
| A riportare | 15.676.025.303.745 | 15.370.708.584.208 | | |
| Depositi cauzionali in contanti presso terzi | | | 516.778.069 | 493.259.572 |
| Disponibilità: | | | | |
| Titoli a reddito fisso emessi da terzi | | | 5.144.075.000 | 5.144.075.000 |
| Banche e c/c postali | | | 28.770.700.350 | 865.685.214 |
| Cassa | | | 13.315.815 | 106.273.000 |
| | | | 34.050.091.165 | 6.116.043.214 |
| Risconti attivi | | | | |
| | | | 59.539.875.753 | 67.969.474.249 |
| Risconti passivi | | | | |
| | | | 405.572.787 | 239.783.213 |
| Conti delle obbligazioni di garanzia, d'ordine e partite di giro: | | | | |
| Fidejussioni rilasciate da terzi a garanzia | | | | |
| di obbligazioni dell'Ente | | | 14 | 11 |
| Terzi per fidejussione e altre | | | 7.229.931.045.576 | 5.307.735.700.450 |
| garanzie concesse | | | 31.156.000.016 | 31.949.000.013 |
| Altri conti d'ordine e partite di giro | | | 7.261.087.045.606 | 5.339.684.700.474 |
| Riparto | 15.676.025.303.745 | 15.370.708.584.208 | | |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVO

| | Bilancio al 31.12.1989 Lire | Bilancio al 31.12.1988 Lire | Bilancio al 31.12.1988 Lire |
|--|-----------------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|
| Patrimonio netto: | | | |
| Fondo di dotazione versato | 7.938.470.859.089 | 7.841.571.305.285 | 14.670.952.584.781 |
| Fondo di dotazione | | 120.000.000.000 | |
| Quote del fondo di dotazione da incassare | 2.929.470.859.089 | 7.721.571.305.285 | 15.440.962.296.109 |
| Riserva speciale da partecipazioni | 1.269.110.417.044 | 968.493.940.283 | |
| Riserva da rivalutazione partecipazioni | 700.000.000.000 | 700.000.000.000 | |
| Fondo plusvalenze derivanti da conferimenti | 74.215.679.959 | 74.215.679.959 | |
| Fondo destinato a tassazione | 919.373.638 | 919.373.638 | |
| Perdite esercizi precedenti | 3.579.005.638.182 | 3.645.233.286.939 | |
| Ultime d'esercizio | 838.045.554.836 | 66.227.648.757 | |
| Debiti finanziati con rimborso | 7.242.756.246.374 | 5.986.194.600.983 | |
| a carico dello Stato: | | | |
| Prestiti obbligazionari | 655.000.000.000 | 655.000.000.000 | |
| Finanziamenti da banche e da altri sovvenitori | 487.776.000.000 | 564.136.800.000 | |
| Finanziamenti da banche e da altri sovvenitori | 1.142.776.000.000 | 1.219.136.800.000 | |
| Fondo ammortamento immobilizzazioni tecniche: | | | |
| Impianti e macchinari | 1.005.365.097 | 935.304.100 | |
| Mobili | 3.043.963.193 | 2.533.789.911 | |
| Fondazioni | 11.201.446.620 | 9.052.335.291 | |
| Fondazioni | 15.250.774.910 | 12.521.429.302 | |
| Fondazioni | 56.460.351.074 | 52.016.188.805 | |
| Fondo trattamento di fine rapporto | | | |
| Fondi di svalutazione e di rischio: | | | |
| Fondo svalutazione partecipazioni | 126.811.000.000 | 121.749.000.000 | |
| Fondo svalutazione crediti finanziari | | 27.500.000.000 | |
| Fondo copertura perdite | 22.535.000.000 | 14.116.000.000 | |
| Fondo oscillazione cambi assog. a tassaz. | 13.453.000.000 | 24.965.915.059 | |
| Fondo oscillazione cambi non assog. a tassaz. | 392.703.319.000 | 30.264.084.941 | |
| Fondo rischi e spese future | 555.502.319.000 | 218.595.000.000 | |
| Debiti finanziari: | | | |
| Prestiti obbligazionari | 1.400.375.387.000 | 1.498.934.400.000 | |
| Finanziamenti da società controllate | 289.190.692.466 | 427.156.612.466 | |
| Finanziamenti da banche e da altri sovvenitori | 3.255.258.655.966 | 3.326.818.279.371 | |
| Banche | 353.823.886.430 | 644.729.711.767 | |
| Società finanziaria di Gruppo - controllata | 1.179.567.980.887 | 1.364.849.502.087 | |
| conto corrente | 6.428.216.604.751 | 7.282.488.505.691 | |
| A riportare | 15.440.962.296.109 | 14.670.952.584.781 | |
| Debiti commerciali e diversi: | | | |
| Società controllate, collegate e | | | |
| del Gruppo ENIMONT | | | |
| Obbligazioni per obbligazioni estranee | | | |
| Obbligazioni per cedole scadute | | | |
| Debiti diversi | | | |
| Formioni | 8.308.437.099 | 6.715.036.295 | |
| Società controllate, collegate e | 131.530.075.050 | 574.319.768.767 | |
| del Gruppo ENIMONT | 13.666.981.010 | 15.588.408.725 | |
| Obbligazioni per obbligazioni estranee | 47.385.442.443 | 43.980.949.130 | |
| Obbligazioni per cedole scadute | 21.373.879.684 | 24.132.374.461 | |
| Debiti diversi | 222.254.815.286 | 664.736.536.378 | |
| Retari passivi | 107.288.153.291 | | 109.205.626.484 |
| Risconti passivi | 32.356.833 | | 32.356.833 |
| Conti delle obbligazioni di garanzia, d'ordine e partite di giro: | | | |
| Terzi per fiduciasse e altre garanzie | | | |
| risorse per obbligazioni dell'Enie | | | |
| Fiduciasse e altre garanzie concesse | | | |
| per obbligazioni di terzi | | | |
| Altri conti d'ordine e partite di giro | | | |
| 14 | 7.229.801.045.576 | 5.307.735.700.450 | |
| 11 | 31.156.000.016 | 31.949.000.013 | |
| | 7.261.067.045.606 | 5.339.684.700.474 | |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE

SPESE E PERDITE

| | Bilancio al 31.12.1969 Lire | Bilancio al 31.12.1968 Lire | Bilancio al 31.12.1969 Lire | Bilancio al 31.12.1968 Lire |
|---|-----------------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|
| Oneri finanziari: | | | | |
| Interessi su debiti obbligazionari | 278.298.979.623 | 255.245.128.619 | | |
| Interessi su debiti verso banche | 462.463.930.171 | 366.819.339.445 | | |
| Interessi su debiti verso società controllate | 220.951.655.229 | 243.579.283.951 | | |
| Commissioni passivo | 857.849.688 | 3.227.144.306 | | |
| Interessi su altri debiti | 787.560.987 | 108.882.521 | | |
| | 913.360.035.578 | 868.979.778.852 | | |
| Ammortamento scarto emissione prestiti obbligazionari | 4.646.249.971 | 7.505.350.898 | | |
| Accantonamento ai fondi di svalutazione e di rischio: | | | | |
| Al fondo svalutazione partecipazioni | 5.062.000.000 | — | | |
| Al fondo svalutazione crediti finanziari | 8.419.000.000 | 7.500.000.000 | | |
| Al fondo copertura perdite | 392.703.319.000 | — | | |
| Al fondo rischi e spese future | 406.184.319.000 | 7.500.000.000 | | |
| | 166.042.906.160 | 279.674.833.899 | | |
| Minusvalenze da valutazione di bilancio di titoli azionari | 70.328.999.541 | 65.985.573.626 | | |
| Prestitazioni di lavoro subordinato: | 22.673.057.511 | 20.547.491.712 | | |
| Rimborsazioni | 7.956.411.013 | 6.994.929.020 | | |
| Contributi a carico dell'Enie | 4.416.248.405 | 4.966.554.877 | | |
| Accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto | 5.548.937.997 | 7.021.562.968 | | |
| Costi per viaggi, missioni e relative indennità | 110.923.649.467 | 105.516.112.203 | | |
| Altri costi | 2.485.084.662 | 3.667.687.270 | | |
| Prestitazioni di personale riservato in comando | | | | |
| Prestitazioni di servizi: | | | | |
| Prestitazioni di carattere finanziario | 143.208.034 | 69.360.961 | | |
| Commissioni e spese di gestione dei prestiti obbligazionari e titoli azionari | 15.541.746.437 | 9.341.933.798 | | |
| Servizi di elaborazione elettroniche | 11.697.158.671 | 8.260.063.613 | | |
| Ricerca scientifica | 76.863.020.377 | 90.469.233.675 | | |
| Prestitazioni professionali e consulenze | 9.442.995.922 | 17.131.045.566 | | |
| Spese postali, telegrafiche e telefoniche | 4.572.557.327 | 5.061.600.024 | | |
| Spese di pubblicità e di realizzazioni di pubblicazioni | 1.120.526.336 | 1.145.377.031 | | |
| Manutenzioni | 2.810.177.175 | 2.174.122.295 | | |
| Prestitazioni per spese eseguite per conto della Agenzia per la Promozione dello Sviluppo | | | | |
| Prestitazioni per conto Ministero Ind. Comm. e Art. del Mezzogiorno | 2.301.112.790 | 3.121.522.000 | | |
| Prestitazioni per conto Ministero Ind. Comm. e Art. del Mezzogiorno | 2.615.056.661 | 12.360.340.538 | | |
| Altre prestazioni di servizi | 7.207.340.105 | 7.729.789.057 | | |
| | 134.509.899.835 | 156.904.408.498 | | |
| A riportare | 1.738.152.144.673 | 1.429.738.140.820 | | |
| Indennità di carica e spese relative agli organi statutari | | | 1.429.738.144.673 | 1.429.738.140.820 |
| Acquisti: | | | 1.617.985.930 | 1.606.159.480 |
| Tecnologie | | | | |
| Cancelleria e stampati | | | 2.200.000.000 | — |
| Energia elettrica, acqua e gas | | | 159.242.410 | 232.316.787 |
| Materiali di manutenzione e di consumo | | | 1.307.973.644 | 1.333.360.418 |
| | | | 3.517.573.208 | 2.234.415.622 |
| | | | 7.184.789.262 | 3.800.092.827 |
| Costi diversi: | | | | |
| Locazione di immobili | | | 12.382.405.516 | 11.819.266.112 |
| Locazione di altri beni | | | 6.034.239.526 | 6.327.864.433 |
| Premi di assicurazione | | | 331.057.782 | 223.211.577 |
| Altri costi | | | 5.727.954.148 | 6.266.468.908 |
| Contributi alla Fondazione ENI - Enrico Mattei | | | 4.784.442.075 | — |
| | | | 29.260.099.047 | 24.636.811.030 |
| Imposte e tasse: | | | | |
| Esercizio in corso | | | 9.549.890.499 | 6.703.070.603 |
| Ammortamenti: | | | | |
| Fabbricati | | | 70.060.997 | 70.060.998 |
| Impianti e macchinari | | | 536.991.613 | 545.569.829 |
| Mobili | | | 2.381.345.709 | 2.078.811.199 |
| Altri costi e oneri da ammortizzare | | | 3.675.672.499 | 6.375.282.501 |
| | | | 8.593.071.306 | 9.089.723.527 |
| Oneri diversi: | | | | |
| Minusvalenze da cessioni e radiazioni beni patrimoniali | | | 43.723.185 | 24.283.723 |
| Sopravvenienze passive e altri oneri diversi | | | 48.395.050.265 | 65.782.783.904 |
| | | | 48.438.773.450 | 65.787.067.627 |
| Contributi a fondo perduto (ex Legge n. 351 del 27-8-65) | | | | |
| Accantonamento alla riserva speciale da partecipazioni | | | — | 40.423.506.671 |
| Accantonamento alla riserva da ritalutazione partecipazioni | | | 300.616.476.771 | 67.676.037.080 |
| Utile d'esercizio | | | — | 700.000.000.000 |
| | | | 838.045.554.836 | 66.227.648.757 |
| | | | 2.979.458.785.774 | 2.418.688.258.432 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROFITTI E RENDITE

| | Bilancio al 31/12/1989 Lire | Bilancio al 31/12/1988 Lire | Riparto | Bilancio al 31/12/1989 Lire | Bilancio al 31/12/1988 Lire |
|---|-----------------------------------|-----------------------------------|--|-----------------------------------|-----------------------------------|
| Proventi finanziari: | | | 2.640.833.632.492 | | 2.049.671.543.942 |
| Dividendi delle partecipazioni in società controllate | 1.000.895.260.655 | 558.234.000 | Proventi connessi a rapporti con formazioni e altri | 7.217.417 | 7.513.655 |
| Dividendi delle partecipazioni in altre società | 545.416.755.054 | 312.800.896.264 | Proventi degli investimenti immobiliari | 1.427.627.270 | 1.354.922.654 |
| Credito di imposta su dividendi | 684.450.124 | 883.579.220 | Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali | 29.123.999 | 57.033.540 |
| Interessi dei titoli a reddito fisso | 1.39.083.159 | 12.121.966 | Sopravvenienze attive e altri proventi diversi | 23.315.766.892 | 6.866.303.308 |
| Interessi dei crediti verso banche collegate o del Gruppo ENIMONT | 323.993.682.098 | 308.470.560.113 | | 24.772.735.578 | 8.285.773.167 |
| Interessi dei crediti verso terzi | 142.407.087.224 | 5.086.712.774 | | | |
| Interessi degli altri crediti | 11.326.827.367 | 84.597.170.948 | | | |
| Commissioni per servizi finanziari | 2.027.073.155.721 | 11.013.085.042 | | | |
| | | 1.278.984.590.817 | | | |
| Profitti su negoziazione per contanti di titoli: | | | Ricavi: | | |
| Titoli a reddito fisso quotati in borsa di altre società figuranti in bilancio nei due esercizi precedenti | 83.915.653.678 | 27.687.165.901 | Cessioni tecnologiche e risultati di ricerca | 50.000.000.000 | --- |
| Titoli azionari non quotati in borsa di società controllate figuranti in bilancio nei due esercizi precedenti | 49.802.811.062 | 39.072.898.800 | Prestazioni a società del Gruppo | 47.549.270.000 | 40.508.623.000 |
| Titoli azionari non quotati in borsa di società controllate non figuranti in bilancio nei due esercizi precedenti | 485.042.012.031 | --- | Prestazioni a terzi | 1.543.686.850 | 1.518.936.553 |
| Titoli azionari non quotati in borsa di società collegate figuranti in bilancio nei due esercizi precedenti | --- | 53.238.534 | Prestazioni per opere eseguite per conto dell'Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno | 2.301.111.790 | 3.121.522.000 |
| Titoli azionari non quotati in borsa di altre società figuranti in bilancio nei due esercizi precedenti | 618.760.476.771 | 70.686.953.125 | Prestazioni per Ministero Ind. Comm. e Aragonato | 2.815.056.661 | 12.380.340.538 |
| | | | Diversi | 11.219.844.257 | 20.238.004.778 |
| | | | | 115.428.969.558 | 80.767.436.889 |
| | | | Rimborso prestazioni di personale comandato | 15.021.824.574 | 13.281.257.732 |
| | | | Ministero del Tesoro in conto Interessi prestito obbligazionario ENI 1986/1995 e Finanziamenti BEI (Legge n. 41 del 28-2-1986) | 114.124.623.572 | 126.583.356.722 |
| | | | Utilizzo fondi: | | |
| | | | Fondo svalutazione partecipazioni | --- | 58.502.500.000 |
| | | | Fondo copertura perdite | --- | 52.936.000.000 |
| | | | Fondo svalutazione crediti finanziari | 27.500.000.000 | --- |
| | | | Fondo oscillazione cambi | --- | --- |
| | | | assoggettato a tassazione | 11.512.915.059 | 28.630.000.000 |
| | | | Fondo oscillazione cambi | --- | --- |
| | | | non assoggettato a tassazione | 30.264.084.941 | 10.400.000 |
| | | | Fondi destinati a studi e ricerche | --- | --- |
| | | | | 69.277.000.000 | 140.078.900.000 |
| Plusvalenze da valutazione di bilancio di titoli azionari | | | A riportare | 2.979.458.785.774 | 2.418.688.258.432 |
| | | | | | |

ALLEGATI

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI DIRETTE ENI - VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ESERCIZIO 1989

| Società | Sede | Valore attribuito nel bilancio 1988 | Sottoscrizioni e acquisti | Versamenti a copertura perdite |
|--|-------------------|--|------------------------------|-----------------------------------|
| | | (a) | (b) | (c) |
| Società controllate e collegate: | | | | |
| AGI SpA | Roma | — | 1 930 001.000 | 3 011 122 935 |
| AGIP SpA | Milano | 2 437 973 342 976 | — | — |
| AGIPCOAL SpA | Milano | 266 295 864 996 | — | — |
| AMBIENTE SpA | Roma | 466 123 450 | — | — |
| ENICHEM SpA | Milano | 1 615 984 346 322 | — | — |
| ENICHEM ANIC SpA | Palermo | 534 957 987 969 | — | — |
| ENI INTERNATIONAL BV | Amsterdam (NL) | 516 548 101 453 | 51 413 978 403 | — |
| ENIMONT SpA (1) | Milano | 250 000 000 | 1 700 000 000 000 | — |
| ENIRICERCHE SpA | Milano | 32 436 415 451 | — | — |
| GEPI SpA (1) | Roma | 266 627 500 000 | 35 000 000 000 | — |
| IN SAR SpA (1) | Porto Torres (SS) | — | 17 129 940 001 | — |
| NUOVA SAMIM SpA | Milano | 254 964 804 844 | — | — |
| NUOVO PIGNONE SpA | Firenze | 49 498 250 281 | — | — |
| PARTECIPAZIONI FINANZIARIE SpA | Milano | 929 999 982 840 | — | — |
| SAIPEM SpA | Milano | 378 901 770 922 | — | — |
| SAVIO SpA | Pordenone | 79 999 950 000 | — | — |
| SEGISA SpA | Milano | — | 6 508 162 000 | — |
| SERVIZI PER LO SVILUPPO SpA (1) | Roma | 750 000 000 | — | — |
| SNAM SpA | Milano | 1 420 551 226 625 | — | — |
| SNAMPROGETTI SpA | Milano | 54 219 328 720 | — | — |
| SOFID SpA | Roma | 120 265 330 566 | — | — |
| SOGESTA SpA | Roma | 86 762 028 | — | — |
| TERFIN SpA | Roma | 117 875 007 000 | 153 846 000 000 | 13 300 068 477 |
| TESCON SpA (in liquidazione) | Roma | — | — | — |
| Altre partecipazioni: | | | | |
| Associazione «Scuola Internazionale Energia Solare e Fonti Energetiche rinnovabili» | Roma | 1 000 000 | — | — |
| CONSORZIO CAMPEC S C R L | Portici (NA) | 20 000 000 | — | — |
| | | 9.077.691.096.443 | 1.965.828.081.404 | 16.311.191.412 |

(1) Società collegate

(2) Al netto di L. 120 miliardi che costituisce la stima del conguaglio netto per il Capitale investito Netto (C.I.N.) come previsto dalla Convenzione ENI/Montedison del 15 dicembre 1988

(3) Annullamento di azioni a seguito di svalutazione del capitale sociale a copertura perdite

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| Contropartito di cessione | Profitti su negoziazione titoli | Minusvalenze | Valore attribuito nel bilancio |
|------------------------------|------------------------------------|------------------------|-----------------------------------|
| (d) | (e) | (f) | (g) = (a+b+c-d+e-f) |
| --- | --- | 3.011.123.935 | 1.890.000.000 |
| --- | --- | --- | 2.437.973.342.976 |
| --- | --- | 3.854.772.703 | 282.441.092.293 |
| 446.585.000 | --- | 18.538.450 | --- |
| 1.669.900.000.000 | 83.915.653.678 | --- | --- |
| (2) 1.020.000.000.000 | (2) 485.042.012.031 | --- | --- |
| --- | --- | --- | 567.982.079.856 |
| 250.000.000 | --- | --- | 1.700.000.000.000 |
| --- | --- | --- | 32.435.415.451 |
| (3) 31.108.000.000 | --- | --- | 289.519.500.000 |
| 17.128.940.000 | --- | 1 | --- |
| --- | --- | --- | 254.984.804.844 |
| --- | --- | --- | 49.498.250.281 |
| --- | --- | --- | 929.999.982.840 |
| 159.781.084.384 | 49.802.811.062 | --- | 288.923.487.600 |
| --- | --- | --- | 79.999.950.000 |
| --- | --- | --- | 6.508.162.000 |
| --- | --- | 11.395.594 | 738.604.406 |
| --- | --- | --- | 1.420.551.226.625 |
| --- | --- | --- | 54.219.328.720 |
| --- | --- | --- | 120.265.330.566 |
| --- | --- | --- | 86.762.028 |
| --- | --- | 159.147.075.477 | 125.874.000.000 |
| --- | --- | --- | --- |
| --- | --- | --- | 1.000.000 |
| --- | --- | --- | 20.000.000 |
| 2.928.615.809.384 | 618.780.478.771 | 166.042.906.180 | 8.583.932.330.486 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI DIRETTE ENI - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1989

| Società | Sede | Numero azioni | Valore nominale unitario | Capitale sociale |
|---|----------------|---------------|--------------------------|-------------------|
| Società controllate e collegate: | | | | |
| | | a | b | c = a x b |
| AGI SpA | Roma | 2 000 000 | 1 000 | 2 000 000 000 |
| AGIP SpA | Milano | 960 000 000 | 2 500 | 2 400 000 000 000 |
| AGIPCOAL SpA | Milano | 26 750 000 | 10 000 | 267 500 000 000 |
| ENI INTERNATIONAL BV | Amsterdam (NL) | 89 169 933 | F. di 10 | F. di 891 699 330 |
| ENIMONT SpA (1) | Milano | 4 250 000 000 | 1 000 | 4 250 000 000 000 |
| ENIRICERCHE SpA | Milano | 65 240 000 | 1 000 | 65 240 000 000 |
| GEPI SpA (1) | Roma | 161 711 700 | 10 000 | 1 617 117 000 000 |
| NUOVA SAMIM SpA | Milano | 50 000 000 | 10 000 | 500 000 000 000 |
| NUOVO PIGNONE SpA | Firenze | 120 000 000 | 1 000 | 120 000 000 000 |
| PARTECIPAZIONI FINANZIARIE SpA | Milano | 930 000 000 | 1 000 | 930 000 000 000 |
| SAIPEM SpA | Milano | 300 000 000 | 1 000 | 300 000 000 000 |
| SAVIO SpA | Pordenone | 8 000 000 | 10 000 | 80 000 000 000 |
| SEGISA SpA | Milano | 350 000 | 10 000 | 3 500 000 000 |
| SERVIZI PER LO SVILUPPO SpA (1) | Roma | 3 000 | 1 000 000 | 3 000 000 000 |
| SNAM SpA | Milano | 1 000 000 000 | 1 000 | 1 000 000 000 000 |
| SNAMPROGETTI SpA | Milano | 11 500 000 | 10 000 | 115 000 000 000 |
| SOFID SpA | Roma | 150 000 000 | 1 000 | 150 000 000 000 |
| SOGESTA SpA | Roma | 1 000 000 | 1 000 | 1 000 000 000 |
| TERRIN SpA | Roma | 1 260 000 | 100 000 | 126 000 000 000 |
| TESCON SpA (in liquidazione) | Roma | 1 500 000 | 10 000 | 15 000 000 000 |
| Altre partecipazioni: | | | | |
| Associazione - Scuola Internazionale Energia Solare e Fonti Energetiche rinnovabili - | Roma | — | — | — |
| CONSORZIO CAMPEC - S.C.R.L. | Portici (NA) | 200 | 1 000 000 | 200 000 000 |

1) Società collegate

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| Numero delle azioni possedute | Percentuale partecipazione | Valore nominale complessivo azioni possedute | Valore contabile | |
|-------------------------------|----------------------------|--|------------------|--------------------------|
| | | | Unitario | Complessivo |
| d | e = d/a | f = d x b | g | h = d x g |
| 1 930 000 | 96,50 | 1.930.000.000 | 1.000,00 | 1.930.000.000 |
| 960.000.000 | 100,00 | 2.400.000.000.000 | 2.539,55 | 2.437.973.342.976 |
| 26.749.995 | 99,99 | 267.489.950.000 | 9.810,88 | 262.441.092.293 |
| 45.476.666 | 51,00 | F. cl. 454.766.660 | 12.489,08 | 567.962.079.856 |
| 1 700.000.000 | 40,00 | 1.700.000.000.000 | 1.000,00 | 1.700.000.000.000 |
| 32 620 009 | 50,001 | 32.620.009.000 | 994,34 | 32.435.415.451 |
| 26 951 950 | 16,86 | 269.519.500.000 | 10.000,00 | 269.519.500.000 |
| 25 500.000 | 51,00 | 255.000.000.000 | 9.999,40 | 254.984.804.844 |
| 61 200.000 | 51,00 | 61.200.000.000 | 806,8 | 49.496.250.281 |
| 929 999 963 | 99,99 | 929.999.963.000 | 1.000,00 | 929.999.962.840 |
| 113 139 690 | 37,71 | 113.139.690.000 | 2.376,91 | 268.923.497.600 |
| 7 999 995 | 99,99 | 79.999.950.000 | 10.000,00 | 79.999.950.000 |
| 346 500 | 99,00 | 3.465.000.000 | 18.782,57 | 6.506.162.000 |
| 750 | 25,00 | 750.000.000 | 984.805,87 | 738.604.406 |
| 509 999 950 | 50,99 | 509.999.950.000 | 2.785,39 | 1.420.551.226.625 |
| 8 900.000 | 60,00 | 89.000.000.000 | 7.857,87 | 54.219.328.720 |
| 109.672.000 | 73,11 | 109.672.000.000 | 1.096,59 | 120.265.330.566 |
| 80.000 | 8,00 | 80.000.000 | 1.084,52 | 86.762.028 |
| 1 258 740 | 99,90 | 125.874.000.000 | 100.000,00 | 125.874.000.000 |
| 1 485 000 | 99,00 | 14.850.000.000 | — | — |
| — | — | — | — | 1.000.000 |
| 20 | 10,00 | 20.000.000 | 1.000.000,00 | 20.000.000 |
| | | | | 8.583.932.330.486 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SOCIETÀ CONTROLLATE DIRETTAMENTE E INDIRETTAMENTE DALL'ENI

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Azionisti | Quota partecipazioni % |
|---|-----------|--------|-------------------|---|--|
| Società controllate direttamente | | | | | |
| <i>In Italia</i> | | | | | |
| Agenzia Giornalistica Italia S.p.A. | Roma | Lit | 2.000.000.000 | Eni Sofid | 96,50 3,50 |
| Agipcoal S.p.A. | Milano | Lit | 267.500.000.000 | Eni Sofid | 99,99 () |
| Agip S.p.A. | Milano | Lit | 2.400.000.000.000 | Eni | 100,00 |
| Eniricerche S.p.A. | Milano | Lit | 65.240.000.000 | Eni Agip Agip Petroli Gruppo Enimont Snamprogetti Snam | 50,00 10,00 10,00 10,00 10,00 10,00 |
| Nuovo Pignone S.p.A. | Firenze | Lit | 120.000.000.000 | Eni Agip Snam Serfi Sofid Azionisti terzi | 51,00 11,00 11,00 0,04 0,08 26,88 |
| Nuova Samim S.p.A. | Milano | Lit | 500.000.000.000 | Eni Snam | 51,00 49,00 |
| Partecipazioni Finanziarie S.p.A. | Milano | Lit | 930.000.000.000 | Eni Azionisti terzi | 99,99 () |
| Saipem S.p.A. | Milano | Lit | 300.000.000.000 | Eni Agip Snam Sofid Azionisti terzi | 37,71 18,37 18,37 () 25,55 |
| Savio S.p.A. | Pordenone | Lit | 80.000.000.000 | Eni Sofid | 99,99 () |
| Segisa S.p.A. | Milano | Lit | 3.500.000.000 | Eni Sofid | 99,00 1,00 |
| Snam S.p.A. | Milano | Lit | 1.000.000.000.000 | Eni Partecipazioni Finanziarie Agip | 50,99 49,00 () |
| Snamprogetti S.p.A. | Milano | Lit | 115.000.000.000 | Eni Agip Snam | 60,00 20,00 20,00 |
| Sofid S.p.A. | Roma | Lit | 150.000.000.000 | Eni Agip Snam Agip Petroli Snamprogetti Savio Nuova Samim | 73,12 10,39 9,17 3,05 3,05 0,61 0,61 |
| Terfin S.p.A. | Roma | Lit | 126.000.000.000 | Eni Sofid | 99,90 0,10 |
| Tescon S.p.A. (in liquidazione) | Roma | Lit | 15.000.000.000 | Eni Sofid | 99,00 1,00 |
| <i>All'estero</i> | | | | | |
| Eni International Holding BV | Amsterdam | F. OI | 891.699.330 | Eni Agip Snam Agip Petroli Snamprogetti Agipcoal Saipem Nuovo Pignone Savio | 51,00 34,12 6,08 4,64 2,68 1,04 0,33 0,09 0,02 |

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Azionisti | Quota partecipazioni (%) |
|--|----------------------|---------|------------------|---|--------------------------------|
| Società controllate indirettamente | | | | | |
| SETTORE AGIP | | | | | |
| <i>In Italia</i> | | | | | |
| Agip Miniere S p A | S. Donato Milanese | Lit | 200.000.000.000 | Agip Petrex | 99,99 () |
| Combustibili Nucleari S p A | Milano | Lit | 400.000.000 | Agip | 100,00 |
| Gestioni Agricole S r l | Fornovo di Taro (PR) | Lit | 99.000.000 | Soc. Petroliera Ital. | 100,00 |
| Italsolar S p A | Milano | Lit | 9.000.000.000 | Agip Petrex | 99,99 () |
| Mineraria Alpi Orientali S p A (in liquidazione) | Trieste | Lit | 200.000.000 | Ri. Min | 100,00 |
| NUCLECO - Società per l'Ecoingegneria Nucleare S p A | Roma | Lit | 1.000.000.000 | Agip Azionisti terzi | 60,00 40,00 |
| Petrex S p A | S. Donato Milanese | Lit. | 60.000.000.000 | Agip Sofid | 99,99 () |
| Reggente S p A | Lucera (FG) | Lit | 500.000.000 | Petrex Azionisti terzi | 64,43 35,57 |
| Ri. Min. - Società per la Ricerca Mineraria e la Valorizzazione delle Risorse del Sottosuolo S p A | Scarlino (GR) | Lit | 1.000.000.000 | Agip Miniere Società Italiana Miniere | 99,97 0,03 |
| SIMUR S p A | Milano | Lit | 200.000.000 | Agip Miniere Sofid | 99,98 0,02 |
| Società Italiana Miniere S p A | Iglesias (CA) | Lit | 180.000.000.000 | Agip Miniere Nuova Samim | 90,00 10,00 |
| Società Petroliera Italiana S p A | Milano | Lit | 20.000.000.000 | Agip Azionisti terzi | 98,25 1,75 |
| SOMICEM - Società Mineraria Centro Meridionale S p A | Ragusa | Lit | 200.000.000 | Agip Serfi | 90,00 10,00 |
| S O R I - Società Ricerche Idrocarburi S p A | S. Donato Milanese | Lit | 80.000.000.000 | Agip Petrex | 99,99 () |
| <i>All'estero</i> | | | | | |
| Agip (Africa) Ltd | St. Hélier (Jersey) | \$ USA | 1.000.000 | Agip Agip Int. BV Agip Interholding | 99,99 () () |
| Agip Algérie S à r l | Algeri | Din. Al | 300.000 | Agip (Africa) Agip (Overseas) | 99,93 0,07 |
| Agip Angola Ltd | St. Hélier (Jersey) | \$ USA | 1.000.000 | Agip (Africa) Agip Int. BV Agip Interholding Agip (Overseas) | 51,90 48,00 0,05 0,05 |
| Agip Australia (Pty) Ltd | Sydney | \$ Au. | 26.800.000 | Agip Int. BV Agip (Overseas) | 99,99 () |
| Agip Canada Ltd | Calgary | \$ Can | 30.000.001 | Agip | 100,00 |
| Agip Danmark Olie O.G. A/S | Copenhagen | K D | 10.000.000 | Agip Int. BV | 100,00 |
| Agip Energy & Natural Resources (Nigeria) Ltd | Lagos | Naira | 50.000 | Agip (Africa) Agip Int. BV | 95,00 5,00 |
| Agip Erdölgewinning GmbH | Monaco | DM | 140.000 | Agip Int. BV | 100,00 |
| Agip Exploration et Exploitation France S à r l | Parigi | Fr. Fr | 60.000.000 | Agip Int. BV Agip | 99,99 () |
| Agip Exploration & Production (Algerie) Ltd | St. Hélier (Jersey) | \$ USA | 100.000 | Agip (Africa) Agip Interholding Agip (Overseas) | 99,00 0,50 0,50 |

: segue/

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Azionisti | Quota partecipazioni % |
|--|------------------------|---------|------------------|--|--|
| Agip Gabon S.A. | Libreville | Fr CFA | 5.000.000 | Agip (Africa) Agip (Overseas) | 99,00 1,00 |
| Agip Greenland A/S | Copenhagen | K.D | 300.000 | Agip Int. BV. | 100,00 |
| Agip Iberia S.A. | Madrid | Ptas | 10.000.000 | Ieoc Agip (Africa) Agip (Overseas) | 99,00 0,50 0,50 |
| Agip Interholding A.G. | Zurigo | Fr. Sv | 1.100.000 | Agip Int. BV Agip | 51,00 49,00 |
| Agip International BV | Amsterdam | F. OI | 626.180.810 | Eni Int. Holding Agip | 51,00 49,00 |
| Agip International (N.A.) NV | Curaçao | \$ USA | 6.004 | Agip Int. BV | 100,00 |
| Agip Ireland Ltd. | Dublino | £ Iri | 10.000 | Agip | 100,00 |
| Agip (Malaysia) Ltd | St. Hélier (Jersey) | \$ USA | 100.000 | Agip (Overseas) Agip (Africa) Agip Interholding | 99,00 0,50 0,50 |
| Agip Mining Co. Inc. | Wilmington | \$ USA | 2.000.000 | Agip Petroleum | 100,00 |
| Agip Mining Zambia Ltd | Lusaka | KWACHA | 500.000 | Agip Miniere Agip | 95,00 5,00 |
| Agip (Nederland) BV | L'Aia | F. OI | 9.300.000 | Agip Int. BV | 100,00 |
| Agip (North Africa & Middle East) Ltd | St. Hélier (Jersey) | \$ USA | 100.000 | Agip Agip Interholding Agip Int. BV | 99,98 0,01 0,01 |
| Agip (Overseas) Ltd | St. Hélier (Jersey) | \$ USA | 400.000 | Agip Agip Interholding Agip Int. BV | 99,98 0,01 0,01 |
| Agip Petroleum Co. Inc. | Dover (Delaware) | \$ USA | 400.000.000 | Agip | 100,00 |
| Agip Petroleum (Ecuador) Ltd | St. Hélier (Jersey) | \$ USA | 100.000 | Agip (Overseas) Agip (Africa) Agip Interholding | 99,00 0,50 0,50 |
| Agip Recherches Congo S.A. | Brazzaville | Fr. CFA | 2.000.000.000 | Agip Int. BV Azionisti terzi | 80,00 20,00 |
| Agip Resources Ltd | Calgary | \$ Can | 30.000.000 | Agip | 100,00 |
| Agip Trinidad & Tobago Ltd | Port of Spain | \$ TT | 100.000 | Agip Int. BV | 100,00 |
| Agip (UK) Ltd | Londra | £ | 5.000.000 | Agip Int. BV | 100,00 |
| Agip USA Inc. | Wilmington | \$ USA | 3.000.000 | IOT Commerce et Services | 100,00 |
| Deep Sea Systems Inc. | Wilmington | \$ USA | 5.000.000 | Agip Miniere Sofid | 99,50 0,50 |
| Ieoc Co. Inc. | Panama City | \$ USA | 15.000.000 | Agip Int. (N.A.) NV Agip (Africa) Azionisti terzi | 99,93 0,04 0,03 |
| IOT - Commerce et Services S.A. | Ginevra | Fr. Sv | 25.000.000 | Agip Int. BV Agip Petroli Int. Agipcoal Int. Nuovo Pignone Int. Holding Saipem Int. A.G. Snam Int. Snamprogetti Int. | 60,00 15,00 5,00 5,00 5,00 5,00 5,00 |
| NAOC - Nigerian Agip Oil Co. Ltd | Lagos | Naira | 1.800.000 | Agip Int. BV. Agip Interholding | 99,89 0,11 |
| Norsk Agip A/S | Oslo | K.N | 10.000.000 | Agip Int. BV Agip Interholding | 81,10 18,90 |
| Saipem International Drilling Ltd (in liquidazione) | Hamilton | \$ USA | 45.904.170 | Agip Int. (N.A.) NV | 100,00 |

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Azionisti | Quote partecipazioni % |
|--|-----------------------|--------|-------------------|---|---|
| Samim Australia (Pty) Ltd (in liquidazione) | Sydney | \$ Au | 1.000.000 | Agip | 100,00 |
| Samim Peru S.A. (in liquidazione) | Lima | Inti | 267.869 | Agip | 100,00 |
| SETTORE AGIP PETROLI | | | | | |
| <i>In Italia</i> | | | | | |
| Agip Covengas S.p.A. | Roma | Lit. | 1.494.000.000 | Agip Petroli Italiana Petroli | 59,84 40,16 |
| Agip Petroli S.p.A. | Roma | Lit. | 1.300.000.000.000 | Agip Sofid | 99,99 () |
| Agip Plas S.p.A. | Livorno | Lit. | 34.500.000.000 | Agip Petroli Sofid | 99,30 0,70 |
| Agip Raffinazione S.p.A. | Genova | Lit. | 31.655.000.000 | Agip Petroli Italiana Petroli Sofid | 67,48 31,72 0,80 |
| Agip Servizi S.p.A. | Roma | Lit. | 40.000.000.000 | Agip Petroli Jacorossi Snam Italiana Petroli Bruzza Coclea | 40,00 30,00 12,00 8,00 5,00 5,00 |
| Agip Servizi Lazio S.p.A. | Roma | Lit. | 200.000.000 | Agip Petroli | 100,00 |
| Big Bon Distribuzione S.p.A. | Milano | Lit. | 1.000.000.000 | Agip Petroli Italiana Petroli | 50,00 50,00 |
| Clasa Petroli S.p.A. | Roma | Lit. | 30.000.000.000 | Agip Petroli | 100,00 |
| Comergas - Compagnia Erogazione Gas S.p.A. | Brescia | Lit. | 2.000.000.000 | Agip Petroli | 100,00 |
| Ecofuel S.p.A. | Palermo | Lit. | 100.000.000.000 | Agip Petroli Sofid | 99,99 () |
| Ecolub S.p.A. | Ceccano (FR) | Lit. | 200.000.000 | Agip Plas Agip Petroli | 99,50 0,50 |
| Euron S.p.A. | S. Donato Milanese | Lit. | 1.000.000.000 | Agip Petroli Italiana Petroli | 65,00 35,00 |
| Italiana Petroli S.p.A. | Genova | Lit. | 122.500.000.000 | Agip Agip Petroli Sofid | 57,14 42,86 () |
| Liquipibigas S.p.A. | Milano | Lit. | 37.000.000.000 | Agip Petroli | 100,00 |
| Nuova Scani S.p.A. | Cagliari | Lit. | 8.500.000.000 | Agip Petroli Sofid | 99,99 () |
| Oleodotti Nord-Est S.p.A. | Ravenna | Lit. | 15.000.000.000 | Agip Petroli | 100,00 |
| Raffineria Mediterranea S.p.A. | Milazzo | Lit. | 209.000.000.000 | Agip Petroli | 100,00 |
| Reful S.r.l. | Genova | Lit. | 20.000.000 | Italiana Petroli Agip Covengas | 99,00 1,00 |
| Repe S.r.l. | Genova | Lit. | 20.000.000 | Italiana Petroli Agip Covengas | 99,00 1,00 |
| Repi S.r.l. | Genova | Lit. | 25.000.000 | Italiana Petroli Agip Covengas | 99,00 1,00 |
| Resic S.r.l. | Genova | Lit. | 25.000.000 | Italiana Petroli Agip Covengas | 99,00 1,00 |
| Sogesco S.p.A. | Roma | Lit. | 300.000.000 | Agip Petroli Sofid | 99,67 0,33 |
| <i>All'estero</i> | | | | | |
| Agip Argentina S.A. | Buenos Aires | A | 6.000.000 | Agip Petroli Int | 100,00 |
| Agip Austria Aktiengesellschaft | Vienna | Sch | 272.600.000 | Agip Petroli Int | 100,00 |

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Azionisti | Quota partecipazioni % |
|---|-----------------|----------|------------------|---|--|
| Agip Benelux B.V. | L'Aia | F. OI. | 8.000 | Boronchar Hold. | 100,00 |
| Agip (Cameroun) S.A. | Yaoundé | Frs. CFA | 350.000.000 | Agip Petroli Int. | 100,00 |
| Agip (Cote d'Ivoire) S.A. | Abidjan | Frs. CFA | 1.000.008.000 | Agip Petroli Int. | 100,00 |
| Agip Deutschland A.G. | Berlino | D.M. | 98.000.000 | Agip Petroli | 100,00 |
| Agip Deutschland A.G. | Monaco | D.M. | 133.200.000 | Agip Petroli Gruppo Enimont | 85,14 14,86 |
| Agip Ecuador S.A. | Quito | Sucre | 223.573.000 | Esafi Agip Petroli Esafarm Esain Esatrans | 57,96 42,03 () () () |
| Agip España S.A. | Madrid | Ptas | 300.000.000 | Agip Petroli Int. | 100,00 |
| Agip (Ethiopia) Share Company | Addis Abeba | Birr. E | 10.466.930 | Agip Petroli Int. | 100,00 |
| Agip Française S.A. | Lione | Fr. Fr | 72.000.000 | Agip Petroli Int. | 100,00 |
| Agip (Kenya) Ltd. | Nairobi | Sh. K. | 44.000.000 | Agip Petroli Int. | 100,00 |
| Agip Lubricants (Pty) Ltd | Johannesburg | Rand | 150.000 | Agip Petroli Int. | 100,00 |
| Agip (Nigeria) Ltd | Lagos | Naira | 24.857.422 | Agip Petroli Int Azionisti terzi | 60,00 40,00 |
| Agip Petroli International B.V. | Amsterdam | F. OI. | 169.815.180 | Eni Int. Hold Agip Petroli | 51,00 49,00 |
| Agip Schmiertechnik Autol-Werke | Hannover | D.M. | 3.051.000 | Agip Deutschland (Monaco) | 100,00 |
| Agip (Sudan) Ltd | Khartoum | £ Sud. | 15.770.000 | Agip Petroli Int. | 100,00 |
| Agip (Suisse) S.A. | Losanna | Fr. Sv | 65.000.000 | Agip Petroli | 100,00 |
| American Agip Co. Inc. | New York | \$ USA | 27.000.000 | Agip Petroli Int. | 100,00 |
| Anciens ETS Chavanet Girard et Cie S.n.c | Belleville Saon | Fr. Fr | 20.000 | J Girard Fils Soretec S. à r l | 98,50 1,50 |
| Autogaz S.A. | Revel | Fr. Fr | 501.000 | Agip Française Azionisti terzi | 99,88 0,12 |
| Beaucaire Automobile S. à r l | Toulon | Fr. Fr | 50.000 | J Girard Fils Azionisti terzi | 60,00 40,00 |
| Boronchar Holding B.V. | Rotterdam | F. OI. | 70.000 | Agip Petroli Int. | 100,00 |
| Bredèche Département Thermique S. à r l | Argenteuil | Fr. Fr | 50.000 | J Girard Fils Montmartre Mazout | 99,50 0,50 |
| Chantiers de L'Industrie S à r l | Montrieux Bois | Fr. Fr | 50.000 | J Girard Fils Montmartre Mazout | 99,50 0,50 |
| Chemo-Technica B.V. | L'Aia | F. OI. | 8.000 | Boronchar Hold | 100,00 |
| Chepromin Mineraloel GmbH | Berlino | D.M. | 250.000 | Agip Deutschland (Monaco) | 100,00 |
| Comsergas S.A. | Buenos Aires | A. | 10.000 | Agip Argentina Azionisti terzi | 62,00 38,00 |
| Depot Petro Reg Stephanoise D.P.R.S. S.A. | Terrenoire | Fr. Fr | 1.400.000 | J Girard Fils Soretec S à r l Agip Française Azionisti terzi | 74,96 0,02 0,01 25,01 |
| Domesa S.A. - Participação Empreendimentos Comércio e Serviços | S. Paolo | NCz\$ | 2.540.000 | Liquipar Carlos Weber | 99,99 () |
| Esacontrol S.A. | Quito | Sucre | 150.000.000 | Esafi Esain Esafarm Azionisti terzi | 71,99 8,99 () 19,02 |
| Esafarm S.A. | Quito | Sucre | 2.000.000 | Esain Esafi Esaquímica Esatrans Techoesa | 75,05 24,80 0,05 0,05 0,05 |

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Azionisti | Quota partecipazioni % |
|--|----------------------|---------|------------------|--|--|
| Esafi S A | Quito | Sucre | 1.000.000.000 | Agip Petroli Int. Esain Azionisti terzi | 99,83 0,16 () |
| Esain S A | Quito | Sucre | 100.000.000 | Esafi Esafarm Esaquimica Esatrans Tecnoesa | 99,99 () () () () |
| Esaquimica S.A. | Quito | Sucre | 2.000.000 | Esain Esafi Esafarm Esatrans Tecnoesa | 75,05 24,80 0,05 0,05 0,05 |
| Esatrans S A | Quito | Sucre | 12.000.000 | Esafi Esafarm Esain Esaquimica Tecnoesa | 99,20 0,20 0,20 0,20 0,20 |
| ETS Chagnard S. à r.l. | Le Creusotte | Fr. Fr. | 200.000 | J. Girard Fils | 100,00 |
| ETS Louis Olivier S à r.l. | Nizza | Fr. Fr. | 130.000 | J. Girard Fils Soretec S. à r.l. | 99,23 0,77 |
| ETS Pernod S.A. | Manlva | Fr. Fr. | 250.000 | J. Girard Fils Agip Française Soretec S. à r.l. Azionisti terzi | 99,68 0,24 0,02 0,06 |
| Fasano Comércio e Exportação S.A. | S. Paolo | NCz\$ | 387.788 | Liquipar Azionisti terzi | 99,93 0,07 |
| Girard Associes et Cie S.n.c. | Villeneuve | Fr. Fr. | 500.000 | J. Girard Fils Soretec S à r.l. | 95,00 5,00 |
| Girard et Partenaire S.n.c. | Perpignan | Fr. Fr. | 75.000 | J. Girard Fils Soretec S. à r.l. | 95,33 4,67 |
| Girard et Soretec S n.c. | Lione | Fr. Fr. | 30.000 | J. Girard Fils Soretec S. à r.l. | 80,00 20,00 |
| Industrio Chemie BV. | L'Aia | F. Ol. | 8.000 | Boronchar Hold. | 100,00 |
| Isère Drome Ardeche Chaleur Confort - I.D.A.C S à r.l. | St. Marcellin | Fr. Fr. | 50.000 | Soc. Lyonnaise J. Girard Fils | 80,00 20,00 |
| Italsing Petroleum PTE Ltd | Singapore | SING\$ | 2 | Agip Petroli Int | 100,00 |
| J. Girard Fils S.A. | Lione | Fr. Fr. | 2.100.000 | Agip Française Azionisti terzi | 99,97 0,03 |
| Liquifarm Agropecuária S. Cecilia Ltda. | San Paolo | NCz\$ | 3.544.000 | Liquipar | 100,00 |
| Liquifarm Agropecuária Suiá Missú S.A. | S. Felix do Araguaia | NCz\$ | 8.523.200 | Liquipar Liquigas do Brasil Domesa Carlos Weber | 99,04 0,78 0,18 () |
| Liquigas do Brasil S.A. | S. Paolo | NCz\$ | 6.075.000 | Liquipar Azionisti terzi | 99,99 () |
| Liquipar S.A. Empreendimentos e Participações | S. Paolo | NCz\$ | 45.119.000 | Agip Petroli | 100,00 |
| Melun Centre Auto S n.c. | Savigny le Temple | Fr. Fr. | 325.000 | J. Girard Fils Soretec S. à r.l. | 95,38 4,62 |
| Mimpex-Mineraloil Import Export | Wurzburg | D M | 50.000 | Agip Schmiertechnik | 100,00 |
| Montmartre Mezout S.A. | Parigi | Fr. Fr. | 300.600 | J. Girard Fils Sodig Soretec S à r.l. Azionisti terzi | 97,41 0,40 0,40 1,79 |

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Azionisti | Quota partecipazioni % |
|---|----------------|--------|------------------|---|---------------------------------------|
| NV Industro Chemie (Belgium) S.A | Anversa | Fr BI | 1.250.000 | Industro Chemie BV Chemo-Technica | 97,00 3,00 |
| Oficina Mecânica Carlos Weber S.A | S Paolo | NCzS | 462.900 | Liquipar Azionisti terzi | 99,99 () |
| Queiroz Petro S.A | Rio de Janeiro | NCzS | 629.890 | Rio Colorado do Brasil Azionisti terzi | 66,67 33,33 |
| Rijnmond Emballagefabriek BV | Rotterdam | F OI | 2.454.000 | Agip Petroli Int. | 100,00 |
| Rio Colorado do Brasil Ltda | Rio de Janeiro | NCzS | 4.015.000 | Liquipar Domesa Liquifarm Agr Suiá Missú Liquifarm Agr S Cecilia Carlos Weber | 99,99 () () () () |
| Société Lyonnaise Chauffage et Sanitaire - S.L.C.S. S à r l | Lione | Fr Fr | 60.000 | J Girard Fils Soretec S à r l | 95,00 5,00 |
| SODIG - Société de Distribution et de Gestion S.A. | Lione | Fr. Fr | 250.000 | Agip Française Azionisti terzi | 99,76 0,24 |
| Soretec et Cie -Vercors Carburants- S n.c | St Marcellin | Fr Fr | 250.000 | J Girard Fils Soretec S à r l | 95,00 5,00 |
| Soretec S à r l | Lione | Fr Fr | 560.000 | J Girard Fils Agip Française | 98,07 1,93 |
| Tecnoesa S.A | Quito | Sucre | 40.000.000 | Esafi Esain Esaquimica Esatrans Esafarm | 99,60 0,10 0,10 0,10 0,10 |

SETTORE SNAM

In Italia

| | | | | | |
|---|--------------------|------|-----------------|--|-------------------------|
| Acquedotto di Domodossola S.p.A | Torino | Lit | 220.000.000 | Soc. Az. per la Cond. di Acque Potabili Azionisti terzi | 90,76 9,24 |
| Acquedotto di Monterrato S.p.A | Torino | Lit | 1.200.000.000 | Soc. Az. per la Cond. di Acque Potabili | 100,00 |
| Acquedotto di Savona S.p.A | Savona | Lit | 1.000.000.000 | Soc. Az. per la Cond. di Acque Potabili | 100,00 |
| Aquasist S.r.l | Torino | Lit | 75.000.000 | Italgas Soc. Az. Cond. Acque Potab. Azionisti terzi | 50,00 48,12 1,88 |
| Compagnia Napoletana Illuminazione e Scaldamento con il Gas S.p.A | Napoli | Lit | 30.800.000.000 | Italgas Snam Azionisti terzi | 78,87 20,00 1,13 |
| DiGRAVA S.p.A | Torino | Lit. | 200.000.000 | Italgas Azionisti terzi | 51,00 49,00 |
| Fiorentina Gas S.p.A | Firenze | Lit | 10.000.000.000 | Italgas Snam Azionisti terzi | 41,75 9,28 48,97 |
| Gas Energia S.p.A | Torino | Lit | 200.000.000 | Italgas Snam | 60,00 40,00 |
| Immobiliare il Quinto S.p.A | S. Donato Milanese | Lit | 200.000.000 | Immobiliare Metanopoli Sofid | 99,97 0,03 |
| Immobiliare Metanopoli S.p.A. | S. Donato Milanese | Lit | 356.332.000.000 | Snam Sofid Azionisti terzi | 60,83 16,92 22,25 |
| Immobiliare Sarda - I S.A.R. S.p.A | Sassari | Lit | 15.600.000.000 | Snam | 100,00 |
| Immobiliare Vittoria S.r.l | S. Donato Milanese | Lit | 50.000.000 | Snam | 100,00 |

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Azionisti | Quota partecipazioni % |
|--|----------------------|--------|------------------|---|--------------------------------|
| Imprese Turistiche del Golfo di Policastro S.p.A. | Maratea Porto (PZ) | Lit | 1.000.000.000 | Snam | 100,00 |
| Italgas - Società Italiana per il Gas p.A. | Torino | Lit | 496.194.793.000 | Snam Sofid Azionisti terzi | 45,53 5,00 49,47 |
| Italgas Sud S.p.A. | Napoli | Lit | 67.000.000.000 | Italgas Snam | 80,00 20,00 |
| Mariconsult S.p.A. | Milano | Lit | 200.000.000 | Snam Azionisti terzi | 50,00 50,00 |
| Metangas S.r.l. | Torino | Lit | 20.000.000 | Italgas | 100,00 |
| Metano Arcore S.p.A. | Arcore (MI) | Lit | 350.000.000 | Metano Città Azionisti terzi | 50,00 50,00 |
| Metano Borgomanero S.p.A. | Borgomanero (NO) | Lit | 500.000.000 | Metano Città Azionisti terzi | 50,00 50,00 |
| Metano Casalpusterleno S.p.A. | Casalpusterleno (MI) | Lit | 200.000.000 | Metano Città Azionisti terzi | 50,00 50,00 |
| Metano Città S.p.A. | Milano | Lit. | 30.000.000.000 | Italgas Snam | 80,00 20,00 |
| Metano S. Angelo Lodigiano S.p.A. | S. Donato Milanese | Lit | 400.000.000 | Metano Città Azionisti terzi | 50,00 50,00 |
| Siciliana Gas S.p.A. | Palermo | Lit. | 54.800.000.000 | Snam Azionisti terzi | 50,00 50,00 |
| S.I.G.A.T. - Società Italiana per il Gasdotto Transmediterraneo S.p.A. | Palermo | Lit | 200.000.000 | Snam Azionisti terzi | 70,00 30,00 |
| Società Azionaria Distribuzione Acqua (S.A.D.A.) | Camporosso Mare (IM) | Lit | 200.000.000 | Italgas Azionisti terzi | 99,91 0,09 |
| Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili | Torino | Lit | 3.315.000.000 | Italgas Serfi Sofid Azionisti terzi | 52,05 6,00 0,12 41,83 |
| Società Funiviarie Alto Tirreno p.A. | Savona | Lit | 17.837.000.000 | Italgas Acquedotto di Savona | 99,90 0,10 |
| Società Iniziative Industriali S.r.l. | Torino | Lit | 20.000.000 | Soc. Az. Cond. Acque Potab | 100,00 |
| Tirrenia Gas S.p.A. | Chiavari (GE) | Lit | 2.106.000.000 | Italgas Azionisti terzi | 56,83 43,17 |
| Veneziana Gas S.p.A. | Venezia | Lit | 5.000.000.000 | Italgas Azionisti terzi | 64,00 36,00 |
| <i>All'estero</i> | | | | | |
| Samco S.à.g.l. | Lugano | Fr Sv | 20.000 | Transmediterranean Pip Snam Int Azionisti terzi | 90,00 5,00 5,00 |
| SCOGAT - Société pour la Construction du Gazoduc Transnissien S.A. | Tunisi | Din Tu | 200.000 | Snam Int | 100,00 |
| SERGAZ - Société de Service du Gazoduc Transnissien S.A. | Tunisi | Din Tu | 99.000 | Snam Int Azionisti terzi | 66,67 33,33 |
| Snam International Ltd | St Helier (Jersey) | \$ USA | 3.200.000 | Eni Int. Hold Snam | 51,00 49,00 |
| Sudpetrol AG Fuer Erdolwirtschaft | Monaco | D.M. | 15.000.000 | Snam Int | 100,00 |
| Trans Austria Gasline Finance Co Ltd | Hamilton | \$ USA | 1.000.000 | Snam Int Azionisti terzi | 91,50 8,50 |
| Trans European Natural Gas Pipeline Finance Co Ltd | Hamilton | \$ USA | 1.000.000 | Snam Int Azionisti terzi | 50,00 50,00 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Azionisti | Quota partecipazioni % |
|--|---------------------|--------|------------------|--|--|
| Transmediterranean Pipeline Co Ltd. | St. Hélier (Jersey) | \$ USA | 10.310.000 | Snam Azionisti terzi | 50,00 50,00 |
| Trans Tunisian Pipeline Co Ltd | St Hélier (Jersey) | \$ USA | 1.098.000 | Snam Int. | 100,00 |
| SETTORE AGIPCOAL | | | | | |
| <i>In Italia</i> | | | | | |
| Carbosulcis S p A | Gonnesa (CA) | Lit | 419.000.000.000 | Agipcoal Azionisti terzi | 99,51 0,49 |
| Ecocarb S p A | Porto Torres (SS) | Lit | 200.000.000 | Agipcoal Gruppo Enimont Snamprogetti Eniricerche | 51,00 30,00 15,00 4,00 |
| Italiana Coke S p A | Milano | Lit | 4.500.000.000 | Agipcoal | 100,00 |
| Terminale Carbone e Rinfuse S r l | La Spezia | Lit. | 200.000.000 | Agipcoal | 100,00 |
| <i>All'estero</i> | | | | | |
| Agip Coal Australia Pty Ltd | Sydney | \$ Au | 79.700.000 | Agipcoal | 100,00 |
| AgipCoal Holding USA Inc | Wilmington | \$ USA | 2.000 | Agipcoal | 100,00 |
| Agipcoal International BV | Amsterdam | F OI | 30.000.000 | Eni Int. Hold. Agipcoal | 51,00 49,00 |
| Agipcoal Nederland BV | Amsterdam | F OI | 25.000 | Agipcoal Int | 100,00 |
| AgipCoal Sales USA Inc | Wilmington | \$ USA | 1.000.000 | AgipCoal Hold USA | 100,00 |
| AgipCoal USA Inc | Wilmington | \$ USA | 110.000.000 | Agipcoal | 100,00 |
| Lauren Creek Co Inc | Wilmington | \$ USA | 1.000 | AgipCoal Hold USA Inc | 100,00 |
| Rockspring Development Inc | Wilmington | \$ USA | 1.000 | AgipCoal Hold USA Inc | 100,00 |
| SETTORE NUOVO PIGNONE | | | | | |
| <i>In Italia</i> | | | | | |
| INSO - Sistemi per le Infrastrutture Sociali S p A | Firenze | Lit | 10.000.000.000 | Nuovo Pignone Agip Petroli Snam | 60,00 20,00 20,00 |
| Turbotecnica S p A | Firenze | Lit | 10.000.000.000 | Nuovo Pignone Solid | 99,99 () |
| <i>All'estero</i> | | | | | |
| Nuovo Pignone International Holding S.A | Lussemburgo | \$ USA | 1.622.000 | Eni Int Hold Nuovo Pignone | 51,05 48,95 |
| Pignone Engineering Ltd | Londra | £ | 70.000 | Nuovo Pignone Int Hold Azionisti terzi | 99,99 () |
| Pignone Espanola S.A | Castellbisbal | Ptas | 160.000.000 | Nuovo Pignone Int Hold | 100,00 |
| Pignone France S. à r l | Pariigi | Fr Fr | 50.000 | Nuovo Pignone Int Hold Azionisti terzi | 99,00 1,00 |
| Pignone Inc | New York | \$ USA | 2.000 | Nuovo Pignone Int Hold | 100,00 |
| Pignone Textile Machinery Inc | Spartanburg | \$ USA | 25.000 | Pignone Inc | 100,00 |
| SETTORE SNAMPROGETTI | | | | | |
| <i>In Italia</i> | | | | | |
| Ambiente S p A. | Roma | Lit. | 6.500.000.000 | Snamprogetti Nuova Samim Agip Petroli Snam Gruppo Enimont Saipem Italgas | 34,00 12,00 12,00 12,00 12,00 12,00 6,00 |

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Azionisti | Quota partecipazioni % |
|--|---------------------|--------|------------------|---|----------------------------------|
| Aquater S.p.A. | S. Donato Milanese | Lit. | 11.000.000.000 | Snamprogetti Agip Miniere | 70,00 30,00 |
| Comerint S.p.A. | Roma | Lit. | 10.000.000.000 | Snamprogetti Agip Snam Gruppo Enimont | 55,00 15,00 15,00 15,00 |
| Snamprogetti Biotechnologie S.p.A. | Vibo Valentia (CZ) | Lit. | 200.000.000 | Snamprogetti Ambiente | 99,00 1,00 |
| Snamprogetti Sud S.p.A. | Vibo Valentia (CZ) | Lit. | 2.000.000.000 | Snamprogetti Sofid | 99,00 1,00 |
| Soros Ingegneria e Sistemi Portuali S.p.A. | Napoli | Lit. | 200.000.000 | Snamprogetti Sofid | 99,00 1,00 |
| <i>All'estero</i> | | | | | |
| Andromeda Ltda | S. Paolo | NCz\$ | 420 | Snamprogetti Int. | 100,00 |
| Comerint S.A. | Ginevra | Fr Sv | 500.000 | Snamprogetti Int. Comerint S.p.A. | 89,40 10,60 |
| Comerint (Saudi Arabia) Ltd. | Riyadh | S R | 2.000.000 | Comerint S.A. Azionisti terzi | 75,00 25,00 |
| Snamprogetti de Venezuela S.A. | Caracas | Boliv. | 100.000 | Snamprogetti | 100,00 |
| Snamprogetti International S.A. | Ginevra | Fr Sv. | 63.800.000 | Eni Int. Hold Snamprogetti | 51,00 49,00 |
| Snamprogetti Ltd | Londra | £ | 5.000.000 | Snamprogetti Int Azionisti terzi | 99,99 () |
| Snamprogetti (Overseas) Ltd | St. Hélier (Jersey) | £ | 509.000 | Snamprogetti Int Azionisti terzi | 99,99 () |
| Snamprogetti S.A. | Ginevra | Fr Sv. | 10.000.000 | Snamprogetti Int | 100,00 |
| Snamprogetti Saudi Arabia Ltd | Riyadh | S R | 10.000.000 | Snamprogetti Int Azionisti terzi | 60,00 40,00 |
| Snamprogetti USA Inc | New York | \$ USA | 2.000 | Snamprogetti | 100,00 |
| Soros International Inc | Wilmington | \$ USA | 75.000 | Snamprogetti Int | 100,00 |
| SETTORE SAIPEM | | | | | |
| <i>In Italia</i> | | | | | |
| Intermare Sarda S.p.A. | Cagliari | Lit. | 1.800.000.000 | Saipem Sofid | 99,99 () |
| Saipem Italia S.p.A. | Pescara | Lit. | 200.000.000.000 | Saipem Agip Snam | 55,00 22,50 22,50 |
| SAVICO Società Consortile a r.l. | Cagliari | Lit. | 20.000.000 | Saipem Azionisti terzi | 51,00 49,00 |
| <i>All'estero</i> | | | | | |
| Iran Saipem Construction Co (in liquidazione) | Teheran | Rial | 10.000.000 | Saipem Saipem Int. A.G. Saipem Australia Azionisti terzi | 49,00 2,00 1,00 48,00 |
| Rockdri Contractors Pty Ltd | Brisbane | \$ Au. | 10.000 | Saipem Australia Azionisti terzi | 75,00 25,00 |
| Saipem A.G. | Zurigo | Fr Sv | 70.000.000 | Saipem Int. A.G. | 100,00 |
| Saipem Argentina de Perforaciones Montajes y Proyectos S.A.M.I.C. y F. | Buenos Aires | A. | 60.000.000 | Saipem Int. A.G. Azionisti terzi | 98,77 1,23 |

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Azionisti | Quota partecipazioni % |
|------------------------------|-----------------------|--------|------------------|---|------------------------|
| Saipem Australia (Pty) Ltd. | Sydney | \$ Au. | 7.000.000 | Saipem Int. A.G. Azionisti terzi | 99,99 () |
| Saipem International A.G. | Zungo | Fr Sv | 224.400.000 | Eni Int. Hold. Saipem | 51,00 49,00 |
| Saipem International Ltd | St Hélier (Jersey) | \$ USA | 3.185.430 | Saipem Int. A.G. | 100,00 |
| Saipem (Malaysia) SDN BHD. | Kuala Lumpur | Ring T | 100.000 | Saipem Int. A.G. Azionisti terzi | 60,00 40,00 |
| Saipem (Nigeria) Ltd | Lagos | Naira | 1.500.000 | Saipem Int. A.G. Agip (Nigeria) Azionisti terzi | 59,99 () 40,00 |
| Saipem UK Ltd | Londra | £ | 70.000 | Saipem Int. A.G. | 100,00 |
| Saudi Arabian Saipem Co. Ltd | Al Khobar | S.R. | 2.000.000 | Saipem Int. A.G. Azionisti terzi | 60,00 40,00 |

SETTORE NUOVA SAMIM

In Italia

| | | | | | |
|---|-------------------------|-----|----------------|---------------------------------------|------------------------|
| Essediemme S.p.A. | Cornaredo (MI) | Lit | 3.870.000.000 | Nuova Samim Sofid | 99,97 0,03 |
| Eurobatex S.r.l. | Milano | Lit | 30.000.000 | Nuova Samim | 100,00 |
| La Micrograna S.p.A. | Scurelle (TN) | Lit | 600.000.000 | Samatec | 100,00 |
| Nic-Ton Metal S.r.l. | Sulmona (AQ) | Lit | 40.000.000 | Nuova Samim | 100,00 |
| Non Fermet S.p.A. | Cornaredo (MI) | Lit | 4.000.000.000 | Nuova Samim | 100,00 |
| Nuova Solimine S.p.A. | Massa Marittima (GR) | Lit | 76.000.000.000 | Nuova Samim Agip | 51,00 49,00 |
| Sacal - Società Alluminio Carisio S.p.A. | Paderno Dugnano (MI) | Lit | 9.800.000.000 | Nuova Samim Sofid | 99,99 () |
| Samatec - Società Abrasivi e Materiali Ceramici S.p.A. | Scurelle (TN) | Lit | 53.235.000.000 | Nuova Samim Gruppo Enimont Agip | 51,00 48,00 1,00 |
| Temav S.p.A. | Porto Marghera | Lit | 200.000.000 | Samatec Nuova Samim | 99,00 1,00 |

SETTORE SAVIO

In Italia

| | | | | | |
|--|-----------------------|-----|---------------|---------------------------------------|-------------------------|
| Commercializzazione Termodomestici S.p.A. | S. Donato Milanese | Lit | 2.000.000.000 | Gas Energia Savio Nuovo Pignone | 50,00 30,00 20,00 |
|--|-----------------------|-----|---------------|---------------------------------------|-------------------------|

All'estero

| | | | | | |
|----------------------------|-----------|--------|--------|------------------------|----------------|
| American Savio Corporation | Charlotte | \$ USA | 70.000 | Eni Int. Hold Savio | 51,00 49,00 |
|----------------------------|-----------|--------|--------|------------------------|----------------|

SETTORE TERFIN

In Italia

| | | | | | |
|---------------------------------|--------|-----|---------------|------------------------------------|------------------------|
| Ageni S.p.A. | Roma | Lit | 5.000.000.000 | Terfin Sofid | 99,98 0,02 |
| AIDIRU S.p.A. | Roma | Lit | 400.000.000 | Nuova Indeni | 100,00 |
| Ars S.p.A. | Milano | Lit | 200.000.000 | Enidata Agip Azionisti terzi | 74,00 25,00 1,00 |
| Cintia S.p.A. (in liquidazione) | Roma | Lit | 217.200.000 | I.S.A.I Azionisti terzi | 76,52 23,48 |

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Aziende | Quota partecipazioni % |
|----------------------------------|------------------|--------|------------------|--|---------------------------------------|
| Confezioni Monti S.p.A. | Montesivano (PE) | Lit. | 24.000.000.000 | Terfin Sofid | 99,99 (.) |
| Enidata S.p.A. | Milano | Lit. | 5.500.000.000 | Terfin Agip Agip Petroli Italiana Petroli Snam | 80,00 5,00 5,00 5,00 5,00 |
| Insiartel S.p.A. | Cagliari | Lit. | 500.000.000 | Enidata Azionisti terzi | 80,00 20,00 |
| I S A I S.p.A. (in liquidazione) | Roma | Lit. | 2.500.000.000 | Terfin Azionisti terzi | 58,70 41,30 |
| Nuova Indeni S.p.A. | Roma | Lit. | 200.000.000 | Terfin Sofid | 99,99 (.) |
| Nuova M.C.M. S.p.A. | Fratte (SA) | Lit. | 13.200.000.000 | Confezioni Monti Sofid | 99,99 (.) |
| Nuova Same S.p.A. | Milano | Lit. | 8.500.000.000 | Terfin Sofid | 99,00 1,00 |
| Semi Granturismo S.p.A. | Roma | Lit. | 10.000.000.000 | Terfin Agip Petroli Snam | 55,00 40,00 5,00 |
| Tema S.p.A. | Bologna | Lit. | 1.000.000.000 | Enidata Snamprogetti Agip Snam | 65,00 15,00 10,00 10,00 |

SETTORE SOFID

In Italia

| | | | | | |
|--|--------|------|----------------|--|--|
| Padana Assicurazioni S.p.A. | Milano | Lit. | 30.000.000.000 | Serfi Agip Agip Petroli Snam Snamprogetti Nuovo Pignone Nuova Samim Agipcoal Savio | 67,50 10,00 7,00 6,00 4,00 3,75 0,75 0,50 0,50 |
| Serfi S.p.A. | Roma | Lit. | 28.800.000.000 | Sofid Azionisti terzi | 64,68 35,32 |
| Società di Gestione Studi e Tecnologie Avanzate - SOGESTA S.p.A. | Roma | Lit. | 1.000.000.000 | Sofid Agip Eni Snam Nuovo Pignone Saipem Snamprogetti | 55,00 13,00 8,00 6,00 6,00 6,00 6,00 |

SETTORE ENI INTERNATIONAL HOLDING

All'estero

| | | | | | |
|----------------------------|----------|--------|-------------|--|---|
| Eni International Bank Ltd | Nassau | \$ USA | 160.000.000 | Hydroc Int Hold Co | 100,00 |
| Finas Co Ltd | Hamilton | \$ USA | 10.000.000 | Hydroc Int Hold Co Serfi Agip Int (NA) NV Snam Int Saipem Int. Nuovo Pignone Int Hold Snamprogetti Int | 52,00 30,00 10,00 2,00 2,00 2,00 2,00 |

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Azionisti | Quota partecipazioni % |
|--|-----------------------|---------|------------------|--|------------------------|
| Hydrocarbons International Holding Co. | Zurigo | Fr. Sv. | 336.000.000 | Eni Int. Hold. | 100,00 |
| Hydrocarbons International Holding S.A. | Lussemburgo | \$ USA | 30.000.000 | Eni Int. Hold Hydroc. Int. Hold. Co. | 99,99 (.) |
| Hydrocarbons International NV (in liquidazione) | Curaçao | \$ USA | 60.000.000 | Hydroc. Int. Hold. Co. Finas | 99,92 0,08 |
| IMEX International Ltd | St Hélier (Jersey) | \$ USA | 8.000.000 | Italian Overseas Hydroc. Int. Hold. Co. | 95,00 5,00 |
| Italian Overseas Trading Co. Ltd. (in liquidazione) | Hamilton | \$ USA | 35.000.000 | Eni Int. Holding | 100,00 |

TITOLI A REDDITO FISSO

Situazione al 31 dicembre 1989 e variazioni intervenute nell'esercizio

| | N. obbligazioni | Valore nominale complessivo | Valore di carico | | Ammortamento | |
|--------------------------------|-----------------|-----------------------------|------------------|---------------|--------------|--------|
| | | | unitario | complessivo | inizio | fine |
| <i>Montedison 78/91 13,50%</i> | | | | | | |
| Al 31-12-1988 | 5.144.075 | 5.144.075.000 | 1.000 | 5.144.075.000 | | |
| Variazione 1989 estrazione | — | — | | — | | |
| Plusvalenza | — | — | | — | | |
| Al 31-12-1989 | 5.144.075 | 5.144.075.000 | | 5.144.075.000 | in corso | 1-1-91 |

Raffronto con i valori di mercato

| | Unitario | Valore di carico ai 31-12-1989 | | Valore in base alla media dei prezzi di compenso dell'ultimo trimestre | |
|-------------------------|----------|--------------------------------|---------------|--|---------------|
| | | Unitario | Complessivo | Unitario | Complessivo |
| Montedison 78/91 13,50% | 1.000 | 5.144.075.000 | 5.144.075.000 | 1.796,67 | 9.242.205.230 |
| | | | 5.144.075.000 | | 9.242.205.230 |

Gli ultimi bilanci approvati delle società controllate e collegate sono contenuti in apposito fascicolo.

ISTITUZIONE DELL'ENTE NAZIONALE IDROCARBURI (ENI)

Legge 10 febbraio 1953, n. 136

(Gazzetta Ufficiale N. 72 del 27 marzo 1953)

La Camera dei Deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato
il Presidente della Repubblica.
Promulga la seguente legge.

CAPO I

Degli scopi e del patrimonio dell'Ente

Art. 1^(*)

È istituito l'Ente Nazionale Idrocarburi (ENI). Esso ha sede in Roma, ha personalità giuridica di diritto pubblico, ed ha il compito di promuovere ed attuare iniziative di interesse nazionale nel campo degli idrocarburi e dei vapori naturali.

L'ENI ha, altresì, il compito di promuovere ed attuare iniziative di interesse nazionale nei settori della chimica e della ricerca, produzione, rigenerazione e vendita dei combustibili nucleari, nonché nel settore minerario attinente a questa attività.

L'intervento in altri settori, previa autorizzazione formale del Ministro per le partecipazioni statali, è consentito solo in quanto essi siano collegati con quelli fondamentali degli idrocarburi, dei vapori naturali, della chimica e dei combustibili nucleari da un vincolo di strumentalità, accessorieta o complementarietà.

L'Ente, oltre a gestire le partecipazioni già acquisite, può assumere, previa autorizzazione formale del Ministro per le partecipazioni statali, nuove partecipazioni, ai sensi del successivo articolo 4, anche nei settori della chimica e dei combustibili nucleari.

^(*) Il secondo, terzo e quarto comma sono stati aggiunti dall'art. 1 della legge 14 novembre 1967, n. 1153.

In seguito a successivi interventi legislativi l'ambito di attività dell'ENI è stato esteso a settori diversi da quelli indicati nella legge istitutiva. Così, con decreto ministeriale 29 gennaio 1976, pubblicato in G.U. n. 53 del 1977, è stata inquadrata nell'ENI, a norma dell'art. 14 della legge 21 giugno 1960, n. 649, la partecipazione azionaria dello Stato nella Società per azioni milanese editrice "S.A.M.E." Inoltre, con legge 15 giugno 1976, n. 279, sono state inquadrata nell'ENI o allo stesso assegnate in gestione industriale partecipazioni azionarie (già inquadrata nell'EGAM) anche nei settori minerario-metalurgico e meccanico-tessile.

Inoltre, la legge 279 del 1976 prevede che l'ENI possa essere autorizzato ad assumere, in maniera temporanea e limitata, partecipazioni finanziarie, anche in deroga ai limiti definiti dalle norme concernenti i propri scopi ed ambiti statutari, in attività sostitutive che assicurino lo stabile impiego dei lavoratori dipendenti dalle imprese ex EGAM.

Con L. 10.2.81 n. 22, è stato affidato all'ENI il compito di costituire e gestire, per conto e nell'interesse dello Stato, una scorta strategica di greggio e prodotti petroliferi da utilizzare in situazioni di emergenza.

Con D.L. 9.12.81 n. 721 (convertito in L. 5.2.82 n. 25) l'ENI è stato autorizzato a promuovere e realizzare in Sardegna, anche al di fuori del proprio ambito istituzionale, le attività iniziative idonee al riempimento dei lavoratori del gruppo SIR.

Art. 2^(*)

L'Ente Nazionale Idrocarburi ha l'esclusiva nelle zone delimitate nella tabella A ed annessa cartina, allegata alla presente legge:

- 1) della ricerca e coltivazione di giacimenti di idrocarburi, fanno eccezione i territori delle province di Ferrara e Rovigo, limitatamente agli strati del quaternario situati a profondità non superiori a 1200 metri;
- 2) della costruzione e dell'esercizio delle condotte per il trasporto degli idrocarburi minerali nazionali.

L'Ente può altresì svolgere attività di lavorazione, trasformazione, utilizzazione e commercio di idrocarburi e dei vapori naturali in conformità delle leggi vigenti.

I diritti di esclusiva accordati dai Comuni ad imprese di produzione e distribuzione di gas, anche se municipalizzate, non impediscono la costruzione, da parte dell'Ente, di condotte per il trasporto e per la distribuzione di gas naturali attraverso il territorio dei singoli Comuni, e la distribuzione negli stessi territori del gas per uso industriale e per riscaldamento.

Nessuna indennità o compenso è dovuto ai concessionari ed ai Comuni.

^(*) Con legge 21 luglio 1967, n. 613 è stato inoltre affidato all'ENI il compito di eseguire una prospezione estensiva su tutto il sottosuolo marino, con il carattere di temporanea esclusività, secondo il programma approvato, sentito il Comitato tecnico per gli idrocarburi, con decreto del Ministro dell'Industria, del commercio e dell'artigianato di concerto con il Ministro delle partecipazioni statali e per le materie di competenza con quello della Marina Mercantile (cfr. artt. 5 e 6 come modificati dalla legge 4 giugno 1973, n. 443, cfr. anche D.M. 13 giugno 1975, pubblicato in G.U. n. 169 del 1975).

Con legge 26 aprile 1974, n. 170 è stata attribuita all'ENI anche l'esclusiva dello stoccaggio sotterraneo di gas naturali nei giacimenti di idrocarburi situati nelle zone delimitate nella tabella A ed annessa cartina allegata alla legge 10 febbraio 1953, n. 136 (cfr. art. 2^{1°} comma).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Art. 3 (1)

L'Ente può esercitare i compiti indicati negli articoli precedenti a mezzo di società controllate o collegate, delle quali può promuovere la costituzione.

I compiti per i quali la presente legge riconosce l'esclusiva all'Ente Nazionale Idrocarburi debbono essere esercitati a mezzo di società controllate dall'Ente stesso, il capitale delle quali può essere anche sottoscritto dallo Stato, dagli enti parastatali, e da società con capitale interamente posseduto dagli enti sopraelencati.

Art. 4

L'Ente può assumere partecipazioni in società per azioni, alienare le attività che non ha interesse a conservare e procedere al riassetto o alla riorganizzazione per ragioni economiche omogenee delle imprese controllate, in modo da assicurare l'efficienza e di coordinarle con altre iniziative.

La vendita di partecipazioni azionarie è soggetta all'approvazione dei Ministri per le finanze, per il tesoro e per l'industria e commercio quando riducano la preesistente partecipazione dell'Ente al di sotto della quota di controllo (2).

Art. 5 (1)

All'Ente sono trasferiti i diritti e i beni mobili e immobili dell'Amministrazione dello Stato elencati nella tabella B allegata alla presente legge.

(1) Cf. art. 38 della legge 21 luglio 1967 n. 613 secondo il quale le attività di prospezione esclusiva devono essere svolte dall'ENI a mezzo di società controllate.

(2) Cf. l'approvazione del Ministro delle partecipazioni statali.

Cf. l'art. 2 della legge 22 dicembre 1956 n. 1569 relativa all'istituzione del Ministero delle partecipazioni statali, che stabilisce la devoluzione al suddetto Ministero di tutti i compiti e le attribuzioni spettanti, e norme delle vigenti disposizioni, al Ministero delle finanze per quanto attiene alle partecipazioni da esso finora gestite ed alle Aziende Patrimoniali dello Stato, nonché dei compiti e delle attribuzioni che spettano al Consiglio dei Ministri, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai Comitati di Ministri o singoli Ministri relativamente all'ENI e a tutte le altre imprese con partecipazione statale, diretta o indiretta.

Cf. anche l'art. 3, ultimo comma del DPR 14 giugno 1967 n. 554 emanato in forza della delega contenuta nell'art. 18 della legge 27 febbraio 1967 n. 48 concernente «attribuzioni e ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica» nel quale è stabilito che rientra nelle competenze del Ministro delle partecipazioni statali «autorizzare, nei casi previsti dalle disposizioni vigenti e di concerto, ove richiesto, con il Ministro per il tesoro, l'assunzione di partecipazioni in nuove società e la cessione o il trasferimento di partecipazioni azionarie».

(3) Cf. D.M. 1° dicembre 1960 pubblicato in G.U. n. 8 del 1961, relativo al trasferimento all'ENI delle partecipazioni dello Stato al capitale della Società per azioni SAAM.

Cf. anche D.M. 29 gennaio 1978 citato in nota sub art. 1.

Art. 6

L'Ente Nazionale Metano cessa da ogni attività sei mesi dopo l'entrata in vigore della presente legge. Da tale data il Consiglio di amministrazione è sciolto e le funzioni di carattere pubblico all'ente demandate dalle leggi vigenti, nonché il patrimonio, i diritti e le obbligazioni dell'Ente medesimo, sono attribuiti all'Ente Nazionale Idrocarburi.

Art. 7 (1)

L'Ente Nazionale Idrocarburi ha un fondo di dotazione di lire 30 miliardi. Il fondo è costituito dai diritti e dai beni trasferiti a norma dell'art. 5 e da un conferimento dello Stato per la somma di lire 15 miliardi, da versarsi per metà nell'esercizio 1951-52 e per l'altra metà per quote uguali nei tre esercizi successivi.

Art. 8

L'Ente è autorizzato ad emettere obbligazioni secondo le modalità approvate di volta in volta con decreto dei Ministri per il tesoro e per l'industria e il commercio (2).

Alle obbligazioni stesse può essere accordata la garanzia dello Stato per il pagamento del capitale e degli interessi, con decreto dei Ministri per il tesoro e per le finanze (3) su conforme parere del Consiglio dei Ministri.

Le obbligazioni sono soggette al bollo di L. 0,10 per ogni titolo e sono esenti da qualsiasi altra tassa, imposta e tributo presenti e futuri a favore dell'Erario o degli enti locali.

(2) A seguito di successivi provvedimenti di aumento e di riduzione il fondo di dotazione al 31 dicembre 1965, è di L. 7.705.348.943.350.

(3) Cf. Ministero delle partecipazioni statali (v. nota sub art. 4).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Art. 9

Le obbligazioni emesse ai sensi dell'articolo precedente sono parificate alle cartelle di credito comunale e provinciale della Cassa depositi e prestiti, sono ammesse di diritto alle quotazioni di borsa, sono comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni e possono essere accettate quali depositi cauzionali presso le pubbliche amministrazioni.

Gli enti di qualsiasi natura esercenti il credito, l'assicurazione e l'assistenza nonché gli enti morali sono autorizzati, anche in deroga a disposizioni di legge, di regolamento o di statuto, ad investire le loro disponibilità nelle obbligazioni predette.

Art. 10 (1)

Le direttive generali che l'Ente deve seguire per l'attuazione dei propri compiti sono determinate da un Comitato composto dal Ministro per le finanze, dal Ministro per il tesoro e dal Ministro per l'industria e il commercio, che lo presiede.

(1) Tale articolo è stato una prima volta modificato dalla legge attuativa del Ministero delle partecipazioni statali (cfr. legge 22 dicembre 1966, n. 1589) che, oltre a prevedere la devoluzione al Ministero delle partecipazioni statali dei compiti e delle attribuzioni spettanti in precedenza ai Ministeri e comitati di Ministeri, stabiliva all'art. 4 che «allo scopo di coordinare l'azione del Ministero delle partecipazioni statali con quelle degli altri Ministeri interessati per quanto attiene alla determinazione delle direttive generali inerenti ai diversi settori controllati dal Ministero, è istituito un Comitato permanente composto, oltre che dal Ministro per le partecipazioni statali, dai Ministeri per il bilancio, per il tesoro, per l'industria e il commercio e per il lavoro e la previdenza sociale» e presieduto dal Presidente del Consiglio o, per sua delega, dal Ministro per le partecipazioni statali. Anche tale comitato con DPR 14 giugno 1967 n. 554 emanato in forza della delega contenuta nell'art. 18 della legge 27 febbraio 1967 n. 48 è stato soppresso e le sue attribuzioni sono state trasferite al Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE). Cfr. anche art. 3 del DPR 14 giugno 1967 n. 554 che definisce le attribuzioni del Ministero delle partecipazioni statali in seguito alla soppressione del Comitato permanente per le partecipazioni statali.

Con l'art. 1 della legge 12 agosto 1977 n. 675 è stato istituito in seno al CIPE un Comitato di Ministeri per il coordinamento della politica industriale - C.I.P.I. - al quale spettano in materia di politica industriale le funzioni fino ad allora attribuite dalla legge al CIPE.

Cfr. anche art. 13, 1° comma, della legge 12 agosto 1977 n. 675 che ha demandato ad una apposita commissione parlamentare l'esame preventivo dei programmi d'intervento delle partecipazioni statali.

CAPO II

Dell'ordinamento dell'Ente

Art. 11

Sono organi dell'Ente:

1. il Consiglio;
2. la Giunta esecutiva;
3. il presidente;
4. il Collegio sindacale.

Art. 12 (1)

Fanno parte del Consiglio

- 1) il presidente;
- 2) il vice presidente;
- 3) due rappresentanti del Ministero delle finanze;
- 4) due rappresentanti del Ministero dell'industria e commercio;
- 5) un rappresentante del Ministero del tesoro;
- 6) cinque esperti;
- 7) un dirigente o impiegato e un operaio in servizio dell'Ente Nazionale Idrocarburi e delle società da esso controllate, designati dai dipendenti stessi, secondo le modalità che saranno fissate dal Ministro per l'industria e commercio (2).

Il presidente, il vice presidente e i consiglieri sono nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta, per le categorie da 1) a 6), dei Ministri per il tesoro, per le finanze e per l'industria e commercio (3).

Essi durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

Nelle deliberazioni del Consiglio prevale, in caso di parità di voti, quello del presidente.

(1) Il Consiglio è stato integrato ai sensi del DPR 2 agosto 1967 n. 775 emanato in forza della delega contenuta nell'art. 30 della legge 27 febbraio 1967 n. 48 con un rappresentante del Ministero del bilancio e della programmazione economica. Il decreto ha, infatti, ad oggetto l'integrazione con un rappresentante del Ministero del bilancio e della programmazione economica degli organi deliberativi degli enti ad istituti aventi personalità di diritto pubblico che svolgono funzione economica e sociale rilevante ai fini della programmazione economica.

(2) Ora Ministero delle partecipazioni statali (v. nota sub art. 4).

(3) Ora su proposta del Ministero delle partecipazioni statali (v. nota sub art. 4). Cfr. anche le procedure previste dalla legge 24 gennaio 1978 n. 14 concernente «Norme per il controllo parlamentare sulle nomine negli enti pubblici».

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Art 13

Fanno parte della Giunta esecutiva

- 1) il presidente e il vice presidente del Consiglio di amministrazione,
- 2) tre consiglieri, nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta dei Ministri per le finanze e per l'industria e commercio (1)

Art 14

Fanno parte del Collegio sindacale

- 1) un funzionario della Ragioneria generale dello Stato, che lo presiede,
- 2) un funzionario del Ministero dell'industria e commercio,
- 3) un funzionario del Ministero delle finanze,
- 4) due professionisti iscritti negli albi degli avvocati o procuratori legali, dei dottori commercialisti o dei revisori dei conti

Sono nominati anche tre sindaci supplenti, scelti fra le categorie di cui ai numeri 1), 3) e 4)

I sindaci sono nominati con decreto dei Ministri per le finanze, per il tesoro e per l'industria e il commercio, durano in carica tre anni e possono essere riconfermati (2)

Art 15 (3)

Assiste alle sedute del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale un magistrato della Corte dei conti, per l'esercizio del controllo spettante alla stessa Corte ai sensi dell'art. 100 della Costituzione

Art 16

Il Consiglio ha la sorveglianza sull'indirizzo amministrativo dell'Ente ed inoltre:

- 1) esamina il bilancio ed il conto economico e ne promuove le approvazioni;
- 2) approva il riparto degli utili;
- 3) formula le proposte di modificazione dello statuto;
- 4) delibera sulla emissione di obbligazioni;
- 5) nomina, quando occorra, Commissioni o Comitati tecnici consultivi, scegliendone i componenti anche tra persone estranee all'Ente;
- 6) delibera su ogni altra questione ad esso sottoposta dal presidente o dalla Giunta esecutiva.

Tutti gli altri poteri di amministrazione, ordinaria e straordinaria spettano alla Giunta esecutiva.

I sindaci esercitano le funzioni previste dal Codice civile per i sindaci delle società per azioni, in quanto compatibili con le disposizioni del presente capo.

Con decreto dei Ministri per il tesoro, per le finanze e per l'industria e commercio (1) su proposta del Consiglio di amministrazione, vengono determinati anno per anno gli emolumenti da corrispondersi al presidente e al vice presidente dell'Ente, ai componenti della Giunta esecutiva, al presidente e ai componenti il Collegio sindacale, nonché i gettoni di presenza da assegnarsi ai membri del Consiglio di amministrazione.

Art 17

Il presidente ha la rappresentanza dell'Ente, convoca il Consiglio e la Giunta esecutiva e compie gli atti di amministrazione che la Giunta riterrà di deferirgli

Il vice presidente coadiuva il presidente nella trattazione degli affari defertigli e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento

(1) Ora su proposta del Ministro delle partecipazioni statali (v. nota sub art. 4)

(2) Ora con decreto del Ministro delle partecipazioni statali (v. nota sub art. 4)

(3) Cfr. anche la legge 21 marzo 1958 n. 259 che regola il controllo della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria degli enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria

(1) Ora con decreto del Ministro delle partecipazioni statali (v. nota sub art. 4)
Cfr. anche art. 11 della legge 24 gennaio 1978 n. 14

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Art. 18

I rapporti fra l'Ente e i propri dipendenti sono regolati da contratti di impiego privato.

Art. 19

In caso di gravi irregolarità, con decreto del Presidente della Repubblica, sentito il Consiglio dei Ministri, su proposta dei Ministri per le finanze, per il tesoro e per l'industria e il commercio, l'amministrazione dell'Ente può essere sciolta (1).

In tal caso i poteri del presidente, del Consiglio e della Giunta esecutiva sono attribuiti ad un commissario straordinario.

Entro sei mesi dall'inizio delle funzioni commissariali, deve essere ricostituito il Consiglio d'amministrazione. Il termine può essere prorogato di altri sei mesi con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta dei Ministri per le finanze, per il tesoro e per l'industria e commercio (1).

Art. 20

Lo statuto dell'Ente è approvato con decreto del presidente della Repubblica su proposta dei Ministri per le finanze, per il tesoro e per l'industria e commercio (1).

CAPO III

Del bilancio e del conto economico

Art. 21 (1)

Il bilancio annuale dell'Ente deve comprendere la situazione patrimoniale e il conto profitti e perdite.

Il bilancio è chiuso al 31 dicembre.

Entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio il bilancio deve essere trasmesso per l'approvazione al Ministro per le partecipazioni statali, insieme con le relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale.

Art. 22

Gli utili netti annuali risultanti dal conto profitti e perdite sono ripartiti come segue:

il 20 per cento alla formazione del fondo di riserva ordinario, regolato dalle norme statutarie;

il 15 per cento per l'incoraggiamento delle ricerche scientifiche e tecniche con particolare riguardo al settore industriale e minerario degli idrocarburi liquidi e gassosi e per la preparazione di giovani o di tecnici alle carriere relative al settore stesso;

il 65 per cento allo Stato.

Nei primi tre anni di esercizio la quota riservata allo Stato è portata in aumento del fondo di dotazione previsto dall'articolo 7.

(1) Ora su proposta del Ministro delle partecipazioni statali (v. nota sub art. 4).

(1) L'art. 21 è stato così modificato dall'art. 2 della legge 14 novembre 1967 n. 1153.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAPO IV

Disposizioni finali e transitorie

Art. 23

Le opere necessarie all'attuazione dei compiti affidati all'Ente e alle società di cui all'art. 3 sono dichiarate di pubblica utilità a tutti gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e successive modificazioni e integrazioni.

Le opposizioni circa la necessità e le modalità delle opere stesse sono decise in via amministrativa dal Ministro per l'industria e il commercio.

Su richiesta dell'Ente o delle società di cui all'art. 3, e se vi sia urgenza, il Ministro per l'industria e commercio può ordinare l'occupazione dei beni indispensabili per l'esecuzione dei lavori, determinare provvisoriamente l'indennità e disporre il deposito.

Art. 24

Alle attività minerarie svolte dalle società di cui all'art. 3 della presente legge si applicano soltanto gli articoli 10, 11, 19, 22, 23, 24, 29, 30, 31, 46, 47, 48, 49 e 50 del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443.

Alla costruzione e all'esercizio delle condotte per trasporto di idrocarburi da parte delle società stesse si applicano le leggi relative a tale materia.

Art. 25

L'Ente può affidare all'Avvocatura dello Stato la propria rappresentanza e difesa dinanzi a qualsiasi giurisdizione.

Art. 26

L'Ente, per le operazioni di finanziamento compiute con le società da esso controllate, corrisponde in sostituzione delle imposte, una quota di abbonamento di dieci centesimi per ogni cento lire di capitale mutuato.

Gli atti compiuti dall'Ente nel primo triennio dall'entrata in vigore della presente legge per il conseguimento delle proprie finalità, quelli da esso conclusi con le società controllate per il riassetto e la riorganizzazione previsti nell'art. 4, nonché gli atti conclusi per lo stesso scopo fra le società medesime con l'intervento dell'Ente, saranno soggetti soltanto alla tassa fissa minima di registro e ipotecaria e saranno esenti da ogni altro tributo, salvo gli emolumenti dovuti ai conservatori dei registri immobiliari nonché i diritti e i compensi spettanti agli uffici finanziari.

Art. 27

Sono abrogati l'art. 6 del regio decreto-legge 3 aprile 1926, n. 556, e i successivi provvedimenti legislativi con i quali venne affidato all'Azienda Generale Italiana Petroli e prorogato l'incarico di eseguire ricerche petrolifere in Italia e nelle colonie.

Entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge l'Ente provvederà alla liquidazione dei conti di dare ed avere relativi alla attività svolta dall'Azienda predetta in esecuzione di tale incarico.

Art. 28

Per i permessi di ricerca e le concessioni di coltivazione riferentisi alle zone indicate nella tabella A, allegata alla presente legge, accordati prima della sua entrata in vigore, si osservano le disposizioni della legge per la ricerca e la coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi.

Entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, l'Ente Nazionale Idrocarburi e i concessionari che beneficiano delle disposizioni di cui al precedente comma sono tenuti a mettere a disposizione del Ministero dell'industria e commercio i dati relativi ai rilievi geologici e geofisici effettuati in tutte le zone delimitate nella tabella A, che possano essere comunque utili per l'elaborazione degli studi geologici.

Coloro i quali hanno l'esercizio di condotte per il trasporto di idrocarburi nelle zone indicate nella tabella A, prima dell'entrata in vigore della presente legge, potranno esercitare le condotte stesse, salva l'osservanza delle leggi che le riguardano.

Ai concessionari indicati nel primo comma del presente articolo potranno essere inoltre concessi, nell'ambito delle singole concessioni e comunque entro un raggio non maggiore di 10 chilometri dalle stesse, la costruzione e l'esercizio delle condotte necessarie per il trasporto degli idrocarburi estratti.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Art. 29

I fondi occorrenti per il conferimento di cui al precedente art. 7 saranno stanziati nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze.

Alla copertura dell'onere di lire 7,5 miliardi a carico dell'esercizio 1951-52 si farà fronte:

- a) per lire 7 miliardi con le attività nette residue dalla liquidazione C I P e dalla gestione rimborsi oneri salariali.
- b) per lire 500 milioni con le entrate corrispondenti all'accertamento di un maggiore credito verso l'A.N.I.C. in dipendenza della regolazione dei rapporti finanziari fra la Società stessa e lo Stato, di cui all'art. 5 della convenzione 9 agosto 1948, approvata con decreto Ministeriale 8 settembre 1948, n. 121792

Con decreti del Ministro per il tesoro sarà provveduto alle necessarie variazioni di bilancio

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 febbraio 1953

EINAUDI
De Gasperi - Vanoni
Campilli - Pella
Visto, il Guardasigilli: Zoli

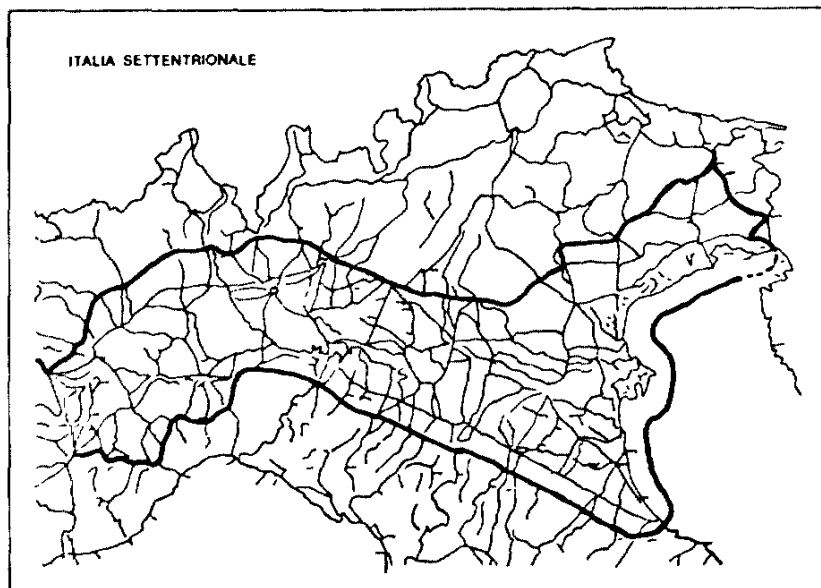
XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA A

Definizione dei territori in cui la ricerca e la coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi è attribuita all'Ente Nazionale Idrocarburi.

(Articolo 2)

1. Linea continua corrente nel mare Adriatico parallelamente alla costa, alla distanza di chilometri 15 dalla terraferma e dalle isole lagunari, partente dal punto terminale della linea definita al n. 23 fino a 15 chilometri al largo del confine orientale della Repubblica.
2. Linea del confine orientale della Repubblica fino a Gorizia.
3. Da Gorizia ad Udine e Gemona lungo le strade statali nn. 56 e 13.
4. Da Gemona lungo le strade secondarie passanti per San Daniele del Friuli, Pinzano al Tagliamento, Sequals, Maniago, Montereale Cellina, Aviano fino a Sacile.
5. Da Sacile al Ponte sul Piave della strada statale n. 13.
6. Dal ponte sul Piave predetto a Nervesa, Montebelluna, Asolo San Zenone, Bassano del Grappa, lungo la strada congiungente.
7. Da Bassano del Grappa a Cittadella, Vicenza, Verona, Brescia, lungo le strade statali nn. 47, 53 ed 11.
8. Da Brescia a Bergamo lungo l'autostrada.
9. Da Bergamo a Como lungo la strada che passa per Ponte San Pietro, Brivio, Olgiate Calca, Inverigo.
10. Da Como a Gallarate secondo la retta congiungente le due località.
11. Da Gallarate lungo la strada statale n. 33 fino all'incrocio con la n. 32, indi per strade secondarie a Borgomanero, Romagnano, Gattinara, Casato, Biella Mongrande, Bellego, Ivrea.



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 12 Da Ivrea a Castellamonte seguendo la strada secondaria
- 13 Linea spezzata congiungente Castellamonte-Cinè-Rivoli
- 14 Da Rivoli lungo la strada nazionale n. 25 fino ad Avigliana
- 15 Da Avigliana a Cuneo lungo le strade secondarie passanti per Bruino, Piosasco, Pinerolo, Cavour, Saluzzo, Castiglione Busca.
- 16 Da Cuneo a Ceva per le strade nazionali nn. 22 e 28
- 17 Da Ceva a Cascare per la nazionale n. 28-bis.
- 18 Da Cascare ad Acqui lungo la strada nazionale n. 30
- 19 Da Acqui a Serravalle Scrivia lungo la strada passante per Ovada e Gavi
20. Da Serravalle a Voghera lungo le strade nazionali nn. 35 e 10
- 21 Linea spezzata congiungente Voghera-Rocca de' Giorgio-Pianello-Rivergaro
22. Linea continua corrente a 15 chilometri a sud del tratto della via Emilia da Piacenza a Sant'Arcangelo di Romagna fino all'incrocio della strada Rimini-Corpolò-Verrucchio-Doccia
- 23 Linea della ferrovia Doccia-Rimini, prolungata idealmente nel mare in senso normale alla costa per chilometri 15

TABELLA B

Elenco delle attività mobiliari ed immobiliari dello Stato assegnate all'Ente Nazionale Idrocarburi

(ai sensi dell'art. 5)

| | <i>milioni</i> |
|--|----------------|
| 1 Valore nominale complessivo delle partecipazioni azionarie del Demanio nelle società A.G.I.P., A.N.I.C., R.O.M.S.A., S.Na.M. e fondo di dotazione dell'Ente Nazionale Metano | 4.582 |
| 2. Obbligazioni A.N.I.C. | 1.600 |
| 3. Stabile sito in via Lombardia a Roma, contraddistinto col numero civico 43, già sede del C.I.P. (Comitato Italiano Petroli) in liquidazione | 218 |
| 4 Valutazione dell'apporto delle ricerche petrolifere eseguite nel territorio della Repubblica Italiana per conto dello Stato | 8.600 |
| Totale | 15.000 |

Visto, il Ministro per le finanze: Vanoni

Visto, il Ministro per le finanze: Vanoni

STATUTO DELL'ENTE NAZIONALE IDROCARBURI (ENI)

DPR 22 dicembre 1954, n. 1523

(Gazzetta Ufficiale N. 96 del 27 aprile 1955)

CAPO I

Scopi ed organi dell'Ente

Art. 1 (1)

L'Ente Nazionale Idrocarburi (E.N.I.) ha sede in Roma, ha personalità giuridica di diritto pubblico ed ha il compito di promuovere ed attuare iniziative di interesse nazionale nel campo degli idrocarburi e dei vapori naturali.

Art. 2

Gli organi dell'Ente sono:

- 1) il Consiglio,
- 2) la Giunta esecutiva,
- 3) il Presidente,
- 4) il Collegio sindacale.

CAPO II

Del Consiglio

Art. 3

Il Consiglio è convocato dal presidente, mediante avviso a domicilio di ciascun consigliere, spedito non oltre il settimo giorno precedente a quello dell'adunanza.

Analogo avviso, entro il medesimo termine, viene spedito ai sindaci e al magistrato della Corte dei conti di cui all'art. 15 della legge istitutiva.

L'avviso di convocazione deve contenere gli argomenti da trattare e la data della convocazione stessa.

Il Consiglio può essere convocato, in caso urgente, con invito telegrafico da inviarsi almeno due giorni prima della data di convocazione.

Il Consiglio si raduna almeno due volte durante l'esercizio finanziario dell'Ente e la riunione ha luogo normalmente nella sede dell'Ente.

Il presidente riferisce ad ogni riunione del Consiglio intorno all'indirizzo amministrativo adottato dalla Giunta e comunica i principali fatti amministrativi verificatisi.

Per la validità delle adunanze occorre la presenza di almeno nove membri del Consiglio.

L'adunanza è presieduta dal presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal vice presidente.

Le deliberazioni del Consiglio sono prese a maggioranza di voti dei membri presenti.

In caso di parità, prevale il voto del presidente.

Alle adunanze del Consiglio assistono il Collegio sindacale ed il magistrato della Corte dei conti di cui all'art. 15 della legge istitutiva.

I verbali delle adunanze e le deliberazioni del Consiglio sono trascritti su apposito registro e sono firmati dal presidente e dal segretario.

Art. 4

Decadono dall'incarico i componenti del Consiglio che, senza giustificato motivo, non intervengano a due riunioni consecutive, nello stesso esercizio. La decadenza è dichiarata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per il tesoro, per le finanze e per l'industria e commercio (1).

(1) Cf. nota all'art. 1 della legge istitutiva.

(1) Ora su proposta del Ministro delle partecipazioni statali (v. nota sub art. 4 della legge istitutiva).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Art. 5

Alla sostituzione dei componenti del Consiglio di cui alle categorie da 1) a 6) dell'art. 12 della legge istitutiva che, per qualsiasi motivo, cessino dalla carica durante il triennio, si provvede nella forma prevista per la nomina; alla sostituzione dei due componenti di cui alla categoria 7) si provvede invece secondo le modalità fissate dal Ministro per l'industria e commercio (1).

I nuovi nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

CAPO III

Della Giunta Esecutiva

Art. 6

Alla Giunta esecutiva spettano tutti i poteri di ordinanza e straordinaria amministrazione che non siano dalla legge istitutiva dell'Ente espressamente riservati al Consiglio.

In particolare essa

delibera l'acquisto, la vendita e la permuta di immobili,

costituisce ed estingue servitù attive e passive,

consente iscrizioni, trascrizioni e annotamenti, cancellazioni, surroghe di ipoteche e rinunzie ad ipoteche legali,

delibera le locazioni attive e passive,

delibera su ogni operazione di finanziamento, sia attiva che passiva, esclusa l'emissione di obbligazioni,

delibera su qualunque operazione presso il Debito pubblico, la Cassa depositi e prestiti, le Tesorerie della Repubblica Italiana, delle Province e dei Comuni, gli Uffici postali e telegrafici, gli Uffici doganali, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, nonché presso qualsiasi altro ufficio pubblico e privato,

delibera di proporre istanze, ricorsi, reclami, di promuovere contestare o abbandonare giudizi, nominando avvocati

e procuratori alle liti, innanzi all'autorità giudiziaria ed amministrativa di qualsiasi grado, anche nei giudizi di revocazione e di cassazione;

delibera di deferire ad arbitri qualsiasi controversia, nominando gli arbitri di parte, e di transigere qualsiasi controversia giudiziale e stragiudiziale,

nomina e revoca direttori, procuratori e istruttori,

delibera la conclusione, con tutte le clausole opportune, compresa quella compromissoria nonché la risoluzione di contratti di compravendita e di fornitura di materie prime, di merci, e cose mobili in genere, di contratti di noleggio, di trasporto, di appalto, di assicurazione, di mediazione, di fidejussione, di permuta, di somministrazione, di deposito, di commissione e di qualsiasi altro contratto connesso con l'attività dell'Ente;

delibera la stipulazione e la risoluzione di convenzioni con le Amministrazioni dello Stato, con enti pubblici e privati,

delibera la conclusione e la risoluzione di contratti di lavoro, la nomina e la revoca di singoli consulenti,

predispone i progetti di bilancio e del conto economico dell'Ente da sottoporre all'esame del Consiglio;

delibera l'affidamento dell'esercizio dei compiti istituiti dall'Ente, anche al di fuori della zona di esclusiva, alle società controllate dall'Ente stesso e ad esso collegate, nonché il carattere di necessità delle opere da realizzare per l'attuazione di tali compiti, determinando i casi in cui detto affidamento può essere attribuito a società controllate con partecipazione di minoranza del capitale privato,

delibera le operazioni previste dal primo comma dell'art. 4 della legge istitutiva dell'Ente,

attua le direttive generali che l'Ente deve eseguire per la realizzazione dei propri compiti, in conformità delle determinazioni prese dal Comitato dei Ministri, di cui all'art. 10 della legge istitutiva dell'Ente (1),

determina l'intervento dell'Ente negli atti relativi a beni mobili e immobili conclusi fra le società controllate per il riassetto e la riorganizzazione per rami economici omogenei delle rispettive attività, ai fini delle esenzioni fiscali previste dall'art. 26 della legge istitutiva dell'Ente,

esamina preventivamente gli affari da sottoporre alle deliberazioni del Consiglio,

difende al presidente il compimento da parte degli atti di amministrazione di sua competenza.

(1) Cfr. Ministro delle partecipazioni statali (v. nota sub art. 4 della legge istitutiva).

(1) Cfr. nota all'art. 10 della legge istitutiva.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Art 7

La Giunta esecutiva è convocata dal presidente a mezzo di avviso a domicilio, diramato almeno tre giorni prima dell'adunanza. In caso di urgenza può essere convocata telegraficamente, anche nella stessa giornata.

Per la validità delle adunanze occorre la presenza di almeno tre membri.

L'adunanza è presieduta dal presidente o, in sua assenza, dal vice presidente.

Le deliberazioni della Giunta esecutiva sono prese a maggioranza dei voti dei presenti.

In caso di parità prevale il voto del presidente.

I verbali delle adunanze e le deliberazioni della Giunta esecutiva sono trascritti su apposito registro e sono firmati dal presidente e dal segretario.

Alle adunanze della Giunta esecutiva assiste il presidente del Collegio sindacale o, in caso di assenza o impedimento, uno dei membri designati dal Collegio stesso.

Funge da segretario della Giunta esecutiva il segretario del Consiglio.

CAPO IV

Del Presidente

Art 8

Il presidente

- a) ha la rappresentanza legale dell'Ente,
- b) convoca il Consiglio e la Giunta esecutiva,
- c) dà esecuzione alle deliberazioni del Consiglio e della Giunta esecutiva,
- d) ha l'iniziativa di qualsiasi affare, nei limiti delle sue attribuzioni,
- e) compie gli atti di amministrazione deferitigli dalla Giunta esecutiva.

Il vice presidente coadiuva il presidente nella trattazione degli affari deferitigli e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.

CAPO V

Del Collegio Sindacale

Art 9

Il Collegio Sindacale

- a) esercita il controllo della gestione contabile-amministrativa dell'Ente,
- b) accerta la regolare tenuta della contabilità dell'Ente, nonché la rispondenza del bilancio e del conto economico dell'Ente alle risultanze dei libri e delle scritture contabili,
- c) accerta, almeno ogni trimestre, la consistenza di cassa e la esistenza dei valori e dei titoli di proprietà dell'Ente o da questo ricevuti in pegno, cauzione o custodia,
- d) riferisce sul bilancio con apposita relazione,
- e) esercita nei riguardi dell'Ente tutte le altre funzioni previste per i sindaci delle società per azioni dal Codice civile, in quanto compatibili con le norme sull'ordinamento dell'Ente, stabilite nel capo II della legge istitutiva.

Alle sedute del Collegio sindacale assiste il magistrato della Corte dei conti, di cui all'art. 15 della legge istitutiva.

Art 10

Le deliberazioni del Collegio sindacale debbono essere prese a maggioranza assoluta.

Il sindaco che, senza giustificato motivo, non partecipa, durante un esercizio, a due riunioni del Consiglio o del Collegio sindacale, decade dall'ufficio. In caso di morte, rinuncia o decadenza del presidente del Collegio sindacale, subentra il supplente scelto nella categoria 1) di cui all'art. 14 della legge istitutiva. Se si tratta di altro sindaco subentrano i supplenti in ordine di età.

I sindaci subentrati restano in carica fino a che i Ministri per le finanze, per il tesoro e per l'industria e il commercio non abbiano provveduto alla nomina dei nuovi sindaci effettivi (1).

I sindaci nuovi nominati scadono insieme con quelli in carica.

(1) Cfr. nota art. 14 della legge istitutiva.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAPO VI

Bilancio e conto economico

Art. 11 (1)

L'esercizio dell'Ente ha inizio il 1° maggio e si chiude il 30 aprile dell'anno successivo.

Alla chiusura di ogni esercizio viene compilato un bilancio comprendente la situazione patrimoniale ed il conto profitti e perdite.

Art. 12

Il fondo di riserva ordinario è destinato ad ammortizzare eventuali perdite di esercizio.

Art. 13

L'importo delle maggiori risultanze attive di bilancio eventualmente conseguite con l'alienazione di partecipazioni azionarie non è considerato provento di esercizio, ma costituisce una riserva speciale destinata a compensare eventuali perdite per alienazioni di partecipazioni che si verificassero negli esercizi successivi.

Alla riserva speciale affluiscono, altresì, eventuali aumenti di valore attribuiti alle partecipazioni in seguito ad emissione di azioni gratuite o ad aumento gratuito del loro valore nominale.

Art. 14

Gli utili netti annuali, determinati ai sensi dell'art. 22 della legge istitutiva, sono destinati come appresso:

il 20% alla formazione del fondo di riserva ordinario;

il 15% a iniziative per l'incoraggiamento delle ricerche scientifiche e tecniche, con particolare riguardo al settore industriale e minerario degli idrocarburi liquidi e gassosi e per la preparazione di giovani e di tecnici alle carriere relative al settore dell'energia,

il residuo 65% al Tesoro dello Stato.

CAPO VII

Disposizione generale

Art. 15

I dipendenti dell'Ente che ricoprono per rappresentarne gli interessi, cariche di amministratori, sindaci e liquidatori di società o enti da esso controllati o nei quali esso abbia partecipazioni, hanno l'obbligo di riversare all'Ente gli emolumenti percepiti per le suddette cariche.

Il Ministro per le finanze Tremelloni

Il Ministro per il tesoro Gava

Il Ministro per l'industria e commercio Villabruna

(1) Cf. art. 21 della legge istitutiva, modificato con legge 14 novembre 1967 n. 1153.

 **Eni** | **BILANCIO CONSOLIDATO
DEL GRUPPO ENI
AL 31 DICEMBRE 1989**

LETTERA DEL PRESIDENTE

Nel 1989 il gruppo ENI ha ulteriormente migliorato i brillanti risultati economici e operativi conseguiti negli ultimi anni, soprattutto per l'incisività della propria presenza sul mercato, l'accresciuto livello di efficienza delle strutture e la rigorosa definizione degli obiettivi strategici, cui si è accompagnata una congiuntura di mercato sostanzialmente favorevole in pressoché tutti i campi di attività.

I prezzi del greggio, infatti, hanno registrato una generale ripresa rispetto ai bassi livelli dell'anno precedente, in parallelo con il rafforzamento del dollaro.

Il mercato della chimica, nel quale il Gruppo è presente attraverso la partecipazione in ENIMONT, pur essendo stato caratterizzato da diffuse flessioni dei prezzi, ha mantenuto una soddisfacente intonazione di fondo.

Il mercato dell'ingegneria e dei servizi per l'industria petrolifera ha cominciato a mostrare alcuni segnali di ripresa dopo una lunga fase caratterizzata da una sensibile contrazione della domanda.

Nei campi della meccanica e del meccano-tessile il mercato ha avuto un andamento sostanzialmente favorevole, sebbene in un contesto fortemente competitivo.

Le attività metallurgiche hanno registrato una vivace dinamica della domanda che ha determinato un ulteriore rafforzamento, seppure con ampie oscillazioni, delle quotazioni internazionali dei principali metalli.

Il Gruppo ha saputo cogliere le opportunità offerte dal buon andamento dei principali mercati e ha, altresì, saputo predisporre le misure necessarie a fronteggiare la sfavorevole congiuntura in alcuni limitati campi di attività, operando in piena coerenza con la propria missione strategica.

Negli ultimi anni l'azione del Gruppo è stata rivolta al conseguimento di alcuni obiettivi di fondo, che si possono riassumere nel potenziamento delle proprie riserve di idrocarburi in Italia e all'estero e nella diversificazione delle fonti, soprattutto attraverso l'espansione delle vendite di gas naturale in Italia, al fine di rafforzare la sicurezza degli approvvigionamenti di energia del Paese; in una più incisiva presenza sul mercato internazionale; nel rafforzamento delle attività industriali.

L'efficacia dell'azione del Gruppo lungo queste direttrici strategiche è chiaramente dimostrata dai risultati conseguiti sul piano operativo ed economico.

Nel 1989 il Gruppo ha registrato una crescita sensibile del patrimonio di riserve di idrocarburi, delle produzioni e delle vendite di petrolio, di gas, di carbone, di servizi di ingegneria e costruzioni, di macchine, di prodotti metallurgici e di prodotti chimici attraverso la consociata ENIMONT.

L'aumento delle riserve e delle produzioni di idrocarburi discende sia dall'attività di esplorazione, che il Gruppo ha costantemente mantenuto



su livelli elevati, sia dall'acquisizione di significative quote di partecipazione in importanti bacini petroliferi già in produzione.

L'espansione delle vendite di metano ha richiesto un continuo potenziamento della rete nazionale dei metanodotti e delle infrastrutture per il trasporto del gas di importazione.

Nel campo del carbone sono state avviate diverse iniziative all'estero che hanno consentito una rapida e significativa crescita dei livelli produttivi.

Le società del Gruppo che operano nei campi della meccanica, dell'ingegneria e dei servizi per l'industria petrolifera hanno dovuto porre in essere notevoli sforzi sul piano tecnologico e commerciale per consolidare la propria presenza in un mercato fortemente competitivo.

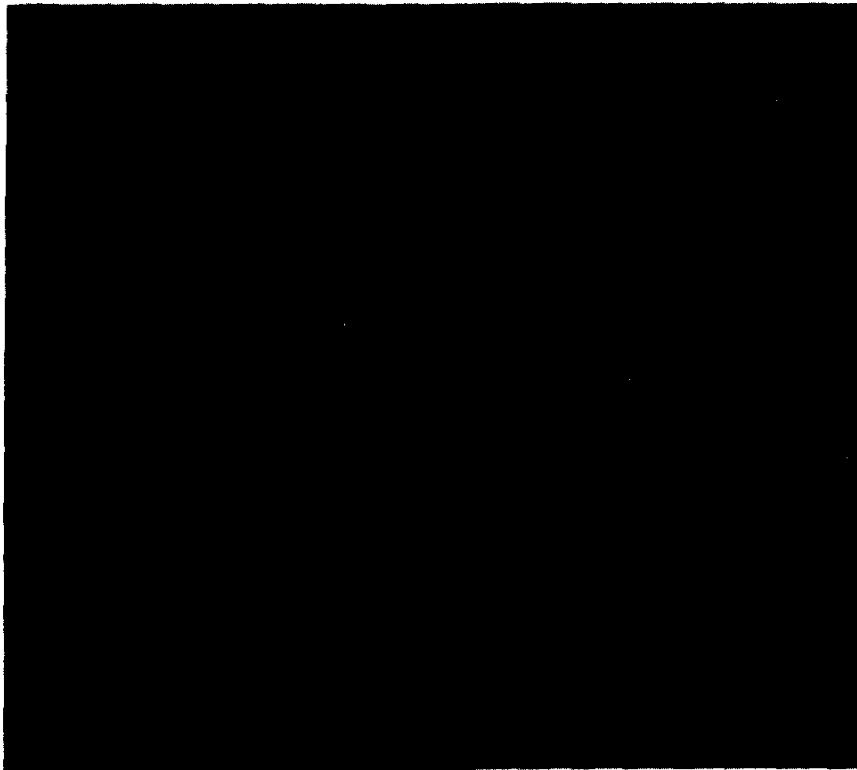
In campo metallurgico è stato portato avanti un impegnativo programma di riorganizzazione delle attività produttive che ha assorbito significative risorse finanziarie.

Questi risultati sono tutti riconducibili all'elevato volume degli investimenti che il Gruppo ha realizzato in questi anni e che è stato coperto pressoché totalmente con l'autofinanziamento.

I risultati economici del Gruppo non sono certamente inferiori per importanza a quelli operativi.

Per l'esercizio 1989 il Gruppo presenta, infatti, un Utile Netto di 1.613 miliardi di lire con una crescita di 303 miliardi rispetto al 1988.

Il Margine Operativo Lordo e l'Utile Operativo hanno fatto segnare miglioramenti sensibilmente più elevati di quello dell'Utile Netto: il primo, infatti, è risultato pari a 7.221 miliardi e il secondo a 3.206 miliardi, con



aumenti rispettivamente di 1.056 e di 704 miliardi, che sono stati parzialmente assorbiti da maggiori stanziamenti per ammortamenti e dall'accresciuta incidenza delle imposte.

Anche i ricavi, pari a 37.189 miliardi, hanno registrato un andamento decisamente positivo con una crescita del 13% rispetto all'esercizio 1988.

Per tutti i principali indicatori economici e finanziari, inoltre, si evidenzia un netto miglioramento che conferma il «trend» crescente iniziato nel 1987.

Il positivo andamento dei risultati del Gruppo nel 1989 è stato determinato soprattutto dal forte recupero del comparto Energia a seguito sia della ripresa dei prezzi del greggio, sia della crescita delle produzioni e delle vendite. I risultati di tale comparto hanno ampiamente compensato la flessione degli utili in altri settori e i risultati negativi delle attività relative ai servizi per l'industria petrolifera e di alcune altre minori.

Ciò ha rappresentato una ulteriore conferma della validità dell'assetto diversificato ed equilibrato della struttura del Gruppo nella quale pressoché tutti i comparti, sebbene in misura diversa e secondo l'andamento dei mercati in cui operano, concorrono alla formazione e alla crescita dell'utile consolidato.

I miglioramenti dei risultati negli ultimi anni hanno consentito al Gruppo di recuperare e rafforzare il suo equilibrio economico-finanziario, che è il presupposto fondamentale per affrontare le nuove sfide poste dal mercato, sostenere la ulteriore crescita del Gruppo e garantire le basi per nuove iniziative.

La gran parte del merito di questi risultati, che rendono il Gruppo più solido e più affidabile a livello internazionale, va a tutti coloro che nel Gruppo operano con impegno e dedizione ai diversi livelli di responsabilità.

Nel prossimo decennio il Gruppo dovrà essere in grado di affrontare e superare con successo nuove sfide come la globalizzazione dei mercati, il moltiplicarsi dei vincoli esterni, l'accelerazione e la pervasività della ricerca scientifica.

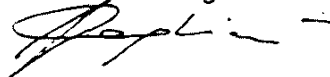
Nel campo dell'energia tendono ad assumere importanza determinante la tutela dell'ambiente e la qualità dei prodotti, che impongono alle imprese massicci investimenti nella ricerca e nella realizzazione di nuovi impianti.

Alla soluzione di questi problemi l'ENI non mancherà di dedicare il massimo impegno attraverso la mobilitazione delle capacità e delle risorse disponibili, sviluppando ulteriormente la propria presenza in nuove aree di «business», quali la tutela dell'ambiente, le infrastrutture e i servizi sul territorio, che sono strettamente collegate alla missione strategica e istituzionale del Gruppo.

Nell'ambito di questo progetto di sviluppo, la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica hanno un ruolo cruciale e trainante: i nostri sforzi saranno concentrati su progetti mirati e orientati al mercato, con una precisa finalizzazione ad iniziative industriali.

Per raggiungere questi importanti obiettivi il Gruppo potrà far conto, come sempre, sulla capacità, sull'impegno e sulla forte coesione della sua gente, che rappresentano il tratto originale e distintivo della storia dell'ENI e della sua crescita.

Gabriele Cagliari

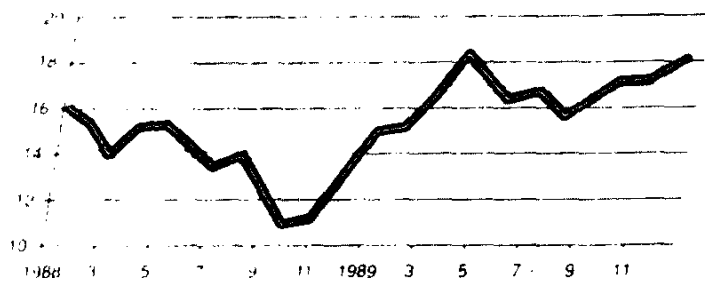


ANDAMENTO DELL'ECONOMIA E DEI PRINCIPALI MERCATI DI INTERESSE DEL GRUPPO

Prezzi medi del petrolio greggio

US \$ barile

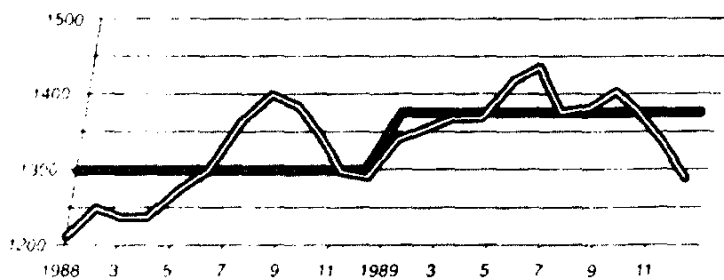
— (FOB) valore medio



Quotazione in lire del dollaro USA

Lire

— valore medio — andamento

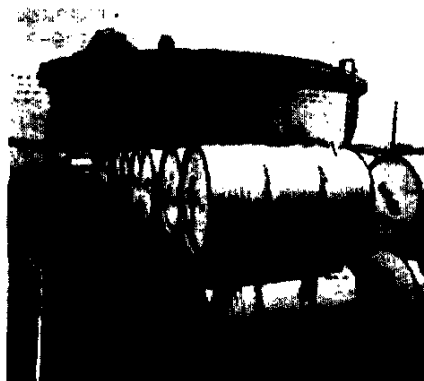


Il contesto internazionale in cui l'ENI ha operato nel 1989 è stato caratterizzato ancora da un andamento generalmente positivo dell'economia che ha proseguito il ciclo espansivo iniziato nel 1983. La crescita dell'attività economica a livello internazionale, sebbene superiore rispetto alle previsioni, è stata più contenuta di quella dell'anno precedente: il prodotto interno lordo nei paesi industrializzati nel corso del 1989, infatti, ha segnato una crescita prossima al 4% contro il 4,1% del 1988.

In molti paesi si è registrata una ripresa dell'inflazione (4,5% per l'area OCSE) che è stata determinata soprattutto dall'elevato tasso di utilizzo delle capacità produttive a fronte di una dinamica particolarmente vivace della domanda interna, e dalla crescita dei prezzi delle materie prime non energetiche. Anche l'espansione del commercio internazionale è proseguita su ritmi superiori a quelli storici, segnando un incremento nel volume degli scambi prossimo all'8%.

Per il quarto anno consecutivo la domanda mondiale di greggio ha registrato una crescita (+ 2,0% contro il 3,1% del 1988), contribuendo alla ripresa dei prezzi: nel 1989 il prezzo spot medio dei greggi importati dai paesi aderenti all'Agenzia Internazionale per l'Energia (AIE) (altamente rappresentativo, quindi, del prezzo del greggio commercializzato nel mondo) è stato di 16,8 \$/barile, con un incremento di 2,9 \$/b rispetto al 1988. In conseguenza di un ulteriore calo della produzione negli Stati Uniti e di alcune interruzioni per ragioni tecniche nel Mare del Nord, la crescita della domanda di greggio è stata interamente coperta dall'aumento della produzione dei paesi dell'OPEC: quest'ultima, infatti, è cresciuta di oltre il 10,8%, passando da 19,7 milioni di barili al giorno in media nel 1988 a 21,7 milioni di barili al giorno nel 1989, con punte massime superiori a 23,8 milioni di barili al giorno nell'ultimo trimestre dell'anno. Tale elevato livello di produzione dei paesi OPEC, tuttavia, non ha avuto ripercussioni si-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI


**PREZZI MEDI DEL PETROLIO
GREGGIO (\$/barile)**

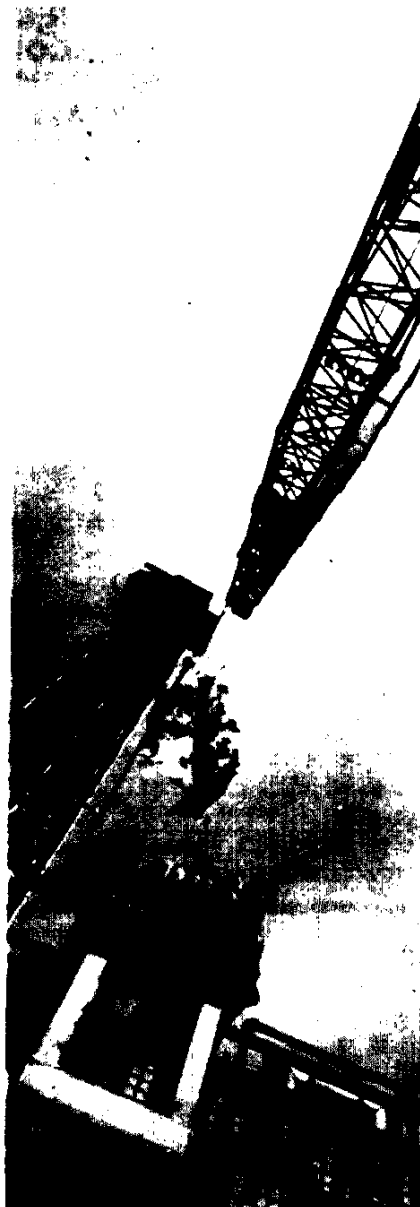
| Mei | 1988 | 1989 |
|--------------------|--------------|--------------|
| Gennaio | 16,0 | 15,3 |
| Febbraio | 15,4 | 15,4 |
| Marzo | 13,9 | 16,6 |
| Aprile | 15,4 | 18,4 |
| Maggio | 15,5 | 17,3 |
| Giugno | 14,7 | 16,4 |
| Luglio | 13,7 | 16,7 |
| Agosto | 13,9 | 15,7 |
| Settembre | 12,6 | 16,5 |
| Ottobre | 11,0 | 17,3 |
| Novembre | 11,3 | 17,4 |
| Dicembre | 13,5 | 18,1 |
| Media annua | 13,91 | 16,76 |

Fonte: Elaborazioni ENI su dati pubblicati da Platt's Oilgram

**QUOTAZIONI IN LIRE
DEL DOLLARO USA**

| Mei | 1988 | 1989 |
|--------------------|-----------------|-----------------|
| Gennaio | 1.214,1 | 1.344,2 |
| Febbraio | 1.250,3 | 1.356,7 |
| Marzo | 1.241,4 | 1.371,0 |
| Aprile | 1.242,2 | 1.372,4 |
| Maggio | 1.258,7 | 1.418,2 |
| Giugno | 1.303,4 | 1.436,4 |
| Luglio | 1.367,2 | 1.371,0 |
| Agosto | 1.397,9 | 1.383,5 |
| Settembre | 1.392,5 | 1.405,3 |
| Ottobre | 1.357,4 | 1.369,2 |
| Novembre | 1.299,3 | 1.343,5 |
| Dicembre | 1.295,2 | 1.293,6 |
| Media annua | 1.301,63 | 1.372,08 |

Fonte: Ufficio Italiano Cambi



gnificative sul prezzo del greggio. Nel primo semestre la vivace dinamica dei prezzi è stata alimentata, oltre che da manovre speculative, dalla forte domanda per scorte di prodotti leggeri nell'America del Nord; dopo una flessione nei mesi estivi, nel quarto trimestre il prezzo del greggio ha registrato una ripresa, chiudendo in forte rialzo negli ultimi giorni dell'anno.

Per quanto concerne l'Italia, l'attività economica, pur registrando una minore dinamicità rispetto al 1988, è sta-

la ancora caratterizzata da una buona intonazione reale, con un incremento del prodotto interno lordo del 3,2% e dell'indice della produzione industriale del 2,9%, a fronte rispettivamente del 4,2% e del 6,0% nel 1988. Il saldo della bilancia commerciale ha registrato un peggioramento rispetto all'anno precedente, a causa di un tasso di crescita della domanda interna superiore a quello della produzione, che è stata alimentata dai consumi delle famiglie e da un dinamico processo di investimento. Il livello generale dei prezzi ha mostrato una costante tendenza all'aumento, specialmente nella prima parte dell'anno, sotto la spinta dei costi d'origine interna ed internazionale. La successiva inversione di tendenza è stata di dimensioni tali da non consentire un apprezzabile riassorbimento delle spinte inflazionistiche: il tasso annuo di crescita dei prezzi sia al consumo sia all'ingrosso è risultato, infatti, di poco superiore al 6%, con un incremento di oltre un punto rispetto a quello registrato nel 1988.

Per effetto del persistere del ciclo di espansione dell'economia il fabbisogno di energia è risultato in aumento. I consumi globali di energia hanno toccato un livello prossimo a 161,5 milioni di tep con un incremento del 2,6% rispetto al 1988.

Gli impieghi di petrolio hanno registrato un aumento del 2,9% (da 91,1 milioni di tep nel 1988 a 93,7 milioni di tep), mentre la quota sui consumi totali di fonti di energie è rimasta sui valori dell'anno precedente (circa il 58%): l'incremento dei consumi si collega con il buon andamento della domanda per usi termoelettrici (+13,5%), di quella per i trasporti (+5,7%) e per usi non energetici (+1,5%). I consumi di gas naturale hanno registrato una crescita dell'8,2% rispetto al 1988, con un aumento della quota di copertura dei consumi totali dal 21,7% al 22,9%: l'aumento è stato determinato dai maggiori quantitativi richiesti dal settore industriale (+9,6%), da quello civile (+8,8%) e da quello per la produ-



zione termoelettrica (+6,0%), mentre per gli altri settori (usi non energetici e autotrazione) si rileva una stazionarietà. I consumi di carbone e quelli dell'energia elettrica primaria hanno fatto registrare flessioni rispettivamente del 3,3% e del 4,8%; di conseguenza la quota delle due fonti sui consumi complessivi si è ridotta, rispettivamente, dal 9,6% al 9,0% e dal 10,6% al 9,9%. Trascurabile, infine, è stato il contributo delle fonti rinnovabili che è rimasto in linea con quello del 1988 (0,2%).

L'industria chimica è stata caratterizzata da due fasi con andamenti sensibilmente contrastanti. Nella prima parte dell'anno è proseguita la favorevole tendenza registrata negli esercizi precedenti, con un ulteriore sviluppo delle vendite e dei prezzi, mentre nel secondo semestre si è verificata una brusca inversione determinata da uno squilibrio tra produzioni e capacità di assorbimento del mercato e dall'intensificarsi della concorrenza in Europa, con pesanti ripercussioni sul sistema dei prezzi. La diminuzione



dei prezzi di vendita ha interessato la gran parte dei prodotti, raggiungendo per alcuni di essi dimensioni anche notevoli.

Nel mercato della meccanica è proseguito l'andamento favorevole della domanda di macchine e sistemi industriali. Le prospettive commerciali in Italia appaiono incoraggianti a motivo della crescente diffusione dei sistemi di controllo ambientale e per le centrali termoelettriche.

Il mercato dell'ingegneria, caratterizzato negli ultimi anni da una sfavorevole congiuntura, nel corso del 1989 ha cominciato a mostrare qualche segno di ripresa. La situazione del mercato dell'impiantistica per l'industria petrolifera si presenta, invece, ancora generalmente depressa a motivo della instabilità di fondo dei prezzi del greggio che condiziona gli investimenti, in particolare, dei paesi produttori. Sul finire dell'anno questo segmento di mercato ha mostrato, tuttavia, alcuni segni di ripresa: l'eccesso di capacità produttiva, che per diversi anni è stata la causa principale della difficile situazione di mercato, si è sensibilmente ridotta per effetto di disinvestimenti, di ristrutturazioni, e soprattutto, di una ripresa della domanda.

Il mercato dei metalli non ferrosi ha

continuato ad essere caratterizzato da una crescita dei consumi nei paesi occidentali e da una netta ripresa dei flussi di esportazione verso i paesi socialisti. La vivace dinamica della domanda, in presenza di una offerta mondiale ancora inadeguata e di un basso livello delle scorte, ha determinato un ulteriore rafforzamento, sia pure con ampie oscillazioni, delle quotazioni internazionali dei principali metalli.

Il mercato meccano-tessile, che negli ultimi anni era stato caratterizzato da una congiuntura particolarmente favorevole, nel corso del 1989 ha manifestato alcuni segni di rallentamento, che si sono peraltro accentuati a fine anno, con prezzi di vendita ancora condizionati dalla concorrenza sviluppata dai produttori tedeschi e giapponesi e dal ristagno della domanda di alcune macchine tessili a livello mondiale.

ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO DEL GRUPPO

Il conto economico del Gruppo



Il conto economico consolidato del gruppo ENI relativo all'esercizio 1989 presenta un utile netto di 1.613 miliardi di lire, con un aumento di 303 miliardi (+ 23%) rispetto a quello realizzato nel precedente esercizio.

Ad esclusione delle attività di perforazione e montaggio e di quelle diversificate che fanno capo alla TERFIN, tutti i settori operativi del Gruppo hanno concorso alla formazione dell'utile consolidato.

Il contributo più consistente è stato fornito dal comparto Energia che ha conseguito un utile di 1.501 miliardi, superiore di 471 miliardi (+ 46%) a quello del precedente esercizio. L'aumento è stato realizzato principalmente nelle attività di ricerca e produzione idrocarburi e in quelle di trasporto e distribuzione del gas naturale, caratterizzate dallo sviluppo delle quantità prodotte e dalla ripresa dei prezzi di vendita. Una crescita degli utili è stata realizzata anche nelle attività di raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi, mentre le attività del carbone presentano una contrazione degli utili, a seguito dei minori proventi straordinari.

Il comparto della Chimica ha conseguito utili consistenti (296 miliardi) sebbene inferiori a quelli del precedente esercizio (500 miliardi), avendo

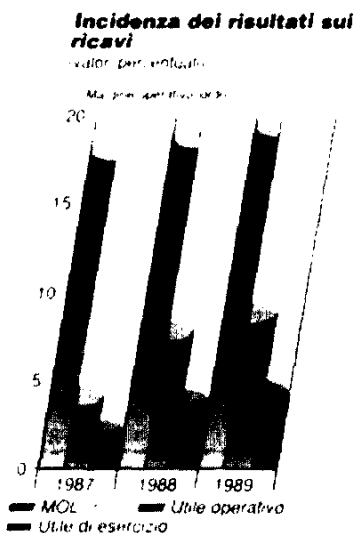
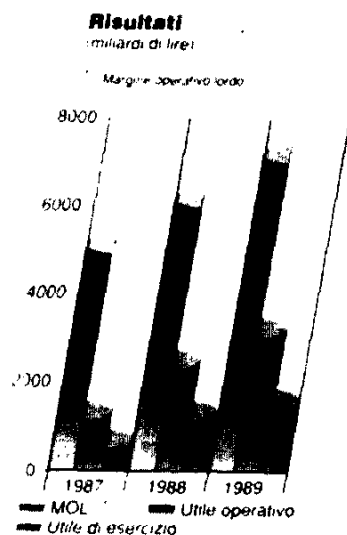
CONTO ECONOMICO

| | Miliardi di lire | | Variazione % |
|---|------------------|----------|-----------------|
| | 1989 | 1988 | |
| Ricavi netti | 37.189 | 32.837 | 13,3 |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (24.882) | (21.568) | 15,4 |
| Lavoro e oneri relativi | (5.086) | (5.104) | (0,4) |
| Margine operativo lordo | 7.221 | 6.165 | 17,1 |
| Ammortamenti | (4.015) | (3.663) | 9,6 |
| Risultato operativo | 3.206 | 2.502 | 28,1 |
| Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi | (1.449) | (1.178) | 23,0 |
| Proventi (oneri) diversi | 469 | 399 | 17,5 |
| Risultato lordo | 2.226 | 1.723 | 29,2 |
| Imposte sul reddito | (613) | (413) | 48,4 |
| Utile di esercizio | 1.613 | 1.310 | 23,1 |
| Utile di competenza di terzi azionisti | (69) | (116) | (40,5) |
| Utile di competenza ENI | 1.544 | 1.194 | 29,3 |

risentito sia della diversa quota di consolidamento, sia dell'andamento cedente della domanda e dei prezzi di vendita della gran parte dei prodotti, in particolare nella seconda parte dell'anno.

I comparti della Metallurgia e del Meccano-Tessile hanno confermato sostanzialmente i favorevoli risultati del precedente esercizio, avendo conseguito utili rispettivamente pari a 10 e 4 miliardi (13 e 7 miliardi nel 1988).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



STRUTTURA DEL CONTO ECONOMICO DEL GRUPPO (Incidenza % sui ricavi)

| | 1988 | 1988 |
|---|--------|--------|
| Ricavi Netti | 100,0 | 100,0 |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (66,9) | (65,7) |
| Lavoro e oneri relativi | (13,7) | (15,5) |
| Margine operativo lordo | 19,4 | 18,8 |
| Ammortamenti | (10,8) | (11,2) |
| Risultato operativo | 8,6 | 7,6 |
| Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi | (3,9) | (3,6) |
| Proventi (oneri) diversi | 1,3 | 1,2 |
| Risultato lordo | 6,0 | 5,2 |
| Imposte sul reddito | (1,7) | (1,2) |
| Utile di esercizio | 4,3 | 4,0 |

RISULTATI DEL GRUPPO ENI (miliardi di lire)

| | Margine operativo lordo | | Risultato operativo | | Risultato di esercizio | |
|---------------------------------|-------------------------|--------------|---------------------|--------------|------------------------|--------------|
| | 1989 | 1988 | 1989 | 1988 | 1989 | 1988 |
| Energia | 6.306 | 4.901 | 2.844 | 1.936 | 1.501 | 1.030 |
| Chimica (a) | 974 | 1.323 | 666 | 889 | 296 | 500 |
| Meccanica, Ingegneria e Servizi | 99 | 160 | (48) | 2 | (52) | 43 |
| Metallurgia | 93 | 92 | 40 | 44 | 10 | 13 |
| Meccano Tessile | 9 | 4 | (1) | (3) | 4 | 7 |
| Attività diverse (TERFIN) | (76) | (45) | (95) | (66) | (165) | (166) |
| Finanziario ENI e altre (b) | (184) | (270) | (200) | (300) | 19 | (117) |
| Totale | 7.221 | 6.165 | 3.206 | 2.502 | 1.613 | 1.310 |

(a) I risultati dell'esercizio 1988 in Mercurio al settore ENICHEM successivamente convertito in ENIMONT
(b) Il margine operativo lordo e il risultato operativo del comparto Finanziario e dell'ENI, che non sono significativi se considerati isolatamente, sono riportati ai fini della ricomposizione dei dati complessivi di Gruppo.

Il comparto Finanziario ha realizzato un utile di 92 miliardi, con un aumento del 39% che ha interessato le attività in Italia e, in misura maggiore, le attività estere.

Il comparto della Meccanica, Ingegneria e Servizi presenta una perdita di 52 miliardi a fronte dell'utile di 43 miliardi conseguito nel precedente esercizio. Il peggioramento del risultato è riconducibile alle attività di perforazione e montaggio, che hanno continuato ad operare in un difficile contesto congiunturale, mentre le attività nel campo della meccanica e della ingegneria hanno rispettivamente confermato e migliorato gli utili del precedente esercizio.

Le attività facenti capo alla TERFIN presentano un risultato negativo (165 miliardi) sostanzialmente allineato a quello del precedente esercizio. I ricavi realizzati dal gruppo ENI nel 1989 hanno raggiunto l'ammontare di 37.189 miliardi di lire, con una crescita

di 4.352 miliardi rispetto a quelli conseguiti nel precedente esercizio.

L'incremento (+ 13%), in presenza di un minore apporto delle attività chimiche a seguito della diversa quota di consolidamento, discende soprattutto dal positivo andamento del fatturato del comparto Energia, che è ammontato a 25.952 miliardi: rispetto al precedente esercizio emerge un aumento del 24%, mentre il contributo alla formazione dei ricavi complessivi di Gruppo è salito dal 64% al 69,8%.

Al generalizzato incremento dei prezzi di vendita, a seguito della ripresa delle quotazioni del greggio e dell'apprezzamento del dollaro, si è accompagnato lo sviluppo dei volumi di attività in pressochè tutte le aree di presenza.

Un incremento superiore alla media di Gruppo hanno segnato anche i ricavi del comparto Metallurgico, pari a 1.873 miliardi (+ 27%); la quota sui ricavi complessivi è risultata pari al 5,0% (4,5% nel 1988).

La crescita riflette il consistente aumento dei prezzi di vendita, connesso ai miglioramenti qualitativi dei prodotti e soprattutto al protrarsi della favorevole congiuntura di mercato dei principali metalli di interesse del Gruppo.

Il comparto Meccano-Tessile, nonostante un rallentamento della domanda, ha conseguito un aumento del fatturato da 377 a 428 miliardi (+ 14%), a seguito della buona accoglienza delle produzioni nonché della incisiva azione sviluppata sul piano commerciale. I ricavi delle attività chimiche, pari al 40% del fatturato del gruppo ENIMONT, sono ammontati a 5.913 miliardi, inferiori di 1.069 miliardi al fatturato realizzato nel 1988 dall'intero settore ENICHEM (complesso delle attività ENI confluite nella nuova iniziativa). La diminuzione è da imputare essenzialmente alle modifiche intervenute nella quota di consolidamento (il fatturato complessivo di ENIMONT presenta, infatti, un aumento). Alla flessione della domanda e dei prezzi di vendita delle materie plastiche, delle fibre e dei fertilizzanti, soprattutto nella seconda parte dell'anno, si è contrapposto il favorevole andamento delle vendite nelle aree della raffinaria e aromatici, dei crackers e intermedi e dei materiali.

Il comparto della Meccanica, Ingegneria e Servizi ha conseguito un volume di affari pari a 2.528 miliardi, allineato a quello realizzato nel 1988; all'aumento dei ricavi delle attività di ingegneria e della meccanica, connesso alla maggiore attività sviluppata e al favorevole andamento dei prezzi di vendita, si è contrapposta la flessione dei ricavi delle attività di perforazione e montaggi, penalizzate dal protrarsi della difficile situazione congiunturale nelle più importanti aree di attività.

Il comparto TERFIN ha registrato una contrazione dei ricavi derivante principalmente dalla cessione di alcune aziende nell'area della riconversione industriale, oltre che alla minore attività sviluppata nel campo dell'informatica; i ricavi delle attività turistiche hanno confermato i livelli del precedente esercizio.



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

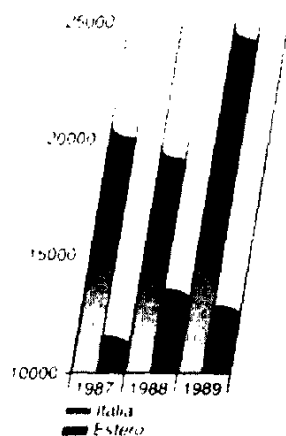
RICAVI (*) (miliardi di lire)

| | 1989 | | | | 1988 | | | |
|--------------------------------|---------------|---------------|---------------|--------------|---------------|---------------|---------------|--------------|
| | Italia | Estero | Totale | % | Italia | Estero | Totale | % |
| Energia | 18.494 | 7.458 | 25.952 | 69,8 | 13.783 | 7.225 | 21.008 | 64,0 |
| Chimica | 3.231 | 2.682 | 5.913 | 15,9 | 3.719 | 3.263 | 6.982 | 21,3 |
| Meccanica Ingegneria e Servizi | 863 | 1.665 | 2.528 | 6,8 | 441 | 2.087 | 2.528 | 7,7 |
| Metallurgia | 1.477 | 366 | 1.873 | 5,0 | 1.149 | 328 | 1.477 | 4,5 |
| Meccano-Tessile | 129 | 299 | 428 | 1,2 | 115 | 262 | 377 | 1,1 |
| Finanziario e altre società | 488 | 7 | 495 | 1,3 | 459 | 6 | 465 | 1,4 |
| Gruppo | 24.682 | 12.507 | 37.189 | 100,0 | 19.668 | 13.171 | 32.837 | 100,0 |

Nota: * La voce "Estero" al Gruppo, al netto delle imposte indirette sui prodotti petroliferi.

Ripartizione dei ricavi netti

(miliardi di lire)

**ESPORTAZIONI (miliardi di lire)**

| | 1989 | 1988 |
|--------------------------------|--------------|--------------|
| Energia | 964 | 930 |
| Chimica | 2.476 | 2.913 |
| Meccanica Ingegneria e Servizi | 1.035 | 1.227 |
| Metallurgia | 389 | 349 |
| Meccano-Tessile | 295 | 260 |
| Finanziario e altre società | 11 | 11 |
| Gruppo | 5.170 | 5.690 |

La sfavorevole congiuntura del mercato internazionale per le attività di perforazione e montaggio, e soprattutto le modifiche intervenute nella quota di consolidamento delle attività chimiche, si sono riflesse in una contrazione dei ricavi realizzati all'estero, che sono risultati pari a 12.507 miliardi a fronte di 13.171 miliardi nel 1988. La quota sui ricavi totali si è ridotta dal 40% nel 1988 al 34%.

Anche le esportazioni del Gruppo dall'Italia, pari a 5.170 miliardi di lire, hanno registrato una flessione (-9%). I costi relativi ad acquisti, prestazioni e i costi diversi, inclusa la variazione delle rimanenze, sono ammontati a 24.882 miliardi di lire, con una crescita di 3.314 miliardi.

In lieve flessione è risultato, invece, il costo del lavoro che è ammontato a 5.086 miliardi, assorbendo una quota dei ricavi del 13,7% (15,5% nel 1988). La crescita dei ricavi ha consentito di fronteggiare ampiamente l'aumento registrato nei costi di produzione, determinando un ulteriore sviluppo dei

marginari della gestione industriale. Il margine operativo lordo è ammontato, infatti, a 7.221 miliardi, superiore di 1.056 miliardi (+17%) a quello realizzato nel precedente esercizio. Rapportato ai ricavi, rappresenta il 19,4% (18,8% nel 1988).

Anche per il margine operativo lordo i miglioramenti più rilevanti sono stati realizzati nelle attività di ricerca e produzione mineraria e di distribuzione del gas naturale. Significativi, seppure contenuti, i recuperi dei margini industriali delle attività metallurgiche e meccano-tessili.

Gli ammortamenti effettuati dalle società del Gruppo ammontano a 4.015 miliardi di lire con un aumento del 10%, dovuto essenzialmente ai maggiori stanziamenti del comparto Energia.

L'utile operativo è risultato pari a 3.206 miliardi, con un aumento del 28% rispetto al 1988. In rapporto ai ricavi, l'utile operativo è risultato pari all'8,6% (7,6% nel 1988).

Gli oneri finanziari e di cambio netti sono ammontati a 1.449 miliardi, assorbendo una quota dei ricavi del 3,9% sostanzialmente in linea con quella del precedente esercizio (3,6%). In valore assoluto hanno segnato un aumento che è legato ai più elevati livelli di indebitamento del Gruppo resi necessari dalla crescita degli impieghi particolarmente nelle immobilizzazioni tecniche. L'indebitamento medio, peraltro, è stato più elevato di quello di fine anno.

Il favorevole andamento della gestione industriale si è riflesso in una cre-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPOSIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

| | 1989 | | 1988 | | variazione |
|--|---------------------|--------------|---------------------|--------------|------------|
| | in miliardi di lire | % | in miliardi di lire | % | |
| Costo del lavoro (a) | 5.318 | 42,3 | 5.351 | 46,5 | (0,6) |
| Ammortamenti (a) | 4.114 | 32,7 | 3.721 | 32,3 | 10,6 |
| Imposte dirette (b) | (3) | | (49) | (0,4) | |
| Oneri finanziari netti e differenze su cambi | 1.524 (a) | 12,1 | 1.178 | 10,2 | 29,4 |
| Utile di esercizio | 1.613 | 12,9 | 1.310 | 11,4 | 23,1 |
| | 12.566 | 100,0 | 11.511 | 100,0 | 9,2 |

a) Al netto delle quote capitalizzate
 b) Al netto del taglio di imposta sui dividendi

COMPOSIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PER COMPARTO E PER FATTORE PRODUTTIVO (miliardi di lire)

| | 1989 | | | | 1988 | | | |
|----------------------------------|-----------------|-------------------------|-----------------------------|--|-----------------|-------------------------|-----------------------------|--|
| | Valore aggiunto | di cui Costo del lavoro | di cui Utile e ammortamenti | di cui Oneri (proventi finanziari netti) | Valore aggiunto | di cui Costo del lavoro | di cui Utile e ammortamenti | di cui Oneri (proventi finanziari netti) |
| Energia | 8.916 | 2.515 | 5.062 | 922 | 7.291 | 2.324 | 4.053 | 712 |
| Chimica | 1.968 | 979 | 604 | 332 | 2.599 | 1.320 | 934 | 232 |
| Meccanica - ingegneria e servizi | 1.177 | 1.011 | 95 | 54 | 1.119 | 949 | 201 | (53) |
| Metallurgia | 386 | 274 | 63 | 44 | 330 | 238 | 61 | 31 |
| Meccano tessile | 130 | 113 | 14 | 1 | 117 | 100 | 14 | (5) |

a) Comprensive delle differenze nette su cambi

scita dell'utile prima delle imposte che è ammontato a 2.226 miliardi, con un incremento del 29% rispetto al precedente esercizio.

Le imposte sul reddito, comprensive delle imposte correnti e della variazione del fondo imposte differite, sono risultate pari a 613 miliardi, con un aumento di 200 miliardi rispetto al 1988.

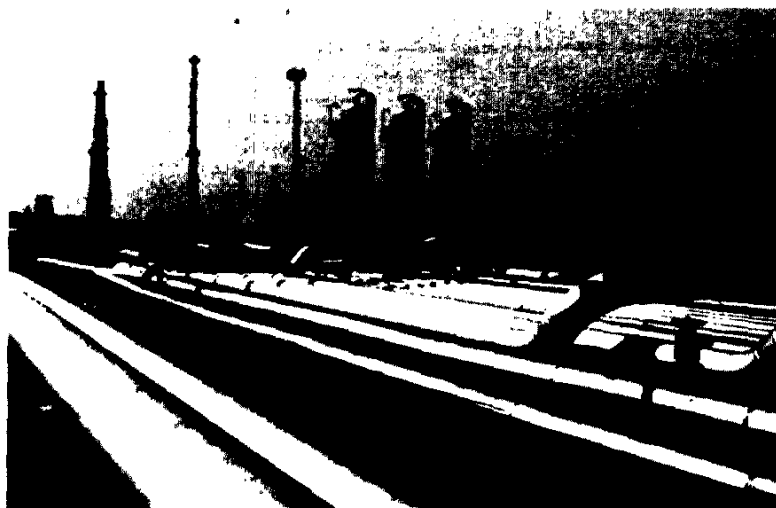
Rapportati all'utile lordo, gli oneri tributari hanno dato luogo ad una aliquota del 27% (24% nel 1988).

L'utile netto che è ammontato a 1.613 miliardi, presenta un'incidenza sui ricavi superiore a quella del precedente esercizio (4,3% a fronte del 4,0% del 1988).

Gli indici di bilancio esprimono ulteriori miglioramenti a conferma dell'avvenuto consolidamento della redditività del Gruppo. Infatti, il rapporto utile di esercizio/patrimonio netto passa dall'11,1% all'11,8% e il rapporto tra utile operativo e capitale investito netto dal 9,8% all'11,1%.



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



La struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo

RICLASSIFICAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE

| | 1989 | | 1988 | |
|---|------------------|--------------|------------------|--------------|
| | miliardi di lire | % | miliardi di lire | % |
| Impieghi | | | | |
| Immobilizzazioni tecniche e immateriali nette | 24.492 | 75,9 | 22.164 | 75,4 |
| Immobilizzazioni finanziarie nette | 1.680 | 5,2 | 1.319 | 4,5 |
| Capitale di esercizio (a) | 6.107 | 18,9 | 5.926 | 20,1 |
| Totale impieghi | 32.279 | 100,0 | 29.409 | 100,0 |
| Coperture | | | | |
| Patrimonio netto (b) | 13.129 | 40,7 | 11.678 | 39,7 |
| Patrimonio netto di competenza di azionisti terzi | 1.269 | 3,9 | 1.226 | 4,2 |
| Fondo trattamento di fine rapporto | 1.926 | 6,0 | 1.992 | 6,8 |
| Indebitamento finanziario netto | | | | |
| a breve termine al netto delle disponibilità e crediti finanziari a breve | 6.105 | | 5.096 | |
| a medio e lungo termine | 9.850 | | 9.417 | |
| | 15.955 | 49,4 | 14.513 | 49,3 |
| Totale coperture | 32.279 | 100,0 | 29.409 | 100,0 |

(a) Di cui crediti verso l'Amministrazione Finanziaria dello Stato per 4.179 miliardi nel 1989 e 3.252 miliardi nel 1988
 (b) Comprende i finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato per 1.143 miliardi (1.219 miliardi nel 1988)

Al 31 dicembre 1989 gli impieghi del gruppo ENI ammontavano a 32.279 miliardi di lire con un aumento di 2.870 miliardi (+ 10%) rispetto a quelli risultanti alla fine del precedente esercizio (29.409 miliardi).

Una sensibile crescita hanno registrato, in particolare, le immobilizzazioni tecniche e immateriali che, al netto dei fondi di ammortamento, sono passate da 22.164 miliardi a 24.492 miliardi assorbendo una quota del 75,9% degli impieghi totali (75,4% nel 1988).

Rispetto all'esercizio precedente risulta un aumento dell'11% connesso principalmente ai nuovi investimenti realizzati nell'anno.

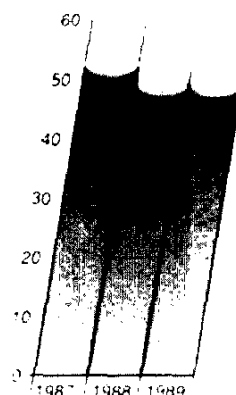
Gli ammortamenti stanziati sono ammontati a 4.015 miliardi, pari al 63% dei nuovi investimenti, delle spese di ricerca scientifica e degli oneri poliennali capitalizzati.

In aumento sono risultate anche le immobilizzazioni finanziarie nette (1.680 miliardi), costituite prevalentemente dagli impieghi in partecipazioni non consolidate, che hanno rappresentato il 5,2% degli impieghi (4,5% nel 1988). Gli impieghi in capitale di esercizio, pari a 6.107 miliardi, hanno registrato un aumento del 3% assorbendo una quota pari al 18,9% del totale (20,1% nel precedente esercizio). L'elevato peso del capitale di esercizio è ricon-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



Indebitamento su totale impieghi
valori percentuali



INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (miliardi di lire)

| | 1987 | 1988 | 1989 | 1987 | 1988 | 1989 |
|--|---------------|--------------|---------------|--------------|---------------|--------------|
| | mil. lire | mil. lire | mil. lire | % | % | % |
| Finanziamenti a medio e lungo termine | 2.761 | 2.645 | 10.406 | 50,6 | 9,034 | 47,4 |
| Prestiti obbligazionari | 205 | 2.205 | 2.410 | 11,7 | 2,429 | 12,7 |
| Finanziamenti a breve e banche ed passivi | 7.748 | 7.748 | 7.748 | 37,7 | 7,626 | 39,9 |
| Indebitamento finanziario lordo | 10.714 | 9.850 | 20.564 | 100,0 | 19.089 | 100,0 |
| a dedurre: | | | | | | |
| Disponibilità in cassa e banche | 1.248 | | 1.248 | | 1.205 | |
| Titoli propri acquistati | 280 | | 280 | | 4,20 | |
| Titoli a reddito fisso | 1.217 | | 1.217 | | 1,224 | |
| Crediti finanziari a breve - carta commerciale | 1.864 | | 1.864 | | 1,727 | |
| Indebitamento finanziario netto | 6.105 | 9.850 | 15.955 | | 14.513 | |

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (sintesi) (miliardi di lire)

| | 1988 | 1989 |
|--|----------------|----------------|
| | mil. lire | mil. lire |
| Flusso Monetario del Risultato (Autofinanziamento) | 6.479 | 5.126 |
| Flusso Monetario del Capitale di Esercizio | (2.672) | (309) |
| Flusso Monetario di Capitale Proprio | 100 | 308 |
| Effetto netto della variazione del campo e delle quote di consolidamento | 438 | 65 |
| Totale | 4.345 | 5.190 |
| Flusso Monetario Impiegato per Attività di Investimento | (5.854) | (5.352) |
| Flusso Monetario Netto | (1.509) | (162) |
| Indebitamento Finanziario Netto Iniziale | 14.513 | 14.180 |
| Flusso Monetario Netto | 1.509 | 162 |
| Differenze di Cambio da conversione dei bilanci in valuta estera | (67) | 171 |
| Indebitamento Finanziario Netto Finale | 15.955 | 14.513 |

*) In valori in lire dei rappresentanti di impieghi, gli altri rappresentanti in lire.



ducibile principalmente alla rilevante entità raggiunta dai crediti dell'ENI e delle Società del Gruppo nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria dello Stato (oltre 4.000 miliardi).

L'aumento degli impieghi in capitale di esercizio risultante dal Rendiconto Finanziario e da attribuire principalmente ai settori AGIP PETROLI e SNAM e alla quota di crediti d'imposta registrati nell'anno dall'ENI e da alcune società del Gruppo.

Dall'analisi delle coperture emergono miglioramenti nella struttura finanziaria di Gruppo, nonostante la rilevante crescita degli impieghi.

Il patrimonio netto, comprese le interessenze di terzi azionisti, ha raggiunto infatti l'ammontare di 14.398 miliardi, con un aumento di 1.494 miliardi rispetto alla consistenza di fine 1988.

La quota del patrimonio netto nella copertura degli impieghi, nonostante la forte espansione di questi ultimi, ha registrato comunque una crescita (dal 43,9% al 44,6%).

L'incremento del patrimonio netto è dovuto principalmente all'utile conse-

guito nell'esercizio, a variazioni nelle riserve e al contributo di 120 miliardi, versato dallo Stato per l'intervento nel bacino carbonifero del Suicis.

L'indebitamento, al netto delle disponibilità e dei crediti finanziari, è ammontato a 15.955 miliardi, con un aumento di 1.442 miliardi rispetto alla consistenza di fine 1988, che e da porre in relazione, come risulta dal rendiconto finanziario, soprattutto alla crescita degli impieghi in capitale di esercizio.

La quota degli impieghi finanziata dal capitale di prestito (49,4%) è comunque rimasta in linea con quella del precedente esercizio (49,3%), mentre il rapporto tra indebitamento e patrimonio netto ha registrato un miglioramento (1,08 a fronte di 1,12 nel 1988).

L'indebitamento a fronte delle sole esigenze gestionali del Gruppo, con esclusione cioè del ricorso al mercato finanziario reso necessario dal mancato incasso dei crediti d'imposta, risulta pari a 12.000 miliardi di lire circa con un rapporto debiti/patrimonio netto pari a 0,82.

Gli investimenti e la ricerca scientifica

Gli investimenti realizzati dal gruppo ENI nel 1989, incluse le spese per la ricerca scientifica e tecnologica, sono ammontati a 6.416 miliardi di lire, con un incremento del 10% rispetto a quelli realizzati nel precedente esercizio. In aumento sono risultati gli investimenti realizzati in Italia (+3%) e soprattutto quelli realizzati all'estero (+26%)

Le risorse più rilevanti (76% del totale a fronte del 70% nel 1988) sono state assorbite dal comparto Energia che ha realizzato investimenti pari 4.902 miliardi, con un aumento del 19% rispetto all'ammontare del 1988. Una sensibile crescita (+38%) hanno registrato, in particolare, gli investimenti nelle attività di esplorazione e produzione mineraria di idrocarburi, in relazione essenzialmente all'acquisizione della quota del 5% nella joint-venture tra l'Ente Petrolifero di Stato della Nigeria (NNPC) e la Shell. Un consistente sviluppo hanno segnato anche gli investimenti relativi al carbone e alle altre attività minerarie, che sono passati da 229 a 416 miliardi. L'incremento (+82%) è connesso principalmente all'acquisizione di una quota (25%) in due miniere di carbone nel Queensland (Australia). Un ulteriore aumento (+2%) hanno segnato anche gli investimenti nelle attività di raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi, che sono ammontati a 779 miliardi di lire.

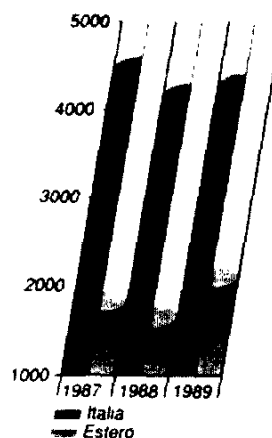
Gli investimenti nelle attività di trasporto e distribuzione del gas naturale si sono mantenuti su livelli elevati (1.218 miliardi di lire), seppure con

una contrazione (-8%) rispetto a quelli realizzati nel precedente esercizio.

Nel comparto Metallurgico gli investimenti sono passati da 75 miliardi nel 1988 a 95 miliardi (+27%) ed hanno riguardato la prosecuzione del programma di ristrutturazione e ammodernamento avviato negli anni precedenti.

Gli investimenti del comparto Meccano-Tessile, indirizzati prevalen-

Investimenti
(miliardi di lire)



INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE E IMMATERIALI, RICERCHE MINERARIE E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA (miliardi di lire)

| | 1989 | | | 1988 | | |
|---|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | Italia | Estero | Totale | Italia | Estero | Totale |
| Attività minerarie | | | | | | |
| Idrocarburi | 785 | 1.704 | 2.489 | 821 | 982 | 1.803 |
| Carbone e altre risorse | 164 | 252 | 416 | 82 | 147 | 229 |
| Attività di distribuzione del gas naturale e trasporti | | | | | | |
| Metano | 1.164 | 46 | 1.210 | 1.193 | 125 | 1.318 |
| Flotta cisterniera | - | - | - | 1 | - | 1 |
| Oleodotti | 8 | - | 8 | 6 | - | 6 |
| Raffinazione e distribuzione prodotti petroliferi | | | | | | |
| Raffinazione | 422 | - | 422 | 415 | - | 415 |
| Distribuzione | 276 | 81 | 357 | 271 | 81 | 352 |
| Energia | 2.819 | 2.083 | 4.902 | 2.789 | 1.335 | 4.124 |
| Chimica | 796 | 15 | 801 | 748 | 31 | 777 |
| Meccanica, Ingegneria e Servizi | 80 | 26 | 106 | 93 | 314 | 407 |
| Metallurgia | 95 | - | 95 | 75 | - | 75 |
| Meccano-Tessile | 27 | 1 | 28 | 23 | 1 | 24 |
| Finanziario e altre società | 54 | - | 54 | 26 | 1 | 27 |
| | 3.861 | 2.125 | 5.986 | 3.752 | 1.682 | 5.434 |
| Spese per ricerca scientifica e tecnologica | 430 | - | 430 | 425 | - | 425 |
| | 4.291 | 2.125 | 6.416 | 4.177 | 1.682 | 5.859 |



temente all'ammodernamento delle attrezzature produttive, sono ammontati a 28 miliardi risultando superiori del 17% a quelli del precedente esercizio.

Gli investimenti delle attività chimiche, pari al 40% del totale ENIMONT, sono risultati pari a 801 miliardi e rappresentano una quota del 12,5% degli investimenti totali. Oltre il 75% è stato investito nelle aree della chimica di base e dei polimeri che rappresentano le attività fondamentali del gruppo ENIMONT, ed hanno riguardato interventi di ampliamento, ammodernamento e razionalizzazione delle strutture produttive.

La spesa relativa alle attività di ricerca scientifica e tecnologica, pari a 430 miliardi, è rimasta sugli stessi livelli del 1988 (425 miliardi) confermando il rilevante impegno del Gruppo nello sviluppo del patrimonio tecnologico.

Gli obiettivi perseguiti dall'ENI sono riconducibili allo sviluppo di tecnologie sia nei campi tradizionali di attività sia in nuovi settori.

L'attività di ricerca e sviluppo è stata concentrata su un numero limitato di temi e progetti nell'ottica di consolidare la capacità del Gruppo nel settore energetico e nelle attività ad esso collegate, e di creare le premesse tecnologiche per la diversificazione delle attività delle società che operano in una sfavorevole congiuntura di mercato, sia, infine, di realizzare nuove forme di impiego dei materiali tradizionali.

Particolare attenzione è stata dedicata alla ricerca nei campi della tutela dell'ambiente e della qualità dei prodotti.

Le strategie di sviluppo del gruppo ENI e le principali realizzazioni

Il disegno strategico del Gruppo negli ultimi anni si è articolato con riferimento a tre obiettivi fondamentali: la riduzione della dipendenza dall'estero e la diversificazione delle fonti di energia, l'internazionalizzazione delle attività e della presenza sul mercato, e il risanamento delle attività in crisi. Lungo queste direttrici sono stati conseguiti sul piano gestionale ed operativo importanti risultati che hanno consentito al Gruppo di recuperare un apprezzabile equilibrio economico-finanziario, presupposto fondamentale per affrontare le nuove sfide poste dal mercato e per sostenere il processo di sviluppo del Gruppo.

Con riguardo all'obiettivo della riduzione della dipendenza dall'estero e della diversificazione delle fonti, si deve in primo luogo ricordare l'aumento delle riserve di idrocarburi che nel 1989 hanno raggiunto il livello di 706 milioni di tep, rafforzando la posizione del Gruppo nell'ambito delle maggiori compagnie petrolifere internazionali. La dimensione dell'aumento delle riserve è ancor più significativa se si considera che esso è stato realizzato in presenza di una crescita progressiva della produzione che nel 1989 ha raggiunto il livello di 36 milioni di tep (circa 750.000 barili al giorno a fronte di circa 700.000 barili al giorno nel 1988).

Per quanto riguarda l'obiettivo dell'internazionalizzazione, si possono ricordare i numerosi accordi di collaborazione e di joint-venture con altri operatori di primaria importanza, attraverso i quali il Gruppo ha consoli-

dato e ampliato la propria presenza nel mercato internazionale.

Il risanamento delle attività in crisi è stato realizzato con interventi volti sia al rafforzamento della struttura patrimoniale del settore, sia alla razionalizzazione e alla riconversione delle strutture produttive e commerciali, con l'impiego di notevoli risorse finanziarie.

In tal modo il Gruppo si è dotato di una struttura equilibrata nella quale



tutte le attività, ad eccezione di quelle che attraversano una congiuntura di mercato particolarmente sfavorevole e di quelle minori raggruppate nella TERFIN, contribuiscono positivamente alla formazione dell'utile consolidato

Nel corso del 1989, nell'attività di ricerca e produzione mineraria all'estero sono stati ottenuti numerosi permessi di esplorazione, tra i quali si segnalano quelli in Egitto, in Jugoslavia e in Congo. È stato, inoltre, siglato attraverso l'AGIP un accordo con la Shell, la Elf e l'Ente Petrolifero di Stato nigeriano (NNPC) per la costituzione di una società in Nigeria, la Nigeria Lng Ltd, che costruirà un impianto di liquefazione del gas naturale che sarà poi esportato in Europa e negli Stati Uniti. Sempre in Nigeria l'AGIP ha realizzato la più importante acquisizione della sua storia, rilevando dalla NNPC una quota del 5% di un bacino petrolifero che, per il volume delle riserve e per i livelli di produzione, è uno dei più rilevanti del mondo. Sotto il profilo della produzione, la partecipazione alla joint-venture rende immediatamente disponibili oltre 40 mila barili/giorno. Va segnalata, inoltre, l'approvazione di importanti investimenti per lo sviluppo dei giacimenti Tiffany e Tony (T-Block) nel Mare del Nord inglese, dei quali l'AGIP detiene una partecipazione del 47,48%.

Infine, in occasione della recente apertura del settore petrolifero sovietico alla collaborazione straniera, attraverso joint ventures con le maggiori società petrolifere internazionali, si è aperto all'AGIP un campo di attività che finora era stato riservato esclusivamente alle società di stato sovietiche. In particolare è stato messo a punto un accordo con il Ministero del Petrolio e del Gas dell'URSS per lo sviluppo di uno o più giacimenti petroliferi nella repubblica autonoma di Komi, a circa 1.000 km a nord-est di Mosca; l'intesa potrà essere successivamente estesa ad altre aree dell'URSS, comprendendo anche la fase esplorativa.

Nelle attività a valle del ciclo petrolife-



ro (raffinazione e distribuzione) sono stati compiuti notevoli progressi nell'attuazione del programma di razionalizzazione delle strutture produttive e commerciali. Nella raffinazione, in particolare, è stato pressoché completato il riassetto del sistema e sono stati avviati progetti volti a migliorare la qualità dei prodotti, in particolare per la riduzione del piombo nelle benzine e dello zolfo nei gasoli. Per quanto concerne la distribuzione, sono state attuate ulteriori chiusure di impianti scarsamente produttivi con un conseguente aumento dell'erogato medio. È, inoltre, aumentato il numero dei punti di vendita «self-service», mentre quelli per la benzina senza piombo sono più che raddoppiati (da 3.385 nel 1988 a 7.340 a fine 1989). Nel campo delle attività di raffinazione e distribuzione sono state, inoltre, avviate importanti iniziative in URSS, Germania Federale, Ungheria e Messico.

Le vendite di gas naturale hanno registrato una crescita dell'8%, resa pos-



sibile anche dal progressivo ampliamento della rete dei metanodotti che ha raggiunto una lunghezza complessiva pari a 21.618 km.

La presenza del Gruppo sul mercato del carbone, nel duplice ruolo di operatore minerario e commerciale, si è notevolmente ampliata, sia mediante il potenziamento delle attività produttive nelle aree più interessanti, sia tramite un'intensa promozione commerciale a livello internazionale, segnatamente verso i produttori di energia elettrica.

Nel comparto chimico è stata data attuazione agli accordi con la Montedison con la costituzione e la piena operatività di ENIMONT attraverso il conferimento delle rispettive aziende chimiche da parte dell'ENI e della Montedison. E' stata avviata la realizzazione del nuovo impianto «cracking» nello stabilimento di Brindisi e sono stati conclusi importanti accordi con la francese Orkem e con la KKPC (Korea Kumho Petrochemical Co.).

Le iniziative promosse nel settore in-

gegneria e in quello dei servizi si inquadrano nella strategia volta al consolidamento della posizione nel difficile mercato delle commesse internazionali. Particolare rilievo assume il contratto stipulato dalla SNAMPROGETTI con la China Petrochemical International Co. per la realizzazione di un impianto di polietilene nel complesso petrolchimico di Shanghai. La SNAMPROGETTI ha, inoltre, firmato un contratto con la STIR, Société Tunisienne des Industries de Raffinage, che prevede l'estensione della capacità della Raffineria di Biserta, costruita negli anni '60 e già ampliata nel 1978 dalla stessa SNAMPROGETTI. La SNAMPROGETTI parteciperà alla progettazione e alla costruzione di un impianto in URSS per la produzione di 350.000 tonnellate all'anno di MTBE e 160.000 tonnellate all'anno di alchilato destinata al mercato del Nord-Europa e del Baltico. L'impianto sarà realizzato per conto della Ecolita, società mista a partecipazione paritetica tra la sovietica



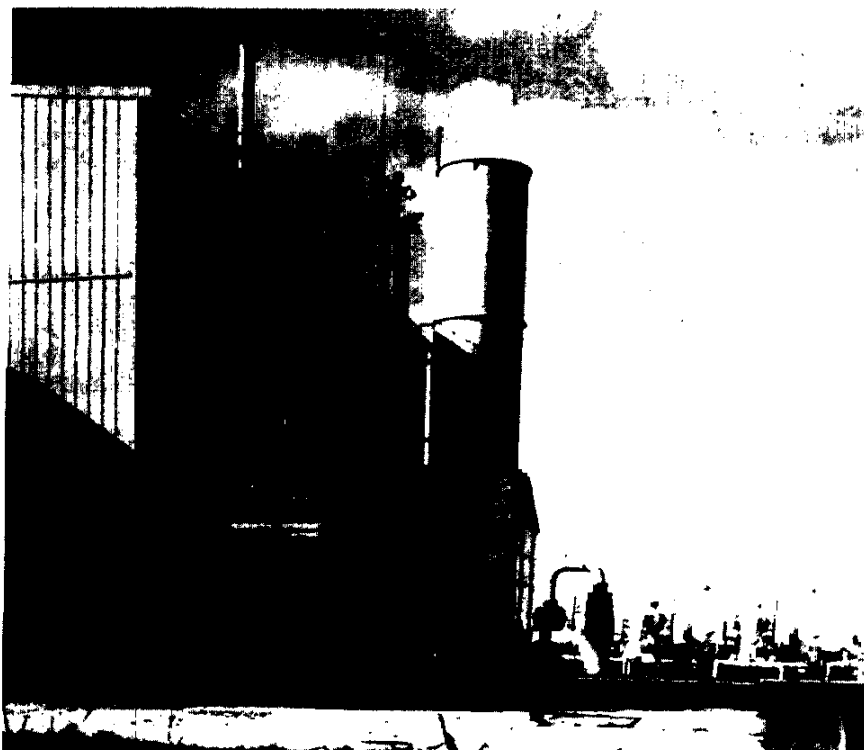
MNPZ e la Ecofuel, società del Gruppo ENI preposta allo sviluppo dei componenti ecologici per benzine. Si deve ricordare che la Ecofuel partecipa anche all'impianto MTBE entrato recentemente in produzione in Arabia Saudita e all'impianto in costruzione in Venezuela. La SNAMPROGETTI, infine, si è aggiudicata verso la fine di dicembre, un contratto per la realizzazione di un complesso di fertilizzanti in Pakistan.

La SAIPEM si è aggiudicata due importanti contratti: il primo riguarda la ricostruzione e il completamento dello Shipping Terminal di Basrah in Iraq per conto della SCOOP (Ente di stato iracheno); il secondo è stato acquisito dalla Pecten Brasil (consociata brasiliana della Shell) e riguarda la posa di 185 km di condotte sottomarine nell'off-shore di Santos per il collegamento di piattaforme con la terraferma. All'inizio dell'anno la European Marine Contractors (E.M.C.), joint-venture costituita tra la SAIPEM e la Brown & Root, si è aggiudicata impor-

tanti contratti relativi ad opere da realizzare per conto della Shell, Amoco, Britoil e H.G.B. nel settore inglese del Mare del Nord. La E.M.C. si è inoltre aggiudicata, nel mese di ottobre, il più rilevante contratto per la posa di condotte sottomarine mai assegnato nel Mare del Nord, la costruzione della Zeepipe, una condotta di 811 km di grande diametro (40 pollici) tra la piattaforma Sleipner, nel Mare del Nord norvegese, e Zeebrugge in Belgio, destinata a portare il gas norvegese sul continente europeo.

Le nuove iniziative nel settore meccanico rientrano nella strategia volta a consolidare la posizione competitiva dei prodotti ad alta tecnologia del Gruppo sui mercati internazionali. All'inizio di novembre, la NUOVO PIGNONE ha siglato un accordo con il complesso produttivo NPO Frunze di Sumy, in Ucraina, per la creazione di una joint-venture, con sede in URSS, per la progettazione, promozione e vendita di gruppi di compressione per applicazioni nel campo del gas naturale e di gruppi di generazione e co-generazione di energia elettrica basati sull'impiego di turbine a gas. Il complesso di Sumy, che è uno dei più importanti per la produzione di macchine e apparecchiature in URSS, occupa oltre 25.000 persone. Tale accordo di joint-venture fa seguito all'accordo firmato in febbraio tra la Inso, società controllata dalla NUOVO PIGNONE e specializzata nel settore delle strutture sanitarie, e l'Istituto Statale di Ricerca e Progettazione delle Strutture Sanitarie del Ministero della Sanità dell'URSS, per la cooperazione nel settore della progettazione di sistemi.

La Turbotecnica (NUOVO PIGNONE), società specializzata nella realizzazione di impianti per la generazione di energia elettrica con turbogas, ha concluso un contratto con la società americana Mobil Research and Development Corp. Il contratto prevede l'installazione di un gruppo turbina a gas-alternatore in un impianto di co-generazione nella raffineria di Paulsboro nel New Jersey (USA). Si deve



ricordare che il Piano Energetico Nazionale (PEN) prevede un ampio utilizzo in Italia della tecnologia delle turbine a gas a questo proposito è da segnalare l'ordine ricevuto dall'ENEL per 10 turbine destinate al potenziamento e alla riqualificazione delle centrali elettriche di Montalto di Castro, Napoli Levante e Rossano Calabro. La NUOVO PIGNONE, infine, ha acquisito altre importanti commesse in Algeria, Australia, Belgio, Marocco e Venezuela.

Nel mese di giugno è stato firmato dalla SAVIO un contratto per la fornitura di impianti di filatura all'URSS che si colloca nel piano di ristrutturazione e potenziamento dell'industria tessile sovietica. La SAVIO, inoltre, ha costituito una società commerciale con sede a Singapore e la Savio Thailand Co. in joint-venture con la società thailandese T.B.I. (partecipazione del 49%).

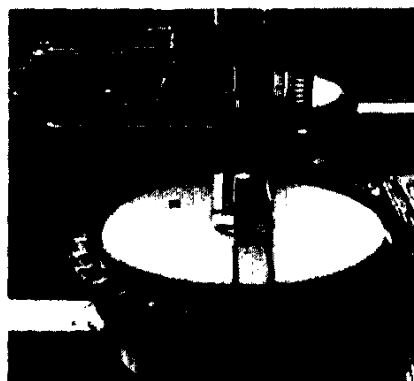
Nell'attività dei minerali non ferrosi è proseguita l'attuazione della politica di espansione internazionale basata

sulla positiva esperienza maturata dall'AGIP nel campo degli idrocarburi e volta a garantire l'approvvigionamento del polo metallurgico di Porto Vesme in Sardegna. In Australia, in particolare, è iniziato lo sviluppo della



miniera di nickel-rame di Radio Hill. Per quanto riguarda il settore metallurgico è stata firmata dalla NUOVA SAMIM e dalla Metallgesellschaft, società tedesca leader nel settore metallurgico, una lettera di intenti per una iniziativa congiunta nel campo del piombo secondario a livello comunitario. L'accordo si pone nella strategia del Gruppo volta a realizzare un'ampia collaborazione anche in altre attività, quali il recupero dello zinco da fumi di acciaieria, che hanno positive ricadute sul piano ambientale. Sempre nell'ambito della cooperazione internazionale sul piano tecnologico, particolare rilievo assume l'accordo per la costituzione della società Eurocorundum tra la Samatec, società controllata dalla NUOVA SAMIM ed operante nel settore dei nuovi materiali per l'industria, e la Treibacher, controllata del Gruppo austriaco Creditanstalt-Bankeverin. L'accordo pone le basi per una più qualificata presenza dei due partner sui mercati europei, offrendo alla Treibacher i vantaggi di un impianto di produzione (quello di Domodossola) in territorio comunitario e alla Samatec quelli di un miglioramento nella gamma produttiva. La Samatec e il gruppo argentino Pallaro Hnos, infine, hanno costituito una joint-venture per lo sfruttamento di giacimenti minerali borici e la loro commercializzazione. La realizzazione di iniziative finalizzate allo sviluppo del Mezzogiorno rappresenta un impegno prioritario del Gruppo, strettamente legato alla sua natura di gruppo industriale pubblico. Gli interventi del Gruppo nel Mezzogiorno si sviluppano lungo quattro direttrici: il potenziamento delle attività nei settori tradizionali del Gruppo già presenti nelle aree meridionali; la partecipazione alla realizzazione e gestione di reti di servizio al territorio e alle imprese; la promozione della imprenditorialità nel Mezzogiorno; l'attivazione di centri di ricerca applicata nei settori dell'energia, chimica e metallurgia.

I programmi dell'ENI per il Mezzogiorno prevedono, inoltre, un com-



plesso di attività diversificate che sono riconducibili alla normativa sull'intervento straordinario nelle aree meridionali: il turismo, il risanamento urbano ed il potenziamento dei servizi pubblici, il riassetto territoriale, le grandi opere infrastrutturali e la promozione di nuove iniziative ad alto contenuto innovativo, complementari con la struttura produttiva già esistente nel Mezzogiorno e con i programmi di risanamento ambientale e di riassetto del territorio.

Negli anni '90 l'impegno del Gruppo dovrà essere rivolto da un lato al potenziamento delle sue attività tradizionali, soprattutto nei comparti dell'energia e della chimica e, dall'altro, a realizzare la sua trasformazione da impresa petrolifera tradizionale in impresa energetica globale, cioè in architetto di sistemi energetici capace di coniugare con efficienza economica la soluzione dei problemi energetici e dei problemi ambientali, ovunque essi si presentino.

Per conseguire questo importante obiettivo saranno necessari lo sviluppo di nuove attività; una maggiore flessibilità organizzativa per essere in grado di adeguarsi ai mutamenti del mercato e delle tecnologie; una forte politica di valorizzazione delle risorse umane per accrescere il patrimonio di conoscenze, di esperienze e di capacità manageriali; infine, il rafforzamento ed il sostegno della capacità imprenditoriale delle società del Gruppo sulle frontiere dell'innovazione.

Il personale

Il personale del Gruppo, escluso il settore chimico che è stato conferito in ENIMONT S.p.A., è passato da 86.383 unità presenti alla fine del precedente esercizio a 82.748 unità con una diminuzione di 3.635 unità. Il personale di ENIMONT, società alla quale l'ENI partecipa al 40%, a fine 1989 era pari complessivamente a 52.714 unità.

I dipendenti assunti in Italia e operanti nel territorio nazionale o all'estero alla fine dell'esercizio erano 65.893 con una diminuzione di 3.067 unità. I principali movimenti occupazionali che hanno determinato tale variazione sono rappresentati da nuove assunzioni (3.781 unità di cui 2.166 a tempo indeterminato e 1.615 a tempo determinato), da risoluzioni dei rapporti di lavoro (5.749 unità, di cui 3.974 a tempo indeterminato e 1.775 a tempo determinato), e da una diminuzione del personale marittimo di 95 unità. Le assunzioni hanno riguardato per il 27% personale laureato e per il 50% circa personale diplomato. Il 78% delle assunzioni ha riguardato personale giovanile.

Il rapporto fra assunzioni e risoluzioni a tempo indeterminato del personale italiano è stato di 0,54. Questo tasso di sostituzione è il risultato delle azioni di recupero di efficienza attuate presso alcune società del Gruppo. A seguito dell'ulteriore sviluppo del processo di terziarizzazione, peraltro in linea con le tendenze del settore industriale a livello nazionale, nel 1989 la quota complessiva degli impiegati e dei dirigenti è aumentata al 57,3% dell'occupazione, con una crescita di



5 punti percentuali rispetto al precedente esercizio.

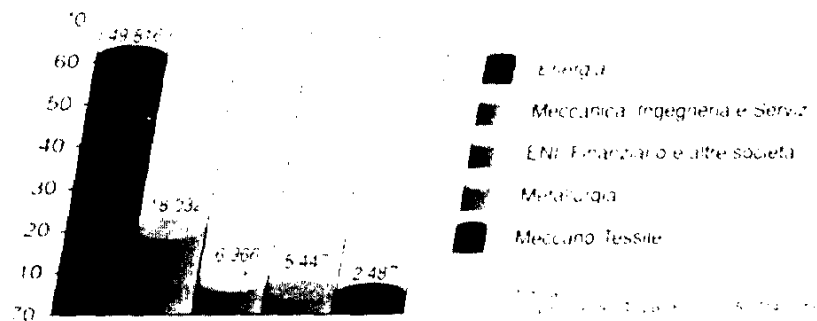
Il personale assunto e operante all'estero alla fine dell'esercizio era pari a 16.855 unità (+ 568 unità rispetto alla fine del precedente esercizio).

Una particolare attenzione è stata rivolta alla crescita professionale delle risorse umane. Le attività di formazione e addestramento hanno interessato circa 40.000 dipendenti, per un totale di 1.500.000 ore, in particolare hanno partecipato a tali attività il 60% circa dei dirigenti, il 53% degli impiegati, il 20% degli operai. La formazione manageriale centralizzata ha interessato 333 dirigenti del Gruppo di vario livello per 13.000 ore di formazione. Le attività di formazione sono state svolte sia presso le strutture del gruppo (lo Iate, la scuola E. Mattei, la Sogesta), sia presso istituti esterni. È proseguito il rapporto con le Università italiane e straniere anche per l'assegnazione di borse di studio. La tutela della salute dei lavoratori, la prevenzione dei rischi di incidenti rile-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



Distribuzione dell'occupazione del gruppo ENI nel 1989



vanti e la protezione dell'ambiente sono stati i principali obiettivi perseguiti nel Gruppo anche nel 1989. Noto è stata rivolta ai temi relativi alla sicurezza e all'ambiente di lavoro. Nel quadro dell'attività di prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti è proseguita, con la collaborazione delle Società del Gruppo, l'attuazione di corsi di lunga durata per tecnici specialisti del gruppo ENI, di altre aziende e di organismi pubblici. Sono state realizzate numerose ini-



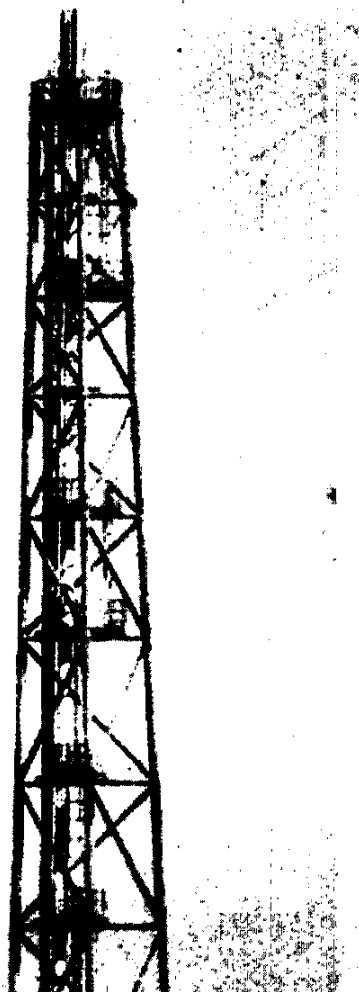
ziative sociali in favore dei dipendenti e dei loro familiari e nell'ambito del «Progetto Salute», in collaborazione con l'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori di Milano, e proseguita la ricerca rivolta ai dipendenti del gruppo ENI in Lombardia allo scopo di studiare determinati settori di prevenzione antitumorale: tale iniziativa è stata estesa anche ai dipendenti del Gruppo con sede nel Lazio. L'attività di relazioni sindacali nel corso del 1989 è stata intensa sia sul piano della contrattazione integrativa di Gruppo, con la firma di importanti accordi, sia sul piano del confronto con le organizzazioni sindacali confederate con la sottoscrizione di un Protocollo ENI per le relazioni industriali e con l'avvio del negoziato sul costo del lavoro e sui livelli di contrattazione.

ENERGIA

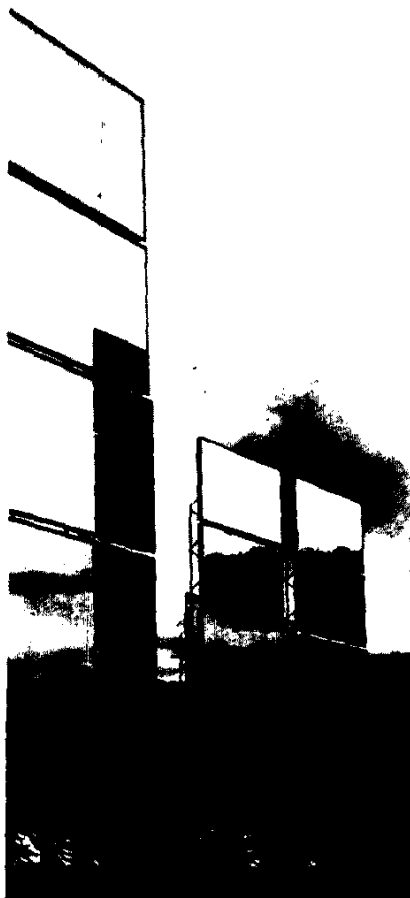
Il comparto energia comprende:

Il *Settore AGIP*, costituito da 53 società di cui 15 in Italia e 38 all'estero, per le attività di esplorazione e produzione di idrocarburi, l'approvvigionamento dei greggi, la ricerca e lo sfruttamento di risorse geotermiche, le fonti rinnovabili, il ciclo del combustibile nucleare e la ricerca e produzione di minerali non ferrosi.

Il *Settore AGIP PETROLI*, costituito da 87 società di cui 23 in Italia

**CONTO ECONOMICO**

| | miliardi di lire | | Variazione % |
|--|------------------|----------|-----------------|
| | 1989 | 1988 | |
| <i>Ricavi netti</i> | 27.118 | 21.992 | 23,3 |
| <i>Acquisti, prestazioni e costi diversi</i> | (18.507) | (14.951) | 23,8 |
| <i>Lavoro e oneri relativi</i> | (2.305) | (2.140) | 7,7 |
| <i>Margine operativo lordo</i> | 6.306 | 4.901 | 28,7 |
| <i>Ammortamenti</i> | (3.462) | (2.965) | 16,8 |
| <i>Risultato operativo</i> | 2.844 | 1.936 | 46,9 |
| <i>Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi</i> | (869) | (712) | 22,1 |
| <i>Proventi (oneri) diversi</i> | (39) | 33 | |
| <i>Risultato lordo</i> | 1.936 | 1.257 | 54,0 |
| <i>Imposte sul reddito</i> | (435) | (227) | 91,6 |
| <i>Utile di esercizio</i> | 1.501 | 1.030 | 45,7 |
| <i>Utile di competenza di terzi azionisti</i> | (32) | (88) | (63,6) |
| <i>Utile di competenza ENI</i> | 1.469 | 942 | 55,9 |



e 64 all'estero, per le attività di raffinazione del petrolio greggio e distribuzione di prodotti petroliferi.

Il *Settore SNAM*, costituito da 40 società di cui 31 in Italia e 9 all'estero, per l'approvvigionamento e la distribuzione del gas naturale e il trasporto via mare e via tubo di greggio e prodotti petroliferi.

Il *Settore AGIPCOAL*, costituito da 13 società di cui 5 in Italia e 8 all'estero, per la ricerca, produzione e vendita del carbone da vapore e coke.

Nel 1989 le società consolidate complessivamente nel comparto sono state 193, di cui 74 in Italia e 119 all'estero.

Nel 1989 i ricavi netti hanno raggiunto



l'ammontare di 27 118 miliardi di lire a fronte di 21 992 miliardi dell'esercizio precedente. A tale aumento (+ 23%) hanno contribuito, oltre alla ripresa dei prezzi di vendita, la crescita delle vendite di petrolio greggio del settore AGIP, le maggiori vendite di gas naturale in Italia del settore SNAM, l'aumento delle vendite di carbone energetico del settore AGIPCOAL.

Il margine operativo lordo del comparto è risultato pari a 6.306 miliardi con un miglioramento di 1.405 miliardi, dovuto al più contenuto aumento dei costi (+ 3 721 miliardi) rispetto a quello registrato dai ricavi (+ 5 126 miliardi).

L'utile operativo (2 844 miliardi), a causa dei più elevati stanziamenti per ammortamenti (+ 497 miliardi rispetto all'esercizio 1988), presenta un aumento di 908 miliardi.

Poiché gli oneri finanziari e diversi, ammontati complessivamente a 908 miliardi (679 nell'esercizio precedente), e le imposte (435 miliardi a fronte di 227 miliardi nel 1988), hanno in parte assorbito l'aumento dell'utile operativo, il comparto presenta un utile netto di 1.501 miliardi con un miglioramento di 471 miliardi.

I quantitativi di combustibili immessi sul mercato in Italia dalle società del comparto hanno consentito la copertura dei fabbisogni di fonti di energia del Paese con una quota pari al 43% (41,7% nel 1988). In particolare, per gli idrocarburi la quota del Gruppo è passata dal 51,2% al 52%.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



RISULTATI DEL COMPARTO ENERGIA (miliardi di lire)

| Attività | Margine operativo lordo | | Utile operativo | | Utile netto | |
|-----------------------------|-------------------------|--------------|-----------------|--------------|--------------|--------------|
| | 1983 | 1984 | 1983 | 1984 | 1983 | 1984 |
| Agip | 2.962 | 2.425 | 1.300 | 900 | 900 | 570 |
| Agip Petroli | 812 | 896 | 394 | 397 | 397 | 4 |
| Eniarm | 2.521 | 1.568 | 1.173 | 652 | 634 | 403 |
| Agip Gas | 27 | 12 | (7) | (13) | (7) | (5) |
| Raffinerie (consolidamento) | (16) | | (16) | | | |
| Totale | 6.306 | 4.901 | 2.844 | 1.936 | 1.501 | 1.030 |

Quota di copertura ENI dei consumi nazionali di energia e di idrocarburi



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Settore AGIP



Il settore AGIP, al 31 dicembre 1989, presenta un margine operativo lordo di 2.962 miliardi di lire con una crescita di 537 miliardi rispetto a quello realizzato nell'esercizio precedente.

L'utile operativo (1.300 miliardi) ha segnato un aumento inferiore (400 miliardi) a motivo dei maggiori stanziamenti per ammortamenti (1.662 miliardi) a fronte di 1.525 miliardi nel 1988.

L'utile netto dell'esercizio, pari a 900 miliardi, presenta un miglioramento di 330 miliardi, inferiore a quello dell'utile operativo per effetto soprattutto dell'aumento degli oneri finanziari netti.

Il margine disponibile (utile+ammortamenti) e risultato pari a 2.562 miliardi con una crescita di 467 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

Il miglioramento dei risultati del settore discende dal positivo andamento delle attività di ricerca e produzione mineraria di idrocarburi, a seguito dell'aumento dei prezzi del greggio e dei maggiori volumi di attività.

Nei 1989 è stato registrato un ulteriore aumento delle riserve disponibili di idrocarburi che hanno raggiunto il livello di oltre 705 milioni di tonnellate equivalenti petrolio (di cui il 46% di gas naturale e il 54% di greggi e condensati) con una crescita del 13%.

Le produzioni complessive di idrocarburi, pari a 36 milioni di tonnellate di petrolio equivalente (mediamente 748.000 barili/giorno), hanno segnato un aumento dell'8%.

Alla fine del 1989, il patrimonio di titoli minerari per la ricerca e produzione

**RISERVE DI IDROCARBURI**

(milioni di tep)

| | 1989 | 1988 |
|-------------------------|--------------|--------------|
| Petrolio greggio | | |
| Italia (a) | 62,1 | 64,5 |
| Estero | 320,5 | 268,1 |
| | 382,6 | 332,6 |
| Gas naturale | | |
| Italia | 235,7 | 207,7 |
| Estero (b) | 87,1 | 53,4 |
| | 322,8 | 291,1 |
| Totale | 705,4 | 623,7 |
| di cui: Italia | 297,8 | 302,2 |
| Estero | 407,6 | 321,5 |

a. Compresi i condensati di gas.
b. Esclusa la quantità rimasta nei pozzi attive.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

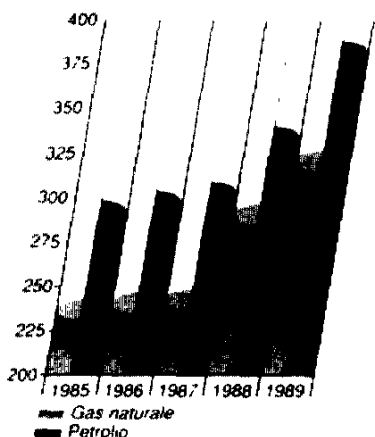
di idrocarburi in Italia era costituito da 127.601 chilometri quadrati (compresa la zona di esclusiva ENI). Rispetto al 1988, la superficie delle concessioni di coltivazione è rimasta sostanzialmente immutata, mentre sono stati abbandonati 14.798 Km² di permessi di esplorazione in quanto ritenuti privi di valide prospettive.

All'estero l'AGIP era presente in 24 Paesi e deteneva titoli minerari per 260.074 km², con un aumento di 31.359 Km², a seguito dell'ottenimento di nuovi titoli in Ecuador, Spagna, Francia, Mare del Nord e Africa. In Nigeria è stata acquisita una quota

del 5% nella joint-venture tra la National Nigerian Petroleum Co. e la Shell: tramite tale quota di partecipazione sono state acquisite riserve disponibili pari a 77,5 milioni di tonnellate equivalenti petrolio (53,1 milioni di tonnellate di greggio e 29,3 miliardi di metri cubi di gas naturale).

Nel corso dell'anno sono stati perforati 89 pozzi di cui 22 sono risultati mineralizzati a olio e altrettanti a gas. Favorevoli prospettive di sviluppo presentano sia le strutture mineralizzate rinvenute in Italia, sia le scoperte in Angola, Cina, Congo, Egitto, Gran Bretagna, Nigeria, Norvegia e Stati

Riserve di idrocarburi
(milioni di tonni equiv. di petrolio)

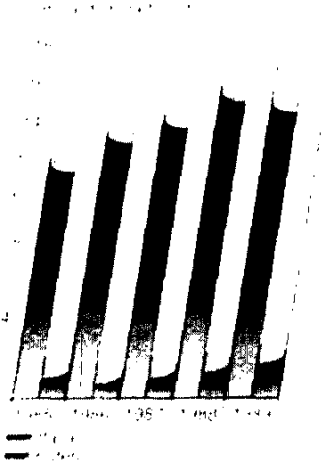


XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Disponibilità di petrolio da produzione mineraria



Disponibilità di gas naturale da produzione mineraria



Unità. Va rilevato che il coefficiente di successo dell'attività esplorativa e risultato di oltre il 49% (45% in Italia e 52% all'estero)

Nel 1989 ha avuto inizio l'attività produttiva di alcuni importanti giacimenti in Italia e all'estero tra i quali il giacimento «Clara» in Adriatico e «Agbara» in Nigeria

La produzione di petrolio greggio in Italia e all'estero è stata pari a 21,5 milioni di tonnellate con un incremento del 13%, dovuto soprattutto ai quantitativi estratti nei giacimenti in Congo e Nigeria

DISPONIBILITÀ DI PETROLIO (a)
(milioni di tonnellate)

| | 1989 | 1988 |
|----------------------|-------------|-------------|
| Da produzione | | |
| Gran Bretagna | 0,4 | 0,5 |
| Norvegia | 1,3 | 1,1 |
| Italia | 2,8 | 2,8 |
| Libia | 4,1 | 3,9 |
| Tunisia | 0,8 | 0,9 |
| Egitto | 4,1 | 4,1 |
| Nigeria | 3,0 | 1,2 |
| Congo | 3,0 | 2,6 |
| Angola | 1,9 | 1,9 |
| Stati Uniti | 0,1 | 0,1 |
| | 21,5 | 19,1 |
| Da acquisti | 19,0 | 15,8 |
| | 40,5 | 34,9 |

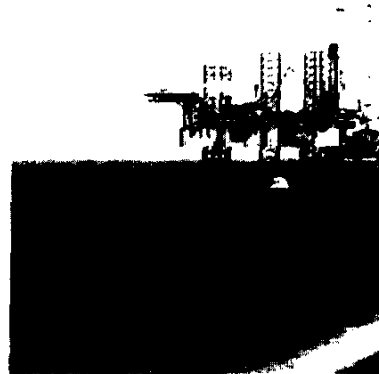
(a) Compagine e condensati da gas

I quantitativi di gas naturale avviati al consumo (17,3 miliardi di metri cubi) sono rimasti sostanzialmente sugli stessi livelli del 1988, a fronte della crescita delle produzioni all'estero (+23%), si è registrata una contenuta flessione della produzione nazionale

DISPONIBILITÀ DI GAS NATURALE (a)
(miliardi di mc)

| | 1989 | 1988 |
|--------------|--------------|--------------|
| Norvegia | 1,38 | 1,22 |
| Nord America | 0,47 | 0,41 |
| Inghilterra | 0,35 | 0,23 |
| Nigeria | 0,08 | — |
| | 2,28 | 1,86 |
| Italia | 15,05 | 15,61 |
| | 17,33 | 17,47 |

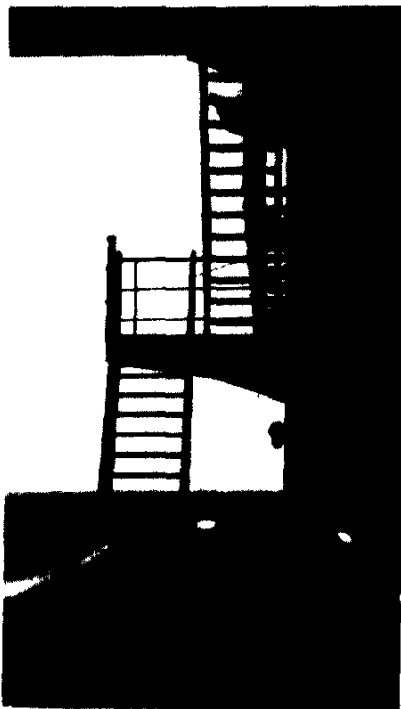
(a) Produzione utilizzata in Italia e produzioni commercializzate all'estero



L'attività di approvvigionamento petrolifero ha realizzato acquisti pari a 19,0 milioni di tonnellate (15,8 nel 1988), che con i quantitativi di greggio di produzione propria hanno dato luogo a una disponibilità complessiva di 40,5 milioni di tonnellate. Il 65% di tale disponibilità è stato ceduto alle società del Gruppo operanti in Italia e all'estero, mentre il rimanente 35% (14 milioni di tonnellate) è stato destinato alla vendita sui mercati che consentivano una più favorevole valorizzazione dei greggi

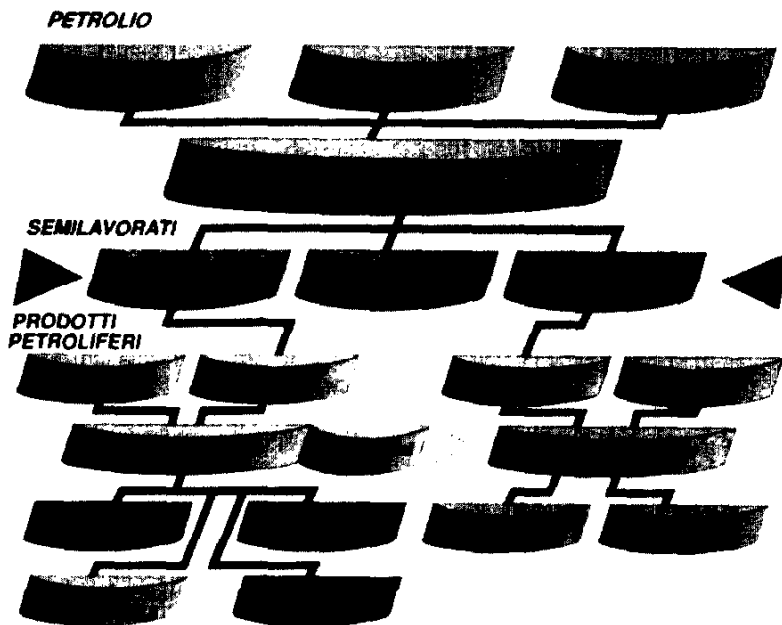
ACQUISTI DI PETROLIO
(milioni di tonnellate)

| | 1989 | | 1988 | |
|---------------|------------|-------------|------------|-------------|
| | Contratti | Mezzanieri | Contratti | Mezzanieri |
| Europa | 2,2 | 1,2 | 3,4 | 1,3 |
| Africa | 1,0 | 3,9 | 0,1 | 2,6 |
| Golfo Persico | 3,6 | 6,9 | 1,2 | 7,2 |
| Americhe | — | 0,1 | — | — |
| Asia | — | 0,1 | — | — |
| | 6,8 | 12,2 | 4,7 | 11,1 |



Disponibilità di petrolio e prodotti petroliferi nel 1989

(milioni di tonnellate)



In particolare, al sistema di raffinazione del Gruppo in Italia sono state trasferite 23,9 milioni di tonnellate con un incremento del 14%.

Risorse energetiche diverse

Nel ciclo del combustibile nucleare sono state sviluppate soprattutto le attività relative al trattamento dei rifiuti radioattivi del settore sanitario, degli istituti di ricerca e degli utilizzatori industriali di radioisotopi.

In campo geotermico, è proseguita l'attività volta alla valutazione del potenziale nazionale ed è stata avviata la gestione commerciale dei progetti di telerscaldamento di Vicenza e Ferrara.

Per quanto concerne la conversione fotovoltaica, in Italia è continuata la fornitura di sistemi per l'elettrificazione rurale, mentre all'estero sono state acquisite importanti commesse in Mali, Brasile e Tanzania, nell'ambito del progetto Elios finanziato dal World Laboratory.

Minerali metalliferi non ferrosi

L'estensione dei permessi di ricerca in Italia, alla fine del 1989, era di 22.907 chilometri quadrati, quella delle concessioni di coltivazione risultava di 242 Kmq. In alcune miniere nazionali sono state prodotte 41.248 tonnellate di zinco e 9.692 tonnellate di piombo, mentre l'attività di ricerca in Sardegna e in Toscana ha evidenziato mineralizzazioni aurifere di probabile interesse industriale.

All'estero l'attività operativa è stata sviluppata su 39 progetti, di cui 30 in «joint-venture» e 9 in esclusiva, su un'area complessiva di 34.900 Kmq. In Australia, in particolare, sono in via di ultimazione i lavori per l'avvio della produzione del giacimento aurifero di Mount Hogan; in Canada sono proseguite le ricerche uranifere nel giacimento Mac Arthur River e l'esplorazione nell'ambito del progetto Burckell Lake.

Settore AGIP PETROLI



Petrolio greggio lavorato nelle raffinerie

milioni di tonnellate

in migliaia di tonnellate



Il settore AGIP PETROLI, al 31 dicembre 1989, presenta un margine operativo lordo di 812 miliardi di lire con una flessione di 84 miliardi rispetto all'esercizio precedente (896 miliardi)

L'utile operativo è risultato, invece sostanzialmente in linea con quello registrato nel 1988 (394 miliardi a fronte di 397 miliardi nel 1988)

L'utile netto dell'esercizio, pari a 57 miliardi di lire, presenta un miglioramento di 53 miliardi dovuto principalmente alla riduzione degli oneri diversi (12 miliardi a fronte di 100 miliardi nel 1988)

Il margine disponibile (utile + ammortamenti) ammonta a 475 miliardi, con una contenuta flessione (28 miliardi) rispetto all'esercizio precedente

I ricavi (13.568 miliardi) presentano una crescita di 2.564 miliardi rispetto al 1988, inferiore all'aumento (2.648 miliardi) dei costi industriali, a causa soprattutto del parziale adeguamento dei prezzi dei prodotti petroliferi all'andamento crescente dei prezzi all'origine dei greggi lavorati.

Nel corso del 1989 le società del settore hanno raggiunto soddisfacenti risultati anche sul piano operativo

I quantitativi di petrolio lavorati nelle raffinerie per conto del Gruppo in Italia sono stati pari a 24,1 milioni di tonnellate (+ 14% rispetto al 1988) con un tasso di utilizzo della capacità di raffinazione, riferito al solo greggio trattato, pari all'81% in diminuzione sono risultate le lavorazioni per conto di altri operatori, nonché i quantitativi di prodotti riacquistati da tali lavorazioni e gli acquisti di semilavorati e

prodotti finiti sul mercato (10,9 milioni di tonnellate complessivamente a fronte di 18,7 milioni nel 1988)

Le disponibilità di prodotti finiti in Italia sono ammontate a 32,7 milioni di tonnellate a fronte di 30,5 milioni nel 1988.

Le vendite (compresi i bunkeraggi e la carica netta per la petrolchimica) pari a 29,4 milioni di tonnellate hanno fatto registrare una quota di mercato che si è attestata sul 33,2% rispetto al 34,1% del 1988.

Le esportazioni sono state pari a 1,4



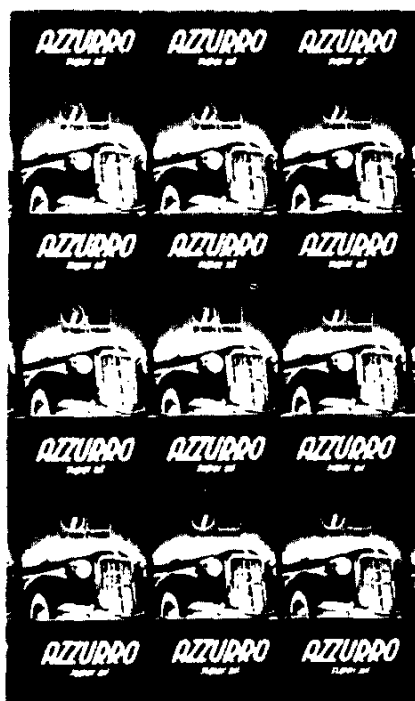
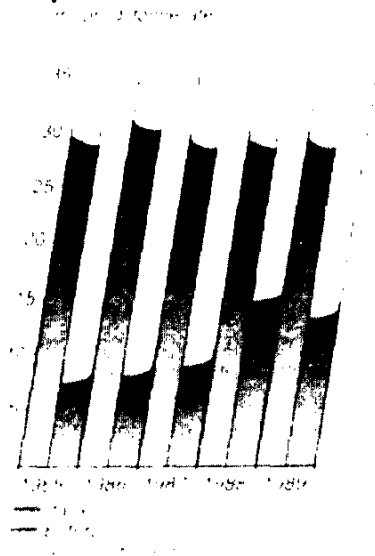
milioni di tonnellate (1,3 milioni di tonnellate nell'anno precedente).

A seguito degli interventi di razionalizzazione della rete di distribuzione, l'erogato medio per impianto è risultato pari a 1.180.000 litri, con un incremento di oltre il 3% rispetto al 1988. Alla fine del 1989 il settore disponeva di 11.990 punti di vendita, di cui 6.880 in grado di erogare benzina senza piombo.

I quantitativi di prodotti petroliferi venduti sui mercati esteri sono stati pari

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Vendite di prodotti petroliferi



VENDITE DI PRODOTTI PETROLIFERI (milioni di tonn)

| | 1984 | 1988 |
|-------------------|--------------|--------------|
| Europa | 33,98 | 34,06 |
| di cui Italia (a) | 29,36 | 29,10 |
| Africa | 1,94 | 1,95 |
| Americhe | 5,10 | 5,32 |
| Altre aree | 2,66 | 3,57 |
| Totale | 43,68 | 44,90 |

(a) Compresi i bunkeraggio e la carica netta per la petrochimica

a 14,3 milioni di tonnellate, con una flessione del 9% rispetto all'esercizio precedente. Tale riduzione è dovuta alle minori vendite nel comparto extra-rete a causa della mite stagione invernale in Europa e negli Stati Uniti, e alla minore domanda di olio combustibile in Africa.

Le vendite di carburanti sulle reti stradali estere e i quantitativi di gas di petrolio liquefatto commercializzati, sono risultati, invece, in aumento in tutte le aree di presenza del Gruppo.

QUOTE DI MERCATO IN ITALIA PER I PRINCIPALI PRODOTTI (valori percentuali)

| | 1989 | 1988 |
|-------------------|------|------|
| Benzine | 47,3 | 47,7 |
| Gasoli | 39,4 | 39,3 |
| Olio combustibile | 18,1 | 21,8 |
| Lubrificanti | 39,4 | 37,5 |
| G P L | 38,3 | 37,7 |

Settore SNAM

Il settore SNAM, al 31 dicembre 1989, presenta un margine operativo lordo di 2.521 miliardi di lire con una crescita di 953 miliardi rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente.

L'utile operativo (1.173 miliardi) ha segnato un aumento di 521 miliardi a seguito dei più elevati stanziamenti per ammortamenti, passati da 916 miliardi nel 1988 a 1.348 miliardi.

L'utile netto dell'esercizio (534 miliardi), tenuto conto della maggiore incidenza degli oneri finanziari e diversi e delle imposte sul reddito, presenta un miglioramento di 131 miliardi.

In particolare, gli oneri finanziari netti e gli oneri diversi, pari complessivamente a 380 miliardi di lire, presentano un aumento di 177 miliardi che è riconducibile soprattutto agli accantonamenti al fondo rischi connessi al sistema di trasporto internazionale del gas, mentre le imposte sul reddito sono passate da 46 miliardi a 259 miliardi.

Il margine disponibile (utile + ammortamenti) ha raggiunto l'ammontare di 1.882 miliardi (+ 563 miliardi rispetto

a quello realizzato nell'esercizio precedente).

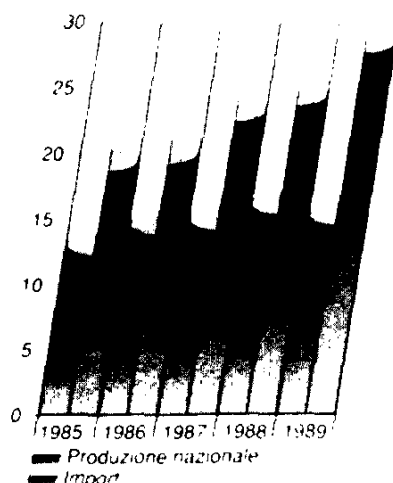
I ricavi netti, pari a 9.056 miliardi di lire, presentano una crescita del 21% che discende prevalentemente dai maggiori volumi di gas naturale immessi al consumo.

I costi relativi agli acquisti e alle prestazioni ricevute (5.754 miliardi di lire) hanno segnato un incremento del 10% dovuto ai maggiori quantitativi di gas naturale approvvigionati.

Le disponibilità di gas naturale sono ammontate a 44,1 miliardi di metri cubi a fronte di 40,8 miliardi nel 1988 (+ 8%). Tali disponibilità sono costituite per il 65% dalle importazioni (28,6 miliardi di metri cubi) e per il restante 35% dalla produzione nazionale (15,5 miliardi di metri cubi). La crescita, in presenza di una favorevole congiuntura del mercato, è stata realizzata attraverso un sensibile aumento dei volumi di gas importati (+ 17%), cui si è accompagnata una contenuta riduzione (5%) dei prelievi dalle produzioni nazionali.

Approvvigionamenti di gas naturale

(miliardi di metri cubi)



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I flussi di importazione sono risultati in aumento da tutti i Paesi fornitori: attraverso il metanodotto dall'Algeria sono stati trasportati 11,2 miliardi di mc (10,5 miliardi nel 1988); il flusso proveniente dall'URSS è stato pari a 11,4 miliardi di mc (9,8 miliardi nel 1988), dall'Olanda sono stati importati 5,7 miliardi di mc (4,0 miliardi nell'anno precedente).

Inoltre, sono stati importati dal Nord Africa (Libia e Algeria) per mezzo di navi metaniere alcuni carichi di gas naturale liquefatto (GNL) per un volume complessivo pari a 0,3 miliardi di mc.

APPROVVIGIONAMENTO DI GAS NATURALE (miliardi di mc)

| | 1989 | 1988 |
|-------------------------|--------------|--------------|
| Da produzione nazionale | 15,50 | 16,30 |
| Dall'Algeria | 11,16 | 10,53 |
| Dall'URSS | 11,44 (a) | 9,75 |
| Dall'Olanda | 5,65 | 4,04 |
| Importazioni GNL | 0,31 | 0,18 |
| | 44,06 | 40,80 |

(a) Comprende 611 milioni di mc importati per conto del GNL.

Le vendite di gas naturale (43,75 miliardi di metri cubi) hanno segnato complessivamente una crescita dell'8%.

In particolare, le vendite al comparto industriale hanno raggiunto il livello di 15,98 miliardi di mc con un aumento dell'11%, mentre i volumi distribuiti per usi civili sono risultati pari a 17,86 miliardi di mc con un incremento del 9%.

VENTITE DI GAS NATURALE (miliardi di mc)

| | 1989 | 1988 |
|-----------------|--------------|--------------|
| Usi industriali | 15,98 | 14,35 |
| Usi chimici | 2,08 | 2,11 |
| Termoelettrica | 7,15 (a) | 6,84 |
| Usi civili | 17,86 | 16,42 |
| Autotrazione | 0,24 | 0,26 |
| | 43,31 | 39,98 |
| Vettonamenti | 0,43 | 0,46 |
| Esportazioni | 0,01 | 0,03 |
| | 43,75 | 40,47 |

(a) Compresi 611 milioni di mc vettonati per ENEL.

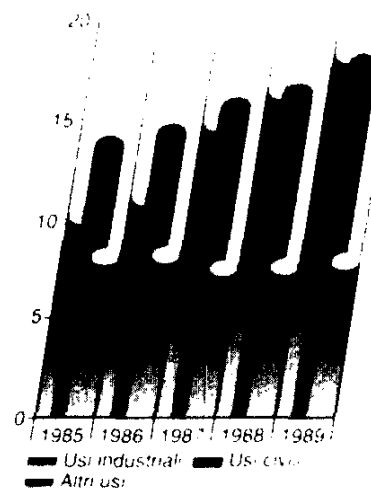


Alla fine del 1989 la rete dei metanodotti era pari a 21.618 chilometri, con un aumento di 724 Km. rispetto all'anno precedente. Il numero delle grandi utenze industriali e civili allacciate alla rete era di 5.648 (5.443 nel 1988). I quantitativi di greggio e prodotti petroliferi trasportati con il sistema di oleodotti del Gruppo sono stati pari a 20,6 milioni di tonnellate (- 4% rispetto al 1988), di cui 7,8 milioni di tonnellate all'estero (Germania e Svizzera) e 12,8 milioni di tonnellate in Italia. Anche i trasporti tramite oleodotti gestiti dalle società del settore per conto di altri operatori hanno registrato una contenuta flessione (3,56 milioni di tonnellate a fronte di 3,74 nell'anno precedente).

Nell'attività di trasporto via mare sono state movimentate 40,2 milioni di tonnellate di greggio, prodotti petroliferi e gas naturale liquefatto, con un incremento del 10% dovuto soprattutto alle maggiori lavorazioni di greggio e all'intensificarsi dei ritiri dal Golfo Persico negli ultimi mesi dell'anno.

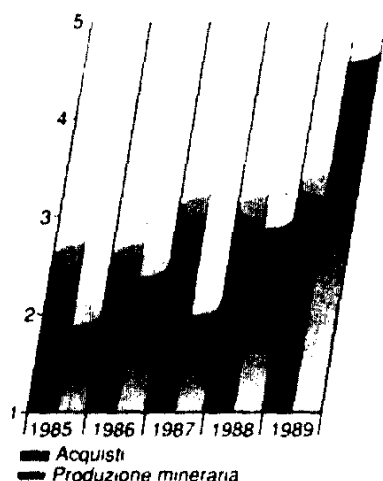
Vendite di gas naturale

(miliardi di metri cubi)



Settore AGIPCOAL

Disponibilità di carbone
 quota delle società del settore
 (milioni di tonnellate)



Il settore AGIPCOAL, al 31 dicembre 1989, presenta un margine operativo lordo di 27 miliardi di lire con un aumento di 15 miliardi rispetto a quello conseguito nel 1988. Il risultato operativo (- 7 miliardi di lire) ha segnato un miglioramento più contenuto (6 miliardi) a causa di maggiori stanziamenti per ammortamenti.

L'utile netto dell'esercizio pari a 10 miliardi, si riduce di 43 miliardi, nonostante maggiori proventi finanziari, per effetto di oneri diversi per la costituzione di un fondo rischi relativo alla Carbosulcis, a fronte dei proventi straordinari dell'esercizio precedente (40 miliardi) connessi alla definizione della controversia con la Occidental; ha, infine, influito sulla riduzione dell'utile netto la crescita delle imposte sul reddito (11 miliardi a fronte di 3 miliardi nel 1988).

Il margine disponibile (utile+ammortamenti) è risultato pari a 44 miliardi con una diminuzione di 34 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

I ricavi, pari a 528 miliardi, hanno registrato una crescita del 39% a motivo soprattutto dei maggiori volumi di attività

I maggiori quantitativi approvvigionati hanno determinato un più elevato costo degli acquisti e delle prestazioni ricevute (+ 126 miliardi di lire) che, tuttavia, è risultato inferiore a quello realizzato nei ricavi.

Le disponibilità complessive di combustibili solidi, pari a 7,99 milioni di tonnellate, sono risultate superiori del 32% a quelle del 1988.

La forte crescita è stata realizzata at-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

traverso l'aumento sia delle produzioni minerarie sia degli acquisti.

Le produzioni all'estero di spettanza dell'AGIPCOAL e delle consociate sono state pari a 4,67 milioni di tonnellate a fronte di 2,97 milioni nel 1988. L'aumento è dovuto, oltre che al positivo andamento delle attività estrattive negli Stati Uniti, all'avvio di nuove produzioni in Australia e in Venezuela.

In Italia, le disponibilità dal bacino del Sulcis sono ammontate a 75 000 tonnellate di prodotto lavato (48.000 tonni nel 1988).

Gli acquisti da altri operatori, pari a 3,25 milioni di tonnellate, hanno registrato un incremento del 7%.

**DISPONIBILITÀ E VENDITE
DI COMBUSTIBILI SOLIDI (a)**
(milioni di tonni)

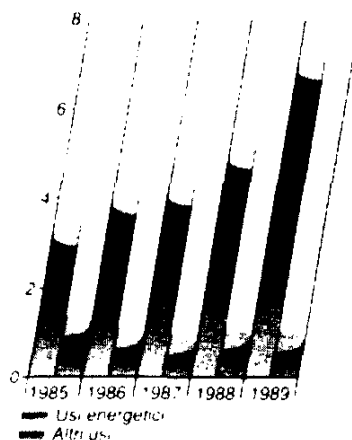
| | 1985 | 1988 |
|-------------------------|-------------|-------------|
| Disponibilità | | |
| Da produzione mineraria | 4,74 | 3,02 |
| Da acquisti | 3,25 | 3,03 |
| | 7,99 | 6,05 |
| Vendite | | |
| Per usi energetici | 6,92 | 4,90 |
| di cui Italia | 1,81 | 1,70 |
| Per altri usi | 0,75 | 0,91 |
| di cui Italia | 0,54 | 0,58 |
| | 7,67 | 5,81 |

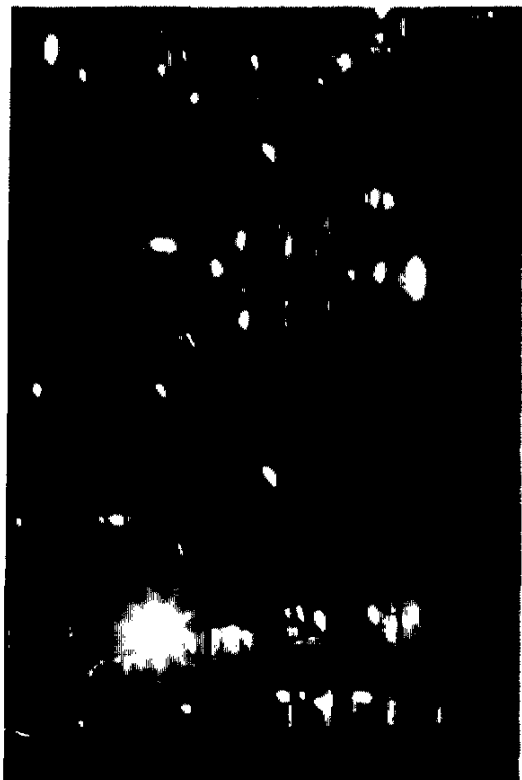
(a) Quota di quota dell'AGIPCOAL e consociate.

Le vendite di combustibili solidi hanno raggiunto il livello di 7,67 milioni di tonnellate (5,81 nell'anno precedente), con un incremento del 32%. Le vendite di carbone energetico, pari a 6,92 milioni di tonnellate, hanno registrato una crescita del 41% di particolare rilievo è risultato l'aumento delle vendite sui mercati esteri (+ 60%). I quantitativi commercializzati per usi diversi da quelli energetici sono ammontati a 750 000 tonnellate a fronte di 910.000 tonnellate nel 1988.



Vendite di carbone
quota delle società del settore
(milioni di tonnellate)





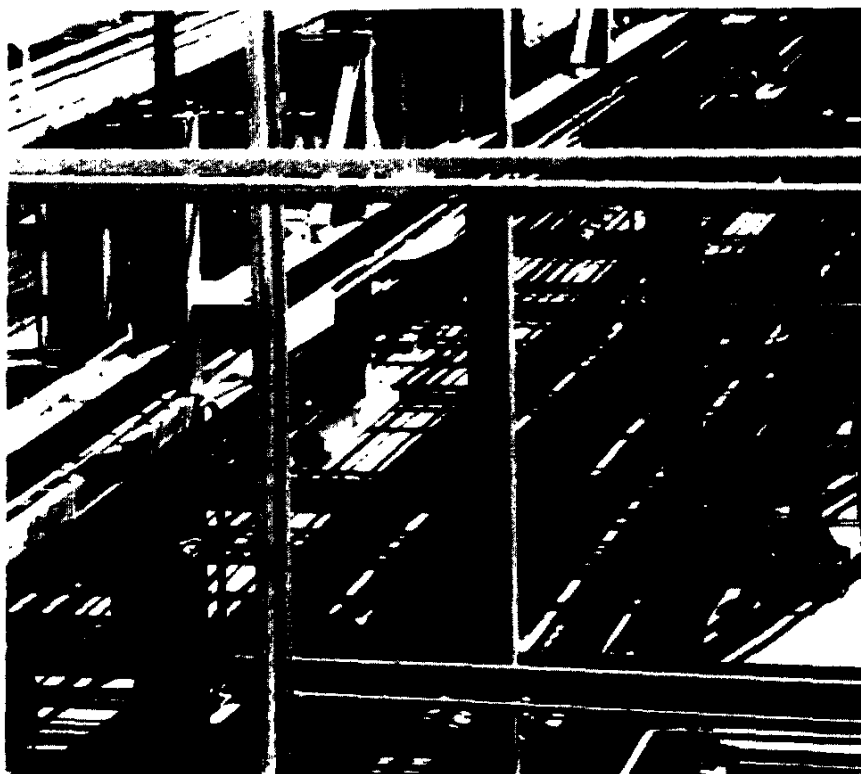
CHIMICA

Le attività chimiche dell'ENI sono costituite dalla partecipazione in ENIMONT e vengono consolidate nel bilancio di Gruppo per una quota pari a quella di partecipazione (40%). Il conto economico del comparto chimico corrisponde, pertanto, al 40% del conto economico del gruppo ENIMONT. Nel 1988, invece, il comparto chimico era costituito da ENICHEM nella quale era raggruppata la totalità delle attività chimiche dell'ENI che sono successivamente confluite in ENIMONT.



| | miliardi di lire | | Variazione % |
|--|------------------|---------|-----------------|
| | 1989 | 1988 | |
| <i>Ricavi netti</i> | 6.139 | 5.865 | 4,7 |
| <i>Acquisti, prestazioni e costi diversi</i> | (4.186) | (3.844) | 8,9 |
| <i>Lavoro e oneri relativi</i> | (979) | (981) | (0,2) |
| <i>Margine operativo lordo</i> | 974 | 1.040 | (6,3) |
| <i>Ammortamenti</i> | (308) | (303) | 1,7 |
| <i>Risultato operativo</i> | 666 | 737 | (9,6) |
| <i>Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi</i> | (311) | (322) | (3,4) |
| <i>Proventi (oneri) diversi</i> | 77 | 29 | 165,5 |
| <i>Risultato lordo</i> | 432 | 444 | (2,7) |
| <i>Imposte sul reddito</i> | (136) | (106) | 28,3 |
| <i>Utile di esercizio</i> | 296 | 338 | (12,4) |
| <i>Utile di competenza di terzi azionisti</i> | (38) | (11) | ... |
| <i>Utile di competenza ENI</i> | 258 | 327 | (21,1) |

(a) Rappresenta il 40% del conto economico del gruppo ENIMONT per il 1989 e il 40% del conto economico pro forma per l'esercizio 1988



Il gruppo ENIMONT è costituito da 108 società di cui 62 operanti in Italia e 46 operanti all'estero.

Per un raffronto omogeneo con l'esercizio precedente nel seguito si fa riferimento al 40% del conto economico pro-forma elaborato per l'esercizio 1988, assumendo l'ipotesi dell'avvio della joint-venture all'inizio dello stesso anno.

La gestione delle attività chimiche dell'ENI, relativa all'esercizio 1989, si è chiusa con un utile di 296 miliardi di lire, a fronte dei 338 miliardi risultanti dal conto economico pro-forma per il 1988.

La diminuzione degli utili è legata principalmente all'indebolimento, in particolare nel secondo semestre dell'anno, della domanda e dei prezzi di vendita della gran parte dei prodotti. Lo squilibrio tra produzioni e capacità di assorbimento del mercato e l'intensificarsi della concorrenza in Europa, a seguito della chiusura di alcuni importanti mercati di sbocco, hanno avuto, infatti, pesanti ripercussioni sul

sistema dei prezzi. L'andamento cede dei ricavi unitari, in presenza di costi di approvvigionamento crescenti e di un minore utilizzo delle capacità produttive in alcune aree, si è riflesso in una riduzione dei margini industriali.

Il margine operativo lordo di competenza ENI, infatti, è stato pari a 974 miliardi, con una flessione del 6% rispetto al 1988.

Anche l'utile operativo, pari a 666 miliardi, ha segnato una diminuzione (- 10%) che ha interessato, seppure in misura diversa, pressochè tutte le aree di attività, ad esclusione della raffineria e aromatici, dei crackers e intermedi e degli intermedi per la detergenza.

I ricavi sono ammontati a 6.139 miliardi, con un incremento del 5% rispetto a quelli realizzati nel precedente esercizio. La crescita si è realizzata principalmente nelle aree della raffineria e aromatici, dei crackers e intermedi e dei materiali; in aumento sono risultati anche i ricavi degli elastomeri

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

e degli intermedi per la detergenza, mentre una flessione hanno accusato i ricavi delle aree delle fibre, dell'agroindustria e della chimica fine e specialistica.

Nell'area *raffineria ed aromatici* i ricavi hanno registrato una crescita rilevante, in relazione alla favorevole dinamica dei prezzi di vendita dei prodotti che, pur con andamento alterno, hanno registrato sensibili incrementi nel corso dell'anno.

L'aumento dei prezzi ha consentito di compensare l'appesantimento dei costi delle principali materie prime, la gestione industriale, pertanto, ha sostanzialmente confermato i positivi risultati del precedente esercizio.

L'area dei *crackers e intermedi* è stata caratterizzata da un sensibile aumento sia dei ricavi che dell'utile industriale, in relazione al miglioramento del rapporto costi ricavi nella prima parte dell'anno, alla maggiore efficienza degli impianti e ad un più elevato utilizzo degli stessi.

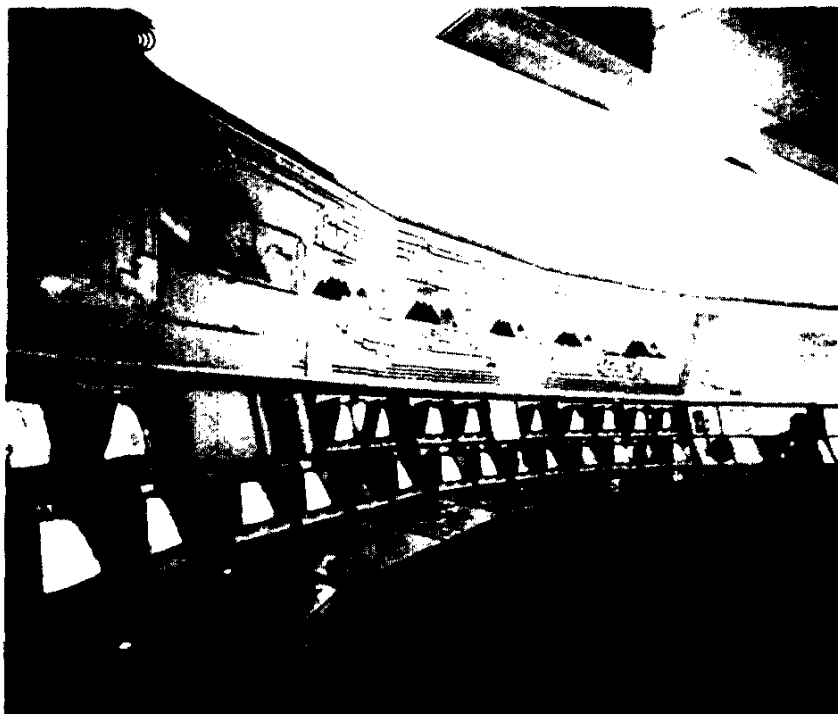
L'area dei *materiali* presenta una crescita dei ricavi e una marcata contrazione dell'utile industriale, in una situazione di mercato caratterizzata dal cedimento dei prezzi di vendita delle materie plastiche nella seconda parte dell'anno.

L'area delle *fibre* ha registrato una contenuta flessione dei ricavi e una forte contrazione dei margini industriali, a seguito della flessione della domanda e dei prezzi di vendita, in particolare delle fibre acriliche.

Favorevole è risultato, invece, l'andamento delle fibre poliestere caratterizzate da una domanda sostenuta e da una ripresa dei ricavi unitari.

L'area dell'*agroindustria* ha registrato una lieve flessione dei ricavi e una più marcata riduzione dei margini industriali, avendo risentito dell'insoddisfacente andamento dei prezzi di vendita e del rallentamento della domanda sul mercato interno, a causa delle negative condizioni climatiche.

L'area degli *elastomeri* presenta una crescita dei ricavi e una diminuzione dei margini industriali, in quanto gli



aumenti intervenuti nei costi di approvvigionamento delle principali materie prime sono stati solo parzialmente recuperati nei prezzi di vendita. La contrazione dei margini ha interessato tutte le gomme ad esclusione delle gomme *Dutral*.

Soddisfacente è risultato l'andamento della domanda, particolarmente vivace nel settore auto.

Le attività nel campo degli *intermedi per la detergenza* sono state caratterizzate da una ripresa dei consumi sul mercato europeo, in particolare per i prodotti *dodecilbenzene*, e da un sensibile sviluppo della domanda da parte dei Paesi dell'Europa Orientale. Pur in presenza di una crescente pressione concorrenziale da parte dei Paesi produttori di materie prime, le vendite dell'area hanno registrato un incremento, mentre l'utile operativo ha confermato i livelli del precedente esercizio.

Nell'area della *chimica fine e specialistica* i ricavi e l'utile operativo hanno segnato una sensibile diminuzione.



MECCANICA, INGEGNERIA E SERVIZI

Il comparto comprende i seguenti settori

Settore NUOVO PIGNONE per la meccanica.

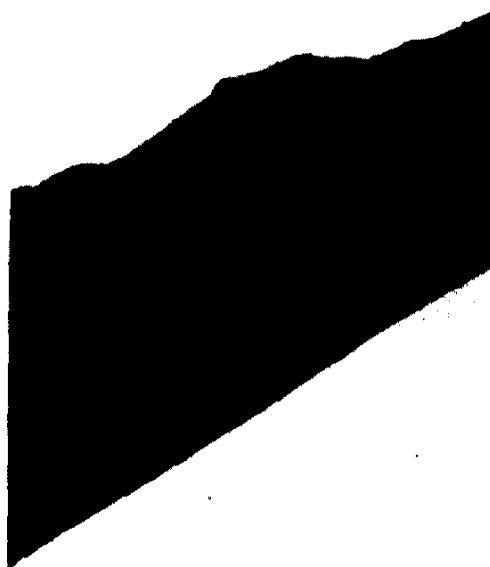
Il settore è costituito da 9 società, di cui 3 in Italia e 6 all'estero.

Settore SNAMPROGETTI per l'ingegneria.

Il settore è costituito da 18 società, di cui 7 in Italia e 11 all'estero.

Settore SAIPEM per la perforazione, la posa di condotte e il montaggio di impianti.

Il settore è costituito da 15 società, di cui 4 in Italia e 11 all'estero.



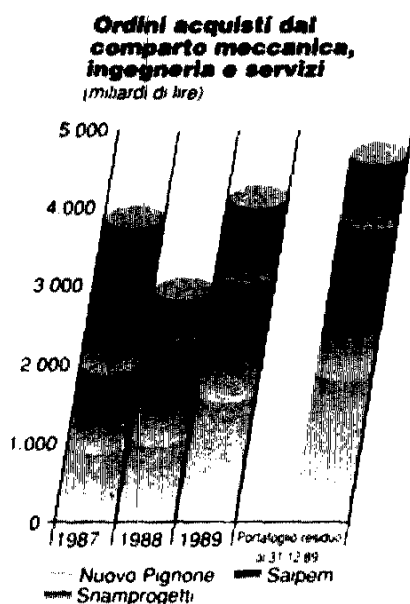
CONTO ECONOMICO

| | miliardi di lire | | Variazione % |
|---|------------------|---------|-----------------|
| | 1989 | 1988 | |
| Ricavi netti | 3.337 | 3.404 | (2,0) |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (2.241) | (2.309) | (2,9) |
| Lavoro e oneri relativi | (997) | (935) | 6,6 |
| Margine operativo lordo | 99 | 160 | (38,1) |
| Ammortamenti | (147) | (158) | (7,0) |
| Risultato operativo | (48) | 2 | |
| Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi | (55) | 53 | |
| Proventi (oneri) diversi | 68 | 11 | |
| Risultato lordo | (35) | 66 | |
| Imposte sul reddito | (17) | (23) | (26,1) |
| Utile (perdita) di esercizio | (52) | 43 | |
| Perdita (utile) di competenza di terzi azionisti | 8 | (11) | |
| Utile (perdita) di competenza ENI | (44) | 32 | |



Le società consolidate in questo comparto ammontano complessivamente a 42, di cui 14 in Italia e 28 all'estero. I risultati economici del comparto hanno registrato una sensibile contrazione, sebbene con un andamento diversificato tra i vari settori.

Ai positivi risultati dei settori meccanica e ingegneria, si è contrapposto l'andamento negativo del settore servizi (perforazione e montaggi) che ha risentito ancora della sfavorevole situazione del mercato, caratterizzato



da un ristagno della domanda nelle principali aree di attività e da una accentuata concorrenza.

I ricavi sono ammontati a 3.337 miliardi di lire, con una diminuzione di 67 miliardi (- 2%) rispetto al precedente esercizio che a fronte della stabilità dei costi complessivi per acquisti, prestazioni e lavoro, ha determinato una contrazione del margine operativo lordo pari al 38%. Un mercato peggioramento ha registrato anche il risultato operativo con una perdita di

48 miliardi a fronte dell'utile di 2 miliardi del 1988.

In considerazione della diminuzione registrata anche nei proventi finanziari e diversi (da 64 miliardi del 1988 a 13 miliardi complessivamente), il risultato di esercizio è passato da un utile di 43 miliardi a una perdita di 52 miliardi nel 1989.

Settore NUOVO PIGNONE



Il favorevole andamento della domanda e l'elevato livello tecnologico dei prodotti offerti hanno consentito alle società del settore di consolidare i positivi risultati dei precedenti esercizi. Il settore NUOVO PIGNONE ha chiuso, infatti, l'esercizio 1989 con un utile netto di 36 miliardi di lire, al netto della quota di competenza di terzi azionisti, l'utile è stato di 26 miliardi, in linea con quello conseguito nel precedente esercizio

I ricavi sono ammontati complessivamente a 1.124 miliardi di lire, con un incremento dell'11% rispetto ai già soddisfacenti livelli del 1988, a seguito delle maggiori vendite in particolare nei campi delle macchine e dei sistemi industriali

Il margine operativo lordo ha segnato un sensibile aumento, essendo passato da 83 miliardi a 106 miliardi (+ 28%)

La gestione industriale si è chiusa con un utile operativo di 86 miliardi di lire, che presenta un incremento del 43% rispetto al precedente esercizio. Tale aumento, tuttavia, è stato in gran parte assorbito dai maggiori oneri finanziari conseguenti ad una esposizione media più elevata di quella del precedente esercizio per la necessità di finanziare il consistente aumento delle opere e servizi in corso di esecuzione

In ulteriore espansione è risultata l'attività commerciale: gli ordini acquisiti, al netto delle elisioni di consolidamento, sono ammontati a 1.680 miliardi di lire, superiori di 530 miliardi (+ 46%) a quelli dell'anno precedente



I risultati conseguiti sul piano commerciale nel campo delle macchine e dei sistemi industriali sono stati particolarmente soddisfacenti: gli ordini acquisiti sono ammontati a 986 miliardi di lire, con un aumento del 44% rispetto al 1988. In particolare, si segnalano gli ordini acquisiti dalla Turbotecnica, relativi alle macchine per la produzione di energia, che sono ammontati a 607 miliardi (96 miliardi nel 1988).

Nel campo della caldareria le acquisizioni sono ammontate a 69 miliardi di lire, risultando pressoché in linea con il valore registrato nel 1988.

Un buon andamento hanno registrato le vendite nel campo degli strumenti e delle apparecchiature di misura: gli ordini acquisiti sono ammontati a 92 miliardi, con un incremento del 30% rispetto al 1988.

Una diminuzione si è avuta nel campo dell'automazione e dell'elettronica con ordini acquisiti pari a 107 miliardi, inferiori del 4% rispetto al 1988.

Le prospettive commerciali in Italia, tuttavia, appaiono particolarmente incoraggianti a motivo della crescente diffusione dei sistemi di controllo ambientale e per le centrali termoelettriche.

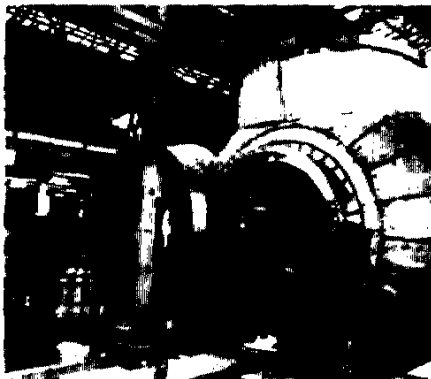
Anche all'estero è prevista una crescita della domanda con numerose iniziative nell'ambito del controllo e della distribuzione del gas e dell'acqua.

Nel campo delle macchine tessili si è registrato un rallentamento della domanda, dopo una lunga fase di espansione.

Ciò nonostante, le vendite sono risultate pari a 101 miliardi di lire, con un incremento del 17% rispetto al precedente esercizio.

Un positivo andamento si è avuto anche nel campo delle infrastrutture sociali dove sono stati ottenuti ordini per 148 miliardi di lire (97 miliardi nel 1988).

Al 31 dicembre 1989 il portafoglio ordini residuo risultava pari a 1.900 miliardi, con un aumento del 50% circa rispetto al valore registrato alla fine dell'esercizio precedente (1.270 miliardi).



Settore SNAMPROGETTI

Il Settore ha chiuso l'esercizio 1989 con un utile di 12 miliardi di lire a fronte del sostanziale pareggio conseguito nell'esercizio precedente.

Il volume d'affari ha raggiunto l'ammontare di 1.276 miliardi di lire (+ 8%) con andamenti, tuttavia, diversificati nelle varie aree di attività. Infatti, al notevole sviluppo del volume d'affari nelle aree chimica e fertilizzanti, nella raffinazione e gas nonché nell'area dei sistemi energetici, di trasporto e civili, si è contrapposta una contrazione nelle aree delle opere a mare, degli impianti minero-metallurgici e dei sistemi idraulici.

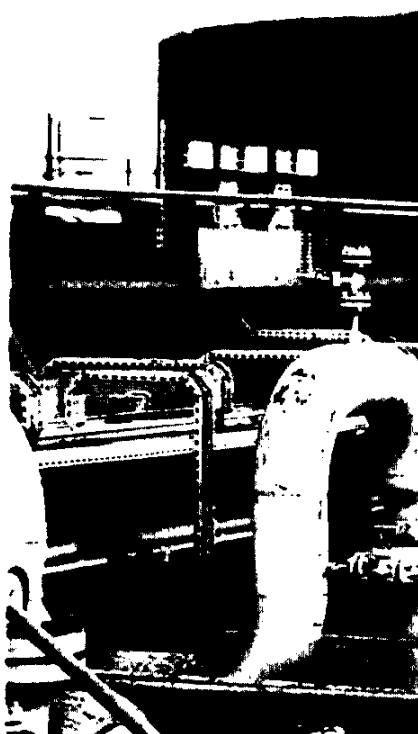
L'incremento dei ricavi, dovuto sia a una ripresa del mercato sia agli sforzi di penetrazione commerciale da parte delle società del settore, ha consentito, a fronte di una più contenuta dinamica dei costi, un sensibile miglioramento (+ 16 miliardi) del risultato operativo che presenta un sostanziale pareggio.

Benefici al conto economico sono, inoltre, derivati dai proventi finanziari e diversi che sono risultati complessivamente pari a 27 miliardi di lire, in linea con il valore registrato nel precedente esercizio, mentre le imposte sul reddito hanno fatto segnare un aumento.

L'attenta selezione dei mercati ha consentito importanti risultati sul piano commerciale, soprattutto nella seconda parte dell'anno. Gli ordini acquisiti, infatti, sono ammontati a 1.459 miliardi, superiori del 19% rispetto ai già elevati livelli del 1988; il 47% delle acquisizioni è stato realizzato sui mercati esteri.

Rilevante è il volume delle commesse acquisite nell'area della raffinazione e gas; anche nell'area degli impianti minero-metallurgici, dei sistemi energetici, dell'ecologia e dell'off-shore, nonostante l'incerto andamento del mercato, sono stati acquisiti ordini superiori all'esercizio precedente.

Il volume degli ordini nel campo della chimica e fertilizzanti e nei sistemi idraulici e di trasporto e civili presenta,





invece, una diminuzione rispetto all'elevato livello delle acquisizioni registrato nel 1988

Di notevole rilevanza sono le commesse acquisite all'estero, mentre sul mercato nazionale sono stati conseguiti apprezzabili risultati, in particolare nelle aree delle infrastrutture e della tutela dell'ambiente.

Al 31 dicembre 1989 il portafoglio ordini residuo ammontava a 1983 miliardi a fronte di 1.775 miliardi di lire nell'esercizio precedente (+ 12% circa).

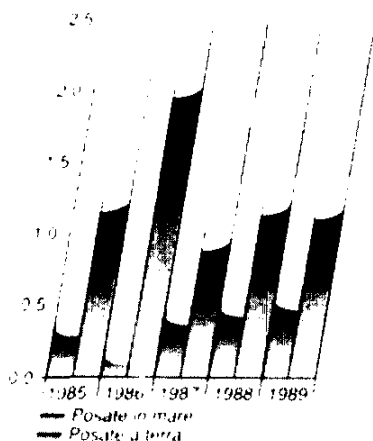
CONDOTTE (chilometri progettati)

| | 1989 | 1988 |
|-----------------------------|--------------|--------------|
| Tratti completati | | |
| Oleodotti | 51 | 57 |
| Gasdotti | 1 526 | 1 453 |
| Acquedotti | 318 | 3 |
| Condotte sottomanne | | |
| | 1 895 | 1 513 |
| Tratti da completare | | |
| Oleodotti | 1 135 | 951 |
| Gasdotti | 2 522 | 4 126 |
| Acquedotti | 47 | 329 |
| Condotte sottomanne | 700 | 250 |
| | 4 404 | 5 656 |
| Totale | 6.299 | 7.189 |

Settore SAIPEM



Condotte
in chilometri



Il mercato dell'impiantistica e dei servizi per l'industria petrolifera si presenta ancora depresso

In tale difficile situazione cominciano, tuttavia, a intravedersi per alcuni segmenti di mercato incoraggianti prospettive di ripresa a medio termine, come si può desumere anche dal volume delle commesse acquisite dalle società del settore, che risulta pressoché raddoppiato rispetto al precedente esercizio

Le difficoltà che ancora permangono in molti campi di attività hanno, tuttavia, influito pesantemente sull'andamento economico del settore che ha registrato una perdita, al netto della quota di competenza di terzi azionisti, pari a 82 miliardi, a fronte dell'utile di 5 miliardi del 1988.

I ricavi (1 035 miliardi di lire) sono risultati inferiori del 27% rispetto al precedente esercizio, a causa principalmente dell'andamento dell'attività montaggi a terra, che ha risentito dei ritardi nell'esecuzione di alcuni lavori e della mancata acquisizione di nuove commesse.

La contrazione dei ricavi si è riflessa pesantemente sulla gestione industriale che, nonostante la riduzione dei costi, presenta un risultato ancora negativo. Al peggioramento del risultato operativo si è, inoltre, accompagnata la riduzione dei proventi finanziari e diversi.

Le attività relative alle costruzioni a terra, comprendenti la posa di condotte e il montaggio di impianti, hanno realizzato un fatturato inferiore del 40% rispetto al 1988. Le tonnellate

messe in opera sono state 14 379 contro le 20.109 tonnellate realizzate nel 1988 (- 28%). Anche l'attività nel campo delle condotte a terra ha registrato un rallentamento: le condotte saldate sono state pari a 1 184 km contro i 1 208 km del precedente esercizio.

Il tasso di utilizzo dei mezzi e delle attrezzature impiegate si è mantenuto sui livelli del 1988 (70% circa)

Le commesse acquisite sono ammontate a 154 miliardi di lire (199 miliardi nel 1988)

Nel campo dei lavori in mare, i ricavi sono risultati inferiori del 12% rispetto al 1988 a causa principalmente della minore attività svolta nel campo degli impianti industriali, dove le tonnellate di strutture montate sono risultate pari a 16.093 (21.500 a fine 1988). Nel campo delle condotte, invece, è stato confermato il favorevole andamento del precedente esercizio: le condotte varate sono state pari a 535 km contro i 500 km del 1988.

La carenza di lavori ha comportato una diminuzione del già insufficiente tasso di utilizzo dei mezzi impiegati che è risultato pari al 47% a fronte del 50% nel 1988.

IMPIANTI INDUSTRIALI
(tonni montate)

| | 1988 | | 1989 | |
|----------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| | Italia | Estero | Italia | Estero |
| Impianti terra | 1 019 | 13 360 | 11 830 | 8 279 |
| Impianti mare | 13 730 | 2 363 | 10 300 | 11 200 |
| | 14.749 | 15.723 | 22.130 | 19.479 |

CONDOTTE (chilometri posati)

| | 1989 | 1988 |
|----------------------|--------------|--------------|
| Condotte terrestri | 1 184 | 1 208 |
| Condotte sottomarine | 535 | 500 |
| | 1.719 | 1.708 |

Gli sforzi compiuti dalle società del settore sul piano della promozione commerciale, unitamente a una ripresa della domanda, hanno consentito di acquisire importanti commesse per

596 miliardi, valore più che doppio rispetto a quello del precedente esercizio

Le attività di perforazione hanno registrato un andamento complessivamente positivo

I ricavi sono risultati superiori del 7% rispetto al 1988, a seguito della maggiore attività svolta in terra ferma: i metri perforati sono stati 134 942, con un incremento dell'8% rispetto al 1988, sono stati impiegati 24 impianti, di cui 14 hanno operato all'estero

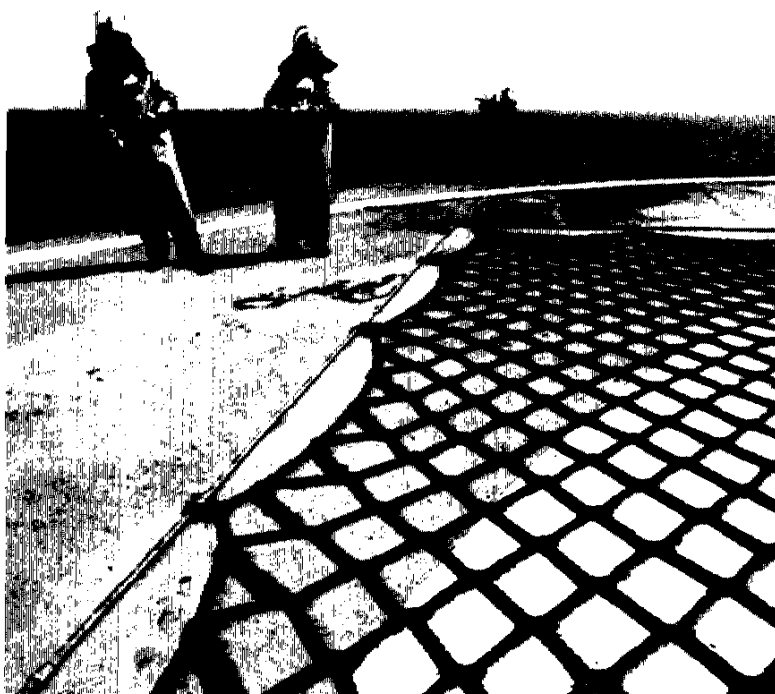
Una contrazione si è registrata, invece, nell'attività di perforazione in mare: i metri perforati sono stati 101 739 a fronte dei 161 260 metri del 1988 (-37%)

Il tasso di utilizzo degli impianti è stato pari al 57% della capacità disponibile (49% in terraferma e 69% in mare)

Le commesse acquisite ammontano a 227 miliardi di lire (188 miliardi nel 1988)

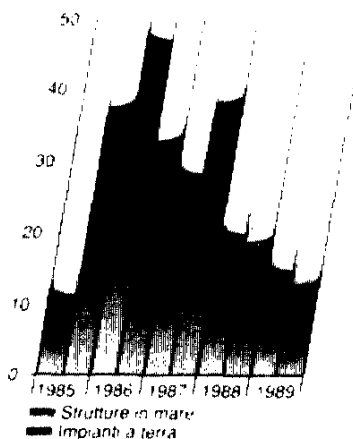
Nel campo delle infrastrutture e delle opere civili i risultati economici non sono ancora di significativa entità; l'attività commerciale svolta, tuttavia, ha consentito di acquisire ordini per 28 miliardi (7 miliardi nel 1988).

Gli ordini acquisiti complessivamente dal settore nel corso del 1989 sono stati pari a 1 005 miliardi di lire (619 miliardi nel 1988), con un carico di lavoro residuo a fine anno pari a 836 miliardi di lire, di cui la quota predominante (89%) riguarda opere da realizzare all'estero



Impianti e strutture montate

(miliardi di lire) (in lire)



PERFORAZIONI

| | 1987 | | 1988 | |
|---------------------------|-----------|----------------|-----------|----------------|
| | pozzi | perforati | pozzi | perforati |
| Perforazioni terra | | | | |
| Italia | 8 | 35 470 | 11 | 42 205 |
| Estero | 36 | 99 472 | 41 | 82 242 |
| Totale | 44 | 134 942 | 52 | 124 447 |
| Perforazioni mare | | | | |
| Italia | 10 | 18 674 | 27 | 67 617 |
| Estero | 31 | 83 065 | 19 | 93 643 |
| Totale | 41 | 101 739 | 46 | 161 260 |
| Totale | 85 | 236 681 | 98 | 285 707 |

METALLURGIA

Il comparto metallurgico è costituito da 11 società, di cui 10 in Italia e 1 all'estero.

Il comparto ha confermato il favorevole andamento del precedente esercizio, nel quale aveva realizzato per la prima volta un risultato positivo.

Il conto economico presenta, infatti, un margine operativo lordo di 93 miliardi, a fronte dei 92 miliardi realizzati nel 1988.

A seguito dei maggiori ammortamenti stanziati (+ 5 miliardi), l'utile operati-

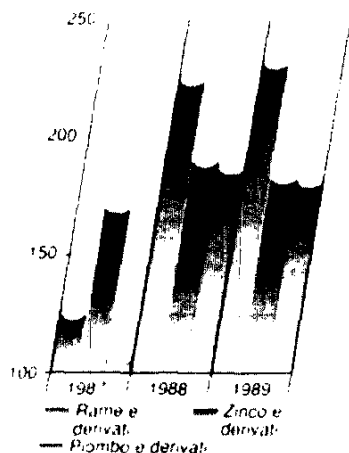


CONTO ECONOMICO

| | miliardi di lire | | Variazione % |
|---|------------------|---------|-----------------|
| | 1989 | 1988 | |
| Ricavi netti | 1.929 | 1.534 | 25,7 |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (1.566) | (1.205) | 30,0 |
| Lavoro e oneri relativi | (270) | (237) | 13,9 |
| Margine operativo lordo | 93 | 92 | 1,1 |
| Ammortamenti | (53) | (48) | 10,4 |
| Risultato operativo | 40 | 44 | (9,1) |
| Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi | (44) | (31) | 41,9 |
| Proventi (oneri) diversi | 19 | - | ... |
| Risultato lordo | 15 | 13 | 15,4 |
| Imposte sul reddito | (5) | - | ... |
| Utile di esercizio | 10 | 13 | (23,1) |
| Perdita di competenza di terzi azionisti | 1 | - | ... |
| Utile di competenza ENI | 11 | 13 | (15,4) |



Vendite principali prodotti del settore metallurgico
(migliaia di tonnellate)



vo è risultato pari a 40 miliardi di lire a fronte di 44 miliardi nel 1988

L'utile di esercizio, in presenza di maggiori oneri finanziari e tributari compensati da proventi diversi, è ammontato a 10 miliardi, contro i 13 miliardi realizzati nel precedente esercizio

I risultati conseguiti assumono peraltro, particolare rilevanza se si tiene conto dei fatti straordinari che hanno negativamente influenzato la gestione industriale, quali la fermata dell'impianto KSS di Porto Vesme a seguito di un sinistro e la grave emergenza idrica in Sardegna che ha determinato la necessità di coprire i fabbisogni di acqua degli impianti con l'impiego di navi cisterna

L'aumento dei costi operativi è stato compensato dal positivo andamento dei ricavi, che sono passati da 1.534 miliardi nel 1988 a 1.929 miliardi (+ 395 miliardi). Alla crescita dei ricavi ha contribuito l'ulteriore rafforzamento dei prezzi di vendita, connesso ai miglioramenti qualitativi dei prodotti offerti e, soprattutto, al permanere della favorevole congiuntura di mercato dei principali metalli di interesse del Gruppo.

L'attività nel campo dei metalli non ferrosi ha concorso in misura fondamentale alla formazione del fatturato e degli utili del comparto

Nel campo della metallurgia primaria le produzioni hanno registrato andamenti differenziati nelle varie aree di attività

Alla crescita della produzione di zinco si è contrapposta la flessione del piombo a seguito dei già ricordati problemi produttivi presso l'impianto di Porto Vesme

Nell'ambito delle seconde lavorazioni è stata registrata una crescita delle produzioni di rame, mentre lo zinco ha confermato complessivamente i livelli del 1988.

In flessione sono risultate le lavorazioni secondarie del piombo a causa delle difficoltà di approvvigionamento dei materiali.

Le vendite nel campo dei metalli non ferrosi, nonostante le difficoltà pro-

duitive nell'area del piombo, sono risultate complessivamente allineate a quelle del precedente esercizio, sebbene con andamenti differenziati nelle diverse aree di attività

Nel campo del piombo e derivati, le vendite hanno accusato un rallentamento attestandosi mediamente nell'anno su livelli inferiori del 3% a quelli del precedente esercizio

Anche nell'area dello zinco le vendite hanno fatto segnare una flessione del 3%

Nei campi del rame e dell'alluminio i quantitativi venduti hanno registrato incrementi del 3% e del 5% rispettivamente

Nell'ambito delle attività non metalliche, la pirite e l'acido solforico hanno confermato il favorevole andamento economico del precedente esercizio. L'attività produttiva è stata caratterizzata pur in presenza di un rallentamento della domanda soprattutto nella seconda parte dell'anno, da un pressoché pieno utilizzo della capacità produttiva, consolidando in tal modo le economie di scala realizzate nel precedente esercizio

PRINCIPALI PRODUZIONI (a)
(tonnellate)

| | 1988 | 1989 |
|-----------------------------------|---------|---------|
| Metallurgia primaria | | |
| <i>Porto Vesme</i> | | |
| <i>Impianto Imperial Smelting</i> | | |
| — Zinco (b) | 72.656 | 71.150 |
| — Piombo d'opera (b) | 31.797 | 28.255 |
| <i>Impianto elettrolitico</i> | | |
| — Zinco catodi (b) | 81.652 | 77.051 |
| <i>Impianto KSS</i> | | |
| — Piombo d'opera (b) | 43.806 | 57.238 |
| <i>San Gavino</i> | | |
| Piombo elettrolitico | 30.429 | 30.914 |
| Piombo termico | 43.776 | 39.608 |
| Metallurgia secondaria | | |
| Rame e derivati | 123.184 | 118.631 |
| Zinco e derivati | 99.836 | 100.563 |
| Piombo e derivati | 77.469 | 82.134 |
| Alluminio e leghe | 48.340 | 47.784 |
| Altri prodotti (c) | 9.419 | 6.561 |

(a) Al netto degli autocconsumi.
(b) Prodotto grezzo da raffinare.
(c) Nichel, cadmio, stagno.


**VENDITE DEI PRINCIPALI
PRODOTTI (tonnellate)**

| | 1987 | 1988 |
|-----------------------|-----------|-----------|
| Rame e derivati | 232 489 | 225 461 |
| Zinco e derivati | 183 447 | 189 916 |
| Piombo e derivati | 181 989 | 187 571 |
| Alluminio | 71 978 | 68 878 |
| Acido solforico | 1 178 293 | 1 465 084 |
| Sali di bario e altri | 14 531 | 10 780 |
| Abrasivi | 46 027 | 52 171 |
| Soda | 100 204 | 103 729 |

Soddisfacente è risultata anche l'attività commerciale che ha consentito di collocare sul mercato l'intera produzione del periodo. Rispetto all'esercizio precedente emerge, tuttavia, una diminuzione delle vendite di acido solforico del 20%, soprattutto in relazione al sensibile ridimensionamento dell'attività di commercializzazione dei prodotti di acquisto (- 30%). Il fatturato ha registrato una diminuzione più contenuta (- 9%) a seguito della ripresa dei ricavi unitari, che sono risultati superiori del 13% a quelli del precedente esercizio.

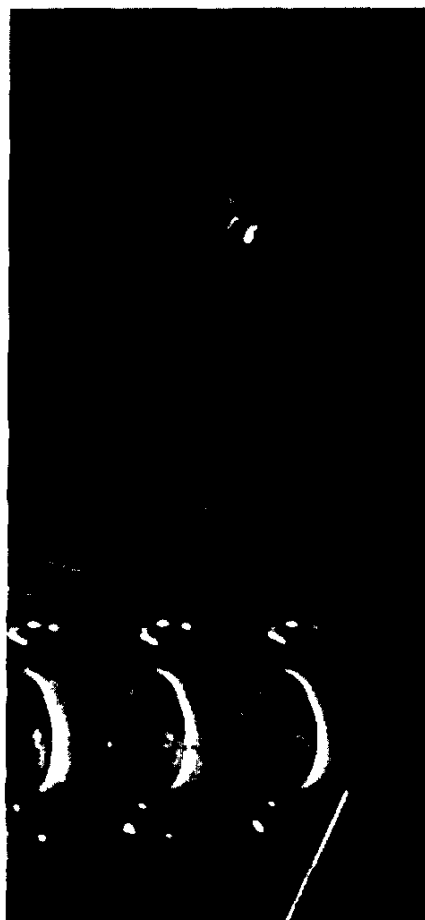
Le altre attività, raggruppate nella Samatec, hanno realizzato un risultato economico negativo, seppure in presenza di un aumento del fatturato del 4%. L'aumento ha interessato, in particolare, le attività nel campo del bario, e quelle di chimica inorganica. Una diminuzione ha segnato, invece, il fatturato nell'area degli abrasivi, a seguito principalmente delle modifiche intervenute nel campo di consolidamento per la costituzione con la società austriaca Trebacher di una joint-venture (Eurocorundum), alla quale sono state apportate le attività produttive nel campo del corindone.

MECCANO-TESSILE

Il comparto meccano-tessile è costituito da 3 società di cui 2 in Italia e 1 all'estero

Il conto economico del comparto presenta un margine operativo lordo di 9 miliardi con un aumento di 5 miliardi rispetto al 1988.

Poiché l'aumento del margine operativo è stato assorbito dai maggiori stanziamenti per ammortamenti, la gestione operativa ha registrato un sostanziale pareggio con un lieve miglioramento rispetto al precedente esercizio.



CONTO ECONOMICO

| | miliardi di lire | | Variazione |
|---|------------------|-------|------------|
| | 1989 | 1988 | % |
| Ricavi netti | 432 | 384 | 12,5 |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (313) | (283) | 10,6 |
| Lavoro e oneri relativi | (110) | (97) | 13,4 |
| Margine operativo lordo | 9 | 4 | 125,0 |
| Ammortamenti | (10) | (7) | 42,9 |
| Risultato operativo | (1) | (3) | (66,7) |
| Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi | (1) | 5 | ... |
| Proventi (oneri) diversi | 9 | 13 | (30,8) |
| Risultato lordo | 7 | 15 | (53,3) |
| Imposte sul reddito | (3) | (8) | (62,5) |
| Utile di esercizio | 4 | 7 | (42,9) |
| Utile di competenza di terzi azionisti | - | - | - |
| Utile di competenza ENI | 4 | 7 | (42,9) |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



A seguito della diminuzione dei proventi finanziari e diversi (da 18 a 8 miliardi di lire complessivamente), solo in parte compensata dalle minori imposte, l'utile di esercizio è passato da 7 a 4 miliardi di lire.

I ricavi, nonostante i prezzi di vendita siano stati ancora condizionati dalla concorrenza sviluppata dai produttori tedeschi e giapponesi, hanno raggiunto il livello di 432 miliardi di lire, con un incremento del 12% rispetto al 1988.

La quota del fatturato realizzata sui mercati esteri (69% del totale) ha registrato una crescita di 13 punti percentuali a seguito del positivo andamento della domanda sui mercati dell'Estremo Oriente e del Nord America.

All'aumento dei ricavi hanno concorso principalmente le attività nel campo delle macchine per calzetteria, che hanno consuntivato ricavi superiori del 55% al 1988, e l'area del finissaggio filati che presenta un incremento dei ricavi del 10%. Tali aumenti hanno ampiamente compensato la flessione del fatturato registrata nel campo della filatura (- 9%). Va ricordato, tuttavia, che nel precedente esercizio il fatturato dell'area filatura aveva registrato un incremento del 36%, raggiungendo livelli non ripetibili nel breve periodo, in considerazione anche dei segnali di rallentamento della domanda.

Nonostante la pausa riflessiva che ha caratterizzato la domanda di alcune macchine tessili a livello mondiale, l'attività produttiva delle società del

comparto ha registrato ulteriori incrementi.

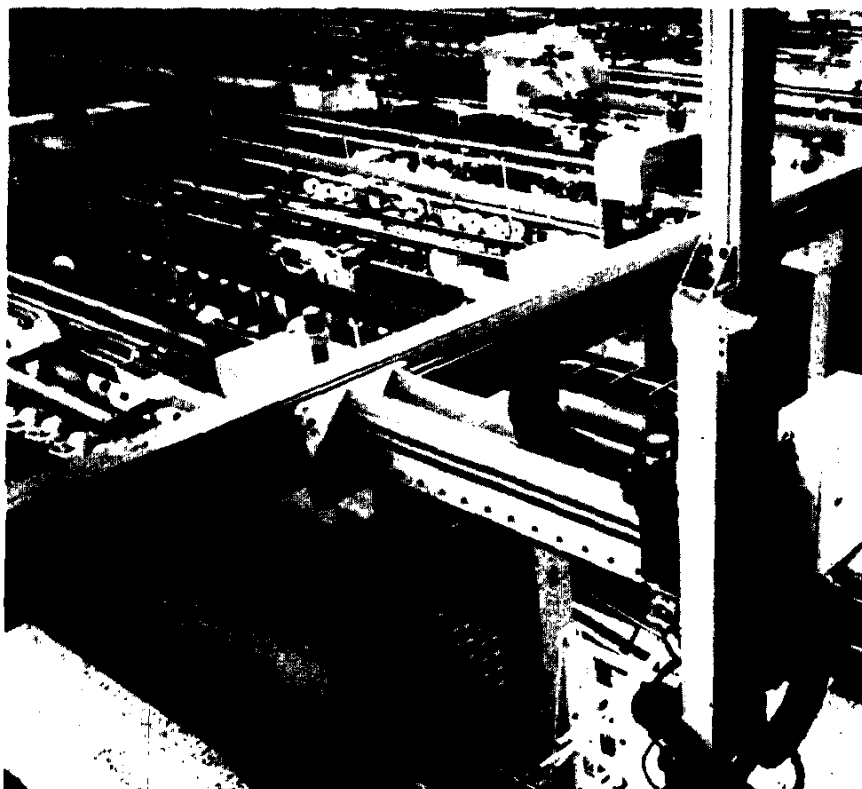
Le produzioni, infatti, sono risultate pari a 114.800 punti prodotto, a fronte di 108.200 punti realizzati nel 1988 (+ 6%).

All'aumento dei livelli di attività hanno concorso principalmente lo stabilimento di Firenze (+ 25%) e lo stabilimento di Pordenone (+ 10%); l'attività nell'area delle macchine per filatura (stabilimenti di Imola e di Genova) ha, invece, risentito del rallentamento della domanda: le produzioni, infatti,

PRODUZIONI E ORDINI ACQUISITI

| | Produzioni (migliaia di punti) | | Ordini acquisiti (miliardi di lire) | |
|---|--------------------------------------|--------------|---|--------------|
| | 1989 | 1988 | 1989 | 1988 |
| Macchine per finissaggio filati (Pordenone) | 61,6 | 56,2 | 114,1 | 160,4 |
| Macchine per filatura (Imola- Genova) | 29,2 | 32,8 | 79,9 | 96,4 |
| Macchine per calzetteria (Firenze) | 24,0 | 19,2 | 95,2 | 75,8 |
| | 114,8 | 108,2 | 289,2 | 332,6 |





sono risultate inferiori dell'11% rispetto al 1988.

Nel campo delle caldaie murali a gas, è stato completato presso lo stabilimento di Pordenone il programma di razionalizzazione delle attività volto a raggiungere elevati livelli di qualità e di affidabilità del prodotto.

I risultati sono stati soddisfacenti: le produzioni sono risultate pari a 20.113 unità, superiori dell'11% rispetto all'esercizio 1988; anche il fatturato ha fatto registrare un aumento del 12% a seguito delle maggiori quantità commercializzate.

L'acquisizione di nuovi ordini è risultata non del tutto soddisfacente a causa, soprattutto, dell'accentuata concorrenza che caratterizza il mercato meccano-tessile.

Gli ordini acquisiti nel 1989 sono risultati pari a 289 miliardi di lire, inferiori del 13% a quelli del 1988; più marcata è stata la contrazione delle acquisizioni sul mercato nazionale (- 29%) determinata principalmente dalla saturazione del mercato laniero.

Alla contrazione degli ordini acquisiti registrata nella divisione macchine per finissaggio filati (- 29%) e macchine per filatura (- 17%) si è contrapposto lo sviluppo delle vendite di macchine per calzetteria, superiori del 26% rispetto al precedente esercizio.

A fine anno il portafoglio ordini residuo ammontava a 124 miliardi di lire (187 miliardi nel 1988).



ATTIVITÀ DIVERSE (TERFIN) e AREA EDITORIALE

Attività diverse (TERFIN)

Il comparto TERFIN è costituito da 12 società che operano in Italia.

Le attività nei campi dei servizi informatici, del turismo, della riconversione industriale e della tipografia - che fanno capo alla TERFIN - hanno registrato complessivamente un risultato negativo di 165 miliardi, in linea con quello evidenziato nel precedente esercizio (166 miliardi).



| | miliardi di lire | | Variazione % |
|---|------------------|-------|-----------------|
| | 1989 | 1988 | |
| Ricavi netti | 410 | 565 | (27,4) |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (291) | (359) | (18,9) |
| Lavoro e oneri relativi | (195) | (251) | (22,3) |
| Margine operativo lordo | (76) | (45) | 68,9 |
| Ammortamenti | (19) | (21) | (9,5) |
| Risultato operativo | (95) | (66) | 43,9 |
| Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi | (18) | (13) | 38,5 |
| Proventi (oneri) diversi | (52) | (87) | (40,2) |
| Risultato lordo | (165) | (166) | (0,6) |
| Imposte sul reddito | - | - | - |
| Perdita di esercizio | (165) | (166) | (0,6) |
| Perdita di competenza di terzi azionisti | - | - | - |
| Perdita di competenza ENI | (165) | (166) | (0,6) |



L'area dei servizi informatici ha inciso in misura rilevante sull'andamento complessivo del settore con un risultato negativo di 51 miliardi di lire a fronte del sostanziale pareggio del 1988.

La società ha predisposto un piano finalizzato al risanamento della gestione, che prevede un recupero di ruolo all'interno del Gruppo e il mantenimento dell'attività sul mercato esterno.

L'area dei servizi turistici, pur segnando un risultato negativo di 11 miliardi, manifesta una significativa variazione (+ 8 miliardi) nel confronto con il precedente esercizio.

La minore perdita è dovuta principalmente all'avviato risanamento della gestione attraverso azioni di razionalizzazione che si sono tradotte, da un lato, nella dismissione di gran parte delle unità in perdita e, dall'altro, nel miglioramento della redditività delle unità periferiche residue.

I ricavi dell'area, nonostante la difficile situazione ambientale durante la

stagione estiva, hanno fatto segnare una sostanziale stabilità.

L'area dei servizi di riconversione presenta un risultato negativo pari a 69 miliardi di lire, inferiore di 24 miliardi alla perdita registrata nel 1988.

La minore perdita è da ricondurre in particolare alla cessione a terzi, da parte della Nuova Indeni, delle società Siteco, Nuova GSA, Floramiata e Nuova Rivart.

E' stata, inoltre, formalizzata la cessione alla Carrera SpA dello stabilimento di Montesilvano (Pescara) della Confezioni Monti con la relativa forza lavoro pari a 357 unità.

L'area tipografica presenta una perdita di 12 miliardi sostanzialmente in linea con il risultato del precedente esercizio.

La Nuova Same ha proseguito nell'attuazione del piano di investimenti che, attraverso un miglioramento del livello tecnologico degli impianti, è finalizzato a realizzare un piu' efficiente servizio per «Il Giorno».



Area editoriale

L'area editoriale, costituita dall'Agì e dalla Segisa, è passata nel corso dell'esercizio sotto il diretto controllo dell'ENI, per cui non viene consolidata nel settore TERFIN

L'Agì ha registrato una perdita di 4 miliardi, con un miglioramento di 1.5 miliardi rispetto al 1988, a seguito dell'avvio del programma di interventi che ha consentito, insieme al contenimento dei costi, un sensibile incremento dei ricavi

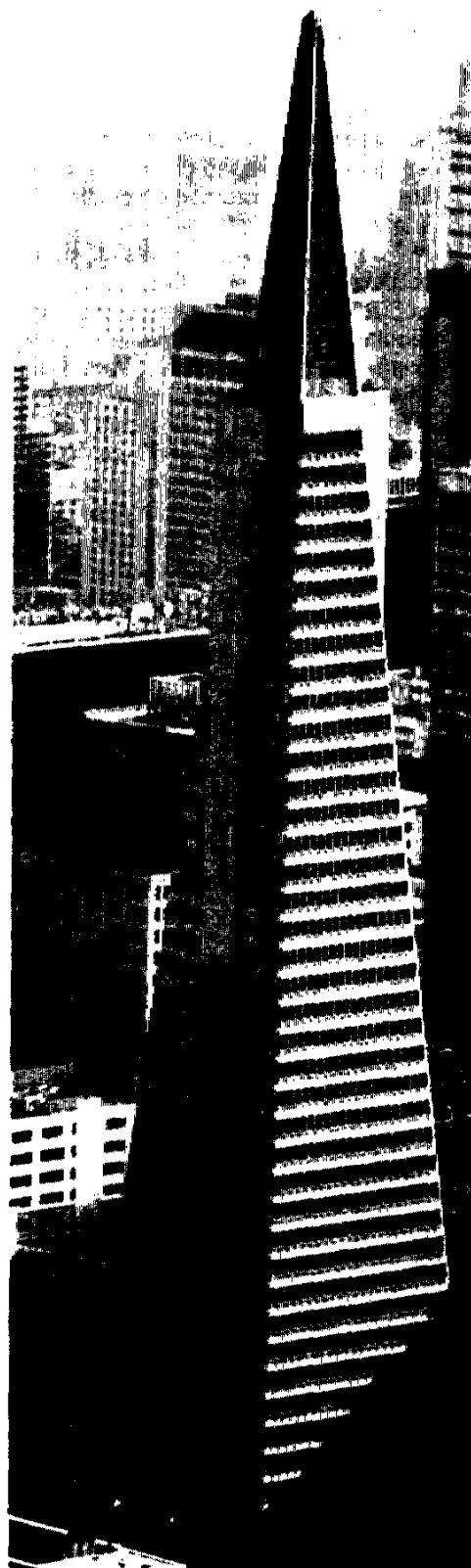
La Segisa evidenzia una situazione di pareggio e conferma l'andamento del precedente esercizio

FINANZIARIO

Il comparto finanziario è costituito da 9 società di cui 4 in Italia e 5 all'estero.

Il comparto ha realizzato un utile di 92 miliardi a fronte di 66 miliardi nel precedente esercizio.

In aumento è risultato l'utile sia del settore ENI INTERNATIONAL HOLDING (+22 miliardi) sia del settore SOFID (+ 4 miliardi).

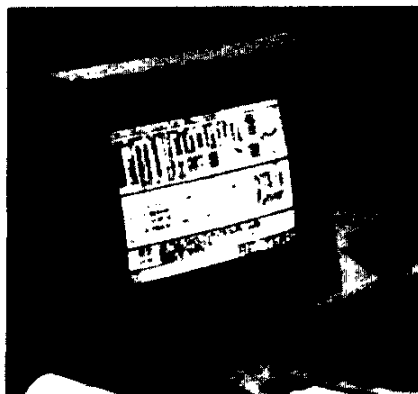


Settore SOFID

Nell'esercizio 1989 il Settore ha conseguito un utile netto di 25 miliardi di lire con un miglioramento del 19% rispetto al 1988.

Nel corso dell'anno l'attività di intermediazione creditizia in favore delle Società del Gruppo ha registrato, in termini di consistenza media, un incremento dell'8% circa rispetto al 1988; tale incremento appare ancora più significativo se si considera la circostanza che, nella seconda parte dell'anno, il comparto chimico non ha più rappresentato una controparte attiva nelle operazioni di erogazione di prestiti. Si è altresì registrato un sensibile incremento dei prestiti in favore delle Società collegate; di conseguenza il livello medio dei fondi intermediati è complessivamente aumentato del 15% circa rispetto al precedente esercizio. Si è, peraltro, registrata una minore utilizzazione del conto corrente di tesoreria da parte dell'Ente.

Il drenaggio delle eccedenze di fondi delle Società del Gruppo è avvenuto



a ritmi più moderati, essenzialmente per il contrarsi delle disponibilità del comparto Energia e per la maggiore incidenza di strumenti di mercato innovativi.

Il ruolo di riferimento competitivo rispetto al mercato e l'altro, congiunto e concomitante, di datore e prenditore di fondi all'interno del Gruppo sono stati svolti in un quadro di importanti modificazioni degli assetti strutturali ed operativi sia in campo monetario che creditizio.



Sul fronte dei rapporti con il sistema bancario, il settore SOFID ha realizzato un'azione di provvista coerente con l'esigenza di minimizzare i costi di reperimento dei fondi.

Laddove consentito dalle condizioni di mercato, si sono realizzati collegamenti con la tesoreria estera del Gruppo mirando ad un conveniente utilizzo delle disponibilità dell'Eni-bank.

Sono state effettuate operazioni di copertura di rischi di cambio del Grup-

po anche con strumenti innovativi. Va, infine, menzionata la messa a punto di sistemi informatici e telematici per l'incasso di carta commerciale, che consentono ai fruitori di abbreviare i tempi di inoltro agli sportelli bancari e di ritorno degli esiti dagli stessi, con sensibili benefici in termini di costi di gestione e di efficienza.

Settore ENI INTERNATIONAL HOLDING

Il settore ENI INTERNATIONAL HOLDING - che comprende 5 società controllate all'estero - ha registrato un utile di 67 miliardi di lire, con un incremento del 48% rispetto al precedente esercizio

Nel corso dell'esercizio sono state sostanzialmente completate le operazioni per la ristrutturazione delle partecipazioni del Gruppo in società di diritto diverso da quello italiano. A seguito di tali operazioni le azioni rappresentative del capitale della capo-



settore sono possedute per il 51% dall'ENI e per il residuo 49% dalle caposettore del gruppo ENI impegnate all'estero. A sua volta l'ENI INTERNATIONAL HOLDING B.V. possiede sia il 51% delle azioni delle 8 «subholdings» settoriali, nelle quali sono concentrate le sopra indicate partecipazioni nelle società operative, sia le partecipazioni nelle società proprie del settore.

L'investimento complessivo dell'ENI INTERNATIONAL HOLDING B.V. è

costituito per il 48% circa dalle partecipazioni nel settore energetico, per il 21% circa dalle partecipazioni nei settori ingegneria e servizi e per il residuo 31% dalle partecipazioni in attività finanziarie e assicurative.

L'attività finanziaria del settore, che sostanzialmente si concentra nell'Eni International Bank, ha continuato ad essere sviluppata a sostegno degli investimenti e delle attività del Gruppo, e si è rivolta agli investitori con emissioni a tasso fisso trasformate, me-

In particolare, la Standard and Poor's e la Moody's hanno assegnato all'ENI INTERNATIONAL rispettivamente il «rating» AA+ e AAA per le emissioni a medio termine e A1+ e P1 per quelle a breve.

Tale riconoscimento, oltre a migliorare le condizioni delle emissioni sull'euromercato, permetterà l'accesso al mercato statunitense sia del breve (emissioni di «commercial paper») sia del medio/lungo termine (emissioni obbligatorie e di «floating rate



dante «swap», in emissioni in dollari USA a tasso variabile a condizioni sotto il «Libor».

Fatto di particolare rilievo è stato l'ottenimento di un elevato livello di «rating», chiesto dalla caposettore alle due principali agenzie specializzate, al fine di poter assolvere con maggiore efficacia alla primaria funzione attribuita al settore di assicurare e garantire la copertura dei fabbisogni finanziari in valuta delle società del gruppo ENI.

notes») e consentirà di operare sul mercato finanziario giapponese, precluso a non residenti che non abbiano conseguito il «rating» presso almeno due agenzie internazionali riconosciute.

**IL BILANCIO
CONSOLIDATO DEL GRUPPO**

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO

| | 31-12-1989 | 31-12-1988 |
|--|-----------------|-----------------|
| Passività a breve: | | |
| Debiti finanziari: | | |
| Banche | 4.404,9 | 4.147,2 |
| Finanziamenti | 3.343,8 | 3.478,6 |
| Quota a breve di finanziamenti a medio e lungo termine | 2.760,8 | 1.847,8 |
| Quota a breve di prestiti obbligazionari | 204,8 | 198,5 |
| | 10.714,3 | 9.672,1 |
| Debiti commerciali | 6.364,8 | 5.620,3 |
| Debiti diversi e altre passività a breve | 5.275,3 | 4.598,8 |
| | 11.640,1 | 10.219,1 |
| Anticipi per opere e servizi in corso di esecuzione fatturati | 427,0 | 448,3 |
| Fondo imposte | 311,3 | 348,7 |
| Rater e risonci passivi | 348,4 | 336,1 |
| | 23.441,1 | 21.024,3 |
| Passività a medio e lungo termine: | | |
| Debiti finanziari a medio e lungo termine al netto delle quote a breve: | | |
| Finanziamenti | 7.645,6 | 7.186,6 |
| Prestiti obbligazionari | 2.204,8 | 2.230,0 |
| | 9.850,4 | 9.416,6 |
| Proventi poliennali | 310,1 | 193,3 |
| Debiti diversi | 403,6 | 195,0 |
| Fondo imposte differite | 1.195,0 | 1.100,1 |
| Fondo trattamento di fine rapporto | 1.926,3 | 1.992,5 |
| Fondo rischi diversi | 1.030,0 | 651,3 |
| | 14.715,4 | 13.548,8 |
| Patrimonio netto di competenza di azionisti terzi | 1.268,5 | 1.226,3 |
| | 39.425,0 | 35.799,4 |
| Patrimonio netto: | | |
| Fondo di dotazione versato | 7.939,5 | 7.721,6 |
| Meno: Quota di fondo di dotazione relativa agli interessi sui finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato | 17,6 | 18,2 |
| Quota di fondo di dotazione relativa alla realizzazione del bacino carbonifero del Sulcis | — | 40,1 |
| | 7.921,9 | 7.663,3 |
| Finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato | 1.142,8 | 1.219,1 |
| Riserve derivanti da conferimenti | 210,2 | 210,2 |
| Altre riserve e risultati a nuovo | 2.232,1 | 1.117,7 |
| Differenze cambio da conversione dei bilanci in valuta estera | 78,5 | 273,0 |
| Utile di esercizio | 1.544,0 | 1.194,2 |
| | 13.129,5 | 11.677,5 |
| Totale passività e patrimonio netto | 52.554,5 | 47.476,9 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 1989 E 1988 (miliardi di lire)

ATTIVITÀ

| | 31-12-1989 | 31-12-1988 |
|--|-----------------|-----------------|
| Attività a breve: | | |
| Cassa e banche | 1.248,4 | 1.204,8 |
| Titoli a reddito fisso | 1.216,7 | 1.223,9 |
| Titoli propri acquistati | 280,4 | 419,7 |
| Carta commerciale | 792,1 | 926,1 |
| Crediti: | | |
| Commerciali | 9.567,0 | 8.296,7 |
| Finanziari | 763,3 | 295,7 |
| Diversi | 2.565,3 | 2.221,1 |
| | 12.895,6 | 10.813,5 |
| Meno: Fondo svalutazione crediti | 591,1 | 626,3 |
| | 12.304,5 | 10.187,2 |
| Opere e servizi in corso di esecuzione | 620,8 | 534,6 |
| Rimanenze di magazzino | 4.336,2 | 4.210,3 |
| Ratei e sconti attivi | 174,8 | 134,1 |
| | 20.973,9 | 18.840,7 |
| Immobilizzazioni finanziarie e diverse: | | |
| Partecipazioni | 1.113,2 | 985,6 |
| Crediti: | | |
| Commerciali | 329,2 | 494,9 |
| Finanziari | 711,5 | 643,4 |
| Diversi | 5.148,8 | 4.392,1 |
| | 7.302,7 | 6.516,0 |
| Meno: Fondo svalutazione crediti | 214,4 | 43,3 |
| | 7.088,3 | 6.472,7 |
| Immobilizzazioni tecniche: | | |
| | 41.345,9 | 38.299,3 |
| Meno: | | |
| Fondi ammortamento | 18.859,3 | 17.991,7 |
| Contributi a fondo perduto | 693,1 | 755,8 |
| | 21.793,5 | 19.551,8 |
| Immobilizzazioni immateriali e oneri vari da ammortizzare | | |
| | 2.698,8 | 2.611,7 |
| Totale attività | 52.554,5 | 47.476,9 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PER GLI ESERCIZI CHIUSI
AL 31 DICEMBRE 1989 E 1988**
(miliardi di lire)

| | 1989 | 1988 |
|---|----------------|----------------|
| Ricavi netti | 37 188.6 | 32 837.2 |
| Costi e spese: | | |
| Acquisti prestazioni e costi diversi | (25 519.9) | (21 751.2) |
| Lavoro e oneri relativi | (5 085.4) | (5 103.6) |
| Ammortamenti | (4 015.2) | (3 662.5) |
| Incremento (decremento) di magazzino | 637.9 | 182.1 |
| Utile operativo | 3 206.0 | 2 502.0 |
| Proventi e (oneri) diversi netti: | | |
| Oneri finanziari | (1 509.5) | (1 279.7) |
| Proventi su cambi | 60.2 | 101.2 |
| Altri proventi | 469.5 | 399.3 |
| Risultato prima delle imposte e della quota parte di competenza di terzi | 2 226.2 | 1 722.8 |
| Imposte sul reddito | (613.5) | (412.9) |
| Utile netto complessivo | 1 612.7 | 1 309.9 |
| Utile di competenza di azionisti terzi | (68.7) | (115.7) |
| Utile di competenza ENI | 1.544.0 | 1 194.2 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AVVENUTE DURANTE GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 1989 E 1988

(miliardi di lire)

| | Fondo di dotazione versato | Finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato | Riserve derivanti da conferimenti | Altre riserve e risultati a nuovo | Differenze cambio | Utile d'esercizio | Totale |
|---|----------------------------|--|-----------------------------------|-----------------------------------|-------------------|-------------------|-----------------|
| Saldi al 31 dicembre 1987 | 7.540,1 | 1.244,2 | 210,2 | 41,3 | 78,9 | 687,3 | 9.802,0 |
| Destinazione del risultato 1987 | 20,4 | — | — | 666,9 | — | (687,3) | — |
| Versamento destinato all'aumento del capitale sociale della Carbosulcis S.p.A. ai sensi della legge 27 giugno 1985 n. 351 | 115,0 | — | — | — | — | — | 115,0 |
| Versamento destinato all'aumento del capitale della Gepi ai sensi della legge 11 marzo 1988 n. 67 | 35,0 | — | — | — | — | — | 35,0 |
| Diminuzione per la riduzione del capitale della Gepi | (32,2) | — | — | — | — | — | (32,2) |
| Variazione conseguente al rimborso da parte dello Stato della quota capitale del prestito BEI ai sensi della legge 730/1983 | 25,1 | (25,1) | — | — | — | — | — |
| Utilizzo di quote di fondo di dotazione relative alla realizzazione del bacino carbonifero del Sulcis | (40,1) | — | — | — | — | — | (40,1) |
| Differenze cambio da conversione dei bilanci in valuta estera | — | — | — | — | 194,1 | — | 194,1 |
| Rideterminazione degli ammortamenti ed effetto della contabilizzazione dei beni in leasing secondo principi contabili internazionali, al netto dei relativi effetti fiscali | — | — | — | 379,0 | — | — | 379,0 |
| Incrementi in altre riserve | — | — | — | 30,5 | — | — | 30,5 |
| Utile d'esercizio | — | — | — | — | — | 1.194,2 | 1.194,2 |
| Saldi al 31 dicembre 1988 | 7.663,3 | 1.219,1 | 210,2 | 1.117,7 | 273,0 | 1.194,2 | 11.677,5 |
| Destinazione del risultato 1988 | 58,3 | — | — | 1.135,9 | — | (1.194,2) | — |
| Versamento destinato all'aumento del capitale sociale della Carbosulcis S.p.A. ai sensi della legge 27 giugno 1985 n. 351 | 120,0 | — | — | — | — | — | 120,0 |
| Versamento destinato all'aumento del capitale della Gepi ai sensi della legge 11 marzo 1988 n. 67 | 35,0 | — | — | — | — | — | 35,0 |
| Diminuzione per la riduzione del capitale della Gepi | (31,0) | — | — | — | — | — | (31,0) |
| Variazione conseguente al rimborso da parte dello Stato della quota capitale del prestito BEI ai sensi delle leggi 730/1983 e 41/1986 | 76,3 | (76,3) | — | — | — | — | — |
| Differenze cambio da conversione dei bilanci in valuta estera | — | — | — | — | (194,5) | — | (194,5) |
| Decrementi in altre riserve | — | — | — | (21,5) | — | — | (21,5) |
| Utile d'esercizio | — | — | — | — | — | 1.544,0 | 1.544,0 |
| Saldi al 31 dicembre 1989 | 7.921,9 | 1.142,8 | 210,2 | 2.232,1 | 78,5 | 1.544,0 | 13.129,5 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO PER GLI ESERCIZI CHIUSI
AL 31 DICEMBRE 1989 E 1988

(miliardi di lire)

| | 1989 | 1988 |
|---|---|-----------|
| Flusso monetario da attività di esercizio: | | |
| Utile netto complessivo | 1 612,7 | 1 309,9 |
| Ammortamenti | 4 015,2 | 3 662,5 |
| Effetto valutazione partecipazioni non consolidate al netto dei dividendi incassati | 65,7 | 43,5 |
| Variatione netta del fondo trattamento fine rapporto | 103,8 | 94,0 |
| Variatione netta degli altri fondi | 719,5 | 37,5 |
| Plusvalenze su disinvestimenti e altre rettifiche | (38,3) | (21,4) |
| Flusso monetario del risultato corrente (autofinanziamento) | (a) 6 478,6 | 5 126,0 |
| Crediti commerciali e diversi | (3 350,5) | (301,7) |
| Rimanenze di magazzino | (617,0) | (108,1) |
| Debiti commerciali e diversi | 1 318,5 | 110,7 |
| Ratei e risconti attivi e passivi | (23,1) | (10,2) |
| Flusso monetario del capitale di esercizio | (b) 2 672,1 | (309,3) |
| Flusso monetario da attività di esercizio | (c) = (a) + (b) 3 806,5 | 4 816,7 |
| Flusso monetario da attività di investimento: | | |
| Immobilizzazioni tecniche e immateriali (1) | (6 105,2) | (5 553,3) |
| Oneri poliennali | (278,6) | (261,9) |
| Partecipazioni | (295,8) | (211,1) |
| Anticipi per investimenti | — | 107,6 |
| Totale investimenti | (6 679,6) | (5 918,7) |
| Contributi a fondo perduto | 174,4 | 193,9 |
| | (d) (6 505,2) | (5 724,8) |
| Immobilizzazioni tecniche e immateriali | 403,2 | 530,3 |
| Partecipazioni | 2,7 | 34,9 |
| Totale disinvestimenti | (e) 405,9 | 565,2 |
| Variatione crediti finanziari, a medio e lungo termine | (f) 245,0 | (191,9) |
| Flusso monetario da attività di investimento | (g) = (d) + (e) + (f) (5 854,3) | (5 351,5) |
| Flusso monetario da capitale proprio: | | |
| Aumento fondo di dotazione e finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato | 120,0 | 115,0 |
| Versamenti di azionisti terzi | 11,4 | 76,6 |
| Variatione del patrimonio netto di competenza di azionisti terzi | 11,8 | 168,3 |
| Dividendi a favore di terzi | (43,0) | (51,5) |
| Flusso monetario da capitale proprio | (h) 100,2 | 308,4 |
| Effetto del conferimento del settore chimico ad Enimont: | | |
| Conferimento settore chimico al 1 gennaio 1989 | | |
| Immobilizzazioni tecniche e immateriali nette | (1 232,9) | — |
| Immobilizzazioni finanziarie | 27,7 | — |
| Capitale di esercizio | 437,5 | — |
| Patrimonio netto di competenza di azionisti terzi | 12,9 | — |
| | (754,8) | — |
| Effetto dell'aumento del capitale sociale sottoscritto da terzi e della diminuzione di indebitamento conseguente alla riduzione della percentuale di possesso | 1 123,3 | — |
| | (i) 368,5 (2) | — |
| Effetto netto della variazione del campo di consolidamento e delle quote di consolidamento | (l) 70,4 | 64,5 |
| Flusso monetario netto del periodo | (m) = (c) + (g) + (h) + (i) + (l) (1 508,7) | (161,9) |
| Indebitamento finanziario netto iniziale | | |
| | 14 513,1 | 14 180,0 |
| Flusso monetario netto del periodo | 1 508,7 | 161,9 |
| Differenze di cambio da conversione dei bilanci in valuta estera | (66,6) | 171,2 |
| Indebitamento finanziario netto finale | 15 955,2 | 14 513,1 |

(1) L'importo degli investimenti non comprende le spese per ricerca scientifica e tecnologica sostenute nell'esercizio ed imputate a carico del conto economico per Lire 310,9 miliardi (Lire 305,6 miliardi nel 1988).

(2) Inoltre il conferimento del settore chimico ad Enimont ha comportato un ulteriore flusso di Lire 274 miliardi compreso nel flusso monetario da attività di esercizio e derivante dalla plusvalenza da conferimento.

Note esplicative al Bilancio consolidato al 31 dicembre 1989

1. CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato comprende i bilanci dell'Ente Nazionale Idrocarburi e delle società italiane ed estere nelle quali l'Ente esercita un controllo, diretto o indiretto, prevalentemente per effetto del possesso della maggioranza dei diritti di voto, nonché i bilanci (per la quota proporzionale come indicato successivamente) delle imprese in joint-venture di rilevanza significativa operanti negli stessi settori di attività del Gruppo e nelle quali i soci partecipano congiuntamente alla gestione senza che possa essere prefigurata un'influenza dominante da parte di qualcuno di essi. Nel bilancio consolidato non sono comprese le società controllate in liquidazione e le società non significative.

Il campo di consolidamento al 31 dicembre 1989 comprende pertanto, oltre l'Ente, 175 società in Italia e 172 società all'estero, elencate in allegato unitamente alle variazioni intervenute nell'esercizio.

Nell'esercizio 1989, per effetto dell'attuazione della convenzione con il gruppo Montedison per la realizzazione della joint-venture «ENIMONT», sono state escluse dal campo di consolidamento le imprese del settore chimico, riunite nella caposettore Enichem, che sono state cedute o conferite nella ENIMONT S.p.A. Contestualmente l'ENIMONT è stata compresa nel campo di consolidamento dell'ENI quale joint-venture condotta congiuntamente con il gruppo Montedison e con essa tutte le imprese dalla stessa controllate. Infatti, il 30 giugno 1989, a seguito dell'aumento del capitale sociale dell'ENIMONT da Lire 200 milioni a Lire 3.400 miliardi, l'Ente ha conferito l'intero settore chimico posseduto tramite l'Enichem S.p.A., ad esclusione dell'Enichem Anic e delle sue controllate, al valore determinato dal perito nominato dal Tribunale (Lire 1.700 miliardi). Mediante tale conferimento l'Ente ha acquisito azioni pari al 50% del capitale sociale dell'ENIMONT; contestualmente è stata ceduta alla stessa ENIMONT la partecipazione nell'Enichem Anic per il corrispettivo di Lire 1.140 miliardi. La quota di partecipazione si è ridotta al 40% per effetto del successivo aumento del capitale tramite collocamento delle azioni in borsa.

In base alla convenzione fra l'Ente e la Montedison la responsabilità della gestione delle attività oggetto di conferimento è stata attribuita fin dal 1° gennaio 1989 ad una so-

cietà a quel tempo posseduta pariteticamente dalle stesse ed acquistata da ENIMONT in data 30 giugno 1989; conseguentemente tutte le operazioni necessarie per il trasferimento delle attività ad ENIMONT sono intese con decorrenza dal 1° gennaio 1989.

Dalle suddette operazioni l'Ente ha conseguito plusvalenze di Lire 417 miliardi, rispetto ai valori di carico contabile in bilancio consolidato delle attività apportate nonché a seguito del citato collocamento delle azioni in borsa. L'Ente, utilizzando un principio prudenziale, ha neutralizzato tali plusvalenze ai fini del conto economico mediante opportune appostazioni che ne hanno determinato il differimento per l'intero ammontare.

Gli effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria di tali variazioni nel campo di consolidamento sono indicati nel rendiconto finanziario, mentre si precisa che la riesposizione del conto economico consolidato dell'esercizio 1988, sulla base dell'attuale configurazione del campo di consolidamento, non avrebbe comportato effetti rilevanti. I bilanci utilizzati ai fini del consolidamento sono quelli approvati dalle assemblee degli azionisti delle singole società, opportunamente riclassificati per uniformarli ai criteri seguiti nella prassi internazionale. Tali bilanci sono stati rettificati, ove necessario, per stornare poste di natura fiscale e per adeguarli a corretti principi contabili uniformi nell'ambito del Gruppo.

2. SOMMARIO DEI PRINCIPI CONTABILI

I principi contabili più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

Criteri di consolidamento e di conversione

- a. Il valore contabile delle partecipazioni in società controllate consolidate possedute dall'Ente e dalle altre società incluse nell'area di consolidamento è eliminato a fronte del patrimonio netto delle partecipate secondo il metodo dell'integrazione globale. La quota di patrimonio netto e del risultato di competenza di azionisti terzi è iscritta in un'apposita voce delle passività e del conto economico.
Il valore contabile delle partecipazioni in imprese in joint-venture consolidate è eliminato a fronte della quota di patrimonio netto di competenza dell'Ente o delle altre società partecipanti incluse nell'area di consolidamento, secondo il metodo dell'integrazione proporzionale.
- b. La differenza tra il costo di acquisizione della partecipazione e la relativa quota del patrimonio netto è imputata a rettifica delle specifiche voci dell'attivo o del passivo della società partecipata sulla base della valutazione effettuata all'atto dell'acquisto. La parte residua è

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

iscritta come avviamento e ripartita in quote costanti entro un periodo massimo di cinque esercizi.

- c Le partite di debito e di credito e tutte le operazioni intercorse tra le società del Gruppo sono eliminate, così come gli utili derivanti da operazioni di rilevanza significativa fra le società stesse.
- d I bilanci delle società estere sono convertiti in Lire italiane applicando alle poste dello stato patrimoniale i cambi correnti alla data di bilancio ed alle poste del conto economico i cambi medi dell'esercizio. Le differenze cambio derivanti dalla conversione del patrimonio netto iniziale ai cambi correnti di fine esercizio rispetto a quelli in vigore alla fine dell'esercizio precedente e quelle tra il risultato economico espresso a cambi medi ed il risultato economico espresso ai cambi in vigore alla fine dell'esercizio, sono imputate al patrimonio netto.
- e I bilanci delle società operanti in paesi ad alto tasso di inflazione sono rettificati per adeguarli al potere d'acquisto corrente delle monete locali, secondo le regole della contabilità per l'inflazione, o sulla base di indici di correzione monetaria o, alternativamente, convertendo le poste non monetarie ai cambi storici della relativa «moneta funzionale».

Titoli a reddito fisso

I titoli a reddito fisso che rappresentano investimenti temporanei sono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il corrispondente valore di mercato, quelli che l'impresa intende mantenere fino alla scadenza sono valutati al costo di acquisto nei limiti del valore di rimborso.

Titoli propri acquistati

Sono sostanzialmente rappresentati da obbligazioni emesse da società del Gruppo e in possesso di altre società consolidate come investimento temporaneo e sono iscritti al valore nominale. La differenza tra il citato valore di iscrizione e il costo è iscritta tra i proventi poliennali.

Carta commerciale

La carta commerciale è valutata al costo di acquisizione, la differenza rispetto al valore nominale, limitatamente alla quota maturata alla data di bilancio, è iscritta tra i ratei attivi.

Crediti e debiti

I crediti e i debiti sono iscritti in bilancio al loro valore nominale, ridotto, per i crediti, al presunto valore di realizzo

mediante l'iscrizione di un apposito fondo svalutazione. I crediti e i debiti in valuta estera soggetti a rischio di cambio sono iscritti al controvalore in lire calcolato sulla base del cambio di fine esercizio, imputando al conto economico le differenze attive e passive connesse a tali conversioni (sostanzialmente relative a partite a breve termine). I crediti e debiti in valuta estera coperti dal rischio di cambio sono iscritti al cambio definito attraverso le operazioni di copertura.

Opere e servizi in corso di esecuzione

Le opere e i servizi in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento delle commesse, considerando nel valore complessivo le maggiorazioni per revisione prezzi e tenendo conto degli effettivi rischi imprenditoriali. I valori sono iscritti al netto della quota fatturata. Le opere in corso di esecuzione non coperte da ordini sono valutate al costo. Quando l'esito finale dell'opera rilevi una perdita o siano presunte penalità contrattuali, queste sono totalmente imputate al conto economico nell'esercizio in cui sono divenute note.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore di mercato, con criteri sostanzialmente uniformi nell'ambito del Gruppo. La configurazione di costo prevalentemente adottata è quella derivante dall'applicazione del metodo LIFO.

Partecipazioni

Le partecipazioni nelle quali le società del Gruppo esercitano un'influenza significativa sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni in società controllate in liquidazione sono valutate al presumibile valore di realizzo.

Le altre partecipazioni sono valutate al minor valore tra quello di carico e il patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato o, per le società quotate, la media delle quotazioni dell'ultimo trimestre dell'esercizio.

Immobilizzazioni tecniche e fondi ammortamento

Le immobilizzazioni tecniche sono iscritte al costo di acquisto, di costruzione o di conferimento, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Tali costi sono rettificati nei casi in cui apposite leggi nazionali permettano la rivalutazione delle immobilizzazioni per adeguarle, anche solo in parte, al mutato potere di acquisto delle monete.

Le concessioni minerarie acquisite da terzi sono capitaliz-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

zate fra le immobilizzazioni tecniche in base al prezzo pagato

I beni condotti in locazione finanziaria sono iscritti all'attivo patrimoniale al minore tra il valore di mercato e quello derivante dall'attualizzazione dei canoni di locazione e del prezzo di riscatto risultanti al momento della sottoscrizione del contratto.

Le spese di manutenzione e riparazione sono addebitate al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute. L'ammortamento del costo dei pozzi e degli impianti specifici dell'attività petrolifera e mineraria in genere è calcolato secondo il metodo dell'unità di prodotto.

Gli ammortamenti delle altre immobilizzazioni tecniche, incluse quelle in leasing, sono calcolati con il metodo delle quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile dei beni.

Costi di ricerca mineraria

I costi di ricerca mineraria (petrolifera e di minerali non ferrosi) sono integralmente ammortizzati nell'anno di sostenimento.

I costi di ricerca mineraria carbonifera sono iscritti all'attivo patrimoniale al costo, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, e sono ammortizzati integralmente nell'esercizio in cui l'esito si rivela negativo o a partire dal momento di inizio del relativo sfruttamento, tenendo conto della vita utile della miniera, in caso di esito positivo.

Spese di studio, ricerca e sviluppo

Le spese di studio e ricerca pura sono imputate interamente al conto economico al momento del loro sostenimento.

Le spese di ricerca applicata e di sviluppo sono iscritte all'attivo patrimoniale nei limiti in cui ne sia prevista la recuperabilità mediante corrispondenti flussi di ricavi. L'ammortamento è effettuato in quote costanti in relazione alla prevista durata di utilizzazione, oppure in cinque esercizi a partire da quello in cui le spese sono state sostenute.

Imposte

Le imposte correnti sono accantonate in base alla previsione dell'onere d'imposta. Inoltre sono accantonate le imposte differite relative a quelle differenze temporanee tra i risultati fiscalmente imponibili e i risultati desunti dai bilanci delle imprese utilizzati per il consolidamento, che si prevede si annulleranno nei futuri esercizi.

Tale accantonamento è effettuato sulla base dell'onere d'imposta previsto per l'esercizio in cui le suddette differenze si annulleranno ed è riesaminato in ogni esercizio sulla base di nuovi eventi o di previsioni più attendibili.

Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo riflette l'indennità maturata a fine esercizio da ciascun dipendente in conformità alle legislazioni vigenti nei singoli paesi in cui le varie società operano.

Contributi a fondo perduto

I contributi a fondo perduto sono iscritti nell'esercizio in cui sono deliberati dall'Ente concedente e soltanto se si sono verificate tutte le condizioni indicate nella deliberazione medesima.

Nell'allegato stato patrimoniale sono esposti a riduzione delle immobilizzazioni tecniche cui si riferiscono.

Tali contributi sono imputati a rettifica dello stanziamento per ammortamenti sulla base dell'ammortamento dei beni coperti dai contributi medesimi.

Ricavi

I ricavi delle società di distribuzione di prodotti petroliferi sono indicati al netto dei valori attribuiti ai prodotti mutati ad altre società petrolifere ed al netto delle imposte indirette petrolifere con diritto di rivalsa.

Adozione di diversi principi contabili

— Settore SNAM: nel corrente esercizio il settore SNAM ha adottato un criterio più prudentiale attribuendo interamente al conto economico il valore residuo degli oneri sostenuti per la gestione dei tratti esteri dei gasdotti nonché di quelli connessi alla campagna promozionale «Iniziativa riscaldamento centralizzato», precedentemente differiti. Nel contempo il settore SNAM ha adottato la metodologia di calcolo delle imposte differite precedentemente enunciata.

— Gruppo ENIMONT: i principi contabili adottati dal gruppo ENIMONT sono sostanzialmente conformi con quelli precedentemente enunciati; fanno eccezione la configurazione di costo utilizzata per la valutazione delle rimanenze di magazzino (costo medio ponderato), il periodo di ammortamento dell'avviamento (commisurato al tempo entro il quale si ritiene di fruire dei benefici economici dello stesso), nonché la determinazione delle imposte differite (la cui iscrizione è limitata a quelle che si prevede verranno pagate nei prossimi tre esercizi).

Si stima che l'adozione di tali diversi principi non comporti effetti di rilevante entità sul bilancio consolidato nel suo complesso.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3. TITOLI A REDDITO FISSO

I titoli sono costituiti dalle seguenti categorie:

| | (miliardi di lire) | |
|--------------------------------|--------------------|----------------|
| | 31-12-1989 | 31-12-1988 |
| Titoli di Stato | 1.051,0 | 1.027,7 |
| Obbligazioni | 155,9 | 210,0 |
| Altri | 27,6 | 3,8 |
| Meno fondo oscillazione titoli | (17,8) | (17,6) |
| | 1.216,7 | 1.223,9 |

4. CREDITI

I crediti commerciali includono:

| | (miliardi di lire) | | |
|-----------------|--------------------|--------------|----------------|
| | 31-12-1989 | | 31-12-1988 |
| | Con scadenza | | |
| | entro un anno | oltre | |
| Clienti | 9.285,3 | 216,3 | 8.374,2 |
| Cambiali attive | 281,7 | 112,9 | 417,4 |
| | 9.567,0 | 329,2 | 8.791,6 |

Le cambiali attive con scadenza oltre il 1990 sono state prevalentemente rilasciate da clienti per contratti relativi ad opere e servizi commissionati a società del comparto meccanica, ingegneria e servizi.

I crediti diversi comprendono:

| | (miliardi di lire) | | |
|---|--------------------|----------------|----------------|
| | 31-12-1989 | | 31-12-1988 |
| | Con scadenza | | |
| | entro un anno | oltre | |
| Amministrazione finanziaria per imposte di società italiane | 193,8 | 3.984,8 | 3.251,9 |
| Crediti per imposte di società estere | 138,7 | — | 312,9 |
| Fornitori, correntisti e altri operatori commerciali | 659,1 | 19,1 | 747,3 |
| Amministrazione Statale per causali diverse | 385,4 | 172,2 | 363,1 |
| Società ed Enti petroliferi per spese di coltivazione mineraria | 525,0 | 908,7 | 1.488,1 |
| Depositi cauzionali | 30,3 | 21,3 | 64,1 |
| Altri | 633,0 | 42,7 | 385,8 |
| | 2.565,3 | 5.148,8 | 6.613,2 |

I crediti verso Società ed Enti petroliferi per spese di coltivazione mineraria rappresentano crediti verso Enti governativi esteri che, sulla base di accordi contrattuali, saranno rimborsati in funzione della produzione.

Rispetto al precedente esercizio i crediti verso l'amministrazione finanziaria per imposte, che si presume verranno incassati oltre un anno dalla data di bilancio, sono stati

opportunitamente riclassificati fra i crediti diversi inclusi nelle immobilizzazioni finanziarie e diverse.

5. RIMANENZE DI MAGAZZINO

Le rimanenze di magazzino comprendono le seguenti categorie:

| | (miliardi di lire) | |
|-------------------------------------|--------------------|----------------|
| | 31-12-1989 | 31-12-1988 |
| Materiali prime e materiali diversi | 1.541,4 | 1.532,0 |
| Semilavorati e prodotti finiti | 2.698,3 | 2.393,8 |
| Merci viaggianti | 186,4 | 373,8 |
| Meno fondo svalutazione rimanenze | (89,9) | (89,3) |
| | 4.336,2 | 4.210,3 |

Il valore delle rimanenze di prodotti finiti e greggi valutate con il metodo LIFO, risulta inferiore per circa Lire 441 miliardi (Lire 98 miliardi nel 1988) rispetto al valore determinato sulla base di prezzi correnti alla data di bilancio.

6. PARTECIPAZIONI

Al 31 dicembre 1989 e 1988 le principali partecipazioni, non incluse nel campo di consolidamento, sono le seguenti:

| | (miliardi di lire) | | |
|---|--------------------|--------------|---------------------------------------|
| | Valore di bilancio | | Percentuale di possesso al 31-12-1989 |
| | 31-12-1989 | 31-12-1988 | |
| <i>Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto</i> | | | |
| Agip (Tanzania) Ltd | 30,5 | 29,7 | 50,0 |
| IN SAR S.p.A. | 44,4 | 29,1 | 41,3 |
| ISAB S.p.A. | 54,9 | 54,2 | 20,0 |
| Rio Colorado S.A. | 43,2 | 48,7 | 49,0 |
| Saras | 33,8 | — | 15,0 |
| SITEP S.A. | 19,6 | 20,9 | 50,0 |
| Steuart Petroleum Company Ltd | 39,6 | 11,3 | 50,0 |
| Superoctanos S.A. | 61,5 | 17,3 | 49,0 |
| Transitgas A.G. | 39,8 | 41,8 | 46,0 |
| Altre minori | 250,3 | 180,4 | |
| | 617,6 | 433,4 | |
| <i>Partecipazioni valutate con il metodo del costo</i> | | | |
| Melita Bank | 4,1 | 4,1 | 25,0 |
| Eurodif S.A. | 12,9 | 12,9 | 8,1 |
| Gepi S.p.A. | 269,5 | 265,6 | 16,7 |
| Hydranten Betriebs Gesellschaft | 9,4 | — | 12,5 |
| I.S.A.I. S.p.A. (in liquidazione) | 25,8 | 25,8 | 58,7 |
| Metalmining Co | 37,7 | 37,6 | 8,0 |
| Nigera LNG-Co. | 9,1 | — | 10,0 |
| Norsea Pipeline Ltd | 5,2 | 5,3 | 13,0 |
| Saudi European Petrochemic. Co. | 9,1 | 9,8 | 10,0 |
| Altre minori | 112,8 | 191,1 | |
| | 495,6 | 552,2 | |
| | 1.113,2 | 985,6 | |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il valore delle partecipazioni valutate in base al metodo del costo è al netto del fondo svalutazione partecipazioni per Lire 46,7 miliardi (Lire 34,8 miliardi nel 1988).

La partecipazione nella Gepi è stata valutata al valore nominale in considerazione del fatto che le riduzioni del capitale trovano copertura in corrispondenti assegnazioni da parte dello Stato al fondo di dotazione dell'Ente per espressa previsione di legge.

I valori di bilancio aggregati delle principali partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono così sintetizzati:

| | (miliardi di lire) | |
|--|--------------------|--------------|
| | 31 12 1989 | 31 12 1988 |
| Attività a breve termine | 956,8 | 301,9 |
| Altre attività a medio e lungo termine | 271,6 | 168,7 |
| Immobilizzazioni tecniche, nette | 896,5 | 466,2 |
| Totale attività | 2.124,9 | 936,8 |
| Passività a breve termine | 802,0 | 167,4 |
| Passività a medio e lungo termine | 431,7 | 341,2 |
| Patrimonio netto | 891,2 | 428,2 |
| Totale passività e patrimonio netto | 2.124,9 | 936,8 |
| Ricavi netti | 3.525,1 | 1.172,2 |
| Costi operativi | (3.359,3) | (1.104,0) |
| Altri costi | (154,5) | (59,0) |
| Utile netto dell'esercizio | 11,3 | 9,2 |

7. CREDITI FINANZIARI

Al 31 dicembre 1989 e 1988 tale voce comprendeva sostanzialmente finanziamenti a medio e lungo termine, erogati a società collegate.

8. IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE E FONDI AMMORTAMENTO

Le immobilizzazioni tecniche ed i fondi di ammortamento sono suddivisi nelle seguenti categorie:

| | (miliardi di lire) | | | |
|--|--------------------|-----------------------|--------------------|-----------------------|
| | 31 12 1989 | | 31 12 1988 | |
| | Valori di bilancio | Fondi di ammortamento | Valori di bilancio | Fondi di ammortamento |
| Terreni | 371,4 | — | 423,8 | — |
| Fabbricati civili | 756,7 | 54,4 | 688,4 | 49,5 |
| Fabbricati industriali | 2.811,2 | 886,7 | 2.501,1 | 887,5 |
| Impianti e macchinari | 31.853,3 | 16.418,8 | 29.176,4 | 15.606,4 |
| Beni mobili e flotta | 2.183,8 | 1.432,0 | 2.067,0 | 1.324,6 |
| Beni gratuitamente devolvibili | 709,4 | 42,4 | 704,4 | 38,4 |
| Beni condotti in locazione finanziaria | 50,1 | 25,0 | 241,7 | 85,3 |
| | 38.735,9 | 18.859,3 | 35.802,8 | 17.991,7 |
| Immobilizzazioni tecniche in corso | 2.540,2 | — | 2.412,1 | — |
| Anticipi per investimenti | 69,8 | — | 84,4 | — |
| | 41.345,9 | 18.859,3 | 38.299,3 | 17.991,7 |

Le immobilizzazioni tecniche sono state rivalutate ai sensi di leggi di rivalutazione monetaria. Al 31 dicembre 1989 il residuo di tali rivalutazioni ancora iscritto in bilancio ammonta a circa Lire 1.222 miliardi (Lire 1.284 miliardi al 31 dicembre 1988). Il suddetto ammontare non comprende eventuali rivalutazioni esistenti nei beni del gruppo ENI-MONT in quanto i rispettivi valori sono stati oggetto di rivalutazione all'atto del conferimento in funzione della differente configurazione assunta nella nuova struttura.

Al 31 dicembre 1989 le immobilizzazioni tecniche erano gravate da ipoteche e privilegi, a garanzia di finanziamenti a medio e lungo termine, per circa Lire 3.792 miliardi (Lire 3.868 miliardi al 31 dicembre 1988).

9. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E ONERI VARI DA AMMORTIZZARE

Al 31 dicembre 1989 e 1988 sono così costituite:

| | (miliardi di lire) | |
|--|--------------------|----------------|
| | 31 12 1989 | 31 12 1988 |
| Tariffe prepagate per il trasporto di gas e oneri relativi | 1.510,1 | 1.585,8 |
| Spese di sviluppo di pozzi petroliferi su concessione di Enti petroliferi esteri | 305,5 | 286,2 |
| Concessioni, brevetti e marchi | 321,0 | 106,6 |
| Oneri per allacciamento gas metano | 82,0 | 138,9 |
| Oneri per assunzione mutui | 77,0 | 44,7 |
| Spese di studio, ricerca e sviluppo | 70,4 | 92,3 |
| Oneri connessi all'attività carbonifera | 35,3 | 43,5 |
| Avviamento | 116,8 | 138,6 |
| Altri costi pluriennali | 180,7 | 175,1 |
| | 2.698,8 | 2.611,7 |

Le tariffe prepagate per il trasporto del gas sono rappresentate dalle somme anticipate alle società proprietarie dei metanodotti per il trasporto del gas dall'Algeria, dall'Unione Sovietica e dall'Olanda in relazione all'utilizzo dei metanodotti da parte delle società del Gruppo. L'ammortamento è effettuato proporzionalmente alla quantità di gas trasportato.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali per il 1989 ammonta a Lire 1.758,0 miliardi (Lire 1.344,2 miliardi nel 1988).

10. FONDO IMPOSTE

Imposte correnti

Il fondo imposte comprende le passività per imposte sul reddito stimate dalle società del Gruppo.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il fondo imposte al 31 dicembre 1989 è ritenuto congruo rispetto al presumibile debito verso l'Amministrazione Finanziaria delle società comprese nel campo di consolidamento in rapporto ai redditi fiscalmente imponibili in Italia, nonché ai presumibili debiti d'imposta connessi all'attività svolta nei paesi esteri. Per la maggior parte delle controllate italiane rimangono da definire le dichiarazioni degli esercizi 1984 e successivi.

L'onere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio tiene conto del beneficio realizzato per effetto dell'utilizzo di perdite fiscali pregresse.

Imposte differite

Rappresentano lo stanziamento nell'esercizio corrente e negli esercizi precedenti del previsto onere d'imposta relativo alle differenze di natura temporanea, essenzialmente relative alla voce «ammortamenti» ed altre rettifiche di consolidamento, che si prevede si annulleranno nei futuri esercizi.

Ricorso su tassazione dei crediti d'imposta su dividendi

L'Ente ed alcune controllate sulla base delle disposizioni ministeriali relative ai modelli di dichiarazione dei redditi dell'esercizio 1988, hanno prudenzialmente rilevato nel conto economico dell'esercizio 1989 l'IRPEG relativa al credito di imposta sui dividendi percepiti nel 1988 non compensato dalle perdite pregresse, ancorché disponibili. Nel contempo sono stati presentati tempestivi ricorsi ritenendo tale tassazione non conforme al dettato legislativo come indirettamente confermato dalla successiva norma-

tiva che ha disciplinato la dichiarazione dei redditi 1989. Qualora venisse definitivamente confermata la suddetta impostazione anche per la precedente dichiarazione dei redditi, l'accantonamento effettuato per complessive Lire 153 miliardi (incluso nel fondo svalutazione crediti compreso tra le immobilizzazioni finanziarie e diverse) avrebbe natura di riserva di utili.

11. DEBITI DIVERSI E ALTRE PASSIVITÀ A BREVE

Al 31 dicembre 1989 e 1988 tale voce comprende:

| | (miliardi di lire) | |
|--|--------------------|----------------|
| | 31 12 1989 | 31 12 1988 |
| Amministrazione finanziaria per imposte di fabbricazione, oneri doganali e IVA, società italiane | 1 507,3 | 1 481,9 |
| Debiti per imposte società estere | 218,0 | 87,9 |
| Enti pubblici, assistenziali e previdenziali | 702,8 | 818,4 |
| Debiti verso clienti, correntisti e altri operatori commerciali | 979,6 | 964,2 |
| Anticipi da clienti e altri rapporti con associati | 1 081,4 | 878,6 |
| Depositi cauzionali | 55,0 | 108,2 |
| Altri | 731,2 | 259,6 |
| | 5.275,3 | 4.598,8 |

12. FINANZIAMENTI A MEDIO E LUNGO TERMINE

La suddivisione per comparto e per scadenza al 31 dicembre 1989 dei finanziamenti a medio e lungo termine ottenuti da terzi è la seguente:

| | (miliardi di lire) | | | | | | |
|---------------------------------|--------------------|----------------|----------------|----------------|--------------|----------------|-----------------|
| | 1990 | 1991 | 1992 | 1993 | 1994 | Oltre | Totale |
| Energia | 1 076,5 | 643,5 | 705,3 | 832,6 | 699,5 | 1 690,5 | 5 647,9 |
| Chimica | 388,8 | 296,9 | 229,5 | 131,1 | 78,3 | 98,7 | 1 223,3 |
| Meccanica, Ingegneria e Servizi | 75,5 | 29,5 | 28,7 | 26,4 | 25,5 | 78,7 | 264,3 |
| Metallurgia | 18,9 | 34,0 | 12,3 | 10,7 | 6,0 | 4,9 | 86,8 |
| Meccano-Tessile | 1,3 | 1,6 | 1,7 | 1,8 | 1,9 | 3,3 | 11,6 |
| Terziano | 0,8 | 0,6 | 0,5 | 0,5 | 0,2 | 3,2 | 5,8 |
| Finanziario | 80,6 | 2,9 | 85,1 | 27,9 | 2,5 | 30,8 | 229,8 |
| ENI ed altri | 1 118,4 | 738,8 | 336,0 | 212,2 | 95,9 | 435,6 | 2 936,9 |
| | 2.760,8 | 1.747,8 | 1.399,1 | 1.243,2 | 909,8 | 2.345,7 | 10.406,4 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I debiti finanziari a medio e lungo termine includono circa Lire 1.290 miliardi di finanziamenti assistiti da garanzie reali rappresentate da ipoteche e privilegi sulle immobilizzazioni tecniche.

13. PRESTITI OBBLIGAZIONARI

Sono rappresentati da prestiti obbligazionari emessi dall'Ente e da altre società consolidate. Le quote in scadenza previste dai piani di ammortamento sono le seguenti:

| | (miliardi di lire) |
|-------|--------------------|
| 1990 | 204,8 |
| 1991 | 350,7 |
| 1992 | 353,7 |
| 1993 | 564,0 |
| 1994 | 718,7 |
| oltre | 217,7 |
| | 2.409,6 |

14. FONDO RISCHI DIVERSI

Il fondo rischi diversi al 31 dicembre 1989 è rappresentato da:

— Lire 280 miliardi rappresentati da una quota della plusvalenza realizzata sugli apporti ENIMONT (Nota 1) e prudenzialmente differita dall'Ente a fronte degli impegni assunti e delle garanzie prestate ad ENIMONT per effetto della convenzione stipulata con Montedison il 15 dicembre 1988.

Infatti secondo l'art. 6 di tale convenzione l'Ente ha garantito l'esistenza e l'esigibilità (fino al 30 giugno 1990) dei crediti commerciali delle società ex Enichem affluite nell'ENIMONT, nonché (fino al 30 giugno 1991) l'effettiva consistenza degli apporti effettuati. Entro lo stesso periodo, l'Ente ha assunto altresì l'obbligo di indennizzare ENIMONT di eventuali ulteriori passività che potrebbero derivare a seguito della determinazione in via definitiva di debiti per importi maggiori di quelli garantiti con la costituzione di appositi fondi del passivo.

— Lire 100 miliardi riflessi in bilancio dalla SNAM e da alcune controllate per tener conto prudenzialmente dei rischi connessi al sistema di trasporto internazionale del gas in relazione alle dimensioni e alla articolata realtà territoriale del sistema in questione.

— Lire 85 miliardi relativi alla stima degli oneri inerenti il progetto di cessione della partecipazione nella Nuova M.C.M. - Manifatture Cotoniere Meridionali S.p.A.

— Lire 201 miliardi costituiti dalle riserve tecniche stanziare dalle compagnie di assicurazione del Gruppo, ai sensi della specifica normativa del settore.

— La parte restante è a fronte di specifici rischi che interessano le controllate consolidate al 31 dicembre 1989.

15. PATRIMONIO NETTO

Fondo di dotazione versato

Ammonta a Lire 7.939,5 miliardi; presenta un incremento di Lire 217,9 miliardi. L'incremento è dovuto all'incasso nell'esercizio di Lire 248,9 miliardi ed alla diminuzione di Lire 31,0 miliardi conseguente alla riduzione del capitale sociale della Gepi.

L'incasso di Lire 248,9 miliardi è destinato per Lire 120,0 miliardi all'aumento del capitale sociale della Carbosulcis ai sensi della Legge 27 giugno 1985 n. 351, per Lire 35,0 miliardi all'aumento del capitale sociale della Gepi e per Lire 93,9 miliardi al rimborso delle quote capitale e interessi del prestito BEI ai sensi delle Leggi 730/1983 e 41/1986. Il fondo di dotazione versato include Lire 269,5 miliardi destinati alla partecipazione nella Gepi.

Finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato

Ammontano a Lire 1.142,8 miliardi al 31 dicembre 1989 (Lire 1.219,1 miliardi al 31 dicembre 1988) e sono rappresentati dai finanziamenti assunti ai sensi delle leggi 730/1983 (Lire 136,8 miliardi), 749/85 (Lire 655,0 miliardi) e 41/1986 (Lire 351,0 miliardi).

Riserve derivanti da conferimenti

Sono costituite dalle plusvalenze conseguenti a ristrutturazioni aziendali e a conferimenti connessi a leggi speciali.

Altre riserve e risultati a nuovo

Le altre riserve sono formate dalle riserve di utili e di capitale delle società comprese nel campo di consolidamento al netto delle perdite residue degli esercizi precedenti registrate dall'Ente che ammontano al 31 dicembre 1989 a Lire 3.579,0 miliardi (Lire 3.645,2 miliardi al 31 dicembre 1988).

Parte delle riserve e dei risultati di esercizi precedenti delle controllate italiane sono assoggettabili ad imposte in caso di distribuzione. Non sono state stanziare imposte a fronte delle suddette riserve e riporto utili in quanto allo stato attuale non sono prevedibili operazioni che ne determinino la tassazione.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

16. RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO DI ESERCIZIO DELL'ENI E QUELLI CONSOLIDATI

Il seguente prospetto evidenzia il raccordo tra il patrimonio netto dell'Ente al 31 dicembre 1989 ed il risultato di esercizio 1989 in esso compreso e i corrispondenti valori risultanti dal bilancio consolidato redatto secondo i criteri precedentemente esposti:

| | (miliardi di lire) | |
|---|--------------------|--------------------|
| | Patrimonio netto | Utile di esercizio |
| Come da bilancio d'esercizio dell'Ente | 7.242,8 | 838,0 |
| Finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato | 1.142,8 | — |
| Eccedenza dei patrimoni netti comprensivi dei risultati d'esercizio rispetto ai valori di carico | | |
| Partecipate consolidate | 3.547,9 | 1.459,9 |
| Partecipate non consolidate | 138,5 | 23,3 |
| Rettilifiche di consolidamento per | | |
| Dividendi distribuiti da controllate | — | (1.000,9) |
| Oneri e svalutazioni di partecipazioni in società controllate | — | 152,0 |
| Storno di poste fiscali (principalmente ammortamenti anticipati) | 5.096,9 | 74,8 |
| Uniformità dei principi contabili di Gruppo | (1.000,9) | 5,1 |
| Imposte differite | (1.195,0) | (90,2) |
| Eliminazione di profitti intragruppo non realizzati | (493,5) | 73,5 |
| Differenze di cambio | (57,9) | 17,5 |
| Contributi a fondo perduto | (5,7) | 52,6 |
| Altre rettilifiche | (17,9) | 7,1 |
| | 14.398,0 | 1.612,7 |
| Quota di azionisti terzi | (1.268,5) | (68,7) |
| Come da bilancio consolidato | 13.129,5 | 1.544,0 |

Al 31 dicembre 1988 l'utile netto ed il patrimonio netto consolidati risultavano superiori rispetto a quelli esposti nel bilancio d'esercizio dell'Ente di Lire 1.128 miliardi e Lire 4.572,2 miliardi rispettivamente.

17. ONERI FINANZIARI

Tale voce include gli interessi passivi, gli oneri finanziari diversi, quali costi per fidejussioni, commissioni e spese bancarie al netto dei proventi finanziari conseguiti nell'esercizio.

Gli oneri finanziari netti esposti nel conto economico risultano così suddivisi:

| | (miliardi di lire) | |
|---|--------------------|----------------|
| | 31-12-1989 | 31-12-1988 |
| Interessi passivi ed altri oneri finanziari | 2.653,4 | 2.178,8 |
| Interessi attivi ed altri proventi finanziari | (1.143,9) | (899,1) |
| | 1.509,5 | 1.279,7 |

18. ALTRI PROVENTI

Tale voce comprende i crediti di imposta sui dividendi, i profitti su negoziazione titoli e altri beni patrimoniali, sopravvenienze attive ed altri proventi, al netto di sopravvenienze passive e oneri diversi.

19. SPESE PER RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGIA

Nell'esercizio 1989 il Gruppo ENI ha sostenuto costi per lo svolgimento di attività per la ricerca scientifica e tecnologica, con particolare riguardo alle tematiche a più elevato valore innovativo e strategico per lo sviluppo dei settori di attività in cui il Gruppo opera, per complessive Lire 429,8 miliardi (Lire 424,6 miliardi nel 1988).

Le spese iscritte all'attivo patrimoniale nell'esercizio, secondo il criterio precedentemente esposto, ammontano a Lire 118,9 miliardi (Lire 119,0 miliardi al 31 dicembre 1988). L'effetto economico del sostenimento delle spese di ricerca scientifica e tecnologica è il seguente:

| | (miliardi di lire) | |
|---|--------------------|----------------|
| | 31-12-1989 | 31-12-1988 |
| Spese per ricerca | 429,8 | 424,6 |
| In diminuzione | | |
| Contributi di terzi | (11,2) | (13,7) |
| Cessioni a terzi | (17,2) | (15,9) |
| Capitalizzazioni | (118,9) | (119,0) |
| | (147,3) | (148,6) |
| In aumento | | |
| Ammortamento | 106,8 | 96,4 |
| Spese per ricerca a carico del conto economico | 389,3 | 372,4 |

20. PASSIVITÀ POTENZIALI, IMPEGNI E RISCHI

Al 31 dicembre 1989 erano in corso procedimenti legali nei confronti di alcune società del Gruppo ed altre situazioni di contenzioso dalle cui definizioni si ritiene che non emergeranno passività significative oltre a quanto già stanziato nei fondi specifici precedentemente indicati.

Alla stessa data gli effetti scontati da società del Gruppo e non ancora scaduti ammontano a Lire 504,1 miliardi (Lire 511,0 miliardi al 31 dicembre 1988).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

21. RISERVE DI IDROCARBURI

Alla fine dell'esercizio 1989 il comparto energia disponeva delle seguenti riserve di idrocarburi liquidi e gassosi (in milioni di tep):

| | Italia | | Estero | | Totale | |
|---|----------|--------|----------|-------|----------|--------|
| | Petrolio | Gas | Petrolio | Gas | Petrolio | Gas |
| Riserve accertate: | | | | | | |
| Riserve al 31 dicembre 1988 | 64,5 | 237,7 | 268,1 | 144,7 | 332,6 | 382,4 |
| Incremento di riserve | 0,4 | 10,6 | 71,2 | 58,8 | 71,6 | 69,4 |
| Produzione 1989 | (2,8) | (12,6) | (18,8) | (2,2) | (21,6) | (14,8) |
| Riserve al 31 dicembre 1989 | 62,1 | 235,7 | 320,5 | 201,3 | 382,6 | 437,0 |
| di cui: | | | | | | |
| Riserve non economicamente sfruttabili allo stato attuale | — | — | — | 114,2 | — | 114,2 |

22. DATI PER AREA GEOGRAFICA E PER COMPARTO

I principali dati per area geografica e per comparto di attività al 31 dicembre 1989 sono i seguenti:

(miliardi di lire)

| Area geografica | Ricavi netti | Risultato operativo | Immobilizzazioni tecniche e immateriali nette |
|--------------------------------|-----------------|---------------------|---|
| Italia | 29.419,3 | 2.519,1 | 18.061,7 |
| Europa | 5.514,1 | 178,2 | 2.325,9 |
| Americhe | 1.345,4 | (0,7) | 338,4 |
| Africa e Estremo Oriente | 7.701,0 | 469,6 | 3.597,8 |
| Altre aree | 526,1 | 15,4 | 269,4 |
| Eliminazioni di consolidamento | (7.317,3) | 24,4 | (100,9) |
| | 37.188,6 | 3.206,0 | 24.492,3 |
| Comparto | | | |
| Energia | 27.118,2 | 2.844,2 | 18.994,9 |
| Chimica | 6.138,8 | 666,0 | 4.177,2 |
| Meccanica Ingegneria e Servizi | 3.336,6 | (47,8) | 677,5 |
| Metallurgia | 1.929,5 | 40,2 | 502,0 |
| Meccano-Tessile | 432,0 | (1,2) | 78,0 |
| Terziario | 409,7 | (94,7) | 104,9 |
| Finanziario | 210,2 | 73,8(*) | 37,0 |
| Ente | 130,5 | 447,9(*) | 11,8 |
| Altri | 190,5 | 273,1(*) | 93,4 |
| Eliminazioni di consolidamento | (2.707,4) | (995,5) | (184,4) |
| | 37.188,6 | 3.206,0 | 24.492,3 |

(*) Include il risultato della gestione finanziaria e per l'Ente anche quello di gestione delle partecipazioni; tali risultati si annullano rispetto al risultato operativo di gruppo mediante compensazioni con le eliminazioni di consolidamento.

23. PRINCIPALI EVENTI VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Le iniziative avviate o realizzate dal Gruppo dopo la chiusura dell'esercizio sono state finalizzate al rafforzamento dei comparti tradizionali, all'acquisizione di nuove attività connesse a quelle principali del Gruppo, al riassetto delle attività minori anche attraverso cessioni a terzi e ad una crescente internazionalizzazione delle attività.

Si deve segnalare, in particolare, l'ottenimento di permessi per esplorazioni petrolifere in Congo, lo sviluppo dell'attività di ricerca nel Mare del Nord e l'avvio di joint-venture con altre società petrolifere per ricerche in Unione Sovietica.

Nell'ambito del riassetto delle attività minori è in corso di definizione un programma per la cessione a privati del complesso aziendale Nuova M.C.M. con la relativa forza lavoro che prevede l'assorbimento da parte privata di circa 1.000 unità lavorative.

Il rafforzamento patrimoniale della controllata Italgas S.p.A. si è concretizzato mediante l'aumento del capitale sociale e l'emissione di un prestito obbligazionario Mediobanca con warrant Italgas che ha comportato l'ottenimento di mezzi finanziari per circa Lire 458 miliardi.

La ENIMONT S.p.A. e le sue controllate nei primi mesi del 1990 hanno dato esecuzione agli accordi raggiunti con il gruppo francese Orkem che hanno sostanzialmente riguardato l'acquisto di rami d'azienda situati in Francia per la produzione di polietilene, la costituzione di una joint-venture paritetica riguardante l'impianto di produzione di etilene situato a Dunkerque nonché la cessione al gruppo francese degli impianti di produzione di metilmetacrilato.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ARTHUR ANDERSEN & CO. S.A.S.

ROMA - VIA CAMPANIA, 47

All'Ente Nazionale Idrocarburi

Abbiamo esaminato i bilanci consolidati del GRUPPO ENTE NAZIONALE IDROCARBURI ai 31 dicembre 1989 e 1988, rappresentati dagli stati patrimoniali consolidati, dai conti economici consolidati, dai prospetti delle variazioni nei conti di patrimonio netto consolidato, dai rendiconti finanziari consolidati e dalle relative note esplicative.

I nostri esami sono stati svolti secondo gli statuiti principi di revisione e, pertanto, hanno comportato quei sondaggi delle registrazioni contabili e quelle altre procedure di verifica da noi ritenuti necessari nella fattispecie. I bilanci di Società del Gruppo, i cui ricavi ed attività totali rappresentano rispettivamente circa l'81% e l'87% dei rispettivi dati consolidati (rispettivamente l'82% e l'85% nel 1988), sono stati esaminati da altre società di revisione che ci hanno fornito le loro relazioni. L'esame dei bilanci delle società controllate, effettuato nella misura necessaria per la loro importanza relativa rispetto al Gruppo, è il presupposto indispensabile per la revisione di un bilancio. Gli statuiti principi di revisione prescrivono, inoltre, che il revisore del gruppo debba effettuare la revisione di una parte preponderante delle attività e dei ricavi consolidati. Tuttavia, nel caso particolare dell'ENI, Ente di Gestione dello Stato, gli incarichi di certificazione delle controllate sono già assegnati, in regime di certificazione obbligatoria, a varie società di revisione, nessuna delle quali

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ARTHUR ANDERSEN & CO. S.A.S.
ROMA

- 2 -

si configura come revisore principale. Pertanto in tale situazione abbiamo ritenuto di poter comunque esprimere il nostro giudizio in questa relazione basandolo, per le controllate non esaminate da noi, esclusivamente sulle relazioni di certificazione predisposte dalle società di revisione titolari dell'incarico.

A nostro giudizio, sulla base del nostro esame e delle relazioni degli altri revisori di cui al secondo paragrafo, i bilanci consolidati sopra menzionati presentano la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata dell'Ente Nazionale Idrocarburi e controllate al 31 dicembre 1989 e 1988, il loro risultato economico e le variazioni nella loro situazione patrimoniale-finanziaria per gli esercizi chiusi a tali date, secondo corretti principi contabili.

Roma, 11 maggio 1990

ARTHUR ANDERSEN & CO. S.A.S.


Alerio di Salvo
(Socio Accomandatario)

ALLEGATI

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAMPO DI CONSOLIDAMENTO DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO ENI AL 31 DICEMBRE 1989

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Aziende | Quota partecipazione % |
|--|---------------------|---------|-------------------|--|--------------------------------|
| COMPARTO ENERGIA | | | | | |
| AGIP S.p.A. | Milano | Lit | 2.400.000.000.000 | Eni | 100,00 |
| Società in Italia | | | | | |
| Agip Miniere S.p.A. | S. Donato Milanese | Lit | 200.000.000.000 | Agip Petrex | 99,99 () |
| Combustibili Nucleari S.p.A. | Milano | Lit | 400.000.000 | Agip | 100,00 |
| Gestioni Agricole S.r.l. | Fornovo di Taro | Lit | 99.000.000 | Soc. Petroliera Ital | 100,00 |
| Italsolar S.p.A. | Milano | Lit | 9.000.000.000 | Agip Petrex | 99,99 () |
| NUCLECO - Società per l'Ingegneria Nucleare S.p.A. | Roma | Lit | 1.000.000.000 | Agip | 60,00 |
| Petrex S.p.A. | S. Donato Milanese | Lit | 60.000.000.000 | Agip Sofid | 99,99 () |
| Reggente S.p.A. | Lucera | Lit | 500.000.000 | Petrex | 64,43 |
| R. Min. - Società per la Ricerca Mineraria e la Valorizzazione delle Risorse del Sottosuolo S.p.A. | Scarlino | Lit | 1.000.000.000 | Agip Miniere Soc. Italiana Miniere | 99,98 0,02 |
| Simur S.p.A. | Milano | Lit | 2.000.000.000 | Agip Miniere Sofid | 99,98 0,02 |
| Società Italiana Miniere S.p.A. | Iglesias | Lit | 180.000.000.000 | Agip Miniere Nuova Samim | 90,00 10,00 |
| Società Petroliera Italiana S.p.A. | Milano | Lit | 20.000.000.000 | Agip | 98,24 |
| SOMICEM - Società Mineraria Centro Meridionale S.p.A. | Ragusa | Lit | 200.000.000 | Agip Serfi | 90,00 10,00 |
| S.O.R.I. - Società Ricerche Idrocarburi S.p.A. | S. Donato Milanese | Lit | 80.000.000.000 | Agip Petrex | 99,99 () |
| Società all'estero | | | | | |
| Agip (Africa) Ltd | St. Helier (Jersey) | USA | 1.000.000 | Agip Agip Interholding Agip International BV | 99,98 0,01 0,01 |
| Agip Algeria S.à.r.l. | Algeri | D.A. | 300.000 | Agip (Africa) Agip (Overseas) | 99,93 0,07 |
| Agip Angola Ltd | St. Helier (Jersey) | USA | 1.000.000 | Agip (Africa) Agip International BV Agip Interholding Agip (Overseas) | 51,90 48,00 0,05 0,05 |
| Agip Australia (Pty) Ltd | Sydney | A | 25.800.000 | Agip International BV Agip (Overseas) | 99,99 () |
| Agip Canada Ltd | Calgary | Can | 30.000.000 | Agip | 100,00 |
| Agip Danmark Olie OG A.p.S. | Copenhagen | D | 10.000.000 | Agip International BV | 100,00 |
| Agip Energy & Natural Resources (Nigeria) Ltd | Lagos | Naira | 50.000 | Agip (Africa) Agip International BV | 95,00 5,00 |
| Agip Erdöl-gewinnung GmbH | Monaco | D.M. | 140.000 | Agip International BV | 100,00 |
| Agip Exploration & Production (Algerie) Ltd | St. Helier (Jersey) | USA | 100.000 | Agip (Africa) Agip Interholding Agip (Overseas) | 99,00 0,50 0,50 |
| Agip Exploration et Exploitation France S.à.r.l. | Parigi | Fr. Fr. | 60.000.000 | Agip Int. BV Agip | 99,99 () |
| Agip Gabon S.A. | Libreville | Fr. CFA | 5.000.000 | Agip (Africa) Agip (Overseas) | 99,00 1,00 |
| Agip Greenland A/S | Copenhagen | D. | 300.000 | Agip International BV | 100,00 |
| Agip Iberia S.A. | Madrid | Ptas | 10.000.000 | leoc Agip (Africa) Agip (Overseas) | 99,00 0,50 0,50 |

(*) Società entrata nel campo di consolidamento

[segue]

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Campo di consolidamento delle società del gruppo ENI al 31 dicembre 1989

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Azionisti | Quota partecipazioni % |
|---------------------------------------|-----------------------|--------|-------------------|--|--|
| Agip International (N A) N.V | Curaçao | \$ USA | 6.004 | Agip International BV | 100,00 |
| Agip International BV | Amsterdam | F OI | 626.180.810 | Eni Int Holding Agip | 51,00 49,00 |
| Agip Interholding A G | Zurigo | Fr Sv | 1.100.000 | Agip International BV Agip | 51,00 49,00 |
| Agip (Ireland) Ltd | Dublino | £ Irl | 10.000 | Agip | 100,00 |
| Agip (Malaysia) Ltd | St Hélier (Jersey) | \$ USA | 100.000 | Agip (Overseas) Agip (Africa) Agip Interholding | 99,00 0,50 0,50 |
| Agip Mining Co Inc | Wilmington | \$ USA | 2.000.000 | Agip Petroleum | 100,00 |
| Agip Mining Zambia Ltd | Lusaka | Kwacha | 500.000 | Agip Miniere Agip | 95,00 5,00 |
| Agip (Nederland) BV | L'Aia | F OI | 9.300.000 | Agip International BV | 100,00 |
| Agip (North Africa & Middle East) Ltd | St Hélier (Jersey) | \$ USA | 100.000 | Agip Agip Interholding Agip International BV | 99,98 0,01 0,01 |
| Agip (Overseas) Ltd | St Hélier (Jersey) | \$ USA | 400.000 | Agip Agip Interholding Agip International BV | 99,98 0,01 0,01 |
| Agip Petroleum Co Inc | Dover | \$ USA | 400.000.000 | Agip | 100,00 |
| Agip Petroleum (Ecuador) Ltd | St Hélier (Jersey) | \$ USA | 100.000 | Agip Overseas Agip Africa Agip Interholding | 99,00 0,50 0,50 |
| Agip Recherches Congo S A | Brazzaville | Fr CFA | 2.000.000.000 | Agip International BV | 80,00 |
| Agip Resources Ltd | Calgary | \$ Can | 30.300.000 | Agip | 100,00 |
| Agip Trinidad & Tobago Ltd | Port of Spain | \$ TT | 100.000 | Agip International BV | 100,00 |
| Agip (UK) Ltd | Londra | £ | 5.000.000 | Agip International BV | 100,00 |
| Agip USA Inc | Wilmington | \$ USA | 3.000.000 | IOT Commerce et Services | 100,00 |
| Deep Sea System Inc | Wilmington | \$ USA | 5.000.000 | Agip Miniere Solid | 99,50 0,50 |
| Ieoc Co Inc | Città di Panama | \$ USA | 15.000.000 | Agip International (N A) N.V Agip (Africa) | 99,93 0,03 |
| IOT - Commerce et Services S A | Ginevra | Fr Sv | 25.000.000 | Agip International BV Agip Petroli International Nuovo Pignone Int Saipem International Snamprogetti Int S A Snam International Agipcoal International | 60,00 15,00 5,00 5,00 5,00 5,00 5,00 |
| Nigerian Agip Oil Co Ltd | Lagos | Naira | 1.800.000 | Agip International BV Agip Interholding | 99,89 0,11 |
| Norsk Agip A/S | Oslo | K N | 10.000.000 | Agip International BV Agip Interholding | 81,10 18,90 |
| AGIP PETROLI S p A | Roma | Lit | 1.300.000.000.000 | Agip Solid | 99,99 () |
| Società in Italia | | | | | |
| Agip Covengas S p A | Roma | Lit | 1.494.000.000 | Agip Petroli Italiana Petroli | 59,84 40,16 |
| Agip Plas S p A | Livorno | Lit | 34.500.000.000 | Agip Petroli Solid | 99,30 0,70 |
| Agip Raffinazione S p A | Genova | Lit | 31.655.000.000 | Agip Petroli Italiana Petroli Solid | 67,48 31,72 0,80 |

(1) Società entrata nel campo di consolidamento

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Campo di consolidamento delle società del gruppo ENI al 31 dicembre 1989

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Azionisti | Quota partecipazioni % |
|---------------------------------------|-----------------------|--------|------------------|---|---|
| Agip Servizi S p A | Roma | Lit | 40.000.000.000 | Agip Petroli Jacorossi Snam Italiana Petroli Bruzzi Coclea | 40,00 30,00 12,00 8,00 5,00 5,00 |
| (*) Big Boni Distribuzione S p A | Roma | Lit | 1.000.000.000 | Agip Petroli Italiana Petroli | 50,00 50,00 |
| Clasa Petroli S p A | Roma | Lit | 30.000.000.000 | Agip Petroli | 100,00 |
| Comergas S p A | Brescia | Lit | 2.000.000.000 | Agip Petroli | 100,00 |
| Ecofuel S p A | Palermo | Lit | 100.000.000.000 | Agip Petroli Solid | 99,99 () |
| Euron S p A | S. Donato Milanese | Lit | 1.000.000.000 | Agip Petroli Italiana Petroli | 65,00 35,00 |
| Italiana Petroli S p A | Genova | Lit | 122.500.000.000 | Agip Agip Petroli Solid | 57,14 42,85 () |
| Liquipigas S p A | Milano | Lit | 37.000.000.000 | Agip Petroli | 100,00 |
| Nuova Scani S p A | Cagliari | Lit | 8.500.000.000 | Agip Petroli Solid | 99,99 () |
| Oleodotti Nord-Est S p A | Ravenna | Lit | 15.000.000.000 | Agip Petroli | 100,00 |
| Raffineria Mediterranea S p A | Milazzo | Lit | 209.000.000.000 | Agip Petroli | 100,00 |
| Sogesco S p A | Roma | Lit | 300.000.000 | Agip Petroli Solid | 99,67 0,33 |
| Società all'estero | | | | | |
| Agip Argentina S A | Buenos Aires | A | 6.000.000 | Agip Petroli Int | 100,00 |
| Agip Austria A G | Vienna | Sch A | 272.600.000 | Agip Petroli Int | 100,00 |
| Agip Benelux BV | L'Aia | F OI | 6.000 | Boronchar Holding | 100,00 |
| Agip (Cameroun) S A | Yaounde | Fr CFA | 350.000.000 | Agip Petroli Int | 100,00 |
| Agip (Côte d'Ivoire) S A | Abidjan | Fr CFA | 1.000.008.000 | Agip Petroli Int | 100,00 |
| Agip Deutschland A G | Berlino | D M | 98.000.000 | Agip Petroli | 100,00 |
| Agip Deutschland A G | Monaco | D M | 133.200.000 | Agip Petroli Gruppo Enimont | 85,14 14,86 |
| Agip Ecuador S A | Quito | Sucre | 223573000 | Esah Agip Petroli Int Esafarm Esain Esatrans | 57,96 42,03 () () () |
| Agip España S A | Madrid | Plas | 300.000.000 | Agip Petroli Int | 100,00 |
| Agip (Ethiopia) Share Company | Addis Abeba | Birr E | 10.466.930 | Agip Petroli Int | 100,00 |
| Agip Française S A | Lione | Fr Fr | 72.000.000 | Agip Petroli Int | 100,00 |
| Agip (Kenya) Ltd | Nairobi | Sch K | 44.000.000 | Agip Petroli Int | 100,00 |
| Agip Lubricants (Pty) Ltd | Johannesburg | Rand | 150.000 | Agip Petroli Int | 100,00 |
| Agip (Nigeria) Ltd | Lagos | Naira | 2.485.742.200 | Agip Petroli Int | 60,00 |
| Agip Petroli International BV | Amsterdam | F OI | 169.815.180 | Eni Int Holding Agip Petroli | 51,00 49,00 |
| Agip Schmieretechnik Autol-Werke GmbH | Hannover | D M | 3.051.000 | Agip Deutschland (Monaco) | 100,00 |
| Agip (Sudan) Ltd | Khartoum | Sud | 15.770.000 | Agip Petroli Int | 100,00 |
| Agip (Suisse) S A | Losanna | Fr Sv | 65.000.000 | Agip Petroli | 100,00 |
| American Agip Co. Inc | New York | USA | 27.000.000 | Agip Petroli Int | 100,00 |

(*) Società entrata nel campo di consolidamento.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Campo di consolidamento delle società del gruppo ENI al 31 dicembre 1989

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Azionisti | Quota partecipazioni % |
|---|-----------------------|------------|--------------------------|--|--------------------------------|
| Autogaz S A | Revel | Fr Fr | 501.000 | Agip Française | 99,88 |
| Boronchar Holding BV | Rotterdam | F OI | 70.000 | Agip Petroli Int | 100,00 |
| Chepromin Mineraloel GmbH | Berlino | D M | 250.000 | Agip Deutschland (Monaco) | 100,00 |
| Comsergas S A | Buenos Aires | A | 10.000 | Agip Argentina | 62,00 |
| Domesa S A - Participação, Empreendimentos Comércio e Serviços | S Paolo | Crz | 2.540.000 | Liquipar Carlos Weber | 99,99 () |
| Esah S A | Quito | Sucre | 1.000.000.000 | Agip Petroli Int Esah | 99,83 0,17 |
| Industro Chemie BV | L'Aia | F OI | 8.000 | Boronchar Holding | 100,00 |
| J Girard Fils S A | Lione | Fr Fr | 2.100.000 | Agip Française | 99,97 |
| Liquifarm Agropecuaria S Cecilia Ltda | S Paolo | Crz | 3.544.000 | Liquipar | 100,00 |
| Liquifarm Agropecuaria Suis Missu S A | S Felix do Araguya | Crz | 8.523.200 | Liquipar Liquigas do Brasil Domesa Carlos Weber | 99,03 0,78 0,18 () |
| Liquigas do Brasil S A | S Paolo | Crz | 6.075.000 | Liquipar | 99,99 |
| Liquipar S A Empreendimentos e Participações | S Paolo | Crz | 45.119.000 | Agip Petroli | 100,00 |
| Rijnmond Emballage Fabriek BV | Rotterdam | F OI | 2.454.000 | Agip Petroli Int | 100,00 |
| SODIG - Société de Distribution et de Gestion S A | Lione | Fr Fr | 250.000 | Agip Française | 99,76 |
| SNAM S p A | Milano | Lit | 1.000.000.000.000 | Eni Partecipazioni Finanziarie Agip | 50,99 49,00 () |
| Società in Italia | | | | | |
| (*) Acquedotto di Domodossola S p A | Torino | Lit | 220.000.000 | Soc. Azionaria per la Cond di Acque Potabili | 90,76 |
| Acquedotto Monferrato S p A | Torino | Lit | 1.200.000.000 | Soc. Az. per la Cond di Acque Potabili | 100,00 |
| Acquedotto di Savona S p A | Savona | Lit | 1.000.000.000 | Soc. Az. per la Cond di Acque Potabili | 100,00 |
| Aquasist S r l | Torino | Lit | 75.000.000 | Soc. It. per il Gas Soc. Az. per la Cond di Acque Potabili | 50,00 48,12 |
| Comp. Napoletana di Illuminazione e Scaldamento con il Gas S p A | Napoli | Lit | 30.800.000.000 | Soc. It. per il gas Snam | 78,86 20,00 |
| (*) Di G R A V A S p A | Torino | Lit | 200.000.000 | Soc. It. per il Gas | 51,00 |
| Fiorentina Gas S p A | Firenze | Lit | 10.000.000.000 | Soc. It. per il gas Snam | 41,75 9,28 |
| Gas Energia S p A | Torino | Lit | 200.000.000 | Soc. It. per il gas Snam | 60,00 40,00 |
| Immobiliare il Quinto S p A | S Donato Milanese | Lit | 200.000.000 | Immobiliare Metanopoli Sofid | 99,97 0,03 |
| Immobiliare Metanopoli S p A | S Donato Milanese | Lit | 356.332.000.000 | Snam Sofid | 60,83 16,93 |
| Immobiliare Sarda S p A | Sassari | Lit | 15.600.000.000 | Snam | 100,00 |
| Immobiliare Vittoria S r l | S. Donato Milanese | Lit | 50.000.000 | Snam | 100,00 |
| Imprese Turistiche del Golfo di Policastro S p A | Maratea | Lit | 1.000.000.000 | Snam | 100,00 |
| Italgas - Società Italiana per il Gas p. A | Torino | Lit | 498.194.793.000 | Snam | 45,52 |

(*) Società entrata nel campo di consolidamento

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Campo di consolidamento delle società del gruppo ENI al 31 dicembre 1989

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Azionisti | Quota partecipazioni % |
|---|-----------------------|---------|------------------|--|---------------------------------|
| Italgas Sud S p A | Napoli | Lit | 67 000 000 000 | Soc. It. per il gas Snam | 80,00 20,00 |
| Manconsult S p A | Milano | Lit | 200 000 000 | Snam | 50,00 |
| Metangas S r l | Torino | Lit | 20 000 000 | Soc. It. per il gas | 100,00 |
| Metano Arcore S p A | Arcore | Lit | 350 000 000 | Metano Città | 50,00 |
| Metano Borgomanero S p A | Borgomanero | Lit | 500 000 000 | Metano Città | 50,00 |
| Metano Casalpusterlengo S p A | Casalpusterlengo | Lit | 200 000 000 | Metano Città | 50,00 |
| Metano Città S p A | Milano | Lit | 30 000 000 000 | Soc. It. per il gas Snam | 80,00 20,00 |
| Metano S. Angelo Lodigiano S p A | S. Donato Milanese | Lit | 400 000 000 | Metano Città | 50,00 |
| Siciliana Gas S p A | Palermo | Lit | 54 800 000 000 | Snam | 50,00 |
| S I G a T - Società Italiana per il Gasdotto Transmediterraneo S p A | Palermo | Lit | 200 000 000 | Snam | 70,00 |
| (*) Soc. Azionaria Distribuzione Acqua (S A D A) | Camporosso Mare | Lit | 200 000 000 | Soc. It. per il Gas | 99,91 |
| Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili | Torino | Lit | 3 315 000 000 | Soc. It. per il gas Serfi | 52,05 6,00 |
| Società Funivaria Alto Tirreno p A | Savona | Lit | 17 837 000 000 | Soc. It. per il gas Acquedotto di Savona | 99,90 0,10 |
| Società Iniziative Industriali S r l | Torino | Lit | 20 000 000 | Soc. Az. per la Cond di Acque Potabili | 100,00 |
| Tirrenia Gas S p A | Chiavari | Lit | 2 106 000 000 | Soc. It. per il gas | 56,83 |
| Veneziana Gas S p A | Venezia | Lit | 5 000 000 000 | Soc. It. per il gas | 64,00 |
| Società all'estero | | | | | |
| Samco S A | Lugano | Fr. Sv. | 20 000 | Transmed Pipeline Snam Int | 90,00 5,00 |
| SCOGAT - Société pour la Construction du Gazoduc Transnissien S A | Tunisi | D Tu | 200 000 | Snam Int | 100,00 |
| SERGAZ - Société de Service du Gazoduc Transnissien S A | Tunisi | D Tu | 99 000 | Snam Int | 66,67 |
| Snam International Ltd | St Hélier (Jersey) | \$ USA | 3 200 000 | Eni Int Holding BV Snam | 51,00 49,00 |
| Sudpetrol A G Fuer Erdolwirtschaft | Monaco | DM | 15 000 000 | Snam Int | 100,00 |
| Trans Austria Gasline Finance Co Ltd | Hamilton | \$ USA | 1 000 000 | Snam Int | 91,50 |
| Trans European Natural Gas Pipeline Finance Co Ltd | Hamilton | \$ USA | 1 000 000 | Snam Int | 50,00 |
| Transmediterranean Pipeline Co Ltd | St Hélier (Jersey) | \$ USA | 10 310 000 | Snam | 50,00 |
| Trans Tunisian Pipeline Co Ltd | St Hélier (Jersey) | \$ USA | 1 098 000 | Snam Int | 100,00 |
| AGIPCOAL S p A | Milano | Lit | 267 500 000 000 | Eni Sofid | 99,99 () |
| Società in Italia | | | | | |
| Carbosulcis S p A | Gonnesa | Lit | 419 000 000 000 | Agipcoal | 99,51 |
| Eccocarb S p A | Porto Torres | Lit | 200 000 000 | Agipcoal Gruppo Enimont Snamprogetti Ennercherche | 51,00 30,00 15,00 4,00 |
| Italiana Coke S p A | Milano | Lit | 4 500 000 000 | Agipcoal | 100,00 |

(*) Società entrata nel campo di consolidamento

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Campo di consolidamento delle società del gruppo ENI al 31 dicembre 1989

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Azionista | Quota partecipazione (%) |
|--|--------------|--------|-------------------|-------------------------|--------------------------|
| Terminale Carbone e Rinfuse S r l | La Spezia | Lit | 200.000.000 | Agipcoal | 100,00 |
| Società all'Estero | | | | | |
| Agip Coal Australia Pty Ltd | Sydney | \$ A | 79.700.000 | Agipcoal | 100,00 |
| Agipcoal Holding USA Inc | Wilmington | \$ USA | 2.000 | Agipcoal | 100,00 |
| Agipcoal International BV | Amsterdam | F OI | 30.000.000 | Eni int Holding | 51,00 |
| | | | | Agipcoal | 49,00 |
| Agipcoal Nederland BV | Amsterdam | F OI | 25.000 | Agipcoal Int | 100,00 |
| Agip Coal Sales USA Inc | Wilmington | \$ USA | 1.000.000 | Agipcoal Holding USA | 100,00 |
| Agipcoal USA Inc | Wilmington | \$ USA | 110.000.000 | Agipcoal | 100,00 |
| Icodev (Pty) Ltd | Johannesburg | Rand | 25.501 | Kangra Coal Corporation | 100,00 |
| Internat Coal Trading Co NV | Aruba | \$ USA | 6.002 | Agipcoal International | 50,00 |
| Kangra Coal Corporation (Pty) Ltd | Johannesburg | Rand | 1.002 | Agipcoal International | 50,00 |
| Laurel Creek Co Inc | Wilmington | \$ USA | 1.000 | Agipcoal Holding | 100,00 |
| Rockspring Development Inc | Wilmington | \$ USA | 1.000 | Agipcoal Holding | 100,00 |
| Sevmin Coal Mining (Pty) Ltd | Johannesburg | Rand | 2 | Icodev | 100,00 |
| Spitzkop Colliery (Pty) Ltd | Johannesburg | Rand | 200 | Kangra Coal Corp | 100,00 |
| COMPARTO CHIMICA | | | | | |
| ENIMONT S p A | Milano | Lit | 4.250.000.000.000 | Eni | 40,00 |
| | | | | Montedison | 40,00 |
| Società In Italia | | | | | |
| Acna Chimica Organica S p A | Cengio | Lit | 15.000.000.000 | Ausind | 99,99 |
| | | | | Tecnopart | () |
| Agrimont S p A | Milano | Lit | 32.562.000.000 | Montedipe | 100,00 |
| Alcantara S p A | Milano | Lit | 12.000.000.000 | Enichem Fibre | 51,00 |
| Alla S p A | Bagnoregio | Lit | 40.000.000.000 | Enichem | 100,00 |
| Auschem S p A | Milano | Lit | 16.120.000.000 | Tecnopart | 51,00 |
| Ausidet S r l | Milano | Lit | 69.250.000.000 | Enimont | 100,00 |
| Ausind S p A | Castellanza | Lit | 5.000.000.000 | Montedipe | 100,00 |
| Belco S p A | Mirandola | Lit | 38.200.000.000 | Enichem | 50,00 |
| (*) Blucover S r l | Pisticci | Lit | 20.000.000 | Enichem Fibre | 100,00 |
| Carpol S p A | Milano | Lit | 4.188.000.000 | Enichem Fibre | 99,99 |
| | | | | Enichem | () |
| Comav - Compositi Avanzati S p A | Pisticci | Lit | 200.000.000 | Enichem Anic | 100,00 |
| Compagnia Commissionaria Chimica S p A | Milano | Lit | 1.000.000.000 | Enichem Augusta | 100,00 |
| Coni S p A | Palermo | Lit | 3.500.000.000 | Enichem Agricoltura | 99,00 |
| | | | | Enichem | 1,00 |
| CUAI S p A | Venezia | Lit | 2.000.000.000 | Tecnopart | 74,00 |
| Dutral S r l | Milano | Lit | 88.620.000.000 | Enimont | 100,00 |
| Emblem Europe S p A | Pisticci | Lit | 12.000.000.000 | Enichem Fibre | 60,00 |
| Enichem Agricoltura S p A | Palermo | Lit | 200.000.000.000 | Enichem | 90,00 |
| Enichem Anic S p A | Palermo | Lit | 336.480.397.500 | Dutral | 99,99 |
| Enichem Augusta S p A | Palermo | Lit | 120.000.000.000 | Enichem | 60,00 |
| Enichem Elastomeri S p A | Palermo | Lit | 147.500.000.000 | Enichem | 100,00 |
| Enichem Fibre S p A | Palermo | Lit | 244.600.000.000 | Enichem | 100,00 |
| Enichem Synthesis S p A | Palermo | Lit | 80.000.000.000 | Enichem | 100,00 |

(*) Società entrata nel campo di consolidamento

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Campo di consolidamento delle società del gruppo ENI al 31 dicembre 1989

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Azionisti | Quota partecipazione (%) |
|---|-----------------|--------|-------------------|---|--------------------------------|
| Enichem S p A | Milano | Lit | 1 615 520 000 000 | Enimont | 100,00 |
| Enichem Tecnoresine S p A | Palermo | Lit | 100 000 000 000 | Enichem | 100,00 |
| Esercizio Raccordo Ferroviario Porto Marghera S p A | Venezia | Lit | 200 000 000 | Tecnopart Eni | 60,37 11,05 |
| European Polyethylene Co (Italia) S p A | Cagliari | Lit | 1 351 000 000 | Montedipe | 100,00 |
| European Vinyls Co (Italia) S p A | Venezia | Lit | 95 000 000 000 | European Vin Co (Holding) European Vin Co (UK) | 99,99 () |
| Fapack S p A | Pisticci | Lit | 10 850 000 000 | Enichem Fibre | 100,00 |
| Ferrara Servizio Industriale S p A | Milano | Lit | 6 200 000 000 | Montedipe | 100,00 |
| Ibla S p A | Palermo | Lit | 20 000 000 000 | Enichem | 100,00 |
| Inca International S p A | Pisticci | Lit | 26 300 000 000 | Enichem Fibre | 85,96 |
| Indifar S p A | Cusano Milanino | Lit | 1 500 000 000 | Auschem | 100,00 |
| Industria Resine Bicchari S p A | Milano | Lit | 200 000 000 | Enichem Anic | 100,00 |
| Industria Tessile di Vercelli S p A | Milano | Lit | 1 503 360 000 | Enichem | 99,80 |
| Ing. Luigi Conti Vecchi S p A | Cagliari | Lit | 200 000 000 | Enichem Anic | 100,00 |
| Istituto Guido Donegani S p A | Novara | Lit | 1 000 000 000 | Tecnopart Montedipe Agrimont | 66,00 30,00 4,00 |
| Lamitel S p A | Palermo | Lit | 10 000 000 000 | Enichem | 60,00 |
| Larac S p A | Castellanza | Lit | 400 000 000 | Montedipe Ausind Tecnopart Auschem | 80,00 10,00 5,00 5,00 |
| Meccanica Sarda S p A | Cagliari | Lit | 3 110 000 000 | Enichem Anic | 100,00 |
| Mitoni S r l | Cagliari | Lit | 13 000 000 000 | Enichem Synthesis | 51,00 |
| Montedipe S r l | Milano | Lit | 1 411 520 000 000 | Enimont | 100,00 |
| Montefibre S p A | Milano | Lit | 300 000 000 | Enimont Montedipe | 41,91 17,58 |
| Nurachem S p A | Cagliari | Lit | 20 000 000 000 | Enichem Anic | 100,00 |
| Paraffine Sarde S p A | Cagliari | Lit | 17 715 298 700 | Enichem Augusta | 99,99 |
| PCBI S p A | Milano | Lit | 1 100 000 000 | Enichem Elastamen | 50,00 |
| Pettinatura di Ivrea S p A | Milano | Lit | 300 000 000 | Montefibre | 100,00 |
| PRAOIL - Aromatici e Raff S r l | Milano | Lit | 400 020 000 000 | Enichem | 100,00 |
| Prodeco S p A | Milano | Lit | 500 000 000 | Enichem Synthesis Enichem | 99,58 0,42 |
| Raffineria Siciliana S r l | Caltanissetta | Lit | 161 975 000 000 | Enichem Anic | 100,00 |
| Sardotec S p A | Assemini | Lit | 1 700 000 000 | Enichem Anic | 51,00 |
| SARIAF - Soc. Azionaria Romagnola Industria Agricola Farmaceutiche S p A | Bologna | Lit | 1 500 000 000 | Enichem Agricoltura | 99,86 |
| Sclavo S p A | Siena | Lit | 40 000 000 000 | Enichem | 50,00 |
| Segem S p A | Milano | Lit | 1 100 000 000 | Tecnopart | 100,00 |
| SE FI MONT S p A | Milano | Lit | 100 000 000 000 | Enimont | 100,00 |
| SIME Servizio Int. Enimont S p A | Milano | Lit | 500 000 000 | Enichem | 100,00 |
| Sinei S p A | Pisticci | Lit | 200 000 000 | Enichem | 100,00 |
| Sorin Biomedica Emodialisi S r l | Torino | Lit | 20 000 000 000 | Bellco S p A | 100,00 |
| Tecnopart S r l | Milano | Lit | 16 000 000 000 | Enichem | 100,00 |
| Terbond S p A | Pisticci | Lit | 9 000 000 000 | Enichem Fibre Enichem | 99,00 1,00 |

(*) Società entrata nel campo di consolidamento.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Campo di consolidamento delle società del gruppo ENI al 31 dicembre 1989

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Azionisti | Quota partecipazion. % |
|---|-----------------|---------|------------------|------------------------------|------------------------|
| Terni Industrie Chimiche S.p.A. | Narni | Lit | 2 000 000 000 | Enichem Agricoltura | 99,00 |
| | | | | Enichem | 1,00 |
| Vedrit S.p.A. | Milano | Lit | 7 000 000 000 | Montedipe | 100,00 |
| Società all'estero | | | | | |
| Agip Deutschland A.G. | Monaco | DM | 133 200 000 | Enimont Int | 14,87 |
| | | | | Eni | 85,13 |
| Bellico Benelux S.A. | Bruxelles | Fr. Bf | 1 250 000 | Bellico | 99,68 |
| Bellico Dyalyse GmbH | Vienna | Sch. A | 500 000 | Bellico | 100,00 |
| Bellico Medizintechnik GmbH | Bad Homburg | DM | 500 000 | Bellico | 100,00 |
| Comserv Inc. | Nichols | USA | 60 000 | Agrimont | 100,00 |
| Davinil A/B | Olsremma | Kr. S. | 60 000 | European Vin. Co. (Hold.) | 100,00 |
| Davinil Formsprutnings A/B | Tranemo | Kr. S. | 600 000 | Davinil A/B | 100,00 |
| Enichem (Austria) GmbH | Vienna | Sch. A | 500 000 | Enimont Austria | 100,00 |
| Enichem Elastomers Americas Inc. | Wilmington | USA | 65 370 | Enichem Elastomen | 100,00 |
| Enichem Elastomers Ltd. | Southampton | | 4 004 040 | Enichem Elastomen | 99,99 |
| | | | | Enichem | () |
| Enichem Portugal Industria Quimica S.A. | Lisbona | Esq. P. | 9 000 000 | Enichem Elastomers | 99,56 |
| Enimont America Inc. | New York | USA | 30 000 | Enimont Int. Hold. | 100,00 |
| Enimont Austria GmbH | Vienna | Sch. A | 3 500 000 | Enimont Int. Hold. | 100,00 |
| Enimont Benelux S.A. | Nivelles | Fr. Bf | 25 000 000 | Enimont Int. Hold. | 99,10 |
| | | | | Enimont Int. | 0,20 |
| Enimont France S.A. | Rueil Malmaison | Fr. Fr. | 5 000 000 | Enimont Parfinancieres | 99,98 |
| Enimont Iberica S.A. | Barcelona | Ptas. | 5 000 000 | Enimont Int. Hold. | 100,00 |
| Enimont International Holding BV | Rotterdam | F. Ofl. | 307 200 000 | Enichem | 100,00 |
| Enimont International S.A. | Kilchberg | Fr. Sv. | 26 100 000 | Enichem | 100,00 |
| Enimont Overseas A.G. | Zug | Fr. Sv. | 6 500 000 | Enimont Int. Hold. | 100,00 |
| Enimont Parfinancieres S.A. | Parigi | Fr. Fr. | 6 330 000 | Enimont Int. Hold. | 99,94 |
| Enimont Suisse S.A. | Zug | Fr. Sv. | 1 150 000 | Enimont Int. | 100,00 |
| Enichem (UK) Ltd. | Londra | | 50 000 | Montedison U.K. | 99,99 |
| (*) European Vin. Co. (Americas) Inc. | Wilmington | USA | 100 | European Vin. Co. (Hold.) | 100,00 |
| European Vinyls Co. (Benelux) S.A./N.V. | Bruxelles | Fr. Bf | 1 250 000 | European Vin. Co. (Holding) | 99,92 |
| | | | | European Vin. Co. (UK) | 0,08 |
| European Vinyls Co. (Deutschland) GmbH | Frankforte | DM | 55 390 000 | European Vin. Co. (Holding) | 100,00 |
| European Vinyls Co. (France) S.A. | Courbevoie | Fr. Fr. | 800 000 | European Vin. Co. (Holding) | 74,95 |
| | | | | Enimont (France) | 12,50 |
| European Vinyls Co. (Holding) BV | Amsterdam | F. Ofl. | 480 832 000 | Enimont Int. Hold. | 50,00 |
| European Vinyls Co. International S.A./N.V. | Bruxelles | Fr. Bf | 2 650 000 000 | European Vin. Co. (Holding) | 99,99 |
| | | | | European Vin. Co. (Deutsch.) | () |
| European Vinyls Co. (Switzerland) | Zurigo | Fr. Sv. | 11 225 000 | European Vin. Co. (Holding) | 99,99 |
| (*) European Vin. Co. Tecnology A.G. | Zug | Fr. Sv. | 1 100 000 | European Vin. Co. (Hold.) | 99,73 |
| European Vinyls Co. (UK) Ltd. | Cheshire | | 21 318 000 | European Vin. Co. (Holding) | 99,99 |
| | | | | European Vin. Co. (Deutsch.) | () |
| Interplastik Werk A.G. | Welts | Sch. A | 40 000 000 | European Vin. Co. (Hold.) | 100,00 |
| Kelvin Terminals Koeiveem BV | Al. Terneuzen | F. Ofl. | 10 000 | Enichem Elastomers | 100,00 |
| Montedipe Belgio S.A. | Nivelles | Fr. Bf | 160 000 000 | Montedipe Nederland | 100,00 |
| Montedipe Nederland BV | Amsterdam | F. Ofl. | 9 000 000 | Montedipe | 100,00 |

(*) Società entrata nel campo di consolidamento

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Campo di consolidamento delle società del gruppo ENI al 31 dicembre 1989

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Azionisti | Quota partecipazioni, % |
|---|-----------------------|--------|------------------|--|--|
| Montedison Coordinat Center S A | Nivelles | Fr B | 1 250.000 | Enimont Int. Hold. Enimont Benelux | 99,90 0,10 |
| Montedison Iberica S A | Madrid | Ptas | 128.300.000 | Enimont Iberica | 100,00 |
| Montedison Skandinavien A/S | Copenaghen | Kr D | 3.000.000 | Enimont Int. Hold | 100,00 |
| Montedison U K Ltd | Londra | £ | 100.000 | Enimont Int. | 100,00 |
| Montedison (Deutschland) Chem Handels | Esthborn | D M | 8.050.000 | Enimont International | 100,00 |
| Montefibre Hispania S A | Barcellona | Ptas | 3 111.681 000 | Montefibre Tecnopart | 99,84 0,16 |
| Sclavo Iberica S A | Barcellona | Ptas | 3 000 000 | Sclavo S p A | 100,00 |
| Sclavo Inc | Wayne | \$ USA | 5.050.000 | Sclavo S.p A | 100,00 |
| Vedril (Deutschland) GmbH | Eschbon | D.M | 7.050.000 | Enimont Int. Hold. | 100,00 |
| Vereinigte Kunststoffwerke GmbH | Staufen | D.M | 17.800.000 | Agip Deutschland European Vin. Co. (Hold) | 44,94 10,11 |
| Weston Hyde Products Ltd | Hyde | £ | 13.900.000 | European Vin. Co. (Hold) | 100,00 |
| COMPARTO MECCANICA, INGEGNERIA E SERVIZI | | | | | |
| NUOVO PIGNONE S p A | Firenze | Lit | 120 000 000 000 | Eni Agip Snam Serli | 51,00 11,00 11,00 0,04 |
| Società in Italia | | | | | |
| INSO - Sistemi per le infrastrutture Sociali S p A | Firenze | Lit | 10 000 000 000 | Nuovo Pignone Agip Petroli Snam | 60,00 20,00 20,00 |
| Turbotecnica S p A | Firenze | Lit | 10 000 000 000 | Nuovo Pignone Sofid | 99,99 () |
| Società all'estero | | | | | |
| Nuovo Pignone International Holding S A | Lussemburgo | \$ USA | 1 622 000 | Eni Int. Hold Nuovo Pignone | 51,05 48,95 |
| Pignone Engineering Ltd | Londra | £ | 70.000 | Nuovo Pignone Int | 99,99 |
| Pignone Espanola S A | Castelbisball | Ptas | 160 000 000 | Nuovo Pignone Int | 100,00 |
| Pignone France S a r l | Pang | Fr Fr | 50.000 | Nuovo Pignone Int | 99,00 |
| Pignone Inc | New York | \$ USA | 2 000 | Nuovo Pignone Int | 100,00 |
| Pignone Textile Machinery Inc | Spartamburg | \$ USA | 25 000 | Pignone Inc | 100,00 |
| SNAMPROGETTI S p A | Milano | Lit | 115 000 000 000 | Eni Agip Snam | 60,00 20,00 20,00 |
| Società in Italia | | | | | |
| Ambiente S p A | Roma | Lit | 6 500 000 000 | Snamprogetti Nuova Samim Gruppo Enimont Saipem Agip Petroli Snam Soc. It. per il Gas | 34,00 12,00 12,00 12,00 12,00 12,00 6,00 |
| Aquater S p A | S. Donato Milanese | Lit | 11.000 000 000 | Snamprogetti Agip Miniere | 70,00 30,00 |
| Comerint S p A | Roma | Lit | 10.000.000.000 | Snamprogetti Agip Gruppo Enimont Snam | 55,00 15,00 15,00 15,00 |

(*) Società entrata nel campo di consolidamento

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Campo di consolidamento delle società del gruppo ENI al 31 dicembre 1989

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Azionisti | Quota partecipazioni % |
|---|-----------------------|---------|------------------|------------------------------------|-------------------------|
| Snamprogetti Biotecnologie S p A. | Vibo Valentia | Lit | 200.000.000 | Snamprogetti Ambiente | 99,00 1,00 |
| Snamprogetti Sud S p A | Vibo Valentia | Lit | 2.000.000.000 | Snamprogetti Solid | 99,00 1,00 |
| Soros Ingegneria Sistemi Portuali S p A | Napoli | Lit | 200.000.000 | Snamprogetti Solid | 99,00 1,00 |
| Società all'estero | | | | | |
| Andromeda Ltda | S Paolo | Crz | 420 | Snamprogetti Int | 100,00 |
| Comerint S A | Ginevra | Fr Sv | 500.000 | Snamprogetti Int Comerint S p A | 89,40 10,60 |
| Comerint Saudi Arabia Ltd. | Riyadh | S R | 2.000.000 | Comerint S A | 75,00 |
| Snamprogetti de Venezuela S A | Caracas | Boliv | 100.000 | Snamprogetti | 100,00 |
| Snamprogetti International S A | Ginevra | Fr Sv | 63.800.000 | Eni Int Holding Snamprogetti | 51,00 49,00 |
| Snamprogetti Ltd | Londra | £ | 5.000.000 | Snamprogetti Int | 99,99 |
| Snamprogetti (Overseas) Ltd | St Hélier (Jersey) | £ | 509.000 | Snamprogetti Int. | 99,99 |
| Snamprogetti S A | Ginevra | Fr Sv | 10.000.000 | Snamprogetti Int | 100,00 |
| Snamprogetti Saudi Arabia Ltd | Riyadh | S R | 10.000.000 | Snamprogetti Int | 60,00 |
| Snamprogetti USA Inc | New York | \$ USA | 2.000 | Snamprogetti Int | 100,00 |
| Soros International Inc | Wilmington | \$ USA | 75.000 | Snamprogetti Int | 100,00 |
| SAIPEM S p A | Milano | Lit | 300.000.000.000 | Eni Snam Agip | 37,94 18,47 18,47 |
| Società in Italia | | | | | |
| Intermare Sarda S p A | Cagliari | Lit | 1.800.000.000 | Saipem Solid | 99,99 () |
| (*) Saipem Italia S p A | Pescara | Lit | 200.000.000.000 | Saipem Agip Snam | 55,00 22,50 22,50 |
| (*) Savico Soc Consortile a rl | Cagliari | Lit | 20.000.000 | Saipem | 51,00 |
| Società all'estero | | | | | |
| Advanced Energy Services JV | Singleton | \$ A | 3.705.495 | Saipem Australia | 78,52 |
| European Marine Contractors Ltd | Londra | £ | 14.000.000 | Saipem Int A.G | 50,00 |
| European Marine Contr. Nederland | Rotterdam | F OI | 10.000 | European Marine Contr Ltd | 100,00 |
| Rockdriil Contractors Pty Ltd | Brisbane | \$ A | 10.000 | Saipem Australia | 75,00 |
| Saipem A.G. | Zurigo | Fr Sv | 70.000.000 | Saipem Int. A.G | 100,00 |
| Saipem Argentina S A M I.C. y F | Buenos Aires | A. | 60.000.000 | Saipem Int A.G | 98,77 |
| Saipem Australia (Pty) Ltd | Sydney | \$ A. | 7.000.000 | Saipem Int A.G. | 99,99 |
| Saipem International A.G | Zurigo | Fr Sv | 224.400.000 | Eni Int Holding Saipem | 51,00 49,00 |
| Saipem International Ltd | St Hélier (Jersey) | \$ USA | 3.185.430 | Saipem Int A.G | 100,00 |
| (*) Saipem (Malaysia) DON BHD | Kuala Lumpur | Ring T. | 100.000 | Saipem Int A.G | 60,00 |
| Saipem (Nigeria) Ltd | Lagos | Naira | 150.000.000 | Saipem Int A.G Agip Nigeria | 59,99 () |
| Saipem UK Ltd | Londra | £ | 70.000 | Saipem Int A.G | 100,00 |
| Saudi Arabian Saipem Ltd | Al Khobar | S R | 2.000.000 | Saipem Int A.G | 60,00 |
| Westside Saipem Joint Venture | Perth | \$ A | 4.478.922 | Saipem Australia | 50,00 |

(*) Società entrata nel campo di consolidamento

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Campo di consolidamento delle società del gruppo ENI al 31 dicembre 1989

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Azionisti | Quote partecipazioni % |
|---|-----------------------|--------|------------------|--|--|
| COMPARTO METALLURGIA | | | | | |
| NUOVA SAMIM S.p.A. | Milano | Lit | 500.000.000.000 | Eni Snam | 51,00 49,00 |
| Società in Italia | | | | | |
| Essediemme - S.p.A. | Cornaredo | Lit | 3.870.000.000 | Nuova Samim Sofid | 99,97 0,03 |
| Eurobatex S.r.l. | Milano | Lit | 30.000.000 | Nuova Samim | 100,00 |
| (*) Eurocerundum S.p.A. | Domodossola | Lit | 8.500.000.000 | Samatec | 50,00 |
| (*) La Micrograna S.p.A. | Scurletta | Lit | 600.000.000 | Samatec | 100,00 |
| Nic-Ton Metal S.r.l. | Sulmona | Lit | 40.000.000 | Nuova Samim | 100,00 |
| Nonfermet S.p.A. | Cornaredo | Lit | 4.000.000.000 | Nuova Samim | 100,00 |
| Nuova Soimine S.p.A. | Massa Marittima | Lit | 76.000.000.000 | Nuova Samim Agip | 51,00 49,00 |
| Sacal Società Alluminio Carisio S.p.A. | Paderno Dugnano | Lit | 9.800.000.000 | Nuova Samim Sofid | 99,99 () |
| Samatec S.p.A. | Scurletta | Lit | 53.235.000.000 | Nuova Samim Gruppo Enimont Agip | 51,00 48,00 0,99 |
| Temav S.p.A. | Porto Marghera | Lit | 200.000.000 | Samatec Nuova Samim | 99,00 1,00 |
| COMPARTO MECCANO-TESSILE | | | | | |
| SAVIO S.p.A. | Pordenone | Lit | 80.000.000.000 | Eni Sofid | 99,99 () |
| Società in Italia | | | | | |
| Commercializzazione Termodomestici S.p.A. | S. Donato Milanese | Lit | 2.000.000.000 | Gas Energia Savio Nuovo Pignone | 50,00 30,00 20,00 |
| Società all'estero | | | | | |
| American Savio Corporation | Charlotte | \$ USA | 70.000 | Eni Int. Holding Savio | 51,00 49,00 |
| COMPARTO FINANZIARIO | | | | | |
| SOFID S.p.A. | Roma | Lit | 150.000.000.000 | Eni Agip Snam Agip Petroli Snamprogetti Savio Nuova Samim | 73,12 10,39 9,17 3,05 3,05 0,61 0,61 |
| Società in Italia | | | | | |
| Padana Assicurazioni S.p.A. | Milano | Lit | 30.000.000.000 | Serfi Agip Agip Petroli Snam Snamprogetti Nuovo Pignone Nuova Samim Agipcoal Savio | 67,50 10,00 7,00 6,00 4,00 3,75 0,75 0,50 0,50 |
| Serfi S.p.A. | Roma | Lit | 28.800.000.000 | Sofid | 64,67 |

(*) Società entrata nel campo di consolidamento

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Campo di consolidamento delle società del gruppo ENI al 31 dicembre 1989

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Aziende | Quota partecipazioni % |
|--|--------------------------------|--------|------------------|-----------------------------|------------------------|
| Sogesta S p A | Roma | Lit | 1.000.000.000 | Sofid | 55,00 |
| | | | | Agip | 13,00 |
| | | | | Eni | 8,00 |
| | | | | Snamprogetti | 6,00 |
| | | | | Nuovo Pignone | 6,00 |
| | | | | Snam | 6,00 |
| | | | | Saipem | 6,00 |
| ENI INTERNATIONAL HOLDING BV | Amsterdam | F OI | 891.699.330 | Eni | 51,00 |
| | | | | Agip | 34,12 |
| | | | | Snam | 6,08 |
| | | | | Agip Petroli | 4,64 |
| | | | | Snamprogetti | 2,68 |
| | | | | Agipcoal | 1,04 |
| | | | | Saipem | 0,33 |
| | | | | Nuovo Pignone | 0,09 |
| | | | | Savo | 0,02 |
| | | | | Società all'estero | |
| Eni International Bank Ltd | Nassau | \$ USA | 160.000.000 | Hydroc Int Hold Co | 100,00 |
| Finas Co Ltd | Hamilton | \$ USA | 10.000.000 | Hydroc Int Hold Co | 52,00 |
| | | | | Serfi | 30,00 |
| | | | | Agip International (N A) NV | 10,00 |
| | | | | Snam International | 2,00 |
| | | | | Nuovo Pignone Int | 2,00 |
| | | | | Saipem International | 2,00 |
| | Snamprogetti International S A | 2,00 | | | |
| Hydrocarbons International Holding Co | Zurigo | Fr Sv | 336.000.000 | Eni Int Holding | 100,00 |
| Hydrocarbons International Holding S A | Lussemburgo | \$ USA | 30.000.000 | Eni Int Holding | 99,99 |
| | | | | Hydrocarbons Int Hold Co | () |
| COMPARTO ATTIVITÀ DIVERSE | | | | | |
| TERFIN S p A | Roma | Lit | 126.000.000.000 | Eni | 99,90 |
| | | | | Sofid | 0,10 |
| Società in Italia | | | | | |
| Ageni S p A | Roma | Lit | 5.000.000.000 | Terfin | 99,98 |
| | | | | Sofid | 0,02 |
| AIDIRU S p A | Roma | Lit | 400.000.000 | Nuova Indeni | 100,00 |
| Ars S p A | Milano | Lit | 200.000.000 | Enidata | 74,00 |
| | | | | Agip | 25,00 |
| Confezioni Monti S p A | Montesilvano | Lit | 24.000.000.000 | Terfin | 99,99 |
| | | | | Sofid | () |
| Enidata S p A | Milano | Lit | 5.500.000.000 | Terfin | 80,00 |
| | | | | Agip | 5,00 |
| | | | | Agip Petroli | 5,00 |
| | | | | Italiana Petroli | 5,00 |
| | | | | Snam | 5,00 |
| Insartel S p A | Cagliari | Lit | 500.000.000 | Enidata | 80,00 |
| Nuova Indeni S p A | Roma | Lit | 200.000.000 | Terfin | 99,99 |
| | | | | Sofid | () |
| Nuova MCM S p A | Fratte | Lit | 13.200.000.000 | Confezioni Monti | 99,99 |
| | | | | Sofid | () |
| Nuova Same S p A | Milano | Lit | 8.500.000.000 | Terfin | 99,00 |
| | | | | Sofid | 1,00 |
| Semi Granturismo S p A | Roma | Lit | 10.000.000.000 | Terfin | 55,00 |
| | | | | Agip Petroli | 40,00 |
| | | | | Snam | 5,00 |

(1) Società entrata nel campo di consolidamento

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Campo di consolidamento delle società del gruppo ENI al 31 dicembre 1989

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Azionisti | Quota partecipazioni % |
|-------------------------------------|---------|--------|------------------|---|--|
| Terna S.p.A. | Bologna | Lit | 1 000 000 000 | Enidata Snamprogetti Agip Snam | 65,00 15,00 10,00 10,00 |
| ALTRE SOCIETÀ | | | | | |
| Società in Italia | | | | | |
| Agenzia Giornalistica Italia S.p.A. | Roma | Lit | 2 000 000 000 | Eni Sofid | 96,50 3,50 |
| Enricerche S.p.A. | Milano | Lit | 65 240 000 000 | Eni Agip Agip Petroli Gruppo Enimont Snamprogetti Snam | 50,00 10,00 10,00 10,00 10,00 10,00 |
| Partecipazioni Finanziarie S.p.A. | Milano | Lit | 930 000 000 000 | Eni | 99,99 |
| Segisa S.p.A. | Milano | Lit | 3 500 000 000 | Eni Sofid | 99,00 1,00 |

Variazioni del campo di consolidamento intervenute nell'esercizio 1989

SOCIETÀ DEL GRUPPO ENI CON ESCLUSIONE DI ENIMONT

SOCIETÀ ENTRATE

Per acquisizione

ACQUEDOTTO DI DOMODOSSOLA S.p.A. - Torino

La società, acquistata per il 90,76% dalla Società Azionaria per la Condotta delle Acque Potabili S.p.A., ha per oggetto sociale la gestione del servizio di captazione e distribuzione dell'acqua potabile

ALMAGAS S.r.l. - Pescara

La società, è stata interamente acquistata dalla Società Italiana per il Gas p.A. e ha per oggetto sociale la distribuzione del gas

BLUCOVER S.r.l. - Pisticci (MT)

La società, acquistata per l'ulteriore 50% dalla Enichem Fibre S.p.A., ha per oggetto sociale la produzione di prodotti tessili per manufatti imbottiti

DIRAN S.r.l. - Genova

La società, acquistata per l'ulteriore 50% dalla Repe S.r.l., ha per oggetto sociale la distribuzione di prodotti petroliferi

EUROPEAN MARINE CONTRACTORS NEDERLAND BV - Rotterdam

La società è stata interamente acquistata dalla European Marine Contractors Ltd. e ha per oggetto sociale l'ottimizzazione dell'operatività dei lavori di costruzione, montaggio e manutenzione di condotte e strutture marine nel mare del Nord

LA MICROGRANA S.p.A. - Scurelle (TN)

La società, acquistata per l'ulteriore 50% dalla Samatec S.p.A., ha per oggetto sociale la realizzazione e la gestione di stabilimenti industriali per la produzione e la trasformazione di micrograne abrasive e la commercializzazione dei prodotti.

SOCIETÀ AZIONARIA DISTRIBUZIONE ACQUA (S.A.D.A.) - Camporosso Mare (IM)

La società, acquistata per il 99,91% dalla Società Italiana per il Gas p.A., ha per oggetto sociale la distribuzione di acqua potabile

S.O.P. - SOCIETÀ OLEODOTTI ITALIANI S.p.A. - Roma

La società, acquistata per l'ulteriore 50% dalla AGIP PETROLI S.p.A., ha per oggetto sociale la distribuzione di prodotti petroliferi

Per costituzione

BIG BON DISTRIBUZIONE S.p.A. - Milano

La società partecipata in egual misura dalla AGIP PETROLI S.p.A. e dalla Italiana Petroli S.p.A., ha per oggetto sociale il marketing, la distribuzione e la vendita di materiali vari

DI GRAVA S.p.A. - Torino

La società, partecipata per il 51% dalla Società Italiana per il Gas p.A., ha per oggetto sociale la progettazione e la gestione delle reti per la distribuzione del gas.

EUROCORUNDUM S.p.A. - Domodossola

La società, partecipata per il 50% dalla Samatec S.p.A., ha per oggetto sociale la produzione e commercializzazione di prodotti elettrochimici.

EUROPEAN VINYL CORPORATION (AMERICAS) Inc - Wilmington

La società, partecipata interamente dalla European Vinyls Corporation (Holding) B.V., ha per oggetto sociale la commercializzazione del PVC.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

EUROPEAN VINYL CORPORATION TECHNOLOGY A G.
- Zug (CH)

La società, partecipata interamente dalla European Vinyls Corporation (Holding) B.V., ha per oggetto sociale la commercializzazione del PVC.

IGISUD GAS INDUSTRIALI S.p.A. - Palermo

La società, partecipata per il 99% dalla IGI - Italiana Gas Industriali S.p.A., ha per oggetto sociale la produzione di gas industriali.

SAIPEM ITALIA S.p.A. - Pescara

La società, partecipata per il 55% dalla SAIPEM S.p.A. e per il 45%, in egual misura, dall'AGIP S.p.A. e dalla SNAM S.p.A., ha per oggetto sociale l'esecuzione di lavori di perforazione e montaggi.

SAIPEM (MALAYSIA) SDN BHD - Kuala Lumpur

La società, partecipata per il 60% dalla Saipem International A.G., ha per oggetto sociale l'esecuzione di costruzioni, montaggi e perforazioni a terra e in mare.

SAVICO - SOCIETA CONSORTILE a r.l. - Cagliari

La società, partecipata per il 51% dalla SAIPEM S.p.A., ha per oggetto sociale l'esecuzione di opere idrauliche marittime e il disinquinamento.

SOCIETÀ USCITE

Per fusione:

ACQUEDOTTO OVADESE S.r.l. - Torino

Incorporata dalla Società Azionaria per la Condotta delle Acque Potabili S.p.A.

ALMAGAS S.r.l. - Pescara

Incorporata dalla Società Italiana per il Gas S.p.A.

AUTOL A.G. - Basilea

Incorporata dall'Agip (Suisse) S.A.

BORCA DI CADORE S.p.A. - San Donato Milanese (MI)

Incorporata dalla SNAM S.p.A.

DIRAN S.r.l. - Genova

Incorporata dalla Repe S.r.l.

DOMOGAS S.p.A. - Milano

Incorporata dalla Metano Città S.p.A.

LUBRICANTES DINA S.A. - Barcellona

Incorporata dall'Agip Espana S.A.

PUGNOCHIUSO S.p.A. - San Donato Milanese (MI)

Incorporata dalla SNAM S.p.A.

RIMAR CHIMICA S.p.A. - Trissino (VI)

Incorporata dalla Miteni S.r.l.

SAIPEM DRILLING Co. - Delaware

Incorporata dall'Agip Petroleum Co. Inc.

SOP - SOCIETA OLEODOTTI PADANI S.p.A. - Roma

Incorporata dall'AGIP PETROLI S.p.A.

Per cessione della quota di controllo

AGIPSERVIZI LOMBARDIA S.p.A. - Milano

L'AGIP PETROLI S.p.A. ha ceduto il 50% del pacchetto azionario.

FABBRICAZIONI NUCLEARI S.p.A. - Milano

L'AGIP S.p.A. ha ceduto il 90% del pacchetto azionario.

FLORAMIATA S.p.A. - Piancastagnaio (SI)

La Nuova Indeni S.p.A. ha ceduto l'intero pacchetto azionario.

METANO CORREGGIO S.p.A. - Correggio (RE)

La Metano Città S.p.A. ha ceduto il 50% del pacchetto azionario.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

NUOVA G S A AUTOMAZIONE S.p.A - Foggia

La Nuova Indeni S.p.A ha ceduto l'intero pacchetto azionario

NUOVA RIVART S.p.A. - Radicolani (SI)

La Nuova Indeni S.p.A ha ceduto l'intero pacchetto azionario

SITECO S.p.A - Pescara

La Nuova Indeni S.p.A ha ceduto l'intero pacchetto azionario

Perche poste in liquidazione

IRAN SAIPEM CONSTRUCTION Co. - Teheran

MINERARIA ALPI ORIENTALI S.p.A. - Trieste

SAIPEM INTERNATIONAL DRILLING Ltd. - Hamilton

Perché non significative nell'economia generale del bilancio consolidato:

AGIPSERVIZI LAZIO S.p.A. - Roma

ANCIENS ETS CHAVANEL GIR S.n.c. - Belleville Saon

BEAUCAIRE AUTOMOBILE S. à r.l. - Toulon

BREDECHE DEPOT THERMIQUE S à r.l. - Argenteuil

CHANTIERS DE L'INDUSTRIE S à r.l. - Montreuls Bois

CHEMO - TECHNICA BV. - L'Aja

DEPOT PETROLIER DE LA REGION STEPHANOISE S.A. - Terrenoire

ECOLUB S.p.A. - Ceccano (FR)

ESAIN S.A. - Quito

ESACONTROL S.A. - Quito

ESAFARM S.A. - Quito

ESQUIMICA S.A. - Quito

ESATRANS S.A. - Quito

ETS CHAGNARD S à r.l. - Le Creusotte

ETS LOUIS OLIVIERI S. à r.l. - Nizza

ETS PERNOD S.A. - Nantua

FASANO COMERCIO E EXPORTACION S.A. - S. Paolo

GIRARD ASSOCIES ET COMPAGNIE S.n.c. - Villeneuve

GIRARD ET PARTENAIRE S.n.c. - Perpignan

GIRARD ET SORETEC S.n.c. - Lione

ISERE-DROME-ARDECHE-CHALEUR-CONFORT S à r.l. - St. Marcellin

MELUN CENTRE AUTO S.n.c. - Savigny Temple

MONTMARTRE MAZOUT S.A. - Parigi

N.V. INDUSTRO CHEMIE (Belgium) S.A. - Hoboken

OFFICINA MECANICA CARLOS WEBER S.A. - S. Paolo

QUEIROZ PETRO S.A. - Rio de Janeiro

REPE S.r.l. - Genova

REPI S.r.l. - Genova

REFUL S.r.l. - Genova

RESIC S.r.l. - Genova

RIO COLORADO DO BRASIL Ltda. - Rio de Janeiro

SOCIÉTÉ LYONNAISE DE CHAUFFAGE ET SANITAIRE S à r.l. - Lione

SORETEC ET COMPAGNIE VERCORS CARBURANTES S.n.c. - St. Marcellin

SORETEC - SOCIÉTÉ DE REALIZATION TECHNIQUE ET COMMERCIALES S. à r.l. - Lione

TECNOESA S.A. - Quito

Per conferimenti in ENIMONT:

ENICHEM ANIC S.p.A. - Palermo e a seguito di questa cessione:

COMAV - COMPOSITI AVANZATI S.p.A. - Pisticci (MT)

INDUSTRIA RESINE BICCARI S.p.A. - Milano

ING LUIGI CONTI VECCHI S.p.A. - Assemini (CA)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| | |
|---|--|
| MECCANICA SARDA S.p.A. - Assemini (CA) | ENICHEM FIBRE S.p.A. - Palermo |
| NURACHEM S.p.A. - Palermo | ENICHEM (FRANCE) S.A. - Rueil Malmaison |
| RAFFINERIA SICILIANA S.r.l. - Palermo | ENICHEM (IBERICA) S.A. - Barcellona |
| SARDOTEC S.p.A. - Assemini (CA) | ENICHEM PORTUGAL INDUSTRIA QUIMICA S.A. - Lisbona |
| ENICHEM S.p.A. - Milano e per effetto di questo conferi- mento | ENICHEM (SCHWEIZ) A.G. - Kilchberg |
| AGIP DEUTSCHLAND A.G. - Monaco (Limitatamente al ramo aziendale relativo all'attività chimica) | ENICHEM SYNTHESIS S.p.A. - Palermo |
| ALCANTARA S.p.A. - Milano | ENICHEM TECNORESINE S.p.A. - Palermo |
| ALTA S.p.A. - Bagnoregio (VT) | ENICHEM (U.K.) Ltd. - Londra |
| BELLCO S.p.A. - Mirandola (MC) | ENIMONT INTERNATIONAL S.A. - Kilchberg (Già Enichem International S.A.) |
| BELLCO BENELUX S.A. - Bruxelles | EUROPEAN POLYETHYLENE CORPORATION (ITALIA) S.p.A. - Cagliari |
| BELLCO DYALYSE GmbH - Vienna | EUROPEAN VINYL CORPORATION (AMERICAS) Inc - Wilmington |
| BELLCO MEDIZINTECHNIK GmbH - Bad Homburg | EUROPEAN VINYL CORPORATION (BENELUX) S.A. - Bruxelles |
| BLUCOVER S.r.l. - Pisticci (MT) | EUROPEAN VINYL CORPORATION (DEUTSCHLAND) GmbH - Francoforte |
| BOSTON S.p.A. - Milano | EUROPEAN VINYL CORPORATION (FRANCE) S.A. - Parigi |
| CARPOL S.p.A. - Milano | EUROPEAN VINYL CORPORATION (HOLDING) BV - Amsterdam |
| COMPAGNIA COMMISSIONARIA CHIMICA S.p.A. - Milano | EUROPEAN VINYL CORPORATION INTERNATIONAL S.A./N.V. - Bruxelles |
| CORI S.p.A. - Palermo | EUROPEAN VINYL CORPORATION (ITALIA) S.p.A. - Palermo |
| EMBLEM EUROPE S.p.A. - Pisticci (MT) | EUROPEAN VINYL CORPORATION (SWITZERLAND) S.A. - Zurigo |
| ENICHEM AGRICOLTURA S.p.A. - Palermo | EUROPEAN VINYL CORPORATION TECHNOLOGY A.G. - Zug |
| ENICHEM AMERICAS Inc. - Wilmington | EUROPEAN VINYL CORPORATION (U.K.) Ltd. - Cheshire |
| ENICHEM AUGUSTA S.p.A. - Palermo | FAPACK S.p.A. - Pisticci (MT) |
| ENICHEM (AUSTRIA) GmbH - Vienna | |
| ENICHEM (BENELUX) S.A. - Bruxelles | |
| ENICHEM DO BRASIL S.A. - San Paolo | |
| ENICHEM ELASTOMERI S.p.A. - Palermo | |
| ENICHEM ELASTOMERS AMERICAS Inc. - Wilmington | |
| ENICHEM ELASTOMERS Ltd. - Southampton | |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IBLA S.p.A. - Palermo

IGI - ITALIANA GAS INDUSTRIALI S.p.A. - Milano

IGISUD GAS INDUSTRIALI S.p.A. - Palermo

INCA INTERNATIONAL S.p.A. - Pisticci (MT)

KELVIN TERMINALS KOELVEEM B.V. - Al Terneuzen

LAMITEL S.p.A. - Palermo

MELIDA S.p.A. - Milano

MITENI S.p.A. - Cagliari

PARAFFINE SARDE S.p.A. - Milano

PCBI S.p.A. - Milano

PRODECO S.p.A. - Milano

RIVOIRA S.p.A. - Tonno

S.A.R.I.A.F. - SOC. AZIONARIA ROMAGNOLA
INDUSTRIE AGRICOLO-FARMACEUTICHE S.p.A. -
Bologna

SCLAVO IBERICA S.A. - Barcellona

SCLAVO Inc - New Jersey

SCLAVO S.p.A. - Siena

SINEL S.p.A. - Pisticci (MT)

SOFIGEST S.p.A. - Torino

SORIN BIOMEDICA EMODIALISI S.r.l. - Torino

TERBOND S.p.A. - Pisticci (MT)

TERNI INDUSTRIE CHIMICHE S.p.A. - Narni (TR)

Per perdita del controllo a seguito del conferimento in
ENIMONT

MIXOIL S.p.A. - Milano

VARIAZIONI DELLA DENOMINAZIONE SOCIALE

Da AGIP (ECUADOR) Ltd. a AGIP PETROLEUM
(ECUADOR) Ltd.

Da AGIP DANMARK OLIE GASEFTERFORKNING O.G.
APS a AGIP DANMARK OLIE GASEFTERFORKNING
O.G. A/S

Da ALOC PETROLEUM MAATSCHAPPIJ B.V. a
AGIP BENELUX B.V.

Da LIQUIGAS S.A. - Quito a AGIP ECUADOR S.A.

SOCIETÀ DEL GRUPPO ENIMONT

SOCIETÀ ENTRATE

Per effetto della cessione dell'Enichem Anic S.p.A.

COMAV - COMPOSITI AVANZATI S.p.A. - Pisticci (MT)

INDUSTRIA RESINE BICCARI S.p.A. - Milano

ING. LUIGI CONTI VECCHI S.p.A. - Assemini (CA)

MECCANICA SARDA S.p.A. - Assemini (CA)

NURACHEM S.p.A. - Palermo

RAFFINERIA SICILIANA S.r.l. - Palermo

SARDOTEC S.p.A. - Assemini (CA)

Per effetto del conferimento dell'Enichem SpA

AGIP DEUTSCHLAND A.G. - Monaco (Limitatamente al
ramo aziendale relativo all'attività chimica)

ALCANTARA S.p.A. - Milano

ALTA S.p.A. - Bagnoregio (VT)

BELLCO S.p.A. - Mirandola (MC)

BELLCO BENELUX S.A. - Bruxelles

BELLCO DYALYSE GmbH - Vienna

BELLCO MEDIZINTECHNIK GmbH - Bad Homburg

BLUCOVER S.r.l. - Pisticci (MT)

BOSTON S.p.A. - Milano

CARPOL S.p.A. - Milano

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| | |
|--|---|
| COMPAGNIA COMMISSIONARIA CHIMICA S.p.A. - Milano | EUROPEAN VINYL CORPORATION INTERNATIONAL S.A./N.V. - Bruxelles |
| CORI S.p.A. - Palermo | EUROPEAN VINYL CORPORATION (ITALIA) S.p.A. - Palermo |
| EMBLEM EUROPE S.p.A. - Pisticci (MT) | EUROPEAN VINYL CORPORATION (SWITZERLAND) S.A. - Zurigo |
| ENICHEM AGRICOLTURA S.p.A. - Palermo | EUROPEAN VINYL CORPORATION TECHNOLOGY A.G. - Zug |
| ENICHEM AMERICAS Inc. - Wilmington | EUROPEAN VINYL CORPORATION (U.K.) Ltd. - Cheshire |
| ENICHEM AUGUSTA S.p.A. - Palermo | FAPACK S.p.A. - Pisticci (MT) |
| ENICHEM (AUSTRIA) GmbH - Vienna | IBLA S.p.A. - Palermo |
| ENICHEM (BENELUX) S.A. - Bruxelles | IGI - ITALIANA GAS INDUSTRIALI S.p.A. - Milano |
| ENICHEM DO BRASIL S.A. - San Paolo | IGISUD GAS INDUSTRIALI S.p.A. - Palermo |
| ENICHEM ELASTOMERI S.p.A. - Palermo | INCA INTERNATIONAL S.p.A. - Pisticci (MT) |
| ENICHEM ELASTOMERS AMERICAS Inc. - Wilmington | KELVIN TERMINALS KOELVEEM B.V. - Al Terneuzen |
| ENICHEM ELASTOMERS Ltd. - Southampton | LAMITEL S.p.A. - Palermo |
| ENICHEM FIBRE S.p.A. - Palermo | MELIDA S.p.A. - Milano |
| ENICHEM (FRANCE) S.A. - Rueil Malmaison | MITENI S.p.A. - Cagliari |
| ENICHEM (IBERICA) S.A. - Barcellona | PARAFFINE SARDE S.p.A. - Milano |
| ENICHEM PORTUGAL INDUSTRIA QUIMICA S.A. - Lisbona | PCBI S.p.A. - Milano |
| ENICHEM (SCHWEIZ) A.G. - Kilchberg | PRODECO S.p.A. - Milano |
| ENICHEM SYNTHESIS S.p.A. - Palermo | RIVOIRA S.p.A. - Torino |
| ENICHEM TECNORESINE S.p.A. - Palermo | S.A.R.I.A.F. - SOC. AZIONARIA ROMAGNOLA INDUSTRIE AGRICOLA-FARMACEUTICHE S.p.A. - Bologna |
| ENICHEM (U.K.) Ltd. - Londra | SCLAVO IBERICA S.A. - Barcellona |
| ENIMONT INTERNATIONAL S.A. - Kilchberg | SCLAVO Inc. - New Jersey |
| EUROPEAN POLYETHYLENE CORPORATION (ITALIA) S.p.A. - Cagliari | SCLAVO S.p.A. - Siena |
| EUROPEAN VINYL CORPORATION (AMERICAS) Inc. - Wilmington | SINEL S.p.A. - Pisticci (MT) |
| EUROPEAN VINYL CORPORATION (BENELUX) S.A. - Bruxelles | SOFIGEST S.p.A. - Torino |
| EUROPEAN VINYL CORPORATION (DEUTSCHLAND) GmbH - Francoforte | SORIN BIOMEDICA EMODIALISI S.r.l. - Torino |
| EUROPEAN VINYL CORPORATION (FRANCE) S.A. - Parigi | TERBOND S.p.A. - Pisticci (MT) |
| EUROPEAN VINYL CORPORATION (HOLDING) B.V. - Amsterdam | TERNI INDUSTRIE CHIMICHE S.p.A. - Narni (TR) |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| | |
|--|--|
| Per conferimenti del gruppo Montedison: | MONTEDISON HOLLAND B.V. - Rotterdam |
| ACNA CHIMICA ORGANICA S.p.A. - Cengio (SV) | MONTEDISON IBERICA S.A. - Madrid |
| AGRIMONT S.p.A. - Milano | MONTEDISON OVERSEAS A.G. - Zug |
| ALCHEMIA S.r.l. - Milano | MONTEDISON SALES CORPORATION CA. Inc. - New York |
| ARCA S.p.A. - Milano | MONTEDISON SKANDINAVIEN A/S - Copenhagen |
| AUSCHEM S.p.A. - Milano | MONTEDISON U.K. Ltd. - Londra |
| AUSIDET S.p.A. - Milano | MONTEDISON (DEUTSCHLAND) CHEMICAL HANDELS GmbH - Eschborn |
| AUSIND S.p.A. - Castellanza (VA) | MONTEDISON (SUISSE) S.A. - Zug |
| CLENE S.r.l. - Milano | MONTEFIBRE HISPANIA S.A. - Barcellona |
| CONSERV Inc - Nichols | MONTEFIBRE S.p.A. - Milano |
| CUAI S.p.A. - Venezia | ORGANIA S.p.A. - Ugnano (BG) |
| DAVINIL A/B - Olsremma | PETTINATURA DI IVREA S.p.A. - Milano |
| INTERPLASTIK WERKE A.G. - Welts | PRAOIL - AROMATICI E RAFFINAZIONE S.p.A. - Milano |
| ESERCIZI RACCORDI FERROVIARI DI PORTO MARGHERA - Venezia | PRIOLO SERVIZI AUSILIARI S.r.l. - Milano |
| FERRARA SERVIZI INDUSTRIALI S.p.A. - Milano | SEGEM S.p.A. - Milano |
| INDIFAR S.p.A. - Cusano Milanino (MI) | SE FI.MONT. S.p.A. - Milano |
| INDUSTRIA TESSILE DI VERCELLI - Milano | SIME S.p.A. - Milano |
| ISTITUTO GUIDO DONEGANI S.p.A. - Novara | STERLIZIA S.r.l. - Milano |
| LARAC S.p.A. - Castellanza (VA) | TECNOPART S.r.l. - Milano |
| LEPITESS S.p.A. - Milano | TESSILCHIMICA S.p.A. - Bergamo |
| MONTEDIPE BELGIO S.A. - Nivelles | TPV S.p.A. - Ravenna |
| MONTEDIPE NEDERLAND B.V. - Amsterdam | VEDRIL (DEUTSCHLAND) GmbH - Eschboton |
| MONTEDIPE S.r.l. - Milano | VEDRIL S.p.A. - Milano |
| MONTEDISON BELGIO S.A. - Nivelles | VEREINIGTE KUNGSTOFFWERKE GmbH - Staufen (Joint-venture già collegata dell'Agip Deutschland A.G. - Monaco) |
| MONTEDISON COORDINATION CENTER S.A. - Nivelles | WESTON HYDE PRODUCTS Ltd - Hyde |
| MONTEDISON FRANCE S.A. - Parigi | |
| MONTEDISON HANDELS GmbH - Vienna | |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per acquisizione:

DAVINIL FORMSPRUNTINGS A/B - Tranemo

Per costituzione:

ENIMONT S.p.A. - Milano

ENIMONT AMERICA Inc. - New York

ENIMONT FRANCE S.A. - Rueil Malmaison

SOCIETÀ USCITE

Per cessione della quota di controllo:

BOSTON S.p.A. - Milano

MELIDA S.p.A. - Milano

RIVOIRA S.p.A. - Torino

Per incorporazione:

AUSIDET S.p.A. - Milano

Incorporata dalla Ausidet S.r.l.

ARCA-LEPITESS S.p.A. - Milano (Già ARCA S.p.A. - Milano)

Incorporata dalla Auschem S.p.A.

AUSIND S.r.l. - Milano (Già Alchemia S.r.l. - Milano)

Incorporata dalla Montedipe S.r.l.

BELLCO S.p.A. - Mirandola (MC)

Incorporata dalla Sofigest S.p.A.

ENICHEM AMERICAS Inc. - Wilmington

Incorporata dalla Enimont America Inc.

ENICHEM (FRANCE) S.A. - Rueil Malmaison

Incorporata dalla Enimont France S.A.

ENICHEM (SCHWEIZ) A.G. - Kilchberg

Incorporata dalla Enimont Suisse S.A.

LEPITESS S.p.A. - Milano

Incorporata dalla Arca S.p.A.

MONTEDISON SALES CORPORATION CA. Inc. - New York

Incorporata dalla Enimont America Inc.

ORGANIA S.p.A. - Urgnano (BG)

Incorporata dalla Tessilchimica S.p.A.

ORGANIA-TESSILCHIMICA S.p.A. - Bergamo (Già Tessilchimica S.p.A. - Bergamo)

Incorporata dalla Auschem S.p.A.

PRIOLO SERVIZI AUSILIARI S.r.l. - Milano

Incorporata dalla Praoil-Aromatici e Raffinazione S.r.l.

Per cessazione del rapporto in joint-venture:

TPV S.p.A. - Ravenna

IGI - ITALIANA GAS INDUSTRIALI S.p.A. - Milano

IGISUD GAS INDUSTRIALI S.p.A. - Palermo

Perché liquidata:

ENICHEM (BENELUX) S.A. - Bruxelles

Perché non significativa nell'economia generale del bilancio consolidato:

ENICHEM DO BRASIL S.A. - San Paolo

VARIAZIONI DELLA DENOMINAZIONE SOCIALE:

Da *CLENE S.r.l.* a *AUSIDET S.r.l.*

Da *ENICHEM (IBERICA) S.A.* a *ENIMONT IBERICA S.A.*

Da *ENICHEM (U.K.) Ltd* a *ENIMONT U.K. Ltd.*

Da *MONTEDISON BELGIO S.A.* a *ENIMONT BENELUX S.A.*

Da *MONTEDISON FRANCE S.A.* a *MONTEDISON PAR-FINANCIERES S.A.*

Da *MONTEDISON HANDELS S.A.* a *ENIMONT AUSTRIA GmbH*

Da *MONTEDISON HOLLAND B.V.* a *ENIMONT INTERNATIONAL HOLDING B.V.*

Da *MONTEDISON OVERSEAS A.G.* a *ENIMONT OVERSEAS A.G.*

Da *MONTEDISON (SUISSE) S.A.* a *ENIMONT SUISSE S.A.*

Da *SOFIGEST S.p.A.* a *BELLCO S.p.A.*

Da *STERLIZIA S.r.l.* a *DUTRAL S.r.l.*

ENTE NAZIONALE IDROCARBURI (E.N.I.)

ESERCIZIO 1990

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO

IL GRUPPO ENI NEL 1990

Uno sguardo di sintesi

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA E DEI PRINCIPALI MERCATI D'INTERESSE DEL GRUPPO

Nel corso del 1990 il panorama economico dei paesi industrializzati ha mostrato un andamento complessivamente positivo, seppure con un rallentamento del tasso di crescita e in presenza di diffusi spunti inflazionistici.

Il dollaro USA ha accusato un sensibile deprezzamento rispetto alle principali valute e, in particolare, rispetto alla lira (da un valore medio annuo di 1.383,2 lire per dollaro nel 1989 a 1.198,3 lire nel 1990).

Nel primo semestre il mercato petrolifero è stato caratterizzato da una costante tendenza al ribasso dei prezzi del greggio, determinata dagli elevati livelli della produzione dei paesi OPEC, mentre nella seconda metà dell'anno, a causa della crisi del Golfo e dei suoi sviluppi successivi, i prezzi hanno fatto segnare marcati aumenti.

Il prezzo medio del greggio nell'anno è risultato pari a 21,7 dollari al barile a fronte di 16,6 dollari al barile nel 1989.

La produzione di petrolio e la domanda di energia a livello mondiale hanno segnato un aumento contenuto, pari al 2%.

In Italia la domanda di energia ha registrato un modesto incremento (+ 0,8%) che è stato coperto con un maggior ricorso alle importazioni.

In particolare, i consumi di gas naturale sono aumentati del 6,5% a fronte di una flessione dell'1,6% dei consumi di prodotti petroliferi.



LA MODIFICA STRUTTURALE DEL GRUPPO A SEGUITO DELL'ACQUISIZIONE DI ENIMONT

A seguito dell'acquisizione del controllo di EniMont il gruppo ENI ha visto sensibilmente modificata la sua struttura industriale e finanziaria, e notevolmente accresciute le sue dimensioni.

Con tale acquisizione, infatti, le attività chimiche dell'ENI hanno raggiunto dimensioni rilevanti, dando luogo ad una struttura industriale con una forte caratterizzazione energetico-chimica.

A causa della rilevante modifica intervenuta nel Gruppo, le risultanze economiche dell'esercizio e la struttura patrimoniale finanziaria a fine anno non sono significativamente confrontabili con le corrispondenti grandezze del bilancio di Gruppo del 1989 nel quale EniMont era stata consolidata al 40%.

Per rendere più significativa l'analisi dell'andamento del Gruppo, in conformità coi principi contabili di generale accettazione, le informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie dell'esercizio 1990 sono state poste a confronto coi corrispondenti dati del 1989 desunti da un conto economico e da una situazione patrimoniale "pro-forma", appositamente redatti, contenenti il consolidamento integrale di EniMont in luogo del consolidamento proporzionale al 40%.

I RISULTATI ECONOMICI DEL GRUPPO E LE PROSPETTIVE PER IL 1991

Nel 1990 il gruppo ENI ha conseguito un utile di 2.033 miliardi di lire con una crescita di circa 500 miliardi rispetto al precedente esercizio (+ 32%).

L'aumento riflette il positivo andamento del comparto Energia che ha ampiamente compensato gli effetti della sfavorevole congiuntura registrata in altri comparti e in primo luogo in quello della chimica.

In particolare, la crescita dell'utile ha riguardato le attività di ricerca e produzione di idrocarburi e quelle di trasporto e distribuzione del gas naturale.

I ricavi realizzati dal Gruppo hanno raggiunto l'ammontare di 50.033 miliardi di lire con una crescita, rispetto al 1989, di 5.530 miliardi pari al 12%.

Il margine operativo lordo, con un aumento di oltre 900 miliardi di lire rispetto al 1989, è ammontato a 9.607 miliardi ed è risultato pari al 19% dei ricavi, in linea con il precedente esercizio.

La gestione industriale ha prodotto un utile operativo pari a 4.711 miliardi, a fronte di 4.205 miliardi nel 1989. L'aumento dell'utile operativo di 506 miliardi è al netto di maggiori ammortamenti di oltre 400 miliardi stanziati nel 1990.

Gli oneri finanziari del Gruppo nel 1990 sono stati pari a 2.019 miliardi con una incidenza sul fatturato del 4%. L'aumento di 102 miliardi rispetto al precedente esercizio deriva esclusivamente dai maggiori oneri finanziari del comparto chimico.

Il positivo andamento della gestione industriale, tenuto conto del modesto aumento degli oneri finanziari, ha consentito al Gruppo di realizzare nel 1990 un utile al lordo delle imposte di 3.133 miliardi. Le imposte sul reddito sono ammontate a 1.061 miliardi con un aumento di 244 miliardi rispetto al precedente esercizio. Il "tax rate" è passato, pertanto, dal 28% del 1989 al 34% del 1990, con la previsione di una ulteriore crescita nel futuro.

L'esercizio 1991 sarà caratterizzato da una crescita significativa dei livelli di attività del Gruppo e dall'avvio di un imponente programma di investimenti, soprattutto nel comparto Energia, con un sensibile incremento degli stessi rispetto agli ultimi anni.

Le incertezze circa l'andamento del mercato petrolifero internazionale lasciano prevedere la possibilità di una riduzione dei margini unitari che, tuttavia, potrà essere compensata dal previsto aumento del volume di attività.

Tenuto conto di tale prospettiva, l'esercizio 1991 potrà registrare una riduzione dei risultati economici in conseguenza dei maggiori oneri finanziari e della ulteriore accentuazione del prelievo tributario.

LA STRUTTURA PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO

Per effetto degli investimenti realizzati, dell'evoluzione del capitale di esercizio e dell'acquisizione del controllo di EniMont, gli impieghi netti del Gruppo al 31 dicembre 1990 hanno raggiunto l'ammontare di 43.714 miliardi di lire con una crescita del 9%.

Il capitale di esercizio, pari a 7.986 miliardi di lire, comprende crediti verso l'Amministrazione Finanziaria dello Stato inerenti le imposte per l'ammontare di 5.122 miliardi di lire.

Ove tali crediti, la cui età media è pari a 4 anni circa, venissero regolarmente rimborsati, l'indebitamento finanziario del Gruppo si ridurrebbe di oltre il 20%, scendendo al di sotto dei 20.000 miliardi.

Il patrimonio netto di competenza dell'ENI si è accresciuto nel 1990 di 1.614 miliardi di lire per effetto dell'utile che è stato parzialmente assorbito dalle differenze di cambio derivanti dalla conversione in lire dei bilanci in moneta estera e dalla soppressione, in base alla "Legge Finanziaria", del previsto rimborso della quota relativa all'esercizio 1991 dei prestiti obbligazionari con servizio a carico dello Stato.

Il patrimonio netto di competenza di terzi azionisti si è ridotto di 2.140 miliardi di lire sostanzialmente in conseguenza della riduzione della quota di terzi nel capitale di EniMont.

L'indebitamento finanziario presenta un aumento di 4.047 miliardi di lire che è dovuto essenzialmente ai fabbisogni per l'acquisto dell'ulteriore quota del 40% di EniMont e alla crescita dell'indebitamento della stessa EniMont verificatasi nell'anno, parzialmente compensati dalla riduzione dell'indebitamento in altri comparti di attività.

L'autofinanziamento ha ampiamente coperto gli investimenti realizzati nell'anno.

I RISULTATI ECONOMICI DEI COMPARTI DI ATTIVITÀ

Nel 1990 il gruppo ENI ha registrato un ulteriore miglioramento del risultato economico rispetto a quello dei precedenti esercizi soprattutto a seguito del positivo andamento del comparto Energia che ha compensato ampiamente il peggioramento dei risultati economici di altri comparti di attività.

L'utile netto del comparto Energia di competenza dell'ENI, infatti, ha raggiunto l'ammontare di 2.651 miliardi di lire con una crescita di 1.182 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il rilevante miglioramento dell'utile, che è da considerare di natura eccezionale in relazione al particolare andamento del mercato petrolifero nell'anno, discende dalla ripresa dei prezzi dei greggi, dall'aumento della produzione di idrocarburi e dalle maggiori vendite di gas naturale.

Le attività chimiche, che a seguito dell'acquisizione del controllo di EniMont vengono consolidate integralmente, presentano un sostanziale pareggio a fronte dell'utile di competenza dell'ENI nel 1989 pari a 258 miliardi.

Il deterioramento del risultato è da collegare principalmente alla negativa congiuntura del mercato internazionale e di quello nazionale in particolare, che ha registrato una contrazione della domanda nell'area della chimica di base.

Il comparto Meccanica, Ingegneria e Servizi presenta una sensibile perdita che è da attribuire alle attività di perforazione e montaggio. I settori Meccanica e Ingegneria, invece, hanno registrato risultati positivi sostanzialmente in linea con quelli del precedente esercizio.

Il comparto Metallurgia e il comparto Meccano-Tessile presentano risultati negativi che sono da collegare principalmente alla sfavorevole congiuntura del mercato a livello internazionale.

La TERFIN ha evidenziato un risultato negativo in linea con il precedente esercizio, ma con la previsione di una sostanziale riduzione a partire dal 1991.

RISULTATO NETTO DI COMPETENZA DEL GRUPPO

(miliardi di lire)

| | 1990 | 1989 | 1988 |
|---------------------------------|--------------|--------------|--------------|
| Energia | 2.651 | 1.469 | 942 |
| Chimica | 21 | 258 | 487 |
| Meccanica, Ingegneria e Servizi | (193) | (44) | 32 |
| Metallurgia | (134) | 11 | 13 |
| Meccano-Tessile | (61) | 4 | 7 |
| Attività diverse (TERFIN) | (160) | (165) | (166) |
| Finanziario | 97 | 84 | 62 |
| ENI e altre Società | (188) | (73) | (183) |
| Totale | 2.033 | 1.544 | 1.194 |

INVESTIMENTI

Gli investimenti del Gruppo del 1990, comprensivi delle spese per la ricerca scientifica e tecnologica, sono ammontati a 6.849 miliardi di lire con una diminuzione del 10% rispetto al precedente esercizio. Tuttavia, l'incidenza degli investimenti del Gruppo sui ricavi si è mantenuta elevata anche nel 1990 essendo risultata pari al 13,7%.

Va, inoltre, rilevato che nel 1989 gli investimenti erano aumentati del 30% rispetto all'anno precedente.

La diminuzione degli investimenti si è verificata prevalentemente nei comparti Energia e Chimica.

Nel comparto Energia la diminuzione più consistente si riscontra nell'attività mineraria idrocarburi, in particolare nella componente estera. Il livello degli investimenti all'estero, infatti, risulta sensibilmente inferiore a quello effettivo a causa del deprezzamento del dollaro rispetto alla lira. Va rilevato, inoltre, che l'ammontare realizzato nel 1989 comprende 750 miliardi di lire per l'acquisizione di una quota del 5% in una importante joint venture in Nigeria.

Il comparto chimico, in presenza della sfavorevole congiuntura che ha inciso significativamente sui flussi finanziari della gestione, ha realizzato investimenti per 1.706 miliardi a fronte di 1.791 miliardi nel precedente esercizio.

LE PRINCIPALI REALIZZAZIONI E LE STRATEGIE

Anche nell'esercizio 1990 il gruppo ENI ha proseguito nella sua crescita come testimoniano gli importanti risultati conseguiti sul piano economico e operativo.

Il Gruppo ha realizzato un'ulteriore crescita delle riserve di idrocarburi che hanno raggiunto il livello di 725 milioni di tonnellate di petrolio equivalente (tep), in concomitanza col progressivo aumento della produzione di idrocarburi che nel 1990 è stata pari a 810.000 barili al giorno (760.000 nel 1989).

Nell'attività di esplorazione mineraria sono stati ottenuti numerosi permessi sia in Italia, sia all'estero.

Nel campo della distribuzione dei prodotti petroliferi in Italia, il Gruppo ha consolidato la sua presenza con una quota di mercato pari a 1/3 circa dei consumi e ha avviato il rafforzamento e l'espansione delle attività all'estero.

Nelle attività di raffinazione sono stati effettuati rilevanti investimenti in impianti volti alla massima valorizzazione dei greggi pesanti di produzione nazionale e alla tutela dell'ambiente con riferimento sia ai processi di lavorazione sia alle specifiche dei prodotti.

Negli altri settori di attività l'impegno del Gruppo è stato rivolto sia al consolidamento della propria presenza sui mercati, sia all'ammodernamento degli impianti.

Il gruppo ENI, tenuto conto delle rapide e profonde trasformazioni in atto nel quadro internazionale, intende operare con riferimento a due obiettivi strategici di fondo: il consolidamento e il rafforzamento delle attività tradizionali, in particolare l'energia e la chimica, e lo sviluppo verso nuovi settori: in primo luogo l'ambiente come servizio esteso a tutto il territorio nazionale per la gestione dei rifiuti industriali; in secondo luogo il ciclo integrato dell'acqua per cui è stato costituito il Consorzio Eni-Acque. A questi settori verrà dedicato il massimo impegno in termini di risorse finanziarie, tecnologiche e professionali.

Per quanto concerne le attività di esplorazione e produzione di idrocarburi il gruppo ENI intende aumentare gradualmente il patrimonio di riserve al fine di non compromettere ma piuttosto incrementare i già importanti livelli produttivi in Italia e all'estero.

Nei campo del gas naturale l'ENI già si colloca tra le grandi compagnie internazionali per le sue capacità e dimensioni che, tuttavia, saranno potenziate per sviluppare ulteriormente l'utilizzo di questa fonte ai fini della maggiore diversificazione dei consumi di energia del Paese, prevista dal Piano Energetico Nazionale (PEN).

Il Gruppo intende, inoltre, da un lato potenziare le sue riserve e le produzioni all'estero di carbone e, dall'altro, accrescere l'impegno nella ricerca scientifica per ridurre nella misura massima l'impatto sull'ambiente dell'impiego di questa fonte di energia.

Per il comparto chimico obiettivi principali dell'ENI sono l'integrazione di ENICHEM con le attività petrolifere del Gruppo, l'ottimizzazione del portafoglio prodotti e il consolidamento della presenza e della posizione competitiva nel mercato internazionale e in quello europeo in particolare.

Dovrà, altresì, essere raggiunto un assetto ottimale delle diverse aree di attività, privilegiando quelle di maggiore rilevanza strategica.

Notevoli sforzi dovranno essere posti in essere per realizzare una più ampia proiezione di ENICHEM sui mercati internazionali e per un ulteriore sviluppo delle attività di ricerca considerando altresì con particolare attenzione le problematiche di tutela dell'ambiente.

L'intervento nelle aree meridionali rappresenta un impegno prioritario per l'ENI e si realizzerà sia attraverso i programmi ordinari dei settori tradizionali di attività del Gruppo, sia attraverso iniziative fortemente innovative nell'ambito dei Contratti di Programma per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno sia, ancora, attraverso progetti specifici per le attività di prevalente interesse pubblico e con forte impatto sul territorio.

LA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

La spesa complessiva del Gruppo per le attività di ricerca scientifica e tecnologica è ammontata a 675 miliardi di lire, sostanzialmente in linea con quella del 1989.

Il comparto Chimica e il comparto Energia hanno assorbito rispettivamente il 54% e il 18% della spesa complessiva (42% e 22% nel 1989) mentre i settori Ingegneria e Meccanica hanno registrato congiuntamente una quota pari al 16% (19% nel 1989)

Gli addetti alle attività di ricerca scientifica e tecnologica del Gruppo alla fine del 1990, erano pari a 4.310 unità. Il 64% degli addetti risultava concentrato nel comparto Chimica

L'attività di ricerca è stata indirizzata sia su temi innovativi, ad alto rischio e con valenza strategica a medio e lungo termine, sia su temi inerenti le problematiche tipiche dei diversi settori di attività

Particolare attenzione è stata rivolta alla ricerca finalizzata alla tutela dell'ambiente e all'impiego ecologico delle fonti di energia.



IL PERSONALE

I dipendenti del gruppo ENI in Italia e all'estero, inclusi quelli del comparto chimico pari a 49.483 unità, alla fine dell'esercizio erano pari a 130.745 unità a fronte di 135.462 unità nel 1989 (nell'esercizio 1989 l'occupazione del gruppo EniMont era pari a 52.714 unità).

Il numero degli occupati, ad esclusione del comparto chimico, presenta una modesta flessione determinata da minori assunzioni rispetto alle risoluzioni dei rapporti di lavoro e dalla diminuzione degli occupati locali esteri a motivo della minore attività svolta in Medio Oriente, in conseguenza della grave crisi che ha investito quell'area.

Nel corso dell'anno sono stati rinnovati importanti contratti nazionali di lavoro (settori Chimico, Metalmeccanico e Turismo), ed è stata avviata la trattativa per il rinnovo del contratto Energia dell'ENI.

Inoltre, con l'assistenza fornita alle società del Gruppo dall'Asap, l'Associazione Sindacale delle Aziende Petrochimiche Pubbliche, sono stati conclusi importanti accordi aziendali ed è stato avviato un confronto costruttivo con le organizzazioni sindacali sui problemi delle diverse aree di attività, al fine di rinnovare a fondo le relazioni industriali del Gruppo.

L'impegno del Gruppo per la formazione e l'addestramento del personale si è mantenuto su livelli elevati. Nel complesso le attività formative e di addestramento hanno coinvolto oltre 57.000 dipendenti per 2.200.000 ore, pari a 38 ore pro-capite.

Particolare attenzione è stata rivolta alla prevenzione dei rischi negli ambienti di lavoro attraverso specifici interventi e corsi di formazione aperti alla partecipazione anche di personale esterno al Gruppo.

Per quanto concerne le iniziative in favore dei dipendenti è da segnalare, in particolare, la continuazione del "Progetto Salute" per la prevenzione anti-tumorale, nell'ambito del quale sono stati esaminati 9.456 dipendenti in Lombardia e nel Lazio.

L'andamento dell'economia e dei principali mercati di interesse del Gruppo

Nel corso del 1990 l'economia dei paesi industrializzati ha registrato un andamento ancora positivo, seppure con un rallentamento del tasso di crescita e in presenza di diffusi spunti inflazionistici. Il clima di incertezza indotto dalla crisi del Golfo ha accelerato nella seconda metà dell'anno la tendenza al rallentamento della crescita, che nella maggior parte dei paesi industrializzati era emersa fin dall'ultimo trimestre del 1989. Il prodotto interno lordo nei paesi industrializzati nel corso del 1990, infatti, ha segnato un incremento del 2,8% contro il 3,4% del 1989.

Il tasso medio di inflazione nell'area dei paesi industrializzati è risultato pari al 6%, con una crescita modesta rispetto al 1989 (5,8%). Le spinte inflazionistiche emerse già nel 1989, infatti, sono state parzialmente riassorbite nel corso della prima parte dell'anno, anche a seguito della diminuzione dei prezzi del greggio e delle materie prime.

Nella seconda parte dell'anno, invece, il quadro economico ha registrato sensibili modificazioni a causa della crisi del Golfo e dei suoi sviluppi successivi, che hanno determinato forti oscillazioni dei prezzi del greggio con una marcata tendenza all'aumento degli stessi. Tale aumento si è tradotto in una ripresa delle spinte inflazionistiche, contenute attraverso l'irrigidimento delle politiche monetarie ma con effetti depressivi sui tassi di crescita che già presentavano sintomi di rallentamento.

Il ristagno dell'attività produttiva nella maggior parte dei paesi industrializ-

zati ha contribuito, d'altra parte, a mantenere depresso la domanda di materie prime non petrolifere, dando luogo nella seconda metà dell'anno a consistenti eccessi di offerta su tutti i mercati. Ne sono derivati vistosi cedimenti delle quotazioni, che hanno colpito soprattutto i mercati dei metalli. Questi andamenti, insieme alla debolezza della domanda, hanno consentito di controbilanciare l'impatto inflazionistico del rincaro del petrolio.

Tra il terzo e il quarto trimestre del 1990, negli Stati Uniti, nel Regno

QUOTAZIONI IN LIRE DEL DOLLARO USA

| Mes. | 1990 | 1989 |
|----------------------|----------------|----------------|
| Gennaio | 1.262,5 | 1.344,2 |
| Febbraio | 1.244,4 | 1.356,7 |
| Marzo | 1.257,3 | 1.371,0 |
| Aprile | 1.239,7 | 1.372,4 |
| Maggio | 1.221,5 | 1.418,2 |
| Giugno | 1.237,1 | 1.436,4 |
| Luglio | 1.201,7 | 1.371,0 |
| Agosto | 1.158,7 | 1.383,5 |
| Settembre | 1.171,7 | 1.405,3 |
| Ottobre | 1.142,2 | 1.369,2 |
| Novembre | 1.116,3 | 1.343,5 |
| Dicembre | 1.127,0 | 1.293,6 |
| Media annuale | 1.198,3 | 1.383,2 |

Fonte: Ufficio Italiano Cambi.

PREZZI MEDI DEL PETROLIO GREGGIO (\$/barile)

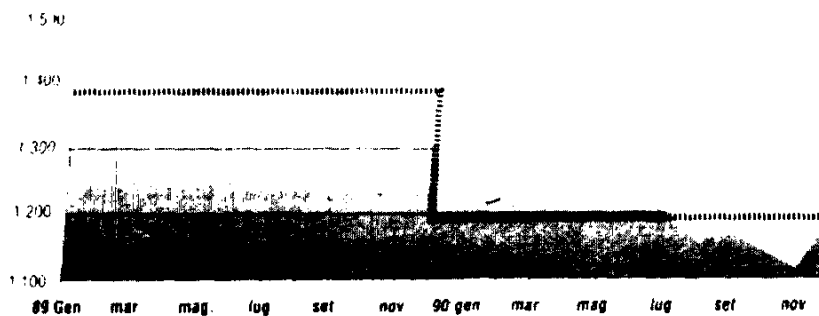
| Mes. | 1990 | 1989 |
|----------------------|-------------|-------------|
| Gennaio | 19,3 | 15,3 |
| Febbraio | 18,4 | 15,4 |
| Marzo | 17,2 | 16,6 |
| Aprile | 15,5 | 18,4 |
| Maggio | 15,3 | 17,3 |
| Giugno | 13,9 | 16,4 |
| Luglio | 15,1 | 16,7 |
| Agosto | 23,6 | 15,7 |
| Settembre | 20,0 | 16,5 |
| Ottobre | 34,5 | 17,3 |
| Novembre | 30,4 | 17,4 |
| Dicembre | 26,6 | 18,1 |
| Media annuale | 21,7 | 16,6 |

Fonte: Elaborazioni Eni su dati pubblicati da Platts Oilworld.



Quotazione in lire del dollaro USA

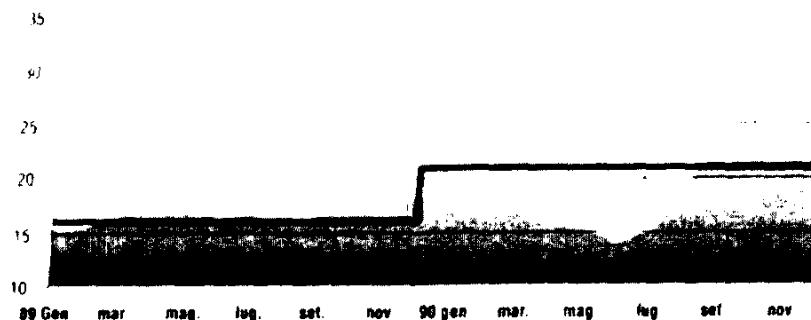
(Lire)



Fonte: Ufficio Italiano Cambi

Prezzi medi del petrolio greggio

(\$ barile)



Fonte: Elaborazione ENI su dati da Platt's Oilgram



Unito e in Canada e iniziata una fase chiaramente recessiva: la Francia e l'Italia hanno visto ridursi drasticamente i tassi di crescita; solo la Germania e il Giappone, entrambi sotto la spinta di una vigorosa domanda interna, hanno mantenuto ritmi di attività sostenuti fino alla fine dell'anno.

Per i paesi in via di sviluppo la crisi del Golfo ha determinato effetti più penalizzanti che per le aree industrializzate. La perdita delle ragioni di scambio a seguito dall'aumento del prezzo del petrolio, infatti, si è tradotta in una diminuzione delle risorse da destinare allo sviluppo economico: nel 1990 la crescita del prodotto reale nell'insieme dei Paesi in via di sviluppo è stata del 2,2%, segnando un brusco rallentamento rispetto al 3% nel 1989.

Il commercio internazionale ha risentito, particolarmente nella seconda metà dell'anno, del peggioramento del quadro congiunturale facendo segnare una crescita delle importazioni

del 6% a fronte del 9% nel 1989.

L'evoluzione dei tassi di cambio nei maggiori paesi industrializzati ha risentito soprattutto dell'andamento delle variabili economiche fondamentali: il marco e lo yen si sono rafforzati nella seconda metà dell'anno, mentre il dollaro si è progressivamente indebolito, a causa del deterioramento dell'economia americana e della diversa intonazione della politica monetaria degli Stati Uniti rispetto a quelle adottate in Europa e in Giappone.

L'andamento dell'economia italiana è stato caratterizzato da una diminuzione del tasso di crescita dell'attività economica: il prodotto interno lordo ha registrato un incremento del 2,1% contro il 3,2% del 1989, mentre la produzione industriale ha fatto segnare una flessione dello 0,4%. Tale andamento si è riflesso sulla domanda di energia, che ha avuto un incremento dello 0,8% rispetto al 3% nel 1989. La bilancia commerciale, sebbene con un saldo negativo di circa 14.000 miliardi di lire, ha mostrato un signifi-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

cativo miglioramento dovuto ad una crescita delle esportazioni (+5,6%) più elevata di quella delle importazioni (+3,7%). Il corso della lira ha registrato un generale rafforzamento rispetto alle altre principali valute e in particolare rispetto al dollaro USA (+12% circa). L'indice dei prezzi al consumo è risultato in rallentamento nel corso del primo semestre, mentre nella seconda parte dell'anno ha registrato una inversione di tendenza, mostrando un incremento nell'anno del 6,5%, contro il 6,3% del 1989.

Nel 1990 la domanda mondiale di energia ha registrato una crescita contenuta, inferiore al 2%. A fronte di una flessione nei consumi mondiali di petrolio, in particolare nell'ultimo trimestre, si è registrata una ulteriore espansione del consumo di gas naturale, soprattutto in Europa Occidentale per la produzione di energia elettrica. Si è verificato, inoltre, un rilevante processo di sostituzione, anche se di breve durata, dell'olio combustibile con gas naturale e carbone a seguito dei forti rincari del prezzo del petrolio nell'ultima parte dell'anno. La produzione di petrolio è cresciuta a livello mondiale del 2%, raggiungendo i 65,4 milioni di barili al giorno. Le quantità estratte dai paesi dell'OPEC si sono ulteriormente incrementate (+5,5%), attestandosi su una media annua di 23 milioni di barili al giorno (21,8 nel 1989). Le flessioni della produzione dell'Irak e del Kuwait, iniziate ad agosto, non hanno determinato un calo produttivo ma un riassetto nei livelli degli altri membri del cartello, che hanno spinto la produzione fino ai limiti della capacità sostenibile. L'Arabia Saudita, in particolare, è passata da 5,3 milioni di barili al giorno in luglio a 8,4 in dicembre, con un aumento medio complessivo del 27% nel 1990. Tali aumenti di produzione hanno più che compensato le minori disponibilità (4,8 milioni di barili al giorno) conseguenti all'embargo stabilito dall'ONU nei confronti dell'Irak e del Kuwait. Negli Stati Uniti la produzione ha fatto segnare una ulteriore flessione (-4,4%), mentre nel

Mare del Nord si è avuto un incremento del 6,2%. A seguito di problemi organizzativi e logistici, l'URSS ha registrato una diminuzione della produzione pari al 6,8%.

Il mercato petrolifero nel primo semestre è stato caratterizzato da una costante tendenza al ribasso dei prezzi del greggio, determinata dagli elevati livelli della produzione dei paesi OPEC: i prezzi, infatti, sono diminuiti progressivamente da circa 19 dollari al barile in gennaio a 13,9 dollari in giugno, segnando un valore medio nel semestre pari a 16,6 dollari al barile. Nella seconda metà dell'anno, invece, i prezzi del greggio hanno registrato marcati aumenti, che sono da attribuire a reazioni di natura psicologica del mercato di fronte alla crisi del Golfo, piuttosto che a una effettiva carenza nelle disponibilità. I prezzi, infatti, hanno registrato una notevole variabilità passando da 15,1 dollari al barile in luglio a 26,6 dollari in dicembre, con punte massime prossime a 40 dollari, il prezzo medio del semestre è risultato pari a 26 dollari al barile. Il prezzo medio del greggio nell'anno è stato di 21,7 dollari al barile a fronte di 16,8 dollari nel 1989.

Anche in Italia la domanda di energia, pari a 163,4 milioni di tep, ha fatto segnare un contenuto incremento (+0,8%). Il consumo di prodotti petroliferi ha registrato una diminuzione dell'1,4% rispetto al 1989, con una riduzione della quota di copertura sui consumi totali dal 58% al 56,7%. La flessione ha interessato diversi settori, a causa sia di una effettiva minor domanda, sia della sostituzione con prodotti energetici alternativi, come il gas naturale e il carbone. In particolare, il consumo di gasolio per riscaldamento è diminuito dell'11% circa sia per il clima particolarmente mite, sia soprattutto, per l'ulteriore sostituzione con impianti alimentati a gas naturale, anche il consumo di olio combustibile è diminuito (-5% circa), a motivo della maggiore economicità, soprattutto nella seconda parte dell'anno, dell'impiego di fonti alternative (carbone e gas naturale), infine, l'incres-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



mento complessivo dei carburanti (2.1%) è risultato sensibilmente inferiore a quello registrato nel periodo 1984-1989 (4.5%), a causa del rallentamento della produzione industriale alla quale è strettamente legato il settore dei trasporti. I consumi di gas naturale hanno registrato una crescita del 6.5% rispetto al 1989 con un aumento della quota di copertura dei consumi totali dal 22.8% al 24.1%. L'aumento è stato determinato dai maggiori quantitativi richiesti dal settore industriale (+5%), da quello civile (+6.8%) e da quello per la produzione termoelettrica (+14.1%). I consumi di combustibili solidi hanno fatto registrare un incremento del 3.3%, dovuto alla maggiore domanda di car-

bone per la produzione termoelettrica (+9.6%), ed ai maggiori quantitativi richiesti dai settori cementiero e degli usi civili. In flessione è risultata, invece, la domanda del settore delle cokerie. La quota di copertura sui consumi totali è aumentata dal 9.3% al 9.5%. L'energia elettrica primaria richiesta sulla rete nazionale ha avuto un incremento del 3.4%, che è riconducibile ai maggiori consumi realizzati nel settore domestico e terziario (+5.3%) e nel settore industriale (+1.1%). Tale incremento dei consumi è stato in parte coperto con un maggior ricorso alle importazioni dall'estero (-2.7%). Trascurabile e in linea con quella registrata nel 1989 è stata, infine, la quota dei consumi coperta dalle fonti rinnovabili (0.2%).

La produzione nazionale di fonti primarie di energia presenta una lieve diminuzione rispetto al 1989 (-0.7%), da collegare esclusivamente alla contrazione della produzione idroelettrica determinata dalle scarse precipitazioni atmosferiche nel corso dell'anno. In aumento è risultata, invece, la produzione di gas naturale (+2.2%), mentre la produzione delle altre fonti ha registrato una sostanziale stabilità.

Nell'ambito delle importazioni, che nel complesso presentano una crescita netta dell'1% circa, la quota del petrolio è risultata sostanzialmente stazionaria (70% circa), al pari di quella dell'importazione di energia elettrica (5% circa). La quota del gas naturale è aumentata dal 15.5% al 16.3%, mentre quella relativa ai combustibili solidi è diminuita dal 9.5% al 9%. È da rilevare, tuttavia, che la struttura delle importazioni petrolifere è risultata alquanto diversa rispetto a quella del 1989. L'importazione di petrolio greggio, infatti, ha rappresentato il 68% (65% nel 1989), i prodotti petroliferi finiti il 21% (23% nel 1989) e i semilavorati l'11% (12% nel 1989). L'aumento delle importazioni di greggio (da 68.5 a 74.5 milioni di tonnellate) ha avuto positivi riflessi sull'attività delle raffinerie: l'indice di utilizzo della capacità primaria a livello nazionale, infatti, è passato dal 62% del 1989

al 68%, con un sensibile miglioramento del flusso di esportazione di prodotti, aumentato del 31% circa.

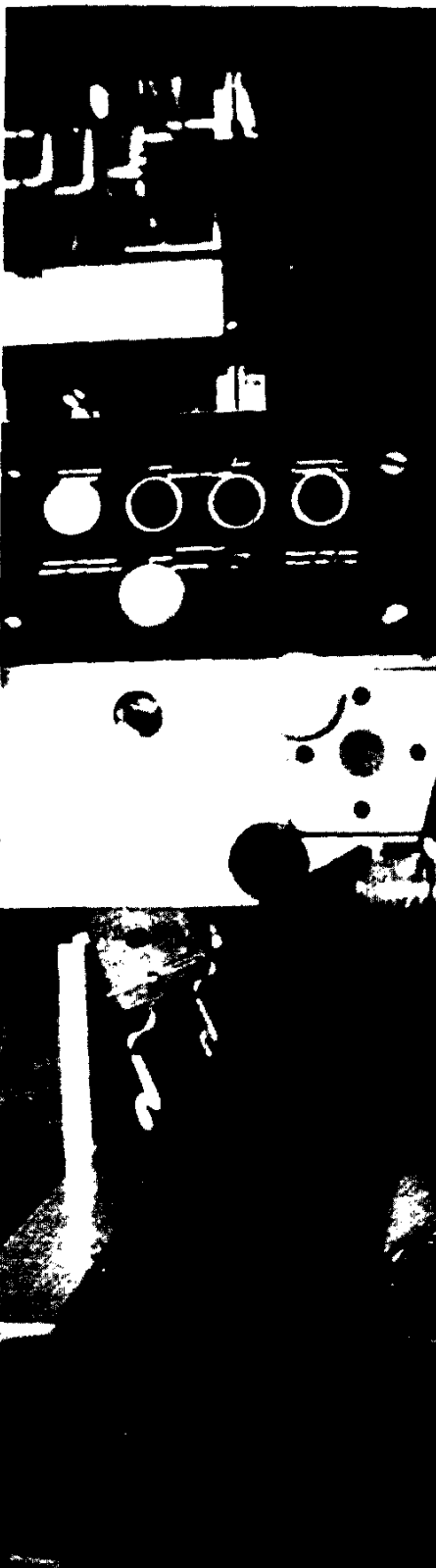
Nei corso del 1990 l'andamento dell'industria chimica a livello mondiale ha mostrato un ulteriore rallentamento della crescita della domanda e delle produzioni, proseguendo nel trend negativo iniziato nella seconda metà del 1989, con pesanti ripercussioni sul sistema dei prezzi. In Germania Occidentale e in Gran Bretagna, in particolare, si è registrata una netta inversione di tendenza. In Italia il tasso di crescita del settore chimico è stato pari all'1,3%, leggermente superiore a quello dell'industria (pari allo 0,9%) ma con un andamento differenziato nei diversi segmenti di mercato: la chimica di base mostra infatti, una flessione del 2,6% a fronte della crescita della chimica secondaria.

Il mercato della meccanica ha registrato un andamento complessivamente positivo, soprattutto per la domanda di apparecchiature ed impianti legata alla crescita dei consumi di energia elettrica e all'esigenza di una più efficace tutela dell'ambiente.

Per quanto concerne l'ingegneria e i servizi il mercato è stato ancora caratterizzato, soprattutto per quanto riguarda l'impiantistica per l'industria petrolifera, da una debole domanda a motivo dell'instabilità dei prezzi del greggio; sul finire del 1990, tuttavia, sono stati registrati segni di ripresa.

Nel mercato mecano-tessile è proseguita la negativa congiuntura manifestatasi già nel corso del 1989 e determinata dalla contrazione della domanda a livello mondiale.

Il mercato dei metalli, infine, ha registrato vistosi cedimenti delle quotazioni, soprattutto nell'ultima parte dell'anno, a seguito del negativo andamento dell'industria automobilistica e delle costruzioni.



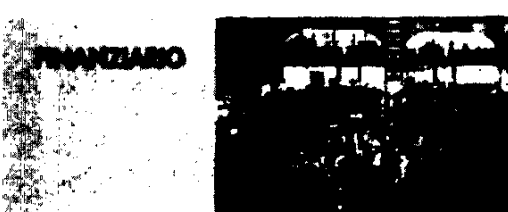
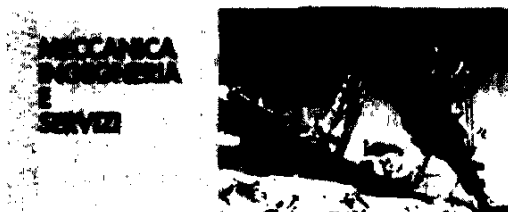
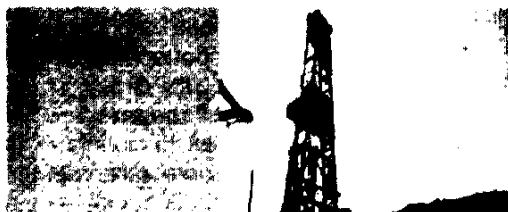
La struttura del gruppo ENI

L'attività del gruppo ENI è organizzata in 7 comparti che a loro volta sono articolati in 13 settori.

I comparti sono i seguenti: *Energia; Chimica; Meccanica, Ingegneria e Servizi; Metallurgia; Meccano-Tessile; Attività Diverse e Finanziario.*

Il comparto *Energia* è costituito dai settori *AGIP, AGIP PETROLI, SNAM e AGIPCOAL*; nel comparto sono consolidate 142 società, di cui 64 in Italia e 78 all'estero, e 6 joint ventures all'estero. Il settore *AGIP* opera nei campi dell'esplorazione e produzione di idrocarburi, dell'approvvigionamento dei greggi, della ricerca e dello sfruttamento delle risorse geotermiche, delle fonti rinnovabili e della ricerca e produzione di minerali non ferrosi. Nel settore sono consolidate 44 società, di cui 13 in Italia e 31 all'estero; la caposettore *AGIP*, inoltre, detiene partecipazioni di maggioranza in altre 2 società che sono consolidate in altri settori in considerazione dell'attività svolta. Il settore *AGIP PETROLI* opera nei campi della raffinazione del petrolio greggio e della distribuzione dei prodotti petroliferi. Nel settore sono consolidate 44 società, di cui 15 in Italia e 29 all'estero; di queste, 3 società sono possedute da altre Caposettore, ma vengono consolidate nel settore in considerazione dell'attività svolta.

Il settore *SNAM* svolge attività di approvvigionamento e di distribuzione del gas naturale, e attività di trasporto di greggi e prodotti petroliferi via mare e per mezzo di oleodotti. Il settore è costituito da 42 società, di cui 32 in Italia e 10 all'estero; la caposettore *SNAM* detiene, inoltre, partici-



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AGIP

Esplorazione e produzione di idrocarburi; approvvigionamento del gruppo; ciclo del combustibile nucleare; sviluppo e impiego di fonti rinnovabili di energia (geotermia e fotovoltaico); attività nel settore dei minerali non ferrosi.

Industria e distribuzione di prodotti petroliferi; fornitura di servizi per il trasporto dell'energia; per la raffinazione dei minerali e l'uso di fonti energetiche diverse dal petrolio.

Industria e distribuzione di prodotti petroliferi; fornitura di servizi per il trasporto dell'energia; per la raffinazione dei minerali e l'uso di fonti energetiche diverse dal petrolio.



*** GIÙ ENI**

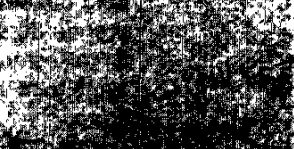
L'ENI è presente nella chimica attraverso l'ENICHEM, che opera nei campi della chimica di base, degli intermedi, della fibre, della gomma sintetica, dell'agrochimica, delle detergenti, della chimica fine, della materia plastica e dei materiali.



Progettazione e costruzione di macchine, apparecchiature e strumenti per l'industria degli idrocarburi, petrolchimica, elettrica, nucleare e tessile. Sistemi modularizzati e sistemi di automazione.

Stile progettazione e realizzazione di impianti chimici e petrolchimici, di raffinazione, di trattamento gas, condotti in terra e in mare, tecnologia elettrica, impianti industriali, impianti per l'energia e grandi infrastrutture.

Progettazione, costruzione e gestione di impianti chimici, petrolchimici, di raffinazione, di trattamento gas, condotti in terra e in mare, tecnologia elettrica, impianti industriali, impianti per l'energia e grandi infrastrutture.



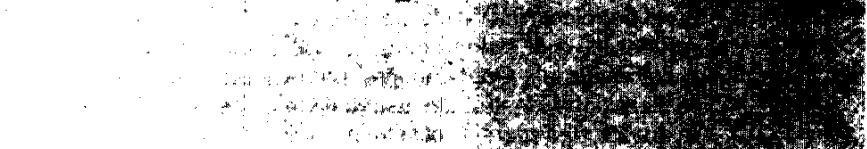
NUOVA SABBIA

Produzione, trasformazione e commercializzazione di minerali non ferrosi da minerali e da rottami e rifiuti civili ed industriali; produzione di acciaio sabbioso e derivati del ferro. Produzione e trasformazione di materiali duri e cementi speciali.



SAVO

Produzione e fornitura di macchine per l'industria tessile. Produzione di caldaie murali a gas.



Coordinamento e gestione della società operanti nel campo del turismo, commercio e servizi.



Industria e distribuzione di prodotti petroliferi; fornitura di servizi per il trasporto dell'energia; per la raffinazione dei minerali e l'uso di fonti energetiche diverse dal petrolio.



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

zioni di maggioranza in altre 3 società che sono consolidate in altri settori in considerazione dell'attività svolta. Il settore *AGIPCOAL* opera nel campo della ricerca, produzione e vendita del carbone da vapore e coke. Il settore consolida 12 società, di cui 4 in Italia e 8 all'estero, e 6 joint ventures all'estero.

Il comparto *Chimica* opera nei campi della chimica di base, degli intermedi, delle fibre, delle gomme sintetiche, dell'agrochimica, della detergenza, della chimica fine, delle materie plastiche e materiali. Il comparto è costituito dal settore *ENICHEM*, che comprende 80 società, di cui 49 in Italia e 31 all'estero, sono consolidate, inoltre, 6 joint ventures in Italia e 14 all'estero.

Il comparto *Meccanica, Ingegneria e Servizi* comprende i settori *NUOVO PIGNONE*, *SNAMPROGETTI* e *SAIPEM*, nel comparto sono consolidate 39 società, di cui 12 in Italia e 27 all'estero, e 2 joint ventures all'estero. Il settore *NUOVO PIGNONE* svolge le attività di progettazione e costruzione di macchine, apparecchiature e strumenti per l'industria degli idrocarburi, petrolchimica, elettrica, nucleare, tessile, e di sistemi modularizzati e automatizzati. Opera, inoltre, per la realizzazione di strutture ospedaliere avanzate. Il settore è costituito da 9 società, di cui 3 in Italia e 6 all'estero. Il settore *SNAMPROGETTI* opera nei campi della progettazione e realizzazione di impianti chimici e petrolchimici, di raffinazione, di trattamento gas, delle condotte in terra e in mare, della tecnologia offshore, degli impianti industriali e per l'ecologia e delle grandi infrastrutture. Il settore è costituito da 17 società, di cui 6 in Italia e 11 all'estero.

Il settore *SAIPEM* svolge attività nei campi della perforazione in terra e in mare, della posa di condotte a terra e in mare, del montaggio di impianti e delle infrastrutture civili. Il settore è costituito da 13 società, di cui 3 in Italia e 10 all'estero, e da 2 joint ventures all'estero.

Il comparto *Metallurgia* è costituito dal

settore *NUOVA SAMIM* presente nei campi della produzione, trasformazione e commercializzazione di metalli non ferrosi da minerali, da rottami e da residui civili ed industriali, della produzione di acido solforico e derivati del bario, della produzione e trasformazione di materiali abrasivi e ceramici avanzati. Il settore comprende 8 società operanti in Italia.

Il comparto *Meccano-Tessile* è costituito dal settore *SAVIO* che opera nei campi della produzione di macchine per l'industria tessile e di caldaie murali a gas. Il settore consolida 3 società, di cui 2 in Italia e 1 all'estero.

Il comparto *Attività Diverse* è costituito dal settore *TERFIN* che opera nei campi dell'informatica, del turismo, della riconversione industriale e della tipografia. Il settore comprende 12 società operanti in Italia.

Il comparto *Finanziario* è costituito dai settori *SOFID* e *ENI INTERNATIONAL HOLDING* e comprende 9 società, di cui 4 in Italia e 5 all'estero. Il settore *SOFID* opera per il finanziamento delle attività industriali e commerciali del gruppo ENI in Italia. L'attività del settore *ENI INTERNATIONAL HOLDING* consiste nella compravendita e nella gestione di partecipazioni e titoli e nel finanziamento delle attività del gruppo ENI all'estero.

Nel Gruppo sono consolidate altre 4 società operanti in Italia, non incluse nei comparti di attività: l'Agenzia Giornalistica Italia, l'Eniricerche, la Partecipazioni Finanziarie e la Segisa. Nel complesso, oltre l'Ente, le società e le joint ventures consolidate nel Gruppo ammontano a 325, di cui 161 in Italia e 164 all'estero.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il conto economico del Gruppo (a)

Dal conto economico del gruppo ENI relativo all'esercizio 1990 emerge un utile di competenza del Gruppo di 2.033 miliardi di lire, superiore di circa 500 miliardi (+ 32%) all'utile conseguito nel precedente esercizio.

Se si comprende la quota di competenza di azionisti terzi (39 miliardi), l'utile complessivo ammonta a 2.072 miliardi a fronte dei 2.057 miliardi del 1989. L'aumento dell'utile riflette soprattutto il positivo andamento del comparto Energia che ha conseguito un utile netto complessivo di 2.719 miliardi (+ 501 miliardi nel 1989). I miglioramenti più rilevanti hanno riguardato, in particolare, le attività di trasporto e distribuzione del gas naturale e quelle nel campo della ricerca e produzione

di idrocarburi. Utili sensibilmente superiori a quelli del precedente esercizio sono stati realizzati anche nel settore del carbone, mentre il settore della raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi presenta un risultato negativo che è connesso principalmente agli accantonamenti straordinari effettuati nell'anno nelle società di raffinazione.

Il comparto chimico presenta un utile complessivo di 40 miliardi che risulta sensibilmente inferiore a quello conseguito nel precedente esercizio (740 miliardi di cui 258 di competenza ENI). La diminuzione dell'utile discende dalla sensibile contrazione dei margini diretti, a seguito dell'indebolimento dei prezzi di vendita nel primo semestre più accentuato della flessione dei costi di approvvigionamento. Nella seconda parte dell'anno, l'aumento del costo di approvvigionamento delle materie prime di origine petrolifera, a seguito della crisi in Medio Oriente, è stato pressoché interamente recuperato nei prezzi di vendita, sebbene con un ritardo di circa due mesi.

Il comparto Metallurgia presenta una perdita di 134 miliardi a fronte di un utile di 10 miliardi nel precedente esercizio, alle difficoltà produttive connesse alla fermata di alcuni impianti, si è sovrapposta una negativa congiuntura di mercato, caratterizzata

da. A seguito dell'acquisizione del controllo di EniMetall avvenuta nel 1990 le risultanze di detto esercizio vengono messe a confronto con quelle di un conto economico pro forma per il 1989 nel quale le attività chimiche sono state considerate integralmente come per il 1990, anziché proporzionalmente per una quota del 40%.

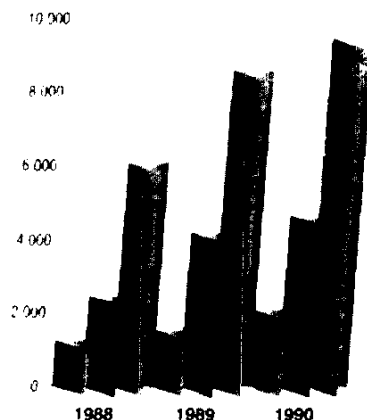
CONTO ECONOMICO

| | miliardi di lire | | variazione % |
|---|------------------|--------------|--------------|
| | 1990 | 1989 | |
| Risultati netti | 50.033 | 44.503 | 12,4 |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (32.263) | (28.272) | 14,1 |
| Imposte petrolifere estere | (1.506) | (1.994) | 51,5 |
| Lavoro e oneri relativi | (6.657) | (6.554) | 1,6 |
| Margine operativo lordo | 9.607 | 8.683 | 10,6 |
| Ammortamenti | (4.896) | (4.478) | 9,3 |
| Utile operativo | 4.711 | 4.205 | 12,0 |
| Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi | (2.019) | (1.917) | 5,3 |
| Proventi (oneri) diversi | 441 | 586 | (24,7) |
| Utile lordo | 3.133 | 2.874 | 9,0 |
| Imposte sul reddito | (1.061) | (817) | 29,9 |
| Utile netto complessivo | 2.072 | 2.057 | 0,7 |
| Utile netto di competenza di terzi azionisti | (39) | (513) | (92,4) |
| Utile netto di competenza ENI | 2.033 | 1.544 | 31,7 |

Risultati

(miliardi di lire)

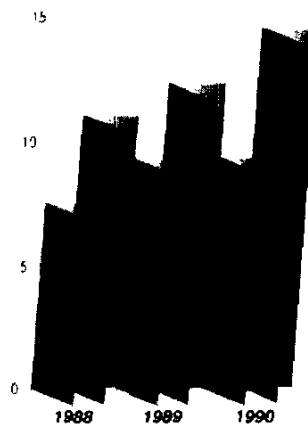
- Utile netto di competenza ENI
- Utile operativo
- Margine operativo lordo (M.O.L.)



Indici di redditività

(valori percentuali)

- Utile operativo - Ricavi
- Utile netto - Patrimonio netto



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

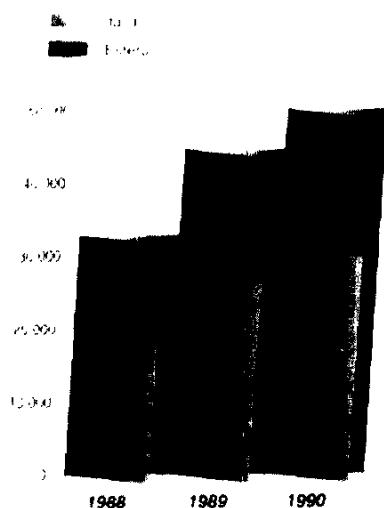
RICAVI (*)
(miliardi di lire)

| | 1988 | | | | 1989 | | | |
|---------------------------------|---------------|---------------|---------------|--------------|---------------|---------------|---------------|--------------|
| | Italia | Estero | Totale | % | Italia | Estero | Totale | % |
| Energia | 20.896 | 9.594 | 30.490 | 60,9 | 17.224 | 7.433 | 24.657 | 55,4 |
| Chimica | 7.945 | 6.672 | 14.617 | 29,2 | 8.118 | 6.664 | 14.782 | 33,2 |
| Meccanica, Ingegneria e Servizi | 641 | 1.777 | 2.418 | 4,8 | 719 | 1.655 | 2.374 | 5,3 |
| Metallurgia | 1.253 | 425 | 1.678 | 3,4 | 1.448 | 396 | 1.844 | 4,1 |
| Meccano-Tessile | 101 | 259 | 360 | 0,7 | 128 | 299 | 427 | 1,0 |
| Finanziaria e altre società | 464 | 6 | 470 | 1,0 | 412 | 7 | 419 | 1,0 |
| Gruppo | 31.300 | 18.733 | 50.033 | 100,0 | 28.049 | 16.454 | 44.503 | 100,0 |

(*) Ricavi da mercato estero: a) Gruppo di ENI; b) imprese controllate e partecipazioni dirette sui prodotti petroliferi.

Ripartizione dei ricavi netti

(miliardi di lire)

**STRUTTURA DEL CONTO ECONOMICO**

| | incidenza % sui ricavi | |
|---|------------------------|--------|
| | 1988 | 1989 |
| Ricavi netti | 100,0 | 100,0 |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (64,5) | (63,6) |
| Imposte petrolifere estere | (3,0) | (2,2) |
| Lavoro e oneri relativi | (13,3) | (14,7) |
| Margine operativo lordo | 19,2 | 19,5 |
| Ammortamenti | (9,8) | (10,1) |
| Utile operativo | 9,4 | 9,4 |
| Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi | (4,0) | (4,3) |
| Proventi (oneri) diversi | 0,9 | 1,3 |
| Utile lordo | 6,3 | 6,4 |
| Imposte sul reddito | (2,2) | (1,8) |
| Utile netto complessivo | 4,1 | 4,6 |
| Utile netto di competenza di terzi azionisti | (0,1) | (1,1) |
| Utile netto di competenza ENI | 4,0 | 3,5 |

dall'andamento cedente delle quotazioni di pressoché tutti i principali metalli non ferrosi.

Nel comparto Meccano-Tessile il risultato negativo (61 miliardi a fronte dell'utile di 4 miliardi nel 1989) riflette la caduta della domanda determinata dalla crisi dell'industria tessile cui si è aggiunta la minore competitività delle produzioni italiane conseguente all'apprezzamento della lira rispetto alle principali valute.

Il comparto Meccanica, Ingegneria e

Servizi presenta una perdita di 247 miliardi di lire, derivante esclusivamente dalle attività nel campo delle perforazioni e montaggi che continuano a risentire della negativa situazione di mercato, caratterizzata da una domanda depressa e da una vivace concorrenza tra gli operatori. Le attività nel campo della meccanica e dell'ingegneria, invece, hanno sostanzialmente confermato gli utili del precedente esercizio.

Il comparto Finanziario ha conseguito

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ESPORTAZIONI

(miliardi di lire)

| | 1989 | 1990 |
|--------------------------------|--------------|--------------|
| Energia | 1.131 | 964 |
| Chimica | 4.400 | 4.486 |
| Mecanica, Ingegneria e Servizi | 1.032 | 1.035 |
| Metalurgia | 185 | 389 |
| Mechano-Textiles | 261 | 295 |
| Finanziario e altre società | 10 | 11 |
| Gruppo | 7.221 | 7.180 |

un utile di 103 miliardi con un aumento di 11 miliardi che ha interessato e esclusivamente le attività in Italia.

Il comparto Attività Diverse (Riconversione industriale Turismo e Servizi Informatici e Tipografici) presenta una perdita (160 miliardi) sostanzialmente in linea con quella del precedente esercizio. Il risultato sconta un accantonamento prudenziale al fondo rischi e spese future di 67 miliardi che ha in larga parte assorbito i miglioramenti conseguiti nell'area dei Servizi Informatici e nell'area della Riconversione.

Il risultato consolidato del Gruppo comprende i costi netti dell'Ente che sono costituiti prevalentemente dagli oneri finanziari e di cambio netti (291 miliardi, in linea con il precedente esercizio) e dai costi di struttura e di ricerca scientifica (complessivamente 202 miliardi a fronte di 188 miliardi nel 1989).

Tali costi, al netto dei crediti di imposta sui dividendi (277 miliardi) e di altre partite minori, risultano pari a 218 miliardi con un aumento di 179 miliardi che discende prevalentemente dai minori crediti di imposta (- 268 miliardi).

I ricavi realizzati dal Gruppo nell'esercizio 1990 hanno raggiunto l'ammontare di 50.033 miliardi, con un aumento di 5.530 miliardi rispetto ai ricavi conseguiti nel 1989. L'aumento è legato alla crescita del fatturato del comparto Energia, che ha largamente compensato la flessione degli altri comparti di attività.

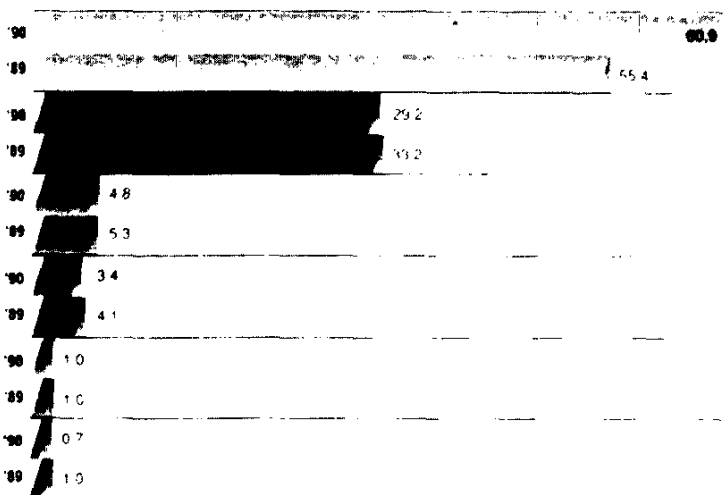
Il comparto Energia ha realizzato ri-



Ricavi per comparto di attività

(incidenza percentuale)

- Energia
- Chimica
- Meccanica, Ingegneria e Servizi
- Finanziario e altre società
- Metalurgia
- Mechano-Textiles



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPOSIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

| | 1980 | | 1989 | | Variazione % |
|--|------------------|-------|------------------|-------|--------------|
| | miliardi di lire | % | miliardi di lire | % | |
| Costo del lavoro (a) | 6.892 | 41,7 | 6.787 | 43,7 | 1,5 |
| Ammortamenti (a) | 4.913 | 29,7 | 4.576 | 29,5 | 7,4 |
| Imposte dirette (b) | 617 | 3,7 | 76 | 0,5 | - |
| Oneri finanziari netti e differenze su cambi (a) | 2.034 | 12,3 | 2.022 | 13,0 | 0,6 |
| Utile di esercizio | 2.072 | 12,6 | 2.057 | 13,3 | 0,7 |
| | 16.528 | 100,0 | 15.518 | 100,0 | 6,5 |

(a) Al lordo delle quote capitalizzate

(b) Al netto dei crediti di imposta sui dividendi

COMPOSIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PER COMPARTO E PER FATTORE PRODUTTIVO (miliardi di lire)

| | 1980 | | | | 1989 | | | |
|---------------------------------|-----------------|-------------------------|-----------------------------|--|-----------------|-------------------------|-----------------------------|--|
| | Valore aggiunto | di cui Costo del lavoro | di cui Utile - ammortamenti | di cui Oneri (proventi) finanziari netti (a) | Valore aggiunto | di cui Costo del lavoro | di cui Utile - ammortamenti | di cui Oneri (proventi) finanziari netti (a) |
| Energia | 10.750 | 2.591 | 6.374 | 835 | 8.916 | 2.515 | 5.062 | 922 |
| Chimica | 4.260 | 2.435 | 1.004 | 943 | 4.920 | 2.448 | 1.510 | 830 |
| Meccanica, Ingegneria e Servizi | 1.023 | 1.006 | (89) | 77 | 1.177 | 1.011 | 95 | 54 |
| Metallurgia | 285 | 295 | (65) | 54 | 386 | 274 | 63 | 44 |
| Meccano Tessile | 70 | 116 | (46) | 9 | 130 | 113 | 14 | 1 |

(a) Comprese le differenze nette su cambi

cavi pari a 30 490 miliardi di lire con un incremento del 24% rispetto al precedente esercizio. L'incremento è da collegare sia alla ripresa dei prezzi di vendita sia ai maggiori volumi di attività. I ricavi del comparto Energia hanno rappresentato il 61% dei ricavi totali del Gruppo (55,4% nel 1989).

Il comparto Chimica ha contribuito alla formazione dei ricavi complessivi con una quota del 29%; in valore assoluto il fatturato è stato pari a 14.617 miliardi a fronte di 14.782 miliardi conseguiti nel 1989. La diminuzione è da porre in relazione oltre che alla cessione di alcune attività di chimica specialistica, ritenute non strategiche, soprattutto alla diminuzione dei ricavi unitari della generalità dei prodotti, in larga parte compensata dall'aumento delle quantità prodotte e commercializzate nei settori dei materiali e delle fibre sintetiche.

I ricavi del comparto Meccanica, Ingegneria e Servizi, pari a 2 418 mi-

liardi, hanno sostanzialmente confermato i livelli del precedente esercizio, sebbene con andamenti differenziati nei diversi settori: in diminuzione sono risultati i ricavi delle attività di perforazione e montaggio; i ricavi nel settore della ingegneria sono risultati stazionari mentre quelli della meccanica hanno segnato un aumento.

I ricavi delle attività metallurgiche e meccano-tessili presentano una flessione rispettivamente del 9% e del 16%. Il comparto metallurgico ha risentito in particolare della diminuzione delle quantità prodotte e commercializzate e, in misura maggiore, dell'indebolimento dei ricavi unitari, mentre il comparto meccano-tessile è stato caratterizzato da una sensibile contrazione delle vendite.

Analizzando la ripartizione dei ricavi tra Italia ed estero emerge un aumento sia dei ricavi conseguiti sul territorio nazionale sia di quelli realizzati all'estero a causa prevalentemente

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

delle maggiori vendite di greggio e prodotti petroliferi. In particolare la componente estera è passata da 16.454 a 18.733 miliardi rappresentando il 37,4% del totale.

Le esportazioni di beni e servizi sono ammontate a 7.221 miliardi a fronte di 7.180 miliardi nel 1989.

I costi relativi ad acquisti e prestazioni e i costi diversi hanno segnato un aumento (+ 3.991 miliardi) risultato più contenuto di quello dei ricavi; ne è derivato, pertanto, una sensibile crescita (924 miliardi) del margine operativo lordo che è ammontato a 9.607 miliardi (8.683 miliardi nel 1989). In rapporto ai ricavi, il margine operativo lordo è risultato pari al 19%, in linea con l'incidenza dell'esercizio precedente.

Il costo del lavoro è risultato pari a 6.657 miliardi, con un aumento del 2%, legato alla fisiologica crescita delle retribuzioni solo in parte compensata dalla diminuzione dei livelli occupazionali.

L'occupazione al 31 dicembre 1990 era pari a 130.745 unità, inferiore di 4.717 unità a quella risultante alla fine del 1989. La diminuzione si riscontra in tutti i comparti di attività e principalmente nel comparto della Chimica (- 3.231 unità) e in quello della Meccanica, Ingegneria e Servizi (- 806 unità).

Gli ammortamenti stanziati nell'esercizio dalle società del Gruppo sono ammontati a 4.896 miliardi (4.478 miliardi nel 1989).

La gestione industriale ha prodotto un utile operativo pari a 4.771 miliardi che rappresenta il 9,4% dei ricavi, a fronte di 4.205 miliardi nel 1989.

Il miglioramento dei margini industriali è stato in parte assorbito dall'aumento degli oneri finanziari che sono passati da 1.917 a 2.019 miliardi e dai minori proventi diversi. L'aumento degli oneri finanziari discende dalla crescita dell'indebitamento di EniMont solo parzialmente compensata dalla riduzione verificatasi negli altri comparti di attività.

Il favorevole andamento della gestione industriale si è riflesso in una ulte-

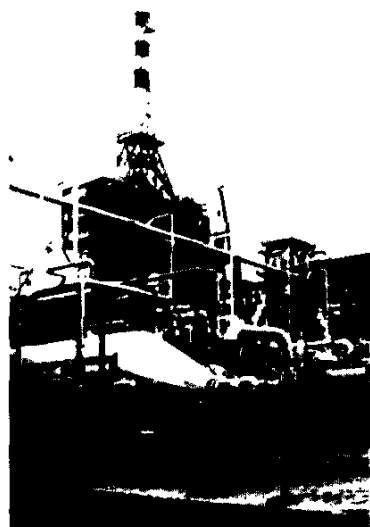
riore crescita del risultato al lordo delle imposte che è ammontato a 3.133 miliardi, con un aumento del 9% rispetto al precedente esercizio.

Le imposte sul reddito, comprensive delle imposte correnti e del saldo degli accantonamenti per imposte differite, sono risultate pari a 1.061 miliardi; rapportati all'utile lordo, gli oneri tributari hanno dato luogo ad una aliquota del 34% (28% nel 1989).

L'utile netto complessivo è ammontato a 2.072 miliardi con una incidenza sui ricavi (4,1%) sostanzialmente in linea con quella del precedente esercizio (4,6%).

Il rapporto utile netto di competenza ENI-patrimonio netto di competenza ENI è passato dal 12,4% al 14,6% mentre il rapporto tra utile operativo e capitale investito netto è sceso di un punto percentuale attestandosi sul 12% circa.





La struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo (a)

Al 31 dicembre 1990 gli impieghi del gruppo ENI ammontavano a 43.714 miliardi di lire, superiori di 3.663 miliardi (+ 9%) a quelli risultanti alla fine del precedente esercizio (40.051 miliardi).

La quota più rilevante (77%) è rappresentata dagli impieghi in immobilizzazioni tecniche e immateriali che, al netto dei fondi di ammortamento ammontavano a 33.617 miliardi, con un aumento di 2.931 miliardi rispetto alla consistenza di inizio anno. L'in-

cremento (+ 10%) è connesso principalmente ai nuovi investimenti realizzati nell'anno.

Gli ammortamenti stanziati dalle società del Gruppo sono ammontati a 4.896 miliardi, pari al 61% dei nuovi investimenti, delle spese di ricerca scientifica e degli oneri pluriennali capitalizzati.

Gli impieghi in immobilizzazioni finanziarie costituiti prevalentemente da partecipazioni non consolidate sono passati da 1.856 miliardi nel 1989 a 2.111 miliardi, pari al 4,8% degli impieghi totali (4,6% la quota nel 1989).

Un sensibile aumento hanno segnato anche gli impieghi in capitale di esercizio che sono passati da 7.509 a 7.986 miliardi di lire, con una incidenza sugli impieghi totali pari al 18,3% allineata a quella dell'esercizio precedente. L'aumento si è verificato prevalentemente nel comparto chimico che ha registrato, in particolare, una crescita dei crediti commerciali determinata dalla ripresa dei prezzi unitari di vendita nell'ultima parte dell'anno, mentre gli altri comparti hanno regi-

(a) A seguito dell'acquisizione del controllo di EniMont avvenuta nel 1990 i dati patrimoniali di detto esercizio vengono messi a confronto con quelli di uno stato patrimoniale "pro forma" per il 1989 nel quale le attività chimiche sono state consolidate integralmente con quelle del 1990, anziché proporzionalmente per una quota del 40%.

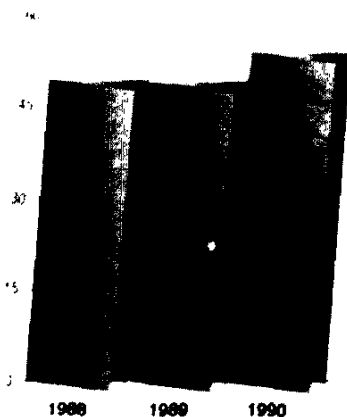
RICLASSIFICAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE

| | 1990 | 1990 | 1989 | 1989 |
|---|--------------------|--------------|--------------------|--------------|
| | (miliardi di lire) | (%) | (miliardi di lire) | (%) |
| Impieghi | | | | |
| Immobilizzazioni tecniche e immateriali nette | 33.617 | 76,9 | 30.686 | 76,6 |
| Immobilizzazioni finanziarie nette | 2.111 | 4,8 | 1.856 | 4,6 |
| Capitale di esercizio (a) | 7.986 | 18,3 | 7.509 | 18,8 |
| Totale impieghi | 43.714 | 100,0 | 40.051 | 100,0 |
| Coperture | | | | |
| Patrimonio netto (b) | 14.744 | 33,7 | 13.129 | 32,8 |
| Patrimonio netto di competenza di azionisti terzi | 2.505 | 5,7 | 4.645 | 11,6 |
| Fondo trattamento di fine rapporto | 2.730 | 6,3 | 2.589 | 6,4 |
| Indebitamento finanziario netto | | | | |
| a breve termine al netto delle disponibilità e crediti finanziari a breve | 12.296 | | 8.582 | |
| a medio e lungo termine | 11.439 | | 11.106 | |
| | <u>23.735</u> | 54,3 | <u>19.688</u> | 49,2 |
| Totale coperture | 43.714 | 100,0 | 40.051 | 100,0 |

(a) Di cui crede verso l'Amministrazione Finanziaria dello Stato per 5.122 nel 1990 e 4.437 miliardi nel 1989.
 (b) Comprende i finanziamenti con servizio del prestito e carico dello Stato per 779 miliardi nel 1990 e 1.143 miliardi nel 1989.

Indebitamento su totale impieghi

(in percentuali)



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



strato nel complesso una riduzione. La crescita degli impieghi in capitale di esercizio riflette anche l'ulteriore aumento dei crediti verso l'Amministrazione Finanziaria dello Stato (da 4.437 a 5.122 miliardi).

Il patrimonio netto di competenza dell'ENI aumenta (+ 1.615 miliardi) per effetto dell'utile conseguito nell'esercizio (2.033 miliardi), che è stato in parte assorbito dagli effetti della variazione dei cambi nella conversione in lire dei bilanci in valuta estera (328 miliardi) e dalla diversa collocazione rispetto all'esercizio 1989 della quota relativa all'esercizio 1991 (170 miliardi) dei prestiti obbligazionari e mutui BEI con rimborso della quota capitale e degli interessi a carico dello Stato.

Tale quota, in considerazione del previsto rimborso da parte dello Stato, nell'esercizio 1989 era stata inclusa nel patrimonio netto, mentre nell'esercizio 1990 la stessa quota è stata collocata nell'indebitamento per effetto del venir meno del rimborso da parte dello Stato in base al disposto della «Legge Finanziaria» per l'esercizio '91 (Legge 29 dicembre 1990, n. 405 - Tab. E).

La riduzione del patrimonio netto di competenza di terzi (da 4.645 a 2.505 miliardi) consegue principalmente alla riduzione della quota di terzi in EniMont.

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo presenta un aumento di 4.047 miliardi di lire (da 19.688 a 23.735 miliardi). L'aumento è legato ai fabbisogni per l'acquisto dell'ulteriore quota del 40% di EniMont (2.805 miliardi) e alla crescita dell'indebitamento della stessa EniMont (1.938 miliardi), parzialmente compensati dalla riduzione dell'indebitamento (696 miliardi) in altri comparti di attività.

L'autofinanziamento, rappresentato dalla somma dell'utile complessivo e degli ammortamenti, è risultato pari a 6.968 miliardi e ha coperto ampiamente gli investimenti realizzati nell'anno (6.849 miliardi di lire).

Con riferimento alla struttura finanziaria del Gruppo è da ricordare che in questi ultimi anni non sono stati erogati aumenti del Fondo di Dotazione per il finanziamento delle attività istituzionali dell'Ente, che nel 1990, come sopra specificato, è stato ridotto per 170 miliardi il Fondo di Dotazione precedentemente concesso, e che nei conti dell'Ente e delle società del Gruppo sono presenti immobilizzi derivanti dal mancato rimborso da parte dello Stato di crediti di imposta (5.122 miliardi) pari al 12,5% del capitale investito netto.



Gli investimenti (a)

Gli investimenti realizzati dal gruppo ENI nel 1990, comprensivi delle spese per la ricerca scientifica pari a 675 miliardi, sono ammontati a 6.849 miliardi, con una diminuzione del 10% rispetto al precedente esercizio.

In diminuzione sono risultate le risorse investite in Italia (- 1%) e in misura maggiore gli investimenti realizzati all'estero (- 35%) che hanno risentito, tra l'altro, del deprezzamento del dollaro rispetto alla lira.

La diminuzione si è verificata prevalentemente nei comparti Energia e Chimica.

(a) A seguito dell'acquisizione del controllo di EniMont avvenuta nel 1990, gli investimenti di detto esercizio vengono messi a confronto con gli investimenti del 1989 nei quali quelli relativi alle attività chimiche sono stati consolidati integralmente come per il 1990 anziché proporzionalmente per una quota del 40%.

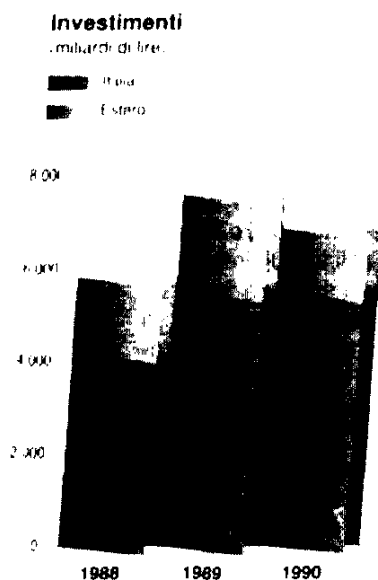
Il comparto Energia ha realizzato nuovi investimenti per 3.971 miliardi a fronte dei 4.902 miliardi investiti nel 1989, con una quota del 59% sul totale (64% nel 1989). Alla flessione hanno concorso pressoché tutti i settori ed in particolare l'attività mineraria idrocarburi (- 26%).

Gli investimenti nelle attività di produzione all'estero, infatti, sono risultati sensibilmente inferiori a quelli realizzati nel precedente esercizio. La diminuzione è da collegare sia al già ricordato deprezzamento del dollaro rispetto alla lira, sia al fatto che nel 1989 gli investimenti hanno raggiunto un livello particolarmente elevato essendo stata acquisita per 750 miliardi di lire una quota del 5% nella joint venture tra l'Ente Petrolifero di Stato della Nigeria (NNPC) e la Shell. Gli investimenti nell'attività di esplorazione, invece, hanno superato i livelli del precedente esercizio in Italia e all'estero.

Gli investimenti nel settore della raffinazione

INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE E IMMATERIALI, RICERCHE MINERARIE E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

(miliardi di lire)



| | 1988 | | 1989 | | 1990 | |
|---|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | Italia | Estero | Totale | Italia | Estero | Totale |
| Attività minerarie | | | | | | |
| Idrocarburi | 845 | 1.004 | 1.849 | 756 | 1.094 | 1.850 |
| Carbone e altre risorse | 96 | 40 | 136 | 124 | 252 | 378 |
| Attività di distribuzione del gas naturale e trasporti | | | | | | |
| Metano | 1.244 | 25 | 1.269 | 1.164 | 46 | 1.210 |
| Oleodotti | 3 | | 3 | 4 | | 8 |
| Raffinazione e distribuzione prodotti petroliferi | | | | | | |
| Raffinazione | 290 | 1 | 291 | 422 | | 422 |
| Distribuzione | 308 | 115 | 423 | 276 | 81 | 357 |
| Energia | 2.786 | 1.165 | 3.951 | 2.819 | 2.083 | 4.902 |
| Chimica | 1.588 | 118 | 1.706 | 1.157 | 34 | 1.191 |
| Meccanica, Ingegneria e Servizi | 135 | 79 | 214 | 80 | 25 | 105 |
| Metalurgia | 221 | | 221 | 30 | | 30 |
| Meccano Tessile | 11 | | 11 | 27 | | 27 |
| Finanziarie e altre società | 44 | 1 | 45 | 54 | | 54 |
| | 4.791 | 1.383 | 6.174 | 4.832 | 2.144 | 6.976 |
| Spese per la ricerca scientifica e tecnologica | | | 675 | 675 | | 675 |
| | 5.466 | 1.383 | 6.849 | 5.498 | 2.144 | 7.642 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nazione e distribuzione dei prodotti petroliferi hanno registrato una flessione dell'8% che ha interessato esclusivamente le attività di raffinazione, a causa dell'avanzato stato di realizzazione del programma di sviluppo e miglioramento degli impianti. Nel campo della distribuzione dei prodotti petroliferi, invece, gli investimenti hanno registrato una sensibile crescita in Italia e all'estero e hanno riguardato il riassetto e l'ottimizzazione delle strutture distributive e logistiche



e il miglioramento della affidabilità e della flessibilità degli impianti.

Gli investimenti nelle attività della distribuzione del gas naturale hanno superato del 4% gli elevati livelli del precedente esercizio e hanno riguardato principalmente la realizzazione di reti di derivazione dei metanodotti. Sono, inoltre, proseguiti i lavori per il potenziamento del tratto italiano del metanodotto per l'importazione di gas dall'URSS e sono stati avviati i progetti relativi al potenziamento dei metanodotti dall'Olanda e dall'Algeria.

Gli investimenti relativi al carbone e alle altre attività minerarie hanno segnato una sensibile riduzione connessa sia all'elevato ammontare realizzato nel 1989 per l'acquisizione di riserve di carbone all'estero, sia al trasferimento alla Agensud del progetto Ecocarb per la realizzazione di un impianto di produzione di miscele acqua-carbone. Gli investimenti sono stati realizzati per la gran parte in Italia e hanno riguardato principalmente

il completamento delle infrastrutture nel bacino del Sulcis e l'avvio dei lavori per l'impianto destinato al trattamento del minerale.

Il comparto Chimica ha realizzato nuovi investimenti per 1.706 miliardi di lire, inferiori del 5% a quelli del precedente esercizio.

La gran parte delle risorse è stata investita per la realizzazione di nuovi impianti e per interventi di potenziamento e mantenimento delle strutture esistenti in pressoché tutte le aree di attività. Si segnala, in particolare, la realizzazione del nuovo impianto di coking a Gela, che pone il Gruppo all'avanguardia in Europa nel campo della valorizzazione dei residui pesanti ottenuti dalla raffinazione del greggio.

È proseguito, inoltre, l'impegno per la soluzione dei problemi relativi alla sicurezza e alla tutela dell'ambiente, con lo sviluppo di impianti per il trattamento delle scorie in quasi tutti i siti produttivi.

In diminuzione (- 39%) sono risultati anche gli investimenti del comparto Meccano Tessile, che sono passati da 28 miliardi nel 1989 a 17 miliardi e hanno riguardato principalmente il completamento di impianti per la realizzazione di nuovi prodotti.

Gli investimenti del comparto Meccanica, Ingegneria e Servizi sono risultati pari a 214 miliardi di lire, con un sostanziale raddoppio rispetto al precedente esercizio.

L'aumento è legato principalmente al completamento di mezzi di perforazione off-shore (Scarabeo 5), mentre gli investimenti nelle attività di ingegneria e meccanica sono risultati in linea con quelli del precedente esercizio.

Gli investimenti nelle attività metallurgiche presentano una forte crescita, essendo passati da 95 miliardi nel 1989 a 221 miliardi di lire. Gli investimenti sono stati destinati alla ricostruzione dell'impianto Kivcet, danneggiato da un sinistro nell'agosto 1989, e al miglioramento e potenziamento delle strutture produttive.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La ricerca scientifica e tecnologica

Nel 1990 l'impegno del gruppo ENI nel campo della ricerca scientifica e tecnologica si è mantenuto sostanzialmente sugli elevati livelli del precedente esercizio in tutti i principali comparti.

La spesa complessiva del Gruppo per le attività di ricerca scientifica e tecnologica è ammontata a 675 miliardi di lire a fronte di 666 miliardi nel 1989.

Il comparto Chimica (a) e il comparto Energia hanno assorbito rispettivamente il 57% e il 19% della spesa complessiva (63% e 14% nel 1989), mentre i settori Ingegneria e Meccanica hanno registrato congiuntamente una quota pari al 13% (12% nel pre-

cedente esercizio)

Gli occupati nelle attività di ricerca scientifica e tecnologica del Gruppo alla fine del 1990 erano pari a 4.310 unità. Il 64% degli occupati risultava concentrato nel comparto Chimica.

L'esigenza di mantenere ad un elevato livello quantitativo e qualitativo lo sforzo compiuto dai laboratori di ricerca del Gruppo è stata particolarmente avvertita dall'ENI. L'Ente, infatti, ad integrazione delle ricerche finanziate dalle società, ha erogato fondi pari a 80 miliardi di lire, indirizzati preferibilmente al sostegno di ricerche di tipo più innovativo ad alto rischio e con valenza strategica a medio e lungo termine. Una quota consistente di tali fondi (50%) è stata destinata alla struttura di ricerca centralizzata Eniricerche. Per quanto riguarda le altre società del Gruppo i temi perseguiti sono stati quelli inerenti le problematiche tipiche dei diversi settori di attività.

Nel 1990 le ricerche svolte dal settore energetico sono state volte essenzialmente al miglioramento dell'efficienza ed alla riduzione dei costi delle varie fasi del ciclo degli idrocarburi, allo sviluppo di processi a basso impatto ambientale per l'utilizzo del carbone, allo sviluppo di apparecchiature e componenti per un più raziona-

(a) La spesa relativa al comparto chimico pari a quella complessiva di EniMont, è stata consolidata integralmente (e non proporzionalmente per una quota del 40%) anche per l'esercizio 1989 ai fini di una maggiore significatività del confronto.

LA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA NEL GRUPPO ENI

| | 1990 | | | | 1989 | | | | 1988 | | | |
|---------------------------------|------------------|------------|--------------|------------|------------------|------------|--------------|------------|------------------|------------|--------------|------------|
| | Spesa | | Occupati | | Spesa | | Occupati | | Spesa | | Occupati | |
| | miliardi di lire | % | n° | % | miliardi di lire | % | n° | % | miliardi di lire | % | n° | % |
| Energia | 131 | 19 | 157 | 4 | 93 | 14 | 131 | 3 | 94 | 22 | 260 | 8 |
| Chimica ⁽¹⁾ | 387 | 57 | 2.782 | 64 | 416 | 63 | 3.010 | 66 | 186 | 44 | 1.418 | 45 |
| Meccanica, Ingegneria e Servizi | 86 | 13 | 613 | 14 | 82 | 12 | 655 | 14 | 74 | 18 | 767 | 25 |
| Metallurgia | 13 | 2 | 156 | 4 | 20 | 3 | 157 | 3 | 10 | 2 | 50 | 2 |
| Eniricerche | 58 | 9 | 599 | 14 | 47 | 7 | 597 | 13 | 48 | 11 | 592 | 19 |
| Altri | — | — | 3 | | 8 | 1 | 33 | 1 | 13 | 3 | 33 | 1 |
| Totale | 675 | 100 | 4.310 | 100 | 666 | 100 | 4.583 | 100 | 425 | 100 | 3.120 | 100 |

(1) 100% delle attività chimiche del gruppo ENI nel 1988 e 100% di EniMont nel 1989 e nel 1990.

Non misurabile.



le utilizzo dell'energia.

In particolare, è continuata la ricerca nei campi dell'esplorazione e produzione petrolifera con l'obiettivo di migliorare il rapporto costi/risultati, a tale scopo sono state definite più accurate modellazioni della storia dei bacini sedimentari ed è stata incrementata la risoluzione nell'interpretazione dei rilievi sismici. Sono state sviluppate anche le tecnologie di coltivazione in aree di frontiera con l'obiettivo di sfruttare i giacimenti marginali nell'offshore mediante pompaggio bifasico e di migliorare le capacità di coltivazione di giacimenti in alti fondali.

Nel campo della raffinazione la protezione dell'ambiente rappresenta un obiettivo prioritario che è stato perseguito attraverso lo sviluppo di componenti e di nuove formulazioni di carburanti ecologici.

Obiettivi di più lungo periodo in questo campo sono costituiti dall'acquisizione di "know-how" di processo e di esercizio di impianti di conversione profonda di greggi e frazioni pesanti, nonché lo sviluppo di processi per la conversione di gas naturale remoto a componenti liquidi per la formulazione di carburanti e combustibili.

Sono stati avviati vari progetti di particolare rilevanza, finalizzati alla messa a punto di nuovi catalizzatori per la raffinazione, che potranno consentire anche lo sviluppo di processi innovativi nel campo della oligomerizzazione, della deidrogenazione e dell'alchilazione.

Nel settore del carbone sono giunti ad uno stadio avanzato di sviluppo e dimostrazione nuove tecnologie di uso pulito del combustibile. È in corso di realizzazione l'impianto dimostrativo di "coal water slurry" beneficiato ed è prossima la realizzazione di un impianto dimostrativo per le ricerche sulla combustione a letto fluido e sulla conversione del carbone ad acidi umici.

Le ricerche nei settori dell'ingegneria e della meccanica hanno avuto un ruolo importante per la messa a punto di processi e tecnologie energetiche. Sono state sviluppate turbine a



gas ad alto rendimento ed elevata affidabilità che hanno reso più conveniente il ricorso alla cogenerazione industriale ed ai cicli combinati nella produzione termoelettrica.

Nel settore Meccano-Tessile è proseguito l'elevato impegno per sviluppare macchine ad alta produttività, flessibilità ed affidabilità, attraverso le opportunità offerte dalla microelettronica e dall'optoelettronica.

Nel comparto chimico l'attività di ricerca, concentrata presso Enichem, ha visto la prosecuzione del processo di integrazione e razionalizzazione organizzativa delle strutture centralizzate e di quelle delle società operative. La ricerca centralizzata di questo comparto è stata indirizzata verso tematiche di lungo termine in appoggio alle aree di attività, per l'esplorazione di settori nuovi ai fini di una eventuale diversificazione, senza tuttavia trascurare iniziative di ricerca congiunte con le società controllate.

La ricerca svolta presso le società, invece, è stata indirizzata principalmen-

te al miglioramento dei prodotti e dei processi esistenti ed alla assistenza alla produzione ed alla vendita anche al fine di rafforzare le aree di attività. Nel corso dell'anno è stata ulteriormente intensificata la ricerca nel campo della catalisi, una disciplina a carattere orizzontale, le cui ricadute riguardano tutti i più importanti comparti del Gruppo, quali la chimica, l'energia e l'ambiente.

Sono proseguite le ricerche sui nuovi materiali sia di tipo organico, soprattutto presso Enichem, sia di tipo inorganico, che costituiscono una delle linee di sviluppo della chimica e della metallurgia dei non ferrosi.

L'attività è stata finalizzata al consolidamento delle iniziative avviate negli anni precedenti e ha riguardato la messa a punto di processi per la produzione di polveri e manufatti ceramici fini attraverso lo sviluppo di metodi chimici per la preparazione di polveri, di compositi a matrice ceramica e metallica e di materiali semiconduttori per i quali è stata particolarmente investigata la crescita di monocristalli di fosforo di indio. L'impiego di nuovi materiali è stato studiato anche per eventuali applicazioni ai settori della meccanica e dell'ingegneria. Nell'area dei nuovi materiali, inoltre, sono stati rafforzati i rapporti con le strutture di ricerca esterne al Gruppo. Particolare importanza, a questo riguardo, va attribuita alla partecipazione delle società del Gruppo al Piano Nazionale Materiali Avanzati, promosso dal Ministero per la Ricerca Scientifica e dell'Università per una migliore finalizzazione dei programmi di ricerca e per una più rapida diffusione dei risultati.

Nel comparto metallurgico, infine, la ricerca è stata indirizzata soprattutto su tematiche relative alla metallurgia primaria e all'idrometallurgia, con l'obiettivo di conseguire una maggiore economicità di gestione degli impianti ed un più ridotto impatto sull'ambiente delle attuali produzioni.

L'attività di ricerca svolta dai laboratori del Gruppo ha portato, nel corso del 1990, al deposito di 170 brevetti.

Le linee di sviluppo e le principali realizzazioni del Gruppo

LE STRATEGIE DEL GRUPPO

Anche nell'esercizio 1990 il gruppo ENI ha proseguito nel suo trend di crescita, come testimoniano gli importanti risultati economici e operativi conseguiti, che sono stati resi possibili anche dalla validità del disegno strategico al quale si è ispirata l'azione del Gruppo negli ultimi anni.

Il gruppo ENI dal 1985 presenta utili consistenti e in aumento, accompagnati da una progressiva riduzione dell'indebitamento finanziario. Tale riduzione, fino al 1989, è stata conseguita in presenza di un elevato livello degli investimenti che hanno rappresentato mediamente il 16% circa dei ricavi. Nell'esercizio 1990 si registra una crescita dell'indebitamento a causa del reperimento sul mercato delle risorse finanziarie per l'acquisizione del controllo di EniMont e del consolidamento integrale dell'indebitamento della medesima. Il rapporto indebitamento/patrimonio netto è risultato pari a 1,38 (1,11 nel 1989) e si prevede che si manterrà su tale livello anche nel medio termine, pur in presenza di investimenti sensibilmente più elevati che nel passato e senza apporti di Fondo di Dotazione da parte dello Stato.

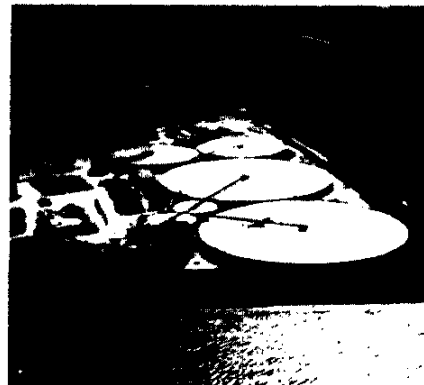
Le riserve di idrocarburi del Gruppo, pari a circa 725 milioni di tonnellate e equivalenti di petrolio alla fine del 1990, hanno registrato una crescita continua, nonostante gli elevati livelli e il progressivo aumento della produzione di idrocarburi (810 000 barili al giorno di greggio equivalente nel 1990). Nel campo della distribuzione di prodotti petroliferi il Gruppo ha con-





solidato la sua presenza nel mercato petrolifero nazionale con una quota di mercato pari a 1/3 circa dei consumi e ha altresì consolidato la sua presenza all'estero mediante il rafforzamento e l'espansione delle attività. Per le attività relative alla raffinazione sono stati effettuati rilevanti investimenti in impianti volti alla massima valorizzazione dei greggi di produzione nazionale e alla tutela dell'ambiente con riferimenti sia ai processi di lavorazione sia alle specifiche dei prodotti. Per quanto concerne la meccanica, l'ingegneria e i servizi l'impegno del Gruppo è stato rivolto al consolidamento della propria presenza in un mercato caratterizzato da notevoli difficoltà e da una vivace concorrenza tra gli operatori a motivo di una sostanziale debolezza della domanda. Nel comparto metallurgico è stato realizzato un ampio programma di interventi volto al risanamento economico delle attività e all'ammodernamento degli impianti per poter competere efficacemente sul mercato europeo.

Le linee-guida del progetto strategico del Gruppo richiedono, tuttavia, alcuni aggiustamenti ed integrazioni soprattutto in considerazione delle rapide e profonde trasformazioni in atto nel quadro internazionale che si pos-



sono riassumere nelle seguenti: le incertezze circa la stabilità del mercato petrolifero, riemerse in occasione della crisi del Golfo soprattutto con riguardo al livello dell'offerta di greggio; la crescente attenzione che tutti i settori industriali devono rivolgere al problema di una efficace tutela dell'ambiente; le tendenze in atto nei paesi dell'Est europeo, che non mancheranno di determinare nuovi spazi di mercato e più ampie prospettive di attività e di collaborazione per le imprese dell'occidente; l'avvio, infine, del mercato unico europeo nel 1993, che impone sin d'ora la conquista di nuovi traguardi sul piano della razionalizzazione e dell'efficienza delle strutture per potersi misurare con successo nella competizione che si svilupperà

tra gli operatori a livello europeo.

Il gruppo ENI si prepara ad affrontare questi cambiamenti da una posizione di forza, con una robusta base economica e produttiva, e con un disegno strategico coerente orientato a due obiettivi di fondo: il consolidamento e il rafforzamento delle attività tradizionali, in particolare nel settore energetico e nella chimica, e lo sviluppo di iniziative in settori nuovi. Nell'ambito di tali obiettivi saranno privilegiati gli investimenti nelle aree geografiche con elevati ritmi di crescita economica e in quelle interessate dai mutamenti sopra accennati. Il Gruppo, inoltre, impegnerà notevoli risorse finanziarie, tecnologiche e professionali a favore dell'ambiente, nel settore dell'approvvigionamento idrico e nel trattamento dei rifiuti civili e industriali.

Nel campo dell'*esplorazione e produzione di idrocarburi* il gruppo ENI intende perseguire l'obiettivo di un ulteriore rafforzamento delle proprie rilevanti capacità operative al fine di aumentare il patrimonio di riserve e, quindi, i livelli produttivi in Italia e all'estero. Per quanto riguarda le altre *fasi del ciclo petrolifero*, il gruppo ENI opererà per realizzare sia una più ampia presenza sul mercato internazionale del greggio, con l'obiettivo della massima valorizzazione dei greggi di produzione propria, sia l'ulteriore ristrutturazione e il consolidamento delle attività di raffinazione e di distribuzione in Italia, in particolare adeguando gli impianti e i prodotti alle crescenti esigenze qualitative del mercato. Particolare attenzione sarà rivolta allo sviluppo delle attività di commercializzazione dei prodotti petroliferi all'estero. Infatti, mentre le attività del Gruppo nella fase di ricerca e produzione hanno una dimensione internazionale comparabile con quelle delle maggiori compagnie petrolifere, nella raffinazione e nella distribuzione di prodotti petroliferi le attività sono localizzate prevalentemente sul mercato nazionale.

Nel campo del *gas* l'ENI già si colloca tra le grandi compagnie internazionali per la sua esperienza, le sue ca-



pacità e le dimensioni delle sue attività, che, tuttavia, saranno potenziate per sviluppare ulteriormente l'utilizzo di questa fonte ai fini di una maggiore diversificazione dei consumi di energia del Paese come previsto dal PEN. Tale sviluppo, che è legato all'aumento delle importazioni di gas, in particolare dall'Algeria e dall'Olanda, comporterà un rilevante volume di investimenti per realizzare le infrastrutture di trasporto e di distribuzione.

Nel settore del *carbone* il Gruppo intende aumentare le produzioni dei propri giacimenti all'estero e consolidare le attività di commercializzazione soprattutto del carbone da vapore sul mercato nord-europeo. Il gruppo ENI, inoltre, intende accrescere il suo impegno nella ricerca scientifica e tecnologica per ridurre nella misura

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

massima possibile l'impatto sull'ambiente dell'impiego del carbone.

Con l'acquisizione del controllo di EniMont per il gruppo ENI si è aperta la fase di rilancio del comparto chimico, che trova i suoi aspetti più qualificanti nell'integrazione di ENICHEM con le attività petrolifere dell'ENI, finalizzata ad attivare tutte le possibili sinergie all'interno del Gruppo, nell'ottimizzazione del portafoglio dei prodotti e, infine, nel consolidamento e nel miglioramento della posizione competitiva di ENICHEM attraverso il rafforzamento della sua presenza sul mercato internazionale, soprattutto in quello europeo.

Il progetto di rilancio di ENICHEM prevede, in particolare, l'ottimizzazione e lo sviluppo dell'attività principale, costituita dal ciclo integrato della petrolchimica, dai cracker alle materie plastiche e alle gomme. Tale obiettivo sarà raggiunto con la razionalizzazione del sistema produttivo in Italia e una più ampia presenza sul mercato internazionale attraverso accordi con altri operatori.

E' prevista, inoltre, l'integrazione di ENICHEM con il sistema di raffinazione del Gruppo, con l'obiettivo di realizzare un sistema di raffinazione e commercializzazione di prodotti petroliferi di rilevanza internazionale. Particolare attenzione sarà rivolta al rafforzamento dei legami tra l'attività principale e quelle diversificate (prodotti per la detergenza, chimica fine, fibre, fertilizzanti) che presentano le migliori opportunità di crescita, e allo sviluppo della ricerca scientifica in campi strategici, in particolare in quello della salvaguardia dell'ambiente.

Nei campi dell'ingegneria e servizi l'impegno del Gruppo sarà rivolto a consolidare la propria presenza sul mercato delle commesse internazionali nei tradizionali comparti in cui detiene punti di forza, in particolare nei servizi energetici (off-shore, raffinazione e gas, sistemi energetici) e nell'impiantistica industriale (chimica, minerometallurgico e biotecnologie). Ai fini di una maggiore diversificazione delle attività verrà acquisita, soprat-

tutto sul mercato nazionale, una presenza più consistente nei campi della tutela ambientale, delle opere infrastrutturali e dei servizi diffusi sul territorio che sono affidati rispettivamente alla società Ambiente e al Consorzio EniAcqua.

Nelle attività meccaniche l'azione del Gruppo è volta al consolidamento delle attività esistenti attraverso il miglioramento dell'efficienza produttiva e l'adeguamento della posizione competitiva. Saranno inoltre, sviluppate iniziative in settori applicativi che presentino prospettive favorevoli, come quelli della produzione di energia elettrica e della conservazione dell'energia.

Nel settore metallurgico l'impegno del Gruppo sarà rivolto da un lato al recupero di quote di mercato in un contesto nazionale ed internazionale caratterizzato da un eccesso di offerta e da forti oscillazioni delle quotazioni e, dall'altro, al rafforzamento delle attività attraverso il miglioramento dell'efficienza dei processi, la riduzione dei consumi energetici, e una migliore qualificazione del potenziale tecnologico che dovrà concentrarsi su temi che offrano prospettive di applicazione industriale nel breve termine.

Nell'ambito del Piano Zinco nazionale, il Gruppo parteciperà alla ristrutturazione del complesso di Crotona secondo linee compatibili con il proprio sistema produttivo. Verrà sviluppato inoltre, un processo di internazionalizzazione delle attività industriali e commerciali attraverso accordi di collaborazione con altri operatori.

LE NUOVE INIZIATIVE

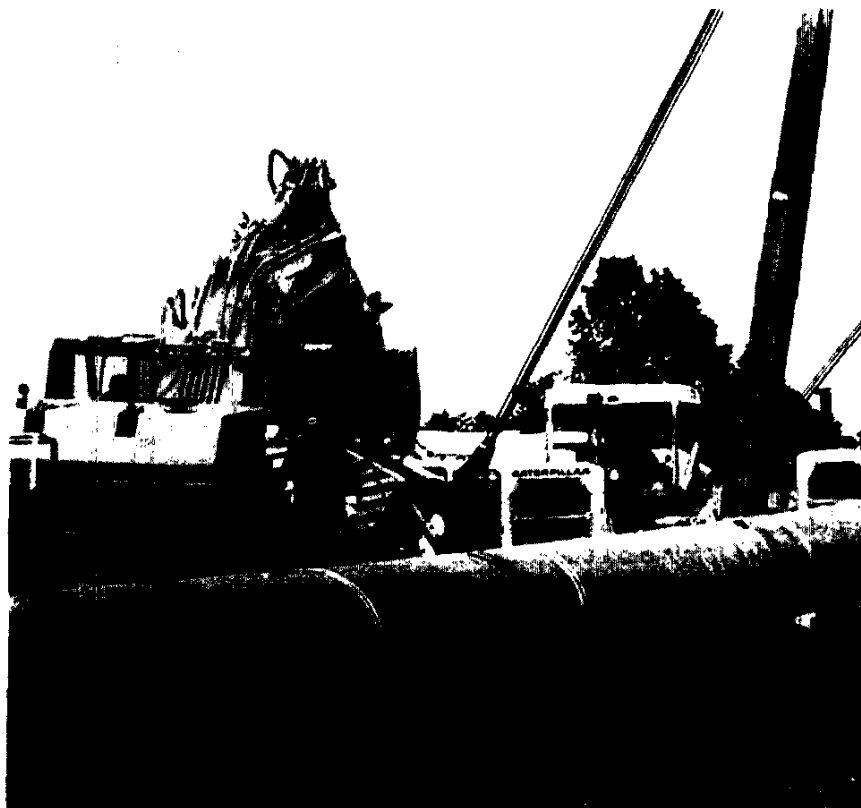
Nel corso del 1990, il gruppo ENI ha avviato o realizzato numerose nuove iniziative secondo le linee-guida tracciate nel piano strategico.

Nell'attività mineraria idrocarburi sono stati ottenuti numerosi permessi di esplorazione, sia in Italia, sia all'estero, in particolare negli Stati Uniti, in Francia, in Algeria e in Marocco. L'AGIP, tramite la controllata Agip U.K., ha stipulato un contratto con il consorzio "Tiffany Contractors" per la realizzazione di una piattaforma per lo sviluppo del giacimento petrolifero Tiffany: il consorzio è formato da due società del gruppo inglese "Amec" e dalla SAIPEM, con la partecipazione della SNAMPROGETTI e della Tecnomare.

Nei campi della raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi l'AGIP PETROLI ha sviluppato nuove iniziative in Europa e negli Stati Uniti. Dopo gli accordi in URSS e in Polonia, è stata costituita l'Agip Hungaria, per la realizzazione e gestione di un Motel e di alcune stazioni di servizio nell'area commerciale di Budapest. In Cecoslovacchia è in via di costituzione una joint venture con la Compagnia di Stato "Benzina" per la realizzazione e l'ammodernamento di stazioni di servizio. Una iniziativa analoga è prevista in Jugoslavia con la Compagnia di Stato "Ina". Nella Germania Orientale è stata costituita una società a partecipazione paritetica tra l'Agip Deutschland e la Società di Stato "Minol" per la riqualificazione e costruzione di 50 stazioni di servizio con marchio AGIP; l'accordo prevede, oltre all'attività distributiva sulla rete stradale, anche lo sviluppo delle vendite dirette di lubrificanti e di prodotti per riscaldamento. Infine, l'Agip Française ha acquisito 82 stazioni di servizio. Il processo di espansione delle attività all'estero è proseguito anche negli Stati Uniti, dove la Steuart, società posseduta al 50% dall'American Agip, ha acquistato 40 stazioni di servizio sul-



la costa orientale. In Italia, a fronte della progressiva chiusura dei punti di vendita antieconomici, è proseguita la realizzazione del programma finalizzato ad una migliore qualificazione della rete attraverso nuovi impianti con più alta potenzialità di vendita; sono stati, inoltre, realizzati nuovi punti di vendita "self-service" e per la benzina senza piombo. Sebbene con ritardo a causa delle difficoltà opposte dal sistema dei concessionari in Italia, è proseguita la diminuzione dei punti di vendita. Nel 1990, nel complesso, i punti di vendita sono diminuiti da 12.030 a 11.899, mentre l'erogato medio è passato da 1.160.000 litri per punto vendita nel 1989 a 1.204.000 litri per punto vendita nel 1990. L'AGIP PETROLI e la IP, insieme ad altre im-



portanti aziende, hanno costituito un consorzio finalizzato alla ricerca nel campo dei bitumi speciali e alla loro produzione e commercializzazione.

Nel settore del gas naturale la SNAM ha firmato un contratto con la jugoslava "Petrol" per l'esportazione di gas algerino verso paesi europei oltre i confini italiani attraverso il gasdotto transmediterraneo. Questo accordo prevede la fornitura annua di 600 milioni di mc da parte della società algerina Sonatrach alla Repubblica di Slovenia e la costruzione da parte della SNAM di un metanodotto che raggiungerà la frontiera italo-jugoslava presso Gorizia, per collegare la rete italiana di gasdotti con quella slovena. E' stato, inoltre, firmato un contratto con la Deutsche Shell relativo alla fornitura di gas naturale di sua spettanza prodotto da giacimenti italiani: il nuovo accordo, così come quello per il vettoriamento del gas di produzione nazionale concluso con l'Unione Petrolifera nel giugno 1989 e quello con la Confindustria siglato nel marzo

1990, è inteso a favorire lo sviluppo della produzione nazionale di gas, coerentemente con le indicazioni del Piano Energetico Nazionale.

La SNAM, infine, ha firmato un contratto con l'ente di stato argentino "Gas del Estado" per la realizzazione di un sistema teleinformatico per la gestione della rete dei gasdotti di quel paese.

E' stato concluso un importante accordo tra la Gasprom, l'ente sovietico per il gas, e la SNAM volto a migliorare la produttività e l'efficienza del sistema dei trasporti di gas in URSS.

I quantitativi di gas che si renderanno disponibili a seguito dei miglioramenti tecnici conseguiti con sistemi e "know-how" proposti dalla SNAM, saranno destinati in via prioritaria alla SNAM stessa: l'accordo prevede anche la possibilità di un ulteriore incremento nel lungo termine delle forniture di gas all'Italia.

La SNAM ha concordato con la Gasunie un aumento da 4 a 6 miliardi di metri cubi dei quantitativi di gas che



verranno forniti annualmente dai giacimenti olandesi a partire dalla metà degli anni '90

La SNAM, infine, ha concluso con l'azienda di Stato algerina Sonatrach un accordo per l'acquisto tra il 1994 e il 2020 di un quantitativo di gas naturale pari complessivamente a 530 miliardi di metri cubi. Tale accordo, per le dimensioni della fornitura, è il più importante mai stipulato nel settore del gas naturale.

Nel settore del carbone, per consolidare il ruolo di operatore internazionale in tutte le fasi del ciclo produttivo, l'AGIPCOAL ha costituito l'AgipCoal Services Ltd, con sede a Londra; inoltre, ha ottenuto dal governo inglese l'autorizzazione all'acquisto della Antrim Coal Company Ltd, operante nell'Irlanda del Nord, in associazione paritetica con la società australiana Mount Isa Mines. A livello nazionale l'Italiana Coke ha proceduto alla ristrutturazione delle sue attività mediante la costituzione della Nuova Italiana Coke, alla quale sono sta-

te conferite le due cokerie ancora in attività ed affidata la commercializzazione del prodotto.

Nel comparto chimico, è stato firmato un accordo-quadro tra l'ENI e il Ministero della Industria Chimica della Repubblica Popolare Cinese che riguarda attività di ricerca e sviluppo e di formazione professionale, nonché forme di collaborazione in progetti industriali.

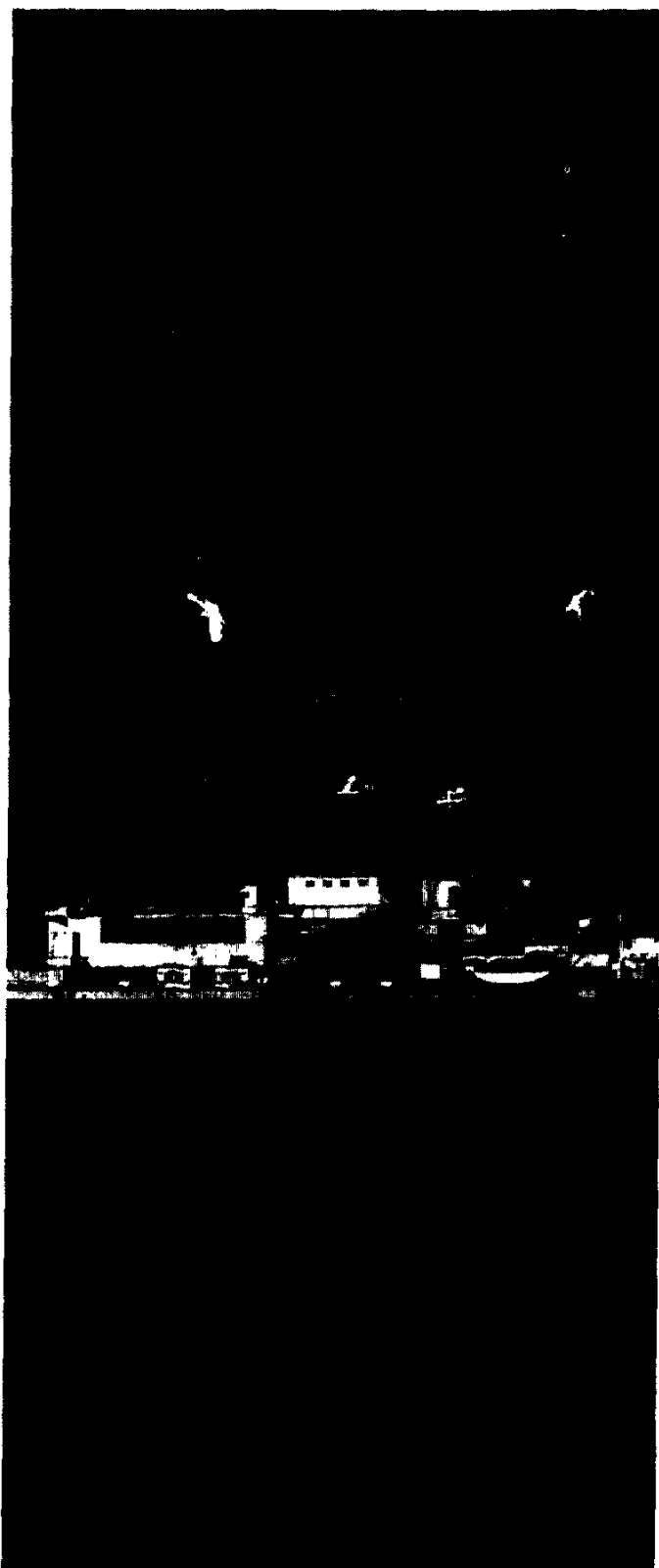
E' continuato, inoltre, il processo di razionalizzazione e ristrutturazione produttiva, con cessione di attività ritenute non strategiche, come la partecipazione nella Sclavo (prodotti farmaceutici) e nell'Auschem (ausiliari per l'industria).

Infine, è stata realizzata l'acquisizione di EniMont, che verrà illustrata dettagliatamente nel seguito.

Le iniziative promosse nel settore Ingegneria e in quello dei Servizi per l'industria petrolifera si inquadrano nella strategia volta al consolidamento della posizione del Gruppo nel difficile mercato delle commesse internazionali.

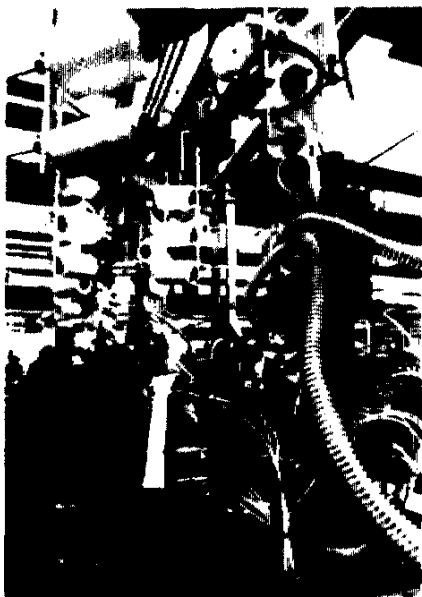
La SNAMPROGETTI ha acquisito all'estero una serie di importanti contratti: lo sviluppo di campi di gas in Algeria, le forniture per il complesso petrolchimico di Arak in Iran, un impianto per la produzione di ammoniaca e urea in Pakistan, l'espansione della raffineria di Abu-Dhabi e, infine, l'ulteriore sviluppo del contratto per il gasdotto Zeepipe nell'off-shore norvegese. La SNAMPROGETTI, in consorzio con la SAIPEM e la Belleli, ha inoltre acquisito una importante commessa in Arabia Saudita per la realizzazione di un complesso off-shore per la produzione di greggio e di gas. In Italia, la SNAMPROGETTI ha acquisito una commessa per il potenziamento del dissalatore di Gela (Sicilia) e del depuratore di Acerra (Campania).

Nel corso dell'anno la SAIPEM ha acquisito importanti lavori. Con la Saga Petroleum A/S, una delle maggiori compagnie petrolifere norvegesi, è stato firmato un contratto per la perforazione di pozzi di esplorazione e svi-



luppo dello "Snorre Field", uno dei più grandi giacimenti scoperti nell'off-shore norvegese, per far fronte alle notevoli difficoltà tecniche ed ambientali verrà impiegata la nuova unità semi-sommergibile Scarabeo 5, con posizionamento dinamico automatico e in grado di perforare fino a 9 000 metri, anche in profondità d'acqua di 1 800 metri. Nel Mare del Nord la SAIPEM ha inoltre acquisito due contratti che prevedono l'impiego della nave semi-sommergibile Micoperi 7000, l'unica al mondo capace di sollevare fino a 14 000 tonnellate, per il trasporto e l'installazione di strutture nello "Snorre Field" e nel "Brage Field". La Bangladesh Oil Gas and Mineral Corporation ha siglato un contratto con la SAIPEM per la costruzione di un pipeline di circa 200 km tra Ashugan e Sylhet, con il finanziamento della Banca Mondiale e nell'ambito del programma di metanizzazione del Bangladesh che il governo locale intende attuare nei prossimi anni; l'esecuzione dei lavori richiederà un notevole impegno di uomini e mezzi in considerazione delle particolari condizioni ambientali. In Nigeria la SAIPEM ha firmato con la Nigerian National Petroleum Company (NNPC) e la Mobil Producing Nigeria, due importanti contratti per un valore complessivo di 110 miliardi di lire: il primo, in joint venture con la SNAMPROGETTI, per la costruzione di un gasdotto a terra di 78 chilometri; il secondo per la posa di una linea sottomarina di 50 chilometri. In Malesia, area geografica di notevoli potenzialità, è stata acquisita una commessa per la realizzazione di due condotte sottomarine, entrambe della lunghezza di 125 km: la prima collegherà il giacimento al largo di Sarawak all'approdo costiero di Bintulu; la seconda collegherà il giacimento di Sarawak a quello di Baronia e consentirà lo sfruttamento anche di questo campo petrolifero off-shore. In Iran la SAIPEM ha firmato contratti con la National Iranian Oil Company (NIOC) per la costruzione di un impianto di compressione del gas a Karanj e per l'esecuzione dei lavori civi-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



li e montaggi meccanici relativi alla costruzione della raffineria di Arak. La SAIPEM, nell'ambito dello sviluppo delle proprie attività nel campo delle infrastrutture civili, ha acquisito una commessa per la realizzazione del sistema idrico di numerosi comuni della Provincia di Bergamo.

Le nuove iniziative nel settore della Meccanica rientrano nella strategia volta a consolidare la già favorevole posizione del Gruppo sul mercato internazionale.

La NUOVO PIGNONE ha ottenuto dalla Hamilton Brother Oil/Gas Ltd, consociata inglese della omonima compagnia petrolifera statunitense, un ordine per la fornitura di tre linee di compressione di gas naturale da installare su una piattaforma off-shore nel giacimento Ravenspurn, e di altre quattro linee destinate alla piattaforma Esmond, nel settore inglese del Mare del Nord. La fornitura riveste particolare importanza poiché riguarda l'installazione delle prime turbine a gas di produzione NUOVO PIGNONE in un'area di difficile accesso per i fornitori non britannici. Sono, inoltre, stati ordinati dalla Marathon Oil quattro gruppi di compressione per un impianto di reiniezione gas per una piattaforma nel giacimento East Brae nell'off-shore inglese, ciascuna linea di

reiniezione è progettata per la più alta pressione di esercizio finora mai raggiunta in impianti di questo tipo (700 atmosfere) e sarà azionata da una turbina a gas da 42.000 Kw, che rappresenta la potenza più elevata in questo tipo di applicazione.

La NUOVO PIGNONE, inoltre, ha concluso importanti accordi con le organizzazioni energetiche sovietiche per affrontare congiuntamente il piano di sviluppo della generazione di energia elettrica in URSS: tale piano prevede sia l'utilizzo del gas naturale in centrali elettriche a ciclo combinato gas-vapore, sia l'impiego del carbone in forma gasificata in centrali modulari da 320 Mw equipaggiate con turbine a gas. È in fase di avanzato completamento la costruzione di un importante lotto di turbine a gas per centrali ENEL a ciclo combinato.

Nel campo delle macchine tessili, la SAVIO ha concluso un contratto con la Technopromimport per la fornitura di linee complete di filatura laniera e cotoniera all'industria tessile sovietica: tale contratto è il più importante tra quelli acquisiti dalla SAVIO in Unione Sovietica. La fornitura comprende anche telai prodotti dalla NUOVO PIGNONE.

Le attività nel campo dei minerali non ferrosi hanno registrato un ulteriore sviluppo a livello internazionale, attraverso l'acquisizione di quote di partecipazione in nuovi progetti. È stata conclusa con la "Dominion" in Australia l'acquisizione della miniera di nickel e rame nel progetto Radio Hill, e sono in corso negoziati in Canada con il gruppo Noranda e con la BRGM francese che riguardano rispettivamente il progetto Heath Steele e il progetto Chessy. È infine stata avviata alla produzione la miniera di zinco, piombo e rame di Thalanga in Australia, una joint venture tra l'Agip Australia (25%), l'Outokumpu Australia (25%) e la Pancontinental Mining (50%).

Nell'ambito del comparto metallurgico è stato firmato un accordo tra la NUOVA SAMIM e il Ministero della Metallurgia non ferrosa dell'URSS per



la raccolta e lo smaltimento di batterie e pile esauste. L'obiettivo dell'iniziativa è di riportare nel circuito economico-produttivo rifiuti oggi dispersi e di recuperare materie prime ed energia, contribuendo, peraltro, alla tutela dell'ambiente. È stata, infine, avviata l'attività della Sarda Ossidi S.p.A., joint venture tra la NUOVA SAMIM e la Reagens, nella quale è concentrata l'intera produzione italiana di ossidi di piombo.

È da segnalare la partecipazione del gruppo ENI alla società mista *Leningrad International Management Institute (LIMI)*, con l'obiettivo di realizzare un ampio programma di formazione ed aggiornamento di operatori sovietici ed internazionali nel campo dell'economia e della gestione manageriale.

È stato costituito, infine, il *Consorzio EniAcqua* al quale partecipano l'Italgas, la SAIPEM, la SNAM e la SNAMPROGETTI. Con tale Consorzio il gruppo ENI intende contribuire alla risoluzione di un problema di grande importanza per il Paese, quale è quello dell'approvvigionamento idrico e della gestione dell'intero ciclo dell'acqua.

IL PROGRAMMA DI INTERVENTI NEL MEZZOGIORNO

La realizzazione di iniziative finalizzate allo sviluppo del Mezzogiorno rappresenta un impegno prioritario del Gruppo, strettamente legato alla sua natura di gruppo industriale pubblico, le cui scelte strategiche vanno orientate anche con riferimento ai problemi del Paese.

Il complesso, ampio ed articolato, degli interventi del Gruppo nel Mezzogiorno si svilupperà lungo quattro direttrici: un maggiore impegno in campo energetico, chimico e minerario; la partecipazione alla realizzazione e gestione delle reti di servizio per il territorio e per le imprese; la promozione in collaborazione con organismi nazionali e locali delle capacità imprenditoriali degli operatori meridionali; e, infine, l'attivazione di centri di ricerca applicata per sostenere e diversificare lo sviluppo dei settori energetico, chimico e metallurgico.

In termini generali, e coerentemente con gli obiettivi strategici delle Partecipazioni Statali, i programmi dell'ENI per il Mezzogiorno sono finalizzati alla realizzazione di investimenti che devono trovare una loro precisa caratterizzazione in un apprezzabile miglioramento del livello tecnologico delle attività produttive localizzate nell'area e in un ampliamento della base occupazionale.

I programmi dell'ENI per il quadriennio 1991-94 prevedono per il Mezzogiorno un rilevante volume di investimenti, pari a circa 9.200 miliardi che corrispondono al 42% del totale degli investimenti localizzati sul territorio nazionale. Si tratta di un grande sforzo che impegnerà notevoli risorse scientifiche, tecniche, manageriali e finanziarie, e che consentirà di contribuire allo sviluppo in termini moderni delle regioni meridionali.

L'intervento dell'ENI nelle aree meridionali si realizzerà sia attraverso i programmi ordinari per i settori di at-

tività nei quali la presenza del Gruppo è consolidata, sia attraverso il Contratto di Programma per la realizzazione di iniziative fortemente innovative, sia, infine, attraverso progetti specifici per le attività di prevalente interesse pubblico e con forte impatto sul territorio. Il Contratto di Programma per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno, approvato con delibera del CIPI il 15 gennaio 1991, prevede investimenti da parte del gruppo ENI per un importo globale di circa 1.700 miliardi, di cui circa 1.355 miliardi per investimenti tecnologici e industriali, 145 miliardi per centri di ricerca, circa 140 miliardi per progetti di ricerca e circa 55 miliardi per progetti di formazione e riqualificazione per addetti alle attività industriali. Gli investimenti tecnologici e industriali riguardano 51 iniziative nelle aree di Milazzo, Taranto, Crotone, Porto Vesme, San Gavino, Marcellinara e Sulmona.

L'intervento dell'ENI sarà rivolto principalmente alla valorizzazione delle risorse energetiche e alla loro distribuzione, alla tutela dell'ambiente, allo sviluppo di tecnologie e di nuove lavorazioni nella metallurgia non ferrosa e, infine, alla ricerca scientifica e alla formazione di personale adeguato per la promozione di nuove iniziative ad alto contenuto innovativo, complementari sia con la struttura produttiva esistente, sia con i programmi di risanamento ambientale e di riassetto del territorio.

Nel settore energetico l'impegno del Gruppo sarà rivolto essenzialmente all'ampliamento dell'attività esplorativa per il reintegro delle riserve, a fronte dello sviluppo della produzione di gas naturale e di petrolio; al riassetto del sistema di raffinazione con il miglioramento dei processi di lavorazione e della qualità dei prodotti; alla razionalizzazione della rete distributiva e dei servizi per il raggiungimento di livelli produttivi comparabili con quelli di altri paesi europei; alla connessione delle aree non ancora servite dalla rete di metanodotti e al potenziamento delle infrastrutture per l'erogazione e la distribuzione del gas na-



turale; infine, per quanto concerne il carbone, alla progressiva riattivazione del bacino del Sulcis e al consolidamento del complesso di iniziative avviate negli ultimi anni nelle diverse fasi di attività di questo settore.

L'attività che attualmente presenta le maggiori ricadute sul piano occupazionale è quella della distribuzione del gas in relazione sia alla progressiva espansione della rete dei metanodotti sia alla gestione del servizio di distribuzione del gas. In previsione

del completamento dei programmi di espansione della rete distributiva, saranno esaminate tutte le opportunità di utilizzo dell'esperienza del Gruppo per lo sviluppo di altri servizi, quali quello connesso alla gestione delle varie fasi del ciclo integrato dell'acqua e allo smaltimento dei rifiuti urbani e industriali che sono affidati al Consorzio EniAcqua e alla società Ambiente.

Per quanto concerne gli interventi negli altri settori di attività, i programmi dell'ENI sono finalizzati a realizzare il rinnovamento tecnologico degli impianti e dei processi di produzione e alla maggiore specializzazione e diversificazione della gamma dei prodotti.

Le strategie ed i programmi del settore chimico, sono volti all'integrazione della petrolchimica con la raffinazione, sia attraverso il rafforzamento delle attività per le quali è possibile mantenere o conseguire un ruolo di leadership a livello europeo (materie plastiche, elastomeri e i tecnopolimeri), sia attraverso il ridimensionamento di quelle aree più mature della chimica di base e degli intermedi (cloro, acrilonitrile, caprolattame, ecc.) per le quali l'obiettivo è limitato alla copertura dei fabbisogni interni.

Nelle attività metallurgiche sono previsti interventi che consentiranno di accelerare il processo di concentrazione nel Mezzogiorno della capacità produttiva nazionale, sulla base delle indicazioni del Piano nazionale di riassetto del settore dello zinco e dei programmi volti a realizzare l'integrazione e la diversificazione delle attività relative al recupero dei metalli associati e allo sviluppo dei materiali ceramici avanzati.

Per quanto concerne le attività dei servizi di ingegneria, gli interventi del gruppo ENI nel Mezzogiorno saranno rivolti sia al rafforzamento dei settori tradizionali, in particolare le opere a mare, sia alla messa a punto e alla realizzazione di importanti progetti innovativi, attivabili con il Contratto di Programma e per i quali vi è una forte domanda a livello locale: i servizi



relativi all'intero ciclo dell'acqua, lo smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi, la bonifica ed il recupero di discariche incontrollate, dei terreni e delle acque, il controllo dell'inquinamento delle falde sotterranee e della fascia costiera

Nel campo del turismo il gruppo ENI intende impostare interventi di tipo innovativo da realizzare nell'ambito di un coordinamento delle attività del sistema delle Partecipazioni Statali quali l'offerta integrata di servizi per la riqualificazione delle risorse già esistenti e per la loro fruizione da parte di flussi differenziati di utenza e la valorizzazione delle strutture portuali per la nautica da diporto, il cui stato attuale e tale da rappresentare una delle cause per le quali una parte dell'utenza, anche italiana, si volge verso altri paesi del Mediterraneo.

Particolare attenzione, infine, continuerà ad essere rivolta all'attività di ricerca scientifica e tecnologica nei settori dell'energia, della chimica e della metallurgia. In questo campo l'ENI ha previsto la realizzazione di una rete di 8 Centri di Ricerca, localizzati nelle aree di Ortona, Bari, Crotona, Catanzaro, Milazzo, Porto Vesme e Nuraxi Figus. Tali Centri di Ricerca sono destinati non solo a rafforzare la presenza industriale del Gruppo attraverso la localizzazione di attività produttive nel Mezzogiorno, ma anche a mettere a disposizione di altre imprese i servizi e i supporti scientifici utili allo sviluppo della cultura industriale del Meridione.

**L'ACQUISIZIONE
DEL CONTROLLO
DI ENIMONT S.P.A.**

Secondo la procedura indicata dal C.I.P.I. con delibera del 26 settembre e la conseguente direttiva del Ministro delle Partecipazioni Statali del 3 ottobre, il 28 novembre 1990 l'ENI ha raggiunto un accordo con il gruppo Montedison per l'acquisto della quota del 40% di EniMont detenuta dallo stesso Gruppo (la denominazione sociale di EniMont è stata modificata in Enichem il 18 gennaio 1991).

La quota del 40% è stata acquistata per il 30% dalla SNAM e per il 10% dall'AGIP ambedue società caposettore del gruppo ENI.

Il prezzo di acquisto è stato pari a 2.805 miliardi di lire, corrispondente a 1.650 lire per azione, ed è stato regolato per contanti al momento della girata delle azioni.

La copertura del fabbisogno finanziario per l'acquisto è stata assicurata dalla SOFID attraverso l'utilizzo degli affidamenti sul sistema bancario interno. Le posizioni debitorie aperte da SOFID si sono successivamente ridotte per effetto del progressivo smobilizzo della liquidità strategica di Gruppo temporaneamente impiegata presso il sistema bancario, della generazione di cassa delle due società acquirenti, nonché, per la parte residuale, per il ricorso ad operazioni di medio e lungo termine senza incremento delle condizioni marginali di provvista.

L'ENI, al fine di tutelare gli interessi degli azionisti di minoranza di EniMont e la propria immagine sui mercati finanziari, ha accompagnato l'operazione di acquisto della quota del 40% detenuta dal gruppo Montedison con una Offerta Pubblica di Scambio di azioni ordinarie di EniMont con obbligazioni ENI.

A tal fine l'ENI, a seguito dell'annuncio dell'Offerta Pubblica di Scambio,

ha emesso, in data 1° febbraio 1991, un prestito obbligazionario per un ammontare complessivo di 1.402,5 miliardi di lire, denominato "ENI T.V. 1991-1995 Ch".

Il valore unitario attribuito alle azioni ai fini dello scambio è stato anche esso pari a 1.650 lire. Tuttavia, la differente data di godimento del prestito obbligazionario rispetto alla data di regolamento del prezzo con la Montedison, nonché le caratteristiche del prestito obbligazionario (le cui prime quotazioni sul mercato sono risultate inferiori al valore nominale) si traducono per l'ENI in un contenimento del costo dell'acquisizione rispetto al prezzo nominale di 1.650 lire.

A seguito del perfezionamento dell'offerta di scambio, il gruppo ENI ha acquisito il 99,4% del capitale sociale di EniMont (il restante 0,6% è rimasto collocato sul mercato).

L'acquisizione del controllo di EniMont è coerente con l'obiettivo strategico dell'ENI di realizzare una stretta integrazione tra le attività petrolifere e quelle nel campo della chimica direttamente o attraverso accordi con altri operatori. Attraverso tale integrazione sarà possibile attivare ampie sinergie all'interno del Gruppo con la ottimizzazione e lo sviluppo del "business" principale di EniMont, costituito dal ciclo integrato "cracker-monomeri-aromatici-intermedi-materie plastiche-elastomeri", e la razionalizzazione della presenza in Italia.

L'integrazione di EniMont con le attività di raffinazione del gruppo ENI, inoltre, consentirà di realizzare un sistema di commercializzazione dei prodotti petroliferi di rilevanza internazionale.

Dovrà, altresì, essere raggiunto un assetto ottimale delle diverse aree di attività, privilegiando quelle di maggiore rilevanza strategica.

Notevoli sforzi dovranno essere posti in essere per realizzare una più ampia proiezione di EniMont sui mercati internazionali e per uno sviluppo accelerato delle attività di ricerca, con particolare attenzione alla tutela dell'ambiente.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'andamento dei titoli del Gruppo quotati in Borsa

Il 1990 è stato un anno negativo per gran parte delle Borse a livello mondiale

La Borsa di Milano in particolare nel primo semestre dell'anno ha manifestato una tendenza moderatamente positiva nel secondo semestre invece il listino ha registrato pressoché continui arretramenti determinati soprattutto dai timori di recessione eco-



SCAMBI, CONTROVALORE E TURNOVER PER IL 1990

| TITOLO | NUMERO TITOLI | CONTROVALORE (MILIARDI DI LIRE) | TURNOVER (MILIARDI DI LIRE) |
|-------------------------|------------------|------------------------------------|--------------------------------|
| Condotta acque potabili | 600.306 | 10.337,18 | 6,04 |
| Enichem Augusta | 48.428.815 | 9.7884,38 | 40,36 |
| Enichem | 542.647.439 | 790.410,39 | 10,77 |
| Immobiliare Metanopoli | 212.312.700 | 407.718,98 | 56,32 |
| Italgas | 11.7021.288 | 337.762,22 | 27,33 |
| Montefibre ord | 46.021.667 | 49.937,29 | 18,41 |
| Montefibre nsp | 19.347.710 | 18.860,26 | 38,70 |
| Nuovo Pignone | 14.528.429 | 85.541,14 | 10,02 |
| Saipem ord | 21.409.404 | 67.965,59 | 7,18 |
| Saipem nsp | 968.362 | 2.997,31 | 54,82 |
| Serfi | 14.060.954 | 128.081,17 | 46,82 |

Fonte: Ministero del Tesoro - Istituto Nazionale di Statistica

nomica a livello internazionale e dall'evoluzione della crisi in Medio Oriente. In conseguenza di tale andamento il listino ha registrato una caduta tra l'inizio e la fine dell'anno pari al 20%. A fronte della suddetta caduta i titoli delle società del Gruppo ad esclusione di quelle del comparto chimico hanno fatto segnare un modesto cedimento infatti la capitalizzazione di Borsa di tali titoli al 31 di

PREZZI DI COMPENSO 1990

| TITOLO | Gen. 90 | Feb. 90 | Marzo | Aprile | Maggio | Giugno | Luglio | Agosto | Settembre | Ottobre | Novembre | Dic. 90 | Media |
|-------------------------|---------|---------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|-----------|---------|----------|---------|----------|
| Condotta acque potabili | 18.500 | 18.600 | 19.200 | 17.700 | 18.000 | 18.450 | 17.700 | 16.650 | 16.500 | 16.900 | 15.600 | 14.600 | 17.860 |
| Enichem Augusta | 2.600 | 2.630 | 2.610 | 2.390 | 2.180 | 2.440 | 2.150 | 1.400 | 1.250 | 1.130 | 1.180 | 1.190 | 1.934,58 |
| Enichem | 1.630 | 1.490 | 1.405 | 1.415 | 1.400 | 1.425 | 1.480 | 1.275 | 1.175 | 1.150 | 1.000 | 1.540 | 1.365,41 |
| Immobiliare metanopoli | 1.670 | 1.570 | 1.565 | 1.850 | 2.070 | 2.130 | 2.210 | 1.970 | 1.940 | 1.900 | 1.850 | 2.100 | 1.884,56 |
| Italgas | 3.150 | 3.020 | 2.910 | 2.790 | 2.790 | 2.950 | 2.940 | 2.880 | 2.825 | 2.720 | 2.630 | 2.770 | 2.851,56 |
| Montefibre ord | 1.310 | 1.240 | 1.175 | 1.166 | 1.185 | 1.230 | 1.150 | 1.040 | 845 | 720 | 725 | 720 | 1.041,17 |
| Montefibre nsp | 1.000 | 1.025 | 1.060 | 1.050 | 1.060 | 995 | 952 | 940 | 880 | 820 | 725 | 810 | 941,08 |
| Nuovo Pignone | 6.070 | 6.000 | 6.025 | 6.670 | 6.600 | 6.680 | 6.500 | 6.250 | 5.950 | 5.450 | 4.975 | 4.775 | 5.941,29 |
| Saipem ord | 3.000 | 3.250 | 3.500 | 3.240 | 3.240 | 2.990 | 2.630 | 2.650 | 2.380 | 1.880 | 1.700 | 1.900 | 2.696,34 |
| Saipem nsp | 3.000 | 3.050 | 3.720 | 3.550 | 3.550 | 3.380 | 2.800 | 2.775 | 2.630 | 2.390 | 2.450 | 2.400 | 2.974,58 |
| Serfi | 8.950 | 9.100 | 9.450 | 9.750 | 9.550 | 9.360 | 9.150 | 7.600 | 6.830 | 6.420 | 6.565 | 7.130 | 8.321,29 |



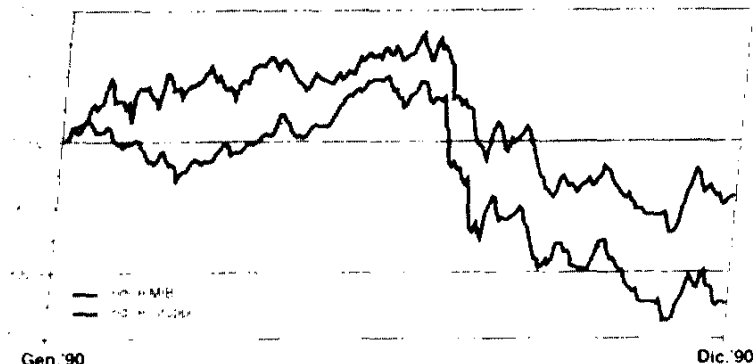
dicembre 1990 è risultata pari a 3.832 miliardi di lire a fronte di 3.845 miliardi alla fine del precedente esercizio con un decremento dello 0,3%. Se si tiene conto degli aumenti di capitale di alcune società intervenuti nel corso dell'esercizio, la diminuzione della capitalizzazione di Borsa è pari all'8,4%.

A seguito dell'acquisizione del controllo di EniMont (successivamente denominata ENICHEM) e delle sue controllate Enichem Augusta e Montefibre, la capitalizzazione delle società del Gruppo quotate in Borsa al 31 dicembre 1990 è risultata in totale pari a 10.870 miliardi di lire.

Nel corso dell'esercizio sono stati realizzati gli aumenti di capitale dell'Italgas, della NUOVO PIGNONE e della Condotta Acque Potabili che hanno incontrato una favorevole accoglienza da parte del mercato. Tra tali aumenti di capitale si segnala, per i suoi contenuti innovativi, quello dell'Italgas che ha offerto ai propri utenti la possibilità di sottoscrivere il prestito obbligazionario Italgas 10% 1990-

1996 riservato agli utenti, costituito da 60.000.000 di obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Italgas. Particolarmente positivo è stato l'andamento in Borsa dell'Immobiliare Metanopoli, le cui azioni hanno chiuso l'esercizio con una quotazione superiore a 2.000 lire a fronte di circa 1.600 lire all'inizio dell'anno.

Andamento dei titoli delle società quotate del Gruppo (*) e indice MIB nel corso del 1990 Base 100/1° gen. '90



* Società quotate in Borsa del Gruppo: Italgas, Nuovo Pignone, Montefibre, Enichem Augusta.



Il personale

OCCUPAZIONE

Gli occupati del gruppo ENI in Italia e all'estero, inclusi quelli del comparto chimico pari a 49.483 unità, alla fine dell'esercizio ammontavano complessivamente a 135.462 unità a fronte di 135.462 unità nel 1989 (di cui 52.714 unità nel comparto chimico) il costo del lavoro (al netto della quota capitalizzata) è ammontato a 6.657 miliardi di lire a fronte di 6.554 miliardi nel precedente esercizio. L'aumento è legato prevalentemente al fisiologico aumento delle retribuzioni che è stato in parte compensato dalla diminuzione degli occupati. I dipendenti assunti in Italia risultava-

no pari a 110.717 unità di cui 107.383 operanti in territorio nazionale, 2.103 operanti all'estero e 1.231 marittimi, mentre quelli assunti all'estero erano pari a 20.028 unità. Al 31 dicembre 1990 l'occupazione del Gruppo, ad esclusione di quella del comparto chimico di cui l'ENI ha acquisito il controllo alla fine di novembre era pari a 81.262 unità a fronte di 82.748 unità a fine 1989, con una diminuzione di 1.486 unità. I dipendenti assunti in Italia hanno registrato una flessione di 418 unità (da 65.893 a 65.475 unità), mentre più marcata è risultata la diminuzione degli occupati locali esteri che sono diminuiti di 1.068 unità (da 16.855 a 15.787) principalmente in conseguenza della forte riduzione delle attività in Medio Oriente determinata dalla grave crisi che ha interessato quella regione. Nel corso del 1990 il Gruppo, ad esclusione del comparto chimico e dei

PERSONALE DEL GRUPPO ENI IN ITALIA E ALL'ESTERO AL 31 DICEMBRE 1990 (unità)

| | Dirgenti | Quadri | Impegnati | Operai | Totale |
|---|--------------|---------------|---------------|---------------|----------------|
| Assunti e operanti in Italia | 2.643 | 9.396 | 45.141 | 50.203 | 107.483 |
| Assunti in Italia e operanti all'estero | 112 | 418 | 1.019 | 464 | 2.013 |
| Personale marittimo | 31 | 103 | 264 | 633 | 1.031 |
| Totale assunti in Italia | 2.786 | 10.117 | 46.424 | 51.300 | 110.717 |
| Assunti e operanti all'estero | 175 | 179 | 8.595 | 11.079 | 20.028 |
| Totale | 2.961 | 10.296 | 55.019 | 62.469 | 130.745 |

PERSONALE DEL GRUPPO ENI IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 1990 (unità)

| | Assunti in Italia | | Assunti all'estero | | Totale | Assunti e operanti all'estero | Totale |
|---------------------------------|-------------------|---------------|--------------------|--------------|--------------|-------------------------------|----------------|
| | Dirigenti | Mezzogiorno | Mezzogiorno | Marittimo | | | |
| Energia | 27.561 | 8.575 | — | 173 | 766 | 11.653 | 49.328 |
| Chimica | 23.889 | 21.252 | — | — | 101 | 4.241 | 49.483 |
| Meccanica, Ingegneria e Servizi | 6.755 | 1.542 | 1.300 | 458 | 1.184 | 3.987 | 17.226 |
| Metalurgia | 3.777 | 1.674 | — | — | 1 | 3 | 5.455 |
| Meccano Tessile | 2.430 | — | — | — | 6 | 20 | 2.456 |
| Finanziario | 346 | — | — | — | 24 | 69 | 439 |
| ENI e altre società | 4.975 | 1.307 | — | — | 21 | 55 | 6.358 |
| Totale gruppo ENI | 71.733 | 34.350 | 1.300 | 1.231 | 2.103 | 20.028 | 130.745 |

1. Personale di terzi

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

marittimi ha acquisito sul mercato del lavoro 3.927 unità, di cui 2.314 a tempo indeterminato e 1.613 a tempo determinato. Le risoluzioni dei rapporti di lavoro sono risultate pari a 4.334 unità, di cui 3.056 a tempo indeterminato e 1.278 a tempo determinato. Pertanto il rapporto tra assunzioni e risoluzioni di rapporti a tempo indeterminato nel 1990 è risultato pari a 0,76 (0,54 nel 1989).

Il Gruppo ha fatto fronte al permanere delle difficoltà che si incontrano nel reperimento di alcune tipologie di personale laureato soprattutto con l'intensificazione dei contatti con le Università attraverso l'assegnazione di borse di studio "stages" di studenti presso le aziende del Gruppo, e attività promozionali volte a illustrare ai giovani universitari le possibilità di occupazione nel Gruppo.



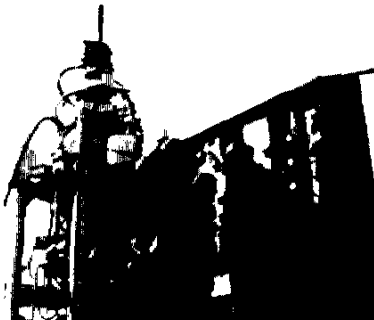
RELAZIONI SINDACALI

Le Relazioni Sindacali nel 1990 sono state caratterizzate dai negoziati per i rinnovi dei più importanti contratti nazionali di lavoro dell'industria.

L'intesa raggiunta il 21 febbraio dall'Asap (Associazione Sindacale per le Aziende Petrochimiche a Partecipazione Statale) e dall'Intersind con Cgil, Cisl e Uil sul costo lavoro e sulla contrattazione ha reso il clima fra le parti più costruttivo in vista dei successivi rinnovi contrattuali.

Nell'accordo le parti hanno riconosciuto la necessità di realizzare un equilibrato governo delle dinamiche salariali e hanno concordato un riordino del sistema contrattuale fondato su una maggiore razionalizzazione dei rapporti tra i vari livelli. Infine, è stato previsto di commisurare i contenuti economici della contrattazione aziendale alla redditività e alla produttività delle imprese.

Nel corso dell'anno l'Asap ha sottoscritto gli accordi per il rinnovo dei contratti collettivi dei settori Chimico,



Personale del Gruppo ENI al 31 dicembre 1990

(Totale Gruppo ENI: 130.745)





Metalmeccanico e Turismo, ed ha avviato la trattativa per il rinnovo del contratto Energia dell'ENI

Con il contratto del settore Chimico, rinnovato per la prima volta con un accordo unico per le imprese pubbliche e per quelle private, è stata soddisfatta l'esigenza delle imprese di definire un sistema certo di regole e costi al fine di mantenere una adeguata capacità competitiva sul mercato internazionale

Più lunga e difficile è risultata la vicenda del rinnovo del contratto metalmeccanico, nonostante vi fossero le premesse per una rapida conclusione. L'accordo sancisce con riguardo alla contrattazione aziendale, la correlazione degli aumenti retributivi a parametri di produttività e redditività e, per la prima volta, definisce le materie della contrattazione collettiva a livello nazionale e aziendale

L'assistenza fornita dall'Asap alle società del Gruppo ha consentito la conclusione di importanti accordi e un confronto costruttivo con il sindacato



su aspetti specifici dell'attività delle stesse società

Di particolare rilevanza l'accordo raggiunto per l'Agip Plas di Livorno, relativo alla salvaguardia dell'assetto degli impianti in caso di sciopero e alla tutela dell'ambiente interno ed esterno alla raffineria

La riorganizzazione del settore SAIPEM ha impegnato l'Asap in diversi momenti dell'anno. Ad aprile è stato sottoscritto un accordo particolarmente complesso e finalizzato alla riorganizzazione normativa del settore della perforazione e dei montaggi nell'ambito di un progetto volto ad accrescere la flessibilità gestionale e l'ottimizzazione del fattore lavoro. L'Asap, inoltre, ha assistito la SAIPEM negli incontri informativi con il sindacato sull'avvio delle attività della nuova società Saipem Italia e ha raggiunto un accordo sulle modalità di passaggio dei lavoratori interessati alla nuova società

Per quanto concerne la riorganizzazione della logistica del settore AGIP PETROLI, l'Asap ha sottoscritto un accordo che prevede l'integrazione in un unico sistema delle strutture dell'AGIP PETROLI e della Ip.

L'Asap, inoltre, ha avuto incontri informativi con il sindacato e ha raggiunto accordi sulla razionalizzazione e lo sviluppo delle unità lavorative dell'Agip Covengas e della Liquepibigas.

È stata fornita assistenza all'Enidata negli incontri per la presentazione del piano di risanamento della società e per la sottoscrizione dell'accordo sul premio di produzione; all'Agip Raffina-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

zione nel confronto sulle problematiche per la riorganizzazione e la ristrutturazione delle raffinerie, alla Samatec negli incontri sul progetto industriale. A fine anno l'acquisizione di EniMont da parte dell'ENI ha riportato il comparto chimico all'interno di un unico sistema di rappresentanza, quello pubblico e già a dicembre si è svolto un primo incontro tra Asap e Fulc (Federazione Unitaria Lavoratori Chimici) sulle problematiche del comparto.

L'Asap e la Federazione Nazionale del Terziario Avanzato hanno sottoscritto un protocollo di intesa per la definizione di comuni strategie politico sindacali nel settore, e hanno costituito un Comitato di attuazione per definire più stretti rapporti di collaborazione.

L'Asap infine, ha espresso in varie sedi istituzionali il proprio parere su importanti provvedimenti concernenti il mondo del lavoro.



FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

Anche nel 1990 l'impegno per fornire alle risorse umane del Gruppo preparazione e competenze adeguate alle complesse situazioni tecnologiche, organizzative e di mercato si è mantenuto su livelli elevati sotto il profilo sia del numero delle persone coinvolte, sia del tempo lavoro dedicato. Nel complesso le attività formative e di addestramento hanno coinvolto oltre 57.000 dipendenti (il 50% circa del personale operante in Italia) per circa 2.200.000 ore, pari a 38 ore pro capite.

Il costo complessivo delle attività di formazione che comprende la gestione delle strutture centrali e periferiche, l'acquisto di docenza esterna e le mancate prestazioni dei partecipanti e dei docenti interni è ammontato a circa 140 miliardi di lire, pari al 2% circa del costo del lavoro. Lo sforzo maggiore, con oltre il 47%

ATTIVITA' DI FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO NEL 1990

| Attività | 1990 | | 1989 | |
|------------------------|---------------|--------------------------|------------------|--------------------------|
| | Personale | Costo (miliardi di lire) | Personale | Costo (miliardi di lire) |
| Produzione | 16.138 | 28,1 | 13.408 | 47,2 |
| Informatica | 11.693 | 20,3 | 34.300 | 15,6 |
| Manageriale e gestione | 1.243 | 2,2 | 25.138 | 11,3 |
| Sicurezza e ambiente | 10.837 | 18,9 | 214.212 | 9,7 |
| Lingue | 6.417 | 11,2 | 24.176 | 11,0 |
| Altri | 8.140 | 14,5 | 17.480 | 7,8 |
| Totale | 57.471 | 100,0 | 2.206.458 | 100,0 |

delle ore di formazione ed il 28% delle persone coinvolte in attività formative è stato indirizzato all'acquisizione e all'aggiornamento delle conoscenze relative alle metodologie e tecnologie proprie delle attività operative del Gruppo (produzione, trasporto e commercializzazione).

Significativa (oltre il 20% dei partecipanti ed il 15% delle ore) è stata l'attenzione dedicata alla diffusione delle conoscenze nel campo dell'informatica

ca attraverso corsi di base e di approfondimento e specializzazione.

Ai corsi relativi alla sicurezza sul lavoro e alla salvaguardia dell'ambiente hanno partecipato circa 11.000 persone, che hanno assorbito il 10% circa delle ore di formazione, mentre circa 6.400 persone hanno seguito corsi di lingue.

La formazione manageriale e quella riguardante le tematiche gestionali, infine, hanno assorbito l'11,5% delle ore di formazione totali.

Le strutture centralizzate del Gruppo hanno operato ad integrazione del rilevante impegno delle singole società per realizzare una omogenea formazione manageriale nelle aree funzionali di comune interesse.

La formazione manageriale centralizzata ha erogato corsi per circa 750 persone, oltre ai moduli formativi svolti presso lo Iafe (Istituto Autonomo Formazione ENI) che hanno trattato i temi di base delle aree funzionali di interesse comune per le società del Gruppo, a tali moduli hanno partecipato oltre 1.000 quadri e impiegati.

La Scuola "Enrico Mattei" ha consolidato e dato continuità agli orientamenti che hanno caratterizzato l'evoluzione dei programmi verso un più stretto collegamento con i problemi e le discipline di interesse del Gruppo.

La Sogesta ha proseguito nelle attività formative nei campi dell'informatica, dell'ambiente e dei processi petrolchimici, rivolte sia al personale del Gruppo, sia agli esterni (nel complesso circa 800 persone, di cui la metà provenienti dall'estero).

SICUREZZA E AMBIENTE

L'andamento decrescente dei fenomeni infortunistici nel Gruppo, che hanno fatto registrare una diminuzione del 30% negli ultimi dieci anni, dà la misura del lavoro svolto e dei risultati delle unità impegnate nella pre-



venzione dei rischi negli ambienti di lavoro.

Numerosi sono stati gli interventi attuati dalle singole società e mirati alla prevenzione dei rischi collegati con le specifiche attività lavorative. A questi vanno aggiunte le iniziative comuni alle diverse società che sono state programmate o realizzate per affrontare alcuni temi di notevole importanza, quali la sicurezza nei lavori in appalto, il trasporto di sostanze pericolose e l'uso di apparecchiature dotate



di videoterminali nei lavori di ufficio. È stata avviata un'iniziativa, che ha riunito esperti di società del Gruppo, di altre società a partecipazione statale e di imprese private, finalizzata allo studio di nuove proposte per una normativa che regolamenti in maniera organica tutti i problemi dei lavori in appalto e, in particolare, quello della sicurezza.

A seguito della diffusione dell'informatica nel lavoro di ufficio, è stata avviata la predisposizione di linee-guida per l'attuazione dei principi dell'ergonomia sia nella progettazione dei nuovi posti di lavoro, sia nell'utilizzazione dei videoterminali.

Particolare attenzione è stata rivolta ad alcuni aspetti del rapporto tra impresa e territorio, soprattutto per quanto concerne l'informazione alla popolazione e i piani di emergenza a seguito di eventuali rilasci di sostanze pericolose. In questo campo le società del Gruppo coordinano le proprie attività con l'ENI e con le autorità locali. Per la difesa dell'ambiente, in partico-

lare per quanto riguarda la normativa relativa all'aria ed ai rifiuti, rappresentanti dell'ENI hanno partecipato a gruppi di lavoro operanti in varie sedi interne ed esterne al Gruppo.

È proseguita l'attività di formazione, rivolta anche all'esterno, che ha fatto segnare sempre una notevole adesione in termini di partecipanti e di nuove richieste. Con l'apporto delle società del Gruppo, si sono tenuti due corsi di lunga durata sui grandi rischi, rivolti a personale specializzato del Gruppo, di imprese esterne e di enti pubblici, sette seminari di formazione manageriale per personale direttivo di amministrazioni pubbliche, imprese private e società del Gruppo, nonché corsi di formazione di nuova istituzione sulle emergenze derivanti dal trasporto di sostanze pericolose, destinati al personale direttivo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

INIZIATIVE IN FAVORE DEI DIPENDENTI

Anche nel 1990 l'ENI ha realizzato numerose iniziative in favore dei dipendenti del Gruppo e dei loro familiari.

Sono stati organizzati soggiorni presso il Centro Vacanze di Borca di Cadore, nel quale sono stati ospitati 4.561 dipendenti e loro familiari.

Nelle colonie e nei campeggi estivi per i figli dei dipendenti sono stati ospitati 3.981 bambini e ragazzi.

Si sono tenute, inoltre, le cerimonie di premiazione di 647 lavoratori con 25 anni di lavoro nel Gruppo.

Nell'ambito del "Progetto Salute" è continuata, in collaborazione con l'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori di Milano, la ricerca per la prevenzione anti-tumorale rivolta ai dipendenti del gruppo ENI in Lombardia e nel Lazio. Sono stati esaminati fino al 31 dicembre 1990, circa 9.456 dipendenti.



Le iniziative sociali e culturali

L'ENI e le sue società rivolgono tradizionalmente una particolare attenzione alla storia e alla cultura delle diverse realtà territoriali in cui il Gruppo opera, con l'obiettivo di realizzare un effettivo e stabile collegamento tra le attività del Gruppo stesso e la società civile al di là dei rapporti più strettamente economici.

Tale attenzione si è concretizzata nel sostegno di numerose iniziative sociali e culturali tra le quali si segnalano qui le più importanti.

L'ENI ha sponsorizzato anche nel 1990 la "Stagione Lirica del Teatro alla Scala" e la tournée di scambio con il Teatro Bolscoji di Mosca. Si tratta di una collaborazione in atto da cinque anni, tra una grande istituzione culturale con un riconosciuto e indiscutibile prestigio nel mondo e un grande gruppo industriale con una forte proiezione internazionale.

L'ENI, inoltre, ha sponsorizzato l'Orchestra Filarmonica del Teatro alla Scala, in collaborazione con la Fininvest, per la realizzazione di 33 concerti.

E' stato dato un importante contributo per la realizzazione del Festival Romaeuropa di Cinema, Danza e Teatro.

Per una più ampia diffusione della conoscenza delle sue origini e del suo ruolo nella ripresa post-bellica dell'Italia, l'ENI ha dato il proprio sostegno alla realizzazione del programma televisivo "I Primi Dieci Anni di Pace".

L'ENI, inoltre, ha contribuito a numerose mostre artistiche e storiche tra le quali si segnalano, in particolare, gli "Splendori di Bisanzio" a Ravenna; la



"Civiltà delle Macchine" a Torino; i
"Capolavori Europei dalla Romania" a
Venezia

Anche le società del Gruppo hanno
mostrato una particolare attenzione al
mondo della cultura attraverso il so-
stegno di numerose iniziative in Italia
e all'estero.

L'AGIP ha realizzato presso il Politec-
nico di Torino, in collaborazione con
la Facoltà di Architettura, una mostra
sulla storia di Brazzaville, capitale del
Congo

Anni di lavoro per non cambiare colore al mondo.



La SNAM ha proseguito la realizzazione del "Progetto Monumenti", firmando la convenzione con l'Università degli Studi di Milano per il finanziamento dei lavori di restauro del cortile del Richini presso la sede della stessa Università.

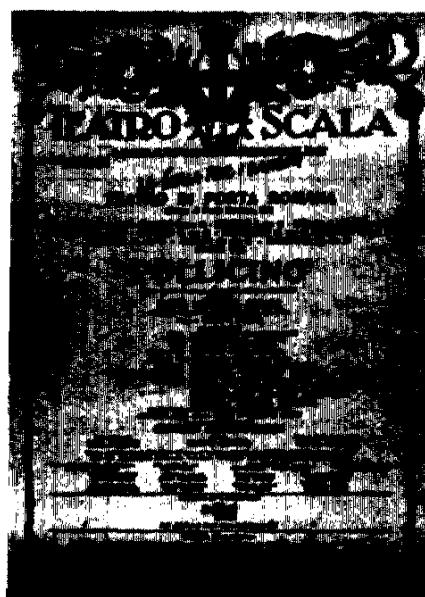
L'Italgas ha dato il proprio sostegno finanziario al restauro della Fontana dei Tritoni all'Orto Botanico e alla realizzazione dell'impianto di controllo e depurazione dell'acqua della Fontana del Tritone di Roma.

Si è svolta, inoltre, la quarta edizione del "Premio Italgas per la Ricerca e l'Innovazione" che è aperto agli studiosi di tutti i paesi CEE con il fine di promuovere la ricerca scientifica nei

campi della fisica, della chimica, delle scienze ambientali ed energetiche, della tecnologia e della scienza dei materiali, dell'informatica e delle comunicazioni.

Anche nel 1990 il Gruppo ha rivolto una particolare attenzione al mondo dei giovani con il progetto Eni-Scuola, che si è articolato in diverse attività nei campi dell'energia, dell'ambiente e della cultura.

Nell'ambito di questo progetto, al quale partecipano l'ENI e le principali società del Gruppo, è stata svolta la specifica attività di realizzazione di documentazione didattica per le scuole e le Università ed è stato dato un sostegno concreto a numerose



manifestazioni culturali e sociali che hanno visto la partecipazione di decine di migliaia di giovani.

Sono stati anche avviati contatti con il Ministero della Ricerca Scientifica e Tecnologica e dell'Università per definire un programma di visite guidate presso i laboratori di ricerca del Gruppo nell'ambito della "Settimana della Cultura Scientifica" prevista per il mese di marzo del 1991.

Nel 1990 è iniziata l'attività della Fondazione ENI "Enrico Mattei". La Fondazione opera principalmente in due aree di ricerca: le relazioni tra energia, ambiente e sviluppo economico e l'impatto dell'energia sull'ambiente, la salute e il territorio.

Nel 1990 è stata avviata l'organizzazione di ricerche e di una rete di contatti internazionali con centri di ricerca e istituzioni. Sono stati avviati, in particolare, due programmi di ricerca su "Energia, Risorse Naturali, Ambiente e Territorio" e "Energia e Ambiente: i Mercati e le Politiche" e due collaborazioni con l'Observatoire Méditerranéen de l'Energie di Nizza e con l'Istat.

Sono stati stabiliti, inoltre, rapporti con altri centri di ricerca, quali la European Association of Environmental and Resource Economists, con le Nazioni Unite, con l'Oxford Institute for Energy Studies e con numerose università negli USA e in Europa.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI ECONOMICI E FINANZIARI E OCCUPAZIONE PER SETTORE

| | Ricavi netti | | | Risult. Operativo | | | Ris. netto di comp. ENI | | | Investimenti (a) | | | Capitale inv. netto | | | Prod. netto di camp. ENI | | | Dipendenti | | |
|----------------------|--------------------|---------------|---------------|--------------------|--------------|--------------|-------------------------|--------------|--------------|--------------------|--------------|--------------|---------------------|---------------|---------------|--------------------------|---------------|---------------|----------------|----------------|----------------|
| | 1990 | 1989 | 1988 | 1990 | 1989 | 1988 | 1990 | 1989 | 1988 | 1990 | 1989 | 1988 | 1990 | 1989 | 1988 | 1990 | 1989 | 1988 | 1990 | 1989 | 1988 |
| | (miliardi di lire) | | | (miliardi di lire) | | | (miliardi di lire) | | | (miliardi di lire) | | | (miliardi di lire) | | | (miliardi di lire) | | | (unità) | | |
| AGIP | 13.804 | 11.034 | 8.724 | 1.868 | 1.300 | 900 | 1.480 | 888 | 574 | 1.955 | 2.589 | 1.873 | 10.608 | 9.318 | 9.092 | 6.358 | 5.240 | 5.114 | 10.739 | 10.715 | 11.081 |
| AGIP PETROLI | 15.327 | 13.568 | 11.004 | 588 | 384 | 307 | (45) | 36 | 7 | 756 | 817 | 800 | 5.245 | 4.734 | 3.977 | 1.828 | 1.752 | 1.712 | 19.836 | 20.521 | 21.485 |
| SAAM | 11.017 | 9.086 | 7.481 | 2.129 | 1.179 | 652 | 1.179 | 514 | 308 | 1.286 | 1.291 | 1.341 | 9.648 | 8.154 | 7.872 | 3.698 | 2.991 | 2.858 | 18.234 | 15.858 | 15.846 |
| AGIPCOAL | 530 | 528 | 381 | (9) | (7) | (13) | 37 | 10 | 53 | 108 | 318 | 204 | 278 | 247 | 118 | 423 | 448 | 385 | 2.411 | 2.686 | 2.680 |
| ENICHEM (b) | 15.080 | 15.347 | 7.344 | 743 | 1.665 | 889 | 21 | 258 | 487 | 2.083 | 2.207 | 982 | 13.841 | 11.846 | 4.170 | 5.180 | 5.315 | 2.075 | 48.483 | 52.714 | 29.825 |
| NUOVO PIGNONE | 1.188 | 1.125 | 1.012 | 86 | 86 | 80 | 19 | 26 | 26 | 46 | 46 | 42 | 529 | 532 | 359 | 314 | 220 | 215 | 5.752 | 5.877 | 6.025 |
| SNAMPROGETTI | 1.283 | 1.278 | 1.182 | (3) | (1) | (17) | 7 | 12 | 1 | 89 | 65 | 47 | (185) | (88) | (44) | 186 | 175 | 168 | 4.610 | 4.864 | 4.563 |
| SAIPEM | 970 | 1.036 | 1.850 | (124) | (127) | (41) | (219) | (82) | 5 | 157 | 53 | 374 | 1.078 | 1.240 | 1.267 | 560 | 797 | 890 | 6.952 | 7.438 | 8.813 |
| NUOVA SAIAM | 1.709 | 1.929 | 1.534 | (100) | 40 | 45 | (134) | 11 | 13 | 233 | 116 | 85 | 1.053 | 977 | 840 | 392 | 527 | 521 | 5.488 | 5.433 | 5.519 |
| TERFIN | 401 | 410 | 585 | (85) | (95) | (88) | (180) | (185) | (186) | 27 | 47 | 37 | 103 | 153 | 184 | 8 | (22) | (11) | 3.789 | 3.987 | 5.585 |
| SAVIO | 362 | 432 | 384 | (85) | (1) | (3) | (61) | 4 | 7 | 44 | 51 | 43 | 194 | 162 | 98 | 32 | 82 | 88 | 2.457 | 2.490 | 2.469 |
| FINANZIARIO | 230 | 231 | 211 | (61) | (49) | (46) | 97 | 85 | 62 | 4 | 9 | 1 | 7.108 | 6.475 | 6.271 | 1.938 | 1.630 | 1.634 | 377 | 348 | 433 |
| ENI e altre società | 289 | 321 | 162 | (254) | 173 | (255) | (188) | (73) | (183) | 73 | 53 | 50 | 14.648 | 14.408 | 13.750 | 6.581 | 8.20 | 9.884 | 2.559 | 2.559 | 2.270 |
| Consolidato | (2.145) | (1.788) | (8.997) | - | - | - | - | - | - | - | - | - | (23.165) | (20.897) | (20.537) | (14.750) | (14.854) | (13.616) | - | - | - |
| Totale Gruppo | 50.833 | 44.583 | 32.837 | 4.711 | 4.205 | 2.882 | 2.833 | 1.544 | 1.184 | 6.848 | 7.842 | 5.889 | 48.884 | 37.482 | 37.817 | 14.744 | 13.128 | 11.878 | 138.748 | 138.482 | 118.384 |

a. include le spese per ricerca scientifica

b. 100% delle attività chimiche del gruppo ENI nel 1988 e 100% di EniMont nel 1989 e nel 1990 (EniMont ha modificato la sua denominazione sociale in Enichem il 18/1/1991)

Andamento dei comparti di attività

ENERGIA

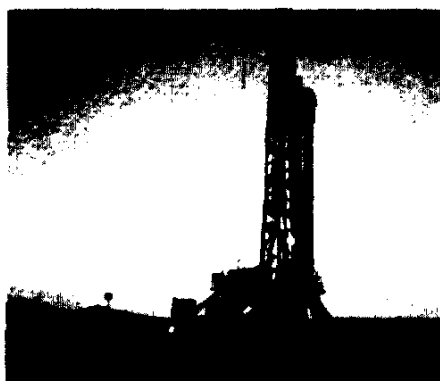
Il comparto Energia comprende:

— Il *Settore AGIP*, le cui attività riguardano l'esplorazione e la produzione di idrocarburi, l'approvvigionamento dei greggi, la ricerca e lo sfruttamento di risorse geotermiche, le fonti rinnovabili, e la ricerca e produzione di minerali non ferrosi, consolida 44 società (13 in Italia e 31 all'estero). La caposettore AGIP detiene, inoltre, partecipazioni di maggioranza in altre 2 società (l'AGIP PETROLI e l'Italiana petroli che vengono consolidate in altri settori in considerazione dell'attività svolta

— Il *Settore AGIP PETROLI*, la cui attività principale è costituita dalla raffinazione del petrolio greggio e dalla distribuzione dei prodotti petroliferi, consolida 44 società (15 in Italia e 29 all'estero), di cui 3 società sono possedute da altre Caposettore, ma vengono consolidate nell'AGIP PETROLI in considerazione dell'attività svolta.

— Il *Settore SNAM*, la cui attività principale è costituita dall'approvvigionamento e dalla distribuzione del gas naturale e dal trasporto via mare e per mezzo di oleodotti di greggio e prodotti petroliferi, consolida 42 società (32 in Italia e 10 all'estero). La caposettore SNAM detiene, inoltre, partecipazioni di maggioranza in altre 3 società che sono consolidate in altri settori in considerazione dell'attività svolta.

— Il *Settore AGIPCOAL*, le cui attivi-

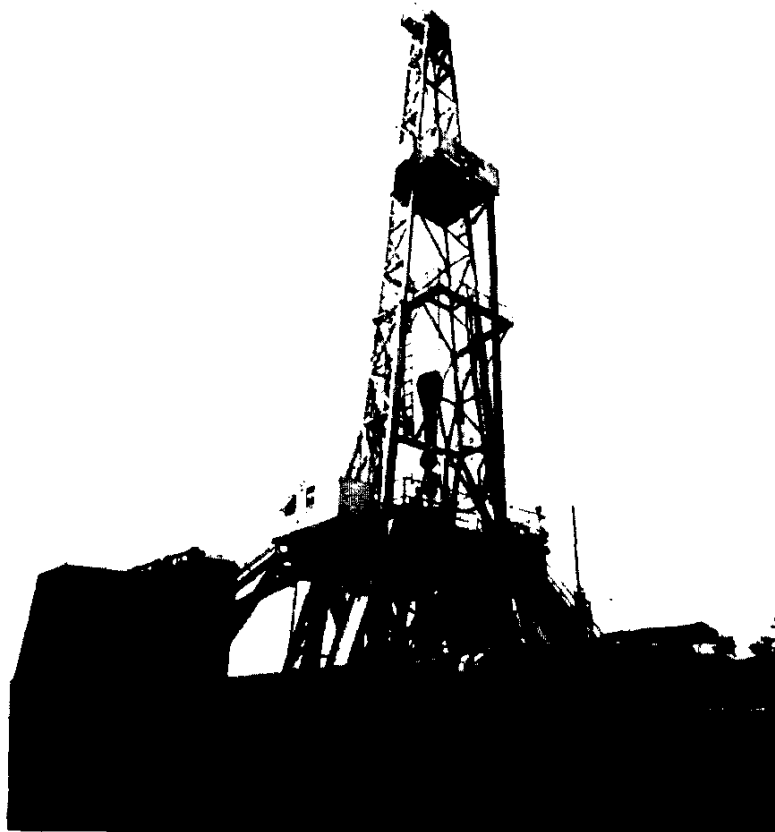
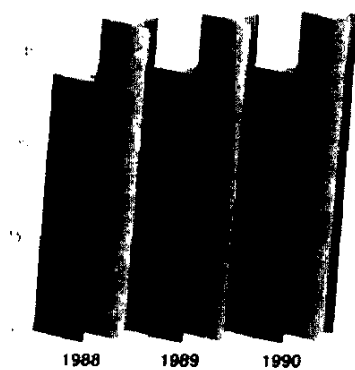


XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Quota di copertura dei consumi nazionali di fonti di energia

valori percentuali

■ energia elettrica
■ gasolio e carbone



CONTO ECONOMICO

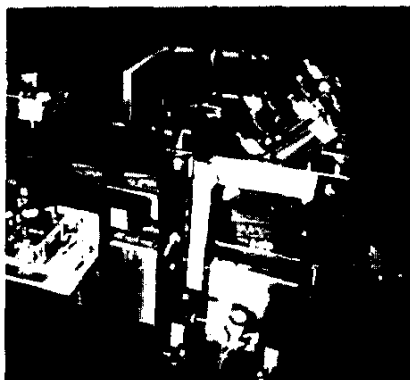
| | Miliardi di lire | | Variaz. % |
|---|------------------|--------------|-------------|
| | 1989 | 1990 | 1990/89 |
| Ricavi netti | 31.775 | 27.118 | 11,2 |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (19.696) | (17.513) | 12,5 |
| Imposte petrolifere estere | (1.506) | 1.994 | 51,5 |
| Lavoro e oneri relativi | (2.378) | (2.305) | 3,2 |
| Margine operativo lordo | 8.195 | 6.306 | 30,0 |
| Ammortamenti | (3.639) | (3.462) | 5,1 |
| Utile Operativo | 4.556 | 2.844 | 60,2 |
| Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi | (820) | (869) | (5,6) |
| Proventi (oneri) diversi | (58) | (39) | 48,7 |
| Utile lordo | 3.678 | 1.936 | 90,0 |
| Imposte sul reddito | (959) | (435) | 120,5 |
| Utile netto complessivo | 2.719 | 1.501 | 81,1 |
| Utile netto di competenza di terzi azionisti | (68) | (32) | 112,5 |
| Utile netto di competenza ENI | 2.651 | 1.469 | 80,5 |

ta riguardano la ricerca, produzione e commercializzazione del carbone da vapore, la produzione e vendita del coke e di altri combustibili solidi, consolida 12 società (4 in Italia e 8 all'estero). Sono comprese, inoltre, nel campo di consolidamento del settore 6 joint ventures (imprese a conduzione congiunta).

Nel 1990 le società e le joint ventures consolidate nel comparto Energia ammontavano complessivamente a 148, di cui 64 in Italia e 84 all'estero. Nel 1990 i ricavi netti realizzati dalle società del comparto sono stati pari a 31.775 miliardi di lire con una crescita di 4.657 miliardi (+ 17%) rispetto all'esercizio precedente. L'aumento discende dalla ripresa dei prezzi dei greggi e dei prodotti petroliferi, dalla crescita delle produzioni di idrocarburi, e dai maggiori quantitativi di gas naturale distribuiti dal settore SNAM. Il margine operativo lordo del comparto è risultato pari a 8.195 miliardi con un miglioramento di 1.889 miliardi, mentre l'utile operativo, pari a 4.556 miliardi, presenta una crescita più contenuta (1.712 miliardi) a motivo di stanziamenti per ammortamenti superiori di 177 miliardi all'ammontare dell'esercizio precedente.

Gli oneri finanziari e diversi nel complesso sono risultati inferiori a quelli dell'esercizio 1989 (878 miliardi a fronte di 908 miliardi), mentre le imposte sul reddito da 435 miliardi sono passate a 959 miliardi.

Nell'esercizio 1990 l'utile netto complessivo del comparto Energia ha



raggiunto l'ammontare di 2.719 miliardi di lire con un miglioramento di 1.218 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

L'eccezionale crescita dell'utile deriva dai medesimi fattori che hanno determinato l'incremento dei ricavi ed è da considerare di natura contingente in relazione al particolare andamento del mercato petrolifero nel corso del 1990.

I quantitativi di fonti di energia immessi sul mercato in Italia dalle società del comparto hanno consentito la copertura dei fabbisogni del Paese con una quota pari al 43,3% (43,0% nel 1989). Per quanto riguarda gli idrocarburi in particolare, la quota del Gruppo è passata dal 52,0% al 52,4%.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Settore AGIP**ANDAMENTO ECONOMICO
E OPERATIVO**

Il conto economico del settore AGIP dell'esercizio 1990 presenta un margine operativo lordo di 3.853 miliardi di lire con una crescita di 891 miliardi rispetto a quello realizzato nel 1989. L'utile operativo, pari a 1.868 miliardi, ha segnato un aumento (+ 568 miliardi) meno rilevante di quello del margine operativo lordo a causa dei più elevati stanziamenti per ammortamenti passati da 1.662 a 1.985 miliardi. L'aumento comprende ammortamenti straordinari per 43 miliardi relativi ad attività in Italia.

L'utile netto complessivo, pari a 1.492 miliardi, presenta un miglioramento di 592 miliardi rispetto all'esercizio precedente (900 miliardi).

I più elevati ammortamenti e il miglioramento del risultato netto si sono riflessi in un aumento del margine disponibile (utile+ammortamenti) passato da 2.562 nel 1989 a 3.477 miliardi nel 1990.

I maggiori utili discendono dal positivo andamento delle attività minerarie nel campo degli idrocarburi, a seguito sia dell'aumento delle produzioni, sia della forte crescita del prezzo del greggio, e dalla sensibile riduzione del risultato negativo dell'attività di approvvigionamento petrolifero.

L'attività di ricerca e produzione mineraria di idrocarburi, infatti, ha chiuso l'esercizio con un marcato miglioramento del risultato operativo (+ 567 miliardi rispetto al precedente esercizio).

Alla fine del 1990 la superficie dei permessi di ricerca e delle concessioni di coltivazione detenuti dall'AGIP e dalle consociate in Italia e all'estero era pari a 383.148 chilometri quadrati con una flessione dell'1% rispetto al 1989. La lieve riduzione è dovuta all'abbandono in Italia di aree prive di valide prospettive: il numero dei permessi di ricerca è passato, infatti, da 180 nel 1989 a 152, mentre è aumentato il numero delle concessioni di coltivazione (da 128 a 133) a conferma della validità delle scoperte effettuate.

All'estero sono state acquisite nuove aree esplorative in Algeria, Cina, Marocco, Somalia e Tunisia, mentre sono state rilasciate aree risultate sterili.

CONTO ECONOMICO

| | miliardi di lire | | Variazione % |
|---|------------------|--------------|-----------------|
| | 1989 | 1990 | |
| Ricavi netti | 13.804 | 11.034 | 25,1 |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (7.905) | (6.532) | 21,0 |
| Imposte petrolifere | (1.506) | (994) | 51,5 |
| Lavoro e oneri relativi | (540) | (546) | (1,1) |
| Margine operativo lordo | 3.853 | 2.962 | 30,1 |
| Ammortamenti | (1.985) | (1.662) | 19,4 |
| Utile operativo | 1.868 | 1.300 | 43,2 |
| Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi | (328) | (350) | (6,3) |
| Proventi (oneri) diversi | 74 | 95 | (22,1) |
| Utile lordo | 1.614 | 1.045 | 54,4 |
| Imposte sul reddito | (122) | (145) | (15,9) |
| Utile netto complessivo | 1.492 | 900 | 65,8 |
| Utile netto di competenza di terzi, azionisti | (12) | (12) | - |
| Utile netto di competenza ENI | 1.480 | 888 | 66,7 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALTRI DATI SIGNIFICATIVI

| | 1990 | 1989 | 1988 |
|---|--------|--------|--------|
| Capitale investito (miliardi di lire) | 10.608 | 9.318 | 9.092 |
| Ritorno sul capitale investito (ROI) % | 18,7 | 14,1 | 10,8 |
| Investimenti (miliardi di lire) | 1.885 | 2.528 | 1.830 |
| Spese ricerca sviluppo (miliardi di lire) | 70 | 41 | 43 |
| Dipendenti al 31/12 (unità) | 10.739 | 10.715 | 11.091 |
| Riserve disponibili di idrocarburi (milioni di tep) (1) | 725,0 | 705,4 | 623,7 |
| Petrolio da produzione (milioni di tonnellate) | 24,0 | 21,5 | 19,1 |
| Gas naturale da produzione (miliardi di metri cubi) | 17,8 | 17,3 | 17,5 |

(1) tep = tonnellate di petrolio equivalente

in Arabia, Gabon, Gran Bretagna, Groenlandia, Norvegia, Spagna, Stati Uniti e Tunisia.

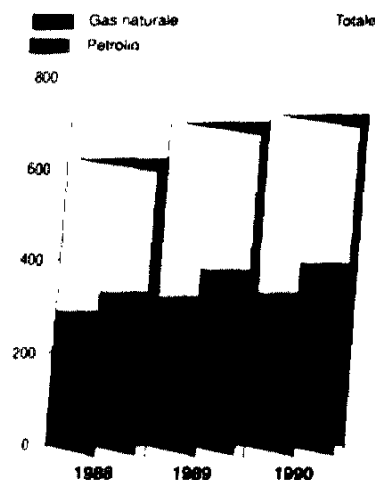
In Italia l'estensione dei titoli minerari al 31/12/90 era pari a 115.113 Km². All'estero la superficie dei titoli minerari era distribuita in 23 paesi e risultava pari a 268.035 Km², di cui l'82% in Africa, l'11% in Europa, il 5% in Asia e il 2% nelle Americhe.

Nei corso dell'anno sono stati perforati 128 pozzi esplorativi, di cui 36 in Italia e 92 all'estero. In Italia sono state rinvenute promettenti mineralizza-

zioni in 16 pozzi, mentre all'estero in 61 pozzi è stata rilevata la presenza di idrocarburi, in particolare in Angola, Egitto, Libia, Nigeria, Gran Bretagna, Norvegia e Cina. Pertanto, il coefficiente di successo dell'attività esplorativa è passato dal 49% del 1989 (45% in Italia e 52% all'estero), al 60% nel 1990 (45% in Italia e 66% all'estero). L'attività di sviluppo è proseguita con notevole intensità. In Italia sono stati perforati 61 pozzi (35 a terra e 26 in mare) su giacimenti già produttivi e di recente scoperta. All'estero sono sta-

Riserve di idrocarburi

(milioni di tonni di petrolio equivalente)



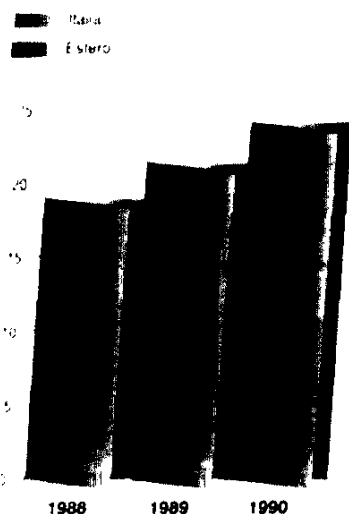
RISERVE DISPONIBILI DI PETROLIO E GAS NATURALE

(in milioni di tonnellate di petrolio equivalente)

| | Italia | | Estero | | Totale | | Totale Riserve |
|------------------------------|----------|--------|----------|---------|----------|---------|----------------|
| | Petrolio | Gas | Petrolio | Gas (a) | Petrolio | Gas (a) | |
| Al 31/12/87 | 57,7 | 216,7 | 249,5 | 30,5 | 307,2 | 247,2 | 554,4 |
| Revisioni e altre variazioni | (1,6) | 26,4 | 24,6 | 24,1 | 23,0 | 50,5 | 73,5 |
| Estensioni e nuove scoperte | 11,2 | 7,2 | 10,2 | 0,8 | 21,4 | 8,0 | 29,4 |
| Produzioni 1988 | (2,8) | (12,5) | (16,2) | (2,1) | (19,0) | (14,6) | (33,6) |
| Al 31/12/88 | 64,5 | 237,8 | 268,1 | 53,3 | 332,6 | 297,1 | 623,7 |
| Revisioni e altre variazioni | (0,1) | 4,7 | 68,8 | 31,8 | 68,7 | 36,5 | 105,2 |
| Estensioni e nuove scoperte | 0,5 | 5,8 | 2,5 | 4,2 | 3,0 | 10,0 | 13,0 |
| Produzioni 1989 | (2,8) | (12,7) | (18,8) | (2,2) | (21,6) | (14,9) | (36,5) |
| Al 31/12/89 | 62,1 | 235,6 | 320,6 | 87,1 | 382,7 | 322,7 | 705,4 |
| Revisioni e altre variazioni | 0,9 | 9,9 | 22,6 | 11,0 | 23,5 | 20,9 | 44,4 |
| Estensioni e nuove scoperte | (0,5) | 4,5 | 12,8 | (3,3) | 12,3 | 1,2 | 13,5 |
| Produzioni 1990 | (2,9) | (12,6) | (20,9) | (1,9) | (23,8) | (14,5) | (38,3) |
| Al 31/12/90 | 59,6 | 237,4 | 335,1 | 92,9 | 394,7 | 330,3 | 725,0 |

(a) Sono escluse riserve di gas non sfruttabili economicamente.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

Produzione di petrolio
(milioni di tonnellate)

RISERVE DI IDROCARBURI (milioni di tonnellate di petrolio equivalente)

| | Italia | | Estero | | Totale | | Totale Generale |
|--------------------------|----------|--------|----------|---------|----------|---------|-----------------|
| | Petrolio | Gas | Petrolio | Gas (a) | Petrolio | Gas (a) | |
| Riserve accertate | | | | | | | |
| al 31 dicembre 1989 | 62,1 | 235,6 | 320,6 | 87,1 | 382,7 | 322,7 | 705,4 |
| Incrementi | 0,4 | 14,4 | 35,4 | 7,7 | 35,8 | 22,1 | 57,9 |
| Produzione | (2,9) | (12,6) | (20,9) | (1,9) | (23,8) | (14,5) | (38,3) |
| al 31 dicembre 1990 | 59,6 | 237,4 | 335,1 | 92,9 | 394,7 | 330,3 | 725,0 |

(a) Sono escluse riserve di gas non sfruttabili economicamente allo stato attuale per i 114,2 e 113,8 milioni di tep rispettivamente nel 1989 e nel 1990.

DISPONIBILITA' DI PETROLIO (a) (milioni di tonnellate)

| | | 1990 | 1989 | 1988 | Var. % 90/89 |
|-----------------------------|---------------|-------------|-------------|-------------|-----------------|
| Africa | Egitto | 4,1 | 4,1 | 4,1 | - |
| | Libia | 5,0 | 4,1 | 3,9 | 22,0 |
| | Congo | 2,9 | 3,0 | 2,6 | (3,3) |
| | Angola | 1,9 | 1,9 | 1,9 | - |
| | Nigeria | 4,8 | 3,0 | 1,2 | 60,0 |
| | Tunisia | 0,5 | 0,8 | 0,9 | (37,5) |
| Totale Africa | | 19,2 | 16,9 | 14,6 | 13,6 |
| Europa | Norvegia | 1,3 | 1,3 | 1,1 | - |
| | Gran Bretagna | 0,5 | 0,4 | 0,5 | 25,0 |
| Totale Europa | | 1,8 | 1,7 | 1,6 | 5,9 |
| Stati Uniti | | 0,1 | 0,1 | 0,1 | - |
| Cina | | 0,02 | - | - | - |
| Da produzione estero | | 21,1 | 18,7 | 16,3 | 12,8 |
| Da produzione Italia | | 2,9 | 2,8 | 2,8 | 3,6 |
| Totale da produzione | | 24,0 | 21,5 | 19,1 | 11,6 |
| Da acquisti | | 18,9 | 19,0 | 15,8 | (0,5) |
| Totale disponibilità | | 42,9 | 40,5 | 34,9 | 5,9 |

(a) Greggio e condensati di gas

ti perforati 137 pozzi (17 a terra e 120 in mare), soprattutto per l'avvio delle produzioni nel Mar della Cina, in ulteriori giacimenti nel Mare del Nord e in Egitto, Libia, Congo e Angola.

All'AGIP, in veste di operatore, è stata assegnata l'esecuzione dei lavori per il progetto di sviluppo del "T-Block" nel Mare del Nord al Consorzio "Tiffany Contractors". Tale progetto riguarda i lavori di sviluppo sulle strutture "Tiffany" e "Toni" e, successivamente, su due ulteriori strutture ("Thelma" e "S.E. Thelma").

Alla fine del 1990 le riserve residue sfruttabili di idrocarburi liquidi e gassosi erano pari a 725 milioni di tonnellate di petrolio equivalente (tep), con un aumento di 20 milioni di tep rispetto all'anno precedente, ed erano localizzate per il 41% in Italia e per il

59% all'estero.

In particolare, le riserve residue sfruttabili sono costituite da 395 milioni di tonnellate di idrocarburi liquidi (di cui il 15% in Italia) e da 330 milioni di tep di gas naturale (di cui il 72% in Italia).

I quantitativi di petrolio e condensati, disponibili dalle produzioni del Gruppo in Italia e all'estero, hanno raggiunto il livello di 24,0 milioni di tonnellate (equivalenti a 500.000 barili al giorno circa) con un incremento del 12% che discende soprattutto dalle maggiori disponibilità in Nigeria e Libia.

Le disponibilità di greggio da produzione sono state pari al 91% circa dei fabbisogni per le lavorazioni del Gruppo in Italia.

Le disponibilità complessive di gas naturale, derivanti dalle iniziative minerarie in Italia e all'estero, sono sta-

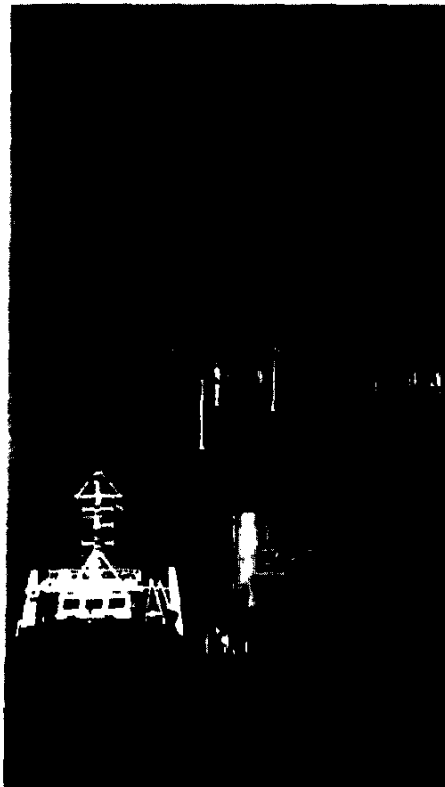
te pari a 17,8 miliardi di metri cubi con un incremento del 3% circa rispetto al 1989. L'86% delle disponibilità è stato erogato dai giacimenti nazionali e il restante 14% da quelli localizzati all'estero.

In Italia i volumi avviati al consumo dalle produzioni del Gruppo sono risultati pari a 15,3 miliardi di mc e hanno registrato un incremento del 2% circa rispetto ai livelli raggiunti nel 1989.

Le disponibilità di gas naturale dalle iniziative minerarie all'estero, pari a 2,5 miliardi di mc, presentano un incremento del 10% circa

Nel complesso le disponibilità di idrocarburi liquidi e gassosi da produzione, pari a 38,9 milioni di tonnellate di petrolio equivalente (circa 810.000 barili/giorno), presentano un incremento dell'8% rispetto al 1989

L'attività di approvvigionamento petrolifero ha registrato un risultato negativo di 313 miliardi con una riduzione di 67 miliardi rispetto al risultato dell'esercizio precedente (- 380 miliardi)



Disponibilità di petrolio e prodotti petroliferi nell'esercizio 1990

(milioni di tonnellate)

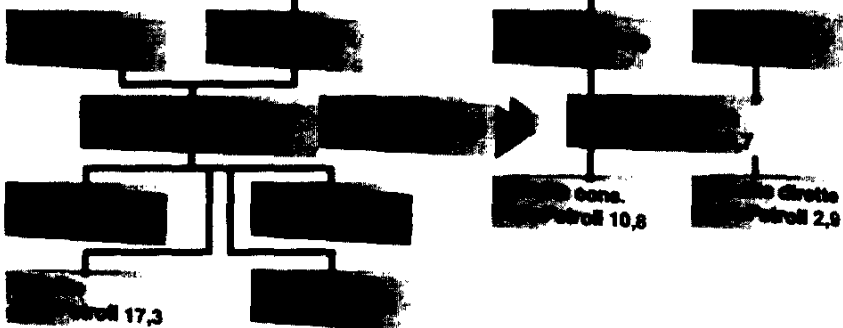
PETROLIO



SEMILAVORATI



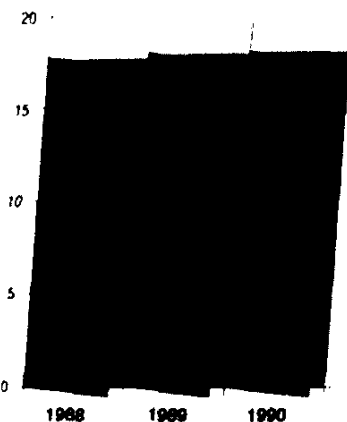
PRODOTTI PETROLIFERI



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Produzione di gas naturale
(miliardi di metri cubi)

■ Italia
■ Estero



PRODUZIONE DI GAS NATURALE (a) (miliardi di metri cubi)

| | 1990 | 1989 | 1988 | Var. % 90/89 |
|---------------|-------------|--------------|--------------|-----------------|
| Italia | 15,3 | 15,05 | 15,61 | 1,6 |
| Norvegia | 1,4 | 1,38 | 1,22 | 1,4 |
| Gran Bretagna | 0,4 | 0,35 | 0,23 | 14,3 |
| Stati Uniti | 0,5 | 0,47 | 0,41 | (14,8) |
| Nigeria | 0,2 | 0,08 | — | 50,0 |
| Estero | 2,5 | 2,28 | 1,86 | 9,6 |
| Totale | 17,8 | 17,33 | 17,47 | 2,7 |

(a) produzioni inviate al consumo in Italia e all'estero

ACQUISTI DI PETROLIO (milioni di tonnellate)

| | Contratti | | | Mercato spot | | | Totale | |
|------------------|------------|------------|------------|--------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| | 1990 | 1989 | 1988 | 1990 | 1989 | 1988 | 1990 | 1989 |
| Europa | 2,4 | 2,2 | 3,4 | 2,3 | 1,2 | 1,3 | 4,7 | 3,4 |
| Africa | 1,2 | 1,0 | 0,1 | 2,9 | 3,9 | 2,6 | 4,1 | 4,9 |
| Mediterraneo Or. | — | — | — | 0,6 | — | — | 0,6 | — |
| Golfo Persico | 6,1 | 3,6 | 1,2 | 2,9 | 6,9 | 7,2 | 9,0 | 10,5 |
| Americhe | — | — | — | 0,3 | 0,1 | — | 0,3 | 0,1 |
| Asia | — | — | — | 0,2 | 0,1 | — | 0,2 | 0,1 |
| Totale | 9,7 | 6,8 | 4,7 | 9,2 | 12,2 | 11,1 | 18,9 | 19,0 |

Sono stati effettuati acquisti di greggio pari a 18,9 milioni di tonnellate che, con i quantitativi di greggio di produzione propria (24,0 milioni di tonnellate), hanno dato luogo a una disponibilità complessiva di 42,9 milioni di tonnellate con un incremento del 6% circa rispetto al 1989.

Il 61% di tale disponibilità (26,4 milioni di tonnellate) è stato ceduto al sistema di raffinazione in Italia, il restante 39% (16,5 milioni di tonnellate) è stato destinato alla vendita sui mercati che consentivano una migliore valorizzazione. In particolare, è stato collocato sul mercato il 50% circa dei greggi di produzione propria, mentre la copertura dei fabbisogni del Gruppo è stata assicurata mediante l'acquisto di greggi ottimali sotto il profilo qualitativo ed economico.

Gli acquisti sono stati effettuati per il 51% sulla base di contratti a lungo termine (36% nel 1989) e per il restante 49% sul mercato spot (64% nel 1989).

Il costo unitario Fob del greggio im-

portato è risultato mediamente pari a 22,8 dollari per barile (+ 35% rispetto al 1989), mentre il costo Cif espresso in lire presenta un incremento più contenuto (18%), a seguito del deprezzamento del dollaro rispetto alla lira.

L'aumento dei ricavi ottenuti dai greggi trasferiti al sistema di raffinazione ha ampiamente compensato i maggiori costi di acquisto, determinando la riduzione da 13.200 lire nel 1989 a 10.300 lire nel 1990 della perdita operativa per tonnellata di materia prima trattata dalle raffinerie del Gruppo in Italia.

Le attività nel campo del combustibile nucleare presentano un modesto risultato positivo e hanno riguardato interventi per la decontaminazione e in collaborazione con l'Enea, la progettazione per la realizzazione di impianti di decontaminazione e di bonifica di rifiuti tossici.

Le attività relative ai minerali metallici non ferrosi hanno chiuso la gestione con risultati negativi dovuti soprattutto alle attività estrattive nelle miniere di zinco e piombo in Italia.

cui costi sono coperti solo marginalmente dai ricavi da vendita.

La superficie dei permessi di ricerca per le attività relative ai minerali non ferrosi in Italia alla fine del 1990 risultava distribuita su 32 permessi con una estensione complessiva pari a 22.000 chilometri quadrati.

All'estero il Gruppo è presente, direttamente o in joint venture, in permessi di ricerca che coprono 34.700 chilometri quadrati, distribuiti per l'88% in Africa, per il 5% nell'America del Nord, per il 6% in Australia e per l'1% in Austria.

Le ricerche svolte in Sardegna e in Toscana hanno dato luogo a rinvenimenti di mineralizzazioni aurifere il cui potenziale è in corso di valutazione. Nell'Italia centro-settentrionale e in Sardegna sono continuate le attività di ricerca e di valorizzazione delle risorse di minerali non metalliferi e di materie prime destinate all'industria ceramica.

All'estero sono stati effettuati sondaggi esplorativi sul progetto aurifero Mumbwa in Zambia.

Nella miniera di Thalanga, in Australia, sono state prodotte 85.000 tonnellate di concentrati di rame, zinco e piombo, mentre nel progetto Karratha di Radio Hill sono state avviate le attività di sviluppo minerario.

In Canada le ricerche di uranio nel giacimento di Mac Arthur River hanno consentito di individuare ulteriori riserve.

Nell'area delle risorse geotermiche è iniziata l'attività delle centrali di teleriscaldamento nei comuni di Vicenza e di Ferrara.

Nel campo della conversione fotovoltaica sono continuate le forniture di sistemi fotovoltaici per la elettrificazione di case rurali in Sicilia, nonché l'installazione di dissalatori nelle isole di Linosa e Levanzo. È stato portato a termine, inoltre, l'ampliamento della centrale fotovoltaica Delphos in Puglia.

INVESTIMENTI

Gli investimenti realizzati nel 1990 dal settore AGIP sono ammontati a 1.885



miliardi di lire a fronte di 2.528 miliardi di lire nell'esercizio precedente.

Va rilevato, tuttavia, che l'ammontare realizzato nel 1989 comprende 750 miliardi di lire per l'acquisizione della quota del 5% nella joint venture tra l'Ente Petroliero di Stato della Nigeria (NNPC) e la Shell.

Se si esclude tale importo, gli investimenti nelle attività di ricerca e produzione mineraria all'estero presentano un incremento rispetto a quelli dell'anno precedente che, tuttavia, risulta inferiore a quello effettivo a causa del deprezzamento del dollaro USA rispetto alla lira.

Anche l'impegno per l'esplorazione e lo sviluppo in Italia è risultato in crescita.

Nel campo dei minerali non ferrosi è stato registrato un lieve rallentamento degli investimenti, mentre nell'attività relativa alle fonti rinnovabili l'ammontare investito ha segnato una sensibile crescita.

Settore AGIP PETROLI

ANDAMENTO ECONOMICO E OPERATIVO

Il conto economico del settore AGIP PETROLI nell'esercizio 1990 presenta un margine operativo lordo di 1.035 miliardi di lire con un miglioramento di 223 miliardi rispetto a quello realizzato nel 1989.

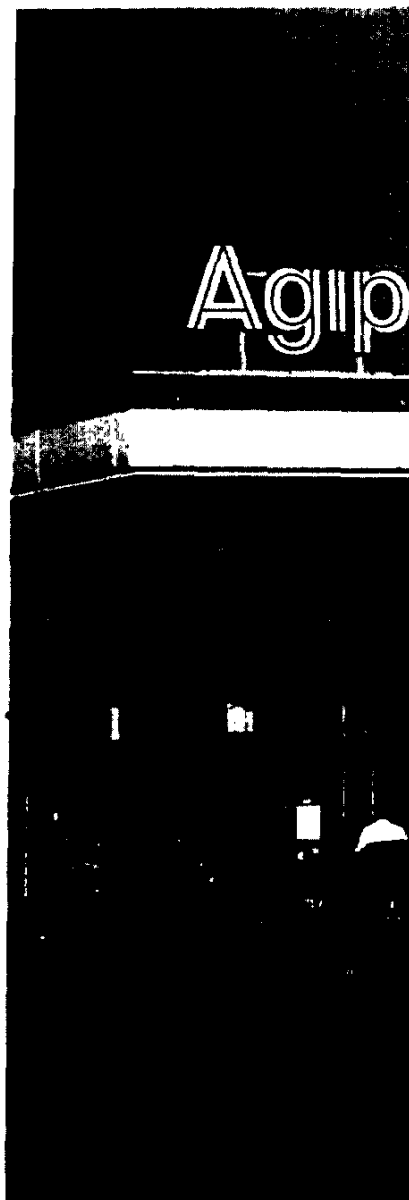
L'utile operativo, pari a 565 miliardi, a seguito di maggiori stanziamenti per ammortamenti, passati da 418 a 470 miliardi, presenta un aumento di 171 miliardi.

Nonostante il miglioramento della gestione industriale, l'esercizio presenta un risultato netto complessivo negativo pari a 44 miliardi a fronte dell'utile di 57 miliardi nel 1989, con una diminuzione di 101 miliardi che è da attribuire sia alla crescita degli oneri diversi (da 12 a 183 miliardi), che riguardano soprattutto accantonamenti effettuati in considerazione delle incertezze circa la continuità di esercizio di alcune raffinerie, dovute anche a motivi di natura ambientale e urbanistica, sia alla crescita delle imposte sul reddito (96 miliardi a fronte di 20 miliardi nel 1989).

Il margine disponibile (risultato+ammortamenti), pari a 426 miliardi, ha registrato una riduzione di 49 miliardi. I ricavi del settore, che ammontano a 15.327 miliardi, presentano una forte crescita (+ 1.759 miliardi) a seguito degli aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi.

I costi per acquisti e prestazioni e i costi diversi hanno segnato un aumento più contenuto (1.515 miliardi), dovuto soprattutto alla ripresa dei prezzi unitari dei greggi trattati dal sistema di raffinazione.

Nel 1990 il mercato petrolifero internazionale, dopo una fase iniziale ca-



ratterizzata da un eccesso di offerta e da prezzi in diminuzione, ha registrato un forte rialzo delle quotazioni dei greggi e dei prodotti con marcate oscillazioni delle stesse a seguito delle tensioni in Medio Oriente.

Il mercato nazionale, che ha subito l'influenza di tale scenario, per la prima volta dal 1985 presenta una riduzione dei consumi (- 2% circa) con andamenti difformi tra i diversi prodotti petroliferi.

I consumi di benzine hanno segnato

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO

| | Miliardi di lire | | Variazione % |
|---|------------------|----------|-----------------|
| | 1990 | 1989 | |
| Ricavi netti | 15.327 | 13.568 | 13,0 |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi: | (13.369) | (11.854) | 12,8 |
| Lavoro e oneri relativi | (923) | (902) | 2,3 |
| ----- | ----- | ----- | ----- |
| Margine operativo lordo | 1.035 | 812 | 27,5 |
| Ammortamenti | (470) | (418) | 12,4 |
| ----- | ----- | ----- | ----- |
| Utile operativo | 565 | 394 | 43,4 |
| Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi | (330) | (305) | 8,2 |
| Proventi (oneri) diversi | (183) | (12) | |
| ----- | ----- | ----- | ----- |
| Utile Lordo | 52 | 77 | (32,5) |
| Imposte sul reddito | (96) | (20) | 380,0 |
| ----- | ----- | ----- | ----- |
| Risultato netto complessivo | (44) | 57 | |
| Utile netto di competenza di terzi azionisti | (1) | (1) | |
| ----- | ----- | ----- | ----- |
| Risultato netto di competenza ENI | (45) | 56 | |

ALTRI DATI SIGNIFICATIVI

| | 1990 | 1989 | 1988 |
|---|--------|--------|--------|
| Capitale investito (miliardi di lire) | 5.245 | 4.734 | 3.977 |
| Ritorno sul capitale investito (ROI %) | 11,3 | 9,0 | 10,2 |
| Investimenti (miliardi di lire) | 714 | 779 | 767 |
| Spese ricerca sviluppo (miliardi di lire) | 42 | 38 | 34 |
| ----- | ----- | ----- | ----- |
| Dipendenti al 31/12 (unita) | 19.936 | 20.521 | 21.465 |
| Italia | | | |
| Greggio lavorato (milioni di tonnellate) | 31,3 | 28,9 | 27,0 |
| Vendite prodotti (milioni di tonnellate) | 24,9 | 25,1 | 25,5 |
| Quota di mercato (%) | 31,9 | 32,1 | 33,7 |
| Estero | | | |
| Greggio lavorato (milioni di tonnellate) | 2,7 | 2,6 | 2,7 |
| Vendite prodotti (milioni di tonnellate) | 13,7 | 14,3 | 14,6 |

un aumento (+ 6% circa), mentre i consumi di gasolio per autotrazione hanno accusato una flessione del 2% circa. In sensibile diminuzione sono risultati i consumi di olio combustibile, in particolare quelli del settore industriale (-14% circa), e del gasolio per riscaldamento (- 11% circa).

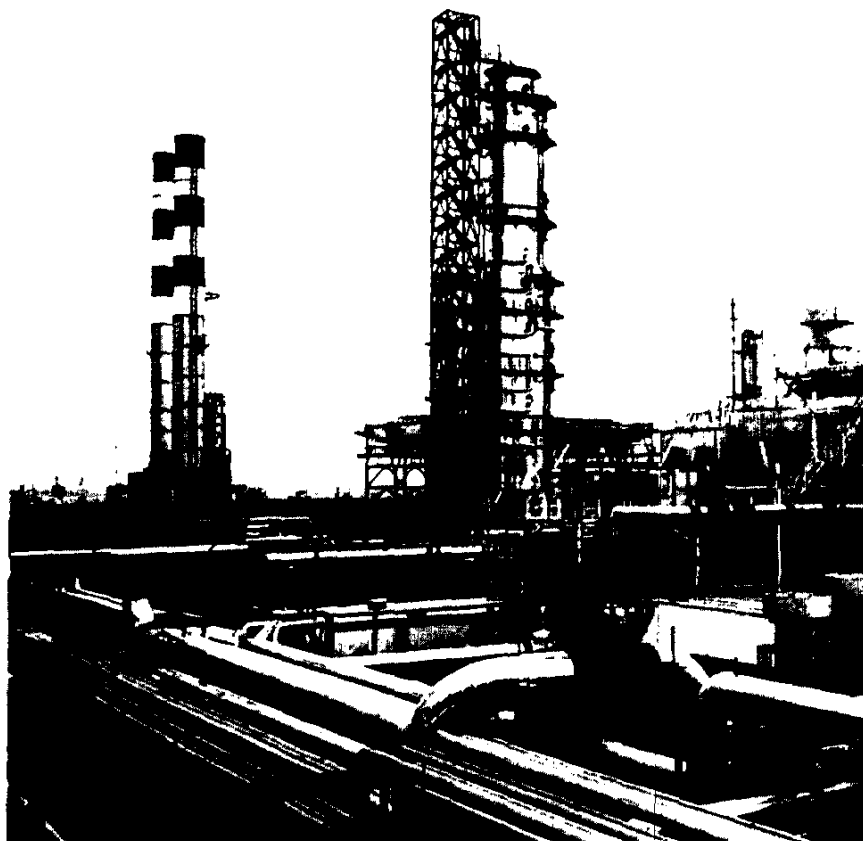
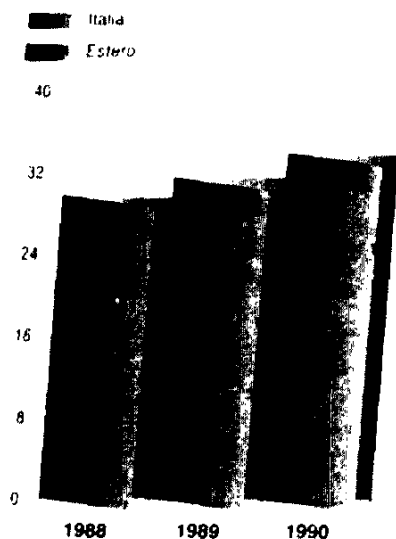
I prezzi della benzina super e dei gasoli per autotrazione e per riscaldamento, al netto delle imposte, nell'ultima parte dell'anno hanno fatto registrare aumenti del 40% e del 60% cir-

ca rispettivamente nei confronti dei livelli di luglio; sensibilmente più elevato è risultato l'incremento dei prezzi degli oli combustibili (+ 70% circa).

Le immissioni al consumo di prodotti petroliferi delle società del Gruppo sul mercato interno (esclusi i bunkeraggi e la carica petrolchimica) sono state pari a 24,9 milioni di tonnellate (25,4 milioni di tonnellate nel 1989), con una quota di mercato sostanzialmente in linea con quella del 1989 (31,9% a fronte del 32,1%).

Petrolio greggio lavorato nelle raffinerie AgipPetroli

(milioni di tonnellate)



Le vendite di benzine presentano un incremento del 7% con una quota di mercato che dal 47,1% è passata al 47,5%, mentre quella dei gasoli (38,2%) è rimasta sostanzialmente invariata. In linea con l'obiettivo di "alleggerire" il barile di vendita, la quota degli oli combustibili è diminuita di oltre un punto percentuale (dal 17,6% è passata al 16,1%).

I quantitativi di petrolio greggio trattati in Italia dalle raffinerie del Gruppo (a), pari a 31,3 milioni di tonnellate, di cui 4,4 milioni per operatori esterni al

(a) Non sono compresi i quantitativi trattati presso le raffinerie del settore Enichem (12,1 milioni di tonnellate), non ancora integrate nel sistema di raffinazione del Gruppo

Gruppo con riacquisto dei prodotti derivati e 0,7 milioni di tonnellate lavorate per terzi, hanno registrato un incremento dell'8% circa rispetto al 1989.

Il tasso di utilizzo della capacità di raffinazione disponibile, tenuto conto sia del greggio trattato in conto proprio sia di quello lavorato per conto terzi, è risultato complessivamente pari al 90% circa (87% nel 1989) a fronte del 68% della media nazionale.

Gli acquisti di semilavorati e prodotti sul mercato internazionale, pari a 6,0 milioni di tonnellate, hanno registrato una lieve flessione (2% circa) rispetto all'esercizio precedente, mentre le esportazioni (2,0 milioni di tonnellate) hanno segnato una crescita del 43%. Le attività di raffinazione e distribuzio-



ne in Italia presentano un risultato operativo sostanzialmente in pareggio, a fronte dell'utile registrato nell'esercizio precedente (46 miliardi).

L'andamento dei ricavi da vendita dei prodotti petroliferi sul mercato nazionale ha consentito di compensare solo in parte i maggiori costi dei greggi passati in lavorazione, conseguenti alla crescita dei prezzi di mercato nel secondo semestre.

Per ogni tonnellata di materia prima trattata è stato registrato un risultato operativo in sostanziale pareggio (+ 33 lire) a fronte dell'utile di 1.600 lire circa nell'esercizio precedente.

Se si tiene conto anche del risultato dell'attività di approvvigionamento, il ciclo petrolifero del Gruppo in Italia

presenta una perdita unitaria pari a 10.300 lire/tonnellata con una diminuzione di 1.300 lire rispetto all'esercizio 1989.

Nel complesso, le attività di *approvvigionamento, raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi in Italia* presentano una perdita operativa pari a 312 miliardi con una riduzione di 22 miliardi rispetto al precedente esercizio.

Le attività di *raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi all'estero*, a seguito dell'avanzata realizzazione del programma di sviluppo e rafforzamento delle strutture operative, presentano utili sensibilmente più elevati di quelli conseguiti nel 1989. Tali positivi risultati sono stati conseguiti in tutte le aree di presenza delle società del Gruppo, in particolare in Europa. Nel 1990 è stato registrato un consistente incremento delle vendite di carburanti negli impianti di distribuzione stradale e un consolidamento delle vendite nei canali extra-rete.

INVESTIMENTI

Nel 1990 gli investimenti del settore AGIP PETROLI sono ammontati a 714 miliardi di lire a fronte di 779 miliardi nel 1989.

La flessione è dovuta soprattutto all'avanzato stato di realizzazione del programma di potenziamento e sviluppo tecnologico degli impianti di raffinazione ai fini della ottimizzazione dei consumi energetici e di una più efficace tutela dell'ambiente.

Nel campo della commercializzazione dei prodotti petroliferi sono proseguiti gli interventi mirati al riassetto delle strutture logistiche e distributive in Italia con una crescita degli investimenti del 12% circa rispetto al precedente esercizio.

Gli investimenti all'estero presentano una forte crescita, essendo passati da 81 a 116 miliardi di lire. L'aumento discende, in particolare, dagli interventi sulle reti di distribuzione stradale in Europa.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Settore SNAM**ANDAMENTO ECONOMICO
E OPERATIVO**

Il settore SNAM nell'esercizio 1990 ha realizzato un margine operativo lordo di 3.278 miliardi di lire con un miglioramento di 757 miliardi rispetto al 1989.

L'utile operativo, pari a 2.129 miliardi, ha segnato un aumento più rilevante (956 miliardi) a seguito dei minori stanziamenti per ammortamenti, passati da 1.348 miliardi nel 1989 a 1.149 miliardi nel 1990.

L'utile netto complessivo, pari a 1.234 miliardi, presenta un miglioramento di 700 miliardi.

Il margine disponibile (utile+ammortamenti), che ammonta a 2.383 miliardi, è di 501 miliardi più elevato di quello realizzato nell'esercizio precedente.

CONTO ECONOMICO

| | miliardi di lire | | Variazione % |
|---|------------------|--------------|-----------------|
| | 1990 | 1989 | |
| Ricavi netti | 11.017 | 9.056 | 21,7 |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (6.897) | (5.754) | 19,9 |
| Lavoro e oneri relativi | (842) | (781) | 7,8 |
| Margine operativo lordo | 3.278 | 2.521 | 30,0 |
| Ammortamenti | (1.149) | (1.348) | (14,8) |
| Utile operativo | 2.129 | 1.173 | 81,5 |
| Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi | (186) | (258) | (27,9) |
| Proventi (oneri) diversi | 26 | (122) | |
| Utile lordo | 1.969 | 793 | 148,3 |
| Imposte sul reddito | (735) | (259) | 183,8 |
| Utile netto complessivo | 1.234 | 534 | 131,1 |
| Utile netto di competenza di terzi azionisti | (55) | (20) | 175,0 |
| Utile netto di competenza ENI | 1.179 | 514 | 129,4 |

ALTRI DATI SIGNIFICATIVI

| | 1990 | 1989 | 1988 |
|---|---------------|---------------|---------------|
| Capitale investito (miliardi di lire) | 9.648 | 8.154 | 8.363 |
| Ritorno sul capitale investito (ROI %) | 23,9 | 14,2 | 8,4 |
| Investimenti (miliardi di lire) | 1.272 | 1.279 | 1.325 |
| Spese ricerca sviluppo (miliardi di lire) | 14 | 12 | 16 |
| Dipendenti al 31/12 (unità) | 16.234 | 15.856 | 15.646 |
| Gas naturale (miliardi di metri cubi) | | | |
| Disponibilità | 46,7 | 44,1 | 40,8 |
| di cui | | | |
| da produzione nazionale | 15,8 | 15,1 | 15,9 |
| da importazioni | 28,8 | 28,0 | 24,5 |
| vettoramenti | 2,1 | 1,0 | 0,4 |
| Vendite e Vettoramenti | 46,4 | 43,7 | 40,4 |
| Chilometri di metanodotti in Italia | 22.319 | 21.618 | 20.894 |
| Attività di trasporto della flotta (milioni di tonnellate) | 24,4 | 25,3 | 23,3 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La crescita dell'utile è legata principalmente al positivo andamento della gestione industriale che ha registrato un aumento dei quantitativi di gas naturale immessi al consumo con un favorevole andamento del rapporto tra costi di approvvigionamento e ricavi unitari da vendita.

È da rilevare tuttavia che il miglioramento del risultato di esercizio si scinde anche dai già ricordati minori ammortamenti (- 199 miliardi), dalla riduzione degli oneri finanziari (- 72 miliardi) a motivo di una minore esposizione media nel corso dell'esercizio, e da proventi diversi (26 miliardi) a fronte di oneri (122 miliardi) nel precedente esercizio.

DISPONIBILITA' DI GAS NATURALE (miliardi di metri cubi)

| | 1990 | 1989 | 1988 | Var. % 90/89 |
|----------------------------------|--------------|--------------|--------------|-----------------|
| Da produzione nazionale | 15,33 | 15,08 | 15,84 | 1,6 |
| Dall'Algeria | 10,78 | 11,16 | 10,53 | (3,4) |
| Dall'U.R.S.S. | 2,58 | 10,82 | 9,75 | 16,3 |
| Dall'Olanda | 5,95 | 5,65 | 4,04 | 5,3 |
| Importazioni di GNL | 0,02 | 0,31 | 0,18 | (90,3) |
| Da importazioni | 29,33 | 27,94 | 24,50 | 5,0 |
| Disponibilità per vendite | 44,66 | 43,02 | 40,34 | 3,8 |
| Vettoriamenti | | | | |
| per produttori nazionali | 0,43 | 0,43 | 0,46 | |
| per ENEL da U.R.S.S. | 1,29 | 0,61 | | 111,4 |
| per ENEL da Algeria | 0,31 | | | |
| Totale vettoriamenti | 2,03 | 1,03 | 0,46 | 97,1 |
| Totale | 46,69 | 44,06 | 40,80 | 5,1 |

VENDITE DI GAS NATURALE (miliardi di metri cubi)

| | 1990 | 1989 | 1988 | Var. % 90/89 |
|---------------------------|--------------|--------------|--------------|-----------------|
| Vendite in Italia | | | | |
| Uso industriale | 16,60 | 15,98 | 14,35 | 3,9 |
| Uso chimico | 1,82 | 2,08 | 2,11 | (12,5) |
| Uso termoelettrico | 6,78 | 6,54 | 6,84 | 3,7 |
| Uso civile | 18,93 | 17,86 | 16,42 | 6,0 |
| Autotrazione | 0,24 | 0,24 | 0,26 | |
| | 44,37 | 42,70 | 39,98 | 3,9 |
| Vendite all'estero | 0,01 | 0,01 | 0,03 | — |
| Totale vendite | 44,38 | 42,71 | 40,01 | 3,9 |
| Vettoriamenti | | | | |
| per ENEL | 1,60 | 0,61 | | 162,3 |
| per produttori nazionali | 0,43 | 0,43 | 0,46 | 16,3 |
| Totale | 46,41 | 43,75 | 40,47 | 6,1 |

I ricavi netti sono ammontati a 11.017 miliardi con un incremento del 22%, dovuto ai maggiori livelli di attività e all'aumento dei prezzi di vendita.

I costi relativi agli acquisti, prestazioni e i costi diversi (6.897 miliardi) hanno segnato un incremento del 20%, che è da collegare sia ai maggiori quantitativi di gas naturale approvvigionati sia all'aumento dei prezzi medi di acquisto.

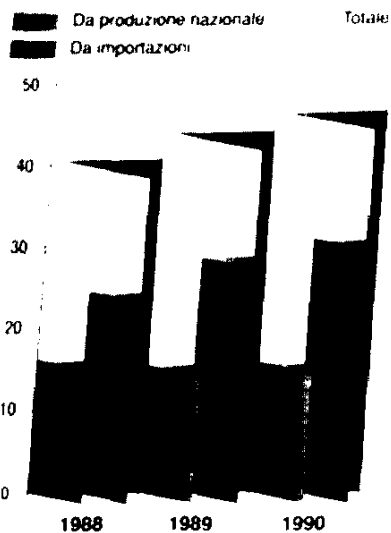
Le disponibilità complessive di gas naturale sono risultate pari a 46,7 miliardi di metri cubi a fronte di 44,1 miliardi nel precedente esercizio.

L'aumento delle disponibilità è stato realizzato soprattutto attraverso un

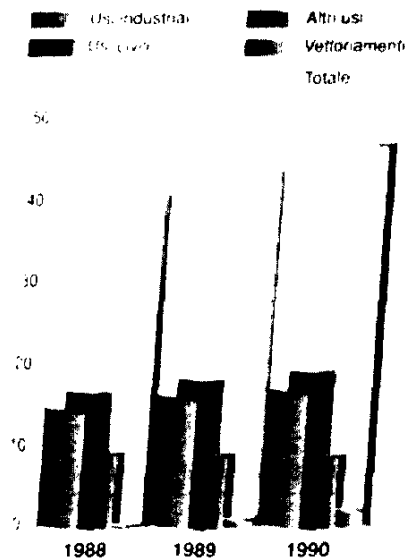


XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Disponibilità di Gas naturale
(miliardi di metri cubi)



Vendite di gas naturale
(miliardi di metri cubi)



maggior ricorso alle importazioni (+ 1,4 miliardi di mc destinati alle vendite e + 1,0 miliardi importati per conto Enel). I prelievi dalle produzioni nazionali presentano, invece, un aumento contenuto (+ 0,25 miliardi di mc) a motivo della decisione di reiniettare una quota del gas prodotto in Italia nei giacimenti di stoccaggio, per far fronte a eventuali emergenze nell'approvvigionamento energetico del Paese determinate dalle tensioni politiche e militari in Medio Oriente.

Il contributo delle importazioni alla formazione delle disponibilità per le vendite è stato pari al 66% (65% nel 1989), mentre i prelievi dalle produzioni nazionali hanno rappresentato il 34%.

Le importazioni dall'Algeria hanno registrato una flessione del 3% circa, mentre sono risultate in crescita quelle dall'Unione Sovietica e dall'Olanda (rispettivamente + 16% e +15% circa). Le vendite di metano hanno registrato un incremento del 4% circa. In particolare, la domanda delle utenze industriali e i consumi per usi civili hanno registrato un incremento del 5% rispetto ai livelli del 1989, mentre i volumi destinati agli usi chimici, termoelettrici e all'autotrazione sono risultati complessivamente in linea con quelli dell'anno precedente.



Alla fine del 1990 la rete dei metanodotti risultava pari a 22.319 chilometri con un aumento di 701 Km rispetto al 1989.

In presenza dell'ulteriore aumento dei fabbisogni di gas, e in previsione dei futuri sviluppi dell'utilizzo di tale fonte, sono allo studio programmi di investimento di rilevante entità indirizzati al potenziamento della rete dei grandi metanodotti.

I quantitativi di greggio e prodotti petroliferi trasportati attraverso il sistema di oleodotti della SNAM, sono stati pari a 22,3 milioni di tonnellate



(+ 8% rispetto al 1989), di cui 8,4 milioni di tonnellate all'estero (Germania e Svizzera) e 13,8 milioni di tonnellate in Italia (rispettivamente 7,8 e 12,8 milioni di tonnellate nell'anno precedente)

Nel mese di settembre sono stati ripresi i trasporti verso la raffineria di Aigle in Svizzera per conto della Tamoil, interrotti nel dicembre 1988 a causa della sospensione dell'attività della stessa raffineria.

I trasporti tramite oleodotti, gestiti dalla SNAM per conto di altri operatori, hanno segnato un incremento di oltre

il 20% i quantitativi trasportati, infatti, sono passati da 3,56 a 4,29 milioni di tonnellate

Nell'attività dei trasporti via mare sono state movimentate complessivamente 39,1 milioni di tonnellate di greggio, prodotti petroliferi e gas naturale liquefatto, con una diminuzione del 3% rispetto al 1989. La riduzione è da attribuire soprattutto alla contrazione dei cabotaggi nazionali di prodotti petroliferi.

I quantitativi movimentati con la flotta aziendale sono stati pari a 24,4 milioni di tonnellate (25,3 milioni di tonnellate nel 1989), mentre quelli trasportati con navi noleggiate sono passati da 15,0 a 14,7 milioni di tonnellate.

Nel 1990 l'attività delle due navi adibite al trasporto di GNL è stata caratterizzata dall'impiego continuativo della SNAM PALMARIA nell'ambito del contratto pluriennale con l'ente spagnolo Enagas, mentre è stato discontinuo l'impiego della metaniera SNAM ELBA.

INVESTIMENTI

Gli investimenti del settore SNAM sono risultati pari a 1.272 miliardi di lire a fronte di 1.279 miliardi nel 1989.

Nel campo del trasporto e della distribuzione del gas naturale in Italia è proseguita la realizzazione delle reti di derivazione dei metanodotti la cui lunghezza alla fine del 1990 registrava un aumento di oltre 700 chilometri. Sono proseguiti i lavori per il potenziamento del tratto italiano del metanodotto di importazione dall'URSS.

Per quanto riguarda l'estero, è stato avviato lo studio per il potenziamento delle linee di trasporto e delle centrali di compressione relative al metanodotto dall'Algeria.

Una ulteriore importante iniziativa è stata intrapresa per il potenziamento del metanodotto di importazione dall'Olanda.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Settore AGIPCOAL**ANDAMENTO ECONOMICO
E OPERATIVO**

Il settore AGIPCOAL ha registrato un margine operativo lordo di 26 miliardi, pressoché allineato a quello del 1989. Anche il risultato operativo, negativo per 9 miliardi, risulta sostanzialmente in linea con quello del 1989 (- 7 miliardi).

L'utile netto complessivo, invece, presenta un sensibile miglioramento, essendo passato da 10 a 37 miliardi. Il miglioramento è da attribuire principalmente a proventi diversi (28 miliardi) a fronte di oneri per 16 miliardi nel 1989, che hanno ampiamente compensato la diminuzione dei proventi finanziari (da 44 a 24 miliardi). Tali proventi sono costituiti prevalentemente dall'annullamento del "badwill" corrispondente al minor prezzo pagato rispetto al patrimonio netto relativo all'Agipcoal USA, che non risulta più giustificato in relazione alle migliorate prospettive dei risultati della società. Il margine disponibile (utile+ammortamenti), pari a 72 miliardi, ha segnato

un aumento di 28 miliardi.

I ricavi, ammontati a 530 miliardi, sono rimasti pressoché allineati a quelli del 1989, nonostante l'incremento delle quantità vendute, a motivo dell'andamento cedente dei prezzi di mercato del carbone e del deprezzamento del dollaro rispetto alla lira. Anche i costi per acquisti e prestazioni e i costi diversi, sono risultati sostanzialmente in linea con quelli rilevati nel precedente esercizio.

Le quantità vendute sono ammontate complessivamente a 8,8 milioni di tonnellate con un incremento del 15% circa rispetto al precedente esercizio (7,7 milioni di tonnellate), e sono state collocate per il 72% sul mercato internazionale (6,3 milioni di tonnellate) e per il restante 28% in Italia (2,5 milioni di tonnellate, di cui 1,1 milioni all'Enel).

Le vendite realizzate all'estero, prevalentemente in Nord Europa e negli Stati Uniti, presentano una crescita del 19% circa, mentre i quantitativi immessi sul mercato nazionale hanno fatto segnare un incremento del 9% circa.

Le vendite di carbone per usi energetici sono risultate complessivamente pari a 8,1 milioni di tonnellate con una crescita di oltre il 17% rispetto al

CONTO ECONOMICO

| | miliardi di lire | | Variazione % |
|---|------------------|------------|-----------------|
| | 1990 | 1989 | |
| Ricavi netti | 530 | 528 | 0,4 |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (431) | (425) | 1,4 |
| Lavoro e oneri relativi | (73) | (76) | (3,9) |
| Margine operativo lordo | 26 | 27 | (3,7) |
| Ammortamenti | (35) | (34) | 2,9 |
| Risultato operativo | (9) | (7) | 28,6 |
| Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi | 24 | 44 | (45,5) |
| Proventi (oneri) diversi | 28 | (16) | . |
| Utile lordo | 43 | 21 | 104,8 |
| Imposte sul reddito | (6) | (11) | (45,5) |
| Utile netto complessivo | 37 | 10 | 270,0 |
| Utile netto di competenza di terzi azionisti | — | — | — |
| Utile netto di competenza ENI | 37 | 10 | 270,0 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALTRI DATI SIGNIFICATIVI

| | 1988 | 1989 | 1990 |
|--|-------|-------|-------|
| Capitale investito (miliardi di lire) | 279 | 247 | 158 |
| Ritorno sul capitale investito (ROI) % | 11 | 11 | 11 |
| Investimenti (miliardi di lire) | 102 | 316 | 202 |
| Spese ricerca sviluppo (miliardi di lire) | 4 | 2 | 2 |
| Dipendenti di 3 ^a / 2 ^a unità | 2.411 | 2.666 | 2.660 |
| Disponibilità di combustibili solidi (milioni di tonnellate) | 9,2 | 8,0 | 6,1 |
| Vendite di combustibili solidi (milioni di tonnellate) | 8,8 | 7,7 | 5,8 |

(in milioni di lire)

DISPONIBILITA' E VENDITE DI COMBUSTIBILI SOLIDI (a)
(milioni di tonnellate)

| | 1988 | 1989 | 1990 | 1991 |
|-------------------------|------------|-------------|-------------|-------------|
| DISPONIBILITA' | | | | |
| di produzione mineraria | 6,0 | 4,74 | 1,02 | 25,6 |
| di acquisto | 3,2 | 3,25 | 3,03 | 1,5 |
| Totale | 9,2 | 7,99 | 6,05 | 15,1 |
| VENDITE | | | | |
| per usi energetici | 8,1 | 6,97 | 4,97 | 11,0 |
| di cui Italia | 2,0 | 1,81 | 1,10 | 10,5 |
| per altri usi | 0,7 | 0,75 | 0,91 | 0,7 |
| di cui Italia | 0,9 | 0,54 | 0,58 | 1,4 |
| Totale | 8,8 | 7,67 | 5,81 | 14,7 |

(a) in milioni di tonnellate

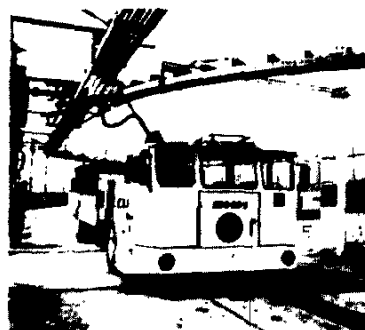
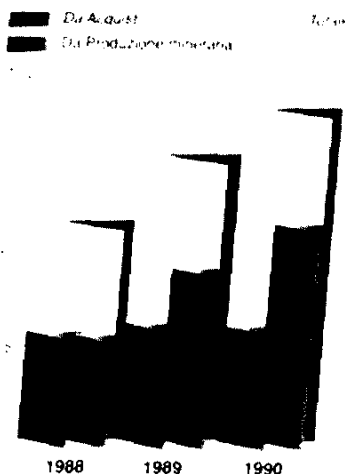
precedente esercizio. I quantitativi venduti per altri usi invece hanno registrato una flessione del 4% circa. Le produzioni complessive di carbone nei giacimenti in cui il Gruppo partecipa all'estero sono risultate pari a 8,0 milioni di tonnellate con una quota di spettanza delle società del Gruppo di 6,0 milioni di tonnellate circa a fronte di 4,7 milioni di tonnellate nel 1989 (+26% circa). L'incremento è stato determinato prevalentemente dalle nuove iniziative acquisite in Australia nel corso del 1989 e dal positivo andamento delle attività produttive negli Stati Uniti. Nel 1990 l'AGIPCOAL in quota paritetica con la MIM, ha acquistato dal gruppo BP Coal la Antrim Coal Co che detiene riserve di lignite nell'Irlanda del Nord.

INVESTIMENTI

Gli investimenti realizzati nel 1990 dal settore AGIPCOAL sono stati pari a 102 miliardi di lire a fronte di 318 miliardi nell'esercizio precedente. Va rilevato che l'ammontare degli investimenti relativi al 1989 è risultato eccezionalmente elevato a motivo dell'acquisizione di quote di partecipazione in iniziative produttive all'estero per 211 miliardi di lire. Gli investimenti tecnici in Italia sono ammontati a 64 miliardi (+20% rispetto al 1989), e hanno riguardato soprattutto gli interventi nel bacino del Sulcis. In tale area sono state pressoché completate le infrastrutture minerarie civili e industriali, e sono stati avviati i lavori per l'impianto di Nuraxi Figus destinato al trattamento del minerale estratto. Gli investimenti all'estero sono risultati pari a 38 miliardi di lire, di cui 29 miliardi in Australia.

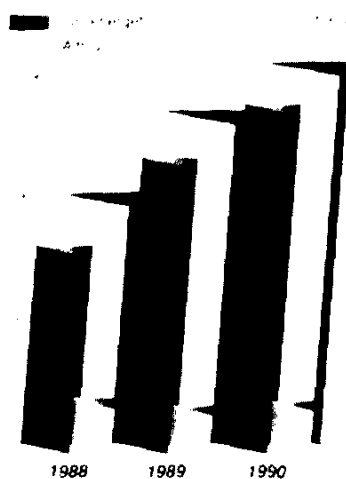
Disponibilità di Carbone

(milioni di tonnellate)



Vendite di carbone

(milioni di tonnellate)



CHIMICA

Settore ENICHEM

ANDAMENTO ECONOMICO ED OPERATIVO

Il comparto Chimica opera nei campi della chimica di base, degli intermedi, delle fibre, delle gomme sintetiche, dell'agrochimica, della detergenza, della chimica fine, delle materie plastiche e materiali. Il comparto è costituito dal settore *ENICHEM*, che comprende 80 società, di cui 49 in Italia e 31 all'estero, sono inoltre consolidate 6 joint ventures in Italia e 14 all'estero. Le attività chimiche, a seguito dell'acquisizione dell'ulteriore 40% di EniMont vengono consolidate integralmente e presentano un utile complessivo di 40 miliardi di lire a fronte dell'utile di 740 miliardi realizzato nel 1989 (di cui 258 miliardi di competenza ENI).

Il deterioramento del risultato è da



CONTO ECONOMICO

| | miliardi di lire | | Variazione % |
|---|------------------|--------------|-----------------|
| | 1990 | 1989 | |
| Ricavi netti | 15.060 | 15.347 | (1,9) |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (10.918) | (10.464) | 4,3 |
| Lavoro e oneri relativi | (2.435) | (2.447) | (0,5) |
| Margine operativo lordo | 1.707 | 2.436 | (29,9) |
| Ammortamenti | (964) | (771) | 25,0 |
| Utile operativo | 743 | 1.665 | (55,4) |
| Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi | (906) | (781) | 16,0 |
| Proventi (oneri) diversi | 270 | 131 | 106,1 |
| Utile lordo | 107 | 1.015 | (89,5) |
| Imposte sul reddito | (67) | (275) | (75,6) |
| Utile netto complessivo | 40 | 740 | (94,6) |
| Utile netto di competenza di terzi, azionisti | (19) | (482) | (96,1) |
| Utile netto di competenza ENI | 21 | 258 | (91,9) |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALTRI DATI SIGNIFICATIVI

| | 1990 | 1989 |
|--|--------|--------|
| Capitale investito (miliardi di lire) | 13.841 | 11.846 |
| Ritorno sul capitale investito (ROI %) | 5,7 | 6,1 |
| Investimenti (miliardi di lire) | 1.706 | 1.791 |
| Spese ricerca sviluppo (miliardi di lire) | 387 | 416 |
| Dipendenti al 31/12 (unita) | 49.483 | 52.714 |

Le indicazioni sono indicative

collegare principalmente alla negativa congiuntura del mercato e alla riduzione dei margini di redditività della gran parte dei prodotti.

L'industria chimica a livello mondiale nel corso degli anni '80 ha registrato uno sviluppo costante e a ritmi sostenuti, ma, a partire dalla fine del 1989 ed in misura più accentuata nel corso del 1990, ha manifestato un sensibile rallentamento del tasso di crescita della domanda.

Anche l'industria chimica nazionale ha registrato una crescita più contenuta di quella realizzata negli ultimi anni. Al positivo andamento delle produzioni di chimica specialistica si è contrapposta la flessione dei livelli produttivi della chimica primaria (- 2,8%) che ha interessato, ad esclusione delle fibre, tutti i segmenti merceologici, ed in misura maggiore i fertilizzanti, gli organici di base e le resine sintetiche.

Alla riduzione dei consumi si è accompagnato il generalizzato indebolimento dei prezzi di vendita che si sono attestati per pressoché tutti i prodotti sugli insoddisfacenti livelli di fine 1989. Nel periodo successivo alla crisi nel Golfo, gli aumenti intervenuti nei costi di approvvigionamento hanno determinato una spinta al rialzo dei prezzi di vendita che, tuttavia, nonostante aumenti anche consistenti, sono risultati mediamente inferiori a quelli realizzati nel 1989. I costi di approvvigionamento, invece, hanno registrato sensibili aumenti con conseguenze negative sui risultati industria-

li del Gruppo.

Il margine operativo lordo, infatti, è ammontato a 1.707 miliardi contro 2.436 miliardi nell'esercizio precedente. Più che dimezzato risulta anche l'utile operativo, passato da 1.665 miliardi nel 1989 a 743 miliardi.

I ricavi realizzati nell'esercizio sono ammontati a 15.060 miliardi con un decremento pari al 2% rispetto al precedente esercizio. La diminuzione è da porre in relazione, oltre che alla cessione di alcune attività di chimica specialistica ritenute non strategiche, soprattutto alla diminuzione dei ricavi unitari della generalità dei prodotti, che è stata solo in parte compensata dall'aumento delle quantità prodotte e commercializzate nei settori dei materiali e delle fibre sintetiche.

I costi per acquisti e prestazioni e i costi diversi hanno registrato un aumento del 4%, assorbendo una quota dei ricavi del 72%, superiore di 4 punti percentuali a quella del precedente esercizio.

Il costo del lavoro pari a 2.435 miliardi, è risultato sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio a seguito della diminuzione dei livelli occupazionali che ha compensato la fisiologica crescita delle retribuzioni. Rapportato ai ricavi il costo del lavoro rappresenta il 16% (in linea con il 1989).

Alla caduta degli utili industriali si è accompagnato l'appesantimento della situazione finanziaria. Gli oneri finanziari hanno segnato un consistente aumento sia in valore assoluto (+ 16%) sia in termini di quota sui ricavi, salita dal 5,1% nel 1989 al 6% nel 1990. Il ricorso al mercato del credito per la copertura dei rilevanti fabbisogni per investimenti e per i maggiori impieghi in capitale di esercizio ha determinato un aumento dell'indebitamento finanziario netto di 2.155 miliardi.

Raffineria e Aromatici

In questa area sono comprese le società impegnate nella raffinazione di

greggio, finalizzata all'approvvigionamento delle cariche alla petrolchimica, e nella produzione e commercializzazione di prodotti petroliferi, di aromatici e di energia elettrica.

I quantitativi di greggio lavorati sia per conto proprio, sia per conto terzi, sono stati pari a 12,1 milioni di tonnellate di greggio, con un incremento del 2,5% rispetto al precedente esercizio. I ricavi, a causa delle difficoltà congiunturali nell'area degli aromatici, si sono attestati su livelli inferiori del 6% a quelli del 1989. In aumento sono risultati, invece, i ricavi dei prodotti petroliferi a motivo anche della sensibile ripresa dei prezzi di vendita che hanno consentito di recuperare in larga parte gli aumenti dei costi di approvvigionamento delle materie prime, determinando una migliore tenuta dei risultati industriali. L'utile operativo dell'area, infatti, ha registrato una flessione pari al 25% che è risultata più contenuta di quella media del comparto

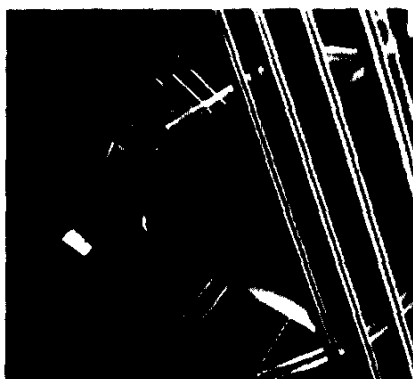
Crackers e intermedi

In questa area vengono prodotti importanti intermedi, quali l'etilene e coprodotti, il cloro, il fenolo, il caprolattame e l'acrilonitrile, che sono utilizzati prevalentemente all'interno del comparto.

La gestione industriale è stata caratterizzata da una crescita delle produzioni di etilene, connessa anche all'ampliamento della base produttiva realizzato con l'acquisizione di un impianto di cracking dal gruppo francese Orkem.

I ricavi, tuttavia, hanno registrato una flessione dell'8% a causa dell'insoddisfacente andamento delle vendite e dei prezzi che sono risultati mediamente inferiori a quelli del 1989.

L'utile operativo presenta una contrazione del 44% circa rispetto al precedente esercizio.



Materiali

In questa area vengono prodotti il polietilene, il PVC, i polimeri stirenici, gli intermedi per poliuretani e i tecnopolimeri.

I consumi di resine sintetiche, dopo anni di continua espansione, nel 1990 hanno registrato una flessione: la produzione nazionale, infatti, si è attestata su livelli inferiori del 2% rispetto a quelli del precedente esercizio.

Le produzioni e le vendite del comparto, invece, a seguito dell'acquisizione di alcuni impianti per la produzione di polietilene, sono risultate superiori a quelle del 1989 per tutti i

prodotti, ad esclusione di quelli polivinilici.

All'aumento delle quantità prodotte e commercializzate si è contrapposto l'andamento cedente dei prezzi di vendita che, nonostante una sensibile ripresa nell'ultima parte dell'anno, sono risultati mediamente inferiori a quelli registrati nel precedente esercizio.

La sostanziale stabilità dei ricavi, in presenza di un aumento dei costi di approvvigionamento delle materie prime, ha determinato una marcata contrazione dell'utile operativo che è risultato inferiore del 53% a quello del 1989.

Fibre sintetiche

Nell'area viene prodotta un'ampia gamma di fibre sintetiche per applicazioni nell'industria tessile e in altri settori industriali. I principali prodotti sono le fibre acriliche, le fibre poliestere e i materiali microfibrosi.

La ripresa della domanda di alcune fibre e le maggiori esportazioni verso i mercati orientali hanno consentito un significativo aumento dei volumi commercializzati. Le vendite di fibre acriliche, in particolare, hanno segnato un incremento di oltre il 20% reso possibile anche dall'acquisizione di alcuni impianti produttivi dalla Snia.

Lo sviluppo delle vendite non si è tradotto in un analogo aumento dei ricavi a causa dell'andamento insoddisfacente dei prezzi di vendita che sono risultati mediamente inferiori a quelli del precedente esercizio per la generalità dei prodotti. Fanno eccezione i prezzi del filo poliestere, caratterizzati da una maggiore tenuta, e quelli dei materiali microfibrosi che sono risultati in aumento.

I ricavi dell'area hanno registrato un incremento del 3%. L'utile operativo presenta una sostanziale tenuta, a motivo anche del contenimento dei costi fissi di produzione conseguente agli interventi di razionalizzazione e ristrutturazione effettuati nel corso dell'esercizio.

Agricoltura

Le società comprese in questa area operano nei campi della produzione e commercializzazione dei fertilizzanti, dei fitofarmaci e di alcuni intermedi per l'industria.

Alle difficoltà strutturali, quali la sovraccapacità, l'obsolescenza e la dispersione degli impianti produttivi, si è accompagnata una congiuntura negativa, caratterizzata da una riduzione dei consumi a causa dello sfavorevole andamento climatico, soprattutto nella prima parte dell'anno, e da una diminuzione delle esportazioni verso i paesi produttori di materie prime, che stanno gradualmente raggiungendo l'autosufficienza produttiva. Nel campo dei fitofarmaci, invece, i consumi sono stati condizionati dalla richiesta del mercato che tende a orientarsi verso nuovi prodotti più compatibili con la tutela dell'ambiente.

Le minori vendite di fertilizzanti e di fitofarmaci, unitamente all'andamento insoddisfacente dei prezzi di vendita dei concimi, si sono riflesse in una riduzione dei ricavi pari al 17%. I margini industriali, già su livelli negativi nel precedente esercizio, hanno registrato un pesante deterioramento, anche a causa dei ritardi verificatisi nell'attuazione del piano di ristrutturazione.

Detergenza

In questa area vengono prodotti importanti intermedi per la detergenza quali le normalparaffine, le normalolefine, i prodotti dodecilbenzene, oltre a componenti e prodotti finiti.

La riduzione dei consumi di prodotti detergenti per una maggiore tutela dell'ambiente ha condizionato anche le produzioni e le vendite del comparto, che si sono attestate su livelli inferiori a quelli del precedente esercizio per tutti i prodotti ad esclusione delle normalparaffine.

Un andamento insoddisfacente hanno manifestato anche i prezzi di ven-

dita che, pur risultando mediamente superiori a quelli realizzati nel precedente esercizio, hanno consentito di recuperare solo in parte gli aumenti dei costi di approvvigionamento delle materie prime.

L'utile operativo, di conseguenza, nonostante la sostanziale tenuta del fatturato, ha registrato una contrazione pari al 25%.

Elastomeri

Le società comprese in questa area operano nei campi degli elastomeri e dei lattici sintetici.

La crisi attraversata dai principali settori utilizzatori si è tradotta in una riduzione dei consumi di gomme sintetiche, in particolare delle gomme SBR.

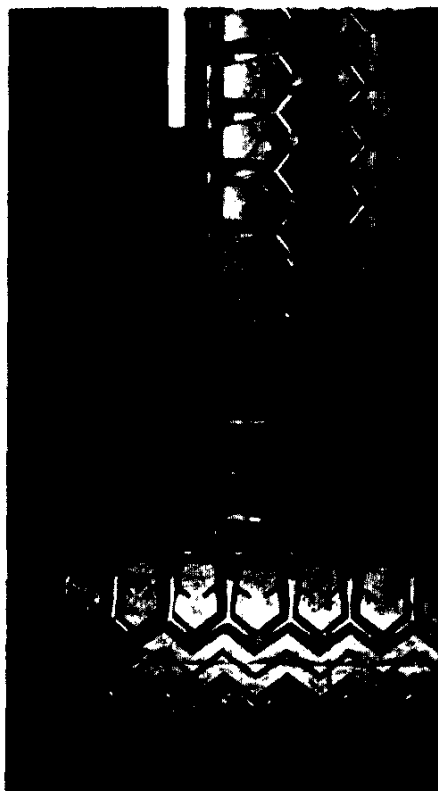
L'andamento cedente della domanda, unitamente alla maggiore competitività delle produzioni statunitensi a causa dell'indebolimento del dollaro, si è riflesso sui livelli produttivi e commerciali delle gomme sintetiche del comparto che sono risultati sensibilmente inferiori a quelli del 1989 per tutti i prodotti, ad esclusione delle gomme nitriliche.

In presenza di una pressoché generalizzata riduzione dei ricavi unitari, il fatturato e l'utile operativo hanno segnato sensibili diminuzioni, pari rispettivamente al 24% e al 29%.

Chimica fine e specialistica

Le società comprese in questa area operano nei campi degli intermedi organici, degli ausiliari chimici, degli additivi per l'industria, delle resine e polimeri speciali e della melanina.

I ricavi presentano una riduzione del 28%, che è da attribuire in larga parte alla cessione a terzi di attività ritenute non strategiche. Se si esclude l'effetto delle cessioni, la diminuzione risulta pari al 9% ed è da collegare ai minori livelli di attività di alcune società che hanno concorso a ricondurre il risultato operativo dell'area su livelli negativi.



INVESTIMENTI

Il comparto Chimica ha realizzato nuovi investimenti per 1.706 miliardi di lire, inferiori del 5% a quelli del precedente esercizio.

La gran parte delle risorse è stata investita per la realizzazione di nuovi impianti e per interventi di potenziamento e mantenimento delle strutture esistenti in pressoché tutte le aree di attività. Si segnala in particolare la realizzazione del nuovo impianto di coking a Gela, che pone il Gruppo all'avanguardia in Europa nel campo della valorizzazione dei residui pesanti ottenuti dalla raffinazione del greggio.

E' proseguito, inoltre, l'impegno per la soluzione dei problemi relativi alla sicurezza e alla tutela dell'ambiente, con lo sviluppo di impianti per il trattamento dei residui delle lavorazioni in quasi tutti i siti produttivi.

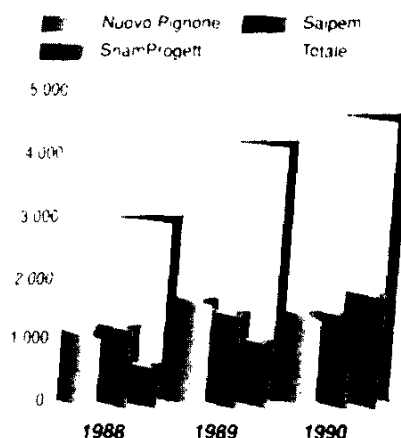
MECCANICA, INGEGNERIA E SERVIZI

ANDAMENTO ECONOMICO ED OPERATIVO

Il comparto Meccanica, Ingegneria e Servizi comprende i settori NUOVO PIGNONE, SNAMPROGETTI e SAIPEM. Nel comparto sono consolidate 39 società, di cui 12 in Italia, 27 all'estero e 2 joint ventures all'estero. I risultati economici del comparto hanno registrato un sensibile deterioramento, principalmente a causa dell'andamento negativo del settore servizi (perforazioni e montaggi), che ha risentito della sfavorevole congiuntura del mercato, mentre i settori Meccanica e Ingegneria hanno sostanzialmente confermato i positivi risultati del precedente esercizio. Il comparto ha chiuso l'esercizio con una perdita complessiva di 247 miliardi di lire (52 miliardi nel 1989).

I ricavi, pari a 3.355 miliardi di lire, sono risultati in lieve aumento a fronte di una modesta flessione dei costi per acquisti, prestazioni e lavoro, determinando un miglioramento di 23 miliardi del margine operativo lordo. Tale miglioramento, in presenza di una lieve crescita degli ammortamenti, si è riflesso in

Ordini acquisiti dal comparto meccanica, ingegneria e servizi (miliardi di lire)



una riduzione della perdita operativa che è passata da 48 a 36 miliardi.

Il risultato netto complessivo, tuttavia, risente dell'appesantimento degli oneri finanziari e di cambio netti che sono ammontati a 77 miliardi di lire (55 miliardi nel 1989), nonché degli oneri straordinari pari a 105 miliardi, a fronte di proventi per 68 miliardi nel 1989, oneri derivanti principalmente dai maggiori accantonamenti prudenziali a fondi rischi effettuati dal settore SAIPEM.

CONTO ECONOMICO

| | miliardi di lire | | Variazione % |
|---|------------------|-------------|-----------------|
| | 1990 | 1989 | |
| Ricavi netti | 3 355 | 3 337 | 0,5 |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (2 238) | (2 241) | (0,1) |
| Lavoro e oneri relativi | (995) | (997) | (0,2) |
| Margine operativo lordo | 122 | 99 | 23,2 |
| Ammortamenti | (158) | (147) | 7,5 |
| Risultato operativo | (36) | (48) | (25,0) |
| Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi | (77) | (55) | 40,0 |
| Proventi (oneri) diversi | (105) | 68 | |
| Risultato lordo | (218) | (35) | 522,9 |
| Imposte sul reddito | (29) | (17) | 70,6 |
| Risultato netto complessivo | (247) | (52) | 375,0 |
| Risultato netto di competenza di terzi azionisti | 54 | 8 | 575,0 |
| Risultato netto di competenza ENI | (193) | (44) | 338,6 |

Settore NUOVO PIGNONE

ANDAMENTO ECONOMICO E OPERATIVO

Il settore NUOVO PIGNONE, che svolge attività di progettazione e costruzione di macchine, apparecchiature per l'industria degli idrocarburi, petrolchimica, nucleare tessile e di sistemi modularizzati, è costituito da 9 società (3 in Italia e 6 all'estero)

Anche nell'esercizio 1990 il Settore ha registrato un andamento complessivamente positivo

I ricavi, infatti, sono ammontati a 1.198 miliardi di lire con un incremento del 7% rispetto al 1989

Il margine operativo lordo, pari a 110 miliardi di lire, ha registrato un incremento di 4 miliardi di lire rispetto al precedente esercizio, mentre l'utile operativo (85 miliardi di lire), a seguito di più elevati stanziamenti per ammortamenti, è risultato in linea con quello del 1989 (86 miliardi di lire)

L'utile netto complessivo è risultato pari a 27 miliardi di lire, con una diminuzione di 9 miliardi rispetto al 1989, la flessione del risultato è dovuta alla crescita degli oneri finanziari e diversi passati complessivamente da 39 miliardi a 54 miliardi di lire, solo in parte compensata dalle minori imposte

Gli oneri diversi, in particolare, sono stati pari a 12 miliardi e sono legati prevalentemente a costi relativi all'incentivazione di esodi del personale, a perdite su crediti, a penali contrattuali e ad accantonamenti connessi alle garanzie fornite alla clientela sui prodotti venduti.

Nel campo delle macchine e dei sistemi industriali i ricavi, pari al 51% del totale, sono ammontati a 607 miliardi di lire, confermando il buon andamento dell'esercizio precedente.

Gli ordini acquisiti sono ammontati a 803 miliardi di lire, pari al 55% del totale (57% nel 1989).

La Turbotecnica, in particolare, ha ac-

quisito ordini per 239 miliardi (+ 13%) che riguardano la progettazione e la vendita di impianti turbogas per la produzione di energia elettrica

Tra i contratti acquisiti vanno ricordati quelli relativi alla fornitura di compressori alternativi per un impianto LDPE in Gran Bretagna, per centrali di compressione in Olanda, Canada e Italia per impianti di trattamento gas in Australia e per un impianto HDPE in USA. Nel campo dei compressori centrifughi, turbine a vapore e a gas si segnalano in particolare la fornitura di turbogruppi per impianti di compressione e ricompressione gas naturale da installare su piattaforme nel Mare del Nord, un mercato che è caratterizzato da una vivace concorrenza tra gli operatori, i turbogruppi per stazioni di compressione gas naturale in Canada, la fornitura di turbine a vapore per impianti di etilene nella Corea del Sud e per impianti di fertilizzanti in Canada. Nel campo delle pompe centrifughe si segnalano le forniture di grandi pompe per iniezione di acqua in Iran e di motopompe per impianti di fertilizzanti in Cina (queste ultime rappresentano la prima vendita diretta sul mercato cinese).

Nel campo della *caldarera* i ricavi sono risultati pari a 55 miliardi di lire con una flessione del 28%. Gli ordini acquisiti sono ammontati a 65 miliardi di lire (4% del totale) e riguardano la fornitura di apparecchiature altamente qualificate, come i refrigeranti ad aria per impianti di trattamento gas in Malaysia, di apparecchiature ad alta pressione per le raffinerie di Suez in Egitto, di Tabriz in Iran, di Lagos in Nigeria e per raffinerie in Italia, nonché di un surriscaldatore di vapore per un impianto di ammoniaca in Cina.

Nell'area degli *strumenti e delle apparecchiature di misura*, l'andamento economico è stato ampiamente positivo: i ricavi sono ammontati a 100 miliardi di lire, con un incremento del 28% rispetto al 1989, mentre gli ordini acquisiti sono stati pari a 83 miliardi di lire (6% del totale) e riguardano la fornitura di misuratori di gas per impianti in Italia, di regolatori di pressione in I-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO

| | miliardi di lire | | Variazione % |
|---|------------------|-------|-----------------|
| | 1990 | 1989 | |
| Ricavi netti | 1 198 | 1 124 | 6,6 |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (768) | (704) | 9,1 |
| Lavoro e oneri relativi | (320) | (314) | 1,9 |
| Margine operativo lordo | 110 | 106 | 3,8 |
| Ammortamenti | (25) | (20) | 25,0 |
| Utile operativo | 85 | 86 | (1,2) |
| Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi | (42) | (39) | 7,7 |
| Proventi (oneri) diversi | (12) | — | |
| Utile lordo | 31 | 47 | (34,0) |
| Imposte sul reddito | (4) | (11) | (63,6) |
| Utile netto complessivo | 27 | 36 | (25,9) |
| Utile netto di competenza di terzi azionisti | (8) | (10) | (20,0) |
| Utile netto di competenza ENI | 19 | 26 | (26,9) |

ran, nonché la fornitura di distributori di carburanti in URSS, Spagna e Italia. Nel campo dell'automazione e dell'elettronica sono stati registrati ricavi pari a 117 miliardi di lire (+ 14%) e sono stati acquisiti ordini per 112 miliardi di lire (8% del totale) che riguardano principalmente forniture in Cina, Qatar, Malaysia e Italia.

La congiuntura del mercato ha influito negativamente sulle attività nell'area delle macchine tessili i ricavi, pari a 84 miliardi di lire, presentano una flessione dell'11% rispetto al 1989. Gli ordini sono ammontati a 62 miliardi di lire (4% del totale) e riguardano la fornitura di telai in Egitto, Belgio, URSS, Cina e Italia. Si può ritenere, tuttavia, che esistono buone prospettive di ripresa a motivo della necessità delle industrie tessili di rinnovare il proprio parco macchine per aumentare la produttività e per migliorare la qualità delle produzioni.

Le attività relative alle infrastrutture registrano un positivo andamento dei ricavi risultati superiori rispetto al precedente esercizio. I nuovi ordini sono pari a 91 miliardi (6% del totale) e riguardano lavori da svolgere esclusivamente in Italia.

Nel complesso il settore NUOVO PIGNONE ha acquisito ordini per 1 455 miliardi di lire (1 680 miliardi nel 1989).

Nonostante una domanda non particolarmente vivace, le prospettive di acquisizione di nuovi ordini appaiono incoraggianti, soprattutto in alcune aree di attività, tenuto conto sia della crescente domanda di energia, sia della possibilità di una ripresa degli investimenti dell'industria petrolifera nel caso in cui il prezzo del greggio si mantenga su livelli elevati, sia, infine, della particolare attenzione che in tutti i settori industriali viene rivolta alla tutela dell'ambiente. Il portafoglio ordini residuo a fine anno ammontava a 2 310 miliardi di lire

ALTRI DATI SIGNIFICATIVI

| | 1990 | 1989 | 1988 |
|--|-------|-------|-------|
| Capitale investito (miliardi di lire) | 529 | 533 | 359 |
| Ritorno sul capitale investito (ROI%) | 16,0 | 19,3 | 17,7 |
| Investimenti (miliardi di lire) | 37 | 46 | 42 |
| Spese ricerca sviluppo (miliardi di lire) | 9 | 15 | 19 |
| Dipendenti al 31/12 (unità) | 5 752 | 5 877 | 6 025 |
| Ordini acquisiti (miliardi di lire) | 1 455 | 1 680 | 1 150 |
| Portafoglio ordini residuo (miliardi di lire) | 2 310 | 1 900 | 1 270 |

a fronte di 1.900 miliardi alla fine del 1989 (+ 22%)

INVESTIMENTI

Gli investimenti del settore, pari a 37 miliardi di lire (valore in linea con quello del 1989), sono stati destinati all'automazione delle attività dei singoli stabilimenti per incrementarne la produttività, e all'automazione del lavoro d'ufficio. Apprezzabili risorse, inoltre, sono state investite per il rinnovo dei mezzi e degli impianti obsoleti.



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Settore SNAMPROGETTI

ANDAMENTO ECONOMICO E OPERATIVO

Il settore SNAMPROGETTI, che opera nei campi della progettazione e realizzazione di impianti chimici e petrolchimici, di raffinazione, di trattamento gas, delle condotte in terra e in mare, della tecnologia off-shore, degli impianti industriali e per l'ecologia e delle grandi infrastrutture, è costituito da 17 società, di cui 6 in Italia e 11 all'estero.

Il settore ha chiuso l'esercizio 1990 con risultati positivi sotto il profilo sia economico sia commerciale, che sono stati resi possibili dall'impegno delle società del settore nel cogliere tempestivamente le opportunità offerte da un mercato fortemente competitivo. E' da sottolineare, inoltre, che tali risultati sono stati conseguiti nonostante la grave crisi che ha investito il Medio Oriente dal mese di agosto e che ha portato notevoli elementi di incertezza e di rischio in un mercato che stava consolidando una fase di ripresa.

Il settore ha registrato un utile netto

complessivo di 7 miliardi di lire a fronte di 12 miliardi nel 1989.

I ricavi (1 283 miliardi) e i costi hanno registrato una sostanziale stabilità, determinando un risultato operativo negativo in linea con quello del precedente esercizio (3 miliardi contro 1 miliardo nel 1989).

Alla formazione dei ricavi hanno concorso principalmente l'area off-shore (+ 43%), l'area degli impianti minero-metallurgici (+ 47%) e l'area raffinazione e gas (+ 4%), che hanno compensato la flessione registrata nell'area della chimica e fertilizzanti (- 10%) e nelle aree dei sistemi idraulici e dei sistemi di trasporto, civili ed energetici (- 18% complessivamente).

Sull'utile ha influito positivamente la gestione finanziaria che ha prodotto proventi netti pari a 22 miliardi di lire a fronte di 19 miliardi nel precedente esercizio.

L'intensa attività commerciale svolta ha consentito di acquisire nuovi contratti per un ammontare complessivo pari a 1.442 miliardi di lire, in linea con il valore registrato nel precedente esercizio. Le commesse acquisite sul mercato estero hanno rappresentato il 60% del totale (52% nel 1989), a conferma della proiezione interna

CONTO ECONOMICO

| | Miliardi di lire | | Variazioni |
|---|------------------|------------|---------------|
| | 1990 | 1989 | |
| Ricavi netti | 1 283 | 1 276 | 0,5 |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (923) | (931) | (0,9) |
| Lavoro e oneri relativi | (341) | (321) | 6,2 |
| Margine operativo lordo | 19 | 24 | (20,8) |
| Ammortamenti | (22) | (25) | (12,0) |
| Risultato operativo | (3) | (1) | 200,0 |
| Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi | 22 | 19 | 15,8 |
| Proventi (oneri) diversi | 2 | 7 | (71,4) |
| Utile lordo | 21 | 25 | (16,0) |
| Imposte sul reddito | (14) | (13) | 7,7 |
| Utile netto complessivo | 7 | 12 | (41,7) |
| Utile netto di competenza di terzi azionisti | - | - | - |
| Utile netto di competenza ENI | 7 | 12 | (41,7) |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

zionale delle società del settore.

E' da segnalare, in particolare, la forte crescita degli ordini acquisiti nel campo della *chimica e fertilizzanti* che sono ammontati a 423 miliardi di lire risultando pressoché raddoppiati rispetto al 1989. *Le commesse più importanti sono state acquisite sui mercati esteri*, mentre il mercato nazionale ha registrato una caduta degli investimenti.

Una consistente ripresa si registra anche nell'*attività off-shore*, nei *sistemi energetici*, di *trasporto e civili*.

La contrazione verificatasi nei campi della *raffinazione e gas* (- 42%) e dei *sistemi idraulici* (- 27%) e da collegare in particolare, per il primo, alle rilevanti acquisizioni del 1989 e, per il secondo alle difficoltà riscontrate sul mercato nazionale; anche gli ordini acquisiti nell'area degli *impianti minero-metallurgici* sono risultati inferiori a quelli del 1989 a causa delle difficoltà del mercato, caratterizzato in misura crescente da una vasta e qualificata concorrenza.

Tra le commesse acquisite all'estero vanno ricordate quelle relative alla fornitura di impianti per lo sviluppo di giacimenti di gas in Algeria, alla fornitura di impianti di fertilizzanti in Pakistan e all'installazione di piattaforme off-shore e unità di dissalazione in Arabia Saudita, alla fornitura di materiali e servizi per un complesso petrolchimico in Iran, nonché la realizzazione di un sistema di pipelines sottomarini in India.

In Italia sono da segnalare le commesse relative alla realizzazione di impianti di depurazione per la Regione Marche e per il consorzio Asi di Napoli, e alla realizzazione di impianti per la raffineria Saras in Sardegna.

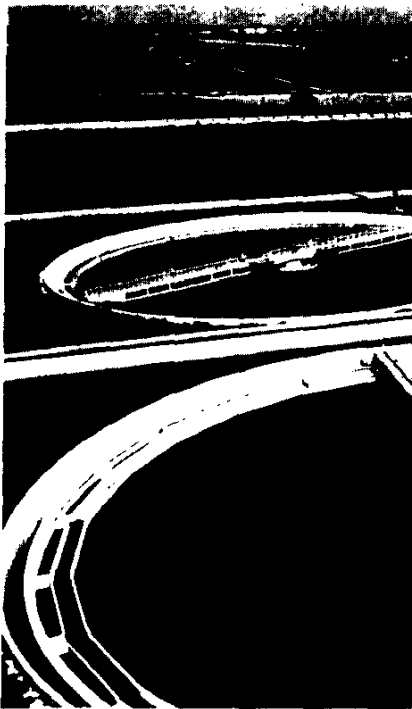
Il portafoglio ordini residui del settore SNAMPROGETTI a fine 1990 ammontava a 2.175 miliardi di lire (+ 10%), di cui una quota rilevante (63%) riguarda opere da realizzare all'estero.

INVESTIMENTI

Gli investimenti del settore, pari a 22 miliardi di lire, sono stati destinati all'acquisto di attrezzature per cantieri e di apparecchiature tecniche.

ALTRI DATI SIGNIFICATIVI

| | 1990 | 1989 | 1988 |
|---|-------|-------|-------|
| Capitale investito (miliardi di lire) | 185 | 189 | 144 |
| Ritorno sul capitale investito (ROI %) | 11 | 11 | 11 |
| Investimenti (miliardi di lire) | 22 | 22 | 17 |
| Spese ricerca sviluppo (miliardi di lire) | 47 | 43 | 30 |
| Dipendenti ai 31/12 (unità) | 4.610 | 4.864 | 4.563 |
| Ordini acquisiti (miliardi di lire) | 1.442 | 1.459 | 1.230 |
| Portafoglio ordini residuo (miliardi di lire) | 2.175 | 1.983 | 1.775 |



CONDOTTE (chilometri progettati)

| | 1990 | 1989 |
|-----------------------------|--------------|--------------|
| Tratti completati | | |
| Oleodotti | 285 | 51 |
| Gasdotti | 1.000 | 1.526 |
| Acquedotti | - | 318 |
| Condotte sottomarine | 55 | - |
| | 1.340 | 1.895 |
| Tratti da completare | | |
| Oleodotti | 1.060 | 1.135 |
| Gasdotti | 3.012 | 2.522 |
| Acquedotti | - | 47 |
| Condotte sottomarine | 700 | 700 |
| | 4.772 | 4.404 |
| Totale generale | 6.112 | 6.299 |

Settore SAIPEM



ANDAMENTO ECONOMICO E OPERATIVO

Il settore, che opera nei campi della perforazione, della posa di condotte, del montaggio di impianti e delle infrastrutture civili, è costituito da 13 società, di cui 3 in Italia e 10 all'estero, e da 2 joint-ventures all'estero.

Le notevoli difficoltà del mercato nazionale e internazionale hanno influito negativamente sui risultati economici del settore: la gestione chiude, infatti, con un risultato complessivo negativo di 281 miliardi di lire (100 miliardi nel 1989).

I ricavi sono ammontati a 970 miliardi di lire, con una flessione del 6% rispetto all'esercizio precedente, determinata principalmente dalla minore attività svolta nel campo delle costruzioni a terra e dal deprezzamento del dollaro rispetto alla lira.

Poiché alla riduzione dei ricavi si è accompagnata una contrazione dei costi, il margine operativo lordo (- 13

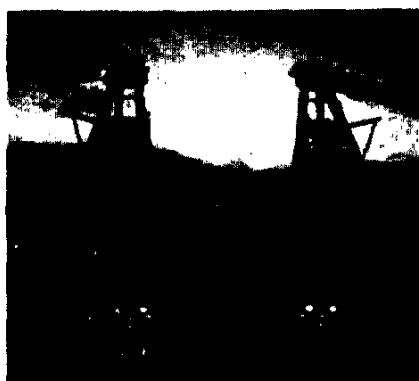
miliardi di lire) ha registrato un lieve miglioramento rispetto all'esercizio precedente. Il risultato operativo (- 124 miliardi) è rimasto sostanzialmente invariato a motivo di stanziamenti per ammortamenti lievemente più elevati rispetto al 1989.

Il risultato netto complessivo risente anche della crescita degli oneri finanziari e di cambio netti (da 34 a 57 miliardi) a motivo di una più elevata esposizione debitoria e del deprezzamento del dollaro rispetto alla lira. Hanno influito in misura rilevante sul risultato, inoltre, oneri straordinari pari a 89 miliardi a fronte di proventi di 54 miliardi nel 1989. Tali oneri riguardano principalmente l'incentivazione degli esodi di personale e accantonamenti al fondo svalutazione crediti, al fondo svalutazione immobilizzazioni tecniche e ai fondi rischi diversi, nonché

CONTO ECONOMICO

| | miliardi di lire | | variazioni % |
|---|------------------|-------|-----------------|
| | 1989 | 1988 | |
| Ricavi netti | 970 | 1.035 | (6,3) |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (649) | (699) | (7,2) |
| Lavoro e oneri relativi | (334) | (361) | (7,5) |
| Margine operativo lordo | (13) | (25) | (48,0) |
| Ammortamenti | (111) | (102) | (8,8) |
| Risultato operativo | (124) | (127) | (2,4) |
| Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi | (57) | (34) | 67,6 |
| Proventi (oneri) diversi | (89) | 54 | |
| Risultato lordo | (270) | (107) | 152,3 |
| Imposte sul reddito | (11) | 7 | |
| Risultato netto complessivo | (281) | (100) | 181,0 |
| Risultato netto di competenza di terzi/azionisti | 62 | 18 | 244,4 |
| Risultato netto di competenza ENI | (219) | (82) | 167,1 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



maggiori oneri contrattuali su contratti chiusi in esercizio precedenti.

Nel campo delle perforazioni, nonostante il sensibile incremento dei volumi di attività, i ricavi, pari a 253 miliardi di lire, hanno registrato una sostanziale stabilità rispetto a quelli del precedente esercizio, principalmente a causa del deprezzamento del dollaro che rappresenta la valuta di riferimento della gran parte dei contratti.

Nel campo delle perforazioni a terra i metri perforati sono stati 166.234 con un incremento del 23% rispetto al 1989. Sono stati impiegati 22 impianti di cui 13 hanno operato all'estero. Il tasso di utilizzo dei mezzi è stato pari al 54%, in linea con il 1989.

Le attività di perforazione in mare hanno registrato un tasso di utilizzo

ALTRI DATI SIGNIFICATIVI

| | 1988 | 1989 | 1990 |
|---|-------|-------|-------|
| Capitale investito (miliardi di lire) | 1.078 | 1.240 | 1.267 |
| Ritorno su capitale investito (ROCI) | 7,1 | 7,1 | 7,1 |
| Investimenti (miliardi di lire) | 154 | 51 | 368 |
| Spese ricerca sviluppo (miliardi di lire) | 3 | 2 | 6 |
| Dipendenti al 31/12 (unità) | 6.952 | 7.438 | 8.813 |
| Ordini acquisiti (miliardi di lire) | 1.746 | 1.005 | 619 |
| Portafoglio ordini residuo (miliardi di lire) | 1.741 | 836 | 758 |

(in miliardi di lire)

PERFORAZIONI

| | 1989 | | 1990 | |
|-------------------------------|-----------|----------------|-----------|----------------|
| | n° pozzi | in metri | n° pozzi | in metri |
| Perforazioni terra | | | | |
| Italia | 14 | 45.600 | 8 | 35.470 |
| Estero | 43 | 120.634 | 36 | 99.470 |
| | 57 | 166.234 | 44 | 134.940 |
| Perforazioni mare | | | | |
| Italia | 4 | 22.734 | 10 | 18.674 |
| Estero | 31 | 97.528 | 31 | 83.165 |
| | 35 | 120.262 | 41 | 101.839 |
| Totale | 94 | 286.496 | 85 | 236.681 |

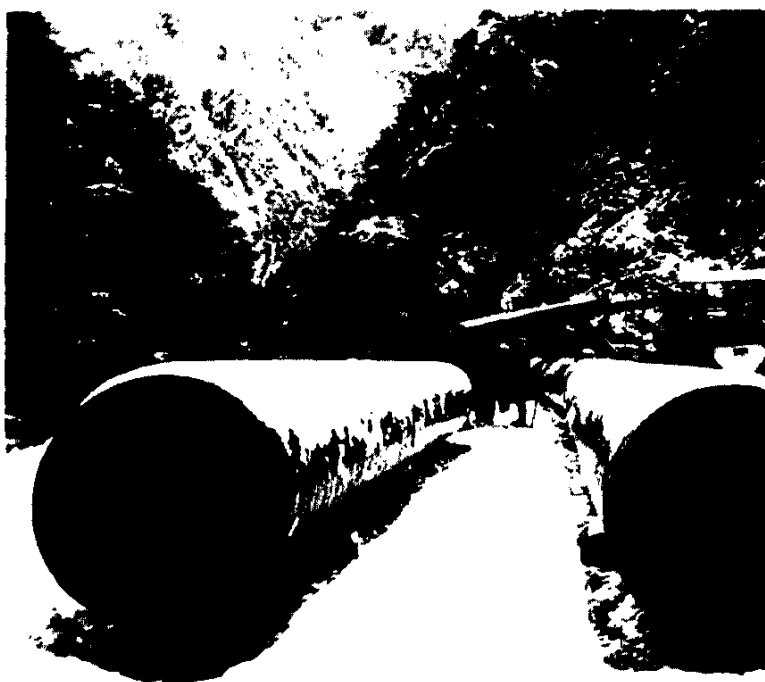
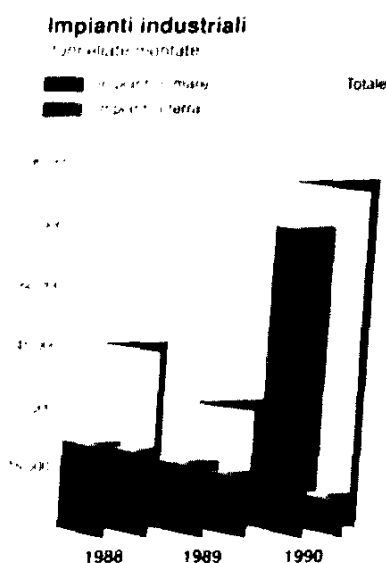
dei mezzi pari al 75% con una crescita significativa rispetto al livello del 1989 (67%); i metri perforati sono stati 120.262 con un incremento del 18% dovuto principalmente all'attività svolta all'estero.

I metri perforati a terra e in mare sono ammontati complessivamente a 286.496 con un incremento del 21% rispetto al 1989 e con un tasso di utilizzo degli impianti pari al 62% (57% nel 1989).

Le commesse acquisite ammontano a 250 miliardi di lire (227 miliardi nel 1989) e riguardano lavori da svolgere principalmente in Norvegia, Libia, India, Tunisia, Nigeria, Cile e Italia.

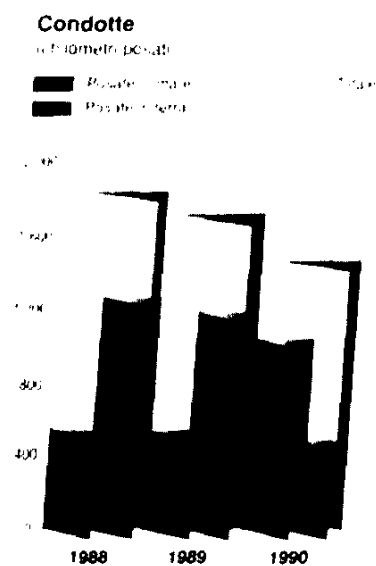
Nell'attività delle costruzioni a terra (posa condotte e montaggio impianti) la difficile situazione del mercato e il conseguente ridotto volume di attività sia nel campo delle condotte sia in

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



IMPIANTI INDUSTRIALI (tonnellate montate)

| | 1989 | | | 1990 | | |
|------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| | Val. | Var. | Totale | Val. | Var. | Totale |
| Impianti a terra | 21.511 | -5.428 | 19.083 | 13.019 | -13.360 | 14.519 |
| Impianti a mare | 16.308 | 68.100 | 14.408 | 13.700 | -2.363 | 16.093 |
| Totale | 18.845 | 63.508 | 82.353 | 14.749 | 15.723 | 30.472 |



CONDOTTE (chilometri posati)

| | 1989 | | | 1990 | | |
|----------------------|-----------|--------------|--------------|------------|--------------|--------------|
| | Val. | Var. | Totale | Val. | Var. | Totale |
| Condotte terrestri | 68 | 359 | 427 | 101 | -1.083 | 1.184 |
| Condotte sottomarine | 21 | 366 | 977 | 9 | -526 | 535 |
| Totale | 89 | 1.315 | 1.404 | 110 | 1.609 | 1.719 |

quello del montaggio di impianti hanno determinato una forte contrazione dei ricavi che sono ammontati a 257 miliardi di lire, a fronte di 554 miliardi nel precedente esercizio (- 53%). Le condotte posate sono state pari a 427 Km contro 1.184 Km nel 1989 con

un tasso di utilizzo dei mezzi del 55%, e sono state montate 7.945 tonnellate di strutture contro 14.379 tonnellate nel precedente esercizio (- 45%). L'acquisizione di nuovi ordini, invece, ha registrato un andamento ampiamente positivo: le nuove commesse



ammontano infatti a 470 miliardi contro 154 miliardi nel 1989.

Sono da segnalare, in particolare, la commessa relativa alla posa di un gasdotto di 410 Km in Bangladesh, nonché i lavori per la raffineria di Arak in Iran e la posa di un gasdotto in Nigeria; il montaggio di oleodotti in Oman, nonché il montaggio di impianti per alcune raffinerie in Italia.

Nel campo dei *lavori a mare* il settore ha registrato ricavi pari a 445 miliardi di lire, con un incremento dell'83% rispetto al 1989. L'incremento è derivato principalmente dalla maggiore attività svolta nel 1990, infatti sono state montate 74.408 tonnellate di strutture contro le 16.093 tonnellate nel precedente esercizio, e sono state posate condotte per 977 Km a fronte di 535 Km nel 1989.

Le commesse acquisite pari a 965 miliardi di lire presentano un incremento del 62% e riguardano in particolare la costruzione di moduli per la piattaforma Tiffany nel Mare del Nord, la costruzione di un pontone in

Libia e la posa di sealines in Nigeria, Congo, Angola e India.

Nel settore delle *infrastrutture e delle opere civili* i ricavi (15 miliardi di lire) sono rimasti su livelli modesti, seppure in crescita rispetto al precedente esercizio. Le commesse acquisite ammontano a 61 miliardi di lire, con un sostanziale raddoppio rispetto al 1989, e riguardano lavori da svolgere esclusivamente in Italia.

Nel complesso sono state acquisite dal settore SAIPEM commesse pari a 1.746 miliardi di lire (1.005 miliardi nel 1989), con un carico di lavoro residuo a fine anno pari a 1.741 miliardi di lire, di cui la quota predominante (84%) riguarda opere da realizzare all'estero.

INVESTIMENTI

Gli investimenti del settore, pari a 154 miliardi di lire, sono stati destinati principalmente al completamento di mezzi di perforazione off shore (Scarabeo 5).

METALLURGIA

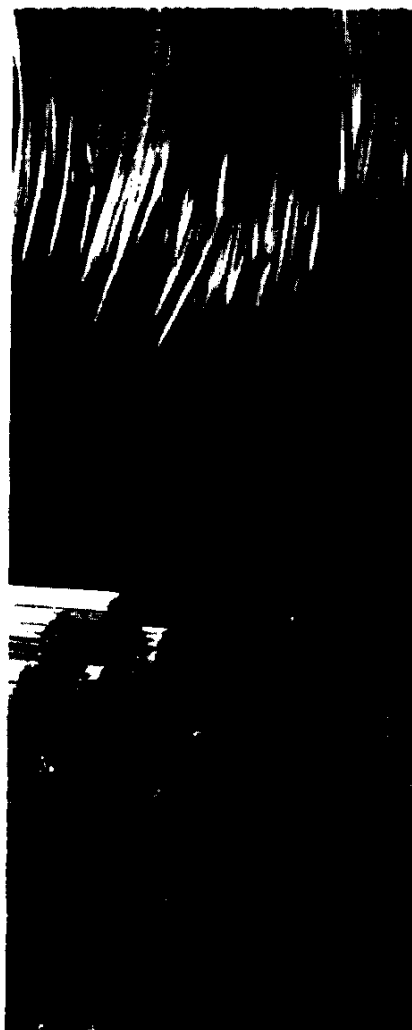
Settore NUOVA SAMIM

ANDAMENTO ECONOMICO E OPERATIVO

Il comparto Metallurgia è costituito dal settore NUOVA SAMIM presente nei campi della produzione, trasformazione e commercializzazione di metalli non ferrosi da minerali, da rottami e da residui civili ed industriali, della produzione di acido solforico e derivati del bario, della produzione e trasformazione di materiali abrasivi e ceramici avanzati. Il settore comprende 8 società operanti in Italia.

Il comparto ha registrato una perdita complessiva di 134 miliardi a fronte dell'utile di 10 miliardi nel 1989.

Il deterioramento del risultato è riconducibile da un lato alla diminuzione delle produzioni e delle vendite a causa della fermata di alcuni impianti sia per motivi tecnici, sia per controversie sindacali e, dall'altro, al pressoché generalizzato indebolimento delle quotazioni di tutti i principali metalli, soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno, cui si è accompagnato il de-



CONTO ECONOMICO

| | miliardi di lire | | variazioni % |
|---|------------------|---------|-----------------|
| | 1988 | 1989 | |
| Ricavi netti | 1.709 | 1.929 | (11,4) |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (1.453) (*) | (1.566) | (7,2) |
| Lavoro e oneri relativi | (287) | (270) | 6,3 |
| Margine operativo lordo | (31) (*) | 93 | |
| Ammortamenti | (69) | (53) | 30,2 |
| Risultato operativo | (100) | 40 | |
| Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi | (54) | (44) | 22,7 |
| Proventi (oneri) diversi | 20 | 19 | 5,3 |
| Risultato lordo | (134) | 15 | |
| Imposte sul reddito | — | (5) | |
| Risultato netto complessivo | (134) | 10 | |
| Risultato netto di competenza di terzi azionisti | — | 1 | |
| Risultato netto di competenza ENI | (134) | 11 | |

* Comprende risarcimenti assicurativi per 24 miliardi.



ALTRI DATI SIGNIFICATIVI

| | 1988 | 1989 | 1990 |
|--|-------|-------|-------|
| Capitale investito (miliardi di lire) | 1.024 | 977 | 839 |
| Ritorno sul capitale investito (ROI) (%) | 11,3 | 10,2 | 10,2 |
| Investimenti (miliardi di lire) | 117 | 95 | 75 |
| Spese ricerca sviluppo (miliardi di lire) | 13 | 12 | 10 |
| Dipendenti al 31/12 (unità) | 5.466 | 5.411 | 5.519 |

* Indagine significativa

prezzamento del dollaro e della sterlina rispetto alla lira

I ricavi hanno fatto segnare una sensibile diminuzione passando da 1.929 miliardi nel precedente esercizio a 1.709 miliardi. La diminuzione dei ricavi si è riflessa in un deterioramento del margine operativo lordo che è risultato negativo per 31 miliardi di lire (+ 93 miliardi nel 1989).

Il risultato operativo, passato da un utile di 40 miliardi di lire a una perdita di 100 miliardi, presenta un peggioramento più marcato di quello del margine operativo lordo a motivo di più elevati ammortamenti.

Le attività nel campo del piombo hanno registrato una diminuzione delle produzioni a causa del prolungamento dei tempi di manutenzione dell'impianto Imperial Smelting di Porto Vesme e soprattutto, del fermo dell'impianto Kivcet che è stato inutilizzabile fino al mese di luglio, a seguito del sinistro verificatosi nell'agosto del 1989. Nell'ultima parte dell'anno le produzioni di piombo hanno fatto registrare sensibili recuperi, soprattutto a motivo della completata ricostruzione e, quindi, della ripresa della produzione dell'impianto Kivcet che complessivamente ha realizzato una produzione di piombo primario pari a 71.262 tonnellate con una flessione del 6% circa.

La produzione di piombo secondario presso lo stabilimento di San Gavino ha segnato una riduzione del 6% rispetto al precedente esercizio.

Gli sforzi compiuti sul piano commerciale per il recupero di quote di mer-

cato e la crescita della domanda del settore batterie nella stagione invernale hanno contribuito alla ripresa delle vendite che, tuttavia, hanno accusato una contrazione del 10% rispetto al 1989.

A seguito di tale contrazione e nonostante un lieve miglioramento del ricavo unitario medio (5%) i ricavi hanno registrato un decremento del 5% rispetto al precedente esercizio.

Le quotazioni del piombo sul mercato internazionale sono risultate più elevate del 11% rispetto al 1989 (+ 5% incremento in lire), registrando sensibili incrementi nel primo semestre e progressivi cedimenti nell'ultima parte dell'anno.

Anche nell'area dello zinco e derivati si registra una flessione delle produzioni determinata dal già ricordato prolungamento dei tempi di manutenzione dell'impianto Imperial Smelting. La ripresa dell'attività di tale impianto ha, tuttavia, riportato alla normalità i livelli produttivi nell'ultima parte dell'anno, contribuendo alla crescita delle vendite (+ 4% rispetto al 1989).

I ricavi hanno registrato una riduzione del 13% che è da ricondurre esclusivamente al forte deterioramento dei ricavi unitari (- 16%) a seguito della caduta delle quotazioni internazionali (- 12% in valuta e - 23% in lire). È da rilevare che la tendenza al ribasso delle quotazioni si è manifestata in coincidenza con il ritorno ai normali ritmi di produzione dello stabilimento di Porto Vesme.

Nell'area del rame i livelli produttivi sono risultati inferiori del 5% circa a quelli del precedente esercizio a causa delle controversie sindacali relative ai rinnovi contrattuali presso gli stabilimenti di Paderno Dugnano, Pieve Vergonte e Sulmona.

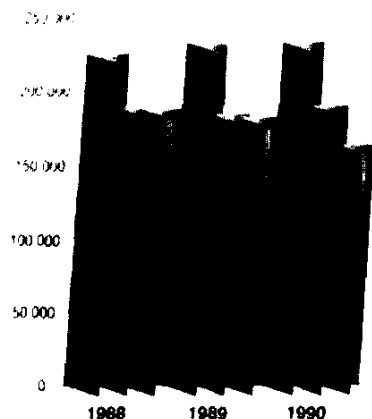
Nonostante i quantitativi venduti siano risultati in linea con il precedente esercizio, la sensibile diminuzione delle quotazioni si è riflessa in una riduzione dei ricavi dell'11%.

Nell'area dell'alluminio e derivati la negativa situazione del mercato ha fatto registrare marcati cedimenti delle quotazioni (- 16% in valuta e - 27% in lire) che ha indotto gli operatori a un contenimento delle produzioni e a un

Vendite principali prodotti del settore metallurgico

(tonnellate)

■ Rame e derivati ■ Piombo e derivati
■ Zinco e derivati



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRINCIPALI PRODUZIONI

(tonnellate) (a)

| | 1990 | 1989 |
|-------------------------------|----------------|----------------|
| Metallurgia primaria | | |
| Porto Vesme | | |
| Impianto Imperial Smelting | | |
| - Zinco (b) | 70 814 | 72 656 |
| Piombo d'opera (b) | 32 936 | 31 797 |
| Impianto elettrolitico | | |
| - Zinco catodi (b) | 82 811 | 81 652 |
| Impianto KSS | | |
| - Piombo d'opera (b) | 38 326 | 43 806 |
| Totale zinco | 153.725 | 154.308 |
| Totale piombo | 71.262 | 75.603 |
| San Gavino | | |
| Piombo elettrolitico | 34 032 | 30 429 |
| Piombo termico | 35 594 | 43 776 |
| | 69.626 | 74.205 |
| Metallurgia secondaria | | |
| Rame e derivati | 116 589 | 123 184 |
| Zinco e derivati | 98 478 | 99 836 |
| Piombo e derivati | 73 691 | 77 469 |
| Alluminio e leghe | 45 777 | 48 340 |
| Altri prodotti (c) | 8 545 | 9 419 |

a. Al netto degli autocconsumi.
 b. Prodotto grezzo da raffinare.
 c. Nella colonna "Voglio".

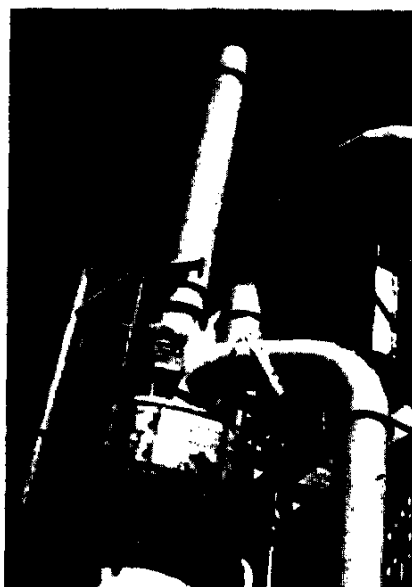
VENDITE DEI PRINCIPALI PRODOTTI (tonnellate)

| | 1990 | 1989 |
|-----------------------|-----------|-----------|
| Rame e derivati | 233 602 | 232 489 |
| Zinco e derivati | 190 063 | 183 447 |
| Piombo e derivati | 163 412 | 181 989 |
| Alluminio | 85 825 | 71 978 |
| Acido solforico | 1 022 911 | 1 178 293 |
| Sali di bario e altri | 12 531 | 14 531 |
| Abrasivi | 24 916 | 46 027 |
| Soda | 110 634 | 100 204 |

parallelo alleggerimento delle scorte. Le produzioni del comparto hanno fatto segnare una flessione del 5% circa, mentre i quantitativi venduti sono risultati superiori del 19% rispetto ai livelli del 1989.

Nonostante l'aumento delle vendite, i ricavi hanno registrato una diminuzione del 18% che è da collegare alle già ricordate sensibili diminuzioni dei prezzi di mercato.

Le attività non metallifere presentano una diminuzione della produzione e



delle vendite di acido solforico rispetto al 1989 (- 13%) a causa di interventi tecnici eseguiti presso lo stabilimento della Nuova Solmine.

I prezzi di mercato hanno mostrato un andamento cedente e sono risultati mediamente inferiori a quelli del precedente esercizio (- 4%).

I ricavi, di conseguenza, hanno registrato una diminuzione del 16%.

Anche le attività nel campo del bario e degli abrasivi, raggruppate nella Samatec, hanno fatto segnare un rallentamento delle produzioni in conseguenza dell'interruzione della fornitura dell'energia elettrica, dovuta a eventi atmosferici, e di difficoltà nel rifornimento di materia prima a causa degli scioperi degli autotrasportatori.

INVESTIMENTI

Gli investimenti, passati da 95 miliardi nel 1989 a 221 miliardi di lire, risultano più che raddoppiati.

Gli investimenti realizzati hanno riguardato sia la ricostruzione dell'impianto Kivcet, rimasto gravemente danneggiato nell'agosto del 1989 a seguito di un sinistro, sia interventi di miglioramento e potenziamento delle strutture produttive, sia, infine, interventi volti alla tutela dell'ambiente.

MECCANO- TESSILE

Settore SAVIO

ANDAMENTO ECONOMICO E OPERATIVO

Il comparto Meccano-Tessile è costituito dal settore SAVIO che opera nei campi della produzione delle macchine per l'industria tessile e di caldaie murali a gas. Il settore consolida 3 società, di cui 2 in Italia e 1 all'estero. Nel 1990 la domanda mondiale di macchine tessili ha subito un ulteriore rallentamento con negative ripercussioni sull'andamento economico del comparto che presenta una perdita complessiva di 61 miliardi di lire, a fronte dell'utile di 4 miliardi nel 1989. I ricavi sono passati da 432 miliardi nel 1989 a 362 miliardi di lire con una flessione del 16% che ha interessato tutte le aree di attività. È da rilevare, peraltro, che la diminuzione è stata determinata, oltre che dal già ricordato rallentamento della domanda, anche dall'apprezzamento della lira



CONTO ECONOMICO

| | miliardi di lire | | Variazione % |
|---|------------------|------------|-----------------|
| | 1990 | 1989 | |
| Ricavi netti | 362 | 432 | (16,2) |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (298) | (313) | (4,8) |
| Lavoro e oneri relativi | (114) | (110) | 3,6 |
| Margine operativo lordo | (50) | 9 | |
| Ammortamenti | (15) | (10) | 50,0 |
| Risultato operativo | (65) | (1) | |
| Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi | (9) | (1) | |
| Proventi (oneri) diversi | 13 | 9 | 44,4 |
| Risultato lordo | (61) | 7 | |
| Imposte sul reddito | — | (3) | |
| Risultato netto complessivo | (61) | 4 | |
| Risultato netto di competenza di terzi azionisti | — | — | |
| Risultato netto di competenza ENI | (61) | 4 | |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALTRI DATI SIGNIFICATIVI

| | 1990 | 1989 | 1988 |
|--|-------|-------|-------|
| Capitale investito (miliardi di lire) | 194 | 162 | 98 |
| Ritorno sul capitale investito (ROI) (%) | 11 | 11 | 11 |
| Investimenti (miliardi di lire) | 17 | 28 | 25 |
| Spese ricerca sviluppo (miliardi di lire) | 27 | 23 | 18 |
| Dipendenti (31/12) unità | 2.457 | 2.490 | 2.469 |
| Ordini acquisiti (miliardi di lire) | 310 | 289 | 333 |
| Portafoglio ordini residuo (miliardi di lire) | 141 | 124 | 187 |

(in miliardi di lire)

50 miliardi di lire (+ 9 miliardi nel 1989)

La gestione industriale, a causa dei maggiori stanziamenti per ammortamenti, presenta una perdita di 65 miliardi a fronte del sostanziale pareggio nel 1989.

Gli oneri finanziari sono ammontati a 9 miliardi di lire a fronte di 1 miliardo nel 1989. L'aumento è legato alla crescita dell'indebitamento conseguente alle aumentate giacenze di magazzino e al ritardo di alcuni incassi.

Sul risultato netto complessivo hanno altresì influito le svalutazioni del magazzino.

La profonda crisi che l'industria tessile attraversa in tutto il mondo, in particolare nel campo laniero che rappresenta il tradizionale mercato della SAVIO, ha determinato una generale riduzione dei livelli di attività del comparto Meccano-Tessile.

Le produzioni, infatti, sono risultate pari a 89.000 punti prodotto, a fronte di 114.800 punti realizzati nel 1989 (- 22%).

Nonostante la difficile situazione del mercato, gli ordini acquisiti nel 1990 sono stati pari a 310 miliardi di lire (289 miliardi nel 1989); al volume degli ordini, reso possibile da una lieve

rispetto alle principali valute, che si è tradotto in una minore competitività dei prodotti di origine italiana.

I costi hanno registrato una diminuzione che, tuttavia, non è stata sufficiente a compensare la riduzione dei ricavi: il margine operativo lordo, di conseguenza, è risultato negativo per

PRODUZIONI E ORDINI ACQUISITI

| | Produzioni (migliaia di punti) | | Ordini acquisiti (miliardi di lire) | |
|--|-----------------------------------|--------------|--|--------------|
| | 1990 | 1989 | 1990 | 1989 |
| Macchine per il finissaggio filati (Pordenone) | 46,8 | 61,6 | 151,0 | 114,1 |
| Macchine per filatura (Imola-Genova) | 24,7 | 29,2 | 107,5 | 79,9 |
| Macchine per calzetteria (Firenze) | 17,6 | 24,0 | 51,8 | 95,2 |
| | 89,1 | 114,8 | 310,3 | 289,2 |



ripresa del mercato negli ultimi mesi dell'anno, hanno concorso le divisioni macchine per finissaggio filati e macchine per filatura, con incrementi rispettivamente del 32% e del 35% che hanno compensato la contrazione delle vendite nella divisione macchine per calzetteria (- 46%).

Le attività nel campo delle caldaie murali a gas si sono mantenute su livelli soddisfacenti, registrando un aumento delle vendite e dei ricavi (rispettivamente + 7% e + 15%).

Il portafoglio ordini residuo del comparto a fine anno risultava pari a 141 miliardi circa, con un incremento del 13% rispetto al 1989.

INVESTIMENTI

Gli investimenti del settore pari a 17 miliardi di lire (28 miliardi nel 1989) sono stati destinati alla realizzazione di nuove linee produttive e al miglioramento di quelle già esistenti.

ATTIVITÀ DIVERSE (TERFIN) E AREA EDITORIALE

ATTIVITÀ DIVERSE Settore (TERFIN)

Il comparto Attività Diverse è costituito dal settore TERFIN che opera nei campi dell'informatica, del turismo, della riconversione industriale e della tipografia. Il settore comprende 12 società operanti in Italia.

Il settore TERFIN ha registrato nel 1990 un risultato negativo complessivo pari a 93 miliardi di lire. Se si tiene conto anche di un accantonamento al fondo rischi e spese future da parte della caposettore TERFIN di 67 miliardi, la perdita del settore risulta pari a 160 miliardi di lire, in linea con quella del precedente esercizio.



CONTO ECONOMICO (TERFIN)

| | miliardi di lire | | Variazione % |
|---|------------------|-------|-----------------|
| | 1990 | 1989 | |
| Ricavi netti | 401 | 410 | (2,2) |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (256) | (291) | (12,0) |
| Lavoro e oneri relativi | (194) | (195) | (0,5) |
| Margine operativo lordo | (49) | (76) | (35,5) |
| Ammortamenti | (16) | (19) | (15,8) |
| Risultato operativo | (65) | (95) | (31,6) |
| Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi | (14) | (18) | (22,2) |
| Proventi (oneri) diversi | (81) | (52) | 55,8 |
| Risultato lordo | (160) | (165) | (3,0) |
| Imposte sul reddito | — | — | — |
| Risultato netto complessivo | (160) | (165) | (3,0) |
| Risultato netto di competenza di terzi azionisti | — | — | — |
| Risultato netto di competenza ENI | (160) | (165) | (3,0) |



Il suddetto accantonamento si riferisce a previsti oneri di ristrutturazione e riconversione, nonché a rischi per eventi verificatisi nell'ambito di società del settore e ai relativi effetti patrimoniali.

L'Area dei Servizi Informatici ha registrato un risultato negativo di 14 miliardi con una marcata riduzione (37 miliardi di lire) rispetto al precedente esercizio a seguito dell'intensa azione di contenimento dei costi, mentre i ricavi sono risultati in linea con quelli del 1989.

Per superare il generalizzato calo della domanda su tutto il mercato l'Enidata ha avviato una decisa azione promozionale, in particolare verso le società del Gruppo, fondata su una maggiore qualificazione e differenziazione dei prodotti. Rimangono, tuttavia, ancora rilevanti le difficoltà che si incontrano sul mercato a causa di una accentuata e vivace concorrenza. L'Area dei Servizi Turistici presenta un risultato negativo pari a 9 miliardi

di lire, con una riduzione di 1,5 miliardi rispetto al 1989 dovuta sia all'incremento dei ricavi complessivi dell'area, nonostante un imprevedibile quanto marcato calo della componente turistica straniera, sia ai miglioramenti registrati nelle attività in campo alberghiero.

L'Area dei Servizi di Riconversione ha registrato nel 1990 un risultato negativo di 42 miliardi con una sensibile diminuzione (27 miliardi) rispetto al 1989.

La diminuzione è stata determinata in massima parte dalla cessione a terzi di alcune attività in perdita nel corso del 1989.

Nel 1990 è proseguito l'impegno volto alla dismissione delle attività residue della Nuova Indeni e della Attività Meridionali (ex Confezioni Monti). Nell'Area della Riconversione il personale in servizio alla fine dell'esercizio risultava pari a 1.046 unità con una riduzione di 107 unità rispetto al 1989 che è da ricondurre sostanzial-

mente all'azione di incentivazione degli esodi.

L'Area dei Servizi Tipografici presenta un risultato negativo di 15 miliardi di lire, con un aumento di 3 miliardi rispetto al precedente esercizio a motivo della transizione dalla precedente organizzazione produttiva, basata su impianti notevolmente obsoleti, a quella in corso di realizzazione con nuove rotative e nuovi impianti di composizione e spedizione.

Si sono registrati, inoltre, un aumento degli oneri finanziari e un accantonamento al fondo esodo personale in previsione del prepensionamento di 77 dipendenti nei prossimi due esercizi, nonché un maggior ricorso a prestazioni straordinarie.

INVESTIMENTI

Gli investimenti del settore TERFIN sono ammontati a 27 miliardi di lire di cui la parte prevalente (18 miliardi) ha riguardato la realizzazione di nuove rotative e nuovi impianti di composizione e spedizione nell'area dei Servizi Tipografici.

AREA EDITORIALE

L'Agf ha registrato nel 1990 un risultato negativo di 2 miliardi con una sensibile riduzione (2 miliardi) rispetto al precedente esercizio.

La riduzione della perdita è da attribuire principalmente al maggior volume dei ricavi da vendita di Notiziari e dei prodotti Videoborsa e Videonews e al contenimento della crescita dei costi.

La Segisa ha evidenziato un risultato negativo di 11 miliardi di lire a fronte del sostanziale pareggio del precedente esercizio. Il peggioramento del risultato è legato alla crescita dei costi, che ha ampiamente assorbito l'aumento dei ricavi, e soprattutto agli oneri conseguenti alla definizione di una controversia con la società concessionaria della pubblicità.



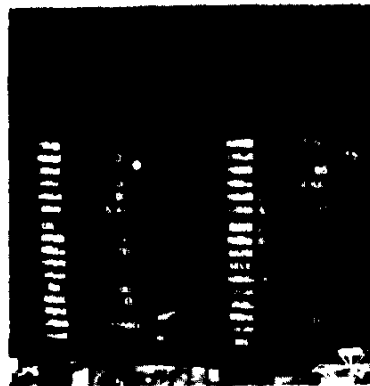


FINANZIARIO

Il comparto Finanziario è costituito dai settori *SOFID* e *ENI INTERNATIONAL HOLDING* e comprende 9 società, di cui 4 in Italia e 5 all'estero.

Il comparto ha realizzato complessivamente un utile pari a 103 miliardi, a fronte di 92 miliardi nel 1989.

L'utile del settore *SOFID* è stato pari a 43 miliardi (25 miliardi nel 1989), mentre *ENI INTERNATIONAL HOLDING* ha registrato un utile di 60 miliardi di lire (67 miliardi nel 1989).



Settore SOFID

Il settore *SOFID* opera per il finanziamento delle attività industriali e commerciali del gruppo ENI in Italia.

Il settore ha registrato un utile pari a 43 miliardi di lire con un aumento di 18 miliardi rispetto al precedente esercizio.

Il miglioramento del risultato è riconducibile alla articolata azione di diversificazione degli strumenti finanziari per quanto riguarda sia gli impieghi, sia la raccolta, e alla attenta gestione dei rischi sui tassi di interesse e sui cambi attraverso adeguate operazioni di copertura.

La *SOFID* ha realizzato una sensibile crescita del volume dei fondi intermediati con le società del Gruppo, perseguendo allo stesso tempo gli obiettivi di un'adeguata elasticità nella provvista e nell'impiego delle risorse finanziarie del Gruppo e di una soddisfacente redditività del capitale investito.

In particolare, la *SOFID* ha ampliato ulteriormente (+ 37%) il volume dei prestiti alle società del Gruppo, con una diminuzione del differenziale tra i tassi attivi e passivi in linea con le tendenze del mercato del credito.

Il settore, inoltre, ha fatto segnare un forte incremento della raccolta di liquidità all'interno del Gruppo (+ 52%) con un sensibile minore utilizzo dei conti correnti bancari, soprattutto nel primo semestre dell'anno.

Risultati positivi sono stati conseguiti anche nell'attività di negoziazione di titoli obbligazionari ed azionari.

I costi di gestione sono risultati in crescita, essenzialmente a motivo dell'ulteriore sviluppo degli strumenti infor-



matici reso necessario dall'adeguamento delle strutture operative alle esigenze del Gruppo in ordine ai servizi di trasferimento dei fondi, di incasso e, più in generale, di gestione della tesoreria. Infatti, dopo la messa a punto e la sperimentazione delle procedure informatiche e telematiche, nel corso dell'anno sono stati resi pienamente operativi i primi collegamenti per il trasferimento elettronico dei fondi all'interno del Gruppo e per il trattamento automatizzato delle ricevute bancarie e degli addebiti preautorizzati.

La struttura patrimoniale e finanziaria della *SOFID* è stata adeguatamente rafforzata con un aumento del capitale sociale per far fronte all'evoluzione in atto nei mercati finanziari e per allineare gli indici patrimoniali della Società a quelli indicati dalle autorità monetarie.

Le attività in campo assicurativo, svolte attraverso la Padana Assicurazioni, hanno segnato sensibili miglioramenti dei risultati gestionali.

Settore ENI INTERNATIONAL HOLDING

L'attività del settore *ENI INTERNATIONAL HOLDING* consiste nella compravendita e nella gestione di partecipazioni e titoli e nel finanziamento delle attività del gruppo ENI all'estero.

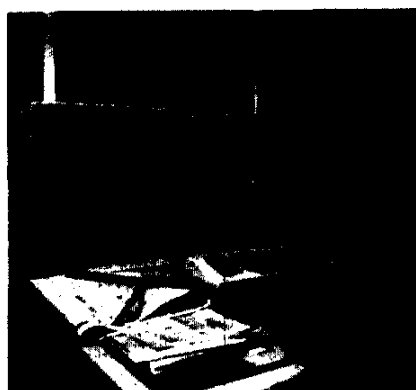
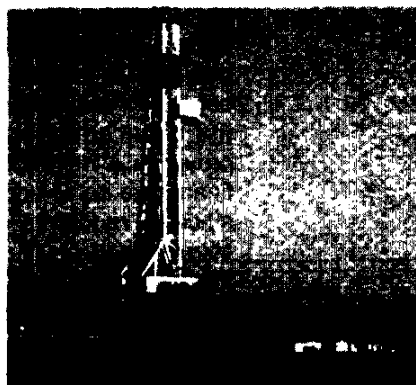
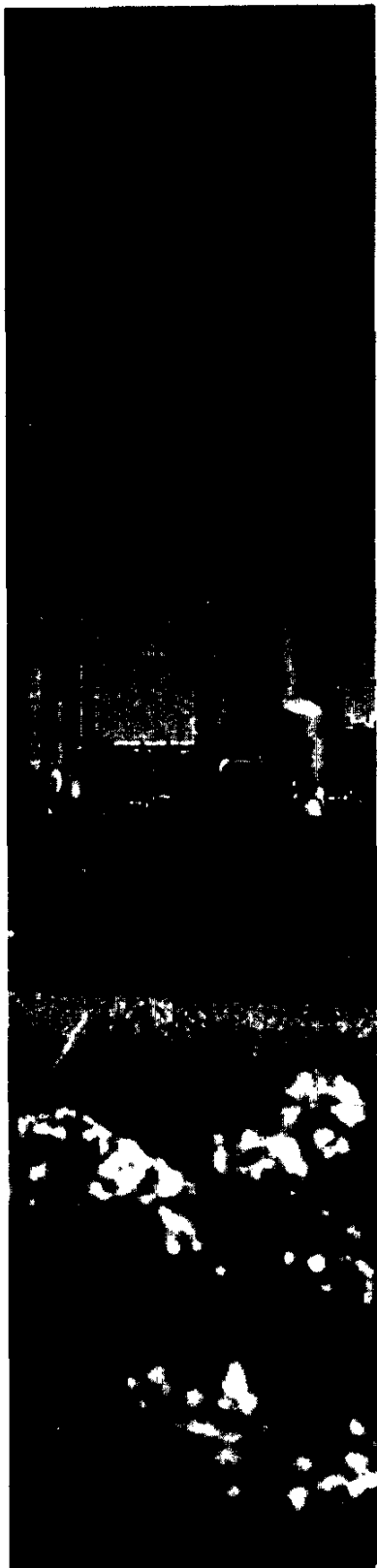
Il settore ha registrato un utile complessivo di 60 miliardi a fronte di 67 miliardi nel precedente esercizio. La flessione è legata esclusivamente al deprezzamento del dollaro nei confronti della lira italiana (- 9,2%). Infatti, l'utile espresso in dollari, pari a 49,2 milioni, registra un incremento del 9% circa.

Oltre che rispetto alla lira le quotazioni del dollaro USA hanno accusato sensibili cedimenti anche nei confronti delle altre principali valute.

Il deprezzamento della valuta statunitense nel 1990, infatti, è stato pari al 5,1% nei confronti dello yen, al 15% nei confronti della sterlina e del franco svizzero e al 9,7% rispetto al marco tedesco e al fiorino olandese.

Tale andamento del dollaro USA e da collegare alla riduzione dei tassi sui fondi federali attuata dall'autorità monetaria statunitense per contrastare i primi segnali di rallentamento dell'attività economica.

La negativa congiuntura economica negli Stati Uniti e il formarsi di aspettative inflazionistiche in tutti i Paesi industrializzati, anche a seguito dell'andamento del prezzo del greggio, hanno indotto tensioni nei mercati finanziari, le quali sono state amplificate da una contrazione della liquidità a livello internazionale.





Sui mercati finanziari, inoltre, si è registrato un incremento degli "spreads" sui prestiti a medio-lungo termine a tasso variabile.

Infatti, a causa della già ricordata minore liquidità sui mercati internazionali, determinata dalla riduzione degli impieghi sull'estero delle banche giapponesi e tedesche, si è praticamente esaurita nella seconda metà dell'anno la possibilità di ottenere fondi a tasso variabile inferiore al Libor. E da rilevare, inoltre, il generale declino delle emissioni di obbligazioni convertibili o con "warrants" a causa dell'incertezza che ha caratterizzato i mercati azionari.

L'attività finanziaria del settore, che si è concentrata principalmente nell'Eni International Bank, ha continuato ad essere sviluppata a sostegno degli investimenti e delle attività del Gruppo. Tenuto conto dell'andamento del mercato finanziario internazionale, le disponibilità a breve del settore sono state impiegate principalmente presso l'Eni International Bank.

La stessa Eni International Bank ha emesso un programma di Euro Commercial Paper (E.C.P.) per un importo di 400 milioni di dollari ed ha avviato la procedura per l'incremento del programma di E.C.P. fino a 800 milioni di dollari.

L'ENI INTERNATIONAL BANK ha attivato linee di credito in diverse valute a favore di società del Gruppo per l'impiego di denaro nel breve termine a condizioni di mercato e ha ridotto lo spread d'intermediazione finanziaria a beneficio delle stesse società. È stato, inoltre, realizzato con le società del Gruppo un più efficace coordinamento delle scadenze dei depositi e degli impieghi.

Nel corso dell'anno, infine, sono state portate a compimento le residue operazioni per la definizione ed ottimizzazione della struttura estera del gruppo ENI.

L'attività assicurativa, svolta dalla Finas, ha registrato un andamento sostanzialmente in linea con quello del 1989.

**IL BILANCIO
DELL'ENTE NAZIONALE IDROCARBURI**

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Risultato di esercizio

L'Ente Nazionale Idrocarburi ha conseguito nel 1990 l'utile di 222 miliardi (838 miliardi nel 1989) come segue:

| (miliardi di lire) | 1990 | 1989 |
|-------------------------------|----------------|----------------|
| Gestione delle partecipazioni | + 717,4 | + 1.317,4 |
| Gestione finanziaria | - 291,6 | - 290,6 |
| Costi netti di gestione | - 123,8 | - 110,4 |
| Gestione Ricerca scientifica | - 80,3 | - 78,3 |
| Utile dell'esercizio | + 221,7 | + 838,1 |

L'utile dell'esercizio 1990, rispetto a quello dell'anno precedente, presenta una diminuzione di 616 miliardi derivante per la maggior parte dalla gestione delle partecipazioni il cui risultato ammonta a 717 miliardi contro 1.317 miliardi del precedente esercizio (- 600 miliardi) come segue:

| | 1990 | 1989 |
|--|----------------|------------------|
| Dividendi e crediti d'imposta relativi | + 770,2 | + 1.546,3 |
| Altri ricavi e proventi | + 4,2 | + 52,5 |
| Minusvalenze su partecipazioni | - 72,9 | - 149,0 |
| Altri costi e oneri | - 29,3 | - 19,8 |
| Saldo profitti e perdite su negoziazione di titoli azionari | + 45,2 | - |
| Accantonamento al fondo rischi per imposte sul reddito relative all'esercizio 1988 | - | - 112,6 |
| | + 717,4 | + 1.317,4 |

I dividendi e i relativi crediti d'imposta del 1990 (- 776 miliardi complessivamente) risultano inferiori a quelli del precedente esercizio a causa dell'elevato ammontare erogato nell'anno 1989 dalle società del comparto chimico, in funzione dell'apporto a EniMont, e dei minori dividendi da altre società in relazione alla specifica pianificazione dei flussi finanziari di Gruppo.

La gestione finanziaria presenta un risultato sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente e riflette principalmente il costo dell'indebitamento finanziario dell'Ente al netto dei proventi derivanti dai prestiti concessi alle società del Gruppo. Comprende altresì gli interessi attivi maturati sui crediti verso l'Amministrazione Finanziaria dello Stato e le differenze di cambio nette.

I costi netti di gestione dell'Ente (124 miliardi) sono superiori di 13 miliardi a quelli dell'esercizio precedente principalmente per effetto dell'aumento del costo del lavoro (+ 10 miliardi) derivante dalla fisiologica dinamica delle retribuzioni in connessione con l'attuazione degli accordi contrattuali.

I livelli occupazionali (con esclusione del personale assunto all'estero) presentano una diminuzione di 22 unità; al 31 dicembre 1990 gli occupati in servizio assunti in Italia erano pari a 1.134 unità (1.156 a fine 1989) e gli occupati all'estero erano pari a 55 unità (59 a fine 1989).

PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO L'ENTE NAZIONALE IDROCARBURI AL 31 DICEMBRE 1990

| | 1990 | | | 1989 | |
|---|------------|--------------------|-----------|--------------|--------------|
| | Dipendenti | Quadri e impiegati | Operai | Totale | |
| Personale a ruolo | 242 | 971 | 113 | 1.326 | 1.339 |
| Personale in comando (+) | 15 | 37 | 2 | 54 | 60 |
| Personale comandato (-) | 59 | 157 | 30 | 246 | 243 |
| Personale in servizio | 196 | 851 | 85 | 1.134 | 1.156 |
| (di cui espatriato) | (9) | (9) | - | (18) | (22) |
| Personale assunto e operante all'estero | - | 35 | 20 | 55 | 59 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Struttura finanziaria

La struttura finanziaria dell'Ente alla fine dell'esercizio 1990 non presenta sostanziali modificazioni rispetto a quella del precedente esercizio

In particolare si è registrato un incremento dell'indebitamento finanziario netto di 389 miliardi determinato per 169 miliardi dall'assunzione a carico dell'Ente delle quote, in scadenza nel 1991, di debiti finanziari con rimborso a carico dello Stato ai sensi della legge n. 405 del 29 dicembre 1990 (legge finanziaria), e per 220 miliardi a fronte del flusso monetario netto del periodo, come analiticamente esposto nella tabella "Rendiconto finanziario".

E' da rilevare che fra gli impieghi dell'Ente sono presenti crediti verso l'Amministrazione Finanziaria dello Stato per 2.953 miliardi nel 1989 e per 3.408 miliardi nel 1990. Tale impiego assorbe il 75% dell'indebitamento finanziario netto dell'Ente

Il patrimonio netto dell'ENI, comprensivo dei debiti finanziari con rimborso a carico dello Stato, ha subito nel 1990 una

| | |
|--|----------------|
| nduzione di 39 miliardi derivante dalle seguenti variazioni: | |
| Utile dell'esercizio 1990 | + 221,7 |
| Rimborso di quote di interessi a carico dello Stato | + 13,6 |
| Quota di Fondo di dotazione erogata all'ENI per la ricapitalizzazione della Gepi | + 35,0 |
| Totale in aumento | + 270,3 |
| Ritardato rimborso da parte dello Stato di debiti scaduti nel 1990 e pagati dall'Ente | - 108,7 |
| Soppressione ai sensi della legge Finanziaria (legge n. 405 del 29.12.90) del rimborso di quote di debiti in scadenza nel 1991 | - 169,5 |
| Riduzione del Fondo di dotazione a seguito di perdite della Gepi (D.M. 2.7.90 n. 3.147) | - 30,9 |
| Totale in riduzione | - 309,1 |
| Riduzione netta | - 38,8 |

STRUTTURA FINANZIARIA DELL'ENTE (miliardi di lire)

| | 1990 | % | 1989 | % |
|---|-----------------|--------------|-----------------|--------------|
| Impieghi: | | | | |
| <i>Immobilizzazioni nette</i> | | | | |
| partecipazioni nette | 8 118,0 | | 8 989,5 | |
| crediti finanziari a m.l termine | 1 762,4 | | 1 123,7 | |
| immobilizzazioni tecniche nette e oneri poliennali | 25,3 | | 28,6 | |
| | 9 905,7 | 76,6 | 10 141,8 | 80,6 |
| <i>Capitale di esercizio</i> | | | | |
| crediti commerciali e diversi a m.l termine | 3 408,8 | | 2 953,5 | |
| crediti commerciali e diversi a breve | 331,4 | | 217,1 | |
| debiti commerciali e diversi a breve | (320,1) | | (329,5) | |
| fondo oscillazione cambi | (26,6) | | (13,4) | |
| fondo rischi e spese future | (368,5) | | (392,7) | |
| | 3 025,0 | 23,4 | 2 435,0 | 19,4 |
| Totale impieghi | 12.930,7 | 100,0 | 12.576,8 | 100,0 |
| Coperture: | | | | |
| <i>Patrimonio netto</i> | | | | |
| Patrimonio netto | 7 567,6 | | 7 242,8 | |
| Debiti finanziari con rimborso a carico dello Stato | 779,0 | | 1 142,8 | |
| | 8 346,6 | 64,5 | 8 385,6 | 66,7 |
| <i>Fondo trattamento di fine rapporto personale</i> | | | | |
| indebitamento finanziario netto | 60,5 | 0,5 | 56,5 | 0,4 |
| <i>debiti finanziari a m.l termine</i> | | | | |
| debiti finanziari a m.l termine | 1 250,2 | | 1 759,9 | |
| <i>debiti finanziari a breve</i> | | | | |
| quote a br debiti rimb Stato | 3 465,7 | | 2 735,7 | |
| quote a br debiti rimb Stato | 169,5 | | | |
| crediti finanziari a breve disponibili | (348,7) | | (326,8) | |
| | (13,1) | | (34,1) | |
| | 4 523,6 | 35,0 | 4 134,7 | 32,9 |
| Totale coperture | 12.930,7 | 100,0 | 12.576,8 | 100,0 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO (miliardi di lire)

| | | 1990 | 1989 |
|--|-----------|-----------|-----------|
| Indebitamento finanziario netto iniziale | a) | - 4 134,7 | - 4 801,1 |
| Flusso monetario da attività di esercizio | | | |
| <i>Flusso monetario del risultato corrente</i> | | | |
| risultato di esercizio | | 221,7 | 838,1 |
| ammortamenti | | 9,4 | 11,2 |
| svalutazioni | | 20,9 | 149,0 |
| variazione fondi diversi | | - 94,4 | 37,2 |
| Autofinanziamento | | 157,6 | 1 035,5 |
| <i>Flusso monetario del capitale in esercizio</i> | | | |
| crediti commerciali e diversi | | - 568,1 | - 732,5 |
| debiti commerciali e diversi | | 9,5 | - 444,5 |
| | | - 577,6 | - 1 177,0 |
| Totale flusso monetario da attività di esercizio | b) | - 420,0 | - 141,5 |
| Flusso monetario da attività di investimento | | | |
| <i>Partecipazioni</i> | | | |
| investimenti | | - 245,1 | - 444,6 |
| disinvestimenti | | 1 076,4 | 1 180,4 |
| | | 831,3 | 735,8 |
| <i>Immobilizzazioni tecniche</i> | | | |
| investimenti | | - 5,7 | - 4,2 |
| disinvestimenti | | 0,1 | |
| | | 825,7 | 731,6 |
| <i>Variazione crediti finanziari a m 1 termine</i> | | - 638,7 | - 96,3 |
| Totale flusso monetario da attività di investimento | c) | 187,0 | 635,3 |
| Flusso monetario da capitale proprio | | | |
| Patrimonio netto | d) | 13,6 | 172,6 |
| Flusso monetario netto del periodo | (e=b+c+d) | - 219,4 | 666,4 |
| Aumento dell'indebitamento ex L. 405 | f) | - 169,5 | - |
| Indebitamento finanziario netto finale | (a+e+f) | - 4 523,6 | - 4 134,7 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO E DEI DEBITI FINANZIARI
CON RIMBORSO A CARICO DELLO STATO**

(miliardi di lire)

| | Fondo di Dotazione | Riserva Speciale da Partiti | Riserva da Rivali Partiti | Fondo Plusval da Continu | Fondi destini a Studi e Ricerche | Perdite Esercizi Preced | Utile di Esercizio | Totale Patrimonio Netto | Debiti con Rimborso a carico dello Stato | Totale |
|--|-----------------------|-----------------------------------|---------------------------------|--------------------------------|--|-------------------------------|-----------------------|-------------------------------|---|----------------|
| Saldo al 31.12.1989 | 7.939,5 | 1.269,1 | 700,0 | 74,2 | 0,9 | (3.579,0) | 838,1 | 7.242,8 | 1.142,8 | 8.385,6 |
| Giroconto ad indebitamento finanziario di quote di debiti con rimborso a carico dello Stato (L. 29.12.90 n. 405 - legge finanziaria) | | | | | | | | 0,0 | (169,5) | (169,5) |
| Aumento di fondo | | | | | | | | | | |
| • rimborso di quote di debiti a carico dello Stato | 194,1 | | | | | | | 194,1 | (194,3) | (0,2) |
| • fondi per la Gepi | 35,0 | | | | | | | 35,0 | | 35,0 |
| • rimborso di quote di interessi a carico dello Stato | 13,6 | | | | | | | 13,6 | | 13,6 |
| Diminuzione dei fondi per perdite Gepi Ass Gepi del 2.3.90 | (30,9) | | | | | | | (30,9) | | (30,9) |
| Utilizzo utile 1989 a parziale copertura perdite | | | | | | 838,1 | (838,1) | 0,0 | | 0,0 |
| Utile esercizio 1990 | | | | | | | 221,7 | 221,7 | | 221,7 |
| | 8.151,3 | 1.269,1 | 700,0 | 74,2 | 0,9 | (2.740,9) | 221,7 | 7.676,3 | 779,0 | 8.455,3 |
| Ritardato rimborso da parte dello Stato di debiti scaduti nel 1990 e pagati dall'Ente | (108,7) | | | | | | | (108,7) | | (108,7) |
| Saldo al 31.12.1990 | 8.042,6 | 1.269,1 | 700,0 | 74,2 | 0,9 | (2.740,9) | 221,7 | 7.567,6 | 779,0 | 8.346,6 |

Notizie sulle società a partecipazione diretta dell'ENI

SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE

AGI AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA S.p.A. - Roma

L'assemblea del 18 maggio 1990 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1989 da cui risulta una perdita di L. 3.977.138.921 e ne ha deliberato il riporto a nuovo.

L'assemblea del 6 settembre 1990 ha deliberato di aumentare il capitale sociale da L. 2.000.000.000 a L. 4.000.000.000 mediante emissione di n. 2.000.000 nuove azioni del valore nominale di L. 1.000 cadauna.

L'ENI in esercizio del diritto di opzione di propria spettanza, ed a seguito della rinuncia della SOFID S.p.A. all'esercizio del proprio diritto di opzione, ha sottoscritto tutte le n. 2.000.000 azioni e ha versato a totale liberazione delle stesse la somma di L. 2.000.000.000.

Per effetto dell'operazione sopradescritta la partecipazione dell'Ente nella società è variata da n. 1.930.000 azioni pari al 96,50% del capitale sociale al 31 dicembre 1989 a n. 3.930.000 azioni, pari al 98,25% del capitale sociale al 31 dicembre 1990.

AGIP S.p.A. - Milano

In data 22 gennaio 1990 l'ENI ha incassato L. 300.000.000.000 quale quota di propria spettanza dell'acconto sui dividendi 1989 deliberato in data 21 dicembre 1989 dal Consiglio di Amministrazione.

L'assemblea del 30 aprile 1990 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1989 da cui risulta l'utile di L. 606.290.966.739 e ha deliberato, previo accantonamento alle riserve e tenuto conto di quanto già distribuito agli azionisti a titolo di acconto, di riportare a nuovo l'utile residuo di L. 306.290.966.739.

In data 12 dicembre 1990 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'erogazione agli azionisti di un acconto sui dividendi 1990 di L. 158.400.000.000 in ragione di L. 165 per ogni azione posseduta, incassato dall'Ente in data 31 dicembre 1990.

La partecipazione dell'Ente nella società è rimasta immutata rispetto al 31 dicembre 1989 in n. 960.000.000 azioni pari al 100% del capitale sociale.

AGIPCOAL S.p.A. - Milano

L'assemblea del 25 maggio 1990 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1989 da cui risulta l'utile di L. 5.523.182.419 e ne ha deliberato, previo accantonamento alla riserva legale, di destinarlo a copertura delle perdite pregresse.

La delibera assembleare del 16 novembre 1989, relativa all'aumento del capitale sociale da L. 267.500.000.000 a L. 357.500.000.000 mediante emissione di n. 9.000.000 nuove azioni da L. 10.000 cadauna, è stata omologata dal Tribunale di Milano in data 28 giugno 1990. L'ENI, in esercizio del diritto di opzione di propria spettanza, ed a seguito della rinuncia da parte della SOFID S.p.A. all'esercizio del proprio diritto di opzione, ha sottoscritto n. 9.000.000 azioni da L. 10.000, autorizzando la società ad imputare a capitale sociale la somma di L. 90.000.000.000 già versata in data 19 luglio 1989, in conto futuri aumenti di capitale sociale.

In data 21 dicembre 1990 l'ENI ha venduto alla Partecipazioni Finanziarie S.p.A. l'intera sua partecipazione nell'AGIPCOAL S.p.A. rappresentata da n. 35.749.995 azioni del valore nominale di L. 10.000 cadauna, al prezzo complessivo di L. 366.217.000.000.

ENI INTERNATIONAL HOLDING B.V. - Amsterdam

L'assemblea del 27 luglio 1990 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1989 da cui risulta l'utile di F.O.I. 70.088.642 e ha deliberato la distribuzione agli azionisti di un dividendo di F.O.I. 70.000.000, già corrisposto a titolo di acconto nel 1989, e il riporto a nuovo dell'eccedenza di F.O.I. 88.642.

La partecipazione dell'Ente nella società rispetto al 31 dicembre 1989 è rimasta immutata in 45.476.666 quote pari al 51% del capitale sociale.

ENIMONT S.p.A. - Milano

L'assemblea del 19 giugno 1990 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1989 da cui risulta l'utile di L. 89.419.162.018 e ha deliberato, previo accantonamento alla riserva legale, di distribuire un dividendo di L. 72.420.000.000 alle n. 850.000.000 azioni ordinarie aventi diritto in base alla deliberazione dell'assemblea straordinaria del 15 giugno 1989 e di riportare a nuovo l'utile residuo.

La partecipazione dell'Ente nella società rispetto al 31 dicembre 1989 è rimasta immutata in n. 1.700.000.000 azioni pari al 40% del capitale sociale.

L'assemblea straordinaria del 18 gennaio 1991 ha deliberato la modifica della denominazione sociale da EniMont S.p.A. in Enichem S.p.A.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENIRICERCHE S.p.A. - Milano

In data 8 gennaio 1990, l'ENI in esercizio del diritto di opzione di propria spettanza ha sottoscritto n. 2.380.001 nuove azioni da L. 1.000 cadauna emesse a seguito della delibera assembleare del 24 novembre 1989, ed ha versato a totale liberazione delle stesse la somma di L. 2.380.001.000.

A seguito del mancato esercizio del diritto di opzione da parte di un azionista entro il termine del 30 giugno 1990, la delibera assembleare di aumento del capitale sociale a L. 70.000.000.000 risulta eseguita solo parzialmente e il capitale sociale ammonta a L. 69.524.000.000.

L'assemblea del 27 aprile 1990 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1989 da cui risulta l'utile di L. 27.429.128 e ne ha deliberato il riporto a nuovo, previo accantonamento alla riserva legale.

Per effetto della operazione sopradescritta, la partecipazione dell'Ente nella società è variata rispetto al 31 dicembre 1989 da n. 32.620.009 azioni pari al 50,001% a n. 35.000.010 azioni pari al 50,34% del capitale sociale al 31 dicembre 1990.

GEPI - SOCIETA DI GESTIONE E PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI S.p.A. - Roma

L'assemblea del 2 marzo 1990 ha deliberato di coprire la perdita residua dell'esercizio 1987 e la perdita dell'esercizio 1988 di L. 185.258.821.255 mediante riduzione del capitale sociale da L. 1.617.117.000.000 a lire 1.431.858.180.000 con annullamento di n. 18.525.882 azioni da nominale L. 10.000 cadauna.

L'assemblea ha altresì deliberato di aumentare il capitale sociale da L. 1.431.858.180.000 a L. 1.641.858.180.000 con emissione di n. 21.000.000 nuove azioni da L. 10.000 cadauna, da sottoscrivere secondo le rispettive quote di partecipazione, mediante utilizzo dell'importo di L. 210.000.000.000 di cui al D.L. n. 407 del 27 dicembre 1989.

L'ENI in esercizio del diritto di opzione di propria spettanza ha sottoscritto n. 3.500.000 azioni e ha versato a totale liberazione delle stesse la somma di L. 35.000.000.000, previo incasso di pari ammontare del fondo di dotazione all'uopo finalizzato dalla legge sopracitata.

L'assemblea del 14 giugno 1990 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1989 da cui risulta una perdita di L. 184.919.950.716 e ne ha deliberato il riporto a nuovo.

Per effetto delle operazioni sopradescritte la partecipazione dell'Ente nella società rispetto al 31 dicembre 1989 è variata da n. 26.951.950 azioni a n. 27.364.303 azioni rimanendo immutata la percentuale di partecipazione pari al 16,66% del capitale sociale.

L.I.M.I. - LENINGRAD INTERNATIONAL MANAGEMENT INSTITUTE - Leningrado

La società di diritto sovietico è stata costituita con fondo statutario non superiore a Rubli 400.000.

L'ENI ha partecipato alla costituzione per il 20% del capitale ed ha provveduto al versamento di Rubli 80.000 pari a L. 54.800.000.

NUOVA SAMIM S.p.A. - Milano

L'assemblea del 23 maggio 1990 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1989 da cui risulta l'utile di L. 3.604.007.451 e ne ha deliberato il riporto a nuovo, previo accantonamento alla riserva legale.

In data 21 dicembre 1990 l'ENI ha venduto alla Partecipazioni Finanziarie S.p.A. l'intera sua partecipazione nella NUOVA SAMIM S.p.A., rappresentata da n. 25.500.000 azioni del valore nominale di L. 10.000 cadauna, al prezzo complessivo di L. 239.700.000.000.

NUOVO PIGNONE S.p.A. - Firenze

In data 19 dicembre 1989 è stata omologata l'assemblea straordinaria del 29 settembre 1989 riguardante l'aumento del capitale sociale della società da L. 120.000.000.000 a L. 144.000.000.000 mediante emissione di n. 24.000.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di L. 1.000 cadauna, da offrire agli azionisti in ragione di 1 nuova azione ogni 5 possedute.

In data 15 febbraio 1990, l'ENI ha sottoscritto n. 12.240.000 azioni da nominali L. 1.000 cadauna versando a totale liberazione delle stesse la somma di L. 53.856.000.000.

L'assemblea del 27 aprile 1990 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1989 da cui risulta l'utile di L. 35.204.914.974 e ha deliberato di distribuire agli azionisti, previo accantonamento alla riserva legale, un dividendo di L. 33.120.000.000 in ragione di L. 230 per azione del valore nominale di L. 1.000 cadauna.

L'ENI ha incassato il dividendo di propria spettanza pari a L. 16.891.200.000.

Per effetto dell'operazione sopradescritta, la partecipazione dell'Ente nella società rispetto al 31 dicembre 1989 è variata da n. 61.200.000 azioni a n. 73.440.000, rimanendo immutata la percentuale di partecipazione pari al 51% del capitale sociale.

PARTECIPAZIONI FINANZIARIE S.p.A. - Milano

In riferimento alla delibera assembleare del 19 maggio 1989 riguardante il raggruppamento delle azioni, nel me-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

se di aprile 1990 l'ENI ha acquistato da terzi n. 255 azioni da L. 20 cadauna al prezzo complessivo di L. 5.100, contestualmente ha venduto a terzi n. 18 azioni da L. 1.000 cadauna per complessive L. 18.000.

L'assemblea del 27 aprile 1990 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1989 da cui risulta un utile di L. 240.471.834.034 e ha deliberato di distribuire agli azionisti, previo accantonamento alla riserva legale, un dividendo di L. 176.700.000.000 in ragione di L. 190 per azione del valore nominale di L. 1.000. Ad integrazione dell'accounto distribuito nel 1989 in ragione di L. 174 per azione la società ha pertanto distribuito un dividendo di L. 16 per azione.

L'ENI ha incassato il dividendo di propria spettanza pari a L. 14.880.000.000.

Per effetto delle operazioni sopradescritte la partecipazione dell'Ente nella società è variata rispetto al 31 dicembre 1989 da n. 929.999.983 azioni a n. 929.999.970 azioni rimanendo immutata la percentuale di partecipazione pari al 99,99% del capitale sociale.

L'assemblea straordinaria del 28 febbraio 1991 ha deliberato la modifica della denominazione sociale da Partecipazioni Finanziarie S.p.A. in Eni risorse S.p.A.

SAIPEM S.p.A. - Milano

Nelle date del 30 marzo, 30 aprile, 31 maggio e 28 giugno 1990 l'ENI ha venduto complessivamente alla SOFID S.p.A. n. 1.412.500 azioni SAIPEM S.p.A. da L. 1.000 cadauna al prezzo complessivo di L. 4.624.151.716.

L'assemblea del 27 aprile 1990 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1989 da cui risulta una perdita di L. 49.575.041.164 e ha deliberato di coprire tale perdita mediante utilizzo degli utili riportati dagli esercizi precedenti. In data 1 luglio 1990 a seguito dell'esercizio da parte di terzi dei diritti relativi ai "buoni di acquisto" di azioni ordinarie SAIPEM, sono state cedute n. 8.000 azioni a valore sul quantitativo originario di n. 8.660.000 azioni ordinarie vincolate in gestione speciale a fronte dell'esercizio dei predetti diritti, e a tal fine intestate fiduciarmente alla Spafid S.p.A.

In data 23 novembre 1990 l'ENI ha venduto alla SNAM S.p.A. n. 40.285.595 azioni della SAIPEM S.p.A. da L. 1.000 cadauna al prezzo complessivo di L. 114.934.802.500.

In data 21 dicembre 1990 l'ENI ha venduto rispettivamente alla SNAM S.p.A. ed all'AGIP S.p.A. n. 15.574.000 azioni e n. 55.859.595 azioni da L. 1.000 cadauna rappresentanti l'intera residua partecipazione nella SAIPEM S.p.A. al prezzo complessivo di L. 196.020.792.000.

SAVIO S.p.A. - Pordenone

L'assemblea del 23 aprile 1990 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1989 da cui risulta l'utile di L. 1.039.081.328 e ne ha deliberato il riporto a nuovo, previo accantonamento alla riserva legale.

La partecipazione dell'Ente nella società è rimasta immutata in n. 7.999.995 azioni, pari al 99,99% del capitale sociale.

SEGISA Società Editrice "Il Giorno" S.p.A. - Milano

L'assemblea del 30 aprile 1990 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1989 da cui risulta l'utile di L. 73.493.138 e ne ha deliberato il riporto a nuovo, previo accantonamento alla riserva legale.

L'assemblea del 30 ottobre 1990 ha approvato la situazione patrimoniale al 31 agosto 1990 da cui risulta una perdita del periodo 1°1 - 31°8/1990 di L. 7.518.249.529 e ha deliberato di coprirli mediante l'azzeramento del capitale sociale di L. 3.500.000.000 e l'utilizzo della riserva legale della riserva facoltativa e degli utili degli esercizi precedenti per complessive L. 2.217.574.543 e il versamento da parte degli azionisti, in proporzione delle rispettive quote di partecipazione, di L. 1.890.674.986.

L'assemblea ha altresì deliberato la ricostituzione del capitale sociale a L. 200.000.000 e l'ulteriore aumento a L. 3.500.000.000.

L'ENI in data 29 ottobre 1990 ha versato L. 1.871.768.236 a copertura delle perdite eccedenti il capitale sociale e ha sottoscritto, in esercizio del diritto di opzione di propria spettanza, n. 19.990 nuove azioni da L. 10.000 cadauna versando a totale liberazione delle stesse la somma di L. 199.900.000.

In data 7 dicembre 1990, a seguito del decreto di omologa intervenuto in data 20 novembre 1990 relativo all'aumento del capitale sociale da L. 200.000.000 a L. 3.500.000.000 l'ENI in esercizio del diritto di opzione di propria spettanza e a seguito della rinuncia da parte dell'altro socio ha sottoscritto n. 330.000 azioni da L. 10.000 cadauna versando a totale liberazione delle stesse la somma di L. 3.300.000.000.

Complessivamente l'ENI ha versato alla società in conto capitale sociale la somma di L. 5.371.668.237.

Per effetto delle operazioni sopradescritte la partecipazione dell'Ente è variata da n. 346.500 azioni, pari al 99% del capitale sociale al 31 dicembre 1989 a n. 349.990 azioni, pari al 99,99% del capitale sociale al 31 dicembre 1990.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SERVIZI PER LO SVILUPPO S.p.A. - Roma

L'assemblea del 29 ottobre 1990 ha approvato il bilancio al 30 giugno 1990 da cui risulta una perdita di L. 173 361 443 e ne ha deliberato il riporto a nuovo. La partecipazione dell'Ente nella società rispetto al 31 dicembre 1989 è rimasta immutata in n. 750 azioni pari al 25% del capitale sociale.

SNAM S.p.A. - Milano

L'assemblea del 25 maggio 1990 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1989 da cui risulta l'utile di L. 494 729 000 000 e ha deliberato, previo accantonamento alla riserva legale, il riporto a nuovo dell'utile che residua in L. 194 729 000 000 dopo l'acconto sui dividendi di L. 300 000 000 000 erogato nel 1989. La partecipazione dell'Ente nella società rispetto al 31 dicembre 1989 è rimasta immutata in n. 509 999 950 azioni pari al 50,99% del capitale sociale.

SNAMPROGETTI S.p.A. - Milano

L'assemblea del 24 aprile 1990 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1989 da cui risulta l'utile di L. 4 930 838 950 e ne ha deliberato il riporto a nuovo, previo accantonamento alla riserva legale. La partecipazione dell'Ente nella società rispetto al 31 dicembre 1989 è rimasta immutata in n. 6 900 000 azioni pari al 60% del capitale sociale.

SOFID - SOCIETA FINANZIAMENTI IDROCARBURI S.p.A. - Roma

L'assemblea del 24 aprile 1990 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1989 da cui risulta l'utile di L. 4 029 091 347 e ha deliberato di distribuire agli azionisti, previo accantonamento alla riserva legale, un dividendo di L. 3 750 000 000 in ragione di L. 25 per azione del valore nominale di L. 1 000 cadauna, riportando a nuovo l'utile residuo. L'ENI ha incassato il dividendo di propria spettanza pari a L. 2 741 800 000. L'assemblea del 5 settembre 1990 ha deliberato, tra l'altro, l'aumento del capitale sociale da L. 150 000 000 000 a L. 207 000 000 000. L'ENI ha rinunciato all'esercizio del diritto di opzione di propria spettanza. La partecipazione dell'Ente nella società è rimasta immutata rispetto al 31 dicembre 1989 in n. 109 672 000 azioni variando la percentuale di partecipazione dal 73,11% del capitale sociale al 31 dicembre 1989 al 52,98% del capitale sociale al 31 dicembre 1990.

SOGESTA - SOCIETA DI GESTIONE STUDI E TECNOLOGIE AVANZATE S.p.A. - Roma

L'assemblea del 23 aprile 1990 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1989 da cui risulta l'utile di L. 11.768 301 e ne ha deliberato il riporto a nuovo, previo accantonamento alla riserva legale. La partecipazione dell'Ente nella società rispetto al 31 dicembre 1989 è rimasta immutata in n. 80 000 azioni pari all'8% del capitale sociale.

TERFIN - ATTIVITA DI TURISMO, EDITORIA, RICONVERSIONE E SERVIZI S.p.A. - Roma

L'assemblea del 23 aprile 1990 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1989 che chiude con una perdita di L. 148 205 801 040 e ne ha deliberato la copertura mediante l'integrale riduzione del capitale sociale e, per l'importo di L. 22 205 801 040 eccedente il capitale sociale, mediante versamento in contanti da parte degli azionisti in proporzione delle rispettive quote di partecipazione. L'assemblea ha altresì deliberato la ricostituzione del capitale sociale a L. 200 000 000 mediante emissione di n. 2 000 nuove azioni del valore nominale di L. 100 000 cadauna e l'ulteriore aumento del capitale sociale a L. 155 000 000 000. L'ENI ha versato L. 22 183 595 239 a copertura delle perdite eccedenti il capitale sociale e ha sottoscritto, in esercizio del diritto di opzione di propria spettanza, n. 1 998 nuove azioni da L. 100 000 cadauna versando a totale liberazione delle stesse la somma di L. 199 800 000. In data 30 aprile 1990 l'ENI ha versato in conto futuri aumenti di capitale sociale la somma di L. 150 000 000 000. La delibera assembleare di aumento del capitale sociale a L. 155 000 000 000 è stata omologata in data 3 settembre 1990. L'ENI, in esercizio del diritto di opzione di propria spettanza, ha sottoscritto n. 1 546 452 azioni del valore nominale di L. 100 000 cadauna autorizzando ad imputare a capitale sociale la somma di L. 150 000 000 000 versata in data 30 aprile 1990 in conto futuri aumenti di capitale sociale e a totale liberazione delle azioni sottoscritte, ha versato la somma residua di L. 4 645 200 000. Complessivamente l'ENI ha versato alla società in conto capitale sociale la somma di L. 177 028 595 239. In data 23 novembre 1990 l'ENI ha venduto alla SNAM S.p.A. l'intera sua partecipazione nella TERFIN S.p.A. rappresentata da n. 1 548 450 azioni da nominali L. 100 000 cadauna, al prezzo complessivo di L. 154 845 000 000.

**TESCON - PARTECIPAZIONI MANIFATTURIERE
TESSILI E CONFEZIONI S.p.A. (in liquidazione) - Roma**

L'assemblea del 28 giugno 1990 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1989 da cui risulta l'utile di L. 53.446.046 e ha deliberato di destinarlo a copertura delle perdite degli esercizi precedenti, previo accantonamento alla riserva legale.

La partecipazione dell'Ente nella società è rimasta immutata rispetto al 31 dicembre 1989 in n. 1.485.000 azioni pari al 99% del capitale sociale

ALTRE PARTECIPAZIONI

**CAMPEC s.c.r.l. - CONSORZIO SULLE APPLICAZIONI
DEI MATERIALI PLASTICI E PER I PROBLEMI DI DIFE-
SA DELLA CORROSIONE - Napoli**

La partecipazione dell'Ente nella società consortile a responsabilità limitata è rimasta immutata rispetto al 31 dicembre 1989.

**I R V A S.p.A. - ISTITUTO PER IL RISANAMENTO
E LA VALORIZZAZIONE AMBIENTALE - Milano**

La società è stata costituita in data 4 maggio 1990 con capitale sociale di L. 10.000.000.000.

L'ENI ha partecipato alla costituzione per il 10% del capitale sociale ed ha provveduto al versamento dei 3:10 pari a L. 300.000.000.

Notizie sulle società controllate indirettamente dall'ENI

ACQUISIZIONI

Acquisizioni di quote di controllo

Settore AGIP

In Italia

MINING ITALIANA S.p.A. - Roma

L'Agip Miniere ha acquistato l'ulteriore 30% del pacchetto azionario. La società ha per oggetto sociale la consulenza in ingegneria mineraria

Settore AGIP PETROLI

All'estero

FLOREAL S.A. - Lione

L'Agip Française ha acquistato il 99,9998% del pacchetto azionario. La società ha per oggetto sociale la distribuzione di prodotti petroliferi.

Settore SNAM

In Italia

AURORA S.r.l. - Volvera (TO)

L'Italgas ha acquistato l'intero pacchetto azionario. La società ha per oggetto sociale la derivazione di acque potabili, nonché lo studio, la costruzione e l'esercizio di acquedotti, depuratori, fognature, impianti di raccolta e trattamento rifiuti, impianti idroelettrici e simili

Settore ENICHEM

In data 28 novembre 1990 la SNAM e l'AGIP hanno acquistato dal gruppo Ferruzzi-Montedison rispettivamente il 30% e il 10% del pacchetto azionario dell'EniMont che in esecuzione della delibera assembleare del 18 gennaio 1991 ha assunto la denominazione sociale di Enichem. Per effetto dell'acquisizione del controllo dell'Enichem è stato indirettamente acquisito il controllo delle seguenti società:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

-- Società operanti nella produzione di crackers ed intermedi organici

In Italia

ANIC PARTECIPAZIONI S r l - Palermo

BRINDISI ETILENE S r l - Palermo

CUAI - CONS UTENTI ACQ IND. S.p.A. - Venezia

ENIMONT ANIC S r l - Palermo

ESERC RACC FERR P.MARGHERA S p A - Venezia

ING LUIGI CONTI VECCHI S p A - Cagliari

ITSOS S p A - Milano

MECCANICA SARDA S p A - Cagliari

NUOVA CHIMICA BIOSINTESI S p A - Palermo

NUOVA CHIMICA FERRANDINA S p A - Palermo

SAIBI - SOC AZ IND BROMO ITAL S p A - Roma

PLASCOFOAM S p A - Milano

POLISUD S p A - Pisticci (MT)

SAFIPLAST S p A - Milano

All'estero

ACNA U K LTD - Londra

MONTEDIPE BELGIO S A - Nivelles

MONTEDIPE NEDERLAND B V - Amsterdam

MONTEPOLIMERI BELGIO S A - Nivelles

MONTEPUR CHEMIE DEUTSCHLAND GMBH - Osnabrueck

NEW CARBOCHIMIQUE S A - Terte

NORSO PE S A - Loon-Plage Nord

STAC - SOC D APPLICATION TECN S A - Erstein Gare

-- Società operanti nella raffinazione di greggio e nella produzione e commercializzazione di prodotti petroliferi ed aromatici e di energia elettrica

In Italia

CHIURLO PRODOTTI PETROLIFERI S r l
Tavagnacco (UD)

PRAOIL - AROMATICI E RAFF. S r l - Milano

SARDOTEC S r l - Assemini (CA)

— Società operanti nella produzione di polimeri stirenici intermedi per poliuretani, tecnopolimeri, polietilene e PVC

In Italia

AITEM S r l - Milano

ALTA S p A - Bagnoregio (VT)

ELGAPLAST S p A - Rieti

INCA INTERNATIONAL S p A - Pisticci (MT)

INDUSTRIA RESINE BICCARI S p A - Milano

MONTEDIPE S r l - Milano

— Società operanti nella produzione di fibre sintetiche per applicazioni nell'industria tessile e in altri settori

In Italia

ALCANTARA S p A - Milano

BLUCOVER S r l - Pisticci (MT)

DOMOSIC ITALIA S p A - Milano

EMBLEM EUROPE S p A - Pisticci (MT)

ENICHEM FIBRE S p A - Palermo

FIBRE ACRILICHE S r l - Cesano Maderno (MI)

HURON S r l - Milano

MONTEFIBRE S p A - Milano

ONELLA S r l - Milano

PETTINATURA DI IVREA S p A - Milano

POLIESTERE S r l - Cesano Maderno (MI)

TERBOND S p A - Pisticci (MT)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

All'estero

MONTEFIBRE HISPANIA S.A. - Barcellona

MONTEFIBRE U.K. LTD. - Londra

-- Società operanti nella produzione e commercializzazione dei fertilizzanti, dei fitofarmaci e degli intermedi per l'industria

In Italia

AGRIMONT S.p.A. - Milano

CORI S.p.A. - Palermo

ENICHEM AGRICOLTURA S.p.A. - Palermo

SARIAF S.p.A. - Bologna

TERNI INDUSTRIE CHIMICHE S.p.A. - Narni (TR)

All'estero

CONSERV Inc. - Nichols

--- Società operanti nella produzione degli elastomeri e dei lattici sintetici

In Italia

ENIMONT ELASTOMERI S.r.l. - Milano

All'estero

ENICHEM ELASTOMERS AMERICAS Inc. - New York

ENICHEM ELASTOMERS LTD. - Hythe

ENICHEM PORTUGAL IND. QUIM. S.A. - Lisbona

KELVIN TERMINALS KOELVEEM B.V. - Al Terneuzen

— Società operanti nella produzione degli intermedi, tensioattivi e materie prime per detersivi e prodotti per l'igiene personale

In Italia

COMPAGNIA COMMISS. CHIM. S.p.A. - Milano

ENIMONT AUGUSTA INDUSTRIALE S.r.l. - Milano

ENIMONT AUGUSTA S.p.A. - Palermo

IBLA S.p.A. - Palermo

MIXOIL S.p.A. - Milano

PARAFFINE SARDE S.p.A. - Cagliari

-- Società operanti nella produzione degli intermedi organici, degli ausiliari chimici, degli additivi per l'industria, delle resine e polimeri speciali, nonché della melanina e di prodotti parafarmaceutici

In Italia

ACNA CHIMICA ORGANICA S.p.A. - Cengio (VA)

AUSIND S.p.A. - Castellanza (VA)

ENICHEM SYNTHESIS S.p.A. - Palermo

MAGITA S.p.A. - Milano

MITENI S.r.l. - Cagliari

PLANASIA S.r.l. - Milano

SORGENTE S.p.A. - Milano

— Società commerciali estere

CHEMTRADE PTY LTD. - Johannesburg

ENIMONT AMERICA Inc. - New York

ENIMONT AUSTRALIA PTY LTD. - Sidney

ENIMONT AUSTRIA GMBH - Vienna

ENIMONT BENELUX S.A. - Bruxelles

ENIMONT COORDINAT. CENTER S.A. - Nivelles

ENIMONT DE VENEZUELA S.A. - Caracas

ENIMONT DO BRASIL LTDA. - San Paolo

ENIMONT EAST AFRICA LTD. - Nairobi

ENIMONT FRANCE S.A. - Courbevoie

ENIMONT HELLAS S.A. - Atene

ENIMONT HOLDINGS U.K. LTD. - Londra

ENIMONT IBERICA S.A. - Barcellona

ENIMONT INTERNATIONAL HOLDING B.V. - Rotterdam

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| | |
|---|--|
| ENIMONT IRAN LTD - Teheran | ENICHEM S.p.A - Milano |
| ENIMONT JAPAN LTD - ENIMONT K.K. - Tokio | ENICHEM TECNORESINE S.p.A - Palermo |
| ENIMONT KIMYA URUNLERI TICARET LTD - Istanbul | ENIMONT INTERNATIONAL S.r.l - Milano |
| ENIMONT NEAR EAST S a r l - Beirut | ERIA S r l - Palermo |
| ENIMONT NEDERLAND B V - Rotterdam | FRENE S r l - Palermo |
| ENIMONT NORDEN A.S - Copenhagen | ISTIT GUIDO DONEGANI S.p.A - Novara |
| ENIMONT OVERSEAS A G - Zug | KALMIA S r l - Milano |
| ENIMONT PORTUGAL Ltda - Lisbona | LAELIA S r l - Milano |
| ENIMONT SINGAPORE PTY LTD - Singapore | LANDA S r l - Palermo |
| ENIMONT SUISSE S A - Zugo | LUNARYA S r l - Palermo |
| ENIMONT SUPPLY S A - Viganello | ORLA S r l - Milano |
| ENIMONT U K LTD - Londra | PARTE S r l - Palermo |
| MONTEDISON CANADA S A - Toronto | REBUZIA S r l - Milano |
| MONTEDISON DE MEXICO SA de C V - Mexico City | SARIA S r l - Milano |
| SOFFRAPO COMMERCIALE S A - Courbevoie | SCILLA S r l - Cagliari |
| --- | SEFFARA S r l - Milano |
| --- Societa operanti in attivita diverse. | SEFIMONT S p A - Milano |
| In Italia | SEGEM S p A - Milano |
| ABELIA S r l - Milano | SIME SERV INFOR ENIMONT S p A - Milano |
| AKEBIA S r l - Milano | SOCIETA CHIMICA ITALIANA S p A - Milano |
| ARA S r l - Palermo | TILIA S r l - Cagliari |
| ARDISIA S r l - Milano | All'estero |
| ARNYCA S r l - Cagliari | COPENOR GIE - Paris La Defense |
| ATRIPLEX S r l - Palermo | COPOLYNOR S A - Courbevoie |
| BERGENIA S r l - Cagliari | ENICHEM DO BRASIL S A - San Paolo |
| CALLA S r l - Milano | ENIMONT DISTRIBUTION S A - Viganello |
| CERIC - CENTRO RICER IND CHIM S r l - Milano | ENIMONT FINANCE (OVERSEAS) LTD - St Helier |
| CLIVYA S r l - Cagliari | ENIMONT FINANCE S A - Viganello |
| DAVILLIA S r l - Palermo | ENIMONT FINANCIAL SERVICES N V - Curacao |
| DONEGANI ANTICORROSIONE S r l - Novara | ENIMONT SERVIZI S A - Viganello |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*SOCIETE ITALO-MAGHREBINE DES POLYMERES-
IMPOL S A - Tunisi*

Societa in liquidazione

*MONTEFIBRE FRANCE S A (in liquidazione)
St. Nabor*

Acquisizioni di ulteriori quote in societa gia controllate

Settore AGIP

In Italia

REGGENTE S p A - Lucera (FG)
La Petrex ha acquistato l'11,09% del pacchetto azionario

Settore AGIP PETROLI

All'estero

ETS PERNOD S A - Mantua
La Sodig ha acquistato lo 0,02% del pacchetto azionario

MONTMARTRE MAZOUT S A - Parigi
L'Agip Francaise ha acquistato lo 0,40% del pacchetto azionario

Settore SNAM

In Italia

ACQUEDOTTO DI DOMODOSSOLA S p A - Torino
La Societa Azionaria per la Condotta di Acque Potabili ha acquistato il 3,78% del pacchetto azionario

*IMMOBILIARE METANOPOLI S p A -
S. Donato Milanese*
L'Hydrocarbons Int. Hold. ha acquistato l'1,2% del pacchetto azionario

*ITALGAS SOCIETA ITALIANA PER IL GAS p A -
Torino*
La SOFID ha acquistato il 2,01% del pacchetto azionario

*SOCIETA AZIONARIA PER LA CONDOTTA DI ACQUE
POTABILI S p A - Torino*
La SOFID ha acquistato complessivamente lo 0,67% del pacchetto azionario

Settore AGIPCOAL

In Italia

CARBOSULCIS S p A - Gonnese (CA)
L'AGIPCOAL ha acquistato lo 0,13% del pacchetto azionario

COSTITUZIONI

Settore SNAM

All'estero

SNAM INTERNATIONAL HOLDING A G - Zurigo
La societa costituita in data 28 novembre 1990, ha per oggetto sociale la detenzione e la gestione di partecipazioni in societa, la maggior parte estere, facenti capo alla SNAM S p A

Settore AGIPCOAL

All'estero

AGIP COAL Ltd - Londra
La societa costituita in data 8 febbraio 1990, ha per oggetto sociale ogni tipo di attivita legata all'esplorazione, produzione e vendita del carbone e dei suoi derivati anche per conto terzi

Settore SAIPEM

In Italia

SAGE SOCIETA CONSORTILE A R L - CAGLIARI
La societa costituita in data 13 febbraio 1990, ha per oggetto sociale attivita inerenti la realizzazione e gestione di opere idrauliche, marittime e di disinquinamento e salvaguardia dell'ambiente in Sardegna

Settore SAVIO

All'estero

SAVIO SINGAPORE Pte Ltd - Singapore
La societa costituita in data 12 dicembre 1990, ha per oggetto sociale attivita commerciale

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CESSIONI

1990, con atto di fusione del 22 novembre 1990, la società è stata incorporata dalla Italiana Petroli.

Cessioni di quote di controllo

RESIC S r.l. - Genova
In esecuzione della delibera assembleare del 26 aprile 1990, con atto di fusione del 18 dicembre 1990, la società è stata incorporata dalla Italiana Petroli.

Settore *AGIP PETROLI*

All'estero

All'estero

QUEIROZ PETRO S A - Rio de Janeiro
La Rio Colorado do Brasil ha ceduto l'intero pacchetto azionario

BREDECHE DEPARTMENT THERMIQUE S.à r.l. - Argenteuil
In esecuzione della delibera assembleare del 28 marzo 1990, con atto di fusione del 18 giugno 1990, la società è stata incorporata dalla J. Girard Fils.

Settore *ENI INTERNATIONAL HOLDING*

All'estero

CHEMO-TECHNICA B V. - L'Aia
In esecuzione della delibera assembleare del 9 agosto 1990, con atto di fusione della stessa data, la società è stata incorporata dalla Rijnmond Emballage Fabriek B V.

IMEX INTERNATIONAL Ltd. - St. Helier (Jersey)
L'Italian Overseas e l'Hydrocarbons Internazionale Holding Co. hanno ceduto rispettivamente il 95% ed il 5% del pacchetto azionario

INDUSTRIE CHEMIE B.V. - L'Aia
In esecuzione della delibera assembleare del 9 agosto 1990, con atto di fusione della stessa data, la società è stata incorporata dalla Rijnmond Emballage Fabriek B V

Cessioni di quote non di controllo

Settore *SOFID*

Settore *SNAM*

In Italia

In Italia

SERFI S.p.A. - Roma
La SOFID ha ceduto l'1,75% del pacchetto azionario

IMMOBILIARE IL QUINTO S.p.A. - S. Donato Milanese (MI)
In esecuzione della delibera assembleare del 4 maggio 1990, con atto di fusione del 24 settembre 1990, la società è stata incorporata dalla Immobiliare Metanopoli.

FUSIONI

Settore *AGIP PETROLI*

LIQUIDAZIONI

In Italia

Deliberazioni dello stato di liquidazione

OLEODOTTI NORD-EST S.p.A. - Ravenna
In esecuzione della delibera assembleare del 5 settembre 1989, con atto di fusione del 17 aprile 1990, la società è stata incorporata dall'*AGIP PETROLI*

Settore *AGIP*

All'estero

REPE S r.l. - Genova
In esecuzione della delibera assembleare del 26 aprile 1990, con atto di fusione del 18 dicembre 1990, la società è stata incorporata dalla Italiana Petroli

AGIP ALGERIE S a r.l. (in liquidazione) - Algeri
La società è stata posta in liquidazione in esecuzione della delibera assembleare del 3 agosto 1990

REPI S r.l. - Genova
In esecuzione della delibera assembleare del 26 aprile

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Chiusura della liquidazione

Settore AGIP

In Italia

MINERARIA ALPI ORIENTALI S.p.A (in liquidazione) - Trieste

La società è stata liquidata in data 30 novembre 1990

All'estero

SAMIM AUSTRALIA (Pty) Ltd (in liquidazione) - Sydney

La società è stata liquidata in data 20 ottobre 1990

SAMIM PERU' S.A (in liquidazione) - Lima

La società è stata liquidata in data 27 settembre 1989

Settore AGIP PETROLI

All'estero

N V INDUSTRIO CHEMIE (BELGIUM) S A - Anversa

La società è stata liquidata in data 1 gennaio 1990

Settore SAIPEM

All'estero

IRAN SAIPEM CONSTRUCTION CO (in liquidazione) - Teheran

La società è stata liquidata in data 11 aprile 1990

Settore ENI INTERNATIONAL HOLDING

All'estero

HYDROCARBONS INTERNATIONAL N V

(in liquidazione) - Curacao

La società è stata liquidata in data 7 dicembre 1990

ITALIAN OVERSEAS TRADING Co. Ltd

(in liquidazione) - Hamilton

La società è stata liquidata in data 12 dicembre 1990

TRASFERIMENTI INTRAGRUPPO

Settore AGIP

In Italia

AGIP MINIERE S.p.A - S. Donato Milanese

L'AGIP e la Petrex hanno ceduto alla Partecipazioni Fi-

nanziarie rispettivamente il 99,99995% e lo 0,00005% del pacchetto azionario

SOCIETA' ITALIANA MINIERE S.p.A. - Iglesias (CA)

La NUCVA SAMIM ha ceduto all'Agip Miniere il 10% del pacchetto azionario

Settore AGIP PETROLI

In Italia

AGIP RAFFINAZIONE S.p.A - Genova

L'AGIP PETROLI, l'Italiana Petroli e la SOFID hanno ceduto alla SNAM rispettivamente il 66,98%, il 31,72% e lo 0,80% del pacchetto azionario.

RAFFINERIA MEDITERRANEA S.p.A. - Milazzo (ME)

L'AGIP PETROLI ha ceduto alla SNAM il 99,5% del pacchetto azionario

REFUL S.r.l. - Genova

L'Agip Covengas ha ceduto alla Italiana Petroli l'1% del pacchetto azionario

REPE S.r.l. - Genova

L'Agip Covengas ha ceduto alla Italiana Petroli l'1% del pacchetto azionario

REPI S.r.l. - Genova

L'Agip Covengas ha ceduto alla Italiana Petroli l'1% del pacchetto azionario

RESIC S.r.l. - Genova

L'Agip Covengas ha ceduto alla Italiana Petroli l'1% del pacchetto azionario

All'estero

BREDECHE DEPARTMENT THERMIQUE S a r l. -

Argenteuil

La Montmatre Mazout ha ceduto alla J. Girard Fils il 0,5% del pacchetto azionario

CHEMO-TECHNICA B.V. - L'Aia

La Boronchar Holding B.V. ha ceduto alla Rijnmond Emballage Fabriek B.V. l'intero pacchetto azionario.

N V INDUSTRIO CHEMIE (BELGIUM) S.A - Anversa

La Chemo Technica B.V. ha ceduto alla Industrio Chemie B.V. il 3% del pacchetto azionario.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Settore SNAM

In Italia

COMPAGNIA NAPOLETANA ILLUMINAZIONE E SCALDAMENTO CON IL GAS S.p.A. - Napoli

L'Italgas ha ceduto alla SOFID il 9,74% del pacchetto azionario

IMMOBILIARE IL QUINTO S.p.A. - S. Donato Milanese

La SOFID ha ceduto all'Immobiliare Metanopoli lo 0,03% del pacchetto azionario

IMMOBILIARE METANOPOLI S.p.A. -

San Donato Milanese (MI)

La SNAM e la SOFID hanno ceduto alla Hydrocarbons International Holding rispettivamente il 3,62% e lo 0,68% del pacchetto azionario

ITALGAS SOCIETA ITALIANA PER IL GAS p.A.

Torino

La SNAM ha ceduto alla SOFID lo 0,03 del pacchetto azionario

All'estero

SCOGAT S.A. - Tunisi

La Snam International Ltd ha ceduto l'intero pacchetto azionario alla Snam International Holding A.G.

SNAM INTERNATIONAL Ltd - St. Helier (Jersey)

L'ENI INTERNATIONAL HOLDING e la SNAM hanno ceduto alla Snam Int. Hold rispettivamente il 51% e il 49% del pacchetto azionario

Settore AGIPCOAL

In Italia

NUOVA ITALIANA COKE S.r.l. - Milano

La TERFIN, l'AGIP PETROLI, l'AGIP e la SNAM hanno ceduto alla Italiana Coke le loro quote corrispondenti rispettivamente all'80%, al 10%, al 5% e al 5% del capitale sociale

TERMINALE CARBONE & RINFUSE S.r.l. - La Spezia

L'AGIPCOAL ha ceduto l'intera partecipazione all'Enidata e alla TERFIN in parti uguali

Settore SNAMPROGETTI

In Italia

AMBIENTE S.p.A. - Roma

La SNAMPROGETTI e la NUOVA SAMIM hanno ceduto

alla Italgas rispettivamente il 33,5% e l'11,5% del pacchetto azionario

All'estero

SOROS INTERNATIONAL Inc. - Wilmington

La Snamprogetti Int ha ceduto alla Snamprogetti USA Inc. l'intero pacchetto azionario

Settore ENI INTERNATIONAL HOLDING

All'estero

HYDROCARBONS INTERNATIONAL HOLDING S.A. -

Lussemburgo

L'ENI INTERNATIONAL HOLDING ha ceduto all'Hydrocarbons International Holding Co. il 99,99% del pacchetto azionario

Settore TERFIN

In Italia

ENIDATA S.r.l. - Milano

La Nuova Italiana Coke S.r.l. ha ceduto alla TERFIN, all'AGIP PETROLI, all'AGIP e alla SNAM le sue quote corrispondenti rispettivamente al 79,6%, al 10%, al 5% e al 5% del capitale sociale

ENIDATA S.p.A. - Milano

L'Italiana Petroli ha ceduto all'AGIP PETROLI il 5% del pacchetto azionario

MODIFICAZIONI DELL'ATTO COSTITUTIVO

Trasferimento della sede legale

Settore AGIP

All'estero

AGIP INTERNATIONAL B.V. - Amsterdam

In esecuzione della delibera assembleare del 22 novembre 1990, la società ha trasferito la sede legale ad Amstelveen

AGIP (NEDERLAND) B.V. - L'Aia

In esecuzione della delibera assembleare del 22 novembre 1990, la società ha trasferito la sede legale ad Amstelveen

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AGIP RESOURCES Ltd. - Calgary

In esecuzione della delibera assembleare del 1 gennaio 1988, la società ha trasferito la sede legale a Toronto

NORSK AGIP A/S - Oslo

In esecuzione della delibera assembleare del 17 marzo 1989, la società ha trasferito la sede legale a Forus.

Settore AGIP PETROLI

All'estero

INDUSTRIE CHEMIE BENELUX B.V. - Rotterdam

In esecuzione della delibera assembleare del 10 agosto 1990, la società ha trasferito la sede legale a L'Aia

Settore TERFIN

In Italia

ATTIVITA MERIDIONALI S.p.A. - Montesilvano (PE)

In esecuzione della delibera assembleare del 19 febbraio 1990, la società ha trasferito la sede legale a Pescara

Modificazioni della denominazione sociale

Settore AGIP

All'estero

AGIP EXPLORATION ET EXPLOITATION FRANCE

S.r.l. Parigi

In esecuzione della delibera assembleare del 14 dicembre 1990, la società ha mutato la struttura societaria ed ha assunto la denominazione sociale di AGIP EXPLORATION ET EXPLOITATION FRANCE S.A.

Settore AGIP PETROLI

All'estero

AGIP DEUTSCHLAND A.G. - Monaco

In esecuzione della delibera assembleare del 27 luglio 1990, la società ha assunto la denominazione sociale di ENIMONT DEUTSCHLAND A.G.

BORONCHAR HOLDING B.V. - Rotterdam

In esecuzione della delibera assembleare del 5 novembre 1990, la società ha assunto la denominazione sociale di AGIP BENELUX HOLDING B.V.

LIQUIGAS DO BRASIL S.A. - S. Paolo

In esecuzione della delibera assembleare del 22 ottobre 1990, la società ha assunto la denominazione sociale di AGIP LIQUIGAS S.A.

LIQUIPAR EMPREENDIMENTOS E PARTICIPACOES S.A. - S. Paolo

In esecuzione della delibera assembleare del 22 ottobre 1990, la società ha assunto la denominazione sociale di AGIP DO BRASIL S.A.

RIJNMOND EMBALLAGE FABRIEK B.V. - Rotterdam

In esecuzione della delibera assembleare del 10 agosto 1990, la società ha assunto la denominazione sociale di INDUSTRIE CHEMIE BENELUX B.V.

Settore TERFIN

In Italia

CONFEZIONI MONTI S.p.A. - Montesilvano (PE)

In esecuzione della delibera assembleare del 19 febbraio 1990, la società ha assunto la denominazione sociale di ATTIVITA MERIDIONALI S.p.A.

ENIDATA S.p.A. - Milano

In esecuzione della delibera assembleare del 4 dicembre 1990, la società si è trasformata in S.r.l., ha assunto la denominazione sociale di NUOVA ITALIANA COKE S.r.l. ed ha variato lo statuto per operare nel settore della produzione e commercializzazione del coke.

TERMINALE CARBONE & RINFUSE S.r.l. - La Spezia

In esecuzione della delibera assembleare del 19 dicembre 1990, la società ha assunto la denominazione sociale di Enidata S.r.l., ha trasferito la sede legale a Milano ed ha variato lo statuto per operare nel settore dell'informatica.

Variazioni del capitale sociale

Settore AGIP

In Italia

AGIP MINIERE S.p.A. - S. Donato Milanese

In esecuzione della delibera assembleare del 27 aprile 1990, il capitale della società è stato ridotto da Lit. 200.000.000.000 a Lit. 76.207.120.000 e successivamente aumentato a Lit. 107.207.120.000.

SOCIETA' ITALIANA MINIERE S.p.A. - Iglesias (CA)

In esecuzione della delibera assembleare del 27 aprile

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1990, il capitale della società è stato ridotto da Lit. 180 000 000 000 a Lit. 63.736 200.000.

All'estero

AGIP AUSTRALIA (Pty) Ltd. - Sydney

In esecuzione della delibera assembleare del 20 luglio 1990, il capitale della società è stato aumentato da \$ Au 26 800 000 a \$ Au. 36 800.000

AGIP EXPLORATION ET EXPLOITATION FRANCE S.A. - Parigi

In esecuzione della delibera assembleare del 14 dicembre 1990, il capitale della società è stato aumentato da Fr. Fr 60 000 000 a Fr Fr 112.000 000.

Settore AGIP PETROLI

All'estero

AGIP DO BRASIL S.A. - S. Paolo

In esecuzione della delibera assembleare del 31 maggio 1990, il capitale della società è stato aumentato da NCz\$ 45 119 000 a CR\$ 713 739 000, utilizzando la riserva di correzione monetaria

AGIP ESPANA S.A. - Madrid

In esecuzione della delibera assembleare del 20 novembre 1990, il capitale della società è stato aumentato da P.tas 300 000 000 a a P.tas 600.000.000

AGIP LIQUIGAS S.A. - S. Paolo

In esecuzione della delibera assembleare del 30 aprile 1990, il capitale della società è stato aumentato da NCz\$ 6 075 000 a CR\$ 97 387 000, utilizzando la riserva di correzione monetaria e la riserva investimenti.

AGIP NIGERIA Ltd. - Lagos

In esecuzione della delibera assembleare del 25 luglio 1990, il capitale della società è stato aumentato da Naira 24 857.422 a Naira 33.000.000.

DOMESA S.A. - PARTICIPACAO EMPREENDIMENTOS COMERCIO E SERVICOS - S. Paolo

In esecuzione della delibera assembleare del 30 aprile 1990, il capitale della società è stato aumentato da NCz\$ 2 540.000 a CR\$ 35.921 000, utilizzando la riserva di correzione monetaria e la riserva investimenti.

FASANO COMERCIO E EXPORTACAO S.A. - S. Paolo

In esecuzione della delibera assembleare del 30 aprile 1990, il capitale della società è stato aumentato da NCz\$ 387 788 a CR\$ 6 134.000, utilizzando la riserva di correzione monetaria

LIQUIFARM AGROPECUARIA S. CECILIA Ltda. - S. Paolo

In esecuzione della delibera assembleare del 30 aprile 1990, il capitale della società è stato aumentato da NCz\$ 3.544.000 a CR\$ 54 943 700, utilizzando la riserva di correzione monetaria e la riserva investimenti.

LIQUIFARM AGROPECUARIA SUIA' MISSU' S.A. - S. Felix do Araguaia

In esecuzione della delibera assembleare del 28 aprile 1990, il capitale della società è stato aumentato da NCz\$ 8 523.200 a CR\$ 133.628.200, utilizzando la riserva di correzione monetaria

OFICINA MECANICA CARLOS WEBER S.A. - S. Paolo

In esecuzione della delibera assembleare del 30 aprile 1990, il capitale della società è stato aumentato da NCz\$ 462 900 a CR\$ 7.322.000, utilizzando la riserva di correzione monetaria

RIO COLORADO DO BRASIL Ltda. - Rio de Janeiro

In esecuzione della delibera assembleare del 30 aprile 1990, il capitale della società è stato aumentato da NCz\$ 4 015 000 a CR\$ 63.518 000, utilizzando la riserva di correzione monetaria

RIJNMOND EMBALLAGE FABRIEK B.V. - Rotterdam

In esecuzione della delibera assembleare del 26 aprile 1990, il capitale della società è stato aumentato da F. OI 2.454.000 a a F OI 2 470 000

Settore SNAM

In Italia

DI GRAVA SpA - Torino

In esecuzione della delibera assembleare del 24 ottobre 1990, il capitale della società è stato aumentato da Lit 200.000 000 a Lit 4.000.000.000.

GAS ENERGIA SpA - Torino

In esecuzione della delibera assembleare del 15 novembre 1990, il capitale della società è stato aumentato da Lit. 200 000.000 a Lit. 5.000.000.000.

IMMOBILIARE METANOPOLI SpA - San Donato Milanese (MI)

In esecuzione della delibera assembleare del 30 aprile 1987, il capitale della società è stato aumentato da Lit 356.332.000.000 a Lit. 378.867 000.000

IMMOBILIARE SARDA - I.S.A.R. SpA - Sassari

In esecuzione della delibera assembleare del 22 maggio

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1990. il capitale della società è stato ridotto da Lit. 15 600 000 000 a Lit. 200.000.000.

IMPRESE TURISTICHE DEL GOLFO DI POLICASTRO S.p.A. - Maratea Porto (PZ)

In esecuzione della delibera assembleare del 19 aprile 1990. il capitale della società è stato ridotto da Lit. 1 000 000 000 a Lit. 345 000.000.

ITALGAS - SOCIETA' ITALIANA PER IL GAS p.A. - Torino

In esecuzione della delibera assembleare del 12 dicembre 1989 il capitale della società è stato aumentato da Lit. 496 194 793 000 a Lit. 548 743 154 000

SOCIETA' AZIONARIA PER LA CONDOTTA DI ACQUE POTABILI S.p.A. - Torino

In esecuzione della delibera assembleare del 2 ottobre 1990 il capitale della società è stato aumentato da Lit. 3 315 000 000 a Lit. 4 972 500 000

SOCIETA' FUNIVIARIA ALTO TIRRENO P.A. - Savona
In esecuzione della delibera assembleare dell'11 aprile 1990 il capitale della società è stato ridotto da Lit. 17 837 000 000 a Lit. 11 000 000 000

Settore AGIPCOAL

In Italia

CARBOSULCIS S.p.A. - Gonnese (CA)

In esecuzione della delibera assembleare del 24 maggio 1990. il capitale della società è stato ridotto da Lit. 419 000 000 000 a Lit. 343 000 000.000 e successivamente aumentato a Lit. 463 000 000.000

All'estero

AGIP COAL AUSTRALIA Pty Ltd. - Sydney

In esecuzione della delibera assembleare del 22 novembre 1989. il capitale della società è stato aumentato da \$ Au. 79 700 000 a \$ Au. 94 700.000

Settore SNAMPROGETTI

In Italia

SNAMPROGETTI BIOTECNOLOGIE S.p.A. - Vibo Valentia (CZ)

In esecuzione della delibera assembleare del 19 novembre 1990. il capitale della società è stato aumentato da Lit. 200 000 000 a Lit. 1.100.000.000

Settore SAIPEM

In Italia

INTERMARE SARDA S.p.A. - Cagliari

In esecuzione della delibera assembleare del 16 marzo 1990. il capitale della società è stato ridotto da Lit. 1 800 000.000 a Lit. 200.000.000.

Settore ENI INTERNATIONAL HOLDING

In Italia

HYDROCARBONS INTERNATIONAL HOLDING CO - Zurigo

In esecuzione della delibera assembleare del 9 ottobre 1990. il capitale della società è stato aumentato da Fr. Sv. 336 000 000 a Fr. Sv. 480 000.000

Settore TERFIN

In Italia

AIDIRU S.p.A. - Roma

In esecuzione della delibera assembleare del 12 aprile 1990. il capitale della società è stato ridotto da Lit. 400 000 000 a Lit. 200 000.000

ENIDATA S.p.A. - Milano

In esecuzione della delibera assembleare del 4 luglio 1990. il capitale della società è stato aumentato da Lit. 5 500.000 000 a Lit. 20 000 000 000

NUOVA INDENI S.p.A. - Roma

In esecuzione della delibera assembleare del 12 aprile 1990. il capitale della società è stato aumentato da Lit. 200 000.000 a Lit. 10 000 000 000.

NUOVA SAME S.p.A. - Milano

In esecuzione della delibera assembleare del 28 maggio 1990. il capitale della società è stato ridotto da Lit. 8.500.000 000 a Lit. 200.000.000 e successivamente aumentato a Lit. 20 000.000.000. L'aumento di capitale è stato interamente sottoscritto dalla Terfin.

TERMINALE CARBONE & RINFUSE S.r.l. - La Spezia

In esecuzione della delibera assembleare del 19 dicembre 1990. il capitale della società è stato aumentato da Lit. 200.000.000 a Lit. 24.200.000.000. L'aumento è stato eseguito interamente dalla Enidata S.p.A. mediante il conferimento delle proprie attività operative

Criteria di valutazione e illustrazione delle voci di bilancio

CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio sono conformi a quelli applicati nell'esercizio precedente, salvo le modifiche introdotte dalla legge n. 42 del 7 febbraio 1991 che ha abolito l'art. 13 dello Statuto dell'Ente

Immobilizzazioni tecniche e fondi ammortamento

Le immobilizzazioni tecniche sono iscritte al costo di acquisto compresi gli oneri accessori di diretta imputazione, incrementato del valore delle rivalutazioni monetarie, effettuate in conformità alle leggi nazionali

Gli ammortamenti sono calcolati con il metodo delle quote costanti applicando le aliquote massime ordinarie previste dalla legislazione fiscale considerate adeguate a ridurre il valore delle immobilizzazioni in relazione al loro deperimento e consumo

Costi e oneri vari da ammortizzare

La voce comprende oneri ad utilità pluriennale iscritti al costo

Le spese e lo scarto di emissione dei prestiti obbligazionari e i costi di negoziazione e di assunzione dei finanziamenti vengono ammortizzati in relazione al piano di ammortamento del prestito. Per i prestiti a tasso fisso o a tasso rivedibile in funzione degli interessi passivi di competenza di ciascun esercizio per i prestiti a tasso variabile in funzione dell'ammontare medio annuo del debito residuo

Partecipazioni

La valutazione delle partecipazioni in società controllate ivi incluse quelle in società quotate in borsa è effettuata al minore valore tra quello di carico e quello desunto dal patrimonio netto delle società partecipate risultante dal

progetto di bilancio al 31 dicembre 1990.

La valutazione delle partecipazioni in società collegate e in altre società è effettuata al minore tra il valore di carico e il patrimonio netto risultante dal progetto di bilancio al 31 dicembre 1990 o, in mancanza, dall'ultimo bilancio approvato alla data di redazione del bilancio dell'Ente

Le diminuzioni patrimoniali accertate a fronte delle perdite risultanti da bilanci approvati e dalle situazioni infrannuali redatte ai sensi degli artt. 2446 e 2447, sono imputate in detrazione del valore delle partecipazioni iscritte all'attivo patrimoniale.

Le diminuzioni patrimoniali risultanti dai progetti di bilancio al 31 dicembre 1990 sono imputate al conto economico mediante adeguamento dei fondi rettificativi iscritti al passivo patrimoniale (fondo svalutazione partecipazioni, fondo copertura perdite e fondo svalutazione crediti finanziari) in particolare, il fondo svalutazione partecipazioni copre le diminuzioni patrimoniali delle società partecipate nei limiti del valore iscritto all'attivo per ciascuna di esse. Il fondo copertura perdite copre le diminuzioni patrimoniali delle società partecipate eccedenti il capitale netto. Il fondo svalutazione crediti finanziari copre le diminuzioni patrimoniali delle società partecipate eccedenti il capitale netto, in presenza e nei limiti di versamenti in conto futuri aumenti di capitale sociale.

La citata legge 42 del 7 2 91 ha abolito l'art. 13 dello Statuto dell'ENI per il quale i profitti derivanti dalle alienazioni di partecipazioni e dagli aumenti gratuiti di capitale sociale e le perdite derivanti dalle alienazioni di partecipazioni dovevano essere imputate al fondo di Riserva speciale da partecipazioni. Pertanto, a partire dall'esercizio 1990, i profitti e le perdite su alienazioni di partecipazioni concorrono a formare il risultato dell'esercizio

Negli esercizi 1976 e 1983 sono state effettuate rivalutazioni per adeguamento monetario delle partecipazioni nelle società AGIP e SNAM. Nell'esercizio 1988 si è provveduto alla rivalutazione volontaria della partecipazione nella SNAM per allinearne il valore alla quota di partecipazione (49%) detenuta indirettamente per il tramite della Partefin

Immobilizzi diversi

I contributi in capitale ricevuti dallo Stato e finalizzati alla ricapitalizzazione della Carbosulcis sono oggetto di valutazione annuale in funzione delle risultanze economiche della Carbosulcis. Gli altri immobilizzi diversi sono iscritti al valore nominale

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Crediti e debiti

I crediti finanziari e commerciali sono iscritti al valore nominale corrispondente al valore di presunto realizzo

I crediti e debiti in moneta estera sono iscritti al cambio storico, la loro valutazione viene effettuata, nel complesso mediante il loro allineamento ai cambi in vigore alla chiusura dell'esercizio.

Se il valore complessivo risultante da detta valutazione determina una differenza passiva rispetto ai valori iscritti in contabilità, tenuto conto del fondo oscillazione cambi preesistente l'adeguamento si effettua mediante incremento del fondo stesso

Quando la differenza passiva è inferiore al fondo oscillazione cambi preesistente, la parte eccedente è attribuita a beneficio del conto dei profitti e delle perdite

Quando la differenza è attiva, l'imputazione a beneficio del conto dei profitti e delle perdite è effettuata mediante utilizzo del fondo oscillazione cambi nei limiti del fondo preesistente

I finanziamenti ottenuti dalla BEI e dal Fondo di Ristabilimento del Consiglio d'Europa sono mantenuti al cambio storico in quanto il rischio di cambio è a carico o delle società beneficiarie dei finanziamenti o dello Stato

Titoli a reddito fisso

La valutazione dei titoli quotati in borsa si effettua al minor valore tra quello di costo, determinato per categorie omogenee con il metodo del LIFO a scatti, e quello determinato sulla base della media dei prezzi di compenso dell'ultimo trimestre.

La valutazione dei titoli non quotati in borsa si effettua al minor valore tra quello di costo, determinato come sopra, e quello di presumibile realizzo.

Ratei e Risconti attivi e passivi

Sono rilevati nel rispetto del principio della competenza temporale, in accordo con il Collegio Sindacale

I ratei passivi per interessi su debiti in moneta estera sono iscritti ai cambi in vigore alla chiusura dell'esercizio, con esclusione dei ratei relativi agli interessi sui finanziamenti ottenuti dalla BEI e quelli del Fondo di Ristabilimento del Consiglio d'Europa, iscritti al cambio storico maggiorato del 2%, come previsto dalla legge n. 796/76

Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo viene adeguato in misura corrispondente all'effettivo debito dell'Ente verso i propri dipendenti per gli obblighi ad esso derivanti alla data di chiusura del bilancio in applicazione dei contratti di lavoro in essere a tale data

Conti delle obbligazioni di garanzia, d'ordine e partite di giro

— Le fidejussioni rilasciate da terzi a garanzia di obbligazioni dell'Ente sono iscritte per memoria al valore di una lira

— Le fidejussioni, gli impegni e le altre garanzie rilasciate a terzi sono iscritte per l'ammontare corrispondente agli impegni assunti: gli impegni in valuta estera sono convertiti applicando i cambi di chiusura dell'esercizio salvo quelli per i quali è prevista la garanzia dello Stato, i quali sono convertiti al cambio storico aumentato o diminuito del 5% nel caso in cui il cambio al 31 dicembre risulti non compreso nella predetta banda di oscillazione

— I titoli obbligazionari nominativi di proprietà di terzi in deposito presso terzi sono iscritti al valore di una lira

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ILLUSTRAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni tecniche

Ammontano a L. 30.739.074.729, con un aumento di L. 3.839.652.437 per effetto delle seguenti variazioni:

- incremento di L. 4.425.699.945 riguardante l'acquisto di impianti e macchinari (L. 302 milioni), di arredi, macchine e dotazioni per ufficio e per la mensa aziendale (L. 625 milioni), di macchine elettroniche (L. 3.366 milioni) e di automezzi (L. 133 milioni),
- decremento di L. 586.047.508 per cessioni e radiazioni di beni patrimoniali che hanno determinato plusvalenze per L. 43.658.919 e minusvalenze per L. 72.290.029 imputate al conto dei profitti e delle perdite

I valori iscritti in bilancio al 31 dicembre 1990 sono così formati:

| | Costo originario dei beni | Rivalutazione legge 2/12/75 n. 5/5 | Valori iscritti in bilancio al 31/12/1990 |
|-----------------------|---------------------------|------------------------------------|---|
| Immobili | 2.260.257.268 | 421.848.173 | 2.682.105.441 |
| Impianti e macchinari | 5.127.959.347 | — | 5.127.959.347 |
| Mobili e automezzi | 22.899.456.722 | 29.553.219 | 22.929.009.941 |
| | 30.287.673.337 | 451.401.392 | 30.739.074.729 |

Immobilizzazioni tecniche in corso

Ammontano a L. 69.312.000 e sono costituiti dal valore dei beni e materiali destinati a opere ancora in corso di realizzazione alla fine dell'esercizio

Anticipi per investimenti

Ammontano a L. 1.898.201.280 e rappresentano principalmente l'anticipo corrisposto alla SIP per la realizzazione del polo telefonico dell'Ente

Costi e oneri vari da ammortizzare

Ammontano a L. 10.472.643.357 con una diminuzione di L. 6.188.796.255 così determinata:

- gli oneri per scarto emissione sui prestiti obbligazionari diminuiscono di L. 3.014.939.019 per effetto dell'ammortamento dell'esercizio,
- gli altri costi e oneri vari da ammortizzare diminuiscono di L. 3.173.830.236 per effetto dell'ammortamento dell'esercizio

Partecipazioni e crediti finanziari

Ammontano a L. 11.693.046.926.126 e risultano così composti:

- Le partecipazioni ammontano a L. 7.731.370.651.489 con un decremento di L. 852.561.678.997 derivante dai movimenti di seguito sintetizzati:

| | (miliardi di lire) |
|--|--------------------|
| Valore delle partecipazioni al 31/12/89 | 8.583,9 |
| Incremento per acquisto e sottoscrizione di azioni | + 341,9 |
| Incremento per versamenti a copertura perdite | + 24,1 |
| Decremento per cessione di azioni | - 1.062,0 |
| Decremento per minusvalenze da valutazione | - 156,5 |
| Valore delle partecipazioni al 31/12/90 | 7.731,4 |

- L'incremento di L. 341.935.706.100 deriva:
 - per L. 341.580.906.100 da sottoscrizione di aumenti di capitale deliberati da società nelle quali l'Ente già partecipava al 31 dicembre 1989,
 - per L. 354.800.000 dalla costituzione della Irva Istituto per il Risanamento e la Valorizzazione Ambientale e del Lini - Leningrad Int. Management Institute
- L'incremento di L. 24.062.553.475 deriva da versamenti effettuati a società controllate per la copertura delle perdite eccedenti il capitale sociale, risultanti dai bilanci al 31 dicembre 1989 e dalle situazioni patrimoniali redatte nel 1990 ai sensi dell'articolo 2447 del codice civile, approvati dalle rispettive assemblee

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il decremento di L. 1.062.070.882.737 deriva

- per L. 1.031.194.412.737 dalla cessione:
 - alla Partecipazioni Finanziarie dell'AGIP COAL e della NUOVA SAMIM;
 - alla SOFID, alla SNAM e all'AGIP della SAIPEM,
 - alla SNAM della TERFIN;

le cessioni azionarie hanno determinato un profitto su negoziazione di L. 60.453.716.323 ed una perdita di L. 15.284.804.844;

- per L. 30.876.470.000 dall'annullamento delle azioni conseguenti alla riduzione, per perdite, del capitale sociale della Gepi che non determina effetti sul risultato per la contestuale riduzione del Fondo di dotazione

Il decremento di L. 156.488.055.835 deriva dalle minusvalenze rilevate dai bilanci al 31 dicembre 1989 e dalle situazioni patrimoniali redatte nel 1990 ai sensi degli artt. 2446 e 2447 del codice civile, regolarmente approvati dalle rispettive assemblee

La partecipazione nella NUOVO PIGNONE, società quotata in borsa, è stata mantenuta al valore di carico, in quanto inferiore al capitale netto sottostante

(milioni di lire)

| | Valore di carico | Valore di carico al 31/12/89 | Valore di carico al 31/12/90 | Prezzo di mercato medio al 31/12/90 |
|----------------------|------------------|------------------------------|------------------------------|-------------------------------------|
| NUOVO PIGNONE S.p.A. | 51.00 | 103.354 | 136.473 | 370.872 |

La partecipazione nella Gepi è stata valutata al nominale in considerazione del fatto che le riduzioni del capitale trovano copertura in corrispondenti riduzioni del fondo di dotazione per espressa previsione di legge

Negli esercizi 1976 e 1983 è stata effettuata la rivalutazione per adeguamento monetario delle società AGIP e SNAM il cui valore di iscrizione in bilancio risulta così analizzato

(miliardi di lire)

| | Valore di carico al 31/12/83 | Valore di carico al 31/12/89 | Valore di carico al 31/12/90 |
|---------------|------------------------------|------------------------------|------------------------------|
| AGIP S.p.A. | 2.438,0 | 78,6 | 342,0 |
| SNAM S.p.A. | 1.420,6 | 42,7 | 392,6 |
| Totale | 3.858,6 | 121,3 | 734,6 |

I versamenti a società controllate e collegate in conto futuri aumenti del capitale sociale diminuiscono di L. 90.000.000.000, azzerandosi per effetto dell'imputazione ad aumento del capitale sociale dell'AGIPCOAL

Nelle pagine seguenti sono indicati il valore di carico attribuito in bilancio alle singole società partecipate, tenuto conto dei fondi iscritti al passivo, e il raffronto con il capitale netto sottostante al 31 dicembre 1990 risultante dai progetti di bilancio delle società controllate e collegate

VALORE NETTO ATTRIBUITO IN BILANCIO ALLE SOCIETA' PARTECIPATE (miliardi di lire)

| Società | Attivo Passivo | Capitale netto | Valore di carico | Capitale netto |
|--------------------------------|----------------|----------------|------------------|----------------|
| Controllate e collegate | | | | |
| AGI S.p.A. | 3,9 | 1,8 | 3,9 | 1,8 |
| AGIP S.p.A. | 2.438,0 | | 2.438,0 | 2.438,0 |
| ENIMONT S.p.A. | 1.700,0 | | 1.700,0 | 1.700,0 |
| ENI INT. HOLD. B.V. | 567,9 | | 567,9 | 567,9 |
| ENIRICERCHE S.p.A. | 34,8 | | 34,8 | 34,8 |
| GEPI S.p.A. | 273,6 | | 273,6 | 273,6 |
| LIMI | 0,1 | | 0,1 | 0,1 |
| NUOVO PIGNONE S.p.A. | 103,4 | | 103,4 | 103,4 |
| PARTECIP. FINANZ. S.p.A. | 930,0 | | 930,0 | 930,0 |
| SAVIO S.p.A. | 80,0 | 50,0 | 80,0 | 30,0 |
| SEGISA S.p.A. | 3,5 | 3,5 | 3,5 | 3,5 |
| SERVIZI PER LO SVILUPPO S.p.A. | 0,1 | | 0,1 | 0,1 |
| SNAM S.p.A. | 1.420,6 | | 1.420,6 | 1.420,6 |
| SNAMPROGETTI S.p.A. | 54,2 | | 54,2 | 54,2 |
| SOFID S.p.A. | 120,3 | | 120,3 | 120,3 |
| SOGESTA S.p.A. | 0,1 | | 0,1 | 0,1 |
| TESCON S.p.A. (in liq.) | | | 1,4 | 1,4 |
| Totale | 7.731,1 | 65,4 | 0,4 | 7.665,3 |
| Altre partecipazioni: | | | | |
| IRVA | 0,3 | | 0,3 | 0,3 |
| CONSORZIO CAMPEC | | | | |
| Totale | 7.731,4 | 65,4 | 0,4 | 7.665,6 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**RAFFRONTO DEI VALORI NETTI ISCRITTI IN BILANCIO COL PATRIMONIO NETTO SOTTOSTANTE
AL 31 DICEMBRE 1990 DELLE SOCIETA' CONTROLLATE E COLLEGATE (1) (miliardi di lire)**

| Società | Valore netto iscritto in bilancio | Patrimonio netto sottostante | Differenze | Utili 1990 Computer 2000 E.N. |
|-----------------------------------|-----------------------------------|------------------------------|----------------|-------------------------------|
| | a | b | c = b - a | d |
| AGIP S.p.A. | 2,1 | 2,1 | — | |
| AGIP S.p.A. | 2.438,0 | 3.295,8 | 857,8 | 552,0 (4) |
| ENIMONT S.p.A. | 1.700,0 | 2.002,2 | 302,2 | |
| ENI INTERNATIONAL HOLDING B.V. | 567,9 | 608,0 | 40,1 | 3,9 |
| ENIRICERCHE S.p.A. | 34,8 | 35,0 | 0,2 | 0,2 |
| ENI S.p.A. | 0,1 | 0,1 | — | |
| NUOVO PIGNONE S.p.A. | 103,4 | 136,5 | 33,1 | 14,9 |
| PARTECIPAZIONI FINANZIARIE S.p.A. | 930,0 | 1.163,6 | 233,6 | |
| RAVIG S.p.A. | 20,0 | 20,0 | — | |
| SEGESA S.p.A. | - 0,1 | - 0,1 | — | |
| SERVIZI PER LO SVILUPPO S.p.A. | 0,7 | 0,7 | — | |
| SNAM S.p.A. | 1.420,6 | 1.886,0 (5) | 465,4 | 341,8 |
| SNAMPROGETTI S.p.A. | 54,2 | 101,1 | 46,9 | 4,2 |
| SOFID S.p.A. | 120,3 | 195,1 | 74,8 | 6,4 |
| SOGESTA S.p.A. | 0,1 | 0,1 | — | |
| TESCOM S.p.A. (in liquidazione) | 0,4 | - 0,4 | — | |
| | 7.391,7 | 9.445,8 | 2.054,1 | 923,4 |

(1) I dati sono espressi in parti per mille degli immobilizzi.

(2) Aumento dei finanziamenti a terzi per effetto dell'apporto di capitale.

(3) Incremento delle perdite per effetto dell'impiego di capitale in conto corrente.

(4) Aumento dell'utile netto per effetto dell'impiego di capitale in conto corrente.

(5) Incremento del patrimonio netto per effetto dell'impiego di capitale.

I finanziamenti a terzi ammontano a lire 13.999.722.000 con un decremento di lire 1.621.239.000 per effetto delle quote scadute nell'esercizio.

L'ammontare dei finanziamenti a terzi è costituito dai finanziamenti a suo tempo concessi a società del comparto chimico confluite nel gruppo EniMont e successivamente cedute a terzi.

Partecipazioni Finanziarie L. 1.441,4 miliardi.

— Il conto corrente intrattenuto con la società finanziaria di Gruppo presenta un saldo attivo di lire 7.546.017.675.

Immobilizzi diversi

I finanziamenti a società controllate e collegate ammontano a L. 3.940.130.534.962 con un aumento di L. 1.040.501.007.273 per effetto delle seguenti variazioni:

- decremento di L. 490.898.992.727 per le quote scadute nell'esercizio.

- incremento di L. 1.531.400.000.000 per i finanziamenti concessi nell'esercizio alle seguenti società:

AGIP L. 90 miliardi a valere sui finanziamenti concessi dalla BEI.

Ammontano a L. 452.455.593.338 e sono costituiti dai contributi in c/capitale ricevuti dallo Stato ai sensi della legge 27 giugno 1985, n. 351 ed erogati alla Carbosulcis per il tramite dell'AGIPCOAL (ex Agip Carbone). Tale importo rappresenta il saldo tra l'ammontare dei contributi ricevuti (L. 505 miliardi) e l'utilizzo di L. 52,6 miliardi a copertura delle perdite sopportate dall'AGIPCOAL per la svalutazione della partecipazione detenuta nella Carbosulcis per effetto dei risultati 1988 per L. 40,1 miliardi e 1990 per L. 12,5 miliardi.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Crediti commerciali diversi

Ammontano a L. 3.677.817.724.318 con un incremento di L. 573.597.151.599 dovuto alle seguenti variazioni.

- i correntisti aumentano di L. 1.996.584.924, la voce comprende i rapporti di conto corrente con la Gestione Fondo Bombole Metano;
- le società controllate e collegate aumentano di L. 96.261.713.389;
- i crediti verso gli obbligazionisti per il pagamento di cedole su titoli estratti non hanno subito variazioni.
- i crediti verso l'Amministrazione Finanziaria dello Stato aumentano di L. 499,5 miliardi per l'iscrizione del credito di imposta sui dividendi incassati nel 1990, per la ritenuta d'acconto subita e per gli interessi maturati sui crediti in essere a fine esercizio 1988. Tenuto conto che nel corso del 1990 sono stati incassati L. 45,2 miliardi a saldo dei crediti 1982, complessivamente al 31 dicembre 1990 i crediti verso l'Amministrazione Finanziaria ammontano a L. 3.407,8 miliardi.
- gli altri crediti aumentano di L. 21.174.801.999 per effetto, essenzialmente, dell'aumento dei crediti verso il Ministero del Tesoro ammontanti a L. 80,3 miliardi per l'iscrizione del credito a fronte degli interessi maturati sul prestito obbligazionario ENI 1986-1995 tasso fisso rilevabile. I crediti verso l'EFIM non hanno subito variazioni. Il credito, che trova contropartita nel debito nei confronti della NUOVA SAMIM, non è esigibile nelle more di una nuova determinazione del valore di cessione della Comsal, disposta dal Tribunale di Roma a seguito della pronuncia di inefficacia da parte del Collegio Arbitrale della precedente determinazione pervenuta oltre i termini assegnati.

Depositi cauzionali in contanti presso terzi

Ammontano a L. 558.234.619 con un aumento di L. 41.456.550 rispetto al valore al 31 dicembre 1989.

Disponibilità

Ammontano a L. 13.101.738.213, con un decremento di L. 20.948.352.952 derivante dalle seguenti variazioni:

- i titoli a reddito fisso emessi da terzi diminuiscono di L. 4.312.500.000 per l'estrazione di numero 4.312.500 obbligazioni Montedison 78/91 13,50%

I titoli a reddito fisso sono valutati allo stesso valore di inventario dell'esercizio precedente, inferiore di lire 916,0 milioni alla media dei prezzi di compenso dell'ultimo trimestre.

— le banche e i c/c postali diminuiscono di lire 16.533.439.637;

— la cassa rileva una giacenza di L. 32.902.500

Ratei attivi

Ammontano a L. 54.064.935.129 e riguardano gli interessi maturati e non scaduti al 31 dicembre 1990 sui finanziamenti a società controllate e collegate per lire 53.418.489.860, sui finanziamenti a terzi per lire 590.313.957 e sui titoli a reddito fisso per L. 56.131.312.

Risconti attivi

Ammontano a L. 386.719.390 e si riferiscono essenzialmente alle annualità dei canoni di locazione di competenza degli esercizi futuri degli immobili per le sedi all'estero.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVO

1989 come da decreto ministeriale di approvazione del bilancio al 31 dicembre 1989 intervenuto in data 29 novembre 1990.

Patrimonio Netto

— L'utile d'esercizio ammonta a L. 221.668.098.781

Ammonta a L. 7.567.576.350.396 e risulta così composto:

Debiti finanziari con rimborso a carico dello Stato

— Il Fondo di dotazione versato ammonta a lire 8.042.622.864.330 con un aumento di lire 103.152.005.241 derivante dalle seguenti variazioni:

Ammontano a L. 779.047.050.000 con una diminuzione di L. 363.728.950.000 così determinata:

- Aumento di L. 242.758.475.241 come segue
 - L. 35 miliardi, disposto dalla legge 11 marzo 1988 n. 67, destinati alla ricapitalizzazione della Gepi.
 - L. 43.284.020.460, disposto dalla legge 27 dicembre 1983 n. 730;
 - L. 55.744.454.781, disposto dalla legge 28 febbraio 1986 n. 41;
 - L. 108.730.000.000, disposto dalla legge 20 dicembre 1985 n. 749

- L. 108.730.000.000 quota scaduta nel corso dell'esercizio sul prestito obbligazionario 1986/95 T.F.R.,
- L. 85.467.800.000 quote scadute nel corso dell'esercizio sui finanziamenti BEI;
- L. 169.531.150.000, riclassifica delle quote 1991 come da legge 29 dicembre 1990 n. 405, a carico dell'Ente

L'importo risulta composto

- Diminuzione di L. 30.876.470.000 per la riduzione del capitale della Gepi deliberato dall'assemblea del 2 marzo 1990.

— per L. 437.540.000.000 dal prestito obbligazionario ENI 1986/95 emesso in base alla legge 749 del 20 dicembre 1985,

- Le quote da incassare del Fondo di dotazione ammontano a L. 108.730.000.000 (legge 20 dicembre 1985 n. 749).

— per L. 341.507.050.000 da finanziamenti BEI di cui L. 106.749.200.000 a valere sulla legge 730/83 e L. 234.757.850.000 sulla legge 41/86

— La riserva speciale da partecipazioni ex art. 13 dello Statuto ammonta a L. 1.269.110.417.034, invariata rispetto al precedente esercizio.

La riserva è totalmente assoggettata a tassazione.

Il prestito obbligazionario ed i finanziamenti della BEI beneficiano dell'intervento dello Stato che rimborsa l'Ente degli importi corrisposti ai portatori del prestito e alla Banca Europea per gli investimenti sia per la quota capitale sia per gli interessi.

— La riserva da rivalutazione partecipazioni ammonta a L. 700 miliardi.

La riserva è totalmente assoggettata a tassazione.

Le somme versate dallo Stato per il rimborso delle quote capitale e interessi dei mutui contratti in base alla legge 730/83 e delle sole quote capitale per i mutui di cui alla legge 41/86 e per il prestito obbligazionario vengono imputate a incremento del fondo di dotazione dell'Ente. Per effetto della legge n. 405 del 29 dicembre 1990 le quote capitale scadenti nel 1991 del prestito obbligazionario ENI 1986/95 di cui alla legge 749 del 20 dicembre 1985 e dei finanziamenti BEI di cui alla legge 41/86 e gli interessi di competenza del 1991 non beneficiano dell'intervento dello Stato.

— Il fondo plusvalenze derivanti da conferimenti è rimasto immutato in L. 74.215.679.959 e riguarda la plusvalenza conseguita nel 1981 all'atto del conferimento all'Immobiliare. Metanopoli dei complessi immobiliari di Piazzale Enrico Mattei, 1 e di Via Nomentana, 92 in Roma.

L'intero fondo è stato assoggettato a tassazione.

— Il fondo destinato a studi e ricerche, costituito ai sensi dell'art. 14 dello Statuto dell'Ente, non ha subito variazioni.

— Le perdite degli esercizi precedenti ammontano a lire 2.740.960.083.346 con un decremento di lire 838.045.554.836 derivante dalla imputazione a copertura delle perdite pregresse degli utili conseguiti nel

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'analisi per scadenza dei finanziamenti a carico dello Stato è la seguente

(milioni di lire)

| | 1991 | 1992 | 1993 | 1994 | 1995 | 1996 | 1997 |
|---------------|---------------|----------------|----------------|----------------|----------------|---------------|----------------|
| Lire | — | 128.490 | 130.085 | 112.664 | 115.619 | 21.063 | 507.921 |
| Dollari USA | 6.420 | 12.975 | 14.055 | 5.113 | 5.576 | 16.815 | 60.954 |
| D.M. | 7.005 | 6.025 | 6.542 | 2.943 | 3.224 | 6.263 | 32.002 |
| F.B. | 368 | 5.330 | 5.768 | 2.676 | 2.903 | 12.636 | 29.681 |
| F.O. | 5.069 | 11.529 | 12.485 | 3.923 | 4.280 | 12.645 | 49.931 |
| Yen | 7.844 | 9.566 | 10.386 | 4.170 | 4.563 | 9.949 | 46.478 |
| F.S. | 368 | 3.992 | 4.319 | 1.305 | 1.419 | 4.911 | 16.314 |
| Lire Sterline | 4.672 | 2.287 | 2.495 | 1.938 | 2.126 | 3.093 | 16.611 |
| Sterline Aus. | — | 1.216 | 1.311 | — | — | — | 2.527 |
| L.C. | 1.103 | 5.122 | 5.553 | 1.466 | 1.612 | 1.772 | 16.628 |
| Totale | 32.849 | 186.532 | 192.999 | 136.198 | 141.322 | 89.147 | 779.047 |

Fondo ammortamento immobilizzazioni tecniche

Ammonta a L. 17.931.484.316 con un incremento di lire 2.680.709.406 dovuto alle seguenti variazioni:

- incremento di L. 3.164.601.283 per le quote di ammortamento stanziate a carico dell'esercizio
- decremento di L. 483.891.877 per le quote di ammortamento relative ai beni radiati o ceduti

Al 31 dicembre 1990 il fondo ammortamento rappresenta il 59,00% delle immobilizzazioni tecniche ammortizzabili ed è ritenuto congruo in relazione al loro stato d'uso.

La percentuale di ammortamento per ciascun gruppo di immobilizzazioni tecniche è la seguente:

| | Totale | Percentuale Legge n. 30 del 28.2.90 |
|--------------------------------|--------|-------------------------------------|
| Immobilità (esclusi i terreni) | 46,05% | 57,42% |
| Impianti e macchinari | 63,52% | — |
| Mobilità Automezzi | 59,31% | 100,00% |

Fondo trattamento di fine rapporto

Ammonta a L. 60.523.523.754 con un incremento di lire 4.063.172.680 per effetto delle seguenti variazioni:

- incremento di L. 8.738.805.948 per le quote di competenza dell'esercizio e di L. 339.758.831 per le quote relative al personale trasferito all'Ente da società del Gruppo.

- decremento di L. 5.015.392.099 di cui lire 3.508.915.995 per il trattamento di fine rapporto corrisposto ai dipendenti dimessi, L. 1.306.114.853 per le anticipazioni corrisposte ai sensi della legge 29 maggio 1982, n. 297 e L. 200.361.251 per le quote relative al personale trasferito dall'Ente a società del Gruppo.

L'ammontare del fondo corrisponde all'effettivo impegno dell'Ente verso i propri dipendenti per obblighi a esso derivanti al 31 dicembre 1990 in applicazione dei relativi contratti di lavoro.

Fondi di svalutazione e di rischio

Ammontano a L. 460.950.319.000. Il decremento di lire 94.552.000.000 deriva dalle seguenti variazioni:

- il fondo svalutazione partecipazioni ammonta a lire 65.485 milioni e diminuisce di L. 61.326 milioni. L'ammontare del fondo copre le diminuzioni patrimoniali risultanti dai progetti di bilancio al 31 dicembre 1990 delle società partecipate, nei limiti del valore iscritto all'attivo per ciascuna partecipazione. Il fondo è integralmente tassato.
- il fondo copertura perdite ammonta a L. 351 milioni e diminuisce di L. 22.184 milioni. L'ammontare del fondo copre le perdite al 31 dicembre 1989 di competenza dell'Ente eccedenti il capitale netto delle società partecipate. Il fondo è integralmente tassato.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

il fondo oscillazione cambi ammonta a L. 26 615 milioni e aumenta di L. 13 162 milioni per effetto dell'accantonamento derivante dall'adeguamento del valore di iscrizione dei debiti in moneta estera soggetti a rischio valutario al valore risultante dall'applicazione del cambio vigente al 31 dicembre 1990. Il fondo è integralmente tassato

- Il fondo rischi e spese future ammonta a lire 368 499 319 000, diminuendo di L. 24 204 milioni, ed è composto

per L. 112,6 miliardi dall'accantonamento dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche risultante dalla dichiarazione 1988 redatta secondo le disposizioni ministeriali che accompagnavano i relativi modelli della dichiarazione

Per tale ammontare, che deriva unicamente dallo assoggettamento a tassazione del credito di imposta sui dividendi dell'esercizio 1988, l'Ente ha presentato ricorso ritenendo tale tassazione non conforme al *dettato normativo in materia di determinazione del reddito imponibile complessivo*. La correttezza della posizione dell'Ente è stata del resto indirettamente confermata sia dal D.L. n. 414 del 28/12/1989 che dal successivo D.L. n. 40 dell'1/3/1990 che hanno disciplinato la dichiarazione dei redditi per il 1989.

per L. 254,0 miliardi, dall'accantonamento determinato in via prudenziale a fronte degli impegni assunti e delle garanzie prestate dall'ENI a EniMont per effetto della convenzione ENI/Montedison del 15 dicembre 1988,

per L. 1 915 milioni per altri rischi e spese future

— I finanziamenti da società controllate ammontano a L. 82 241 812 466, con una diminuzione di lire 206 948 880 000, e rappresentano il controvalore in lire al cambio storico dell'ammontare residuo di Lst 35 766.137,14 erogato dalla ENI International Bank che ha rilevato dalla IOT il finanziamento concesso nel 1984

Il finanziamento la cui scadenza originaria era prevista in unica soluzione nel 1994 è stato rimborsato anticipatamente per Lst 60 milioni nel 1989 e per Lst 90 milioni nel 1990

— I finanziamenti da banche e da altri sovventori ammontano a L. 3.629 009 966 632, con un aumento netto di L. 373 751 310.666 per effetto della assunzione di finanziamenti per L. 1 660.000 000 000 e del rimborso di L. 1 286 248 689 334

I finanziamenti assunti nell'anno sono stati concessi dai seguenti istituti:

- Banca Europea per gli Investimenti L. 90 miliardi finalizzati ai progetti di investimento dell'AGIP.
- CREDIOP L. 150 miliardi.
- Banca Nazionale del Lavoro maggiore utilizzo stand-by di L. 420 miliardi.
- Banco di Napoli L. 150 miliardi;
- Banco di Napoli - Francoforte L. 50 miliardi (linea di credito in eurolire).
- Credito Italiano L. 250 miliardi.
- Credito Italiano - Londra L. 200 miliardi (linea di credito in eurolire);
- Monte dei Paschi di Siena L. 300 miliardi.
- Monte dei Paschi di Siena - Francoforte L. 50 miliardi (finanziamento a breve estero).

Debiti finanziari

Ammontano a L. 6 728 486 865 390 con un aumento di L. 300 270 260 639 derivante dalle seguenti variazioni.

- le quote in scadenza nel 1991 sui finanziamenti a carico dello Stato ammontano a L. 169 531 150.000 (ri-classifica come da legge 29 dicembre 1990 n. 405).
- i prestiti obbligazionari diminuiscono di lire 104 186 013 000 per le quote capitale scadute nel corso dell'esercizio.

L'analisi per scadenza dei prestiti obbligazionari è la seguente

| Valuta di emissione del prezzo | 1991 | 1992 | 1993 | 1994 | 1995 | Oltre | Totale |
|--------------------------------|--------|--------|---------|---------|--------|---------|-----------|
| (milioni di lire) | 96 212 | 89 572 | 288 124 | 664 996 | 53 424 | 103 861 | 1 296 189 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'analisi per scadenza dei finanziamenti è la seguente

(milioni di lire)

| | 1991 | 1992 | 1993 | 1994 | 1995 | Altre | Totale |
|---------------|------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|------------------|
| Lire | 1 872 580 | 180 444 | 323 425 | 18 409 | 26 206 | 24 599 | 2 445 663 |
| Dollari USA | 31 698 | 65 183 | 24 378 | 20 295 | 16 692 | 24 188 | 182 434 |
| D.M. | 32 083 | 32 877 | 25 920 | 20 004 | 17 877 | 33 590 | 162 351 |
| F.B. | 4 177 | 4 732 | 4 119 | 4 482 | 4 276 | 8 237 | 30 023 |
| F.Oi. | 11 292 | 11 476 | 13 352 | 12 053 | 11 603 | 17 957 | 77 733 |
| Yen | 12 830 | 12 134 | 11 031 | 12 054 | 12 440 | 20 290 | 80 779 |
| F.Fr. | 4 627 | 3 681 | 3 548 | 3 917 | 4 322 | 2 263 | 22 358 |
| F.Sv. | 14 829 | 13 454 | 5 063 | 4 134 | 3 471 | 4 557 | 45 508 |
| Lire Sterline | 8 559 | 8 897 | 7 089 | 7 363 | 7 647 | 10 355 | 49 910 |
| ECU | 148 499 | 343 183 | 7 339 | 7 494 | 8 034 | 11 729 | 526 278 |
| Scellini Aus. | 1 406 | 1 503 | 1 609 | 1 042 | 413 | — | 5 973 |
| Totale | 2.142.580 | 677.564 | 426.873 | 111.247 | 112.981 | 157.765 | 3.629.010 |

- I debiti verso banche ammontano a lire 1 181 702 447 263 e aumentano di lire 827 878 561 831 per maggiore esposizione nelle linee di credito a breve
- Il debito in c/c verso la società finanziaria di Gruppo ammonta a L. 369 812 115 029 con una diminuzione di L. 759 755 868 858

Debiti commerciali e diversi

Ammontano a L. 216 236 410 849 e diminuiscono di lire 6 018 404 437 per effetto delle seguenti variazioni:

- i debiti verso fornitori aumentano di L. 6 814 202.395;
- i debiti verso società controllate e collegate diminuiscono di L. 6 187 426 552.
- i debiti verso gli obbligazionisti per obbligazioni estratte aumentano di L. 3 273.735.565.
- i debiti verso obbligazionisti per cedole scadute diminuiscono di L. 10.946.483.249.
- i debiti diversi aumentano di L. 1 027.567 404. Nella voce sono compresi, tra l'altro, i debiti verso l'Amministrazione Finanziaria dello Stato per ritenute su interessi passivi e ritenute IRPEF (L. 10,2 miliardi) e i debiti verso il personale a titolo vario (L. 8,7 miliardi)

Ratei passivi

Ammontano a L. 103.859.098.794 e sono costituiti per L. 44.256.323.186 da quote di interessi maturati su prestiti obbligazionari; per L. 59.437.574.558 da quote di interessi maturati su finanziamenti da banche e da altri sovventori e per L. 165.201.050 da quote di interessi maturati su finanziamenti da società controllate

Risconti passivi

Diminuiscono di L. 32.356.833 e risultano azzerati

Conti delle obbligazioni di garanzia, d'ordine e partite di giro

- Le fidejussioni rilasciate da terzi a garanzia di obbligazioni dell'Ente sono iscritte per memoria al valore di una lira
- Le fidejussioni, gli impegni e le altre garanzie rilasciate a terzi nell'interesse delle società del Gruppo ammontano a L. 3 368.964.799 705 e riguardano
 - per L. 678 024 milioni, le garanzie concesse all'Era-rio per il rimborso IVA,
 - per L. 1 454 460 milioni, le garanzie concesse alla BEI per finanziamenti erogati e per crediti ceduti pro-solvendo,

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- per L. 305.973 milioni, le garanzie concesse a favore di banche di credito ordinario per scoperti di conto corrente.
 - per L. 182.318 milioni, le garanzie concesse a favore di istituti di credito per finanziamenti a medio e lungo termine
 - per L. 646.544 milioni, le garanzie concesse a favore di istituti di credito esteri per finanziamenti in moneta estera
- per L. 101.646 milioni, le garanzie concesse a favore del Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato per anticipazioni

In relazione alle garanzie rilasciate all'EniMont dall'ENI e dalla Montedison, ai sensi dell'art. 6 della Convenzione stipulata in data 15 dicembre 1988 (esistenza ed esigibilità dei crediti commerciali e veridicità di quanto risultante dagli apporti), si precisa che l'ammontare delle garanzie stesse non è quantificabile anche se è ragionevole ritenere che non sussistano rischi di entità tale da influenzare il bilancio dell'Ente

- Nella voce altri conti d'ordine e partite di giro sono compresi beni di proprietà dell'Ente in deposito presso terzi e, per memoria, i brevetti e i progetti di ricerca in generale cui ha partecipato l'Ente e che presentano prospettive di redditività.

CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE

SPESE E PERDITE

Oneri finanziari

Ammontano a L. 846.363.701.475 con un decremento rispetto all'esercizio precedente di L. 66.996.334.103 per effetto delle seguenti variazioni:

- gli interessi sui debiti obbligazionari diminuiscono di L. 7.126.807.334;
- gli interessi sui debiti verso banche aumentano di lire 9.824.820.173. Gli interessi maturati si riferiscono per L. 86,2 miliardi a debiti a breve termine e per L. 315,1 miliardi a debiti a medio e lungo termine.
- gli interessi sui debiti verso le società controllate diminuiscono di L. 69.336.531.608 e si riferiscono per L. 25,7 miliardi agli interessi maturati sul finanziamento di origine Lst 185,8 milioni, per L. 123,5 miliardi agli interessi sul conto corrente intrattenuto con la società finanziaria di Gruppo e per L. 2,4 miliardi sui ritardati pagamenti all'EniMont.
- gli interessi su altri debiti diminuiscono di lire 342.741.010.
- le commissioni passive diminuiscono di lire 15.074.324.

Ammortamento scarto emissione prestiti obbligazionari

Ammonta a L. 3.014.939.019

Perdite su negoziazione per contanti di titoli azionari non quotati in borsa di società controllate

Ammontano a L. 15.284.804.844 e riguardano le perdite relative alla cessione di azioni della NUOVA SAMIM alla Partecipazioni Finanziarie

Accantonamento ai fondi di svalutazione e di rischio

Ammonta a L. 13.162.000.000 e riguarda l'accantonamento al fondo oscillazione cambi sul quale sono state date le necessarie illustrazioni nella voce "altri fondi"

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Minusvalenze da valutazioni di bilancio dei titoli azionari

Ammontano a L. 156.488.055.835 e riguardano le minusvalenze su partecipazioni sulle quali sono state date le necessarie illustrazioni alla voce "partecipazioni"

Prestazioni di lavoro subordinato

Ammontano a L. 121.679.580.432 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di L. 10.755.930.965 per effetto delle seguenti variazioni:

- le retribuzioni aumentano di L. 8.632.290.990
- i contributi a carico dell'Ente aumentano di lire 894.996.616,
- l'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto aumenta di L. 782.394.935;
- i costi per viaggi, missioni e relative indennità diminuiscono di L. 25.919.376.
- gli altri costi aumentano di L. 472.167.800. La voce comprende, tra l'altro, le indennità e i costi accessori dei rappresentanti all'estero (L. 1.703 milioni), i contributi alla mensa aziendale (L. 924 milioni), le assicurazioni infortuni professionali (L. 722 milioni), i servizi sociali (L. 928 milioni) e le quote di frequenza ai corsi di addestramento e aggiornamento del personale (L. 333 milioni)

Prestazioni di personale ricevuto in comando

Ammontano a L. 3.578.560.157 con un aumento di lire 1.093.475.495 rispetto al precedente esercizio. Nella voce sono compresi gli addebiti per competenze e oneri accessori del personale comandato presso l'ENI da società del Gruppo e dal Ministero delle Partecipazioni Statali.

Prestazioni di servizi

Ammontano a L. 83.793.036.695 con un aumento rispetto all'esercizio precedente di L. 27.049.785.637 dovuto alle seguenti variazioni:

- i costi per le prestazioni per opere eseguite dalle società del Gruppo per conto dell'Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno aumentano di L. 14.712.030.538. Complessivamente ammontano a L.

17.013.143.328 e trovano contropartita nell'apposita voce dei ricavi:

- i costi per le prestazioni per opere eseguite dalle società del Gruppo per conto del Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato aumentano di L. 5.179.167.099. Complessivamente ammontano a L. 7.994.223.760 e trovano contropartita nell'apposita voce dei ricavi;
- i costi di manutenzione aumentano di L. 918.252.348
- i costi per servizi elettrocontabili diminuiscono di lire 4.478.533.029.
- i costi per altri servizi informatici ammontano a lire 1.463.702.099 (nei precedenti esercizi i costi per servizi informatici erano compresi nei costi per servizi di elaborazione elettrocontabile).
- le commissioni e spese di gestione dei prestiti obbligazionari e titoli azionari diminuiscono di L. 4.902.477.076. Complessivamente ammontano a L. 10.639.269.361. L'importo è composto, principalmente, per L. 7.876 milioni dal riconoscimento a Medio banca della integrazione sui dividendi SAIPEM in base al contratto di cui alla lettera 1847 P del 28 maggio 1987 e per L. 572 milioni dal riconoscimento all'IMI del differenziale sul rendimento del prestito obbligazionario recante i "warrants" sulle azioni della NUOVO PIGNONE in base alla lettera contratto del 4 ottobre 1988 873 P.
- le prestazioni di carattere finanziario diminuiscono di L. 50.268.934.
- le altre prestazioni di servizi diminuiscono di L. 447.442.686. La voce comprende, tra l'altro, le prestazioni di pulizia (L. 1.870 milioni), i servizi di vigilanza (L. 529 milioni), le prestazioni di facchinaggio e manovalanza (L. 378 milioni).
- i costi per prestazioni professionali e consulenze aumentano di L. 14.552.766.214. Complessivamente ammontano a L. 23.995.762.136 e sono costituiti per L. 681,9 milioni da compensi a consulenti, per L. 7.939,2 milioni da prestazioni per informatica, per L. 1.139,4 milioni da prestazioni per la formazione svolta dallo IAtc, per L. 374,1 milioni da prestazioni di intervistatori Isvet, per L. 4.655,2 milioni per prestazioni legali, notarili e amministrative (ivi incluse quelle relative a prestazioni connesse con la gestione della partecipazione in EniMont e successivo acquisto della ulteriore quota, per L. 428,5 milioni da prestazioni mediche, per L. 7.855,2 milioni da prestazioni professiona-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

li e diverse ivi incluse quelle relative a prestazioni per la valutazione della EniMont e per L. 922,2 milioni da prestazioni di personale da società del Gruppo;

- le spese postali, telegrafiche e telefoniche aumentano di L. 288.695.269.

le spese di pubblicità e propaganda, costituite essenzialmente da spese per la realizzazione di pubblicazioni, diminuiscono di L. 186.106.205.

Indennità di carica e spese relative agli organi statuari

Ammontano a L. 1.758.727.488 e riguardano i compensi e i rimborsi spese spettanti ai componenti il Consiglio e il Collegio Sindacale.

Acquisti

Ammontano a L. 4.375.222.695 con una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di L. 2.809.566.567.

Costi diversi

Ammontano a L. 106.562.841.969 con una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di L. 463.905.855 per effetto delle seguenti variazioni:

-- le locazioni di immobili aumentano di L. 113.015.820.

-- le locazioni di altri beni aumentano di L. 833.142.193.

- i premi di assicurazione diminuiscono di lire 92.073.116.

-- i costi sostenuti per la ricerca scientifica aumentano di L. 1.640.839.096. Complessivamente ammontano a L. 78,5 miliardi e riguardano progetti di ricerca scientifica svolti dalle società del Gruppo con il concorso economico dell'Ente che diviene titolare dei risultati delle ricerche in misura proporzionale alla partecipazione ai costi.

— gli altri costi aumentano di L. 1.825.612.227. La voce comprende, tra l'altro, i contributi associativi (L. 895 milioni), gli abbonamenti a giornali e riviste, l'acquisto di pubblicazioni e l'utilizzo di banche dati (L. 1.449 milioni), le borse di studio a non dipendenti (L. 1.697 milioni).

— i contributi alla Fondazione ENI "Enrico Mattei" diminuiscono di L. 4.784.442.075, azzerandosi per l'avvenuta erogazione degli stessi nel corso dell'esercizio.

Imposte e tasse

Ammontano a L. 12.409.999.571 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di L. 2.860.109.072 e riguardano essenzialmente l'IVA indetraibile per effetto dell'attività esente esercitata dall'Ente.

Ammortamenti

Ammontano a L. 6.338.431.519 con un decremento rispetto all'esercizio precedente di L. 254.639.787.

Oneri diversi

Ammontano a L. 70.126.804.035 e riguardano:

— le minusvalenze da cessione e radiazione di beni patrimoniali per L. 72.290.029.

— le sopravvenienze passive e gli altri oneri diversi per L. 70.054.514.006 sono costituite essenzialmente dalle differenze passive di cambio (L. 19,1 miliardi), dal risarcimento per la fermata dello Stabilimento di Manfredonia (L. 33,2 miliardi) richiesto dall'EniMont in forza della Convenzione ENI-Montedison, e dal conguaglio del Capitale Investito Netto (C.I.N.) riconosciuto all'EniMont a seguito dei conteggi finali dei valori apportati (L. 11,5 miliardi).

Contributi a fondo perduto

Ammontano a L. 12.475.749.991 e si riferiscono alle quote che per il tramite dell'AGIPCOAL e a valere sulla disponibilità di L. 505 miliardi di cui alla legge 351 del 27 giugno 1985 sono state destinate alla copertura delle perdite della Carbosulcis imputabili alle attività previste dalla legge citata.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROFITTI E RENDITE

Proventi finanziari

Ammontano a L. 1.253.481.893.009 con un decremento di L. 768.591.262.712 per effetto delle seguenti variazioni:

- i dividendi delle partecipazioni in società controllate diminuiscono di L. 507.982.260.655, l'analisi dei dividendi per singola società partecipata è riportata nelle "Notizie sulle società a partecipazione diretta dell'ENI" e nella "Gestione delle partecipazioni".
- il credito di imposta sui dividendi diminuisce di lire 268.153.192.594;
- gli interessi dei titoli a reddito fisso diminuiscono di L. 426.093.750.
- gli interessi dei crediti verso banche diminuiscono di L. 2.108.933.
- gli interessi dei crediti verso società controllate e collegate diminuiscono di L. 20.631.885.692.
- gli interessi degli altri crediti verso terzi diminuiscono di L. 1.681.417.055.
- gli interessi sui crediti d'imposta aumentano di lire 30.986.082.720. Complessivamente ammontano a L. 171.746.837.190 e sono costituiti dagli interessi maturati nell'anno sui crediti di imposta verso l'Amministrazione finanziaria dello Stato.
- le commissioni per servizi finanziari diminuiscono di L. 700.386.753.

Profitti su negoziazione per contanti di titoli

Ammontano a L. 65.634.996.323 e riguardano:

- per L. 5.181.250.000 la plusvalenza realizzata a seguito del rimborso per estrazione delle obbligazioni Montedison 1978-91 13,50%.
- per L. 13.775.907.707 la plusvalenza realizzata nella cessione di azioni AGIPCOAL alla Partecipazioni Finanziarie.
- per L. 46.677.808.616 la plusvalenza realizzata nella cessione di azioni SAIPEM alla SOFID, all'AGIP e alla SNAM.

Proventi diversi

Ammontano a L. 46.505.870.362 e riguardano:

- i proventi degli investimenti immobiliari per lire 1.592.181.996;
- le plusvalenze realizzate dalla alienazione di beni patrimoniali per L. 43.658.919;
- le sopravvenienze attive e gli altri proventi diversi per L. 44.870.029.447. La voce comprende, tra l'altro, le differenze attive di cambio (L. 18.056 milioni), gli emolumenti per cariche sociali riversate da dipendenti (L. 729 milioni), i proventi da Immobiliare Metanopoli connessi alla cessione della Indeni (L. 4.216 milioni) e rettifiche di costi di esercizi precedenti (L. 20.855 milioni).

Ricavi

Ammontano a L. 96.990.655.852 con una diminuzione di L. 18.438.313.706 per effetto delle seguenti variazioni:

- le prestazioni a società del Gruppo aumentano di lire 7.809.730.000. Complessivamente ammontano a L. 55.359.000.000 e riguardano i servizi di assistenza e consulenza forniti dalla struttura organizzativa dell'Ente.
- le prestazioni per opere eseguite per conto della Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno aumentano di L. 14.712.030.538. Complessivamente ammontano a L. 17.013.143.328 e corrispondono alle prestazioni ricevute per lo stesso titolo, distintamente indicate nelle prestazioni di servizi.
- le prestazioni per opere eseguite per conto del Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato aumentano di L. 5.179.167.099. Complessivamente ammontano a L. 7.994.223.760 e corrispondono alle prestazioni ricevute per lo stesso titolo, distintamente indicate nelle prestazioni di servizi.
- i ricavi diversi e le prestazioni a terzi aumentano di L. 3.627.828.794. Complessivamente ammontano a L. 14.847.673.051 e riguardano essenzialmente i rimborsi da società del Gruppo di costi sostenuti nel loro interesse.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Rimborso prestazioni di personale comandato

Ammonta a L. 17.294.290.929 e riguarda il rimborso del costo relativo al personale a ruolo dell'Ente comandato presso Società del Gruppo e presso terzi

Ministero del Tesoro conto interessi prestito obbligazionario ENI 1986 1995 e finanziamenti BEI (Legge n. 41 del 28 2 1986)

Ammonta a L. 91.458.878.031 e riguarda per L. 76,4 miliardi gli interessi a carico dello Stato sul prestito obbligazionario e per L. 15,1 miliardi gli interessi sul finanziamento della Banca Europea per gli Investimenti

Utilizzo fondi

Ammonta a L. 107.714.000.000 e riguarda

— per L. 61.326.000.000, l'utilizzo del fondo svalutazione partecipazioni,

— per L. 22.184.000.000, l'utilizzo del fondo copertura perdite,

— per L. 24.204.000.000, l'utilizzo del fondo rischi e spese future

Utile di esercizio

Ammonta a L. 221.668.098.781 e deriva dai risultati delle seguenti gestioni (analiticamente esposte nelle tabelle delle pagine seguenti):

Il Consiglio propone che tale utile venga imputato a copertura parziale delle perdite accumulate al 31 dicembre 1990.

| | (miliardi di lire) | |
|-------------------------------|--------------------|-----------|
| | 1990 | 1989 |
| Gestione delle partecipazioni | + 717,4 | + 1.317,4 |
| Gestione finanziaria | - 291,6 | - 290,6 |
| Costi netti di gestione | 123,8 | - 110,4 |
| Gestione ricerca scientifica | 80,3 | - 78,3 |
| Utile di esercizio | + 221,7 | + 838,1 |

GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI

| | (miliardi di lire) | |
|---|--------------------|---------|
| | 1990 | 1989 |
| <i>Ricavi e proventi</i> | | |
| - Dividendi delle partecipazioni | | |
| Agip | 458,4 | 278,4 |
| Nuovo Pignone | 16,9 | 14,1 |
| Snam | 0,0 | 191,2 |
| Sofid | 2,7 | 8,2 |
| Partecipazioni finanziarie | 14,9 | 192,1 |
| Eni International Holding | | 31,3 |
| Enichem | | 103,4 |
| Enichem Amc | | 182,2 |
| | 492,9 | 1.000,9 |
| Credito di imposta sui dividendi | 277,3 | 545,4 |
| (a) | 770,2 | 1.546,3 |
| Profitti su negoziazione titoli | | |
| AgipCoal | 13,8 | 0,0 |
| Enichem Enichem Amc (plusvali netta) | | 250,8 |
| Saipem | 46,7 | 49,8 |
| (b) | 60,5 | 300,6 |
| - Altri ricavi e proventi | (c) | 4,2 |
| | | 52,6 |
| Totale ricavi e proventi | (d: a+b+c) | 834,9 |
| | | 1.899,4 |
| <i>Costi e oneri</i> | | |
| Minusvalenze su partecipazioni | | |
| Agip | 1,8 | 0,0 |
| Savio | 60,0 | 0,0 |
| Segisa | 11,1 | 0,9 |
| Terfin | 0,0 | 148,1 |
| Altre (SSS, Campec) | | |
| (e) | 72,9 | 149,0 |
| Perdite su negoziazione titoli | | |
| Nuova Samim | (f) | 15,3 |
| | | 0,0 |
| Altri costi e oneri vari | | |
| Minusvalenze Carbosulcis coperte dai contributi in c capitale erogati ex legge 351/85 | 12,5 | 0,0 |
| Integrazione dividendi Saipem | 7,9 | 8,1 |
| Integrazione dividendi Nuovo Pignone | 0,6 | 5,6 |
| Costi e oneri vari connessi alla acquisizione dell'EniMont | 8,0 | 1,3 |
| Sopravvenienze passive | 0,3 | |
| Costi e oneri vari connessi alla costituzione della Fondazione Mattei | 0,0 | 4,8 |
| (g) | 29,3 | 19,8 |
| Totale costi e oneri | (h: e+f+g) | 117,5 |
| | | 168,8 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| | | (miliardi di lire) | | COSTI NETTI DI GESTIONE | | | |
|---|---------|--------------------|---------|---|---------|--------------------|-------|
| | | 1990 | 1989 | | | (miliardi di lire) | |
| | | | | | | 1990 | 1989 |
| Saldo ricavi e proventi costi e oneri | (d-h) | 717,4 | 1.730,6 | | | | |
| <i>A dedurre:</i> | | | | <i>Costi e oneri</i> | | | |
| Accantonamento ex art. 13 Statuto | | 0,0 | 300,6 | Costo lavoro personale in servizio | | 107,9 | 98,3 |
| Accantonamento al Fondo rischi | | 0,0 | 112,6 | Acquisti | | 4,4 | 5,0 |
| Risultato della gestione delle partecipazioni | | 717,4 | 1.317,4 | Prestazioni di servizi | | 39,4 | 37,1 |
| | | | | Costi diversi | | 26,1 | 23,3 |
| | | | | Ammortamenti immobilizzazioni tecniche | | 3,2 | 3,0 |
| | | | | Imposte a tasse | | 12,4 | 9,5 |
| GESTIONE FINANZIARIA | | | | Sopravvenienze passive e oneri diversi | | 1,6 | 2,6 |
| | | | | | | (a) | 195,0 |
| | | | | | | | 178,8 |
| | | | | | | | |
| <i>Proventi</i> | | | | | | | |
| Proventi finanziari (esclusi dividendi e crediti d'imposta) | | 579,9 | 589,9 | <i>Ricavi e proventi</i> | | | |
| Ricavi diversi | | 0,3 | 0,2 | Per costi relativi a beni utilizzati e a servizi usufruiti dalle Società del Gruppo | | 13,9 | 14,0 |
| Differenze attive di cambio | | 18,1 | 7,3 | Per prestazioni di assistenza e consulenza rese dall'Ente alle Società del Gruppo | | 56,2 | 48,3 |
| Utilizzo fondo oscillazione cambi | | | 41,8 | Per sopravvenienze attive e proventi diversi | | 1,1 | 6,7 |
| | (a) | 598,3 | 639,2 | | | (b) | 71,2 |
| | | | | Costi netti di gestione | (c-a-b) | 123,8 | 110,4 |
| <i>Oneri</i> | | | | | | | |
| Oneri finanziari | | 846,4 | 913,4 | | | | |
| Altri | | 4,0 | 2,6 | | | | |
| Ammortamento costi e oneri vari da ammortizzare | | 6,2 | 8,2 | | | | |
| Differenze passive di cambio | | 19,1 | 5,6 | | | | |
| Sopravvenienze passive | | 1,0 | 0,0 | | | | |
| Accantonamento al fondo oscillazione cambi | | 13,2 | 0,0 | | | | |
| | (b) | 889,9 | 929,8 | | | | |
| Risultato della gestione finanziaria | (c-a-b) | 291,6 | 290,6 | | | | |

IL CONSIGLIO

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il bilancio al 31 dicembre 1990 dell'Ente Nazionale Idrocarburi, esclusi i conti d'ordine esposti all'attivo e al passivo dello Stato patrimoniale nell'importo di L. 3.368,9 miliardi, può essere sintetizzato

(miliardi di lire)

| | |
|--|---------------------|
| <i>Stato Patrimoniale</i> | |
| Attività | 15.934,6 |
| | |
| Patrimonio Netto | |
| -- Fondo di dotazione versato | 8.042,6 |
| - Riserva speciale da partecipazioni | 1.269,1 |
| -- Riserva da rivalutazione partecipazioni | 700,0 |
| Perdite esercizi precedenti | -2.740,9 |
| Altre riserve | 75,1 |
| | 7.345,9 |
| | |
| Passività | 8.367,0 15.712,9 |
| | ----- |
| | |
| Utile dell'esercizio | 221,7 |

L'utile trova corrispondenza nel Conto dei profitti e delle perdite che si riassume come segue

(miliardi di lire)

| | |
|---|------------------|
| <i>Conto dei profitti e delle perdite</i> | |
| | |
| Profitti e rendite | 1.504,8 |
| Profitti su negoziazione titoli azionari | 65,6 |
| -- Utilizzo fondi | 107,7 1.678,1 |
| | ----- |
| | |
| Spese e perdite | 1.456,4 |
| | ----- |
| -- Utile dell'esercizio | 221,7 |

Come indicato nella relazione al bilancio, del Consiglio di Amministrazione si propone che l'utile di L. 221,7 miliardi venga imputato a parziale copertura delle perdite pregresse che ammontano a L. 2.740,9 miliardi, e rappresenta il 34% del fondo di dotazione versato al 31 dicembre 1990.

L'utile di L. 221,7 miliardi deriva dai risultati delle seguenti gestioni.

(miliardi di lire)

| | 1989 | 1990 | Variaz. |
|-------------------------------|---------|-----------|---------|
| Gestione delle partecipazioni | + 717,4 | + 1.317,4 | 600,0 |
| Gestione finanziaria | 291,6 | 290,6 | - 1,0 |
| Costi netti di gestione | 123,8 | 110,4 | 13,4 |
| Gestione ricerca scientifica | 80,3 | 78,3 | 2,0 |
| | + 221,7 | + 838,1 | - 616,4 |

La diminuzione (L. 616 miliardi) dell'utile 1990 rispetto a quello del 1989 è da ascrivere al minor risultato della gestione delle partecipazioni (L. 600 miliardi) e all'incremento dei costi netti di gestione (L. 13,4 miliardi).

In particolare

La gestione delle partecipazioni si è chiusa con un risultato positivo di L. 717,4 miliardi, con un decremento di L. 600,0 miliardi rispetto a quello del 1989.

I dividendi ammontano a L. 492,9 miliardi e sono rappresentati quanto a L. 334,5 miliardi dai dividendi incassati dalle società partecipate a fronte degli utili risultanti dai loro bilanci al 31 dicembre 1989 e quanto a L. 158,4 miliardi da acconti sui dividendi 1990 distribuiti dall'AGIP S.p.A. I relativi crediti d'imposta ammontano a L. 277,3 miliardi.

Gli oneri su partecipazioni ammontano a L. 117,5 miliardi (L. 168,8 nel 1989) ascrivibili principalmente alle perdite sofferte dalle società partecipate, con particolare riferimento alla SAVIO S.p.A. e alla SEGISA S.p.A. La gestione finanziaria, comprensiva delle differenze attive e passive di cambio, presenta un risultato negativo di L. 291,6 miliardi (290,6 nel 1989).

Gli oneri finanziari hanno registrato un decremento di

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L. 67,0 miliardi, parzialmente compensato dalla diminuzione (L. 10,0 miliardi), dei proventi per finanziamenti concessi a società del Gruppo e per interessi attivi maturati nei confronti della Amministrazione Finanziaria per credito derivante da crediti di imposta sui dividendi, dalle ritenute d'acconto sugli stessi e altre voci minori; si registrano inoltre minori oneri per quote di ammortamento dei costi di emissione dei prestiti obbligazionari e di assunzione dei finanziamenti (- L. 2,0 miliardi).

Le differenze di cambio derivanti dalla gestione dei finanziamenti in valuta hanno determinato oneri netti per L. 14,2 miliardi, a fronte di proventi netti per L. 43,5 miliardi rilevati nel 1989. In particolare il pagamento delle quote in scadenza di debiti ha determinato differenze passive di cambio per L. 19,1 miliardi e differenze attive per L. 18,1 miliardi. Inoltre il fondo oscillazione cambi esistente al 31 dicembre 1989 è stato aumentato per lire 13,2 miliardi per adeguare il valore dell'indebitamento netto in valuta in base ai corsi esistenti al 31 dicembre 1990. I costi netti di gestione dell'Ente sono stati pari a L. 123,8 miliardi, superiori di L. 13,4 miliardi (+ 12,1%) a quelli del 1989 (L. 110,4 miliardi).

I costi ed oneri, pari a L. 195,0 miliardi, aumentano di L. 16,2 miliardi (+9,1%).

In particolare il costo del lavoro è passato da L. 98,3 miliardi nel 1989 a L. 107,9 miliardi. Pur in presenza di una diminuzione del numero dei lavoratori in servizio presso l'Ente (1 189 unità al 31 dicembre 1990, contro 1 215 unità alla fine dell'esercizio precedente), i cui effetti economici si esplicano per intero nell'esercizio successivo, si è registrato un aumento del 9,8% dovuto essenzialmente all'adeguamento delle retribuzioni e degli oneri contributivi connessi.

Relativamente ai costi per l'acquisto di beni, di servizi e di prestazioni professionali, ammontanti complessivamente a L. 43,8 miliardi, si registra un aumento di L. 1,7 miliardi rispetto all'esercizio precedente, da ascrivere al maggiore ammontare dei costi dei materiali di manutenzione e consumo e delle spese per prestazioni professionali e altri servizi.

I costi diversi, pari a L. 26,1 miliardi, presentano un incremento di L. 2,8 miliardi dovuto prevalentemente alla normale lievitazione delle principali voci di spesa.

I ricavi per prestazioni di assistenza e consulenza rese dalla struttura organizzativa dell'Ente alle società del Gruppo e a terzi e gli addebiti dei costi sostenuti per conto delle società relativi a beni e servizi, ammontano complessivamente a L. 70,1 miliardi con un incremento di L. 7,8 miliardi.

Il Collegio si richiama alle notizie fornite in dettaglio nella relazione del Consiglio di Amministrazione che accompagna il bilancio per quanto attiene sia l'analisi del Conto dei profitti e delle perdite, sia l'illustrazione delle singole poste dello Stato patrimoniale, dei criteri di valuta-

zione adottati, nonché delle variazioni intervenute rispetto al bilancio dell'esercizio 1989.

Ritiene, tuttavia, di evidenziare alcuni aspetti particolarmente indicativi:

Fondo di dotazione

Il fondo di dotazione deliberato, pari a lire 8.042.622.864.330, aumenta di L. 103.152.005.241 per effetto delle seguenti variazioni disposte con i provvedimenti a fianco indicati:

— in aumento

- legge 27 dicembre 1983, n. 730 per lire 43.284.020.460 corrispondenti alle quote capitale e interesse rimborsate dal Ministero del Tesoro a fronte di mutui erogati dalla BEI,
- legge 11 marzo 1988, n. 67 per L. 35.000.000.000 destinati alla ricapitalizzazione della GEPI,
- legge 22 agosto 1986, n. 41 per L. 55.744.454.781 corrispondenti alle quote capitale rimborsate dal Ministero del Tesoro a fronte di mutui erogati dalla BEI,

— in diminuzione:

- Decreto 2 luglio 1990, n. 31147 per lire 30.876.470.000 corrispondenti alle quote di pertinenza dell'Ente delle perdite della GEPI, coperte con riduzione del capitale sociale (Assemblea del 2 marzo 1990).

Le quote del fondo di dotazione ancora da incassare ammontano a L. 108.730.000.000 (legge 20 dicembre 1985 n. 749) corrispondenti alla quota capitale scaduta il 15 dicembre 1990 e da rimborsare da parte del Ministero del Tesoro a fronte del Prestito Obbligazionario ENI 1986/95 Tasso Fisso Rivedibile.

Il fondo di dotazione deliberato, pari a lire 8.151.352.864.330, risulta superiore di lire 211.882.005.241 al fondo in essere al 31 dicembre 1989.

Partecipazioni

Il valore delle partecipazioni iscritto all'attivo patrimoniale è pari a L. 7.731,4 miliardi, inferiore di L. 852,5 miliardi al valore risultante dal bilancio al 31 dicembre 1989. La variazione consegue ai seguenti movimenti verificatisi nell'esercizio:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| | <i>(miliardi di lire)</i> | | <i>(miliardi di lire)</i> |
|---|---------------------------|--|---------------------------|
| -- Valore delle partecipazioni al 31 12.89 | 8 583,9 | Il valore netto attribuito in bilancio alle partecipazioni, tenuto conto dei fondi rettificativi iscritti al passivo, è il seguente: | |
| -- Incremento per acquisti e sottoscrizioni di azioni | + 341,9 | | |
| -- Incremento per versamenti a coperture perdite | + 24,1 | | |
| -- Decremento per cessioni di azioni | - 1 062,0 | | 7 731,4 |
| -- Decremento per minusvalenze da valutazione | - 156,5 | -- Valore dell'attivo patrimoniale | 7 731,4 |
| | <hr/> | a dedurre fondo svalutaz partecipazioni | 65,4 |
| -- Valore delle partecipazioni al 31 12 90 | 7 731,4 | fondo copertura perdite | 0,4 |
| | | | <hr/> |
| | | | - 65,8 |
| | | -- Valore netto | <hr/> 7 665,6 |

I criteri adottati nella valutazione delle partecipazioni, illustrati nella relazione del Consiglio di Amministrazione che accompagna il bilancio, sono stati comunicati al Collegio il quale conferma che la valutazione è stata effettuata, come negli esercizi precedenti, al minor valore tra quello di carico e quello desunto dal patrimonio netto risultante dai progetti di bilancio al 31 dicembre 1990.

Il valore della partecipazione nella NUOVO PIGNONE S.p.A., società quotata in Borsa, è stato mantenuto pari a quello di carico, inferiore al capitale netto sottostante, e comunque inferiore alla media dei prezzi di compenso dell'ultimo trimestre dell'anno 1990.

Le diminuzioni patrimoniali accertate a fronte delle perdite risultanti dai bilanci al 31 dicembre 1989 e dalle situazioni patrimoniali redatte ai sensi degli artt. 2446 e 2447 del codice civile, approvati dalle assemblee delle società partecipate nel corso del 1990, sono state imputate in detrazione del valore delle partecipazioni iscritte all'attivo patrimoniale; le minusvalenze risultanti dai progetti di bilancio al 31 dicembre 1990, non ancora approvati, sono state imputate mediante adeguamento dei fondi rettificativi iscritti al passivo patrimoniale (Fondo svalutazione partecipazioni e Fondo copertura perdite).

La valutazione delle partecipazioni, effettuata sulla base dei criteri indicati, ha comportato la rilevazione, a carico del Conto dei profitti e delle perdite, di minusvalenze per L. 156,5 miliardi a fronte delle perdite accertate dalle partecipate nel corso del 1990; tali minusvalenze sono state coperte per L. 148,1 miliardi mediante utilizzo dei fondi rettificativi esistenti nel bilancio dell'Ente al 31 dicembre 1989.

A fronte delle perdite risultanti dai progetti di bilancio 1990 delle società partecipate sono stati effettuati accantonamenti ai fondi di svalutazione iscritti al passivo per complessive L. 65,8 miliardi. Il fondo svalutazione partecipazioni di L. 65,4 miliardi copre in particolare le diminuzioni patrimoniali delle società partecipate nei limiti del valore iscritto all'attivo per ciascuna di esse: il fondo copertura perdite di L. 0,4 miliardi copre le ulteriori perdite eccedenti il capitale netto

Tale valore, esclusa la GEPI non oggetto di valutazione, è inferiore di L. 2.054,1 miliardi al patrimonio netto sottostante delle società partecipate.

L'utile conseguito nel 1990 dalle stesse società, non compreso nel capitale netto sopraindicato, è pari, per la quota di competenza dell'ENI, a L. 923,4 miliardi, al netto della quota di L. 158,4 miliardi dell'utile 1990 della Società AGIP S.p.A., distribuito nel mese di dicembre a titolo di acconto sui dividendi.

Il Collegio ha preso conoscenza dei risultati delle società controllate al 31 dicembre 1990 quali risultano dai bilanci approvati dalle rispettive assemblee (AGI, Sogesta, SNAMPROGETTI, SOFID) o dai progetti di bilancio approvati dai Consigli di Amministrazione. Fanno eccezione la ENI INTERNATIONAL HOLDING B.V., di cui è stata presa conoscenza del risultato derivante dal progetto di bilancio non ancora approvato, in relazione alla normativa statutaria che consente l'approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione entro cinque mesi dal termine dell'esercizio, nonché L'ENIMONT, ora ENICHEM, e la SNAM i cui Consigli di Amministrazione hanno deliberato di rinviare, a norma di Statuto, l'approvazione del bilancio entro il 30 giugno 1991.

In proposito, il Collegio fa presente di aver acquisito, nel corso del 1990, le relazioni di certificazione ai bilanci dell'esercizio 1989 delle partecipate dirette dell'Ente rilasciate dalle società di revisione.

Il Collegio ha acquisito altresì la relazione di certificazione al bilancio dell'Ente dell'esercizio 1989, rilasciata in data 29 maggio 1990 dalla Deloitte Haskins & Sells.

Per l'esercizio 1990 la medesima società di revisione ha rilasciato in data 28 marzo 1991 la «lettera di clearance», dalla quale risulta che «se dal completamento delle procedure di revisione e dalle relazioni di certificazione sui bilanci delle società partecipate non emergeranno fatti di rilevanza sostanziale rilasceremo certificazione »

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Finanziamenti attivi e passivi

Al 31 dicembre 1990 i finanziamenti attivi a società controllate, collegate e a terzi (ex società del comparto chimico) ammontano a L. 3.954,1 miliardi, con un aumento netto di L. 1.038,9 miliardi

I movimenti registrati nel corso dell'esercizio sono stati, in sintesi, i seguenti

| | (miliardi di lire) | |
|--|--------------------|--|
| Finanziamenti attivi | | |
| Consistenza ai 31 12 89 | 2.915,2 | |
| Finanziamenti erogati a società del Gruppo | | |
| - AGIP | 90,0 | |
| - Partecipazioni Finanziarie | 1.441,4 + 1.531,4 | |
| Rimborsi da società del Gruppo | | |
| - AGIP | 118,5 | |
| - Nuova Indeni | 10,6 | |
| - Raffineria Siciliana | 20,9 | |
| - SNAM | 85,1 | |
| - Società del comparto chimico | 24,9 | |
| - SOFID | 208,6 | |
| - Altre | 22,3 | |
| - Terzi (ex società comparto chimico) | 1,6 - 492,5 | |
| Consistenza ai 31 12 90 | 3.954,1 | |

I finanziamenti erogati all'AGIP S.p.A. per L. 90 miliardi derivano da mutui concessi dalla BEI all'Ente nell'interesse della suddetta società, e trovano pertanto contropartita nei debiti dell'ENI verso la Banca stessa

Finanziamenti passivi

Al 31 dicembre 1990 i finanziamenti passivi da banche e altri istituti di credito ammontano a L. 5.956,0 miliardi, con una diminuzione di L. 131,6 miliardi rispetto al precedente esercizio

I movimenti registrati nel corso dell'esercizio sono stati, in sintesi, i seguenti:

| | (miliardi di lire) | |
|---|--------------------|---------|
| Consistenza ai 31 12 89 | | 6.087,6 |
| Finanziamenti assunti | | |
| - BEI | 90,0 | |
| - Banco di Napoli | 200,0 | |
| - CREDIOP | 150,0 | |
| - Credito Italiano | 450,0 | |
| - Banca Nazionale del Lavoro | 420,0 | |
| - Monte dei Paschi di Siena | 350,0 | 1.660,0 |
| Finanziamenti estinti | | |
| Rimborso anticipato e ENI int. Bank | 206,9 | |
| Rimborsi di prestiti obbligazionari | 212,9 | |
| Rimborsi a Banche e ad altri sovventori | 1.371,8 | 1.791,6 |
| Consistenza ai 31 12 90 | | 5.956,0 |

I debiti finanziari in moneta estera sono iscritti al cambio storico. L'allineamento ai cambi correnti alla data di bilancio è effettuato mediante adeguamento del fondo oscillazione cambi.

Il fondo oscillazione ammonta a L. 26,6 miliardi, superiore di L. 13,2 miliardi al fondo esistente a fine 1989

Al 31 dicembre 1990 i debiti finanziari dell'Ente in moneta estera, esposti a rischio di cambio, risultano i seguenti

| | (in milioni) | | | |
|---------------|---------------|----------------|---------------|----------------|
| | 1989 | 1990 | 1989 | 1990 |
| | importo in | importo in | importo in | importo in |
| | moneta estera | moneta estera | moneta estera | moneta estera |
| Debiti in Lgs | 35,76 | 77.814 | 115,70 | 236.406 |
| Debiti in ECU | 28,50 | 44.075 | 10,50 | 15.875 |
| | | 121.889 | | 252.281 |

* Controvalore ai cambi in vigore alla chiusura dell'esercizio

| | 1990 | 1989 |
|---------|----------|----------|
| Lit Lgs | 2.176,00 | 2.042,11 |
| Lit ECU | 1.546,50 | 1.512,24 |

Fondo ammortamento immobilizzazioni tecniche

Il fondo ammortamento immobilizzazioni tecniche, pari a L. 17,9 miliardi, registra un aumento di L. 2,7 miliardi per effetto dell'incremento di L. 3.165 milioni per le quote di ammortamento stanziato nell'esercizio e del decremento di L. 484 milioni per le quote relative a beni radiati o ceduti

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli ammortamenti sono stati calcolati in base alle aliquote massime ordinarie previste dal D.M. 29 ottobre 1974, considerate adeguate a ridurre il valore delle immobilizzazioni in relazione al loro deperimento e consumo. Al 31 dicembre 1990 il fondo ammortamento rappresenta il 59,00% delle immobilizzazioni tecniche ammortizzabili, la percentuale media di ammortamento per ciascun gruppo di beni è la seguente:

| | |
|------------------------------|--------|
| immobili (esclusi i terreni) | 46,05% |
| impianti e macchinari | 63,52% |
| mobili e automezzi | 59,31% |

Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto, pari a L. 60,5 miliardi, registra un incremento di L. 4,0 miliardi risultante dal saldo tra l'incremento di L. 9,0 miliardi per le quote di competenza dell'esercizio - incluse le quote relative al personale trasferito all'Ente da società del Gruppo - e l'utilizzo di L. 5,0 miliardi per le anticipazioni corrisposte ai dipendenti in uscita, per le anticipazioni corrisposte ai sensi della legge 29 maggio 1982 n. 297 e per le quote relative al personale trasferito ad altre società a fronte di movimenti di personale all'interno del Gruppo. L'ammontare del fondo corrisponde all'impegno dell'Ente verso i propri dipendenti al 31 dicembre 1990 per gli obblighi derivanti dalle leggi vigenti e dalla normativa contrattuale.

Ratei e risconti

I ratei attivi, di L. 54,1 miliardi, e i ratei passivi, di lire 103,8 miliardi, riguardano rispettivamente interessi attivi e passivi maturati e non scaduti al 31 dicembre 1990. I risconti attivi, di L. 386,7 milioni, si riferiscono essenzialmente alle quote di competenza degli esercizi futuri dei canoni di locazione degli immobili delle sedi di rappresentanza all'estero dell'ENI. I ratei e i risconti sono stati determinati secondo il criterio della competenza temporale e sono stati concordati con il Collegio Sindacale.

Considerazioni finali

Il numero delle società italiane ed estere controllate direttamente e indirettamente dall'Ente e delle società paritetiche è il seguente:

| Anno | n. società | Italia | Estero |
|------|------------|--------|--------|
| 1980 | 294 | 176 | 118 |
| 1981 | 348 | 204 | 144 |
| 1982 | 381 | 211 | 170 |
| 1983 | 376 | 202 | 174 |
| 1984 | 381 | 209 | 172 |
| 1985 | 379 | 209 | 170 |
| 1986 | 387 | 211 | 176 |
| 1987 | 396 | 187 | 209 |
| 1988 | 410 | 197 | 213 |
| 1989 | 326 (1) | 140 | 186 |
| 1990 | 499 | 243 | 256 |

(1) A netto delle società contenute in Eni Montedison di cui 55 in Italia e 26 all'estero.

Relativamente al numero delle partecipazioni, il Collegio rileva che, se si esclude il reinserimento delle società del Gruppo Enimont (n. 174 di cui 102 in Italia e 72 all'estero), nel complesso si registra una sostanziale immobilità (riduzione di n. 1 partecipazione). Il Collegio ribadisce la necessità di perseguire la riduzione del numero delle società per i motivi già manifestati nelle relazioni ai precedenti esercizi, con riferimento a quelle società che, allo stato, non dovessero presentare idonee motivazioni per il loro mantenimento.

Relativamente alla struttura organizzativa dell'Ente, il Collegio rileva una ulteriore riduzione di 22 unità nel numero dei lavoratori in servizio in Italia di cui 7 dirigenti e 15 tra quadri, impiegati e salariati.

In proposito il Collegio rileva la necessità di provvedere al più presto alla riorganizzazione interna per le motivazioni già illustrate nelle relazioni ai precedenti esercizi. L'andamento degli occupati in servizio al 31 dicembre in Italia è il seguente:

| | Dirigenti | | | | Quadri e impiegati | | | | Operaio | | | | Totale | | | |
|--------------------------|-----------|------|------|------|--------------------|------|------|------|---------|------|------|------|--------|-------|-------|-------|
| | 1986 | 1988 | 1989 | 1990 | 1987 | 1988 | 1989 | 1990 | 1987 | 1988 | 1989 | 1990 | 1987 | 1988 | 1989 | 1990 |
| Personale a ruolo | 261 | 253 | 244 | 242 | 1.009 | 984 | 979 | 971 | 134 | 127 | 116 | 113 | 1.404 | 1.364 | 1.339 | 1.326 |
| Personale in comando (*) | 20 | 15 | 14 | 15 | 57 | 53 | 41 | 37 | 2 | 4 | 5 | 2 | 79 | 72 | 60 | 54 |
| Personale comandato (**) | 51 | 53 | 53 | 59 | 166 | 168 | 159 | 157 | 33 | 32 | 31 | 30 | 250 | 253 | 243 | 246 |
| Personale in servizio | 230 | 215 | 205 | 198 | 900 | 869 | 861 | 851 | 103 | 99 | 90 | 85 | 1.233 | 1.183 | 1.156 | 1.134 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il Collegio rileva che i costi lordi di gestione dell'Ente segnano un aumento del 9,1% (7,3% nell'esercizio 1989) e i costi netti del 12,1% (0,5% nell'esercizio 1989) e ciò nonostante un aumento del 12,5% dei ricavi a fronte dei costi sostenuti nell'interesse delle società del Gruppo e per prestazioni rese alle società e a terzi. Il maggior incremento netto è da imputarsi alla notevole riduzione del saldo delle sopravvenienze attive e passive (- 4 miliardi, pari al 3,6% dell'incremento percentuale dei costi netti).

Al netto delle sopravvenienze attive e passive i costi netti di competenza dell'esercizio subiscono un incremento dell'8,2% rispetto a quelli dell'analoga configurazione dell'esercizio 1989.

Rileva in proposito il Collegio che l'aumento è da ascrivere per il 10% circa al maggior costo lavoro del personale in servizio per gli effetti economici connessi all'attuazione degli accordi contrattuali (+9,6 miliardi pari all'8,4% dei costi netti della configurazione suindicata), e ciò nonostante una riduzione dei livelli occupazionali di n. 22 unità; rileva, altresì, che la voce «prestazioni professionali e consulenze» registra, rispetto all'esercizio 1989, un aumento di 14,6 miliardi pari al 154,1%, *principalmente correlato alla vicenda EniMont*

Ne consegue per il Collegio la necessità di rinnovare la raccomandazione che sia perseguita una politica di contenimento e di controllo delle spese nonché, come del resto più volte segnalato, una ancora più puntuale attribuzione alle società beneficiarie dei costi sostenuti dall'Ente per l'attività posta in essere nel loro interesse, e che sia realizzato l'obiettivo della valorizzazione dei benefici direttamente e indirettamente ottenuti dalle società operative in connessione con l'appartenenza all'Ente e con il ruolo da questo sviluppato.

Il Collegio, inoltre, prende atto della conclusione della vicenda EniMont S.p.A. con l'acquisizione da parte di società del Gruppo del 40% della partecipazione possedu-

ta da Montedison in EniMont, nel rispetto dell'art. 1 della legge istitutiva del 10/2/1953 n. 136, così come integrata con la legge 14/11/1967 n. 1153, richiamato dal Collegio nella relazione al precedente esercizio.

Per effetto, peraltro, di tale operazione l'indebitamento finanziario netto consolidato ha registrato nel 1990 una ulteriore crescita, segnando un aumento di 4.047 miliardi. L'aumento è legato ai fabbisogni per l'acquisto della quota del 40% di EniMont (2.805 miliardi) detenuta da Montedison e alla crescita dell'indebitamento della stessa EniMont (1.938 miliardi), parzialmente compensati dalla riduzione dell'indebitamento (696 miliardi) in altri comparti di attività.

Per quanto riguarda il risultato di bilancio dell'Ente, il Collegio rileva che, anche nel 1990, alla formazione dell'utile hanno concorso i crediti di imposta (277,3 miliardi) connessi a dividendi corrisposti per la gran parte da società che non hanno sostenuto oneri fiscali, avendo utilizzato perdite riportate a nuovo, e la plusvalenza netta (45,2 miliardi) sulla negoziazione di partecipazioni, imputata per la prima volta al conto economico per effetto della legge n. 42 del 7.2.1991.

Il Collegio, infine, rileva che l'utile dell'Ente è determinato quasi esclusivamente dai dividendi percepiti dal comparto Energia (93%), ritiene al riguardo di dover richiamare l'attenzione degli Organi responsabili sulla necessità di valutare le possibili razionalizzazioni degli altri comparti.

Il Collegio, accertata la rispondenza delle scritture contabili, dato atto che il calcolo dei ratei e dei risconti attivi e passivi viene effettuato, con il suo accordo, con riferimento alla competenza dell'esercizio, ritiene che il bilancio può riportare l'approvazione.

IL COLLEGIO SINDACALE

**Deloitte &
Touche**

Revisione e organizzazione contabile - Telefono: 061 39 69 921
Off. di Roma - Telex: 1061 33 33 347
Via Flaminia, 49b - C.C.I.A.A. Roma - 418552
00191 Roma - Italia

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE

Alla Direzione Amministrativa
dell'Ente Nazionale Idrocarburi (ENI)

1. OGGETTO DELL'INCARICO

In esecuzione dell'incarico conferitoci, abbiamo esaminato il bilancio (stato patrimoniale e conto dei profitti e delle perdite) dell'Ente Nazionale Idrocarburi (l'ENI) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1990, corredato dalla Relazione del Consiglio e degli allegati relativi ai bilanci delle società controllate e collegate.

2. PRINCIPI DI REVISIONE, PRINCIPI CONTABILI E CONTROLLI ESEGUITI**(a) Principi di Revisione**

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi ed i criteri di controllo enunciati nei Principi di Revisione predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e raccomandati dalla CONSOB (dal n. 1 al n. 17) con delibera n. 1079 dell'8 aprile 1982, effettuando i controlli della contabilità e della valutazione del patrimonio sociale che abbiamo ritenuto necessari per la finalità dell'incarico conferitoci. Tutto ciò ha comportato la nostra valutazione professionale sia delle modalità e dei principi secondo cui i fatti di gestione sono stati rilevati nelle scritture contabili e rappresentati nel bilancio, sia della necessaria natura ed approfondimento dei nostri accertamenti selettivi sulle scritture contabili e sugli altri documenti e notizie utili, al fine di rilasciare, con la dovuta diligenza e con sufficienti supporti documentali, il richiesto giudizio di certificazione nel suo complesso.

La scelta degli accertamenti selettivi effettuati è dipesa anche da una analisi del grado di affidabilità dei sistemi e procedure amministrativi e del

Milano Ancona Bergamo Bologna Cagliari Firenze Genova Napoli Reggio Emilia Roma Torino Vicenza
10122 Ancona - Marche - Ancona - Tel. 071/241111 - Fax 071/241111 - Telex 310000 - C.C.I.A.A. Marche - 1010122

DAI International

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

controllo interno dell'ENI e dal conseguente apprezzamento del grado di rischio che, nel suo complesso, il bilancio potesse risultare inficiato da errori, irregolarità o fatti censurabili.

(b) Principi Contabili

I principi contabili cui abbiamo fatto riferimento per poter esprimere il nostro giudizio sul bilancio d'esercizio dell'ENI sono, ove applicabili, quelli richiamati dalla delibera CONSOB n. 1079 dell'8 aprile 1982, quelli predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti, quelli dell'International Accounting Standards Committee (I.A.S.C.)

(c) Relazione del Consiglio, allegati relativi alle società controllate e collegate

Il nostro esame si è esteso altresì alla Relazione del Consiglio nel suo complesso. Tuttavia, nell'ambito del più ampio contenuto della Relazione stessa, il nostro giudizio si riferisce solo ai dati ed alle informazioni, contenuti nella parte intitolata "Criteri di valutazione e illustrazione delle voci di bilancio", necessari per la chiarezza e precisione del bilancio.

L'esame dei bilanci civilistici e consolidati delle società controllate e collegate in cui l'ENI detiene una partecipazione diretta, presentati come allegati alla Relazione del Consiglio inviata al Ministero delle Partecipazioni Statali e alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, è stato effettuato secondo quanto segue:

Allegati relativi alle informazioni di bilancio della società Enirisorse S.p.A. (già Partecipazioni Finanziarie): il bilancio al 31 dicembre 1990 è stato da noi esaminato ai sensi dell'art. 14 della legge 12/8/1977 n. 675 e su di esso abbiamo emesso relazione di certificazione.

Allegati relativi alle informazioni di bilancio delle altre partecipazioni: i bilanci civilistici e consolidati delle società controllate e collegate sono stati assoggettati alla certificazione ai sensi di legge, da parte di altre società di revisione all'uopo incaricate, con riferimento alla data del 31 dicembre 1990.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Pertanto, il giudizio da noi espresso sul bilancio dell'ENI - Ente Nazionale Idrocarburi, per quanto riguarda questi allegati, e' basato sul contenuto delle relazioni di certificazione rilasciate da altre societa' di revisione.

Per cio' che riguarda la Enichem S.p.A. (gia' Enimont), non e' stato possibile esaminare la Relazione di certificazione sul bilancio al 31 dicembre 1990, in quanto la stessa approvera' il proprio bilancio successivamente a quello dell'ENI. Abbiamo comunque ricevuto copia delle comunicazioni preliminari sul bilancio civilistico e su quello consolidato trasmesse dai revisori alla Direzione dell'ENI. Tali comunicazioni, nel presupposto che le procedure di revisione possano essere completate in maniera soddisfacente, non evidenziano argomenti significativi da portare al momento alla attenzione della Direzione stessa.

In considerazione della rilevanza delle partecipazioni, l'ENI ha corredato il proprio bilancio di esercizio con il bilancio consolidato, che e' stato presentato in concomitanza al bilancio di esercizio, in un fascicolo separato, ed e' stato esaminato da altra societa' di revisione all'uopo incaricata.

Pertanto, il giudizio da noi espresso sul bilancio dell'ENI - Ente Nazionale Idrocarburi, per quanto riguarda la valutazione delle partecipazioni, e' basato anche sul contenuto della Relazione di certificazione sul bilancio consolidato, rilasciata da altra societa' di revisione in data 8 maggio 1991.

(d) Relazione di certificazione sul bilancio dell'esercizio precedente

L'ENI ha presentato a fini comparativi il bilancio dell'esercizio 1989 che, corredato delle note esplicative e di tutta la necessaria informativa supplementare, e' stato da noi precedentemente esaminato e si fa, pertanto, rinvio alla nostra relazione di certificazione emessa in data 29 maggio 1990.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3. COMMENTI**(a) Valutazione partecipazioni**

Come descritto nella Relazione del Consiglio, l'ENI ha valutato le partecipazioni al minor valore tra quello di carico ed i capitali netti sottostanti risultanti dai progetti di bilancio al 31 dicembre 1990. In particolare, il valore di carico della Snam S.p.A. comprende la rivalutazione di Lire 700 miliardi effettuata, come esposto nella Relazione del Consiglio, nel 1988 con contropartita alla specifica voce del patrimonio netto denominata "Riserva da rivalutazione partecipazione", al fine di allineare il valore di carico unitario delle azioni possedute direttamente con quello delle azioni possedute indirettamente per il tramite della Enirisorse S.p.A. (già Partecipazioni Finanziarie).

I valori netti di iscrizione in bilancio delle partecipazioni in società controllate e collegate, come evidenziato nella Relazione del Consiglio, risultano comunque non superiori ai relativi valori di detti capitali netti.

Rileviamo inoltre, sulla base dei dati relativi al bilancio consolidato al 31 dicembre 1990, che i valori di carico delle partecipazioni non sono superiori a quelli che sarebbero risultati dall'applicazione del "metodo del patrimonio netto".

(b) Fondo rischi e spese future

Nel passivo dello Stato Patrimoniale viene esposto un "Fondo rischi e spese future" pari a Lire 368 miliardi, che, per Lire 254 miliardi, risulta accantonato sulla base dei dati in possesso dell'ENI alla data di bilancio, per tener conto degli ulteriori oneri che potrebbero gravare sull'ENI stesso per effetto delle garanzie prestate all'Enichem S.p.A. (già Enimont), in forza della convenzione tra ENI e Montedison stipulata in data 15 dicembre 1988.

Il rilascio di certificazione si basa, quindi, sul presupposto che la stima dei possibili oneri effettuata dall'ENI, non differisca significativamente dai costi che saranno effettivamente sostenuti.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

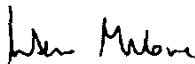
(c) Riserva speciale da partecipazioni

A seguito dell'emanazione della Legge del 7 febbraio 1991 n. 42, l'ENI, a partire dal bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1990, non effettua più l'accantonamento alla riserva speciale da partecipazioni così come previsto dall'art. 13 del proprio statuto che recita: "l'importo delle plusvalenze conseguite con l'alienazione di partecipazioni azionarie, nonché aumenti di valori attribuiti alle stesse in seguito ad emissione di azioni gratuite o ad aumento gratuito del loro valore nominale, non è considerato provento di esercizio, ma costituisce appunto una riserva speciale, destinata a compensare eventuali perdite per alienazioni di partecipazioni che si verificassero negli esercizi successivi".

4. CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso, quale parte integrante del nostro giudizio, rilasciamo certificazione che, nel suo insieme, il bilancio (stato patrimoniale e conto dei profitti e delle perdite) dell'ENI - Ente Nazionale Idrocarburi - per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1990, corredato della Relazione del Consiglio come precisato nel paragrafo 2 (c), corrisponde alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti fatti, e' conforme alle norme per la redazione ed il contenuto del bilancio e che i fatti di gestione sono esattamente rilevati nelle scritture predette, secondo corretti principi contabili.

DELOITTE & TOUCHE S.n.c.

Libero Milone
Socio Amministratore

8 maggio 1991

**BILANCIO DELL'ENI
AL 31 DICEMBRE 1990**

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

| | 1984 | 1985 | 1986 | 1987 | 1988 |
|---|---------------------------|---------------------------|------|------|--------------------------|
| Immobilitazioni tecniche: | | | | | |
| Terreni | 346.738.855 | 346.738.855 | | | |
| Fabbricati | 2.335.366.586 | 2.335.366.586 | | | |
| Impianti e macchinari | 5.127.959.347 | 4.904.853.233 | | | |
| Mobili | 22.929.009.941 | 19.312.463.618 | | | |
| | 30.739.074.729 | 26.899.422.292 | | | |
| Immobilitazioni tecniche in corso: | 69.312.000 | | | | |
| Anticipi per investimenti: | 1.898.201.280 | 155.146.000 | | | |
| Terzi | | | | | |
| Costi e oneri vari da ammortizzare: | 3.235.898.287 | 6.250.837.306 | | | |
| Scarto emissione prestiti obbligazionari | 7.236.745.070 | 10.470.575.306 | | | |
| Altri costi e oneri vari da ammortizzare | | 16.661.412.612 | | | |
| | 10.472.643.357 | | | | |
| Partecipazioni e crediti finanziari: | 7.731.370.651.489 | 8.583.932.330.486 | | | |
| Partecipazioni | | | | | |
| Versamenti a società controllate | | 90.000.000.000 | | | |
| in conto futuri aumenti di capitale sociale | 13.999.722.000 | 15.620.961.000 | | | |
| Finanziamenti a terzi | 3.940.130.534.962 | 2.899.629.527.689 | | | |
| Finanziamenti a società controllate e collegate | | | | | |
| Società finanziaria di Gruppo - controllata | 7.546.017.675 | 5.974.588.618 | | | |
| conto corrente | | | | | |
| | 11.693.046.926.126 | 11.595.157.407.793 | | | |
| Immobilitazioni diversi: | 452.455.593.338 | 464.931.343.329 | | | |
| Contributi in c. capitale Carbosulcis (ex Legge n. 351 del 27.6.1985) | | 468.000.000.000 | | | |
| Società controllata crediti diversi | | | | | |
| | 452.455.593.338 | 932.931.343.329 | | | |
| Crediti commerciali e diversi: | 6.041.357.640 | 4.044.772.716 | | | |
| Correntisti | 156.128.940.576 | 59.867.227.187 | | | |
| Società controllate e collegate | 24.822.366 | 24.822.366 | | | |
| Crediti verso obbligazionisti | 3.407.672.255.296 | 2.953.508.203.009 | | | |
| Crediti verso Amministrazione Finanziaria dello Stato | 107.950.348.440 | 86.775.546.441 | | | |
| Altri crediti | | | | | |
| | 3.677.817.724.318 | 3.104.220.571.719 | | | |
| A riportare | 15.866.499.475.148 | 15.676.025.303.745 | | | |
| Riparto | 15.866.499.475.148 | 15.676.025.303.745 | | | |
| Depositi cauzionali in contanti presso terzi | 558.234.619 | 516.778.069 | | | |
| Disponibilità: | | | | | |
| Tipici a reddito fisso emessi da terzi | | 831.575.000 | | | 5.144.075.000 |
| Banche e c.c. postali | | 12.237.260.713 | | | 28.770.700.390 |
| Cassa | | 32.902.500 | | | 1.36.315.815 |
| | | 13.101.738.213 | | | 34.050.091.165 |
| Ratei attivi | 54.064.935.129 | | | | 59.539.875.753 |
| Risconti attivi | 386.719.390 | | | | 405.572.787 |
| | 15.934.611.102.499 | 15.770.517.621.519 | | | |
| Conti delle obbligazioni di garanzia, d'ordine e partite di giro | | | | | |
| Fidejussioni riascolate da terzi a garanzia di obbligazioni dell'Ente | | | 14 | | 14 |
| Terzi per fidejussioni e altre garanzie concesse | | 3.368.964.799.705 | | | 7.229.931.045.576 |
| Altri conti d'ordine e partite di giro | | 98 | | | 31.156.000.016 |
| | | 3.368.964.799.817 | | | 7.261.087.045.606 |

Il Direttore Amministrativo
DARIO CIFONI

Il Consigliere
GABRIELE CAGLIARI

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVO

| | Bilancio 1990 L. 30.12.1990 n. 336 | Bilancio 1991 L. 28.12.1990 n. 302 | Bilancio 1992 L. 28.12.1991 n. 338 |
|---|---|---|---|
| Patrimonio netto. | | | |
| Fondo di dotazione versato | 8.513.352.864,33 | 7.979.470.859,085 | 9.010.745.691,358 |
| Fondo di dotazione | 108.730.000,000 | | |
| Quote del fondo di dotazione da incassare | | | |
| 8.042.622.864,330 | | | |
| Riserva speciale da partecipazioni | 1.269.110.417,034 | 1.269.110.417,034 | |
| Riserva da rivalutazione partecipazioni | 100.000.000,000 | 100.000.000,000 | |
| Fondo plusvalenze derivanti da conferimenti | 4.215.679.959 | 4.215.679.959 | |
| assoggettato a tassazione | 912.373,638 | 912.373,638 | |
| Fondi destinati a studi e ricerche | 2.740.960,083,340 | 3.579.005,638,182 | |
| Perdite esercizi precedenti | 221.668,096,781 | 838.045,554,836 | |
| Utile d'esercizio | | | |
| 7.567.576.350,396 | | | |
| 15.610.199.214,726 | | | |
| Riparto | 8.886.028.727,466 | 8.886.028.727,466 | 9.010.745.691,358 |
| Debiti finanziari | | | |
| Quote 1991 (L. 29.12.1990 n. 405) | 169.531.150,000 | 169.531.150,000 | |
| Prestiti obbligazionari | 289.189.374,000 | 289.189.374,000 | 289.190.692,466 |
| Finanziamenti da società controllate | 82.241.812,466 | 82.241.812,466 | 1.400.375.387,000 |
| Finanziamenti da banche e da altri sovventori | 3.629.009.966,632 | 3.629.009.966,632 | 3.255.258.655,966 |
| Banche | 1.181.707,447,263 | 1.181.707,447,263 | 353.823.885,432 |
| Società finanziaria di Gruppo - controllata | 369.812.115,029 | 369.812.115,029 | 1.129.567.983,887 |
| conto corrente | | | |
| 6.728.486.863,390 | | | 6.428.216.604,751 |
| Debiti commerciali e diversi: | | | |
| Fornitori | 15.122.639,494 | 15.122.639,494 | 8.308.437,099 |
| Società controllate e collegate | 125.342.648,498 | 125.342.648,498 | 131.530.075,050 |
| Obbligazionisti per obbligazioni estranee | 16.930.716,575 | 16.930.716,575 | 13.656.981,010 |
| Obbligazionisti per cedole scadute | 36.438.959,194 | 36.438.959,194 | 47.385.442,443 |
| Debiti diversi | 22.401,441,088 | 22.401,441,088 | 21.373.879,684 |
| 216.236.410,849 | | | 222.254.815,286 |
| Ratei passivi | 103.859.098,794 | | 107.288.153,291 |
| Risconti passivi | | | 32.356.833 |
| 15.934.611.102,499 | | | 15.770.537.621,519 |
| Conti delle obbligazioni di garanzia, d'ordine a partire di giro | | | |
| Terzi per fidejussioni e altre garanzie rilasciate per obbligazioni dell'Ente | | | 14 |
| Fidejussioni e altre garanzie concesse per obbligazioni di terzi | 3.368.964.799,705 | 3.368.964.799,705 | 7.229.301.045,576 |
| Altri conti d'ordine e partite di giro | 98 | 98 | 31.156.000,016 |
| 3.368.964.799,817 | | | 7.261.087.045,606 |
| Fondo ammortamento immobilizzazioni tecniche: | | | |
| Fabbricati | 1.075.426,094 | 1.005.365,097 | |
| Impianti e macchinari | 3.257.428,688 | 3.043.963,193 | |
| Mobili | 3.588.629,534 | 1.207.446,670 | |
| 17.931.484,316 | | | |
| Fondo trattamento di fine rapporto | 60.523.523,754 | | |
| Fondi di svalutazione e di rischio: | | | |
| Fondo svalutazione partecipazioni | 65.485.000,000 | 126.811.000,000 | |
| Fondo copertura perdite | 351.000,000 | 22.535.000,000 | |
| Fondo oscillazione cambi assog. a tassazione | 26.645.000,000 | 13.453.000,000 | |
| Fondo rischi e spese future | 368.499,319,000 | 392.703,319,000 | |
| 460.950.319,000 | | | |
| A riportare | 8.886.028.727,466 | | 9.010.745.691,358 |

Il Collegio Sindacale
 GIUSEPPE BRAITO Presidente
 DARIO FRANCESCHINI GIOVANNI BATTISTA GASPARINI
 VINCENZO MOLICA MICHELE SALTARELLI

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE

SPESE E PERDITE

| | 1974 | 1975 | 1976 | 1977 | 1978 | 1979 | 1980 | 1981 | 1982 |
|--|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| Oneri finanziari: | | | | | | | | | |
| Interessi su debiti obbligazionari | 221.222.172.289 | 228.226.979.623 | 462.463.960.174 | 220.951.635.229 | 87.560.891.771 | 857.549.668.844 | 913.360.035.578 | 4.646.449.971 | 1.243.364.678.457 |
| Interessi su debiti verso società controllate | 4.728.810.344 | 462.463.960.174 | 220.951.635.229 | 87.560.891.771 | 857.549.668.844 | 913.360.035.578 | 4.646.449.971 | 1.243.364.678.457 | 1.758.727.488 |
| Interessi su debiti verso società controllate | 444.819.811 | 847.775.344 | 847.775.344 | 847.775.344 | 847.775.344 | 847.775.344 | 847.775.344 | 847.775.344 | 847.775.344 |
| Commissioni, Passive | 846.363.701.475 | 3.014.939.019 | 15.284.804.844 | | | | | | 4.375.222.695 |
| Ammortamento scarto emissione prestiti obbligazionari | | | | | | | | | 12.495.421.336 |
| Perdite su negoziazione per contanti di titoli azionari non quotati in borsa di società controllate | | | | | | | | | 6.867.381.719 |
| Accantonamento ai fondi di svalutazione e di rischio: | | | | | | | | | 238.984.066 |
| Al fondo svalutazione partecipazioni | | | | | | | | | 16.503.859.473 |
| Al fondo copertura perdite | | | | | | | | | 8.457.194.775 |
| Al fondo oscillazione cambi | | | | | | | | | |
| Al fondo rischi e spese future | | | | | | | | | |
| Minusvalenze da valutazione di bilancio di titoli azionari | | | | | | | | | 4.784.442.075 |
| Prestazioni di lavoro subordinato: | | | | | | | | | 107.026.747.824 |
| Ritribuzioni | 18.961.290.631 | 20.328.939.541 | 22.673.057.511 | 19.556.411.013 | 5.629.972.695 | 4.758.378.507 | 110.923.649.467 | 2.485.084.662 | 12.409.999.571 |
| Contributi a carico dell'Ente | 23.568.054.127 | 22.673.057.511 | 19.556.411.013 | 5.629.972.695 | 4.758.378.507 | 110.923.649.467 | 2.485.084.662 | 12.409.999.571 | 9.549.890.499 |
| Accantonamento ai fondi trattamento in servizio | | | | | | | | | |
| Costi per viaggi, missioni e relative indennità | | | | | | | | | |
| Altri costi | | | | | | | | | |
| Prestazioni di personale ricevuto in comando | | | | | | | | | 70.060.997 |
| Prestazioni di servizi: | | | | | | | | | 535.991.673 |
| Prestazioni per opere eseguite per conto della Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno | 17.013.143.328 | 2.401.112.790 | 2.815.056.661 | 2.810.177.175 | 1.697.158.671 | 15.541.746.437 | 2.401.112.790 | 2.815.056.661 | 43.723.185 |
| Prestazioni per conto Ministero Industria Commercio e Artigianato | 7.944.223.760 | 3.228.429.523 | 7.146.751.236 | 9.442.995.922 | 4.861.252.596 | 86.360.500 | 10.639.269.361 | 62.538.000 | 72.290.029 |
| Manutenzioni | 3.228.429.523 | 7.146.751.236 | 9.442.995.922 | 4.861.252.596 | 86.360.500 | 10.639.269.361 | 62.538.000 | 72.290.029 | 48.395.050.265 |
| Servizi elettronici | 1.463.702.099 | 10.639.269.361 | 62.538.000 | 72.290.029 | 43.723.185 | 70.060.997 | 535.991.673 | 2.381.345.708 | 6.338.431.519 |
| Servizi informatici | | | | | | | | | |
| Commissioni e spese di gestione dei prestiti obbligazionari e titoli azionari | | | | | | | | | |
| Prestazioni di carattere finanziario | | | | | | | | | |
| Altre prestazioni di servizi | | | | | | | | | |
| Prestazioni professionali e consulenze | | | | | | | | | |
| Spese postali, telegrafiche e telefoniche | | | | | | | | | |
| Costi di pubblicità e propaganda | | | | | | | | | |
| A riportare | 1.243.364.678.457 | 1.660.385.495.896 | 1.660.385.495.896 | 1.660.385.495.896 | 1.660.385.495.896 | 1.660.385.495.896 | 1.660.385.495.896 | 1.660.385.495.896 | 1.660.385.495.896 |

Il Direttore Amministrativo
DARIO CIFONI

Il Consigliere
GABRIELE CAGLIARI

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROFITTE E RENDITE

| | 1985 | 1986 | 1987 |
|---|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| Proventi finanziari | | | |
| Dividendi e parti partecipazioni società controllate e collegate | 430.973.000.000 | 1.000.890.260.055 | 1.000.890.260.055 |
| Credito di imposta sui dividendi | 1.000.000.000.000 | 545.416.750.000 | 545.416.750.000 |
| Interessi da titoli a reddito fisso | 368.350.314 | 694.450.124 | 694.450.124 |
| Interessi da crediti verso banche | 236.474.226 | 239.263.559 | 239.263.559 |
| Interessi da crediti verso società controllate e collegate | 100.000.000.000 | 50.000.000.000 | 50.000.000.000 |
| Interessi da altri crediti | 1.000.000.000.000 | 4.549.270.000 | 4.549.270.000 |
| Interessi su crediti d'imposta | 1.000.000.000.000 | 1.766.615.113 | 1.766.615.113 |
| Commissioni dei servizi finanziari | 1.620.440.014 | 17.013.143.328 | 2.307.112.790 |
| 1.253.481.893.009 | 2.022.073.755.211 | 2.815.056.661 | 1.543.685.850 |
| Proventi su negoziazione per contanti di titoli | | | |
| Titoli a reddito fisso quotati in Borsa di altre società figuranti in bilancio nei due esercizi precedenti | 5.181.250.000 | 17.294.290.929 | 15.021.824.574 |
| Titoli azionari non quotati in Borsa di società controllate figuranti in bilancio nei due esercizi precedenti | 11.175.907.707 | 81.915.653.678 | 81.915.653.678 |
| Titoli azionari quotati in Borsa di società controllate figuranti in bilancio nei due esercizi precedenti | 34.677.808.616 | 49.802.871.062 | 49.802.871.062 |
| Titoli azionari non quotati in Borsa di società controllate non figuranti in bilancio nei due esercizi precedenti | 65.634.966.323 | 91.458.878.031 | 114.124.623.572 |
| Proventi diversi | | | |
| Proventi connessi ai rapporti con fornitori e altri | 1.590.181.846 | 61.326.000.000 | 22.184.000.000 |
| Proventi degli investimenti immobiliari | 43.658.019 | 22.123.999 | 11.512.915.059 |
| Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali | 44.870.029.447 | 23.315.66.882 | 30.264.084.941 |
| Sopraavvenienze attive e altri proventi diversi | 46.505.870.362 | 24.120.36.578 | 24.204.000.000 |
| A riportare | 1.365.622.729.694 | 1.679.080.554.506 | 2.979.458.785.774 |
| Riporto | 1.365.622.729.694 | 1.679.080.554.506 | 2.979.458.785.774 |
| Ricavi: | | | |
| Cessioni tecnologia e risultati di ricerca | 55.359.000.000 | 50.000.000.000 | 50.000.000.000 |
| Prestazioni a società del Gruppo | 1.766.615.113 | 4.549.270.000 | 4.549.270.000 |
| Prestazioni a terzi | 17.013.143.328 | 2.307.112.790 | 2.307.112.790 |
| Prestazioni per opere eseguite per conto dell'Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno | 7.994.223.760 | 2.815.056.661 | 2.815.056.661 |
| Prestazioni per Ministero Industria Commercio e Artigianato Diversi | 14.847.673.051 | 11.219.844.257 | 11.219.844.257 |
| 96.990.655.852 | 115.428.969.556 | | |
| Rimborso prestazioni di personale comandato | 17.294.290.929 | 15.021.824.574 | |
| Ministero del Tesoro in conto interessi prestito obbligazionario ENI 1986 1995 e Finanziamenti BEI (Legge n. 41 del 28.2.1986) | 91.458.878.031 | 114.124.623.572 | |
| Utilizzo fondi: | | | |
| Fondo svalutazione partecipazioni | 61.326.000.000 | 22.184.000.000 | 27.500.000.000 |
| Fondo conpartecipazione perdite | 22.184.000.000 | 11.512.915.059 | 30.264.084.941 |
| Fondo oscillazione crediti finanziari | 11.512.915.059 | 30.264.084.941 | 30.264.084.941 |
| Fondo oscillazione cambi assoggettato a tassazione | 30.264.084.941 | 30.264.084.941 | 30.264.084.941 |
| Fondo oscillazione cambi non assoggettato a tassazione | 24.204.000.000 | 24.204.000.000 | 24.204.000.000 |
| Fondo rischi e spese future | 107.714.000.000 | 69.277.000.000 | 69.277.000.000 |
| 1.679.080.554.506 | 2.979.458.785.774 | | |

Il Collegio Sindacale
 GIUSEPPE BRAITO Presidente
 DARIO FRANCESCHINI GIOVANNI BATTISTA GASPARINI
 VINCENZO MOLLICA MICHELE SALTARELLI

ALLEGATI

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI DIRETTE ENI - VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ESERCIZIO 1990

| Società | Sede | Valore attribuito nel bilancio 1989 | Scritture e acquisti | Versamenti a copertura perdite |
|---|----------------|--|-------------------------|-----------------------------------|
| Società controllate e collegate: | | (a) | (b) | (c) |
| AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA S.p.A. | Roma | 1.930.000.000 | 2.000.000.000 | - |
| AGIP S.p.A. | Milano | 2.437.973.342.976 | - | - |
| AGIPCOAL S.p.A. | Milano | 2.624.410.922.923 | 90.000.000.000 | - |
| ENI INTERNATIONAL HOLDING B.V. | Amsterdam (NL) | 567.962.079.856 | - | - |
| ENIMONT S.p.A. | Milano | 1.700.000.000.000 | - | - |
| ENI RICERCHE S.p.A. | Milano | 32.435.415.45* | 2.380.001.000 | - |
| ENI S.p.A. (1) | Roma | 269.519.500.000 | 35.000.000.000 | - |
| ENI Leningrad Int. Management Inst. (1) | Leningrad | - | 54.800.000 | - |
| ENI SAMIM S.p.A. | Milano | 254.984.804.844 | - | - |
| ENI PIGNONE S.p.A. | Firenze | 49.498.250.28* | 53.856.000.000 | - |
| ENI FINANZIARIE S.p.A. | Milano | 929.999.982.840 | 5.100 | - |
| ENI SAIPEM S.p.A. | Milano | 268.923.497.600 | - | - |
| ENI SAVIO S.p.A. | Pordenone | 79.999.950.000 | - | - |
| ENI SEGISA S.p.A. | Milano | 6.508.162.000 | 3.499.900.000 | 1.871.768.236 |
| ENI SERVIZI PER LO SVILUPPO S.p.A. (1) | Roma | 738.604.406 | - | - |
| ENI SNAM S.p.A. | Milano | 1.420.551.226.625 | - | - |
| ENI SNAMPROGETTI S.p.A. | Milano | 54.219.328.720 | - | - |
| ENI SOFIO S.p.A. | Roma | 120.265.330.566 | - | - |
| ENI SOGESTA S.p.A. | Roma | 86.762.028 | - | - |
| ENI TERFIN S.p.A. | Roma | 125.874.000.000 | 154.845.000.000 | 22.183.595.239 |
| ENI TESCO S.p.A. in liquidazione | Roma | - | - | - |
| Altre partecipazioni: | | | | |
| Associazione "Scuola Internazionale Energia Solare e Fonti Energetiche Rinnovabili" | Roma | 11.000.000* | - | - |
| CONSOZIO CAMPEC S.C.R.L. | Portici (NA) | 20.000.000 | - | 7.190.000 |
| IRVA Istituto per il Risanamento e la Valorizzazione Ambientale S.p.A. | Milano | - | 300.000.000 | - |
| | | 8.583.931.330.486 | 341.935.706.100 | 24.062.553.475 |

* Società controllate

* Arrotondamenti di alcune cifre a seguito di svalutazione del capitale sociale a copertura perdite

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| Prospetto di sessioni | Profitti su negoziazioni titoli | Misurazioni | Valore attribuito nel bilancio |
|--------------------------|------------------------------------|------------------------|-----------------------------------|
| (d) | (e) | (f) | (g) = (a+b+c+d+e-f) |
| | | | 3.930.000.000 |
| | | | 2.437.973.342.976 |
| 366.217.000.000 | 13.775.907.707 | | 567.962.079.856 |
| | | | 1.700.000.000.000 |
| | | | 34.815.416.451 |
| 21.308.164.700.000 | | | 273.643.030.000 |
| | | | 54.800.000 |
| 239.700.000.000 | 15.284.804.844 | | 103.354.250.281 |
| 18.000 | | | 929.999.969.940 |
| 315.601.306.216 | 46.677.808.616 | | 79.999.950.000 |
| | | 8.379.930.236 | 3.499.900.000 |
| | | 43.340.360 | 695.264.046 |
| | | | 1.420.551.226.625 |
| | | | 54.219.328.720 |
| | | | 120.265.330.566 |
| | | | 86.762.028 |
| 154.845.000.000 | | 148.057.595.239 | |
| | | 7.190.000 | 20.000.000 |
| | | | 300.000.000 |
| 1.107.239.794.216 | 45.168.911.479 | 156.488.055.835 | 7.731.370.651.489 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI DIRETTE ENI - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1990

| Società | Sede | Numero Azioni | Valore nominale unitario | Capitale sociale |
|--|----------------|---------------|--------------------------|-------------------|
| | | (a) | (b) | (c) = (a x b) |
| Società controllate e collegate: | | | | |
| AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA S.p.A. | Roma | 4.000.000 | 1.000 | 4.000.000.000 |
| AGIP S.p.A. | Milano | 960.000.000 | 2.500 | 2.400.000.000.000 |
| ENI INTERNATIONAL HOLDING B.V. | Amsterdam (NL) | 89.169.933 | F.Oi. 10 | F.Oi. 891.699.330 |
| ENIMONT S.p.A. | Milano | 4.250.000.000 | 1.000 | 4.250.000.000.000 |
| ENIRICERCHE S.p.A. | Milano | 69.524.000 | 1.000 | 69.524.000.000 |
| GEPI S.p.A. (1) | Roma | 164.185.818 | 10.000 | 1.641.858.180.000 |
| LIMI - Leningrd Int Management Inst (1) | Leningrado | - | - | Rubli 400.000 |
| NUOVO PIGNONE S.p.A. | Firenze | 144.000.000 | 1.000 | 144.000.000.000 |
| PARTECIPAZIONI FINANZIARIE S.p.A. | Milano | 930.000.000 | 1.000 | 930.000.000.000 |
| SAVIO S.p.A. | Pordenone | 8.000.000 | 10.000 | 80.000.000.000 |
| SEGISA S.p.A. | Milano | 350.000 | 10.000 | 3.500.000.000 |
| SERVIZI PER LO SVILUPPO S.p.A. (1) | Roma | 3.000 | 1.000.000 | 3.000.000.000 |
| SNAM S.p.A. | Milano | 1.000.000.000 | 1.000 | 1.000.000.000.000 |
| SNAMPROGETTI S.p.A. | Milano | 11.500.000 | 10.000 | 115.000.000.000 |
| SOFID S.p.A. | Roma | 207.000.000 | 1.000 | 207.000.000.000 |
| SOGESTA S.p.A. | Roma | 1.000.000 | 1.000 | 1.000.000.000 |
| TESCON S.p.A. in liquidazione | Roma | 1.500.000 | 10.000 | 15.000.000.000 |
| Altre partecipazioni | | | | |
| CONSORZIO CAMPEC S.C.R.L. | Portici (NA) | 200 | 1.000.000 | 200.000.000 |
| IRVA-Istituto per il Risanamento e la Valorizzazione Ambientale S.p.A. | Milano | - | - | 3.000.000.000 |

(1) Società collegate

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| Numero delle azioni possedute | Percentuale partecipazione | Valore nominale complessivo azione possedute | Valore contabile | |
|-------------------------------|----------------------------|--|------------------|--------------------------|
| | | | Unitario | Complessivo |
| (d) | (e) = (d/a) | (f) = (d x b) | (g) | (g) = (d x g) |
| 3 930 000 | 98,25 | 3 930 000 000 | 1 000,00 | 3.930.000.000 |
| 960 000 000 | 100,00 | 2 400 000 000 000 | 2 539,56 | 2.437.973.342.976 |
| 45 476 666 | 51,00 | F.O. 454 766 660 | 12 489,08 | 567.962.079.856 |
| 1 700 000 000 | 40,00 | 1 700 000 000 000 | 1 000,00 | 1.700.000.000.000 |
| 35 000 010 | 50,34 | 35 000 010 0000 | 994,72 | 34.815.416.451 |
| 27 364 303 | 16,66 | 273 643 030 000 | 10 000,00 | 273.643.030.000 |
| | 20,00 | Rubli 80 000 | 685,00 | 54.800.000 |
| 73 440 000 | 51,00 | 73 440 000 000 | 1 407,33 | 103.354.250.281 |
| 929 999 970 | 99,99 | 929 999 970 000 | 1 000,00 | 929.999.969.940 |
| 7 999 995 | 99,99 | 79 999 995 000 | 10 000,00 | 79.999.950.000 |
| 349 990 | 99,99 | 3 499 900 000 | 10 000,00 | 3.499.900.000 |
| 750 | 25,00 | 750 000 000 | 927 018,73 | 695.264.046 |
| 509 999 950 | 50,99 | 509 999 950 000 | 2 785,39 | 1.420.551.226.625 |
| 6 900 000 | 60,00 | 69 000 000 000 | 7 857,87 | 54.219.328.720 |
| 109 672 000 | 52,98 | 109 672 000 000 | 1 096,59 | 120.265.330.566 |
| 80 000 | 8,00 | 80 000 000 | 1 084,52 | 86.762.028 |
| 1 485 000 | 99,00 | 14 850 000 000 | - | - |
| 20 | 10,00 | 20 000 000 | 1 000 000,00 | 20.000.000 |
| | 10,00 | 300 000 00 | - | 300.000.000 |
| | | | | 7.731.370.651.489 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SOCIETÀ CONTROLLATE DIRETTAMENTE E INDIRETTAMENTE DALL'ENI

| Denominazione sociale | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Soci | Proprietà Quote Azioni Ordinarie % |
|---|-----------|--------|-------------------|---|--|
| Società controllate direttamente | | | | | |
| <i>In Italia</i> | | | | | |
| Agenzia Giornalistica Italia S p A | Roma | Lit | 4 000 000 000 | Eni Sofid | 98,25 1,75 |
| Agip S p A | Milano | Lit. | 2 400 000 000 000 | Eni | 100,00 |
| Enichem S p A | Milano | Lit | 4 250 000 000 000 | Eni Snam Agip Sofid Azionisti terzi | 40,00 30,00 10,00 1,32 18,68 |
| Enienerche S p A | Milano | Lit | 69 524 000 000 | Eni Agip Agip Petroli Snamprogetti Snam Enichem | 50,34 10,07 10,07 10,07 10,07 9,38 |
| Nuovo Pignone S p A | Firenze | Lit | 144 000 000 000 | Eni Snam Agip Sofid Serfi Azionisti terzi | 51,00 11,00 9,25 3,21 0,04 25,50 |
| Partecipazioni Finanziarie S p A | Milano | Lit | 930 000 000 000 | Eni Azionisti terzi | 99,99 () |
| Savio S p A | Pordenone | Lit | 80 000 000 000 | Eni Sofid | 99,99 () |
| Segisa S p A | Milano | Lit | 3 500 000 000 | Eni Sofid | 99,99 () |
| Snam S p A | Milano | Lit | 1 000 000 000 000 | Eni Partecipazioni Finanziarie Agip | 50,99 49,00 () |
| Snamprogetti S p A | Milano | Lit | 115 000 000 000 | Eni Agip Snam | 60,00 20,00 20,00 |
| Sofid S p A | Roma | Lit | 207 000 000 000 | Eni Agip Snam Agip Petroli Snamprogetti Nuova Samim Savio | 52,98 19,85 19,85 3,05 3,05 0,61 0,61 |
| Tuscon S p A (in liquidazione) | Roma | Lit | 15 000 000 000 | Eni Sofid | 99,00 1,00 |
| <i>All'estero</i> | | | | | |
| Eni International Holding B V | Amsterdam | F OI | 891 699 330 | Eni Agip Snam Agip Petroli Snamprogetti Agipcoal Saipem Nuovo Pignone Savio | 51,00 34,12 6,08 4,64 2,68 1,04 0,33 0,09 0,02 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

| Denominazione sociale | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Soci | Proprietà Quote Azion Ordinarie % |
|---|---------------------------|--------|------------------|---|---|
| Società controllate indirettamente | | | | | |
| SETTORE AGIP | | | | | |
| <i>In Italia</i> | | | | | |
| Agip Miniere S p A | S Donato Milanese (MI) | Lit | 107 207 120 000 | Partecipazioni Finanziarie | 100,00 |
| Combustibili Nucleari S p A | Milano | Lit | 400 000 000 | Agip | 100,00 |
| Gestioni Agricole S r l | Fornovo di Taro (PR) | Lit | 99 000 000 | Società Petroliera Italiana | 100,00 |
| Italsolar S p A | Milano | Lit | 9 000 000 000 | Agip Petrex | 99,99 () |
| Mining Italiana S p A | Roma | Lit | 200 000 000 | Agip Miniere Azionisti terzi | 80,00 20,00 |
| NUCLECO - Società per l'Ecoingegneria Nucleare S p A | Roma | Lit | 1 000 000 000 | Agip Azionisti terzi | 60,00 40,00 |
| Petrex S p A | S Donato Milanese (MI) | Lit | 60 000 000 000 | Agip Sofid | 99,99 () |
| Reggente S p A | Lucera (FG) | Lit | 500 000 000 | Petrex Azionisti terzi | 75,52 24,48 |
| Rin Min Società per la Ricerca Mineraria e la Valorizzazione delle Risorse del Sottosuolo S p A | Scarlino (GR) | Lit | 1 000 000 000 | Agip Miniere Società Italiana Miniere | 99,97 0,03 |
| SIMUR S p A | Milano | Lit | 2 000 000 000 | Agip Miniere Sofid | 99,98 0,02 |
| Società Italiana Miniere S p A | Iglesias (CA) | Lit | 63 736 200 000 | Agip Miniere | 100,00 |
| Società Petroliera Italiana S p A | Milano | Lit | 20 000 000 000 | Agip Azionisti terzi | 98,25 1,75 |
| SOMICEM Società Mineraria Centro Meridionale S p A | Ragusa | Lit | 200 000 000 | Agip Seri | 90,00 10,00 |
| S O R I Società Ricerche Idrocarburi S p A | S Donato Milanese (MI) | Lit | 80 000 000 000 | Agip Petrex | 99,99 () |
| <i>All'estero</i> | | | | | |
| Agip (Africa) Ltd | St Hélier (Jersey) | \$ USA | 1 000 000 | Agip Agip International B V Agip Interholding | 99,99 () () |
| Agip Algérie S a r l (in liquidazione) | Algeri | Din Al | 300 000 | Agip (Africa) Agip (Overseas) | 99,93 0,07 |
| Agip Angola Ltd | St Hélier (Jersey) | \$USA | 1 000 000 | Agip (Africa) Agip International B V Agip Interholding Agip (Overseas) | 51,90 48,00 0,05 0,05 |
| Agip Australia (Pty) Ltd | Sydney | \$Au | 36 800 000 | Agip International B V Agip (Overseas) | 99,99 () |
| Agip Canada Ltd | Calgary | \$ Can | 30 000 001 | Agip | 100,00 |
| Agip Danmark Olie O G A/S | Copenhagen | K D | 10 000 000 | Agip International B V | 100,00 |
| Agip Energy & Natural Resources (Nigeria) Ltd | Lagos | Naira | 50 000 | Agip (Africa) Agip International B V | 95,00 5,00 |
| Agip Erdölgewinnung GmbH | Monaco | D M | 140 000 | Agip International B V | 100,00 |
| Agip Exploration et Exploitation France S A | Parigi | Fr Fr | 112 000 000 | Agip International B V Agip | 99,99 () |
| Agip Exploration & Production (Algerie) Ltd | St Hélier (Jersey) | \$ USA | 100 000 | Agip (Africa) Agip Interholding Agip (Overseas) | 99,00 0,50 0,50 |

: segue

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

| Determinazione sociale | Sede | valuta | Capitale Sociale | Soci | Proprietà Quote Azion- Ordinarie % |
|--|-----------------------|--------|------------------|---|--|
| Agip Gabon S A | Libreville | Fr CFA | 5 000 000 | Agip (Africa) Agip (Overseas) | 99,00 1,00 |
| Agip Greenland A.S | Copenaghen | K D | 300 000 | Agip International B V | 100,00 |
| Agip Iberia S A | Madrid | P tas | 10 000 000 | leoc Agip (Africa) Agip (Overseas) | 99,00 0,50 0,50 |
| Agip Interholding A G | Zurigo | Fr Sv | 1 100 000 | Agip International B V Agip | 51,00 49,00 |
| Agip international B V | Amstelveen | F Oi | 626 180 810 | Eni International Hold Agip | 51,00 49,00 |
| Agip international (N A) N V | Curaçao | \$ USA | 6 004 (1) | Agip International B V | 100,00 |
| Agip Ireland Ltd | Dublino | £ Irl | 10 000 | Agip | 100,00 |
| Agip (Malaysia) Ltd | St Helier (Jersey) | \$ USA | 100 000 | Agip (Overseas) Agip (Africa) Agip Interholding | 99,00 0,50 0,50 |
| Agip Mining Co Inc | Wilmington | \$ USA | 2 000 000 | Agip Petroleum Co | 100,00 |
| Agip Mining Zambia Ltd | Lusaka | KWACHA | 500 000 | Agip Miniere Agip | 95,00 5,00 |
| Agip (Nederland) B V | Amstelveen | F Oi | 9 300 000 | Agip International B V | 100,00 |
| Agip (North Africa & Middle East) Ltd | St Helier (Jersey) | \$ USA | 100 000 | Agip Agip Interholding Agip International B V | 99,96 0,01 0,01 |
| Agip (Overseas) Ltd | St Helier (Jersey) | \$ USA | 400 000 | Agip Agip Interholding Agip International B V | 99,98 0,01 0,01 |
| Agip Petroleum Co Inc | Dover (Delaware) | \$ USA | 400 000 000 | Agip | 100,00 |
| Agip Petroleum (Ecuador) Ltd | St Helier (Jersey) | \$ USA | 100 000 | Agip (Overseas) Agip (Africa) Agip Interholding | 99,00 0,50 0,50 |
| Agip Recherches Congo S A | Brazzaville | Fr CFA | 2 000 000 000 | Agip International B V Azionisti terzi | 80,00 20,00 |
| Agip Resources Ltd | Toronto | \$ Can | 30 000 000 | Agip | 100,00 |
| Agip Trinidad & Tobago Ltd | Port of Spain | \$ T T | 100 000 | Agip International B V | 100,00 |
| Agip (UK) Ltd | Londra | £ | 5 000 000 | Agip International B V | 100,00 |
| Agip USA Inc | Wilmington | \$ USA | 3 000 000 | IOT Commerce et Services | 100,00 |
| Deep Sea System Inc | Wilmington | \$ USA | 5 000 000 | Agip Miniere Solid | 99,50 0,50 |
| leoc Co Inc | Panama City | \$ USA | 15 000 000 | Agip International (N A) N V Agip (Africa) Azionisti terzi | 99,93 0,04 0,03 |
| IOT Commerce et Services S A | Ginevra | Fr Sv | 25 000 000 | Agip International B V Agip Petrol International Agipcoai International Nuovo Pignone Int Hold Saipem International A G Snam International Ltd Snamprogetti International | 60,00 15,00 5,00 5,00 5,00 5,00 5,00 |
| NAOC Nigerian Agip Oil Co Ltd | Lagos | Naira | 1 800 000 | Agip International B V Agip Interholding | 99,89 0,11 |
| Norsk Agip A.S | Forus | K N | 10 000 000 | Agip International B V Agip Interholding | 81,10 18,90 |
| Saipem International Drilling Ltd (in liquidazione) | Hamilton | \$ USA | 45 904 170 | Agip International (N A) N V | 100,00 |

1) La ripartizione del pacchetto azionario comprensivo delle azioni privilegiate e corrispondente a quella delle azioni ordinarie

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

| Denominazione sociale | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Soci | Proprietà Quote Azioni Ordinarie % |
|---|---------------------------|---------|-------------------|---|--|
| SETTORE AGIP PETROLI | | | | | |
| <i>In Italia</i> | | | | | |
| Agip Covergas S p A | Roma | Lit | 1 494 000 000 | Agip Petroli Italiana Petroli | 59,84 40,16 |
| Agip Petroli S p A | Roma | Lit | 1 300 000 000 000 | Agip Sofid | 99,99 () |
| Agip Plas S p A | Livorno | Lit | 34 500 000 000 | Agip Petroli Snam | 99,30 0,70 |
| Agip Raffinazione S p A | Genova | Lit | 31 655 000 000 | Snam Agip Petroli | 99,50 0,50 |
| Agip Servizi S p A | Roma | Lit | 40 000 000 000 | Agip Petroli Snam Italiana Petroli Azionisti terzi | 40,00 12,00 8,00 40,00 |
| Agip Servizi Lazio S p A | Roma | Lit | 200 000 000 | Agip Petroli | 100,00 |
| Big Bon Distributions S p A | Milano | Lit | 1 000 000 000 | Agip Petroli Italiana Petroli | 50,00 50,00 |
| Clasa Petroli S p A | Roma | Lit | 30 000 000 000 | Agip Petroli | 100,00 |
| Comergas Compagnia Erogazione Gas S p A | Brescia | Lit | 2 000 000 000 | Agip Petroli | 100,00 |
| Ecofuel S p A | Palermo | Lit | 100 000 000 000 | Agip Petroli Sofid | 99,99 () |
| Ecolub S p A | Ceccano (FR) | Lit | 200 000 000 | Agip Plas Agip Petroli | 99,50 0,50 |
| Euron S p A | S Donato Milanese (MI) | Lit | 1 000 000 000 | Agip Petroli Italiana Petroli | 65,00 35,00 |
| Italiana Petroli S p A | Genova | Lit | 122 500 000 000 | Agip Agip Petroli Sofid | 57,14 42,86 () |
| Liquipibigas S p A | Milano | Lit | 37 000 000 000 | Agip Petroli | 100,00 |
| Mixoil S p a | Milano | Lit | 200 000 000 | Agip Petroli Enimont Augusta | 50,00 50,00 |
| Nuova Scani S p A | Cagliari | Lit | 8 500 000 000 | Agip Petroli Sofid | 99,99 () |
| Raffineria Mediterranea S p A | Milazzo (ME) | Lit | 209 000 000 000 | Snam Agip Petroli | 99,50 0,50 |
| Reful S r l | Genova | Lit | 20 000 000 | Italiana Petroli | 100,00 |
| Sogesco S p A | Roma | Lit | 300 000 000 | Agip Petroli Sofid | 99,67 0,33 |
| <i>All'estero</i> | | | | | |
| Agip Argentina S A | Buenos Aires | A | 6 000 000 | Agip Petroli International | 100,00 |
| Agip Austria Aktiengesellschaft | Vienna | Sc A | 272 600 000 | Agip Petroli International | 100,00 |
| Agip Benelux B V | L'Aia | F OI | 6 000 | Agip Benelux Hold | 100,00 |
| Agip Benelux Holding B V | Rotterdam | F OI | 80 000 | Agip Petroli International | 100,00 |
| Agip (Cameroun) S A | Yaounde | Frs CFA | 350 000 000 | Agip Petroli International | 100,00 |
| Agip (Cote d'Ivoire) S A | Abidjan | Frs CFA | 1 000 008 000 | Agip Petroli International | 100,00 |
| Agip Deutschland A G | Berlino | D M | 98 000 000 | Agip Petroli | 100,00 |
| Agip do Brasil S A | S Paolo | CR \$ | 713 739 000 | Agip Petroli | 100,00 |

.segue

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

| Denominazione sociale | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Soci | Proprietà Quote Azionarie % |
|---|-----------------|--------|------------------|---|--|
| Agip Ecuador S A | Quito | Sucre | 223 573 000 | Esafi Agip Petroli International Esafarm Esain Esatrans | 57,96 42,03 () () () |
| Agip Espana S A | Madrid | P.tas | 600 000 000 | Agip Petroli International | 100,00 |
| Agip (Ethiopia) Share Company | Addis Abeba | Birr E | 10 466 930 | Agip Petroli International | 100,00 |
| Agip Française S A | Lione | Fr Fr | 72 000 000 | Agip Petroli International | 100,00 |
| Agip(Kenya) Ltd | Nairobi | Sh K | 44 000 000 | Agip Petroli International | 100,00 |
| Agip Liquigas S A | S Paolo | CR \$ | 97 387 000 | Agip do Brasil Azionisti terzi | 99,99 () |
| Agip Lubricants (Pty) Ltd | Johannesburg | Rand | 150 000 | Agip Petroli International | 100,00 |
| Agip (Nigeria) Ltd | Lagos | Naira | 33 000 000 | Agip Petroli International Azionisti terzi | 60,00 40,00 |
| Agip Petroli International B V | Amsterdam | F OI | 169 815 180 | Eni International Hold Agip Petroli | 51,00 49,00 |
| Agip Schmieretechnik Autol-Werke | Hannover | D M | 3 051 000 | Enimont Deutschland | 100,00 |
| Agip (Sudan) Ltd | Khartoum | £ Sud | 15 770 000 | Agip Petroli International | 100,00 |
| Agip (Suisse) S A | Losanna | Fr Sv | 65 000 000 | Agip Petroli | 100,00 |
| American Agip Co Inc | New York | \$ USA | 27 000 000 | Agip Petroli International | 100,00 |
| Anciens ETS Chavanel Girard et Cie S n c | Belleville Saon | Fr Fr | 20 000 | J Girard Fils Soretec S à r l | 98,50 1,50 |
| Autogaz S A | Revel | Fr Fr | 501 000 | Agip Française Azionisti terzi | 99,88 0,12 |
| Beaucuire Automobile S a r l | Toulon | Fr Fr | 50 000 | J Girard Fils Azionisti terzi | 60,00 40,00 |
| Chantiers de L'Industrie S a r l | Montneuls Bois | Fr Fr | 50 000 | J Girard Fils Montmartre Mazout | 99,50 0,50 |
| Chepromin Mineraloel GmbH | Berlino | D M | 250 000 | Enimont Deutschland | 100,00 |
| Comsergas S A | Buenos Aires | A | 10 000 | Agip Argentina Azionisti terzi | 62,00 38,00 |
| Depot Petro Reg Stephanoise D P R S S A | Terrenoire | Fr Fr | 1 400 000 | J Girard Fils Soretec S à r l Agip Française Azionisti terzi | 74,96 0,02 0,01 25,01 |
| Domesa S A - Participação Empreendimentos Comércio e Serviços | S Paolo | CR \$ | 35 921 000 | Agip do Brasil Of Mec Carlos Weber | 99,99 () |
| Enimont Deutschland A G | Monaco | D M | 133 200 000 | Agip Petroli Enimont Finance | 85,14 14,86 |
| Esacontrol S A | Quito | Sucre | 150 000 000 | Esafi Esain Esafarm Azionisti terzi | 71,99 8,99 () 19,02 |
| Esafarm S A | Quito | Sucre | 2 000 000 | Esain Esafi Esaquimica Esatrans Tecnoesa | 75,05 24,80 0,05 0,05 0,05 |
| Esafi S A | Quito | Sucre | 1 000 000 000 | Agip Petroli International Esain Azionisti terzi | 99,83 0,16 () |

/ segue

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

| Denominazione della società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Soci | Proprietà Quote-Azioni Ordinarie % |
|--|------------------------|---------|------------------|--|--|
| Esain S A | Quito | Sucre | 100 000 000 | Esafi Esafarm Esaquimica Esatrans Tecnoesa | 99,99 () () () () |
| Esaquimica S A | Quito | Sucre | 2 000 000 | Esain Esafi Esafarm Esatrans Tecnoseca | 75,05 24,80 0,05 0,05 0,05 |
| Esatrans S A | Quito | Sucre | 12 000 000 | Esafi Esafarm Esain Esaquimica Tecnoseca | 99,20 0,20 0,20 0,20 0,20 |
| ETS Chagnard S a r l | Le Creusotte | Fr Fr | 200 000 | J Girard Fils | 100,00 |
| ETS Louis Olivier S a r l | Nizza | Fr Fr | 130 000 | J Girard Fils Soretec S a r l | 99,23 0,77 |
| ETS Pernod S A | Mantua | Fr Fr | 250 000 | J Girard Fils Agip Française Sodig Soretec Azionisti terzi | 99,68 0,24 0,02 0,02 0,04 |
| Fasano Comercio e Exportação S A | S Paolo | CR \$ | 6 134 000 | Agip do Brasil Azionisti terzi | 99,93 0,07 |
| Floreal S A | Lione | Fr Fr | 305 249.900 | Agip Française J Girard Fils Azionisti terzi | 99,99 () () |
| Girard Associes et Cie S n c | Villeneuve | Fr Fr | 500 000 | J Girard Fils Soretec S a r l | 95,00 5,00 |
| Girard et Partenaire S n c | Perpignan | Fr Fr | 75 000 | J Girard Fils Soretec S a r l | 95,33 4,67 |
| Girard et Soretec S n c | Lione | Fr Fr | 30 000 | J Girard Fils Soretec S a r l | 80,00 20,00 |
| Industrie Chemie Benelux B V | L Aia | F OI | 2 470 000 | Agip Benelux Hold | 100,00 |
| -Isere Drome Ardeche Chaleur Confort- I D A C S a r l | St Marcellin | Fr Fr | 50.000 | Soc Lyonnaise J Girard Fils | 80,00 20,00 |
| Itaising Petroleum PTE Ltd | Singapore | SING \$ | 2 | Agip Petroli International | 100,00 |
| J Girard Fils S A | Lione | Fr Fr | 2 100 000 | Agip Française Azionisti terzi | 99,97 0,03 |
| Liquifarm Agropecuana S Cecilia Ltda | S Paolo | CR \$ | 54 943 700 | Agip do Brasil | 100,00 |
| Liquifarm Agropecuana Sua Missu S A | S Felix do Araguana | CR \$ | 133 628 200 | Agip do Brasil Agip Liquigas Domesa Of Mec Carlos Weber | 99,03 0,78 0,18 () |
| Melun Centre Auto S n c | Savigny le Temple | Fr Fr | 325 000 | J. Girard Fils Soretec S a r l | 95,38 4,62 |
| Mimpex Mineraloil Import Export | Wurzburg | D M | 50 000 | Agip Schmiertechnik | 100,00 |
| Montmartre Mazout S A | Pangi | Fr Fr | 300 600 | J Girard Fils Sodig Soretec S a r l Agip Française Azionisti terzi | 97,41 0,40 0,40 0,40 1,39 |
| Otcina Mecanica Carlos Weber S A | S Paolo | CR \$ | 7 322 000 | Agip do Brasil Azionisti terzi | 99,99 () |

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

| Denominazione sociale | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Soci | Proprietà Quote Azioni Ordinarie % |
|---|----------------------------|---------|--------------------|---|---|
| Rio Colorado do Brasil Ltda | Rio de Janeiro | CR \$ | 63 518 000 | Agip do Brasil Domesa Liquifarm Agr. Suia Missu Liquifarm Agr. S. Cecilia Of. Mec. Carlos Weber | 99,99 () () () () |
| Société Lyonnaise Chauffage et Sanitaire - S.L.C.S. S.à.r.l. | Lione | Fr. Fr. | 60 000 | J. Girard Fils Soretec S.à.r.l. | 95,00 5,00 |
| SODIG Societe de Distribution et de Gestion S.A. | Lione | Fr. Fr. | 250 000 | Agip Française Azionisti terzi | 99,76 0,24 |
| Soretec et Cie -Vercors Carburants- S.n.c. | St. Marcelin | Fr. Fr. | 250 000 | J. Girard Fils Soretec S.à.r.l. | 95,00 5,00 |
| Soretec S.à.r.l. | Lione | Fr. Fr. | 560 000 | J. Girard Fils Agip Française | 98,07 1,93 |
| Tecnoesa S.A. | Quito | Sucre | 40 000 000 | Esafil Esain Esaquimica Esatrans Esafarm | 99,60 0,10 0,10 0,10 0,10 |
| SETTORE SNAM | | | | | |
| <i>In Italia</i> | | | | | |
| Acquedotto di Domodossola S.p.A. | Torino | Lit. | 220 000 000 | Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili Azionisti terzi | 94,54 5,46 |
| Acquedotto di Savona S.p.A. | Savona | Lit. | 1 000 000 000 | Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili | 100,00 |
| Acquedotto Monferrato Torino S.p.A. | Torino | Lit. | 1 200 000 000 | Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili | 100,00 |
| Ambiente S.p.A. | Roma | Lit. | 6 500 000 000 | Italgas Agip Petroli Enichem Saipem Snam Nuova Samim Snamprogetti | 51,00 12,00 12,00 12,00 12,00 0,50 0,50 |
| Aquasist S.r.l. | Torino | Lit. | 75 000 000 | Italgas Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili Azionisti terzi | 50,00 48,12 1,88 |
| Aurora S.r.l. | Volterra (TO) | Lit. | 40 000 000 | Italgas | 100,00 |
| Compagnia Napoletana Illuminazione e Scaldamento con il Gas S.p.A. | Napoli | Lit. | 30 800 000 000 (2) | Italgas Snam Sofid Azionisti terzi | 69,13 20,00 9,74 1,13 |
| Di GRAVA S.p.A. | Torino | Lit. | 4 000 000 000 | Italgas Azionisti terzi | 51,00 49,00 |
| Fiorentina Gas S.p.A. | Firenze | Lit. | 10 000 000 000 | Italgas Snam Azionisti terzi | 41,75 9,28 48,97 |
| Gas Energia S.p.A. | Torino | Lit. | 5 000 000 000 | Italgas Snam | 60,00 40,00 |
| Immobiliare Metanopoli S.p.A. | S. Donato Milanese (MI) | Lit. | 378 867 000 000 | Snam Sofid Hydroc International Hold. S.A. Azionisti terzi | 57,21 16,24 5,50 21,05 |

(2) La ripartizione del pacchetto azionario comprensivo delle azioni privilegiate è corrispondente a quella delle azioni ordinarie

segue

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

| Denominazione sociale | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Soci | Proprietà Quote Azion- Ordinarie % |
|--|----------------------------|----------|------------------|--|--|
| Immobiliare Sarda - I.S.A.R. S.p.A. | Sassari | Lit. | 200.000.000 | Snam | 100,00 |
| Immobiliare Vittoria S.r.l. | S. Donato Milanese (MI) | Lit. | 50.000.000 | Snam | 100,00 |
| Imprese Turistiche del Golfo di Policastro S.p.A. | Maratea Porto (PZ) | Lit. | 345.000.000 | Snam | 100,00 |
| Italgas - Società Italiana per il Gas p.A. | Tonno | Lit. | 548.743.154.000 | Snam Sofid Azionisti terzi | 45,50 7,04 47,46 |
| Italgas Sud S.p.A. | Napoli | Lit. | 67.000.000.000 | Italgas Snam | 80,00 20,00 |
| Mariconsult S.p.A. | Milano | Lit. | 200.000.000 | Snam Azionisti terzi | 50,00 50,00 |
| Metangas S.r.l. | Torino | Lit. | 20.000.000 | Italgas | 100,00 |
| Metano Arcore S.p.A. | Arcore (MI) | Lit. | 350.000.000 | Metano Città Azionisti terzi | 50,00 50,00 |
| Metano Borgomanero S.p.A. | Borgomanero (NO) | Lit. | 500.000.000 | Metano Città Azionisti Terzi | 50,00 50,00 |
| Metano Casalpusterlengo S.p.A. | Casalpusterlengo (MI) | Lit. | 200.000.000 | Metano Città Azionisti terzi | 50,00 50,00 |
| Metano Città S.p.A. | Milano | Lit. | 30.000.000.000 | Italgas Snam | 80,00 20,00 |
| Metano S. Angelo Lodigiano S.p.A. | S. Donato Milanese (MI) | Lit. | 400.000.000 | Metano Città Azionisti terzi | 50,00 50,00 |
| Siciliana Gas S.p.A. | Palermo | Lit. | 54.800.000.000 | Snam Azionisti terzi | 50,00 50,00 |
| SI Ga T - Società Italiana per il Gasdotto Transmediterraneo S.p.A. | Palermo | Lit. | 200.000.000 | Snam Azionisti terzi | 70,00 30,00 |
| Società Azionaria Distribuzione Acqua (S.A.D.A.) | Camporosso Mare (IM) | Lit. | 200.000.000 | Italgas Azionisti terzi | 99,91 0,09 |
| Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili | Tonno | Lit. | 4.972.500.000 | Italgas Serrf Sofid Azionisti terzi | 52,05 6,00 0,79 41,16 |
| Società Funiviarica Alto Tirreno p.A. | Savona | Lit. | 11.000.000.000 | Italgas Acquedotto di Savona | 99,90 0,10 |
| Società Iniziative Industriali S.r.l. | Torino | Lit. | 20.000.000 | Soc. Az. Cond. di Acque Potab. | 100,00 |
| Tirrenia Gas S.p.A. | Chiavari (GE) | Lit. | 2.106.000.000 | Italgas Azionisti terzi | 56,83 43,17 |
| Veneziana Gas S.p.A. | Venezia | Lit. | 5.000.000.000 | Italgas Azionisti terzi | 64,00 36,00 |
| <i>All'estero</i> | | | | | |
| Samco S.A. | Lugano | Fr. Sv. | 20.000 | Transmediterranean Pipeline Snam International Ltd Azionisti terzi | 90,00 5,00 5,00 |
| SCOGAT - Société pour la Construction du Gazoduc Transnissien S.A. | Tunisi | Din. Tu. | 200.000 | Snam International Hold | 100,00 |
| SERGAZ - Société de Service du Gazoduc Transnissien S.A. | Tunisi | Din. Tu. | 99.000 | Snam International Ltd Azionisti terzi | 66,67 33,33 |
| Snam International Holding A.G. | Zurigo | Fr. SV | 129.500.000 | Eni Int. Hold Snam | 51,00 49,00 |
| Snam International Ltd | St. Helier (Jersey) | \$ USA | 3.200.000 | Snam International Hold | 100,00 |
| Sudpetrol AG Fuer Erdoelwirtschaft | Monaco | D.M. | 15.000.000 | Snam International Ltd | 100,00 |

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

| Denominazione sociale | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Soci | Proprietà Quote Azioni Ordinarie % |
|---|--------------------|--------|------------------|---|--|
| Trans Austria Gasline Finance Co Ltd | Hamilton | \$ USA | 1.000.000 | Snam International Ltd Azionisti terzi | 91,50 8,50 |
| Trans European Natural Gas Pipeline Finance Co Ltd | Hamilton | \$ USA | 1.000.000 | Snam International Ltd Azionisti terzi | 50,00 50,00 |
| Transmediterranean Pipeline Co Ltd | St Helier (Jersey) | \$ USA | 10.310.000 | Snam Azionisti terzi | 50,00 50,00 |
| Trans Tunisian Pipeline Co Ltd | St Helier (Jersey) | \$ USA | 1.098.000 | Snam International Ltd | 100,00 |
| SETTORE AGIPCOAL | | | | | |
| <i>In Italia</i> | | | | | |
| Agipcoal S p A | Milano | Lit | 357.500.000.000 | Partecipazioni Finanziarie | 100,00 |
| Carbosulcis S p A | Gonnesa (Ca) | Lit | 463.000.000.000 | Agipcoal Azionisti terzi | 99,64 0,36 |
| Ecocarb S p A | Porto Torres (SS) | Lit | 200.000.000 | Agipcoal Enichem Snamprogetti Eni ricerche | 51,00 30,00 15,00 4,00 |
| Italiana Coke S p A | Milano | Lit | 4.500.000.000 | Agipcoal | 100,00 |
| Nuova Italiana Coke S r l | Milano | Lit | 20.000.000.000 | Italiana Coke | 100,00 |
| <i>All'estero</i> | | | | | |
| Agipcoal Australia Pty Ltd | Sydney | \$ Au | 94.700.000 | Agipcoal | 100,00 |
| Agipcoal Holding USA Inc | Wilmington | \$ USA | 2.000 | Agipcoal | 100,00 |
| Agipcoal International B V | Amsterdam | F OI | 30.000.000 | Eni International Hold Agipcoal | 51,00 49,00 |
| Agipcoal Ltd | Londra | £ | 100 | Agipcoal International | 100,00 |
| Agipcoal Nederland B V | Amsterdam | F OI | 25.000 | Agipcoal International | 100,00 |
| Agipcoal Sales USA Inc | Wilmington | \$ USA | 1.000.000 | Agipcoal Hold USA | 100,00 |
| Agipcoal USA Inc | Wilmington | \$ USA | 110.000.000 | Agipcoal | 100,00 |
| Laurel Creek Co Inc | Wilmington | \$ USA | 1.000 | Agipcoal Hold USA | 100,00 |
| Rockspring Development Inc | Wilmington | \$ USA | 1.000 | Agipcoal Hold USA | 100,00 |
| SETTORE ENICHEM | | | | | |
| <i>In Italia</i> | | | | | |
| Abebia S r l | Milano | Lit | 20.000.000 | Società Chimica Italiana Montedipe | 99,00 1,00 |
| Acna Chimica Organica S p A | Cengio (SV) | Lit | 20.000.000.000 | Ausind Montedipe | 99,99 0,01 |
| Agrimont S p A | Milano | Lit | 63.200.000.000 | Montedipe | 100,00 |
| AITEM S r l | Milano | Lit | 11.020.000.000 | Montedipe | 100,00 |
| Akebia S r l | Milano | Lit | 20.000.000 | Società Chimica Italiana Montedipe | 99,00 1,00 |
| Alcantara S p A | Milano | Lit | 12.000.000.000 | Enichem Fibre Azionisti terzi | 51,00 49,00 |
| Alta S p A | Bagnoregio (VT) | Lit | 40.000.000.000 | Montedipe | 100,00 |
| Anic Partecipazioni S r l | Palermo | Lit | 50.042.228.000 | Enimont Anic Enichem (*) Azionisti terzi | 99,92 0,04 0,04 |
| Ara S r l | Palermo | Lit | 20.000.000 | Enichem (*) Montedipe | 99,00 1,00 |

(*) Società non caposettore

segue

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

| Denominazione sociale | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Soci | Proprietà Quote Azioni Ordinarie % |
|-----------------------------------|------------------|--------|-------------------|---|--|
| Ardisa S r l | Milano | Lit | 20 000 000 | Società Chimica Italiana Montedipe | 99,00 1,00 |
| Arnyca S r l | Cagliari | Lit | 20 000 000 | Società Chimica Italiana Montedipe | 99,00 1,00 |
| Atmplex S r l | Palermo | Lit | 20 000 000 | Società Chimica Italiana Montedipe | 99,00 1,00 |
| Ausind S p A | Castellanza (VA) | Lit | 5 000 000 000 | Montedipe | 100,00 |
| Bergenia S r l | Cagliari | Lit | 20 000 000 | Società Chimica Italiana Montedipe | 99,00 1,00 |
| Blucover S r l | Pisticci (MT) | Lit | 400 000 000 | Enichem Fibre | 100,00 |
| Brindisi Etilene S r l | Palermo | Lit | 220 000 000 000 | Anic Partecipazioni | 100,00 |
| Calla S r l | Milano | Lit | 20 000 000 | Società Chimica Italiana Montedipe | 99,00 1,00 |
| Cenic-Centro Ricer Ind Chim S r l | Milano | Lit | 50 000 000 | Montedipe | 100,00 |
| Chiuro Prodotti Petrolieni S r l | Tavagnacco (UD) | Lit | 3 820 000 000 | PRAOIL | 100,00 |
| Clvya S r l | Cagliari | Lit | 20 000 000 | Società Chimica Italiana Montedipe | 99,00 1,00 |
| Compagnia Commiss Chim S p A | Milano | Lit | 1 000 000 000 | Enimont Augusta | 100,00 |
| Con S p A | Palermo | Lit | 3 500 000 000 | Enichem Agricoltura Enichem (*) | 99,00 1,00 |
| CUAI Cons Utenti Acq Ind S p A | Venezia | Lit | 2 000 000 000 | Enimont Anic Nuova Samim Agip Raffinazione Azionisti terzi | 74,00 10,00 3,00 13,00 |
| Davilla S r l | Palermo | Lit | 20 000 000 | Società Chimica Italiana Montedipe | 99,00 1,00 |
| Domosc Italia S p A | Milano | Lit | 221 000 000 | Montefibre | 100,00 |
| Donegani Anticorrosione S r l | Novara | Lit | 400 000 000 | Istituto Guido Donegani | 100,00 |
| Elgaplast S p A | Rieti | Lit | 2 500 000 000 | Montedipe | 100,00 |
| Emblem Europe S p A | Pisticci (MT) | Lit | 12 000 000 000 | Enichem Fibre Azionisti terzi | 60,00 40,00 |
| Enichem Agricoltura S p A | Palermo | Lit | 200 000 000 000 | Enichem (*) Azionisti terzi | 90,00 10,00 |
| Enichem Fibre S p A | Palermo | Lit | 244 600 000 000 | Enichem (*) | 100,00 |
| Enichem S p A (*) | Milano | Lit | 1 615 520 000 000 | Enichem | 100,00 |
| Enichem Synthesis S p A | Palermo | Lit | 80 000 000 000 | Enichem | 100,00 |
| Enichem Tecnoresine S p A | Palermo | Lit | 22 600 000 000 | Enichem | 100,00 |
| Enimont Anic S r l | Palermo | Lit | 447 150 000 000 | Enichem Anic Partecipazioni Montedipe | 50,37 9,60 40,03 |
| Enimont Augusta Industriale S r l | Milano | Lit | 255 776 614 000 | Enimont Augusta | 100,00 |
| Enimont Augusta S p A | Palermo | Lit | 120 000 000 000 | Enichem (*) Azionisti terzi | 60,00 40,00 |
| Enimont Elastomeri S r l | Milano | Lit | 158.270 000 000 | Enichem Tecnoresine Enichem | 56,71 43,29 |
| Enimont International S r l | Milano | Lit | 3 000 000 000 | Enimont International Holding | 100,00 |
| Eria S r l | Palermo | Lit | 10 020 000 000 | Montedipe | 100,00 |
| Eserc Racc Ferr P Marghera S p A | Venezia | Lit | 200 000 000 | Enimont Anic Italiana Coke Azionisti terzi | 60,38 11,04 28,58 |

*) Società non caposettore

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

| Denominazione sociale | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Soci | Proprietà Quote Azioni Ordinarie % |
|--------------------------------|------------------------|--------|---------------------|--|--|
| Fibre Acriliche S r l | Cesano Maderno (MI) | Lit | 81 118 000 000 | Enichem Fibre | 100,00 |
| Frene S r l | Palermo | Lit | 20 000 000 | Enichem (*) Montedipe | 99,00 1,00 |
| HURON S r l | Milano | Lit | 80.000.000 | Montefibre | 100,00 |
| Ibla S p A | Palermo | Lit | 10 000 000 000 | Enichem (*) | 100,00 |
| Inca International S p A | Pisticci (MT) | Lit | 26.300.000.000 (3) | Eria Azionisti terzi | 80,00 20,00 |
| Industria Resina Biccari S p A | Milano | Lit | 200.000.000 | Anic Partecipazioni | 100,00 |
| Ing. Luigi Conti Vecchi S p A | Cagliari | Lit | 200 000 000 | Anic Partecipazioni | 100,00 |
| Istit. Guido Donegani S p A | Novara | Lit | 2 333 000 000 | Enichem (*) Montedipe Agrimont | 57,14 41,15 1,17 |
| ITSOS S p A | Milano | Lit | 2 020 000 000 | Enimont Anic | 100,00 |
| Kalmia S r l | Milano | Lit | 20 000 000 | Società Chimica Italiana Montedipe | 99,00 1,00 |
| Laelia S r l | Milano | Lit | 20 000 000 | Società Chimica Italiana Montedipe | 99,00 1,00 |
| Landa S r l | Palermo | Lit | 20 000.000 | Enichem (*) Montedipe | 99,00 1,00 |
| Lunarya S r l | Palermo | Lit | 20 000 000 | Società Chimica Italiana Montedipe | 99,00 1,00 |
| MAGITA S p A | Milano | Lit | 4 600 000 000 | Acna Chimica Organica | 100,00 |
| Meccanica Sarda S p A | Cagliari | Lit | 3 110 000 000 | Anic Partecipazioni | 100,00 |
| Mileni S r l | Cagliari | Lit | 13 000 000 000 | Enichem Synthesis Azionisti terzi | 51,00 49,00 |
| Montedipe S r l | Milano | Lit | 1 465 347 000 000 | Enichem (*) Anic Partecipazioni | 99,32 0,68 |
| Montefibre S p A | Milano | Lit | 300.000.000.000 (4) | Enichem Azionisti terzi | 63,60 36,40 |
| Nuova Chimica Biosintesi S p A | Palermo | Lit | 200 000 000 | Anic Partecipazioni | 100,00 |
| Nuova Chimica Ferrandina S p A | Palermo | Lit | 200 000 000 | Anic Partecipazioni | 100,00 |
| Onella S r l | Milano | Lit | 2.020.000.000 | Montefibre | 100,00 |
| Orla S r l | Milano | Lit | 2 000 0000 000 | Enichem (*) | 100,00 |
| Paraffine Sarde S p A | Cagliari | Lit | 17 715 298.700 | Enimont Augusta Azionisti terzi | 99,99 () |
| Parte S r l | Palermo | Lit | 20 000 000 | Enichem (*) Montefibre | 99,00 1,00 |
| Pettinatura di Ivrea S p A | Milano | Lit | 300 000 000 | Montefibre | 100,00 |
| Pianasia S r l | Milano | Lit | 20 000 000 | Enichem (*) | 100,00 |
| Piascofoam S p A | Milano | Lit | 820 000 000 | Montedipe | 100,00 |
| Poliestere S r l | Cesano Maderno (MI) | Lit | 25 075 000 000 | Enichem Fibre | 100,00 |
| Pollisud S p A | Pisticci (MT) | Lit | 200 000 000 | Safiplast | 100,00 |
| PRAOIL-Aromatici e Raff S r l | Milano | Lit | 512 820 000 000 | Enichem Anic Partecipazioni | 80,99 19,01 |
| Rebuzia S r l | Milano | Lit | 20 000 000 | Società Chimica Italiana Montedipe | 99,00 1,00 |
| S.A.R.I.A.F. S p A | Bologna | Lit | 1 500 000 000 | Enichem Agricoltura Azionisti terzi | 99,86 0,14 |

(3) il pacchetto azionario comprensivo delle azioni privilegiate è così ripartito: Eria 85,96%, Azionisti terzi 14,04%.

(4) il pacchetto azionario comprensivo delle azioni di risparmio è così ripartito: Enichem 59,50%, Azionisti terzi 40,50%.

*) Società non caposettore

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

| Denominazione sociale | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Soc. | Proprietà Quote Azioni Ordinarie % |
|---------------------------------------|------------------|---------|------------------|---|--|
| Sahplast S p A | Milano | Lit | 1 500 000 000 | Montedipe | 100,00 |
| SAIBI-Soc. Az. Ind. Bromo Ital. S p A | Roma | Lit | 300 000 000 | Enimont Anic | 100,00 |
| Sardotec S r l | Assemini (CA) | Lit | 98 000 000 | Anic Partecipazioni Azionisti terzi | 51,00 49,00 |
| Saria S r l | Milano | Lit | 10 020 000 000 | Enichem (*) | 100,00 |
| Scilla S r l | Cagliari | Lit | 20 000 000 | Società Chimica Italiana Montedipe | 99,00 1,00 |
| Seffara S r l | Milano | Lit | 2 000 000 000 | Enimont Elastomeri Enichem (*) | 90,00 10,00 |
| SEFIMONT S p A | Milano | Lit | 100 000 000 000 | Enichem | 100,00 |
| SEGEM S p A | Milano | Lit | 1 100 000 000 | Montedipe | 100,00 |
| SIME - Serv. Infor. Enimont S p A | Milano | Lit | 500 000 000 | Enichem (*) | 100,00 |
| Società Chimica Italiana S p A | Milano | Lit | 500 000 000 | Enichem | 100,00 |
| Sorgente S p A | Milano | Lit | 350 000 000 | Acna Chimica Organica | 100,00 |
| Terbond S p A | Pisticci (MT) | Lit | 9 000 000 000 | Enichem Fibre Enichem (*) | 99,00 1,00 |
| Terni Industrie Chimiche S p A | Narni (TR) | Lit | 4 000 000 000 | Enichem Agricoltura Enichem (*) | 99,00 1,00 |
| Tita S r l | Cagliari | Lit | 20 000 000 | Società Chimica Italiana Montedipe | 99,00 1,00 |
| <i>All'estero</i> | | | | | |
| Acna U. K. Ltd | Londra | £ | 10 600 000 | Montedipe | 100,00 |
| Chemtrade PTY Ltd | Johannesburg | Rand | 50 000 | Enimont Overseas | 100,00 |
| CONSERV Inc | Nichols | \$ USA | 60 000 | Agrimont | 100,00 |
| Copenor Gie | Paris-La Defense | Fr. Fr. | 100 000 | Sofrapo Commerciale Azionisti terzi | 50,00 50,00 |
| Copolynor S A | Courbevoie | Fr. Fr. | 239 000 000 | Enimont France Azionisti terzi | 60,00 40,00 |
| Enichem do Brasil S A | San Paolo | CR \$ | 53 303 000 | Enimont International Holding | 100,00 |
| Enichem Elastomers Americas Inc | New York | \$ USA | 78 370 | Enimont International Holding | 100,00 |
| Enichem Elastomers Ltd | Hythe | £ | 4 004 040 (5) | Enimont Elastomeri Enichem (*) | 99,98 0,02 |
| Enichem Portugal Ind. Quim. S A | Lisbona | Esc. P. | 9 000 000 | Enichem Elastomers Azionisti terzi | 99,56 0,44 |
| Enimont America Inc | New York | \$ USA | 2 400 000 | Enimont International Holding | 100,00 |
| Enimont Australia PTY Ltd | Sydney | \$ Au. | 160 000 | Enimont Overseas | 100,00 |
| Enimont Australia GmbH | Vienna | Sc. A. | 3 500 000 | Enimont International Holding | 100,00 |
| Enimont Benelux S A | Bruxelles | Fr. Bl. | 25 000 000 | Enimont International Holding Enimont Finance | 99,80 0,20 |
| Enimont Coordinat. Center S A | Nivelles | Fr. Bl. | 1 562 500 | Enimont International Holding Enichem Enimont Benelux | 79,92 20,00 0,08 |
| Enimont do Venezuela S A | Caracas | Boliv. | 700 000 | Enimont Overseas | 100,00 |
| Enimont Distribution S A | Viganello | Fr. Sv. | 1 000 000 | Enimont Finance | 100,00 |
| Enimont do Brasil Ltda | San. Paolo | CR \$ | 22 198 | Enimont Overseas Azionisti terzi | 99,96 0,04 |
| Enimont East Africa Ltd | Nairobi | Sh. K. | 100 000 | Enimont Overseas | 100,00 |
| Enimont Finance (Overseas) Ltd | St. Helier | \$ USA | 10 000 | Enichem | 100,00 |

5) Il pacchetto azionario comprensivo delle azioni privilegiate è così ripartito: Enimont Elastomeri 99,99%; Enichem (*) 0,01%.

(segue)

*) Società non caposettore

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

| Denominazione sociale | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Soci | Proprietà Quote Azioni Ordinarie % |
|---|-----------------|---------|------------------|--|--|
| Enimont Finance S A | Viganello | Fr Sv | 66 100 000 | Enimont International Holding | 100,00 |
| Enimont Financial Services N V. | Curacao | \$ USA | 20 000 000 | Enimont Finance | 100,00 |
| Enimont France S A | Courbevoie | Fr Fr | 240 000 000 | Enimont International Holding | 100,00 |
| Enimont Hellas S A | Atene | Dracma | 84 620 000 | Enimont International Holding | 100,00 |
| Enimont Holdings U K Ltd | Londra | £ | 100 000 | Enimont Finance Azionisti terzi | 99,99 () |
| Enimont Iberica S A | Barcellona | P tas | 5 000 0000 | Enimont International Holding | 100,00 |
| Enimont International Holding B V | Rotterdam | F OI | 457 700 000 | Enichem | 100,00 |
| Enimont Iran Ltd | Teheran | Rial | 10 000 000 | Enimont Overseas | 100,00 |
| Enimont Japan Ltd-Enimont K K | Tokio | Yen | 230 000 000 | Enimont International Holding | 100,00 |
| Enimont Kimya Urunleri Ticaret Ltd | Istambul | L T | 40 000 000 | Enimont International Holding Enimont Overseas | 90,00 10,00 |
| Enimont Near East S a r l | Beirut | L Lib | 200 000 | Enimont Overseas Enimon Suisse | 75,00 25,00 |
| Enimont Nederland BV | Rotterdam | F OI | 40 000 | Enimont International Holding | 100,00 |
| Enimont Norden A S | Copenaghen | K D | 3 000 000 | Enimont International Holding | 100,00 |
| Enimont Overseas AG | Zug | Fr Sv | 6 500 000 | Enimont Finance Azionisti terzi | 99,86 0,14 |
| Enimont Portugal Ltda | Lisbona | Esc P | 42 000 000 | Enimont International Holding Enimont Overseas Azionisti terzi | 94,14 5,72 0,14 |
| Enimont Servizi S A | Viganello | Fr Sv | 100 000 | Enimont International Holding Azionisti terzi | 97,00 3,00 |
| Enimont Singapore PTY Ltd | Singapore | SING \$ | 25 000 | Enimont Overseas | 100,00 |
| Enimont Suisse S A | Zugo | Fr Sv | 1 250 000 | Enimont Finance Azionisti terzi | 99,60 0,40 |
| Enimont Supply S A | Viganello | Fr Sv | 1 000 000 | Enimont International Holding Azionisti terzi | 99,50 0,50 |
| Enimont UK Ltd | Londra | £ | 50 000 | Enimont Holding U K Azionisti terzi | 99,99 () |
| Kelvin Terminals Koelveem B V | Al Terneuzen | F OI | 10 000 | Enichem Elastomers | 100,00 |
| Montedipe Belgio S A | Nivelles | Fr B | 160 000 000 | Montedipe Nederland Montedipe | 99,99 () |
| Montedipe Nederland B V | Amsterdam | F OI | 13 000 000 | Montedipe | 100,00 |
| Montedison Canada S A | Toronto | \$ Can | 50 000 | Enimont Overseas | 100,00 |
| Montedison de Mexico S A de C V | Mexico City | Peso | 10 295 000 | Enimont Overseas | 100,00 |
| Montelibre France S A (in liquidazione) | St. Nabor | Fr Fr | 88 000 000 | Montelibre Enimont International Holding | 99,99 () |
| Montelibre Hispania S A | Barcellona | P Tas | 3 111 681 000 | Montelibre Montedipe | 99,84 0,16 |
| Montelibre U K Ltd | Londra | £ | 3 648 000 | Montelibre Hispania Azionisti terzi | 99,99 () |
| Montepolimeri Belgio S A | Nivelles | Fr BI | 700 000 000 | Montedipe Azionisti terzi | 49,00 51,00 |
| Montepur Chemie Deutschland GmbH | Osnabrueck | D M | 1 000 000 | Montedipe | 100,00 |
| New Carbochimique S A | Tertre | Fr BI | 197 000 000 | Montedipe Nederland Montedipe | 70,00 30,00 |
| Norso PE S A | Loon-Plage Nord | Fr Fr | 525 000 | Enimont France | 100,00 |

segue

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

| Denominazione sociale | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Soci | Proprietà Quote Azioni Ordinarie % |
|---|---------------------------|--------|------------------|---|--|
| Société Italo-Maghrébine des Polymères IMPOL S A | Tunisi | \$ USA | 3 800 000 | Montedipe Montedipe Nederland AITEM Ausind Safiplast Azionisti terzi | 40,00 15,00 10,00 10,00 10,00 15,00 |
| Sotrapo Commerciale S A | Courbevoie | Fr Fr | 477 000 000 | Enimont France Azionisti terzi | 99,99 () |
| STAC-Soc d'Applications Techn S A | Erstein Gare | Fr Fr | 1 800 000 | Montedipe | 100,00 |
| SETTORE NUOVO PIGNONE | | | | | |
| <i>In Italia</i> | | | | | |
| INSO-Sistemi per le Infrastrutture Sociali S p A | Firenze | Lit | 10 000 000 000 | Nuovo Pignone Agip Petroli Snam | 60,00 20,00 20,00 |
| Turbotecnica S p A | Firenze | Lit | 10 000 000 000 | Nuovo Pignone Sofid | 99,99 () |
| <i>All'estero</i> | | | | | |
| Nuovo Pignone International Holding S A | Lussemburgo | \$ USA | 1 622 000 | Eni International Hold Nuovo Pignone | 51,05 48,95 |
| Pignone Engineering Ltd | Londra | £ | 70 000 | Nuovo Pignone Internat Hold Azionisti terzi | 99,99 () |
| Pignone Espanola S A | Castellbilbal | P tas | 160 000 000 | Nuovo Pignone Internat Hold | 100,00 |
| Pignone France S a r l | Parigi | Fr Fr | 50 000 | Nuovo Pignone Internat Hold Azionisti terzi | 99,00 1,00 |
| Pignone Inc. | New York | \$ USA | 2 000 | Nuovo Pignone Internat Hold | 100,00 |
| Pignone Textile Machinery Inc | Spartanburg | \$ USA | 25 000 | Pignone Inc | 100,00 |
| SETTORE SNAMPROGETTI | | | | | |
| <i>In Italia</i> | | | | | |
| Aquater S p A | S Donato Milanese (MI) | Lit | 11 000 000 000 | Snamprogetti Agip Miniere | 70,00 30,00 |
| Comerint S p A | Roma | Lit | 10 000 000 000 | Snamprogetti Agip Snam Anic Partecipazioni | 55,00 15,00 15,00 15,00 |
| Snamprogetti Biotecnologie S p A | Vibo Valentia (CZ) | Lit | 1 100 000 000 | Snamprogetti Ambiente | 99,00 1,00 |
| Snamprogetti Sud S p A | Vibo Valentia (CZ) | Lit | 2 000 000 000 | Snamprogetti Sofid | 99,00 1,00 |
| Soros Ingegneria e Sistemi Portuali S p A | Napoli | Lit | 200 000 000 | Snamprogetti Sofid | 99,00 1,00 |
| <i>All'estero</i> | | | | | |
| Andromeda Ltda | S Paolo | CR \$ | 420 000 | Snamprogetti International | 100,00 |
| Comerint S A | Ginevra | Fr Sv | 500 000 | Snamprogetti International Comerint S p A | 89,40 10,60 |
| Comerint (Saudi Arabia) Ltd | Riyadh | S R | 2 000 000 | Comerint S A Azionisti terzi | 75,00 25,00 |
| Snamprogetti de Venezuela S A | Caracas | Boliv | 100 000 | Snamprogetti | 100,00 |
| Snamprogetti International S A | Ginevra | Fr Sv | 63 800 000 | Eni International Hold Snamprogetti | 51,00 49,00 |
| Snamprogetti Ltd | Londra | £ | 5 000 000 | Snamprogetti International Azionisti terzi | 99,99 () |

13/02/01

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

| Denominazione Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Soci | Proprietà Quote Azioni (Percentuale %) |
|--|----------------------------|----------|---------------------|--|--|
| Snamprogetti (Overseas) Ltd | St. Helier (Jersey) | £ | 509 000 | Snamprogetti International Azionisti terzi | 99,99 () |
| Snamprogetti S.A. | Ginevra | Fr. Sv. | 10 000 000 | Snamprogetti International | 100,00 |
| Snamprogetti Saudi Arabia Ltd | Riyadh | S. R. | 10 000 000 | Snamprogetti International Azionisti terzi | 60,00 40,00 |
| Snamprogetti USA Inc | New York | \$ USA | 2 000 | Snamprogetti International | 100,00 |
| Soros International Inc | Wilmington | \$ USA | 75 000 | Snamprogetti USA Inc | 100,00 |
| SETTORE SAIPEM | | | | | |
| <i>In Italia</i> | | | | | |
| Intermare Sarda S.p.A. | Cagliari | Lit. | 200 000 000 | Saipem Sofid | 99,99 () |
| SAGE Soc. Consortile a r.l. | Cagliari | Lit. | 20 000 000 | Saipem Azionisti terzi | 51,00 49,00 |
| Saipem Italia S.p.A. | Pescara | Lit. | 200 000 000 000 | Saipem Agip Snam | 55,00 22,50 22,50 |
| Saipem S.p.A. | Milano | Lit. | 300 000 000 000 (6) | Snam Agip Sofid Azionisti terzi | 40,98 37,20 0,05 21,77 |
| SAVICO Società Consortile a r.l. | Cagliari | Lit. | 20 000 000 | Saipem Azionisti terzi | 51,00 49,00 |
| <i>All'estero</i> | | | | | |
| Rockdri Contractors Pty Ltd | Brisbane | \$ AU | 10 000 | Saipem Australia Azionisti terzi | 75,00 25,00 |
| Saipem A.G. | Zurigo | Fr. Sv. | 70 000 000 | Saipem International A.G. | 100,00 |
| Saipem Argentina de Perforaciones Montajes y Proyectos S.A.M.I.C y F. | Buenos Aires | A. | 59 999 955 | Saipem International A.G. Azionisti terzi | 98,77 1,23 |
| Saipem Australia (Pty) Ltd | Sydney | \$ AU | 7 000 000 | Saipem International A.G. Azionisti terzi | 99,99 () |
| Saipem International A.G. | Zurigo | Fr. Sv. | 224 400 000 | Eni International Hold Saipem | 51,00 49,00 |
| Saipem International Ltd | St. Helier (Jersey) | \$ USA | 3 185 430 | Saipem International A.G. | 100,00 |
| Saipem (Malaysia) SDN. BHD. | Kuala Lumpur | Ring. T. | 100 000 | Saipem International A.G. Azionisti terzi | 60,00 40,00 |
| Saipem (Nigeria) Ltd | Lagos | Naira | 1 500 000 | Saipem International A.G. Agip (Nigeria) Azionisti terzi | 59,99 () 40,00 |
| Saipem UK Ltd | Londra | £ | 70 000 | Saipem International A.G. | 100,00 |
| Saudi Arabian Saipem Co. Ltd | Al Khobar | S.R. | 2 000 000 | Saipem International A.G. Azionisti terzi | 60,00 40,00 |
| SETTORE SAVIO | | | | | |
| <i>In Italia</i> | | | | | |
| Commercializzazione Termodomestici S.p.A. | S. Donato Milanese (MI) | Lit. | 2 000 000 000 | Gas Energia Savio Nuovo Pignone | 50,00 30,00 20,00 |
| <i>All'estero</i> | | | | | |
| American Savio Corporation | Charlotte | \$ USA | 70 000 | Eni International Hold Savio | 51,00 49,00 |
| Savio Singapore Pte Ltd | Singapore | SING. \$ | 25 000 | Savio | 100,00 |

(6) La ripartizione del pacchetto azionario (comprensivo delle azioni privilegiate) è la seguente: Snam 40,74; Agip 36,99; Sofid 0,05; Azionisti terzi 22,22.

segue

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

| Denominazione sociale | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Soci | Proprietà Quote Azioni Ordinarie % |
|--|-------------------------|--------|------------------|--|--|
| SETTORE NUOVA SAMIM | | | | | |
| <i>In Italia</i> | | | | | |
| Essediemme S p A | Cornaredo (MI) | Lit | 3 870 000 000 | Nuova Samim Sofid | 99,97 0,03 |
| Eurobatex S r l | Milano | Lit | 30 000 000 | Nuova Samim | 100,00 |
| La Micrograna S p A | Scurelle (TN) | Lit | 600 000 000 | Samatec | 100,00 |
| Nic Ton Metal S r l | Sulmona (AQ) | Lit | 40 000 000 | Nuova Samim | 100,00 |
| Non Fermet S p A | Cornaredo (MI) | Lit | 4 000 000 000 | Nuova Samim | 100,00 |
| Nuova Samim S p A | Milano | Lit | 500 000 000 000 | Partecip Finanziarie | 100,00 |
| Nuova Solmine S p A | Massa Marittima (GR) | Lit | 76 000 000 000 | Nuova Samim Agip | 51,00 49,00 |
| Sacal Società Alluminio Carisio S p A | Paderno Dugnano (MI) | Lit | 9 800 000 000 | Nuova Samim Sofid | 99,99 () |
| Samatec Società Abrasivi e Materiali Ceramici S p A | Scurelle (TN) | Lit | 53 235 000 000 | Nuova Samim Anic Partecipazioni Agip | 51,00 48,00 1,00 |
| Temav S p A | Porto Marghera (VE) | Lit | 200 000 000 | Samatec Nuova Samim | 99,00 1,00 |
| SETTORE SOFID | | | | | |
| <i>In Italia</i> | | | | | |
| Padana Assicurazioni S p A | Milano | Lit | 30 000 000 000 | Serfi Agip Agip Petroli Snam Snamprogetti Nuovo Pignone Nuovo Samim Agipcoal Savio | 67,50 10,00 7,00 6,00 4,00 3,75 0,75 0,50 0,50 |
| Serfi S p A | Roma | Lit | 28 800 000 000 | Sofid Azionisti terzi | 62,93 37,07 |
| Società di Gestione Studi e Tecnologie Avanzate SOGESTA S p A | Roma | Lit | 1 000 000 000 | Sofid Agip Eni Nuovo Pignone Saipem Snam Snamprogetti | 55,00 13,00 8,00 6,00 6,00 6,00 6,00 |
| SETTORE ENI INTERNATIONAL HOLDING | | | | | |
| <i>All'estero</i> | | | | | |
| Eni International Bank Ltd | Nassau | \$ USA | 160 000 000 (7) | Hydroc International Hold Co | 100,00 |
| Finas Co Ltd | Hamilton | \$ USA | 10 000 000 | Hydroc International Hold Co Serfi Agip International (NA) NV Nuovo Pignone Internat Hold Saipem International A G Snam International Ltd Snamprogetti International | 52,00 30,00 10,00 2,00 2,00 2,00 2,00 |
| Hydrocarbons International Holding Co | Zurigo | Fr Sv | 480 000 000 | Eni International Hold | 100,00 |
| Hydrocarbons International Holding S.A. | Lussemburgo | \$ USA | 30 000 000 | Hydroc International Hold Co | 100,00 |

7. La ripartizione del pacchetto azionario comprensivo delle azioni privilegiate è corrispondente a quella delle azioni ordinarie.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

| Denominazione della Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Soci | Proprietà Quote Azioni Ordinarie (%) |
|-----------------------------------|-------------|--------|------------------|---|--|
| SETTORE TERFIN | | | | | |
| <i>in Italia</i> | | | | | |
| Agip S.p.A. | Roma | Lit. | 5 000 000 000 | Terfin Solid | 99,98 0,02 |
| AIDIRI S.p.A. | Roma | Lit. | 200 000 000 | Nuova Indeni | 100,00 |
| Ars S.p.A. | Milano | Lit. | 200 000 000 | Enidata Agip Azionisti terzi | 74,00 25,00 1,00 |
| Attività Meridionali S.p.A. | Pescara | Lit. | 24 000 000 000 | Terfin Solid | 99,99 () |
| Conba S.p.A. (in liquidazione) | Roma | Lit. | 217 200 000 | I.S.A.I. Azionisti terzi | 76,52 23,48 |
| Enidata S.p.A. | Milano | Lit. | 24 200 000 000 | Terfin Agip Petroli Agip Snam | 80,00 10,00 5,00 5,00 |
| Enisartel S.p.A. | Cagliari | Lit. | 500 000 000 | Enidata Azionisti terzi | 80,00 20,00 |
| I.S.A.I. S.p.A. (in liquidazione) | Roma | Lit. | 2 500 000 000 | Terfin Azionisti terzi | 58,70 41,30 |
| Nuova Indeni S.p.A. | Roma | Lit. | 10 000 000 000 | Terfin Solid | 99,99 () |
| Nuova M.C.M. S.p.A. | Fratte (SA) | Lit. | 13 200 000 000 | Attività Meridionali Solid | 99,99 () |
| Nuova Same S.p.A. | Milano | Lit. | 20 000 000 000 | Terfin Solid | 99,99 0,01 |
| Semi Granducchio S.p.A. | Roma | Lit. | 10 000 000 000 | Terfin Agip Petroli Snam | 55,00 40,00 5,00 |
| Temis S.p.A. | Bologna | Lit. | 1 000 000 000 | Enidata Snamprogetti Agip Snam | 65,00 15,00 10,00 10,00 |
| Terfin S.p.A. | Roma | Lit. | 155 000 000 000 | Snam Solid | 99,90 0,10 |

Gli ultimi bilanci approvati delle società controllate e collegate sono contenuti in apposito fascicolo

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TITOLI A REDDITO FISSO**Situazione al 31 dicembre 1990 e variazioni intervenute nell'esercizio**

| | N. obbligazioni | Valore nominale complessivo | Unitario | Valore a carico complessivo | Ammortamento inizio | Ammortamento fine |
|--------------------------------|-----------------|--------------------------------|----------|--------------------------------|------------------------|----------------------|
| Montedison 78 91 13 50% | | | | | | |
| A: 31 12 1989 | 5 144 075 | 5 144 075 000 | 1 000 | 5 144 075 000 | | |
| Variazione 1990 estrazione | 4 312 500 | 4 312 500 000 | 1 000 | 9 493 750 000 | | |
| Plusvalenza | - | - | | 5 181 250 000 | | |
| | 831 575 | 831 575 000 | | 831 575 000 | in corso | 1 191* |

RAFFRONTO CON I VALORI DI MERCATO

| | Unitario | Valore a carico a 31 12 1990 complessivo | Unitario | Valore in base alla media dei prezzi di confronto per titoli similari |
|-------------------------|----------|--|----------|--|
| Montedison 78 91 13 50% | 1 000 | 831 575 000 | 2101 5 | 1 747 554 862 |
| | | 831 575 000 | | 1 747 554 862 |

ISTITUZIONE DELL'ENTE NAZIONALE IDROCARBURI (ENI)

Legge 10 febbraio 1953, n. 136
(Gazzetta Ufficiale N. 72 del 27 marzo 1953)

La Camera dei Deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato:
Il Presidente della Repubblica
Promulga la seguente legge:

CAPO I

Degli scopi e del patrimonio dell'Ente

Art. 1 (*)

È istituito l'Ente Nazionale Idrocarburi (E.N.I.). Esso ha sede in Roma, ha personalità giuridica di diritto pubblico, ed ha il compito di promuovere ed attuare iniziative di interesse nazionale nel campo degli idrocarburi e dei vapori naturali.

L'ENI ha, altresì, il compito di promuovere ed attuare iniziative di interesse nazionale nei settori della chimica e della ricerca, produzione, generazione e vendita dei combustibili nucleari, nonché nel settore minerario attinente a questa attività.

L'intervento in altri settori, previa autorizzazione formale del Ministro per le partecipazioni statali, è consentito solo in quanto essi siano collegati con quelli fondamentali degli idrocarburi, dei vapori naturali, della chimica e dei combustibili nucleari da un vincolo di strumentalità, accessorieta o complementarietà.

L'Ente, oltre a gestire le partecipazioni già acquisite, può assumere, previa autorizzazione formale del Ministro per le partecipazioni statali, nuove partecipazioni, ai sensi del successivo articolo 4, anche nei settori della chimica e dei combustibili nucleari.

Art. 2 (*)

L'Ente Nazionale Idrocarburi ha l'esclusiva nelle zone delimitate nella tabella A ed annessa cartina, allegata alla presente legge:

- 1) della ricerca e coltivazione di giacimenti di idrocarburi, fanno eccezione i territori delle provincie di Ferrara e Rovigo, limitatamente agli strati del quaternario situati a profondità non superiori a 1200 metri;
- 2) della costruzione e dell'esercizio delle condotte per il trasporto degli idrocarburi minerali nazionali.

L'Ente può altresì svolgere attività di lavorazione, trasformazione, utilizzazione e commercio di idrocarburi e dei vapori naturali in conformità delle leggi vigenti.

I diritti di esclusiva accordati dai Comuni ad imprese di produzione e distribuzione di gas, anche se municipalizzate, non impediscono la costruzione, da parte dell'Ente, di condotte per il trasporto e per la distribuzione di gas naturali attraverso il territorio dei singoli Comuni e la distribuzione negli stessi territori del gas per uso industriale e per riscaldamento.

Nessuna indennità o compenso è dovuto ai concessionari ed ai Comuni.

(*) Il secondo, terzo e quarto comma sono stati aggiunti dall'art. 1 della legge 14 novembre 1967, n. 1153.

In seguito a successivi interventi legislativi l'ambito di attività dell'ENI è stato esteso a settori diversi da quelli indicati nella legge istitutiva. Così, con decreto ministeriale 29 gennaio 1976 pubblicato in G.U. n. 53 del 1977, è stata inquadrata nell'ENI, a norma dell'art. 14 della legge 21 giugno 1960, n. 649, la partecipazione azionaria dello Stato nella Società per azioni milanese editrice - SAME. Inoltre, con legge 15 giugno 1978, n. 279, sono state inquadrata nell'ENI o allo stesso assegnate in gestione industriale partecipazioni azionarie (già inquadrata nell'EGAM) anche nei settori minerario-metalurgico e meccanico-tesile.

Inoltre la legge 279 del 1978 prevede che l'ENI possa essere autorizzato ad assumere, in maniera temporanea e limitata, partecipazioni finanziarie anche in deroga ai limiti definiti dalle norme concernenti i propri scopi ed ambiti statutarî, in attività sostitutive che assicurino lo stabile reimpiego dei lavoratori dipendenti delle imprese EGAM.

Con L. 10.2.81 n. 22 è stato affidato all'ENI il compito di costituire e gestire, per conto e nell'interesse dello Stato, una scorta strategica di greggio e prodotti petroliferi da utilizzare in situazioni di emergenza.

Con D.L. 9.12.81 n. 721 (convertito in L. 5.2.82 n. 25), l'ENI è stato autorizzato a promuovere e realizzare in Sardegna anche al di fuori del proprio ambito istituzionale di attività, iniziative idonee al reimpiego di lavoratori del gruppo SIR.

(*) Con legge 21 luglio 1967, n. 613 è stato, inoltre, affidato all'ENI il compito di eseguire una prospezione estensiva su tutto il sottosuolo marino, con carattere di temporanea esclusiva, secondo il programma approvato, sentito il Comitato tecnico per gli idrocarburi, con decreto del Ministro dell'Industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministro delle partecipazioni statali e per le materie di competenza, con quello della Marina Mercantile (cfr. artt. 5 e 6 come modificati dalla legge 4 giugno 1973, n. 443, cfr. anche D.M. 13 giugno 1975, pubblicato in G.U. n. 169 del 1975).

Con legge 26 aprile 1974, n. 170 è stata attribuita all'ENI anche l'esclusiva dello stoccaggio sotterraneo di gas naturale nei giacimenti di idrocarburi situati nelle zone delimitate nella tabella A ed annessa cartina allegata alla legge 10 febbraio 1953, n. 136 (cfr. art. 2, 1° comma).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Art. 3 (1)

L'Ente può esercitare i compiti indicati negli articoli precedenti a mezzo di società controllate o collegate, delle quali può promuovere la costituzione.

I compiti per i quali la presente legge riconosce l'esclusiva all'Ente Nazionale Idrocarburi debbono essere esercitati a mezzo di società controllate dall'Ente stesso, il capitale delle quali può essere anche sottoscritto dallo Stato, dagli enti parastatali, e da società con capitale interamente posseduto dagli enti sopraelencati.

Art. 4

L'Ente può assumere partecipazioni in società per azioni, alienare le attività che non ha interesse a conservare e procedere al riassetto o alla riorganizzazione per ragioni economiche omogenee delle imprese controllate, in modo da assicurare l'efficienza e di coordinarle con altre iniziative.

La vendita di partecipazioni azionarie è soggetta all'approvazione dei Ministri per le finanze, per il tesoro e per l'industria e commercio quando riducano la preesistente partecipazione dell'Ente al di sotto della quota di controllo (2).

Art. 5 (1)

All'Ente sono trasferiti i diritti e i beni mobili e immobili dell'Amministrazione dello Stato elencati nella tabella B allegata alla presente legge.

(1) Cfr. art. 36 della legge 21 luglio 1967 n. 613 secondo il quale le attività di prospezione esclusiva devono essere svolte dall'ENI a mezzo di società controllate.

(2) Ora approvazione del Ministro delle partecipazioni statali. Cfr. l'art. 2 della legge 22 dicembre 1956 n. 1586 relativa all'istituzione del Ministero delle partecipazioni statali, che stabilisce la devoluzione al suddetto Ministero di tutti «i compiti e le attribuzioni spettanti» a norma delle vigenti disposizioni al Ministero delle finanze per quanto attiene alle partecipazioni da esso finora gestite ed alle Aziende Patrimoniali dello Stato, nonché dei compiti e delle attribuzioni che «spettano al Consiglio dei Ministri, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e Comitato di Ministri o singoli Ministri relativamente all'IRI all'ENI e a tutte le altre imprese con partecipazione statale diretta o indiretta». Cfr. anche l'art. 3 ultimo comma del DPR 14 giugno 1967 n. 554 emanato in forza della delega contenuta nell'art. 18 della legge 27 febbraio 1967 n. 48 concernente «attribuzioni e ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica» nel quale è stabilito che rientra nella competenza del Ministero delle partecipazioni statali «autorizzare, nei casi previsti dalle disposizioni vigenti e di concerto ove richiesto con il Ministero per il tesoro, l'assunzione di partecipazioni in nuove società e la cessione o il trasferimento di partecipazioni azionarie».

(3) Cfr. D.M. 1° dicembre 1960 pubblicato in G.U. n. 9 del 1961, relativo al trasferimento all'ENI della partecipazione dello Stato al capitale della Società per azioni SPAM. Cfr. anche D.M. 29 gennaio 1976 citato in nota sub art. 1.

Art. 6

L'Ente Nazionale Metano cessa da ogni attività sei mesi dopo l'entrata in vigore della presente legge. Da tale data il Consiglio di amministrazione è sciolto e le funzioni di carattere pubblico all'ente demandate dalle leggi vigenti nonché il patrimonio, i diritti e le obbligazioni dell'Ente medesimo, sono attribuiti all'Ente Nazionale Idrocarburi.

Art. 7 (1)

L'Ente Nazionale Idrocarburi ha un fondo di dotazione di lire 30 miliardi. Il fondo è costituito dai diritti e dai beni trasferiti a norma dell'art. 5 e da un conferimento dello Stato per la somma di lire 15 miliardi, da versarsi per metà nell'esercizio 1951-52 e per l'altra metà per quote uguali nei tre esercizi successivi.

Art. 8

L'Ente è autorizzato ad emettere obbligazioni secondo le modalità approvate di volta in volta con decreto dei Ministri per il tesoro e per l'industria e il commercio (3).

Alle obbligazioni stesse può essere accordata la garanzia dello Stato per il pagamento del capitale e degli interessi con decreto dei Ministri per il tesoro e per le finanze (4) su conforme parere del Consiglio dei Ministri.

Le obbligazioni sono soggette al bollo di L. 0,10 per ogni titolo e sono esenti da qualsiasi altra tassa, imposta e tributo presenti e futuri a favore dell'Eranco o degli enti locali.

(1) A seguito di successivi provvedimenti di aumento e di riduzione, il fondo di dotazione, al 31 dicembre 1985, è di L. 7.705.348.943.350.

(2) Ora Ministero delle partecipazioni statali (v. nota sub art. 4).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Art. 9

Le obbligazioni emesse ai sensi dell'articolo precedente sono parificate alle cartelle di credito comunale e provinciale della Cassa depositi e prestiti, sono ammesse di diritto alle quotazioni di borsa, sono comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni e possono essere accettate quali depositi cauzionali presso le pubbliche amministrazioni.

Gli enti di qualsiasi natura esercenti il credito, l'assicurazione e l'assistenza nonché gli enti morali sono autorizzati, anche in deroga a disposizioni di legge, di regolamento o di statuto, ad investire le loro disponibilità nelle obbligazioni predette.

Art. 10 (1)

Le direttive generali che l'Ente deve seguire per l'attuazione dei propri compiti sono determinate da un Comitato composto dal Ministro per le finanze, dal Ministro per il tesoro e dal Ministro per l'industria e il commercio, che lo presiede.

(1) Tale articolo è stato una prima volta modificato dalla legge istitutiva del Ministero delle partecipazioni statali (cfr. legge 22 dicembre 1956, n. 1589) che oltre a prevedere la devoluzione al Ministero delle partecipazioni statali dei compiti e delle attribuzioni spettanti in precedenza ai Ministeri e comitati di Ministeri, stabiliva all'art. 4 che «allo scopo di coordinare l'azione del Ministero delle partecipazioni statali, con quella degli altri Ministeri interessati, per quanto attiene alla determinazione delle direttive generali in merito ai diversi settori controllati dal Ministero, è istituito un Comitato permanente composto, oltre che dal Ministro per le partecipazioni statali dai Ministeri per il bilancio, per il tesoro, per l'industria e il commercio e per il lavoro e la previdenza sociale» e presieduto dal Presidente del Consiglio o per sua delega, dal Ministro per le partecipazioni statali. Anche tale comitato con DPR 14 giugno 1967, n. 554, emanato in forza della delega contenuta nell'art. 18 della legge 27 febbraio 1967, n. 48, è stato espresso e le sue attribuzioni sono state trasferite al Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE). Cfr. anche art. 3 del DPR 14 giugno 1967, n. 554 che definisce le attribuzioni del Ministero delle partecipazioni statali in seguito alla soppressione del Comitato permanente per le partecipazioni statali.

Con l'art. 1 della legge 12 agosto 1977, n. 675 è stato istituito in seno al CIPE, un Comitato di Ministeri per il coordinamento della politica industriale - C.I.P.I. - al quale spettano, in materia di politica industriale, le funzioni fino ad allora attribuite dalla legge al CIPE.

Cfr. anche art. 13, 1° comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675 che ha demandato ad una apposita commissione parlamentare l'esame preventivo dei programmi d'intervento delle partecipazioni statali.

CAPO II

Dell'ordinamento dell'Ente

Art. 11

Sono organi dell'Ente:

1. il Consiglio;
2. la Giunta esecutiva,
3. il presidente;
4. il Collegio sindacale

Art. 12 (1)

Fanno parte del Consiglio:

- 1) il presidente,
- 2) il vice presidente;
- 3) due rappresentanti del Ministero delle finanze;
- 4) due rappresentanti del Ministero dell'industria e commercio;
- 5) un rappresentante del Ministero del tesoro;
- 6) cinque esperti,
- 7) un dirigente o impiegato e un operaio in servizio dell'Ente Nazionale Idrocarburi e delle società da esso controllate, designati dai dipendenti stessi, secondo le modalità che saranno fissate dal Ministro per l'industria e commercio (1)

Il presidente, il vice presidente e i consiglieri sono nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta, per le categorie da 1) a 6), dei Ministri per il tesoro, per le finanze e per l'industria e commercio (1)

Essi durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

Nelle deliberazioni del Consiglio prevale, in caso di parità di voti, quello del presidente.

(1) Il Consiglio è stato integrato ai sensi del DPR 2 agosto 1967, n. 775 emanato in forza della delega contenuta nell'art. 30 della legge 27 febbraio 1967, n. 48, con un rappresentante del Ministero del bilancio e della programmazione economica. Il decreto ha, infatti, ad oggetto l'integrazione con un rappresentante del Ministero del bilancio e della programmazione economica degli organi deliberativi degli enti ad esse aventi personalità di diritto pubblico che svolgono funzione economica e sociale rilevante ai fini della programmazione economica.

(1) Ora Ministero delle partecipazioni statali (v. nota sub art. 4)

(1) Ora su proposta del Ministro delle partecipazioni statali (v. nota sub art. 4). Cfr. anche le procedure previste dalla legge 24 gennaio 1978, n. 14 concernente «Norme per il controllo parlamentare sulle nomine negli enti pubblici».

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Art. 13

Fanno parte della Giunta esecutiva

- 1) il presidente e il vice presidente del Consiglio di amministrazione;
- 2) tre consiglieri, nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta dei Ministri per le finanze e per l'industria e commercio (1)

Art. 14

Fanno parte del Collegio sindacale

- 1) un funzionario della Ragioneria generale dello Stato, che lo presiede;
- 2) un funzionario del Ministero dell'industria e commercio;
- 3) un funzionario del Ministero delle finanze;
- 4) due professionisti iscritti negli albi degli avvocati o procuratori legali, dei dottori commercialisti o dei revisori dei conti

Sono nominati anche tre sindaci supplenti, scelti fra le categorie di cui ai numeri 1), 3) e 4)

I sindaci sono nominati con decreto dei Ministri per le finanze, per il tesoro e per l'industria e il commercio, durano in carica tre anni e possono essere riconfermati ()

Art. 15 (1)

Assiste alle sedute del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale un magistrato della Corte dei conti, per l'esercizio del controllo spettante alla stessa Corte ai sensi dell'art. 100 della Costituzione

(1) Ora su proposta del Ministro delle partecipazioni statali (v. nota sub art. 4)
 () Ora con decreto del Ministro delle partecipazioni statali (v. nota sub art. 4)
 () Cfr. anche la legge 21 marzo 1958 n. 258 che regola il controllo della Corte dei conti sulle gestioni finanziarie degli enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria

Art. 16

Il Consiglio ha la sorveglianza sull'indirizzo amministrativo dell'Ente ed inoltre:

- 1) esamina il bilancio ed il conto economico e ne promuove le approvazioni;
- 2) approva il riparto degli utili;
- 3) formula le proposte di modificazione dello statuto;
- 4) delibera sulla emissione di obbligazioni;
- 5) nomina, quando occorra, Commissioni o Comitati tecnici consultivi, scegliendone i componenti anche tra persone estranee all'Ente;
- 6) delibera su ogni altra questione ad esso sottoposta dal presidente o dalla Giunta esecutiva.

Tutti gli altri poteri di amministrazione, ordinaria e straordinaria spettano alla Giunta esecutiva

I sindaci esercitano le funzioni previste dal Codice civile per i sindaci delle società per azioni, in quanto compatibili con le disposizioni del presente capo

Con decreto dei Ministri per il tesoro, per le finanze e per l'industria e commercio () su proposta del Consiglio di amministrazione, vengono determinati anno per anno gli emolumenti da corrispondersi al presidente e al vice presidente dell'Ente, ai componenti della Giunta esecutiva, al presidente e ai componenti il Collegio sindacale, nonché i gettoni di presenza da assegnarsi ai membri del Consiglio di amministrazione

Art. 17

Il presidente ha la rappresentanza dell'Ente, convoca il Consiglio e la Giunta esecutiva e compie gli atti di amministrazione che la Giunta riterrà di deferrirgli

Il vice presidente coadiuva il presidente nella trattazione degli affari deferritigli e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.

(1) Ora con decreto del Ministro delle partecipazioni statali (v. nota sub art. 4)
 Cfr. anche art. 11 della legge 24 gennaio 1978, n. 14

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Art. 18

I rapporti fra l'Ente e i propri dipendenti sono regolati da contratti di impiego privato.

Art. 19

In caso di gravi irregolarità, con decreto del Presidente della Repubblica, sentito il Consiglio dei Ministri, su proposta dei Ministri per le finanze, per il tesoro e per l'industria e il commercio, l'amministrazione dell'Ente può essere sciolta ()

In tal caso i poteri del presidente, del Consiglio e della Giunta esecutiva sono attribuiti ad un commissario straordinario

Entro sei mesi dall'inizio delle funzioni commissariali, deve essere ricostituito il Consiglio d'amministrazione. Il termine può essere prorogato di altri sei mesi con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta dei Ministri per le finanze, per il tesoro e per l'industria e commercio ()

Art. 20

Lo statuto dell'Ente è approvato con decreto del presidente della Repubblica su proposta dei Ministri per le finanze, per il tesoro e per l'industria e commercio ()

CAPO III

Del bilancio e del conto economico

Art. 21 ()

Il bilancio annuale dell'Ente deve comprendere la situazione patrimoniale e il conto profitti e perdite.

Il bilancio è chiuso al 31 dicembre

Entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio il bilancio deve essere trasmesso per l'approvazione al Ministro per le partecipazioni statali, insieme con le relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale.

Art. 22

Gli utili netti annuali risultanti dal conto profitti e perdite sono ripartiti come segue

il 20 per cento alla formazione del fondo di riserva ordinario, regolato dalle norme statutarie;

il 15 per cento per l'incoraggiamento delle ricerche scientifiche e tecniche con particolare riguardo al settore industriale e minerario degli idrocarburi liquidi e gassosi; e per la preparazione di giovani o di tecnici alle carriere relative al settore stesso,

il 65 per cento allo Stato.

Nei primi tre anni di esercizio la quota riservata allo Stato è portata in aumento del fondo di dotazione previsto dall'articolo 7.

() Ora su proposta del Ministro delle partecipazioni statali (v. nota sub art. 4)

() L'art. 21 è stato così modificato dall'art. 2 della legge 14 novembre 1987, n. 1153

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAPO IV

Disposizioni finali e transitorie

Art. 23

Le opere necessarie all'attuazione dei compiti affidati all'Ente e alle società di cui all'art. 3 sono dichiarate di pubblica utilità a tutti gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e successive modificazioni e integrazioni.

Le opposizioni circa la necessità e le modalità delle opere stesse sono decise in via amministrativa dal Ministro per l'industria e il commercio.

Su richiesta dell'Ente o delle società di cui all'art. 3, e se vi sia urgenza, il Ministro per l'industria e commercio può ordinare l'occupazione dei beni indispensabili per l'esecuzione dei lavori, determinare provvisoriamente l'indennità e disporre il deposito.

Art. 24

Alle attività minerarie svolte dalle società di cui all'art. 3 della presente legge si applicano soltanto gli articoli 10, 11, 19, 22, 23, 24, 29, 30, 31, 46, 47, 48, 49 e 50 del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443.

Alla costruzione e all'esercizio delle condotte per trasporto di idrocarburi da parte delle società stesse si applicano le leggi relative a tale materia.

Art. 25

L'Ente può affidare all'Avvocatura dello Stato la propria rappresentanza e difesa dinanzi a qualsiasi giurisdizione.

Art. 26

L'Ente, per le operazioni di finanziamento compiute con le società da esso controllate, corrisponde in sostituzione delle imposte, una quota di abbonamento di dieci centesimi per ogni cento lire di capitale mutuato.

Gli atti compiuti dall'Ente nel primo triennio dall'entrata in vigore della presente legge per il conseguimento delle proprie finalità, quelli da esso conclusi con le società controllate per il riassetto e la riorganizzazione previsti nell'art. 4, nonché gli atti conclusi per lo stesso scopo fra le società medesime con l'intervento dell'Ente, saranno soggetti soltanto alla tassa fissa minima di registro e ipotecaria e saranno esenti da ogni altro tributo, salvi gli emolumenti dovuti ai conservatori dei registri immobiliari nonché i diritti e i compensi spettanti agli uffici finanziari.

Art. 27

Sono abrogati l'art. 6 del regio decreto-legge 3 aprile 1926, n. 556, e i successivi provvedimenti legislativi con i quali venne affidato all'Azienda Generale Italiana Petroli e prorogato l'incarico di eseguire ricerche petrolifere in Italia e nelle colonie.

Entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge l'Ente provvederà alla liquidazione dei conti di dare ed avere relativi alla attività svolta dall'Azienda predetta in esecuzione di tale incarico.

Art. 28

Per i permessi di ricerca e le concessioni di coltivazione riferentisi alle zone indicate nella tabella A, allegata alla presente legge, accordati prima della sua entrata in vigore, si osservano le disposizioni della legge per la ricerca e la coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi.

Entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, l'Ente Nazionale Idrocarburi e i concessionari che beneficiano delle disposizioni di cui al precedente comma sono tenuti a mettere a disposizione del Ministero dell'industria e commercio i dati relativi ai rilievi geologici e geofisici effettuati in tutte le zone delimitate nella tabella A, che possano essere comunque utili per l'elaborazione degli studi geologici.

Coloro i quali hanno l'esercizio di condotte per il trasporto di idrocarburi nelle zone indicate nella tabella A, prima dell'entrata in vigore della presente legge, potranno esercitare le condotte stesse, salva l'osservanza delle leggi che le riguardano.

Ai concessionari indicati nel primo comma del presente articolo potranno essere inoltre concessi, nell'interno delle singole concessioni e comunque entro un raggio non maggiore di 10 chilometri dalle stesse, la costruzione e l'esercizio delle condotte necessarie per il trasporto degli idrocarburi estratti.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Art. 29

I fondi occorrenti per il conferimento di cui al precedente art. 7 saranno stanziati nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze

Alla copertura dell'onere di lire 7,5 miliardi a carico dell'esercizio 1951-52 si farà fronte:

- a) per lire 7 miliardi con le attività nette residue dalla liquidazione C.I.P. e dalla gestione rimborsi oneri salariali;
- b) per lire 500 milioni con le entrate corrispondenti all'accertamento di un maggiore credito verso l'A.N.I.C. in dipendenza della regolazione dei rapporti finanziari fra la Società stessa e lo Stato, di cui all'art. 5 della convenzione 9 agosto 1948, approvata con decreto Ministeriale 8 settembre 1948, n. 121792

Con decreti del Ministro per il tesoro sarà provveduto alle necessarie variazioni di bilancio

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 febbraio 1953

EINAUDI
De Gasperi - Vanoni
Campilli - Pella
Visto, il Guardasigilli: Zoli

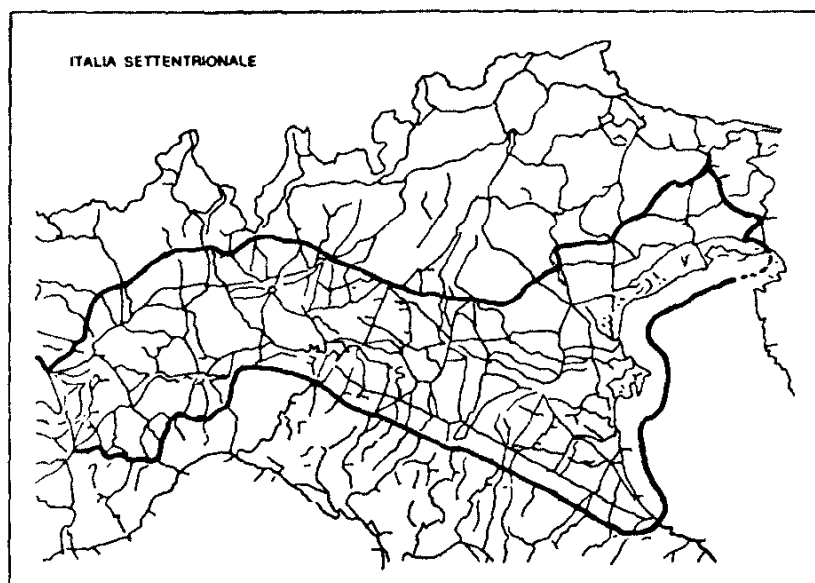
XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA A

Definizione dei territori in cui la ricerca e la coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi è attribuita all'Ente Nazionale Idrocarburi

(Articolo 2)

- 1 Linea continua corrente nel mare Adriatico parallelamente alla costa, alla distanza di chilometri 15 dalla terraferma e dalle isole lagunari, partente dal punto terminale della linea definita al n. 23 fino a 15 chilometri al largo del confine orientale della Repubblica.
- 2 Linea del confine orientale della Repubblica fino a Gorizia
- 3 Da Gorizia ad Udine e Gemona lungo le strade statali nn. 56 e 13
- 4 Da Gemona lungo le strade secondarie passanti per San Daniele del Friuli, Pinzano al Tagliamento, Sequais, Maniago, Montebelluna, Aviano fino a Sacile.
5. Da Sacile al Ponte sul Piave della strada statale n. 13.
6. Dal ponte sul Piave predetto a Nervesa, Montebelluna, Asolo San Zenone, Bassano del Grappa, lungo la strada congiungente.
- 7 Da Bassano del Grappa a Cittadella, Vicenza, Verona, Brescia, lungo le strade statali nn. 47, 53 ed 11.
8. Da Brescia a Bergamo lungo l'autostrada.
- 9 Da Bergamo a Como lungo la strada che passa per Ponte San Pietro, Brivio, Olgiate Calce, Inverigo
10. Da Como a Gallarate secondo la retta congiungente le due località.
- 11 Da Gallarate lungo la strada statale n. 33 fino all'incrocio con la n. 32, indi per strade secondarie a Borgomanero, Romagnano, Gattinara, Casato, Biella Mongrande, Bellengo, Ivrea.



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 12 Da Ivrea a Castellamonte seguendo la strada secondaria
- 13 Linea spezzata congiungente Castellamonte-Cinè-Rivoli
- 14 Da Rivoli lungo la strada nazionale n. 25 fino ad Avigliana
- 15 Da Avigliana a Cuneo lungo le strade secondarie passanti per Bruino, Piossasco, Pinerolo, Cavour, Saluzzo, Castiglione Busca.
- 16 Da Cuneo a Ceva per le strade nazionali nn. 22 e 28
- 17 Da Ceva a Cascare per la nazionale n. 28-bis
- 18 Da Cascare ad Acqui lungo la strada nazionale n. 30
- 19 Da Acqui a Serravalle Scrivia lungo la strada passante per Ovada e Gavi
- 20 Da Serravalle a Voghera lungo le strade nazionali nn. 35 e 10
- 21 Linea spezzata congiungente Voghera-Rocca de' Giorgio-Pianello-Rivergaro
- 22 Linea continua corrente a 15 chilometri a sud del tratto della via Emilia da Piacenza a Sant'Arcangelo di Romagna fino all'incrocio della strada Rimini-Corpolò-Verrucchio-Doccia
- 23 Linea della ferrovia Doccia-Rimini, prolungata idealmente nel mare in senso normale alla costa per chilometri 15

TABELLA B

Elenco delle attività mobiliari ed immobiliari dello Stato assegnate all'Ente Nazionale Idrocarburi.

(ai sensi dell'art. 5)

| | milioni |
|---|---------------|
| 1. Valore nominale complessivo delle partecipazioni azionarie del Demanio nelle società A.G.I.P., A.N.I.C., R.O.M.S.A., S.Na.M. e fondo di dotazione dell'Ente Nazionale Metano | 4.582 |
| 2. Obbligazioni A.N.I.C. | 1.600 |
| 3. Stabile sito in via Lombardia a Roma, contraddistinto col numero civico 43, già sede del C.I.P. (Comitato Italiano Petroli) in liquidazione | 218 |
| 4. Valutazione dell'apporto delle ricerche petrolifere eseguite nel territorio della Repubblica Italiana per conto dello Stato | 8.600 |
| Totale | 15.000 |

Visto, il Ministro per le finanze Vanoni

Visto, il Ministro per le finanze Vanoni

STATUTO DELL'ENTE NAZIONALE IDROCARBURI (ENI)

DPR 22 dicembre 1954, n. 1523
(Gazzetta Ufficiale N. 96 del 27 aprile 1955)

CAPO I

Scopi ed organi dell'Ente

Art. 1 (1)

L'Ente Nazionale Idrocarburi (E.N.I.) ha sede in Roma, ha personalità giuridica di diritto pubblico ed ha il compito di promuovere ed attuare iniziative di interesse nazionale nel campo degli idrocarburi e dei vapori naturali.

Art. 2

Gli organi dell'Ente sono:

- 1) il Consiglio,
- 2) la Giunta esecutiva,
- 3) il Presidente,
- 4) il Collegio sindacale.

CAPO II

Del Consiglio

Art. 3

Il Consiglio è convocato dal presidente, mediante avviso a domicilio di ciascun consigliere, spedito non oltre il settimo giorno precedente a quello dell'adunanza.

Analogo avviso, entro il medesimo termine, viene spedito ai sindaci e al magistrato della Corte dei conti di cui all'art. 15 della legge istitutiva.

L'avviso di convocazione deve contenere gli argomenti da trattare e la data della convocazione stessa.

Il Consiglio può essere convocato, in caso urgente, con invito telegrafico da inviarsi almeno due giorni prima della data di convocazione.

Il Consiglio si raduna almeno due volte durante l'esercizio finanziario dell'Ente e la riunione ha luogo normalmente nella sede dell'Ente.

Il presidente riferisce ad ogni riunione del Consiglio intorno all'indirizzo amministrativo adottato dalla Giunta e comunica i principali fatti amministrativi verificatisi.

Per la validità delle adunanze occorre la presenza di almeno nove membri del Consiglio.

L'adunanza è presieduta dal presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal vice presidente.

Le deliberazioni del Consiglio sono prese a maggioranza di voti dei membri presenti.

In caso di parità, prevale il voto del presidente.

Alle adunanze del Consiglio assistono il Collegio sindacale ed il magistrato della Corte dei conti di cui all'art. 15 della legge istitutiva.

I verbali delle adunanze e le deliberazioni del Consiglio sono trascritti su apposito registro e sono firmati dal presidente e dal segretario.

Art. 4

Decadono dall'incarico i componenti del Consiglio che, senza giustificato motivo, non intervengano a due riunioni consecutive, nello stesso esercizio. La decadenza è dichiarata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta dei Ministri per il tesoro, per le finanze e per l'industria e commercio (1).

(1) Cfr. nota all'art. 1 della legge istitutiva.

(1) Ora su proposta del Ministro delle partecipazioni statali (cfr. nota sub art. 4 della legge istitutiva).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Art. 5

Alla sostituzione dei componenti del Consiglio di cui alle categorie da 1) a 6) dell'art. 12 della legge istitutiva che, per qualsiasi motivo, cessino dalla carica durante il triennio, si provvede nella forma prevista per la nomina; alla sostituzione dei due componenti di cui alla categoria 7) si provvede invece secondo le modalità fissate dal Ministro per l'industria e commercio (1).

I nuovi nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

CAPO III

Della Giunta Esecutiva

Art. 6

Alla Giunta esecutiva spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione che non siano dalla legge istitutiva dell'Ente espressamente riservati al Consiglio.

In particolare essa

delibera l'acquisto, la vendita e la permuta di immobili;

costituisce ed estingue servitù attive e passive;

consente iscrizioni, trascrizioni e annotamenti, cancellazioni, surroghe di ipoteche e rinunzie ad ipoteche legali,

delibera le locazioni attive e passive,

delibera su ogni operazione di finanziamento, sia attiva che passiva, esclusa l'emissione di obbligazioni;

delibera su qualunque operazione presso il Debito pubblico, la Cassa depositi e prestiti, le Tesorerie della Repubblica Italiana, delle Province e dei Comuni, gli Uffici postali e telegrafici, gli Uffici doganali, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato nonché presso qualsiasi altro ufficio pubblico e privato,

delibera di proporre istanze, ricorsi, reclami, di promuovere, contestare o abbandonare giudizi, nominando avvocati

e procuratori alle liti, innanzi all'autorità giudiziaria ed amministrativa di qualsiasi grado, anche nei giudizi di revocazione e di cassazione;

delibera di deferire ad arbitri qualsiasi controversia, nominando gli arbitri di parte, e di transigere qualsiasi controversia giudiziale e stragiudiziale;

nomina e revoca direttori, procuratori e insitori;

delibera la conclusione, con tutte le clausole opportune, compresa quella compromissoria nonché la risoluzione di contratti di compravendita e di fornitura di materie prime, di merci, e cose mobili in genere, di contratti di noleggio, di trasporto, di appalto, di assicurazione, di mediazione, di fidejussione, di permuta, di somministrazione, di deposito, di commissione e di qualsiasi altro contratto connesso con l'attività dell'Ente;

delibera la stipulazione e la risoluzione di convenzioni con le Amministrazioni dello Stato, con enti pubblici e privati;

delibera la conclusione e la risoluzione di contratti di lavoro, la nomina e la revoca di singoli consulenti;

predispone i progetti di bilancio e del conto economico dell'Ente da sottoporre all'esame del Consiglio;

delibera l'affidamento dell'esercizio dei compiti istitutivi dell'Ente, anche al di fuori della zona di esclusiva, alle società controllate dall'Ente stesso e ad esso collegate, nonché il carattere di necessità delle opere da realizzare per l'attuazione di tali compiti, determinando i casi in cui detto affidamento può essere attribuito a società controllate con partecipazione di minoranza del capitale privato,

delibera le operazioni previste dal primo comma dell'art. 4 della legge istitutiva dell'Ente,

attuа le direttive generali che l'Ente deve eseguire per la realizzazione dei propri compiti, in conformità delle determinazioni prese dal Comitato dei Ministri, di cui all'art. 10 della legge istitutiva dell'Ente (1),

determina l'intervento dell'Ente negli atti relativi a beni mobili e immobili conclusi fra le società controllate per il riassetto e la riorganizzazione per rami economici omogenei delle rispettive attività, ai fini delle esenzioni fiscali previste dall'art. 26 della legge istitutiva dell'Ente;

esamina preventivamente gli affari da sottoporre alle deliberazioni del Consiglio,

difende al presidente il compimento da parte degli atti di amministrazione di sua competenza

(1) Ora Ministro delle partecipazioni statali (v. nota sub art. 4 della legge istitutiva).

(1) Cfr. nota all'art. 10 della legge istitutiva.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Art 7

La Giunta esecutiva è convocata dal presidente a mezzo di avviso a domicilio, diramato almeno tre giorni prima dell'adunanza. In caso di urgenza può essere convocata telegraficamente, anche nella stessa giornata.

Per la validità delle adunanze occorre la presenza di almeno tre membri.

L'adunanza è presieduta dal presidente o, in sua assenza, dal vice presidente.

Le deliberazioni della Giunta esecutiva sono prese a maggioranza dei voti dei presenti.

In caso di parità prevale il voto del presidente.

I verbali delle adunanze e le deliberazioni della Giunta esecutiva sono trascritti su apposito registro e sono firmati dal presidente e dal segretario.

Alle adunanze della Giunta esecutiva assiste il presidente del Collegio sindacale o, in caso di assenza o impedimento, uno dei membri designati dal Collegio stesso.

Funge da segretario della Giunta esecutiva il segretario del Consiglio.

CAPO IV

Del Presidente

Art 8

Il presidente

- a) ha la rappresentanza legale dell'Ente,
- b) convoca il Consiglio e la Giunta esecutiva,
- c) dà esecuzione alle deliberazioni del Consiglio e della Giunta esecutiva,
- d) ha l'iniziativa di qualsiasi affare, nei limiti delle sue attribuzioni,
- e) compie gli atti di amministrazione defertogli dalla Giunta esecutiva.

Il vice presidente coadiuva il presidente nella trattazione degli affari defertogli e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.

CAPO V

Del Collegio Sindacale

Art. 9

Il Collegio Sindacale

- a) esercita il controllo della gestione contabile-amministrativa dell'Ente,
- b) accerta la regolare tenuta della contabilità dell'Ente, nonché la rispondenza del bilancio e del conto economico dell'Ente alle risultanze dei libri e delle scritture contabili,
- c) accerta, almeno ogni trimestre, la consistenza di cassa e la esistenza dei valori e dei titoli di proprietà dell'Ente o da questo ricevuti in pegno, cauzione o custodia,
- d) riferisce sul bilancio con apposita relazione,
- e) esercita nei riguardi dell'Ente tutte le altre funzioni previste per i sindaci delle società per azioni dal Codice civile, in quanto compatibili con le norme sull'ordinamento dell'Ente, stabilite nel capo II della legge istitutiva.

Alle sedute del Collegio sindacale assiste il magistrato della Corte dei conti, di cui all'art. 15 della legge istitutiva.

Art. 10

Le deliberazioni del Collegio sindacale debbono essere prese a maggioranza assoluta.

Il sindaco che, senza giustificato motivo, non partecipa, durante un esercizio, a due riunioni del Consiglio o del Collegio sindacale, decade dall'ufficio. In caso di morte, rinuncia o decadenza del presidente del Collegio sindacale, subentra il supplente scelto nella categoria 1) di cui all'art. 14 della legge istitutiva. Se si tratta di altro sindaco, subentrano i supplenti in ordine di età.

I sindaci subentrati restano in carica fino a che i Ministri per le finanze, per il tesoro e per l'industria e il commercio non abbiano provveduto alla nomina dei nuovi sindaci effettivi (1).

I sindaci nuovi nominati scadono insieme con quelli in carica.

(1) Cfr. nota art. 14 della legge istitutiva.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAPO VI

Bilancio e conto economico

Art. 11 (1)

L'esercizio dell'Ente ha inizio il 1° maggio e si chiude il 30 aprile dell'anno successivo.

Alla chiusura di ogni esercizio viene compilato un bilancio comprendente la situazione patrimoniale ed il conto profitti e perdite.

Art. 12

Il fondo di riserva ordinario è destinato ad ammortizzare eventuali perdite di esercizio.

Art. 13

L'importo delle maggiori risultanze attive di bilancio eventualmente conseguite con l'alienazione di partecipazioni azionarie non è considerato provento di esercizio, ma costituisce una riserva speciale destinata a compensare eventuali perdite per alienazioni di partecipazioni, che si verificassero negli esercizi successivi.

Alla riserva speciale affluiscono, altresì, eventuali aumenti di valore attribuiti alle partecipazioni in seguito ad emissione di azioni gratuite o ad aumento gratuito del loro valore nominale.

Art. 14

Gli utili netti annuali, determinati ai sensi dell'art. 22 della legge istitutiva, sono destinati come appresso:

il 20% alla formazione del fondo di riserva ordinario;

il 15% a iniziative per l'incoraggiamento delle ricerche scientifiche e tecniche, con particolare riguardo al settore industriale e minerario degli idrocarburi liquidi e gassosi e per la preparazione di giovani e di tecnici alle carriere relative al settore dell'energia;

il residuo 65% al Tesoro dello Stato.

CAPO VII

Disposizione generale

Art. 15

I dipendenti dell'Ente che ricoprono per rappresentarne gli interessi, cariche di amministratori, sindaci e liquidatori di società o enti da esso controllati o nei quali esso abbia partecipazioni, hanno l'obbligo di riversare all'Ente gli emolumenti percepiti per le suddette cariche.

Il Ministro per le finanze Tremelloni

Il Ministro per il tesoro Gava

Il Ministro per l'industria e commercio Villabruna

(1) Cfr. art. 21 della legge istitutiva modificato con legge 14 novembre 1967 n. 1153.

LETTERA DEL PRESIDENTE

Il 1990 è stato un anno particolarmente importante per il gruppo ENI: abbiamo registrato un ulteriore miglioramento dei risultati economici e operativi, confermando il trend positivo iniziato da alcuni anni; abbiamo acquisito il controllo di EniMont, oggi nuovamente EniChem, e abbiamo iniziato a elaborare progetti e programmi per affrontare e superare le sfide che il mercato già ci prospetta per gli anni '90.

L'utile netto ha superato per la prima volta i 2.000 miliardi con una crescita di circa 500 miliardi rispetto all'esercizio precedente, mentre i ricavi sono risultati pari a oltre 50.000 miliardi con un aumento di circa 5.500 miliardi rispetto al 1989.

La crescita degli utili e dei ricavi è stata realizzata prevalentemente nel comparto Energia a seguito dei maggiori volumi di attività e del favorevole andamento del mercato che è stato caratterizzato da una sensibile ripresa del prezzo del greggio.

Negli altri comparti di attività, soprattutto nella Chimica e nella Metallurgia, le società del Gruppo hanno dovuto fronteggiare una congiuntura di mercato decisamente sfavorevole che si è riflessa negativamente sui risultati economici.

La composizione settoriale dell'utile di Gruppo ha confermato ancora una volta la validità della struttura integrata e diversificata del Gruppo. Infatti, nel 1989 i buoni risultati della chimica hanno compensato la flessione degli utili dell'Energia; nel 1990 la forte crescita degli utili dell'Energia compensa ampiamente la flessione della Chimica e di altre attività.

Anche i principali indici di redditività evidenziano la eccellente «performance» del Gruppo: il rapporto tra utile operativo e ricavi si è mantenuto su livelli prossimi al 10%, mentre il rapporto tra utile netto e patrimonio netto è migliorato dal 12,4% al 14,6%.

Gli investimenti realizzati dal Gruppo presentano una diminuzione che non è da attribuire a un minore impegno del Gruppo, ma, piuttosto, al fatto che nel 1989 gli investimenti avevano raggiunto livelli molto elevati, anche a causa di una rilevante acquisizione in Nigeria.

La spesa relativa alla ricerca scientifica e tecnologica si è mantenuta su livelli elevati a conferma del forte impegno del Gruppo in questo campo.

Particolare attenzione è stata rivolta alla tutela dell'ambiente per la quale sono state investite risorse considerevoli.

È importante sottolineare il fatto che gli investimenti sono stati ampiamente coperti dall'autofinanziamento prodotto dalla gestione.

L'indebitamento finanziario del Gruppo presenta un aumento che non discende da una scarsa capacità del Gruppo di generare al proprio interno risorse finanziarie adeguate, ma dalla crescita delle dimensioni del Gruppo per effetto dell'acquisizione del controllo di EniMont.



D'altra parte il Gruppo ha già dimostrato di poter produrre utili più che adeguati per sostenere e assorbire gli effetti del maggiore indebitamento. Nella consapevolezza di tale capacità, non essendo ipotizzabili aumenti del Fondo di Dotazione da parte del Governo, è previsto un ulteriore ricorso al mercato del credito per sostenere la crescita di quelle attività che si possono ritenere cruciali anche per lo sviluppo del Paese.

Per questa crescita il Gruppo avvierà già nel corso del 1991 un imponente programma di investimenti con un sensibile incremento degli stessi rispetto agli ultimi anni soprattutto nel comparto Energia, sebbene le incertezze circa l'andamento del mercato petrolifero a livello internazionale lasciano prevedere la possibilità di una riduzione dei margini cui si farà fronte con l'aumento dei volumi di attività. Tenuto conto di tale prospettiva, nel 1991 il Gruppo potrebbe registrare una riduzione dei risultati economici in conseguenza dei maggiori oneri finanziari e dell'ulteriore accentuazione del prelievo tributario.

Nel 1990 sono stati conseguiti importanti risultati anche sul piano operativo.

L'impegno di adeguate risorse finanziarie e la disponibilità di tecnologie d'avanguardia hanno consentito un ulteriore incremento delle riserve di idrocarburi per le quali il Gruppo si colloca già da alcuni anni tra le maggiori compagnie petrolifere.

In parallelo con le riserve sono aumentate anche le produzioni di petrolio greggio e gas naturale in Italia e all'estero.

Sono ugualmente aumentate le vendite di prodotti petroliferi che in Italia hanno coperto 1/3 dei consumi complessivi del Paese.

L'ulteriore sviluppo delle disponibilità e delle vendite di gas naturale evidenzia l'impegno del Gruppo per rendere disponibile al Paese in misura crescente una fonte di energia a bassissimo impatto ambientale attraverso un'intensa attività sul piano internazionale per l'approvvigionamento e la diversificazione delle fonti e uno sforzo rilevante in inve-



stimenti per le infrastrutture di trasporto e distribuzione.

È un fatto innegabile che l'esperienza e le capacità tecnologiche del Gruppo in questo campo sono ormai e per riconoscimento internazionale tra le prime nel mondo.

In aumento sono risultate anche le disponibilità e le vendite di combustibili solidi.

Per riassumere le dimensioni e il ruolo dell'ENI nel quadro energetico nazionale e per dare un'indicazione della sua rilevanza nell'economia del Paese basterà ricordare che nel 1990 il Gruppo ha assicurato la copertura di oltre il 43% dei fabbisogni nazionali di fonti di energia e di oltre il 52% della domanda di idrocarburi.

La Chimica, dopo l'Energia, rappresenta il secondo, grande comparto di attività dell'ENI.

Alla fine del 1990 abbiamo acquisito il controllo di EniMont, oggi nuovamente ENICHEM. È stata una acquisizione di grande importanza per il Gruppo, non solo per le sue dimensioni finanziarie, ma soprattutto perché rappresenta una grande sfida sul piano industriale, ricca di difficoltà, ma anche di opportunità per consentire all'industria chimica nazionale di crescere e competere con efficacia sul mercato.

Dopo l'acquisizione del controllo di EniMont, dovremo giungere a una stretta integrazione tra le attività petrolifere e quelle chimiche per realizzare un sistema di produzione di prodotti petroliferi di rilevanza internazionale.

Dovremo compiere, inoltre, notevoli sforzi per una più ampia e più penetrante presenza di ENICHEM sui mercati internazionali e per un ulteriore e accelerato sviluppo delle attività di ricerca, con una attenzione particolare alla tutela dell'ambiente.

Per quanto concerne le attività metallurgiche, il Gruppo ha dovuto fronteggiare una difficile situazione di mercato, con una debole domanda e con quotazioni dei metalli in diminuzione, cui si sono aggiunte le interruzioni della produzione in molti impianti per motivi tecnici.

Negli altri settori di attività, la meccanica, l'ingegneria, le costruzioni e i montaggi, il meccano-tessile, nonostante lo sfavorevole andamento del mercato, il Gruppo ha registrato una crescita significativa sia degli ordini acquisiti sia di quelli residui.

I positivi risultati che il Gruppo ha conseguito nel 1990 rappresentano un punto di partenza di grande rilevanza per costruire il futuro che abbiamo già programmato con progetti di ampio respiro, pur senza trascurare le molte difficoltà che dovremo superare.

Il quadro internazionale, in cui operiamo, presenta rilevanti cambiamenti che il Gruppo può affrontare da una posizione di forza, con una robusta base economica e produttiva e con un disegno strategico orientato a due obiettivi di fondo: il rafforzamento delle attività nei settori dell'energia e della chimica e lo sviluppo dei nuovi settori della tutela dell'ambiente e del ciclo integrato dell'acqua, affidati rispettivamente alla società Ambiente e al Consorzio EniAcqua.

Aumenteremo ulteriormente le nostre riserve e manterremo alto il livello delle nostre produzioni di idrocarburi in Italia e all'estero, che sono la prima, reale garanzia della sicurezza degli approvvigionamenti di fonti di energia del Paese; effettueremo ulteriori interventi di razionalizzazione nella distribuzione dei prodotti petroliferi, assicurando, inoltre, la più efficace integrazione tra i sistemi di approvvigionamento e di raffinazione di AGIP PETROLI e di ENICHEM.

Prevediamo di raddoppiare i nostri investimenti nella ricerca e produzione di idrocarburi nel prossimo quadriennio; impegneremo grandi risorse per l'ammodernamento del nostro sistema di raffinazione e per la produzione di carburanti e combustibili con ridotto impatto sull'ambiente. Le attività nel campo del gas saranno ulteriormente potenziate per rendere disponibili al Paese i quantitativi previsti dal Piano Energetico Nazionale per questa fonte di energia.

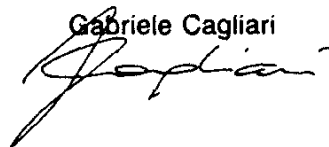
Per la chimica si apre una fase di rilancio e sviluppo che troverà i suoi aspetti più qualificanti nell'ottimizzazione del portafoglio dei prodotti e nel miglioramento della posizione competitiva di ENICHEM soprattutto attraverso il rafforzamento delle presenze sul mercato internazionale e una rete di alleanze e joint-venture.

Per la tutela dell'ambiente svilupperemo una grande rete di servizi su tutto il territorio nazionale.

Nei prossimi anni crescerà anche il nostro impegno nella ricerca scientifica e tecnologica, che sarà orientata al mercato e finalizzata a concrete iniziative industriali.

Il Gruppo si prepara, dunque, a muovere verso nuovi obiettivi di crescita, in coerenza con quello che riteniamo essere il nostro ruolo nell'economia del Paese.

Come sempre, l'ENI potrà far conto sulla sua risorsa più importante - la nostra gente - cui va gran parte del merito per i risultati conseguiti e che certamente non risparmierà sforzi e dedizione per superare le difficoltà che incontreremo nei prossimi anni, per raggiungere i traguardi che ci siamo dati.

Gabriele Cagliari


L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA E DEI PRINCIPALI MERCATI DI INTERESSE DEL GRUPPO

Nel corso del 1990 l'economia dei paesi industrializzati ha registrato un andamento ancora positivo, seppure con un rallentamento del tasso di crescita e in presenza di diffusi spunti inflazionistici. Il clima di incertezza indotto dalla crisi del Golfo ha accelerato nella seconda metà dell'anno la tendenza al rallentamento della crescita, che nella maggior parte dei paesi industrializzati era emersa fin dall'ultimo trimestre del 1989. Il prodotto interno lordo nei paesi industrializzati nel corso del 1990, infatti, ha segnato un incremento del 2,8% contro il 3,4% del 1989.

Il tasso medio di inflazione nell'area dei paesi industrializzati è risultato pari al 6%, con una crescita modesta rispetto al 1989 (5,8%). Le spinte inflazionistiche emerse già nel 1989, infatti, sono state parzialmente riassorbite nel corso della prima parte dell'anno, anche a seguito della diminuzione dei prezzi del greggio e delle materie prime.

Nella seconda parte dell'anno, invece, il quadro economico ha registrato sensibili modificazioni a causa della crisi del Golfo e dei suoi sviluppi successivi, che hanno determinato forti oscillazioni dei prezzi del greggio con una marcata tendenza all'aumento degli stessi. Tale aumento si è tradotto in una ripresa delle spinte inflazionistiche, contenute attraverso l'irrigidimento delle politiche monetarie ma con effetti depressivi sui tassi di crescita che già presentavano sintomi di rallentamento.

Il ristagno dell'attività produttiva nella

maggior parte dei paesi industrializzati ha contribuito, d'altra parte, a mantenere depressa la domanda di materie prime non petrolifere, dando luogo nella seconda metà dell'anno a consistenti eccessi di offerta su tutti i mercati. Ne sono derivati vistosi cedimenti delle quotazioni, che hanno colpito soprattutto i mercati dei metalli. Questi andamenti, insieme alla debolezza della domanda, hanno consentito di controbilanciare l'impatto inflazionistico del rincaro del petrolio. Tra il terzo e il quarto trimestre del 1990, negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Canada è iniziata una fase

QUOTAZIONI IN LIRE DEL DOLLARO USA

| Mes. | 1990 | 1989 |
|--------------------|----------------|----------------|
| Gennaio | 1 262,5 | 1 344,2 |
| Febbraio | 1 244,4 | 1 356,7 |
| Marzo | 1 257,3 | 1 371,0 |
| Aprile | 1 239,7 | 1 372,4 |
| Maggio | 1 221,5 | 1 418,2 |
| Giugno | 1 237,1 | 1 436,4 |
| Luglio | 1 201,7 | 1 371,0 |
| Agosto | 1 158,7 | 1 383,5 |
| Settembre | 1 171,7 | 1 405,3 |
| Ottobre | 1 142,2 | 1 369,2 |
| Novembre | 1 116,3 | 1 343,5 |
| Dicembre | 1 127,0 | 1 293,6 |
| Media annua | 1.198,3 | 1.383,2 |

Fonte: Ufficio Italiano Cambi.

PREZZI MEDI DEL PETROLIO GREGGIO (\$/barile)

| Mes. | 1990 | 1989 |
|--------------------|-------------|-------------|
| Gennaio | 19,3 | 15,3 |
| Febbraio | 18,4 | 15,4 |
| Marzo | 17,2 | 16,6 |
| Aprile | 15,5 | 18,4 |
| Maggio | 15,3 | 17,3 |
| Giugno | 13,9 | 16,4 |
| Luglio | 15,1 | 16,7 |
| Agosto | 23,6 | 15,7 |
| Settembre | 30,0 | 16,5 |
| Ottobre | 34,5 | 17,3 |
| Novembre | 30,4 | 17,4 |
| Dicembre | 26,6 | 18,1 |
| Media annua | 21,7 | 16,6 |

Fonte: Elaborazioni ENI su dati pubblicati da Platt's Oilgram



chiaramente recessiva, la Francia e l'Italia hanno visto ridursi drasticamente i tassi di crescita, solo la Germania e il Giappone, entrambi sotto la spinta di una vigorosa domanda interna, hanno mantenuto ritmi di attività sostenuti fino alla fine dell'anno. Per i paesi in via di sviluppo la crisi del Golfo ha determinato effetti più penalizzanti che per le aree industrializzate. La perdita delle ragioni di scambio a seguito dall'aumento del prezzo del petrolio, infatti, si è tradotta in una diminuzione delle risorse da destinare allo sviluppo economico: nel 1990 la crescita del prodotto reale nell'insieme dei Paesi in via di sviluppo è stata del 2,2%, segnando un brusco rallentamento rispetto al 3% nel 1989.

Il commercio internazionale ha risentito, particolarmente nella seconda metà dell'anno, del peggioramento del quadro congiunturale facendo segnare una crescita delle importazioni del 6% a fronte del 9% nel 1989. L'evoluzione dei tassi di cambio nei

maggiori paesi industrializzati ha risentito soprattutto dell'andamento delle variabili economiche fondamentali: il Marco e lo Yen si sono rafforzati nella seconda metà dell'anno, mentre il Dollaro si è progressivamente indebolito, a causa del deterioramento dell'economia americana e della diversa intonazione della politica monetaria degli Stati Uniti rispetto a quelle adottate in Europa e in Giappone.

L'andamento dell'economia italiana è stato caratterizzato da una diminuzione del tasso di crescita dell'attività economica: il prodotto interno lordo ha registrato un incremento del 2,1% contro il 3,2% del 1989, mentre la produzione industriale ha fatto segnare una flessione dello 0,4%. Tale andamento si è riflesso sulla domanda di energia, che ha avuto un incremento dello 0,8% rispetto al 3% nel 1989. La bilancia commerciale, sebbene con un saldo negativo di circa 14.000 miliardi di lire, ha mostrato un significativo miglioramento dovuto ad una cre-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

scita delle esportazioni (+5,6%) più elevata di quella delle importazioni (+3,7%). Il corso della lira ha registrato un generale rafforzamento rispetto alle altre principali valute e in particolare rispetto al dollaro USA (+12% circa). L'indice dei prezzi al consumo è risultato in rallentamento nel corso del primo semestre, mentre nella seconda parte dell'anno ha registrato un'inversione di tendenza, mostrando un incremento nell'anno del 6,5%, contro il 6,3% del 1989.

Nel 1990 la domanda mondiale di energia ha registrato una crescita contenuta, inferiore al 2%. A fronte di una flessione nei consumi mondiali di petrolio, in particolare nell'ultimo trimestre, si è registrata una ulteriore espansione del consumo di gas naturale, soprattutto in Europa Occidentale per la produzione di energia elettrica. Si è verificato, inoltre, un rilevante processo di sostituzione, anche se di breve durata, dell'olio combustibile con gas naturale e carbone a seguito dei forti rincari del prezzo del petrolio nell'ultima parte dell'anno.

La produzione di petrolio è cresciuta a livello mondiale del 2%, raggiungendo i 65,4 milioni di barili al giorno. Le quantità estratte dai paesi dell'OPEC si sono ulteriormente incrementate (+5,5%), attestandosi su una media annua di 23 milioni di barili al giorno (21,8 nel 1989). Le flessioni della produzione dell'Irak e del Kuwait, iniziate ad agosto, non hanno determinato un calo produttivo ma un riassetto nei livelli degli altri membri del cartello, che hanno spinto la produzione fino ai limiti della capacità sostenibile: l'Arabia Saudita, in particolare, è passata da 5,3 milioni di barili al giorno in luglio a 8,4 in dicembre, con un aumento medio complessivo del 27% nel 1990. Tali aumenti di produzione hanno più che compensato le minori disponibilità (4,8 milioni di barili al giorno) conseguenti all'embargo stabilito dall'ONU nei confronti dell'Irak e del Kuwait. Negli Stati Uniti la produzione ha fatto segnare una ulteriore flessione (- 4,4%), mentre nel Mare del Nord si è avuto un incre-

mento del 6,2%. A seguito di problemi organizzativi e logistici, l'URSS ha registrato una diminuzione della produzione pari al 6,8%.

Il mercato petrolifero nel primo semestre è stato caratterizzato da una costante tendenza al ribasso dei prezzi del greggio, determinata dagli elevati livelli della produzione dei paesi OPEC: i prezzi, infatti, sono diminuiti progressivamente da circa 19 dollari al barile in gennaio a 13,9 dollari in giugno, segnando un valore medio nel semestre pari a 16,6 dollari al barile. Nella seconda metà dell'anno, invece, i prezzi del greggio hanno registrato marcati aumenti, che sono da attribuire a reazioni di natura psicologica del mercato di fronte alla crisi del Golfo, piuttosto che a una effettiva carenza nelle disponibilità. I prezzi, infatti, hanno registrato una notevole variabilità passando da 15,1 dollari al barile in luglio a 26,6 dollari in dicembre, con punte massime prossime a 40 dollari; il prezzo medio del semestre è risultato pari a 26 dollari al barile. Il prezzo medio del greggio nell'anno è stato di 21,7 dollari al barile a fronte di 16,8 dollari nel 1989.

Anche in Italia la domanda di energia, pari a 163,4 milioni di tep, ha fatto segnare un contenuto incremento (+0,8%). Il consumo di prodotti petroliferi ha registrato una diminuzione dell'1,4% rispetto al 1989, con una riduzione della quota di copertura sui consumi totali dal 58% al 56,7%. La flessione ha interessato diversi settori, a causa sia di una effettiva minor domanda, sia della sostituzione con prodotti energetici alternativi, come il gas naturale e il carbone: in particolare, il consumo di gasolio per riscaldamento è diminuito dell'11% circa sia per il clima particolarmente mite, sia soprattutto, per l'ulteriore sostituzione con impianti alimentati a gas naturale; anche il consumo di olio combustibile è diminuito (- 5% circa), a motivo della maggiore economicità, soprattutto nella seconda parte dell'anno, dell'impiego di fonti alternative (carbone e gas naturale); infine, l'incremento complessivo dei carburanti

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



(2,1%) è risultato sensibilmente inferiore a quello registrato nel periodo 1984-1989 (4,5%), a causa del rallentamento della produzione industriale alla quale è strettamente legato il settore dei trasporti. I consumi di gas naturale hanno registrato una crescita del 6,5% rispetto al 1989, con un aumento della quota di copertura dei consumi totali dal 22,8% al 24,1%: l'aumento è stato determinato dai maggiori quantitativi richiesti dal settore industriale (+5%), da quello civile (+6,8%) e da quello per la produzione termoelettrica (+14,1%). I consumi di combustibili solidi hanno fatto registrare un incremento del 3,3%, dovuto alla maggiore domanda di carbone per la produzione termoelet-

trica (+9,6%), ed ai maggiori quantitativi richiesti dai settori cementiero e degli usi civili, in flessione è risultata, invece, la domanda del settore delle cokerie. La quota di copertura sui consumi totali è aumentata dal 9,3% al 9,5%. L'energia elettrica primaria richiesta sulla rete nazionale ha avuto un incremento del 3,4%, che è riconducibile ai maggiori consumi realizzati nel settore domestico e terziario (+5,3%) e nel settore industriale (+1,1%). Tale incremento dei consumi è stato in parte coperto con un maggior ricorso alle importazioni dall'estero (+2,7%). Trascurabile e in linea con quella registrata nel 1989 è stata, infine, la quota dei consumi coperta dalle fonti rinnovabili (0,2%).

La produzione nazionale di fonti primarie di energia presenta una lieve diminuzione rispetto al 1989 (-0,7%), da collegare esclusivamente alla contrazione della produzione idroelettrica determinata dalle scarse precipitazioni atmosferiche nel corso dell'anno. In aumento è risultata, invece, la produzione di gas naturale (+2,2%), mentre la produzione delle altre fonti ha registrato una sostanziale stabilità.

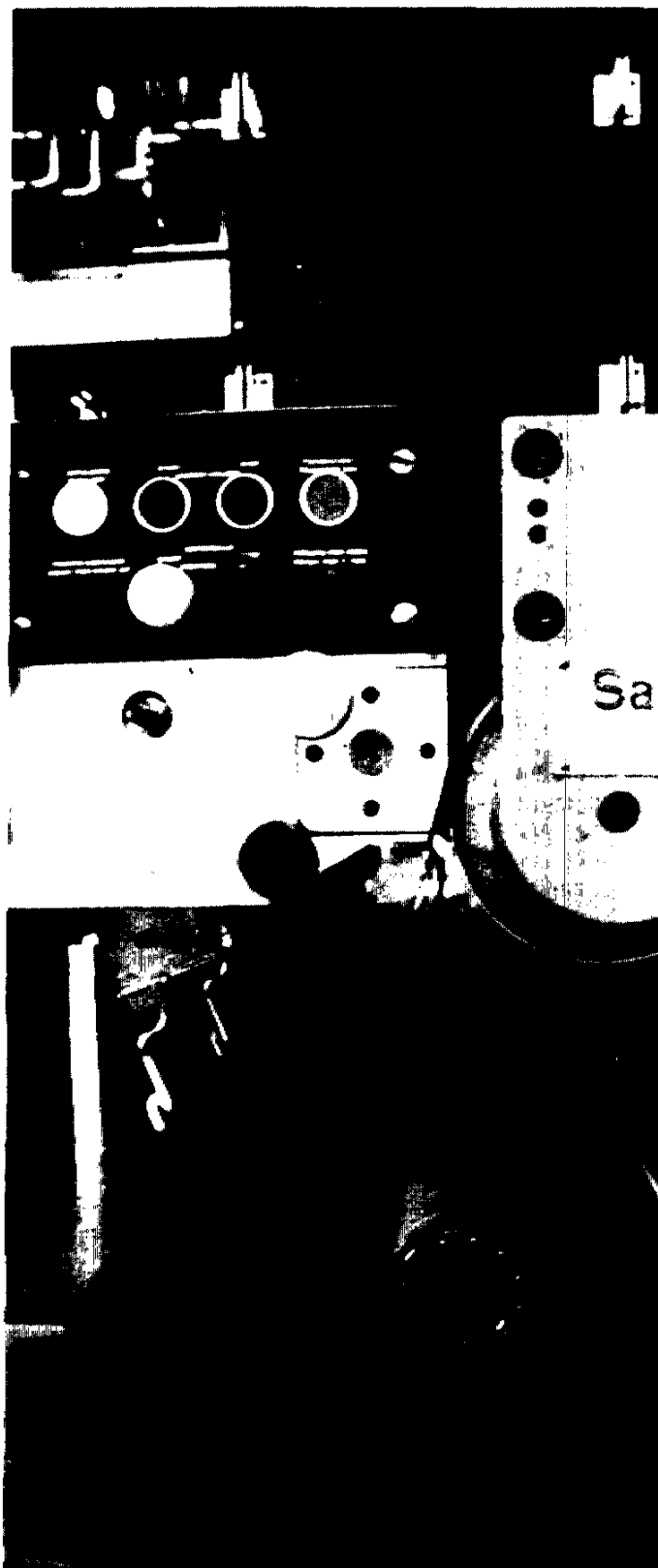
Nell'ambito delle importazioni, che nel complesso presentano una crescita netta dell'1% circa, la quota del petrolio è risultata sostanzialmente stazionaria (70% circa), al pari di quella dell'importazione di energia elettrica (5% circa). La quota del gas naturale è aumentata dal 15,5% al 16,3%, mentre quella relativa ai combustibili solidi è diminuita dal 9,5% al 9%. È da rilevare, tuttavia, che la struttura delle importazioni petrolifere è risultata alquanto diversa rispetto a quella del 1989: l'importazione di petrolio greggio, infatti, ha rappresentato il 68% (65% nel 1989), i prodotti petroliferi finiti il 21% (23% nel 1989) e i semilavorati l'11% (12% nel 1989). L'aumento delle importazioni di greggio (da 68,5 a 74,5 milioni di tonnellate) ha avuto positivi riflessi sull'attività delle raffinerie: l'indice di utilizzo della capacità primaria a livello nazionale, infatti, è passato dal 62% del 1989

al 68%, con un sensibile miglioramento del flusso di esportazione di prodotti, aumentato del 31% circa.

Nel corso del 1990 l'andamento dell'industria chimica a livello mondiale ha mostrato un ulteriore rallentamento della crescita della domanda e delle produzioni, proseguendo nel trend negativo iniziato nella seconda metà del 1989, con pesanti ripercussioni sul sistema dei prezzi. In Germania Occidentale e in Gran Bretagna, in particolare, si è registrata una netta inversione di tendenza. In Italia il tasso di crescita del settore chimico è stato pari all'1,3%, leggermente superiore a quello dell'industria (pari allo 0,9%) ma con un andamento differenziato nei diversi segmenti di mercato: la chimica di base mostra, infatti, una flessione del 2,6% a fronte della crescita della chimica secondaria. Il mercato della meccanica ha registrato un andamento complessivamente positivo, soprattutto per la domanda di apparecchiature ed impianti legata alla crescita dei consumi di energia elettrica e all'esigenza di una più efficace tutela dell'ambiente.

Per quanto concerne l'ingegneria e i servizi il mercato è stato ancora caratterizzato, soprattutto per quanto riguarda l'impiantistica per l'industria petrolifera, da una debole domanda a motivo dell'instabilità dei prezzi del greggio; sul finire del 1990, tuttavia, sono stati registrati segni di ripresa. Nel mercato meccano-tessile è proseguita la negativa congiuntura manifestatasi già nel corso del 1989 e determinata dalla contrazione della domanda a livello mondiale.

Il mercato dei metalli, infine, ha registrato vistosi cedimenti delle quotazioni, soprattutto nell'ultima parte dell'anno, a seguito del negativo andamento dell'industria automobilistica e delle costruzioni.



L'ANDAMENTO DEL GRUPPO

La struttura del Gruppo ENI

L'attività del gruppo ENI è organizzata in 7 comparti che a loro volta sono articolati in 13 settori.

I comparti sono i seguenti: Energia, Chimica, Meccanica-Ingegneria-Servizi, Metallurgia, Meccano-Tessile, Attività Diverse e Finanziario.

Il comparto Energia è costituito dai settori AGIP, AGIP PETROLI, SNAM e AGIPCOAL; nel comparto sono consolidate 142 società, di cui 64 in Italia e 78 all'estero, e 6 joint ventures all'estero. Il settore AGIP opera nei campi dell'esplorazione e produzione di idrocarburi, dell'approvvigionamento dei greggi, della ricerca e dello sfruttamento delle risorse geotermiche, delle fonti rinnovabili e della ricerca e produzione di minerali non ferrosi. Nel settore sono consolidate 44 società, di cui 13 in Italia e 31 all'estero; la caposettore AGIP, inoltre, detiene partecipazioni di maggioranza in altre 2 società che sono consolidate in altri settori in considerazione dell'attività svolta. Il settore AGIP PETROLI opera nei campi della raffinazione del petrolio greggio e della distribuzione dei prodotti petroliferi. Nel settore sono consolidate 44 società, di cui 15 in Italia e 29 all'estero; di queste, 3 società sono possedute da altre Caposettore, ma vengono consolidate nel settore in considerazione dell'attività svolta.

Il settore SNAM svolge attività di ap-

ENERGIA



CHIMICA



MECCANICA INGEGNERIA E SERVIZI



METALLURGIA



MECCANO TESSILE



ATTIVITA' DIVERSE (TERFIN)



FINANZIARIO



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AGIP

Esplorazione e produzione di idrocarburi, approvvigionamento dei greggi; ciclo del combustibile nucleare; sviluppo e impiego di fonti rinnovabili di energia (geotermia e fotovoltaica), attività nel settore dei minerali non ferrosi.

ENI PETROLI

Raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi. Fornitura di servizi per il risparmio dell'energia, per la razionalizzazione dei consumi e l'uso di fonti energetiche diverse dal petrolio.

SNAM

Approvvigionamento, trasporto, distribuzione e vendita di gas naturale. Trasporto di idrocarburi liquidi.

ENI COM

Ciclo integrato del carbone: ricerca e coltivazione mineraria, logistica e trasporto, trasformazione, commercializzazione su scala internazionale, ricerca scientifica e tecnologica per sviluppare e diversificare l'utilizzo del carbone e dei derivati.

* Giò EniMont

L'ENI è presente nella chimica attraverso l'ENICHEM, che opera nei campi della chimica di base, degli intermedi, delle fibre, delle gomme sintetiche, dell'agrochimica, della detergenza, della chimica fine, delle materie plastiche e dei materiali.

ENI INFRASTRUTTURE

Progettazione e costruzione di macchine, apparecchiature e strumenti per l'industria degli idrocarburi, petrolchimica, elettrica, nucleare e tessile. Sistemi modularizzati e sistemi di automazione.

Studio, progettazione e realizzazione di impianti chimici e petrolchimici, di raffinazione, di trattamento gas, condotte in terra e in mare, tecnologia offshore, impianti industriali, impianti per l'ecologia e grandi infrastrutture.

SAIPEM

Perforazione terra e mare. Costruzione terra (pipelines, impianti industriali, ecc.) Lavori mare (sealines, piattaforme terminali, ecc.) Infrastrutture civili (centrali elettriche, acquedotti, trasporti urbani, ecc.).

NUOVA SAMM

Produzione, trasformazione e commercializzazione di metalli non ferrosi da minerali e da rottami e residui civili ed industriali, produzione di acido solforico e derivati del bario. Produzione e trasformazione di materiali abrasivi e ceramici avanzati.

SAVIO

Produzione e fornitura di macchine per l'industria tessile. Produzione di caldaie murali a gas.

Coordinamento e gestione delle Società operanti nel campo del turismo, riconversione e servizi.

Finanziamenti di attività industriali e commerciali del Gruppo ENI in Italia.

Compravendita e gestione di partecipazioni e titoli; finanziamento delle attività del Gruppo ENI all'estero.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

provvisionamento e di distribuzione del gas naturale, e attività di trasporto di greggi e prodotti petroliferi via mare e per mezzo di oleodotti. Il settore è costituito da 42 società, di cui 32 in Italia e 10 all'estero; la caposettore SNAM detiene, inoltre, partecipazioni di maggioranza in altre 3 società che sono consolidate in altri settori in considerazione dell'attività svolta.

Il settore AGIPCOAL opera nel campo della ricerca, produzione e vendita del carbone da vapore e coke. Il settore consolida 12 società, di cui 4 in Italia e 8 all'estero, e 6 joint ventures all'estero.

Il comparto Chimica opera nei campi della chimica di base, degli intermedi, delle fibre, delle gomme sintetiche, dell'agrochimica, della detergenza, della chimica fine, delle materie plastiche e materiali. Il comparto è costituito dal settore ENICHEM, che comprende 80 società, di cui 49 in Italia e 31 all'estero; sono consolidate, inoltre, 6 joint ventures in Italia e 14 all'estero.

Il comparto Meccanica, Ingegneria e Servizi comprende i settori NUOVO PIGNONE, SNAMPROGETTI e SAIPEM; nel comparto sono consolidate 39 società, di cui 12 in Italia e 27 all'estero, e 2 joint ventures all'estero.

Il settore NUOVO PIGNONE svolge le attività di progettazione e costruzione di macchine, apparecchiature e strumenti per l'industria degli idrocarburi, petrolchimica, elettrica, nucleare, tessile, e di sistemi modularizzati e automatizzati. Opera, inoltre, per la realizzazione di strutture ospedaliere avanzate. Il settore è costituito da 9 società, di cui 3 in Italia e 6 all'estero.

Il settore SNAMPROGETTI opera nei campi della progettazione e realizzazione di impianti chimici e petrolchimici, di raffinazione, di trattamento gas, delle condotte in terra e in mare, della tecnologia offshore, degli impianti industriali e per l'ecologia e delle grandi infrastrutture. Il settore è costituito da 17 società, di cui 6 in Italia e 11 all'estero. Il settore SAIPEM svolge attività nei campi della perforazione in terra e in mare, della posa di

condotte a terra e in mare, del montaggio di impianti e delle infrastrutture civili. Il settore è costituito da 13 società, di cui 3 in Italia e 10 all'estero, e da 2 joint ventures all'estero.

Il comparto Metallurgia è costituito dal settore NUOVA SAMIM presente nei campi della produzione, trasformazione e commercializzazione di metalli non ferrosi da minerali, da rottami e da residui civili ed industriali, della produzione di acido solforico e derivati del bario, della produzione e trasformazione di materiali abrasivi e ceramici avanzati. Il settore comprende 8 società operanti in Italia.

Il comparto Meccano-Tessile è costituito dal settore SAVIO che opera nei campi della produzione di macchine per l'industria tessile e di caldaie murali a gas. Il settore consolida 3 società, di cui 2 in Italia e 1 all'estero.

Il comparto Attività Diverse è costituito dal settore TERFIN che opera nei campi dell'informatica, del turismo, della riconversione industriale e della tipografia. Il settore comprende 12 società operanti in Italia.

Il comparto Finanziario è costituito dai settori SOFID e ENI INTERNATIONAL HOLDING e comprende 9 società, di cui 4 in Italia e 5 all'estero.

Il settore SOFID opera per il finanziamento delle attività industriali e commerciali del gruppo ENI in Italia. L'attività del settore ENI INTERNATIONAL HOLDING consiste nella compravendita e nella gestione di partecipazioni e titoli e nel finanziamento delle attività del gruppo ENI all'estero.

Nel Gruppo sono consolidate altre 4 società operanti in Italia, non incluse nei comparti di attività: l'Agenzia Giornalistica Italia S.p.A., l'Eniricerche S.p.A., la Partecipazioni Finanziarie S.p.A. e la Segisa S.p.A.. Nel complesso, oltre l'Ente, le società e le joint ventures consolidate nel Gruppo ammontano a 325, di cui 161 in Italia e 164 all'estero.

Il conto economico del Gruppo (a)

Dal conto economico del gruppo ENI relativo all'esercizio 1990 emerge un utile di competenza del Gruppo di 2.033 miliardi di lire, superiore di circa 500 miliardi (+ 32%) all'utile conseguito nel precedente esercizio.

Se si comprende la quota di competenza di azionisti terzi (39 miliardi), l'utile complessivo ammonta a 2.072 miliardi, a fronte dei 2.057 miliardi del 1989.

L'aumento dell'utile riflette soprattutto il positivo andamento del comparto Energia che ha conseguito un utile netto complessivo di 2.719 miliardi

(a) A seguito dell'acquisizione del controllo di EniMont avvenuta nel 1990, le risultanze di detto esercizio vengono messe a confronto con quelle di un conto economico «pro-forma» per il 1989, nel quale le attività chimiche sono state consolidate integralmente come per il 1990, anziché proporzionalmente per una quota del 40%.

(1.501 miliardi nel 1989). I miglioramenti più rilevanti hanno riguardato, in particolare, le attività di trasporto e distribuzione del gas naturale e quelle nel campo della ricerca e produzione di idrocarburi. Utili sensibilmente superiori a quelli del precedente esercizio sono stati realizzati anche nel settore del carbone, mentre il settore della raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi presenta un risultato negativo che è connesso principalmente agli accantonamenti straordinari effettuati nell'anno nelle società di raffinazione.

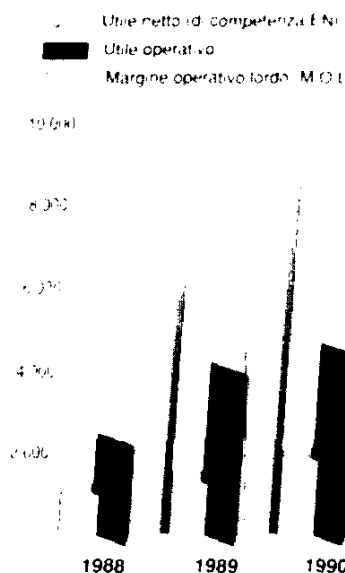
Il comparto chimico presenta un utile complessivo di 40 miliardi che risulta sensibilmente inferiore a quello conseguito nel precedente esercizio (740 miliardi di cui 258 di competenza ENI). La diminuzione dell'utile discende dalla sensibile contrazione dei margini diretti, a seguito dell'indebolimento dei prezzi di vendita nel primo semestre più accentuato della flessione dei costi di approvvigionamento. Nella seconda parte dell'anno, l'aumento del costo di approvvigionamento delle materie prime di origine petrolifera, a seguito della crisi in Medio Oriente, è stato pressoché interamente recuperato nei prezzi di vendita, sebbene con un ritardo di circa due mesi.

CONTO ECONOMICO

| | miliardi di lire | | Variazione % |
|---|------------------|--------------|-----------------|
| | 1990 | 1989 | |
| Ricavi netti | 50.033 | 44.503 | 12,4 |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (32.263) | (28.272) | 14,1 |
| Imposte petrolifere estere | (1.506) | (994) | 51,5 |
| Lavoro e oneri relativi | (6.657) | (6.554) | 1,6 |
| Margine operativo lordo | 9.607 | 8.683 | 10,6 |
| Ammortamenti | (4.896) | (4.478) | 9,3 |
| Utile operativo | 4.711 | 4.205 | 12,0 |
| Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi | (2.019) | (1.917) | 5,3 |
| Proventi (oneri) diversi | 441 | 586 | (24,7) |
| Utile lordo | 3.133 | 2.874 | 9,0 |
| Imposte sul reddito | (1.061) | (817) | 29,9 |
| Utile netto complessivo | 2.072 | 2.057 | 0,7 |
| Utile netto di competenza di terzi azionisti | (39) | (513) | (92,4) |
| Utile netto di competenza ENI | 2.033 | 1.544 | 31,7 |

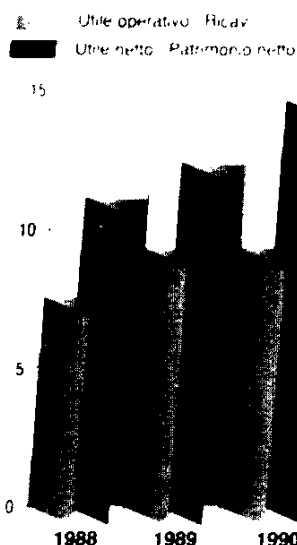
Risultati

(miliardi di lire)



Indici di redditività

(valori percentuali)



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

UTILE NETTO DEL GRUPPO ENI PER COMPARTO DI ATTIVITÀ (miliardi di lire)

| | 1988 | | 1989 | | 1990 | |
|---------------------------------|-------------------|-------------------------|-------------------|-------------------------|-------------------|-------------------------|
| | Utile complessivo | Utile di competenza ENI | Utile complessivo | Utile di competenza ENI | Utile complessivo | Utile di competenza ENI |
| Energia | 2.719 | 2.651 | 1.501 | 1.469 | 1.030 | 942 |
| Chimica (a) | 40 | 21 | 740 | 258 | 500 | 481 |
| Meccanica, Ingegneria e Servizi | (247) | (193) | (52) | (44) | 43 | 31 |
| Metallurgia | (134) | (134) | 10 | 11 | 13 | 13 |
| Meccano-Tessile | (61) | (61) | 4 | 4 | 7 | 7 |
| Attività diverse (I&RFIN) | (160) | (160) | (165) | (165) | (166) | (166) |
| Finanziario | 103 | 97 | 92 | 84 | 66 | 62 |
| ENI e altre società | (188) | (188) | (73) | (73) | (183) | (183) |
| Gruppo | 2.072 | 2.033 | 2.057 | 1.544 | 1.310 | 1.194 |

(a) 100% delle attività chimiche del gruppo ENI nel 1988 e 1989 e 50% nel 1990.

RICAVI (*) (miliardi di lire)

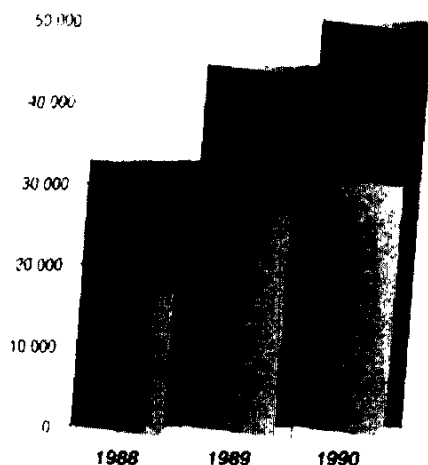
| | 1988 | | | 1989 | | | 1990 | | |
|---------------------------------|---------------|---------------|---------------|--------------|---------------|---------------|---------------|--------------|--------|
| | Italia | Estero | Totale | Italia | Estero | Totale | Italia | Estero | Totale |
| Energia | 20.896 | 9.594 | 30.490 | 60,9 | 17.224 | 7.433 | 24.657 | 55,4 | |
| Chimica | 7.945 | 6.672 | 14.617 | 29,2 | 8.118 | 6.664 | 14.782 | 33,2 | |
| Meccanica, Ingegneria e Servizi | 641 | 1.777 | 2.418 | 4,8 | 719 | 1.655 | 2.374 | 5,3 | |
| Metallurgia | 1.253 | 425 | 1.678 | 3,4 | 1.448 | 396 | 1.844 | 4,1 | |
| Meccano-Tessile | 101 | 259 | 360 | 0,7 | 128 | 299 | 427 | 1,0 | |
| Finanziario e altre società | 464 | 6 | 470 | 1,0 | 412 | 7 | 419 | 1,0 | |
| Gruppo | 31.300 | 18.733 | 50.033 | 100,0 | 28.049 | 16.454 | 44.503 | 100,0 | |

(*) Ricavi da terzi esteri al Gruppo al netto delle imposte indotte sui profitti petroliferi.

Ripartizione dei ricavi netti

(miliardi di lire)

■ Italia
■ Estero



Il comparto Metallurgia presenta una perdita di 134 miliardi a fronte di un utile di 10 miliardi nel precedente esercizio; alle difficoltà produttive connesse alla fermata di alcuni impianti si è sovrapposta una negativa congiuntura di mercato, caratterizzata dall'andamento cedente delle quotazioni di pressoché tutti i principali metalli non ferrosi.

Nel comparto Meccano-Tessile il risultato negativo (61 miliardi a fronte dell'utile di 4 miliardi nel 1989) riflette la caduta della domanda determinata dalla crisi dell'industria tessile cui si è aggiunta la minore competitività delle produzioni italiane conseguente all'apprezzamento della lira rispetto alle principali valute.

Il comparto Meccanica, Ingegneria e Servizi presenta una perdita di 247 miliardi di lire, derivante esclusivamente dalle attività nel campo delle perforazioni e montaggi che continuano a risentire della negativa situa-

zione di mercato, caratterizzata da una domanda depressa e da una vivace concorrenza tra gli operatori.

Le attività nel campo della meccanica e dell'ingegneria, invece, hanno sostanzialmente confermato gli utili del precedente esercizio.

Il comparto Finanziario ha conseguito un utile di 103 miliardi con un aumento di 11 miliardi che ha interessato esclusivamente le attività in Italia.

Il comparto Attività Diverse (Riconversione industriale, Turismo e Servizi Informatici e Tipografici) presenta una perdita (160 miliardi) sostanzialmente in linea con quella del precedente esercizio. Il risultato sconta l'accantonamento prudenziale al fondo rischi e spese future di 67 miliardi che ha in larga parte assorbito i miglioramenti conseguiti nell'area dei Servizi Informatici e nell'area della riconversione.

Il risultato consolidato del Gruppo comprende i costi netti dell'Ente di

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STRUTTURA DEL CONTO ECONOMICO (Incidenza % sui ricavi)

| | 1990 | 1989 |
|---|--------|--------|
| Ricavi Netti | 100,0 | 100,0 |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (64,5) | (63,6) |
| Imposte petrolifere estere | (3,0) | (2,2) |
| Lavoro e oneri relativi | (13,3) | (14,7) |
| Margine operativo lordo | 19,2 | 19,5 |
| Ammortamenti | (9,8) | (10,1) |
| Utile operativo | 9,4 | 9,4 |
| Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi | (4,0) | (4,3) |
| Proventi (oneri) diversi | 0,9 | 1,3 |
| Utile lordo | 6,3 | 6,4 |
| Imposte sul reddito | (2,2) | (1,8) |
| Utile netto complessivo | 4,1 | 4,6 |
| Utile netto di competenza di terzi azionisti | (0,1) | (1,1) |
| Utile netto di competenza ENI | 4,0 | 3,5 |

sono costituiti prevalentemente dagli oneri finanziari e di cambio netti (291 miliardi, in linea con il precedente esercizio) e dai costi di struttura e di ricerca scientifica (complessivamente 202 miliardi a fronte di 188 miliardi nel 1988).

Tali costi, al netto dei crediti di imposta sui dividendi (277 miliardi) e di altre partite minori, risultano pari a 218 miliardi con un aumento di 179 miliardi che discende prevalentemente dai minori crediti di imposta (- 268 miliardi).

I ricavi realizzati dal Gruppo nell'esercizio 1990 hanno raggiunto l'ammontare di 50.033 miliardi, con un aumento di 5.530 miliardi rispetto ai ricavi conseguiti nel 1989. L'aumento è legato alla crescita del fatturato del comparto Energia, che ha largamente compensato la flessione degli altri comparti di attività.

Il comparto Energia ha realizzato ricavi pari a 30.490 miliardi di lire con un incremento del 24% rispetto al precedente esercizio. L'incremento è da collegare sia alla ripresa dei prezzi di vendita sia ai maggiori volumi di attività. I ricavi del comparto Energia hanno rappresentato il 61% dei ricavi totali del Gruppo (55,4% nel 1989).

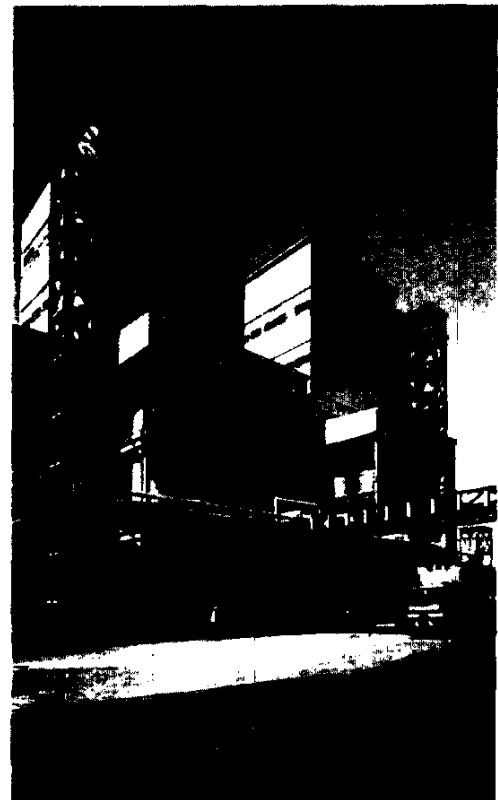
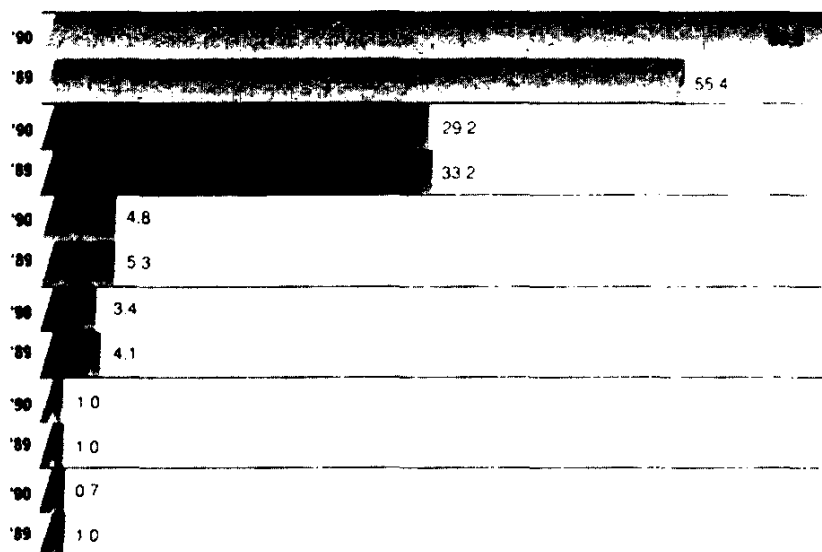
Il comparto Chimica ha contribuito alla formazione dei ricavi complessivi con una quota del 29%; in valore assoluto il fatturato è stato pari a 14.617 miliardi a fronte di 14.782 miliardi conseguiti nel 1989. La diminuzione è da

ESPORTAZIONI (miliardi di lire)

| | 1990 | 1989 |
|--------------------------------|--------------|--------------|
| Energia | 1.131 | 964 |
| Chimica | 4.400 | 4.486 |
| Meccanica Ingegneria e Servizi | 1.032 | 1.035 |
| Metallurgia | 385 | 389 |
| Meccano-Tessile | 261 | 295 |
| Finanziario e altre società | 12 | 11 |
| Gruppo | 7.221 | 7.180 |

Ricavi per comparto di attività

(incidenza percentuale)



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPOSIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

| | 1990 | | 1989 | | Variazione |
|--|------------------|--------------|------------------|--------------|------------|
| | miliardi di lire | % | miliardi di lire | % | |
| Costo del lavoro (a) | 6.892 | 41,7 | 6.787 | 43,7 | 1,5 |
| Ammortamenti (a) | 4.913 | 29,7 | 4.576 | 29,5 | 7,4 |
| Imposte dirette (b) | 617 | 3,7 | 78 | 0,5 | ... |
| Oneri finanziari netti e differenze su cambi (a) | 2.034 | 12,3 | 2.022 | 13,0 | 0,6 |
| Utile di esercizio | 2.072 | 12,6 | 2.057 | 13,3 | 0,7 |
| Totale | 16.528 | 100,0 | 15.518 | 100,0 | 6,5 |

(a) Al lordo delle quote capitalizzate.

(b) Al netto dei crediti di imposta sui dividendi.

COMPOSIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PER COMPARTO E PER FATTORE PRODUTTIVO (miliardi di lire)

| | 1990 | | | | 1989 | | | |
|---------------------------------|-----------------|-------------------------|-----------------------------|--|-----------------|-------------------------|-----------------------------|--|
| | Valore aggiunto | di cui Costo del lavoro | di cui Utile + ammortamenti | di cui Oneri (proventi) finanziari netti (a) | Valore aggiunto | di cui Costo del lavoro | di cui Utile + ammortamenti | di cui Oneri (proventi) finanziari netti (a) |
| Energia | 10.750 | 2.591 | 6.374 | 835 | 8.916 | 2.515 | 5.062 | 922 |
| Chimica | 4.260 | 2.435 | 1.004 | 943 | 4.920 | 2.448 | 1.510 | 830 |
| Meccanica, Ingegneria e Servizi | 1.023 | 1.006 | (89) | 77 | 1.177 | 1.011 | 95 | 54 |
| Metallurgia | 285 | 295 | (65) | 54 | 386 | 274 | 63 | 44 |
| Meccano-Tessile | 70 | 115 | (46) | 9 | 130 | 113 | 14 | 1 |

(a) Compresa la differenza netta su cambi.

porre in relazione oltre che alla cessione di alcune attività di chimica specialistica, ritenute non strategiche, soprattutto alla diminuzione dei ricavi unitari della generalità dei prodotti, in larga parte compensata dall'aumento delle quantità prodotte e commercializzate nei settori dei materiali e delle fibre sintetiche.

I ricavi del comparto Meccanica, Ingegneria e Servizi, pari a 2.418 miliardi, hanno sostanzialmente confermato i livelli del precedente esercizio, sebbene con andamenti differenziati nei diversi settori: in diminuzione sono risultati i ricavi delle attività di perforazione e montaggio; i ricavi nel settore della ingegneria sono risultati stazionari mentre quelli della meccanica hanno segnato un aumento.

I ricavi delle attività metallurgiche e meccano-tessili presentano una flessione rispettivamente del 9% e del 16%. Il comparto metallurgico ha risentito in particolare della diminuzione delle quantità prodotte e commercializzate e, in misura maggiore, dell'indebolimento dei ricavi unitari,

mentre il comparto meccano-tessile è stato caratterizzato da una sensibile contrazione delle vendite.

Analizzando la ripartizione dei ricavi tra Italia ed estero emerge un aumento sia dei ricavi conseguiti sul territorio nazionale sia di quelli realizzati all'estero a causa prevalentemente delle maggiori vendite di greggio e prodotti petroliferi. In particolare la componente estera è passata da 16.454 a 18.733 miliardi rappresentando il 37,4% del totale.

Le esportazioni di beni e servizi sono ammontate a 7.221 miliardi a fronte di 7.180 miliardi nel 1989.

I costi relativi ad acquisti e prestazioni e i costi diversi hanno segnato un aumento (+ 3.991 miliardi) risultato più contenuto di quello dei ricavi; ne è derivato, pertanto, una sensibile crescita (924 miliardi) del margine operativo lordo che è ammontato a 9.607 miliardi (8.683 miliardi nel 1989). In rapporto ai ricavi, il margine operativo lordo è risultato pari al 19%, in linea con l'incidenza dell'esercizio precedente. Il costo del lavoro è risultato pari a



6.657 miliardi, con un aumento del 2%, legato alla fisiologica crescita delle retribuzioni solo in parte compensata dalla diminuzione dei livelli occupazionali.

L'occupazione al 31 dicembre 1990 era pari a 130.745 unità, inferiore di 4.717 unità a quella risultante alla fine del 1989. La diminuzione si riscontra in tutti i comparti di attività e principalmente nel comparto chimico (- 3.231 unità) e in quello della meccanica e ingegneria e servizi (- 806 unità).

Gli ammortamenti stanziati nell'esercizio dalle società del Gruppo sono ammontati a 4.896 miliardi (4.478 miliardi nel 1989).

La gestione industriale ha prodotto un utile operativo pari a 4.771 miliardi che rappresenta il 9,4% dei ricavi, a fronte di 4.205 miliardi nel 1989.

Il miglioramento dei margini industriali è stato in parte assorbito dall'aumento degli oneri finanziari che sono passati da 1.917 a 2.019 miliardi e dai minori proventi diversi. L'aumento degli oneri finanziari discende dalla crescita dell'indebitamento di EniMont

solo parzialmente compensata dalla riduzione verificatasi negli altri comparti di attività

Il favorevole andamento della gestione industriale si è riflesso in una ulteriore crescita del risultato al lordo delle imposte che è ammontato a 3.133 miliardi, con un aumento del 9% rispetto al precedente esercizio.

Le imposte sul reddito, comprensive delle imposte correnti e del saldo degli accantonamenti per imposte differite, sono risultate pari a 1.061 miliardi; rapportati all'utile lordo, gli oneri tributari hanno dato luogo ad una aliquota del 34% (28% nel 1989)

L'utile netto complessivo è ammontato a 2.072 miliardi con una incidenza sui ricavi (4,1%) sostanzialmente in linea con quella del precedente esercizio (4,6%).

Il rapporto utile netto di competenza ENI/patrimonio netto di competenza ENI è passato dal 12,4% al 14,6% mentre il rapporto tra utile operativo e capitale investito netto è sceso di un punto percentuale attestandosi sul 12% circa.

La struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo (a)

Al 31 dicembre 1990 gli impieghi del gruppo ENI ammontavano a 43.714 miliardi di lire, superiori di 3.663 miliardi (+ 9%) a quelli risultanti alla fine del precedente esercizio (40.051 miliardi).

La quota più rilevante (77%) è rappresentata dagli impieghi in immobilizzazioni tecniche e immateriali che, al netto dei fondi di ammortamento, ammontavano a 33.617 miliardi, con un aumento di 2.931 miliardi rispetto alla

consistenza di inizio anno. L'incremento (+ 10%) è connesso principalmente ai nuovi investimenti realizzati nell'anno.

Gli ammortamenti stanziati dalle società del Gruppo sono ammontati a 4.896 miliardi, pari al 61% dei nuovi investimenti, delle spese di ricerca scientifica e degli oneri poliennali capitalizzati.

Gli impieghi in immobilizzi finanziari, costituiti prevalentemente da partecipazioni non consolidate, sono passati da 1.856 miliardi nel 1989 a 2.111 miliardi, pari al 4,8% degli impieghi totali (4,6% la quota nel 1989).

Un sensibile aumento hanno segnato anche gli impieghi in capitale di esercizio che sono passati da 7.509 a 7.986 miliardi di lire, con una incidenza sugli impieghi totali pari al 18,3%, allineata a quella dell'esercizio precedente. L'aumento si è verificato prevalentemente nel comparto chimico che ha registrato, in particolare, una crescita dei crediti commerciali determinata dalla ripresa dei prezzi unitari di vendita nell'ultima parte dell'anno, mentre gli altri comparti hanno registrato nel complesso una riduzione. La crescita degli impieghi in capitale di esercizio riflette anche l'ulteriore

(a) A seguito dell'acquisizione del controllo di EniMont avvenuta nel 1990, i dati patrimoniali di detto esercizio vengono messi a confronto con quelli di uno stato patrimoniale «pro-forma» per il 1989 nel quale le attività chimiche sono state consolidate integralmente come per il 1990, anziché proporzionalmente per una quota del 40%

RICLASSIFICAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE

| | 1990 | | 1989 | |
|---|------------------|--------------|------------------|--------------|
| | miliardi di lire | % | miliardi di lire | % |
| Impieghi | | | | |
| Immobilizzazioni tecniche e immateriali nette | 33.617 | 76,9 | 30.686 | 76,6 |
| Immobilizzazioni finanziarie nette | 2.111 | 4,8 | 1.856 | 4,6 |
| Capitale di esercizio (a) | 7.986 | 18,3 | 7.509 | 18,8 |
| Totale impieghi | 43.714 | 100,0 | 40.051 | 100,0 |
| Coperture | | | | |
| Patrimonio netto (b) | 14.744 | 33,7 | 13.129 | 32,8 |
| Patrimonio netto di competenza di azionisti terzi | 2.505 | 5,7 | 4.645 | 11,6 |
| Fondo trattamento di fine rapporto | 2.730 | 6,3 | 2.589 | 6,4 |
| Indebitamento finanziario netto | | | | |
| a breve termine al netto delle disponibilità e crediti finanziari a breve | 12.296 | | 8.582 | |
| a medio e lungo termine | 11.439 | | 11.106 | |
| | 23.735 | 54,3 | 19.688 | 49,2 |
| Totale coperture | 43.714 | 100,0 | 40.051 | 100,0 |

(a) Di cui crediti verso l'Amministrazione Finanziaria dello Stato pari a 5.122 miliardi nel 1990 e 4.437 miliardi nel 1989.

(b) Comprende i finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato per 779 miliardi nel 1990 e 1.143 miliardi nel 1989.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (sintesi) | (miliardi di lire) | |
|--|--------------------|----------------|
| | 1990 | 1989 |
| <i>Flusso Monetario del Risultato (Autofinanziamento)</i> | 7.277 | 6.479 |
| <i>Flusso Monetario del Capitale di Esercizio</i> | (1.360) | (2.672) |
| <i>Flusso Monetario da Capitale Proprio</i> | (324) | 100 |
| <i>Effetto del conferimento del settore chimico ad EniMont</i> | | 368 |
| <i>Altri minori</i> | 75 | 70 |
| Totale | 5.668 | 4.345 |
| Prezzo pagato per l'acquisto del 40% di EniMont | (2.805) | |
| Flusso Monetario da Attività di Investimento | (7.125) | (5.854) |
| Flusso Monetario Netto | (4.262) | (1.509) |
| Indebitamento Finanziario Netto Iniziale | 15.955 | 14.513 |
| <i>Flusso Monetario Netto</i> | 4.262 | 1.509 |
| <i>Effetto netto variazione metodo di consolidamento EniMont</i> | 3.733 | |
| <i>Differenze di cambio da conversione di bilanci in valuta estera</i> | (215) | (67) |
| Indebitamento Finanziario Netto Finale | 23.735 | 15.955 |

N.B. I valori in parentesi rappresentano gli aumenti o le riduzioni del denominatore in lire.

aumento dei crediti verso l'Amministrazione Finanziaria dello Stato (da 4.437 a 5.122 miliardi).

Il patrimonio netto di competenza dell'ENI aumenta (+ 1.615 miliardi) per effetto dell'utile conseguito nell'esercizio (2.033 miliardi), che è stato in parte assorbito dagli effetti della variazione dei cambi nella conversione in lire dei bilanci in valuta estera (328 miliardi) e dalla diversa collocazione rispetto all'esercizio 1989 della quota relativa all'esercizio 1991 (170 miliardi) dei prestiti obbligazionari e mutui BEI con rimborso della quota capitale e degli interessi a carico dello Stato. Tale quota, in considerazione del previsto rimborso da parte dello Stato, nell'esercizio 1989 era stata inclusa nel patrimonio netto, mentre nell'esercizio 1990 la stessa quota è stata collocata nell'indebitamento per effetto del venir meno del rimborso da parte dello Stato in base al disposto della «Legge Finanziaria» per l'esercizio '91 (Legge 29 dicembre 1990, n. 405 - Tab. E).

La riduzione del patrimonio netto di competenza di terzi (da 4.645 a 2.505 miliardi) consegue principalmente alla riduzione della quota di terzi in EniMont.

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo presenta un aumento di 4.047

miliardi di lire (da 19.688 a 23.735 miliardi). L'aumento è legato ai fabbisogni per l'acquisto dell'ulteriore quota del 40% di EniMont (2.805 miliardi) e alla crescita dell'indebitamento della stessa EniMont (1.938 miliardi), parzialmente compensati dalla riduzione dell'indebitamento (696 miliardi) in altri comparti di attività.

L'autofinanziamento, come risulta dal rendiconto finanziario del Gruppo, ha coperto ampiamente i fabbisogni per le attività di investimento.

Con riferimento alla struttura finanziaria del Gruppo, è da ricordare che in questi ultimi anni non sono stati erogati aumenti del Fondo di Dotazione per il finanziamento delle attività istituzionali dell'Ente, che nel 1990, come sopra specificato, è stato ridotto per 170 miliardi il Fondo di Dotazione precedentemente concesso, e che nei conti dell'Ente e delle società del Gruppo sono presenti immobilizzi derivanti dal mancato rimborso da parte dello Stato di crediti di imposta (5.122 miliardi) pari al 12,5% del capitale investito netto.



Gli investimenti (a)

Gli investimenti realizzati dal gruppo ENI nel 1990, comprensivi delle spese per la ricerca scientifica pari a 675 miliardi, sono ammontati a 6.849 miliardi, con una diminuzione del 10% rispetto al precedente esercizio. In diminuzione sono risultate le risorse investite in Italia (- 1%) e in misura maggiore gli investimenti realizzati all'estero (- 35%) che hanno risentito, tra l'altro, del deprezzamento del dollaro rispetto alla lira. La diminuzione si è verificata preva-

lentemente nei comparti Energia e Chimica.

Il comparto Energia ha realizzato nuovi investimenti per 3.971 miliardi a fronte dei 4.902 miliardi investiti nel 1989, con una quota del 59% sul totale (64% nel 1989). Alla flessione hanno concorso pressoché tutti i settori ed in particolare l'attività mineraria idrocarburi (- 26%).

Gli investimenti nelle attività di produzione all'estero, infatti, sono risultati sensibilmente inferiori a quelli realizzati nel precedente esercizio. La diminuzione è da collegare sia al già ricordato deprezzamento del dollaro rispetto alla lira, sia al fatto che nel 1989 gli investimenti hanno raggiunto un livello particolarmente elevato, essendo stata acquistata per 750 miliardi di lire una quota del 5% nella joint-venture tra l'Ente Petrolifero di Stato della Nigeria (NNPC) e la Shell. Gli investimenti nell'attività di esplorazione, invece, hanno superato i livelli del precedente esercizio in Italia e all'estero.

(a) A seguito dell'acquisizione del controllo di EniMont avvenuta nel 1990, gli investimenti di detto esercizio vengono messi a confronto con gli investimenti del 1989, nei quali quelli relativi alle attività chimiche sono stati consolidati integralmente come per il 1990, anziché proporzionalmente per una quota del 40%.

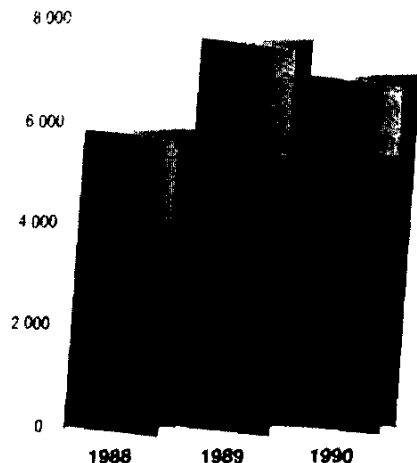
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE E IMMATERIALI, RICERCHE MINERARIE E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA (miliardi di lire)

| | 1990 | | | 1989 | | |
|---|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | Italia | Estero | Totale | Italia | Estero | Totale |
| Attività minerarie | | | | | | |
| Idrocarburi | 845 | 1 004 | 1 849 | 785 | 1 704 | 2 489 |
| Carbone e altre risorse | 96 | 40 | 136 | 164 | 252 | 416 |
| Attività di distribuzione dei gas naturale e trasporti | | | | | | |
| Metano | 1 244 | 25 | 1 269 | 1 164 | 46 | 1 210 |
| Oleodotti | 3 | - | 3 | 8 | - | 8 |
| Raffinazione e distribuzione prodotti petroliferi | | | | | | |
| Raffinazione | 290 | 1 | 291 | 422 | - | 422 |
| Distribuzione | 308 | 115 | 423 | 276 | 81 | 357 |
| Energia | 2.786 | 1.185 | 3.971 | 2.819 | 2.083 | 4.902 |
| Chimica | 1.588 | 118 | 1.706 | 1.757 | 34 | 1.791 |
| Meccanica, Ingegneria e Servizi | 135 | 79 | 214 | 80 | 26 | 106 |
| Metallurgia | 221 | - | 221 | 95 | - | 95 |
| Meccano-Tessile | 17 | - | 17 | 27 | 1 | 28 |
| Finanziario e altri | 44 | 1 | 45 | 54 | - | 54 |
| | 4.791 | 1.383 | 6.174 | 4.832 | 2.144 | 6.976 |
| Spese per ricerca scientifica e tecnologica | 675 | - | 675 | 666 | - | 666 |
| | 5.466 | 1.383 | 6.849 | 5.498 | 2.144 | 7.642 |

Investimenti

(miliardi di lire)

■ Italia
■ Estero



Gli investimenti nel settore della raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi hanno registrato una flessione dell'8% che ha interessato esclusivamente la attività di raffinazione, a causa dell'avanzato stato di realizzazione del programma di sviluppo e miglioramento degli impianti. Nel campo della distribuzione dei prodotti petroliferi, invece, gli investimenti hanno registrato una sensibile crescita in Italia e all'estero e hanno riguardato il riassetto e l'ottimizzazio-



ne delle strutture distributive e logistiche e il miglioramento della affidabilità e della flessibilità degli impianti.

Gli investimenti nelle attività della distribuzione del gas naturale hanno superato del 4% gli elevati livelli del precedente esercizio e hanno riguardato principalmente la realizzazione di reti di derivazione dei metanodotti. Sono, inoltre, proseguiti i lavori per il potenziamento del tratto italiano del metanodotto per l'importazione di gas dall'URSS e sono stati avviati i progetti relativi al potenziamento dei metanodotti dall'Olanda e dell'Algeria.

Gli investimenti relativi al carbone e alle altre attività minerarie hanno segnato una sensibile riduzione connessa sia all'elevato ammontare realizzato nel 1989 per l'acquisizione di riserve di carbone all'estero, sia al trasferimento alla Agensud del progetto ECOCARB per la realizzazione di un impianto di produzione di miscela acqua-carbone. Gli investimenti sono stati realizzati per la gran parte

in Italia e hanno riguardato principalmente il completamento delle infrastrutture nel bacino del Sulcis e l'avvio dei lavori per l'impianto destinato al trattamento del minerale.

Il comparto Chimica ha realizzato nuovi investimenti per 1.706 miliardi di lire, inferiori del 5% a quelli del precedente esercizio.

La gran parte delle risorse è stata investita per la realizzazione di nuovi impianti e per interventi di potenziamento e mantenimento delle strutture esistenti in pressoché tutte le aree di attività. Si segnala, in particolare, la realizzazione del nuovo impianto di coking a Gela, che pone il Gruppo all'avanguardia in Europa nel campo della valorizzazione dei residui pesanti ottenuti dalla raffinazione del greggio.

È proseguito, inoltre, l'impegno per la soluzione dei problemi relativi alla sicurezza e alla tutela dell'ambiente, con lo sviluppo di impianti per il trattamento delle scorie in quasi tutti i siti produttivi.

In diminuzione (- 39%) sono risultati anche gli investimenti del comparto Meccano-Tessile, che sono passati da 28 miliardi nel 1989 a 17 miliardi e hanno riguardato principalmente il completamento di impianti per la realizzazione di nuovi prodotti.

Gli investimenti del comparto Meccanica, Ingegneria e Servizi sono risultati pari a 214 miliardi di lire, con un sostanziale raddoppio rispetto al precedente esercizio.

L'aumento è legato principalmente al completamento di mezzi di perforazione off-shore (Scarabeo 5), mentre gli investimenti nelle attività di ingegneria e meccanica sono risultati in linea con quelli del precedente esercizio.

Gli investimenti nelle attività metallurgiche presentano una forte crescita, essendo passati da 95 miliardi nel 1989 a 221 miliardi di lire. Gli investimenti sono stati destinati alla ricostruzione dell'impianto Kivcet, danneggiato da un sinistro nell'agosto 1989, e al miglioramento e potenziamento delle strutture produttive.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La ricerca scientifica e tecnologica

Nel 1990 l'impegno del gruppo ENI nel campo della ricerca scientifica e tecnologica si è mantenuto sostanzialmente sugli elevati livelli del precedente esercizio in tutti i principali comparti.

La spesa complessiva del Gruppo per le attività di ricerca scientifica e tecnologica è ammontata a 675 miliardi di lire a fronte di 666 miliardi nel 1989.

Il comparto Chimica (a) e il comparto Energia hanno assorbito rispettivamente il 57% e il 19% della spesa complessiva (63% e 14% nel 1989), mentre i settori Ingegneria e Meccanica hanno registrato congiuntamen-

(a) La spesa relativa al comparto chimico pari a quella complessiva di EniMont, e stata consolidata integralmente (e non proporzionalmente per una quota del 40%) anche per l'esercizio 1989 ai fini di una maggiore significatività del confronto

te una quota pari al 13% (12% nel precedente esercizio).

Gli occupati nelle attività di ricerca scientifica e tecnologica del Gruppo alla fine del 1990 erano pari a 4.310 unità. Il 64% degli occupati risultava concentrato nel comparto Chimica. L'esigenza di mantenere ad un elevato livello quantitativo e qualitativo lo sforzo compiuto dai laboratori di ricerca del Gruppo è stata particolarmente avvertita dall'ENI. L'Ente, infatti, ad integrazione delle ricerche finanziate dalle società, ha erogato fondi pari a 80 miliardi di lire, indirizzati preferibilmente al sostegno di ricerche di tipo più innovativo, ad alto rischio e con valenza strategica a medio e lungo termine. Una quota consistente di tali fondi (50%) è stata destinata alla struttura di ricerca centralizzata Eniricerche. Per quanto riguarda le altre società del Gruppo i temi perseguiti sono stati quelli inerenti le problematiche tipiche dei diversi settori di attività.

Nel 1990 le ricerche svolte dal settore energetico sono state volte essenzialmente al miglioramento dell'efficienza ed alla riduzione dei costi delle varie fasi del ciclo degli idrocarburi, allo sviluppo di processi a basso impatto ambientale per l'utilizzo del carbone, allo sviluppo di apparecchiature e componenti per un più razionale utilizzo dell'energia.

LA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA NEL GRUPPO ENI

| | 1990 | | | | 1989 | | | | 1988 | | | |
|----------------------|------------------|------------|--------------|------------|------------------|------------|--------------|------------|------------------|------------|--------------|------------|
| | Spesa | | Occupati | | Spesa | | Occupati | | Spesa | | Occupati | |
| | miliardi di lire | % | n° | % | miliardi di lire | % | n° | % | miliardi di lire | % | n° | % |
| Energia | 131 | 19 | 157 | 4 | 93 | 14 | 131 | 3 | 94 | 22 | 260 | 8 |
| Chimica (*) | 387 | 57 | 2.782 | 64 | 416 | 63 | 3.010 | 66 | 186 | 44 | 1.418 | 45 |
| Meccanica | | | | | | | | | | | | |
| Ingegneria e Servizi | 86 | 13 | 613 | 14 | 82 | 12 | 655 | 14 | 74 | 18 | 767 | 25 |
| Metallurgia | 13 | 2 | 156 | 4 | 20 | 3 | 157 | 3 | 10 | 2 | 50 | 2 |
| Eniricerche | 58 | 9 | 599 | 14 | 47 | 7 | 597 | 13 | 48 | 11 | 592 | 19 |
| Altri | | | 3 | | 8 | 1 | 33 | 1 | 13 | 3 | 33 | 1 |
| Totale | 675 | 100 | 4.310 | 100 | 666 | 100 | 4.583 | 100 | 425 | 100 | 3.120 | 100 |

(*) 100% delle attività chimiche del gruppo ENI nel 1988 e 100% di EniMont nel 1989 e nel 1990
Non misurabile



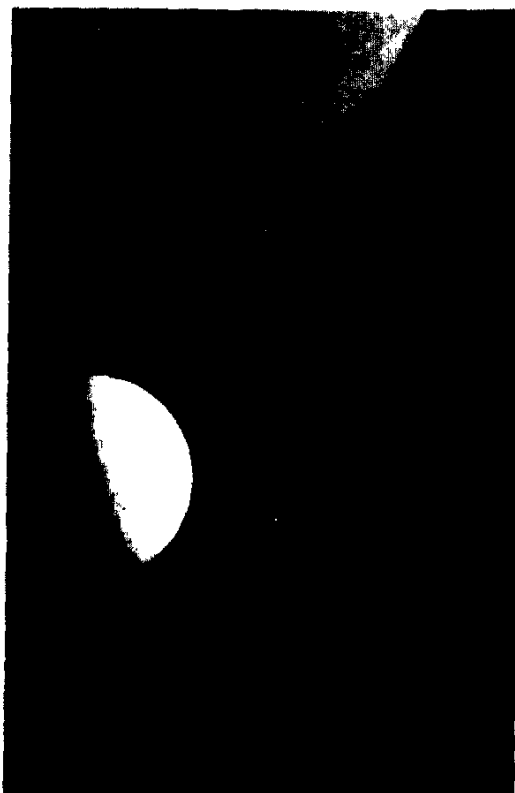
In particolare, è continuata la ricerca nei campi dell'esplorazione e produzione petrolifera con l'obiettivo di migliorare il rapporto costi/risultati; a tale scopo sono state definite più accurate modellazioni della storia dei bacini sedimentari ed è stata incrementata la risoluzione nell'interpretazione dei rilievi sismici. Sono state sviluppate anche le tecnologie di coltivazione in aree di frontiera con l'obiettivo di sfruttare i giacimenti marginali nell'offshore mediante pompaggio bifasico, e di migliorare le capacità di coltivazione di giacimenti in alti fondali. Nel campo della raffinazione la protezione dell'ambiente rappresenta un obiettivo prioritario che è stato perseguito attraverso lo sviluppo di componenti e di nuove formulazioni di carburanti ecologici.

Obiettivi di più lungo periodo in questo campo sono costituiti dall'acquisizione di «know-how» di processo e di esercizio di impianti di conversione profonda di greggi e frazioni pesanti, nonché lo sviluppo di processi per la conversione di gas naturale remoto a componenti liquidi per la formulazione di carburanti e combustibili.

Sono stati avviati vari progetti di particolare rilevanza, finalizzati alla messa a punto di nuovi catalizzatori per la raffinazione, che potranno consentire anche lo sviluppo di processi innovativi nel campo della oligomerizzazione, della deidrogenazione e dell'alchilazione.

Nel settore del carbone sono giunti ad uno stadio avanzato di sviluppo e dimostrazione di nuove tecnologie di uso pulito del combustibile. E' in corso di realizzazione l'impianto dimostrativo di «coal water slurry» beneficiato ed è prossima la realizzazione di un impianto dimostrativo per le ricerche sulla combustione a letto fluido e sulla conversione del carbone ad acidi umici.

Le ricerche nei settori dell'ingegneria e della meccanica hanno avuto un ruolo importante per la messa a punto di processi e tecnologie energetiche. Sono state sviluppate turbine a gas ad alto rendimento ed elevata af-



fidabilità che hanno reso più conveniente il ricorso alla cogenerazione industriale ed ai cicli combinati nella produzione termoelettrica.

Nel settore meccano-tessile è proseguito l'elevato impegno per sviluppare macchine ad alta produttività, flessibilità ed affidabilità, attraverso le opportunità offerte dalla microelettronica e dall'optoelettronica.

Nel comparto chimico l'attività di ricerca, concentrata presso EniChem, ha visto la prosecuzione del processo di integrazione e razionalizzazione organizzativa delle strutture centralizzate e di quelle delle società operative.

La ricerca centralizzata di questo comparto è stata indirizzata verso tematiche di lungo termine in appoggio alle aree di attività, per l'esplorazione di settori nuovi ai fini di una eventuale diversificazione, senza tuttavia trascurare iniziative di ricerca congiunte con le società controllate.

La ricerca svolta presso le società, invece, è stata indirizzata principalmen-

te al miglioramento dei prodotti e dei processi esistenti ed alla assistenza alla produzione ed alla vendita anche al fine di rafforzare le aree di attività. Nel corso dell'anno è stata ulteriormente intensificata la ricerca nel campo della catalisi, una disciplina a carattere orizzontale, le cui ricadute riguardano tutti i più importanti comparti del Gruppo, quali la chimica, l'energia e l'ambiente.

Sono proseguite le ricerche sui nuovi materiali sia di tipo organico, soprattutto presso Enichem, sia di tipo inorganico, che costituiscono una delle linee di sviluppo della chimica e della metallurgia dei non ferrosi.

L'attività è stata finalizzata al consolidamento delle iniziative avviate negli anni precedenti e ha riguardato la messa a punto di processi per la produzione di polveri e manufatti ceramici fini attraverso lo sviluppo di metodi chimici per la preparazione di polveri, di compositi a matrice ceramica e metallica e di materiali semiconduttori per i quali è stata particolarmente investigata la crescita di monocristalli di fosforo di indio. L'impiego di nuovi materiali è stato studiato anche per eventuali applicazioni ai settori della meccanica e dell'ingegneria. Nell'area dei nuovi materiali, inoltre, sono stati rafforzati i rapporti con le strutture di ricerca esterne al Gruppo. Particolare importanza, a questo riguardo, va attribuita alla partecipazione delle società del Gruppo al Piano Nazionale Materiali Avanzati, promosso dal Ministero per la Ricerca Scientifica e dell'Università per una migliore finalizzazione dei programmi di ricerca e per una più rapida diffusione dei risultati.

Nel comparto metallurgico, infine, la ricerca è stata indirizzata soprattutto su tematiche relative alla metallurgia primaria e all'idrometallurgia, con l'obiettivo di conseguire una maggiore economicità di gestione degli impianti ed un più ridotto impatto sull'ambiente delle attuali produzioni.

L'attività di ricerca svolta dai laboratori del Gruppo ha portato, nel corso del 1990, al deposito di 170 brevetti.

Le linee di sviluppo e le principali realizzazioni del gruppo ENI

LE STRATEGIE DEL GRUPPO

Anche nell'esercizio 1990 il gruppo ENI ha proseguito nel suo trend di crescita, come testimoniano gli importanti risultati economici e operativi conseguiti, che sono stati resi possibili anche dalla validità del disegno strategico al quale si è ispirata l'azione del Gruppo negli ultimi anni.

Il gruppo ENI dal 1985 presenta utili consistenti e in aumento, accompagnati da una progressiva riduzione dell'indebitamento finanziario. Tale riduzione, fino al 1989, è stata conseguita in presenza di un elevato livello degli investimenti che hanno rappresentato mediamente il 16% circa dei ricavi. Nell'esercizio 1990 si registra una crescita dell'indebitamento a causa del reperimento sul mercato delle risorse finanziarie per l'acquisizione del controllo di EniMont e del consolidamento integrale dell'indebitamento della medesima. Il rapporto indebitamento/patrimonio netto è risultato pari a 1,38 (1,11 nel 1989) e si prevede che si manterrà su tale livello anche nel medio termine, pur in presenza di investimenti sensibilmente più elevati che nel passato e senza apporti di Fondo di Dotazione da parte dello Stato.

Le riserve di idrocarburi del Gruppo, pari a circa 725 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio alla fine del 1990, hanno registrato una crescita continua, nonostante gli elevati livelli e il progressivo aumento della produzione di idrocarburi (810.000 barili al giorno di greggio equivalente nel 1990). Nel campo della distribuzione di prodotti petroliferi il Gruppo ha con-





solidato la sua presenza nel mercato petrolifero nazionale con una quota di mercato pari a 1/3 circa dei consumi e ha altresì consolidato la sua presenza all'estero mediante il rafforzamento e l'espansione delle attività. Per le attività relative alla raffinazione sono stati effettuati rilevanti investimenti in impianti volti alla massima valorizzazione dei greggi di produzione nazionale e alla tutela dell'ambiente con riferimento sia ai processi di lavorazione sia alle specifiche dei prodotti. Per quanto concerne la meccanica, l'ingegneria e i servizi l'impegno del Gruppo è stato rivolto al consolidamento della propria presenza in un mercato caratterizzato da notevoli difficoltà e da una vivace concorrenza tra gli operatori a motivo di una sostanziale debolezza della domanda. Nel comparto metallurgico è stato realizzato un ampio programma di interventi volto al risanamento economico delle attività e all'ammodernamento degli impianti per poter competere efficacemente sul mercato europeo.

Le linee-guida del progetto strategico del Gruppo richiedono, tuttavia, alcuni aggiustamenti ed integrazioni soprattutto in considerazione delle rapide e profonde trasformazioni in atto nel quadro internazionale che si pos-



sono riassumere nelle seguenti: le incertezze circa la stabilità del mercato petrolifero, riemerse in occasione della crisi del Golfo soprattutto con riguardo al livello dell'offerta di greggio; la crescente attenzione che tutti i settori industriali devono rivolgere al problema di una efficace tutela dell'ambiente; le tendenze in atto nei paesi dell'Est europeo, che non mancheranno di determinare nuovi spazi di mercato e più ampie prospettive di attività e di collaborazione per le imprese dell'occidente; l'avvio, infine, del mercato unico europeo nel 1993, che impone sin d'ora la conquista di nuovi traguardi sul piano della razionalizzazione e dell'efficienza delle strutture per potersi misurare con successo nella competizione che si

svilupperà tra gli operatori a livello europeo.

Il gruppo ENI si prepara ad affrontare questi cambiamenti da una posizione di forza, con una robusta base economica e produttiva, e con un disegno strategico coerente orientato a due obiettivi di fondo: il consolidamento e il rafforzamento delle attività tradizionali, in particolare nel settore energetico e nella chimica, e lo sviluppo di iniziative in settori nuovi. Nell'ambito di tali obiettivi saranno privilegiati gli investimenti nelle aree geografiche con elevati ritmi di crescita economica e in quelle interessate dai mutamenti sopra accennati. Il Gruppo, inoltre, impegnerà notevoli risorse finanziarie, tecnologiche e professionali a favore dell'ambiente, nel settore dell'approvvigionamento idrico e nel trattamento dei rifiuti civili e industriali.

Nel campo dell'esplorazione e produzione di idrocarburi il gruppo ENI intende perseguire l'obiettivo di un ulteriore rafforzamento delle proprie rilevanti capacità operative al fine di aumentare il patrimonio di riserve e, quindi, i livelli produttivi in Italia e all'estero. Per quanto riguarda le altre fasi del ciclo petrolifero, il gruppo ENI opererà per realizzare sia una più ampia presenza sul mercato internazionale del greggio, con l'obiettivo della massima valorizzazione dei greggi di produzione propria, sia l'ulteriore ristrutturazione e il consolidamento delle attività di raffinazione e di distribuzione in Italia, in particolare adeguando gli impianti e i prodotti alle crescenti esigenze qualitative del mercato. Particolare attenzione sarà rivolta allo sviluppo delle attività di commercializzazione dei prodotti petroliferi all'estero. Infatti, mentre le attività del Gruppo nella fase di ricerca e produzione hanno una dimensione internazionale comparabile con quelle delle maggiori compagnie petrolifere, nella raffinazione e nella distribuzione di prodotti petroliferi le attività sono localizzate prevalentemente sul mercato nazionale.

Nel campo del gas l'ENI già si colloca



tra le grandi compagnie internazionali per la sua esperienza, le sue capacità e le dimensioni delle sue attività, che, tuttavia, saranno potenziate per sviluppare ulteriormente l'utilizzo di questa fonte ai fini di una maggiore diversificazione dei consumi di energia del Paese come previsto dal PEN. Tale sviluppo, che è legato all'aumento delle importazioni di gas, in particolare dall'Algeria e dall'Olanda, comporterà un rilevante volume di investimenti per realizzare le infrastrutture di trasporto e di distribuzione. Nel settore del carbone il Gruppo intende aumentare le produzioni dei propri giacimenti all'estero e consolidare le attività di commercializzazione soprattutto del carbone da vapore sul mercato nord-europeo. Il gruppo

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENI, inoltre, intende accrescere il suo impegno nella ricerca scientifica e tecnologica per ridurre nella misura massima possibile l'impatto sull'ambiente dell'impiego del carbone. Con l'acquisizione del controllo di *EniMont per il gruppo ENI* si è aperta la fase di rilancio del comparto chimico, che trova i suoi aspetti più qualificanti nell'integrazione di ENICHEM con le attività petrolifere dell'ENI, finalizzata ad attivare tutte le possibili sinergie all'interno del Gruppo, nell'ottimizzazione del portafoglio dei prodotti e, infine, nel consolidamento e nel miglioramento della posizione competitiva di ENICHEM attraverso il rafforzamento della sua presenza sul mercato internazionale, soprattutto in quello europeo.

Il progetto di rilancio di ENICHEM prevede, in particolare, l'ottimizzazione e lo sviluppo dell'attività principale, costituita dal ciclo integrato della petrolchimica, dai cracker alle materie plastiche e alle gomme. Tale obiettivo sarà raggiunto con la razionalizzazione del sistema produttivo in Italia e una più ampia presenza sul mercato internazionale attraverso accordi con altri operatori.

E' prevista, inoltre, l'integrazione di ENICHEM con il sistema di raffinazione del Gruppo, con l'obiettivo di realizzare un sistema di raffinazione e commercializzazione di prodotti petroliferi di rilevanza internazionale. Particolare attenzione sarà rivolta al rafforzamento dei legami tra l'attività principale e quelle diversificate (prodotti per la detergenza, chimica fine, fibre, fertilizzanti) che presentano le migliori opportunità di crescita, e allo sviluppo della ricerca scientifica in campi strategici, in particolare in quello della salvaguardia dell'ambiente.

Nei campi dell'ingegneria e servizi l'impegno del Gruppo sarà rivolto a consolidare la propria presenza sul mercato delle commesse internazionali nei tradizionali comparti in cui detiene punti di forza, in particolare nei servizi energetici (off-shore, raffinazione e gas, sistemi energetici) e

nell'impiantistica industriale (chimica, minero-metallurgico e biotecnologie). Ai fini di una maggiore diversificazione delle attività verrà acquisita, soprattutto sul mercato nazionale, una presenza più consistente nei campi della tutela ambientale, delle opere infrastrutturali e dei servizi diffusi sul territorio che sono affidati rispettivamente alla società Ambiente e al Consorzio ENI-Acque.

Nelle attività meccaniche l'azione del Gruppo è volta al consolidamento delle attività esistenti attraverso il miglioramento dell'efficienza produttiva e l'adeguamento della posizione competitiva. Saranno, inoltre, sviluppate iniziative in settori applicativi che presentino prospettive favorevoli, come quelli della produzione di energia elettrica e della conservazione dell'energia.

Nel settore metallurgico l'impegno del Gruppo sarà rivolto da un lato al recupero di quote di mercato in un contesto nazionale ed internazionale caratterizzato da un eccesso di offerta e da forti oscillazioni delle quotazioni e, dall'altro, al rafforzamento delle attività attraverso il miglioramento dell'efficienza dei processi, la riduzione dei consumi energetici, e una migliore qualificazione del potenziale tecnologico che dovrà concentrarsi su temi che offrano prospettive di applicazione industriale nel breve termine.

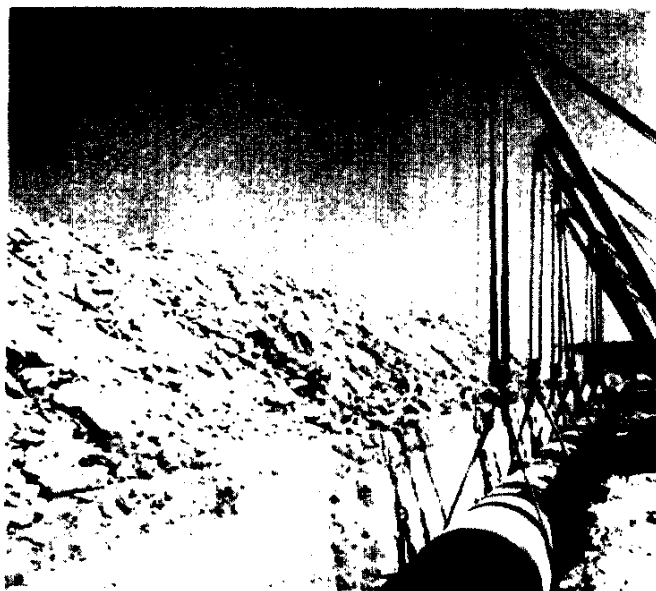
Nell'ambito del Piano Zinco nazionale, il Gruppo parteciperà alla ristrutturazione del complesso di Crotone secondo linee compatibili con il proprio sistema produttivo. Verrà sviluppato, inoltre, un processo di internazionalizzazione delle attività industriali e commerciali attraverso accordi di collaborazione con altri operatori.

LE NUOVE INIZIATIVE

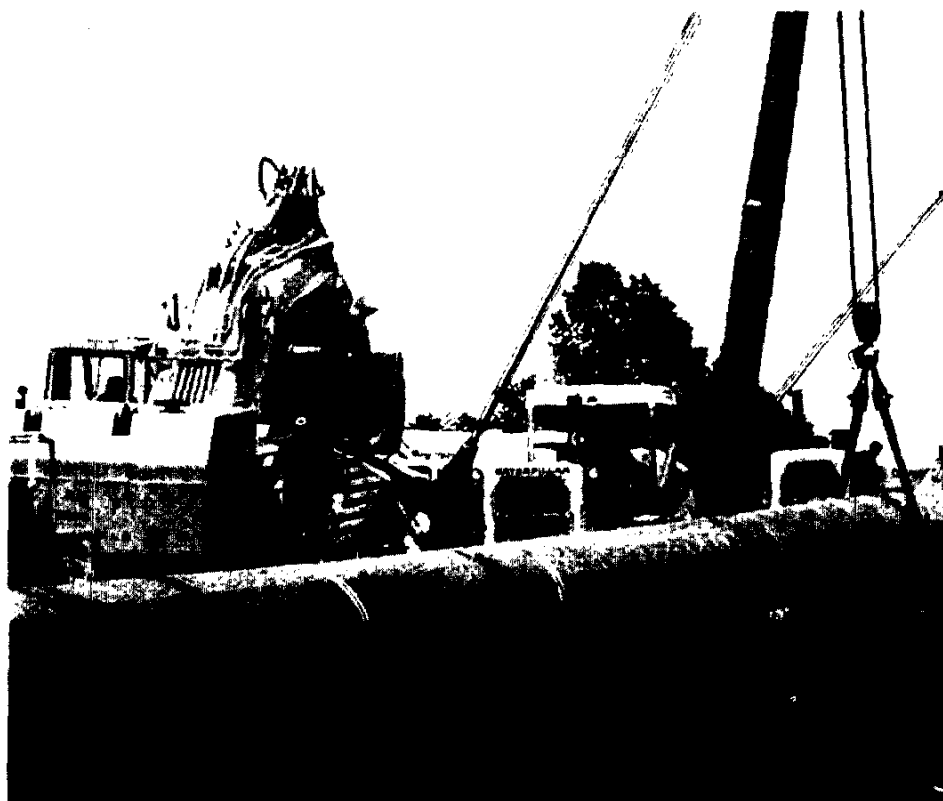
Nel corso del 1990, il gruppo ENI ha avviato o realizzato numerose nuove iniziative secondo le linee-guida tracciate nel piano strategico.

Nell'attività mineraria idrocarburi sono stati ottenuti numerosi permessi di esplorazione, sia in Italia, sia all'estero, in particolare negli Stati Uniti, in Francia, in Algeria e in Marocco. L'AGIP, tramite la controllata Agip U.K., ha stipulato un contratto con il consorzio «Tiffany Contractors» per la realizzazione di una piattaforma per lo sviluppo del giacimento petrolifero Tiffany: il consorzio è formato da due società del gruppo inglese «Amec» e dalla SAIPEM, con la partecipazione della SNAMPROGETTI e della TECNOMARE.

Nei campi della raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi l'AGIP PETROLI ha sviluppato nuove iniziative in Europa e negli Stati Uniti. Dopo gli accordi in URSS e in Polonia, è stata costituita l'Agip Hungaria, per la realizzazione e gestione di un Motel e di alcune stazioni di servizio nell'area commerciale di Budapest. In Cecoslovacchia è in via di costituzione una joint venture con la Compagnia di Stato «Benzina» per la realizzazione e l'ammodernamento di stazioni di servizio. Una iniziativa analoga è prevista in Jugoslavia con la Compagnia di Stato «Ina». Nella Germania Orientale è stata costituita una società a partecipazione paritetica tra l'Agip Deutschland e la Società di Stato «Minol» per la riqualificazione e costruzione di 50 stazioni di servizio con marchio AGIP; l'accordo prevede, oltre all'attività distributiva sulla rete stradale, anche lo sviluppo delle vendite dirette di lubrificanti e di prodotti per riscaldamento. Infine, l'Agip Française ha acquisito 82 stazioni di servizio. Il processo di espansione delle attività all'estero è proseguito anche negli Stati Uniti, dove la Stuart, società posseduta al 50% dall'American Agip, ha acquistato 40



stazioni di servizio sulla costa orientale. In Italia, a fronte della progressiva chiusura dei punti di vendita antieconomici, è proseguita la realizzazione del programma finalizzato ad una migliore qualificazione della rete attraverso nuovi impianti con più alta potenzialità di vendita; sono stati, inoltre, realizzati nuovi punti di vendita «self-service» e per la benzina senza piombo. Sebbene con ritardo a causa delle difficoltà opposte dal sistema dei concessionari in Italia, è proseguita la diminuzione dei punti di vendita. Nel 1990, nel complesso, i punti di vendita sono diminuiti da 12.030 a 11.899, mentre l'erogato medio è passato da 1.160.000 litri per punto vendita nel 1989 a 1.204.000 litri per punto vendita nel 1990. L'AGIP PETROLI e



la IP, insieme ad altre importanti aziende, hanno costituito un consorzio finalizzato alla ricerca nel campo dei bitumi speciali e alla loro produzione e commercializzazione.

Nel settore del gas naturale la SNAM ha firmato un contratto con la jugoslava «Petrol» per l'esportazione di gas algerino verso paesi europei oltre i confini italiani attraverso il gasdotto transmediterraneo. Questo accordo prevede la fornitura annua di 600 milioni di mc da parte della società algerina Sonatrach alla Repubblica di Slovenia e la costruzione da parte della SNAM di un metanodotto che raggiungerà la frontiera italo-jugoslava presso Gorizia per collegare la rete italiana di gasdotti con quella slovena.

E' stato, inoltre, firmato un contratto con la Deutsche Shell relativo alla fornitura di gas naturale di sua spettanza prodotto da giacimenti italiani: il nuovo accordo, così come quello per il vettoriamento del gas di produzione nazionale concluso con l'Unione Pe-

trolifera nel giugno 1989 e quello con la Confindustria siglato nel marzo 1990, è inteso a favorire lo sviluppo della produzione nazionale di gas, coerentemente con le indicazioni del Piano Energetico Nazionale.

La SNAM, infine, ha firmato un contratto con l'ente di stato argentino «Gas del Estado» per la realizzazione di un sistema telematico per la gestione della rete dei gasdotti di quel paese.

E' stato concluso un importante accordo tra la GASPROM, l'ente sovietico per il gas, e la SNAM volto a migliorare la produttività e l'efficienza del sistema dei trasporti di gas in URSS.

I quantitativi di gas che si renderanno disponibili a seguito dei miglioramenti tecnici conseguiti con sistemi e «know-how» proposti dalla SNAM, saranno destinati in via prioritaria alla SNAM stessa, l'accordo prevede anche la possibilità di un ulteriore incremento nel lungo termine delle forniture di gas all'Italia.



La SNAM ha concordato con la Gasunie un aumento da 4 a 6 miliardi di metri cubi dei quantitativi di gas che verranno forniti annualmente dai giacimenti olandesi a partire dalla metà degli anni '90.

La SNAM, infine, ha concluso con l'azienda di Stato algerina Sonatrach un accordo per l'acquisto tra il 1994 e il 2020 di un quantitativo di gas naturale pari complessivamente a 530 miliardi di metri cubi. Tale accordo, per le dimensioni della fornitura, è il più importante mai stipulato nel settore del gas naturale.

Nel settore del carbone, per consolidare il ruolo di operatore internazionale in tutte le fasi del ciclo produttivo, l'AGIPCOAL ha costituito l'Agip-Coal Services Ltd, con sede a Londra; inoltre, ha ottenuto dal governo inglese l'autorizzazione all'acquisto della Antrim Coal Company Ltd, operante nell'Irlanda del Nord, in associazione paritetica con la società australiana Mount Isa Mines. A livello nazionale l'Italiana Coke ha procedu-

to alla ristrutturazione delle sue attività mediante la costituzione della Nuova Italiana Coke, alla quale sono state conferite le due cokerie ancora in attività ed affidata la commercializzazione del prodotto.

Nel comparto chimico, è stato firmato un accordo-quadro tra l'ENI e il Ministero della Industria Chimica della Repubblica Popolare Cinese che riguarda attività di ricerca e sviluppo e di formazione professionale, nonché forme di collaborazione in progetti industriali.

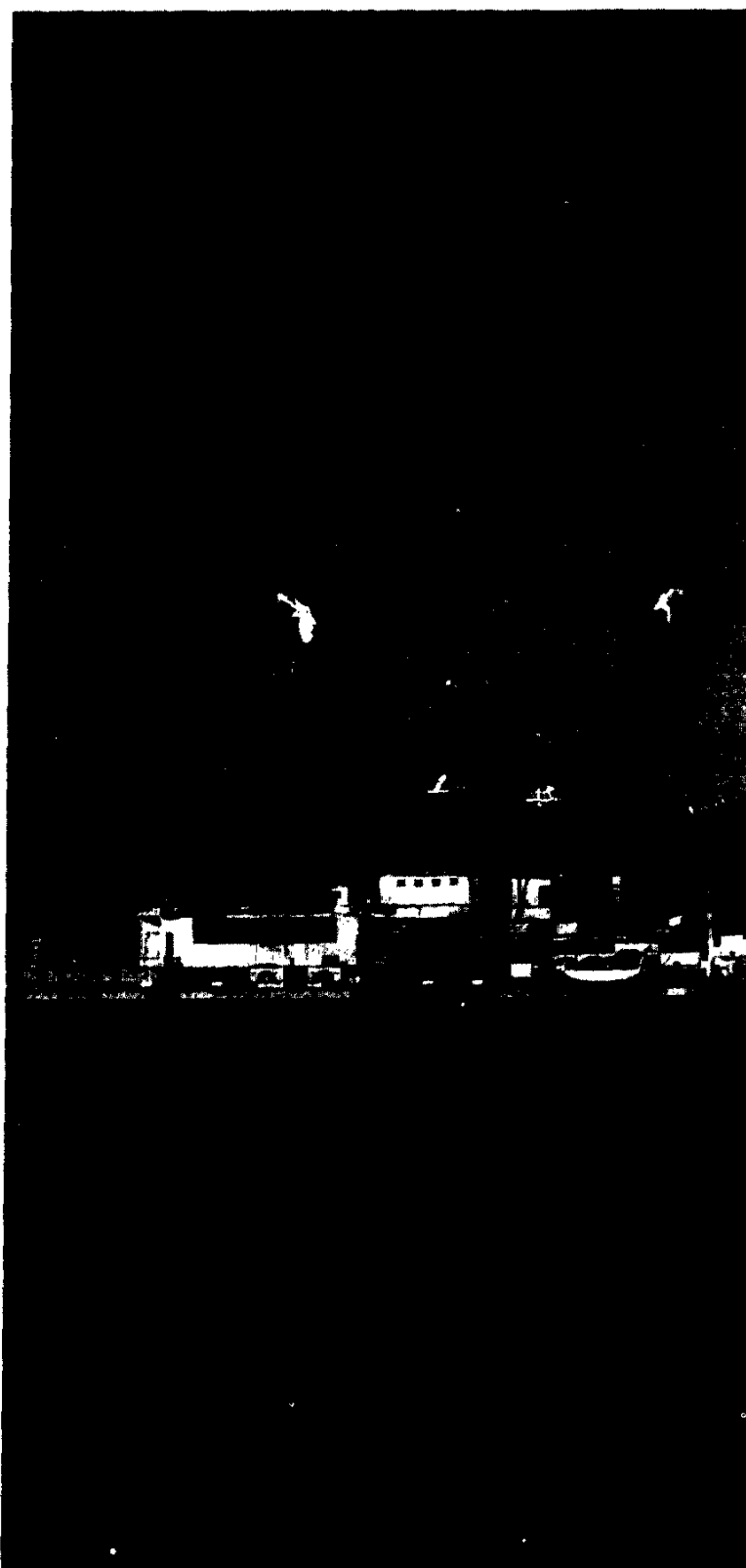
E' continuato, inoltre, il processo di razionalizzazione e ristrutturazione produttiva, con cessione di attività ritenute non strategiche, come la partecipazione nella Sclavo (prodotti farmaceutici) e nell'Auschem (ausiliari per l'industria).

Infine, è stata realizzata l'acquisizione di EniMont, che verrà illustrata dettagliatamente nel seguito.

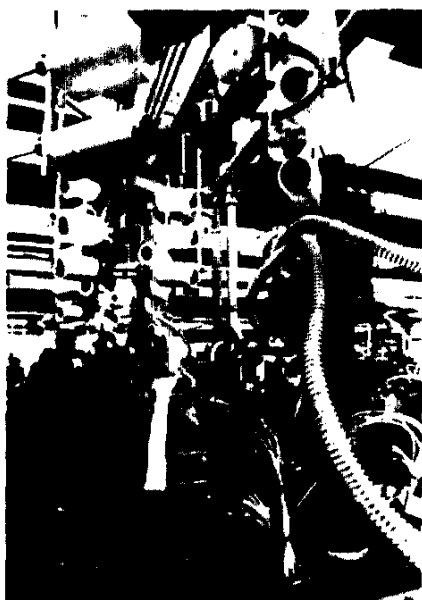
Le iniziative promosse nel settore Ingegneria e in quello dei Servizi per l'industria petrolifera si inquadrano nella strategia volta al consolidamento della posizione del Gruppo nel difficile mercato delle commesse internazionali.

La SNAMPROGETTI ha acquisito all'estero una serie di importanti contratti: lo sviluppo di campi di gas in Algeria, le forniture per il complesso petrolchimico di Arak in Iran, un impianto per la produzione di ammoniaca e urea in Pakistan, l'espansione della raffineria di Abu-Dhabi e, infine, l'ulteriore sviluppo del contratto per il gasdotto Zeepipe nell'off-shore norvegese. La SNAMPROGETTI, in consorzio con la SAIPEM e la Belleli, ha inoltre acquisito una importante commessa in Arabia Saudita per la realizzazione di un complesso off-shore per la produzione di greggio e di gas. In Italia, la SNAMPROGETTI ha acquisito una commessa per il potenziamento del dissalatore di Gela (Sicilia) e del depuratore di Acerra (Campania).

Nel corso dell'anno la SAIPEM ha acquisito importanti lavori. Con la Saga Petroleum A/S, una delle maggiori



compagnie petrolifere norvegesi, è stato firmato un contratto per la perforazione di pozzi di esplorazione e sviluppo dello «Snorre Field», uno dei più grandi giacimenti scoperti nell'off-shore norvegese: per far fronte alle notevoli difficoltà tecniche ed ambientali verrà impiegata la nuova unità semisommersibile Scarabeo 5, con posizionamento dinamico automatico e in grado di perforare fino a 9.000 metri, anche in profondità d'acqua di 1.800 metri. Nel Mare del Nord la SAIPEM ha inoltre acquisito due contratti che prevedono l'impiego della nave semisommersibile Micoperi 7000, l'unica al mondo capace di sollevare fino a 14.000 tonnellate, per il trasporto e l'installazione di strutture nello «Snorre Field» e nel «Brage Field». La Bangladesh Oil Gas and Mineral Corporation ha siglato un contratto con la SAIPEM per la costruzione di un pipeline di circa 200 km tra Ashugan e Sylhet, con il finanziamento della Banca Mondiale e nell'ambito del programma di metanizzazione del Bangladesh che il governo locale intende attuare nei prossimi anni, l'esecuzione dei lavori richiederà un notevole impegno di uomini e mezzi in considerazione delle particolari condizioni ambientali. In Nigeria la SAIPEM ha firmato con la Nigerian National Petroleum Company (NNPC) e la Mobil Producing Nigeria, due importanti contratti per un valore complessivo di 110 miliardi di lire: il primo, in joint venture con la SNAMPROGETTI, per la costruzione di un gasdotto a terra di 78 chilometri; il secondo per la posa di una linea sottomarina di 50 chilometri. In Malesia, area geografica di notevoli potenzialità, è stata acquisita una commessa per la realizzazione di due condotte sottomarine, entrambe della lunghezza di 125 km: la prima collegherà il giacimento al largo di Sarawak all'approdo costiero di Bintulu; la seconda collegherà il giacimento di Sarawak a quello di Baronia e consentirà lo sfruttamento anche di questo campo petrolifero off-shore. In Iran la SAIPEM ha firmato contratti con la National Iranian Oil



Company (NIOC) per la costruzione di un impianto di compressione del gas a Karanj e per l'esecuzione dei lavori civili e montaggi meccanici relativi alla costruzione della raffineria di Arak. La SAIPEM, nell'ambito dello sviluppo delle proprie attività nel campo delle infrastrutture civili, ha acquisito una commessa per la realizzazione del sistema idrico di numerosi comuni della Provincia di Bergamo.

Le nuove iniziative nel settore della Meccanica rientrano nella strategia volta a consolidare la già favorevole posizione del Gruppo sul mercato internazionale.

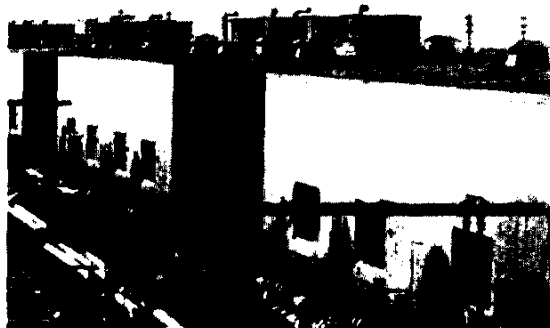
La NUOVO PIGNONE ha ottenuto dalla Hamilton Brother Oil/Gas Ltd, consociata inglese della omonima compagnia petrolifera statunitense, un ordine per la fornitura di tre linee di compressione di gas naturale da installare su una piattaforma off-shore nel giacimento Ravenspurn, e di altre quattro linee destinate alla piattaforma Esmond, nel settore inglese del Mare del Nord. La fornitura riveste particolare importanza poiché riguarda l'installazione delle prime turbine a gas di produzione NUOVO PIGNONE in un'area di difficile accesso per i fornitori non britannici. Sono, inoltre, stati ordinati dalla Marathon Oil quat-

tro gruppi di compressione per un impianto di reiniezione gas per una piattaforma nel giacimento East Brae nell'off-shore inglese: ciascuna linea di reiniezione è progettata per la più alta pressione di esercizio finora mai raggiunta in impianti di questo tipo (700 atmosfere) e sarà azionata da una turbina a gas da 42.000 Kw, che rappresenta la potenza più elevata in questo tipo di applicazione.

La NUOVO PIGNONE, inoltre, ha concluso importanti accordi con le organizzazioni energetiche sovietiche per affrontare congiuntamente il piano di sviluppo della generazione di energia elettrica in URSS: tale piano prevede sia l'utilizzo del gas naturale in centrali elettriche a ciclo combinato gas-vapore, sia l'impiego del carbone in forma gasificata in centrali modulari da 320 Mw equipaggiate con turbine a gas. E' in fase di avanzato completamento la costruzione di un importante lotto di turbine a gas per centrali ENEL a ciclo combinato.

Nel campo delle macchine tessili, la SAVIO ha concluso un contratto con la Technopromimport per la fornitura di linee complete di filatura laniera e cotoniera all'industria tessile sovietica: tale contratto è il più importante tra quelli acquisiti dalla SAVIO in Unione Sovietica. La fornitura comprende anche telai prodotti dalla NUOVO PIGNONE.

Le attività nel campo dei minerali non ferrosi hanno registrato un ulteriore sviluppo a livello internazionale, attraverso l'acquisizione di quote di partecipazione in nuovi progetti. E' stata conclusa con la «Dominion» in Australia l'acquisizione della miniera di nickel e rame nel progetto Radio Hill, e sono in corso negoziati in Canada con il gruppo Noranda e con la BRGM francese che riguardano rispettivamente il progetto Heath Steele e il progetto Chessy. E' infine stata avviata alla produzione la miniera di zinco, piombo e rame di Thalanga in Australia, una joint venture tra l'Agip Australia (25%), l'Outokumpu Australia (25%) e la Pancontinental Mining (50%).



Nell'ambito del comparto metallurgico è stato firmato un accordo tra la NUOVA SAMIM e il Ministero della Metallurgia non ferrosa dell'URSS per la raccolta e lo smaltimento di batterie e pile esauste. L'obiettivo dell'iniziativa è di riportare nel circuito economico-produttivo rifiuti oggi dispersi e di recuperare materie prime ed energia, contribuendo, peraltro, alla tutela dell'ambiente. È stata, infine, avviata l'attività della Sarda Ossidi S.p.A., joint venture tra la NUOVA SAMIM e la Reagens, nella quale è concentrata l'intera produzione italiana di ossidi di piombo.

È da segnalare la partecipazione del gruppo ENI alla società mista Leningrad International Management Institute (LIMI), con l'obiettivo di realizzare un ampio programma di formazione ed aggiornamento di operatori sovietici ed internazionali nel campo dell'economia e della gestione manageriale.

È stato costituito, infine, il Consorzio EniAcqua al quale partecipano l'ITALGAS, la SAIPEM, la SNAM e la SNAMPROGETTI. Con tale Consorzio il gruppo ENI intende contribuire alla risoluzione di un problema di grande importanza per il Paese, quale è quello dell'approvvigionamento idrico e della gestione dell'intero ciclo dell'acqua.

IL PROGRAMMA DI INTERVENTI NEL MEZZOGIORNO

La realizzazione di iniziative finalizzate allo sviluppo del Mezzogiorno rappresenta un impegno prioritario del Gruppo, strettamente legato alla sua natura di gruppo industriale pubblico, le cui scelte strategiche vanno orientate anche con riferimento ai problemi del Paese.

Il complesso, ampio ed articolato, degli interventi del Gruppo nel Mezzogiorno si svilupperà lungo quattro direttrici: un maggiore impegno in campo energetico, chimico e minerario, la partecipazione alla realizzazione e gestione delle reti di servizio per il territorio e per le imprese, la promozione, in collaborazione con organismi nazionali e locali, delle capacità imprenditoriali degli operatori meridionali, e, infine, l'attivazione di centri di ricerca applicata per sostenere e diversificare lo sviluppo dei settori energetico, chimico e metallurgico. In termini generali, e coerentemente con gli obiettivi strategici delle Partecipazioni Statali, i programmi dell'ENI per il Mezzogiorno sono finalizzati alla realizzazione di investimenti che devono trovare una loro precisa caratterizzazione in un apprezzabile miglioramento del livello tecnologico delle attività produttive localizzate nell'area e in un ampliamento della base occupazionale.

I programmi dell'ENI per il quadriennio 1991-94 prevedono per il Mezzogiorno un rilevante volume di investimenti, pari a circa 9.200 miliardi che corrispondono al 42% del totale degli investimenti localizzati sul territorio nazionale. Si tratta di un grande sforzo che impegnerà notevoli risorse scientifiche, tecniche, manageriali e finanziarie, e che consentirà di contribuire allo sviluppo in termini moderni delle regioni meridionali.

L'intervento dell'ENI nelle aree meridionali si realizzerà sia attraverso i

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

programmi ordinari per i settori di attività nei quali la presenza del Gruppo è consolidata, sia attraverso il Contratto di Programma per la realizzazione di iniziative fortemente innovative sia, infine, attraverso progetti specifici per le attività di prevalente interesse pubblico e con forte impatto sul territorio. Il Contratto di Programma per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno, approvato con delibera del CIPI il 15 gennaio 1991, prevede investimenti da parte del gruppo ENI per un importo globale di circa 1.700 miliardi, di cui circa 1.355 miliardi per investimenti tecnologici e industriali, 145 miliardi per centri di ricerca, circa 140 miliardi per progetti di ricerca e circa 55 miliardi per progetti di formazione e riqualificazione per addetti alle attività industriali. Gli investimenti tecnologici e industriali riguardano 51 iniziative nelle aree di Milazzo, Taranto, Crotona, Porto Vesme, San Gavino, Marcianise e Sulmona.

L'intervento dell'ENI sarà rivolto principalmente alla valorizzazione delle risorse energetiche e alla loro distribuzione, alla tutela dell'ambiente, allo sviluppo di tecnologie e di nuove lavorazioni nella metallurgia non ferrosa e, infine, alla ricerca scientifica e alla formazione di personale adeguato per la promozione di nuove iniziative ad alto contenuto innovativo, complementari sia con la struttura produttiva esistente, sia con i programmi di risanamento ambientale e di riassetto del territorio.

Nel settore energetico l'impegno del Gruppo sarà rivolto essenzialmente all'ampliamento dell'attività esplorativa per il reintegro delle riserve, a fronte dello sviluppo della produzione di gas naturale e di petrolio; al riassetto del sistema di raffinazione con il miglioramento dei processi di lavorazione e della qualità dei prodotti; alla razionalizzazione della rete distributiva e dei servizi per il raggiungimento di livelli produttivi comparabili con quelli di altri paesi europei; alla connessione delle aree non ancora servite dalla rete di metanodotti e al potenziamento delle infrastrutture per l'erogazione



e la distribuzione del gas naturale; infine, per quanto concerne il carbone, alla progressiva riattivazione del bacino del Sulcis e al consolidamento del complesso di iniziative avviate negli ultimi anni nelle diverse fasi di attività di questo settore.

L'attività che attualmente presenta le maggiori ricadute sul piano occupazionale è quella della distribuzione del gas in relazione sia alla progressiva espansione della rete dei metanodotti sia alla gestione del servizio di

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

distribuzione del gas. In previsione del completamento dei programmi di espansione della rete distributiva, saranno esaminate tutte le opportunità di utilizzo dell'esperienza del Gruppo per lo sviluppo di altri servizi, quali quello connesso alla gestione delle varie fasi del ciclo integrato dell'acqua e allo smaltimento dei rifiuti urbani e industriali che sono affidati al Consorzio EniAcqua e alla società Ambiente

Per quanto concerne gli interventi negli altri settori di attività, i programmi dell'ENI sono finalizzati a realizzare il rinnovamento tecnologico degli impianti e dei processi di produzione e alla maggiore specializzazione e diversificazione della gamma dei prodotti

Le strategie ed i programmi del settore chimico, sono volti all'integrazione della petrolchimica con la raffinazione sia attraverso il rafforzamento delle attività per le quali è possibile mantenere o conseguire un ruolo di leadership a livello europeo (materie plastiche, elastomeri e i tecnopolimeri), sia attraverso il ridimensionamento di quelle aree più mature della chimica di base e degli intermedi (cloro, acrilonitrile, caprolattame, ecc) per le quali l'obiettivo è limitato alla copertura dei fabbisogni interni

Nelle attività metallurgiche sono previsti interventi che consentiranno di accelerare il processo di concentrazione nel Mezzogiorno della capacità produttiva nazionale, sulla base delle indicazioni del Piano nazionale di riassetto del settore dello zinco e dei programmi volti a realizzare l'integrazione e la diversificazione delle attività relative al recupero dei metalli associati, e allo sviluppo dei materiali ceramici avanzati

Per quanto concerne le attività dei servizi di ingegneria, gli interventi del gruppo ENI nel Mezzogiorno saranno rivolti sia al rafforzamento dei settori tradizionali, in particolare le opere a mare, sia alla messa a punto e alla realizzazione di importanti progetti innovativi, attivabili con il Contratto di Programma e per i quali vi è una forte



domanda a livello locale, i servizi relativi all'intero ciclo dell'acqua, lo smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi, la bonifica ed il recupero di discariche incontrollate, dei terreni e delle acque, il controllo dell'inquinamento delle falde sotterranee e della fascia costiera

Nel campo del turismo il gruppo ENI intende impostare interventi di tipo innovativo da realizzare nell'ambito di un coordinamento delle attività del sistema delle Partecipazioni Statali, quali l'offerta integrata di servizi per la riqualificazione delle risorse già esistenti e per la loro fruizione da parte di flussi differenziati di utenza, e la valorizzazione delle strutture portuali per la nautica da diporto, il cui stato attuale è tale da rappresentare una delle cause per le quali una parte dell'utenza, anche italiana, si volge verso altri paesi del Mediterraneo

Particolare attenzione, infine, continuerà ad essere rivolta all'attività di ricerca scientifica e tecnologica nei settori dell'energia, della chimica e della metallurgia. In questo campo l'ENI ha previsto la realizzazione di una rete di 8 Centri di Ricerca, localizzati nelle aree di Ortona, Bari, Crotona, Catanzaro, Milazzo, Porto Vesme e Nuraxi Figus. Tali Centri di Ricerca sono destinati non solo a rafforzare la presenza industriale del Gruppo attraverso la localizzazione di attività produttive nel Mezzogiorno, ma anche a mettere a disposizione di altre imprese i servizi e i supporti scientifici utili allo sviluppo della cultura industriale del Meridione.

L'acquisizione del controllo di EniMont S.p.A.

Secondo la procedura indicata dal CIPi con delibera del 26 settembre e la conseguente direttiva del Ministro delle Partecipazioni Statali del 3 ottobre, il 28 novembre 1990 l'ENI ha raggiunto un accordo con il gruppo Montedison per l'acquisto della quota del 40% di EniMont S.p.A. detenuta dallo stesso Gruppo (la denominazione sociale di EniMont S.p.A. è stata modificata in EniChem S.p.A. il 18 gennaio 1991).

La quota del 40% è stata acquistata per il 30% dalla SNAM S.p.A. e per il 10% dall'AGIP S.p.A., ambedue società caposettore del gruppo ENI.

Il prezzo di acquisto è stato pari a 2.805 miliardi di lire, corrispondente a 1.650 lire per azione, ed è stato regolato per contanti al momento della girata delle azioni.

La copertura del fabbisogno finanziario per l'acquisto è stata assicurata dalla SOFID attraverso l'utilizzo degli affidamenti sul sistema bancario interno. Le posizioni debitorie aperte da SOFID si sono successivamente ridotte per effetto del progressivo smobilizzo della liquidità strategica di Gruppo temporaneamente impiegata presso il sistema bancario, della generazione di cassa delle due società acquirenti, nonché, per la parte residuale, per il ricorso ad operazioni di medio e lungo termine senza incremento delle condizioni marginali di provvista.

L'ENI, al fine di tutelare gli interessi degli azionisti di minoranza di EniMont e la propria immagine sui mercati finanziari, ha accompagnato l'operazione di acquisto della quota del 40% detenuta dal gruppo Montedison con una Offerta Pubblica di Scambio di azioni ordinarie di EniMont S.p.A. con obbligazioni ENI.

A tal fine l'ENI, a seguito dell'annuncio dell'Offerta Pubblica di Scambio,

ha emesso, in data 1° febbraio 1991, un prestito obbligazionario per un ammontare complessivo di 1.402,5 miliardi di lire, denominato «ENI TV. 1991-1995 Ch.».

Il valore unitario attribuito alle azioni ai fini dello scambio è stato anche esso pari a 1.650 lire. Tuttavia, la differente data di godimento del prestito obbligazionario rispetto alla data di regolamento del prezzo con la Montedison, nonché le caratteristiche del prestito obbligazionario (le cui prime quotazioni sul mercato sono risultate inferiori al valore nominale) si traducono per l'ENI in un contenimento del costo dell'acquisizione rispetto al prezzo nominale di 1.650 lire.

A seguito del perfezionamento dell'offerta di scambio, il gruppo ENI ha acquisito il 99,4% del capitale sociale di EniMont (il restante 0,6% è rimasto collocato sul mercato).

L'acquisizione del controllo di EniMont è coerente con l'obiettivo strategico dell'ENI di realizzare una stretta integrazione tra le attività petrolifere e quelle nel campo della chimica direttamente o attraverso accordi con altri operatori. Attraverso tale integrazione sarà possibile attivare ampie sinergie all'interno del Gruppo con la ottimizzazione e lo sviluppo del «business» principale di EniMont, costituito dal ciclo integrato «cracker-monomeri-aromatici-intermedi-materie plastiche-elastomeri», e la razionalizzazione della presenza in Italia.

L'integrazione di EniMont con le attività di raffinazione del gruppo ENI, inoltre, consentirà di realizzare un sistema di commercializzazione dei prodotti petroliferi di rilevanza internazionale.

Dovrà, altresì, essere raggiunto un assetto ottimale delle diverse aree di attività, privilegiando quelle di maggiore rilevanza strategica.

Notevoli sforzi dovranno essere posti in essere per realizzare una più ampia proiezione di EniMont sui mercati internazionali e per uno sviluppo accelerato delle attività di ricerca, con particolare attenzione alla tutela dell'ambiente.

L'andamento dei titoli del gruppo quotati in borsa

Il 1990 è stato un anno negativo per gran parte delle Borse a livello mondiale

La Borsa di Milano, in particolare, nel primo semestre dell'anno ha manifestato una tendenza moderatamente positiva, nel secondo semestre, invece, il listino ha registrato pressoché continui arretramenti, determinati soprattutto dai timori di recessione economica a livello internazionale e dal-



SCAMBI, CONTROVALORE E TURNOVER PER IL 1990

| Titolo | Scambi (milioni) | Controvalore (miliardi) | Turnover (%) |
|-------------------------|------------------|-------------------------|--------------|
| Condotta Acque Potabili | 600.306 | 10.037,18 | 6,04 |
| Enichem Augusta | 48.428.815 | 97.884,38 | 40,36 |
| Enichem | 542.647.439 | 790.410,39 | 12,77 |
| Immobiliare Metanopoli | 212.312.700 | 407.718,98 | 55,32 |
| Italgas | 117.021.288 | 333.762,22 | 21,33 |
| Montefibre ord | 46.021.667 | 49.937,29 | 18,41 |
| Montefibre risp | 19.347.710 | 18.860,26 | 38,70 |
| Nuovo Pignone | 14.528.429 | 85.541,14 | 10,09 |
| Saipem ord | 21.409.404 | 61.965,59 | 7,18 |
| Saipem risp | 968.362 | 2.997,31 | 54,80 |
| Serfi | 14.060.954 | 128.081,13 | 48,82 |

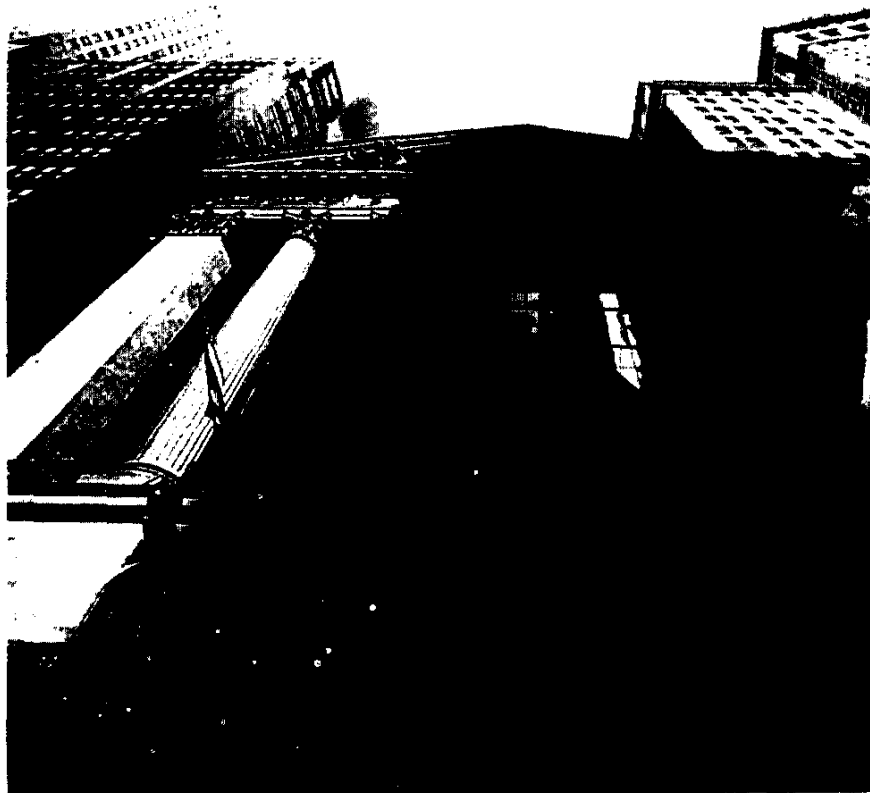
Il turnover è il valore scambiato. I valori costituiscono il capitale in lire.

l'evoluzione della crisi in Medio Oriente. In conseguenza di tale andamento, il listino ha registrato una caduta tra l'inizio e la fine dell'anno pari al 20%.

A fronte della suddetta caduta i titoli delle società del Gruppo, ad esclusione di quelle del comparto chimico, hanno fatto segnare nel complesso un modesto cedimento: infatti, la capitalizzazione di Borsa di tali titoli al 31 dicembre 1990 è risultata pari a 3.832 miliardi di lire, a fronte di 3.845

PREZZI DI COMPENSO 1990

| Titolo | Gen | Feb | Mar | Apr | Maggio | Giugno | Lugl | Agosto | Settembr | Ottobre | Novembre | Dicembre | Media |
|-------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|----------|---------|----------|----------|-----------|
| Condotta Acque Potabili | 18.500 | 18.600 | 19.200 | 17.700 | 18.000 | 18.450 | 17.700 | 16.650 | 16.500 | 16.900 | 15.600 | 14.600 | 17.366,60 |
| Enichem Augusta | 2.600 | 2.630 | 2.610 | 2.390 | 2.180 | 2.440 | 2.150 | 1.400 | 1.250 | 1.130 | 1.185 | 1.190 | 1.929,58 |
| Enichem | 1.630 | 1.490 | 1.405 | 1.415 | 1.400 | 1.425 | 1.480 | 1.275 | 1.175 | 1.150 | 1.000 | 1.540 | 1.365,42 |
| Immobiliare Metanopoli | 1.610 | 1.570 | 1.565 | 1.850 | 2.010 | 2.130 | 2.210 | 1.970 | 1.940 | 1.900 | 1.850 | 2.021 | 1.885,50 |
| Italgas | 3.150 | 3.020 | 2.910 | 2.790 | 2.790 | 2.950 | 2.940 | 2.880 | 2.825 | 2.720 | 2.630 | 2.710 | 2.859,58 |
| Montefibre ord | 1.310 | 1.240 | 1.175 | 1.166 | 1.185 | 1.230 | 1.150 | 1.040 | 845 | 720 | 725 | 720 | 1.042,17 |
| Montefibre risp | 1.000 | 1.025 | 1.060 | 1.050 | 1.060 | 995 | 952 | 940 | 880 | 820 | 725 | 810 | 943,08 |
| Nuovo Pignone | 6.070 | 6.000 | 6.025 | 6.670 | 6.600 | 6.680 | 6.500 | 6.250 | 5.950 | 5.450 | 4.975 | 4.725 | 5.991,25 |
| Saipem ord | 3.000 | 3.250 | 3.500 | 3.240 | 3.240 | 2.990 | 2.630 | 2.650 | 2.380 | 1.880 | 1.720 | 1.900 | 2.698,33 |
| Saipem risp | 3.000 | 3.050 | 3.720 | 3.550 | 3.550 | 3.380 | 2.800 | 2.775 | 2.630 | 2.390 | 2.450 | 2.400 | 2.974,56 |
| Serfi | 8.950 | 9.100 | 9.450 | 9.750 | 9.550 | 9.360 | 9.150 | 7.600 | 6.830 | 6.420 | 6.565 | 7.130 | 8.321,25 |



miliardi alla fine del precedente esercizio, con un decremento dello 0,3%. Se si tiene conto degli aumenti di capitale di alcune società intervenuti nel corso dell'esercizio, la diminuzione della capitalizzazione di Borsa è pari all'8,4%.

A seguito dell'acquisizione del controllo di EniMont (successivamente denominata Enichem) e delle sue controllate Enichem Augusta e MonteFibre, la capitalizzazione delle società del Gruppo quotate in Borsa al 31 dicembre 1990 è risultata in totale pari a 10.890 miliardi di lire.

Nel corso dell'esercizio sono stati realizzati gli aumenti di capitale dell'Italgas, della Nuovo Pignone e della Condotta Acque Potabili, che hanno incontrato una favorevole accoglienza da parte del mercato. Tra tali aumenti di capitale si segnala, per i suoi contenuti innovativi, quello dell'Italgas che ha offerto ai propri utenti la possibilità di sottoscrivere il prestito obbligazionario «Italgas 10% 1990-1996 riservato agli utenti» costituito

da 60.000.000 di obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Italgas. Particolarmente positivo è stato l'andamento in Borsa dell'Immobiliare Metanopoli le cui azioni hanno chiuso l'esercizio con una quotazione superiore a 2.000 lire a fronte di circa 1.600 lire all'inizio dell'anno.

Andamento dei titoli delle società quotate del Gruppo (*) e indice MIB nel corso del 1990



Gen '90

Dic '90

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



Il personale

OCCUPAZIONE

Gli occupati del gruppo ENI in Italia e all'estero, inclusi quelli del comparto chimico pari a 49.483 unità, alla fine dell'esercizio ammontavano complessivamente a 130.745 unità a fronte di 135.462 unità nel 1989 (di cui 52.714 unità nel comparto chimico). Il costo del lavoro (al netto della quota capitalizzata) è ammontato a 6.657 miliardi di lire a fronte di 6.554 miliardi nel precedente esercizio. L'aumento è legato prevalentemente al fisiologico aumento delle retribuzioni che è stato in parte compensato dalla diminuzione degli occupati.

I dipendenti assunti in Italia risultavano pari a 110.717 unità, di cui 107.383 operanti in territorio nazionale, 2.103 operanti all'estero e 1.231 marittimi,

mentre quelli assunti all'estero erano pari a 20.028 unità.

Al 31 dicembre 1990 l'occupazione del Gruppo, ad esclusione di quella del comparto chimico di cui l'ENI ha acquisito il controllo alla fine di novembre, era pari a 81.262 unità a fronte di 82.748 unità a fine 1989, con una diminuzione di 1.486 unità. I dipendenti assunti in Italia hanno registrato una flessione di 418 unità (da 65.893 a 65.475 unità), mentre più marcata è risultata la diminuzione degli occupati locali esteri che sono diminuiti di 1.068 unità (da 16.855 a 15.787) principalmente in conseguenza della forte riduzione delle attività in Medio Oriente determinata dalla grave crisi che ha interessato quella regione. Nel corso del 1990 il Gruppo, ad esclusione del comparto chimico e dei marittimi, ha acquisito sul mercato del lavoro 3.927 unità, di cui 2.314 a tempo indeterminato e 1.613 a tempo determinato. Le risoluzioni dei rapporti di lavoro sono risultate pari a 4.334 unità, di cui 3.056 a tempo indeterminato e 1.278 a tempo determina-

PERSONALE DEL GRUPPO ENI IN ITALIA E ALL'ESTERO AL 31 DICEMBRE 1990

| | Dirigenti | Quadri | Impiegati | Opera | Totale |
|---|--------------|---------------|---------------|---------------|----------------|
| Assunti e operanti in Italia | 2.643 | 9.396 | 45.141 | 50.203 | 107.383 |
| Assunti in Italia e operanti all'estero | 112 | 418 | 1.019 | 554 | 2.103 |
| Personale marittimo | 31 | 303 | 264 | 633 | 1.231 |
| Totale assunti in Italia | 2.786 | 10.117 | 46.424 | 51.390 | 110.717 |
| Assunti e operanti all'estero | 175 | 179 | 8.595 | 11.079 | 20.028 |
| Totale | 2.961 | 10.296 | 55.019 | 62.469 | 130.745 |

PERSONALE DEL GRUPPO ENI IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 1990

| Comparto | Assunti in Italia | | | | | Totale | Assunti e operanti all'estero | Totale del gruppo ENI |
|---------------------------------|-------------------|---------------|---------------------|--------------|---------------------|----------------|-------------------------------|-----------------------|
| | Centro Nord | Mezzogiorno | Non localizzati (*) | Marittimi | Operanti all'estero | | | |
| Energia | 27.561 | 8.575 | | 773 | 766 | 37.675 | 11.653 | 49.328 |
| Chimica | 23.889 | 21.252 | | | 101 | 45.242 | 4.241 | 49.483 |
| Meccanica, Ingegneria e Servizi | 8.755 | 1.542 | 1.300 | 458 | 1.184 | 13.239 | 3.987 | 17.226 |
| Metallurgia | 3.777 | 1.674 | | | 1 | 5.452 | 3 | 5.455 |
| Meccano-Tessile | 2.430 | | | | 6 | 2.436 | 20 | 2.456 |
| Finanziario | 346 | | | | 24 | 370 | 69 | 439 |
| ENI e altre società | 4.975 | 1.307 | | | 21 | 6.303 | 55 | 6.358 |
| Totale gruppo ENI | 71.733 | 34.350 | 1.300 | 1.231 | 2.103 | 110.717 | 20.028 | 130.745 |

(*) Personale di cantiere

to. Pertanto, il rapporto tra assunzioni e risoluzioni di rapporti a tempo indeterminato nel 1990 è risultato pari a 0,76 (0,54 nel 1989)

Il Gruppo ha fatto fronte al permanere delle difficoltà che si incontrano nel reperimento di alcune tipologie di personale laureato, soprattutto con l'intensificazione dei contatti con le Università attraverso l'assegnazione di borse di studio, «stages» di studenti presso le aziende del Gruppo, e attività promozionali volte a illustrare ai giovani universitari le possibilità di occupazione nel Gruppo

RELAZIONI SINDACALI

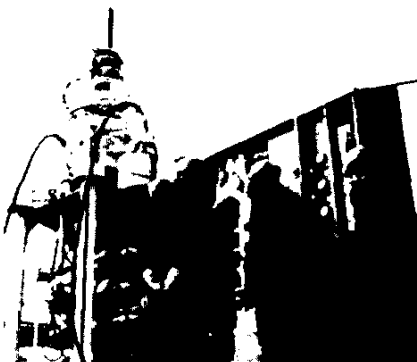
Le Relazioni Sindacali nel 1990 sono state caratterizzate dai negoziati per i rinnovi dei più importanti contratti nazionali di lavoro dell'industria

L'intesa raggiunta il 21 febbraio dall'Asap (Associazione Sindacale per le Aziende Petrochimiche a Partecipazione Statale) e dall'Intersind con Cgil, Cisl e Uil sul costo lavoro e sulla contrattazione ha reso il clima fra le parti più costruttivo in vista dei successivi rinnovi contrattuali

Nell'accordo le parti hanno riconosciuto la necessità di realizzare un equilibrato governo delle dinamiche salariali, e hanno concordato un riordino del sistema contrattuale fondato su una maggiore razionalizzazione dei rapporti tra i vari livelli. Infine, è stato previsto di commisurare i contenuti economici della contrattazione aziendale alla redditività e alla produttività delle imprese

Nel corso dell'anno l'Asap ha sottoscritto gli accordi per il rinnovo dei contratti collettivi dei settori Chimico, Metallmeccanico e Turismo, ed ha avviato la trattativa per il rinnovo del contratto Energia dell'ENI

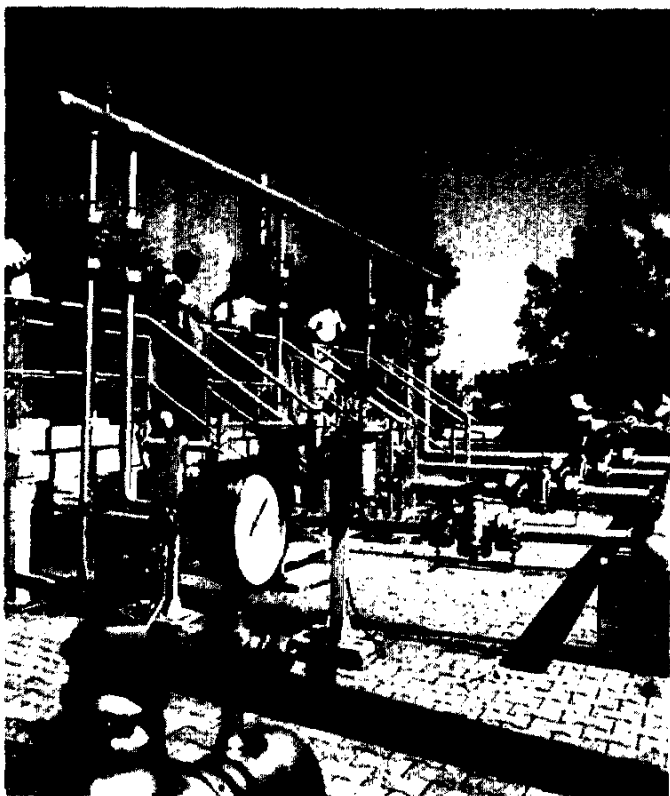
Con il contratto del settore Chimico, rinnovato per la prima volta con un accordo unico per le imprese pubbli-



Personale del Gruppo ENI al 31 dicembre 1990

Fonte: Gruppo ENI, 1991, pag. 135





che e per quelle private e stata soddisfatta l'esigenza delle imprese di definire un sistema certo di regole e costi al fine di mantenere una adeguata capacita competitiva sul mercato internazionale

Piu lunga e difficile e risultata la vicenda del rinnovo del contratto metalmeccanico, nonostante vi fossero le premesse per una rapida conclusione. L'accordo sancisce, con riguardo alla contrattazione aziendale, la correlazione degli aumenti retributivi a parametri di produttivita e redditivita e, per la prima volta, definisce le materie della contrattazione collettiva a livello nazionale e aziendale

L'assistenza fornita dall'Asap alle societa del Gruppo ha consentito la conclusione di importanti accordi e un confronto costruttivo con il sindacato su aspetti specifici dell'attivita delle stesse societa

Di particolare rilevanza l'accordo raggiunto per l'AgipPias di Livorno, relativo alla salvaguardia dell'assetto degli impianti in caso di sciopero e alla tu-



tela dell'ambiente interno ed esterno alla raffineria

La riorganizzazione del settore Saipem ha impegnato l'Asap in diversi momenti dell'anno. Ad aprile e stato sottoscritto un accordo particolarmente complesso e finalizzato alla riorganizzazione normativa del settore della perforazione e dei montaggi nell'ambito di un progetto volto ad accrescere la flessibilita gestionale e l'ottimizzazione del fattore lavoro. L'Asap inoltre ha assistito la Saipem negli incontri informativi con il sindacato sull'avvio delle attivita della nuova societa Saipem Italia e ha raggiunto un accordo sulle modalita di passaggio dei lavoratori interessati alla nuova societa

Per quanto concerne la riorganizzazione della logistica del settore AGIP PETROLI, l'Asap ha sottoscritto un accordo che prevede l'integrazione in un unico sistema delle strutture dell'AGIP PETROLI e della Ip

L'Asap, inoltre, ha avuto incontri informativi con il sindacato e ha raggiunto accordi sulla razionalizzazione e lo sviluppo delle unita lavorative dell'Agip Covengas e della Liquipbigas

E' stata fornita assistenza all'Enidata negli incontri per la presentazione del piano di risanamento della societa e per la sottoscrizione dell'accordo sul premio di produzione, all'Agip Raffinazione nel confronto sulle problematiche per la riorganizzazione e la ristrutturazione delle raffinerie, alla Samatec negli incontri sul progetto industriale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A fine anno l'acquisizione di EniMont da parte dell'ENI ha riportato il comparto chimico all'interno di un unico sistema di rappresentanza, quello pubblico, e già a dicembre si è svolto un primo incontro tra Asap e Fulc (Federazione Unitaria Lavoratori Chimici) sulle problematiche del comparto. L'Asap e la Federazione Nazionale del Terziario Avanzato hanno sottoscritto un protocollo di intesa per la definizione di comuni strategie politico-sindacali nel settore, e hanno costituito un Comitato di attuazione per definire più stretti rapporti di collaborazione.

L'Asap, infine, ha espresso in varie sedi istituzionali il proprio parere su importanti provvedimenti concernenti il mondo del lavoro.



FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

Anche nel 1990 l'impegno per fornire alle risorse umane del Gruppo preparazione e competenze adeguate alle complesse situazioni tecnologiche, organizzative e di mercato si è mantenuto su livelli elevati sotto il profilo sia del numero delle persone coinvolte, sia del tempo-lavoro dedicato. Nel complesso le attività formative e di addestramento hanno coinvolto oltre 57.000 dipendenti (il 50% circa del personale operante in Italia) per circa 2.200.000 ore, pari a 38 ore pro-capite.

Il costo complessivo delle attività di formazione, che comprende la gestione delle strutture centrali e periferiche, l'acquisto di docenza esterna e le mancate prestazioni dei partecipanti e dei docenti interni, è ammontato a circa 140 miliardi di lire, pari al 2% circa del costo del lavoro.

Lo sforzo maggiore, con oltre il 47% delle ore di formazione ed il 28% delle persone coinvolte in attività formative, è stato indirizzato all'acquisizione

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO NEL 1990

| Attività | Migliaia di dipendenti | | Migliaia di ore | |
|------------------------|------------------------|--------------|------------------|--------------|
| | % | | % | |
| Produzione | 6.139 | 28,1 | 1.040.854 | 47,2 |
| Informatica | 11.693 | 20,3 | 343.003 | 15,5 |
| Manageriale e gestione | 7.243 | 12,6 | 260.138 | 11,8 |
| Sicurezza e ambiente | 10.837 | 18,9 | 214.201 | 9,7 |
| Lingue | 6.410 | 11,2 | 241.756 | 11,0 |
| Altre | 5.140 | 8,9 | 116.480 | 5,3 |
| Totale | 57.471 | 100,0 | 2.206.458 | 100,0 |

e all'aggiornamento delle conoscenze relative alle metodologie e tecnologie proprie delle attività operative del Gruppo (produzione, trasporto e commercializzazione).

Significativa (oltre il 20% dei partecipanti ed il 15% delle ore) è stata l'attenzione dedicata alla diffusione delle conoscenze nel campo dell'informatica attraverso corsi di base e di approfondimento e specializzazione.

Ai corsi relativi alla sicurezza sul lavoro e alla salvaguardia dell'ambiente

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

hanno partecipato circa 11 000 persone che hanno assorbito il 10% circa delle ore di formazione mentre circa 6 400 persone hanno seguito corsi di lingue.

La formazione manageriale e quella riguardante le tematiche gestionali infine hanno assorbito l'11,5% delle ore di formazione totali.

Le strutture centralizzate del Gruppo hanno operato ad integrazione del rilevante impegno delle singole società per realizzare una omogenea formazione manageriale nelle aree funzionali di comune interesse.

La formazione manageriale centralizzata ha erogato corsi per circa 750 persone oltre ai moduli formativi svolti presso lo Iafe (Istituto Aggiornamento e Formazione ENI) che hanno trattato i temi di base delle aree funzionali di interesse comune per le società del Gruppo, a tali moduli hanno partecipato oltre 1 000 quadri e impiegati.

La Scuola « Enrico Mattei » ha consolidato e dato continuità agli orientamenti che hanno caratterizzato l'evoluzione dei programmi verso un più stretto collegamento con i problemi e le discipline di interesse del Gruppo.

La Sogesta ha proseguito nelle attività formative nei campi dell'informatica, dell'ambiente e dei processi petrolchimici rivolte sia al personale del Gruppo sia agli esterni (nel complesso circa 800 persone di cui la metà provenienti dall'estero).



SICUREZZA E AMBIENTE

L'andamento decrescente dei fenomeni infortunistici nel Gruppo che hanno fatto registrare una diminuzione del 30% negli ultimi dieci anni, dà la misura del lavoro svolto e dei risultati delle unità impegnate nella prevenzione dei rischi negli ambienti di lavoro.

Numerosi sono stati gli interventi attuati dalle singole società e mirati alla prevenzione dei rischi collegati con le specifiche attività lavorative. A questi vanno aggiunte le iniziative comuni alle diverse società che sono state programmate o realizzate per affrontare alcuni temi di notevole importanza quali la sicurezza nei lavori in appalto, il trasporto di sostanze pericolose e l'uso di apparecchiature dotate di videoterminali nei lavori di ufficio. È stata avviata un'iniziativa che ha



riunito esperti di società del Gruppo, di altre società a partecipazione statale e di imprese private, finalizzata allo studio di nuove proposte per una normativa che regolamenti in maniera organica tutti i problemi dei lavori in appalto e, in particolare, quello della sicurezza.

A seguito della diffusione dell'informatica nel lavoro di ufficio, è stata avviata la predisposizione di linee-guida per l'attuazione dei principi dell'ergonomia sia nella progettazione dei nuovi posti di lavoro, sia nell'utilizzazione dei videoterminali.

Particolare attenzione è stata rivolta ad alcuni aspetti del rapporto tra impresa e territorio, soprattutto per quanto concerne l'informazione alla popolazione e i piani di emergenza a seguito di eventuali rilasci di sostanze pericolose. In questo campo le società del Gruppo coordinano le proprie attività con l'ENI e con le autorità locali.

Per la difesa dell'ambiente, in particolare per quanto riguarda la normativa

relativa all'aria ed ai rifiuti, rappresentanti dell'ENI hanno partecipato a gruppi di lavoro operanti in varie sedi interne ed esterne al Gruppo.

E' proseguita l'attività di formazione, rivolta anche all'esterno, che ha fatto segnare sempre una notevole adesione in termini di partecipanti e di nuove richieste. Con l'apporto delle società del Gruppo, si sono tenuti due corsi di lunga durata sui grandi rischi, rivolti a personale specializzato del Gruppo, di imprese esterne e di enti pubblici, sette seminari di formazione manageriale per personale direttivo di amministrazioni pubbliche, imprese private e società del Gruppo, nonché corsi di formazione di nuova istituzione sulle emergenze derivanti dal trasporto di sostanze pericolose, destinati al personale direttivo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

INIZIATIVE IN FAVORE DEI DIPENDENTI

Anche nel 1990 l'ENI ha realizzato numerose iniziative in favore dei dipendenti del Gruppo e dei loro familiari.

Sono stati organizzati soggiorni presso il Centro Vacanze di Borca di Cadore, nel quale sono stati ospitati 4.561 dipendenti e loro familiari.

Nelle colonie e nei campeggi estivi per i figli dei dipendenti sono stati ospitati 3.981 bambini e ragazzi.

Si sono tenute, inoltre, le cerimonie di premiazione di 647 lavoratori con 25 anni di lavoro nel Gruppo.

Nell'ambito del «Progetto Salute» è continuata, in collaborazione con l'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori di Milano, la ricerca per la prevenzione anti-tumorale rivolta ai dipendenti del gruppo ENI in Lombardia e nel Lazio. Sono stati esaminati fino al 31 dicembre 1990, circa 9.456 dipendenti.



**VIAGGIO IN EUROPA
TRA MUSICA DANZA E TEATRO**

ENI
L'ENERGIA DELLA CIVILTÀ

Le iniziative sociali e culturali

L'ENI e le sue società rivolgono tradizionalmente una particolare attenzione alla storia e alla cultura delle diverse realtà territoriali in cui il Gruppo opera, con l'obiettivo di realizzare un effettivo e stabile collegamento tra le attività del Gruppo stesso e la società civile al di là dei rapporti più strettamente economici.

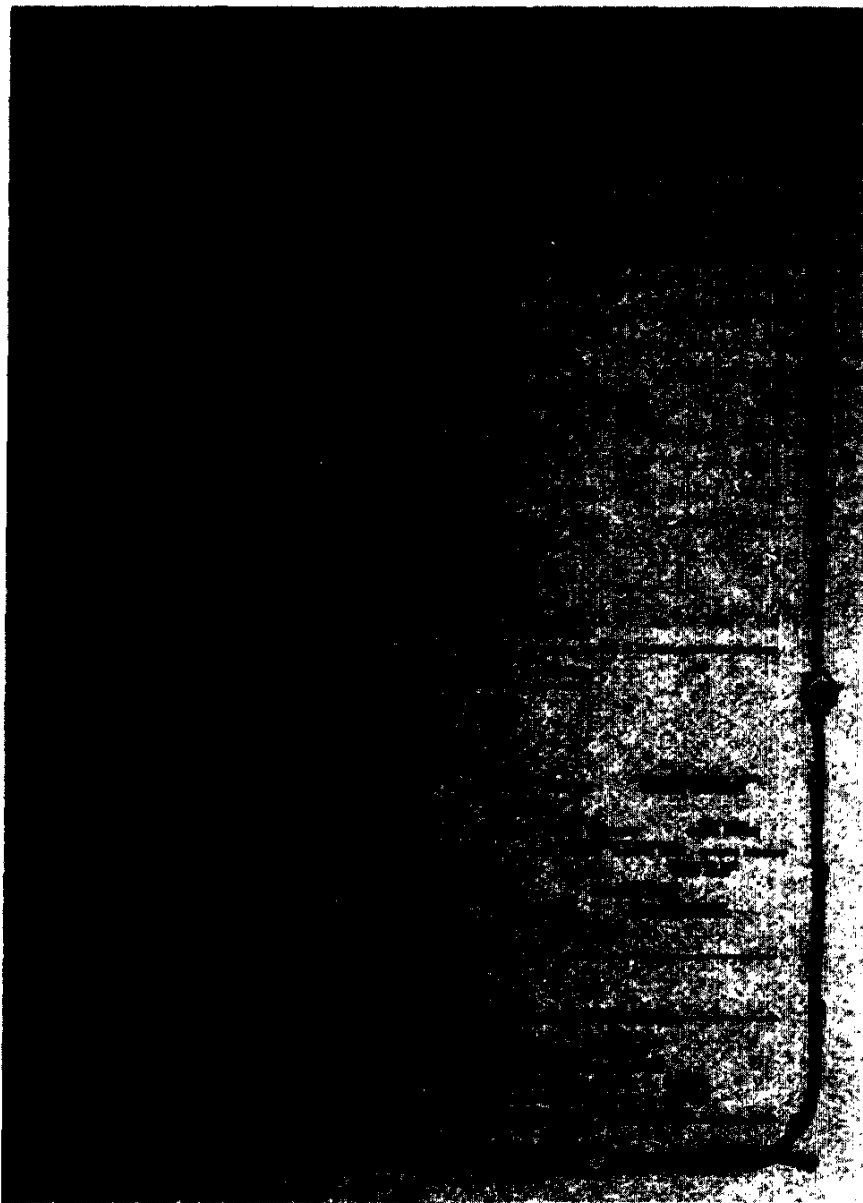
Tale attenzione si è concretizzata nel sostegno di numerose iniziative sociali e culturali tra le quali si segnalano qui le più importanti.

L'ENI ha sponsorizzato anche nel 1990 la «Stagione Lirica del Teatro alla Scala» e la tournée di scambio con il Teatro Bolscoji di Mosca. Si tratta di una collaborazione in atto da cinque anni, tra una grande istituzione culturale con un riconosciuto e indiscutibile prestigio nel mondo e un grande gruppo industriale con una forte proiezione internazionale.

L'ENI, inoltre, ha sponsorizzato l'Orchestra Filarmonica del Teatro alla Scala, in collaborazione con la Fininvest, per la realizzazione di 33 concerti.

E' stato dato un importante contributo per la realizzazione del Festival ROMAEUROPA di Cinema, Danza e Teatro.

Per una più ampia diffusione della conoscenza delle sue origini e del suo ruolo nella ripresa post-bellica dell'Italia, l'ENI ha dato il proprio sostegno alla realizzazione del programma televisivo «I Primi Dieci Anni di Pace». L'ENI, inoltre, ha contribuito a numerose mostre artistiche e storiche tra le quali si segnalano, in particolare, gli «Splendori di Bisanzio» a Ravenna,



la «Civiltà delle Macchine» a Torino; i «Capolavori Europei dalla Romania» a Venezia.

Anche le società del Gruppo hanno mostrato una particolare attenzione al mondo della cultura attraverso il sostegno di numerose iniziative in Italia e all'estero.

L'AGIP ha realizzato presso il Politecnico di Torino, in collaborazione con la Facoltà di Architettura, una mostra sulla storia di Brazzaville, capitale del Congo.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La SNAM ha proseguito la realizzazione del «Progetto Monumenti», firmando la convenzione con l'Università degli Studi di Milano per il finanziamento dei lavori di restauro del cortile del Richini presso la sede della stessa Università.

L'Italgas ha dato il proprio sostegno finanziario al restauro della Fontana dei Tritoni all'Orto Botanico e alla realizzazione dell'impianto di controllo e depurazione dell'acqua della Fontana del Tritone di Roma.

Si è svolta, inoltre, la quarta edizione del «Premio Italgas per la Ricerca e l'Innovazione» che è aperto agli studiosi di tutti i paesi CEE con il fine di promuovere la ricerca scientifica nei

campi della fisica, della chimica, delle scienze ambientali ed energetiche, della tecnologia e della scienza dei materiali, dell'informatica e delle comunicazioni.

Anche nel 1990 il Gruppo ha rivolto una particolare attenzione al mondo dei giovani con il progetto ENI-SCUOLA, che si è articolato in diverse attività nei campi dell'energia, dell'ambiente e della cultura.

Nell'ambito di questo progetto, al quale partecipano l'ENI e le principali società del Gruppo, è stata svolta la specifica attività di realizzazione di documentazione didattica per le scuole e le Università ed è stato dato un sostegno concreto a numerose

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

manifestazioni culturali e sociali che hanno visto la partecipazione di decine di migliaia di giovani.

Sono stati anche avviati contatti con il Ministero della Ricerca Scientifica e Tecnologica e dell'Università per definire un programma di visite guidate presso i laboratori di ricerca del Gruppo nell'ambito della «Settimana della Cultura Scientifica» prevista per il mese di marzo del 1991.

Nel 1990 è iniziata l'attività della Fondazione ENI «Enrico Mattei». La Fondazione opera principalmente in due aree di ricerca: le relazioni tra energia, ambiente e sviluppo economico e l'impatto dell'energia sull'ambiente, la salute e il territorio.

Nel 1990 è stata avviata l'organizzazione di ricerche e di una rete di contatti internazionali con centri di ricerca e istituzioni. Sono stati avviati, in particolare, due programmi di ricerca su «Energia, Risorse Naturali, Ambiente e Territorio» e «Energia e Ambiente: i Mercati e le Politiche» e due collaborazioni con l'Observatoire Méditerranéen de l'Energie di Nizza e con l'ISTAT.

Sono stati stabiliti, inoltre, rapporti con altri centri di ricerca, quali la European Association of Environmental and Resource Economists, con le Nazioni Unite, con l'Oxford Institute for Energy Studies e con numerose università negli USA e in Europa.

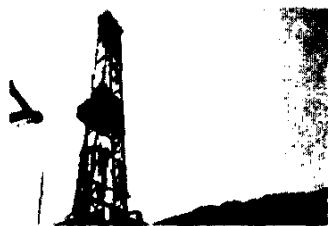
XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI ECONOMICI E FINANZIARI E OCCUPAZIONE PER SETTORE

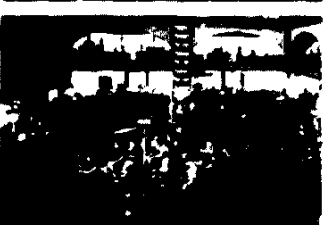
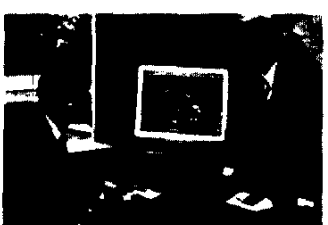
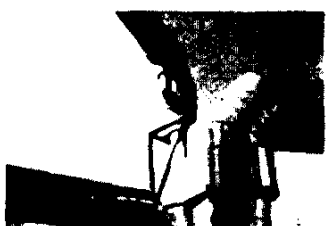
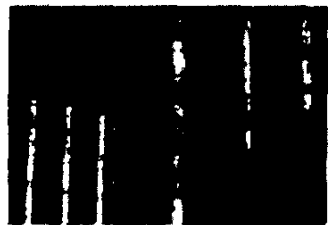
| | Ricavi netti 1990 1989 1988 (miliardi di lire) | | | Risult. Operativo 1990 1989 1988 (miliardi di lire) | | | Ris. netto di comp. ENI 1990 1989 1988 (miliardi di lire) | | | Investimenti 1990 1989 1988 (miliardi di lire) | | | Capitale im. netto 1990 1989 1988 (miliardi di lire) | | | Patrimonio netto di comp. ENI 1990 1989 1988 (miliardi di lire) | | | Dipendenti 1990 1989 1988 migliaia | | |
|----------------------|--|---------------|---------------|---|--------------|--------------|---|--------------|--------------|--|--------------|--------------|--|---------------|---------------|---|---------------|---------------|--|----------------|----------------|
| | 1990 | 1989 | 1988 | 1990 | 1989 | 1988 | 1990 | 1989 | 1988 | 1990 | 1989 | 1988 | 1990 | 1989 | 1988 | 1990 | 1989 | 1988 | 1990 | 1989 | 1988 |
| A.G.I.P. | 13.804 | 11.034 | 11.724 | 1.868 | 1.300 | 300 | 1.480 | 888 | 374 | 1.955 | 2.569 | 7.873 | 10.608 | 9.378 | 9.092 | 6.358 | 5.240 | 5.114 | 10.739 | 10.116 | 11.297 |
| A.G.I.P. PETROLI | 15.327 | 13.560 | 11.004 | 566 | 394 | 397 | 451 | 56 | 7 | 156 | 817 | 800 | 5.245 | 4.734 | 3.977 | 1.828 | 1.752 | 1.712 | 19.936 | 20.511 | 21.465 |
| SNAM | 11.017 | 9.256 | 7.481 | 2.129 | 1.173 | 652 | 1.779 | 514 | 308 | 1.286 | 1.291 | 1.341 | 9.648 | 8.154 | 7.872 | 3.698 | 2.991 | 2.858 | 16.234 | 15.856 | 15.446 |
| A.G. ITALIA | 530 | 528 | 381 | 91 | 7 | 131 | 37 | 10 | 53 | 126 | 318 | 204 | 279 | 247 | 118 | 423 | 446 | 365 | 2.471 | 2.668 | 1.968 |
| ENICHEM D | 15.063 | 15.347 | 7.344 | 743 | 1.665 | 889 | 21 | 258 | 487 | 2.091 | 2.207 | 962 | 13.841 | 11.846 | 4.170 | 5.180 | 5.315 | 2.075 | 49.493 | 52.114 | 39.847 |
| SAIPRO PETROLI | 1.198 | 1.129 | 1.312 | 86 | 86 | 60 | 15 | 25 | 26 | 46 | 46 | 42 | 529 | 532 | 359 | 374 | 270 | 215 | 6.762 | 6.671 | 6.123 |
| SAIPRO PETROLI | 1.281 | 1.278 | 1.182 | 31 | 1 | 17 | 1 | 12 | 7 | 69 | 65 | 47 | 1.651 | 1.881 | 1.441 | 1.86 | 175 | 169 | 4.610 | 4.684 | 4.563 |
| SAIPRO | 971 | 1.235 | 1.850 | 124 | 127 | 47 | 219 | 92 | 8 | 157 | 53 | 374 | 1.078 | 1.240 | 1.287 | 560 | 797 | 890 | 6.952 | 7.436 | 6.817 |
| SAIPRO SAMM | 1.709 | 1.329 | 1.534 | 120 | 40 | 45 | 134 | 11 | 13 | 219 | 116 | 85 | 1.053 | 971 | 840 | 392 | 527 | 527 | 5.466 | 2.437 | 1.519 |
| TERFEN | 417 | 410 | 565 | 765 | 95 | 66 | 160 | 165 | 168 | 27 | 47 | 177 | 103 | 152 | 84 | 1 | 22 | 11 | 1.769 | 1.961 | 5.587 |
| SAIPI | 362 | 431 | 344 | 65 | 1 | 3 | 61 | 4 | 7 | 44 | 51 | 47 | 194 | 162 | 98 | 32 | 92 | 84 | 2.457 | 2.490 | 2.467 |
| FINANZIARIO | 230 | 231 | 271 | 67 | 45 | 46 | 97 | 85 | 62 | 4 | 9 | 1 | 1.128 | 6.475 | 6.277 | 1.336 | 1.630 | 1.634 | 377 | 348 | 431 |
| ENI e altre società | 289 | 321 | 162 | 254 | 173 | 255 | 168 | 72 | 163 | 71 | 53 | 50 | 14.448 | 14.479 | 13.750 | 8.587 | 6.920 | 9.664 | 2.554 | 2.559 | 2.272 |
| Eni e altri | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Consolidamento | 12.147 | 11.189 | 8.977 | | | | | | | | | | 23.165 | 20.897 | 20.537 | 14.750 | 14.984 | 13.817 | | | |
| Totale Gruppo | 50.033 | 44.503 | 32.837 | 4.711 | 4.205 | 2.502 | 2.033 | 1.544 | 1.184 | 6.848 | 7.642 | 5.859 | 40.984 | 37.462 | 27.417 | 14.744 | 13.129 | 11.678 | 130.745 | 135.482 | 116.364 |

a) incluse le spese per ricerca scientifica

b) l'10% delle attività chimiche del gruppo ENI nel 1988 e l'100% di EniMont nel 1989 e nel 1990. EniMont ha modificato la sua denominazione sociale in EniChem il 18/1/1991



Andamento dei comparti di attività



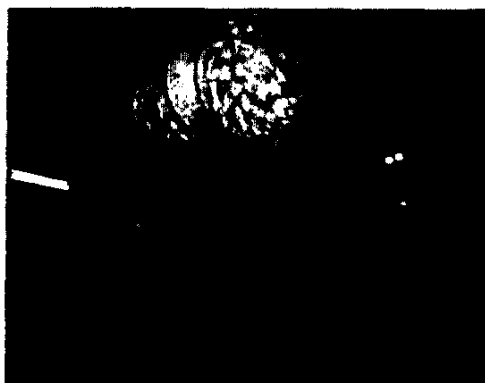
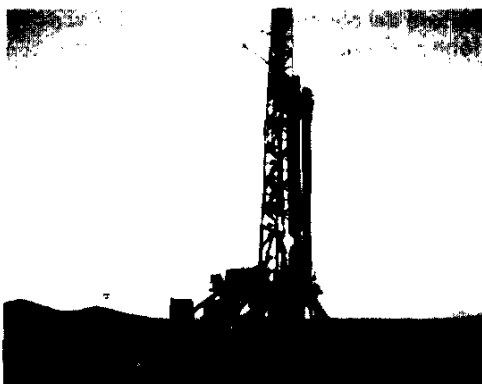
ENERGIA

Il comparto Energia comprende

Il **Settore AGIP**, le cui attività riguardano l'esplorazione e la produzione di idrocarburi, l'approvvigionamento dei greggi, la ricerca e lo sfruttamento di risorse geotermiche, le fonti rinnovabili, e la ricerca e produzione di minerali non ferrosi, consolida 44 società (13 in Italia e 31 all'estero). La caposettore AGIP detiene, inoltre, partecipazioni di maggioranza in altre 2 società (l'AGIP PETROLI e l'Italiana Petroli), che vengono consolidate in altri settori in considerazione dell'attività svolta.

Il **Settore AGIP PETROLI**, la cui attività principale è costituita dalla raffinazione del petrolio greggio e dalla distribuzione dei prodotti petroliferi, consolida 44 società (15 in Italia e 29 all'estero), di cui 3 società sono possedute da altre Caposettore, ma vengono consolidate nell'AGIP PETROLI in considerazione dell'attività svolta.

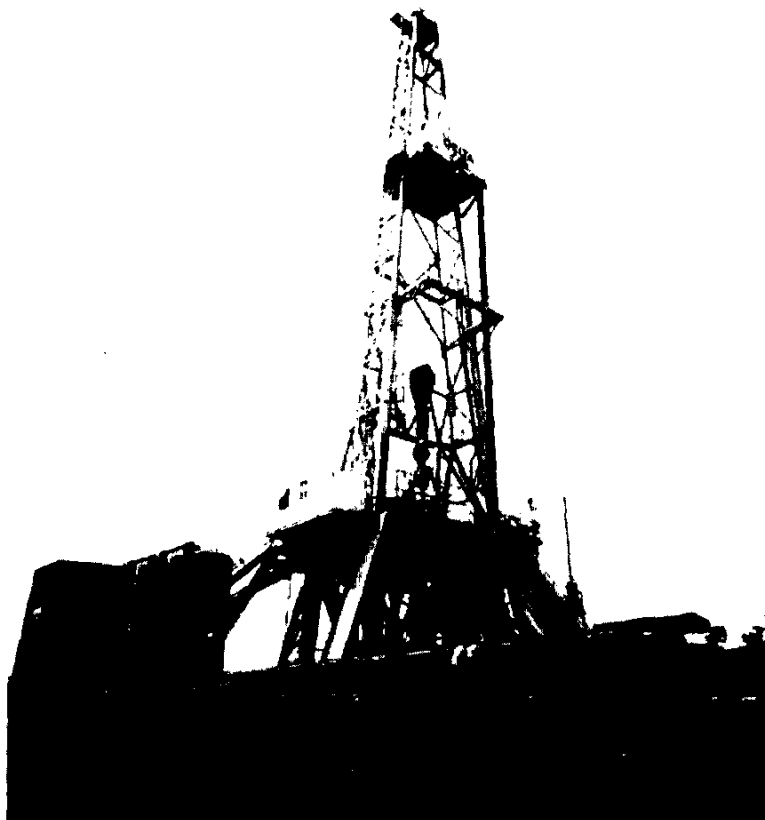
Il **Settore SNAM**, la cui attività principale è costituita dall'approvvigionamento e dalla distribuzione del gas naturale e dal trasporto via mare e per mezzo di oleodotti di greggio e prodotti petroliferi, consolida 42 società (32 in Italia e 10 all'estero). La caposettore SNAM S.p.A. detiene, inoltre, partecipazioni di maggioranza in altre 3 società che sono consolidate in altri settori in considerazione dell'attività svolta.



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

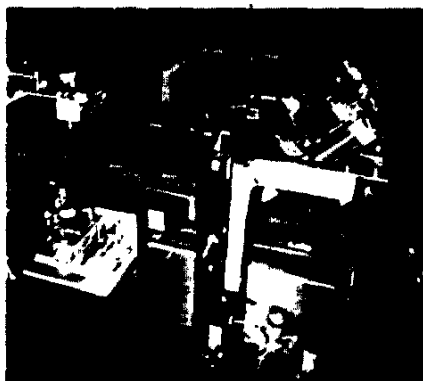
Quota di copertura dei consumi nazionali di fonti di energia

■ idroelettrica
 ■ termoelettrica



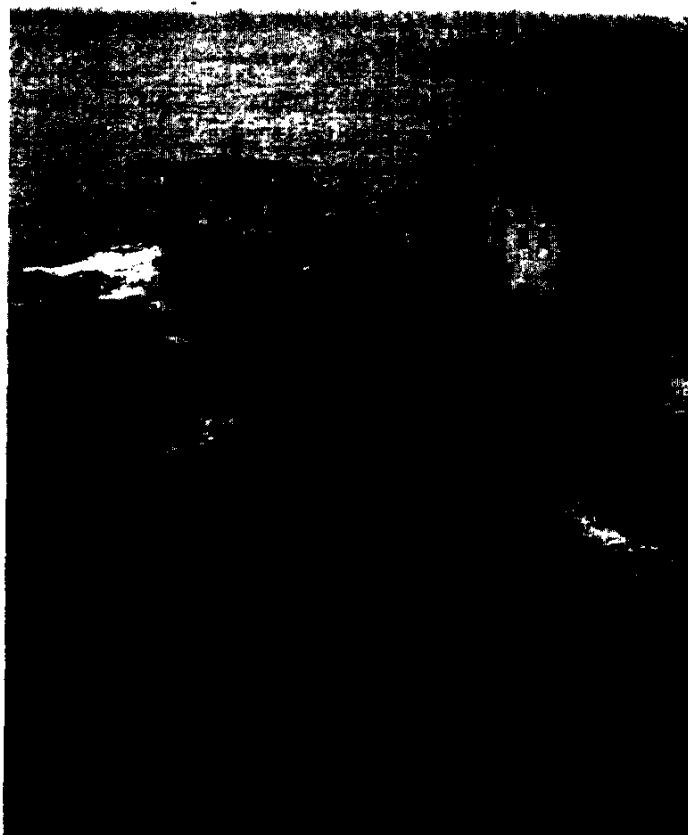
CONTO ECONOMICO

| | 1988 | 1989 | 1990 |
|---|--------------|--------------|-------------|
| Ricavi netti | 31.774 | 27.118 | 17,2 |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (19.696) | (17.513) | 17,5 |
| Imposte petrolifere estere | (1.506) | (994) | 51,5 |
| Lavoro e oneri relativi | (2.378) | (2.305) | 3,2 |
| Margine operativo lordo | 8.195 | 6.306 | 30,0 |
| Ammortamenti | (3.639) | (3.462) | 5,1 |
| Utile operativo | 4.556 | 2.844 | 60,2 |
| Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi | (820) | (869) | (5,6) |
| Proventi (oneri) diversi | (58) | (39) | 48,7 |
| Utile lordo | 3.678 | 1.936 | 90,0 |
| Imposte sul reddito | (959) | (435) | 120,5 |
| Utile netto complessivo | 2.719 | 1.501 | 81,1 |
| Utile netto di competenza di terzi azionisti | (68) | (32) | 112,5 |
| Utile netto di competenza ENI | 2.651 | 1.469 | 80,5 |



Il Settore AGIPCOAL, le cui attività riguardano la ricerca, produzione e commercializzazione del carbone da vapore, la produzione e vendita del coke e di altri combustibili solidi, consolida 12 società (4 in Italia e 8 all'estero). Sono comprese, inoltre, nel campo di consolidamento del settore 6 joint ventures (imprese a conduzione congiunta).

Nel 1990 le società e le joint ventures consolidate nel comparto Energia ammontavano complessivamente a 148, di cui 64 in Italia e 84 all'estero. Nel 1990 i ricavi netti realizzati dalle società del comparto sono stati pari a 31.775 miliardi di lire con una crescita di 4.657 miliardi (+ 17%) rispetto all'esercizio precedente. L'aumento discende dalla ripresa dei prezzi dei greggi e dei prodotti petroliferi, dalla crescita delle produzioni di idrocarburi, e dai maggiori quantitativi di gas naturale distribuiti dal settore SNAM. Il margine operativo lordo del comparto è risultato pari a 8.195 miliardi con un miglioramento di 1.889 miliardi, mentre l'utile operativo, pari a 4.556 miliardi, presenta una crescita più contenuta (1.712 miliardi) a motivo di stanziamenti per ammortamenti superiori di 177 miliardi all'ammontare dell'esercizio precedente. Gli oneri finanziari e diversi nel complesso sono risultati inferiori a quelli dell'esercizio 1989 (878 miliardi a fronte di 908 miliardi), mentre le imposte sul reddito da 435 miliardi sono passate a 959 miliardi. Nell'esercizio 1990 l'utile netto com-



pletivo del comparto Energia ha raggiunto l'ammontare di 2.719 miliardi di lire con un miglioramento di 1.218 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

L'eccezionale crescita dell'utile deriva dai medesimi fattori che hanno determinato l'incremento dei ricavi ed è da considerare di natura contingente in relazione al particolare andamento del mercato petrolifero nel corso del 1990.

I quantitativi di fonti di energia immessi sul mercato in Italia dalle società del comparto hanno consentito la copertura dei fabbisogni del Paese con una quota pari al 43,3% (43,0% nel 1989). Per quanto riguarda gli idrocarburi in particolare, la quota del Gruppo è passata dal 52,0% al 52,4%.

Settore AGIP

ANDAMENTO ECONOMICO ED OPERATIVO

Il conto economico del settore AGIP dell'esercizio 1990 presenta un margine operativo lordo di 3.853 miliardi di lire con una crescita di 891 miliardi rispetto a quello realizzato nel 1989. L'utile operativo, pari a 1.868 miliardi, ha segnato un aumento (+ 568 miliardi) meno rilevante di quello del margine operativo lordo a causa dei più elevati stanziamenti per ammortamenti, passati da 1.662 a 1.985 miliardi. L'aumento comprende ammortamenti straordinari per 43 miliardi relativi ad attività in Italia.

L'utile netto complessivo, pari a 1.492 miliardi, presenta un miglioramento di 592 miliardi rispetto all'esercizio precedente (900 miliardi).

I più elevati ammortamenti e il miglioramento del risultato netto si sono riflessi in un aumento del margine disponibile (utile+ammortamenti) passato da 2.562 nel 1989 a 3.477 miliardi nel 1990.

I maggiori utili discendono dal positivo andamento delle attività minerarie

nel campo degli idrocarburi, a seguito sia dell'aumento delle produzioni, sia della forte crescita del prezzo del greggio, e dalla sensibile riduzione del risultato negativo dell'attività di approvvigionamento petrolifero.

L'attività di ricerca e produzione mineraria di idrocarburi, infatti, ha chiuso l'esercizio con un marcato miglioramento del risultato operativo (+ 567 miliardi rispetto al precedente esercizio).

Alla fine del 1990 la superficie dei permessi di ricerca e delle concessioni di coltivazione detenuti dall'AGIP e dalle consociate in Italia e all'estero era pari a 383.148 chilometri quadrati con una flessione dell'1% rispetto al 1989. La lieve riduzione è dovuta all'abbandono in Italia di aree prive di valide prospettive: il numero dei permessi di ricerca è passato, infatti, da 180 nel 1989 a 152, mentre è aumentato il numero delle concessioni di coltivazione (da 128 a 133) a conferma della validità delle scoperte effettuate.

All'estero sono state acquisite nuove aree esplorative in Algeria, Cina, Marocco, Somalia e Tunisia, mentre sono state rilasciate aree risultate sterili in Aruba, Gabon, Gran Bretagna, Groenlandia, Norvegia, Spagna, Stati Uniti e Tunisia.

CONTO ECONOMICO

| | miliardi di lire | | Variazione % |
|---|------------------|--------------|-----------------|
| | 1990 | 1989 | |
| Ricavi netti | 13 804 | 11 034 | 25,1 |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (7 905) | (6 532) | 21,0 |
| Imposte petrolifere | (1 506) | (994) | 51,5 |
| Lavoro e oneri relativi | (540) | (546) | (1,1) |
| Margine operativo lordo | 3 853 | 2 962 | 30,1 |
| Ammortamenti | (1 985) | (1 662) | 19,4 |
| Utile operativo | 1 868 | 1 300 | 43,7 |
| Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi | (328) | (350) | (6,3) |
| Proventi (oneri) diversi | 74 | 95 | (22,1) |
| Utile lordo | 1 614 | 1 045 | 54,4 |
| Imposte sul reddito | (122) | (145) | (15,9) |
| Utile netto complessivo | 1 492 | 900 | 65,8 |
| Utile netto di competenza di terzi azionisti | (12) | (12) | — |
| Utile netto di competenza ENI | 1 480 | 888 | 66,7 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALTRI DATI SIGNIFICATIVI

| | 88 | 89 | 90 |
|--|--------|--------|--------|
| Capitale investito (miliardi di lire) | 10.608 | 9.378 | 9.092 |
| Ritorno sul capitale investito (ROI) (%) | 19,7 | 14,1 | 10,8 |
| Investimenti (miliardi di lire) | 1.885 | 2.528 | 1.840 |
| Spese in ricerca e sviluppo (miliardi di lire) | 70 | 41 | 43 |
| Dependenti al 31/12 (unità) | 10.139 | 10.715 | 11.091 |
| Riserve di scoperte di idrocarburi (in milioni di tep) (*) | 26,0 | 26,4 | 623,7 |
| Petrolio (a produzione) (milioni di tonnellate) | 24,0 | 21,5 | 19,1 |
| Gas naturale (a produzione) (miliardi di metri cubi) | 17,8 | 17,3 | 17,5 |

(*) Non include le riserve di gas naturale.

In Italia l'estensione dei titoli minerari al 31/12/90 era pari a 115.113 Km². All'estero la superficie dei titoli minerari era distribuita in 23 paesi e risultava pari a 268.035 Km², di cui l'82% in Africa, l'11% in Europa, il 5% in Asia e il 2% nelle Americhe.

Nel corso dell'anno sono stati perforati 128 pozzi esplorativi, di cui 36 in Italia e 92 all'estero. In Italia sono state rinvenute promettenti mineralizzazioni in 16 pozzi, mentre all'estero in 61 pozzi è stata rilevata la presenza di idrocarburi, in particolare in Angola, Egitto, Libia, Nigeria, Gran Bretagna, Norvegia e Cina. Pertanto, il coefficiente di successo dell'attività esplorativa è passato dal 49% del 1989 (45% in Italia e 52% all'estero), al

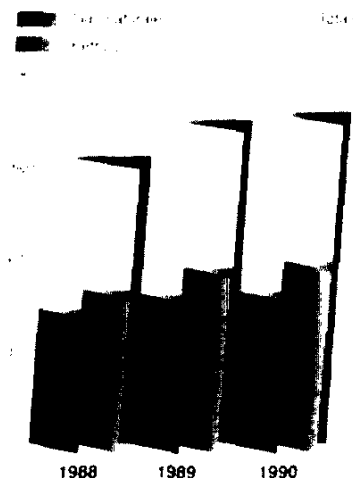
60% nel 1990 (45% in Italia e 66% all'estero).

L'attività di sviluppo è proseguita con notevole intensità. In Italia sono stati perforati 61 pozzi (35 a terra e 26 in mare) su giacimenti già produttivi e di recente scoperta. All'estero sono stati perforati 137 pozzi (17 a terra e 120 in mare), soprattutto per l'avvio delle produzioni nel Mar della Cina, in ulteriori giacimenti nel Mare del Nord e in Egitto, Libia, Congo e Angola.

All'AGIP, in veste di operatore, è stata assegnata l'esecuzione dei lavori per il progetto di sviluppo del «T-Block» nel Mare del Nord al Consorzio «Tiffany Contractors». Tale progetto riguarda i lavori di sviluppo sulle strutture «Tiffany» e «Tom» e, successiva-

Riserve di idrocarburi

(in milioni di tonni di Petrolio equivalente)



RISERVE DISPONIBILI DI PETROLIO E GAS NATURALE (in milioni di tep)

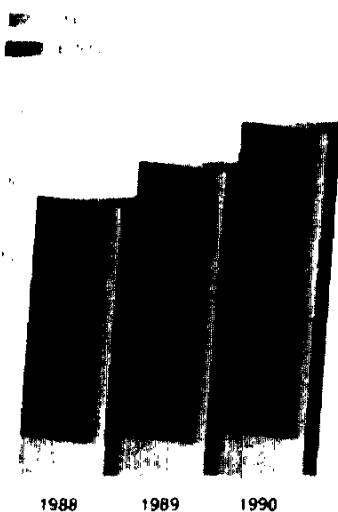
| | Italia | | Estero | | Totale | | Totale 1988 |
|------------------------------|----------|--------|----------|-------|----------|--------|----------------|
| | Petrolio | Gas | Petrolio | Gas | Petrolio | Gas | |
| Al 31/12/87 | 57,7 | 216,7 | 249,5 | 30,5 | 307,2 | 247,2 | 554,4 |
| Revisione e altre variazioni | (1,6) | 26,4 | 24,6 | 24,1 | 23,0 | 50,5 | 73,5 |
| Estensioni e nuove scoperte | 11,2 | 7,2 | 10,2 | 0,8 | 21,4 | 8,0 | 29,4 |
| Produzioni 1988 | (2,8) | (12,5) | (16,2) | (2,1) | (19,0) | (14,6) | (33,6) |
| Al 31/12/88 | 64,5 | 237,8 | 268,1 | 53,3 | 327,6 | 291,1 | 623,7 |
| Revisione e altre variazioni | (0,1) | 4,7 | 68,8 | 31,8 | 68,7 | 36,5 | 105,2 |
| Estensioni e nuove scoperte | 0,5 | 5,8 | 2,5 | 4,2 | 3,0 | 10,0 | 13,0 |
| Produzioni 1989 | (2,8) | (12,7) | (18,8) | (2,2) | (21,6) | (14,9) | (36,5) |
| Al 31/12/89 | 62,1 | 235,6 | 320,6 | 87,1 | 387,7 | 322,7 | 705,4 |
| Revisione e altre variazioni | 0,9 | 9,9 | 22,6 | 11,0 | 23,5 | 20,9 | 44,4 |
| Estensioni e nuove scoperte | (0,5) | 4,5 | 12,8 | (3,3) | 12,3 | 1,2 | 13,5 |
| Produzioni 1990 | (2,9) | (12,6) | (20,9) | (1,9) | (23,8) | (14,5) | (38,3) |
| Al 31/12/90 | 59,6 | 237,4 | 335,1 | 92,9 | 394,7 | 330,3 | 725,0 |

(*) Sono escluse le riserve di gas naturale e il ricambiamento.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Produzione di petrolio

(milioni di tonnellate)



DISPONIBILITÀ DI PETROLIO (a) (milioni di tonnellate)

| | 1990 | 1989 | 1988 | Var. % 90/89 |
|-----------------------------|-------------|-------------|-------------|--------------|
| Africa | | | | |
| Egitto | 4,1 | 4,1 | 4,1 | — |
| Libia | 5,0 | 4,1 | 3,9 | 22,0 |
| Congo | 2,9 | 3,0 | 2,6 | (3,3) |
| Angola | 1,9 | 1,9 | 1,9 | — |
| Nigeria | 4,8 | 3,0 | 1,2 | 60,0 |
| Tunisia | 0,5 | 0,8 | 0,9 | (37,5) |
| Totale Africa | 19,2 | 16,9 | 14,6 | 13,6 |
| Europa | | | | |
| Norvegia | 1,3 | 1,3 | 1,1 | — |
| Gran Bretagna | 0,5 | 0,4 | 0,5 | 25,0 |
| Totale Europa | 1,8 | 1,7 | 1,6 | 5,9 |
| Stat. Uniti | 0,1 | 0,1 | 0,1 | — |
| Cina | 0,02 | — | — | — |
| Da produzione estero | 21,1 | 18,7 | 16,3 | 12,8 |
| Da produzione Italia | 2,9 | 2,8 | 2,8 | 3,6 |
| Totale da produzione | 24,0 | 21,5 | 19,1 | 11,6 |
| Da acquisti | 18,9 | 19,0 | 15,8 | (0,5) |
| Totale disponibilità | 42,9 | 40,5 | 34,9 | 5,9 |

(a) Comprensivo di petrolio e condensati.

mente, su due ulteriori strutture («Thelma» e «S.E. Thelma»)

Alla fine del 1990 le riserve residue sfruttabili di idrocarburi liquidi e gassosi erano pari a 725 milioni di tonnellate di petrolio equivalente (tep) con un aumento di 20 milioni di tep rispetto all'anno precedente, ed erano localizzate per il 41% in Italia e per il 59% all'estero

In particolare, le riserve residue sfruttabili sono costituite da 395 milioni di tonnellate di idrocarburi liquidi (di cui il 15% in Italia) e da 330 milioni di tep di gas naturale (di cui il 72% in Italia)

I quantitativi di petrolio e condensati, disponibili dalle produzioni del Gruppo in Italia e all'estero, hanno raggiunto il livello di 24,0 milioni di tonnellate (equivalenti a 500.000 barili al giorno circa) con un incremento del 12% che discende soprattutto dalle maggiori disponibilità in Nigeria e Libia

Le disponibilità di greggio da produzione sono state pari al 91% circa dei fabbisogni per le lavorazioni del Gruppo in Italia

Le disponibilità complessive di gas naturale, derivanti dalle iniziative minerarie in Italia e all'estero, sono state pari a 178 miliardi di metri cubi con un incremento del 3% circa rispetto al 1989. L'86% delle disponibilità è stato erogato dai giacimenti nazionali e il restante 14% da quelli localizzati all'estero

In Italia i volumi avviati al consumo dalle produzioni del Gruppo sono risultati pari a 15,3 miliardi di mc e hanno registrato un incremento del 2% circa rispetto ai livelli raggiunti nel 1989.

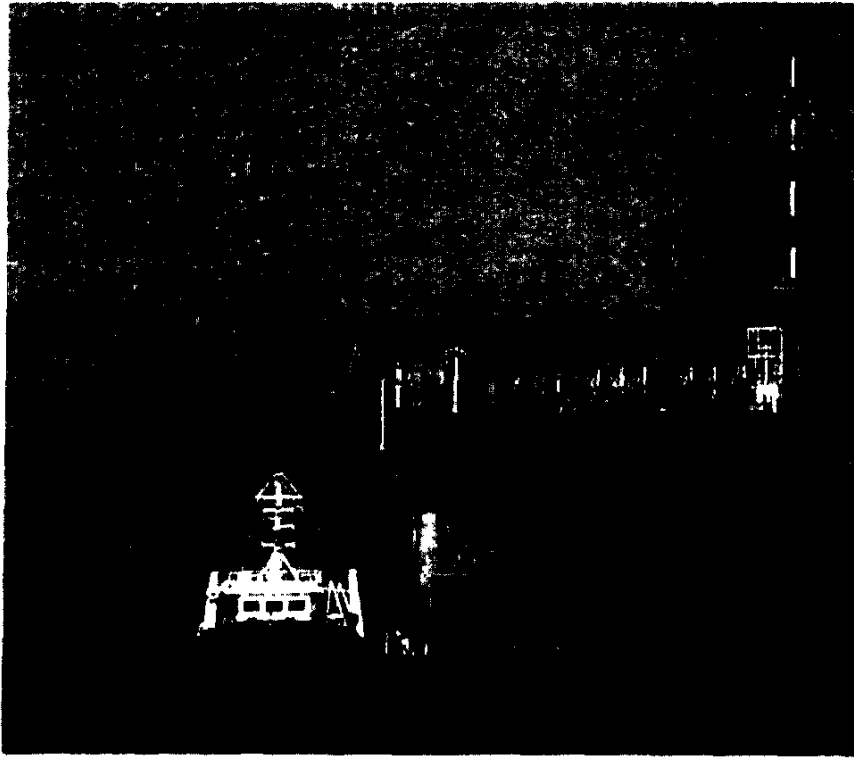
Le disponibilità di gas naturale dalle iniziative minerarie all'estero, pari a 2,5 miliardi di mc, presentano un incremento del 10% circa

Nel complesso le disponibilità di idrocarburi liquidi e gassosi da produzione, pari a 38,9 milioni di tonnellate di petrolio equivalente (circa 810.000 barili/giorno), presentano un incremento dell'8% rispetto al 1989

L'attività di approvvigionamento petrolifero ha registrato un risultato negativo di 313 miliardi con una riduzione di 67 miliardi rispetto al risultato dell'esercizio precedente (380 miliardi)

Sono stati effettuati acquisti di greggio pari a 18,9 milioni di tonnellate che, con i quantitativi di greggio di produzione propria (24,0 milioni di tonnellate), hanno dato luogo a una disponibilità complessiva di 42,9 milioni di tonnellate con un incremento del 6% circa rispetto al 1989

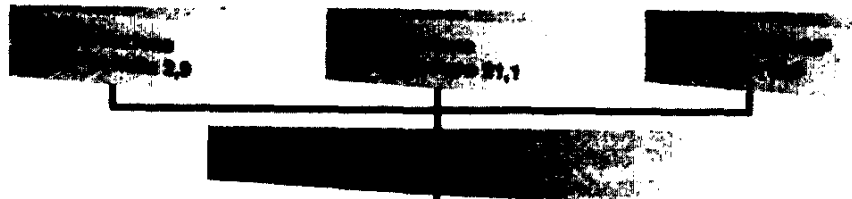
Il 61% di tale disponibilità (26,4 milioni di tonnellate) è stato ceduto al sistema di raffinazione in Italia, il restante 39% (16,5 milioni di tonnellate) è stato destinato alla vendita sui mercati che consentivano una migliore



Disponibilità di petrolio e prodotti petroliferi nell'esercizio 1990

(milioni di tonnellate)

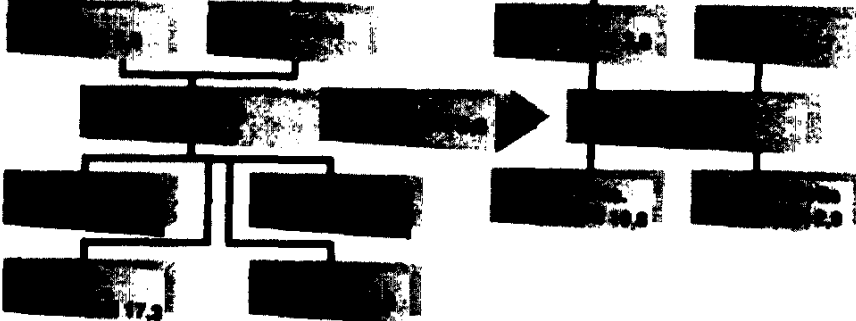
PETROLIO



SEMILAVORATI



**PRODOTTI
PETROLIFERI**



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Produzione di gas naturale

(in miliardi di metri cubi)

■ Italia
■ Estero



PRODUZIONE DI GAS NATURALE (a) (miliardi di metri cubi)

| | 1990 | 1989 | 1988 | var. - 88/89 |
|---------------|-------------|--------------|--------------|--------------|
| Italia | 15,3 | 15,05 | 15,61 | 1,6 |
| Norvegia | 1,4 | 1,38 | 1,22 | 1,4 |
| Gran Bretagna | 0,4 | 0,35 | 0,23 | 14,3 |
| Stati Uniti | 0,5 | 0,47 | 0,41 | (14,8) |
| Nigeria | 0,2 | 0,08 | — | 50,0 |
| Estero | 2,5 | 2,28 | 1,86 | 9,6 |
| Totale | 17,8 | 17,33 | 17,47 | 2,7 |

(a) Produzioni assolate di gas naturale in Italia e all'estero

ACQUISTI DI PETROLIO (milioni di tonnellate)

| | Contratti | | | Mercato "spot" | | | Totale | | |
|------------------------|------------|------------|------------|----------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| | 1988 | 1989 | 1990 | 1988 | 1989 | 1990 | 1988 | 1989 | 1990 |
| Europa | 2,4 | 2,2 | 3,4 | 2,3 | 1,2 | 1,3 | 4,7 | 3,4 | 4,7 |
| Africa | 1,2 | 1,0 | 0,1 | 2,9 | 3,9 | 2,6 | 4,1 | 4,9 | 2,7 |
| Mediterraneo Orientale | — | — | — | 0,6 | — | — | 0,6 | — | — |
| Golfo Persico | 6,1 | 3,6 | 1,2 | 2,9 | 6,9 | 7,2 | 9,0 | 10,5 | 8,4 |
| Americhe | — | — | — | 0,3 | 0,1 | — | 0,3 | 0,1 | — |
| Asia | — | — | — | 0,2 | 0,1 | — | 0,2 | 0,1 | — |
| Totale | 9,7 | 6,8 | 4,7 | 9,2 | 12,2 | 11,1 | 18,9 | 19,0 | 15,8 |

valorizzazione. In particolare, è stato collocato sul mercato il 50% circa dei greggi di produzione propria, mentre la copertura dei fabbisogni del Gruppo è stata assicurata mediante l'acquisto di greggi ottimali sotto il profilo qualitativo ed economico.

Gli acquisti sono stati effettuati, per il 51% sulla base di contratti a lungo termine (36% nel 1989) e per il restante 49% sul mercato spot (64% nel 1989). Il costo unitario Fob del greggio importato è risultato mediamente pari a 22,8 dollari per barile (+ 35% rispetto al 1989), mentre il costo Cif espresso in lire presenta un incremento più contenuto (18%) a seguito del deprezzamento del dollaro rispetto alla lira.

L'aumento dei ricavi ottenuti dai greggi trasferiti al sistema di raffinazione ha ampiamente compensato i maggiori costi di acquisto, determinando la riduzione da 13.200 lire nel 1989 a 10.300 lire nel 1990 della perdita operativa per tonnellata di materia prima trattata dalle raffinerie del Gruppo in Italia.

Le attività nel campo del combustibile nucleare presentano un modesto risultato positivo e hanno riguardato interventi per la decontaminazione e, in collaborazione con l'ENEA, la progettazione per la realizzazione di impianti

di decontaminazione e di bonifica di rifiuti tossici.

Le attività relative ai minerali metalliferi non ferrosi hanno chiuso la gestione con risultati negativi dovuti soprattutto alle attività estrattive nelle miniere di zinco e piombo in Italia, i cui costi sono coperti solo marginalmente dai ricavi da vendita.

La superficie dei permessi di ricerca per le attività relative ai minerali non ferrosi in Italia alla fine del 1990 risulta distribuita su 32 permessi con una estensione complessiva pari a 22.000 chilometri quadrati.

All'estero il Gruppo è presente direttamente o in joint venture, in permessi di ricerca che coprono 34.700 chilometri quadrati distribuiti per l'88% in Africa, per il 5% nell'America del Nord, per il 6% in Australia e per l'1% in Austria.

Le ricerche svolte in Sardegna e in Toscana hanno dato luogo a rinvenimenti di mineralizzazioni aurifere il cui potenziale è in corso di valutazione. Nell'Italia centro-settentrionale e in Sardegna sono continuate le attività di ricerca e di valorizzazione delle risorse di minerali non metalliferi e di materie prime destinate all'industria ceramica.

All'estero sono stati effettuati sondag-

gi esplorativi sul progetto aurifero Mumbwa in Zambia.

Nella miniera di Thalanga, in Australia, sono state prodotte 85.000 tonnellate di concentrati di rame, zinco e piombo, mentre nel progetto Karratha di Radio Hill sono state avviate le attività di sviluppo minerario.

In Canada le ricerche di uranio nel giacimento di Mac Arthur River hanno consentito di individuare ulteriori riserve.

Nell'area delle risorse geotermiche è iniziata l'attività delle centrali di teleriscaldamento nei comuni di Vicenza e di Ferrara.

Nel campo della conversione fotovoltaica sono continuate le forniture di sistemi fotovoltaici per la elettrificazione di case rurali in Sicilia, nonché l'installazione di dissalatori nelle isole di Linnosa e Levanzo. E' stato portato a termine, inoltre, l'ampliamento della centrale fotovoltaica Delphos in Puglia.

INVESTIMENTI

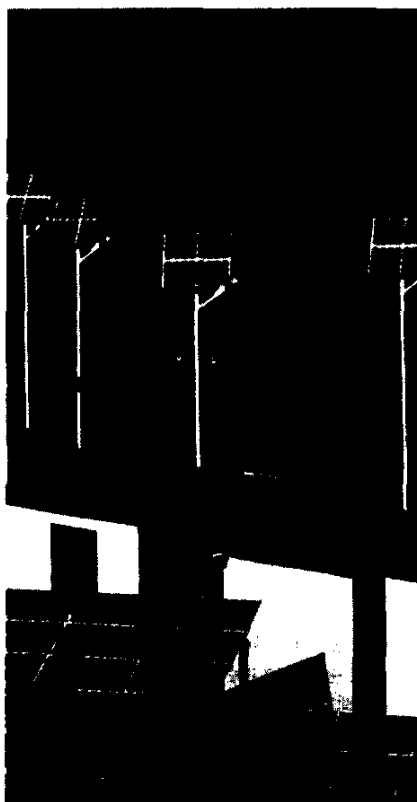
Gli investimenti realizzati nel 1990 dal settore AGIP sono ammontati a 1.885 miliardi di lire a fronte di 2.528 miliardi nell'esercizio precedente.

Va rilevato, tuttavia, che l'ammontare realizzato nel 1989 comprende 750 miliardi di lire per l'acquisizione della quota del 5% nella joint venture tra l'Ente Petroliero di Stato della Nigeria (NNPC) e la Shell.

Se si esclude tale importo, gli investimenti nelle attività di ricerca e produzione mineraria all'estero presentano un incremento rispetto a quelli dell'anno precedente che, tuttavia, risulta inferiore a quello effettivo a causa del deprezzamento del dollaro USA rispetto alla lira.

Anche l'impegno per l'esplorazione e lo sviluppo in Italia è risultato in crescita.

Nel campo dei minerali non ferrosi è stato registrato un lieve rallentamento degli investimenti, mentre nell'attività relativa alle fonti rinnovabili l'ammontare investito ha segnato una sensibile crescita.



Settore AGIP PETROLI

ANDAMENTO ECONOMICO ED OPERATIVO

Il conto economico del settore Agip Petroli nell'esercizio 1990 presenta un margine operativo lordo di 1.035 miliardi di lire con un miglioramento di 223 miliardi rispetto a quello realizzato nel 1989.

L'utile operativo, pari a 565 miliardi, a seguito di maggiori stanziamenti per ammortamenti, passati da 418 a 470 miliardi, presenta un aumento di 171 miliardi.

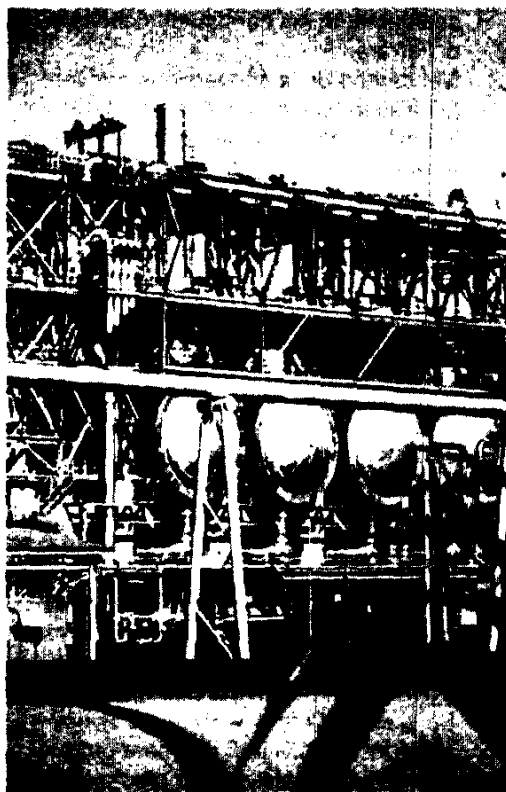
Nonostante il miglioramento della gestione industriale, l'esercizio presenta un risultato netto complessivo negativo pari a 44 miliardi a fronte dell'utile di 57 miliardi nel 1989, con una diminuzione di 101 miliardi che è da attribuire alla crescita sia degli oneri diversi (da 12 a 183 miliardi), che riguardano soprattutto accantonamenti effettuati in considerazione delle incertezze circa la continuità di esercizio di alcune raffinerie, dovute anche a motivi di natura ambientale ed urbanistica, sia delle imposte sul reddito (96 miliardi a fronte di 20 miliardi nel 1989).

Il margine disponibile (risultato+ammortamenti), pari a 426 miliardi, ha registrato una riduzione di 49 miliardi).

I ricavi del settore, che ammontano a 15.327 miliardi, presentano una forte crescita (+ 1.759 miliardi) a seguito degli aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi.

I costi per acquisti e prestazioni e i costi diversi hanno segnato un aumento più contenuto (1.515 miliardi), dovuto soprattutto alla ripresa dei prezzi unitari dei greggi trattati dal sistema di raffinazione.

Nel 1990 il mercato petrolifero internazionale, dopo una fase iniziale caratterizzata da un eccesso di offerta e



da prezzi in diminuzione, ha registrato un forte rialzo delle quotazioni dei greggi e dei prodotti con marcate oscillazioni delle stesse a seguito delle tensioni in Medio Oriente.

Il mercato nazionale, che ha subito l'influenza di tale scenario, per la prima volta dal 1985 presenta una riduzione dei consumi (- 2% circa) con andamenti difformi tra i diversi prodotti petroliferi.

I consumi di benzine hanno segnato un aumento (+ 6% circa), mentre i

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO

| | miliardi di lire | | Variazione % |
|---|------------------|----------|-----------------|
| | 1990 | 1989 | |
| Ricavi netti | 15.327 | 13.568 | 13,0 |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (13.369) | (11.854) | 12,8 |
| Lavoro e oneri relativi | (923) | (902) | 2,3 |
| Margine operativo lordo | 1.035 | 812 | 27,5 |
| Ammortamenti | (470) | (418) | 12,4 |
| Utile operativo | 565 | 394 | 43,4 |
| Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi | (330) | (305) | 8,2 |
| Proventi (oneri) diversi | (183) | (12) | ... |
| Utile lordo | 52 | 77 | (32,5) |
| Imposte sul reddito | (96) | (20) | 380,0 |
| Risultato netto complessivo | (44) | 57 | ... |
| Utile netto di competenza di terzi azionisti | (1) | (1) | — |
| Risultato netto di competenza ENI | (45) | 56 | ... |

ALTRI DATI SIGNIFICATIVI

| | 1990 | 1989 | 1988 |
|--|--------|--------|--------|
| Capitale investito (miliardi di lire) | 5.245 | 4.734 | 3.977 |
| Ritorno sul capitale investito (ROI %) | 11,3 | 9,0 | 10,2 |
| Investimenti (miliardi di lire) | 714 | 779 | 767 |
| Spese ricerca/ sviluppo (miliardi di lire) | 42 | 38 | 34 |
| Dipendenti al 31-12 (unità) | 19.936 | 20.521 | 21.465 |
| Italia | | | |
| Greggio lavorato (milioni di tonnellate) | 31,3 | 28,9 | 27,0 |
| Vendite prodotti (milioni di tonnellate) | 24,9 | 25,1 | 25,5 |
| Quota di mercato (%) | 31,9 | 32,1 | 33,7 |
| Estero | | | |
| Greggio lavorato (milioni di tonnellate) | 2,7 | 2,6 | 2,7 |
| Vendite prodotti (milioni di tonnellate) | 13,7 | 14,3 | 14,6 |

consumi di gasolio per autotrazione hanno accusato una flessione del 2% circa. In sensibile diminuzione sono risultati i consumi di olio combustibile, in particolare quelli del settore industriale (- 14% circa), e del gasolio per riscaldamento (- 11% circa). I prezzi della benzina super e dei gasoli per autotrazione e per riscaldamento, al netto delle imposte, nell'ultima parte dell'anno hanno fatto registrare aumenti del 40% e del 60% circa rispettivamente nei confronti dei li-

velli di luglio; sensibilmente più elevato è risultato l'incremento dei prezzi degli oli combustibili (+ 70% circa). Le immissioni al consumo di prodotti petroliferi delle società del Gruppo sul mercato interno (esclusi i bunkeraggi e la carica petrolchimica) sono state pari a 24,9 milioni di tonnellate (25,4 milioni di tonnellate nel 1989), con una quota di mercato sostanzialmente in linea con quella del 1989 (31,9% a fronte del 32,1%). Le vendite di benzine presentano un

Petrolio greggio lavorato nelle raffinerie AgipPetroli

(in milioni di tonnellate)



incremento del 7% con una quota di mercato che dal 47,1% è passata al 47,5%, mentre quella dei gasoli (38,2%) è rimasta sostanzialmente invariata. In linea con l'obiettivo di «alleggerire» il barile di vendita, la quota degli oli combustibili è diminuita di oltre un punto percentuale (dal 17,6% è passata al 16,1%).

I quantitativi di petrolio greggio trattati in Italia dalle raffinerie del Gruppo (a), pari a 31,3 milioni di tonnellate, di cui 4,4 milioni per operatori esterni al Gruppo con riacquisto dei prodotti derivati e 0,7 milioni di tonnellate lavo-

rate per terzi, hanno registrato un incremento dell'8% circa rispetto al 1989.

Il tasso di utilizzo della capacità di raffinazione disponibile, tenuto conto sia del greggio trattato in conto proprio sia di quello lavorato per conto terzi, è risultato complessivamente pari al 90% circa (87% nel 1989) a fronte del 68% della media nazionale.

Gli acquisti di semilavorati e prodotti sul mercato internazionale, pari a 6,0 milioni di tonnellate, hanno registrato una lieve flessione (2% circa) rispetto all'esercizio precedente, mentre le esportazioni (2,0 milioni di tonnellate) hanno segnato una crescita del 43%. Le attività di raffinazione e distribuzione in Italia presentano un risultato

(a) Non sono compresi i quantitativi trattati presso le raffinerie del settore ENICHEM (12,1 milioni di tonnellate), non ancora integrate nel sistema di raffinazione del Gruppo



operativo sostanzialmente in pareggio, a fronte dell'utile registrato nell'esercizio precedente (46 miliardi). L'andamento dei ricavi da vendita dei prodotti petroliferi sul mercato nazionale ha consentito di compensare solo in parte i maggiori costi dei greggi passati in lavorazione, conseguenti alla crescita dei prezzi di mercato nel secondo semestre. Per ogni tonnellata di materia prima trattata è stato registrato un risultato operativo in sostanziale pareggio (+ 33 lire) a fronte dell'utile di 1.600 lire circa nell'esercizio precedente. Se si tiene conto anche del risultato dell'attività di approvvigionamento, il ciclo petrolifero del Gruppo in Italia presenta una perdita unitaria pari a

10.300 lire/tonnellata con una diminuzione di 1.300 lire rispetto all'esercizio 1989.

Nel complesso, le attività di approvvigionamento, raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi in Italia presentano una perdita operativa pari a 312 miliardi con una riduzione di 22 miliardi rispetto al precedente esercizio.

Le attività di raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi all'estero, a seguito dell'avanzata realizzazione del programma di sviluppo e rafforzamento delle strutture operative, presentano utili sensibilmente più elevati di quelli conseguiti nel 1989. Tali positivi risultati sono stati conseguiti in tutte le aree di presenza delle società del Gruppo, in particolare in Europa. Nel 1990 è stato registrato un consistente incremento delle vendite di carburanti negli impianti di distribuzione stradale e un consolidamento delle vendite nei canali extra-rete.

INVESTIMENTI

Nel 1990 gli investimenti del settore AGIP PETROLI sono ammontati a 714 miliardi di lire a fronte di 779 miliardi nel 1989.

La flessione è dovuta soprattutto all'avanzato stato di realizzazione del programma di potenziamento e sviluppo tecnologico degli impianti di raffinazione ai fini della ottimizzazione dei consumi energetici e di una più efficace tutela dell'ambiente.

Nel campo della commercializzazione dei prodotti petroliferi sono proseguiti gli interventi mirati al riassetto delle strutture logistiche e distributive in Italia con una crescita degli investimenti del 12% circa rispetto al precedente esercizio.

Gli investimenti all'estero presentano una forte crescita, essendo passati da 81 a 116 miliardi di lire. L'aumento discende, in particolare, dagli interventi sulle reti di distribuzione stradale in Europa.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Settore SNAM**ANDAMENTO ECONOMICO
ED OPERATIVO**

Il settore SNAM nell'esercizio 1990 ha realizzato un margine operativo lordo di 3.278 miliardi di lire con un miglioramento di 757 miliardi rispetto al 1989.

L'utile operativo, pari a 2.129 miliardi, ha segnato un aumento più rilevante (956 miliardi) a seguito dei minori stanziamenti per ammortamenti, passati da 1.348 miliardi nel 1989 a 1.149 miliardi nel 1990.

L'utile netto complessivo, pari a 1.234 miliardi, presenta un miglioramento di 700 miliardi.

Il margine disponibile (utile + ammor-

CONTO ECONOMICO

| | miliardi di lire | | Variazione % |
|---|------------------|---------|-----------------|
| | 1990 | 1989 | |
| Ricavi netti | 11.017 | 9.056 | 21,7 |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (6.897) | (5.754) | 19,9 |
| Lavoro e oneri relativi | (842) | (781) | 7,8 |
| Margine operativo lordo | 3.278 | 2.521 | 30,0 |
| Ammortamenti | (1.149) | (1.348) | (14,8) |
| Utile operativo | 2.129 | 1.173 | 81,5 |
| Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi | (186) | (258) | (27,9) |
| Proventi (oneri) diversi | 26 | (122) | ... |
| Utile lordo | 1.969 | 793 | 148,3 |
| Imposte sul reddito | (735) | (259) | 183,8 |
| Utile netto complessivo | 1.234 | 534 | 131,1 |
| Utile di competenza di terzi azionisti | (55) | (20) | 175,0 |
| Utile netto di competenza ENI | 1.179 | 514 | 129,4 |

ALTRI DATI SIGNIFICATIVI

| | 1990 | 1989 | 1988 |
|---|--------|--------|--------|
| Capitale investito (miliardi di lire) | 9.648 | 8.154 | 8.363 |
| Ritorno sul capitale investito (ROI %) | 23,9 | 14,2 | 8,4 |
| Investimenti (miliardi di lire) | 1.272 | 1.279 | 1.325 |
| Spese ricerca / sviluppo (miliardi di lire) | 14 | 12 | 16 |
| Dipendenti al 31-12 (unità) | 16.234 | 15.856 | 15.646 |
| Gas naturale (miliardi di metri cubi) | | | |
| Disponibilità | 46,7 | 44,1 | 40,8 |
| di cui: | | | |
| da produzione nazionale | 15,8 | 15,1 | 15,9 |
| da importazioni | 28,8 | 28,0 | 24,5 |
| vettoriamenti | 2,1 | 1,0 | 0,4 |
| Vendite e vettoriamenti | 46,4 | 43,7 | 40,4 |
| Chilometri di metanodotti in Italia | 22.319 | 21.618 | 20.894 |
| Attività di trasporto della flotta (milioni di tonn.) | 24,4 | 25,3 | 23,3 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tamenti), che ammonta a 2.383 miliardi e di 501 miliardi più elevato di quello realizzato nell'esercizio precedente.

La crescita dell'utile è legata principalmente al positivo andamento della gestione industriale che ha registrato un aumento dei quantitativi di gas naturale immessi al consumo con un favorevole andamento del rapporto tra costi di approvvigionamento e ricavi unitari da vendita.

È da rilevare tuttavia che il miglioramento del risultato di esercizio discende anche dai già ricordati minori

DISPONIBILITÀ DI GAS NATURALE (miliardi di metri cubi)

| | 1980 | 1981 | 1982 | var. % 81/80 |
|----------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Da produzione nazionale | 15,33 | 15,08 | 15,84 | 1,6 |
| Dall'Algeria | 10,78 | 11,16 | 10,53 | (3,4) |
| Dall'U.R.S.S. | 12,58 | 10,82 | 9,75 | 16,3 |
| Dall'Olanda | 5,95 | 5,65 | 4,04 | 5,3 |
| Importazioni di GNL | 0,02 | 0,31 | 0,18 | (90,3) |
| Da importazioni | 29,33 | 27,94 | 24,50 | 5,0 |
| Disponibilità per vendite | 44,66 | 43,02 | 40,34 | 3,8 |
| Vettonamenti | | | | |
| per produttori nazionali | 0,43 | 0,43 | 0,46 | — |
| per ENEL da U.R.S.S. | 1,29 | 0,61 | — | 111,4 |
| per ENEL da Algeria | 0,31 | — | — | — |
| Totale vettonamenti | 2,03 | 1,03 | 0,46 | 97,1 |
| Totale | 46,69 | 44,06 | 40,80 | 5,1 |

VENDITE DI GAS NATURALE (miliardi di metri cubi)

| | 1980 | 1981 | 1982 | Var. % 81/80 |
|---------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Vendite in Italia | 44,37 | 42,70 | 39,98 | 3,9 |
| Usi industriali | 16,60 | 15,98 | 14,35 | 3,9 |
| Usi chimici | 1,62 | 2,08 | 2,11 | (12,5) |
| Usi termoelettrici | 6,78 | 6,54 | 6,84 | 3,7 |
| Usi civili | 18,93 | 17,86 | 16,42 | 6,0 |
| Assorbimento | 0,24 | 0,24 | 0,26 | — |
| Vendite all'estero | 0,01 | 0,01 | 0,03 | — |
| Totale vendite | 44,38 | 42,71 | 40,01 | 3,9 |
| Vettonamenti | | | | |
| per ENEL | 1,60 | 0,61 | — | 162,3 |
| per produttori nazionali | 0,43 | 0,43 | 0,46 | 16,3 |
| Totale | 46,41 | 43,75 | 40,47 | 6,1 |

ammortamenti (199 miliardi), dalla riduzione degli oneri finanziari (72 miliardi) a motivo di una minore esposizione media nel corso dell'esercizio e da proventi diversi (26 miliardi) a fronte di oneri (122 miliardi) nel precedente esercizio.

I ricavi netti sono ammontati a 11.017 miliardi con un incremento del 22%, dovuto ai maggiori livelli di attività e all'aumento dei prezzi di vendita.

I costi relativi agli acquisti, prestazioni e i costi diversi (6.897 miliardi) hanno segnato un incremento del 20%, che è da collegare sia ai maggiori quantitativi di gas naturale approvvigionati, sia all'aumento dei prezzi medi di acquisto.

Le disponibilità complessive di gas naturale sono risultate pari a 46,7 miliardi di metri cubi a fronte di 44,1 miliardi nel precedente esercizio.

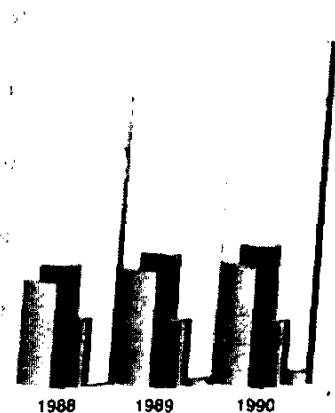
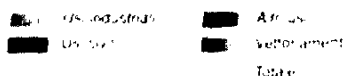
L'aumento delle disponibilità è stato



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

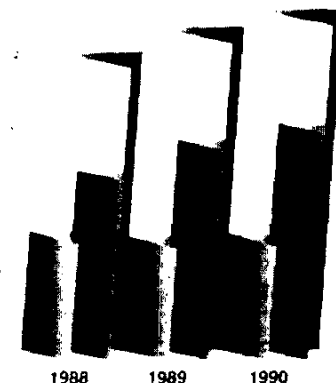
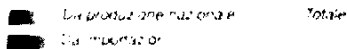
Vendite di gas naturale

(miliardi di metri cubi)



Disponibilità di Gas naturale

(miliardi di metri cubi)



realizzato soprattutto attraverso un maggior ricorso alle importazioni (+ 1,4 miliardi di mc destinati alle vendite e + 1,0 miliardi importati per conto ENEL). I prelievi dalle produzioni nazionali presentano, invece, un aumento contenuto (+ 0,25 miliardi di mc) a motivo della decisione di reiniettare una quota del gas prodotto in Italia nei giacimenti di stoccaggio, per far fronte a eventuali emergenze nell'approvvigionamento energetico del Paese determinate dalle tensioni politiche e militari in Medio Oriente.

Il contributo delle importazioni alla formazione delle disponibilità per le vendite è stato pari al 66% (65% nel 1989), mentre i prelievi dalle produzioni nazionali hanno rappresentato il 34%.

Le importazioni dall'Algeria hanno registrato una flessione del 3% circa, mentre sono risultate in crescita quelle dall'Unione Sovietica e dall'Olanda (rispettivamente + 16% e + 15% circa).

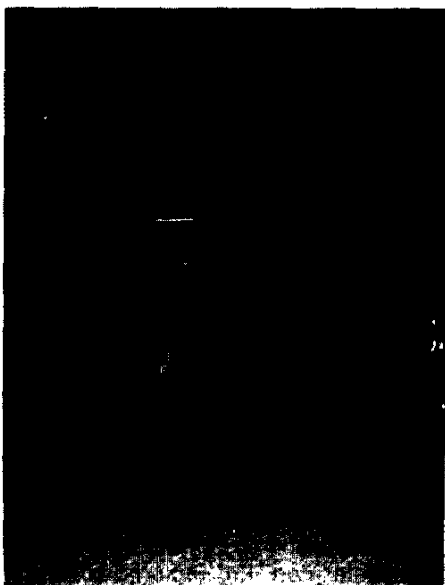
Le vendite di metano hanno registrato un incremento del 4% circa. In particolare, la domanda delle utenze industriali e i consumi per usi civili hanno registrato un incremento del 5% rispetto ai livelli del 1989, mentre i volumi destinati agli usi chimici, termoelettrici e all'autotrazione sono risultati

complessivamente in linea con quelli dell'anno precedente.

Alla fine del 1990 la rete dei metanodotti risultava pari a 22.319 chilometri con un aumento di 701 Km. rispetto al 1989.

In presenza dell'ulteriore aumento dei fabbisogni di gas, e in previsione dei futuri sviluppi dell'utilizzo di tale fonte, sono allo studio programmi di investimento di rilevante entità indirizzati al potenziamento della rete dei grandi metanodotti.

I quantitativi di greggio e prodotti petroliferi trasportati attraverso il sistema di oleodotti della SNAM, sono sta-



il 20%: i quantitativi trasportati, infatti, sono passati da 3,56 a 4,29 milioni di tonnellate.

Nell'attività dei trasporti via mare sono state movimentate complessivamente 39,1 milioni di tonnellate di greggio, prodotti petroliferi e gas naturale liquefatto, con una diminuzione del 3% rispetto al 1989. La riduzione è da attribuire soprattutto alla contrazione dei cabotaggi nazionali di prodotti petroliferi.

I quantitativi movimentati con la flotta aziendale sono stati pari a 24,4 milioni di tonnellate (25,3 milioni di tonnellate nel 1989), mentre quelli trasportati con navi noleggiate sono passati da 15,0 a 14,7 milioni di tonnellate.

Nel 1990 l'attività delle due navi adibite al trasporto di GNL è stata caratterizzata dall'impiego continuativo della SNAM PALMARIA nell'ambito del contratto pluriennale con l'ente spagnolo ENAGAS, mentre è stato discontinuo l'impiego della metaniera SNAM ELBA.

ti pari a 22,3 milioni di tonnellate (+ 8% rispetto al 1989), di cui 8,4 milioni di tonnellate all'estero (Germania e Svizzera) e 13,8 milioni di tonnellate in Italia (rispettivamente 7,8 e 12,8 milioni di tonnellate nell'anno precedente)

Nel mese di settembre sono stati ripresi i trasporti verso la raffineria di Aigle in Svizzera per conto della Tamoil, interrotti nel dicembre 1988 a causa della sospensione dell'attività della stessa raffineria.

I trasporti tramite oleodotti, gestiti dalla SNAM per conto di altri operatori, hanno segnato un incremento di oltre

INVESTIMENTI

Gli investimenti del settore SNAM sono risultati pari a 1 272 miliardi di lire a fronte di 1.279 miliardi nel 1989.

Nel campo del trasporto e della distribuzione del gas naturale in Italia è proseguita la realizzazione delle reti di derivazione dei metanodotti la cui lunghezza alla fine del 1990 registrava un aumento di oltre 700 chilometri. Sono proseguiti i lavori per il potenziamento del tratto italiano del metanodotto di importazione dall'U.R.S.S.. Per quanto riguarda l'estero, è stato avviato lo studio per il potenziamento delle linee di trasporto e delle centrali di compressione relative al metanodotto dall'Algeria

Una ulteriore importante iniziativa è stata intrapresa per il potenziamento del metanodotto di importazione dall'Olanda.

Settore AGIPCOAL

ANDAMENTO ECONOMICO ED OPERATIVO

Il settore AGIPCOAL ha registrato un margine operativo lordo di 26 miliardi pressoché allineato a quello del 1989. Anche il risultato operativo, negativo per 9 miliardi, risulta sostanzialmente in linea con quello del 1989 (- 7 miliardi)

L'utile netto complessivo, invece, presenta un sensibile miglioramento, essendo passato da 10 a 37 miliardi. Il miglioramento è da attribuire principalmente a proventi diversi (28 miliardi) a fronte di oneri per 16 miliardi nel 1989, che hanno ampiamente compensato la diminuzione dei proventi finanziari (da 44 a 24 miliardi). Tali proventi sono costituiti prevalentemente dall'annullamento del «badwill» corrispondente al minor prezzo pagato rispetto al patrimonio netto, relativo all'AgipCoal USA, che non

risulta più giustificato in relazione alle migliorate prospettive dei risultati della società.

Il margine disponibile (utile+ammortamenti), pari a 72 miliardi, ha segnato un aumento di 28 miliardi.

I ricavi, ammontati a 530 miliardi, sono rimasti pressoché allineati a quelli del 1989, nonostante l'incremento delle quantità vendute, a motivo dell'andamento cedente dei prezzi di mercato del carbone e del deprezzamento del dollaro rispetto alla lira. Anche i costi per acquisti e prestazioni e i costi diversi, sono risultati sostanzialmente in linea con quelli rilevati nel precedente esercizio.

Le quantità vendute sono ammontate complessivamente a 8,8 milioni di tonnellate con un incremento del 15% circa rispetto al precedente esercizio (7,7 milioni di tonnellate), e sono state collocate per il 72% sul mercato internazionale (6,3 milioni di tonnellate) e per il restante 28% in Italia (2,5 milioni di tonnellate, di cui 1,1 milioni all'ENEL).

Le vendite realizzate all'estero, prevalentemente in Nord Europa e negli Stati Uniti, presentano una crescita del 19% circa, mentre i quantitativi immessi sul mercato nazionale hanno fatto segnare un incremento del 9% circa.

Le vendite di carbone per usi energie-

CONTO ECONOMICO

| | miliardi di lire | | Variazione % |
|---|------------------|-------|-----------------|
| | 1990 | 1989 | |
| Ricavi netti | 530 | 528 | 0,4 |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (431) | (425) | 1,4 |
| Lavoro e oneri relativi | (73) | (76) | (3,9) |
| Margine operativo lordo | 26 | 27 | (3,7) |
| Ammortamenti | (35) | (34) | 2,9 |
| Risultato operativo | (9) | (7) | 28,6 |
| Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi | 24 | 44 | (45,5) |
| Proventi (oneri) diversi | 28 | (16) | |
| Utile lordo | 43 | 21 | 104,8 |
| Imposte sul reddito | (6) | (11) | (45,5) |
| Utile netto complessivo | 37 | 10 | 270,0 |
| Utile netto di competenza di terzi azionisti | — | — | — |
| Utile netto di competenza ENI | 37 | 10 | 270,0 |

ALTRI DATI SIGNIFICATIVI

| | 1990 | 1989 | 1988 |
|--|-------|-------|-------|
| Capitale investito (miliardi di lire) | 279 | 247 | 118 |
| Ritorno sul capitale investito (ROI %) | (*) | (*) | (*) |
| Investimenti (miliardi di lire) | 102 | 316 | 202 |
| Spese ricerca / sviluppo (miliardi di lire) | 4 | 2 | 2 |
| Dipendenti al 31-12 (unità) | 2 411 | 2 666 | 2 660 |
| Disponibilità di combustibili solidi (milioni di tonnellate) | 9,2 | 8,0 | 6,1 |
| Vendite di combustibili solidi (milioni di tonnellate) | 8,8 | 7,7 | 5,8 |

(*) indice non significativo

DISPONIBILITÀ E VENDITE DI COMBUSTIBILI SOLIDI (a)
(milioni di tonnellate)

| | 1990 | 1989 | 1988 | Var. - '89-'88 |
|---------------------------|------------|-------------|-------------|----------------|
| Disponibilità | | | | |
| - da produzione mineraria | 6,0 | 4,74 | 3,02 | 25,6 |
| - da acquisti | 3,2 | 3,25 | 3,03 | (1,5) |
| Totale | 9,2 | 7,99 | 6,05 | 15,1 |
| Vendite | | | | |
| - per usi energetici | 8,1 | 6,92 | 4,90 | 17,0 |
| di cui Italia | 2,0 | 1,81 | 1,70 | (10,5) |
| - per altri usi | 0,7 | 0,75 | 0,91 | (6,7) |
| di cui Italia | 0,5 | 0,54 | 0,58 | (7,4) |
| Totale | 8,8 | 7,67 | 5,81 | 14,7 |

(a) quote di spettanza dell'AGIPCOAL e consociate

lici sono risultate complessivamente pari a 8,1 milioni di tonnellate con una crescita di oltre il 17% rispetto al precedente esercizio.

I quantitativi venduti per altri usi, invece, hanno registrato una flessione del 4% circa.

Le produzioni complessive di carbone nei giacimenti in cui il Gruppo partecipa all'estero sono risultate pari a 8,0 milioni di tonnellate con una quota di spettanza delle società del Gruppo di 6,0 milioni di tonnellate circa, a fronte di 4,7 milioni di tonnellate nel 1989 (+ 26% circa).

L'incremento è stato determinato prevalentemente dalle nuove iniziative acquisite in Australia nel corso del 1989 e dal positivo andamento delle attività produttive negli Stati Uniti.

Nel 1990 l'AGIPCOAL, in quota paritetica con la MIM, ha acquistato dal gruppo BP Coal la Antrim Coal Co., che detiene riserve di lignite nell'Irlanda del Nord.

INVESTIMENTI

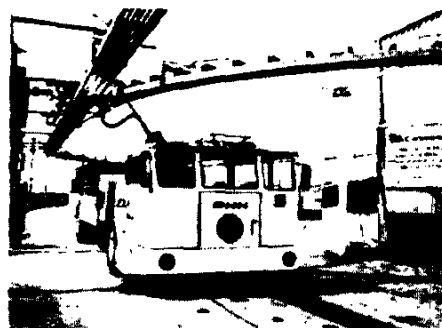
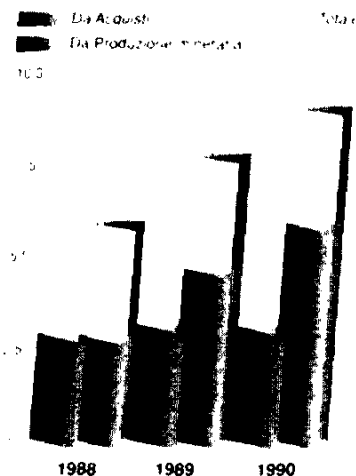
Gli investimenti realizzati nel 1990 dal settore AGIPCOAL sono stati pari a 102 miliardi di lire a fronte di 316 miliardi nell'esercizio precedente. Va rilevato che l'ammontare degli investimenti relativi al 1989 è risultato eccezionalmente elevato a motivo dell'acquisizione di quote di partecipazione in iniziative produttive all'estero per 211 miliardi di lire.

Gli investimenti tecnici in Italia sono ammontati a 64 miliardi (- 20% rispetto al 1989), e hanno riguardato soprattutto gli interventi nel bacino del Sulcis. In tale area sono state pressoché completate le infrastrutture minerarie, civili e industriali, e sono stati avviati i lavori per l'impianto di Nuraxi Figus, destinato al trattamento del minerale estratto.

Gli investimenti all'estero sono risultati pari a 38 miliardi di lire, di cui 29 miliardi in Australia.

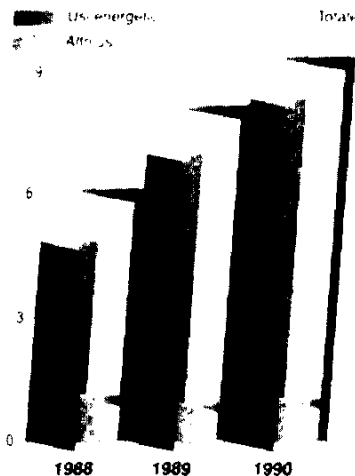
Disponibilità di Carbone

(milioni di tonnellate)



Vendite di carbone

(milioni di tonnellate)



CHIMICA

Settore ENICHEM

ANDAMENTO ECONOMICO ED OPERATIVO

Il comparto Chimica opera nei campi della chimica di base, degli intermedi, delle fibre, delle gomme sintetiche, dell'agrochimica, della detergenza, della chimica fine, delle materie plastiche e materiali. Il comparto è costituito dal settore ENICHEM, che comprende 80 società, di cui 49 in Italia e 31 all'estero; sono inoltre consolidate 6 joint ventures in Italia e 14 all'estero. Le attività chimiche, a seguito dell'acquisizione dell'ulteriore 40% di Eni-Mont vengono consolidate integralmente e presentano un utile complessivo di 40 miliardi di lire a fronte dell'utile di 740 miliardi realizzato nel 1989 (di cui 258 miliardi di competenza ENI).



CONTO ECONOMICO

| | miliardi di lire | | variazione % |
|---|------------------|--------------|-----------------|
| | 1990 | 1989 | |
| Ricavi netti | 15 060 | 15 347 | (1,9) |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (10 918) | (10 464) | 4,3 |
| Lavoro e oneri relativi | (2 435) | (2 447) | (0,5) |
| Margine operativo lordo | 1 707 | 2 436 | (29,9) |
| Ammortamenti | (964) | (771) | 25,0 |
| Utile operativo | 743 | 1 665 | (55,4) |
| Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi | (906) | (781) | 16,0 |
| Proventi (oneri) diversi | 270 | 131 | 106,1 |
| Utile lordo | 107 | 1 015 | (89,5) |
| Imposte sul reddito | (67) | (275) | (75,6) |
| Utile netto complessivo | 40 | 740 | (94,6) |
| Utile netto di competenza di terzi azionisti | (19) | (482) | (96,1) |
| Utile netto di competenza ENI | 21 | 258 | (91,9) |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALTRI DATI SIGNIFICATIVI

| | 1990 | 1989 |
|--|--------|--------|
| Capitale investito (miliardi di lire) | 13.841 | 11.846 |
| Ritorno sul capitale investito (ROI %) | 5,7 | (*) |
| Investimenti (miliardi di lire) | 1.706 | 1.791 |
| Spese ricerca/sviluppo (miliardi di lire) | 387 | 416 |
| Dipendenti al 31-12 (unità) | 49.483 | 52.714 |

(*) indice non significativo

Il deterioramento del risultato è da collegare principalmente alla negativa congiuntura del mercato e alla riduzione dei margini di redditività della gran parte dei prodotti.

L'industria chimica a livello mondiale nel corso degli anni '80 ha registrato uno sviluppo costante e a ritmi sostenuti, ma, a partire dalla fine del 1989 ed in misura più accentuata nel corso del 1990, ha manifestato un sensibile rallentamento del tasso di crescita della domanda.

Anche l'industria chimica nazionale ha registrato una crescita più contenuta di quella realizzata negli ultimi anni. Al positivo andamento delle produzioni di chimica specialistica si è contrapposta la flessione dei livelli produttivi della chimica primaria (-2,8%) che ha interessato, ad esclusione delle fibre, tutti i segmenti merceologici, ed in misura maggiore i fertilizzanti, gli organici di base e le resine sintetiche.

Alla riduzione dei consumi si è accompagnato il generalizzato indebolimento dei prezzi di vendita che si sono attestati per pressoché tutti i prodotti sugli insoddisfacenti livelli di fine 1989. Nel periodo successivo alla crisi nel Golfo, gli aumenti intervenuti nei costi di approvvigionamento hanno determinato una spinta al rialzo dei prezzi di vendita che, tuttavia, nonostante aumenti anche consistenti, sono risultati mediamente inferiori a quelli realizzati nel 1989. I costi di approvvigionamento, invece, hanno registrato sensibili aumenti con conseguenze negative sui risultati industriali del Gruppo.

Il margine operativo lordo, infatti, è

ammontato a 1.707 miliardi contro 2.436 miliardi nell'esercizio precedente. Più che dimezzato risulta anche l'utile operativo, passato da 1.665 miliardi nel 1989 a 743 miliardi.

I ricavi realizzati nell'esercizio sono ammontati a 15.060 miliardi con un decremento pari al 2% rispetto al precedente esercizio. La diminuzione è da porre in relazione, oltre che alla cessione di alcune attività di chimica specialistica ritenute non strategiche, soprattutto alla diminuzione dei ricavi unitari della generalità dei prodotti, che è stata solo in parte compensata dall'aumento delle quantità prodotte e commercializzate nei settori dei materiali e delle fibre sintetiche.

I costi per acquisti e prestazioni e i costi diversi hanno registrato un aumento del 4%, assorbendo una quota dei ricavi del 72%, superiore di 4 punti percentuali a quella del precedente esercizio.

Il costo del lavoro, pari a 2.435 miliardi, è risultato sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio a seguito della diminuzione dei livelli occupazionali che ha compensato la fisiologica crescita delle retribuzioni. Rapportato ai ricavi il costo del lavoro rappresenta il 16% (in linea con il 1989).

Alla caduta degli utili industriali si è accompagnato l'appesantimento della situazione finanziaria. Gli oneri finanziari hanno segnato un consistente aumento sia in valore assoluto (+ 16%) sia in termini di quota sui ricavi, salita dal 5,1% nel 1989 al 6% nel 1990. Il ricorso al mercato del credito per la copertura dei rilevanti fabbisogni per investimenti e per i maggiori impieghi in capitale di esercizio ha determinato un aumento dell'indebitamento finanziario netto di 2.155 miliardi.

RAFFINERIA E AROMATICI

In questa area sono comprese le società impegnate nella raffinazione di

greggio, finalizzata all'approvvigionamento delle cariche alla petrolchimica, e nella produzione e commercializzazione di prodotti petroliferi, di aromatici e di energia elettrica.

I quantitativi di greggio lavorati sia per conto proprio, sia per conto terzi, sono stati pari a 12,1 milioni di tonnellate di greggio, con un incremento del 2,5% rispetto al precedente esercizio. I ricavi, a causa delle difficoltà congiunturali nell'area degli aromatici, si sono attestati su livelli inferiori del 6% a quelli del 1989. In aumento sono risultati, invece, i ricavi dei prodotti petroliferi a motivo anche della sensibile ripresa dei prezzi di vendita che hanno consentito di recuperare in larga parte gli aumenti dei costi di approvvigionamento delle materie prime, determinando una migliore tenuta dei risultati industriali. L'utile operativo dell'area, infatti, ha registrato una flessione pari al 25% che è risultata più contenuta di quella media del comparto.

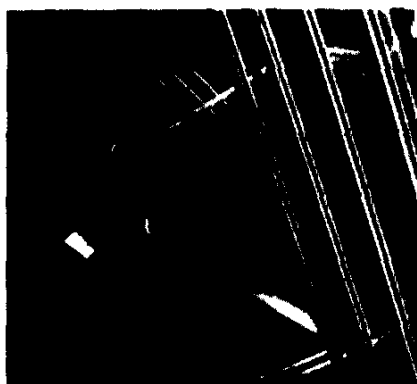
CRACKERS E INTERMEDI

In questa area vengono prodotti importanti intermedi, quali l'etilene e coprodotti, il cloro, il fenolo, il caprolattame e l'acrilonitrile, che sono utilizzati prevalentemente all'interno del comparto.

La gestione industriale è stata caratterizzata da una crescita delle produzioni di etilene, connessa anche all'ampliamento della base produttiva realizzato con l'acquisizione di un impianto di cracking dal gruppo francese ORKEM.

I ricavi, tuttavia, hanno registrato una flessione dell'8% a causa dell'insoddisfacente andamento delle vendite e dei prezzi che sono risultati mediamente inferiori a quelli del 1989.

L'utile operativo presenta una contrazione del 44% circa rispetto al precedente esercizio.



MATERIALI

In questa area vengono prodotti il polietilene, il PVC, i polimeri stirenici, gli intermedi per poliuretani e i tecnopolimeri.

I consumi di resine sintetiche, dopo anni di continua espansione, nel 1990 hanno registrato una flessione: la produzione nazionale, infatti, si è attestata su livelli inferiori del 2% rispetto a quelli del precedente esercizio.

Le produzioni e le vendite del comparto, invece, a seguito dell'acquisizione di alcuni impianti per la produzione di polietilene, sono risultate superiori a quelle del 1989 per tutti i prodotti, ad esclusione di quelli polivinilici.

All'aumento delle quantità prodotte e commercializzate si è contrapposto l'andamento cadente dei prezzi di vendita che, nonostante una sensibile ripresa nell'ultima parte dell'anno, sono risultati mediamente inferiori a quelli registrati nel precedente esercizio.

La sostanziale stabilità dei ricavi, in presenza di un aumento dei costi di approvvigionamento delle materie prime, ha determinato una marcata contrazione dell'utile operativo che è risultato inferiore del 53% a quello del 1989.

FIBRE SINTETICHE

Nell'area viene prodotta un'ampia gamma di fibre sintetiche per applicazioni nell'industria tessile e in altri settori industriali. I principali prodotti sono le fibre acriliche, le fibre poliestere e i materiali microfibrosi.

La ripresa della domanda di alcune fibre e le maggiori esportazioni verso i mercati orientali hanno consentito un significativo aumento dei volumi commercializzati. Le vendite di fibre acriliche, in particolare, hanno segnato un incremento di oltre il 20% reso possibile anche dall'acquisizione di alcuni impianti produttivi dalla SNIA.

Lo sviluppo delle vendite non si è tradotto in un analogo aumento dei ricavi a causa dell'andamento insoddisfacente dei prezzi di vendita che sono risultati mediamente inferiori a quelli del precedente esercizio per la generalità dei prodotti. Fanno eccezione i prezzi del filo poliestere, caratterizzati da una maggiore tenuta, e quelli dei materiali microfibrosi che sono risultati in aumento.

I ricavi dell'area hanno registrato un incremento del 3%. L'utile operativo presenta una sostanziale tenuta, a motivo anche del contenimento dei costi fissi di produzione conseguente agli interventi di razionalizzazione e ristrutturazione effettuati nel corso dell'esercizio.

AGRICOLTURA

Le società comprese in questa area operano nei campi della produzione e commercializzazione dei fertilizzanti, dei fitofarmaci e di alcuni intermedi per l'industria.

Alle difficoltà strutturali, quali la sovraccapacità, l'obsolescenza e la dispersione degli impianti produttivi, si è accompagnata una congiuntura negativa, caratterizzata da una riduzione dei consumi a causa dello sfavorevole andamento climatico, soprattutto nella prima parte dell'anno, e da una diminuzione delle esportazioni verso i paesi produttori di materie prime, che stanno gradualmente raggiungendo l'autosufficienza produttiva. Nel campo dei fitofarmaci, invece, i consumi sono stati condizionati dalla richiesta del mercato che tende a orientarsi verso nuovi prodotti più compatibili con la tutela dell'ambiente.

Le minori vendite di fertilizzanti e di fitofarmaci, unitamente all'andamento insoddisfacente dei prezzi di vendita dei concimi, si sono riflesse in una riduzione dei ricavi pari al 17%. I margini industriali, già su livelli negativi nel precedente esercizio, hanno registrato un pesante deterioramento, anche a causa dei ritardi verificatisi nell'attuazione del piano di ristrutturazione.

DETERGENZA

In questa area vengono prodotti importanti intermedi per la detergenza quali le normalparaffine, le normalolefine, i prodotti dodecilbenzene, oltre a componenti e prodotti finiti.

La riduzione dei consumi di prodotti detergenti per una maggiore tutela dell'ambiente ha condizionato anche le produzioni e le vendite del comparto, che si sono attestate su livelli inferiori a quelli del precedente esercizio per tutti i prodotti ad esclusione delle normalparaffine.

Un andamento insoddisfacente hanno manifestato anche i prezzi di ven-

dita che, pur risultando mediamente superiori a quelli realizzati nel precedente esercizio, hanno consentito di recuperare solo in parte gli aumenti dei costi di approvvigionamento delle materie prime.

L'utile operativo, di conseguenza, nonostante la sostanziale tenuta del fatturato, ha registrato una contrazione pari al 25%.

ELASTOMERI

Le società comprese in questa area operano nei campi degli elastomeri e dei lattici sintetici.

La crisi attraversata dai principali settori utilizzatori si è tradotta in una riduzione dei consumi di gomme sintetiche, in particolare delle gomme SBR.

L'andamento cedente della domanda, unitamente alla maggiore competitività delle produzioni statunitensi a causa dell'indebolimento del dollaro, si è riflesso sui livelli produttivi e commerciali delle gomme sintetiche del comparto che sono risultati sensibilmente inferiori a quelli del 1989 per tutti i prodotti, ad esclusione delle gomme nitriliche.

In presenza di una pressoché generalizzata riduzione dei ricavi unitari, il fatturato e l'utile operativo hanno segnato sensibili diminuzioni, pari rispettivamente al 24% e al 29%.

CHIMICA FINE E SPECIALISTICA

Le società comprese in questa area operano nei campi degli intermedi organici, degli ausiliari chimici, degli additivi per l'industria, delle resine e polimeri speciali e della melanina.

I ricavi presentano una riduzione del 28%, che è da attribuire in larga parte alla cessione a terzi di attività ritenute non strategiche. Se si esclude l'effetto delle cessioni, la diminuzione risulta pari al 9% ed è da collegare ai minori livelli di attività di alcune società che hanno concorso a ricondurre il ri-



sultato operativo dell'area su livelli negativi.

INVESTIMENTI

Il comparto Chimica ha realizzato nuovi investimenti per 1 706 miliardi di lire, inferiori del 5% a quelli del precedente esercizio.

La gran parte delle risorse è stata investita per la realizzazione di nuovi impianti e per interventi di potenziamento e mantenimento delle strutture esistenti in pressoché tutte le aree di attività. Si segnala in particolare la realizzazione del nuovo impianto di coking a Gela, che pone il Gruppo all'avanguardia in Europa nel campo della valorizzazione dei residui pesanti ottenuti dalla raffinazione del greggio.

E' proseguito, inoltre, l'impegno per la soluzione dei problemi relativi alla sicurezza e alla tutela dell'ambiente, con lo sviluppo di impianti per il trattamento dei residui delle lavorazioni in quasi tutti i siti produttivi.

MECCANICA, INGEGNERIA E SERVIZI

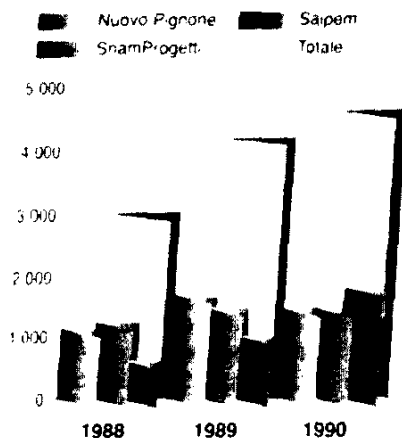
ANDAMENTO ECONOMICO ED OPERATIVO

Il comparto Meccanica, Ingegneria e Servizi comprende i settori NUOVO PIGNONE, SNAMPROGETTI e SAIPEM. Nel comparto sono consolidate 39 società, di cui 12 in Italia, 27 all'estero e 2 joint ventures all'estero.

I risultati economici del comparto hanno registrato un sensibile deterioramento, principalmente a causa dell'andamento negativo del settore servizi (perforazioni e montaggi), che ha risentito della sfavorevole congiuntura del mercato, mentre i settori Meccanica e Ingegneria hanno sostanzialmente confermato i positivi risultati del precedente esercizio. Il comparto ha chiuso l'esercizio con una perdita complessiva di 247 miliardi di lire (52 miliardi nel 1989).

I ricavi, pari a 3.355 miliardi di lire, sono risultati in lieve aumento a fronte di una modesta flessione dei costi per acquisti, prestazioni e lavoro, determinando un miglioramento di 23 miliardi del margine operativo lordo. Tale miglioramento, in presenza di una

Ordini acquisiti dal comparto meccanica, ingegneria e servizi (miliardi di lire)



lieve crescita degli ammortamenti, si è riflesso in una riduzione della perdita operativa che è passata da 48 a 36 miliardi.

Il risultato netto complessivo, tuttavia, risente dell'appesantimento degli oneri finanziari e di cambio netti che sono ammontati a 77 miliardi di lire (55 miliardi nel 1989), nonché degli oneri straordinari pari a 105 miliardi, a fronte di proventi per 68 miliardi nel 1989, oneri derivanti principalmente dai maggiori accantonamenti prudenziali a fondi rischi effettuati dal settore SAIPEM.

CONTO ECONOMICO

| | miliardi di lire | | Variazione % |
|---|------------------|-------------|-----------------|
| | 1990 | 1989 | |
| Ricavi netti | 3.355 | 3.337 | 0,5 |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (2.238) | (2.241) | (0,1) |
| Lavoro e oneri relativi | (995) | (997) | (0,2) |
| Margine operativo lordo | 122 | 99 | 23,2 |
| Ammortamenti | (158) | (147) | 7,5 |
| Risultato operativo | (36) | (48) | (25,0) |
| Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi | (77) | (55) | 40,0 |
| Proventi (oneri) diversi | (105) | 68 | ... |
| Risultato lordo | (218) | (35) | 522,9 |
| Imposte sul reddito | (29) | (17) | 70,6 |
| Risultato netto complessivo | (247) | (52) | 375,0 |
| Risultato netto di competenza di terzi azionisti | 54 | 8 | 575,0 |
| Risultato netto di competenza ENI | (193) | (44) | 338,6 |

Settore NUOVO PIGNONE

ANDAMENTO ECONOMICO ED OPERATIVO

Il settore NUOVO PIGNONE, che svolge attività di progettazione e costruzione di macchine, apparecchiature per l'industria degli idrocarburi, petrolchimica, nucleare, tessile e di sistemi modularizzati, è costituito da 9 società (3 in Italia e 6 all'estero). Anche nell'esercizio 1990 il Settore ha registrato un andamento complessivamente positivo.

I ricavi, infatti, sono ammontati a 1.198 miliardi di lire con un incremento del 7% rispetto al 1989.

Il margine operativo lordo, pari a 110 miliardi di lire, ha registrato un incremento di 4 miliardi di lire rispetto al precedente esercizio, mentre l'utile operativo (85 miliardi di lire), a seguito di più elevati stanziamenti per ammortamenti, è risultato in linea con quello del 1989 (86 miliardi di lire).

L'utile netto complessivo è risultato pari a 27 miliardi di lire, con una diminuzione di 9 miliardi rispetto al 1989; la flessione del risultato è dovuta alla crescita degli oneri finanziari e diversi passati complessivamente da 39 miliardi a 54 miliardi di lire, solo in parte compensata dalle minori imposte.

Gli oneri diversi, in particolare, sono stati pari a 12 miliardi e sono legati prevalentemente a costi relativi all'incentivazione di esodi del personale, a perdite su crediti, a penali contrattuali e ad accantonamenti connessi alle garanzie fornite alla clientela sui prodotti venduti.

Nel campo delle macchine e dei sistemi industriali i ricavi, pari al 51% del totale, sono ammontati a 607 miliardi di lire, confermando il buon andamento dell'esercizio precedente.

Gli ordini acquisiti sono ammontati a 803 miliardi di lire, pari al 55% del totale (57% nel 1989).

La Turbotecnica, in particolare, ha acquisito ordini per 239 miliardi (+ 13%) che riguardano la progettazione e la vendita di impianti turbogas per la produzione di energia elettrica. Tra i contratti acquisiti vanno ricordati quelli relativi alla fornitura di compressori alternativi per un impianto LDPE in Gran Bretagna, per centrali di compressione in Olanda, Canada e Italia, per impianti di trattamento gas in Australia e per un impianto HDPE in USA. Nel campo dei compressori centrifughi, turbine a vapore e a gas si segnalano, in particolare, la fornitura di turbogruppi per impianti di compressione e ricompressione gas naturale da installare su piattaforme nel Mare del Nord, un mercato che è caratterizzato da una vivace concorrenza tra gli operatori; i turbogruppi per stazioni di compressione gas naturale in Canada; la fornitura di turbine a vapore per impianti di etilene nella Corea del Sud e per impianti di fertilizzanti in Canada. Nel campo delle pompe centrifughe si segnalano le forniture di grandi pompe per iniezione di acqua in Iran e di motopompe per impianti di fertilizzanti in Cina (queste ultime rappresentano la prima vendita diretta sul mercato cinese).

Nel campo della caldareria i ricavi sono risultati pari a 55 miliardi di lire con una flessione del 28%. Gli ordini acquisiti sono ammontati a 65 miliardi di lire (4% del totale) e riguardano la fornitura di apparecchiature altamente qualificate, come i refrigeranti ad aria per impianti di trattamento gas in Malaysia, di apparecchiature ad alta pressione per le raffinerie di Suez in Egitto, di Tabriz in Iran, di Lagos in Nigeria e per raffinerie in Italia, nonché di un surriscaldatore di vapore per un impianto di ammoniaca in Cina.

Nell'area degli strumenti e delle apparecchiature di misura, l'andamento economico è stato ampiamente positivo: i ricavi sono ammontati a 100 miliardi di lire, con un incremento del 28% rispetto al 1989, mentre gli ordini acquisiti sono stati pari a 83 miliardi di lire (6% del totale) e riguardano la

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO

| | miliardi di lire | | |
|---|------------------|-------|--------|
| | 1988 | 1989 | 1990 |
| Ricavi netti | 1.198 | 1.124 | 666 |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (768) | (704) | 91 |
| Lavoro e oneri relativi | (320) | (314) | 19 |
| Margine operativo lordo | 110 | 106 | 38 |
| Ammortamenti | (25) | (20) | 25,0 |
| Utile operativo | 85 | 86 | (1,2) |
| Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi | (42) | (32) | 71 |
| Proventi (oneri) diversi | (12) | | |
| Utile lordo | 31 | 47 | (34,0) |
| Imposte sul reddito | (4) | (11) | (63,6) |
| Utile netto complessivo | 27 | 36 | (25,0) |
| Utile netto di competenza di terzi azionisti | (8) | (10) | (20,0) |
| Utile netto di competenza ENI | 19 | 26 | (26,9) |

ALTRI DATI SIGNIFICATIVI

| | 1988 | 1989 | 1990 |
|---|-------|-------|-------|
| Capitale investito (miliardi di lire) | 529 | 533 | 359 |
| Ritorno sul capitale investito (ROI %) | 16,0 | 19,3 | 17,7 |
| Investimenti (miliardi di lire) | 37 | 46 | 42 |
| Spese ricerca/sviluppo (miliardi di lire) | 9 | 15 | 19 |
| Dipendenti al 31/12 (unità) | 5.752 | 5.877 | 6.025 |
| Ordini acquisiti (miliardi di lire) | 1.455 | 1.680 | 1.150 |
| Portafoglio ordini residuo (miliardi di lire) | 2.310 | 1.900 | 1.270 |

fornitura di misuratori di gas per impianti in Italia, di regolatori di pressione in Iran, nonché la fornitura di distributori di carburanti in URSS, Spagna e Italia.

Nel campo dell'automazione e dell'elettronica sono stati registrati ricavi pari a 117 miliardi di lire (+ 14%) e sono stati acquisiti ordini per 112 miliardi di lire (8% del totale) che riguardano principalmente forniture in Cina, Qatar, Malaysia e Italia.

La congiuntura del mercato ha influito negativamente sulle attività nell'area delle macchine tessili: i ricavi, pari a 84 miliardi di lire, presentano una flessione dell'11% rispetto al 1989. Gli ordini sono ammontati a 62 miliardi di lire (4% del totale) e riguardano la fornitura di telai in Egitto, Belgio, URSS, Cina e Italia. Si può ritenere, tuttavia, che esistono buone prospettive di ripresa a motivo della necessità delle industrie tessili di rinnovare il proprio parco macchine per aumentare la produttività e per migliorare la qualità delle produzioni.

Le attività relative alle infrastrutture registrano un positivo andamento dei ricavi risultati superiori rispetto al precedente esercizio. I nuovi ordini sono pari a 91 miliardi (6% del totale) e riguardano lavori da svolgere esclusivamente in Italia.

Nel complesso il settore NUOVO PIGNONE ha acquisito ordini per 1.455 miliardi di lire (1.680 miliardi nel 1989).

Nonostante una domanda non particolarmente vivace, le prospettive di acquisizione di nuovi ordini appaiono incoraggianti, soprattutto in alcune aree di attività, tenuto conto sia della crescente domanda di energia, sia della possibilità di una ripresa degli investimenti dell'industria petrolifera nel caso in cui il prezzo del greggio si mantenga su livelli elevati, sia, infine,

della particolare attenzione che in tutti i settori industriali viene rivolta alla tutela dell'ambiente.

Il portafoglio ordini residuo a fine anno ammontava a 2.310 miliardi di lire a fronte di 1.900 miliardi alla fine del 1989 (+ 22%).

INVESTIMENTI

Gli investimenti del settore, pari a 37 miliardi di lire (valore in linea con quello del 1989), sono stati destinati all'automazione delle attività dei singoli stabilimenti per incrementarne la produttività, e all'automazione del lavoro d'ufficio.

Apprezzabili risorse, inoltre, sono state investite per il rinnovo dei mezzi e degli impianti obsoleti.



Settore SNAMPROGETTI

ANDAMENTO ECONOMICO ED OPERATIVO

Il settore SNAMPROGETTI, che opera nei campi della progettazione e realizzazione di impianti chimici e petrolchimici, di raffinazione, di trattamento gas, delle condotte in terra e in mare, della tecnologia off-shore, degli impianti industriali e per l'ecologia e delle grandi infrastrutture, è costituito da 17 società, di cui 6 in Italia e 11 all'estero.

Il settore ha chiuso l'esercizio 1990 con risultati positivi sotto il profilo sia economico sia commerciale, che sono stati resi possibili dall'impegno delle società del settore nel cogliere tempestivamente le opportunità offerte da un mercato fortemente competitivo. E' da sottolineare, inoltre, che tali risultati sono stati conseguiti nonostante la grave crisi che ha investito il Medio Oriente dal mese di agosto e che ha portato notevoli elementi di incertezza e di rischio in un mercato che stava consolidando una fase di ripresa.

Il settore ha registrato un utile netto complessivo di 7 miliardi di lire a fronte di 12 miliardi nel 1989.

I ricavi (1.283 miliardi) e i costi hanno registrato una sostanziale stabilità, determinando un risultato operativo negativo in linea con quello del precedente esercizio (3 miliardi contro 1 miliardo nel 1989).

Alla formazione dei ricavi hanno concorso principalmente l'area off-shore (+ 43%), l'area degli impianti minerometallurgici (+ 47%) e l'area raffinazione e gas (+ 4%), che hanno compensato la flessione registrata nell'area della chimica e fertilizzanti (- 10%) e nelle aree dei sistemi idraulici e dei sistemi di trasporto, civili ed energetici (- 18% complessivamente).

Sull'utile ha influito positivamente la gestione finanziaria che ha prodotto proventi netti pari a 22 miliardi di lire a fronte di 19 miliardi nel precedente esercizio.

L'intensa attività commerciale svolta ha consentito di acquisire nuovi contratti per un ammontare complessivo pari a 1.442 miliardi di lire, in linea con il valore registrato nel precedente esercizio. Le commesse acquisite sul mercato estero hanno rappresentato il 60% del totale (52% nel 1989), a conferma della proiezione internazionale delle società del settore.

E' da segnalare, in particolare, la forte crescita degli ordini acquisiti nel campo della chimica e fertilizzanti

CONTO ECONOMICO

| | miliardi di lire | | Variazione |
|---|------------------|-------|------------|
| | 1990 | 1989 | |
| Ricavi netti | 1.283 | 1.276 | 0,5 |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (923) | (931) | (0,9) |
| Lavoro e oneri relativi | (341) | (321) | 6,2 |
| Margine operativo lordo | 19 | 24 | (20,8) |
| Ammortamenti | (22) | (25) | (12,0) |
| Risultato operativo | (3) | (1) | 200,0 |
| Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi | 22 | 19 | 15,8 |
| Proventi (oneri) diversi | 2 | 7 | (71,4) |
| Utile lordo | 21 | 25 | (16,0) |
| Imposte sul reddito | (14) | (13) | 7,7 |
| Utile netto complessivo | 7 | 12 | (41,7) |
| Utile netto di competenza di terzi azionisti | — | — | — |
| Utile netto di competenza ENI | 7 | 12 | (41,7) |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

che sono ammontati a 423 miliardi di lire risultando pressoché raddoppiati rispetto al 1989. Le commesse più importanti sono state acquisite sui mercati esteri, mentre il mercato nazionale ha registrato una caduta degli investimenti

Una consistente ripresa si registra anche nell'attività off-shore, nei sistemi energetici, di trasporto e civili

La contrazione verificatasi nei campi della raffinazione e gas (- 42%) e dei sistemi idraulici (- 27%) e da collegare in particolare, per il primo, alle rilevanti acquisizioni del 1989 e, per il secondo, alle difficoltà riscontrate sul mercato nazionale, anche gli ordini acquisiti nell'area degli impianti minero-metallurgici sono risultati inferiori a quelli del 1989 a causa delle difficoltà del mercato caratterizzato in misura crescente da una vasta e qualificata concorrenza

Tra le commesse acquisite all'estero vanno ricordate quelle relative alla fornitura di impianti per lo sviluppo di giacimenti di gas in Algeria, alla fornitura di impianti di fertilizzanti in Pakistan e all'installazione di piattaforme off-shore e unità di dissalazione in Arabia Saudita, alla fornitura di materiali e servizi per un complesso petrolchimico in Iran, nonché la realizzazione di un sistema di pipelines sottomarini in India

In Italia sono da segnalare le commesse relative alla realizzazione di impianti di depurazione per la Regione Marche e per il consorzio Asi di Napoli, e alla realizzazione di impianti per la raffineria Saras in Sardegna

Il portafoglio ordini residui del settore SNAMPROGETTI a fine 1990 ammontava a 2.175 miliardi di lire (+ 10%) di cui una quota rilevante (63%) riguarda opere da realizzare all'estero

INVESTIMENTI

Gli investimenti del settore, pari a 22 miliardi di lire, sono stati destinati all'acquisto di attrezzature per cantieri e di apparecchiature tecniche

ALTRI DATI SIGNIFICATIVI

| | 1990 | 1989 | 1988 |
|---|-------|-------|-------|
| Capitale investito (miliardi di lire) | (185) | (89) | (44) |
| Ritorno sul capitale investito (ROI %) | (7) | (7) | (7) |
| Investimenti (miliardi di lire) | 22 | 22 | 17 |
| Spese ricerca e sviluppo (miliardi di lire) | 47 | 43 | 30 |
| Dipendenti al 31/12 (unità) | 4.610 | 4.864 | 4.563 |
| Ordini acquisiti (miliardi di lire) | 1.442 | 1.459 | 1.230 |
| Portafoglio ordini residui (miliardi di lire) | 2.175 | 1.983 | 1.775 |

Fonte: Snamprogetti



CONDOTTE (chilometri progettati)

| | 1990 | 1989 |
|-----------------------------|--------------|--------------|
| Tratti completati | | |
| Oleodotti | 285 | 51 |
| Gasdotti | 1.000 | 1.526 |
| Acquedotti | | 318 |
| Condotte sottomarine | 55 | |
| | 1.340 | 1.895 |
| Tratti da completare | | |
| Oleodotti | 1.060 | 1.135 |
| Gasdotti | 3.012 | 2.522 |
| Acquedotti | | 47 |
| Condotte sottomarine | 700 | 700 |
| | 4.772 | 4.404 |
| Totale generale | 6.112 | 6.299 |

Settore SAIPEM

ANDAMENTO ECONOMICO ED OPERATIVO

Il settore, che opera nei campi della perforazione, della posa di condotte, del montaggio di impianti e delle infrastrutture civili, è costituito da 13 società, di cui 3 in Italia e 10 all'estero, e da 2 joint-ventures all'estero.

Le notevoli difficoltà del mercato nazionale e internazionale hanno influito negativamente sui risultati economici del settore: la gestione chiude, infatti, con un risultato complessivo negativo di 281 miliardi di lire (100 miliardi nel 1989).

I ricavi sono ammontati a 970 miliardi di lire, con una flessione del 6% rispetto all'esercizio precedente, determinata principalmente dalla minore attività svolta nel campo delle costruzioni a terra e dal deprezzamento del dollaro rispetto alla lira.

Poiché alla riduzione dei ricavi si è accompagnata una contrazione dei

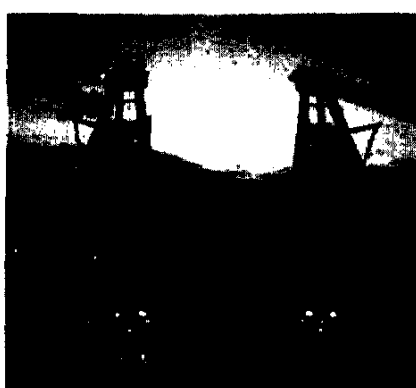
costi, il margine operativo lordo (- 13 miliardi di lire) ha registrato un lieve miglioramento rispetto all'esercizio precedente. Il risultato operativo (- 124 miliardi) è rimasto sostanzialmente invariato a motivo di stanziamenti per ammortamenti lievemente più elevati rispetto al 1989.

Il risultato netto complessivo risente anche della crescita degli oneri finanziari e di cambio netti (da 34 a 57 miliardi) a motivo di una più elevata esposizione debitoria e del deprezzamento del dollaro rispetto alla lira. Hanno influito in misura rilevante sul risultato, inoltre, oneri straordinari pari a 89 miliardi a fronte di proventi di 54 miliardi nel 1989. Tali oneri riguardano principalmente l'incentivazione degli esodi di personale e accantonamenti al fondo svalutazione crediti, al fondo svalutazione immobilizzazioni

CONTO ECONOMICO

| | miliardi di lire | | Variazione % |
|---|------------------|-------|-----------------|
| | 1990 | 1989 | |
| Ricavi netti | 970 | 1 035 | (6.3) |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (649) | (699) | (7.2) |
| Lavoro e oneri relativi | (334) | (361) | (7.5) |
| Margine operativo lordo | (13) | (25) | (48.0) |
| Ammortamenti | (111) | (102) | 8.8 |
| Risultato operativo | (124) | (127) | (2.4) |
| Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi | (57) | (34) | 67.6 |
| Proventi (oneri) diversi | (89) | 54 | .. |
| Risultato lordo | (270) | (107) | 152.3 |
| Imposte sul reddito | (11) | 7 | |
| Risultato netto complessivo | (281) | (100) | 181.0 |
| Risultato netto di competenza di terzi azionisti | 62 | 18 | 244.4 |
| Risultato netto di competenza ENI | (219) | (82) | 167.1 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



tecniche e ai fondi rischi diversi, nonché maggiori oneri contrattuali su contratti chiusi in esercizio precedenti.

Nel campo delle perforazioni, nonostante il sensibile incremento dei volumi di attività, i ricavi, pari a 253 miliardi di lire, hanno registrato una sostanziale stabilità rispetto a quelli del precedente esercizio, principalmente a causa del deprezzamento del dollaro, che rappresenta la valuta di riferimento della gran parte dei contratti. Nel campo delle perforazioni a terra i metri perforati sono stati 166.234 con un incremento del 23% rispetto al 1989. Sono stati impiegati 22 impianti, di cui 13 hanno operato all'estero. Il tasso di utilizzo dei mezzi è stato pari al 54%, in linea con il 1989.

Le attività di perforazione in mare hanno registrato un tasso di utilizzo dei mezzi pari al 75%, con una crescita significativa rispetto al livello del 1989 (67%). I metri perforati sono stati 120.262 con un incremento del

18%, dovuto principalmente all'attività svolta all'estero.

I metri perforati a terra e in mare sono ammontati complessivamente a 286.496 con un incremento del 21% rispetto al 1989 e con un tasso di utilizzo degli impianti pari al 62% (57% nel 1989).

Le commesse acquisite ammontano a 250 miliardi di lire (227 miliardi nel 1989) e riguardano lavori da svolgere

PERFORAZIONI

| | 1990 | | 1989 | |
|---------------------------|------------|----------------|------------|----------------|
| | n pozz. | m perforat. | n pozz. | m perforat. |
| Perforazioni terra | | | | |
| Italia | 14 | 45 600 | 8 | 35 470 |
| Estero | 43 | 120 634 | 36 | 99 472 |
| | 57 | 166 234 | 44 | 134 942 |
| Perforazioni mare | | | | |
| Italia | 4 | 22 734 | 10 | 18 674 |
| Estero | 33 | 97 528 | 31 | 83 065 |
| | 37 | 120 262 | 41 | 101 739 |
| Totale | 94 | 286.496 | 85 | 236.681 |

ALTRI DATI SIGNIFICATIVI

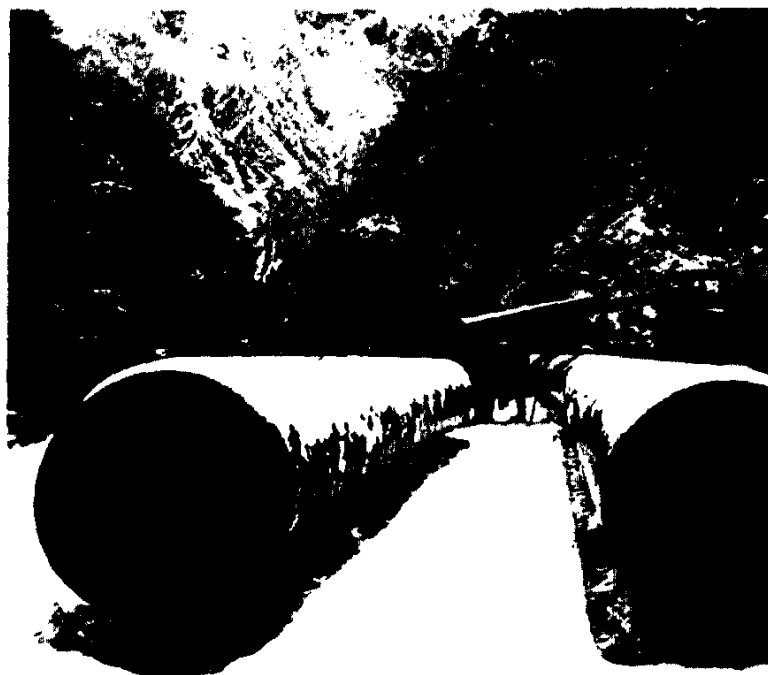
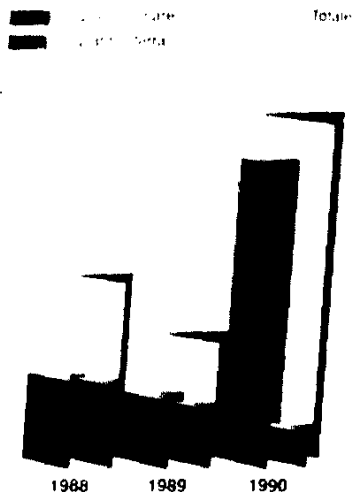
| | 1990 | 1989 | 1988 |
|---|-------|-------|-------|
| Capitale investito (miliardi di lire) | 1 078 | 1 240 | 1 267 |
| Ritorno sul capitale investito (ROI %) | (*) | (*) | (*) |
| Investimenti (miliardi di lire) | 154 | 51 | 368 |
| Spese ricerca/sviluppo (miliardi di lire) | 3 | 2 | 6 |
| Dipendenti al 31-12 (unità) | 6 952 | 7 438 | 8 813 |
| Ordini acquisiti (miliardi di lire) | 1 746 | 1 005 | 619 |
| Portafoglio ordini residuo (miliardi di lire) | 1 741 | 836 | 758 |

(*) indice non significativo

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

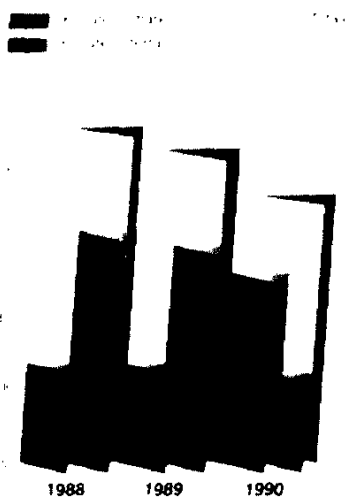
Impianti industriali

(tonnellate montate)



Condotte

(chilometri posati)



IMPIANTI INDUSTRIALI (tonnellate montate)

| | 1990 | | | 1989 | | |
|------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| | Italia | Estero | Totale | Italia | Estero | Totale |
| Impianti a terra | 2.537 | 5.408 | 7.945 | 1.019 | 13.360 | 14.379 |
| Impianti a mare | 16.308 | 58.100 | 74.408 | 13.730 | 2.363 | 16.093 |
| | 18.845 | 63.508 | 82.353 | 14.749 | 15.723 | 30.472 |

CONDOTTE (chilometri posati)

| | 1990 | | | 1989 | | |
|----------------------|-----------|--------------|--------------|------------|--------------|--------------|
| | Italia | Estero | Totale | Italia | Estero | Totale |
| Condotte terrestri | 68 | 359 | 427 | 101 | 1.083 | 1.184 |
| Condotte sottomarine | 21 | 956 | 977 | 9 | 526 | 535 |
| | 89 | 1.315 | 1.404 | 110 | 1.609 | 1.719 |

principalmente in Norvegia, Libia, India, Tunisia, Nigeria, Cile e Italia. Nell'attività delle costruzioni a terra (posa condotte e montaggio impianti), la difficile situazione del mercato e il conseguente ridotto volume di attività sia nel campo delle condotte, sia in quello del montaggio di impianti, hanno determinato una forte contrazione dei ricavi che sono ammontati a 257 miliardi di lire, a fronte di 554 miliardi

nel precedente esercizio (- 53%). Le condotte posate sono state pari a 427 Km contro 1.184 Km nel 1989, con un tasso di utilizzo dei mezzi del 55%, e sono state montate 7.945 tonnellate di strutture contro 14.379 tonnellate nel precedente esercizio (- 45%). L'acquisizione di nuovi ordini, invece, ha registrato un andamento ampiamente positivo: le nuove commesse

ammontano, infatti, a 470 miliardi contro 154 miliardi nel 1989.

Sono da segnalare, in particolare, la commessa relativa alla posa di un gasdotto di 410 Km in Bangladesh, nonché i lavori per la raffineria di Arak in Iran e la posa di un gasdotto in Nigeria, il montaggio di oleodotti in Oman, nonché il montaggio di impianti per alcune raffinerie in Italia.

Nel campo dei lavori a mare il settore ha registrato ricavi pari a 445 miliardi di lire, con un incremento dell'83% rispetto al 1989. L'incremento è derivato principalmente dalla maggiore attività svolta: nel 1990, infatti, sono state montate 74.408 tonnellate di strutture contro le 16.093 tonnellate nel precedente esercizio, e sono state posate condotte per 977 Km a fronte di 535 Km nel 1989.

Le commesse acquisite, pari a 965 miliardi di lire, presentano un incremento del 62% e riguardano, in particolare, la costruzione di moduli per la piattaforma «Tiffany» nel Mare del Nord, la costruzione di un pontile in

Libia, e la posa di sealines in Nigeria, Congo, Angola e India.

Nel settore delle infrastrutture e delle opere civili, i ricavi (15 miliardi di lire) sono rimasti su livelli modesti, seppure in crescita rispetto al precedente esercizio. Le commesse acquisite ammontano a 61 miliardi di lire, con un sostanziale raddoppio rispetto al 1989, e riguardano lavori da svolgere esclusivamente in Italia.

Nel complesso sono state acquisite dal settore SAIPEM commesse pari a 1.746 miliardi di lire (1.005 miliardi nel 1989), con un carico di lavoro residuo a fine anno pari a 1.741 miliardi di lire, di cui la quota predominante (84%) riguarda opere da realizzare all'estero.

INVESTIMENTI

Gli investimenti del settore, pari a 154 miliardi di lire, sono stati destinati principalmente al completamento di mezzi di perforazione off-shore (Scarabeo 5).

METALLURGIA

Settore NUOVA SAMIM

ANDAMENTO ECONOMICO ED OPERATIVO

Il comparto Metallurgia è costituito dal settore NUOVA SAMIM presente nei campi della produzione, trasformazione e commercializzazione di metalli non ferrosi da minerali, da rottami e da residui civili ed industriali, della produzione di acido solforico e derivati del bario, della produzione e trasformazione di materiali abrasivi e ceramici avanzati. Il settore comprende 8 società operanti in Italia.

Il comparto ha registrato una perdita complessiva di 134 miliardi a fronte dell'utile di 10 miliardi nel 1989.

Il deterioramento del risultato è riconducibile da un lato alla diminuzione delle produzioni e delle vendite a causa della fermata di alcuni impianti sia



CONTO ECONOMICO

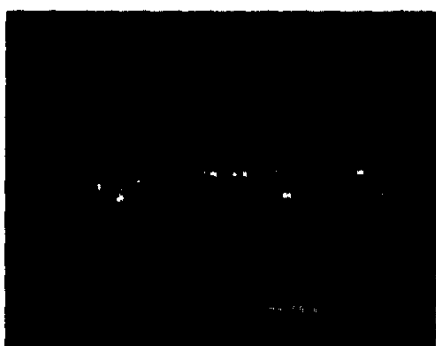
| | miliard di lire | | variazione % |
|---|-----------------|---------|-----------------|
| | 1990 | 1989 | |
| Ricavi netti | 1 709 | 1 929 | (11,4) |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (1 453)(*) | (1 566) | (7,2) |
| Lavoro e oneri relativi | (287) | (270) | 6,3 |
| Margine operativo lordo | (31)(*) | 93 | .. |
| Ammortamenti | (69) | (53) | 30,2 |
| Risultato operativo | (100) | 40 | .. |
| Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi | (54) | (44) | 22,7 |
| Proventi (oneri) diversi | 20 | 19 | 5,3 |
| Risultato lordo | (134) | 15 | .. |
| Imposte sul reddito | — | (5) | .. |
| Risultato netto complessivo | (134) | 10 | .. |
| Risultato netto di competenza di terzi azionisti | — | 1 | .. |
| Risultato netto di competenza ENI | (134) | 11 | .. |

(*) Comprende risarcimenti assicurativi per 24 miliardi.

ALTRI DATI SIGNIFICATIVI

| | 1990 | 1989 | 1988 |
|---|-------|-------|-------|
| Capitale investito (miliardi di lire) | 1 053 | 977 | 839 |
| Ritorno sul capitale investito (ROI %) | (*) | (*) | (*) |
| Investimenti (miliardi di lire) | 221 | 95 | 75 |
| Spese ricerca/sviluppo (miliardi di lire) | 13 | 20 | 10 |
| Dipendenti al 31-12 (unità) | 5 466 | 5 433 | 5 519 |

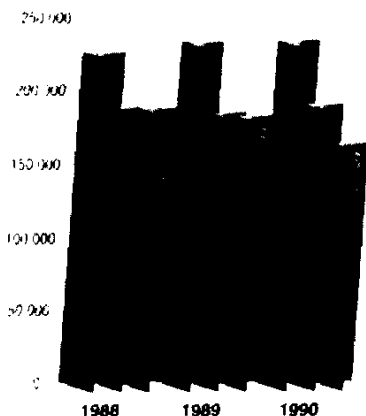
(*) Indice non significativo



Vendite principali prodotti del settore metallurgico

(tonnellate)

■ Rame e derivati ■ Piombo e derivati
■ Zinco e derivati



per motivi tecnici, sia per controversie sindacali e, dall'altro, al pressoché generalizzato indebolimento delle quotazioni di tutti i principali metalli, soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno, cui si è accompagnato il deprezzamento del dollaro e della sterlina rispetto alla lira.

I ricavi hanno fatto segnare una sensibile diminuzione passando da 1.929 miliardi nel precedente esercizio a 1.709 miliardi. La diminuzione dei ricavi si è riflessa in un deterioramento del margine operativo lordo che è risultato negativo per 31 miliardi di lire (+ 93 miliardi nel 1989).

Il risultato operativo, passato da un utile di 40 miliardi di lire a una perdita di 100 miliardi, presenta un peggioramento più marcato di quello del margine operativo lordo a motivo di più elevati ammortamenti.

Le attività nel campo del piombo hanno registrato una diminuzione delle produzioni a causa del prolungamento dei tempi di manutenzione dell'impianto Imperial Smelting di Porto Vesme e, soprattutto, del fermo dell'impianto Kivcet che è stato inutilizzabile fino al mese di luglio, a seguito del sinistro verificatosi nell'agosto del 1989. Nell'ultima parte dell'anno le produzioni di piombo hanno fatto registrare sensibili recuperi, soprattutto a motivo della completata ricostruzione e, quindi, della ripresa della produzione dell'impianto Kivcet che, complessivamente, ha realizzato una produzione di piombo primario pari a 71 262 tonnellate con una flessione del 6% circa. La produzione di piombo secondario presso lo stabilimento di San Gavino ha segnato una riduzione del 6% rispetto al precedente esercizio.

Gli sforzi compiuti sul piano commerciale per il recupero di quote di mercato e la crescita della domanda del settore batterie nella stagione invernale hanno contribuito alla ripresa delle vendite che, tuttavia, hanno accusato una contrazione del 10% rispetto al 1989.

A seguito di tale contrazione, e nonostante un lieve miglioramento del ricavo unitario medio (5%), i ricavi hanno registrato un decremento del 5% rispetto al precedente esercizio.

Le quotazioni del piombo sul mercato internazionale sono risultate più elevate dell'11% rispetto al 1989 (+5% l'incremento in lire), registrando sensibili incrementi nel primo semestre e progressivi cedimenti nell'ultima parte dell'anno.

Anche nell'area dello zinco e derivati si registra una flessione delle produzioni determinata dal già ricordato prolungamento dei tempi di manutenzione dell'impianto Imperial Smelting. La ripresa dell'attività di tale impianto ha, tuttavia, riportato alla normalità i livelli produttivi nell'ultima parte dell'anno, contribuendo alla crescita delle vendite (+ 4% rispetto al 1989).

I ricavi hanno registrato una riduzione del 13% che è da ricondurre esclusivamente al forte deterioramento dei ricavi unitari (- 16%) a seguito della caduta delle quotazioni internazionali (- 12% in valuta e - 23% in lire). È da rilevare che la tendenza al ribasso delle quotazioni si è manifestata in coincidenza con il ritorno ai normali ritmi di produzione dello stabilimento di Porto Vesme.

Nell'area del rame i livelli produttivi sono risultati inferiori del 5% circa a quelli del precedente esercizio a causa delle controversie sindacali relative ai rinnovi contrattuali presso gli stabilimenti di Paderno Dugnano, Pieve Vergonte e Sulmona.

Nonostante i quantitativi venduti siano risultati in linea con il precedente esercizio, la sensibile diminuzione delle quotazioni si è riflessa in una riduzione dei ricavi dell'11%.

Nell'area dell'alluminio e derivati la

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRINCIPALI PRODUZIONI (a)
(tonnellate)

| | 1990 | 1989 |
|-------------------------------|----------------|----------------|
| Metallurgia primaria: | | |
| Porto Vesme | | |
| Impianto Imperial Smelting | | |
| Zinco (b) | 70 814 | 72 656 |
| Piombo d'opera (b) | 32 936 | 31 797 |
| Impianto elettrolitico | | |
| Zinco catodi (b) | 82 811 | 81 652 |
| Impianto KSS | | |
| Piombo d'opera (b) | 38 326 | 43 806 |
| Totale zinco | 153.725 | 154.308 |
| Totale piombo | 71.262 | 75.603 |
| San Gavino | | |
| Piombo elettrolitico | 34 032 | 30 429 |
| Piombo termico | 35 594 | 43 776 |
| | 69.626 | 74.205 |
| Metallurgia secondaria | | |
| Rame e derivati | 116 589 | 123 184 |
| Zinco e derivati | 98 478 | 99 836 |
| Piombo e derivati | 73 691 | 77 469 |
| Alluminio e leghe | 45 777 | 48 340 |
| Altri prodotti (c) | 8 545 | 9 419 |

a) Al netto degli autoconsumi.
b) Prodotto grezzo da raffinare.
c) Nel quadro allegato.

VENDITE DEI PRINCIPALI PRODOTTI (tonnellate)

| | 1990 | 1989 |
|-----------------------|-----------|-----------|
| Rame e derivati | 233 602 | 232 489 |
| Zinco e derivati | 190 063 | 183 447 |
| Piombo e derivati | 163 412 | 181 989 |
| Alluminio | 85 825 | 71 978 |
| Acido solforico | 1 022 911 | 1 178 293 |
| Sali di bario e altri | 12 531 | 14 531 |
| Abrasivi | 24 916 | 46 027 |
| Soda | 110 634 | 100 204 |

negativa situazione del mercato ha fatto registrare marcati cedimenti delle quotazioni (-16% in valuta e 27% in lire) che ha indotto gli operatori a un contenimento delle produzioni e a un parallelo alleggerimento delle scorte.

Le produzioni del comparto hanno fatto segnare una flessione del 5% circa, mentre i quantitativi venduti sono risultati superiori del 19% rispetto ai livelli del 1989.

Nonostante l'aumento delle vendite, i ricavi hanno registrato una diminuzione del 18% che è da collegare alle già ricordate sensibili diminuzioni dei prezzi di mercato.

Le attività non metallifere presentano



una diminuzione della produzione e delle vendite di acido solforico rispetto al 1989 (-13%) a causa di interventi tecnici eseguiti presso lo stabilimento della Nuova Solmine.

I prezzi di mercato hanno mostrato un andamento cedente e sono risultati mediamente inferiori a quelli del precedente esercizio (-4%).

I ricavi, di conseguenza, hanno registrato una diminuzione del 16%.

Anche le attività nel campo del bario e degli abrasivi, raggruppate nella Samatec, hanno fatto segnare un rallentamento delle produzioni in conseguenza dell'interruzione della fornitura dell'energia elettrica, dovuta a eventi atmosferici, e di difficoltà nel rifornimento di materia prima a causa degli scioperi degli autotrasportatori.

INVESTIMENTI

Gli investimenti, passati da 95 miliardi nel 1989 a 221 miliardi di lire, risultano più che raddoppiati.

Gli investimenti realizzati hanno riguardato sia la ricostruzione dell'impianto Kivcet, rimasto gravemente danneggiato nell'agosto del 1989 a seguito di un sinistro, sia interventi di miglioramento e potenziamento delle strutture produttive, sia, infine, interventi volti alla tutela dell'ambiente.

MECCANO-TESSILE**Settore SAVIO****ANDAMENTO ECONOMICO
ED OPERATIVO**

Il comparto Meccano-Tessile è costituito dal settore SAVIO che opera nei campi della produzione delle macchine per l'industria tessile e di caldaie murali a gas. Il settore consolida 3 società, di cui 2 in Italia e 1 all'estero. Nel 1990 la domanda mondiale di macchine tessili ha subito un ulteriore rallentamento con negative ripercussioni sull'andamento economico del comparto che presenta una perdita complessiva di 61 miliardi di lire, a fronte dell'utile di 4 miliardi nel 1989. I ricavi sono passati da 432 miliardi nel 1989 a 362 miliardi di lire con una flessione del 16% che ha interessato tutte le aree di attività. E' da rilevare, peraltro, che la diminuzione è stata

**CONTO ECONOMICO**

| | miliardi di lire | | Variazione % |
|---|------------------|-------|-----------------|
| | 1990 | 1989 | |
| Ricavi netti | 362 | 432 | (16,2) |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (298) | (313) | (4,8) |
| Lavoro e oneri relativi | (114) | (110) | 3,6 |
| Margine operativo lordo | (50) | 9 | |
| Ammortamenti | (15) | (10) | 50,0 |
| Risultato operativo | (65) | (1) | |
| Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi | (9) | (1) | |
| Proventi (oneri) diversi | 13 | 9 | 44,4 |
| Risultato lordo | (61) | 7 | |
| Imposte sul reddito | — | (3) | |
| Risultato netto complessivo | (61) | 4 | |
| Risultato netto di competenza di terzi azionisti | — | — | — |
| Risultato netto di competenza ENI | (61) | 4 | |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALTRI DATI SIGNIFICATIVI

| | 1990 | 1989 | 1988 |
|---|-------|-------|-------|
| Capitale investito (miliardi di lire) | 194 | 162 | 98 |
| Ritorno sul capitale investito (ROI - %) | (*) | (*) | (*) |
| Investimenti (miliardi di lire) | 17 | 28 | 25 |
| Spese ricerca/sviluppo (miliardi di lire) | 27 | 23 | 18 |
| Dipendenti al 31-12 (unita) | 2 457 | 2 490 | 2 469 |
| Ordini acquisiti (miliardi di lire) | 310 | 289 | 333 |
| Portafoglio ordini residuo (miliardi di lire) | 141 | 124 | 167 |

(*) indice non significativo



PRODUZIONI E ORDINI ACQUISITI

| | Produzione (migliaia di punti) | | Ordini acquisiti (miliardi di lire) | |
|---|-----------------------------------|--------------|--|--------------|
| | 1990 | 1989 | 1990 | 1989 |
| Macchine per finissaggio filati (Pordenone) | 46,8 | 61,6 | 151,0 | 114,1 |
| Macchine per filatura (Imola-Genova) | 24,7 | 29,2 | 107,5 | 79,9 |
| Macchine per calzettina (Firenze) | 17,6 | 24,0 | 51,8 | 95,2 |
| | 89,1 | 114,8 | 310,3 | 289,2 |

determinata, oltre che dal già ricordato rallentamento della domanda, anche dall'apprezzamento della lira rispetto alle principali valute, che si è tradotto in una minore competitività dei prodotti di origine italiana.

I costi hanno registrato una diminuzione che, tuttavia, non è stata sufficiente a compensare la riduzione dei ricavi: il margine operativo lordo, di conseguenza, è risultato negativo per 50 miliardi di lire (+ 9 miliardi nel 1989).

La gestione industriale, a causa dei maggiori stanziamenti per ammortamenti, presenta una perdita di 65 miliardi a fronte del sostanziale pareggio nel 1989.

Gli oneri finanziari sono ammontati a 9 miliardi di lire a fronte di 1 miliardo nel 1989. L'aumento è legato alla crescita dell'indebitamento conseguente alle aumentate giacenze di magazzino e al ritardo di alcuni incassi.

Sul risultato netto complessivo hanno altresì influito le svalutazioni del magazzino.

La profonda crisi che l'industria tessile attraversa in tutto il mondo, in particolare nel campo laniero che rappresenta il tradizionale mercato della SA-VIO, ha determinato una generale riduzione dei livelli di attività del comparto meccano-tessile.

Le produzioni, infatti, sono risultate pari a 89.000 punti prodotto, a fronte di 114.800 punti realizzati nel 1989 (- 22%).

Nonostante la difficile situazione del mercato, gli ordini acquisiti nel 1990 sono stati pari a 310 miliardi di lire



(289 miliardi nel 1989); al volume degli ordini, reso possibile da una lieve ripresa del mercato negli ultimi mesi dell'anno, hanno concorso le divisioni macchine per finissaggio filati e macchine per filatura, con incrementi rispettivamente del 32% e del 35% che hanno compensato la contrazione delle vendite nella divisione macchine per calzetteria (- 46%).

Le attività nel campo delle caldaie murali a gas si sono mantenute su livelli soddisfacenti, registrando un aumento delle vendite e dei ricavi (ri-

spettivamente + 7% e + 15%).

Il portafoglio ordini residuo del comparto a fine anno risultava pari a 141 miliardi circa, con un incremento del 13% rispetto al 1989.

INVESTIMENTI

Gli investimenti del settore, pari a 17 miliardi di lire (28 miliardi nel 1989), sono stati destinati alla realizzazione di nuove linee produttive e al miglioramento di quelle già esistenti.

ATTIVITÀ DIVERSE

Settore TERFIN

Il comparto Attività Diverse è costituito dal settore TERFIN che opera nei campi dell'informatica, del turismo, della riconversione industriale e della tipografia. Il settore comprende 12 società operanti in Italia.

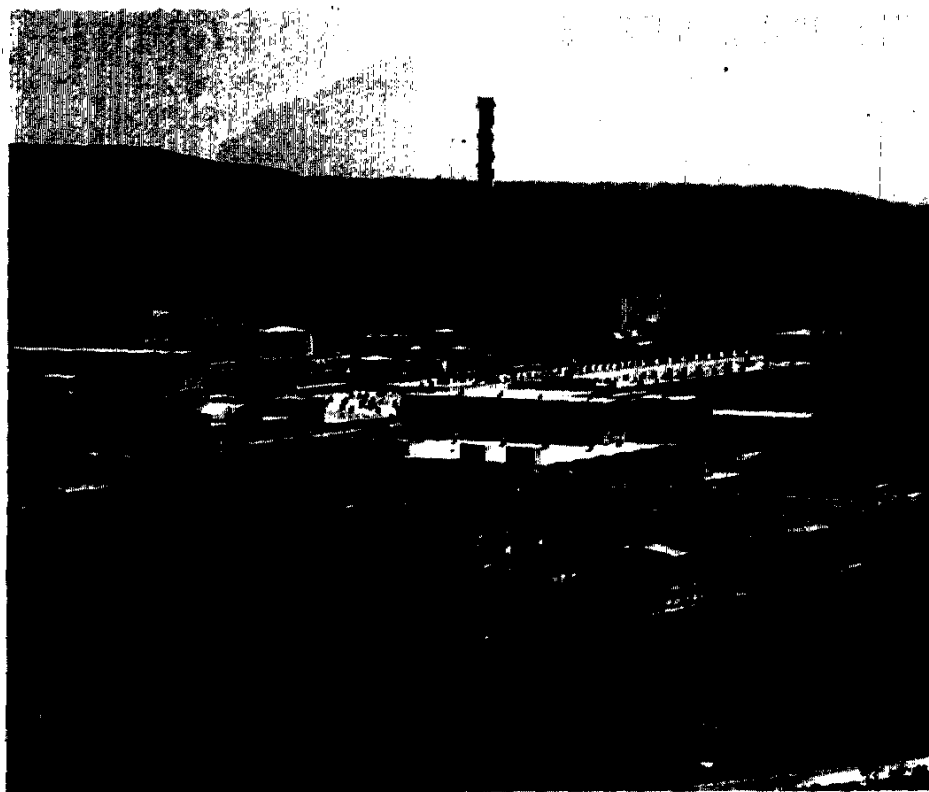
Il settore TERFIN ha registrato nel 1990 un risultato negativo complessivo pari a 93 miliardi di lire. Se si tiene conto anche di un accantonamento al fondo rischi e spese future da parte della caposettore TERFIN di 67 miliardi, la perdita del settore risulta pari a 160 miliardi di lire, in linea con quella del precedente esercizio.

Il suddetto accantonamento si riferisce a previsti oneri di ristrutturazione e riconversione, nonché a rischi per eventi verificatisi nell'ambito di società del settore e ai relativi effetti patrimoniali.



CONTO ECONOMICO

| | miliardi di lire | | Variazione % |
|---|------------------|--------------|-----------------|
| | 1990 | 1989 | |
| Ricavi netti | 401 | 410 | (2,2) |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (256) | (291) | (12,0) |
| Lavoro e oneri relativi | (194) | (195) | (0,5) |
| Margine operativo lordo | (49) | (76) | (35,5) |
| Ammortamenti | (16) | (19) | (15,8) |
| Risultato operativo | (65) | (95) | (31,6) |
| Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi | (14) | (18) | (22,2) |
| Proventi (oneri) diversi | (81) | (52) | 55,8 |
| Risultato lordo | (160) | (165) | (3,0) |
| Imposte sul reddito | — | — | — |
| Risultato netto complessivo | (160) | (165) | (3,0) |
| Risultato netto di competenza di terzi azionisti | — | — | — |
| Risultato netto di competenza ENI | (160) | (165) | (3,0) |



L'Area dei Servizi Informatici ha registrato un risultato negativo di 14 miliardi con una marcata riduzione (37 miliardi di lire) rispetto al precedente esercizio a seguito dell'intensa azione di contenimento dei costi, mentre i ricavi sono risultati in linea con quelli del 1989.

Per superare il generalizzato calo della domanda su tutto il mercato l'Enidata ha avviato una decisa azione promozionale, in particolare verso le società del Gruppo, fondata su una maggiore qualificazione e differenziazione dei prodotti. Rimangono, tuttavia, ancora rilevanti le difficoltà che si incontrano sul mercato a causa di una accentuata e vivace concorrenza.

L'Area dei Servizi Turistici presenta un risultato negativo pari a 9 miliardi di lire, con una riduzione di 1,5 miliardi rispetto al 1989 dovuta sia all'incremento dei ricavi complessivi dell'area, nonostante un imprevedibile quanto marcato calo della componente turistica straniera, sia ai miglio-

menti registrati nelle attività in campo alberghiero.

L'Area dei Servizi di Riconversione ha registrato nel 1990 un risultato negativo di 42 miliardi con una sensibile diminuzione (27 miliardi) rispetto al 1989.

La diminuzione è stata determinata in massima parte dalla cessione a terzi di alcune attività in perdita nel corso del 1989.

Nel 1990 è proseguito l'impegno volto alla dismissione delle attività residue della Nuova Indeni e della Attività Meridionali (ex Confezioni Monti).

Nell'Area della Riconversione il personale in servizio alla fine dell'esercizio risultava pari a 1.046 unità con una riduzione di 107 unità rispetto al 1989 che è da ricondurre sostanzialmente all'azione di incentivazione degli esodi.

L'Area dei Servizi Tipografici presenta un risultato negativo di 15 miliardi di lire, con un aumento di 3 miliardi rispetto al precedente esercizio a motivo della transizione dalla precedente

organizzazione produttiva, basata su impianti notevolmente obsoleti, a quella in corso di realizzazione con nuove rotative e nuovi impianti di composizione e spedizione.

Si sono registrati, inoltre, un aumento degli oneri finanziari e un accantonamento al fondo esodo personale in previsione del prepensionamento di 77 dipendenti nei prossimi due esercizi, nonché un maggior ricorso a prestazioni straordinarie

INVESTIMENTI

Gli investimenti del settore TERFIN sono ammontati a 27 miliardi di lire di cui la parte prevalente (18 miliardi) ha riguardato la realizzazione di nuove rotative e nuovi impianti di composizione e spedizione nell'area dei Servizi Tipografici



AREA EDITORIALE

L'AGI ha registrato nel 1990 un risultato negativo di 2 miliardi con una sensibile riduzione (2 miliardi) rispetto al precedente esercizio

La riduzione della perdita è da attribuire principalmente al maggior volume dei ricavi da vendita di Notiziari e dei prodotti Videoborsa e Videonews e al contenimento della crescita dei costi

La Segisa ha evidenziato un risultato negativo di 11 miliardi di lire a fronte del sostanziale pareggio del precedente esercizio. Il peggioramento del risultato è legato alla crescita dei costi, che ha ampiamente assorbito l'aumento dei ricavi, e soprattutto agli oneri conseguenti alla definizione di una controversia con la società concessionaria della pubblicità



FINANZIARIO

Il comparto Finanziario è costituito dai settori SOFID e ENI INTERNATIONAL HOLDING e comprende 9 società, di cui 4 in Italia e 5 all'estero. Il comparto ha realizzato complessivamente un utile pari a 103 miliardi, a fronte di 92 miliardi nel 1989. L'utile del settore SOFID è stato pari a 43 miliardi (25 miliardi nel 1989), mentre l'ENI INTERNATIONAL HOLDING ha registrato un utile di 60 miliardi di lire (67 miliardi nel 1989).



Settore SOFID

Il settore SOFID opera per il finanziamento delle attività industriali e commerciali del gruppo ENI in Italia.

Il settore ha registrato un utile pari a 43 miliardi di lire con un aumento di 18 miliardi rispetto al precedente esercizio.

Il miglioramento del risultato è riconducibile alla articolata azione di diversificazione degli strumenti finanziari per quanto riguarda sia gli impieghi, sia la raccolta, e alla attenta gestione dei rischi sui tassi di interesse e sui cambi attraverso adeguate operazioni di copertura.

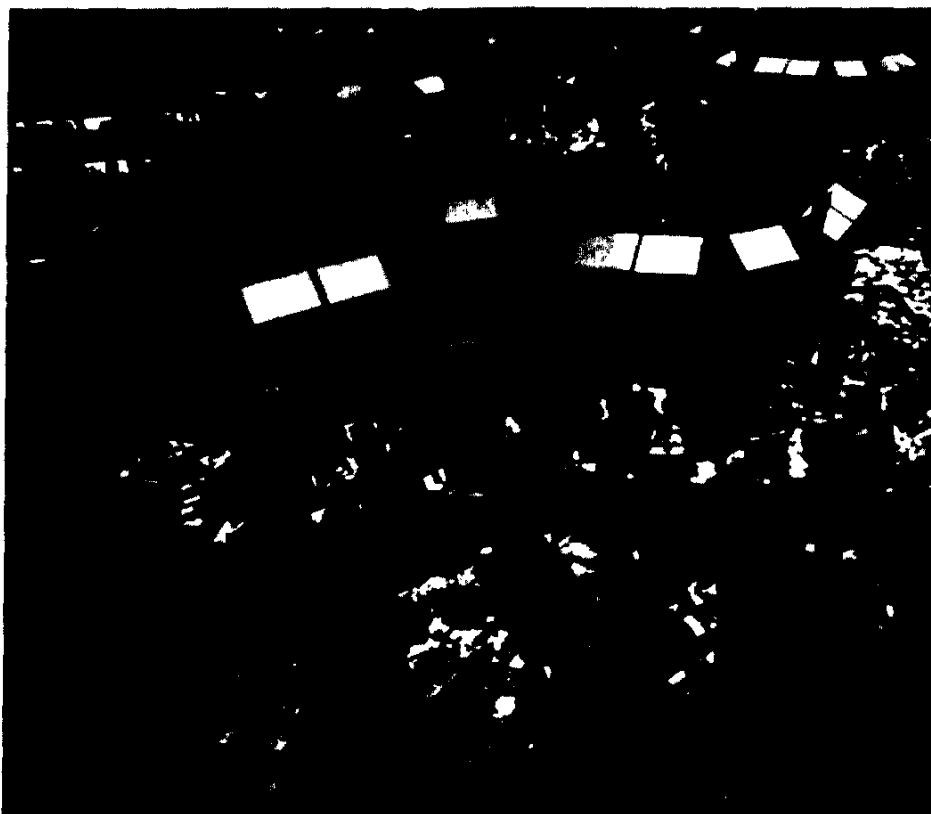
La SOFID ha realizzato una sensibile crescita del volume dei fondi intermediati con le società del Gruppo, perseguendo allo stesso tempo gli obiettivi di un'adeguata elasticità nella provvista e nell'impiego delle risorse finanziarie del Gruppo e di una soddisfacente redditività del capitale investito. In particolare, la SOFID ha ampliato ulteriormente (+ 37%) il volume dei prestiti alle società del Gruppo, con una diminuzione del differenziale tra i tassi attivi e passivi in linea con le tendenze del mercato del credito.

Il settore, inoltre, ha fatto segnare un forte incremento della raccolta di liquidità all'interno del Gruppo (+ 52%) con un sensibile minore utilizzo dei conti correnti bancari, soprattutto nel primo semestre dell'anno.

Risultati positivi sono stati conseguiti anche nell'attività di negoziazione di titoli obbligazionari ed azionari.

I costi di gestione sono risultati in crescita, essenzialmente a motivo dell'ulteriore sviluppo degli strumenti informatici reso necessario dall'ade-





guamento delle strutture operative alle esigenze del Gruppo in ordine ai servizi di trasferimento dei fondi, di incasso e, più in generale, di gestione della tesoreria. Infatti, dopo la messa a punto e la sperimentazione delle procedure informatiche e telematiche, nel corso dell'anno sono stati resi pienamente operativi i primi collegamenti per il trasferimento elettronico dei fondi all'interno del Gruppo e per il trattamento automatizzato delle ricevute bancarie e degli addebiti preautorizzati.

La struttura patrimoniale e finanziaria della SOFID è stata adeguatamente rafforzata con un aumento del capitale sociale per far fronte all'evoluzione in atto nei mercati finanziari e per allineare gli indici patrimoniali della Società a quelli indicati dalle autorità monetarie.

Le attività in campo assicurativo, svolte attraverso la Padana Assicurazioni, hanno segnato sensibili miglioramenti dei risultati gestionali.

Settore ENI INTERNATIONAL HOLDING

L'attività del settore ENI INTERNATIONAL HOLDING consiste nella compravendita e nella gestione di partecipazioni e titoli e nel finanziamento delle attività del gruppo ENI all'estero.

Il settore ha registrato un utile complessivo di 60 miliardi a fronte di 67 miliardi nel precedente esercizio. La flessione è legata esclusivamente al deprezzamento del dollaro nei confronti della lira italiana (- 9,2%). Infatti, l'utile espresso in dollari, pari a 49,2 milioni, registra un incremento del 9% circa

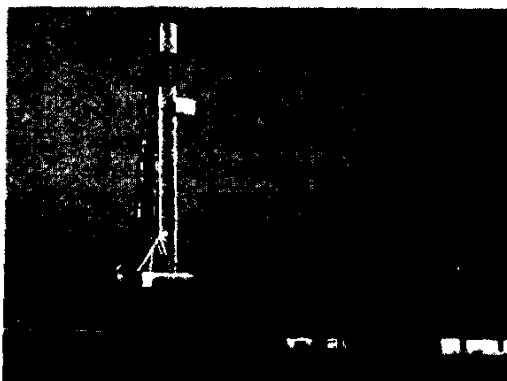
Oltre che rispetto alla lira le quotazioni del dollaro USA hanno accusato sensibili cedimenti anche nei confronti delle altre principali valute

Il deprezzamento della valuta statunitense nel 1990, infatti, è stato pari al 5,1% nei confronti dello yen, al 15% nei confronti della sterlina e del franco svizzero e al 9,7% rispetto al marco tedesco e al fiorino olandese

Tale andamento del dollaro USA è da collegare alla riduzione dei tassi sui fondi federali attuata dall'autorità monetaria statunitense per contrastare i primi segnali di rallentamento dell'attività economica.

La negativa congiuntura economica negli Stati Uniti e il formarsi di aspettative inflazionistiche in tutti i Paesi industrializzati, anche a seguito dell'andamento del prezzo del greggio, hanno indotto tensioni nei mercati finanziari, le quali sono state amplificate da una contrazione della liquidità a livello internazionale.

Sui mercati finanziari, inoltre, si è





registrato un incremento degli «spreads» sui prestiti a medio-lungo termine a tasso variabile.

Infatti, a causa della già ricordata minore liquidità sui mercati internazionali, determinata dalla riduzione degli impieghi sull'estero delle banche giapponesi e tedesche, si è praticamente esaurita nella seconda metà dell'anno la possibilità di ottenere fondi a tasso variabile inferiore al Libor.

È da rilevare, inoltre, il generale declino delle emissioni di obbligazioni convertibili o con «warrants» a causa dell'incertezza che ha caratterizzato i mercati azionari.

L'attività finanziaria del settore, che si è concentrata principalmente nell'Eni International Bank, ha continuato ad essere sviluppata a sostegno degli investimenti e delle attività del Gruppo. Tenuto conto dell'andamento del mercato finanziario internazionale, le disponibilità a breve del settore sono state impiegate principalmente presso l'Eni International Bank.

La stessa Eni International Bank ha emesso un programma di Euro Commercial Paper (E C P) per un importo di 400 milioni di dollari ed ha avviato la procedura per l'incremento del programma di E C P fino a 800 milioni di dollari.

L'Eni International Bank ha attivato linee di credito in diverse valute a favore di società del Gruppo per l'impiego di denaro nel breve termine a condizioni di mercato e ha ridotto lo spread d'intermediazione finanziaria a beneficio delle stesse società. È stato, inoltre, realizzato con le società del Gruppo un più efficace coordinamento delle scadenze dei depositi e degli impieghi.

Nel corso dell'anno, infine, sono state portate a compimento le residue operazioni per la definizione ed ottimizzazione della struttura estera del gruppo ENI.

L'attività assicurativa svolta dalla Finas ha registrato un andamento sostanzialmente in linea con quello del 1989.

**IL BILANCIO
CONSOLIDATO DEL GRUPPO**

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 1990 E 1989 (miliardi di lire)

ATTIVITÀ

| | 31-12-1990 | 31-12-1989 pro forma |
|--|-----------------|-------------------------|
| Attività a breve: | | |
| Cassa e banche | 2.086,8 | 1.475,2 |
| Titoli a reddito fisso | 1.273,7 | 1.352,9 |
| Titoli propri acquistati | 334,7 | 280,4 |
| Carta commerciale | 231,3 | 792,1 |
| Credito: | | |
| Commerciali | 11.434,1 | 10.853,4 |
| Finanziari | 745,4 | 574,0 |
| Diversi | 3.418,1 | 2.956,7 |
| | 15.597,6 | 14.384,1 |
| Meno: Fondo svalutazione crediti | 721,0 | 679,3 |
| | 14.876,6 | 13.704,8 |
| Opere e servizi in corso di esecuzione | 777,2 | 620,8 |
| Rimanenze di magazzino | 6.422,6 | 5.728,2 |
| Ratei e risconti attivi | 248,0 | 192,7 |
| | 26.250,9 | 24.147,1 |
| Immobilizzazioni finanziarie e diverse: | | |
| Partecipazioni | 1.352,5 | 1.246,7 |
| Credito: | | |
| Commerciali | 299,3 | 329,2 |
| Finanziari | 860,6 | 753,5 |
| Diversi | 5.978,4 | 5.577,1 |
| | 8.490,8 | 7.906,5 |
| Meno: Fondo svalutazione crediti | 182,9 | 214,4 |
| | 8.307,9 | 7.692,1 |
| Immobilizzazioni tecniche: | 52.453,5 | 48.818,6 |
| Meno: | | |
| Fondi ammortamento | 21.992,9 | 20.611,5 |
| Contributi a fondo perduto | 839,4 | 762,7 |
| | 29.621,2 | 27.444,4 |
| Immobilizzazioni immateriali e oneri vari da ammortizzare | 3.996,3 | 3.241,4 |
| Totale attività | 68.176,3 | 62.525,0 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO

| | 31-12-1990 | 31-12-1989 pro forma |
|--|-----------------|-------------------------|
| Passività a breve: | | |
| Debiti finanziari: | | |
| Banche | 10 077,9 | 5 817,3 |
| Finanziamenti | 4 406,8 | 3 938,7 |
| Quota a breve di finanziamenti a medio e lungo termine | 2 341,6 | 3 344,0 |
| Quota a breve di prestiti obbligazionari | 432,0 | 264,8 |
| | <u>17 258,3</u> | <u>13 364,8</u> |
| Debiti commerciali: | | |
| Debiti diversi | 7 709,1 | 7 600,5 |
| | 6 769,1 | 5 923,3 |
| | <u>14 478,2</u> | <u>13 523,8</u> |
| Anticipi per opere e servizi in corso di esecuzione fatturati | 368,0 | 427,0 |
| Fondo imposte | 976,2 | 433,1 |
| Ratei e risconti passivi | 487,7 | 403,9 |
| | <u>33 568,4</u> | <u>28 152,6</u> |
| Passività a medio e lungo termine: | | |
| Debiti finanziari a medio e lungo termine al netto delle quote a breve: | | |
| Finanziamenti | 9 619,2 | 8 897,5 |
| Prestiti obbligazionari | 1 819,4 | 2 209,0 |
| | <u>11 438,6</u> | <u>11 106,5</u> |
| Proventi poliennali | 134,4 | 310,1 |
| Debiti diversi | 489,6 | 341,2 |
| Fondo imposte differite | 1 068,0 | 1 186,0 |
| Fondo trattamento di fine rapporto | 2 730,6 | 2 588,7 |
| Fondo rischi diversi | 1 497,8 | 1 065,4 |
| | <u>17 359,0</u> | <u>16 597,9</u> |
| Patrimonio netto di competenza di azionisti terzi | 2 505,1 | 4 645,0 |
| | <u>53 432,5</u> | <u>49 395,5</u> |
| Patrimonio netto: | | |
| Fondo di dotazione | 8 151,4 | 7 939,5 |
| Meno: Quota di fondo di dotazione relativa agli interessi sui finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato | 13,6 | 17,6 |
| | <u>8 137,8</u> | <u>7 921,9</u> |
| Finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato | 779,0 | 1 142,8 |
| Riserve derivanti da conferimenti | 210,2 | 210,2 |
| Altre riserve e risultati a nuovo | 3 833,1 | 2 232,1 |
| Differenze cambio da conversione dei bilanci in valuta estera | (249,2) | 78,5 |
| Utile di esercizio di competenza ENI | 2 032,9 | 1 544,0 |
| | <u>14 743,8</u> | <u>13 129,5</u> |
| Totale passività e patrimonio netto | 68.176,3 | 62.525,0 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PER GLI ESERCIZI CHIUSI
AL 31 DICEMBRE 1990 E 1989**
(miliardi di lire)

| | 1990 | 1989 <i>pro forma</i> |
|---|------------|--------------------------|
| Ricavi netti | 50.033,5 | 44.503,2 |
| Costi e spese: | | |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (32.740,5) | (29.175,5) |
| Imposte petrolifere estere | (1.506,2) | (993,8) |
| Lavoro e oneri relativi | (6.656,9) | (6.553,6) |
| Ammortamenti | (4.896,1) | (4.477,8) |
| Incremento di magazzino | 477,4 | 902,5 |
| Utile operativo | 4.711,2 | 4.205,0 |
| Proventi e (oneri) diversi netti: | | |
| Oneri finanziari | (1.951,5) | (1.972,4) |
| Proventi (oneri) su cambi | (67,8) | 55,7 |
| Altri proventi | 441,2 | 585,6 |
| Risultato prima delle imposte e della quota parte di competenza di terzi | 3.133,1 | 2.873,9 |
| Imposte | (1.060,6) | (817,2) |
| Utile di esercizio complessivo | 2.072,5 | 2.056,7 |
| Utile di esercizio di competenza di azionisti terzi | (39,6) | (512,7) |
| Utile di esercizio di competenza ENI | 2.032,9 | 1.544,0 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AVVENUTE DURANTE GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 1990 E 1989

(miliardi di lire)

| | Fondo di dotazione | Finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato | Riserve derivanti da conferimenti | Altre riserve e risultati a nuovo | Differenze cambio | Utile di esercizio | Totale |
|--|--------------------|--|-----------------------------------|-----------------------------------|-------------------|--------------------|-----------------|
| Saldi al 31 dicembre 1988 | 7.663,3 | 1.219,1 | 210,2 | 1.117,7 | 273,0 | 1.194,2 | 11.677,5 |
| Destinazione del risultato 1988 | 58,3 | — | — | 1.135,9 | — | (1.194,2) | — |
| Versamento destinato all'aumento del capitale sociale della Carbosulcis S.p.A. ai sensi della legge 27 giugno 1985 n. 351 | 120,0 | — | — | — | — | — | 120,0 |
| Versamento destinato all'aumento del capitale sociale della Gepi ai sensi della legge 11 marzo 1988 n. 67 | 35,0 | — | — | — | — | — | 35,0 |
| Diminuzione per la riduzione del capitale sociale della Gepi | (31,0) | — | — | — | — | — | (31,0) |
| Rimborso da parte dello Stato della quota capitale del prestito BEI ai sensi delle leggi 730/1983 e 41/1986 | 76,3 | (76,3) | — | — | — | — | — |
| Differenze cambio da conversione dei bilanci in valuta estera | — | — | — | — | (194,5) | — | (194,5) |
| Decrementi in altre riserve | — | — | — | (21,5) | — | — | (21,5) |
| Utile d'esercizio | — | — | — | — | — | 1.544,0 | 1.544,0 |
| Saldi al 31 dicembre 1989 | 7.921,9 | 1.142,8 | 210,2 | 2.232,1 | 78,5 | 1.544,0 | 13.129,5 |
| Destinazione del risultato 1989 | 17,6 | — | — | 1.526,4 | — | (1.544,0) | — |
| Versamento destinato all'aumento del capitale sociale della Gepi ai sensi della legge 11 marzo 1988 n. 67 | 35,0 | — | — | — | — | — | 35,0 |
| Diminuzione per la riduzione del capitale sociale della Gepi | (30,9) | — | — | — | — | — | (30,9) |
| Rimborso da parte dello Stato della quota capitale del prestito BEI ai sensi delle leggi 730/1983 e 41/1986 | 194,2 | (194,2) | — | — | — | — | — |
| Disimpegno da parte dello Stato al rimborso delle quote capitale scadenti nel 1991 (legge 405 del 29 dicembre 1990 art. 2 comma 6) | — | (169,6) | — | — | — | — | (169,6) |
| Differenze cambio da conversione dei bilanci in valuta estera | — | — | — | — | (327,7) | — | (327,7) |
| Riprese fiscali controllata estera | — | — | — | 61,5 | — | — | 61,5 |
| Incrementi in altre riserve | — | — | — | 13,1 | — | — | 13,1 |
| Utile d'esercizio | — | — | — | — | — | 2.032,9 | 2.032,9 |
| Saldi al 31 dicembre 1990 | 8.137,6 | 779,0 | 210,2 | 3.633,1 | (249,2) | 2.032,9 | 14.743,8 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO PER GLI ESERCIZI CHIUSI
AL 31 DICEMBRE 1990 E 1989

(miliardi di lire)

| | 1990 | 1989 |
|--|---------------------------------|-----------|
| Flusso monetario da attività di esercizio: | | |
| Utile di esercizio complessivo | 2 072,5 | 1 612,7 |
| Ammortamenti | 4 896,1 | 4 015,2 |
| Effetto valutazione partecipazioni non consolidate al netto dei dividendi incassati | 33,8 | 65,7 |
| Variazione del fondo trattamento fine rapporto | 141,9 | 103,8 |
| Variazione netta degli altri fondi | 478,0 | 719,5 |
| Plusvalenze su disinvestimenti ed altre rettifiche | (345,4) | (38,3) |
| Flusso monetario del risultato corrente (autofinanziamento) | (a) 7 276,9 | 6 478,6 |
| Crediti commerciali e diversi | (1 364,8) | (3.350,5) |
| Rimanenze di magazzino | (983,3) | (617,0) |
| Debiti commerciali e diversi | 954,5 | 1.318,5 |
| Ratei e risconti attivi e passivi | 33,6 | (23,1) |
| Flusso monetario del capitale di esercizio | (b) (1 360,0) | (2.672,1) |
| Flusso monetario da attività di esercizio | (c) = (a) + (b) 5 916,9 | 3 806,5 |
| Flusso monetario da attività di investimento: | | |
| Immobilizzazioni tecniche e immateriali (1) | (6 488,1) | (6 105,2) |
| Oneri poliennali | (442,1) | (278,6) |
| Partecipazioni e altre immobilizzazioni finanziarie | (260,7) | (295,8) |
| Anticipi per investimenti | (48,1) | — |
| Totale investimenti | (7 239,0) | (6.679,6) |
| Contributi a fondo perduto | 179,1 | 174,4 |
| Immobilizzazioni tecniche e immateriali | (d) (7 059,9) | (6 505,2) |
| Cessioni di partecipazioni, rami aziendali e altre immobilizzazioni finanziarie | 235,2 | 403,2 |
| Totale disinvestimenti | (e) 310,6 | 2,7 |
| Variazione crediti finanziari, a medio e lungo termine | (f) 545,8 | 405,9 |
| Flusso monetario da attività di investimento | (g) = (d) + (e) + (f) (610,6) | 245,0 |
| Flusso monetario da attività di investimento | (g) = (d) + (e) + (f) (7 124,7) | (5 854,3) |
| Flusso monetario da capitale proprio: | | |
| Aumento fondo di dotazione e finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato | 0,0 | 120,0 |
| Versamenti di azionisti terzi | 155,8 | 11,4 |
| Variazione del patrimonio netto di competenza di azionisti terzi | (159,7) | 11,8 |
| Trasferimento all'indebitamento dei finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato | (169,6) | 0,0 |
| Dividendi a favore di terzi | (150,2) | (43,0) |
| Flusso monetario da capitale proprio | (h) (323,7) | 100,2 |
| Effetto delle variazioni nelle quote di partecipazione in EniMont: | | |
| Effetto del conferimento del settore chimico ad EniMont | — | (767,7) |
| Incremento di CIN (capitale investito netto) | — | 12,9 |
| Incremento di patrimonio netto di competenza azionisti terzi | — | — |
| Effetto dell'aumento di capitale sottoscritto da terzi e della diminuzione di indebitamento conseguente alla riduzione della percentuale di possesso | — | 1 123,3 |
| Prezzo pagato per l'acquisto del 40% di EniMont | (i) (2 805,0) | 368,5 |
| Effetto netto della variazione del campo di consolidamento | (l) 74,9 | 70,4 |
| Flusso monetario netto del periodo (m) = (c) + (g) + (h) + (i) + (l) | (4 261,6) | (1 508,7) |
| Indebitamento finanziario netto iniziale | | |
| Flusso monetario netto | 15 955,2 | 14 513,1 |
| Effetto netto variazione metodo di consolidamento EniMont | 4 261,6 | 1 508,7 |
| Differenze di cambio da conversione dei bilanci in valuta estera | 3 732,7 | — |
| Indebitamento finanziario netto finale | (214,7) | (66,6) |
| Indebitamento finanziario netto finale | 23 734,8 | 15 955,2 |

(1) I importi degli investimenti non comprende le spese per ricerca scientifica e tecnologica sostenute nell'esercizio ed imputate a carico del conto economico per Lire 361,0 miliardi (Lire 310,9 miliardi nel 1989)

Note esplicative al Bilancio consolidato al 31 dicembre 1990

1. CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato comprende i bilanci dell'Ente Nazionale Idrocarburi e delle società italiane ed estere nelle quali l'Ente esercita un controllo, diretto o indiretto, prevalentemente per effetto del possesso della maggioranza dei diritti di voto, nonché i bilanci (per la quota proporzionale come indicato successivamente) delle imprese in joint-venture di rilevanza significativa, operanti negli stessi settori di attività del Gruppo e nelle quali i soci partecipano congiuntamente alla gestione senza che possa essere prefigurata un'influenza dominante da parte di alcuno di essi. Nel bilancio consolidato non sono comprese le società controllate in liquidazione e le società non significative.

Il campo di consolidamento al 31 dicembre 1990 comprende pertanto, oltre l'Ente, 325 imprese di cui 161 in Italia e 164 all'estero, elencate in allegato unitamente alle variazioni intervenute nell'esercizio.

Il bilancio consolidato dell'esercizio 1990 comprende integralmente i bilanci delle società del settore chimico, che invece nell'esercizio 1989 erano stati recepiti proporzionalmente alla quota di possesso.

L'adozione del differente metodo di consolidamento è conseguente all'acquisizione nel 1990 da parte del Gruppo del controllo dell'EniMont (ora EniChem S.p.A.). Infatti la SNAM e l'AGIP, società caposettore del Gruppo, hanno acquistato dal Gruppo Ferruzzi-Montedison rispettivamente il 30% e il 10% delle azioni EniMont.

Per consentire una comparazione significativa, il bilancio consolidato dell'esercizio è messo a confronto con un bilancio pro-forma dell'esercizio 1989 che espone i valori del settore chimico integralmente anziché in misura del 40% pari alla quota di pertinenza del Gruppo nell'EniMont S.p.A. al 31 dicembre 1989.

Il consolidamento integrale non comporta modifiche al patrimonio netto e al risultato dell'esercizio e comunque lo stato patrimoniale ed il conto economico consolidati dell'esercizio 1989 sono riportati in allegato, per completezza di informazione.

I bilanci utilizzati ai fini del consolidamento sono quelli predisposti dagli amministratori per l'approvazione da parte dell'assemblea degli azionisti delle singole società, opportunamente riclassificati per uniformarli ai criteri seguiti nella prassi internazionale. Tali bilanci sono stati retti-

ficati, ove necessario, per stornare poste di natura fiscale e per adeguarli a corretti principi contabili uniformi nell'ambito del Gruppo.

2. SOMMARIO DEI PRINCIPI CONTABILI

I principi contabili più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

Criteria di consolidamento e di conversione

a. Il valore contabile delle partecipazioni in società controllate consolidate possedute dall'Ente e dalle altre società incluse nell'area di consolidamento è eliminato a fronte del patrimonio netto delle partecipate secondo il metodo dell'integrazione globale. La quota di patrimonio netto e del risultato di competenza di azionisti terzi è iscritta in un'apposita voce delle passività e del conto economico.

Il valore contabile delle partecipazioni in imprese in joint-venture consolidate è eliminato a fronte della quota di patrimonio netto di competenza dell'Ente o delle altre società partecipanti incluse nell'area di consolidamento, secondo il metodo dell'integrazione proporzionale.

b. La differenza tra il costo di acquisizione della partecipazione e la relativa quota del patrimonio netto è imputata a rettifica delle specifiche voci dell'attivo o del passivo della società partecipata sulla base della valutazione effettuata all'atto dell'acquisto. La parte residua è iscritta come avviamento e ripartita in quote costanti entro un periodo massimo di cinque esercizi.

c. Le partite di debito e di credito e tutte le operazioni intercorse tra le società del Gruppo sono eliminate, così come gli utili derivanti da operazioni di rilevanza significativa fra le società stesse.

d. I bilanci delle società estere sono convertiti in Lire italiane applicando alle poste dello stato patrimoniale i

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

cambi correnti alla data di bilancio ed alle poste del conto economico i cambi medi dell'esercizio. Le differenze cambio derivanti dalla conversione del patrimonio netto iniziale ai cambi correnti di fine esercizio rispetto a quelli alla fine dell'esercizio precedente e quelle tra il risultato economico espresso a cambi medi ed il risultato economico espresso ai cambi correnti alla fine dell'esercizio, sono imputate al patrimonio netto.

- e. I bilanci delle società operanti in paesi ad alto tasso di inflazione sono rettificati per adeguarli al potere d'acquisto corrente delle monete locali, secondo le regole della contabilità per l'inflazione, o sulla base di indici di correzione monetaria o, alternativamente, convertendo le poste non monetarie ai cambi storici della relativa «moneta funzionale».

Titoli a reddito fisso

I titoli a reddito fisso che rappresentano investimenti temporanei sono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il corrispondente valore di mercato; quelli che l'impresa intende mantenere fino alla scadenza sono valutati al costo di acquisto nei limiti del valore di rimborso.

Titoli propri acquistati

Sono sostanzialmente rappresentati da obbligazioni emesse da società del Gruppo e in possesso di altre società consolidate come investimento temporaneo e sono iscritti al valore nominale. La differenza tra il citato valore di iscrizione e il costo è iscritta tra i proventi poliennali.

Carta commerciale

La carta commerciale è valutata al costo di acquisizione; la differenza rispetto al valore nominale, limitatamente alla quota maturata alla data di bilancio, è iscritta tra i ratei attivi.

Crediti e debiti

I crediti e i debiti sono iscritti in bilancio al loro valore nominale, ridotto, per i crediti, al presunto valore di realizzo mediante l'iscrizione di un apposito fondo svalutazione. I crediti e i debiti in valuta estera soggetti a rischio di cambio sono iscritti al controvalore in lire calcolato sulla base del cambio corrente alla fine dell'esercizio, imputando al conto economico le differenze attive e passive connesse a tali conversioni (sostanzialmente relative a partite a breve termine).

I crediti e debiti in valuta estera coperti dal rischio di cambio sono iscritti al cambio definito attraverso le operazioni di copertura.

Opere e servizi in corso di esecuzione

Le opere e i servizi in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento delle commesse, considerando nel valore complessivo le maggiorazioni per revisione prezzi e tenendo conto degli effettivi rischi imprenditoriali. I valori sono iscritti al netto della quota fatturata. Le opere in corso di esecuzione non coperte da ordini sono valutate al costo. Quando l'esito finale dell'opera riveli una perdita o siano presunte penalità contrattuali, queste sono totalmente imputate al conto economico nell'esercizio in cui sono divenute note.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore di mercato, con criteri sostanzialmente uniformi nell'ambito del Gruppo. La configurazione di costo prevalentemente adottata è quella derivante dall'applicazione del metodo LIFO ad eccezione del settore Enichem che adotta il metodo del costo medio ponderato.

Partecipazioni

Le partecipazioni nelle quali le società del Gruppo esercitano un'influenza significativa e le imprese controllate escluse dal campo di consolidamento perché non significative sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Le partecipazioni in società controllate in liquidazione sono valutate al presumibile valore di realizzo.

Le altre partecipazioni sono valutate al minor valore tra quello di carico e il patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato o, per le società quotate, la media delle quotazioni dell'ultimo trimestre dell'esercizio.

Immobilizzazioni tecniche e fondi ammortamento

Le immobilizzazioni tecniche sono iscritte al costo di acquisto, di costruzione o di conferimento, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Tali costi sono rettificati nei casi in cui apposite leggi nazionali permettano la rivalutazione delle immobilizzazioni per adeguarle, anche solo in parte, al mutato potere di acquisto delle monete.

Gli incrementi di valore relativi all'applicazione della legge di rivalutazione 29 dicembre 1990 n. 408 da parte di alcune società del Gruppo sono stati stornati nel rispetto dell'uniformità dei criteri e della comparabilità nell'ambito del Gruppo.

Le concessioni minerarie acquisite da terzi sono capitalizzate fra le immobilizzazioni tecniche in base al prezzo pagato.

I beni condotti in locazione finanziaria sono iscritti all'attivo patrimoniale al minore tra il valore di mercato e quello

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

derivante dall'attualizzazione dei canoni di locazione e del prezzo di riscatto risultanti al momento della sottoscrizione del contratto.

Le spese di manutenzione e riparazione sono addebitate al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute. L'ammortamento del costo dei pozzi e degli impianti specifici dell'attività petrolifera e mineraria in genere è calcolato secondo il metodo dell'unità di prodotto.

Gli ammortamenti delle altre immobilizzazioni tecniche, incluse quelle in leasing, sono calcolati con il metodo delle quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile dei beni.

Costi di ricerca mineraria

I costi di ricerca mineraria (petrolifera e di minerali non ferrosi) sono integralmente ammortizzati nell'anno di sostenimento.

I costi di ricerca mineraria carbonifera sono iscritti all'attivo patrimoniale al costo, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, e sono ammortizzati integralmente nell'esercizio in cui l'esito si rivela negativo o a partire dal momento di inizio del relativo sfruttamento, tenendo conto, in caso di esito positivo, della vita utile della miniera.

Spese di studio, ricerca e sviluppo

Le spese di studio e ricerca pura sono imputate interamente al conto economico al momento del loro sostenimento.

Le spese di ricerca applicata e di sviluppo sono iscritte all'attivo patrimoniale nei limiti in cui ne sia prevista la recuperabilità mediante corrispondenti flussi di ricavi.

L'ammortamento è effettuato in quote costanti in relazione alla prevista durata di utilizzazione, oppure entro cinque esercizi a partire da quello in cui le spese sono state sostenute.

Imposte

Le imposte correnti sono accantonate in base alla previsione dell'onere di imposta. Inoltre sono accantonate le imposte differite relative a quelle differenze temporanee tra i risultati fiscalmente imponibili e i risultati desunti dai bilanci delle imprese utilizzati per il consolidamento, che si prevede si annulleranno nei futuri esercizi.

Tale accantonamento è effettuato sulla base dell'onere d'imposta previsto per l'esercizio in cui le suddette differenze si annulleranno ed è riesaminato in ogni esercizio sulla base di nuovi eventi o di previsioni più attendibili.

Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo riflette l'indennità maturata a fine esercizio da cia-

scun dipendente in conformità alle legislazioni vigenti nei singoli paesi in cui le varie società operano.

Contributi a fondo perduto

I contributi a fondo perduto sono iscritti nell'esercizio in cui sono deliberati dall'ente concedente e soltanto se si sono verificate tutte le condizioni indicate nella deliberazione medesima.

Nello stato patrimoniale sono esposti a riduzione delle immobilizzazioni tecniche cui si riferiscono.

Tali contributi sono imputati a rettifica dello stanziamento per ammortamenti sulla base dell'ammortamento dei beni coperti dai contributi medesimi.

Ricavi

I ricavi delle società di distribuzione di prodotti petroliferi sono indicati al netto dei valori attribuiti ai prodotti mutuati ad altre società petrolifere ed al netto delle imposte indirette petrolifere e sul gas con diritto di rivalsa.

3. TITOLI A REDDITO FISSO

I titoli sono costituiti dalle seguenti categorie:

| | (miliardi di lire) | |
|---------------------------------|--------------------|------------|
| | 31-12-1980 | 31-12-1989 |
| Titoli di Stato | 627,7 | 1.117,6 |
| Obbligazioni | 436,0 | 221,9 |
| Altri | 30,1 | 31,2 |
| Meno: fondo oscillazione titoli | (20,1) | (17,8) |
| | 1.273,7 | 1.352,9 |

4. CREDITI

I crediti commerciali includono:

| | (miliardi di lire) | | |
|-----------------|--------------------|-------|------------|
| | 31-12-1980 | | |
| | Con scadenze | | 31-12-1989 |
| entro un anno | oltre | | |
| Clienti | 11.235,7 | 82,1 | 10.738,8 |
| Cambiali attive | 198,4 | 217,2 | 443,8 |
| | 11.434,1 | 299,3 | 11.182,6 |

Le cambiali attive con scadenza oltre il 1991 sono state prevalentemente rilasciate da clienti per contratti relativi ad opere e servizi commissionati a società del comparto Meccanica, Ingegneria e Servizi.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I crediti diversi comprendono:

| | (miliardi di lire) | | |
|---|--------------------|----------------|----------------|
| | 31-12-1990 | | 31-12-1989 |
| | Con scadenze | | |
| entro un anno | oltre | | |
| Amministrazione finanziaria per imposte di società italiane | - | 5.120,9 | 4.745,0 |
| Crediti per imposte di società estere | 178,2 | 1,0 | 138,7 |
| Fornitori, correntisti e altri operatori commerciali | 775,3 | 20,2 | 903,8 |
| Amministrazione Statale per causali diverse | 993,3 | 170,5 | 798,4 |
| Società ed Enti petroliferi per spese di coltivazione mineraria | 615,5 | 568,0 | 1.433,7 |
| Depositi cauzionali | 48,9 | 30,1 | 60,0 |
| Altri | 806,9 | 67,7 | 454,2 |
| | 3.418,1 | 5.978,4 | 8.533,8 |

I crediti verso Società ed Enti petroliferi per spese di coltivazione mineraria rappresentano crediti verso Enti governativi esteri che, sulla base di accordi contrattuali, saranno rimborsati in funzione della produzione.

5. RIMANENZE DI MAGAZZINO

Le rimanenze di magazzino comprendono le seguenti categorie:

| | (miliardi di lire) | |
|-------------------------------------|--------------------|----------------|
| | 31-12-1990 | 31-12-1989 |
| Materiali prime e materiali diversi | 2.104,3 | 1.999,2 |
| Semilavorati e prodotti finiti | 4.075,0 | 3.606,1 |
| Merci viaggianti | 371,0 | 212,8 |
| Meno fondo svalutazione rimanenze | (127,7) | (89,9) |
| | 6.422,6 | 5.728,2 |

Il valore delle rimanenze di prodotti finiti e greggi valutate con il metodo LIFO risulta inferiore per circa Lire 677 miliardi (Lire 441 miliardi nel 1989) rispetto al valore determinato sulla base dei prezzi correnti alla data di bilancio.

6. PARTECIPAZIONI

Al 31 dicembre 1990 e 1989 le principali partecipazioni, non incluse nel campo di consolidamento, sono le seguenti:

| | (miliardi di lire) | | |
|---|--------------------|----------------|------------------------|
| | Valore di bilancio | | Possesso al 31-12-1990 |
| | 31-12-1990 | 31-12-1989 | |
| Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto | | | |
| Agip (Tanzania) | 29,9 | 30,5 | 50,0% |
| Haldor Topsoe | 22,0 | 12,4 | 50,0% |
| IGI | 43,9 | 43,0 | 37,5% |
| Industria Siciliana Cementi | 12,7 | 9,0 | 50,0% |
| Jacorossi | 1,6 | 1,2 | 50,0% |
| IN SAR | 43,1 | 44,4 | 41,3% |
| ISAB | 57,8 | 54,9 | 20,0% |
| Oleoduc du Rhin | 17,3 | 16,2 | 48,4% |
| Rio Colorado S.A. | 52,7 | 43,2 | 49,0% |
| Saras | 35,2 | 33,8 | 15,0% |
| Serfactoring | 6,9 | 6,6 | 49,0% |
| Serleasing | 6,8 | 6,1 | 49,0% |
| Siapa | 32,0 | 32,0 | 40,0% |
| SITEP | 15,9 | 19,6 | 50,0% |
| Steuart Petroleum Company | 33,1 | 39,6 | 50,0% |
| Superoctanos | 77,1 | 61,5 | 49,0% |
| Transigas | 42,7 | 39,8 | 46,0% |
| Altre minori | 271,9 | 253,4 | |
| | 802,6 | 747,2 | |
| Partecipazioni valutate con il metodo del costo | | | |
| Eurodil S.A. | 12,9 | 12,9 | 8,1% |
| Gepi S.p.A. | 273,6 | 269,5 | 16,7% |
| Hydranten Betriebs Gesellschaft | 7,8 | 9,4 | 11,1% |
| I.S.A.I S.p.A. (in liquidazione) | 25,8 | 25,8 | 58,7% |
| Metalmining Co. | 33,4 | 37,7 | 7,7% |
| Nigeria LNG Co. | 12,8 | 9,1 | 10,0% |
| Norsea Pipeline Ltd. | 5,3 | 5,3 | 13,0% |
| Saudi European Petrochem | 11,3 | 9,1 | 10,0% |
| Altre minori | 167,0 | 120,7 | |
| | 549,9 | 499,5 | |
| | 1.352,5 | 1.246,7 | |

Il valore delle partecipazioni valutate in base al metodo del costo è esposto al netto del fondo svalutazione partecipazioni per Lire 20,3 miliardi (Lire 46,7 miliardi nel 1989).

La partecipazione Gepi è stata valutata al valore nominale in considerazione del fatto che le riduzioni del capitale trovano copertura in corrispondenti assegnazioni da parte dello Stato al fondo di dotazione dell'Ente per espressa previsione di legge.

I valori di bilancio aggregati delle principali partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono così sintetizzati:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| | (miliardi di lire) | |
|--|--------------------|----------------|
| | 31-12-1990 | 31-12-1989 |
| Attività a breve termine | 4.016,0 | 3.457,3 |
| Altre attività a medio e lungo termine | 455,2 | 321,3 |
| Immobilizzazioni tecniche nette | 1.799,9 | 1.454,2 |
| Totale attività | 6.271,1 | 5.232,8 |
| Passività a breve termine | 4.170,9 | 3.305,0 |
| Passività a medio e lungo termine | 741,8 | 661,3 |
| Patrimonio netto | 1.358,4 | 1.266,5 |
| Totale passività e patrimonio netto | 6.271,1 | 5.232,8 |
| Ricavi netti | 6.305,9 | 5.507,0 |
| Costi operativi | (6.040,8) | (5.139,8) |
| Altri costi | (142,0) | (266,3) |
| Risultato netto dell'esercizio | 123,3 | 100,9 |

7. CREDITI FINANZIARI

Al 31 dicembre 1990 e 1989 tale voce comprendeva sostanzialmente finanziamenti a medio e lungo termine, erogati a società collegate.

8. IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE E FONDI AMMORTAMENTO

Le immobilizzazioni tecniche ed i fondi di ammortamento sono suddivisi nelle seguenti categorie:

| | (miliardi di lire) | | | |
|---|--------------------|-----------------------|--------------------|-----------------------|
| | 31-12-1990 | | 31-12-1989 | |
| | Valori di bilancio | Fondi di ammortamento | Valori di bilancio | Fondi di ammortamento |
| Terreni | 481,9 | — | 459,0 | — |
| Fabbricati civili | 811,7 | 75,5 | 785,9 | 56,3 |
| Fabbricati industriali | 4.363,7 | 1.384,1 | 3.632,4 | 1.037,5 |
| Impianti e macchinari | 38.998,7 | 18.609,5 | 37.361,3 | 17.904,4 |
| Beni mobili e flotta | 2.820,5 | 1.863,6 | 2.410,3 | 1.532,4 |
| Beni gratuitamente devolvibili | 776,6 | 47,6 | 719,2 | 45,2 |
| Beni condotti in locazione finanziaria | 182,7 | 12,6 | 61,6 | 35,7 |
| | 48.435,8 | 21.982,9 | 45.429,7 | 20.611,5 |
| Immobilizzazioni tecniche in corso | 3.874,9 | — | 3.289,6 | — |
| Anticipi per investimenti | 142,8 | — | 99,3 | — |
| | 52.453,5 | 21.982,9 | 48.818,6 | 20.611,5 |

Le immobilizzazioni tecniche sono state rivalutate ai sensi di leggi di rivalutazione monetaria. Al 31 dicembre 1990 il residuo di tali rivalutazioni ancora iscritto in bilancio (al netto del relativo fondo ammortamento) ammonta a circa

Lire 1.213,6 miliardi (Lire 1.222 miliardi al 31 dicembre 1989). Tale ammontare non comprende eventuali rivalutazioni esistenti nei beni del settore Enichem poiché i rispettivi valori sono stati oggetto di rivalutazione all'atto del conferimento in funzione della differente configurazione assunta nella nuova struttura. L'importo della rivalutazione monetaria non comprende quello relativo all'applicazione da parte di alcune società del Gruppo della legge n. 408/90 di Lire 1.553,5 miliardi, in quanto, come indicato, è stato eliminato in sede di consolidamento.

Al 31 dicembre 1990 le immobilizzazioni tecniche erano gravate da ipoteche e privilegi, a garanzia di finanziamenti a medio e lungo termine, per circa Lire 4.324,6 miliardi (Lire 4.293,9 miliardi al 31 dicembre 1989).

9. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E ONERI VARI DA AMMORTIZZARE

Al 31 dicembre 1990 e 1989 sono così costituite:

| | (miliardi di lire) | |
|---|--------------------|----------------|
| | 31-12-1990 | 31-12-1989 |
| Tariffe prepagate per il trasporto di gas e oneri relativi | 1.344,5 | 1.510,1 |
| Spese di sviluppo di pozzi petroliferi su concessione di Enti petroliferi esteri | 446,7 | 305,5 |
| Concessioni, brevetti e marchi | 583,7 | 585,2 |
| Oneri per allacciamento gas metano | 45,3 | 82,0 |
| Oneri per assunzione mutui | 20,0 | 25,8 |
| Spese di studio, ricerca e sviluppo | 169,3 | 139,4 |
| Oneri connessi all'attività carbonifera | 73,5 | 61,7 |
| Avviamento | 958,0 | 223,0 |
| Altri costi pluriennali | 345,3 | 308,7 |
| | 3.996,3 | 3.241,4 |

Le tariffe prepagate per il trasporto del gas sono rappresentate dalle somme anticipate alle società proprietarie dei metanodotti per il trasporto del gas dall'Algeria, dall'Unione Sovietica e dall'Olanda in relazione all'utilizzo dei metanodotti da parte delle società del Gruppo. L'ammortamento è effettuato proporzionalmente alla quantità di gas trasportato.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e degli oneri vari da ammortizzare per il 1990 ammonta a Lire 1.820,9 miliardi (Lire 1.866,8 miliardi nel 1989).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

10. BANCHE E FINANZIAMENTI A BREVE

I debiti verso le banche e i finanziamenti a breve sono analizzati per valuta come segue:

| | (miliardi di lire) | |
|------------------|--------------------|------------|
| | 31 12-1990 | 31 12-1989 |
| Lire Italiane | 10 977,0 | 7 010,6 |
| Dollari U.S.A. | 1 082,1 | 1 145,7 |
| Franchi Francesi | 561,4 | 82,8 |
| Lire Sterline | 227,2 | 165,1 |
| Marchi Tedeschi | 594,8 | 557,4 |
| ECU | 136,7 | 34,6 |
| Altre | 905,5 | 759,8 |
| | 14.484,7 | 9.756,0 |

11. FONDO IMPOSTE

Imposte correnti

Il fondo imposte comprende le passività per imposte sul reddito stimate dalle società del Gruppo.

Il fondo imposte al 31 dicembre 1990 è ritenuto congruo rispetto al presumibile debito verso l'Amministrazione Finanziaria delle imprese comprese nel campo di consolidamento in rapporto ai redditi fiscalmente imponibili in Italia, nonché ai presumibili debiti d'imposta connessi all'attività svolta nei paesi esteri. Per la maggior parte delle controllate italiane rimangono da definire i redditi degli esercizi 1985 e successivi.

Imposte differite

Rappresentano lo stanziamento nell'esercizio corrente e negli esercizi precedenti del previsto onere netto d'imposta relativo alle differenze di natura temporanea, essenzialmente relative alla voce «ammortamenti» ed altre rettifiche di consolidamento, che si prevede si annulleranno nei futuri esercizi.

È da rilevare che il Gruppo non ha considerato ai fini dello stanziamento delle imposte differite i benefici che potrebbero derivare dalle seguenti principali fattispecie:

| | (miliardi di lire) |
|--|--------------------|
| — riporto a nuovo di perdite fiscali pregresse | 2.727,5 |
| — fondi tassati | 1.861,3 |
| — ammortamento del maggior valore attribuito ai beni in applicazione della legge di rivalutazione 408/90 | 1.553,5 |

Il potenziale beneficio economico delle suddette fattispecie potrebbe essere valutato in Lire 2.304,4 miliardi.

Le imposte stanziare nel conto economico consolidato per

gli esercizi 1990 e 1989 ammontano rispettivamente a Lire 1.060,6 e Lire 817,2 miliardi, di cui rispettivamente Lire 979,9 e Lire 731,4 miliardi relativi a imprese italiane. L'aliquota fiscale teorica vigente in Italia per l'esercizio 1990 è stata del 46,4%, mentre l'aliquota fiscale effettiva del Gruppo, per lo stesso esercizio, è stata del 23%. L'analisi della differenza tra le due aliquote è la seguente:

| | (in percentuale) |
|--|------------------|
| | 1990 |
| Aliquota d'imposta vigente | 46,4 |
| Fattori che hanno concorso all'abbattimento dell'aliquota teorica: | |
| — utilizzo perdite fiscali degli esercizi precedenti | (15,1) |
| — differenti aliquote fiscali delle società consolidate estere | (8,7) |
| — proventi esenti | (4,6) |
| — altre differenze | (3,2) |
| — oneri in deducibili | 6,2 |
| Aliquota d'imposta effettiva | 23,0 |

Senza tener conto dei recuperi effettuati tramite i crediti di imposta sui dividendi, che sono compresi nei proventi diversi per Lire 443,9 miliardi, l'aliquota fiscale effettiva (tax rate) risulta pari al 34%.

Tali recuperi sono valori nominali e non effettivi in quanto il relativo incasso è di fatto a lungo differimento.

Il contributo dato dal Gruppo al gettito fiscale affianca alle imposte sul reddito anche le imposte petrolifere estere, l'imposta di fabbricazione sugli oli minerali, l'imposta di consumo sul gas metano, l'imposta sul valore aggiunto e le altre imposte indirette.

I valori relativi all'esercizio 1990 e riguardanti alcune di queste imposte possono così sintetizzarsi:

| | (miliardi di lire) |
|--|--------------------|
| — imposte petrolifere estere | 1.506,2 |
| — imposte indirette petrolifere e sul gas con diritto di rivalsa | 17.755,3 |
| — imposte sul valore aggiunto | 2.440,2 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

12. DEBITI DIVERSI

Al 31 dicembre 1990 e 1989 tale voce comprende:

| | (miliardi di lire) | |
|--|--------------------|----------------|
| | 31-12-1990 | 31-12-1989 |
| Amministrazione finanziaria per imposte di fabbricazione, oneri doganali e IVA, società italiane | 2.053,4 | 1.527,3 |
| Debiti per imposte, società estere | 185,0 | 218,0 |
| Enti pubblici, assistenziali e previdenziali | 855,1 | 934,2 |
| Debiti verso clienti, correntisti e altri operatori commerciali | 1.060,6 | 1.274,4 |
| Anticipi da clienti e altri rapporti con associati | 1.253,6 | 1.092,4 |
| Depositi cauzionali | 58,5 | 55,0 |
| Altri | 1.302,9 | 822,0 |
| | 6.789,1 | 5.923,3 |

13. FINANZIAMENTI A MEDIO E LUNGO TERMINE

I finanziamenti sono analizzati per valuta (compresa la quota corrente) come segue:

| | (miliardi di lire) | |
|-----------------|--------------------|-----------------|
| | 31-12-1990 | 31-12-1989 |
| Lire Italiane | 5.507,1 | 6.669,1 |
| Dollari U.S.A. | 3.065,8 | 2.675,1 |
| Franco Francese | 575,0 | 188,1 |
| Lira Sterlina | 215,3 | 202,9 |
| Marco Tedesco | 606,3 | 630,4 |
| Franco Svizzero | 159,1 | 166,1 |
| ECU | 799,3 | 777,4 |
| Altre | 1.032,9 | 933,0 |
| | 11.960,8 | 12.241,5 |

La suddivisione per comparto e per scadenza al 31 dicembre 1990 dei finanziamenti a medio e lungo termine ottenuti da terzi è la seguente:

| | (miliardi di lire) | | | | | | |
|---------------------------------|--------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|-----------------|
| | 1991 | 1992 | 1993 | 1994 | 1995 | Oltre | Totale |
| Energia | 671,9 | 1.093,4 | 849,3 | 801,7 | 741,9 | 1.381,7 | 5.539,9 |
| Chimica | 1.040,3 | 728,7 | 326,4 | 248,2 | 1.531,8 | 361,6 | 4.237,0 |
| Meccanica, Ingegneria e Servizi | 36,3 | 38,9 | 27,3 | 28,1 | 26,6 | 35,6 | 192,8 |
| Metallurgia | 34,7 | 13,6 | 12,1 | 7,5 | 4,1 | 9,5 | 81,5 |
| Meccano-Tessile | 3,0 | 1,8 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 4,8 |
| Terziano | 0,5 | 0,5 | 0,5 | 0,2 | 0,0 | 4,0 | 5,7 |
| Finanziario | 2,2 | 75,7 | 24,9 | 2,3 | 2,3 | 24,5 | 131,9 |
| ENI ed altri | 552,7 | 503,7 | 313,0 | 113,0 | 114,8 | 170,0 | 1.767,2 |
| | 2.341,6 | 2.456,3 | 1.553,5 | 1.201,0 | 2.421,5 | 1.966,9 | 11.960,8 |

L'ammontare delle rate da rimborsare nel 1991 comprende Lire 60,8 miliardi riguardanti il mutuo BEI contratto dall'ENI ex legge 41/1986 e già classificato nel 1989 nel «Patrimonio netto» alla voce «Finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato», così come indicato nella nota n.17.

I debiti finanziari a medio e lungo termine includono Lire 1.951,4 miliardi di finanziamenti assistiti da garanzie reali rappresentate da ipoteche e privilegi sulle immobilizzazioni tecniche.

14. PRESTITI OBBLIGAZIONARI

Sono rappresentati da prestiti obbligazionari emessi dall'Ente e da altre società consolidate. Le quote in scadenza previste dai piani di ammortamento sono le seguenti:

| | (miliardi di lire) |
|-------|--------------------|
| 1991 | 432,0 |
| 1992 | 150,4 |
| 1993 | 536,6 |
| 1994 | 719,6 |
| 1995 | 74,3 |
| oltre | 338,5 |
| | 2.251,4 |

L'ammontare delle rate da rimborsare nel 1991 comprende Lire 108,8 miliardi riguardanti il prestito obbligazionario emesso dall'ENI ex legge 749/1985 già classificato nel 1989 nel «Patrimonio netto» alla voce «Finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato», così come indicato nella nota n. 17.

I prestiti obbligazionari sono analizzati per valuta (compresa la quota corrente) come segue:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| | (miliardi di lire) | |
|--------------------|--------------------|----------------|
| | 31-12-1990 | 31-12-1989 |
| Lire Italiane | 1 671,6 | 1 567,6 |
| Dollari U.S.A. | 504,7 | 605,5 |
| Scellini Austriaci | 75,1 | 74,6 |
| Marco Tedesco | — | 22,5 |
| ECU | — | 203,6 |
| | 2.251,4 | 2.473,8 |

15. FONDO RISCHI DIVERSI

Il fondo rischi diversi al 31 dicembre 1990 è rappresentato da:

- Lire 254,0 miliardi per l'accantonamento determinato in via prudenziale a fronte degli impegni assunti in relazione a situazioni di contenzioso esistenti in Eni-chem, nonché a fronte di oneri che potrebbero emergere in relazione a ristrutturazioni produttive di Eni-chem stessa.
- Lire 140,0 miliardi riflessi in bilancio dalla SNAM per tener conto prudenzialmente dei rischi connessi al sistema di trasporto internazionale del gas in relazione alle dimensioni e alla articolata realtà territoriale del sistema in questione, nonché per tener conto dei danni verso terzi non coperti da assicurazione, in quanto il mercato assicurativo non consente di coprire adeguatamente i rischi derivanti da eventi catastrofali.
- Lire 197,0 miliardi stanziati principalmente in considerazione delle incertezze circa la continuità di esercizio di alcune raffinerie, dovute anche a motivi ambientalistici e urbanistici, e dei relativi possibili oneri conseguenti alla dismissione di taluni complessi produttivi ed ai relativi costi di bonifica.
- Lire 70,0 miliardi relativi alla stima degli oneri derivanti da riconversioni.
- Lire 217,0 miliardi costituiti dalle riserve tecniche stanziate dalle compagnie di assicurazione del Gruppo, ai sensi della specifica normativa del settore.
- La parte restante è a fronte di specifici rischi che interessano le controllate consolidate al 31 dicembre 1990.

16. PATRIMONIO NETTO DI COMPETENZA DI AZIONISTI TERZI

Il patrimonio netto di competenza di terzi azionisti è conseguente all'investimento che tali azionisti hanno effettuato in società del gruppo ENI quotate in borsa o, in minore misura, in società estere costituite con operatori locali.

17. PATRIMONIO NETTO*Fondo di dotazione*

Ammonta a Lire 8.151,4 miliardi; presenta un incremento di Lire 211,9 miliardi rispetto al precedente esercizio come segue:

- incasso nell'esercizio di Lire 35,0 miliardi ai sensi della legge 11 marzo 1988 n. 67 destinati alla ricapitalizzazione della Gepi;
 - aumento di Lire 207,8 miliardi a seguito dell'intervenuta scadenza delle quote di capitale e di interesse del prestito BEI ai sensi delle leggi 730/1983 e 41/1986 e della quota capitale del prestito obbligazionario 1986/95 T.F.R.; quest'ultima quota al 31 dicembre 1990 non è stata ancora rimborsata da parte dello Stato (Lire 108,8 miliardi);
 - diminuzione di Lire 30,9 miliardi conseguente alla riduzione del capitale sociale della Gepi.
- Il fondo di dotazione include Lire 273,6 miliardi destinati alla partecipazione nella Gepi.

Finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato

Ammontano a Lire 779,0 miliardi al 31 dicembre 1990 (Lire 1.142,8 miliardi al 31 dicembre 1989) e sono rappresentati dai finanziamenti assunti ai sensi delle leggi 730/1983 (Lire 106,7 miliardi), 749/1985 (Lire 437,5 miliardi) e 41/1986 (Lire 234,8 miliardi).

Le rate, in quote capitale, scadenti nel 1991 dei finanziamenti assunti ex legge 41/1986 (Lire 60,8 miliardi) ed ex legge 749/1985 (Lire 108,8 miliardi) sono state classificate rispettivamente tra i finanziamenti a medio e lungo termine e tra i prestiti obbligazionari, a seguito della legge 405 del 29 dicembre 1990 (art. 2, comma 6) che ha posto a carico dell'Ente il rimborso delle rate per capitali ed interessi scadenti nel 1991 dei suddetti finanziamenti (per complessive Lit. 260,1 miliardi).

Riserve derivanti da conferimenti

Sono costituite dalle plusvalenze conseguenti a ristrutturazioni aziendali e a conferimenti connessi a leggi speciali.

Altre riserve e risultati a nuovo

Le altre riserve sono formate dalle riserve di utili e di capitale delle società comprese nel campo di consolidamento al netto delle perdite residue degli esercizi precedenti registrate dall'Ente che ammontano al 31 dicembre 1990 a Lire 2.741,0 miliardi (Lire 3.579,0 miliardi al 31 dicembre 1989).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Parte delle riserve e dei risultati di esercizi precedenti delle controllate italiane sono assoggettabili ad imposte in caso di distribuzione. Non sono state stanziate imposte a fronte delle suddette riserve e riporto utili in quanto allo stato attuale non sono prevedibili operazioni che ne determinino la tassazione.

18. RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO DI ESERCIZIO DELL'ENI E QUELLI CONSOLIDATI

Il seguente prospetto evidenzia il raccordo tra il patrimonio netto dell'Ente al 31 dicembre 1990 ed il risultato di esercizio 1990 in esso compreso e i corrispondenti valori risultanti dal bilancio consolidato redatto secondo i criteri precedentemente esposti:

| | (miliardi di lire) | |
|---|--------------------|--------------------|
| | Patrimonio netto | Utile di esercizio |
| Come da bilancio d'esercizio dell'Ente | 7.567,6 | 221,7 |
| Quota di fondo di dotazione da incassare | 108,8 | — |
| Finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato | 779,0 | — |
| Eccedenza dei patrimoni netti comprensivi dei risultati d'esercizio rispetto ai valori di carico | | |
| Partecipate consolidate | 6.159,8 | 1.935,1 |
| Partecipate non consolidate | 158,5 | 24,4 |
| Rettifiche di consolidamento per | | |
| Dividendi distribuiti da controllate e plusvalenze su partecipazioni in società controllate | — | (553,4) |
| Oneri e svalutazioni di partecipazioni in società controllate | — | 100,6 |
| Storno di poste fiscali (principalmente ammortamenti anticipati) | 2.807,1 | 489,9 |
| Uniformità dei principi contabili di Gruppo | 381,4 | 124,3 |
| Imposte differite | (1.011,8) | (156,9) |
| Avviamento | 835,3 | (156,7) |
| Eliminazione di profitti intragruppo non realizzati | (407,5) | 16,2 |
| Differenze di cambio | 8,1 | 6,5 |
| Contributi a fondo perduto | (116,8) | 48,9 |
| Altre rettifiche | (20,6) | (28,1) |
| | 17.248,9 | 2.072,5 |
| Quota di azionisti terzi | (2.505,1) | (39,8) |
| Come da bilancio consolidato | 14.743,8 | 2.032,9 |

Al 31 dicembre 1989 l'utile netto ed il patrimonio netto consolidati risultavano superiori rispetto a quelli esposti nel bilancio d'esercizio dell'Ente rispettivamente di Lire 706,0 miliardi e Lire 5.886,7 miliardi.

19. ONERI FINANZIARI

Tale voce include gli interessi passivi, gli oneri finanziari diversi, quali costi per fidejussioni, commissioni e spese bancarie al netto dei proventi finanziari conseguiti nell'esercizio.

Gli oneri finanziari netti esposti nel conto economico risultano così suddivisi:

| | (miliardi di lire) | |
|---|--------------------|----------------|
| | 31-12-1990 | 31-12-1989 |
| Interessi passivi ed altri oneri finanziari | 3.523,8 | 3.260,6 |
| Interessi attivi ed altri proventi finanziari | (1.572,3) | (1.288,2) |
| | 1.951,5 | 1.972,4 |

20. ALTRI PROVENTI

Tale voce comprende:

| | (miliardi di lire) | |
|---|--------------------|--------------|
| | 31-12-1990 | 31-12-1989 |
| Credito di imposta sui dividendi non utilizzati dalle società per il pagamento dell'IRPEG | 443,9 | 740,7 |
| Plusvalenze connesse alla cessione di partecipazioni e di rami aziendali | 323,9 | 63,9 |
| Utilizzo fondi per esuberanza | 183,6 | 110,9 |
| Proventi connessi alienazione e radiazione di beni patrimoniali | 45,6 | 138,1 |
| Contributi a fondo perduto | 14,0 | 87,5 |
| Accantonamento ai fondi | (417,9) | (485,8) |
| Oneri per incentivazione esodo personale | (169,6) | (158,8) |
| Altre | 17,7 | 89,1 |
| | 441,2 | 585,6 |

21. SPESE PER RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Nell'esercizio 1990 il gruppo ENI ha sostenuto costi per lo svolgimento di attività per la ricerca scientifica e tecnologica, con particolare riguardo alle tematiche a più elevato valore innovativo e strategico per lo sviluppo dei settori di attività in cui il Gruppo opera, per complessive Lire 675,4 miliardi (Lire 665,8 miliardi nel 1989).

Le spese iscritte all'attivo patrimoniale nell'esercizio, secondo il criterio precedentemente esposto, ammontano a Lire 314,4 miliardi (Lire 322,7 miliardi al 31 dicembre 1989). L'effetto economico del sostenimento delle spese di ricerca scientifica e tecnologica è il seguente:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(miliardi di lire)

| | 31-12-1990 | 31-12-1989 |
|---|----------------|----------------|
| Spese per ricerca | 675,4 | 865,8 |
| <i>In diminuzione</i> | | |
| Contributi di terzi | (37,5) | (11,2) |
| Cessioni a terzi | (26,2) | (17,2) |
| Capitalizzazioni | (314,4) | (322,7) |
| | (378,1) | (351,1) |
| <i>In aumento</i> | | |
| Ammortamento | 239,8 | 164,4 |
| Spese per ricerca a carico del conto economico | 537,1 | 479,1 |

22. CAMBI ED INCIDENZA DELLE PRINCIPALI VALUTE UTILIZZATE PER LA CONVERSIONE DEI BILANCI ESTERI IN LIRE ITALIANE

I cambi delle principali valute utilizzate per la conversione in lire dei bilanci esteri e l'incidenza delle stesse sul patrimonio netto consolidato, misurata sui patrimoni netti in moneta estera, sono i seguenti:

| Valuta | Cambio di fine esercizio | Cambio medio dell'esercizio | incidenza |
|-----------------|--------------------------|-----------------------------|-----------|
| Dollaro USA | 1 130,15 | 1 198,43 | 22,0% |
| Franco Svizzero | 885,00 | 864,13 | 3,0% |
| Marco Tedesco | 754,30 | 741,60 | 0,8% |

23. IMPRESE CONSOLIDATE OPERANTI IN PAESI AD ALTO TASSO DI INFLAZIONE

Le imprese operanti in paesi ad alto tasso di inflazione (oltre 100% in tre anni), che rappresentano il 2,7% del totale attivo consolidato, sono quelle operanti in Brasile, Argentina e alcuni paesi africani.

24. PASSIVITÀ POTENZIALI, IMPEGNI E RISCHI

Al 31 dicembre 1990 erano in corso procedimenti legali nei confronti di alcune società del Gruppo ed altre situazioni di contenzioso dalle cui definizioni si ritiene che non emergeranno passività significative oltre a quanto già stanziato nei fondi specifici precedentemente indicati. Alla stessa data gli effetti scontati da società del Gruppo e non ancora scaduti ammontano a Lire 501,4 miliardi (Lire 504,1 miliardi al 31 dicembre 1989).

25. RISERVE DI IDROCARBURI

Alla fine dell'esercizio 1990 il comparto energia disponeva delle seguenti riserve di idrocarburi liquidi e gassosi (in milioni di tep):

| | Italia | | Estero | | Totale | | Totale generale |
|---|-------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-----------------|
| | Petrolio | Gas | Petrolio | Gas | Petrolio | Gas | |
| Riserve accertate: | | | | | | | |
| Riserve al 31 dicembre 1989 | 62,1 | 235,6 | 320,6 | 201,3 | 382,7 | 436,9 | 819,6 |
| Incremento di riserve | 0,4 | 14,4 | 35,4 | 7,3 | 35,8 | 21,7 | 57,5 |
| Produzione 1990 | - 2,9 | - 12,6 | - 20,9 | - 1,9 | - 23,8 | - 14,5 | - 38,3 |
| Riserve al 31 dicembre 1990 | 59,6 | 237,4 | 335,1 | 206,7 | 394,7 | 444,1 | 838,8 |
| di cui: | | | | | | | |
| Riserve non economicamente sfruttabili allo stato attuale | — | — | — | 113,8 | — | 113,8 | 113,8 |
| Riserve sfruttabili | 59,6 | 237,4 | 335,1 | 92,9 | 394,7 | 330,3 | 725,0 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

26. DATI PER AREA GEOGRAFICA E PER COMPARTO

I principali dati per area geografica e per comparto di attività al 31 dicembre 1990 sono i seguenti:

| Area geografica | (miliardi di lire) | | |
|--|--------------------|---------------------|---|
| | Ricavi netti | Risultato operativo | Immobilizzazioni tecniche e immateriali nette |
| Italia | 37.541,4 | 4.000,9 | 26.259,3 |
| Europa | 8.853,8 | 349,3 | 3.349,0 |
| Americhe | 1.526,7 | 5,7 | 368,9 |
| Africa e Estremo Oriente | 10.432,0 | 341,6 | 3.395,8 |
| Altre aree | 749,1 | (22,1) | 260,3 |
| Eliminazioni di consolidamento | (9.069,5) | 35,8 | (15,8) |
| | 50.033,5 | 4.711,2 | 33.617,5 |
| Comparto | | | |
| Energia | 31.775,0 | 4.513,5 | 20.309,5 |
| Chimica | 15.060,0 | 743,0 | 11.588,0 |
| Meccanica, Ingegneria e Servizi | 3.355,0 | (48,5) | 857,0 |
| Metallurgia | 1.709,0 | (127,3) | 642,1 |
| Meccano-Tessile | 362,1 | (67,8) | 79,0 |
| Terziano | 401,0 | (65,0) | 104,1 |
| Finanziario | 216,4 | 86,4 (*) | 36,2 |
| Ente | 111,8 | (18,1X*) | 25,2 |
| Altri | 177,0 | (70,0X*) | 90,4 |
| Eliminazioni di consolidamento | (3.133,8) | (235,2) | (114,0) |
| | 50.033,5 | 4.711,2 | 33.617,5 |

(*) Include il risultato della gestione finanziaria e per l'Ente anche quello di gestione delle partecipazioni con esclusione del credito di imposta; tali risultati si annullano rispetto al risultato operativo di Gruppo mediante compensazioni con le eliminazioni di consolidamento.

27. PRINCIPALI EVENTI VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nei primi mesi del 1991 si è svolta l'offerta pubblica di scambio lanciata dall'ENI agli azionisti di minoranza dell'EniChem S.p.A., costituenti il 20% del capitale sociale, nel quadro delle operazioni volte a realizzare una più stretta integrazione delle attività chimiche con le altre attività del Gruppo. Con questa operazione l'ENI si è impegnato ad effettuare il concambio di n. 850.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Lire 1.000, godimento 1.1.1990, con obbligazioni «Eni T.V. 1991-1995 Ch» di nominali Lire 1.650 ciascuna, in ragione di una obbligazione per ogni azione presentata, garantendo in tal modo agli azionisti di minoranza un trattamento in linea con le condizioni di acquisto del pacchetto azionario rilevato dal Gruppo Ferruzzi/Montedison. Le obbligazioni offerte hanno la durata di 4 anni e saranno rimborsate in una unica soluzione alla scadenza dell'1.1.1995. L'operazione, iniziata il 2 gennaio 1991 e terminata il 12 febbraio, ha consentito il concambio di n. 825.914.147 azioni in obbligazioni per un valore nominale complessivo di Lire 1.362.758.342.550, corrispondente al 97,2% dell'offerta. La partecipazione del Gruppo è aumentata conseguentemente di un ulteriore 19,4%, riducendo la quota di minoranza allo 0,6%.

Nel quadro della strategia di potenziamento del sistema di trasporto del gas naturale è da segnalare l'importante accordo siglato dalla ENAM S.p.A. con la Tunisia per regolare la costruzione e l'utilizzo di una nuova condotta che attraversando questo paese collegherà Feriana, sul confine algerino, con Capo Bon, di fronte alla Sicilia. La nuova condotta, che si prevede entrerà in servizio nell'autunno del 1994, consentirà di raddoppiare la potenzialità del gasdotto mediterraneo portandola, attorno al 1996, a 24 miliardi di metri cubi di gas l'anno. Nel complesso il progetto di raddoppio del gasdotto italo-algerino, comprensivo del passaggio sottomarino e delle condotte aggiuntive in Sicilia e nella parte continentale dell'Italia, comporterà un investimento di rilevante entità.

Nel febbraio del nuovo anno è stato avviato il riassetto delle attività metallurgiche e minerarie non petrolifere. A tal fine è stato indicato alla Partecipazioni Finanziarie S.p.A., che ha assunto la denominazione di Enirisorse S.p.A., di elaborare un progetto per riorganizzare in modo più funzionale ed armonico le suddette attività.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ARTHUR ANDERSEN & CO. S.p.A.

ROMA - VIA CAMPANIA 47

All'Ente Nazionale Idrocarburi

Abbiamo esaminato i bilanci consolidati del GRUPPO ENTE NAZIONALE IDROCARBURI al 31 dicembre 1990 e 1989 (ai fini comparativi, quest'ultimo riesposto anche secondo le modalita indicate nella Nota 1), rappresentati dagli stati patrimoniali consolidati, dai conti economici consolidati, dai prospetti delle variazioni nei conti di patrimonio netto consolidato, dai rendiconti finanziari consolidati e dalle relative note esplicative.

I nostri esami sono stati svolti secondo gli statuiti principi di revisione e, pertanto, hanno comportato quei sondaggi delle registrazioni contabili e quelle altre procedure di verifica da noi ritenuti necessari nella fattispecie. I bilanci di Societa del Gruppo, i cui ricavi ed attivita totali rappresentano rispettivamente circa l'84% e l'89% del rispettivi dati consolidati (rispettivamente l'81% e l'87% nel 1989), sono stati esaminati da altre societa di revisione che ci hanno fornito le loro relazioni. L'esame dei bilanci delle societa controllate, effettuato nella misura necessaria per la loro importanza relativa rispetto al Gruppo, e il presupposto indispensabile per la revisione di un bilancio. Gli statuiti principi di revisione prescrivono, inoltre, che il revisore del gruppo debba effettuare la revisione di una parte preponderante delle attivita e dei ricavi consolidati. Tuttavia, nel caso particolare dell'ENI, Ente di Gestione dello Stato, gli incarichi di certificazione delle controllate sono gia assegnati, in regime di certificazione obbligatoria, a varie societa di revisione, nessuna delle quali

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ARTHUR ANDERSEN & CO. S.A.S.

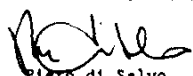
ROMA

si configura come revisore principale. Pertanto in tale situazione abbiamo ritenuto di poter comunque esprimere il nostro giudizio in questa relazione basandolo, per le controllate non esaminate da noi, esclusivamente sulle relazioni di certificazione predisposte dalle società di revisione titolari dell'incarico.

A nostro giudizio, sulla base del nostro esame e delle relazioni degli altri revisori di cui al secondo paragrafo, i bilanci consolidati sopra menzionati presentano la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata dell'Ente Nazionale Idrocarburi e controllate al 31 dicembre 1990 e 1989, il loro risultato economico e le variazioni nella loro situazione patrimoniale-finanziaria per gli esercizi chiusi a tali date, secondo corretti principi contabili.

Roma, 8 maggio 1991

ARTHUR ANDERSEN & CO. s.a.s



Piero di Salvo
(Socio Accomandatario)

ALLEGATI

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 1989 (miliardi di lire) (*)

ATTIVITÀ

| | | 31-12-1989 |
|--|--|-----------------|
| Attività a breve: | | |
| | Cassa e banche | 1.248,4 |
| | Titoli a reddito fisso | 1.216,7 |
| | Titoli propri acquistati | 280,4 |
| | Carta commerciale | 792,1 |
| | Crediti: | |
| | Commerciali | 9.567,0 |
| | Finanziari | 763,3 |
| | Diversi | 2.565,3 |
| | | <u>12.895,6</u> |
| | Meno: Fondo svalutazione crediti | 591,1 |
| | | <u>12.304,5</u> |
| | Opere e servizi in corso di esecuzione | 620,8 |
| | Rimanenze di magazzino | 4.336,2 |
| | Ratei e risconti attivi | 174,8 |
| | | <u>20.973,9</u> |
| Immobilizzazioni finanziarie: | | |
| | Partecipazioni | 1.113,2 |
| | Crediti: | |
| | Commerciali | 329,2 |
| | Finanziari | 711,5 |
| | Diversi | 5.148,8 |
| | | <u>7.302,7</u> |
| | Meno: Fondo svalutazione crediti | 214,4 |
| | | <u>7.088,3</u> |
| Immobilizzazioni tecniche: | | |
| | | 41.345,9 |
| | Meno: | |
| | Fondi ammortamento | 18.859,3 |
| | Contributi a fondo perduto | 693,1 |
| | | <u>21.793,5</u> |
| Immobilizzazioni immateriali e oneri vari da ammortizzare | | |
| | | <u>2.698,8</u> |
| | Totale attività | <u>52.554,5</u> |

(*) Prospetti pubblicati nel bilancio Consolidato 1989, con consolidamento proporzionale (40%) di EniMonti

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO

31-12-1989

Passività a breve:

| | |
|---|-----------------|
| Debiti finanziari: | |
| Banche | 4.404,9 |
| Finanziamenti | 3.343,8 |
| Quota a breve di finanziamenti a medio e lungo termine | 2.760,8 |
| Quota a breve di prestiti obbligazionari | 204,8 |
| | <u>10.714,3</u> |
| Debiti commerciali | 6.364,8 |
| Debiti diversi | 5.275,3 |
| | <u>11.640,1</u> |
| Anticipi per opere e servizi in corso di esecuzione fatturati | 427,0 |
| Fondo imposte | 311,3 |
| Ratei e risconti passivi | 348,4 |
| | <u>23.441,1</u> |

Passività a medio e lungo termine:

| | |
|---|-----------------|
| Debiti finanziari a medio e lungo termine al netto delle quote a breve: | |
| Finanziamenti | 7.645,6 |
| Prestiti obbligazionari | 2.204,8 |
| | <u>9.850,4</u> |
| Proventi poliennali | 310,1 |
| Debiti diversi | 403,6 |
| Fondo imposte differite | 1.195,0 |
| Fondo trattamento di fine rapporto | 1.926,3 |
| Fondo rischi diversi | 1.030,0 |
| | <u>14.715,4</u> |
| Patrimonio netto di competenza di azionisti terzi | 1.268,5 |
| | <u>39.425,0</u> |

Patrimonio netto:

| | |
|--|-----------------|
| Fondo di dotazione versato | 7.939,5 |
| Meno: Quota di fondo di dotazione relativa agli interessi sui finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato | 17,6 |
| | <u>7.921,9</u> |
| Finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato | 1.142,8 |
| · Riserve derivanti da conferimenti | 210,2 |
| Altre riserve e risultati a nuovo | 2.232,1 |
| Differenze cambio da conversione dei bilanci in valuta estera | 78,5 |
| Utile di esercizio | 1.544,0 |
| | <u>13.129,5</u> |
| Totale passività e patrimonio netto | 52.554,5 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1989 (miliardi di lire) (*)**

| | 1989 |
|---|------------|
| Ricavi netti | 37.188,6 |
| Costi e spese: | |
| Acquisti, prestazioni e costi diversi | (24.526,1) |
| Imposte petrolifere | (993,8) |
| Lavoro e oneri relativi | (5.085,4) |
| Ammortamenti | (4.015,2) |
| Incremento di magazzino | 637,9 |
| Utile operativo | 3.206,0 |
| Proventi e (oneri) diversi netti: | |
| Oneri finanziari | (1.509,5) |
| Proventi su cambi | 60,2 |
| Altri proventi | 469,5 |
| Risultato prima delle imposte e della quota parte di competenza di terzi | 2.226,2 |
| Imposte sul reddito | (613,5) |
| Utile di esercizio complessivo | 1.612,7 |
| Utile di esercizio di competenza di azionisti terzi | (68,7) |
| Utile di esercizio di competenza ENI | 1.544,0 |

(*) Prospetti pubblicati nel bilancio Consolidato 1989, con consolidamento proporzionale (40%) di EniMont.

Le Società del Gruppo ENI

Nell'elenco sono riportate le società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI, distinte per settore di appartenenza.

Per tutte le società è indicata, tra le altre informazioni, la percentuale di proprietà delle azioni ordinarie che corrisponde alla percentuale di consolidamento; eventuali differenze tra le due percentuali sono riportate in calce al documento.

Società incluse nel campo di consolidamento

Sono incluse nel campo di consolidamento e consolidate con il metodo dell'integrazione globale le società controllate che sono rilevanti ai fini di una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato del Gruppo.

Altre Società non consolidate

Sono escluse dal campo di consolidamento le società in liquidazione e quelle ritenute non significative nell'economia generale del bilancio consolidato. Tali società sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le Società e le Imprese In joint-ventures

Nell'elenco sono altresì riportate le società e le imprese in joint-ventures partecipate da società controllate dell'Ente per le quali si verificano le seguenti condizioni:

- l'impresa assume rilevanza nell'economia generale del bilancio consolidato;
- i soci partecipano alla gestione dell'impresa congiuntamente ad altri soci, senza che nessuno di essi eserciti sull'impresa un'influenza dominante;
- l'attività dell'impresa appartiene al medesimo settore in cui operano i soci.

Tali società e imprese sono incluse nel campo di consolidamento e sono consolidate con il metodo dell'integrazione proporzionale.

Le società del Gruppo ENI e le società e le imprese in joint-ventures, escluso l'Ente, sono complessivamente pari a 438, di cui 213 in Italia e 225 all'estero.

Le società del Gruppo e le società e le imprese in joint-ventures, incluse nel campo di consolidamento sono pari a 325 di cui 161 in Italia e 164 all'estero.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE SOCIETÀ DEL GRUPPO ENI E LE SOCIETÀ E LE IMPRESE IN JOINT-VENTURES

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Azionisti | Quota partecipazioni % |
|---|------------------------|---------|-------------------|--|--------------------------------|
| COMPARTO ENERGIA | | | | | |
| Settore AGIP | | | | | |
| <i>Società incluse nel campo di consolidamento</i> | | | | | |
| AGIP S.p.A. | Milano | Lit. | 2.400.000.000.000 | Eni | 100,00 |
| Società in Italia | | | | | |
| Agip Miniere S.p.A. | S. Donato | Lit. | 107.207.120.000 | Partecipazioni Finanziarie | 100,00 |
| Combustibili Nucleari S.p.A. | Milano | Lit. | 400.000.000 | Agip | 100,00 |
| Italsolar S.p.A. | Milano | Lit. | 9.000.000.000 | Agip Petrex | 99,99 () |
| Mining Italiana S.p.A. | Roma | Lit. | 200.000.000 | Agip Miniere | 80,00 |
| NUCLECO - Società per l'Ecoingegneria Nucleare S.p.A. | Roma | Lit. | 1.000.000.000 | Agip | 60,00 |
| Petrex S.p.A. | S. Donato Milanese | Lit. | 60.000.000.000 | Agip Sofid | 99,99 () |
| Reggente S.p.A. | Lucera | Lit. | 500.000.000 | Petrex | 75,52 |
| Ri Min - Società per la Ricerca Mineraria e la Valorizzazione delle Risorse del Sottosuolo S.p.A. | Scarlino | Lit. | 1.000.000.000 | Agip Miniere Società Italiana Miniere | 99,98 0,02 |
| Società Italiana Miniere S.p.A. | Iglesias | Lit. | 63.736.200.000 | Agip Miniere | 100,00 |
| Società Petroliera Italiana S.p.A. | Milano | Lit. | 20.000.000.000 | Agip | 98,24 |
| SOMICEM - Società Mineraria Centro Meridionale S.p.A. | Ragusa | Lit. | 200.000.000 | Agip Serfi | 90,00 10,00 |
| SORI - Società Ricerche Idrocarburi S.p.A. | S. Donato Milanese | Lit. | 80.000.000.000 | Agip Petrex | 99,99 () |
| Società all'estero | | | | | |
| Agip (Africa) Ltd | St. Hélier (Jersey) | \$ USA | 1.000.000 | Agip Agip Interholding Agip International BV | 99,99 () () |
| Agip Angola Ltd | St. Hélier (Jersey) | \$ USA | 1.000.000 | Agip (Africa) Agip International BV Agip Interholding Agip (Overseas) | 51,90 48,00 0,05 0,05 |
| Agip Australia (Pty) Ltd | Sydney | \$ A. | 36.800.000 | Agip International BV Agip (Overseas) | 99,99 () |
| Agip Canada Ltd | Calgary | \$ Can. | 30.000.001 | Agip | 100,00 |
| Agip Denmark Oil OG. A/S | Copenhagen | K.D. | 10.000.000 | Agip International BV | 100,00 |
| Agip Energy & Natural Resources (Nigeria) Ltd. | Lagos | Naira | 50.000 | Agip (Africa) Agip International BV. | 95,00 5,00 |
| Agip Exploration et Exploitation France S.A. | Parigi | Fr. Fr. | 112.000.000 | Agip International BV. Agip | 99,99 () |
| Agip Gabon S.A. | Libreville | Fr. CFA | 5.000.000 | Agip (Africa) Agip (Overseas) | 99,00 1,00 |
| Agip Greenland A/S | Copenhagen | K.D. | 300.000 | Agip International BV | 100,00 |
| Agip Iberia S.A. | Madrid | Ptas | 10.000.000 | leoc Agip (Africa) Agip (Overseas) | 99,00 0,50 0,50 |
| Agip International (N.A.) N.V. | Curaçao | \$ USA | 6.004 | Agip International BV | 100,00 |
| Agip International B.V. | Amsterdam | F. Ol. | 628.180.810 | Eni International Holding B.V. Agip | 51,00 49,00 |
| Agip Interholding A.G. | Zurigo | Fr. Sv. | 1.100.000 | Agip International BV. Agip | 51,00 49,00 |
| Agip (Ireland) Ltd. | Dublino | £ Ir. | 10.000 | Agip | 100,00 |

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le società del gruppo ENI e le società e le imprese in joint-ventures

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Azionisti | Quota partecipazioni, % |
|--|---------------------|---------|------------------|---|--|
| Agip (Malaysia) Ltd | St. Hélier (Jersey) | \$ USA | 100.000 | Agip (Overseas) Agip (Africa) Agip Interholding | 99,00 0,50 0,50 |
| Agip Mining Co. Inc | Wilmington | \$ USA | 2.000.000 | Agip Petroleum Co. | 100,00 |
| Agip Mining Zambia Ltd | Lusaka | Kwacha | 500.000 | Agip Miniere Agip | 95,00 5,00 |
| Agip (Nederland) BV | Amstelveen | F OI | 9.300.000 | Agip International BV | 100,00 |
| Agip (North Africa & Middle East) Ltd | St Hélier (Jersey) | \$ USA | 100.000 | Agip Agip Interholding Agip International BV. | 99,98 0,01 0,01 |
| Agip (Overseas) Ltd | St Hélier (Jersey) | \$ USA | 400.000 | Agip Agip Interholding Agip International BV | 99,98 0,01 0,01 |
| Agip Petroleum Co. Inc. | Dover | \$ USA | 400.000.000 | Agip | 100,00 |
| Agip Petroleum (Ecuador) Ltd | St Hélier (Jersey) | \$ USA | 100.000 | Agip Overseas Agip Africa Agip Interholding | 99,00 0,50 0,50 |
| Agip Recherches Congo S.A | Brazzaville | Fr CFA | 2.000.000.000 | Agip International BV | 80,00 |
| Agip Resources Ltd | Toronto | \$ Can | 30.000.000 | Agip | 100,00 |
| Agip Trinidad & Tobago Ltd | Port of Spain | \$ TT | 100.000 | Agip International BV. | 100,00 |
| Agip (UK) Ltd | Londra | £ | 5.000.000 | Agip International BV | 100,00 |
| Agip USA Inc | Wilmington | \$ USA | 3.000.000 | IOT Commerce et Services | 100,00 |
| teoc Co Inc | Panama City | \$ USA | 15.000.000 | Agip International (N.A.) NV Agip (Africa) | 99,93 0,04 |
| IOT - Commerce et Services S.A | Ginevra | Fr Sv | 25.000.000 | Agip International BV. Agip Petrol International AgipCoal International Nuovo Pignone International Hold Saipem International A.G. Snam International Ltd Snamprogetti International S.A. | 60,00 15,00 5,00 5,00 5,00 5,00 5,00 |
| NAOC - Nigerian Agip Oil Co Ltd | Lagos | Naira | 1.800.000 | Agip International BV. Agip Interholding | 99,89 0,11 |
| Norsk Agip A/S | Forus | K N | 10.000.000 | Agip International BV Agip Interholding | 81,10 18,90 |
| Altre società non consolidate | | | | | |
| Società in Italia | | | | | |
| Gestioni Agricole S.r.l. | Fornovo di Taro | Lit. | 99.000.000 | Società Petrolifera Italiana | 100,00 |
| SIMUR S.p.A | Milano | Lit. | 2.000.000.000 | Agip Miniere Sofid | 99,98 0,02 |
| Società all'estero | | | | | |
| Agip Algérie S. à r.l. (in liquidazione) | Algeri | Din. Al | 300.000 | Agip (Africa) Agip (Overseas) | 99,93 0,07 |
| Agip Erdoelgewinnung GmbH | Monaco | D M. | 140.000 | Agip International BV. | 100,00 |
| Agip Exploration & Production (Algerie) Ltd. | St. Hélier (Jersey) | \$ USA | 100.000 | Agip (Africa) Agip Interholding Agip (Overseas) | 99,00 0,50 0,50 |
| Deep Sea System Inc. | Wilmington | \$ USA | 5.000.000 | Agip Miniere Sofid | 99,50 0,50 |
| Saipem International Drilling Ltd (in liquidazione) | Hamilton | \$ USA | 45.904.170 | Agip International (N.A.) N.V. | 100,00 |

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le società del gruppo ENI e le società e le imprese in joint-ventures

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Azionisti | Quota partecipazioni % |
|--|-----------------------|---------|-------------------|---|-------------------------------------|
| Settore AGIP PETROLI | | | | | |
| Società incluse nel campo di consolidamento | | | | | |
| AGIP PETROLI S.p.A. | Roma | Lit | 1.300.000.000.000 | Agip Sofid | 99,99 () |
| Società in Italia | | | | | |
| Agip Covengas S.p.A. | Roma | Lit. | 1.494.000.000 | Agip Petroli Italiana Petroli | 59,84 40,16 |
| Agip Plas S.p.A. | Livorno | Lit | 34.500.000.000 | Agip Petroli Snam | 99,30 0,70 |
| Agip Raffinazione S.p.A. | Genova | Lit | 31.655.000.000 | Snam Agip Petroli | 99,50 0,50 |
| Agip Servizi S.p.A. | Roma | Lit | 40.000.000.000 | Agip Petroli Snam Italiana Petroli | 40,00 12,00 8,00 |
| Big Bon Distribuzione S.p.A. | Milano | Lit | 1.000.000.000 | Agip Petroli Italiana Petroli | 50,00 50,00 |
| Clasa Petroli S.p.A. | Roma | Lit. | 30.000.000.000 | Agip Petroli | 100,00 |
| Comergas - Compagnia Erogazione Gas S.p.A. | Brescia | Lit. | 2.000.000.000 | Agip Petroli | 100,00 |
| Ecofuel S.p.A. | Palermo | Lit | 100.000.000.000 | Agip Petroli Sofid | 99,99 () |
| Euron S.p.A. | S. Donato Milanese | Lit. | 1.000.000.000 | Agip Petroli Italiana Petroli | 65,00 35,00 |
| Italiana Petroli S.p.A. | Genova | Lit | 122.500.000.000 | AGIP Agip Petroli Sofid | 57,14 42,85 () |
| Liquipbigas S.p.A. | Milano | Lit | 37.000.000.000 | Agip Petroli | 100,00 |
| Nuova Scaini S.p.A. | Cagliari | Lit. | 8.500.000.000 | Agip Petroli Sofid | 99,99 () |
| Raffineria Mediterranea S.p.A. | Milazzo | Lit | 209.000.000.000 | Snam Agip Petroli | 99,50 0,50 |
| Sogesco S.p.A. | Roma | Lit | 300.000.000 | Agip Petroli Sofid | 99,67 0,33 |
| Società all'estero | | | | | |
| Agip Argentina S.A. | Buenos Aires | A. | 6.000.000 | Agip Petroli International | 100,00 |
| Agip Austria A.G. | Vienna | Sh. A | 272.600.000 | Agip Petroli International | 100,00 |
| Agip Benelux BV. | L'Aia | F. OI | 6.000 | Agip Benelux Holding | 100,00 |
| Agip Benelux Holding BV. | Rotterdam | F. OI. | 80.000 | Agip Petroli International | 100,00 |
| Agip (Cameroun) S.A. | Yaoundé | Fr. CFA | 350.000.000 | Agip Petroli International | 100,00 |
| Agip (Côte d'Ivoire) S.A. | Abidjan | Fr. CFA | 1.000.008.000 | Agip Petroli International | 100,00 |
| Agip Deutschland A.G. | Berlino | D.M | 98.000.000 | Agip Petroli | 100,00 |
| Agip Do Brasil S.A. | San Paolo | Cr | 713.739.000 | Agip Petroli | 100,00 |
| Agip Ecuador S.A. | Quito | Sucre | 223.573.000 | Esafi Agip Petroli International Esafarm Esain Esatrans | 57,96 42,03 () () () |
| Agip España S.A. | Madrid | Ptas | 600.000.000 | Agip Petroli International | 100,00 |
| Agip (Ethiopia) Share Company | Addis Abeba | Birr. E | 10.466.930 | Agip Petroli International | 100,00 |
| Agip Française S.A. | Lione | Fr. Fr. | 72.000.000 | Agip Petroli International | 100,00 |
| Agip (Kenya) Ltd | Nairobi | Sh. K | 44.000.000 | Agip Petroli International | 100,00 |
| Agip Lquigas S.A. | San Paolo | Cr. \$ | 97.387.000 | Agip Do Brasil | 99,99 |
| Agip (Nigeria) Ltd | Lagos | Naira | 33.000.000 | Agip Petroli International | 60,00 |

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le società del gruppo ENI e le società e le imprese in joint-ventures

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Azionisti | Quota partecipazioni % |
|--|------------------------|---------|------------------|---|--|
| Agip Petroli International BV | Amsterdam | F. OI. | 169.815.180 | Eni International Holding Agip Petroli | 51,00 49,00 |
| Agip Schmiertechnik Autol-Werke GmbH | Hannover | D.M. | 3.051.000 | Enimont Deutschland | 100,00 |
| Agip (Sudan) Ltd | Khartoum | £ Sud | 15.770.000 | Agip Petroli International | 100,00 |
| Agip (Suisse) S.A. | Losanna | Fr. Sv. | 85.000.000 | Agip Petroli | 100,00 |
| American Agip Co. Inc | New York | \$ USA | 27.000.000 | Agip Petroli International | 100,00 |
| Chepromin Mineralöl GmbH | Berlino | D.M. | 250.000 | Enimont Deutschland | 100,00 |
| Domesa S.A. - Participação, Empreendimentos Comércio e Serviços | S. Paolo | Cr. \$ | 35.921.000 | Agip Do Brasil Carlos Weber | 99,99 (..) |
| EniMont Deutschland A.G. | Monaco | D.M. | 133.200.000 | Agip Petroli Enimont Finance | 85,14 14,86 |
| Esafi S.A. | Quito | Sucre | 1.000.000.000 | Agip Petroli International Esain | 99,83 0,16 |
| Floreal S.A. | Lione | Fr. Fr. | 305.249.900 | Agip Française J. Girard Fils | 99,99 (..) |
| Industro Chemie Benelux BV. | L'Aia | F. OI. | 2.470.000 | Agip Benelux Hold. | 100,00 |
| J. Girard Fils S.A. | Lione | Fr. Fr. | 2.100.000 | Agip Française | 99,97 |
| Liquifarm Agropecuaria S. Cecilia Ltda | S. Paolo | Cr. \$ | 54.943.700 | Agip Do Brasil | 100,00 |
| Liquifarm Agropecuaria Suiã Mirau S.A. | S. Felix do Araguya | Cr. \$ | 133.628.200 | Agip Do Brasil Agip Liguigas Domesa Carlos Weber | 99,03 0,78 0,18 (..) |
| Altre società non consolidate | | | | | |
| Società in Italia | | | | | |
| Agip Servizi Lazio S.p.A. | Roma | Lit. | 200.000.000 | Agip Petroli | 100,00 |
| Ecolub S.p.A. | Ceccano | Lit. | 200.000.000 | Agip Plas Agip Petroli | 99,50 0,50 |
| Mixoil S.p.A. | Milano | Lit. | 200.000.000 | Agip Petroli Enimont Augusta | 50,00 50,00 |
| Retul S.r.l. | Genova | Lit. | 20.000.000 | Italiana Petroli | 100,00 |
| Società all'estero | | | | | |
| Agip Lubricants (Pty) Ltd. | Johannesburg | Rand | 150.000 | Agip Petroli International | 100,00 |
| Anciens ETS Chavanel Girard et Cie S.n.c. | Belleville Saon | Fr. Fr. | 20.000 | J. Girard Fils Sorettec S. à r.l. | 98,50 1,50 |
| Autogaz S.A. | Revel | Fr. Fr. | 501.000 | Agip Française | 99,88 |
| Beucaire Automobile S. à r.l. | Toulon | Fr. Fr. | 50.000 | J. Girard Fils | 60,00 |
| Chantier de L'Industrie S. à r.l. | Montrieux Bois | Fr. Fr. | 50.000 | J. Girard Fils Montmartre Mazout | 99,50 0,50 |
| Comsergas S.A. | Buenos Aires | A. | 10.000 | Agip Argentina | 62,00 |
| Depot Petro Reg. Stephanoise D.P.R.S. S.A. | Terranoire | Fr. Fr. | 1.400.000 | J. Girard Fils Sorettec S. à r.l. Agip Française | 74,96 0,02 0,01 |
| Esaccontrol S.A. | Quito | Sucre | 150.000.000 | Esafi Esain Esafarm | 71,99 8,99 (..) |
| Esafarm S.A. | Quito | Sucre | 2.000.000 | Esain Esafi Esaquimica Esatrans Tecnoesa | 75,05 24,80 0,05 0,05 0,05 |

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le società del gruppo ENI e le società e le imprese in joint-ventures

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Azionisti | Quota partecipazioni % |
|--|-------------------|---------|------------------|----------------------------|------------------------|
| Esain S A | Quito | Sucre | 100.000.000 | Esafi | 99,99 |
| | | | | Esafarm | () |
| | | | | Esaquimica | () |
| | | | | Esatrans | () |
| Esaquimica S A | Quito | Sucre | 2.000.000 | Tecnoesa | () |
| | | | | Esain | 75,05 |
| | | | | Esafi | 24,80 |
| | | | | Esafarm | 0,05 |
| Esatrans S A | Quito | Sucre | 12.000.000 | Esatrans | 0,05 |
| | | | | Tecnoesa | 0,05 |
| | | | | Esafi | 99,20 |
| | | | | Esafarm | 0,20 |
| ETS Chagnard S à r l | Le Creusotte | Fr. Fr. | 200.000 | Esain | 0,20 |
| | | | | Esaquimica | 0,20 |
| | | | | Tecnoesa | 0,20 |
| | | | | J. Girard Fils | 100,00 |
| ETS Louis Olivier S à r l | Nizza | Fr. Fr. | 130.000 | J. Girard Fils | 99,23 |
| | | | | Soretec S à r l. | 0,77 |
| ETS Pernod S.A. | Mantua | Fr. Fr. | 250.000 | J. Girard Fils | 99,68 |
| | | | | Agip Française | 0,24 |
| | | | | Sodig | 0,02 |
| | | | | Soretec S. à r l | 0,02 |
| Fasano Comércio e Exportação S.A. | S. Paolo | Cr. \$ | 6.134.000 | Agip Do Brasil | 99,93 |
| Girard Associes et Cie S n c | Villeneuve | Fr. Fr. | 500.000 | J. Girard Fils | 95,00 |
| | | | | Soretec S. à r l. | 5,00 |
| Girard et Partenaire S n c | Perpignan | Fr. Fr. | 75.000 | J. Girard Fils | 95,33 |
| | | | | Soretec S. à r l. | 4,67 |
| Girard et Soretec S n c | Lione | Fr. Fr. | 30.000 | J. Girard Fils | 80,00 |
| | | | | Soretec S à r l | 20,00 |
| -Isère Drome Ardèche Chaleur Confort - I.D.A.C S à r l | St. Marcellin | Fr. Fr. | 50.000 | Soc. Lyonnaise | 80,00 |
| | | | | J. Girard Fils | 20,00 |
| Italsing Petroleum PTE Ltd | Singapore | Sing \$ | 2 | Agip Petroli International | 100,00 |
| Meiun Centre Auto S.n.c | Savigny Le Temple | Fr. Fr. | 325.000 | J. Girard Fils | 95,38 |
| | | | | Soretec S à r l | 4,62 |
| Mimpex-Mineraloil Import Export | Wurzburg | D.M. | 50.000 | Agip Schmiertechnik | 100,00 |
| Montmartre Mazout S A | Pangi | Fr. Fr. | 300.600 | J. Girard Fils | 97,41 |
| | | | | Sodig | 0,40 |
| | | | | Soretec S. à r l. | 0,40 |
| | | | | Agip Française | 0,40 |
| Oficina Mecanica Carlos Weber S.A. | S. Paolo | Cr. \$ | 7.322.000 | Agip Do Brasil | 99,99 |
| Rio Colorado Do Brasil Ltda. | Rio de Janeiro | Cr. \$ | 63.518.000 | Agip Do Brasil | 99,99 |
| | | | | Domesa | () |
| | | | | Liquifarm Agr. Suiá Missú | () |
| | | | | Liquifarm Agr. S. Cecilia | () |
| | | | | Carlos Weber | () |
| Société Lyonnaise Chauffage et Sanitaire S.L.C.S. S à r l. | Lione | Fr. Fr. | 60.000 | J. Girard Fils | 95,00 |
| | | | | Soretec S. à r l. | 5,00 |
| SODIG - Société de Distribution et de Gestion S.A. | Lione | Fr. Fr. | 250.000 | Agip Française | 99,76 |
| Soretec et Cie -Vercors Carburants - S.n.c. | St. Marcellin | Fr. Fr. | 250.000 | J. Girard Fils | 95,00 |
| | | | | Soretec S. à r l. | 5,00 |
| Soretec S à r l | Lione | Fr. Fr. | 560.000 | J. Girard Fils | 98,07 |
| | | | | Agip Française | 1,93 |

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le società del gruppo ENI e le società e le imprese in joint-ventures

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Aziende | Quota partecipazioni % |
|---|--------------------|--------|-------------------|--|------------------------|
| Tecnosca S A | Quito | Sucre | 40.000.000 | Esafi | 99,60 |
| | | | | Esain | 0,10 |
| | | | | Esaquímica | 0,10 |
| | | | | Esatrans | 0,10 |
| | | | | Esafarm | 0,10 |
| Settore SNAM | | | | | |
| Società incluse nel campo di consolidamento | | | | | |
| SNAM S.p.A. | Milano | Lit | 1.000.000.000.000 | Eni Partecipazioni Finanziarie Agip | 50,99 49,00 () |
| Società in Italia | | | | | |
| Acquedotto di Domodossola S.p.A. | Torino | Lit | 220.000.000 | Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili | 94,54 |
| Acquedotto Monferrato S.p.A. | Torino | Lit | 1.200.000.000 | Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili | 100,00 |
| Acquedotto di Savona S.p.A. | Savona | Lit | 1.000.000.000 | Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili | 100,00 |
| Ambiente S.p.A. | Roma | Lit. | 6.500.000.000 | Società Italiana per il Gas | 51,00 |
| | | | | Agip Petroli | 12,00 |
| | | | | Enichem | 12,00 |
| | | | | Saipem | 12,00 |
| | | | | Snam | 12,00 |
| | | | | Nuova Samim Snamprogetti | 0,50 0,50 |
| Aquasist S.r.l. | Torino | Lit | 75.000.000 | Società Italiana per il Gas Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili | 50,00 48,12 |
| Aurora S.r.l. | Volterra | Lit | 40.000.000 | Società Italiana per il Gas | 100,00 |
| Compagnia Napoletana di Illuminazione e Scaldamento con il Gas S.p.A. | Napoli | Lit | 30.800.000.000 | Società Italiana per il Gas | 69,12 |
| | | | | Snam | 20,00 |
| Di G.R.A.V.A. S.p.A. | Torino | Lit | 4.000.000.000 | Società Italiana per il Gas | 51,00 |
| Fiorentina Gas S.p.A. | Firenze | Lit | 10.000.000.000 | Società Italiana per il Gas | 41,75 |
| | | | | Snam | 9,28 |
| Gas Energia S.p.A. | Torino | Lit | 5.000.000.000 | Società Italiana per il Gas | 60,00 |
| | | | | Snam | 40,00 |
| Immobiliare Metanopoli S.p.A. | S. Donato Milanese | Lit | 378.867.000.000 | Snam | 57,21 |
| | | | | Sofid | 16,24 |
| | | | | Hydrocarbons International H. S.A. | 5,50 |
| Immobiliare Sarda S.p.A. | Sassari | Lit | 200.000.000 | Snam | 100,00 |
| Immobiliare Vittoria S.r.l. | S. Donato Milanese | Lit | 50.000.000 | Snam | 100,00 |
| Imprese Turistiche del Golfo di Policastro S.p.A. | Maratea | Lit. | 345.000.000 | Snam | 100,00 |
| Italgas - Società Italiana per il Gas p.A. | Torino | Lit | 548.743.154.000 | Snam | 45,50 |
| Italgas Sud S.p.A. | Napoli | Lit | 67.000.000.000 | Società Italiana per il Gas | 80,00 |
| | | | | Snam | 20,00 |
| Manconsult S.p.A. | Milano | Lit | 200.000.000 | Snam | 50,00 |
| Metangas S.r.l. | Torino | Lit | 20.000.000 | Società Italiana per il Gas | 100,00 |
| Metano Arcore S.p.A. | Arcore | Lit | 350.000.000 | Metano Città | 50,00 |
| Metano Borgomanero S.p.A. | Borgomanero | Lit | 500.000.000 | Metano Città | 50,00 |
| Metano Casalpusterlengo S.p.A. | Casalpusterlengo | Lit | 200.000.000 | Metano Città | 50,00 |
| Metano Città S.p.A. | Milano | Lit | 30.000.000.000 | Società Italiana per il Gas | 80,00 |
| | | | | Snam | 20,00 |

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le società del gruppo ENI e le società e le imprese in joint-ventures

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Azionisti | Quota partecipazioni % |
|---|---------------------|---------|------------------|---|------------------------|
| Metano S. Angelo Lodigiano S.p.A. | S. Donato Milanese | Lit. | 400.000.000 | Metano Città | 50,00 |
| Siciliana Gas S.p.A. | Palermo | Lit. | 54.800.000.000 | Snam | 50,00 |
| S.I.Ga.T. - Società Italiana per il Gasdotto Transmediterraneo S.p.A. | Palermo | Lit. | 200.000.000 | Snam | 70,00 |
| Soc. Azionaria Distribuzione Acqua (S.A.D.A.) | Camporosso Mare | Lit. | 200.000.000 | Società Italiana per il Gas | 99,91 |
| Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili | Torino | Lit. | 4.972.500.000 | Società Italiana per il Gas Serfi | 52,05 6,00 |
| Società Funiviana Alto Tirreno p.A. | Savona | Lit. | 11.000.000.000 | Società Italiana per il Gas Acquedotto di Savona | 99,90 0,10 |
| Società Iniziative Industriali S.r.l. | Torino | Lit. | 20.000.000 | Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili | 100,00 |
| Tirrenia Gas S.p.A. | Chiavari | Lit. | 2.106.000.000 | Società Italiana per il Gas | 56,83 |
| Veneziana Gas S.p.A. | Venezia | Lit. | 5.000.000.000 | Società Italiana per il Gas | 84,00 |
| Società all'estero | | | | | |
| Samco S.A. | Lugano | Fr. Sv. | 20.000 | Transmed. Pipeline Snam International Ltd. | 90,00 5,00 |
| SCOGAT - Société pour la Construction du Gazoduc Transnunistien S.A. | Tunisi | D. Tu. | 200.000 | Snam International Hold. | 100,00 |
| SERGAZ - Société de Service pour le Gazoduc Transnunistien S.A. | Tunisi | D. Tu. | 99.000 | Snam International Ltd. | 66,67 |
| Snam International Holding A.G. | Zurigo | Fr. Sv. | 129.500.000 | Eni International Holding Snam | 51,00 49,00 |
| Snam International Ltd. | St. Hélier (Jersey) | \$ USA | 3.200.000 | Snam International Hold. | 100,00 |
| Sudpetrol A.G. Fuer Erdoeswirtschaft | Monaco | D.M. | 15.000.000 | Snam International Ltd. | 100,00 |
| Trans Austria Gasline Finance Co. Ltd. | Hamilton | \$ USA | 1.000.000 | Snam International Ltd. | 91,50 |
| Trans European Natural Gas Pipeline Finance Co. Ltd. | Hamilton | \$ USA | 1.000.000 | Snam International Ltd. | 50,00 |
| Transmediterranean Pipeline Co. Ltd. | St. Hélier (Jersey) | \$ USA | 10.310.000 | Snam | 50,00 |
| Trans Tunisian Pipeline Co. Ltd. | St. Hélier (Jersey) | \$ USA | 1.098.000 | Snam International Ltd. | 100,00 |
| Settore AGIPCOAL | | | | | |
| Società incluse nel campo di consolidamento | | | | | |
| AGIPCOAL S.p.A. | Milano | Lit. | 357.500.000.000 | Partecipazioni Finanziarie | 100,00 |
| Società in Italia | | | | | |
| Carbosulcis S.p.A. | Gonnesa | Lit. | 463.000.000.000 | AgipCoal | 99,64 |
| Italiana Coke S.p.A. | Milano | Lit. | 4.500.000.000 | AgipCoal | 100,00 |
| Nuova Italiana Coke S.r.l. | Milano | Lit. | 20.000.000.000 | Italiana Coke | 100,00 |
| Società all'Estero | | | | | |
| AgipCoal Australia Pty Ltd. | Sydney | \$ A. | 94.700.000 | AgipCoal | 100,00 |
| AgipCoal Hold. USA Inc. | Wilmington | \$ USA | 2.000 | AgipCoal | 100,00 |
| AgipCoal International B.V. | Amsterdam | F. OI. | 30.000.000 | Eni International Hold. AgipCoal | 51,00 49,00 |
| AgipCoal Limited | Londra | £ | 100 | AgipCoal International | 100,00 |
| AgipCoal Sales USA Inc. | Wilmington | \$ USA | 1.000.000 | AgipCoal Hold. USA | 100,00 |
| AgipCoal USA Inc. | Wilmington | \$ USA | 110.000.000 | AgipCoal | 100,00 |

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le società del gruppo ENI e le società e le imprese in joint-ventures

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Azionisti | Quota partecipazioni % |
|--|--------------|--------|-------------------|--|---------------------------------|
| Laurel Creek Co Inc | Wilmington | \$ USA | 1.000 | AgipCoal Hold | 100,00 |
| Rockspring Development Inc | Wilmington | \$ USA | 1.000 | AgipCoal Hold | 100,00 |
| Joint-Ventures all'estero | | | | | |
| Icodev (Pty) Ltd | Johannesburg | Rand | 25.501 | Kangra Coal Corporation | 100,00 |
| International Coal Trading Co. N.V. | Aruba | \$ USA | 6.002 | AgipCoal International | 50,00 |
| Kangra Coal Corporation (Pty) Ltd | Johannesburg | Rand | 1.002 | AgipCoal International | 50,00 |
| Northern Natal Navig. Coll Ltd | Johannesburg | Rand | 249.400 | Kangra Coal Corp. | 100,00 |
| Sevmin Coal Mining (Pty) Ltd | Johannesburg | Rand | 2 | Icodev | 100,00 |
| Spitzkop Colliery (Pty) Ltd | Johannesburg | Rand | 200 | Kangra Coal Corp. | 100,00 |
| Altre società non consolidate | | | | | |
| Società in Italia | | | | | |
| Eccocarb S p A | Porto Torres | Lit | 200.000.000 | AgipCoal Enichem Snamprogetti Enicerche | 51,00 30,00 15,00 4,00 |
| Società all'estero | | | | | |
| AgipCoal Nederland BV | Amsterdam | F. OI | 25.000 | AgipCoal International | 100,00 |
| COMPARTO CHIMICA | | | | | |
| Settore ENICHEM | | | | | |
| Società incluse nel campo di consolidamento | | | | | |
| ENICHEM S p A | Milano | Lit | 4.250.000.000.000 | Eni Snam Agip Solid | 40,00 30,00 10,00 1,32 |
| Società in Italia | | | | | |
| Acna Chimica Organica S p A | Cengio | Lit | 20.000.000.000 | Ausind Montedipe | 99,99 () |
| Agrimoni S p A | Milano | Lit | 63.200.000.000 | Montedipe | 100,00 |
| AITEM S r l | Milano | Lit | 11.020.000.000 | Montedipe | 100,00 |
| Alcantara S p A | Milano | Lit | 12.000.000.000 | Enichem Fibre | 51,00 |
| Alta S p A | Bagnoregio | Lit | 40.000.000.000 | Montedipe | 100,00 |
| Anic Partecipazioni S r l. | Palermo | Lit | 50.042.228.000 | Anic Enichem (*) | 99,92 0,04 |
| Ausind S p A | Castellanza | Lit | 5.000.000.000 | Montedipe | 100,00 |
| Brindisi Etilene S r l | Palermo | Lit | 220.000.000.000 | Anic Partecipazioni | 100,00 |
| Compagnia Commissionaria Chimica S p A. | Milano | Lit | 1.000.000.000 | Enimont Augusta | 100,00 |
| Cori S p A | Palermo | Lit | 3.500.000.000 | Enichem Agricoltura Enichem (*) | 99,00 1,00 |
| CUAI - Cons. Utenti Acque Industriali S p A | Venezia | Lit | 2.000.000.000 | Enimont Anic Nuova Samim Agip Raffinazione | 74,00 10,00 3,00 |
| Elgaplast S p A | Rieti | Lit | 2.500.000.000 | Montedipe | 100,00 |
| Enichem Agricoltura S p A | Palermo | Lit | 200.000.000.000 | Enichem (*) | 90,00 |
| Enichem Fibre S p A | Palermo | Lit | 244.600.000.000 | Enichem (*) | 100,00 |
| Enichem Synthesis S p A | Palermo | Lit | 80.000.000.000 | Enichem | 100,00 |
| Enichem S p A | Milano | Lit | 1.615.520.000.000 | Enichem | 100,00 |
| Enichem Tecnosine S p A | Palermo | Lit | 22.600.000.000 | Enichem | 100,00 |

(*) Società non caposettore

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le società del gruppo ENI e le società e le imprese in joint-ventures

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Azionisti | Quota partecipazioni % |
|--|-----------------|---------|-------------------|---|------------------------|
| Enimont Anic S.r.l. | Palermo | Lit. | 447.150.000.000 | Enichem Montedipe Anic Partecipazioni | 50,37 40,03 9,60 |
| Enimont Augusta Industriale S.r.l. | Milano | Lit. | 255.776.614.000 | Enimont Augusta | 100,00 |
| Enimont Augusta S.p.A. | Palermo | Lit. | 120.000.000.000 | Enichem (*) | 60,00 |
| Enimont Elastomeri S.r.l. | Milano | Lit. | 158.270.000.000 | Enichem Tecnoresine Enichem | 56,71 43,29 |
| Enimont International S.r.l. | Milano | Lit. | 3.000.000.000 | Enimont International Hold. | 100,00 |
| Eria S.r.l. | Palermo | Lit. | 10.020.000.000 | Montedipe | 100,00 |
| Esercizio Raccordo Ferroviario Porto Marghera S.p.A. | Venezia | Lit. | 200.000.000 | Enimont Anic Italiana Coke | 60,38 11,04 |
| Fibre Acriliche S.r.l. | Cesano Maderno | Lit. | 81.118.000.000 | Enichem Fibre | 100,00 |
| Ibla S.p.A. | Palermo | Lit. | 10.000.000.000 | Enichem (*) | 100,00 |
| Inca International S.p.A. | Pisticci | Lit. | 26.300.000.000 | Eria | 80,00 |
| Industria Resine Biccari S.p.A. | Milano | Lit. | 200.000.000 | Anic Partecipazioni | 100,00 |
| Ing. Luigi Conti Vecchi S.p.A. | Cagliari | Lit. | 200.000.000 | Anic Partecipazioni | 100,00 |
| Istituto Guido Donegani S.p.A. | Novara | Lit. | 2.333.000.000 | Enichem (*) Montedipe Agrimont | 57,14 41,15 1,71 |
| Mileni S.r.l. | Cagliari | Lit. | 13.000.000.000 | Enichem Synthesis | 51,00 |
| Montedipe S.r.l. | Milano | Lit. | 1.465.347.000.000 | Enichem (*) Anic Partecipazioni | 99,32 0,68 |
| Montefibre S.p.A. | Milano | Lit. | 300.000.000.000 | Enichem | 63,60 |
| Onella S.r.l. | Milano | Lit. | 2.020.000.000 | Montefibre | 100,00 |
| Paraffine Sarde S.p.A. | Cagliari | Lit. | 17.715.298.700 | Enimont Augusta | 99,99 |
| Pettinatura di Irea S.p.A. | Milano | Lit. | 300.000.000 | Montefibre | 100,00 |
| Plascofoam S.p.A. | Milano | Lit. | 820.000.000 | Montedipe | 100,00 |
| Poliestere S.r.l. | Cesano Maderno | Lit. | 25.075.000.000 | Enichem Fibre | 100,00 |
| PRAOIL - Aromatici e Raff. S.r.l. | Milano | Lit. | 512.820.000.000 | Enichem Anic Partecipazioni | 80,99 19,01 |
| SARIAF - Soc. Azionaria Romagnola Industrie Agricole Farmaceutiche S.p.A. | Bologna | Lit. | 1.500.000.000 | Enichem Agricoltura | 99,86 |
| Safplast S.p.A. | Milano | Lit. | 1.500.000.000 | Montedipe | 100,00 |
| Sania S.r.l. | Milano | Lit. | 10.020.000.000 | Enichem (*) | 100,00 |
| Seffara S.r.l. | Milano | Lit. | 2.000.000.000 | Enimont Elastomeri Enichem (*) | 90,00 10,00 |
| SE.FI.MONT. S.p.A. | Milano | Lit. | 100.000.000.000 | Enichem | 100,00 |
| SEGEM S.p.A. | Milano | Lit. | 1.100.000.000 | Montedipe | 100,00 |
| SIME Servizio Inf. Enimont S.p.A. | Milano | Lit. | 500.000.000 | Enichem (*) | 100,00 |
| Terbond S.p.A. | Pisticci | Lit. | 9.000.000.000 | Enichem Fibre Enichem (*) | 99,00 1,00 |
| Terni Industrie Chimiche S.p.A. | Narni | Lit. | 4.000.000.000 | Enichem Agricoltura Enichem (*) | 99,00 1,00 |
| Società all'estero | | | | | |
| COMSERV Inc. | Nichols | \$ USA | 60.000 | Agrimont | 100,00 |
| Copenor Gie | Paris La Defens | Fr. Fr. | 100.000 | Sofrapo Commerciale | 50,00 |
| Copolynor S.A. | Courbevoie | Fr. Fr. | 239.000.000 | Enimont France | 60,00 |
| Enichem Elastomers Americas Inc. | New York | \$ USA | 78.370 | Enimont International Hold. | 100,00 |
| Enichem Elastomers Ltd. | Hythe | £ | 4.004.040 | Enichem Elastomer Enichem (*) | 99,98 0,02 |

(*) Società non caposettore

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le società del gruppo ENI e le società e le imprese in joint-ventures

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Azionisti | Quota partecipazioni % |
|--|---------------|---------|------------------|--|------------------------|
| Enichem Portugal, Industria Quimica S.A. | Lisbona | Esq. P. | 9.000.000 | Enichem Elastomers | 99,56 |
| Enimont America Inc | New York | \$ USA | 2.400.000 | Enimont International Hold | 100,00 |
| Enimont Austria GmbH | Vienna | Sh. A. | 3.500.000 | Enimont International Hold | 100,00 |
| Enimont Benelux S.A. | Bruxelles | Fr. B. | 25.000.000 | Enimont International Hold Enimont Finance | 99,80 0,20 |
| Enimont Coordination Center S.A. | Nivelles | Fr. B. | 1.562.500 | Enimont International Hold Enichem Enimont Benelux | 79,92 20,00 0,08 |
| Enimont Finance (Overseas) Ltd | St. Hélier | \$ USA | 10.000 | Enichem | 100,00 |
| Enimont Finance S.A. | Viganello | Fr. Sv. | 66.100.000 | Enimont International Hold. | 100,00 |
| Enimont France S.A. | Courbevoie | Fr. Fr. | 240.000.000 | Enimont International Hold | 100,00 |
| Enimont Holdings U.K. Ltd | Londra | £ | 100.000 | Enimont Finance | 99,99 |
| Enimont Iberica S.A. | Barcelona | Ptas | 5.000.000 | Enimont International Hold | 100,00 |
| Enimont International Holding B.V. | Rotterdam | F. OI | 457.700.000 | Enichem | 100,00 |
| Enimont Nederland B.V. | Rotterdam | F. OI | 40.000 | Enimont International Hold | 100,00 |
| Enimont Norden A/S | Copenaghen | Kr. D. | 3.000.000 | Enimont International Hold | 100,00 |
| Enimont Overseas A.G. | Zurigo | Fr. Sv. | 6.500.000 | Enimont Finance | 99,86 |
| Enimont Suisse S.A. | Zurigo | Fr. Sv. | 1.250.000 | Enimont Finance | 99,60 |
| Enimont Supply S.A. | Viganello | Fr. Sv. | 1.000.000 | Enimont International Hold | 99,50 |
| Enichem UK Ltd | Londra | £ | 50.000 | Enimont Hold U.K. | 99,99 |
| Kelvin Terminals Koelveem B.V. | Al. Terneuzen | F. OI. | 10.000 | Enichem Elastomers | 100,00 |
| Montedipe Belgio S.A. | Nivelles | Fr. B. | 160.000.000 | Montedipe Nederland Montedipe | 99,99 () |
| Montedipe Nederland B.V. | Amsterdam | F. OI. | 13.000.000 | Montedipe | 100,00 |
| Montefibre Hispania S.A. | Barcelona | Ptas | 3.111.681.000 | Montefibre Montedipe | 99,84 0,16 |
| Montepolimeri Belgio S.A. | Nivelles | Fr. B. | 700.000.000 | Montedipe | 49,00 |
| Montepur Chemie Deutschland GmbH | Osnabrueck | D.M. | 1.000.000 | Montedipe | 100,00 |
| New Carboquimique S.A. | Terre | Fr. B. | 197.000.000 | Montedipe Nederland Montedipe | 70,00 30,00 |
| Sofrapo Commerciale S.A. | Courbevoie | Fr. Fr. | 477.000.000 | Enimont France | 99,99 |
| STAC - Soc. Tecn. d'Applic. Chim. S.A. | Erstein Gare | Fr. Fr. | 1.800.000 | Montedipe | 100,00 |
| Joint-Ventures in Italia | | | | | |
| European Vin. Co. (Italia) S.p.A. | Venezia | Lit. | 98.502.000.000 | European Vin. Co. (Hold.) European Vin. Co. (U.K.) | 99,99 () |
| PCBI S.p.A. | Milano | Lit. | 1.100.000.000 | Enimont Elastomeri | 50,00 |
| Savinil S.p.A. | Assemini | Lit. | 5.432.000.000 | European Vin. Co. (Italia) | 100,00 |
| TPV Meccanica S.r.l. | Ravenna | Lit. | 20.000.000 | TPV S.p.A. European Vin. Co. (Italia) | 90,00 10,00 |
| TPV S.p.A. | Argenta | Lit. | 6.000.000.000 | European Vin. Co. (Italia) | 100,00 |
| TPV SUD S.p.A. | Frosinone | Lit. | 1.500.000.000 | TPV S.p.A. | 100,00 |
| Joint-Ventures all'estero | | | | | |
| Davinil A/B | Olsremma | Kr. S. | 65.000 | European Vin. Co. (Hold.) | 100,00 |
| European Vin. Co. (Americas) Inc | Wilmington | \$ USA | 100 | European Vin. Co. (Hold.) | 100,00 |
| European Vin. Co. (Benelux) S.A./N.V. | Bruxelles | Fr. B. | 1.250.000 | European Vin. Co. (Hold.) European Vin. Co. (U.K.) | 99,92 0,08 |
| European Vin. Co. (Deutschland) GmbH | Francoforte | D.M. | 55.390.000 | European Vin. Co. (Hold.) | 100,00 |
| European Vin. Co. (France) S.A. | Courbevoie | Fr. Fr. | 800.000 | European Vin. Co. (Hold.) Enimont France | 74,95 12,50 |

(*) Società non caposettore

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le società del gruppo ENI e le società e le imprese in joint-ventures

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Azionisti | Quota partecipazioni % |
|---|------------|---------|------------------|---|------------------------|
| European Vin Co (Hold.) B.V. | Amsterdam | F OI | 593.572.000 | Enimont Int. Hold. Enimont Anic | 40,50 9,50 |
| European Vin Co International S.A./N.V. | Bruxelles | Fr. B | 20.112.110.000 | Enimont Anic European Vin Co. (Hold.) European Vin Co. (Deutsch.) | 38,59 22,81 () |
| European Vin Co. (Switzerland) S.A. | Zurigo | Fr. Sv. | 11.225.000 | European Vin Co. (Hold.) | 99,99 |
| European Vin Co. Technology AG | Zurigo | Fr Sv | 1.100.000 | European Vin Co. (Hold.) | 99,73 |
| European Vin Co (UK) Ltd | Cheshire | £ | 21.318.000 | European Vin Co. (Hold.) European Vin Co. (Deutsch.) | 99,99 () |
| Interplastik Werk AG | Welts | Sch. A. | 40.000.000 | European Vin Co. (Hold.) | 100,00 |
| Stocknord S.A. | Loon Plage | Fr Fr | 39.780.000 | Enimont France | 50,00 |
| Vereinigte Kungstoffwerke GmbH | Staufen | DM | 17.800.000 | Enimont Deutsch European Vin Co. (Hold.) | 44,94 10,11 |
| Weston Hyde Products Ltd | Hyde | £ | 10.000.000 | European Vin Co. (UK) | 100,00 |
| Altre società non consolidate | | | | | |
| Società in Italia | | | | | |
| Abelia S.r.l. | Milano | Lit | 20.000.000 | Soc. Chimica Italiana Montedipe | 99,00 1,00 |
| Akebia S.r.l. | Milano | Lit | 20.000.000 | Soc. Chimica Italiana Montedipe | 99,00 1,00 |
| Ara S.r.l. | Palermo | Lit | 20.000.000 | Enichem (*) Montedipe | 99,00 1,00 |
| Ardisia S.r.l. | Milano | Lit. | 20.000.000 | Soc. Chimica Italiana Montedipe | 99,00 1,00 |
| Arnyca S.r.l. | Cagliari | Lit | 20.000.000 | Soc. Chimica Italiana Montedipe | 99,00 1,00 |
| Atriplex S.r.l. | Palermo | Lit | 20.000.000 | Soc. Chimica Italiana Montedipe | 99,00 1,00 |
| Bergenia S.r.l. | Cagliari | Lit | 20.000.000 | Soc. Chimica Italiana Montedipe | 99,00 1,00 |
| Blucover S.r.l. | Pisticci | Lit. | 400.000.000 | Enichem Fibre | 100,00 |
| Calla S.r.l. | Milano | Lit | 20.000.000 | Soc. Chimica Italiana Montedipe | 99,00 1,00 |
| Ceric-Centro Ricer. Ind. Chim. S.r.l. | Milano | Lit | 50.000.000 | Montedipe | 100,00 |
| Churlo Prodotti Petroliiferi S.r.l. | Tavagnacco | Lit | 3.820.000.000 | Praoil | 100,00 |
| Clivya S.r.l. | Cagliari | Lit | 20.000.000 | Soc. Chimica Italiana Montedipe | 99,00 1,00 |
| Davillia S.r.l. | Palermo | Lit | 20.000.000 | Soc. Chimica Italiana Montedipe | 99,00 1,00 |
| Domoaic Italia S.p.A. | Milano | Lit | 221.000.000 | Montefibre | 100,00 |
| Donegani Anticorrosione S.r.l. | Novara | Lit. | 400.000.000 | Istituto Guido Donegani | 100,00 |
| Emblem Europe S.p.A. | Pisticci | Lit. | 12.000.000.000 | Enichem Fibre | 60,00 |
| Frene S.r.l. | Palermo | Lit | 20.000.000 | Enichem (*) Montedipe | 99,00 1,00 |
| Huron S.r.l. | Milano | Lit. | 80.000.000 | Montefibre | 100,00 |
| ITSOS S.p.A. | Milano | Lit | 2.020.000.000 | Enimont Anic | 100,00 |
| Kalmia S.r.l. | Milano | Lit. | 20.000.000 | Soc. Chimica Italiana Montedipe | 99,00 1,00 |

(*) Società non caposettore

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le società del gruppo ENI e le società e le imprese in joint-ventures

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Azienda | Quota partecipaz. % |
|--|--------------|---------|------------------|---|---------------------|
| Laelia S.r.l. | Milano | Lit. | 20.000.000 | Società Chimica Italiana Montedipe | 99,00 1,00 |
| Landa S.r.l. | Palermo | Lit. | 20.000.000 | Enichem (*) Montedipe | 99,00 1,00 |
| Lunarya S.r.l. | Palermo | Lit. | 20.000.000 | Società Chimica Italiana Montedipe | 99,00 1,00 |
| Magita S.p.A. | Milano | Lit. | 4.600.000.000 | Acna Chimica Organica | 100,00 |
| Meccanica Sarda S.p.A. | Cagliari | Lit. | 3.110.000.000 | Anic Partecipazioni | 100,00 |
| Nuova Chimica Biosintesi S.p.A. | Palermo | Lit. | 200.000.000 | Anic Partecipazioni | 100,00 |
| Nuova Chimica Ferrandina S.p.A. | Palermo | Lit. | 200.000.000 | Anic Partecipazioni | 100,00 |
| Orla S.r.l. | Milano | Lit. | 2.000.000.000 | Enichem (*) | 100,00 |
| Parte S.r.l. | Palermo | Lit. | 20.000.000 | Enichem (*) Montedipe | 99,00 1,00 |
| Planasia S.r.l. | Milano | Lit. | 20.000.000 | Enichem (*) | 100,00 |
| Polisud S.p.A. | Pisticci | Lit. | 200.000.000 | Safiplast | 100,00 |
| Rebuzia S.r.l. | Milano | Lit. | 20.000.000 | Società Chimica Italiana Montedipe | 99,00 1,00 |
| SAIBI - Soc. Az. Ind. Bromo Ital. S.p.A. | Roma | Lit. | 300.000.000 | Enimont Anic | 100,00 |
| Sardotec S.r.l. | Assermini | Lit. | 98.000.000 | Anic Partecipazioni | 51,00 |
| Scilla S.r.l. | Cagliari | Lit. | 20.000.000 | Società Chimica Italiana Montedipe | 99,00 1,00 |
| Società Chimica Italiana S.p.A. | Milano | Lit. | 500.000.000 | Enichem | 100,00 |
| Sorgente S.p.A. | Milano | Lit. | 350.000.000 | Acna Chimica Organica | 100,00 |
| Tilia S.r.l. | Cagliari | Lit. | 20.000.000 | Società Chimica Italiana Montedipe | 99,00 1,00 |
| Società all'estero | | | | | |
| Acna U.K. Ltd. | Londra | £ | 10.600.000 | Montedipe | 100,00 |
| Chemtrade Pty Ltd. | Johannesburg | Rand | 50.000 | Enimont Overseas | 100,00 |
| Enichem do Brasil S.A. | S. Paolo | Cr. \$ | 53.303.000 | Enimont International Hold | 100,00 |
| Enimont Australia Pty Ltd. | Sydney | \$ Au | 160.000 | Enimont Overseas | 100,00 |
| Enimont de Venezuela S.A. | Caracas | Boliv. | 700.000 | Enimont Overseas | 100,00 |
| Enimont Distribution S.A. | Viganello | Fr. Sv. | 1.000.000 | Enimont Finance | 100,00 |
| Enimont do Brasil Ltda. | S. Paolo | Cr. \$ | 22.198 | Enimont Overseas | 99,96 |
| Enimont East Africa Ltd. | Nairobi | Sh. K. | 100.000 | Enimont Overseas | 100,00 |
| Enimont Financial Services N.V. | Curaçao | \$ USA | 20.000.000 | Enimont Finance | 100,00 |
| Enimont Hellas S.A. | Atene | Dracma | 84.620.000 | Enimont International Hold | 100,00 |
| Enimont Iran Ltd. | Teheran | Rial | 10.000.000 | Enimont Overseas | 100,00 |
| Enimont Japan Ltd. - Enimont K.K. | Tokyo | Yen | 230.000.000 | Enimont International Hold. | 100,00 |
| Enimont Kimya Urunleri Ticaret Ltd. | Istanbul | LT | 40.000.000 | Enimont International Hold. Enimont Overseas | 90,00 10,00 |
| Enimont Near East S. à r.l. | Beirut | L. Lib. | 200.000 | Enimont Overseas Enimont Suisse | 75,00 25,00 |
| Enimont Portugal Ltda | Lisbona | Esc. P | 42.000.000 | Enimont International Hold Enimont Overseas | 94,14 5,72 |
| Enimont Servizi S.A. | Viganello | Fr. Sv. | 100.000 | Enimont International Hold. | 97,00 |
| Enimont Singapore Pty Ltd. | Singapore | Sing \$ | 25.000 | Enimont Overseas | 100,00 |
| Montedison Canada S.A. | Toronto | \$ Can | 50.000 | Enimont Overseas | 100,00 |

(*) Società non caposettore

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le società del gruppo ENI e le società e le imprese in joint-ventures

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Aziende | Quota partecipazioni % |
|---|-----------------------|---------|------------------|--|---|
| Montedison de Mexico S.A. de C.V. | Mexico City | Peso | 10.295.000 | Enimont Overseas | 100,00 |
| Montefibre France S A (in liquidazione) | St. Nabord | Fr. Fr | 88.000.000 | Montefibre Enimont International Hold. | 99,00 () |
| Montefibre U K | Londra | £ | 3.848.000 | Montefibre Hispania | 99,00 |
| Norso PE S A | Loon-Plage Nord | Fr Fr | 525.000 | Enimont France | 100,00 |
| Société Italo-Maghrébine des Polimeres - IMPOL S A | Tunisi | \$ USA | 3.800.000 | Montedipe Montedipe Nederland Aitem Ausind Safiplast | 40,00 15,00 10,00 10,00 10,00 |
| COMPARTO MECCANICA, INGEGNERIA E SERVIZI | | | | | |
| Settore NUOVO PIGNONE | | | | | |
| <i>Società incluse nel campo di consolidamento</i> | | | | | |
| NUOVO PIGNONE S.p.A | Firenze | Lit | 144.000.000.000 | Eni Snam Agip Serfi | 51,00 11,00 9,25 0,04 |
| <i>Società in Italia</i> | | | | | |
| INSO - Sistemi per le infrastrutture Sociali S.p.A | Firenze | Lit | 10.000.000.000 | Nuovo Pignone Agip Petroli Snam | 60,00 20,00 20,00 |
| Turbotecnica S.p.A | Firenze | Lit | 10.000.000.000 | Nuovo Pignone Sofid | 99,99 () |
| <i>Società all'estero</i> | | | | | |
| Nuovo Pignone International Holding S A | Lussemburgo | \$ USA | 1.822.000 | Eni International Hold. Nuovo Pignone | 51,05 48,95 |
| Pignone Engineering Ltd | Londra | £ | 70.000 | Nuovo Pignone International | 99,99 |
| Pignone Espanola S A | Castelbisbal | Ptas | 160.000.000 | Nuovo Pignone International | 100,00 |
| Pignone France S à r.l | Parigi | Fr. Fr. | 50.000 | Nuovo Pignone International | 99,00 |
| Pignone Inc | New York | \$ USA | 2.000 | Nuovo Pignone International | 100,00 |
| Pignone Textile Machinery Inc | Spartamburg | \$ USA | 25.000 | Pignone Inc. | 100,00 |
| Settore SNAMPROGETTI | | | | | |
| <i>Società incluse nel campo di consolidamento</i> | | | | | |
| SNAMPROGETTI S.p.A | Milano | Lit. | 115.000.000.000 | Eni Agip Snam | 60,00 20,00 20,00 |
| <i>Società in Italia</i> | | | | | |
| Aquater S.p.A | S. Donato Milanese | Lit. | 11.000.000.000 | Snamprogetti Agip Miniere | 70,00 30,00 |
| Comerint S.p.A | Roma | Lit | 10.000.000.000 | Snamprogetti Agip Snam Anic Partecipazioni | 55,00 15,00 15,00 15,00 |
| Snamprogetti Biotecnologie S.p.A. | Vibo Valentia | Lit. | 1.100.000.000 | Snamprogetti Ambiente | 99,00 1,00 |
| Snamprogetti Sud S.p.A. | Vibo Valentia | Lit. | 2.000.000.000 | Snamprogetti Sofid | 99,00 1,00 |
| Soros Ingegneria e Sistemi Portuali S.p.A | Napoli | Lit | 200.000.000 | Snamprogetti Sofid | 99,00 1,00 |

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le società del gruppo ENI e le società e le imprese in joint-ventures

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Azionisti | Quota partecipazioni % |
|--|------------------------|---------|------------------|---|-------------------------|
| Società all'estero | | | | | |
| Andromeda Ltda. | S. Paolo | Cr. | 420.000 | Snamprogetti International | 100,00 |
| Comerint S.A. | Ginevra | Fr. Sv. | 500.000 | Snamprogetti International Comerint | 89,40 10,60 |
| Comerint Saudi Arabia Ltd. | Riyadh | S.R. | 2.000.000 | Comerint S.A. | 75,00 |
| Snamprogetti de Venezuela S.A. | Caracas | Boliv. | 100.000 | Snamprogetti | 100,00 |
| Snamprogetti International S.A. | Ginevra | Fr. Sv. | 63.800.000 | Eni International Hold. Snamprogetti | 51,00 49,00 |
| Snamprogetti Ltd. | Londra | £ | 5.000.000 | Snamprogetti International | 99,99 |
| Snamprogetti (Overseas) Ltd | St. Hélier (Jersey) | £ | 509.000 | Snamprogetti International | 99,99 |
| Snamprogetti S.A. | Ginevra | Fr. Sv. | 10.000.000 | Snamprogetti International | 100,00 |
| Snamprogetti Saudi Arabia Ltd. | Riyadh | S.R. | 10.000.000 | Snamprogetti International | 60,00 |
| Snamprogetti USA Inc. | New York | \$ USA | 2.000 | Snamprogetti International | 100,00 |
| Soros International Inc. | Wilmington | \$ USA | 75.000 | Snamprogetti USA Inc | 100,00 |
| Settore SAIPEM | | | | | |
| Società incluse nel campo di consolidamento | | | | | |
| SAIPEM S.p.A. | Milano | Lit | 300.000.000.000 | Snam Agip | 40,98 37,20 |
| Società in Italia | | | | | |
| Intermare Sarda S.p.A. | Cagliari | Lit. | 200.000.000 | Saipem Sohd | 99,99 (..) |
| Saipem Italia S.p.A. | Pescara | Lit | 200.000.000.000 | Saipem Agip Snam | 55,00 22,50 22,50 |
| Società all'estero | | | | | |
| Rockdrill Contractors Pty Ltd. | Brisbane | \$ A. | 10.000 | Saipem Australia | 75,00 |
| Saipem A.G. | Zurigo | Fr. Sv. | 70.000.000 | Saipem International A.G. | 100,00 |
| Saipem Argentina de Perforaciones, Montajes y Proyectos S.A.M.I.C. y F. | Buenos Aires | A. | 58.999.955 | Saipem International A.G. | 98,77 |
| Saipem Australia (Pty) Ltd. | Sydney | \$ A. | 7.000.000 | Saipem International A.G. | 99,99 |
| Saipem International A.G. | Zurigo | Fr. Sv. | 224.400.000 | Eni International Hold Saipem | 51,00 49,00 |
| Saipem International Ltd. | St. Hélier (Jersey) | \$ USA | 3.185.430 | Saipem International A.G. | 100,00 |
| Saipem (Malaysia) SDN.BHD. | Kuala Lumpur | Ring T | 100.000 | Saipem International A.G. | 60,00 |
| Saipem (Nigeria) Ltd | Lagos | Naira | 150.000.000 | Saipem International A.G. Agip Nigeria | 59,99 (..) |
| Saipem U.K. Ltd. | Londra | £ | 70.000 | Saipem International A.G. | 100,00 |
| Saudi Arabian Saipem Co. Ltd. | Al Khobar | S.R. | 2.000.000 | Saipem International A.G. | 60,00 |
| Joint-Ventures all'estero | | | | | |
| European Marine Contractors Ltd. | Londra | £ | 14.000.000 | Saipem International A.G. | 50,00 |
| European Marine Contractors Nederland | Rotterdam | F. OI. | 10.000 | European Marine Contr Ltd | 100,00 |
| Altre società non consolidate | | | | | |
| Società in Italia | | | | | |
| SAGE - Soc. Consortile a r.l. | Cagliari | Lit. | 20.000.000 | Saipem | 51,00 |
| SAVICO - Società Consortile a r.l. | Cagliari | Lit. | 20.000.000 | Saipem | 51,00 |

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le società del gruppo ENI e le società e le imprese in joint-ventures

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Azioni | Quota partecipazioni % |
|--|-----------------------|---------|------------------|---|---|
| COMPARTO METALLURGIA | | | | | |
| Settore NUOVA SAMIM | | | | | |
| <i>Società incluse nel campo di consolidamento</i> | | | | | |
| NUOVA SAMIM S.p.A | Milano | Lit | 500.000.000.000 | Partecipazioni Finanziarie | 100,00 |
| <i>Società in Italia</i> | | | | | |
| Essediemme S.p.A | Cornaredo | Lit | 3.870.000.000 | Nuova Samim Sofid | 99,97 0,03 |
| Eurobatex S.r.l | Milano | Lit. | 30.000.000 | Nuova Samim | 100,00 |
| Nonfermet S.p.A | Cornaredo | Lit | 4.000.000.000 | Nuova Samim | 100,00 |
| Nuova Solmine S.p.A | Massa Marittima | Lit | 76.000.000.000 | Nuova Samim Agip | 51,00 49,00 |
| Sacal - Società Alluminio Carisio S.p.A | Paderno Dugnano | Lit | 9.800.000.000 | Nuova Samim Sofid | 99,99 () |
| Samatec - Società Abrasivi e Materiali Ceramici S.p.A | Scurrelle | Lit | 53.235.000.000 | Nuova Samim Anic Partecipazioni Agip | 51,00 48,00 1,00 |
| Temav S.p.A | Porto Marghera | Lit | 200.000.000 | Samatec Nuova Samim | 99,00 1,00 |
| <i>Altre società non consolidate</i> | | | | | |
| <i>Società in Italia</i> | | | | | |
| La Micrograna S.p.A | Scurrelle | Lit | 600.000.000 | Samatec | 100,00 |
| Nic-Ton Metal S.r.l | Sulmona | Lit | 40.000.000 | Nuova Samim | 100,00 |
| COMPARTO MECCANO-TESSILE | | | | | |
| Settore SAVIO | | | | | |
| <i>Società incluse nel campo di consolidamento</i> | | | | | |
| SAVIO S.p.A | Pordenone | Lit | 80.000.000.000 | Eni Sofid | 99,99 () |
| <i>Società in Italia</i> | | | | | |
| Commercializzazione Termodomestici S.p.A | S. Donato Milanese | Lit | 2.000.000.000 | Gas Energia Savio Nuovo Pignone | 50,00 30,00 20,00 |
| <i>Società all'estero</i> | | | | | |
| American Savio Corporation | Charlotte | \$ USA | 70.000 | Eni International Hold. Savio | 51,00 49,00 |
| <i>Altre società non consolidate</i> | | | | | |
| <i>Società all'estero</i> | | | | | |
| Savio Singapore Pte Ltd | Singapore | SING \$ | 25.000 | Savio | 100,00 |
| COMPARTO FINANZIARIO | | | | | |
| Settore SOFID | | | | | |
| <i>Società incluse nel campo di consolidamento</i> | | | | | |
| SOFID S.p.A | Roma | Lit | 207.000.000.000 | Eni Agip Snam Agip Petroli Snamprogetti Nuova Samim Savio | 52,98 19,85 19,85 3,05 3,05 0,61 0,61 |

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le società del gruppo ENI e le società e le imprese in joint-ventures

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Azionisti | Quota partecipazioni % |
|---|-------------|--------|------------------|--|--|
| Società in Italia | | | | | |
| Padana Assicurazioni S.p.A | Milano | Lit | 30.000.000.000 | Serfi Agip Agip Petroli Snam Snamprogetti Nuovo Pignone Nuova Samim AgipCoal Savio | 67,50 10,00 7,00 6,00 4,00 3,75 0,75 0,50 0,50 |
| Serfi S.p.A | Roma | Lit | 28.800.000.000 | Sofid | 62,93 |
| Società di Gestione Studi e Tecnologie Avanzate - Sogesta S.p.A | Roma | Lit | 1.000.000.000 | Sofid Agip Eni Snamprogetti Nuovo Pignone Snam Saipem | 55,00 13,00 8,00 6,00 6,00 6,00 6,00 |
| Settore ENI INTERNATIONAL HOLDING | | | | | |
| Società incluse nel campo di consolidamento | | | | | |
| ENI INTERNATIONAL HOLDING BV | Amsterdam | F. OI | 891.699.330 | Eni Agip Snam Agip Petroli Snamprogetti AgipCoal Saipem Nuovo Pignone Savio | 51,00 34,12 6,08 4,64 2,68 1,04 0,33 0,09 0,02 |
| Società all'estero | | | | | |
| Eni International Bank Ltd | Nassau | \$ USA | 160.000.000 | Hydrocarbon International H. Co. | 100,00 |
| Finas Co. Ltd | Hamilton | \$ USA | 10.000.000 | Hydrocarbon International H. Co. Serfi Agip International (N.A.) NV Snam International Nuovo Pignone International Saipem International Snamprogetti International | 52,00 30,00 10,00 2,00 2,00 2,00 2,00 |
| Hydrocarbons International Holding Co | Zurigo | Fr. Sv | 480.000.000 | Eni International Hold. | 100,00 |
| Hydrocarbons International Holding S.A | Lussemburgo | \$ USA | 30.000.000 | Hydrocarbon International H. Co. | 100,00 |
| COMPARTO ATTIVITÀ DIVERSE | | | | | |
| Settore TERFIN | | | | | |
| Società incluse nel campo di consolidamento | | | | | |
| TERFIN S.p.A | Roma | Lit | 155.000.000.000 | Snam Sofid | 99,90 0,10 |
| Società in Italia | | | | | |
| Agenti S.p.A | Roma | Lit. | 5.000.000.000 | Terfin Sofid | 99,98 0,02 |
| AIDIRU S.p.A | Roma | Lit. | 200.000.000 | Nuova Indeni | 100,00 |
| Ars S.p.A | Milano | Lit | 200.000.000 | Enidata Agip | 74,00 25,00 |
| Attività Meridionali S.p.A | Pescara | Lit. | 24.000.000.000 | Terfin Sofid | 99,99 (.) |

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le società del gruppo ENI e le società e le imprese in joint-ventures

| Società | Sede | Valuta | Capitale Sociale | Azionisti | Quota partecipazioni % |
|--|----------|--------|------------------|--|---|
| Enidata S.p.A. | Milano | Lit. | 24.200.000.000 | Terfin Agip Petroli Agip Snam | 80,00 10,00 5,00 5,00 |
| Insartel S.p.A. | Cagliari | Lit. | 500.000.000 | Enidata | 80,00 |
| Nuova Indeni S.p.A. | Roma | Lit. | 10.000.000.000 | Terfin Sofid | 99,99 () |
| Nuova M.C.M. S.p.A. | Fratte | Lit. | 13.200.000.000 | Attività Meridionali Sofid | 99,99 () |
| Nuova Same S.p.A. | Milano | Lit. | 20.000.000.000 | Terfin Sofid | 99,99 00,1 |
| Semi Granturismo S.p.A. | Roma | Lit. | 10.000.000.000 | Terfin Agip Petroli Snam | 55,00 40,00 5,00 |
| Tema S.p.A. | Bologna | Lit. | 1.000.000.000 | Enidata Snamprogetti Agip Snam | 65,00 15,00 10,00 10,00 |
| Altre società non consolidate | | | | | |
| Società in Italia | | | | | |
| Cintia S.p.A. (in liquidazione) | Roma | Lit. | 217.200.000 | I.S.A.I. | 76,52 |
| I.S.A.I. S.p.A. (in liquidazione) | Roma | Lit. | 2.500.000.000 | Terfin | 58,70 |
| ALTRE SOCIETÀ | | | | | |
| Società incluse nel campo di consolidamento | | | | | |
| Società in Italia | | | | | |
| Agenzia Giornalistica Italia S.p.A. | Roma | Lit. | 4.000.000.000 | Eni Sofid | 98,25 1,75 |
| Enricerche S.p.A. | Milano | Lit. | 69.524.000.000 | Eni Agip Agip Petroli Snam Snamprogetti Enichem | 50,34 10,07 10,07 10,07 10,07 9,38 |
| Partecipazioni Finanziarie S.p.A. | Milano | Lit. | 930.000.000.000 | Eni | 99,99 |
| Segisa S.p.A. | Milano | Lit. | 3.500.000.000 | Eni Sofid | 99,99 () |
| Altre società non consolidate | | | | | |
| Tescon S.p.A. (in liquidazione) | Roma | Lit. | 15.000.000.000 | Eni Sofid | 99,00 1,00 |

Variazioni del campo di consolidamento intervenute nell'esercizio 1990

IMPRESE ENTRATE NEL CAMPO DI CONSOLIDAMENTO

Per acquisizione:

AURORA S.r.l. - Volvera (TO)

La società ha per oggetto sociale la derivazione di acque potabili, nonché lo studio, la costruzione ed esercizio di acquedotti, depuratori, fognature, impianti di raccolta e trattamento rifiuti, impianti idroelettrici e simili.

COPENOR GIE - Parigi

La società, controllata dalla Sofrapo Commerciale S.A., ha per oggetto sociale la gestione, sotto forma di contratto di locazione di apparecchiature utilizzate per il cracking con vapore d'acqua nonché, la conclusione di tutti i contratti di forniture, approvvigionamenti e finanziamenti utili all'attività in oggetto.

COPOLYNOR S.A. - Courbevoie

La società ha per oggetto sociale la costruzione di complessi petrolchimici per la produzione di polietilene e di altri prodotti chimici e la loro commercializzazione.

ELGAPLAST S.p.A. - Rieti

La società ha per oggetto sociale l'impianto e l'esercizio nei territori previsti dall'art. 1 del T.U. delle leggi sul Mezzogiorno 6 marzo 1978, n. 218, di stabilimenti industriali tecnicamente organizzati per la lavorazione e commercializzazione di resine particolari.

FLOREAL S.A. - Lione

La società ha per oggetto sociale la distribuzione di prodotti petroliferi.

MINING ITALIANA S.p.A. - Roma

La società, già partecipata dall'Agip Miniere per il 50%, ha per oggetto sociale la consulenza in ingegneria mineraria.

MONTEPUR CHEMIE DEUTSCHLAND GMBH - Osnabrueck

La società ha per oggetto sociale la produzione e vendita di prodotti chimici.

NORTHERN NATAL NAVIGATION COLLIERIES LTD - Johannesburg

La società ha per oggetto sociale la detenzione e gestione di partecipazioni e diritti minerari.

PLASCOFOAM S.p.A. - Milano

La società ha per oggetto sociale la produzione, la nobilitazione e il commercio di fibre acriliche, materiali e prodotti chimici in genere nonché l'espletamento di tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie utili per il conseguimento dell'oggetto sociale.

SAVINIL S.p.A. - Assemini (CA)

La società ha per oggetto sociale la produzione e vendita di materie plastiche.

SAFIPLAST S.p.A. - Milano

La società ha per oggetto sociale la fabbricazione e vendita di casse, gabbie ed imballaggi in materiali resinosi e di prodotti affini.

STAC - SOCIÉTÉ TECHNIQUE D'APPLICATION CHIMIQUES S.A. - Erstein Gare

La società ha per oggetto sociale la produzione e la vendita di prodotti chimici e sistemi poliuretani.

STOCKNORD S.A. - Loon Plage

La società ha per oggetto sociale tutte le progettazioni di carattere tecnico, commerciale, amministrativo e finanziario concernenti lo stoccaggio, la manutenzione e il trasporto di prodotti petroliferi e chimici.

Per costituzione:

AGIPCOAL LTD - Londra

La società ha per oggetto sociale ogni tipo di attività lega-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ta all'esplorazione, produzione e vendita del carbone e dei suoi derivati anche per conto terzi.

FIBRE ACRILICHE S.r.l. - Cesano Maderno (MI)

La società ha per oggetto sociale la produzione, la nobilitazione e il commercio di fibre acriliche, materiali e prodotti chimici in genere nonché l'espletamento di tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie utili per il conseguimento dell'oggetto sociale.

POLIESTERE S.r.l. - Cesano Maderno (MI)

La società ha per oggetto sociale la produzione, la nobilitazione e il commercio di fibre acriliche, materiali e prodotti chimici in genere, nonché l'espletamento di tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie utili per il conseguimento dell'oggetto sociale.

SNAM INTERNATIONAL HOLDING A.G. - Zurigo

La società ha per oggetto sociale la detenzione e la gestione di partecipazioni in società, la maggior parte estere, facenti capo alla SNAM S.p.A.

TPV MECCANICA S.r.l. - Ravenna

La società, già TP Meccanica S.r.l., ha per oggetto sociale la produzione e la lavorazione di materiali plastici e chimici in genere, la realizzazione di costruzioni meccaniche, elettrotecniche e elettroniche di qualsiasi genere, nonché la vendita dei prodotti ottenuti.

Per acquisizione del controllo di fatto:

MONTEPOLIMERI BELGIO S.A. - Nivelles

La società, controllata dalla Montedipe S.r.l., ha per oggetto sociale la produzione, l'acquisto e la vendita di prodotti chimici e materie plastiche.

Per sopravvenuta significatività:

AITEM S.r.l. - Milano

La società ha per oggetto sociale la produzione, il commercio e la distribuzione in Italia e all'estero di prodotti chimici.

BRINDISI ETILENE S.r.l. - Palermo

La società ha per oggetto sociale la produzione, il commercio e la distribuzione in Italia e all'estero di prodotti chimici per l'industria.

ENIMONT ANIC S.r.l. - Palermo (ex COE S.r.l.)

La società ha per oggetto sociale la lavorazione diretta o tramite società partecipate dei derivati del petrolio, l'esercizio di ogni altra attività chimica, mineraria e cementiera e la fornitura di servizi e prestazioni d'opera, anche in qualità d'appaltatrice. La società può inoltre assumere interessenze e partecipazioni in altre società svolgenti analoga attività.

ENIMONT INTERNATIONAL S.r.l. - Milano (ex Chelida S.r.l.)

La società ha per oggetto sociale la messa a punto, la vendita, lo sviluppo, la gestione di servizi per le partecipazioni commerciali e industriali all'estero del settore Enichem; la compravendita di prodotti di interesse del settore; costruire, acquistare, vendere e locare macchinari ed apparecchiature.

ENIMONT FINANCE (OVERSEAS) LTD - St. Helier

La società ha per oggetto sociale la raccolta di mezzi finanziari per il settore sui mercati di capitali mediante prestiti sindacati, emissioni obbligazionarie o emissioni di altri titoli rappresentativi di debito.

ENIMONT FINANCE S.A. - Viganello

La società ha per oggetto sociale l'esecuzione e mediazione di operazioni finanziarie.

ENIMONT NEDERLAND B.V. - Rotterdam

La società ha per oggetto sociale la commercializzazione e vendita di prodotti chimici e la fornitura di servizi.

ENIMONT SUPPLY S.A. - Viganello

La società ha per oggetto sociale l'acquisto, la vendita e la mediazione di ogni e qualsiasi tipo di merce nell'interesse e per conto del settore.

ERIA S.r.l. - Palermo

La società ha per oggetto sociale la produzione, il com-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

mercio e la distribuzione in Italia ed all'estero di prodotti chimici per l'industria.

NEW CARBOCHIMIQUE S.A. - Tetre

La società ha per oggetto sociale la fabbricazione e il commercio di materiali relativi all'industria chimica.

ONELLA S.r.l. - Milano

La società ha per oggetto sociale l'industria ed il commercio delle fibre tessili artificiali e sintetiche e dei prodotti affini e derivati.

SARIA S.r.l. - Milano

La società ha per oggetto sociale la gestione della Centrale Termoelettrica di Acerra per la produzione e la cessione di vapore ed energia elettrica coprodotta

SEFFARA S.r.l. - Milano

La società ha per oggetto sociale la gestione della Centrale Termoelettrica di Ravenna e la produzione e la cessione dell'energia elettrica e del vapore.

SOFRAPO COMMERCIALE S.A. - Courbevoie

La società ha per oggetto sociale la produzione e la compravendita di prodotti chimici e di tutti i prodotti e le forniture necessarie per tale attività.

TPV S.p.A. - Argenta (FE) (già TPV Meccanica S.p.A. che ha incorporato la TPV S.p.A. - Ravenna)

La società ha per oggetto sociale la produzione di materiali plastici e prodotti chimici in genere.

TPV SUD S.p.A. - Frosinone

La società ha per oggetto sociale la produzione e la lavorazione di materiali plastici e prodotti chimici in genere.

**IMPRESE USCITE
DAL CAMPO DI CONSOLIDAMENTO**

Per cessione:

AUSCHEM S.p.A. - Milano

BELLCO BENELUX S.A. - Bruxelles

BELLCO DYALYSE GMBH - Vienna

BELLCO MEDIZINTECHNIK GMBH - Bad Homburg

BELLCO S.p.A. - Mirandola

CARPOL S.p.A. - Milano

COMAV-COMPOSITI AVANZATI S.p.A. - Pisticci (MT)

DAVINIL FORMSPRUTNINGS A/B - Tranemo

**EUROPEAN POLYETHYLENE CORPORATION (ITALIA)
S.p.A. - Cagliari**

FAPACK S.p.A. - Pisticci (MT)

INDUSTRIA TESSILE DI VERCELLI S.p.A. - Milano

LARAC S.p.A. - Castellanza

**MONTEDISON (DEUTSCHLAND) CHEMICALS HAN-
DELS GMBH - Eschborn**

PRODECO S.p.A. - Milano

SCLAVO INC. - Wayne

SCLAVO IBERICA S.A. - Barcellona

SCLAVO S.p.A. - Siena

SORIN BIOMEDICA EMODIALISI S.r.l. - Torino

VEDRIL DEUTSCHLAND GMBH - Eschborn

VEDRIL S.p.A. - Milano

Per fusione:

ADVANCED ENERGY SERVICES J.V. - Singleton (AU)

Incorporata dalla Saipem Australia (PTY) Ltd.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| | |
|---|--|
| <i>ENICHEM (AUSTRIA) GMBH - Vienna</i> Incorporata dalla EniMont Austria GmbH. | Per deliberazione dello stato di liquidazione: <i>AGIP ALGERIE S. à r.l. - Algeri</i> |
| <i>ENICHEM ANIC S.p.A. - Palermo</i> Incorporata dalla EniMont Anic S.r.l. (ex Coe S.r.l.). | Per non significatività nell'economia generale del bilancio consolidato: <i>AGIP ERDOLGEWINNUNG GMBH - Monaco</i> |
| <i>ENICHEM ELASTOMERI S.p.A. - Palermo</i> Incorporata dalla Dutral S.r.l. | <i>AGIP EXPLORATION & PRODUCTION (ALGERIE) LTD - St. Helier</i> |
| <i>ENIMONT FRANCE S.A. - Courbevoie</i> Incorporata dalla EniMont Parfinancières S.A. | <i>AGIP LUBRICANTS (PTY) LTD - Johannesburg</i> |
| <i>ENIMONT INTERNATIONAL S.A. - Kilchberg</i> Incorporata dalla EniMont Finance S.A. | <i>AGIPCOAL NEDERLAND B.V. - Amsterdam</i> |
| <i>FERRARA SERVIZI INDUSTRIALI S.p.A. - Milano</i> Incorporata dalla Montedipe S.r.l. | <i>AUTOGAZ S.A. - Revel</i> |
| <i>IMMOBILIARE IL QUINTO S.p.A. - S. Donato Milanese (MI)</i> Incorporata dalla Immobiliare Metanopoli S.p.A. | <i>BLUCOVER S.r.l. - Pisticci (MT)</i> |
| <i>INDIFAR S.p.A. - Cusano Milanino (MI)</i> Incorporata dalla Auschem S.r.l. | <i>COMSERGAS S.A. - Buenos Aires</i> |
| <i>INDUSTRO CHEMIE B.V. - L' Aia</i> Incorporata dalla Rijnmond Emballage Fabriek B.V. | <i>DEEP SEA SYSTEM INC. - Wilmington</i> |
| <i>MONTEDISON IBERICA S.A. - Madrid</i> Incorporata dalla EniMont Iberica S.A. | <i>ECOCARB S.p.A. - Porto Torres (SS)</i> |
| <i>NURACHEM S.p.A. - Cagliari</i> Incorporata dalla Anic Partecipazioni S.r.l. | <i>EMBLEM EUROPE S.p.A. - Pisticci (MT)</i> |
| <i>OLEODOTTI NORD-EST S.p.A. - Ravenna</i> Incorporata dalla AGIP PETROLI S.p.A. | <i>EUROCORUNDUM S.p.A. - Domodossola</i> |
| <i>RAFFINERIA SICILIANA S.r.l. - Caltanissetta</i> Incorporata dalla Praoil - Aromatici e Raffinazione S.r.l. | <i>GESTIONI AGRICOLE S.r.l. - Forno di Taro (PR)</i> |
| <i>TECNOPART S.r.l. - Milano</i> Incorporata dalla Montedipe S.r.l. | <i>LA MICROGRANA S.p.A. - Scurelle (TN)</i> |
| <i>WESTSIDE SAIPEM J.V. poi Saipem Western Australia J.V. - Perth (AU)</i> Incorporata dalla Saipem Australia (PTY) Ltd. | <i>LAMITEL - Palermo</i> |
| | <i>MECCANICA SARDA S.p.A. - Cagliari</i> |
| | <i>NIC - TON METAL S.r.l. - Sulmona (AQ)</i> |
| | <i>SARDOTEC S.p.A. - Assemini (CA)</i> |
| | <i>SAVICO - SOCIETÀ CONSORTILE a r.l. - Cagliari</i> |
| | <i>SIMUR S.p.A. - Milano</i> |
| | <i>SODIG S.A. - Lione</i> |